STORIA
UNIVERSALE
VOLUME QUADRAGESIMO SETTIMO.

PARTE MODERNA,

OSSIA CONTINUAZIONE

DELLA

STORIA UNIVERSALE

DAL PRINCIPIO DEL MONDO

SINO AL PRESENTE;

Scritta da una Compagnia di Letterati Inglesi; ricavata da' fonti originali, ed illustrata con Carte Geografiche, Rami, Note, Tavole Cronologiche, ed altre;

Tradotta dall' Inglese, con giunta di Note, e di avvertimenti in alcuni luoghi.

VOLUME VIGESIMO QUINTO.

AMSTERDAM MDCCLXXXII.

A SPESE DI ANTONIO FOGLIERINI

Librajo in Venezia

CON LICENZA DE' SUPERIORI, E PRIVILEGIO.

STORIA
D' AMERICA.
CONTINUAZIONE
DELLA
SEZIONE XVII.

NUOVA INGHILTERRA.

Allito dunque per la seconda volta il tentativo di metter Colonia in *Massachuset*, i maltrattati *Puritani* d'*Inghilterra* si risolvono di passarvi eglino medesimi. Già da lungo tempo ci pensava il Sig. *Gio. VVaite*, Ministro *Puritano* di *Dorchester*. Manda egli colà come precursore un certo *Connant* e diversi altri, e si maneggia con tal prudenza che ottiene dal Consiglio di *Plymouth*, o *Nuova Inghilterra*, a' Cavalieri *Enrico Rosvvel*, e *Gio. Youngh*, a' Signori *Tommaso Southcot*, *Gio. Humphreys*, *Gio. Endicot*, e *Simon VVhetcomb* una Patente per tutta quella parte di paese che giace tre miglia a settentrione del fiume *Merrimak*, il qual entra in mare presso *Salisbury*; e tre miglia a mezzogiorno del fiume *Charles-river*, che si scarica vicino a *Boston*, in fondo alla Baja di *Massachuset*. Questi Signori, per meglio riuscire nell' impresa, uniscono a se altri *Puritani* esperti nel commercio, i cui nomi, pure scritti nella Patente, sono il Cav. *Riccardo Saltonstal*, i Signori *Isacco Johnson*, *Samuele Adderly*, *Gio. Ven*, *Matteo Craddock*, *Giorgio Hammond*, *Increase Novvel*, *Riccardo Perry*, *Riccardo Bellingham*, *Nathaniel VVright*, *Samual Vassal*, *Teofilo Eaton*, *Tommaso Goff*, *Tommaso Adams*, *Gio. Brovvne*, *Samuel Brovvne*, *Tommaso Hutchins*; *Guglielmo Vassels*, *Guglielmo Pinchon*, e *Giorgio Foxcraft*: alcuni, noti nella Storia d'*Inghilterra*, particolarmente *Samuel Vassal*, fautore della pubblica libertà in tempo di *Carlo I.* Pare che l'aggiunta di tanti nuovi compagni portasse il Sig. *VVoite* e i suoi amici a far produrre una nuova Patente in data 4 Marzo 1628, nella quale vennero incorporati col nome di Governator e Compagnia di *Massachusets Bay* in *Nuova Inghilterra*; con facoltà di eleggere un Governatore e Magistrati, e di far leggi colonarie, ma non repugnanti a quelle d'*Inghilterra*; accordata eziandio a tutti que' Colonisti libertà di coscienza. Per dare a questo concedimento tutta la validità possibile, si ottiene da *Carlo I*, l'anno 1629, una Patente di tener le suddette contrade (espresse nel Diploma del Consiglio di *Plymouth*) come di suo feudo di *Greenvvich Orientale* a fitto comune, dando e pagando a S. M. il quinto della gleba di quell'oro o argento, che si trovasse di tempo in tempo entro i sopraccennati limiti.

Compagnia di Massachuset.

1628.

Il primo Governator eletto sotto questa nuova Compagnia fu il Signor *Matteo Craddock*, e suo Tenente il Sig. *Gio. Endicot*. Con qualche diffi-

Governatori e Clero.

coltà il Sig. *Wite*, Capo della Compagnia, indusse *Connant* e i suoi amici a restare in *Massachuset*, finchè pronto fosse il nuovo Diploma; e tosto gli si mandò *Endicot* con un rinforzo. Questi li trovò a *Neumtieak*, ora *Salem*; ma quando approdò, e anche prima, era il numero de' suoi molto diminuito per iscorbuto ed altri mali contagiosi; e più ne sarebber morti se non vi rimediava il Dottor *Fuller*, Medico di *Nuova Plymouth*. Frattanto i nuovi avventurieri in *Inghilterra* andavano con vigor preparando ogni cosa; tra altro i vascelli, *Giorgio Bonaventura* di venti cannoni; *Talbot*, pur di venti; *Lioncino*, di otto; *Fior di Maggio*, di quattordici; *Quattro Sorelle*, pur di quattordici; *Pellegrino*, di quattro cannoni. I passeggieri a bordo di questa flotta erano da 350, uomini, donne e fanciulli; con 115 capi di bestiame, cioè cavalli, giumente, tori e vacche; sei pezzi d'artiglieria; munizione d'ogni sorta; attrezzi, ed altro; insino a capre e conigli. I nuovi Coloni stettero in viaggio dal primo di Maggio fin alli 24 di Giugno. Si osservi che la Colonia di *Nuova Plymouth* lor giovò molto col suo credito presso la gente del paese, ma con patto che non ammettessero altro culto di religione che quello de' *Puritani*. Non lasciaron però i due fratelli *Browne*, uniti con alcuni altri, di usar il culto *Anglicano*; ma comechè entrambi fossero nominati nella Patente, che dava libertà di coscienza (*a*), li rimandò il Sig. *Endicot* in *Inghilterra*.

Salem, *colonia*.

Nell'anno 1630 il Governatore *Craddock* era troppo vecchio per rendersi a *Massachuset* in persona; quindi la Compagnia gli diè per successore *Gio. Winthrop*, gentiluomo iniziato al Foro, il quale avea venduto un fondo di 700 lire sterline d'annua rendita per far danari a uso della Colonia. Fu suo Tenente il Sig. *Tommaso Dudley*, prima soldato, poi Puritano violento. Sotto questi due Signori una flotta di dieci vele con attrezzi e provvisioni entrò quell'anno in mare per la *Nuova Inghilterra*. Già *Endicot* era ritornato a casa colla nota di cento Colonisti morti in un Inverno per le cattive influenze del terreno incolto e boscoso. Questa seconda flotta, a bordo della quale erano alcune persone di distinzione, e da 200 passeggieri, tutti volontarj fuorusciti per causa di religione, oltre molti altri, Conformisti accidentali, per oggetti di commercio, arrivò a *Salem* nel mese di Luglio in condizione infermiccia. Si divisero costoro in due corpi: gli uni si stanziarono a *Charles-town* sulle rive del fiume *Charles*; gli altri a *Dorchester* in fondo della Baja di *Massachuset*. Quel di *Charles-town* presto s'accorsero del vantaggioso sito, dove ora è *Boston*; vi andarono, e posero i fondamenti di questa Metropoli nella *Nuova Inghilterra*. I Ministri Puritani formarono i costumi e promossero la prosperità della Colonia, e tra gli altri si distinsero *Wilson*, *Hooker*, ed *Elliot*. Bisognava star in guardia rispetto agl' *Indiani*; ma la sorte fu favorevole: di dieci parti di quel popolo selvaggio, nove ne distrusse prestamente il vajuolo: i pochi che ne sopravvissero, fuggirono a nuove, lontane abitazioni.

Winthrop, Governatore. 1630.

Boston, *colonia*.

Nel 1632, il Governator *Winthrop*, e *Wilson* Ministro di *Boston*, viaggiarono 40 miglia per boschi ad oggetto di regolar una buona corrispondenza colla Colonia di *Nuova Plymouth*. Verso quel tempo, il Cavalier *Cristoforo Gardiner*, prima Cattolico, indi apparente Puritano, si stanziò con una sua Dama fra gl' *Indiani* de' contorni di *Boston*, per passarvi, come dicea, il resto di sua vita in ritiro. Per ordine del Governator di *Nuova Plymouth*, e per promesso premio agl' *Indiani*, se vivo il prendeano, fu egli (non senza brava resistenza, in cui restò ferito) fatto prigione, e condotto in quella Città, ivi medicato e sanato, poi costretto a ritornare

Storia di Gardiner. 1632.

(*a*) System of Geography, Vol. II. p. 667.

nare in *Inghilterra*. Là, esclamando contra il torto fattogli, si unì co' nemici di quella Colonia, ch'eran numerosi e possenti, e particolarmente col Cav. *Ferdinando Gorges*, e col Capo del Consiglio di *Nuova Inghilterra*, i quali ricorsero con un memoriale al Consiglio Privato di S.M.; ma nulla ottennero.

1633. L'anno seguente, alcuni principali Ministri Puritani ritornarono in *Inghilterra* per sollecitar ulteriori soccorsi. Furon protetti dal Consiglio, e favoriti da tutt' i Puritani del Regno, che allora formavano un corpo formidabile. Ma alcuni Colonisti, oltre il troppo rigore in punto di religione, usavano in *America* poca moderazione anche in affari temporali. Era uguale d'ambe le parti la violenza e la barbarie. I *Pequoti*, nazione *Indiana*, stavan nel vicinato di *Nuova Plymouth*. I Capitani *Stone* e *Norton* con altri sei uomini partono in una barchetta, pigliano due paesani, e gli sforzano a guidarli su pel fiume *Connecticut*. I *Pequoti*, temendo di sorpresa per le proprie terre al fiume contigue, lor danno improvvisamente addosso, gli ammazzan tutti, saccheggian la barca, e la fanno saltar in aria. Si scusarono gl'Indiani, ma non restituirono il bottino.

Providence. Colonia. Il Sig. *VVilliams*, Ministro di *Salem*, disseminava stravaganti opinioni, cioè, " Che a buoni uomini non è lecito unirsi con cattivi in preci di famiglia; che non è lecito prestar giuramento a Magistrato civile; e che non avendo il Re d'*Inghilterra* alcun diritto sopra gl'*Indiani* d'*America*, la sua Patente era invalida. „ Ostinato nella sua dottrina, egli e i suoi seguaci furono discacciati dalla Colonia di *Massachuset*: rifuggiti alla riva d'un vicino fiume, vi fondarono una Città col nome di *Providence*, a mezzogiorno di *N. Plymouth*, di rimpetto a *Rhode Island*, nel paese di *Narragantset*. *VVilliams*, per altro, degn'uomo, saggio e virtuoso, fu più benefico di quanti mai ci vennero, alla nuova Colonia.

Enrico Vane, Governatore. 1635. Nell'anno 1635, il famoso Cav. *Enrico Vane*, il giovane, che poi fu decapitato per fellonìa a *Londra*, uomo di bella qualità, ma allora scervellato entusiaste, capitò nella *N. Inghilterra* con una flotta di 20 vele, ben provveduta di munizione e d'ogni sorta di passeggieri; colà incamminato da *Carlo I.*, che volendo disfarsene, persuase suo padre a lasciarvelo tre anni. Pensava egli di formar una Colonia sulle sponde del fiume *Connecticut*, ma in vece accettò l'offertogli governo di *Massachuset*. Il partito dominante, che l'aveva eletto, volea *conformità* di religione in tutta la Colonia. *Vane*, che tendea a quel che poi si chiamò *indipendenza*, era determinato ad ammettere ogni setta contraria alla Chiesa *Anglicana*, senza dipendere dal Consiglio degli Anziani e Ministri Puritani. Ostinati questi, ed egli violento, alla nuova elezione, lui negletto, fu rimesso nel governo il Sig. *VVinthrop*. Allora *Vane* ritornò in *Inghilterra*.

Compagnia di Connecticut. Crescea l'avversion de' *Pequoti* per gl'*Inglesi*, e questi per tener quella nazione in briglia continuavano nel progetto di piantarsi sul fiume *Connecticut*. Le due Colonie di *N. Plymouth* e *Massachuset* avevan ormai dell'altre Città popolate, con nomi di quelle d'*Inghilterra*. Alcune, che non eran nel miglior sito, desideravano di trasportarsi al fiume *Connecticut* sulle vantaggiose relazioni di certi Commissarj ch'erano andati a riconoscerlo. Di esse vi condusse il primo distaccamento il Ministro *Hooker*: in dieci o dodici comode giornate pervennero a quelle rive, e vi fabbricarono una Città col nome di *Hertford*: giunsero poi altri distaccamenti, e fondarono la Città di *VVindsor* e tre o quattro altre. Per disgrazia, dovean trarre i viveri da *Massachuset*, e 'l vascello, che li portava, incagliò nel diaccio della bocca del fiume, a 60 miglia dalla più vicina di quelle nuove popolazioni. La fame premea, e molti de' più poveri, tornando alle lor

Hertford, e VVindsor, col.

 prime

prime case, moriron di freddo per istrada; nè si sa come si provvedessero gli altri. Certo si è, che chi restò, superò ogni difficoltà, e nella primavera dell'anno 1636 questa Colonia fu in istato non solamente di sussistere, ma di difendersi contro de' paesani. Trovandosi gran parte di essa fuori de' confini della Compagnia di *Massachusets Bay*, sotto la cui commissione que' Coloni operavano, si convenne d'un piano di governo fra loro, e fu eletto Governatore il Sig. *Odoardo Hopkins*.

1636.

Lo stato independente di que' Colonisti, la loro prosperità, la bellezza e fertilità del paese, divenivan ormai un oggetto importante al partito *Puritano* esistente in *Inghilterra*, in cui eran molte persone di primo rango, distinte anche per dovizia e talento. Alcuni di questi, particolarmente Milord *Say* e Milord *Brooke*, disegnarono di andarvi con le loro famiglie ed effetti. Avvenne, che il Conte di *VVarvvick*, Puritano anch'egli, ottenne dalla Corona la concessione di quel paese che per 40 miglia in linea dritta si stende dal fiume *Narraganset*, lungo la costa, verso *Virginia*, così allora chiamandosi il Continente meridionale di *N. Inghilterra*. Questa concessione fu dal Co. *VVarvvick* assegnata ai Milordi *Brooke* e *Say*, al Sig. *Carlo Fiennes*, ai Cavalieri *Nathaniel Rich* e *Riccardo Saltonstal*, e a' Sigg. *Riccardo Knightly*, *Gio. Pym*, *Gio. Hampden*, *Herbert Pelham*. Ma le cose allora cambiavano in *Inghilterra*. Gli amici della Costituzione si erano segretamente uniti contra la Corte, e corrispondeano coi Capi del Parlamento *Scozzese*; quindi i suddetti Gentiluomini ebbero vergogna di abbandonare la patria in tempo che potevan servirla. Ordinarono perciò al Sig. *Fenvvick*, lor Agente in *N. Inghilterra*, di cedere quelle lor contrade, com' egli fece, alla Colonia di *Connecticut*, la quale così ottenne per la prima volta una legal Patente per una gran parte de' suoi possedimenti.

Progetto di popolare la N. Inghilterra

Svanito.

Il disegno de' suddetti Signori di portarsi alla *N. Inghilterra* venne all' orecchio della Corte: già sapeasi pubblicamente, che avean la medesima intenzione varj altri Membri della Camera Bassa, fra' quali erano *Olivier Cromvvel* e 'l Cav. *Arturo Haselrig*. Ne tremarono l'Arcivescovo *Laud* e i Cattolici favoriti del Re *Carlo*, e indussero *Juxon*, Vescovo di *Londra* e Gran Tesoriere, a fermare nel *Tamigi* otto vascelli carichi e vicini a partire per *N. Inghilterra*. All'istesso tempo si fece un proclama per impedire lo strabocchevole trasporto di sudditi di S. M. Così *Carlo* e i suoi Ministri si opponevano all'unico modo di far prosperare il suo Regno, come se si vergognassero di aver lungamente tollerata la felicità dell' *Inghilterra*. Fecero pure, che il Grand' Ammiraglio desse ordine, affinchè niun Teologo, non conforme alla Chiesa *Anglicana*, andasse alle Colonie di S. M.; e parecchi altri ordini, ugualmente contrarj alla buona politica, furono in sì fatta materia pubblicati. Con tutto questo cresceva nel popolo il desiderio di uscir d'*Inghilterra*; e nella State dell'anno 1636 tanti Coloni arrivarono in *America*, che non v'era luogo per loro nella Baja di *Massachuset*. Comprarono perciò dagl' *Indiani* il paese che giace tra 'l fiume *Connecticut* e quello di *Hudson* e *Nuova Yorck*, e vi fondarono la Città, Colonia, Provincia e Governo di *Nevvhaven*, dirimpetto a *Long Island*, o Isola Lunga, pur compresa nella lor compera: nacquer prestamente da per tutto citradi con nomi *Inglesi*. I Capi di questi avventurieri erano il Sig. *Teofilo Eaton*, celebre negoziante, e 'l Sig. *Daveuport*, Ministro di *Coleman-street* in *Londra*, il quale, per essere *Non-Conformista*, costretto a fuggir in *Olanda*, ritornò travestito in *Inghilterra*, dove s'imbarcò per *America*. Questa colonia, composta quasi tutta di mercanti, si diede subito al commercio; ma veggendolo infelice, si volse all'agricoltura, e prosperò.

Mala condotta della Corte di Londra.

Nevvhaven, col.

II.

Il commercio della *N. Inghilterra* consisteva allora in due gran rami; cioè pesca, pelli e produzioni della terra: la parte a greco era più acconcia ad entrambi. Vennero perciò disegnati due Contadi, *Nuova Hampshire* e *Main*, tra i fiumi *Merrimak* e *Sagadahok*; e qui parimente si fabbricarono varie cittadi. Le difficoltà incontrate da quest'ultima Colonia, che stava dentro la linea di quella di *Massachuset*, nacquero da intestine discordie, per le quali finalmente restò priva della sua indipendenza. Le colonie *Franzesi* del *Canadà*, amiche degl'*Indiani* vicini alla *N. Inghilterra*, cercavano ogni via di turbare le *Inglesi*; e certamente i *Franzesi*, ch'erano a *Londra*, operarono assai nell'animo del Re *Carlo* a pregiudizio de' suoi sudditi di quelle parti. Oltre di che, gli *Olandesi* che allora abitavano il paese ora detto *Nuova York*, malvedeano il florido stato della *N. Inghilterra*.

Commercio della N. Inghilterra.

I *Pequoti* erano stati per qualche tempo in guerra col *Narraganseti* lor vicini, ed anche con gli *Olandesi* di *N. York*; ma sempre e in ogni occasione si mostravano contrarj agl'*Inglesi*, considerandoli usurpatori del proprio paese. Non volean gl'*Inglesi* agir ostilmente, almeno per vendicar la morte de' Capitani *Stone* e *Norton*, e l'allarme più volte dato alle loro colonie, massime a *N. Plymouth* loro comune madre. Ma al tempo, di cui parliamo, le quattro colonie di *N. Plymouth*, *Massachuset*, *Connecticut* e *Newhaven* potean metter in campagna 7000. uomini. N'ebbero paura i *Pequoti*, e vollero trattare con *Winthrop*, Governator di *Massachuset*. V'acconsentì egli, ma con patti non poco arbitrarj: volea, che gli si consegnassero gli uccisori di *Stone*; che i *Pequoti* gli cedessero le terre adiacenti al fiume *Connecticut*; e che si aprisse libero traffico fra le due nazioni. A tutto questo parean disposti, purchè egli li mettesse in pace co' *Narraganseti*; cosa ch'ei non potè effettuare. Allora i *equoti* presero un naviglio di *Massachuset*, e ne ammazzarono il propietario. Poi vennero ad altre ostilità; uccisero nove uomini a *Weathersfield*, città *Inglese* sul fiume *Connecticut*, e fecero prigioniere due giovinette, le quali salvò da morte nella tortura la moglie del *Sachem*. Il Governator e Consiglio di *Boston*, divenuta ormai la sede della legislatura di *N. Inghilterra*, mandò, per vendicar quest'insulti, i Capitani *Endicot*, *Underhill* e *Turner* con 120 uomini, il maggior esercito *Inglese* che mai colà si fosse veduto. Gl'*Indiani* fuggiron ne' boschi; nè gl'*Inglesi* ebbero altra soddisfazione, che di distrugger i grani e le capanne. Partiti questi, i Selvaggj attaccaron il Forte *Seabrook*, piantato già dal Sig. *Fenwick*; ma respinti da una guarnigione di soli venti uomini, sfogarono la lor rabbia con uccidere alcuni lavoratori, e ricorsero ai *Narraganseti* per ajuto, ma non l'ottennero.

Guerra co' Pequoti.

Per tutte le colonie confederate si predicò una spezie di crociata contro gl'Infedeli. Il Capitan *Mason* con 90. uomini di *Connecticut*, e 'l Capitano *Underhill* con que' 20 di *Seabrook*, navigarono al porto de' *Narraganseti*, ove chiesero ed ottennero dal *Sachem* libero il passo al paese de' *Pequoti*. Nella marcia si unirono agl'*Inglesi* 500. *Narraganseti*, ma li lasciarono quando si vider vicini alle terre de' *Pequoti*, e ritornarono a casa; quantunque *Uncas*, amico Sachem, e i suoi uomini stessero saldi cogl'*Inglesi*, comechè poi a vista del pericolo si ritirassero nella retroguardia.

Giunti nel paese nimico, intendono, che *Sassacus*, il Sachem del *Pequoti*, si è ritirato colla sua gente in due luoghi forti del fiume *Mistick*, otto miglia distanti uno dall'altro. *Sassacus* era il gran campione dell'*America*, e l'adorava il popolo qual deità invulnerabile. Gl'*Inglesi* dan fuoco

al

al primo Forte mentre quei di dentro stanno sepolti nel sonno; tutti quelli, che le fiamme non consumano, restan uccisi, salvo sette o otto che scampano; e quest'è una strage di 400 in 500 Barbari innocenti. *Sassacus*, ch'è nell'altro Forte, raduna 300 uomini, e molesta per quasi sei miglia la retroguardia *Inglese*. Ma i selvaggj, stimando miracolosa la vittoria de' nimici, e misurando al solito ogni cosa dall'esito, abbandonarono il bravo *Sassacus*; ed egli fu costretto a nascondersi. Quindici giorni dopo quel massacro, arrivò nel paese de' *Pequoti* il distaccamento di *Massachuset Bay* con animo di sterminarli tutti; ma non trovandovi persona, si divise in picciole bande; e queste scorrendo pe' boschi, ammazzano o fan prigione chi incontrano, taglian la testa a due Sachemi, e donan la vita al terzo che lor discopre il nascondiglio di *Sassacus*: costui fugge nel paese dei *Maquas* o *Mohochi*, i quali barbaramente l'uccidono a richiesta de' *Narraganseti* instigati probabilmente dagl'*Inglesi*. Una truppa di questi, abbattutasi poi in 800 uomini e 200 donne co'loro fanciulli, li cacciò in un pantano fatale: n'usciron gli uomini col favor d'una nebbia, ma raggiunti, ne cadde gran numero sotto il ferro nemico; ed alcuni furon trovati morti di lor ferite ne'boschi. Le donne s'arresero. Era fra queste la moglie del Sachem, quella appunto che salvò le due giovinette di *VVeathersfield*. Con modesta dignità da matrona *Romana* supplicò i soldati che non se le toccasse il corpo, nè le fossero tolti i figlj: ammirarono gl'*Inglesi* la sua virtù e tenerezza, non che la sua bella e piacevole maniera. I prigionieri, al numero di 180, furon divisi fra le colonie di *Connecticut* e *Massachuset*, distribuite le femmine nelle varie piantazioni, e mandati i fanciulli maschj alle *Bermude*. Le terre de' *Pequoti* si ripartirono fra' Colonisti. Degl'*Indiani* fuggiaschi, alcuni si ritirarono in altri paesi; il resto si sottomise a' vincitori, i quali lo divisero a' *Narraganseti* e *Mohegini*, loro amici.

Differenze religiose. Finita questa guerra, ne nacque una interna che poteva esser fatale a tutta la Colonia. Un fanatismo di religione produsse discordia; ed ebbe da principio a secondarlo il giovane *Vane*. La Signora *Hutchinson* tenea radunanze di femmine divote in sua casa, e sermoneggiava sul punto della Grazia e dell'Opere. Il contagio femminile s'appiccò eziandio a' mariti. Artigiani si misero a predicare: Ministri vecchj furono esclusi: diviso era il Clero: s'interpose il Magistrato, e tenne un Sinodo: giusto la sua opinione, quella del senso comune, a pluralità di voti fu deciso l'affare. Gli *Antinomiani* (così chiamavasi la condannata Fazione) comperarono l'Isola ora detta *Rhode Island*, e vi si ritirarono: ella presto ne divenne sì popolosa, che parte di loro dovette comprar terre nel Continente sul fiume *Patuxet* e fabbricarvi le Città di *Providence* e *VVarvvick*, le quali con *Rhode Island* sono di presente in gran fiore.

VVarvvick, ecc.

Cambridge. 1640. Fin dall'anno 1630 i Governatori di *N. Inghilterra* preparavano il fondo di un Collegio per l'educazione della gioventù: la guerra de' *Pequoti* sospese tutto; ma fu eseguito al tempo, di cui parliamo. A sei miglia da *Boston*, in un luogo denominato *Cambridge*, si fece la fabbrica, e le fu dato il nome di *Harvvard*, suo principal benefattore.

Aumento delle Colonie. Cresceano le popolazioni, e pochi luoghi bastavano a contenerle. Nell'anno 1640, gli abitanti di *Lyn* in *Massachuset* comprarono dagli Agenti del Conte di *Sterling*, gran proprietario in quelle contrade, la parte occidentale dell'*Isola Lunga*. Ma, essendovi molestati dagli *Olandesi*, passarono alla parte orientale, dove fabbricarono la Città di *Southampton*; e sull'esempio dell'altre Colonie, eressero fra loro un Governo civile. Si calcolavano a quel tempo più di 4000 piantatori nelle quattro Colonie della *Nuova Inghilterra*. Benchè in separati governi, tutte però viveano in una spe-

Southampton, ecc.

zie di confederazione, e due anni dopo entrarono tutte insieme in un certo sistema generale di governamento.

Nel 1641, *Massassoit* (probabilmente figlio del vecchio *Massassoit*) e *Novanam*, suo figliuolo, vennero a *N. Plymouth*, e non solamente rinnovarono la primitiva lega cogl' *Inglesi*, ma conchiusero un trattato offensivo e difensivo. Così questi, ch' eran allora in istato di mettere in campagna 3000 de' proprj soldati, potean opporre Selvaggj a Selvaggj. 1641.

Nel 1642, il numero degl' *Inglesi*, capaci di portar armi, ascendeva a sette in otto mila. Giovò loro assai la guerra civile d' *Inghilterra*. Circa 77 Teologhi, da colà scacciati, si stanziarono nelle Colonie, oltre sedici Studenti, che poi diventaron Ministri. Ma quando videro in quella guerra superiori i *Puritani* e *Independenti*, molti ritornarono a casa, e vi furono promossi a varie cariche. Nel tempo, di cui ora parliamo, le Colonie *Inglesi* aveano cinquanta fra Città e Villaggj, e più di 40 Ministri con case; costrutta alle spese pubbliche, e con incredibile industria, ogni sorta di fabbriche; siepati i campi; disegnati i giardini, gli orti, i prati; distinti pascoli; tutta, in somma, regolata l'agricoltura, massime pei grani e pel bestiame. I mercanti mandavano gran quantità di pesce in *Europa*; farina, carne, olio, legname, ec. all' Isole del zucchero; e trafficavano insino di vascelli, per la cui fabbrica avean copia di materiali. Circa l' istesso tempo, il Sig. *Tommaso Mayevv* comprò una Patente per un' Isola, da lui detta *Marthas Vineyard* (Vigna di Marta) a levante dell' Isola *Rhode*, e per altre due Isolette vicine, *Mantuket* e *Elizabeth*, ad oggetto di convertire quegli isolani; i quali, come suoi sudditi o affittuali, agevolmente prestarono orecchio alla nuova instituzione. Essendogli poi morto il figlio, detto pur *Mayhevv*, nell' Isola *Vineyard*, non lasciò di proseguire la pia impresa coll' ajuto del terzo *Mayhevv*, nipote, che divenne reputato Ministro in quella contrada, che presto fiorì quanto altre della *Nuova Inghilterra*. 1642.

Ma nè questi, nè altri Ministri *Anglicani*, potevano estirpare le barbare usanze degl' *Indiani*, o riconciliarne le tribù fra loro. *Miantonimo* Re dei *Narraganseti*, fallitogli il disegno di assassinare *Uncas*, uno dei Re dei *Mohochi*, gli dichiarò la guerra. *Uncas*, benchè assai più debole, il vinse, e fattolo prigione, gli tagliò la testa. I *Narraganseti* irritati, e più numerosi, proseguirono le ostilità contro la nazione nimica con animo di estirparla. Ricorsero perciò al patrocinio degl' *Inglesi*, e l'ottennero, con patto di consegnare i figli del nuovo Re, come in ostaggio per la pace e per le spese della guerra. Non avendo gl' indolenti Selvaggj eseguita la promessa condizione, il Governatore di *Massachuset* mandò il Capitan *Atherton*, il quale entrato con poca truppa nel loro paese, trasse di casa pe' capelli il Sachem *Neriget*, e postogli una pistola al petto, l'obbligò a pagar il danaio e a dare gli ostaggj. Niuno si oppose, tanto eran temuti gl' *Inglesi* nelle terre *Indiane*. *Guerra fra Indiani.*

Ma gl' inquietavano i *Francesi* del *Canada*. Per assicurarsi dunque le quattro Colonie della *N. Inghilterra* si unirono in politica confederazione, ritenendo però ciascuna la propria forma e indipendenza di governo. Li 7 Settembre 1643 ne venne formato l' Instrumento sotto il seguente titolo: „ Articoli di confederazione fra le Colonie sotto il governo di *Massachuset*, „ *Plymouth*, *Connecticut*, e *Nevvhaven*, con le Colonie ad esse unite. " Con questi Articoli dichiaravano, ch' elleno tutte eran venute in quelle parti d' *America* con l' istesso oggetto di propagare la Religion Cristiana e goder libertà di coscienza; e che ogn' anno si eleggessero due Commissarj con piena facoltà di concertar e conchiudere pel ben comune della Confedera- *Nuovo Governo, e Lega delle Colonie.* 1643.

derazione ogni pubblico affare di guerra e di pace. Probabilmente lor ferì vì di regola il sistema delle *Provincie Unite*. I loro Deputati sedeano come gli *Stati Generali*, ma con minor complicazione d'interessi: non dipendeano, che dai quattro Corpi contraenti.

Plymouth, Colonia madre, era allora troppo piena di gente, e non bastavano i campi. Alcuni cittadini gettaron gli occhj sopra *Namset*, luogo della penisola di *Capo Cod*, acconcio all'agricoltura ed al commercio: lo compraron dagl'*Indiani*; vi passaron co' loro effetti e vi costrussero la città di *East-Ham*, che ora è del Contado di *Barnstable*.

East-Ham, col.

Il Governator di Massachuset, accusato, ed assolto.

Floriva la *N. Inghilterra*; secondavanla ne' suoi affari i Selvaggj; non vi si temea de' *Franzesi*, troppo lontani. Ma v'entrò la discordia. Gli abitanti di *Hingham*, nel Contado di *Suffolk*, in una contesa domestica, rompon la pace: *Winthrop*, Sottogovernatore di *Massachuset*, mette in prigione i sedizlosi che negano di comparire all'Assise, e che debbono render conto delle parole disamatorie da essi dette contro l'Assemblea Generale dei *Massachuseti*. Sette *Hinghamesi* formano un memoriale pieno di doglianze: sei di loro, citati all'Assemblea, appellano al Parlamento di *Londra*; atto assai pericoloso alla pubblica quiete: ma i Membri dell'Assemblea condannano all'ammenda e imprigionano i supplicanti; e perchè le loro principali doglianze riguardano *Winthrop*, a lui comandano di scendere dal suo posto e giustificare la sua condotta: lo fa egli magnanimamente con soddisfazione e maraviglia di tutti gli astanti; e si aggiugne maggior ammenda al gastigo de' rei. Torna *Winthrop* al suo posto, e parla così:

„ Signori. Non guardo ai passati comportamenti di quest'Assemblea, nè „ alle persone che vi hanno luogo e parte: a me basta, che pubblicamente „ accusato, io già sia pubblicamente assolto: ma, se mi è permesso, dirò „ in quest'occasione alcuna cosa per rettificare l'opinione di coloro che han „ prodotto il male dello Stato. La questione insorta riguarda l'autorità del „ magistrato e la libertà del popolo. La magistratura è destinata da Dio; „ ella è composta di persone scelte fra voi medesimi, soggette come voi „ alle stesse passioni. Noi giuriamo di governare secondo le leggi divine „ e le nostre. Se, non sapendo meglio, erriamo, voi dovete perdonarci; „ nè io vorrei, che v'ingannaste circa la vostra propria libertà. V'è liber- „ tà in vero nel fare quel, che si vuole, senza riguardo alla legge o alla „ giustizia: ma questa libertà non può stare coll'autorità: la libertà civi- „ le, morale, e qual conviene a popoli confederati, consiste nel goder „ ognuno il suo col beneficio delle patrie leggi: a questa dovete applicar- „ vi, anche a rischio della vita; e sì fatta libertà ben s'accorda colla som- „ messione dovuta al magistrato civile, e col rispetto che al suo carattere „ si richiede. „

Con sì nobile parlata *Winthrop*, stabilì il suo credito e giovò alla pace. Lasciamo la *N. Inghilterra* in questo stato di tranquillità, e veggiam quello degl'*Indiani*, in conseguenza delle operate conversioni. Il Signor *Giovanni Elliot*, già accennato di sopra, fu il primo lor Missionario *Inglese*; imparata la loro lingua, studio di somma fatica, ma necessario a quell'oggetto. Educato in *Cambridge*, ed ivi instrutto di varie scienze, passò in *America* e si stanziò a *Roxbury*, dove per sessant'anni fu Ministro, e tanto si avanzò nella lingua *Indiana*, che ne pubblicò una gramatica. In Ottobre *1646*, partì egli per la sua missione, ma preceduto da altri, che ne desser avviso agl'*Indiani*: cinque o sei di que' Selvaggj gli vennero incontro al confine; guidati da un grave *Indiano*, per nome *Waubon*, il quale il salutò, e gli diè luogo di predicare e conversare. Di quel popolo, non istupido, nè indocile, varie centinaja in breve si convertirono. *Elliot* fu

1646.

secon-

secondato dal Governo civile di N. *Inghilterra*, e n'ebbe attrezzi d'agricoltura e danaro ch'egli distribuì a quella gente per animarla al lavoro; nè guari andò, che fabbricarono una città nel luogo destinato dalla Colonia. Il più difficile era di far lavorare uomini e donne, e che si vestissero; ma egli lo superò in gran parte coll'ajuto di parecchi suoi compagni; e lor fece accettare le seguenti leggi: " 1. Chi starà ozioso una settimana, o 15 giorni al più, pagherà cinque scellini. 2. L'uomo scapolo, che giacerà con zitella, pagherà venti scellini. 3. Chi batterà sua moglie, sarà, colle mani legate di dietro, condotto al luogo di giustizia, ed ivi severamente punito. 4. Ogni giovine scapolo, non servo d'altri, dovrà mettere una masseria e lavorarci per se medesimo, senza girar quà e là nell'altre. 5. La femmina, che non si legherà i capelli, pagherà cinque scellini. 6. Quella che anderà col petto nudo, pagherà lo stesso; e, 7. lo stesso pure l'uomo che porterà ciuffi lunghi. "

Missioni e Leggi.

A imitazion di questi, anche gl'*Indiani* de'contorni della città di *Concord* volean goder i civili vantaggi della conversione. *Elliot*, invitato, andò fra loro, e si destinò parimente il luogo per la fabbrica d'una città. Egli lor fece abolire gli scongiurj, che que'sacerdoti con infame impostura usavano. Si punì l'ubbriachezza con pena di venti scellini: il ladro dovea rendere quattro volte tanto: per la fornicazione, e la profanazion del sabbato, venti scellini; ma diece soli per la femmina, rispetto a quest'ultimo: chi batte sua moglie, venti scellini: l'omicidio e l'adulterio eran delitti capitali. Si convenne eziandio di non più ugner di grasso i capelli, urlare, e far altri atti selvaggj; e di conformarsi agl'*Inglesi* nel vestito, nel tratto, e nel ringraziar Dio prima e dopo la tavola. Si vegliò all'esecuzione di queste leggi, e a'proseliti si distribuirono vesti.

Ma sì fatte numerose conversioni dispiaceano sommamente ai Sachem *Indiani*, i quali si vedeano scemar le rendite e l'autorità. *Uncas*, l'amico Sachem sopraccennato, osservando il suo territorio cinto d'*Inglesi*, intimorito venne all'Assembiea generale di *Connecticut*, e protestò contro simili novità. *Cutshamoquin*, altro Sachem, proibì a'suoi sudditi Cristiani ogni fabbrica di città nel suo territorio, dicendo a *Elliot*: „ questi sudditi, che fanno orazione, non mi pagan tributo come prima ". Ma si trovò, che i Cristiani pagavan bensì il solito tributo, solochè non dipendean più tanto dal dispotismo di quel tiranno. Sulle doglianze di lui, *Elliot* fu scelto arbitro fra il Principe e i sudditi: questi dissero di aver dato al Sachem 32 staja di grano, 15 cervi, una pelle di castoro del valor di 40. scellini; e pagato un suo debito di 3 *l.* 10. *s.* oltre avergli fabbricata e cinta di ripari la masseria, e lavorato in essa parecchi giorni, aggiugnendo, che gli porebber di più, se si facea Cristiano e con giustizia li governasse. *Cutshamoquin*, che sdegnava di ricever legge da'suoi sudditti, altamente irritata uscì dall'Assemblea; ma poi ravveduto si convertì, non veggendo altro modo di aumenrar la sua rendita.

Crescean frattanto que'Cristiani, col nome di *preganti*, e sì bene, che si fabbricarono una gran città presso il fiume *Charles*, nel bel mezzo de'*Massachuseti*; la migliore delle città *Indiane* di quelle parti; composta di tre lunghe contrade, una delle quali era dall'altra banda del fiume con ponte di legno per comunicazione: una gran casa all'*Inglese* serviva di chiesa, di scuola, di magazzino, e anche di stanza per *Elliot*. Alla città diedero gli *Indiani* il nome di *Natick*. Vi mise *Elliot* per maestro di scuola un *Indiano*, suo allievo, nominato *Menequesson*, e tradusse in lingua *Indiana* la Bibbia, che fu poi stampata. Si distinsero in altre parti di questa gran colonia (tale già ella era) altri Ministri; e particolarmente il Sig.

Città Indiane.

Mayhevv convertì un *Indiano* detto *Hiaccomes*, il quale, con suo figlio, diventò predicante assai utile. Anche altri Ministri *Inglesi* impararono la lingua *Indiana*: e già in breve si vide non meno di undici colonie Cristiano *Indiane* fiorire con chiese e scuole dirette da pastori e maestri *Indiani*; e in alcune delle più popolate, particolarmente presso *East-ham*, v' erano Giudici *Indiani*. Ma nonostante le gran fatiche del Sig. *Mayhevv* si non potevan convertire i *Pequoti*, i *Narraganseti*, e i *Mohegbini*, troppo gelosi degli acquisti *Inglesi*.

Un giorno, che quel gentiluomo cercava di convertire un Sachem, questi gli disse: „ va, e prima fa buoni gl' *Inglesi*: " . Si dubitava in fatti della loro giustizia. In quel tempo si formò nella *N. Inghilterra* una Società per propagar il Vangelo; e si contarono da 5000 proseliti in questa provincia, ch' erano la quarta parte della restante popolazione nativa. Questa nobile instituzione fu poi nel 1649 confermata dal Parlamento di *Londra*, dove si formò una Compagnia composta di un Presidente, un Tesoriere, e 14 Assistenti, con facoltà di ricevere e pagar danari, a quel pio oggetto. Sì bene andavano gli affari popolari delle colonie, che del danaro rimesso in un anno in *Inghilterra* la Società potè comprar fondi del valor annuo di 600 lire sterline.

1647.

Nel 1647 i *Franzesi* tiraron dalla sua alcuni *Indiani* confinanti; e *Sequassan*, Sachem del vicinato di *Nevvhaven*, intraprese di ammazzare i Giudici *Inglesi* di quel luogo. Anche i *Narraganseti* e *Mohegbini* si mostravano disposti a rinnovar la guerra contro *Uncas*, ma temeano gl' *Inglesi*, da' quali furono all' istesso tempo costretti a dar soddisfazione per certi omicidj e saccheggj da lor commessi nelle vicinanze dell' isola *Rhode*.

1648. Discordie.

Nel 1648. le chiese della *N. Inghilterra* si conformarono alla dottrina e disciplina *Anglicana* dichiarata in *VVestvvinster* nel congresso di que' Teologhi. Sicuri ormai gli abitanti delle Colonie per parte *Indiana*, dieron luogo a crudel discordia fra loro. Fin quì si consideravano in *Inghilterra* per *Puritani*, cioè dissenzienti dalla stabilita Chiesa. Ma venuti ad aver una chiesa formale sotto la protezione del Governo civile, che ne fu il caso quando il Parlamento e *Olivier Cromvvel* dominavano in *Inghilterra*, spiegarono le differenti lor Sette; e la principale, quella de' Presbiteriani, inveì e operò contro i Batisti e' Quaccheri. In un luogo detto *Rehobeth*, Colonia di *Plymouth*, scoppiò questa persecuzione, e sei o sette Batisti, che si erano separati dai lor fratelli Presbiteriani, furono severamente frustati, condannati all' ammenda e posti in prigione, salvo quelli, per cui amici, da essi non conosciuti, pagarono per esimerli da frustatura, con gran mortificazion delle parti, che ambivano di soffrire nella persona. Nel 1656 si rinnovò ancor più aspra questa persecuzion de' Batisti, molti de' quali eran venuti dalla *Barbada*: il Governo di *N. Inghilterra* si contentò alla prima di ordinare che si rimbarcassero per quell' isola. In tanto si decretò, che ogni padron di vascello che porterebbe Quacchero o Quaccheri, dovesse perdere cento lire; che ogni Quacchero, che verrebbe in *N. Inghilterra*, si mandasse alla casa di correzione per esservi severamente frustato, e costretto a faticoso lavoro, senza poter parlare con chi che sia; e ch' egli pagasse una pena di cinque lire, se dava fuori qualche libello. Oltre varj gastighi sanguinosi, furon decretati i seguenti inumani: „ Se „ un Quacchero, dopo essere stato bandito dalla *N. Inghilterra*, vi ritor„ na, s' è uomo, gli si taglierà un orecchio, e sarà tenuto a duro lavoro „ nella casa di correzione finchè si rimbarchi a sue spese; se torna anco„ ra, perderà l' altra orecchia e starà nella casa di correzione. Se è fem„ mina, sarà ben frustata e tenuta come sopra. Per la terza volta, uomo

Quaccheri perseguitati.

1656.

„ o don-

„ o donna, gli si forerà la lingua con rovente ferro, e si terrà nella sud-
„ detta casa fin al rimbarco a sue spese. „

Queste leggi produssero vie maggiori mutilazioni e frustature. Il Sig. *Bradford*, ch' era stato Governatore della Colonia di *Plymouth* per lo spazio di circa 37 anni, morì, e gli succedette il Sig. *Tommaso Prince*; e così al Sig. *Eaton*, originario Governatore della Colonia di *Newhaven*, succedette il Sig. *Francesco Newman*. Le severità contro i Quaccheri non giovavano: costoro, senza temerle, capitavano in *N. Inghilterra*, tanto che alla fine quel Governo fece legge di mandarli via, e proibirne il ritorno sotto pena di morte, non però senza il beneficio di delegazion di giudici. Per fatalità, il Governator *Endicot* era un entusiaste, un persecutore: quattro *Quaccheri*, uno de' quali era donna, furon impiccati, perchè ritornaron nel paese. Venuto *Carlo* II. al Trono, la Colonia mandò a fargli le sue congratulazioni il proprio Segretario, e 'l Ministro *Norton*, che furono dal Re civilmente accolti; ma al lor ritorno ebbero de' rimproveri, e a *Norton* particolarmente si rinfacciò, che avesse gettato i fondamenti per la rovina della Colonia. Qualche tempo dopo, *Morrice* Presbiteriano, Segretario di *Carlo*, spedì per comando regio un ordine per impedir ogni atto contra i *Quaccheri*; ordine che fu ubbidito solamente in rispetto a pena di morte.

1660.

Circa questo tempo, i due figli di *Massasoit*, defunto Principe *Indiano*, vennero al Congresso Generale di *Plymouth*, e chiesero di aver nomi Cristiani senza ricever il battesimo; e così ebber quelli di *Alessandro* e di *Filippo*. Non andò guari, che *Alessandro* eccitò i *Narraganseti* contra gl' *Inglesi*; e 'l Sig. *Winslow*, Maggior generale della Colonia, e secondo in autorità dopo il Governatore, fu mandato con dieci uomini a prenderlo e condurlo prigioniero a *Plimouth*. Sorpreso *Alessandro* in uno de' suoi luoghi di campagna, con pistola al petto, consentì andarvi, ma in figura di Re: *Winslow* il fece montar a cavallo, seguendolo a piedi la *squaw* o moglie, e l'altre donne, sino a *Plymouth*; dove egli fu civilmente ricevuto dal Governator *Prince*. Sbigottito il povero Principe infermò di febbre, e morì.

Sommessione de' Principi Indians.

Filippo, suo fratello e successore, giovane spiritoso e politico, venne a *Plymouth*, e vi rinnovò le alleanze di sua Famiglia con la Colonia; e di più si obbligò, con formale Instrumento, di non vendere, o alienare veruna di sue terre senza l'approvazion degl' *Inglesi*, i quali pur s' impegnavano a dargli ogni amichevole ajuto.

Storia del Re Filippo.

L'anno 1662 fu speso a *Boston* in ridicole questioni teologiche; ma quando in Agosto ebbe luogo l'Atto, per cui il Clero dissenziente dalla Chiesa *Anglicana* fu privato de' suoi Benefizj, la *N. Inghilterra* ricevette un nuovo rinforzo di Pastori: ci veniva anche il celebre Dottor *Owen*, ma all' imbarco de' suoi effetti, gli diede S.M. positivo ordine di fermarsi.

1662.

Il Governo di *N. Inghilterra* non potendo più far morir Quaccheri, pensò di bruciare innocenti per istregoni. Una certa *Greenwich* fu impiccata a *Hertford* per aver dormito col diavolo. Ma pur non si potea dar pena capitale. Per aver maggior autorità le Colonie di *Connecticut* e *Newhaven* cercaron di unirsi, e perciò mandarono alla Corte *Britannica* il Sign. Gio. *Winthrop*, figlio dell' ultimo Governator de' *Massachusets*, il qual ne ottenne il Diploma di unione, e governò egli medesimo fin alla sua morte le due unite Colonie. Era allora alla testa degli affari, nella Corte di *Londra*, il saggio e moderato Conte di *Clarendon*. Questo Grancancelliere obbligò *Bedingfield*, Colonnello Cattolico, ad abbandonar le terre ch' egli avea già comprate dalla Compagnia di propagar il Vangelo sopraccennata; e procurò a questa, ad instanza di *Baxter* e di *Ashurst* (Pastore il primo,

Pia Società.

e Senatore il secondo) una nuova Patente, per cui i Membri in essa nominati, e i lor successori per sempre, dovean essere una Società per la propagazione del Vangelo nella *N. Inghilterra*. Alla testa di questa nuova Società erano i seguenti illustri nomi: *Odoardo* Conte di *Clarendon*, Grancancelliere; *Tommaso* Conte di *Southampton*, Granteforiere; Milord *Gio. Roberts*, Ministro del Suggello privato; *Giorgio* Duca d' *Albemarle*; *Giacomo* Duca d' *Ormond*; *Odoardo* Conte di *Manchester*, Granciambellano; *Arturo* Conte di *Anglesey*; *Guglielmo* Visconte *Say* e *Seal*. V' era poi il celebre *Roberto Boyle*, parecchi Cavalieri e Baronetti, tre Senatori di *Londra*, e molti altri Gentiluomini di gran distinzione e letteratura. Il Sig. *Boyle*, gran promotor della Società, ne fu il primo Governatore eletto. I Membri avean facoltà di destinare in *N. Inghilterra* altri Membri per mantener la corrispondenza; nè potean di più.

Commissarj regj in N. Inghilterra 1665. Al punto di rottura cogli *Olandesi*, S. M. concesse al Duca di *Yorck* tutte le terre da essi possedute su la Baja di *Hudson*, e vi mandò con una squadra il Cavalier *Roberto Car*, e 'l Colonnello *Nichols*. Fatto questo servizio, i due Comandanti, con altri due Commissarj *Cartvvright* e *Maverick*, ebber ordine di aggiustar le controversie della *N. Inghilterra*. Giunti colà, presentarono al Governator e Consiglio di *Plymouth* una lettera del Re, che promettea di conservar illesi i lor privilegj: " Perciò (continuava ,, S. M.) presumiamo, che sarete disposti a mostrare in ogni possibil mo- ,, do la vostra fedeltà ed affetto per Noi, affinchè tutti sappiano, che voi ,, siete ugualmente nostri sudditi, e sì ubbidienti, come se foste nel vostro ,, natural paese.,, Ma ciò non piacque a quei di *Plymouth*. Poco appresso, per certi fenomeni dell' aria, la superstizione de' Magistrati ordinò con lettere circolari una riforma di costumi. Nuovamente perseguitò Batisti e Quaccheri con bandi, ammende e prigionia. Si frapposero i Presbiteriani d' *Inghilterra* con lettere a *Gio. Leveret*, Governatore di *Massachuset*. Allo stesso tempo i principali Quaccheri di *Londra* ottennero una consimil lettera, firmata da undici de' più distinti Teologi Dissenzienti, in favore de' lor fratelli: il tutto con poco o niun frutto.

Guerra Filippica. 1673. *Filippo*, già di sopra mentovato, Re de' *VVampanoaghi*, pensando alla disgrazia di suo fratello, ne meditava la vendetta. Nell' anno 1673. non v' ebbe contesa in *America* tra *Francia* e *Inghilterra*; ma, secondo *Charlevoix* (a), ciò avveniva pe' sentimenti pacifici della Corte di *Londra*, la quale persuasa da' *Franzesi* ordinò a' suoi sudditi di lasciar le contrade del fiume *Kennebek*, come fecero, ritirandosi nella *N. Inghilterra*, Colonia ormai di gran lunga superiore in gente, ricchezza, prodotti e commercio a quella di *Quebec*. Gelosi perciò i *Franzesi* della prosperità di *Boston*, segretamente con *Filippo* si collegarono. Ne sospettò il Consiglio di *Plymouth*, e gli comandò di portarsi a *Taunton*. Obbedì il politico *Filippo*, confermò gli antichi Trattati, consentì di pagar cento lire pe' danni fatti da lui e da' suoi sudditi, e per mostrarsi vassallo della Colonia di *Plymouth*, di mandarle ogn' anno in segno di dependenza cinque teste di lupo.

Sansaman, figlio d' un *Indiano* convertito, fu allevato nella religion Cristiana; divenuto apostata, ritornò poi ancora alla professione di quella, e fatto predicante, fu impiegato nella missione de' *VVampanoaghi*. Siccome in tempo, ch' egli era Pagano, avea servito a *Filippo* in qualità di Segretario, la sua attual presenza nel paese dava sospetto, attesa massime la sua corrispondenza cogl' *Inglesi* in quella missione: mentre andava colà da un luogo all' altro, fu ucciso da alcuni Consiglieri del Principe. Il Governatore

(a) *Charlev.* tom. II. p. 258.

tore di *Plymouth*, fatto disotterrar il cadavere, ed esaminar nelle giuridiche forme, volontario fu dichiarato l'omicidio; sopra di che *Tobia*, uno de' Consiglieri di *Filippo*, e 'l suo figliuolo, in un Consiglio composto d'*Inglesi* e *Indiani*, furono processati, convinti (per insufficienti indizj) e giustiziati.

L'Istoria della *N. Inghilterra*, pel tempo di cui trattiamo, dipende dalla informazione del Sig. *Cotton Mather*, Scrittor ignorante, e acerrimo persecutore: avendolo dovuto seguitare il Sig. *Neal*, savio letterato, nella relazione de' fatti, dobbiamo andar cauti. Per le reciproche gelosie de' *Franzesi*, *Inglesi*, e *Olandesi*, gl' *Indiani* dell' *America Settentrionale* v' ebbero armi da fuoco: ora le sapeano maneggiare, e come bravi tiratori e più veloci al corso che gli *Europei*, erano pericolosi nemici. La forza degl' *Inglesi* consistea nella fedeltà e bravura de' convertiti *Indiani*. Verso questo tempo alcuni pirati scapparono con una nave, posti prima nel battello il padrone ed alcuni de' suoi: quella e quello capitarono nel medesimo punto in porto di *Boston*: i corsari furono presi, processati, e i Capi messi a morte.

Difficoltà della Storia.

Più non dissimula *Filippo*; impaziente comincia le ostilità; presso al monte *Hope* saccheggia una piantagion *Inglese*; e in vece di darne, come al solito, soddisfazione al Governator di *Plymouth*, che la dimanda, i suoi *Indiani* ammazzano nel campo tre *Inglesi* il giorno, e altri sei nella Città di *Swansey* la notte. *Plymouth* chiede gli stipulati soccorsi alle Colonie confederate; raduna a *Swansey* le sue forze sotto il Capitan *Cudworth*, al quale si uniscono da *Massachuset* i Capitani *Prentice* con una truppa di cavalli, *Henchman* con una compagnia di fanti, e *Mosely* con un'altra di volontarj. Gl' *Indiani*, soliti a schivar battaglia campale, si ritiran ne' boschi; gl' *Inglesi* occupano il monte *Hope*, e ne distruggono il paese nemico; obbligano i *Narraganseti* a lasciar l'alleanza di *Filippo* e a combattere contra di lui, animandoli colla promessa di due casacche per cadauno, di una per ogni *Wampanoago* morto, e di venti distinte per la testa di *Filippo*. Frattanto *Eudworth* marcia alla tribù de' *Pocasseti* per impedirli di unirsi a *Filippo*; ma li trova in arme, e più forti, e si ritira.

Guerra di Filippo. 1675.

Filippo intendea benissimo la guerra d' imboscata. Gli scorridori *Inglesi*, men cauti, eran sovente sorpresi dallo stratagemma de' Barbari. L'oste *Inglese*, ch' era allora a *Taunton*, levò il campo per marciare a *Filippo*, avendo inteso ch' egli stava in una palude della contrada di *Pocasset-Neck*, fra l'Isola *Rhode* e *Monument-Bay*, a 18 miglia da *Taunton*. Costò questa marcia alcuni uomini: si bloccò *Filippo* con 200 soldati, per ridurlo à rendersi: ma egli più accorto passò il fiume sur una zattera, e si salvò nel paese dei *Nipmuchi*: cento de' suoi restaron prigionieri. I *Nipmuchi*, situati fra *Connecticut* e *Nuova Yorck*, devastavano il Contado di *Suffolk*: a loro si volser gl' *Inglesi*; cercarono, per trattato, di staccarli da *Filippo*; ma quando quei Barbari seppero, ch' egli già era nel lor paese, tirarono al Capitan *Hutchinson*, uno de' due Officiali mandati a trattar con loro, gli ammazzarono alcuni uomini, e costrinsero gli altri a fuggire. Inseguilli *Filippo* con forze superiori, e ne cacciò da 70 in una casa, dove sarebbero stati presi o bruciati, se il Maggior *Willard* non fosse giunto a tempo con 50 soldati: egli sorprese di notte tempo gl' *Indiani*, ne uccise 80, ed obbligò *Filippo* a ritirarsi nel paese de' *Nipmuchi*. Eran già allora in campo anche le forze di *Connecticut* sotto il Maggior *Treat*, ed osservavano i movimenti di *Filippo*, il quale andava con somma sagacità inspirando a que' popoli spirito di libertà e independenza. I *Nipmuchi*, a' confini de' quali gl' *Inglesi* dimandavan ostaggj, tagliaron a pezzi il lor proprio Re, perchè

dava

dava orecchio alla dimanda, e marciarono ad unirsi con *Filippo*. Gl'insegnirono i Capitani *Lathrop* e *Beers*, e ne uccisero 26, ma con perdita di dieci uomini. Gli altri raggiunser *Filippo*, alla cui richiesta i Selvaggj erano da per tutto in armi, e saccheggiavano le piantagioni *Inglesi* della frontiera. Ne soffrì più di tutte la Colonia di *Connecticut*. Quei di *Deerfield*, luogo interno, distrutti ed arsi dal nemico i lor beni, si rinchiusero in una povera fortificazione, e si difendeano. Andò per soccorrerli il Capitan *Beers* con 36 uomini; ma fu disfatto, ed ucciso lui e dieci altri: il resto fuggì a *Hadley*. Il Maggior *Treat* con più grosso distaccamento ebbe miglior fortuna: salvò gli assediati, i quali per altro furono in pericolo di morir di fame, non avendo potuto portar seco i lor grani. Li 15 Settembre *Lathrop* con quasi tutte le forze del Contado d'*Essex*, e con carri di trasporto, fu circondato dagl'*Indiani* (assai destri a maneggiar l'arme da fuoco) ed ucciso con 70 de' suoi. *Moseley*, che veniva in suo ajuto, ma troppo tardi, uccise da cento *Indiani* con perdita di soli due uomini.

La disfatta di *Lathrop* animò i Selvaggj del fiume *Connecticut* a dichiararsi per *Filippo*; e gli ostaggj da loro dati per la continuazion della pace, trovaron modo di scampare. *Springfield*, città su quel fiume, fu la prima a sentir gli effetti della furia *Indiana*. Vi diede alle fiamme 32 case: tutti gli abitanti andavano a fil di spada, se non gli avvertiva a tempo un certo *Toto*, *Indian* fedele: ritirati nel più forte luogo della città, vi si difesero, finchè li soccorse un distaccamento del Capitan *Appleton*. Le forze di *Connecticut* coprivano la frontiera di *Hampshire*, e spezialmente le città di *Hadley*, *Northampton* e *Hatfield*, situate lungo il fiume *Connecticut*. Ottocento *Indiani* vennero sopra quest'ultima; ma respinti con gran perdita, si ritirarono nel paese de' *Narraganseti*, i quali, per averli ricevuti, furon dichiarati nemici delle colonie. Era già entrato l'inverno; ciò nonostante *Winslow*, Governator di *Plymouth*, si mise alla testa di cent'uomini, e avendo per guida un certo *Peter*, rinegato *Narragansetto*, portò in quel paese il ferro e 'l fuoco, arse 150 masserie, uccise, o prese circa 12 *Narraganseti*. Ma il nemico continuava a distruggere, ed ammazzare, in questa jemal campagna, massime ne' contorni di *Petequamset*. *Peter* disse a *Winslow*, che il fior della truppa nemica stava in un Forte, la miglior fabbrica *Indiana*, (opera di scuola *Franzese*) sopra una specie d'isola, accessibile da una banda sola. *Winslow*, rinforzato da 150 *Mohegbini*, si dispose ad attaccarlo. Avea sotto di lui i Capitani *Mosely* e *Davenport* alla vanguardia; *Gardner* e *Johnson* nel corpo di battaglia; *Appleton* e *Oliver* alla retroguardia colle forze di *Massachuset*: con che pare che a *Winsloco* fosse giunto buon rinforzo d'*Inglesi*. Egli stesso, come Generale, con la sua gente di *Plymouth*, comandava nel centro, seguito nella retroguardia dal Maggior *Treat*, e da' Capitani *Gallop*, *Mason*, *Senly* e *Willis* colle forze di *Connecticut*: tutti sotto la direzione di *Peter*, il quale li condusse per la palude ad una breccia, che fu attaccata e difesa con ugual bravura e ostinazione. Continuo era il fuoco de' Selvaggj, e ne perirono i Capitani *Davenport*, *Gardner*, *Johnson*, *Gallop*, *Senly* e *Marshall*. Irritati gl'*Inglesi* fanno l'ultimo sforzo, batton il nemico da posto a posto, e lo cacciano in un pantano a qualche distanza; brucian il Forte, e ne spianan le fortificazioni; mandano a fil di spada 700 Selvaggj armati, fra' quali erano venti Capitani; e nel Forte, creduto sicuro asilo, perisce di ferro o di fuoco gran numero d'imbelli uomini, donne e fanciulli: trecento altri Selvaggj morirono di ferite ricevute nella battaglia: de' vincitori, oltre i suddetti Officiali, 85 uomini restaron uccisi, e 150 feriti.

Guerra di Narraganset.

Gover-

Governava allora la *Nuova Franzia* il Conte di *Frontenac*, uomo, al dire di *Charlevoix*, (*b*) violento, altiero e sospettoso, il quale, nemico capitale degli *Americani Inglesi*, sostenea di soppiatto e apertamente la sollevazione *Indiana*. Dicono gli Storici della *N. Inghilterra*, che egli dal *Canadà* in quel verno mandò un distaccamento per cooperare ai Barbari contro la Colonia di *Massachuset*. Ne fu arsa la Città di *Mendham*, e condotto via il bestiame delle tenute; saccheggiata o messa a fuoco la Città di *Lancaster*, con prigionia di 42 persone. Ebbero l'istesso infortunio quelle di *Marlborough*, *Sudbury*, *Chelmsford* e *Medfield*, dove restarono uccisi venti *Inglesi*. Fu devastato il paese fino a poche miglia dalle porte di *Boston*. Gl' *Inglesi* non potean difendere tutt' i luoghi; si divideano, volendo ogni particolar Colonia coprire il suo: là dove i *Franzesi* facean marciar gl' *Indiani* in corpo numeroso, a cui non era facil cosa resistere. Gl' *Inglesi* dovean assicurarsi in casa prima di aprir la campagna e di perseguitare i nemici.

Violenze de' Franzesi.

Nella primavera dell' anno 1677, il Capitan *Dennison* con 70 *Inglesi* e 100 *Indiani* trucidò 76 de' nativi nemici, e una banda di *Connecticut* ne uccise o fece prigioni da 44. *Canenchet*, figlio di *Miantonimo*, principal Sachem de' *Narraganseti*, fu del numero di quegli ultimi. L' accusavano gli *Inglesi* di avere, tosto ch' ei fu ritornato a casa sua, rotta la pace da lui conchiusa a *Boston* sei mesi prima. Eppure suo padre, che non era punto amico delle Colonie, era vivo e teneva il governo. Comunque fosse, consegnarono il povero Principe ai *Mohoki*, i quali in odio di suo padre gli tagliaron la testa.

Successo degl' Inglesi. 1677.

Filippo, che avea comandato nella famosa difesa del Forte, fu uno di quelli che ne fuggì alla palude, indi alle terre dei *Maquas*, una delle nazioni de' *Mohoki*, la qual egli volea tirar dalla sua contro gl' *Inglesi*. Ma vane veggendo le sue sollecitazioni, entrò furibondo in un bosco, e vi uccise di propria mano alcuni *Maquas*, poi corse a dire al loro Principe, che gl' *Inglesi* mettevano il suo paese a sangue. Ma uno de' feriti, trascinatosi carpone a casa, riferì la verità e l' autore del fatto; di che irritato il Sachem contra *Filippo*, si dichiarò subito con tutta la nazione pe' Colonisti; alleanza a questi utilissima per la diversion ch' ella fece: già gl' Indiani di *Filippo* non potean più marciare in gran corpi; e benchè talvolta allarmassero gli abitanti di *Plymouth*, *Taunton*, *Chelmsford*, *Concord*, *Havenholl*, *Bradford* e *Vooburn*, essendo pochi, non facean gran danno: ciò non ostante alcuni ne uccisero, altri ne presero; fra questi due fanciulli *Inglesi*, i quali, trovato modo di fuggire, descrissero un luogo verso le calcate del fiume *Connecticut*, dov' era un corpo d' *Indiani*: v' accorse il Capitan *Turner* con 180 uomini, e vi tagliò a pezzi cento di que' Selvaggi, ed altrettanti ne precipitò nell' acque del fiume dove restaron sommersi. Ma egli poi fu ucciso in un' imboscata d' *Indiani* scacciati da *Bridgewater*. In poco tempo così perirono sotto il ferro *Inglese* da 600. Selvaggj; contra i quali operava anche la fame, per cui 200 di loro, negletto il proprio ricolto per accudire alla guerra, vennero a rassegnarsi e chieder pietà alla colonia di *Plymouth*, la quale lor perdonò, salvo tre, che come rei di atroci delitti, furono impiccati. *Filippo* stette sempre a oste con soli 200 Selvaggj; ma non potendo far nulla con sì poche forze, tornò al suo monte *Hope*, per tendervi agguati agl' *Inglesi*. Quasi gli riuscì di sorprendere il Maggior *Bradford*, il quale essendo poi entrato nel paese de' *Taconeti*, obbligò quella Regina e 'l suo esercito di 90 uomini a sottomettersi. Verso la fine di Luglio, un Sachem o Sagamor de' *Nipmuki*, con 180 de' suoi, ricevè il giogo *Inglese*, e con-

(*b*) Ibid. p. 273.

e consegnò *Matoonas*, il primo degl' *Indiani*, che in questa guerra prese l' armi. Non vollero gl' *Inglesi* da se farlo morire: *Matoonas* fu rimesso in mano del Segamer con ordine di ucciderlo egli medesimo; com' ei fece: si perdonò al figliuolo. Varie furono ancora le scaramucce, a vantaggio degl' *Inglesi*. La Regina di *Pocasset*, alleata di *Filippo*, sorpresa da quelli, animava i suoi a star saldi; ma fu abbandonata; e fuggendo in una zattera s' annegò. Gl' *Inglesi*, trovato il cadavere, senza saper di chi egli fosse, ne spiccaron la testa, e la posero, come altre, sopra un palo a *Taunton*: la riconobbero gl' *Indiani*, ed urlando le fecero lamentevoli esequie.

Morte del Re Filippo. *Filippo* tanto odiava gl' *Inglesi*, che trucidò con sue mani un *Indiano*, che gli parlava di pace. Uno de' suoi amici e consiglieri, stanco della guerra, venne all' isola di *Rhode*, e vi svelò il ritiro del suo Re, e 'l modo di sorprenderlo. V' andò il Capitan *Church* con una piccola banda, e lo trovò con pochi Selvaggj in un pantano cinto d' acque stagnanti, passabili a guazzo. *Filippo* si dà alla fuga; gli tira un *Inglese* e falla; gli tira un *Indiano*, e l' uccide. Fu squartato il cadavere: e la testa portata in trionfo a *Plymouth*, dove se ne vede ancor oggidì il cranio. Così ebbe fine la guerra *Filippica*; ma non quella degl' *Indiani* del confine di *Nuova Hampshire*, independenti, come quelli ch' eran fuori de' limiti segnati nella Patente de' *Massachuseti*; finchè il Governo di *Boston* vi mandò un corpo di truppe col Capitan *Havvthorn*: 400 *Indiani* furon sorpresi mentre saccheggiavano la casa del Maggior *VValdern*, e tutti fatti prigioni: se ne vendè la metà per ischiavi; l' altra metà, con patto di miglior condotta, fu rimandata alle sue case, salvo pochi de' più rei, il cui gastigo dovea servir d' esempio.

Morto il Re *Filippo*, si mandò il Maggior *VValdern* a trattare col Sachem di *Penobscot*; ma poco si conchiuse. In quella specie di pace generale gl' *Inglesi* dovettero accordare agl' *Indiani* delle parti orientali una certa quantità annua di grano, e un lieve censo per le terre possedute o piuttosto usurpate. In tutta questa guerra perirono da 340 *Inglesi*, e 3000 *Indiani*.

Somma della guerra. Le Colonie, per gelosia fra loro, non v' impiegaron tutte le forze, nè operaron di concerto. In tanto gl' *Indiani* imparavano l' arte militare. Gl' *Inglesi* se accorsero, e per meglio difendersi fabbricaron Fortezze a *Scarborough*, a *Falmouth*, a *York*, a *Dover* e in altri luoghi. Negletta l' agricoltura e corrotti i costumi durante la guerra, si tenne poi un Sinodo Presbiteriano a *Boston*, in cui votarono anche i secolari, e nel quale si stabilì la respettiva riforma. *1679.* In que' tempi morirono il Sig. *VVintbrop*, Governator di *Connecticut* e *Nevvhaven*; il Sig. *Leveret*, Governator di *Massachuset*; e 'l Sig. *VVinslovv*, Governator di *Plymouth*: persone onestissime, di grande sperienza, e di estrema importanza per le Colonie. *Morti.* Al primo succedette il Sig. *Guglielmo Leet*, al secondo il Sig. *Simon Bradstreet*, al terzo il Sig. *Roberto Treat*.

Mutazioni. Verso la fine del suo Regno *Carlo* II. inquietò la *Nuova Inghilterra*. La Colonia di *Plymouth* ebbe un processo in Cancelleria regia. L' ebbe pur quella di *Massachuset* nel 1683, e 1684. *1684.* Alle Colonie di *Connecticut* e *Nevvhaven*, scrisse il Re che restituissero la lor Patente e scegliessero di unirsi a *Nuova York* o a *Boston*: ubbidirono, e scelsero l'ultima. L' isola di *Rhode* non ebbe difficoltà di restituir la Patente benchè ancor valida. *Nuova Hampshire* e *Maine* rassegnarono alla Corona la propria associazione, e d' allora innanzi il Re vi nominò il Governator e 'l Consiglio: ma il lor Governatore è poi sempre stato generalmente quello di *Massachuset*. Sotto questo nuovo regolamento il primo Governator di *N. Inghilterra* fu il Sig. *Enrico Cranfield*, il quale perciò escluse i suddetti *Leet*, *Bradstreet* e *Treat*. *1685.* *Cranfield* perdè il posto alla morte di Carlo II, ed ebbe per successore

Tom

Tommaso Dudley, abitante in *N. Inghilterra*. Costui, per conservarsi la grazia della Corte, si dichiarò per la Chiesa *Anglicana* contro i Presbiteriani, i quali si presero quindi la libertà di deporlo e mandarlo prigione in *Inghilterra*. Venne per nuovo Governatore il Sig. *Edmondo Andros*, povero Cavaliere di *Guernsey*, quando appunto le Colonie avean riassunto il lor governo di Patente.

Circa quel tempo facea le sue fortune il Capitan *Guglielmo Phipps*, abitante di *N. Inghilterra*. Sapendo egli, che fin dall'anno 1640 un galeone *Spagnuolo* era naufragato in vicinanza di *Porto Plata* dell'isola *Hispaniola*, chiese alla Corte permission ed ajuto per pescar quel tesoro. *Carlo* II gli diede una fregata di 18 cannoni e 29 uomini. *Phipps* pescò lungo tempo in vano; stanchi i suoi, dovette abbandonar l'impresa. Si accordò poi col Duca d'*Albemarle* a pattuite porzioni rispetto a spesa e lucro; tornò a pescare in quel luogo con due barche e diversi marangoni, e dopo grande e lungo stento scoprì il sito del naufragio, e in pochi giorni tirò su 32 *tonellate* d'argento con gran quantità d'oro, perle, diamanti e ricche merci. Si dice ch'ei portò in *Inghilterra* 300000. lire sterline, delle quali n'ebbe *Albemarle* 90000, e *Phipps* 20000. Il Re *Giacomo* II. lo creò Cavaliere.

Durò quasi fin all'espulsione di questo Principe la quiete della *N. Inghilterra*. Ma si lamentavan gl'*Indiani* della poca attenzione che si usava al Trattato per la lor provvisione di grani, e dell'interrompimento della lor pesca nel fiume *Saco*; oltre di che, al lor dire, il bestiame *Inglese* calpestava i lor campi, e 'l Governo di *Boston* alienava le lor terre. Per verità eran allora i Colonisti un po' troppo arditi e cogl'*Indiani* e co'*Franzesi*: mettean i confini a lor talento: e di fatto usurparono parte di terre appartenenti ad un *Franzese*, detto *St. Casteen*. Ad instanza dell'Ambasciator di *Francia* ordinò la Corte restituzion di terre e di certo vino a *Casteen*, ma, per quanto sembra, in vano: i Colonisti poco stimavano il Re *Giacomo*, e meno il lor Governatore *Andros*. *Casteen* avea sposata la figlia di un Sachem o Segamor; quasi *Indiano* egli medesimo, non ebbe difficoltà di persuader alla guerra questa nazione. In conseguenza restò ucciso qualche bestiame sotto pretesto che avesse passati i confini. Il Giudice *Blackman*, presi 18 o 20 di que' malfattori, li mandò sotto buona guardia a *Falmouth*. Gli *Indiani* si risecero colla prigionia de' Capitani *Rovvden* e *Gendal*, e d'alcuni altri *Inglesi*: *Rovvden* morì prigioniero. Ricusata, a istigazion de' *Franzesi*, ogni proposizione amichevole, gl'*Indiani* trucidarono parecchi abitanti di *Yarmouth*, e costrinsero gli altri a rifuggir nelle fortificazioni. *Andros*, ritornato da *Nuova York* a *Boston*, disapprovò la condotta di *Blackman*, e fece rilasciar franchi tutt' i prigioni *Indiani*. Il Capitano *Gendal*, rilasciato pur dagl'*Indiani*, marciando con una banda a *Yarmouth*, fu da essi attaccato: quasi tutti i suoi restaron prigionieri, ma furono poi ricuperati. Frattanto gl'*Indiani* uccisero presso *Kennebek* due famiglie *Inglesi*: quasi tutte le frontiere andavano a sacco e a sangue.

Guerra co' Franzesi.

Andros si mette alla testa di mille uomini nel cuor del verno, e marcia alla frontiera, ma non sì poco successo, che alcuni Storici l'accusano di corrispondenza co' *Franzesi* del *Canadà*, e d'aver messo in libertà gl'*Indiani* omicidi. Il vero si è, che il Governo di *N. Inghilterra* si trovava allora in pessimo stato. Scrive il Sg. *Dummer*, „ che il Governatore, e quattro o cinque forestieri del suo Consiglio, gente di misere fortune e di „ più misera indole e direzione, facean leggi a lor talento e levavan tasse sopra il popolo. Senza tener Assemblea mettean un soldo per lira su „ tutt' i beni del paese, due soldi su tutti gli effetti introdotti, oltre 20

Andros in campagna.

„ soldi per testa a titolo di capitazione, e uno smoderato dazio sul vino,
„ rum, e altri liquori. Chi ricorrea con umili suppliche, era messo in
„ prigione, processato, e costretto all'esorbitante ammenda di 160. l. per
„ paghe di Avvocati ec. laddove in *Inghilterra* bastan pochi scellini; nè
„ punto gli valeva il privilegio d'esser *Inglese*; burlandosene gli diceano,
„ *va, che questo non ti seguirà fin all'estremità della terra*." (c)

Storia di Gugl. Phipps. Ma il Governo della *N. Inghilterra*, prima libero, sentiva il despotismo di quello del Re *Giacomo*. Il Cavalier *Guglielmo Phipps* supplicò S.M. di voler rimettere le Colonie nella pristina libertà di governo; ma il Re solea dirgli: *Cav.* Guglielmo, *ogni cosa fuorchè questa*. In fatti creò per lui un nuovo posto, e 'l fece, per Patente, *Sceriffo*, o *Bargello*, della *N. Inghilterra*; posto, che gli dava tanta autorità, che fattone geloso *Andros*, dicesi, che si tentasse di ucciderlo. Finalmente, divenuto intollerabile il governo di *Andros*, il Sig. *Increase Mather*, Rettor del Collegio di *Cambridge*, fu con due altri Gentiluomini spedito in *Inghilterra* per far doglianze al Re e suo Consiglio. Era allora nel suo punto la crisi della Revoluzione. *Andros*, inteso lo sbarco del Principe d'*Oranges* nell'Isola, imprigionò il portator della nuova, e fece proclama contro chiunque entrasse nella provincia con commissioni del Principe. *1689.* Ma li 18 Aprile 1689 tutta *Boston* d'accordo fu in arme ed eseguì la sua congiura: le creature d'*Andros*, ovunque si trovassero, furon prese e carcerate: I principali cittadini occuparono la casa del Consiglio, e al Governatore, che si rinchiuse nel castello, mandarono la seguente lettera:

„ Signore. Avendo il popolo, noi inscienti, preso l'armi, dobbiamo
„ avvertire V. E. di acquetarlo, per vostra salvezza, con cedergli il go-
„ verno e le fortificazioni, a disposizione della Corona: assicuriamo e voi
„ e i vostri, Gentiluomini o soldati, di tutto il rispetto nella persona e
„ ne' beni, se vi rendete: altrimenti si prenderà il castello a viva forza.
„ *VVoite VVinthrop, Simon Bradstreet, Guglielmo Stoughton, Samuel Shrim-*
„ *pton, Bartolom. Gidney, Gugl. Brovvne, Tommaso Danfurt, Gio. Richards,*
„ *Eliseo Cook, Isacco Adington, Gio. Nelson, Adamo VVintbrop, Pietro Ser-*
„ *geant, Gio. Foster, David VVaterhouse*."

Patente riassunta. *Andros*, per difendersi, mandò a prender armi da una Fregata regia, ch'era nel porto; ma le fermò una banda di borghesi comandati dal Sig. *Gio. Nelson*; ciò che ridusse il Governatore a rendergli il Forte. Allora que' cittadini si radunarono nella Camera del Consiglio, e di là fecero al popolo, di cui eran da 3000 in arme, lettura delle comuni doglianze; convocarono una general Assemblea di tutt' i Rappresentanti delle unite Colonie, e li 24 Maggio, di lor propria autorità, ripigliarono la lor Patente di Governo; e l'atto ne fu approvato dal Re *Guglielmo* e Regina *Maria*, i quali confermarono a que' Magistrati la pristina loro facoltà. Era *Phipps* a *Londra* in tempo della Revoluzione: il Re *Giacomo* gli offerì il governo di *N. Inghilterra*, ed egli il rifiutò, benchè servisse sotto quel Re in altre arbitrarie imprese.

Continuazione della guerra co' Franzesi. Cambiato il Governo *Britannico*, ne venne aperta guerra con *Francia*. La Colonia *Francese* di *Quebec* suscitò gl'*Indiani*, rappresentando le *Inglesi* come ribelli alla Patria, e perciò abbandonate da Dio e dagli uomini. Il Maggior *VValdern* comandava nel Forte di *Quacheco*, frontiera di grande importanza. Permise al Sachem *Mesandonit* di alloggiarvi, trattandolo assai bene; ma il barbaro la mattina aprì le porte, e v'introdusse una truppa di Selvaggi, che stava di fuori in imboscata: costoro trucidarono il Maggiore

(c) Discorso indirizzato a Milord *Carteret*, Segretario di Stato.

giore e 22 altri, bruciarono diverse case, condussero via prigioni 29 *Inglesi*, e commisero altri omicidj ed atti violenti. Marciò il Capitan *Noyes* con gente a *Penecook*; ma essendosi già ritirati i Selvaggi, egli distrusse le loro abitazioni. Essi poi sorpresero il Forte di *Pemmaquid* con isttage di 14 *Inglesi*; e comechè il Forte si fosse reso a patti, ruppero la capitolazione, trucidando il presidio ed alcuna truppa che veniva a soccorrerlo; sopra di che gli abitanti di *Sheepscot* e *Kennebek* si ritirarono a *Falmouth*.

Gran leva di gente fecero allora le Colonie. Il Maggior *Swayne* comandava 500 uomini di *Massachuset*, e 'l Maggiore *Church* altri 500 di *Plymouth*. Frattanto le spie *Francesi* avvertivan di tutto i Barbari. Periron molti *Inglesi*. Bella difesa fecero due ragazzi in un Forte: si resero alla fine per capitolazione; ma rotta questa dagl' *Indiani*, uno fu ucciso con altri tre o quattro fanciulli, e l'altro fuggì. Il Magg. *Church* altro non potè fare che rinforzar la guernigione di *Blue Point*. I *Francesi* co' lor maneggi fra gl' *Indiani* tutto eludeano. Si pensò dunque ad una valida diversione, e fu spedito in *Acadia* il Cav. *Guglielmo Phipps* con una Fregata di 40 cannoni, un vascello di 16, e un altro di 8. Li 22 Maggio 1690 comparv' egli davanti *Port Royal*, Piazza *Francese* con presidio di 86 uomini (*a*), 18 cannoni smontati, e fortificazione di lieve conto. Il Governator *Manneval* mandò fuori un Prete con articoli di capitolazione, cioè, 1. Che la soldatesca uscirebbe con armi e bagaglio per essere trasportata con nave *Inglese* a *Quebech*. 2. Che agli abitanti resterebbero salvi i beni tutti, e l'onor delle donne; e che, rispettata la Chiesa, vi continuerebbe il libero esercizio della Religione Cattolica. Accettò *Phipps* le condizioni (*b*), ma senza sottoscriverla, dicendo, che la parola di Generale valea più che la Firma. Nel dì seguente, *Manneval* venne a bordo; si ratificò la capitolazione, e *Phipps* ricevè le chiavi del Forte. V' entrò, e vedutane la debolezza, si pentì del Trattato (*c*): lo ruppe, col pretesto di certa impertinenza commessa da alcuni ubbriachi, disarmò la soldatesca, la chiuse nella Chiesa, diede a *Manneval* arresto in casa, lo spogliò di danaro e di abiti, saccheggiò le case e le Chiese, e costretti gli abitanti a giurar fedeltà al Re *Guglielmo* e Regina *Maria*, si rimbarcò.

1690. Spedizion a Port Royal.

Tentarono le Colonie anche l'impresa di *Quebec*; ma questa lor costò mille paesani, oltre quasi tutti gl' *Inglesi* e le barche nel ritorno. *Artell*, Official *Francese* del *Canadà*, e *Hoopwood*, Capo di *Huroni*, investirono *Salmon Falls*, città di frontiera, dove uccisero 30 persone, ed altre 50 via ne condusser prigioni. Il Tenente *Clark*, avventuratosi ad uscir di *Casco* fu sorpreso da 400 in 500 *Indiani* e *Franzesi*, ed ammazzato con 30 de' suoi: *Casco* fu data alle fiamme, resasi la guarnigione con patto di esser trasportata alla più vicina città *Inglese*: ma il patto fu rotto con pretesto, ben frivolo e ridicolo, che le Colonie fosser ribelli al legittimo lor Sovrano: alcuni della guarnigione, e 'l Comandante *Davis*, dovettero andar prigionieri a *Quebec*; gli altri furon tagliati a pezzi dagl' *Indiani*. La rovina di *Casco* talmente spaventò i presidj di *Papcodac*, *Spamwick*, *Black Point*, e *Blue Point*, che ne fuggirono fino a *Saco*, la cui guernigione abbandonò anch' ella il suo posto, tutti perseguitati dall' *Hurone Hoopwood*, il quale desolò tutte quelle campagne, ed uccise degli abitatori chi gli cadde in mano. Alla fine restò disfatto, ferito egli medesimo, dai Capitani *Floyd* e *Greenleaf*: l'uccisero poscia i *Franzesi*, prendendolo per un *Irochese*

e a Quebec.

(*d*) Charlevoix, vol. III. p. 69.
(*e*) Ibid.
(*f*) Ibid. p. 99.

chese. Ebbero questi e i loro *Indiani* frequente vantaggio in molti e varj incontri. Riuscì nulladimeno al Magg. *Church* con 300. uomini di bruciare a *Casco Bay* alcuni Forti *Indiani* e *Franzesi*, e di liberarvi diversi prigioni *Inglesi*. Continuò poi la guerra con vario successo, ma senza vantaggio delle Colonie; finchè si convenne d'armistizio fin a Maggio 1691.

Nuova Patente. Insistevano a *Londra* il Cav. *Ashurst* e 'l Sig. *Increase Mather*, Agenti della *N. Inghilterra*, per una nuova Patente con estensione di privilegj, se non si poteva ottener quello d'independenza, che la Corte assolutamente rifiutava. Ottennero la Patente, ma troppo disfavorevole, dal Re *Guglielmo*; poichè in essa la Corona si riservava la nomina del Governatore, Sottogovernatore, Segretario, e d'ogni Oficiale dell'Ammiragliato (privilegio che prima era in man del popolo) e dava al Governatore tutta l'autorità sopra la milizia, e sopra i Magistrati e loro Ufiziali, per disporne di consenso del Consiglio Regio, ed anche per opporsi ad ogni legge ed atto pubblico dell'Assemblea Generale. Altro non potè ottenere il popolo che la facoltà di elegger il suo primo Governatore, che fu il Cav. *Gugl. Phipps*.

Guerra Indiana. 1691. Gl'*Indiani* ricominciàn le ostilità nelle vicinanze di *Berwick*, *Exeter*, e Capo *Nidduck*. Contro di essi marcian alcuni Oficiali con 400 uomini; ma assaliti da' Barbari si ritirano alle navi con qualche perdita. Nuovi ammazzamenti e nuove crudeltà in molti altri luoghi. La Colonia di *Massachuset* è investita anche dalla parte di levante; dal suo importante castello di Capo *Nidduck* fugge il presidio. D'altra parte i Selvaggj *Franzesi* entrano in *York*, vi uccidono 50 persone, e cento ne fan prigioni: il Governo manda per riscattarli; ma si trovano Oficiali *Franzesi* alla testa de' Barbari, e non meno di 500 Cristiani *Huroni* in campagna. *Convers*, Capitan *Inglese*, con 15 o 20 uomini bravamente difese un posto contra un corpo di 200 Barbari comandati da un certo *Moxus*; indi colle bande *Inglesi* scacciò da *Sagadahoc* le forze nemiche riunite, ucciso nella zuffa *la Brosse*, Comandante *Franzese*. Gl'*Indiani* animavano i lor compagni alla battaglia con queste parole *Inglesi*: *Fire and fall on, brave boys*, Tirate, assalite, bravi ragazzi!

Phipps Governatore. Era ormai giunto da *Londra* il Cav. *Phipps* colla nuova Patente per la Colonia; Patente per altro infausta. Confermate le leggi fatte dall'Assemblea, le dichiarò la sua risoluzione di marciar contro gl'*Indiani* in persona. Nato in quella parte orientale, dov'era il teatro della guerra, presso il fiume *Kennebek*, egli ne conoscea ogni particolar sito e nascondiglio. Vi andò subito con 450 uomini, e ordinò la fabbrica di un nuovo Forte a *Pemmaquid* (D) che fu poi uno de' più considerabili dell'*America Settentrionale*. Ma, o fosse per la troppa spesa di quella fabbrica, o per riflesso alla nuova Patente da *Phipps* recata, le Colonie non ebbero poi a grado la sua persona, comechè grandi servigj contra i Selvaggj ne ricevessero, massime in tempo che i *Franzesi* avean commesso varj ammazzamenti verso la parte Settentrionale de' fiumi *Merimak*, *Oyster* e *Connecticut*. Egli diede a *Convers*, ormai al grado di Maggiore, il comando delle guarnigioni orientali, e 'l rin-

(A) Lo fondarono i Capitani *Bancroft* e *Wing*; lo finì il Cap. *Marib*. Era triangolare; fatto di pietra; 737 piedi di circuito fuori del muro esteriore, e 108 piedi quadrati dentro dell'interiore. Egli avea 28 cannoniere, 8 piedi dal suolo, e 14 cannoni montati, sei de' quali erano di 18. libbre di palla. Il muro meridionale, di rimpetto al mare, era 22 piedi alto, e sei largo. La torre rotonda, all'estremità occidentale, era 29 piedi alta; 22 piedi il muro orientale, 10 il settentrionale, e 18 piedi alto l'occidentale. Il Forte stava a circa 20 pertiche dal segno di marea, e avea un presidio di 60 uomini. *Brit. Empire in Amer*. Vol. I. p. 146

rinforzò di 350 uomini. *Convers* entrò nelle terre *Indiane*, e tutti distrusse i contorni di *Taconet*. Presso il fiume *Connecticut* gl' *Inglesi* disfecero i Selvaggi, che v'erano in arme, e ricuperarono i prigionieri. *Phipps* fabbricò un altro Forte a *Saco*. Intimoriti gl' *Indiani Abenachesi* chiesero pace, malgrado dell' Agente *Francese*, che presso i loro Sachemi persuadeva la continuazion della guerra senz' aver il modo di armarli. Si tenne un congresso nel Forte di *Pemmaquid* o *Pemequit*, che allora ebbe il nome di *Fort William Henry*, fra tre Commissarj *Inglesi*, e 13 Sachemi, co' respettivi interpreti. I Sachemi si confessarono sudditi della Corona *Britannica*, confermaron gl' *Inglesi* nel possesso delle terre, rinunziarono all' alleanza *Francese*, e sottomisero il proprio commercio cogl' *Inglesi* all' Assemblea Generale.

Pace con gl' Indiani.

Si cominciò allora a perseguitar crudelmente le streghe. Che queste esistessero, lo credea *Phipps*, e i Pastori dichiaravan bestemmia il dubitarne. *Paris*, Ministro di *Salem*, posta alla tortura una povera donna *Indiana*, la costrinse a confessare d'aver ella ammaliate una nipote e una figlia. Si perseguitò anche il sesso maschile. *Giorgio Burroughs*, pur Ministro di *Salem*, fu processato di stregheria in una curia composta di sei principali cittadini della Colonia, convinto, e giustiziato, per testimonj, impossibilmente veritieri, attesa la natura de' giurati fatti troppo contrarj al senso comune. Si strani rigori non distinguean carattere o rango alcuno. *Rebecca Nurse*, piissima e virtuosa donna, fu processata, ed anche assolta per mancanza di validi testimonj: se ne pentirono i Giudici, la richiamarono qual rea, e la fecer morire. Tal era la rabbia e 'l fanatismo di quel tribunale, che molti furon impiccati sul testimonio di spiriti. Una certa *Easly* presentò una supplica in cui provava la sua innocenza; ma senza effetto, perchè fu giustiziata. Così pur *Marta Cory* perì su la forca, e perì suo marito per averla dichiarata innocente. Non meno di 150 persone dell' uno e l'altro sesso furono carcerate per fascino, ed accusate più di 200 altre, molte delle quali non poteron salvarsi che colla fuga; del cui numero fu *English*, ricco gentiluomo; con che il bargello potè sequestrargli effetti del valore di più di 3000. zecchini. Nemmen fanciulle di 11 anni andarono esenti. Alcune donne si salvarono con prove di gravidanza.

Persecuzion delle streghe. 1692.

I Giudici stessi cominciarono ad aver orrore di sì crudeli ingiustizie. *Dudley Bradstreet*, uno de' più distinti persecutori, cessò di procedere; ma da altri accusato egli medesimo, e sua moglie, d'aver entrambi co' loro stregonecci fatto morire nove persone, dovette con essa fuggire dalla Colonia. *Gio. Bradstreet*, suo fratello, accusato con giuramento d'esser andato per aria, a cavallo al suo cane, alla tregenda delle streghe, poco mancò, ch'ei non fu condannato a morte; ma lo fu il cane, come complice. Per simile accusa il Capitan *Aldin* stette 15 settimane in prigione; fuggì; tornò l' anno seguente (1693) per giustificarsi; fu assolto per proclama. In somma, di 28 persone, che ricevettero sentenza di morte, venti furono giustiziate. Vennero poi accusati gli amici del Governatore *Phipps*, e 'l Sig. *Increase Mather*, benchè persecutori di streghe eglino medesimi: allora fu che il Governatore fece cessar la persecuzione, e perdonò a chi era sotto condanna: il Tribunale non accettò più nè accuse nè confessioni di simil fatta. E' da notarsi, che tutti i giustiziati ritrattarono al luogo del supplicio la confessione da essi fatta nella tortura; e che il popolo, ed alcuni Pastori, spezialmente il Sig. *Caleb* di *Boston*, detestarono fin da principio sì fatti processi.

1693.

E per questi, e per altro, *Phipps* era odiato; fu accusato, e dovette andar a *Londra* a giustificarsi, spalleggiato con memoriali dei più del Clero

Morte di Phipps.

ro e dell'Assemblea generale, davanti una Delegazione del Consiglio Privato; ma egli, prima che l'affare deciso fosse, vi morì di febbre maligna. Gli successe nel governo della N. Inghilterra il Sig. *Stoughton*; in tempo che la *Francia*, per estirpar quelle Colonie *Inglesi*, dava il comando d'una squadra al Cavalier *Nesmond*, per unirla a 1500 *Franzesi* del *Canadà*; e mandava armi e danaro, per uso degl'*Indiani Franzesi*, al Conte *Frontenac*, Governator generale della *Nuova Francia*.

Continua la guerra.

Appena spirato un anno dalla pace di *Pemmaquid*, improvvisamente i *Franzesi* assalirono la città d'*Oyster River*, e via ne portarono da cento prigionieri, venti de' quali eran soldati. Indi uccisero la Sig. *Cutts* e tutta la sua famiglia; ma il Tenente *Lukin* li respinse da *Greton*. Scorsero poi la campagna, dove ammazzarono venti o trenta *Inglesi*, altri ne fecer prigioni; e ad altri scarpellaron il cranio; di questi ultimi viveva ancora una donna 20 anni dopo. Pare, che allora certa debolezza regnasse nel Governo di *N. Inghilterra*, e pur v'erano più di dugento mila *Inglesi*, oltre i lor sudditi *Indiani*. Finalmente *Bommaseen*, uno dei Sachemi o Segamori principali, che si trovò al congresso di *Pemmaqued*, fu fatto prigionier dagl'*Inglesi*, e mandato a *Boston*. Per liberarlo, gl'*Indiani* fecero proposizioni di pace alla guarnigione di *Pemmaquid*. Da principio offerirono di rilasciare tutt'i prigioni *Inglesi*, ed in fatti ne consegnaron otto; sopra di che ottennero una tregua di 30 giorni, e il bravo Maggior *Convers*, con altri due Oficiali, ebbe ordine di trattar con loro. Questo negoziato andò in nulla, perchè da una parte gl'*Inglesi* ricusarono di consegnar *Bommaseen*, e dall'altra si ricusò di compir al preliminare di restituire i prigioni *Inglesi*, de' quali ve n'era ancora più di cento in lor mano. Continuò la guerra con nuova furia, e in Agosto gl'*Indiani* (e questa fu la prima volta, che si sappia) comparvero a cavallo a *Billericay*, e commisero nel Contado di *Essex* molti ammazzamenti ed altre crudeltà.

La guernigione di *Pemmaquid* aveva arrestati sette *Abenaquais* (*Indiani Franzesi*) i quali venivano al Forte con bandiera di tregua; quattro de' quali restaron uccisi sulla strada di *Boston*; dove tutti si mandavan prigioni. Il resto della nazione chiese soddisfattura per questo rompimento di fede; e 'l Governator *Stoughton*, dal canto suo, lor rinfacciò tanti altri mancamenti di fede.

Iberville e *Bonaventura* (*d*), due de' migliori Oficiali del *Canadà*, ebber ordine di prender il Forte di *Pemmaquid*, demolirlo, e poi distruggere le

1696.

Colonie *Inglesi*. Comandava nel Forte il Capitan *Chub*, e trattava allora con alcuni Segamori *Abenaquais*, due de' quali egli uccise con arma da fuoco mentre si credeano in perfetta securità (*e*). Quest'atto villano rinnovò le solite barbare ostilità, in quelle parti. Li 26 Giugno, i due Comandanti *Franzesi* giunsero a *Spanish Bay*, dove seppero, che tre navi *Inglesi* stavano alla bocca del fiume *S. Giovanni*: ne andarono in traccia, e le trovarono li 4 Luglio. *Iberville* ne prese una di 24 cannoni, detta *Newport*. Proseguirono al Forte, e l'investirono li 14 Luglio, sbarcata l'artiglieria, e alzate batterie, in ciò ajutati da *Indiani* disciplinati che in grossi corpi occorreano,

Resa di Pemmaquid.

Prima d'ogni sparo d'arme da fuoco (B) fu intimata la resa a *Chub*, ed ei.

(E) Secondo gli Scrittori *Inglesi*, *Chub* si rese senza che si tirasse un colpo da una parte o dall'altra; ma il nosero racconto, di cui è autore *Charlevoix*, è assai più probabile.

(*g*) *Charlevoix*, Tom. III. p. 235.

(*h*) *British Empire in Amer.* Vol. I. p. 161.

ei rispose di voler difendersi fin all'estremo, ancorchè i *Franzesi* coprissero di navi il mare, e di *Indiani* la terra. Cominciò allora un vivo fuoco d'ambe le parti. *Iberville* era sbarcato, e con una batteria di cinque bombe metteva in costernazione il presidio. *Chub* vedea il pericolo di esser preso d'assalto, e consegnato al furor de' Selvaggj*. Si convenne della resa: il presidio con tutti i suoi effetti dovea passare a *Boston*, e far rilasciare in suo cambio un egual numero di prigionieri *Franzesi* e *Indiani*. Secondo *Charlevoix*, venne *Chub* costretto a capitolare dalla guernigione, la quale non era che di 92 uomini (gl'*Inglesi* dicono 200.). I *Franzesi*, entrati nel Forte, vi trovarono un *Indiano* in ferri mezzo morto per le asprezze sofferte; alla qual vista irritati i suoi compatriotti volean trucidare la truppa *Inglese*: a gran pena li ritennero i *Franzesi*, impegnati a proteggerla per gli articoli di capitolazione. *Iberville* mandò una piccola parte di quella truppa a *Boston*, ma chiese che per cambio del resto e della ciurma della nave *Nevvport* ch'era più di cent'uomini, si mettesse in libertà tutt'i *Franzesi* e *Indiani* prigionieri in *N. Inghilterra*. Frattanto egli demolì il Forte; e prima di ricever risposta, partì per eseguir il resto di sua commissione; ma temendo di mancar di viveri, mandò a *Boston* tutt'i prigionieri *Inglesi*, ritenendo i soli Officiali.

L' inaspettata nuova della perdita di *Pemmaquid* sparse gran terrore per tutta la *N. Inghilterra*; e 'l Governator *Stoughton* ordinò, ma troppo tardi, che tre navi da guerra mettessero alla vela e la squadra *Franzese* perseguitassero. Allo stesso tempo il Colonnello *Gedney* marciò a levante con 500 uomini, ma non vi trovò nè i *Franzesi* nè i loro Alleati; e tutto quello ch'e' potè fare, fu di condurre *Chub* prigioniero a *Boston*, dove per tutto gastigo gli fu tolto il comando di *Pemmaquid*, prova ch'egli difese quella Piazza meglio di quanto ne dicano gli Scrittori *Inglesi*. In tanto i Barbari, fatti più arditi, invasero *Haverkill* nel Contado di *Essex*, e via ne condussero prigioni trenta persone. Fra queste v'era una certa *Anna Dunster*, che di fresco avea partorito, fortissima e intrepida; la quale, veggendosi in pericolo d'essere sacrificata alla crudeltà de' Barbari, sì vivamente animò la balia e un ragazzo ch'era con lei, che tutti e tre ammazzarono dieci di quegli *Indiani* coll'arme de' medesimi, indi fuggirono a *Boston*, ove ricevettero dall'Assemblea il meritato guiderdone di 50 *L.*, oltre i regali privati. Per tutto quel tempo, a scorno degl'*Inglesi*, fecero gl'*Indiani* la guerra per distaccamenti, uccidendo chiunque incontravano, o riservandolo a maggiori tormenti; ma sempre operando per imboscata o per sorpresa.

Bravura di Anna Dunster.

Minacciando i *Franzesi* la total rovina delle Colonie, gli abitanti di *Boston* destaronsi come da letargo. Subito si diedero a riparar le fortificazioni della città, a levar truppe, a disciplinarle: ma i *Franzesi* non vi approdarono. Il Maggior *March* discacciò i Selvaggj da' contorni di *Casco Bay*; indi con batteili approdando in vicinanza del fiume *Damascottes*, li cacciò nelle lor canoe prima che avesser tempo di ficcarsi in siti di sicurezza. La perdita loro fu assai più grande che la sua. Oltre di che intimoriti que' Barbari non si unirono co' *Franzesi*, i quali perciò abbandonata l'impresa ritornarono in *Europa*.

1697. Minacce Franzesi.

Comechè il Sig. *Stoughton* continuasse a governare la *N. Inghilterra*, non pare che ne avesse formal commissione dalla Corte: veniva ciò nonostante confermato di tempo in tempo nel suo governo. Circa l'anno 1695, si gridò

Storia del pirata Kidd.

* Quel Forte avea 15 buoni cannoni, e quantità di munizione: potea far lunga difesa, ma con brava gente di presidio.

dò contra le piraterie della gente di N. *Inghilterra* e N. *York* (*); e per frenarle il Re *Guglielmo* vi creò Governatore il Conte di *Bellamont*, Pari d'*Irlanda*, il quale restò due anni in *Inghilterra*, e frattanto *Stoughton* facea le sue veci. *Bellamont*, persuaso dal Colonnello *Roberto Livingston*, uno de' più reputati proprietarj di N. *York*, scelse il Capitan *Kidd* contra que' corsari, e ne parlò al Re; ma l'Amiragliato ricusò di armare per *Kidd* una nave di 30 cannoni; e così cadde il progetto. Ravvivollo *Livingston*, proponendo a *Bellamont*, che si allestisse una nave della spesa di 6000 *l.*, delle quali egli e *Kidd* pagherebbero il quinto, e all'altre porzioni supplirebbero altri gran signori, fra' quali il Grancancelliere *Sommers*, il *Duca* di *Shrewsbury*, i Conti di *Romney*, *Orford* ec. *Bellamont* ne parlò ancora al Re, il quale, approvato il progetto, accordò agli avventurieri tutto quello che *Kidd* sopra i pirati pigliasse. Costui dunque partì, corseggiò contro i suddetti pirati con poco successo; indi passato all'*Indie Orientali*, vi fece prede che irritarono il *Gran Mogol* contro l'*inglese* Compagnia d'*India*.

1698. Capitato finalmente *Bellamont* al suo governo di N. *York*, tutto vi trovò in disordine. Gl'*Indiani* avean ricominciate le micidiali ostilità, ed uccisi fra altri un Pastore, il Cap. *Chub* e 'l Colonn. *Bradstreet* nel Contado di *Essex*; ma furon respinti da *Deefield*, sul fiume *Connecticut*, per la bravura del Pastor *Williams*, postosi alla testa di quegli abitanti. La pace di

Pace. *Risvvick* vi fece cessare per qualche tempo la guerra. Il Conte *Frontenac* intimò ai Sachemi degli *Huroni*, suoi alleati, che s'aggiustassero cogl'*Inglesi*. *Bellamont*, residente a N. *York*, nominò il Maggior *Convers* e 'l Colonnello *Filips* a trattar della pace a *Penobscot* co' Sachemi *Indiani*; scrisse allo stesso tempo a *Frontenac*, informandolo della pace pubblicata in *Londra*, e rimandandogli col Colonn. *Schuyler* 19 prigionieri *Franzesi*, ma chiedendo in ricambio tutti gl'*Inglesi* e i loro *Indiani*, ch'eran prigioni in *Nuova Francia* (*f*). Restituì *Frontenac* gl'*Inglesi*, ma si scusò di non poter rendere gl'*Indiani*, massime *Irochesi*, molti de' quali si erano allogati nelle terre *Francesi*. Lungo perciò fu il negoziato fra i due Governatori: intanto ne morì uno, *Frontenac*, in età d'anni 78, dopo aver posto il *Canadà* nella miglior auge.

Sommessione de' Sachemi alla Corona. A *Penobscot* continuarono le conferenze. I Commissarj *Inglesi* conchiusero co' Sachemi un Trattato a norma di quello di *Pemmaquid*; e questi si dichiararon sudditi della Corona Britannica col seguente separato Instrumento: "

„ Pentiti di aver tutti, o alcuni, mancato, per istigazion de' *Franzesi*,
„ al Trattato di *Pemmaquid*, noi quì soscritti Segamori, Capitani o prin-
„ cipali uomini degl'*Indiani* sopra i fiumi *Kennebek*, *Ammonoscogin*, *Saco*,
„ e contorni, umilmente ci rassegniamo alla clemenza di S. M. e la sup-
„ plichiamo di perdonare i nostri imprudenti trascorsi, e di volerci rice-
„ vere nella sua grazia quali veri fedeli ed obbedienti suoi sudditi: rin-
„ noviamo perciò e ratifichiamo solennemente il suddetto Trattato, e in
„ testimonio della presente nostra piena sommessione abbiam quì posta la
„ nostra firma e sigillo, a *Casco Bay*, presso *Mares Point*, li 7 Gennajo
„ 1698-99, nel decimo anno di S. M. il Re Guglielmo III. "

„ In presenza di *Giacomo Convers*, *Cipriano Southack*, *Gio. Gyles*, interprete, *Scodook*, già *Sampson*. "

„ Sottoscritto da *Moxus*, e dagli altri Segamori presenti. „

Con-

(*) Provincia allora aggiunta a quella di *Nuova Inghilterra*.
(*f*) *Charlevoix*, Vol. III. p. 314.

Continuando *Bellamont* il suo soggiorno a *N. York*, governava *Stoughton*, come suo Luogotenente, la *N. Inghilterra*. In primavera dell'anno 1699 venne *Bellamont* a *Boston*, e vi tenne Assemblea generale, composta di Deputati de' propietarj, e d'altri abitanti delle respettive città e luoghi (g). Pare ch'egli sia stato il primo Governatore che ricevesse dalla provincia un determinato salario: gli si davan 1000 *l.* all'anno, oltre un regalo d'altre 500 *l.* Egli ebbe la sorte di far prigione il sopraccennato corsale *Kidd*, e di mandarlo in *Inghilterra*, ove dopo strepitoso processo fu giustiziato. Ritornato poi *Bellamont* a *N. York*, vi cessò di vivere, e *Stoughton* ripigliò il governo. Un incendio consumò a *Boston* parecchie case. Scoppiata poi nuova guerra tra *Inghilterra* e *Francia*, non lasciarono le Colonie *Inglesi* di proseguir tranquillamente il lor Commercio, non poco contribuendovi l'animo pacifico di *Calieres*, e *Vaudreuil*, Governatori del *Canadà*. Con tutto ciò non restarono del tutto oziose; e i loro armatori condussero in breve ne' porti di *N. Inghilterra* 17 o 18 navigj *Franzesi*.

1699.

Nuova rottura con Francia.

In quel governo succedette al Conte di *Bellamont* il Sig. *Giuseppe Dudley*, nativo della provincia. Le Colonie accudivano alla guerra, ma cercando sempre di tenerla lontana dalle lor terre. Protessero quelle di *Giamaica*, mandandovi due compagnie di fanti sotto il Colonnello *Walton* e 'l Capitan *Lawrence*, i quali vi stettero due anni. Provvidero anche gratuitamente l'Isola di *Nevis*, devastata da' *Franzesi*.

Pensava la Corte di attaccare *Quebec*, e già il Conte di *Sunderland*, Segretario di Stato, ne facea l'armamento, datone l'avviso a *Boston* per navigio espresso. Ma la perdita della battaglia d'*Almanza* tutto sospese, e la truppa ebbe altro destino. Così la *N. Inghilterra* schivò un' impresa pericolosa.

Il Colonnello *Nicholson*, avendo ricuperata la *N. Scozia*, condusse a *Londra* in primavera dell'anno 1710 alcuni Capi *Indiani*, e seppe indur il Governo ad un' effettiva spedizione contro il *Canadà*. Vi si destinarono cinque Reggimenti di fanteria, oltre un battaglion di Marina comandato dal Col. *Carlo Churchill*, colle navi da guerra *Edgar*, *Monmouth*, *Devonshire*, *Humber*, *Swiftsure*, *Kingston*, *Sundesland*, *Montague*, e *Dunkirk*. Partì quest' armata da *Plymouth* li 4 Maggio, ed approdò a *Boston* li 4 Giugno 1711 sì improvvisamente, che una banda di guardie e un reggimento di fanteria di quella Città si misero in arme temendo di sorpresa: ma presto si accorsero dell'inganno. La truppa s'attendò nella vicina Isoletta *Nodde*, dov'era anche il Colonn. *Nicholson*: quei di *Boston* fornirono la provianda, e la porzion loro di soldati. Li 20 Luglio si rimbarcarono le truppe *Britanniche*, con giunta di due belli reggimenti di 1000 uomini di *N. Inghilterra* e *N. York* sotto i Colonnelli *Walton* e *Vetch*, composta la flotta di 12 (altri dicon 15) navi da guerra, oltre sei vascelli da carico d'attrezzi e provvisioni, cinque brulotti, legni da bomba, di trasporto ec. con 40 cavalli da tiro per l'artiglieria. Li 30 Luglio si spiegaron le vele pel fiume di *S. Lorenzo*. Allo stesso tempo *Nicholson* partì da *Boston* per *N. York*, e di là passò ad *Albany*, dove le forze di *N. York*, *Connecticut* e *N. Jersey*, circa 1000 *Palatini*, ed altrettanti *Indiani* delle Cinque Nazioni sotto que' Cacichi ch' erano stati a *Londra*, si radunavano al numero di 4000, comandati dal Col. *Ingolsby*, Col. *Schuyler*, e Col. *Whiting*, i quali marciarono verso il *Canadà* li 28 Agosto. Li 14 dello stesso mese la flotta giunse alla bocca del fiume di *S. Lorenzo*, e navigando contro la corrente, perdè o per inesperienza de' piloti, o pe' venti contrarj, otto legni da trasporto con 800 uomi-

Spedizione al Canadà.

1711.

(g) Douglas's Summary, Vol. 1. p. 477.

uomini a bordo. A sì fatta disgrazia, dopo due o tre giorni di consulta, fu risoluto di tornar alla Baja di *Spanish river*, dove si tenne consiglio di guerra (*b*), e sul timore di mancar di viveri, si convenne unanimamente di tornar a casa senza far verun altro tentativo in parte alcuna. Così andò vota la spedizione.

di niun effetto.

Incendio di Boston.

Circa questo tempo la Città di *Boston*, per fuoco accidentale, andò quasi tutta in cenere; ma fu presto risabbricata più bella. La pace d' *Utrecht* fece maggiormente prosperar la Colonia. *Boston* potea gareggiare colle migliori Città d' *Europa*; sì vi fiorivan l'arti, l'eleganza, l'industria, il commercio; sì vasto, colto e ricco era lo Stato.

Shute, Governatore.

Il Re *Giorgio* I. nominò al governo di *N. Inghilterra* il Colonn. *Samuel Shute*, fratello di Milord *Barrington*, e bravo Officiale, che avea servito nell'esercito *Inglese* sotto il Duca di *Marlborough*. Succedea *Shute* al Col. *Burgess*, il quale non andò mai al suo Governo; ed avea per suo Luogotenente il Sig. *Dummer*. Sì colto era allora il paese, che si proibì ulterior taglio d'alberi. *Shute* disse all'Assemblea: " Nonostante le leggi fatte „ in *Inghilterra* per promuovere la costruzion navale e conservare i pini „ bianchi, S. M. sa che giornalmente si fa guasto ne' boschi della provin- „ cia di *Main*, e di alcune parti di *Massachuset Bay*, convertiti ad uso pri- „ vato gli alberi destinati per le navi regie; e perciò vi raccomando di „ far eseguir dette leggi, e di farne anco di nuove, se quelle non bastano. „ Nella stessa parlata egli pur raccomanda, che si rifabbrichi il Forte di *Pemmaquid*, e se ne pianti un altro in quelle vicinanze. Nel 1717 conferì, presso il fiume *Kennebek*, co' Capi degl' *Indiani* orientali, i quali, istigati da' Preti del *Canadà*, parlavano alto e dimandavano che gl' *Inglesi* altri Forti non ergessero; ma egli risoluto lor disse, che in terre della sua provincia pianterebbe Forti da per tutto. Con che i Selvaggi, alquanto risentiti, si ritirarono ad una vicina Isoletta; ma poi vedendo, ch'egli stava per mettere alla vela colla sua nave da guerra, chiesero nuova conferenza, e in essa 23 Sachemi rinnovarono le proteste di sommessione alla Corona *Britannica* a norma dell'ultimo Trattato. Ciò nonostante, istigati da' *Franzesi*, 200 di quegl' *Indiani* marciaron sotto bandiera di *Francia* alla Città di *Arrowsech*, e di là scrissero minacciosa lettera a *Shute*, che la presentò all' Assemblea. Cinque Consiglieri si misero in campagna, e fu dissipato ogni pericolo. L'anno susseguente 30 o 40 pirati, presi da *Solgard*, Capitano della nave da guerra *Greyhound*, furono condotti all'Isola *Rhode*, e da 24 di loro ivi processati e giustiziati.

1717.

Non potendo *Shute* indur la Colonia a dargli preciso stipendio, tornò in *Inghilterra* con doglianze in sette articoli: „ 1. Che i Colonisti s'impadro- „ nivan de' toppi degli alberi da nave del Re. 2. Che vietavan al Go- „ vernatore la negativa circa l'Orator dell'Assemblea. 3. Che si davan l' „ autorità, unitamente col Governator e Consiglio, di ordinar digiuni, e „ certi atti solenni religiosi. 4. Che abusavan del tempo di differir l'As- „ semblea. 5. Che smantellavano i Forti levandone i cannoni. 6. Che sos- „ pendean gli Officiali militari, e lor diminuivan le paghe. 7. Che dele- „ gavan se medesimi per Commissarj alla mostra delle truppe regie ".

Il Sig. *Cook*, Agente della Camera de' Rappresentanti, ammise per veri gli articoli, eccetto il secondo e 'l quarto, e giustificò i suoi Costituenti, dicendo che avean seguito l'esempio delle precedenti Assemblee. Rispetto a' due articoli eccettuati (*p*), il Re spiegò in una Patente, „ che „ il

(*l*) Lettera del Cav. *Hovenden Walker* de' 12. Settembre 1711.

(*m*) *Douglas's* Summary, Vol. 1. p. 380.

„ il Governatore o Comandante generale avesse la negativa nell'elezion „ dell'Oratore, e che i Rappresentanti non potessero differir la Camera „ più di due giorni alla volta ".

A *Shute* succedette *Guglielmo Burnet*, figlio del celebre Vescovo di tal nome. Mostrò egli, al suo arrivo in *N. Inghilterra*, le migliori intenzioni per la prosperità della Colonia; ma l'Assemblea, per l'antica gelosia d'independenza, gli negò il salario, ch'egli dimandava in virtù delle regie instruzioni. Lunga fu la disputa su tal punto. Finalmente la provincia di *Massachuset* spedì a *Londra* il Sig. *Gionata Belcher*, con ordine di unirsi coll'Agente *VVilks*, e tentare alla Corte di far rivocare le istruzioni di *Burnet*: ma durante il lor maneggio morì questo Governatore li 7 Settembre 1729, e 'l Sig. *Belcher* fu destinato a succedergli nel governo di *N. York*. Frattanto il Sig. *Dummer* continuava nella carica di Sottogovernatore. Giunse *Belcher* a *N. York* li 8 Agosto 1730, e subito mostrò all'Assemblea di *N. Hampshire* le sue instruzioni di ottener un salario; ed appunto gli furon assegnate 200 lire sterline all'anno. Radunata poi a *Cambridge* li 9 Settembre l'Assemblea generale di *N. Inghilterra*, egli ne fece l'apertura, dicendo: „ Signori, il Re mandandomi a presedere a questo Governo, „ vi fa, non già per mio merito personale, una singolar grazia, e vi di- „ mostra il suo favore. L'onor della Corona e l'interesse della *Gran Bre-* „ *tagna* posson benissimo unirsi co' privilegj delle Colonie; ed è mio dovere „ di sostener quelli e di proteggere questi. Debbo comunicarvi la 27ma „ istruzione che ho da S. M. in ordine al mantenimento de' suoi Governa- „ tori in questa provincia per l'avvenire: desidero perciò, e per l'amore „ che porto alla mia patria (*) che vogliate seriamente e tranquillamen- „ te accudire a quest'affare sì importante, ed ormai ridotto a crisi. " La crisi, ch'egli mentova, era la minaccia, già fatta a *Londra* agli Agenti della Colonia, di ottener un decreto di Parlamento per l'assegno del salario. Insistette egli in oltre sopra l'arretrato dovuto a' figliuoli del suo precessore *Burnet*, alla somma di 1000 *l.* all'anno di stipendio. Alla fine si assegnò a *Belcher* il suo salario per decreto dell'Assemblea, ma in termini sì ambigui, ch'egli ricusò di acconsentirvi. Il Consiglio volea pur soddisfarlo; ma non così la Camera de' Rappresentanti; laonde *Belcher* si espresse con queste parole: „ Voi, Signori della Camera de' Rappresentan- „ ti, quest'affare tocca più spezialmente, perchè dovete star soli nella vo- „ stra presente infelice situazione. Ho fatto il mio dovere; non insisto di „ più. Vi dico soltanto, essere il vostro attual Agente di parere, che una „ più lunga contesa non servirà che a spender inutilmente, e ad avvilir „ la provincia agli occhj del Re e dei Ministero. V'assicuro, che S. M. vuol „ veder eseguite le presenti sue disposizioni. Vi pentirete di non averle „ secondate, e sarà troppo tardi. "

Burnet; Governatore.

1727.

1730. Belcher, Governatore.

Soggiunse la Camera, di aver egli medesimo, mentr'era suo Agente, con lettere sue riferito, che non si poteva accordar un salario senza sommo pregiudizio del Pubblico. Ma nel giorno stesso (1 Gennajo) ch'egli sciolse la Camera, questa registrò la seguente minuta: „ Considerata l'in- „ struzione di S. M. per l'assegno d'un salario a S. Eccellenza e suoi suc- „ cessori, non si dovrebbe, attesi i privilegj del popolo, darvi assenso; „ ma allo stesso tempo stimiamo, per dover e onore di questa Camera, che „ i voti abbian da esser unanimi per un amplo ed orrevole mantenimento „ del Governatore di S. M. "

Un'altra Assemblea finì come la prima. Se ne convocò una terza, e *Belcher*

(*) Egli era cittadino natìo di *N. York*.

cher tornando ancora ad insistere su persuaso di accettar 1000 *l.* all' anno con patto che sì fatto pagamento non sarebbe obbligatorio ad Assemblee avvenire.

Nacque disputa fra le provincie di *Massachuset* e *N. Hampshire* in rispetto a' sopraccennati pini di ragione della fabbrica navale regia. In que' vasti confini era difficil cosa distinguere gli alberi del Re da quei de' sudditi. Certo si è, che il Sig. *Ralph Gulston*, appaltatore de' pini pel Re, ci trovò tante difficoltà, che dovette ricorrer al Governatore, il quale riferì l' affare all' Assemblea. Questa fece un proclama a favor di *Gulston* e suoi Agenti; e 'l Sig. *Dunbar*, Soprantendente generale, pubblicò la seguente intimazione:

„ Poichè molti, che si dicono proprietarj di terre sul fiume *Sheepscot*; „ e in altre parti a levante del fiume *Kennebek*, hanno col mezzo del lor „ Agente *Waldo* supplicata S. M. sopra quei loro diritti, e si van disponendo a mandar in quei luoghi persone a prender possesso di dette terre, senza aspettare gli ordini di S. M.; fo sapere a tutti gl' Interessati, essere volontà del Re, espressa nelle mie instruzioni, che si separino 300000 jugeri di terreno che dia il miglior legname, e che sia più vicino al mare od a fiumi navigabili, per servire di semenzajo d' alberi, entro la provincia di *N. Scozia*, all' armata regia; ed appunto, rispetto alle suddette mie instruzioni, ho scelto varj luoghi a levante del fiume *Kennebek*, e più specialmente sul fiume *Sheepscot*. „

Si osservi, che per Patente accordata alla Colonia, tutti gli alberi del diametro di 24 o più pollici, 12 pollici fuor di terra, erano riservati alla Corona. Ciò produsse a' proprietarj molte vessazioni per parte de' Servitori del Re; e in oltre fu causa, che i particolari, per accudire a' proprj vantaggj, lasciassero di coltivar alberi in vicinanza di fiumi navigabili.

Avvenne poi al Governator *Belcher*, come a' suoi precessori, d' esser odioso alla Colonia, la quale scrisse contra di lui molte aspre lettere al Governo *Britannico*. Arrogavasi in oltre l' Assemblea il diritto di disporre del danaro pubblico; segno di troppa independenza: vi si oppose *Belcher*; e portatene doglianze a *Londra*, fu deciso in Parlamento, „ Ch' ell' eran frivole, senza fondamento, insultanti al Governo regio, e tendenti a sottrar totalmente la Colonia dalla debita dipendenza, e dal legittimo vassallaggio al Regno. “ Si oppose pur l' Assemblea con legge espressa, e a pieni voti, contro certi regolamenti del Sig. *Dunbar* rispetto al commercio de' zuccheri delle Colonie. La Corte, per non irritar maggiormente la Colonia, diede in Agosto 1741 per successore a *Belcher* il Sign. *Guglielmo Shirley*. Vi fu l' anno susseguente guerra con *Francia*, in cui si distinse anche la *N. Inghilterra*, e con lei il suo Governatore. Ne parleremo nell' Istoria del *Canadà*, nella quale anche si vedranno tutte le particolarità d' altre precedenti respettive imprese delle Colonie *Inglesi*. Dirò quì solamente, che la Colonia diede l' anno 1748 la pace all' *Europa* con 4000 uomini suoi che presero *Luisburgo*, conquista equivalente a *Aquisgrana* a tutt' i successi de' *Franzesi* nel Continente *Europeo*. Nell' ultima guerra con *Francia*, che finì l' anno 1762, si diportarono i Colonisti con egual bravura, ed estesero in quelle parti i confini *Britannici*. Possiam ora vedere la Costituzione e 'l Commercio di questa sì florida e potente Colonia.

1741. Shirley, *Governatore*.

1762.

Costituzione della N. Inghilterra.

L' Assemblea generale della *Nuova Inghilterra* è nella Colonia il supremo corpo legislativo. Di concerto col Governatore ella impone tasse, fa concessioni, dà leggi, e rende giustizia. E' composta di un Magistrato, e di un certo numero di Rappresentanti; il che forma due Camere, come quelle del Parlamento di *Londra*: la pluralità de' voti d' entrambe è necessaria

prima

prima di presentar i decreti al Governatore per averne il suo assenso. Ma giacchè abbiamo un'autentica rappresentazione da' Commissarj del commercio fatta in *Londra* alla Camera dei Signori in Gennajo 1733—4, non possiamo far meglio che ripetere quì il sentimento loro in rispetto al Governo generale di *N. Inghilterra*; cioè,

„ Che vi sono altresì tre Governi per Patente, de' quali il primo è *Massachuset Bay*, provincia comunemente detta *Nuova Inghilterra*; la cui costituzione è di mista natura, essendo diviso il potere fra il Re e 'l Popolo, in che il secondo ha superior vantaggio; perchè non solamente il popolo sceglie l'Assemblea, ma anche questa sceglie il Consiglio; e 'l Governatore dipende dall' Assemblea pel suo annuale sostentamento, il quale ha spesse fiate tentato i Governatori di questa provincia a sagrificar le prerogative della Corona. "

„ *Connecticut* e l'Isola di *Rhode* (*Rhode-Island*) sono gli altri due Governi per Patente, o piuttosto Comunitadi, ove quasi tutto il poter della Corona è delegato al popolo, il quale elegge ogn'anno la sua Assemblea, il suo Consiglio e 'l suo Governatore; alla pluralità delle quali Assemblee, Consiglj e Governatori respettivamente, come corpi collettivi, è accordata la facoltà di far leggi; e secondo il tenor delle loro Patenti, possono fare e fanno leggi anche senza l'assenso del Governatore, anzi direttamente contrarie al suo parere, non essendo in dette Patenti riservata ai Governatori la voce negativa; e siccome i detti Governatori si eleggono ogn'anno, l'uffizio loro suole spirare avanti che si possa ottenere l'approvazione di S. M., o prendere alcuna sicurezza rispetto alla debita osservanza delle leggi di commercio e navigazione; corrispondendo le due Colonie poco o niente col nostro Officio. Elleno hanno poi tutta la facoltà di far leggi tendenti al miglior governo e mantenimento, purchè non sieno contrarie a quelle della *Gran Bretagna*, o dannose alla prima patria. E queste leggi, una volta che sieno regolarmente passate nel Consiglio ed Assemblea della Provincia, e che abbian ricevuto l'assenso del Governatore, diventan valide in quella Provincia, ma le può rivocare il Consiglio di S. M. in caso di qualche giusta doglianza, nè hanno perpetua forza se prima non le conferma S. M. in Consiglio. Ma vi sono alcune eccezioni di questa regola ne' governi proprietarj e patentati. Così le leggi di *Massachuset Bay*, se non sono rivocate tre anni dopo la presentazione loro a S. M. per la sua approvazione, e disapprovazione, non possono più esser rivocate dalla Corona; e le provincie di *Connecticut* e *Rhode*, per le loro respettive Costituzioni, non son obbligate a ricercar quest' approvazione, nè a render conto di quel che fanno; ma però la validità delle leggi loro sempre dipende dal non esser in verun modo contrarie a quelle d'*Inghilterra*.

Sue leggi.

Delle più importanti leggi di *N. Inghilterra* così parla il Sig. *Dummer*: „ Vi è stato fin da principio un Officio eretto per legge in ogni Contado, ove sono diffusamente registrate tutte le cessioni di terre, dopo che i cedenti le han riconosciute davanti il Giudice; con che niuno può vendere i suoi beni due volte, o pigliar sopra di essi più danaro ch'essi non vagliono. Per sicurezza della vita e d'ogni proprietà, v'è un Magistrato, eletto da' Cittadini de' respettivi luoghi in modo a non dar adito, per quanto umanamente si può, ad ingiustizia o corruzione. Presto si ottiene giustizia; non ispeziali piati o dilazioni; non perdita di tempo; non ispesa gravosa: i processi sono in *Inglese*: tutto si spiccia sulla debita prova, nè questa dipende dagli artificj forensi, nè mai al merito può nuocer l'ordine o la forma. Per legge, un error nelle circostanze,

„ qual-

„ qualche leggiere sbaglio di nomi, non annulla la validità d'uno scritto.
„ Pur per legge, il procuratore, che leva dalla cancelleria uno scritto,
„ dee metterci a tergo il suo nome, ond'egli compia con più esattezza
„ al suo dovere, al qual s'ei manca, dee rimborsar ove occorre; e in
„ materia di conti, si unisce il conto allo scritto. Per decreto dell' Assemblea, le paghe d'ogni uffiziale sono regolate a prezzi discreti."

Gran rigore ha sempre dimostrato il popolo della *N. Inghilterra* in cose di Morale e di Religione; e lo stesso continua fin al dì d'oggi. Un adultero; un bestemmiatore; chi batte, o maledice padre o madre, è punito di morte; così uno spergiuro, ove si tratti della vita altrui. Non si arresta chi ha modo di dar soddisfazione. Quaccheri, Gesuiti, e Preti Cattolici sono banditi; pena la vita se ritornano. Per legge, gran cura si ha de' costumi degl' *Indiani*, acciò non s'imbriachino, non giurino, non maledicano. Notabile è poi la legge, che si provegga a spese pubbliche ad ogni Cristiano che fugge da tirannia.

Governo. Ogni luogo, che contiene trenta borgesi, può mandar due Rappresentanti al Parlamento; se venti, uno; ma *Boston* ne nomina quattro. Evvi nell' Assemblea il peculiar privilegio di elegger i Membri del Consiglio, o Camera Alta (come quella de' Pari in *Inghilterra*) i quali operano come Assessori del Governatore; ma egli dee approvar l'elezione. La prudenza delle Colonie di *Connecticut* e *Rhode-island* lor giovò assai quando *Carlo* II richiamò le Patenti, perchè elle non resero se non quelle che la Corona lor aveva accordate; ma quando lo scettro passò ad altra famiglia, produssero la Patente che teneano dalla Compagnia di *Massachuset*, Patente che non fu mai revocata, e che ad esse dava facoltà di eleggere ogn'anno il proprio lor Governatore, e di comandar le proprie truppe. Si ben sostennero quest'ultimo privilegio, che quando il Re *Guglielmo* destinò il Sig. *Fletcher*, allora Governatore di *N. York* e *Pensilvania*, al comando delle forze di *Connecticut*, la provincia ricusò di ubbidirlo.

Boston, descritta La Città di *Boston* è ben fortificata. Il porto può contener 500 vascelli, ma stretto è l'ingresso. Ben fabbricata, e popolosa, supera ogni Città d' *Inghilterra*, eccetto *Londra*. Vi si pubblicano due gazzette ogni settimana; e vi sono cinque stamperie. Non cede in comodi a veruna città d' *Europa*. Vi fioriscon le arti e le scienze, e per particolar cura del Governo i Collegj. Gran commercio fan gli abitanti, e gran guadagno soprattutto nella fabbrica de' navigj. Il terreno produce tutte le frutte d' *Europa*, mele in particolare, delle quali passa copia di eccellente sidro alle *Antille*. Hanno

Traffico razze peculiari di piccioli cavalli fortissimi e di maravigliosa velocità. Il commercio interno, oltre alberi, antenne ed ogni sorta di provvisioni, consiste principalmente in pellicce, e in pelli di castoro e di martora; pelli che i cacciatori *Indiani* vendono a' mercanti *Inglesi*. Dal fiume *Penobscot* vengono le pelli d'orso e di granbestia; da quel di *S. Giovanni* quelle di castoro e di lontra. I Selvaggj di *S. Giovanni* mandano, un anno coll' altro, 3000 pelli di martora, e quei di *Penobscot* il doppio.

Il traffico esterno consiste in varj articoli. Alla bocca del fiume *Penobscot* v'è pesca di sgombri, che si mandano a *Barbados* ed altre Isole *Inglesi*. Nel verno si pesca il merluzzo, e si secca alla gelata. Le saline rendono a sufficenza. Vi sono miniere di ferro eccellente. A *Barbados* ed altre Isole si manda anche biscotto, farina, sale, viveri, talvolta bestiame e cavalli, tavole, cerchj, assicelle, doghe da botte, butiro, cacio, grani, olio, sevo, trementina, scorza d'albero, pelli di vitello, tabacco, mele e cipolle: di queste merci *Barbados* ne piglia ogn'anno per la somma di centomila lire sterline. Da *Barbados* ed altre Isole si ha, in cambio, zucchero, cotone, gion-

gengiovo, ed altre merci. Dall' *Europa* si ha ogn' anno vino, seta, panni, gioiellini, manifatture di metallo, biancheria, nastri, stoffe, merletti, carta, mobili da casa, strumenti ed attrezzi d'agricoltura, cordame, cappelli, calze, scarpe, e merci *Indiane*, per la somma di più di 400000 *l*. La moneta del paese è stata, sin poco fa, di carta in tanti, così detti, *biglietti di provincia*; dal che nascean molti inconvenienti: le ultime guerre con *Francia* e *Spagna* vi hann' introdotta quantità di moneta dura. Ma vi sono poche manifatture.

Rispetto alla religione, prima dell' anno 1740 la provincia di *Massachuset Bay* contenea più di cento Congregazioni *Inglesi*, e trenta Assemblee di Cristiani *Indiani*. Ma sole tre o quattro Congregazioni seguitavan la forma della Chiesa *Anglicana*. Ognuna di quelle Società è independente da ogni altra Giurisdizion Ecclesiastica; nè v'è appellazione dalle loro pene o censure. I loro Sinodi non hanno facoltà coercitiva; non possono che deliberare sopra materie generali: e proporne il risultato a parecchie chiese, le quali possono approvarlo o rigettarlo. Il Magistrato può in qualche esigenza convocare un Sinodo, e dirci il suo parere. I Pastori di *Boston* vivono della generosità de' lor uditori; contribuendo volontariamente in lor pro la Congregazione ogni volta che si celebra il Servizio Divino. La Città di 50 famiglie dee mantener una scuola per legger e scrivere, e quella di 100 famiglie una scuola di gramatica. I vizj dell' altre parti del Mondo sono ignoti in *N. Inghilterra*, se pur l'opulenza non ve gli ha ormai introdotti. I figliuoli avvezzati di buon' ora al travaglio, non conoscono la spossante dissolutezza. Li conferma in questa sobria abitudine la costituzion della Chiesa e dello Stato. Non hanno altro giorno di festa che quello dell' annua elezione de' Magistrati di *Boston*, e quello in cui gli studenti s'addottorano a *Cambridge*. Così lavorasi tutto l'anno. La *N. Inghilterra* si divide in 12 Contadi; ogni Città di Contado ha la sua casa pubblica: il tutto consiste in 61 Città o borghi, 27 luoghi fortificati sopra 11 fiumi navigabili, e 2 Collegj. Prima dell' anno 1743 avea per lo meno 1000 vele, senza le barche pescareccie; ma poi è sì cresciuto il numero de' vascelli e massime d'armatori nell' ultima guerra, che fatto un ragionevole calcolo, non avea maggior armamento la Regina *Elisabetta* in tutte le sue forze navali.

Religione.

NUO-

NUOVA YORK.

Colonia Olandese. 1608. Dicesi, che *Hudson*, Capitano *Inglese*, sia stato il primo a scoprire questo paese. Nell'anno 1608 in circa, egli lo vendè agli *Olandesi*, senza l'assenso del Re *Giacomo* I, suo Signore. Quegli vi misero un Governatore, malgrado delle proteste del Re. Il Cavalier *Samuel Argol*, Governator di *Virginia*, marciando verso N. *Scozia*, distrusse quella piantazion *Olandese*. Cercò l'*Olanda*, che il Re confermasse la vendita di *Hudson*: altro non ottenne che la permissione di fabbricar alcune capanne su la costa per comodo delle sue navi incamminate al *Brasile*. Con questa permissione si estesero più del dovere, talchè finalmente i *Nuovi Paesi Bassi* o *Nova Belgia* (*N. Netherlands*) come la provincia allora chiamavasi, divennero una florida Colonia, trafficando co' vicini *Indiani*, ed eziandio con quelli del *Canadà*. Coll'andar del tempo fabbricarono la Città di *Nuova Amsterdam* nell' Isola *Manahattan*, alla bocca del fiume *Hudson*, (altramente detto *Fiume Grande*) a ponente della Baia di *Nassau*. A circa 150 miglia su pel fiume piantarono il Forte *Orange*, principal fondaco del lor commercio cogl' *Indiani*.

Sommario di Douglas. La Giuridizione di N. *York* è come segue: Da settentrione a mezzodì, cioè, da *Sandy Hook* in latit. settentr. di 40 gradi, 30 minuti, fin alla supposta linea di *Canadà* nel paralello di 45 gr., sono 313 miglia *Inglesi*. Varia è l'estensione da ponente a levante. 1 Dal finimento *sirocale* della linea limitrofa, tra *Jersey* e N. *York*, in latit. 41 gr. sopra il fiume *Hudson*, sino al fiume *Byram*, dove comincia la colonia di *Connecticut*, sono 100 miglia. 2. Dal finimento *maestrale* di detta linea, tra *Jersey* e N. *York*, sul ramo settentrionale del fiume *Delavvare*, in latit. 41 gr. 40 m., fin alla linea occidentale di *Connecticut*, compresovi il tratto bislungo, sono 82 miglia, 60 delle quali vanno dal fiume *Delavvare* sino al fiume *Hudson*, e 22 per bislungo dal fiume *Hudson* fino alla presente linea occidentale di *Connecticut*. 3. Da 41 gr. 40 m. sul *Delavvare*, la N. *York* corre sul *Delavvare* medesimo 20 miglia più insù fin al paralello di 41 gr. latit. il quale, per concession regia fatta alla *Pensilvania*, divide la N. *York* dalla *Pensilvania* medesima. Sopra questo paralello si suppone che la N. *York* si stenda a ponente fin al lago *Erie*; e di là, lungo il lago *Erie*, e lungo il comunicante gran corso d'acqua dal lago *Erie* al lago *Ontario*, fino alla suddetta linea limitrofa. Si può da *Osvvego* prender la larghezza della provincia di N. *York*. *Osvvego*, Piazza forte, celebre pel suo commercio con molte nazioni *Indiane* del lago *Ontario*, sta in quasi 44 gr. di latit.. circa 200 miglia a maestro di *Albany*: Vi sono poi 20 miglia da *Albany* alla linea occidentale della provincia di *Massachuset Bay*. *Montreal* giace quarta di tramontana per greco, e a più di 200 miglia, da *Albany*.

Fra le varie Isole, che appartengon alla provincia di N. *Yorck*, si distingue l'*Isola Lunga*, o *Long Island*, che gli *Olandesi* chiamano *Nassau*, e la cui lunghezza da levante a ponente fa 120 miglia, ma quà e là non più di dieci larga. La sua parte orientale fu Colonia di N. *Inghilterra*: gli altri due terzi sono terre sterili e sabbiose. Evvi poi l'Isola degli *Stati*, *Staten Island*, lunga 12 miglia verso settentrione, e 6 larga, abitata da *Olandesi*, *Franzesi* e *Inglesi*. Le Isole di *Tantucket*, *Martha's Vineyard*, e *Lisabetta*, erano pure di N. *York*, ma sono state annesse a *Massachuset Bay* per la nuova Patente ottenuta da questa Colonia all'avvenimento del Re *Guglielmo* al Trono *Britannico*.

Contiene la N. *York* quattro Città incorporate, che hanno varj privile-

gj

gi esclusivi, e mandano Rappresentanti all'Assemblea generale. Elle sono come segue: 1. *N. York* e suo territorio; stabilimento del Colonnello *Dungan*: manda quattro Rappresentanti. 2. *Albany*, che ne manda due 3. *West-Chester*, e (4) *Shenectady*, ciascuna delle quali Città ne manda uno.

Il clima è assai miglior di quello di *N. Inghilterra*; così il terreno. Il suo primo Governator *Olandese* fu *Enrico Christian*, il quale scoprì *Martha's Vineyard*: gli succedette *Jacopo Elkin*, eletto dalla Compagnia *Olandese* dell' *Ind. Occid.*, alla quale il paese appartenea.

1664. L'anno 1664, il Re *Carlo* II concedette gran tratto di terra al Duca d'*York*, suo fratello, inchiusavi la *N. York*, e 'l Duca in altre suddivisioni l'affittò ad altri proprietarj. Per render effettivi que' doni, il Cavalier *Roberto Car*, bravo Comandante *Inglese*, avanti che si dichiarasse guerra all' *Olanda*, fu destinato con una squadra e tremila uomini di sbarco a discacciare gli *Olandesi* da *N. York*, e darne il possesso al Duca. Ci venne, accompagnato dal Colonnello *Riccardo Nichols*, e da' S. S. *Giorgio Carteret*, e *Samuel Meverich*; sbarcò le truppe all'Isola di *Manahattan*, verso la fine dell'anno suddetto, e marciò dritto con *Nichols* alla Città di *N. Amsterdam*. Capitolò onorevolmente il Governatore sprovveduto; con libertà a' sudditi *Olandesi* di restar, se voleano, sotto il dominio *Inglese*: la Città era allora una delle più belle di que' paesi: ve ne restò più della metà; gli altri partirono co' loro effetti; vi si misero gl'*Inglesi* in luogo loro, e diedero alla Città il nome di *N. York*. Il primo lor Governatore fu il Colonnello *Nichols*, il quale, 13 giorni dopo la resa di *N. Amsterdam*, s'incamminò al Forte *Orange*, che parimente se gli rese; e così tutte quelle piantagioni caddero in poter degl'*Inglesi*. In punto di religione andavan già d'accordo le due nazioni. *Nichols* governò sotto il Duca fin all'anno 1683. Egli conchiuse cogl'*Indiani* delle Cinque Nazioni quel vantaggioso Trattato, che ancor sussiste. Gli *Olandesi*, per altro, ricuperarono *N. York* nel 1672, ma la resero, pochi mesi dopo, al Trattato di pace. Succedette a *Nichols* il Cavalier *Edmondo Andros*, e a questo il Colonnello *Dungan*, poscia Conte di *Limerick*, Cattolico partigiano di *Giacomo* II.

Nichols, Governatore.

1672.

Ebb'egli ordine da questo Re di ammettere in *N. York* Missionarj Cattolici di *Quebec*; e volentieri lo eseguì: ma poi veggendo, che più della politica si occupavano, che della religione, li discacciò. Salito *Guglielmo* sul trono di *Giacomo*, *Dungan* seguace di questo lasciò il governo al Colonnello *Benjamino Fletcher* in tempo che i *Francesi* istigavano gli *Huroni* contra gli abitanti di *N. York*, e che *Fletcher* era ancora in *Inghilterra*. Correa l'anno 1690, quando il Colonnello *Pietro Schuyler*, Cittadino di *N. York*, levò 300 *Inglesi* e 300 *Indiani* contra *Quebec*, per render vani gli ostili disegni di que' *Franzesi* (a). Entrato nel *Canadà*, battè (secondo gli Scrittori *Inglesi*) l'esercito nemico; ma vedendosi inferior di forze, si ritirò. Allora i *Franzesi* invasero la *N. York*, e bruciata la città di *Shenectady*, ne trucidarono gli abitanti. Non giugneva ancora il Governator *Fletcher*, e regnava in *N. York* una specie d'anarchia: non lasciarono però il Colonnello *Lesley* e 'l Sig. *Jacopo Milbourn* di mettersi alla testa degli affari, con animo di continuar nel governo. *Fletcher* arriva colle sue truppe, e dimanda ai due Capi che gli cedano il Forte di *N. York*: essi non solamente ricusano, ma uccidon uno de' suoi soldati. Ciò nonostante egli presto entrò nella Piazza, e fatto il processo a *Lesley* e *Milbourn*, li mise a morte. Durante il suo governo, i *Franzesi*, condotti da *Frontenac* Governatore del *Canadà*, forti di 3000 uomini, compresi i *Canadiani*, invasero

Dungan, Governatore.

1690.

Fletcher Governatore.

(a) *Charlevoix*, Vol. 2. p. 409.

sero *Albany*, frontiera *Inglese* per la *N. York*. Si avanzarono pel fiume *Hudson*, e dopo una marcia di 300 miglia, entrarono nel paese degli *Orandaghesi*, una delle Cinque nazioni amiche degl'*Inglesi*, ove diedero il guasto. Ma poi sentendo che *Fletcher* veniva sopra di loro, pensarono alla ritirata, e l'eseguirono non senza perdita di molta gente, attaccati nella retroguardia dagl'*Inglesi* e *Irochesi*.

Succedette a *Fletcher*, che morì a *N. York*, il Colonnello *Slaughter*, ed a questo il Sig. *Giuseppe Dudley*. Nel 1697 il Conte di *Bellamont* fu nominato ad entrambi i governi di *N. York* e *N. Inghilterra*, ed ebbe in *N. York* per suo Luogotenente il Sig. *Nanfan*, quegli che nel 1700, per ordine da *Inghilterra*, inumanamente rifiutò di ammettere i navigj *Scozzesi* che venivan da *Darien*.

1697.

Milord *Cornbury*, primogenito del Conte di *Clarendon*, essendo morto *Bellamont*, ebbe il governo di *N. York*, e ci venne con sua moglie e famiglia. Nel 1710 cinque Re *Indiani* amici furon mandati a *Londra*: ben accolti alla Corte, così parlarono alla Regina *Anna*: "

Cinque Capi Indiani a Londra. 1710.

„ Gran Regina: Noi abbiamo intrapreso un lungo viaggio per vedere la „ nostra gran Regina, e dirle quello che stimiam necessario pel bene di „ lei, e de' suoi alleati dall'altra banda dell'acqua.

„ Ella certamente sa le lunghe guerre da noi sostenute insieme co' suoi „ figliuoli contro i *Franzesi* suoi nemici; e qual forte muro siamo stati per „ suo riparo, anche colla perdita de' nostri migliori uomini. Con giubbilo „ avevam inteso ch'Ella mandava un esercito contra il *Canadà*; e subito, „ appesa la caldaia, demmo di piglio all'azza, e secondammo le disposi„ zioni del Colonnello *Nicholson* da questa banda del lago; ma finalmen„ te con nostro gran dispiacere intesimo, che per importanti affari la no„ stra gran Regina differiva la meditata impresa. La conquista del *Canadà* „ ci importa assai per la libertà della caccia; talchè, se la nostra Regina „ si dimentica di noi, siamo in necessità di uscir dal paese colle nostre „ famiglie, e di cercar altre abitazioni, o di star neutrali, tutti partiti „ contrarj alle nostre inclinazioni.

„ In segno della sincerità di queste nazioni, regaliamo la lor nome al„ la nostra gran Regina i pendaglj di vvampum, e sperando il suo favo„ re, lasciamo ogni cosa a' suoi graziosi riflessi. "

Spedizione al Canadà. 1711.

In conseguenza di questo ricorso fu intrapresa la spedizione del *Canadà* sotto il Colonn. *Hill* e 'l Cavalier *Hovenden VValker*. Il Generale *Nicholson* dovea comandar le sorze della *N. York* consistenti, oltre gl'*Indiani*, in tre reggimenti sotto i Colonnelli *Ingolsby*, *Schuyler* e *VVhiting*. Si marciò verso *Quebec*; ma per cattiva condotta di *VValker*, si ritornò indietro. Dopo questo, giunsero molti Protestanti, massime *Palatini*, da *Germania*, e furono allogati nella Colonia sulle rive del fiume *Hudson*, da 80 a 100 miglia sopra la Città di *N. York*. Aveva il Governatore Milord *Cornbury* avuto anche il governo di *Jersey*; e quando fu richiamato, gli succedette Milord *Lovelace*, il quale arrivò a *N. York* li 13 Novembre 1708, ma morì in Maggio dell'anno seguente; e 'l suo posto fu occupato dal Col. *Ingolsby*, Capitano di una delle Compagnie Independenti, in qualità di Tenente Governatore; il quale fu rimosso da quella carica per lettera della Regina al Consiglio di *N. York*. Nel 1710 ci venne per Governatore li 14 Giugno il Col. *Hunter* con 2700 *Palatini* da stanziare nella provincia: ma essi trovando in questa poco ripartimento di terreno, passarono in *Pensilvania*. *Hunter* rinnovò l'alleanza colle Cinque Nazioni; e avendo perduta la moglie a *N. York*, ritornò nel 1719 in *Inghilterra*. Egli ebbe poi il Governo di *Giamaica*.

Il

Il Sig. *Guglielmo Burnet*, figlio del famoso Vescovo di *Salisbury*, fu destinato Governatore di *N. York* e *N. Jersey*. Prima del suo arrivo si seppe a *N. York*, che gl' *Indiani* delle Cinque Nazioni meditavano un' impresa contr' alcuni Selvaggi lontani, e che avean con loro un *Franzese*, nominato *Coeur*. Il Governo stimò quell' impresa dover esser contraria agl' interessi della Colonia; e 'l Sig. *Pietro Shuyler*, allora Presidente del Consiglio, e Comandante generale, nominò i Signori *Gio. Riggs*, *Hend. Hanson*, *Gio. Shuyler*, *Rob. Levington*, e *Pietro Van Brugh*, acciò si rendessero ad *Albany*, e dissuadessero gl' *Indiani*. Ivi seguì l' abboccamento, ma nulla di preciso conchiuse. Giunto poi *Burnet* si tenne un' altra conferenza, presente lui e i Governatori di *Pensilvania* e di *Virginia*, la quale finì a mutua soddisfazione di tutte le parti. *Burnet*, di consenso dell' Assemblea, distaccò gl' *Inglesi* e *Indiani* dal commercio col *Canadà*, e per lor magazzino fabbricò alle sue spese la Piazza di *Osvvego* sul lago *Ontario*; dove fu poi sempre una guernigione di 20 soldati e un Tenente. La provincia ne divenne assai più ricca e più popolata.

Burnet; Governatore. 1719.

Tratta cogli Indiani.

A *Burnet*, promosso al Governo di *N. Inghilterra*, succedette in quello di *N. York* il Col. *Montgomery*. Sotto di lui l' Assemblea ottenne dal Re una nuova Patente, in data 5. Gennajo 1730, del principal tenor seguente: „ Restano incorporati col nome di Podestà, Senatori e Comune della Città „ di *N. York*. La Città sia divisa in sette quartieri. Il Comune sia com„ posto di un Podestà (*Mayor*), un Attuario, e sette Senatori, sette As„ sistenti, un Bargello, un Visitator criminale, un Cancelliere, un Ca„ merlingo o Tesoriere, un gran Conestabile, sedici Assessori, sette Col„ lettori, sedici Conestabili, e un Marescialllo. Possa il Podestà, di con„ senso del Governatore, destinar per suo Tenente uno de' Senatori. Il „ Governatore nomini ogni anno il Podestà, il Bargello, e 'l Visitator cri„ minale, i Cittadini e i proprietarj di terre ne' lor respettivi quartieri, „ a scegliere gli altri Ufficiali, eccetto il Camerlingo, che dovrà eleggersi „ in Consiglio dal Podestà, quattro o più Senatori, e quattro o più As„ sistenti. Il Podestà nomini il gran Conestabile. Tutti gli Ufficiali pre„ stino giuramento. Se muore un Ufficiale, il quartiere ne scelga un al„ tro. Chi rifiuta il posto, paghi 15 *l.* di pena, e non più, ad uso del „ Comune. Il Podestà, o l' Attuario, quattro o più Senatori, e quattro o „ più Assistenti, formino il Consiglio della Città, per regolar i cittadini, „ affittar terre ec. ma tutto giusta le leggi *Britanniche*, o di questa provin„ cia. Le ordinazioni di detto Consiglio non abbian forza che per un an„ no, se non le confermano il Governatore e 'l superior Consiglio. Il Con„ siglio di Città decida di tutte le dubbie elezioni d' Ufficiali. Possa il Po„ destà, od in sua assenza, l' Attuario convocar questo Consiglio. Chi de' „ suoi Membri non c' interviene, paghi 20 scellini, e non più, ad uso del „ Comune. Tocchi al detto Consiglio d' impor pene pecuniarie, e regolar „ mercati, fiere, prezzi, vendite, condizion di persone, case di lavoro, „ carceri, arresto di malfattori, ec. Il Podestà, il suo Tenente, l' Attua„ rio e i Senatori amministrino la giustizia. Niun cittadino sia obligato a „ servire fuor di città. Sia poi amnistia generale d' ogni trasgressione an„ teriore a questa Patente. "

1727. Montgomery, Governatore.

Nuova Patente. 1730.

Montgomery governò con applauso, e morì in Luglio 1731; e 'l Sig. *Rip Van Dam*, Presidente del Consiglio, si mise in suo luogo. I *Franzesi* e' loro *Indiani* si diedero ad inquietar la provincia. Giunse, in Luglio 1732. il nuovo Governatore Colonnello *Cosby*. Nacque aspra contesa fra lui e *Van Dam*. In tanto i *Franzesi* passavano lungo i confini di *N. York*, senza esserne molestati. e cadeano sopra i luoghi di frontiera della *N. Inghilterra*. Se ne dol-

Cosby; Govern. 1732.

ne dolsero in vano i Governatori di *Massachuset*, *Connecticut* e *Rhode Island*, chiedendo che le Cinque Nazioni chiudessero a' nemici il passo, in tempo massime che in *N. York* v'erano anche 400 uomini di truppa regolare pagata dal Re; n'ebbero per tutta risposta, „ che non si voleva espor la „ provincia a troppo difficili impegni. " In fatti ella era esposta più che verun'altra all'invasione de' Barbari, co'quali tutti ella voleva, a suo gran vantaggio, corrispondere. Trovossi ella medesima, l'anno 1734, in qualche pericolo per parte loro, e ciò nonostante si contenrò l'Assemblea di star su le difese; destinate 6000 *l.* alle fortificazioni della Capitale; 4000 per l'erezion d'un Forte di pietra con artiglieria e presidio a *Albany*; 800 per un Forte a *Shenectady*: e 500 per aver dagl' *Indiani Senecas* ed altri la permissione di piantar Forti nelle lor terre.

Cosby frattanto alterava le Curie a suo talento, e contra le leggi, per opprimere *Van Dam*. Un certo *Zenger* stampò contro di lui un Giornale; ma fu processato, e messo in prigione. Venne da *Filadelfia* il Sig. *Hamilton* a difendere la causa di *Zenger*, e la vinse: costui fu assolto. La Città, già malcontenta di *Cosby*, presentò a *Hamilton*, in segno di gratitudine, una scatola d'oro contenente il privilegio di cittadinanza con orrevoli inscrizioni. Succedette a *Cosby*, nel 1736, il Sig. *Giorgio Clarke*; e a questo, nel 1741, il Sig. *Giorgio Clinton*, zio del Conte di *Lincoln*.

1735.

1741.

Governo e leggi della N. York.

N. York è un Governo della Corona, amministrato da un Governatore sotto il gran Sigillo *Britannico*. L'autorità legislativa sta in quel Ministro. Il Consiglio, composto di 12 Membri, lo fa il Re; ma il Governatore riempie i posti vacanti. Seguono pur nel Consiglio 27 Rappresentanti, eletti dal popolo. Nel resto, il governo si conforma alle leggi d'*Inghilterra* per quanto può comportarle una colonia. L'esercizio del Governo sta nel Governator e Consiglio: cinque Membri di esso formano un Tribunale, ove, in assenza o morte del Governatore, presiede quel Membro del Consiglio ch'è anziano di nomina. Il numero de'Rappresentanti è stabilito dalla Corona; ed essi hanno pressappoco gli stessi privilegj che i Membri del Parlamento di *Londra*. In questa Colonia si tollera ogni rito Cristiano fuorchè il Cattolico.

Traffico.

Consiste il suo traffico in formento, farina, pelli, pellicce, olio di balena e vitel marino, ferro e rame, de'quali v'è miniere nella provincia. Gli abitanti sono molto industriosi: trafficano con *Inghilterra*, *Spagna*, *Portogallo*, *Affrica* e con tutte l'isole *Americane*: con l'oro e l'argento degli *Spagnuoli* pagano le merci che lor vengon d'*Europa*. Il terreno della provincia è fertilissimo; più numeroso, che nelle contrade *Europee*, il grosso bestiame; eccellente la razza di cavalli; il numero de'quali era nel 1755 di circa 5000, ed ora debb'essere notabilmente cresciuto. Poche città in *Europa* possono con questa gareggiare in regolarità e pulitezza. Il traffico si ci fa per acqua: vascelli di 500 tonellate abbordano comodamente al suo molo. Il fiume *Hudson*, che bagna la Città, v'è largo più di tre miglia, e conduce le merci de'Contadi di *Albany*, *Ulster*, *Dutchess*, *Orange* e *Winchester*. Vi sono sei fiere, non inferiori a quelle d'*Europa* in copia d'ogni sorta di provvisioni. Si cambiano con panni lani d'*Inghilterra* le pellicce recate da'Selvaggj, e'l guadagno è grande. Più che con altra Città d'*Inghilterra* si traffica con *Bristol*, dove si viene due volte all'anno, con tanta sicurezza di viaggio, che gli Assicuratori si contentano di due per cento in tempo di pace. Nel 1756 traevansi da *Inghilterra* effetti pel valore di 150000 *l.* Certo si è che il commercio della Colonia va sempre di bene in meglio.

NUO-

NUOVA JERSEY.

Scoperta e Governo di N. Jersey.

Questo paese, che fu già parte della *Nuova Olanda*, e che dicesi scoperto dal Capitan *Hudson*, era abitato dagl'*Indiani* detti *Senecas* e *Maquas*. I primi *Europei*, che ci vennero a stare, furono gli *Svezzesi*, occupata la parte meridionale del fiume *Raritan*, ora *Delavvare*, verso le frontiere di *Pensilvania*. Vi aveano tre Città, *Cristina*, *Guttemburg* e *Elsimburg*, la qual ultima ritiene ancor oggidì il suo nome. Con tutto ciò, in tempo di *Carlo* II, si pretese in *Inghilterra*, che *Sebastian Cabot* avesse preso possesso di tutta quella costa in nome di *Enrico* VII. Comunque sia, languì la Colonia *Svezzese*, e *Rizing*, suo Generale, vendè, circa l'anno 1665, tutti que' possedimenti agli *Olandesi*, i quali già occupavano le parti settentrionali della provincia sotto nome di *Nova Belgia*. Ma *Carlo* II, in virtù delle sue pretensioni, concedette quel paese e insieme il governo al Duca d' *York*, suo fratello, per Instrumento 12 Marzo 1663-4. Il Du a assegnò il governo di quel porto, che ora si chiama *Nuova Jersey*, a Milord *Berkley*, e al Cavalier *Giorgio Carteret*, e vi comandava in quel tempo pel Duca il Sig. *Riccardo Nichols*. Il Cav. *Giorgio* possedea gran parte dell' isola di *Jersey*, e perciò da questa ebbe il suo nome la nuova Provincia, della quale il Sig. *Filippo Carteret* fu il primo Tenente Governatore in Agosto 1665. Il governo assegnato dal Duca d' *York* era espresso co' seguenti confini: „ da *Noorde Rivier*, ora fiume *Hudson*, sino a *Zuyde Rivier*, ora fiume *Delavvare*; e su per l' *Hudson* fino a 41. gr. di latit. settentr. e su pel *Delavvare* fino a 41. gr. 40. min.; tirata di traverso una linea dritta da queste due stazioni. " Conquistata poi sopra gli *Olandesi* la *Nuova Belgia* (come abbiam veduto nella Storia di *N. York*) ne rinnovò il Re *Carlo* la concessione al Duca, e questi sotto *li* 28 e 29 Luglio 1674, affittò al Cavalier *Giorgio Carteret* la divisson orientale della *N. Jersey*. La separava dall' occidentale una linea dritta tirata dalla punta *sirocale* di *Little Egg Harbour* sul *Barngate Creek*, quasi in mezzo fra *Sandy Hook* e *Capo May*, fino ad una cala un pò sotto *Rencokus Kill* sul fiume *Delavvate*, e di là (circa 35 miglia) a dirittura lungo il *Delavvare* fino a 41 gr. 40 min. di latit. settentr. ov' era il confine di *N. York*.

Sommario di Douglas.

Li 25 Marzo 1670 gli abitanti di *Elizabeth-tovvn* ricusarono di pagar il censo, sotto pretesto di tener le terre dagl' *Indiani*, e non da' propietarj *Inglesi*; scacciarono il Governator *Filippo Carteret*, e misero in suo luogo il figlio del Cavalier *Giorgio Carteret*. *Filippo* ne portò le sue doglianze a *Londra*, ma ritornò al suo governo a tempo più quieto, (finita la conquista di *Nova Belgia*) in Novembre 1674. La *Jersey occidentale* apparteneva a Milord *Berkley*, il quale nel 1676 la cedette a' Sigg. *Guglielmo Pen*, *Gavven Laurie*, *Niccolò Lucas*, *e Odoardo Bylling*, i quali fecero col Cav. *Carteret* una nuova partizione, confermata dal Duca d *York*, e poi dall' Assemblea generale delle due *Jersey*. *Carteret* li 25 Dicembre 1678. pose in mano di certi curatori la sua *Jersey orientale*, acciò la vendessero alla sua morte; ed appunto in Febbrajo 1681-2 la assegnarono alle seguenti 12 persone: *Guglielmo Pen*, *Roberto VVest*, *Tommaso Rudyard*, *Samuel Groom*, *Tom. Hart*, *Ricc. Mevv*, *Tom. VVilcox*, *Ambr. Riggs*, *Gio. Havvard*, *Hugh Harstkorn*, *Clem. Plumsted*, *e Tom. Cooper*. Questi 12 proprietarj conferirono la metà del loro interesse a 12 altre persone separatamente, cioè a *Rob. Berkley*, *Od. Bylling*, *Rob. Turner*, *Giac. Brien*, *Arent Poumans*, *Gugliel. Gibson*, *Gavven Laurie*, *Tom. Barker*, *Tom. Surner*, *Giac.* Conte di *Perth*, *Rob. Gordon*, e *Gio. Drummond*; e 'l Duca d' *York* confermò poi questa cessione.

Poco

il giuoco de' differenti proprietarj, e le cose andaron meglio. Per molti anni la N. *Jersey* stette sotto la direzione de' Governatori di N. *York*; e prima della pace d'*Utrecht*, ella contenea più di 16000 abitatori: oggidì ve n'è più di 60000. Alla morte del Colonn. *Cosby* la Provincia fu distaccata da quella di N. *York*, e datone il governo a *Luigi Morrice*, su primo Giudice di N. *York*; il quale morì li 14 Maggio 1746. Gli succedette *Gionata Belcher*, che tenne l'Assemblea generale li 22 Agosto dell'istess'anno.

Nella Costituzion civile di N. *Jersey* vi sono tre potestà principali. 1. Quella del Governatore, ch'è anche Vice Ammiraglio e Cancelliere della Provincia. 2. Quella del Consiglio, il quale, col Governatore, forma Corte di Giustizia e Cancelleria. 3. Quella della Camera de' Rappresentanti, 20 de' quali servono pe' Contadi, e gli altri quattro pe' due borghi o Città di *Perth Amboy*, e *Burlington*. Questa Camera, benchè non sia Corte di giudicatura, ha il privilegio di esaminare la condotta delle Corti di Giustizia.

Costituzione.

La N. *Jersey* confina a scilocco con la Baia di *Delavvare*; con questo fiume a mezzodì e ponente; a tramontana, colla N. *York* e terre ignote; a levante, coll' Oceano *Atlantico*. La sua estremità meridionale è in 39 gradi, 10 min., e la settentrionale in 41 gr. 35 min. di latit. boreale. La sua lunghezza da mezzodì a tramontana è di 140 miglia, e la sua maggior larghezza di 80: ma questa dimenzione è mera conghiettura. La *Jersey orientale* è divisa in quattro Contadi, cioè *Monmouth*, *Middlesex*, *Essex* e *Bergen*. Contiene una Città, detta *Middleton*, 26 miglia a mezzogiorno di *Piscataque*; ma la sua principal Città è *Shrevvsbury*, la più meridionale, le cui terre hanno una piantagione di 30000. jugeri. Fra *Shrevvsbury* e *Middleton* v'è una casa per lavori di ferro. Nel Contado di *Essex* giace *Elizabeth-tovvn* (la miglior Città d'ambe le *Jersey*) dirimpetto alla parte occidentale dell' Isola degli *Stati*; e quì si fa il maggior traffico della Provincia. *Nevvark* è un borgo del medesimo Contado, con 50000 jugeri di terreno, ma in gran parte ancora incolto. *Middlesex* ha per Città principale *Perth Amboy*, che in verità dovrebb' essere la Metropoli della *Jersey* orientale, stando presso la bocca del fiume *Dalavvare*, appunto dov' egli entra nella Baia di *Sandy Hook*, la quale non gela mai, e può contenere 500 vascelli. *Laurie*, come abbiam veduto, fu causa che *Perth Amboy* non divenisse una delle più belle Città dell' *America Settentrionale*. Il Contado di *Bergen* si stende sul fiume *Hudson*; abbonda di acqua, ma è poco abitato. Nella Città di *Brunsuic* v'è un Collegio per instruzione della gioventù, fondato dal Governator *Belcher* li 22 Ottobre 1746: ne han cura i Presbiteriani sotto la direzione di un Presidente.

Sito, e luoghi.

Jersey orient.

La *Jersey occidentale* è men coltivata che l' *orientale*, benchè in sito egualmente comodo pel commercio. Il sol territorio, che abbia nome di Contado, è *Capo May* all' ingresso della Baja di *Delavvare*: egli divide le due *Jersey*. La Capitale è *Burlington*, in un' isola del fiume *Delavvare*, di rimpetto a *Filadelfia*; e là si tengono le Assemblee della Provincia, bella essendo la Città, ben situata, e con due ponti sul fiume. Comunica questa Provincia con la N. *York* pel fiume *Esopus*, e con *Maryland* per un altro fiume a 4 miglia dalla Baia di *Chesapeak*. Si volea con canal artifiziale unir questo fiume colla Baia; ma oppostisi gli abitanti di *Virginia* e *Maryland*, non se ne fece altro.

Jersey orient.

La N. *Jersey* è men esposta, che l'altre Provincie, alle scorrerie de' Selvaggj. Anche le sue Cambiali, alla somma di 60000 *l.* hanno maggior corso che quelle di *Pensilvania* o N. *York*; perchè le cambiali di *Pensilvania* non sono accettate in N. *York*, nè quelle di N. *York* in *Pensilvania*:

Commercio.

le

le lettere di *Jersey* corrono in entrambe quelle Provincie. Nel 1746, *Jersey* per l'impresa del *Canadà* levò e mantenne cinque compagnie, ciascuna di 100 uomini. Il paese abbonda di grano più che l'altre Colonie: v'è anche lino e canapa. Il grano passa a *N. York* e *Pensilvania*. V'è gran negozio colle *Antille*. A *Portogallo*, *Spagna*, e alle *Canarie*, si manda olio, tabacco, pesce, grano ed altri viveri. Col lavoro de' Negri si sono assai moltiplicati i prodotti: di presente si travaglia a una maniera di rame, e si riduce in forme e in verghe la gleba di ferro. In un anno sono usciti dalle *Jersey* i seguenti capi: Farina, 6424 barili; pane 168500 barili; carne di manzo e porco 314 barili; grano 17941 staja: canapa 14000 pesi; oltre butiro, presciutto, birra, seme di lino, verghe di ferro, masserizie. Sono entrati: Rum, 39670 fiasconi; fondigliuoli di zucchero 31600 fiasc.; zucchero 2089 casse; pece e trementina 437 barili; vino 123 botti; sale 12759 staja.

C A N A D A'.

Confini. *Banco di Terranova.*

I confini del *Canadà* sono ancora incerti. Il gran Banco di *Terranova* comincia a mezzodì in latit. settentr. di 41 gradi, e termina in 49 gr' 25 min. sopra una larghezza di 90 leghe da levante a ponente. Egli non è altro che un prodigioso monte sott'acqua, sì disuguale nelle sue stremità, che molti marinari l'han creduto composto di banchi separati. E' incredibile la quantità di merluzzo che vi si pesca, e che mai non iscema; oltre il prodigioso numero d'ogni altra sorta di pesci. A le coste d'*Acadia*, di *Capo Breton*, golfo di *S. Lorenzo*, e 'l gran fiume di questo nome per più di 60 leghe in su, abbondano pur di merluzzo. Il gran Banco è quasi sempre coperto di nebbia densa e fredda; e così l'isola di *Terranova* da quella parte: fenomeno singolare. Quel Banco è anche soggetto a violentissime tempeste di tuoni e lampi, ma passeggiere.

L'affare del merluzzo è di somma importanza per *Inglesi* e *Francesi*. Fresco, egli è squisito, la testa soprattutto, la lingua e 'l fegato. La maggior lunghezza di questo pesce di rado arriva a tre piedi: ampissima è la sua gola, e sì vorace, che talvolta gli si trova nel ventre e coccio, e ferro, e vetro; pezzi, che per la struttura del sacco interno egli scarica a suo bell'agio, se l'aggravano. Quella spezie di merluzzo, che in *Olanda* si chiama *cabelou*, è più piccola che l'*Americana*; quella, che i *Franzesi* prendono su le coste, detta *la merluche*, è merluzzo secco, di preparazione alquanto difficile; vi si occupano dal principio di Maggio fin alla fine d'Agosto. Il merluzzo del gran Banco porta il nome di *bianco* o *fresco*, nè altro si fa che salarlo.

Oltre il gran Banco, ve n'è degli altri più piccoli, che abbondano d'altri pesci, come balene, soffioni, pesce spada, pesce porco, lima, ec. Il pesce spada e la balena si fanno sempre guerra. Il primo ha un osso come spada, che gli esce dal grugno, e sporge circa tre piedi in fuora: con esso cerca di trafiggere la balena, la cui sola difesa è la coda. Curiosa e lunghetta è la battaglia. Se la balena è attaccata da due, non può resistere; ma un colpo della sua coda è mortale pel pesce spada, benchè egli sia grosso come una vacca, e lungo da 7 in 8 piedi, con corpo che va diminuendo da capo a coda. La sua testa, più grande che quella di vitello, è più ancor delle carni di questo pesce squisita al palato. Il pesce lima è piatto, lungo da 4 in 5 piedi, largo più di due, grosso uno. I viaggiatori

(a) P. Charlevoix, p. 70.

ri esaltano la dilicatezza del suo capo massime in su la punta; il resto si getta in mare per cibo al merluzzo. Dicono, che la lima perseguita il merluzzo, e può divorarne tre o quattro alla volta. Dalle ossa della lima si cava un sugo, preferibile al miglior midollo. La navigazione di que' mari è pericolosa per le nebbie, e perchè talvolta s' incontrano smisuratissime secche o montagne di diaccio.

Dopo l' Isola *Miquelon*, a Mezzogiorno di *Terranova*, tirando a levante si trova il Capo *Raz*; ma tirando a ponente si trova l' Isoletta di *S. Paolo* verso il Capo *Nord*, ch' è la punta settentrionale dell' Isola di Capo *Breton*. Stretto è il passo fra queste due terre; non vi si naviga se non in tempo sereno. L' altro passo fra *Capo Ray* e l' Isoletta, è assai più ampio. Il golfo di *S. Lorenzo* ha 80 leghe di lungo: con buon vento da scilocco si può traversarlo in 24 ore. A mezza strada sono l' Isole *degli uccelli*, così dette per esservi gran quantità di uccelli marini, e coperto del loro sterco il terreno. Le rocce vi si alzano in punta 60 piedi sopra la superficie dell' acqua: la più grande non gira che da 200 a 300 piedi. E' incredibile il numero di quei nidi: gli uccelli spaventati da un tiro di cannone, oscuran l' aria nel circuito di due o tre leghe.

Fiume di S. Lorenzo.

Passato il Capo *des rosiers*, si entra nel fiume di *S. Lorenzo*, che da libeccio corre a greco. Alla sua imboccatura il freddo è intenso, tempestoso il mare: quella è 30 leghe larga, e ha verso Mezzodì la Baia di *Gaspè*. Al di sotto di questa giace un' erta roccia, detta *Forillon* o *Isola forata*, essendovi nel mezzo un' apertura, per cui passa una scialuppa a vela. In distanza di una lega da questo pertugio v' è l' Isola *Bonaventura*; a Mezzodì della quale, ma in assai maggior distanza, è l' Isola di *Miscou*, che ha un buonissimo Porto, e gira 8 leghe. Non lungi da questa, in alto mare, salta su a notabile altezza un' acqua fresca di fonte. L' Isola d' *Anticosti* è proprio in mezzo alla bocca del fiume, esposta all' impeto di quell' ampia corrente, e cinta di scoglj, che vi rendono pericolosa la navigazione in tempo di calma: non molto larga, si stende 40 leghe da ponente a scilocco: le sue coste abbondan di pesci: nel resto, poco v' è di buono. Si trovan poi sulla dritta del fiume i monti *Notre-dame* e *Louis*, che sono una catena di colline, le cui valli furon già abitate da *Indiani*; e si veggon ancora a *Mont-Louis* alcune piantagioni de' *Franzesi*. Poi si viene alla punta *Trinità*, indi all' ancora un po' più in là di *Matane*, onde si vede un monte, lontano due leghe dal fiume, in un paese orrido, e coperto di rocce, rena e boschetti impenetrabili: evvi per altro copia di cacciagione. *Manicouagan* è una secca su la sinistra del fiume, sito fatale a' marinari: là sbocca in *S. Lorenzo* il fiume *Nero*, che viene dai monti degli *Eskimaux*. Si arriva poi lentamente all' Isola *Verde*, abbondante di viveri. Le terre di que' contorni sono del tutto disabitate. Appresso trovasi il fiume *Saguenay*, che porta vascelli per 25 leghe dentro terra, e alla destra della cui bocca sta il Porto di *Tadoussac*, dove coprirsi posson da ogni vento 25 navi da guerra. Secondo *Charlevoix*, altro non era *Tadoussac* che una casa di *Franzesi*, e poche mobili capanne d' *Indiani*, che ci venivano in certe stagioni a mercatare: marmo è il fondo del luogo, ed ottimo il sito per la pesca della balena: egli fu perciò il centro del traffico di *Franzesi* e *Indiani* per molti anni. Proseguendo da *Tadoussac* il viaggio, bisogna schivar l' *Isola rossa*, scoglio di tal colore, situato a fior d' acqua, e assai pericoloso. A 15 leghe di là, a mezza via fra *Quebec* e *Tadoussac*, giace l' Isola di *Coudres*, dove senza un buon vento si naviga con gran rischio, dacchè il tremuoto dell' anno 1663 vi gettò un monte che aggrandì l' Isola, convertito in voragine il primo sito del monte medesimo. Dopo

Isola d' Anticosti.

Tadoussac.

Baia di S. Paolo. quel cattivo passo è la Baia di *S. Paolo*, dove cominciano le piantagioni sulla riva settentrionale, consistenti in boschi di pino, ed anche pino rosso bellissimo: v'è in oltre una miniera di piombo. Sei leghe più in su trovasi *Capo Tourmente*, altissimo promontorio, in cui termina una catena di monti che si stende più di 400 leghe a ponente. Quivi si sta bene all'ancora; e là dintorno varie sono le Isole. Orleans. *Orleans*, la più grande, forma un bellissimo prospetto; gira 14 leghe, ed è popolosa; sparte il gran fiume in due canali; il meridionale è più navigabile che l'altro; e già l'acqua diventa bevibile, essendo ancor salsa a *Capo Tourmente*, benchè 110 leghe lontano dal mare. Quanto più si viene su pel fiume, tanto più scema il flusso, e cresce il riflusso, talchè 20 leghe sopra *Quebec* più non si sente la marea; comechè in fatti non men le maree che le correntie varino assai in questo fiume secondo le differenti stagioni, e secondo i siti delle terre. Quando *Giacomo Cartier* scoprì l'isola d'*Orleans*, ella era coperta di vigne; e' chiamolla perciò *Isola di Bacco*; ma alcuni *Normanni*, che a lui succedettero, convertiron le vigne in orti e campi da grano; sicchè ora vi nasce buon formento e frutte squisite: del resto l'Isola tutta è un bel paese.

Quebec, descritta. Ed eccoci ormai giunti a *Quebec*, Capitale del *Canadà*, e sede Vescovile in tempo de' *Franzesi*. Quantunque il fiume di *S. Lorenzo*, all'Isola di *Orleans*, cioè a più di 130 leghe dal mare, sia largo almen quattro o cinque leghe; nulladimeno egli a *Quebec* subitamente ristrignesi ad un solo miglio; e quindi pare che la Città abbia avuto il suo nome; perchè *Quebec* in lingua *Algonchina* significa *strettezza*. Sulla via di *Quebec*, venendo dalla punta occidentale dell'Isola d'*Orleans*, il primo oggetto che si presenta è un'acqua che casca da un'altezza di 40 piedi, sopra una larghezza di 30. Questa cascata, detta *Montmorenci*, è la più bassa, come prodotta da altre superiori, provegnenti da un'altezza di 300 piedi, e alimentata da un ruscello che non lascia di correre da un lago distante 12 miglia.

Il Bassin. Fra *Quebec* e l'Isola d'*Orleans* tutto il vaso del fiume si chiama *Bassin* (bacino) largo una lega, e v'entra il fiume *S. Carlo*, che vien da maestro. Fra la bocca di questo fiume, e *Capo Diamante*, sta la Città di *Quebec*, dirimpetto al luogo si ancora. Il fiume di *S. Lorenzo* ha patito notabili alterazioni. Fra l'altre, nel 1608, quando *Champlain* fondò *Quebec*, si alzava la marèa fino appiè del sasso sul quale è fabbricata la Città, ma sempre poi è andata diminuendo, fino a lasciar in secco un gran pezzo di terra, La città. dove s'è fabbricata una Città più bassa, la cui parte posteriore s'appoggia al sasso primitivo, ed ha una gran piazza fra le case, e l'acqua. La piazza ha una Chiesa sulla sinistra, e una fila di case in su la dritta: fra la Chiesa e 'l Porto v'è un'altra fila di case; il che tutto serve come di sobborgo alla Città. Gl' *Inglesi* l'ultima volta che ci vennero trovarono molto ben fortificata la Città e 'l borgo. Una scavata nella roccia a scalini conduce alla Città alta; ma verso la dritta, andandovi dalla piazza, v'è comunicazione per un leggier declivio. Entrando nella Città, si ha il palagio del Vescovo su la dritta; e 20 passi più in là, si presentan due piazze. Quella della sinistra è la piazza d'arme col suo Forte o Cittadella, ove risedeva il Governator generale, e con un Convento di Zoccolanti ed altre belle fabbriche. Nell'altra piazza è la Cattedrale, e dirimpetto a questa il Collegio de' Gesuiti, e su gli altri lati della piazza medesima stanno belle case: tali almeno eran tutte prima che gl' *Inglesi* vi gettassero bombe. Lasciamo le strade della Città, e fermiamci a dire, ch'ella sta sur una roccia, e che le fabbriche sono parte di marmo e parte di certa pietra piatta.

La

La Chiesa della Città bassa fu eretta nel 1690, per voto fatto in tempo d'assedio. Vasto è il disegno del palagio Episcopale; bellissima la situazione: ma al dire del Gesuita *Charlevoix*, non ci corrisponde la struttura, troppo ordinaria, della Cattedrale. Questa più volte fu arsa e rifabbricata. I moderni viaggiatori non la trovano edifizio sprezzabile. Ella domina il fiume e la piaggia, con ampissimo prospetto. Il Forte è piantato sull'orlo della rupe: lo cingon balconi di galleria tutto dintorno: egli domina egualmente la piaggia, dove si fa sentire la sua tromba parlante. Una grande spianata, e un leggier declivio, ciò che fa una bella piattaforma, stanno tra il Forte, e la cima di *Capo Diamante*, nome venuto da certe pietruzze simili a diamanti, le quali una volta si trovarono, ma oggidì assai rare. *Charlevoix* loda la Chiesa de' Zoccolanti, come grande e bella; tal è pur il Convento, col suo ben coltivato giardino. Bella è altresì la Chiesa, e pulita la casa delle Monache Orsoline; e quì s'alza la tomba di *Montcalm*, General *Franzese*, morto alla battaglia di *Quebec* contro i Conquistatori *Inglesi*. Quelle Monache sono famose pe' loro lavori d'ago in oro e ricamo.

Le Chiese, e'l Forte.

Secondo *Charlevoix*, il Collegio de'Gesuiti è una fabbrica misera e cadente, toltale anche la vista della Catedrale e dal Seminario; ma dacchè egli scrisse, quei Padri han trovato modo di ergere dalle fondamenta un assai sontuoso Collegio con suo grande e ben tenuto giardino. Hanno un bel campanile, tutto in cima coperto di pietre piatte. In tempo di *Charlevoix*, tutte quelle fabbriche eran coperte d'assicelle. La Chiesa nell'interno è molto adorna; bella la galleria, e d'eccellente lavoro la balaustrata che la circonda, dipinta e dorata come il pulpito. Tutti gli altri ornamenti sono di buonissimo gusto; ne vi mancano buone pitture. Lo Spedale ha due quartieri, per la differenza del sesso. Egli è servito dalle Monache Spedaliere di *S. Agostino* della Congregazione *de la Merci de Jesus*, venute originalmente da *Dieppe* di *Normandia*. La casa è ben situata; di poca apparenza, ma gl'infermi vi sono benissimo trattati. La casa dell'Intendente è un padiglione che si chiama *palazzo*, perchè vi si tiene il Consiglio Superiore: vi si va per una doppia scalinata; e la fronte del giardino, ch'è la più vaga, guarda il fiume. Fronteggiano alla corte su la dritta i magazzini del Re; e dietro ad essi è la prigione. A mezzo quarto di lega verso il contado sta l'Ospital generale, la più bella casa di tutto il *Canadà*, e tale che ornerebbe la miglior Città della *Francia*. Lo fabbricarono i Zoccolanti come sopra fondo lor proprio; ma poi lo venderono a *St. Vallier*, Vescovo di *Quebec*, il quale, ritiratisi i Padri in Città, v'impiegò 100000 scudi. Il sito è paludoso, e residenza del Vescovo. Vi servono 30 Monache con croce d'argento sull'abito.

Il Collegio.

Spedali.

Il Porto è fiancheggiato da due bastioni, alti da terra 26 piedi, ch'è in circa l'altezza delle maree equinoziali. Sopra il bastion della dritta è tagliato nel sasso un mezzo bastione, e dalla banda verso la galleria della rupe v'è una batteria di 25 cannoni. Sopra di questa è la Cittadella. Alla sinistra del Porto, e lungo la piaggia fino al fiume *S. Carlo*, v'erano molte fortificazioni, e le bombe incrociavano la bocca di quel fiume: più in su, v'era un ponte di barche, difesa la sua testa da una piazza d'arme.

Fortificazioni.

In tempo che *Charlevoix* era a *Quebec*, egli contava 7000 abitanti; ma certo ve n'era più del doppio, quando la presero gl'*Inglesi*. I *Canadiani* viveano assai bene sotto la *Francia*: *Quebec* era una specie di Corte, avendo un Governator generale, uno Stato maggiore, un corpo di Nobiltà, Officiali e truppe, un Intendente, Tribunali e Giuridizioni d'ogni

Abitanti.

forta, un Commiffario di Marina, un Podestà, un Soprantendente alle ftrade, un Gran Maftro de' fiumi e bofchi; un corpo di ricchi Mercanti, un Vefcovo, un munerofo Seminario, tre Comunità di femmine ben educate, oltre i Zoccolanti e' Gefuiti. Le cafe della Signora Governatrice, e della Signora Intendente erano frequentate dalle perfone più polite, e vi fi tenevano Affemblee brillanti. Nella ftate i caleffi e i battelli, nel verno le slitte, e i zoccoli da ghiaccio, davan diletto, e tutto l'anno fi giuocava alle carte. Ma fopra ogni cofa i *Canadiani* aman la caccia per profittar di pelli, e pellicce; anche per provveder la tavola di buoni cibi. Politi fempre e civili e cortefi, quanto fi può effer in *Francia*, parlavan eziandio la purgata lingua di Parigi o d'Orlèans, e fpendevano affai per comparir ben veftiti. *Charlevoix* chiude quefto ragguaglio colle feguenti offervazioni: „ Il cafo è affai differente rifpetto agl'*Inglefi* noftri vicini; „ e a giudicar delle due Colonie ful modo di vivere e di converfare, fen- „ za dubbio darebbe ognuno la mano alla noftra. I fuddlti *Britannici* in *A-* „ *merica* fono bensì più ricchi, ma non fanno ufare della lor opulenza. „ La *Nuova Francia* nafconde la fua povertà fotto un'agiata non artificio- „ fa apparenza. Si fortifican quelli col commercio e l'agricoltura; quefti „ coll'induftria, e con un certo gufto di nazione, per cui tutto acquifta „ pregio e fplendore. Quelli, non penfando che a farfi ricchi, non fan- „ no mai fpefe fuperflue; quefti godono i lor proventi, e fovente fanno „ moftra di quel ch'e' non hanno. Lavoran quelli pe'loro pofteri; quefti „ lafcian la prole nell'antico povero ftato, ond'anch'ella penfi a miglio- „ rarlo. Quelli non aman la guerra, perchè han molto da perdere; e tra- „ fcuran gl'*Indiani*, perchè credono di non aver bifogno di loro: laddove „ la gioventù *Franzefe*, per affai diverfe ragioni, detefta la pace, e fi „ concilia i paefani in tempo di pace e di guerra. "

Huroni di Loreto.

A tre leghe da *Quebec* v'è un luogo di ritiro che fa orrore ed eccita infieme rifpetto a chi vi pon piede, maffime alla vifta degli abitanti, che fono *Huroni*, o *Indiani* felvaggi, fatti Criftiani, femplici ne' lor coftumi e ferventi nelle loro divozioni. Hanno una Cappella ful modello della Santa Cafa di *Loreto* d'*Italia*, e vi ufficia un Miffionario *Franzefe*; perciò il luogo fi chiama *Loreto*, villaggio *Hurone*. Il lor culto forprende: cantano gli uomini da una banda, le femmine dall'altra. Pare che quel villaggio non formi che una fola Famiglia; sì ben gli unifce la carità: eppur erano codefti *Huroni* i Selvaggi più intrattabili. Non beon liquori forti, proibiti fotto gravi pene. Aman la mufica, qual principale lor divertimento; ma efclufe le canzoni di *Bacco*. Si pregian di canto e di ballo, e vi fi occupano con iftudio particolare, foprattutto le femmine in Chiefa, dove cantano gl'Inni con qualche dilicatezza di voce e d'orecchio. Così parla *Charlevoix*, ch'era a *Quebec* l'anno 1721. Egli però non lafcia d'aggiugnere, che l'intereffe ha gran parte nella converfion di quella gente, facile per altro a ritornar alle prime ufanze; e i più accreditati Scrittori *Inglefi* dicono, che i Selvaggi Criftiani fono egualmente barbari e traditori che gli altri. Ma ciò fovente proveniva dalla politica de' lor Direttori e dalle circoftanze della guerra; maneggio reciproco delle due nazioni *Europee* dominanti in quelle parti d'*America*. Paffiamo agli animali del *Canadà*.

Il caftoro.

Il Caftoro è un quadrupedo anfibio, lungo generalmente appena quattro piedi, e groffo 14 o 15 pollici fopra l'anca. Ve n'è di neri, bruni, bianchi, giaili, e color di paglia. Il color leggiere è fegno di fcarfezza di pelo, e tali fono i caftori de' paefi più caldi. La carne è cibo dilicato; bafta levarle un certo difguftofo fapor naturale. La coda è di pefce; e perciò la Facoltà di Teologia di *Parigi* mette il Caftoro nella claffe degli fgom-

sgombri: buona decisione pe' Missionarj, che altro cibo non trovano per que' luoghi salvatichi. Quest' animale produce il vero castoro, ch' egli tiene in sacchetti, alla parte bassa del ventre, differenti dai testicoli. Le pelli del castoro sono di due sorte, la secca e la verde: la secca è la pelle com' ella sta; la verde, le pelli cucite insieme dagl' *Indiani* per vestirsene, e da essi unte per ammollirle e darci quella bella lanugine di cui si fan cappelli. Gl' *Indiani* portano queste pellicce dì e notte; così ne diventano acconce a manifattura. *Olandesi* e *Inlgesi* sanno farne bei panni, guanti, calze e cappelli. *Sue pelli.*

Per discernere il sito di lor dimora si radunano i castori della Provincia al numero di 300, o 400, e deliberano circa l' acqua e i materiali da fabbrica. Se non trovano lago o stagno a proposito, fermano il corso di qualche fiumicello, più al di sopra del luogo destinato, recidendo alberi della riva che sempre cadon verso l' acqua, e facendone poi argine alla corrente. Tre o quattro castori abbattono coi denti il più grosso albero, lo tagliano a respettive lunghezze, ne tirano i pezzi all' acqua, ve li lanciano, e con essi navigano al luogo destinato. Questi pezzi sono esattamente adattati al disegno formato, e alla situazion del terreno. Ora sono tronchi piantati sulle lor basi; ora mucchj, grossi come coscia d' uomo, sostenuti da forti pali, ed intrecciati con una specie di lavoro a vimine di ramuscelli; stoppati tutti gl' interstizj o luoghi voti con terra grassa e con tal artificio, che non vi passa niente d' acqua. Impastano quello stucco co' piedi, e lo portano sulla coda al lavoro; e la coda lor serve pur di cazzuola per lisciarlo dopo che l' hanno applicato co' piedi. Questi argini, verso le fondamenta, sogliono esser grossi 10 in 12 piedi; ma van diminuendo, in certa proporzione, alla grossezza di due o tre piedi nella cima: questa obbliquità non è che dalla banda dell' acqua; da quella di terra l' argine è perpendicolare, qual muro. Esagerano per avventura quei che danno ad alcuni di questi argini 400 in 500 canne di lunghezza: il vero si è, che i migliori artefici d' *Europa* non li saprebbon far meglio. Queste sono le fortificazioni esteriori della Città de' castori: Osserviam le casette. *fabbriche, fortificazioni,*

Sono rotonde od ovali, con tetto arcato a foggia di fondo di canestra; fabbricate sopra pali in mezzo a laghi formati dagli argini, o sopra lingue di terra sporgenti nel fiume: non così forti come gli argini, benchè dell' istessa materia. I muri divisorj hanno la grossezza di due piedi. Tutto l' interno è sì ben intonacato di creta, che non v' entra aria. Due terzi dell' edifizio stanno sopr' acqua. Ogni castoro intavola di foglie o ramicelli l' appartamento che gli è assegnato. Queste creature sono sì nette, che per lavar tutto hanno varie aperture verso l' acqua, oltre i bucchi che lor servon pe' bagni, e per andar e venire liberamente; di sorta che non v' è la minima sporcizia nelle stanze, benchè ciascuna contenga otto o dieci castori, che formano una famiglia. Hanno un comun magazzino pel verno, e comincian ad empirlo verso la fin di Settembre, quando è già finita la lor opera. Nella state vivono di frutti, scorze e foglie d' alberi; e pescan gamberi e simili. Le provvigioni del verno consistono in legno di molle tessitura; prima di riporlo, il tagliano in pezzetti; e si è osservato che la quantità sempre corrisponde alla lunghezza dell' inverno medesimo. Al liquefarsi delle nevi escono dalle casette, e allora ogni castoro s' ingegna da se, ma le femmine ritornano alla stanze e figliano. Circa il mese di Luglio, gli stati generali della Provincia (così li chiama *Charlevoix*) tornano a radunarsi per deliberare se si debban rimetter in assetto le prime loro abitazioni: se questo è impossibile, ne fabbrican di nuove. Scoperte da' cacciatori le Città di questi animali, facilmente restan presi *e casette.*

od

od uccisi, sotto il ghiaccio dagli aggressori, che ci vengono con trappole, reti ed altri artifizj; talchè oggidì è estremamente diminuito il numero de' castori.

Il ratto da muschio. Questo Ratto è simile al castoro, ma più piccolo e con coda da sorcio *Europeo*: i suoi testicoli portano un muschio fortissimo; il suo vitto non differisce molto da quel del castoro. All'avvicinarsi del verno, alcuni di questi ratti si ficcano nelle cavità degli alberi, e ci stanno, al dir degl' *Indiani*, senza ulterior sussistenza; altri s'alloggiano in casette come i castori, ma non sono sì ben fatte, nè vicine all'acqua, nè v'è bisogno di argini. Una pelle suol pesar quattro libbre: se ne fa uso nelle manifatture insieme con quella di castoro. Rassomiglia assai a questo ratto il topo dell' *Alpi*, *mus Alpinus*, descritto da Mr. *Ray* e da altri Naturalisti, e che si trova anche ne' *Perinei*, e negli Stati del Re di *Sardegna*.

La granbestia. Un altro particolar animale dei *Canadà* è la *granbestia*, che gl' *Inglesi* chiamano *Elk* o *Orignal*. Questa specie è quasi totalmente distrutta, almeno, dice *Charlevoix*, nelle parti più colte del paese. Ella è nota nel settentrion d' *Europa*. Grande come un cavallo o mulo, la granbestia ha groppa ampia, coda larga un dito, e piedi e gambe di cervo, assai alta la giuntura della gamba di dietro, coperto il collo di lungo pelo, lunga più di due piedi la testa, grosso il muso, larghissime le nari, simili a quei di damma i rami delle corna, ma assai più lunghi che quei di cervo. All'ugna del piè posteriore sinistro di questa bestia si ascrivono straordinarie qualità medicinali, particolarmente contra il mal caduco. La carne è molto buona; forte la pelle, comoda, calda, benchè leggiere; d'un color misto di grigio chiaro e rosso scuro: del suo pelo si fan materassi e bottoni. La granbestia ama paesi freddi; nel verno, per difetto d'erba, rode la corteccia degli alberi; tempo, in cui la perseguitano i cacciatori, storpiandosi ella facilmente nell'incrostatura delle nevi. Quand'è ferita, se non s'intrica nella neve, divien furibonda, e assale il cacciatore, il quale suol gettarle la sua casacca e mentr'essa la calpesta, egli si salva dietro a un albero. Un drappello d' *Indiani* ne caccia molte alla volta, le fa dare in acqua o nelle reti, ed ivi le uccide a colpi di freccia.

Il carcajou. E' il *carcajou* un animale carnivoro, della specie de' gatti, con sì lunga coda, che *Charlevoix* se l'avvolgea e ravvolgea intorno al corpo; ma secondo altri non è più lunga di otto pollici. Egli è lungo due piedi dal muso alla coda, e d'ordinario pesa da 25 a 35 libbre. Occhj piccioli; testa corta e grossa; mascelle fortissime, guernite di 32 denti acuti. Egli è gagliardo e furioso, ma sì lento al moto, che par ch'e' rampichi quando cammina. Egli talvolta distrugge il castoro, se lo trova ne' boschi a pascere. Ma la sua caccia favorita è la granbestia, di cui segue pel bosco la traccia nella neve: egli s'attacca ad un albero, di là l'investe, la ferisce, le avvolge intorno al corpo la coda, e la scanna in un momento (*F*).

Il cervo e'l caribou. Il Cervo del *Canadà* è come quello d' *Europa*; ma gl' *Indiani* nol caccian molto. Il *caribou* è una spezie di cervo assai leggiere, che tanto corre sulla neve come sul terreno, perchè avendo ugne molto larghe, e fornite di grosso pelo negl' intervalli, in quella non s'affonda. Siffatte ugne gli

(*F*) La gran bestia, presa dal *carcajou*, corre all'acqua, ed egli che non può soffrir l' acqua, subito lascia la sua preda; ma questa perisce senza rimedio, se l'acqua è lontana. Non avendo certa acutezza di odorato, egli mena seco alla caccia tre volpi, e le manda a far la scoperta. Queste, trovata la granbestia, la circondano, due allato, e una di dietro; e sì la molestano, e con tal artifizio, ch'ella sia costretta a venire al luogo del *carcajou*; col quale poi dividono la preda. *Charlevoix*.

gli servono, come a' Selvaggi le scarpe larghe. Lo assale il *carcajou*, ma soltanto in luoghi di bosco folti e stretti. Gran numero di questi *caribou* si trova sulla costa occidentale della *Baja di Hudson*, sopra *Port Nelson*, fin al fiume *Danese*.

Il Bufalo *Canadiano* è pressochè di figura simile all' *Europeo*; ma è più grande. Il suo corpo è coperto di nera lana, molto stimata. Sì timido, che un cane ne caccia frotte intere. Ferito, egli va addosso a un cacciator che sia solo: l'assalgono perciò molti insieme, lo circondano con arme da fuoco, ch'egli teme assai, e con queste e colle frecce l'abbattono, lui e' suoi compagni. In una caccia generale talvolta si ammazzano 1500, o 2000 bufali. Bonissima è la carne della femmina. La pelle di bufolo è molle e maneggevole come quella di camoscio; ma gli scudi, che d'essa fanno gli *Indiani*, resistono a palla da schioppo. I bufoli della *Baja di Hudson* differiscono alquanto da' *Canadiani*: la carne loro sente di muschio; onde non si può mangiarla in certa stagione dell'anno: la loro lana è più lunga che quella delle pecore di *Barbaria*; se ne fanno calze più belle che di seta, così almeno riferisce *Geremia*, Missionario *Franzese*. *Il bufalo.*

Al bufolo le corna vengon giù per di sopra gli occhj, quasi fin alla gola, dove poi le stremità si ripiegano in su e formano una specie di mezza luna: lo dice *Charlevoix*, e soggiugne di aver vedute corna, che separate dal cranio, pesavano 60 libbre.

Il *caprio* è poco o nulla diverso da quello d'*Europa*. Egli piagne, dicesi, quando i cacciatori gli sono troppo addosso. E' animale domestico. La femmina in frega si ritira ne' boschi, poi torna a casa; ma ritorna di bel nuovo alle selve quando si sente vicina al parto; colà figlia, e ritorna sola a casa, ma non cessa di visitare i suoi figli, e quando posson seguirla, li conduce a casa del suo padrone. *Il caprio.*

Rari sono i *lupi* nel *Canadà*, ma danno le migliori pellicce del paese. La carne loro è bianca, e buona a mangiare. Perseguitano la preda fin alla cima de' più alti alberi; nè hanno altro cibo. Secondo i Missionarj *Franzesi*, questi animali sono più gatti che lupi, non rassomigliando a questi che nell'urlare. *Lupi.*

Le *volpi nere* sono molto apprezzate, ma rare nel *Canadà*: quelle d'altro colore sono più comuni; e nel *Missisipi Superiore* ve n'è di color d'argento, assai belle. Vivono di uccelli d'acqua, come anitre, galli salvatichi ec. ch'elle zimbellando si tirano fra gli artigli. *Volpi.*

La *puzzola*, o *polecat*, sorta di faina del *Canadà*, grande come un picciol gatto, ha una bellissima pelle. Perseguitata, ella spande un' orina, che al dire di *Charlevoix*, impesta l'aria per un quarto di lega. L'*ermellino* è più corto dello scojattolo; ma la pelle è bianca e bella; nera la cima della lunga coda. V'è un'altra puzzola, detta *pitoi*, che mangia galline, piccioni, ed altri uccelli. *Puzzole* *Ermellini*

Le *martore* del *Canadà* stanno sempre ne' boschi; non n'escono che due o tre volte all'anno, ma in gran truppa. Mutan paese, quando stan per cader le nevi, e allora succede gran caccia. *Charlevoix* dice, che una pelle di martora ordinaria vale uno scudo, e la pelle bruna uno scudo e mezzo. *Martore.*

I *topi da bosco* sono grossi il doppio di quei d'*Europa*: alcuni hanno un bel colore d'argento: folta è la coda di tutti. La femmina porta sotto il ventre un sacchetro, ch'ell'apre e chiude a suo talento: vi mette in salvo i figli quand'è perseguitata. *Topi.*

Di tre sorte sono gli *scoiattoli* del *Canadà*: i rossi, grandi come quei d'*Europa*; i vergati di rosso, di bianco e di nero, più piccoli; e i volanti, *Scoiattoli.*

con

con pelle grigia scura, così detti, perchè saltano da un albero all' altro, anche in distanza di più di 40 passi, per la singolar costruzione di due membrane, una per banda, dice *Charlevoix*, „ le quali arrivano dalle gam- „ be posteriori alle anteriori, e le quali, distese, sono due pollici larghe; „ sottilissime e coperte d'una corta lanugine da gatto. Lo scoiattolo facil- „ mente s'addimestica, insino a dormire nella manica, nella saccoccia o nel „ manicotto di qualcheduno, ma principalmente del padrone, ch'egli, come „ assai spiritoso, distingue fra venti persone. "

Istrici. L'*Istrice*, o porco spinoso, del *Canadà* è più corto e più basso d'un can mediocre. Bruttissimo animale, egli ha il pello grosso come stoppia, lungo quattro pollici, fortissimo, e lo scaglia con efficacia mirabile contra chiunque l'attacchi. Arrostito, egli è tutto buono come il porchetto da latte. Vi sono anche lepri e conigli poco differenti da quelli d'*Europa*.

Montreal, *descritta.* Veleggiando de *Quebec* a *Montreal*, su pel fiume *S. Lorenzo*, si ha il prospetto di bei paesetti; e passate l'isole *Richelieu*, si sente aria dolce e temperata. L'isola di *Montreal* è lunga dieci leghe, sopra una larghezza di quattro. Tutta la coltivarono le famiglie *Franzesi*, che la possedeano. La Città è appiè d'un monte, a mezza lega dalla riva orientale. Vaghissimi ne sono i contorni. Le fortificazioni bastavano contra gl'*Irochesi*, come ce le descrive *Charlevoix*. Se ne può dire di più al presente.

La Città di *Montreal*, quando fu presa dal General *Amberst*, era ben popolata; di figura bislunga; e cinta di muro, fiancheggiato da undici reduttí o Fortini che servivano di bastioni. Il fosso, otto piedi fondo, largo a proporzione, è secco. V'è altresì un Forte o Cittadella, le cui batterie dominano le contrade della Città da un capo all'altro. La Città è divisa in bassa e alta; nella prima stanno mercanti, e gente d'affari; vi sono i magazzini del Re, la piazza d'arme, e uno spedale da monache. Ma la Città alta contiene le principali fabbriche, cioè il bello e grande palazzo del Governatore, le case de'primi Ufiziali della Piazza, il convento de' Zoccolanti, la chiesa e 'l seminario de'Gesuiti, la scuola franca, e la chiesa parrocchiale. Gli Zoccolanti sono qui numerosi, in convento spazioso. La parrocchia è di pietre conce. La casa de'Gesuiti è magnifica, bella la chiesa, piccolo il Seminario. Lo spedale, servito da Suore *Franzesi* venute da *La Flèche* in *Anjou*, ha una vasta e bella sala; una chiesa ben fatta e pulita. Anche varie case private fanno buona figura. In vicinanza della Città fondò un certo *Charon*, in compagnia d'altre pie persone, uno spedal generale con Seminario, e scuole, massime per ajutare i parrochi foresi nella conversion degl'*Indiani*; e lo vide finito l'anno 1719 dopo lunghe difficoltà e fatiche. Nelle amene ville di *Montreal* crescono tutt'i vegetabili d'*Europa*. In somma, quando ci vennero gl'*Inglesi*, le sponde del fiume da *Quebec* fino a *Montreal* erano un continuo borgo, con belle piantagioni, e casini di gentiluomini *Franzesi* a covenienti distanze.

Abitanti. Tutto l'interno lor commercio era cogl'*Indiani*: mandavasi poi altrove il prodotto, come, pelli di coniglio, volpe, castoro, daino ec., grano d'*India*, e legname. Dall'*Europa* ci viene il vino, l'acquavite, il panno, la biancheria, il ferro lavorato. Gl'*Indiani* comprano bagattelle d'ogni sorta, coltri, schioppi, polvere e palle, caldaje, asce, acquavite e tabacco. In tempo de'*Franzesi* v'eran certi *Coureurs des bois*, che vendevano acquavite alle più remote e incognite nazioni *Indiane*. Si tenea Fiera a *Montreal* in Giugno, e ci venivano *Indiani*, da luoghi distanti mille miglia, con pelli ed altri loro effetti. Talvolta quella Fiera durava tre mesi; ma spesso nascean tumulti per la facilità che hanno gl'*Indiani* d'imbriacarsi; laonde per ovviar a disordini ci stava il Governator in persona con guar-

die

die qua e là distribuite. Gli *Huroni* in particolare, a costo di far 200 miglia di strada, voglion piuttosto contrattar con *Franzesi*, anche a disvantaggio, che con *Inglesi*.

L'Isola di *Jesus* giace fra quella di *Montreal*, e 'l Continente a Maestro: è lunga otto leghe, larga due, con suolo eccellente. Ella apparteneva ai Superiori del Seminario di *Quebec*. L'occidental braccio del fiume si chiama *S. Giovanni*, e contiene un gruppo di moltissime isolette, detto *mille Isole*, alcune delle quali sono assai fertili, possedute prima quasi tutte da gentiluomini *Franzesi*. L'imboccatura del gran fiume degli *Outaouacs* in quello di *S. Lorenzo* forma il lago *delle due montagne*, lungo due leghe, e largo quasi altrettanto; il quale comunica a scilocco col lago di *S. Luigi*, d'egual estensione, benchè non tanto largo. Il Forte *Chambli* sul fiume *Richelieu*, e due villaggj d'*Irochesi* Cristiani, coprono *Montreal* da diverse parti. Uno di questi, nominato *Saut S. Louis* (cascata *S. Luigi*) giace in terra ferma sulla riva sinistra del fiume *S. Lorenzo*, tre leghe sopra *Montreal*, che gli resta a tramontana. V'è pe' Missionarj una casa bellissima con Chiesa cospicua. L'altro villaggio *Irochese*, detto *la montagne*, è sulla riva settentrionale del lago *delle due montagne* verso la bocca del fiume *Outaouacs*: brava gente, finchè la guastarono i liquori forti. „ Anche nelle strade di „ *Montreal*, dice il P. *Charlevoix*, si veggono gli orribili effetti dell' ub„ briachezza *Indiana*: mariti, mogli, padri, madri, figliuoli, fratelli e „ sorelle, pigliarsi fra loro per la gola, tirarsi per le orecchie, e sbranarsi „ co' denti gli uni gli altri a guisa di tanti lupi arrabbiati; rimbombando „ l'aria notturna di loro grida ed urli, ancor più terribili che quei delle „ fiere de' boschi. " Questa degenerazione incoraggiò gl' *Irochesi* pagani, e di molto sminuì il numero degl'*Indiani* che trafficavano a *Montreal*. Finalmente si trovò necessario di piantar magazzini, che a poco a poco si convertirono in tanti Forti, ciascuno con Governator e presidio, che ne restò tagliata la comunicazione fra gl'*Indiani* di Ponente e gl'*Inglesi*; onde poi nacque guerra tra la *Gran Bretagna* e la *Francia*.

Isola di Jesus.

Villaggi Irochesi.

Venghiamo a' pesci del *Canadà*. Il *lupo marino*, pesce così detto dal suo urlare, è creatura ansibia, con testa da cane; quattro gambe assai corte, con ugne quelle davanti, con pinne quelle di dietro; pelle dura, coperta di corto pelo screziato. Il più grande peserà 2000 libbre: ve n'è di color diverso: i giovani son vivaci e sì trattevoli, che gl'*Indiani* se li fanno venir dietro come cani; è stupenda la sagacità loro. Ve n'è poi tanti, che secondo un Autor *Franzese*, 800 di questi pesci sono stati presi in un giorno. La carne loro è buona da mangiare; ma il gran guadagno sta nell' olio, che serve per lucerne e conciar pelli. La pelle è buona per forzieri, più fresca che l'altre, e men soggetta a screpoli. In iscarpe e stivali di cotal pelle non passa acqua; e d'essa ben concia, si fanno buonissime e durevoli coperte di sedie.

Pesci del Canadà

La *vacca marina* è di figura come il lupo marino, ma più grande. Ha due denti grossi e lunghi come braccio d'uomo, che pajon due corna; e questi e gli altri denti sono d'un bellissimo avorio: ciascun de' secondi è lungo quattro pollici.

Il *pesce porco* del fiume *S. Lorenzo* dà tant' olio quanto il lupo marino: il bianco ne dà una botte. Secondo *Charlevoix*, la pelle di questo animale è naturalmente grossa un pollice, e da principio tenera come grasso o lardo; ma i *Canadiani* la radono fin a renderla trasparente, e poi ne fanno camiciuole che resistono a palle da schioppo.

Il Forte *Chambli*, sulla sinistra del fiume *Sorel* o *Richelieu*, a 17 leghe dalla sua imboccatura in quel di *S. Lorenzo*, fu alla prima fabbricato di le-

Forte Chambli

gno da Mr. de *Chambli*, Official *Franzese*. Essendo fertile il terren de' contorni, vi si fecero diverse piantagioni, e si rifece di pietra il Forte con quattro bastioni e buona guarnigione.

Lago Champlain. Otto leghe sopra il Forte *Chambli*, dritto a mezzodì, si trova il lago *Champlain*, che il fiume *Sorel* traversa, e sulle cui rive l'aria è dolce, e fertile il suolo. *Charlevoix* nota de' pesci di questo lago il *lencornet*, specie di seppia: „ Egli è rotondo o piuttosto ovale; ha sopra la coda un

Suoi pesci. certo orlo che gli serve di targa; la testa cinta di spine lunghe mezzo piede, colle quali egli prende altri pesci. Ve n'ha di grande e di piccolo; il primo è come una botte; il secondo è lungo un piede: non si piglia che di questi ultimi, con torcia che lor si mostra dalla riva, perchè essi amando assai il lume, vi corrono, e danno in terra. Se ne fa buoni mangiari, ma la salsa è tutta nera. „ Il *gobergo* ha il gusto e la figura del piccolo merluzzo. Si piglia il *gambero* di mare con pali lunghi armati di uncini di ferro. Negli stagni di que' contorni si trovano gran *sermoni* o *trote*, e *testuggini* di circa due piè di diametro. Il *chaourasou* del *Sorel*, e del *Champlain*, pesce armato simile al luccio, è coperto di squame che resistono a colpi di pugnale: ve n'è, al dir degl' *Indiani*, qualcheduno della lunghezza di otto o diece piedi; ma il più grande, veduto da *Charlevoix*, non passava i cinque, ed era grosso come la coscia d'un uomo. „ Il colo„ re, dic'egli, è grigio argentino: di sotto la gola gli s'avanza un osso „ piatto, intaccato, voto, ed aperto nella estremità, pel quale forse egli „ respira: la pelle, che copre quest'osso, è tenera, larga due dita in pe„ sci piccoli, e di lunghezza un terzo del pesce. Questo corsaro d'acqua „ è anche gran cacciator d' uccelli. S'appiatta fra le canne coll' osso in „ fuori perpendicolarmente sopr'acqua; l'uccello, che lo stima una canna, „ vi si posa, e 'l pesce in un tratto l'ingoia: acutissimi sono i denti allato „ di quell'osso: gl' *Indiani* li reputano efficace rimedio a mal di denti a „ pugnerne la gengia."

Storione. Ne' mari e laghi del *Canadà* si trovano *storioni* lunghi da 8 fin a 12 piedi. Gl' *Indiani* li pigliano colle frecce, perchè lo storione, quand'è ferito, muore. Il più piccolo è il più squisito per la tavola. L' *orata*, e l' *achigau* sono pesci proprj di *S. Lorenzo*.

Uccelli nel Canadà. In que' boschi vi sono *aquile* di due sorte, bianche, e grigie. Le bianche sono le più grandi, con testa e collo bianco; cacciano lepri e conigli, e li portano negli artiglj a' lor alti nidi. L'aquila grigia caccia uccelli o pesci. Il *falcone*, lo sparviere, l'astore sono come quelli d' *Europa*, e sovente mangian pesce. V'è *pernici* grigie, rosse, nere, tutte con coda lunga, ch'elle a foggia di gallo d'India spandono, e fan bella figura. Rare son le *beccacce*; non così i *beccaccini* ed altri uccelli acquatici. Secondo alcuni Scrittori, il *corvo* di *Canadà* è buono come una pollastra; ancor più il *barbagianni*. V'è *merli* e *rondini* di passaggio, come in *Europa*, e tre sorte d' *allodole*, una delle quali è simile all' *Europea*. Non v' è meno di 22 specie d' *anitre* salvatiche: la specie, che va su per gli alberi, è la miglior per lo spiedo; bella per la varietà de' colori. In distanza dalle case vive gran quantità di *cigni*, *gallinaccj*, *oche*, *galli d'india* salvatici, *farchetole*, *gallinelle*, *grue*, ec. Di queste grue, alcune sono bianche, altre d'un grigio chiaro; e si dice, che fanno eccellente brodo. Il *picchio* di quel paese è bellissimo uccello. I *tordi* e i *calderini* poco differiscono da quel d' *Europa*: ma il migliore per melodìa è l' *uccello bianco*, specie d'ortolano, assai vistoso: egli annunzia il ritorno di primavera.

Ma l'uccello *moscone* è il più curioso, per le sue belle piume, e per lo strepito delle sue ali ronzanti alla maniera de' mosconi *Europei*. Le sue gambe,

be, lunghe un pollice, sono come due aghi, e dal suo becco egualmente sottile vien fuori un sottilissimo pungiglione, col qual egli buca i fiori e si nutrisce del lor sugo. „ La femmina, dice *Charlevoix*, non ha niente „ di raro nella sua figura; ella è bianca di sotto, e d'un grigio lucente „ nel resto del corpo; ma il maschio è un perfetto giojello: egli ha in „ cima della testa una picciola cresta del più bel nero, rosso il petto, „ bianco il ventre, verdi come botton di rosa l'ali, la coda, e la schie-„ na; macchie d'oro qua e là nelle piume stesse vaghissimamente ombreg-„ giate da una quasi impercettibil lanugine. Quest' uccello ha un volo „ fortissimo e soprammodo rapidissimo: sarà egli sopra un fiore, e tutt' „ in un tratto si lancerà dritto in aria quasi perpendicolarmente: egli è „ nemico giurato del corvo, e nemico pericoloso. Dissemi persona degna „ di fede: ne ho veduto uno lasciar arditamente il fior ch'egli succiava, „ scagliarsi in aria qual baleno, giugner sotto l'ala d'un corvo, che se „ ne stava immobile, sulle sue ali distese, a grande altezza, ferirlo col „ suo pungiglione, e farlo cader morto a terra." *Charlevoix* crede ch'egli sia uccello di passaggio, e che vada a svernare nella *Carolina*.

Serpi Codisone.

Anche nel *Canadà* vi sono *serpi codisone*; alcune grosse per lo meno come gamba d'uomo; con testa piccola, e collo piatto e largo: la coda è coperta di ordini di squame, talchè a contarli si può sapere l'età della serpe, crescendolene uno ogn'anno. Quand'ella si muove, le scricchiola e suona la coda. Mortale è il suo morso; ma dove si trova la serpe, cresce un'erba, ch'è antidoto sicuro a quel veleno con masticarla, ed applicarla alla ferita. „ Questa pianta è bella, e facilmente si conosce: sur „ un gambo rotondo, alquanto più grosso che una penna d'oca, viene all' „ altezza di 3 o 4 piedi e termina in un fior giallo della figura e gran-„ dezza di una margherita semplice: odorifero è il fiore; le foglie della „ pianta sono ovali e strette, sostenute a cinque a cinque in forma di piè „ di gallo d'india da un picciuolo lungo un pollice." Questa serpe non morde, se non è offesa. Gl'*Indiani* la cercano per mangiarla.

Alberi.

Le foreste del *Canadà* hanno due sorte di *pini*, bianchi e rossi; tutti resinosi. Dalla cima di qualche pino bianco spunta un certo fungo, detto *guarigua*, buono, presso gl'*Indiani*, contra mali di petto e di disenteria. L'*abete* è di quattro sorte; la prima, come in *Europa*; la seconda, spinosa bianca; la terza, spinosa rossa; la quarta, detta *perusse*, viene assai alta, come la seconda, ed entrambe servono per alberi di nave. Sopra l'abete spinoso bianco viene in bollicelle come fagiuoli certa trementina, o balsamo bianco, ch'è uno specifico per ferite, febbri, mal di petto e di stomaco, a prenderne due gocce in qualche brodo. V'è il *cedro* bianco e'l rosso: la fragranza del primo sta nelle foglie; quella del secondo, nel legno. La quercia bianca è più stimata che la rossa. L'*acero* si distingue in maschio e femmina: cresce in luoghi alti: è buono per suppellettili: il femmineo è vergato e nebuloso. Del *ciriegio*, che cresce vicin all'acero, stimano medicinale la corteccia gl'*Indiani*: lo lavorano i legnajuoli come l'acero. V'è il *frassino* franco, il bastardo, e'l misto; il primo è migliore pe' falegnami. V'è parimente il *noce* duro, il molle, ed il liscio: il duro porta una piccola noce, assai atta a costipare: il molle dà una noce eccellente: il liscio, o di sottil corteccia, dà piccole noci amare, delle quali si fa buonissimo olio. Del *faggio* si fanno remi, e delle sue noci vivono bestie ed uccelli. Del *legno bianco*, ch'è assai grosso e dritto nel *Canadà*, usano gl'*Indiani* la scorza per coprir le capanne. V'è *olmi* bianchi, e olmi rossi; di questi gl'*Irochesi* fanno canne, delle quali alcuna, di un sol pezzo, conterrà venti persone. In Novembre gli orsi e i gatti salvatichi si stanzia-

ziano in olmi cavi, e ci restano fin ad Aprile. Il *pioppo* si trova sulla riva de' fiumi e del mare.

Arbusti. Nel più folto bosco viene il *prugno*. L'*uva spina* è come quella d' *Europa*. L'*atoca* è una pianta acquatica, che serpeggia a terra, e dà in acqua un frutto grosso come ciriegia, ma agro, onde bisogna confettarlo. Il frutto della *spina alba* pasce varie bestie salvatiche. La pianta del *cotone* viene come lo sparagio; sulla cima ha varj ciuffetti di fiori, i quali scossi la mattina, prima che ne parta la rugiada, producon un mele che a cuocerlo diventa zucchero: il seme di questa pianta è un guscio che contiene finissima bambagia. Il *fior giallo*, o pianta del sole, simile al fiorrancio, viene all' altezza di 7 in 8 piedi: gl' *Indiani* ne cavan un olio per ungersi i capelli. Nel *Canadà* v'è gran quantità di grano d' India, fagiuoli, zucche, e poponi eccellenti. Il *lupolo* è migliore dell' *Europeo*, e la pianta si alza di più. Passiamo ad osservar le nazioni.

Indiani Eskimaux. *Eskimaux* è parola *Indiana*, che significa Mangiator di carne cruda; ed in fatti i popoli di quel nome sono, fra tutti gl' *Indiani*, i più fieri, cattivi, indomiti. La barba gli ha fatti credere originarj di *Groenlanda*. Sono d' ingrato aspetto; grandi; e bianchi, perchè non vanno mai nudi: portano una certa camicia fatta di vesciche o budella di pesce, ben cucite insieme; e di sopra una casacca di pelle d'orso o d'altra bestia. Alla camicia è attaccato un cappuccio, che in resta lor finisce in un ciuffo di capelli penzolanti giù per la fronte. La camicia non passa le rene, e la casacca le passa di dietro, ma quella delle femmine scende fino a mezza gamba. I maschj portano brache di pelle col pelo in dentro, e con mostre di pelliccia o d'ermellino al di fuori. Usano certe scarpe sottili di pelle, e stivali simili in gamba, e sopra quelle e questi altre scarpe ed altri stivali sempre col pelo in dentro, ed alle volte sono calzati tre o quattro volte in quella maniera. L'armi loro sono frecce con punta di dente di vacca marina, o di ferro, se ne posson avere: gente molto attiva, che la state vive all' aria aperta, e 'l verno sta mescolatamente nelle caverne.

A mezzodì della *Baia di Hudson*, a ponente del *Canadà*, evvi paese vasto con nazioni a noi ignote. *Charlevoix* vi nomina i *Matassins*, i *Monsonis*, i *Christinaux*, gli *Assiniboils*. Questi ultimi hanno un dialetto lor proprio, e paion esser i più lontani: l'altre tre nazioni parlano il linguaggio *Algonchino*. I *Christinaux* abitano a Settentrione del *Lago Superiore*. Gl' *Indiani* de' fiumi *Bourbon* e *Santa Teresa* formano due nazioni con due linguaggi affatto diversi. Il fiume di *Santa Teresa* è, dicesi, navigabile per 100 leghe dalla sua imboccatura; non così per altre 50 leghe più in su, dove però non si lascia di passare, per fiumi e laghi che con esso comunicano, e di scoprire ch'egli traversa un bel paese limitrofo al lago degli *Assiniboils*, dal quale egli prende origine. Cotesti *Indiani* sono, come quelli del *Canadà*; estremamente superstiziosi; hanno idea d'un Genio buono e d' un cattivo; credono che il Sole sia il gran Dio dell' Universo; fanno certi sagrifizj, e trattano degli affari importanti con varie solennità ne' lor congressi: si radunano alla casa o capanna d'alcuno de' loro Capi sul far del giorno, e costui, accesa la pipa, tre volte la presenta al sol nascente; indi con ambe le mani la volge da levante a ponente, invocando il favore di quella divinità; dopo di che, tutta l'assemblea fuma colla pipa medesima. Benchè varie, e fra loro distinte, quelle nazioni vanno sotto il comun nome di *Savannois*, pel paese basso ch'elle abitano. Ce ne dà qualche notizia *Mr. le Pagu de Pratz* in un suo Memoriale presentato all' Accademia *Franzese*.

E' sua

E' sua opinione, che l'*America* sia stata popolata non da una, ma da molte nazioni remote una dall'altra; che i *Messicani*, *Peruviani* e *Chiliesi* sieno venuti dalla *Cina* o dal *Giappone*; e che gli *Eskimaus*, i *Canadiani* e' Barbari limitrofi traggano la lor origine dalla *Tartaria Orientale*. In un libro *Cinese* della biblioteca del Re di *Francia* si mentova, che l'*America* sia stata popolata da gente di *Corea*. Il famoso passo di *Diodoro Siculo*, che fa menzione di una grand'Isola occidentale scoperta dai *Fenicj*, conferma l'istessa opinione; anzi pare che i *Canadiani* abbiano per tradizione che i loro antenati venissero dalle parti a greco dell'*Asia*; perchè interrogati dell'origine loro, sempre additano regioni fra tramontana e ponente; e per quel che se ne può da essi rilevare, sembra, che il paese, che additano, debba essere in 55 gradi di latitudine settentrionale. In oltre, non ha guari tempo, che in un padule alla sponda del fiume *Oubache* si son trovati gli scheletri di due elefanti grandi e di due piccoli; e certo quelle quattro bestie non vi potean venire se non in tempo che i Continenti d'*Asia* e d'*America* fossero uniti, separati di poi da qualche tremuoto; come pur v'è chi suppone, essere stata ab antico unita la *Sicilia* all'*Italia*, l'*Asia Minore* all'*Europa*, l'*Inghilterra* alla *Francia*. Spalleggiano quest'opinione i viaggj di *Monacacht-ape*, pulito *Indiano* del *Canadà*, riferiti dal sopraccennato *Pratz*, e fatti nelle parti maestrali d'*America*. Tendon essi a provare, che la parte a greco dell'*Asia* e la parte a maestro dell'*America* non sono separate che per uno Stretto o braccio di mare; oltre la miglior notizia che danno di que' respettivi ignoti paesi (*E*).

Popolazione del Canadà.

I *Sa-*

(E) *Mr. le Page du Pratz*, desideroso di saper l'origine delle nazioni *Americane*, ebbe finalmente la sorta di amicarsi un certo *Moncacht-ape*, della nazion de' *Jazour*, nomo di talento e di età avaozata, già prima posseduto egli medesimo da eguale curiosità, sino ad imprender un viaggio di ott'anni; e di averne la seguente descrizione.

Avendo perduto la moglie e' figli, dicea il buon vecchio, mi determinai a viaggiare, per discoprire il nostro paese originatio. M'avviai per la alture della riva orientale del fiume *S. Luigi* con disegno di traversare poi il fiume *Ouabache*, ed entrare nel paese *Illinois* al villaggio di *Tamarona*, colonia de' *Franzesi Canadiani*. Non essendo l'erba troppo alta, ci arrivai presto. Vi riposai otto giorni, indi continuai lungo la riva orientale del fiume *S. Luigi* o *Mississipi* sin un po' sopra il luogo, dov' entra in esso il fiume *Missouri*.

Fatta una zatta di canne, passavo il fiume *S. Luigi*, e quando fui vicino all'altra riva, mi lasciai andar colla zatta giù per la corrente, finchè venni al confluente d'eorraobi i fiumi. Qui ebbi il piacere di vederli unirsi, e di esservate la limpidezza dell acque di *S. Luigi*, prima che le sporcasse il *Missouri*. Approdai, e seguitando la riva settentrionale del *Missouri* per moltissimi giorni, giunsi alla nazione dei *Missouris*, co' quali stetti lungo tempo, non solo per riposarmi dopo taota fatica, ma per apprender la loro lingua, familiare a molte nazioni. In questa regione altro non si vede che gran praterie, che non si traversano in men d'una giornata intera, coperte di grosso bestiame. I *Missouris* per lo più non mangian che carne; coltivano il maiz al solo oggetto di cambiar cibo, per non istufarsi di manzo e di cacciagione, della quale il paese abbonda. In quel verno, che stetti con loro, cadde neve alta sei piedi.

In primavera proseguii il mio viaggio lungo le rive del *Missouri*, e prevenni alla nazion dell'Occidenta. Là mi dissero, ch'era molto distante il paese, ond'essi e noi venivamo; che io dovea camminare una luna (un mese) per giugner alla sorgente del *Missouri*, dove volterei alla destra per andar dritto a tramontana; e che poi in capo di pochi giorni troverei un altro fiume che correa da levante a ponente, corso contrario a quello del *Missouri*; che potrei navigarlo a seconda in zatta fino alla naaione degli *Otters* o *Loutres*, da' quali avrei più ample informazioni.

A norma di siffatte direzioni continuai lungo il *Missouri* per un mese, temendo di prendere troppo presto la dritta; quando una notte, acceso il mio fuoco, e stando per coricarmi, vidi in distanza un fumo verso il luogo dove il sole tramontava: subito conchiusi, che fosse una partita di cacciatori, e vi trovai da trent'uomini e alcune femmine. Parvero sorpresi, ma abbastanza civilmente mi accolsero: c'intendevamo a segni. Essendo stato tre dì con loro, avvenne, che una lor donna, vicina al parto, andò via col marito per tornarsene a casa per la strada più comoda, e mi menò seco.

Camminammo su pel *Missouri* otto comode giornate, poi tirando per cinque altre dritto a

tra-

I *Savannois* hanno ſovente guerra cogl' *Indiani* delle rive del fiume *Danese* e del fiume *lupo marino*, contrade a ponente della *Baia di Hudſon*, conoſciuti ſotto il nome di *cani a fianco piatto*: men crudeli, che gli altri *Canadiani*, ſi contentano una parte e l'altra di far prigionieri. I *Savannois* hanno idea d'uno ſtato futuro; credono, che chi muore torni a naſcere nell'altro Mondo in età di bambino da latte, e che ſe taluno muor giovine, ſi fa vecchio nell'arrivar al paeſe dell'anime. O per pigrizia, o per iſterilità di terreno, i *Savannois* ſono sì miſerabili, che finito il tempo della caccia, per fame tra di loro ſi mangiano, e i più deboli ſono i primi ad eſſer divorati. La lor dottrina della traſmigrazione fa un effetto ſingolare. Quando uno ſi trova a carico a ſe e agli altri, egli s'avvol-

Coſtumi.

tramontana, giunsimo ad un fiume d'acqua chiara bellissima. Arrivati al luogo, dove i cacciatori le loro canoe lasciate aveano, tutti e tre in una di esse ci imbarcammo, e scendendo per lo fiume pervennimo al lor villaggio. Vi fui ben ricevuto, ed erano i *Loutres* ch'io cercava. Ci passai l'inverno, applicandomi allo studio della loro lingua, la quale mi dicean esser intesa da tutte le nazioni che stanno fra i *Loutres* e la grand'acqua (il mare).

Appena finito il verno, m'imbarcai in una canoa con alcune provvisioni, una pentola per cuocerle, qualche cosa per letto, ed a seconda venni giù pel fiume. In poco tempo trovai una piccola nazione, il cui Capo essendo a caso alla riva, mi disse fieramente, Chi sei tu? Che fai quì co'tuoi capelli corti? Risposi: io sono *Moncacht-ape*, e vengo dalla nazione dei *Loutres*; benchè i miei capelli sien corti, il mio cuor è buono. E quì spiegai il disegno del mio viaggio. Egli soggiunse, che sebben io veniva dai *Loutres*, egli conoscea, che io non era di quella nazione, e si stupiva che ne parlassi la lingua. Gli dissi d'averla imparata da un vecchio, nominato *Lagrima di sale*. Non sì tosto udì egli il nome di *Lagrima di sale* ch'era suo amico, che m'invitò a stare nel suo villaggio quanto volessi. Sopra di che scesi a terra, e gli dissi, che *Lagrima di sale* mi aveva ordinato di abboccarmi con un vecchio, per nome *Gran caprio*. Costui era appunto il padre del Capo; e questi il mandò a chiamare. Venne *Gran Caprio*, m'accolse come suo proprio figlio, e mi condusse alla sua capanna.

Nel giorno susseguente egli m'informò di quanto mi occorrea: mi disse che sarei ospitalmente ricevuto da tutte le nazioni situate fra essi e la grand'acqua, purchè lor dicessi d'esser amico di *Gran Caprio*. Mi fermai due altri dì; poi messe nella mia canoa provvisioni, preparate di certi granellini, più piccioli che fagiuoli, cibo per altro eccellente, subito m'imbarcai, e seguii la corrente, senza fermarmi più d'un giorno con una od altra nazione, che s'incontrava sul mio passaggio.

L'ultima di queste è situata a una giornata dal mare, e a quasi una lega dal fiume. Vivono ascosi ne'boschi per timore degli uomini barbuti. Mi ricevettero come paesano. Que' barbuti portan via la gioventù, certamente per farla schiava. Quella cattiva gente, diceanmi questi buoni *Indiani*, è bianca, con lunga barba nera che lor cade sul petto; con corpo grosso e corto; testa grande, coperta di drappi; abiti che arrivano a mezza gamba, coperta pur la gamba e 'l piè di panno rosso o giallo; arme che fanno grande strepito e gran fuoco. Ma quand'ella vide che gli uomini rossi (Inativi) eran più numerosi, si ritirò a una gran canoa (un piccol vascello) che contenea circa 30 persone di quella masnada. Diceanmi ancora, che que'forestieri venivano da dove tramonta il sole, in cerca d'un legno molle giallo, che dà un liquor giallo di grato odore, e che tigne in bel color giallo. Osservando poi, che quella gente veniva ogn'anno subito ch'era passato l'inverno, essi per consiglio d'uno de' loro anziani tagliarono e distrussero tutti gli alberi, e così furono men frequenti le visite della gente barbuta, comechè la medesima continuasse ogn'anno a visitare due vicine nazioni per causa degli stessi legni gialli. Queste, aggiugnevan essi, non han potuto seguire il nostro esempio di tagliare gli alberi, perchè il lor paese non ne produce d'altri; ma tutte le nazioni circonvicine si uniscono per la vicina state ad oggetto di distruggere i barbuti, se capitano.

Veggendo essi, ch'io mirava arme da fuoco senz'averne paura, e siccome la strada che si proponean di tenere, era appunto quella ch'io cercava, m'invitarono a camminar con loro. Accettai l'invito, e venuta la state marciai co' guerrieri di quella nazione al rendevòs generale. Quest'anno i barbuti vennero più tardi del solito. Standoli aspettando, vidimo il luogo dove metteano la loro gran canoa. Questo era fra due alte e lunghe rocce, che formavan la bocca di un fiume basso, le cui rive eran coperte di legno giallo. Ivi d'accordo ci mettemmo in agguato per sorprenderli. In capo di 17 giorni comparvero due gran canoe (vascelli); vennero al solito luogo fra le rocce; e la prima cosa ch'e' fecero dopo il lor arrivo (perchè due de'nostri uomini stavan nascosti sulle rocce ad osservarli) fu d'empiere d'acqua certi vasi di legno. Alla fin del quarto giorno si armarono, e sbarcati, vennero a tagliar legni. Non sì tosto ebber cominciato a tagliare, che furono assaliti da ogni parte; ma con tutt'i nostri

volge al collo una corda, e ne presenta i due capi al suo figlio prediletto, il quale subito allegrissimamente lo strangola. Il genero, se ancor non ha figli, dee servir il suocero. I matrimonj si fanno sempre di consenso de' parenti. Bruciano i cadaveri, e ne ripongon le ceneri in una corteccia d'albero, la quale poi interrano con monumento alla tomba ornato di tabacco, e se il morto è un cacciatore, v'aggiungono il suo arco e frecce; perchè quasi tutt'i Barbari del Globo s'immaginano, che i defunti godano nell'altra vita di tutto ciò che li dilettava in questa. Più si stima fra loro un cacciatore che un guerriero, e in quel carattere si rassomigliano agli antichi cavalieri erranti. Per aver quell'onore, bisogna che il viso del candidato sia pinto di nero, e ch'egli per tre giorni non mangi niente: si prepara poi un banchetto, e là un boccone di ciascun animale, d'ordinario la lingua e 'l muso, che in altre occasioni appartiene al cacciator medesimo, si offerisce in sacrificio al grande Spirito. Rispetto al carattere de' popoli, quella gente è fedele, disinteressata, e nimica mortale della menzogna.

Le tre lingue Indiane.

In tutto il vasto *Canadà* non v'è che tre lingue madri, la *Sioux*, l'*Algonquin*, e la *Huron*. Della prima non si sa quanto si estenda; e nè *Franzesi* nè *Inglesi* hanno molta conoscenza di quei che la parlano; i quali, appunto come i *Tartari*, errano da un luogo all'altro, non soggiornando, che in praterie, sotto gran tende di pelli ben lavorate. Mangiano vena salvatica, e carne di bufolo. Si tagliano la punta del naso, e parte della pelle in cima del capo. Alcuni li credono molto simili a' *Cinesi* nell'accento e nel linguaggio. Per la situazione loro, questi *Sioux*, o piuttosto *Nadoccessioux*, dovrebbero sapere meglio di tutti gli altri quella delle parti occidentali dell'*America settentrionale*: di certo le scorrono, e vi trafficano.

nostri sforzi, non ne potemmo uccidere che undici; tutti gli altri corsero alle lor picciole canoe (i battelli) e con esse fuggirono alle grandi (i vascelli) le quali presto spinte nella grand'acqua, sparirono.

Esaminando i morti, li trovammo assai bianchi, e più piccoli di noi; corpo grosso, testa grande; lunghi i capelli circa il mezzo della testa. Non portavan cappello, come voi, ma si legavan attorno al capo gran quantità di certo drappo; vestiti non di lana o scorza, ma di cosa simile alle vostre camicie, assai delicata e fina, e di diversi colori (seta). La coperta de' piè e delle gambe era tutta d'un pezzo: mi provai a mettermene una, ma i miei piedi eran troppo grandi. Degli undici cadaveri due soli avean arme da fuoco, polvere e palle. Provai quest'arme, e non le vidi tirar sì lontano come le vostre: la polvere era mista di tre sorte di grani, grandi, mezzani, e minuti; ma i grandi ne facean la maggior parte.

Fatte questa osservazioni su gli uomini barbuti, lasciai i guerrieri, co' quali ero venuto, per ritornarmene a casa, e mi unii con quelle nazioni che abitavano la costa più in là verso ponente: seguimmo il corso della costa, che va dritta a maestro. Giunti alle loro abitazioni, osservai cha i giorni eran molto più lunghi che i nostri, e le notti brevissime. Ne dimandai loro la causa; non me ne poteron dir nulla. Stetti con loro molto tempo. Que' vecchj mi dissero, ch'era cosa vana per me di andar più avanti; che la costa si stendea gran tratto fra tramontana e ponente; ch'ella poi si piegava a ponente, correva a gran distanza in quella direzione, e finalmente la tagliava il mare direttamente da settentrione a mezzodì. Uno di loro aggiunse, ch'egli in sua gioventù avea conosciuto un uomo assai vecchio, il quale avea veduto quel tratto di terra, prima che il mar vi rompesse e passasse; e che anche oggidì, quando l'acqua è bassa, si veggon rocce e secche in quel canale, ch'era prima terreno asciutto. Tutti insieme mi dissuasero di viaggiare più in là, assicurandomi che il paese era freddo e deserto, senz'animali nè abitanti; e mi consigliarono di ritornare alla mia patria. M'attenni al lor consiglio, e me ne ritornai per la strada medesima per cui ero andato.

Quest'è il ragguaglio che *Moncacht-ape* ha dato de' suoi viaggj. *Du Pratz* osserva, che la conformità di questo ragguaglio alle ultime scoperte de' *Russi*, e 'l senno e la probità di quell'uomo, non gli lasciaron luogo di dubitare della verità del fatto. Egli stima probabile, che quei della barba fossero gli abitatori di alcune isole vicine al *Giappone*. La distanza, in dritta linea, dalli *Jazous* alla più remota nazione visitata da *Moncacht-ape* su le spiagge dell'oceano maestrale, pare che sia di circa ottocento leghe, secondo la miglior estimazione che *Du Pratz* potesse fare sul numero delle giornate e 'l modo di viaggiare di quel valenta *Indiano*.

no. Prima che gl' *Irochesi* sforzassero gli *Huroni* e gli *Outavvais* a ricoverarsi fra li *Sioux*, questi ultimi eran povera gente, benchè più popolosa che ogn' altra nazione di quelle parti: l'agguerrirono que' due popoli, e la resero più atta all' uso dell' armi.

Carattere di que' popoli. Gli *Assiniboils* abitano le rive del lago di tal nome, del quale gli *Europei* sanno pochissimo. Egli è forse la sorgente de' maggiori fiumi e laghi di quella gran parte del Continente *Americano*, quasi inaccessibile pe' boschi e monti che lo circondano, quantunque se gli dia una circonferenza di 600 leghe, e un clima dolce, benchè a maestro del *Lago Superiore*. Que' paesani dicono, esservi in lor vicinanza uomini che rassomigliano ad *Europei*, ed in contrade ove l'oro e l'argento sono metalli ordinarj e comuni ad ogni uso: notizie troppo incerte. Gli *Asseniboils*, o *Assenipouels*, sono molto flemmatici, al contrario de' *Christinaux*, ch' è la nazion più volatile e ciarliera di tutti gl' *Indiani*, poichè balliano e cantano perpetuamente; gran viaggiatori, acconcj alla fatica, robusti e di avvantaggiata statura.

Co' linguaggi *Algonchino* e *Hurone* (a) si può viaggiare per 1500 leghe senza interprete, nonostante la differenza de' dialetti delle varie nazioni che s' incontrano. Anche l' *Indiano* di *Virginia e Nuova Inghilterra* intende l'un o l'altro di que' due linguaggj. Non parlerò di tutte quelle tribù o nazioni: appena di alcune sanno gli *Europei* il nome. Quelle che già furon note, non si trovano più: le guerre di que' Barbari portano sovente lo sterminio d'un' intera nazione. A settentrione dell' isola di *Montreal*, v' è pochissima gente, salvo alcuni villaggj. In particolare si mentovano i *Nipissings*, così detti da un lago di questo nome, veri discendenti degli *Algonchini*, de' quali tuttora conservano la purità della lingua. Gli *Outavvais*, nazione già numerosa, sono divenuti assai rari. I *Franzesi* si fecero alcune stanze sulle rive del *Lago Superiore*, e là trafficavano con li *Christinaux* e *Assenipouels*. In somma, di que' paesi chi guarda la Carta ne fa quasi tanto come chi vi fa viaggio. Si gira per migliaia di miglia su le sponde di bellissimi laghi e fiumi senza incontrar anima nata; e se taluna vi s' abbatte, è persona stupida, crudele, o sì barbara, che non merita osservazione. Le poche nazioni *Algonchine*, che ancor si veggono, hanno sì poca idea dell' agricoltura, che vivono di caccia e pesca: van di dì in dì scemando, comechè soglian prendere molte mogli. In poche, o forse niuna lor nazione, si trovano più di 6000 anime, e in molte nemmen 2000.

Gl' *Indiani* a mezzodì del fiume di *S. Lorenzo* fino alla Virginia parlano il linguaggio *Huron*, o *Irochese*, benchè con vario dialetto in ogni villaggio: anche le *Cinque Nazioni*, che formano la Repubblica degli *Irochesi*, hanno ciascuna una diversa pronunzia. Secondo *Charlevoix*, le tre sopraccennate lingue madri hanno con se tre differenti proprietà originarie. La *Sioux* è piuttosto un fischio, che un' articolazion di parole. La *Huron* è energica, patetica e sublime. I Missionarj la paragonano alla miglior lingua che si conosca: molti la fanno della stessa origine che la *Greca*, e vi trovan parole di consimil suono e significazione. Parrebbe, che gl' *Irochesi* e *Huroni* discendessero dagli antichi *Celti*, la cui lingua diede origine alla *Greca*. La lingua *Algonchina* supera la *Huron* in dolcezza ed eleganza: alta sonora ed espressiva, l'accompagna l' *Indiano*, che parla in pubblico, con atteggiamento il più nobile, il più leggiadro. Secondo i *Franzesi*, troppo in vero parziali, la tribù *Tionnontatez*, la più distinta fra gli *Huroni*, ha dell'

(a) *Huron* è nome *Franzese* dato a quella nazione, il cui vero nome è *Yendats*.

dell' *Europeo* in punto di governo politico e militare, un Capitan ereditario in figura di Re, e regola superiore agli altri *Indiani* in materia d'agricoltura, fortificazione, e fabbrica di case. Benchè contrarj alla poligamia, sono più popolosi che i lor vicini, e in oltre più sociabili in tutto e più civili. Ma non si sa come si governino. Al dire di *Charlevoix*, i veri *Huroni* son oggidì ridotti a due villaggj assai lontani uno dall'altro, e ciò nonostante regolano i Consiglj delle nazioni *Indiane*, che li circondano; men bellicosi, per altro, che gl' *Irochesi*. Osserviam queste due nazioni prima del tempo che i *Franzesi* si stanziassero a *Quebec*, poi ch'elle non hanno monumenti d'anterior data.

Guerra fra Huroni e Irochesi.

Alcuni anni avanti il suddetto tempo, gl' *Irochesi* avean fatto lega con gli *Algonchini*, possessori d'un gran tratto di terre, forse da *Tadoussac* fin al lago *Nipissing*, e lungo tutta la riva sinistra del fiume *S. Lorenzo*. Questi *Algonchini*, come cacciatori e guerrieri, qualità principali fra' Barbari, non avean rivali in tutta l'*America Settentrionale*. In virtù di quell'alleanza doveano gli *Algonchini* proteggere gl' *Irochesi* contra chiunque, e lasciar loro una parte di cacciagione. Allo incontro dovean gl' *Irochesi* pagare agli alleati un tributo da' prodotti delle terre, servirli in agricoltura e simili occupazioni domestiche, come scorticar la cacciagione, preparar la vivanda, conciar le pelli. Così gli *Algonchini* avean il posto di onore, e gl' *Irochesi* finalmente s'accorsero del propio servile stato; se ne vergognarono, e per uscirne cercarono di occuparsi alla caccia ed alla guerra, di sorta che ne vennero a stimarsi uguali. Un verno, due gran partite d'ambe le nazioni andaron a caccia, e quand'ebbero assicurata una gran quantità di bestie, sei giovani *Algonchini* ed altrettanti *Irochesi* furon mandati a cominciarne la strage. Ma quelli, vedute alcune gran bestie, fecero tornar questi indietro, sotto pretesto che lor restasse molto da fare in casa. In tanto, i sei *Algonchini* niuna ne uccisero in tre giorni di caccia; di che gl' *Irochesi* esultarono, e in un dì o due uscirono segretamente a cacciare, spinti da superbi rimproveri. Ritornaron la notte carichi di preda; ma gli *Algonchini*, gelosi e sdegnati, prima della mattina, uccisero tutti gl' *Irochesi* di quella spedizione. Chiesero questi soddisfazione; non n'ebbero che insulti; non potendo allora vendicarsi, dissimularono, e per rendersi forti, fecero guerra ad altre men poderose nazioni; in breve s'aguerrirono in modo, che furon in istato di assalire gli *Algonchini* con tutta la furia e con animo di sterminarli.

Gli *Huroni*, situati in mezzo a quelle due nazioni, si unirono cogli *Algonchini*. I furiosi *Irochesi* erano per lo più vittoriosi: non si dava quartiere; perivano così tutte e tre le nazioni. Fra que' Barbari non v'è decisiva vittoria; le battaglie sono di tre o quattrocento al più per parte; si fa tutto per sorpresa; gli abitanti d'un intero villaggio, anche del partito più forte, vanno soggetti ad esser tutti in un tratto tagliati a pezzi. Non san che più irritarsi nel sangue e nelle perdite; i vincitori cercano i periglj e la morte sì lungi dalle lor case, che inevitabilmente si scemano nella conquista medesima. A questo periodo di rabbiosa guerra fra le tre nazioni, tempo in cui fu scoperto il *Canadà*, di questa regione cominceremo le storia.

Storia del Canadà Franzese.

Cabot, famoso avventurier *Italiano*, scoprì questo vastissimo paese; ma *Enrico* VII, Re d' *Inghilterra*, per cui commissione egli navigava, non vi fece alcun regolare stabilimento. Ne profittarono i *Franzesi*, poichè fin dal principio del sestodecimo Secolo pescavan merluzzo ne' banchi di *Terranova* e lungo le coste marittime del *Canadà*. Anzi verso l' anno 1506, un *Franzese*, nominato *Denis*, formò una Carta del Golfo di *S. Lorenzo*; e

1506.

due anni appresso, un certo *Aubert*, padron di vascello di *Dieppe*, portò in *Franzia* alcuni *Canadiani*. Dopo la scoperta delle miniere di *Messico* e *Perù* nella conquista fattane dagli *Spagnuoli*, trascurarono i *Franzesi* le cominciate imprese. Ma il lor Re *Francesco* I. vi mandò, nell'anno 1523, *Verazzani*, navigator *Fiorentino*, con quattro navi. Non si sanno le particolarità di questa prima spedizione. Ritornò *Verazzani* in *Francia*, e l'anno susseguente passò all'isola di *Madera*, e di là tirò verso la costa *Americana*. Non lungi da questa soffrì burrasca; ma tanto vi s'avvicinò, che potè veder paesani su la spiaggia, che con segni amichevoli ad approdare invitavanlo. Impedivalo il sito; laonde un marinaro gittossi in acqua, e volendo poi tornar a nuoto alla nave, lanciollo un'onda sulla riva, e vel lasciò senza segno di vita. Ciò nonostante, raccolto da quella buona gente, ne fu trattato con tanta cura ed umanità, che ricuperate le sue forze potè ritornar notando alla nave, la quale subito rimise alla vela per *Francia*. *Verazzani* s'imbarcò per una terza spedizione, in cui egli per avventura perì senza poter formare alcuna Colonia.

1523.

1534. *Scoperte di Jacopo Cartier.*

L'anno 1534, in Aprile, *Jacopo Cartier* di *S. Malò* partì con commissione dal Re di *Francia*, e li 10 Maggio susseguente arrivò a Capo *Bonavista* in *Terranova*, con due piccoli vascelli e con 122 uomini. Corseggiò lungo quella costa, e vi potè discernere abitatori. Comechè vi trovasse buoni porti, non gli piacque l'aspetto del paese, nè il clima troppo freddo, e voltosi al Golfo *S. Lorenzo* entrò nella baia *des chaleurs*, così da lui detta pel soverchio caldo che allora vi sentì. Uscito poi da questa baia, approdò in varj luoghi della costa del Golfo, e ne prese possesso in nome di S. M. Cristianissima. Ritornato in *Francia*, ebbe da quel Re un'altra commissione con forze grandi, nel 1535. Dopo varie burrasche e separazioni, le tre navi, ch'egli avea, si tornarono ad incontrare nel suddetto Golfo, già destinato per *rendevos*; ma una nuova tempesta lo costrinse a ricoverarsi nel porto *St. Nicholas*; donde poi fece vela li 10. Agosto, ed entrato in quel dì nel Golfo, gli diede il nome di *S. Lorenzo*; nome che ancor gli resta come altresì al gran fiume che v'entra. Passata l'isola d'*Anticosti*, ch'egli chiamò *Assunzione*, venne su pel gran fiume, visitò un altro fiume che vi sbocca, detto *Saguenay*, indi si ancorò all'isola *Coudres*, così detta pe' molti nocciuoli che vi crescono. Continuando su pel fiume *S. Lorenzo*, venne all'isola d'*Orleans*, ch'egli allora chiamò *Bacco* perchè era piena di vigne. La prima volta ch'egli fu sulle coste del *Canadà*, menò con lui in *Francia* due *Americani*, i quali tanto di *Franzese* impararono quanto bastò a renderli capaci di servirgli d'interprete. Entrato su per un piccolo fiume, s'abboccò con un Capo *Indiano*, detto *Donacona*, e intese d'una Città, detta *Hochelaga*, qual metropoli di tutto il paese, situata in un'isola (ora *Montreal*) e cinta di palizzate e d'altri ripari. Que' cittadini, probabilmente *Huroni*, più trattabili che tutti gli altri *Indiani*, usarono con *Cartier* e colla sua gente la miglior ospitalità, guardando con grandissimo stupore la figura de' forestieri, le vestimenta e l'arme. Egli non aveva allora che una nave e due barche; il resto era a *St. Croix* (giù verso *Quebec*) dove tornò e svernò: il freddo fu sì fiero, che di scorbuto sarebbon periti, se gl'*Indiani* non avessero suggerito il decotto di scorza e cime di pino bianco. In primavera *Cartier* ritornò in *Francia*, rubando e portando seco un *Indiano* di *Donacona*, ma non oro nè argento, cosa che l'avvilì agli occhi della Corte, di sorta che nel 1540 dovette servir di piloto a *Mr. de Roberval*, che partì da *Francia* con cinque navi in qualità di Governatore del *Canadà*. Giunti nel Golfo *S. Lorenzo*, piantaron un Forte, in cui *Cartier* fu lasciato per Comandante della

la guarnigione: ritornò *Roberval* in *Francia*, e trattone reclute, rivenne, e navigò su pel fiume *S. Lorenzo* fin a quello di *Saguenay*, dove col mezzo di un *Portoghese* cercò in vano un passaggio a maestro per l' *Indie Orientali*. Per le guerre e la prigionia di *Francesco* I, trascurarono i *Franzesi* il *Canadà*; solo che nel 1549 *Roberval*, suo frattello, e un gran numero d' avventurieri, s' imbarcarono pel fiume *S. Lorenzo*, nè più si seppe di loro.

1549.

Per tal disastro più non si pensò per lo spazio di 50 anni a soccorrere i pochi *Franzesi*, ch' erano restati nel *Canadà*. Finalmente il Re *Enrico* IV. vi destinò il Marchese *de la Roche*, gentiluomo *Bretone*, in qualità di Luogotenente generale di *Canadà*, *Hochelaga*, *Terranova*, *Labrador*, Baia e Fiume di *S. Lorenzo*. *La Roche* partì da *Francia* con una nave l' anno 1598, ed approdò all' isola *Sable*, situata a mezzodì di *Cap. Breton* a 50 leghe di distanza. Vi lasciò per coloni da 40 malfattori, rifiuto delle carceri: isola infelice, piccola, senza porti, e senz' altro prodotto che pruni e rovi; stretta, e in forma d' arco. Nel mezzo v' è un lago del giro di cinque leghe, e l' isola stessa non ne gira che dieci. Alle due estremità ell' ha un banco di sabbia, cioè uno a greco, l' altro a gherbino. Vi sono monti di rena, che si veggon dal mare anche in distanza di sette o otto leghe. Corseggiò il Marchese per qualche tempo su la costa di *N. Scozia*, e senza poter cavare que' miserabili dall' isola, ritornò in *Francia*, ove caduto in disgrazia della Corte morì di dolore. Giovò a' medesimi coloni il naufragio d' un vascello *Franzese* su quella costa; n' ebbero alcune pecore per cibo, e legname per capanne: in capo di sett' anni *Enrico* IV. mandò a prenderli *Chedotel*, già piloto di *la Roche*; non ne sopravvivean che dodici, vestiti di pelli di vitel marino; ricondotti in *Francia*, ebbero grazia dal Re che volle vederli in quell' abito, e dato loro il perdono, fare a ciascuno di essi un regalo di 50 scudi.

La Roche, al governo del Canadà.

1598.

Comechè la Patente di *la Roche*, fosse ampia ed esclusiva, privati avventurieri, senza commission regia, navigavano al fiume *S. Lorenzo*; tra altri un certo *Pontgravè*, mercante di *S. Malò*, il quale avea fatto parecchi viaggi a *Tadoussac* per pellicce. Morto *la Roche*, la sua Patente fu rinnovata in favor di *Chauvin*, Officiale di rango nelle flotte di *Francia*, il quale nell' anno 1600, colla direzione e compagnia di *Pontgravè*, fece un viaggio a *Tadoussac*, dove lasciò alcuni de' suoi, e tornò in *Francia* con una lucrosa quantità di pelli. Altro viaggio di *Chauvin* ugualmente vantaggioso l' anno susseguente; ma preparandosi egli pel terzo, cessò di vivere. *De Chatte*, Governator di *Dieppe*, gli succedette in qualità di Governatore del *Canadà*. Quel traffico s' andava accreditando: v' entrò con *Chatte* una compagnia di mercanti e avventurieri di *Rouen*. Fu allestita una squadra sotto il comando di *Pontgravè*, al quale si diè facoltà di fare ulteriori scoperte su pel fiume *S. Lorenzo*. Partì costui nel 1603, avendo seco *Samuel Champlain*, Capitan di Marina, e poscia fondatore di *Quebec*. Giunti a *Tadoussac*, vi lasciaron le navi, e in una barca salirono il fiume fino alla cascata di *S. Louis*, indi tornaron in *Francia*. *Chatte* era morto: le *Sieur de Monts*, suo successore, avea commission esclusiva di trafficar in pelli da 40 fin a 55 gradi di latit. settentr., cioè da *Virginia* fino a tutta la *Baia di Hudson*; e di conceder terre fino a latitudine di 46 gradi. Crebbe il numero de' mercanti interessati con *Monts*.

Gli succede Chauvin 1600.

Chatte, *Governatore*.

1603.

Allestite quattro navi, *Monts* prese il comando di due, avendo con lui *Champlain*, *Pontricourt*, e molti avventurieri volontarj. La terza nave doveva attender al traffico di pelli a *Tadoussac*; e la quarta fu data a *Pontgravè*, il quale, giunto a *Canceau* in *Acadia*, ebbe ordine di corseggiare

Monts; *Governatore*.

fra *Cap Breton* e l'Isola di *S. Giovanni*, per discacciarne i contrabbandieri. Li 17 Marzo 1604 spiegò *Monts* le vele da *Havre de Grace*, approdò in *Acadia*, e confiscò nel porto un vascello *Inglese*, detto l'*Usignuolo*, che vi facea contrabbando. Indi passò ad altro porto, cui diede il nome di *Port Mouton*, per una pecora, che vi cadde dalla nave in mare, e vi stette un mese. In tanto *Champlain* andava con una barca cercando un buon posto: lo trovò in un'isoletta, ch'egli chiamò *St. Croix*, a 20 leghe a ponente del fiume *St. Jean* in *Nuova Scozia*: l'isoletta non avea che una mezza lega di giro: ci venne anche *Monts*; ma non era sito da colonia: bensì lor riuscì la coltura e 'l ricolto, ma venuto il verno mancavan d'acqua e di legna, nè v'eran carni fresche. A chi bebbe acqua di neve venne, tra altri mali, lo scorbuto: periron molti. *Monts* trasportò la colonia a *Port Royal* (ora *Annapolis Royal*) luogo scoperto da *Champlain* in quel verno. Anche *Pontgravè*, allora di ritorno da *Francia* a *Ste Croix*, approvò il trasporto: *Potrincourt*, cui molto piacque il nuovo sito, n'ebbe da *Monts* il governo; e questi ritornò in *Francia*, dove la Corte prendeva rispetto a lui altre misure. I padroni de' vascelli pescareccj insinuarono al Ministero, che *Monts* impediva la pesca loro: fu perciò rivocata la sua Patente; ed egli ne venne a nuovi impegni con *Petrincourt*, che pur era allora in *Francia* e tornò poi nel 1606 dalla *Rochelle* in *America*. *Pontgravè* era restato alla cura di *Port Royal*; ma per gran difficoltà sopravvenute si era poscia imbarcato con tutti quegli abitanti, salvo due che vi lasciò custodi d'effetti ch'egli non potè condurre seco. Prima però di uscir dalla Baia di *Fundi*, intese l'arrivo di *Potrincourt* a *Canceau*; sopra di che ritornò a *Port Royal*, quasi nello stesso tempo che *Potrincourt*. Costui co' soccorsi, ch'e' portava, incoraggiò la colonia in modo, che, coll'assistenza del bravo Dr. *le Carbot*, venne presto in fiore. *Pontgravè* rinunziò il suo comando ed ogni impegno; e *Monts*, lasciata ogni connessione con l'*Acadia*, si applicò al negozio delle pelli di *Tadoussac*: la sua Compagnia di mercanti, quasi tutti di *S. Malò*, a lui sempre fedele, mise all'ordine due navi, che in primavera dell'anno 1608 entrarono nel fiume *S. Lorenzo*, e vi trafficarono a sommo vantaggio della Compagnia medesima. Lasciolla poi *Monts*, affinch'ella meglio facesse i fatti suoi, e rientrasse, senza più da lui dipendere, ne' naturali suoi privilegj.

1604. | *Colonia di Port Royal.* | 1606. | 1608.

Champlain, visitati i siti d'*Acadia* e del fiume *S. Lorenzo*, quelli di *Quebec* si elesse per istanziarvi. Giuntovi li 3. Luglio 1608, e rizzate baracche per la sua gente, si diede a spianar il terreno, e a seminarlo di formento e segola: corrispose abbondante il prodotto. Ritornò in *Francia*: indi rivide la sua colonia l'anno susseguente, e la trovò sana e prospera. Allora appunto gl'*Irochesi* cercavano di sterminare *Algonchini* e *Huroni*, nel paese de' quali era *Quebec*, e i quali favoriron di molto i nuovi coloni, sperandone ajuto. Ricambiavali *Champlain* con provvisioni quand'era passato il tempo della caccia, od ogni qual volta mancavan di viveri. In primavera dunque dell'anno 1609 gli *Huroni* co' loro alleati si preparavano ad entrar in campagna. *Champlain*, risoluto di sostenerli, s'imbarca con essi sul fiume *Sorel* (allora detto degli *Irochesi*) e vi sale per 15 leghe; lo ferma la cascata di *Chambli*, ed e' rimanda a *Quebec* la sua sciaiuppa. Accompagnato da due soli *Franzesi* passa, e portate le canoe di là dalla cascata, le torna a lanciar in acqua per proseguir il viaggio su pel fiume; traversa un lago, cui egli dà il suo proprio nome, e trova poi una seconda cascata d'acque provegnenti dal lago *Sacrement* più meridionale.

Champlain fonda Quebec. | 1609.

Se gli piacquero l'Isole incontrate in questa navigazione, molto più gli dispiacque la rozza superstizione de' suoi alleati rispetto a' lor sacerdoti impo-

posto-

ſostori. Uno di queſti ſempre ſi trovava nel lor eſercito, e tutto coperto di pelli con iſtrano e vario tuono di voce, più beſtiale che umana, dava oracoli e predicava. A coſtoro *Champlain* più volte rimproverò l' avverata falſità de' pronoſtici: non mancavano mai di ſcuſa. Credendo alle lor belle promeſſe di vittoria, ne contraeva l' *Indiano* un certo ſpirito di temerità e negligenza fatale.

Su le rive del lago *Sacrement* ſtavano gl' *Irocheſi* in ordine di battaglia, comechè gli *Huroni* intendeſſero di ſorprenderli nel loro villaggio. Eſſendo l'ora tarda, ſi rimiſe l'attacco alla mattina vegnente. *Champlain* frattanto con una partita di Selvaggj, e co' ſuoi due *Franzeſi*, ſi ritirò in un vicino boſco. L' eſercito *Irocheſe*, di circa 200 uomini, era comandato da tre Capi, che ſi diſtingueano con pennacchj più grandi degli altri. Appena cominciata la zuffa, uſcì *Champlain* dal boſco, e col primo tiro di ſchioppo uccise due di que' Capi e ferì malamente il terzo. Grande fu la ſorpreſa e la coſternazione degl' *Irocheſi* a sì nuova e sì terribil comparſa. Mentr' egli ricarica l'arma, e che i ſuoi due compagni, tirando anch'eſſi, fanno ſtrage, fugge precipitoſo il nemico, e laſcia ſul campo altri morti o prigionieri. Allora gli alleati, dopo di aver feriti 14 o 15 de' nimici ſenza ucciderne alcuno, ſi danno a fare lo ſpoglio, conſiſtente in maiz, che affamati divorano: preda opportuna in tempo ch' era già totalmente conſunta la lor provviſione di viveri.

Attacca gl' Irocheſi.

Coteſti Barbari, o vincitori o vinti, ſi ritiran ſubito dopo la battaglia, e tiran dritto a caſa loro con tutta la ſpeditezza poſſibile. Marciano dunque gli *Huroni*, ma in capo di otto leghe di cammino ſi fermano, e intimano a uno de' lor prigionieri la ſteſſa doloroſa morte, che alcuni della loro nazione avean dagl' *Irocheſi* ſofferta. *Champlain* rimproverandoli di sì fatta crudeltà, e non potendo con preghi nè con ragioni ſalvar quell' infelice, per liberarlo da' tormenti, l'uccide egli medeſimo di moſchettata. Gli *Huroni* aprono il cadavere, ne gettan le Budella nel lago, e taglian via la teſta (conſervatone il ciuffo intero) le braccia e le gambe, ma ſenza toccare il buſto, benchè per addietro uſaſſero di mangiarlo. Lacerato, il cuore, lo danno in bocconcini per cibo agli altri prigioni, e ne ficcan un pezzetto in bocca al fratello del morto, ma egli lo ſputa fuori. Le nazioni degli alleati in queſta ſpedizione erano gli *Huroni*, gli *Algonchini* e i *Montagnez*. I primi reſtarono a *Quebec*; i ſecondi traſſero alle propie contrade; e gli altri a *Tadouſſac*, ove *Champlain* li raggiunſe. Come ſi avvicinavano a quel luogo, miſero in cima di lunghi pali i ciuffi de' vinti, in ſegno di trionfo. Le donne loro ſubito corſero al fiume, notarono alle canoe, e preſi i ciuffi ſe n' ornarono il collo. Ne offerſero uno a *Champlain*, e rifiutandolo egli, alcuni archi e frecce gli regalarono, ſpoglio de' lor nemici, pregandolo di preſentarli in dono al Re di *Francia*, atteſa l' imminente ſua partenza per *Europa*.

Champlain, non trovando vaſcello a *Tadouſſac*, torna a *Quebec*, e vi s' imbarca con *Pontgravè* di ritorno per *Francia*, laſciato il governo della Colonia a *Pietro Chauvin*. Entrambi ſi preſentarono al Re a *Fontainebleau*: allora fu, che ſi diede al *Canadà* il nome di *Nuova Francia*. Due mercanti, *le Gendre* e *Collier*, Capi della Compagnia, prepararono due nuovi vaſcelli a *Champlain* e *Pontgravè*, i quali vi s'imbarcarono li 7. Marzo 1610, e giunſero li 26. Aprile a *Tadouſſac*. Là ſi miſero alla teſta dei *Montagnez*, e vennero a *Quebec*: gli alleati marciarono al fiume *Sorel*, ſotto rendevos, ma in aſſai piccol numero, e quando ci arrivò *Champlain*, e uſcì della ſcialuppa, tutti ſi diſperſero, laſciandolo ſolo con quattro *Franzeſi*: l'altra gente reſtava alla cuſtodia della ſcialuppa. Camminava egli per

1610.

per un terren pantanoso, sotto il tormento delle zanzare: corse un *Indiano* a dirgli che i suoi alleati erano alle mani co' nemici: affrettò egli dunque il passo, e trovò che i suoi *Huroni* e *Algonchini*, già respinti dalle trincee nemiche, veggendol comparire tornavan all'assalto: bravamente si difendono gl' *Irochesi*, ferito è *Champlain* e un altro *Franzese*; ma quelli finalmente cedono al fuoco de' fucili, e attaccati poscia ne' propj ripari ne restan quasi tutti morti o prigionieri. I *Franzesi* gli spoglian delle pellicce di castoro; e gli *Huroni* cominciano a divorare i prigionieri conceduton
ne uno a *Champlain*, il quale anche ottenne, che un *Franzese* entrasse nella loro società ad impararne il linguaggio, e che un *Hurone* passasse alla Corte di *Francia*.

Ma *Enrico* IV era morto, e 'l credito di *Monts* in sì cattivo stato, che *Champlain* dovette per allora abbandonar il progetto d' una Colonia per 1611. *Montreal*, e ripassar in *Francia* nel 1611. Là, così consigliato da *Monts*, egli ricorse a *Carlo* di *Bourbon*, Conte di *Soissons*, pregandolo di voler esser padre della *Nuova Francia*; onore che quel Principe accettò volentieri, ed avutone opportuna commissione dalla Regina Reggente, nominò *Champlain* suo Luogotenente con facoltà illimitata. Morto il Conte poco appresso, il Principe di *Condè*, a cui fu rimessa la cura del *Canadà*, confermonne il governo a *Champlain*. Alcune differenze mercantili insorte nella Compagnia ritennero quest' Officiale in *Francia* per tutto l' anno 1612; e il 6 Marzo 1613 egli s' imbarcò in nave comandata da *Pontgravè*, e giunse a *Quebec* li 7. Maggio. Trovata quella Colonia in buono stato, passarono entrambi a *Montreal*, e poco dopo ritornarono in *Francia*. Alle differenze della Compagnia si attribuivano queste frequenti andate e ve- 1615. nute; ma *Champlain* nel 1615 formò nuovo impegno, co' mercanti di *Parigi*, *Rouen* e *Rochelle*, confermato dal Principe di *Condè*, Vicerè di *N. Francia*. Li 25 Marzo dell' istess' anno giunsero a *Tadoussac*, alle spese della Compagnia, quattro Frati Zoccolanti. *Champlain* ne lasciò tre a *Quebec*, e col quarto, detto *Caron*, passò a *Montreal*, dove s' impegnò co' suoi alleati ad una terza spedizione contra gl' *Irochesi*. Dovendo poi tornar a *Quebec* per certo affare, lasciò *Caron* cogli *Huroni*, promettendo essi di sospendere fin al suo ritorno da *Quebec* la concertata spedizione.

Mancaron di parola, perchè *Champlain*, al suo ritorno a *Montreal*, li trovò già partiti con *Caron* e alcuni altri *Franzesi*, e li raggiunse al villaggio *Huron*. Marciò alla testa di 12 *Franzesi*, oltre il P. *Caron*, all'attacco del Forte nemico; fu respinto; cercò in vano di bruciarlo; gl' *Irochesi* non mancavan d' acqua; fabbricò un palco che dominava il Forte; restò ferito in una gamba e in un ginocchio. Allora, abbandonato dagli *Huroni*, lasciò l' impresa, e fece una ritirata di 25 leghe, senza esser perseguitato da' nimici. Per tutto quel tratto gli *Huroni* trasportavano sopra certi graticcj i lor feriti.

Guarito *Champlain* volle ritornar a *Quebec*, ma essendogli duramente ricusate le guide, convennegli passar il verno fra' Selvaggj. Quinci potè visitare tutt' i villaggj *Huroni*, anche molti *Algonchini* fin al lago *Nepissing*. Tosto che il fiume si rese navigabile, vi s' imbarcò segretamente con al- 1616. cuni *Huroni* a lui fedeli, e giunse a *Quebec* con il P. *Caron* li 11 Luglio 1616. Vi furon accolti l'uno e l' altro come risuscitati. Dopo il soggiorno di un mese, *Champlain*, il Superior della Missione, e il P. *Caron* s' imbarcaron per *Francia*, lasciando a *Quebec* gli altri due Padri, D' *Olbeau* e *Duplessis*.

Congiura Indiana. Allora fu che per certi sospetti i Selvaggj alleati si congiurarono a distruggere tutt' i *Franzesi* del *Canadà*. Ne uccisero due della picciola Colonia di *Trois Rivières*, e in quella vicinanza si radunarono da 800 per ese-

guir

guir il resto. I *Franzesi* per altro avean degli amici fra' Barbari, e 'l P. *Duplessis*, che scoprì l'affare, seppe disporre i congiurati a chieder perdono. Frattanto *Champlain* ritorna da *Francia*, e dimanda che se gli consegnino i due omicidi de' suddetti due *Franzesi*. Gliene fu mandato uno con quantità di pellicce per coprire gli uccisi, segno *Indiano* di soddisfazione per ammazzamento; ed egli dovette contentarsene.

Le guerre civili di *Francia* stornarono dalla cura del *Canadà* il Principe di *Condè*. In vano *Champlain* andò e venne più d'una volta per le cose della Colonia: la Compagnia de' mercanti pensava ad altro. Finalmente nel 1620 *Condè* vendette la carica di Vicerè di *Nuova Francia* al Maresciallo di *Montmorenci*, suo cognato, il quale confermò *Champlain* nella sua, lasciando a *M. Dolu* la cura di tutti gli altri affari del *Canadà*. Allora *Champlain* partì da *Francia* colla sua famiglia, e giunse in Maggio al *Canadà*. Trovò a *Tadoussac* gente di *la Rochelle*, che a danno della Compagnia trafficava d'arme da fuoco con que' Selvaggj.

1620.

Nell'anno 1621 uscirono gli *Irochesi* in campagna con due eserciti. Con uno attaccaron il passo alla cascata *St. Louis*, ma furon respinti: alcuni restaron morti; gli altri fuggendo, condusser via con loro *Poulain*, Zoccolante *Franzese*; e giunti al lor villaggio eran per farlo morir nelle fiamme, quando il rilasciarono, accettato il cambio d'uno de' lor Capi allora prigioniero de' *Franzesi*. L'altra oste *Irochese* venne in 30 canoe per assalire il convento de' Zoccolanti presso *Quebec*; ma, mutato consiglio, cadde sopra gli *Huroni* del vicinato, e fattone prigionieri alcuni, li diede alle fiamme.

Nuova guerra. 1621.

Sulle rappresentazioni di *Champlain* la Corte soppresse la Compagnia e ne trasportò i privilegj a *Guglielmo* ed *Enrico de Caen*, Zio e nipote. Scrisse il Re a *Champlain*, approvando la sua condotta, e confermandolo nel comando; mentre il Vicerè con altra lettera l'esortava a favorire quanto potesse i nuovi Patentati.

La Colonia di *Quebec* non aveva allora più di 50 persone, uomini, donne e fanciulli; ma v'era uno stabilimento a *Trois Rivières*, e continuava il traffico a fiorire in *Tadoussac*. *Guglielmo de Caen*, Calvinista, visitò il *Canadà*, e vi fu ben ricevuto da que' Coloni. *Pontgravè*, pel cattivo stato di sua salute, tornò in *Francia* l'anno 1623.

Stato della Colonia.

In quel tempo gli *Huroni* invitarono gl' *Irochesi* ad unirsi con loro per discacciare i *Franzesi*. Lo seppe *Champlain* e mandò agli *Huroni* il P. *Caron* e due altri Missionarj a tenerli fermi nella sua alleanza: per sicurezza della Colonia, fabbricò tutto di pietra il Forte di *Quebec*; ma appena finito, ritornò in *Francia* con la sua famiglia, dove trovò che *Montmorenci* vendeva al Duca di *Ventadour*, suo nepote, la carica di Vicerè di *Nuova Francia*; nè questi la comprò che per vivo desiderio di convertir quegl' *Indiani*; ed in fatti vi mandò una missione di cinque *Gesuiti*, promettendo *Guglielmo de Caen*, che seco li conducea, di non lasciarli mancar di nulla; benchè, secondo *Charlevoix*, giunti a *Quebec*, *Caen* mancò di parola. Pochi giorni dopo il lor arrivo si seppe, che un certo *Viel*, giovine convertito, era stato ribaltato in un battello da alcuni *Huroni*, probabilmente a bella posta, perchè s'eran impadroniti del suo bagaglio. Le dispute di religione, che allor regnavano in *Francia*, contribuirono a dare a *Quebec* l'anno 1626 un'aria di Città, ma sotto la direzione dell' Ugonotto *Caen*, che i Gesuiti odiavano. Queste divisioni eran fatali; e gl' *Indiani* ammazzavano i *Franzesi* dovunque potean farlo a man salva. Quando *Champlain* tornò a *Quebec* nel 1627, non vi trovò più case, nè più campi di prima. I Gesuiti portavan doglianze alla Corte, dando di tutto la

Missionarj Gesuiti.

1626.

1627.

to la colpa a *Caen* e a' suoi come unicamente intenti al traffico delle pelli.

Compagnia di traffico del Canadà. *Richelieu*, unico e primo Ministro in *Francia*, toglie il *Canadà* a' Protestanti, e mette *Quebec* e tutto il traffico della Colonia in mano di una Compagnia di commercio di cento sozj, alle condizioni seguenti: 1. Che nel prossimo anno (1628) la Compagnia manderà in *Nuova Francia* dugento in trecento operaj d'ogni sorta; prima dell' anno 1643 aumenterà sino a 16000 il numero degli abitatori *Franzesi*; e li manterrà per tre anni, per fare poscia fra loro un' egual distribuzione di terre da coltivarsi, e di grano ad ogni famiglia per le semine. 2. Che ogni colono sarà nativo *Franzese*; esclusi forestieri, e Ugonotti. 3. Che la Compagnia manterrà in ogni Distretto almeno tre Sacerdoti per 15 anni; dopo il qual tempo viveranno sulle terre che lor verran assegnate. Il Re allo incontro cedeva alla Compagnia in perpetuo la *Nuova Francia* con tutte le sue appartenenze interne, marittime, limitrofe; riservandosi solamente la fedeltà e l'omaggio degli abitanti, i quali dovessero in segno di tributo presentare ad ogni nuovo Re di *Francia* una Corona d'oro del peso di otto marche; oltre il mantenimento degli Officiali in caso di stabilirvi governo civile; con facoltà poi alla Compagnia medesima di gettar cannone, far ogni sorta d'arme, e fortificar Piazze. Ella possa anche disporre delle terre, ma sempre col beneplacito di S. M. e con quelle restrizioni che fossero a proposito; massime rispetto ad ergere Ducati, Marchesati, Contee ec. Tutto il traffico delle pelli resti alla Compagnia per 15 anni; ma la pesca sia comune a tutt'i sudditi di S. M. I *Franzesi*, che non dipendono dalla Compagnia, possano bensì trafficar di pelli cogl' *Indiani*, ma disporre de' lor castori in mano de' Fattori di lei a un dato prezzo. Ella abbia dal Re due navi da guerra, da lui armate, ma da lei vettovagliate. Paghi ella a S. M. il prezzo di due navi, se ne' primi dieci anni non porta alla *Nuova Francia* 1500 *Franzesi*; e diventi nulla la sua Patente, se non vi porta lo stesso numero gli ultimi cinque anni.

Per dare vie maggior coraggio ai nuovi Coloni, S. M. in un altro Editto fa sapere, che ogni operajo, od altra persona appartenente alla Compagnia, volendo dopo sei anni ritornar in *Francia*, potrà esercitar la sua professione in *Parigi*, od altro qualsivoglia luogo del Regno; che le manifatture del *Canadà* non pagheranno per 15 anni dazio d'entrata in *Francia*; nè si metterà tassa veruna sopra le provvisioni che si trasportassero alla Colonia; che S. M. creará nella Compagnia 12 Nobili; e che come *Franzese* nativo sarà considerato chiunque nascerà in *Nuova Francia*.

Li 19 Aprile 1627 furono firmati i suddetti articoli, e *Ventadour* all' istesso tempo rassegnò in mano di S. M. il posto di Vicerè. La Compagnia fu chiamata quella di *Nuova Francia*, e presto crebbe al numero di 107; alla testa de' quali era il Cardinal *Richelieu*, il Marescialo *Desiat*, Soprantendente delle Finanze, ed altre persone di gran distinzione; ma la massa era composta di ricchi mercanti e negozianti. Allora fu, che *Carlo* I, Re d' *Inghilterra*, ruppe con *Francia*; e *David Kertk* (detto *David Kirk* dagli Scrittori *Inglesi*) Calvinista, nativo di *Deeppe*, forse istigato da *Caen*, a cui veniva tolto il privilegio esclusivo, accettò il comando di tre navi *Inglesi*, e venne su pel fiume *S. Lorenzo* fino a *Tadoussac*, dove, sbarcati alcuni uomini, distrusse tutte le case, e prese il bestiame a Capo *Tourmente*: passò poi a *Quebec*, e chiese la resa del Forte.

Quebec presa da Inglesi, indi restituita. Era allora la Colonia in uno stato miserabile, ridotta a sett'oncie di pane al giorno per testa, e con sole cinque libbre di polvere per la guarniglione. Ciò nonostante *Champlain* e *Pontgravè*, entrambi per avventura esisten-

esistenti in *Quebec* (*a*), risposero, se essere risoluti di difendersi fin all' estremo. In qual punto *Kirk* ebbe avviso da *Caen*, che *Roquemont* entrava nel fiume *S. Lorenzo* con una squadra *Franzese* e con provvisioni per la Colonia. In fatti *Roquemont* cerca *Kirk*, l'assale, ma è battuto, e la sua squadra presa. Cattive nuove per *Quebec*: oltre che mancavano i viveri, eran divisi i coloni, e gl'*Indiani* eran più nemici che amici; cosa che *Charlevoix* attribuisce agli Ugonotti, che *Caen* fra loro introdusse. In questa estremità *Champlain* fu costretto a far guerra a' Selvaggj; e i Colonisti, che non eran più d'un centinaio, cercavan ne' boschi radici per vivere. Verso la fin di Luglio 1629 *Kirk* tornò a farsi vedere alla punta *Levi*, e mise in terra un Officiale a intimar la resa. *Champlain* capitolò co' due fratelli di *Kirk*, uno de' quali dovea comandare la squadra, l'altro governar *Quebec*. Un vascello *Inglese*, in virtù della capitolazione, dovea trasportar in *Francia* tutti quei Coloni co' lor effetti; ma la maggior parte scelse di restar cogl'*Inglesi* a *Quebec*. *Champlain* s'imbarcò in nave *Inglese* per *Tadoussac*: là incontrò un vascello *Franzese* comandato da *Emerico de Caen*, ma senza ostilità, non volendo i Calvinisti di *Caen* battersi cogl'*Inglesi* (*b*). Pel Trattato poi di *St. Germain* (1632) non solamente il *Canadà*, ma anche l'*Acadia* e l'isola di *Cap Breton* furon restituite alla *Francia*. *Emerico de Caen* portò il Trattato a *Luigi Kirk*, il quale in conseguenza rassegnò il suo governo a *Caen*.

1629.

1632.

Rientrata così in tutt' i suoi dritti la Compagnia di *Nuova Francia*, tornò *Champlain* al suo governo del *Canadà*, ove si fece, che in breve si trovò con nuovo armamento, e con maggior numero d'abitanti e di Missionarj Gesuiti. Fra questi erano i Padri *Le Jeune*, *De Noue*, *Masse*, *Brebeuf*, e altri undici. A loro istanza la Corte di *Francia* bandì dal *Canadà* tutt' i Protestanti. *Champlain* (1634) continuava ad applicarsi con tutto l'animo alla conversion degl'*Indiani*; ma la cosa era difficile, e poco o nulla effettuavasi per la troppa loro ostinazione. Soffriron molto i Gesuiti nel paese degli *Huroni*; ma pur penetrati in un villaggio, detto *Jouhatiri*, vi convertirono sei persone, e fabbricarono una Cappella dedicandola a *San Giuseppe*, nome che restò anche al villaggio.

1633.

1634. *Missioni.*

Nel 1635, morì in Dicembre l'infaticabile *Champlain*; e l'anno seguente gli succedette *M. de Montmagny* nel governo di *Nuova Francia*: *M. de l'Isle* comandava in *Trois Rivières*. E già *Renato Rochault*, Gesuita, figlio del Marchese di *Gamache*, era giunto a compiere l'erezion d'un Collegio, ove poi si distinse la virtù di que' Padri anche per l'educazione de' giovinetti *Huroni*. Ma poco giovò in que' principj: troppo difficili eran gli *Huroni*; tutto prometteano finchè durava il temporal vantaggio, il mangiar e bere, e non più: cinque o sei *Indiani* s'indussero a mandare i lor figli al Seminario; eran questi già nelle canoe, quando quelli pentiti rivennero, e li levaron di mano a' Padri. *Montmagny* seguitò il sistema di *Champlain* per amicarsi i Selvaggj; ma si volean troppi regali, e questi mancavano; ciò che alienava i Barbari. Gli *Huroni*, ricusando di secondar gl'*Irochesi* contro la Colonia, ne furono assaliti da questi, e molti uccisi. Anche *de l'Isle* fu insultato dagl'*Irochesi*.

Montmagny *succede a* Champlain. 1636.

Nel principio dell'anno 1638, la peste afflisse gli *Huroni*; da un villaggio si estese per tutta la Provincia. Sanno essi curar ferite esterne, ma nien-

1638.

(*a*) Nelle quì riferite particolarità *Hennepin* s'accorda con *Charlevoix*, ma va alle più minute circostanze.

(*b*) Secondo *Charlevoix*, la pace fra *Inghilterra* e *Francia* era già conchiusa avanti la spedizione di *Kirk*.

niente affatto i mali interni. Vi rimediano i Gesuiti, fermano i progressi del morbo, e si conciliano l'amor de' Selvaggj. *Sillery* in *Francia* pensa a far argine agl' *Irochesi*, manda operaj a *Quebec*, e vuole che il P. *Le Jeune* scelga un sito acconcio all'ideata fabbrica. Ella si erge in fatti in poca distanza da *Quebec*, e le si dà il nome di *Sillery*. V' entran subito 12 famiglie Cristiane. La Duchessa d' *Aiguillon* intraprese di fondarvi uno Spedale, e persuase le Religiose Spedaliere di *Dieppe* ad impiegarvisi con ogni sforzo. Tre ne furono scelte, e partirono per la Colonia. Le Orsoline fondarono anch' esse uno Spedale in *Quebec*: *Madame de la Peltrie*, giovane vedova d' *Alenson*, si dedica a quest'opra, viene a *Tours*, vi trova due Orsoline, *Maria dell' Incarnazione*, e *Maria di S. Giuseppe*, che la

1639. seguitano, e incontra la terza a *Dieppe*. Li 4 Maggio 1639, s'imbarcano tutte e quattro col Padre *Vimond*, destinato a succedere al P. *Le Jeune* come Superiore della Mission Gesuitica del *Canadà*; dopo molti pericoli arrivano il primo di d' Agosto a *Quebec*, v' entrano allo strepito dell' artiglieria, e trionfanti vanno dritto alla Chiesa, in mezzo alle acclamazioni del popolo, a cantarvi un solenne *Te Deum*. Grandi opere di pietà mostrarono e pe' coloni e pe' Selvaggj, gran prontezza ad ogni sagrificio, ad ogni fatica, vivissimo zelo per le conversioni, e rari esempj di Cristiana carità: virtudi in cui facean a gara ed esse e le Spedaliere di *Sillery*. In particolare *la Peltrie* giunse fino a lavorar la terra per ajutarne i poveri. Nè all'une nè all'altre diede la Compagnia di *Nuova Francia* il minimo soccorso.

1640. *Storia d' un prigioniero.* Ricominciata la guerra fra *Huroni* e *Irochesi*, vittoriosi i primi in una scaramuccia conducean prigioniero un Capitan *Irochese* davanti agli Anziani radunati in uno de' lor villaggj, ove fu deciso di presentarlo ad un lor vecchio Capitano, affinchè lo tenesse in luogo d' un suo nipote ucciso in guerra, o ne facesse quel ch' e' volesse. Il Gesuita *Brebeuf* pensò di farlo Cristiano. Il cattivo portava un abito nuovo di castoro, un monile curioso al collo, e un certo diadema intorno alle tempie. Circondavalo una truppa di guerrieri trionfanti. Egli parea del tutto indifferente al suo destino. *Brebeuf*, accostandosegli, vide ch' egli, prima di ricevere la sua sentenza, avea sofferto la tortura. Una delle sue mani era stata schiacciata fra due selci, e le mancava un dito. All' altra erano state tagliate con iscure due dita. Arse eran le giunture delle braccia, e in una di esse vedeasi un gran taglio. Tutti questi tormenti gli erano stati dati prima di entrar nel villaggio *Hurone*: non sì tosto v' entrò, che fu trattato con tutta la cortesia, e gli fu assegnata una giovinetta per moglie. Allora *Brebeuf* il convertì, e battezzollo col nome di *Giuseppe*: il primo *Irochese* adulto, che sia venuto alla Fede. Per tutto questo tempo si fecero al cattivo molte carezze, ed era permesso a *Brebeuf* di condurlo ogni notte alla sua tenda; ma le sue piaghe facean marcia e vermi. Per accrescere la sua miseria, lo menavan in trionfo da un villaggio all' altro, e lo facean cantare in ogni luogo, talchè alle volte non avea più voce, e nemmen riposo, se non quando egli era solo con *Brebeuf* o con altro Missionario. Finalmente il condussero al villaggio dove stava il Capitano che di lui dovea disporre, o prenderselo per nipote. Franco presentasi egli al supposto zio; il quale lo guarda bene, e poi gli parla così: „ Nipote, voi „ non potete immaginarvi la gioja mia in sentirvi destinato a rimpiazza„ re colui che ho perduto: ti avevo già preparato nella mia capanna una „ stuoja, contentissimo di passar teco in pace il resto de' miei giorni; ma „ nello stato, in cui ti veggo, debbo cangiar di risoluzione. Certo si è, „ che i dolori, che voi soffrite, vi debbon rendere la vita insopportabi„ le;

„ le; e che voi dovete pensare, ch' io vi fo servizio ad abbreviarla. Chi „ vi ha così storpiato, vi ha data la morte. Coraggio adunque, caro ni- „ pote, preparatevi a far veder questa sera che siete un uomo, e uomo „ superiore alla forza de' tormenti ". Con piena indifferenza il cattivo sentì questa parlata, e solamente rispose con voce risoluta, „ va benissimo ". Allora la sorella del defunto lo servì di vivande, teneramente accarezzandolo, mentre il vecchio Capitano gli mise in bocca la sua propia pipa, asciugandogli il sudor della fronte con le più vive dimostrazioni d' amor paterno. Verso nona il prigioniero fece, alle spese del supposto zio, il suo ultimo pasto, e mentre gli abitanti di quel villaggio gli stavan tutti dintorno, così lor disse: „ Fratelli, io sono per morire; divertitevi ar- „ ditamente in mia presenza; sappiate che sono un uomo, e che non te- „ mo la morte, nè qualunque tormento possiate darmi ". Egli allora cominciò a cantare, e la canzone accompagnarono gli astanti guerrieri. Com' egli ebbe mangiato, fu condotto al luogo del supplicio, detto *la capanna del sangue*, sempre appartenente al Capo del villaggio. Alle ore otto della sera, adunati i Selvaggj tutti di quella villa, i giovani, che dovean eseguir la tragedia, vennero da un Anziano esortati a diportarsi bene, vale a dire, nel tormentar il cattivo con tutta la maggiore atrocità. Fattol sedere sur una stuoja, gli legaron le mani; levossi poi egli, e ballò intorno alla capanna, cantando per tutto quel tempo la sua canzon di morte; e poscia tornò a mettersi su la stuoja. Uno degli Anziani gli tolse l'abito, destinato, diceva egli, pel tal Capo, e che il tal villaggio dovea tagliargli la testa, da darsi con un braccio al tal altro villaggio per farne banchetto. Il P. *Brebeuf* confortava il paziente a soffrir con sentimenti da Cristiano; ed in fatti mostrò l' *Irochese* maravigliosa intrepidezza, nè si lasciò uscir di bocca la minima parola di rimprovero; anzi parlò degli affari di sua nazione con tanta quiete, come se fosse stato a casa sua in mezzo alla sua famiglia. Undici fuochi s' eran accesi per tormentarlo tutta la notte: giunta l' alba (non dovea morir prima) il portarono fuor della villa, gli tagliarono un piede, una mano e la testa, parti già disposte come sopra, e gittaron il suo corpo in una caldaja.

Missioni.

Prosperava la Colonia di *Trois Rivières*, frequentata dagli *Algonchini*, e da popoli settentrionali assai remoti, particolarmente dagli *Atticamegues*, gente vicina al lago di *S. Tommaso*; la quale i Missionarj trovarono assai docile e trattevole. Un' altra Missione si formò a *Tadoussac*, luogo da' Selvaggj più frequentato che tutti gli altri, massime dai *Papinachi*, *Bersiamiti*, *Montanari*, e *Porcupini*. Alle volte tutte queste nazioni s' incontravano a *Tadoussac*; ma finito il lor traffico, tornavano alle lor foreste: ve le seguivano i Missionarj, ed anche vi passavan il verno alla caccia con loro. Alcuni Selvaggj, che si fermarono tutt' un inverno ne' contorni di *Tadoussac*, si convertirono. Nell' isola di *Miscou* (nel Golfo di *S. Lorenzo*) frequentata dagl' *Indiani* pel beneficio della pesca, fu pure stabilita una Missione.

Durava la guerra de' cinque *Cantoni Irochesi* contro gli *Huroni* e gli *Algonchini*; e già per gli *Huroni* cominciava a dichiararsi la Corte dell' armi. I Missionarj non poteron mai persuaderli a non far morire i lor prigionieri; tutto quel che ne ottennero fu di battezzarli prima che venissero giustiziati; anzi più volte si lanciarono fra' combattenti per salvar l' anima de' feriti e de' moribondi sì d' una parte e sì dell' altra.

Affari a Trois Riviè-res.

Gl' *Irochesi*, battuti, temean la Colonia: per rendersela amica, e staccarla dagli *Huroni*, trattavan umanamente i *Franzesi* che lor cadean fra le mani. Bloccarono *Trois Rivières*, ove comandava *Mr. Champflours*, ch' era

testè succeduto a *de l'Isle* nel governo di quella colonia. Proposero, per mezzo di un loro prigionier *Franzese*, la pace, ma che non vi fossero compresi nè *Huroni* nè *Algonchini*. *Champflours* avvisò *Montmagny* a *Quebec*, il quale subito venne a *Trois Rivières*, e mandò due Deputati a chiedere agl' *Irochesi* il rilascio de' prigioni *Franzesi*. Furono civilmente ricevuti, e come mediatori, fatti sedere sur uno scudo. Fatto poi venire i prigionieri *Franzesi* leggiermente legati, uno de' Capi *Irochesi* cominciò un aringo formale, esprimendo il vivo desiderio suo e della sua nazione di vivere co' *Franzesi* in amistà. Nel bel mezzo di sua parlata sciolse i prigioni, e gittando di là dal palizzato le corde nel fiume, pregò il fiume di portarle via sì, che più non se n'udisse parlare. Ai due Deputati regalò una ciarpa di *Wampum* in segno ch'eran liberi tutt'i cattivi, a' quali, nudi com' erano, fece dare due fagotti di pelli di castoro, di che si vestissero.

Mentr' egli ancor parlava, comparvero due canoe *Algonchine*, a cui subito gl' *Irochesi* dieder la caccia. Gli *Algonchini*, vinti, si salvarono a nuoto su la riva, e le lor canoe furono saccheggiate in presenza del General *Franzese*: volle egli gastigare i traditori, ma essi fuggirono, e poco dopo dieder il sacco a molt' altre canoe *Huroni*, che andavano a *Quebec*, cariche di pellicce. Gl' *Irochesi* più non parlaron di pace; e la Colonia, sempre negletta dalla Compagnia, era per cadere; quando 35 persone di qualità, bramose di convertire gl' *Indiani*, si associarono in *Francia* per coltivar l'isola di *Montreal*, della quale il Re diede loro l'investitura nell' anno 1640; e nel susseguente, il Sig. *Maisoneuve*, gentiluomo di *Sciampagna*, uno degli Associati, vi condusse diverse famiglie *Franzesi*, e una giovine Dama, detta Mademoiselle *Manse*, in qualità di Soprantendente alle persone del suo sesso; dichiarato egli medesimo, li 15. Ottobre, Governator dell'isola. Non prima de' 17. Maggio 1642 i *Franzesi* entraron in possesso delle lor nuove abitazioni, e della Chiesa di *Montreal*, con quantità di religiose cerimonie, che noi quì tralasciamo.

Colonia di Montreal. 1641.

Gli *Irochesi* pel fiume *Sorel* o *Richelieu* continuavano ad inquietare il *Canadà*, forse istigati dagli *Olandesi* di *Nuova York*. Alla sua imboccatura *Montmagny* piantò il Forte *Richelieu*, battuti 700 *Irochesi* che ne vollero impedire la fabbrica. Tra i molti *Huroni*, che allora si convertivano, si nomina *Ahasistari*, uno de' lor Capi, che fu battezzato col nome di *Eustazio*. Il seguitarono i suoi, come uomo di gran credito e potere, talchè egli presto si trovò alla testa di un grosso corpo di guerrieri *Indiani*, tutti Cristiani. Circa quel tempo i Gesuiti ebbero un invito da una remota nazione *Americana*, detta *Pauoiri-goudieu-bak*, situata presso la cascata di *S. Maria* sul canale che porta l'acque del *Lago Superiore* in quello di *Huron*. I *Franzesi* danno a quella nazione il nome di *Saulteurs*. I Padri *Isacco Jogues* e *Carlo Raimbaut* intrapresero quella pericolosa missione. Seguitando i Deputati de' *Saulteurs* entrarono in quel paese, e vi furono ben ricevuti; ma poco bene vi fecero, perchè troppo presto furon richiamati a *Quebec*, dove giunsero li 13 Giugno 1642. Gl' *Irochesi* trattavan allora co' sopraccennati *Olandesi*, i quali lor davan arme da fuoco, e li rendean superiori agli *Huroni*. I suddetti due Gesuiti nel primo di d'Agosto partirono da *Quebec* con 13 canoe armate sotto il comando del Capo *Eustazio*, e d'altri celebri guerrieri. A circa 13 o 16 leghe da *Quebec* videro traccia de' nimici; continuarono su pel fiume spensierati fin ad un passo, dove 70 *Irochesi* imboscati li salutarono con vivo fuoco, che ferì molti Cristiani e forò le lor canoe. Alcuni fuggirono; ma i più bravi, incoraggiati da due o tre *Franzesi* che accompagnavano il P. *Jogues*, fecero resistenza finchè le lor canoe furono piene d'acqua, ciò che gli obbligò a ren-

Conversioni.

1642. Guerra.

renderfi con *Euftazio*. In quella confufione alcuni fi falvarono; potea con quefti falvarfi anche *Jogues*, ma per non abbandonare i fuoi cari figliuoli, così egli chiamava i prigionieri, a tutto fi efpofe: in mezzo alla zuffa battezzò tranquillamente un catecumeno, ed allora con un altro *Franzefe*, detto *Couture*, che volle ftare con lui, fi refe prigioniero a' Barbari; i quali poi fecero foffrire a quefti, e a tutti gli altri cattivi, per lungo tempo, tormenti inauditi. *Jogues*, benchè dimozzicato, ebbe finalmente la forte di fuggire da *Agnier* a *N. York*, e di là in *Francia*. Gl' *Irochefi* in tanto non ceffavano di battere gli *Huroni* e diftruggere i loro villaggj.

Stato di Montreal. 1644.

Nell' anno 1644 la Colonia di *Montreal* avea già acquiftato fra gli *Indiani* gran numero di profeliti. Gli *Algonchini* di un' ifola formata dal fiume degli *Outaouacs* aveano gran commercio co' noftri nuovi coloni; ma erano fotto un Capo nemico del Criftianefimo, benchè in apparenza amico de' *Franzefi*. Un fuo nepote erafi ftanziato colla moglie a *Montreal*: lo convertirono i Padri *Vimond* e *Poncet*; e finalmente venne fatto a *Maifonneuve* e a' Gefuiti di battezzare anche il zio e la fua moglie; il che feguì con gran pompa e cerimonia. In feguito, quafi tutti quegli *Algonchini* fi fecero Criftiani; anzi alcuni di loro, divenuti Miffionarj, fotto la direzione de' Gefuiti, evangelizzavano a *Tadouffac*, a *Trois Rivières*, ed anche fra popoli affai remoti. Ma gl' *Irochefi* mettevan a ferro e fuoco i contorni di *Quebec*, talchè gli abitanti di *Sillery*, non ofando ufcire alla coltura de' campi, erano per perir di fame.

Zelo de' Gesuiti.

Circa quel tempo i nemici de' Gefuiti fparlavano in *Francia*, accufandoli d'avarizia, e d'efferfi impadroniti di tutto il traffico delle pelli: eran in fatti divenute monipolio della Compagnia di Cento, o Compagnia *Canadiana*, forfe con profitto anche de' Miffionarj. Incredibili, ma vere, erano le fatiche di quefti Padri, fra gli *Huroni*; duravan elleno già da tre anni interi; ed effi, non provveduti di nuovi abiti, andavano preffochè nudi. Mancando il vino per l' Eucariftia, fpremean l' uva de' bofchi. In tali ftrettezze alcuni *Huroni* fi refero in tempo vernale col favor del ghiaccio a *Quebec*, e ottennero che fi portaffe tutto il bifognevole a' Padri; ma il viaggio era troppo pericolofo; intrepido vi s' accinfe *Breffani*, Gefuita *Romano*. Verfo la fin d' Aprile 1644 s' imbarcò con un giovine *Franzefe* e fei *Huroni*, due de' quali erano ftati falvati dalle mani de' crudeli *Irochefi*: giunti all' ingreffo del lago *St. Pierre* (formato dal fiume *S. Lorenzo*) la loro canoa fece naufragio; e caduta nella fuffeguente notte una folta neve, alcuni di loro tirarono imprudentemente fopra alcuni Selvaggj, i quali irritati li difcoprirono a' vicini *Irochefi*: quefti fubito s' impadroniron del carico, mangiarono uno de' viaggiatori, e coftrinfero gli altri a camminare la notte e 'l giorno, or a nuoto ed or a piedi, a forza di fevere baftonate; fpaccata al Miffionario la man finiftra fra due pietre: pervenuti al primo villaggio del canton *Irochefe* d' *Agnier*, gli raddoppiarono i tormenti, fmozzicandolo in tutte le membra, fino a rendere il fuo corpo verminofo e fetido. Lo confegnaron finalmente a una matrona, che trattollo con grande umanità; ma pel fetor infopportabile delle fue piaghe, dovett' ella mandarlo alla vicina Colonia *Olandefe*, dove il comprò uno di quegli *Europei*, curollo, e l' imbarcò fur un naviglio che lo portò a la *Rochelle* negli ultimi giorni di Novembre. Così del P. *Breffani*, con molte altre particolarità, fcriffe lo Storico *Charlevoix*.

Montmagny tratta cogl' Irochesi.

A mifura che fi convertivan *Huroni* e *Algonchini*, s' indeboliva la Colonia del *Canadà* per fupplire ai lor bifogni. Tornarono gli *Irochefi* a tenere a bada il Governator *Montmagny* con propofizioni di pace; egualmente

cru-

crudeli, che politici; e sempre con animo di spiare lo stato di que' Coloni per distruggerli o discacciarli. Troppo debole, egli non potè che cedere per guadagnar tempo. *Champflours* avvisato, che alcuni *Huroni* eran giunti a *Trois Rivières* con tre *Irochesi* prigionieri, uno de' quali essi avean dato agli *Algonchini*, i quali sospendean di ucciderlo finchè sapessero che ne pensasse *Montmagny*. Venne perciò questi subito a *Trois Rivières* con alcuni regali, e convocati i Capi *Algonchini* e *Huroni*, lor ne fece mostra; indi lor disse: „ Affine di liberarvi da ulteriori molestie per parte „ degl' *Irochesi* vostri comuni nemici, lasciate ch' io mandi uno de' prigio- „ nieri ai Cantoni *Irochesi* per informarli, che se vogliono salvar la vita „ degli altri due prigionieri, debban subito inviar Deputati con piena fa- „ coltà di trattare d' accomodamento. " Levossi un Capo *Algonchino*, e presentando il suo prigioniero a *Montmagny*, gli disse: „ A te, padre mio, „ non posso rifiutar cosa alcuna; e se i tuoi regali da noi si accettano, „ ciò non è che per rasciugar le lagrime d' una famiglia, nella quale do- „ vea questo cattivo rimpiazzare l' uomo da lei perduto; ma comechè io „ desideri la pace, credo che sia molto difficile di effettuarla ". *Montmagny* si voltò agli *Huroni* per sapere che ne pensassero, e un di loro gli disse con aria risoluta: „ Io son guerriero, e non mercante: non son u- „ scito di casa per trafficare, ma per combattere: se tanto ti preme d' „ aver prigionieri, pigliali; per me, io ne so fare degli altri, o mori- „ re; e se muoio, avrò la consolazione di morir da uomo, e si dirà che „ *Onontbio* (*) è stato causa della mia morte ". Sospeso restò *Montmagny* a questo discorso, quando un altro *Hurone*, per avventura Cristiano, soggiunse: „ Gran vergogna saria, che noi, giovani tutti come siamo, ritor- „ nassimo agli Anziani di nostra nazione con mercanzie in vece di prigio- „ nieri. Essi quì non sono presenti, come quei degli *Algonchini*, i quali „ perciò posson quì sul fatto decidere. Tosto che i nostri Capi sapranno „ le tue proposizioni di pace, io son sicuro che le accetteranno; ma non „ conviene, che prima di loro noi determiniamo cosa veruna. Ecco per- „ chè dobbiam ritenere i nostri prigionieri, e tanto più, che ben sappia- „ mo essere il fiume coperto di nemici. Se noi gli incontriamo e li tro- „ viam più forti di noi, c' incomodano i tuoi regali, e i nemici ne pi- „ glian cuor a combattere per acquistarli. Ma se vedranno fra noi alcuni „ de' lor fratelli, i quali attestino che noi siam per la pace, che *Onontbio* „ desidera d' esser il padre di tutte le nazioni, e ch' egli, com' egualmen- „ te amico di tutte, non può più soffrire ch' elle fra loro si taglino a „ pezzi; di mano lor cadran l' armi, i nostri prigioni ci salveran la vi- „ ta, e come tali, assai più che come liberi, promoveranno il negoziato „ di pace ". Persuaso *Montmagny* raccomandò la pace all' Assemblea, dichiarandola più necessaria a lei, che a' *Franzesi*. Partirono gli *Huroni* con soli due prigionieri. Tennero poi Consiglio generale della nazione, e fu risoluto di consegnarli a *Montmagny*, il quale in tanto avea mandato a casa quello, che gli avean regalato gli *Algonchini*. Allo stesso tempo gl' *Irochesi*, per dimostrarsi bramosi della pace, rimandarono *Couture* (quegli che fu preso col P. *Jogues*) insieme col cattivo ch' era stato preso dagli *Huroni*, ed anche cinque Deputati con piena facoltà di trattare. Giunti questi a *Trois Rivières*, il Governatore lor diede udienza nella piazza del Castello, coperta d' un canavaccio, seduto in una sedia d' appoggio, essendo con lui *Champflours*, il P. *Vimond*, e i principali abitanti di quella Colo-

(*) *Onontbio* in quel linguaggio vuol dir *Montagna*; nome che i Barbari davano al Governatore. Il *Grande Onontbio* era il Re di *Francia*.

lonia; mentre i Deputati *Irochesi*, per mostrar rispetto al padre *Onontbio* sedeano a' suoi piedi sopra una stuoja. Gli *Algonchini*, ed altre nazioni di quel linguaggio, si misero di rimpetto a *Montmagny*; ma gli *Huroni* erano mischiati co' *Franzesi*.

E quì si osservi, che que' Barbari peroravano come gli antichi *Romani* gesteggiando in sito largo, or passeggiando ed or fermandosi; conservata appunto quella larghezza di sito davanti alla sedia di *Montmagny*. Gli *Irochesi* avean portato con loro 17 ciarpe di *VVampum* (A), e tirata una corda da un palo all'altro di quello spazio voto per sospendervele quà e là. Aggiustate le cerimonie della conferenza, levossi l' Oratore de' Cantoni *Irochesi*, e presentando una ciarpa a *Montmagny*, disse: „ *Onontbio*, ascolta „ la mia voce; tutti gl' *Irochesi* parlano colla mia bocca; il mio cuore non „ nutrisce cattivi sentimenti; tutte le mie intenzioni son rette. Noi vo„ gliam mettere in obblio le canzoni di guerra, e sostituirvi quelle di gio„ ia". Allor egli cominciò a cantare, e gli altri Deputati accompagnavangli il tempo con un He! he! che parea venire spremuto a forza dal fondo del lor petto; e mentre cantavano, l'Oratore si dimenava, su e giù passeggiando con tutta la possibil prestezza, e gittandosi in mille ridicoli atteggiamenti, mirando di quando in quando il Sole, stirando le braccia come fosse per lottare; e finalmente, ripresa un' aria più composta, continuò a dir come segue:

„ Padre mio, la ciarpa, che quì ti dono, ti ringrazia di averla ricupe„ rata dal dente dell' *Algonchino*; ma perchè lo lasciasti ritornar solo a „ casa? Se ribaltavasi la sua canoa, chi l'avrebbe ajutato a raddrizzarla? „ S'egli si annegava, o per altro accidente periva, tu non avresti più „ udito parlar di pace, e forse c' imputeresti il delitto da te commesso! " Finito il suo discorso, l'Oratore appesa la ciarpa alla corda; poi presane un'altra, l'attaccò al braccio di *Couture*, e tornò a dire a *Montmagny*: „ „ Padre mio, questa ciarpa ti rende il tuo suddito; ma io non gli avrei „ mai detto, Nipote, piglia una canoa e ritorna a casa; nè mai sarei „ stato quieto finchè non sapessi di certo ch' ei vi fosse giunto sano e sal„ vo. Mio fratello, che tu ci hai rimandato, ha patito assai, e s' è tro„ vato in molti pericoli. Egli fu costretto di portar solo il suo fagotto, „ notar tutto 'l giorno, tirarsi dietro la canoa alle cascate, e star sempre „ in guardia per non esser sorpreso. " L'Oratore accompagnava questa parlata con l'azione la più espressiva, come s'egli attualmente spingesse avanti la canoa con un palo, o la vogasse con un remo; talvolta egli parea sfiatarsi, indi ripreso spirito, mostrarsi più tranquillo; poi come s'e' fosse inciampato in qualche pietra nel portare il suo fardello, fermarsi per la ricevuta ferita; e quì proseguiva: „ L'avessi tu almeno ajutato a su„ perare le più difficili parti del suo viaggio — Veramente, padre mio, „ non so che ne fosse del tuo giudizio, quando ci rimandasti in questo „ modo uno de' tuoi figliuoli senza uno che 'l servisse e l'ajutasse! Non „ già così ho io servito *Couture*: gli dissi, Vieni, nepote mio, seguitami, „ io ti voglio rendere alla tua famiglia a rischio della mia vita ".

Dell'altre ciarpe fu disposto nella stessa maniera che le due precedenti; e ciascuna d'esse avea una particolar allusione a quelle condizioni di pace, di cui si trattava, e che l'Oratore spiegava in un modo assai pittoresco. Uno livellava le strade, un altro spianava il fiume, un terzo sommi-

(A) Lo *Wampum* è una filza di conche, guernita in tal ordine, che formi una ciarpa militare. Ogni ciarpa è considerata qual nuovo suggetto, sul quale dee l' Oratore spiegar la sua eloquenza.

ministrava alle parti contrattanti il modo di visitarsi fra loro senza diffidenza o pericolo. Chi rappresentava in emblema i banchetti da farsi a vicenda; chi l'alleanza da conchiudersi; chi l'intenzion loro di rendere i Padri *Jogues* e *Bressani*; chi l'impazienza di vederli di ritorno; chi la cordiale accoglienza che ad essi sarebbero; e chi i ringraziamenti per la recente libertà dei tre *Irochesi* cattivi. Se qualche ciarpa non era accompagnata di un aringo, supplivano i gesti e i movimenti che abbastanza esprimeano il senso dell'Oratore, il quale continuò a parlar tre ore intere senza parer riscaldato; poichè egli finalmente cominciò un ballo, e si unì cogli altri in canto e festa; con che terminossi la conferenza.

Per costume, que' Salvaggj non danno risposta, nè la ricevono, lo stesso dì che si fa qualche pubblica proposizione. Due giorni dopo, *Montmagny* diede la sua in un congresso egualmente numeroso che il primo, e fece tanti regali quant'eran le ciarpe ch'egli avea ricevute. *Couture* servì d'interprete; parlò con dignità: dopo di che, *Pieskaret*, stimato il più bravo uomo, che mai producesse il *Canadà*, fece il suo regalo, dicendo: „ Ec- „ co un sasso ch'io metto sulla tomba di chi muore, affinchè niuno ar- „ disca levarne l'ossa, o pensare a vendicarne la morte. " *Negabamat*, Capo de' Montanari, fece regalo d'una pelle di granbestia, dicendo: „ Ser- „ virà per fare scarpe ai Deputati *Irochesi*, perchè non si faccian male „ a' piedi ritornando a casa. " Le altre nazioni presenti, forse prive di Capo o d'interprete, non favellarono. Finite le conferenze, si sparò tre cannoni al punto che il Governatore fece dire a' Selvaggj di portar da per tutto la nuova della pace. Stavan essi allora banchettando col Superiore de' Gesuiti; la buona tavola rendeali estremamente eloquenti, e pieni di proteste d'amicizia. Nel dì susseguente i Deputati ritornarono a casa loro con due *Franzesi*, due *Huroni* e due *Algonchini*, pe' quali rimasero in ostaggio tre *Irochesi*. Il Trattato fu ratificato da tutt' i Cantoni, spezialmente da quello d'*Agnier* o *Agniè*, il solo ch'era stato in aperta guerra con *Francia*.

Si ratifica la pace.

Frattanto *Bressani*, essendo ritornato al *Canadà*, e sentendo dai due *Franzesi* e dai quattro *Indiani* che avean accompagnato i Deputati *Irochesi*, che questa nazione desiderava Missionarj, vi si offerse avidamente. Nel prossimo verno, le tre nazioni selvagge, come divenute una sola, andarono insieme alla caccia; cosa non più veduta dacchè i *Franzesi* eran nel *Canadà*; ma quando appunto gli *Algonchini* cominciavano a goder de' beni della pace, i *Sokokis*, loro nemici, che avean fatto presso gl' *Irochesi* ogni sforzo per impedirla, uccisero parecchi selvaggj cristiani abitanti in *Sillery*. Quelli di *Agnier*, per discolparsi, tornarono a ratificar il Trattato per mezzo di nuovi Deputati, avvertendo *Montmagny* di guardarsi da tutt' que' Selvaggj che in esso non erano espressamente compresi.

Anche il P. *Jogues* avea fatto ritorno al *Canadà*, ed avuto licenza dal Governatore di portarsi di bel nuovo fra li *Agnieri*, a condizione ch'egli ne spierebbe le disposizioni, e tornerebbe indietro subito che gli altri quattro Cantoni *Irochesi* avessero ratificata la pace. Ad istanza degli *Algonchini* promise il Padre di non andarvi nell'abito della Società, nè di parlarvi di religione. Partì li 16. Maggio con *Bourdon*, uno de' principali di *Quebec*, e con due *Algonchini* i quali portavano nella canoa de' regali della loro nazione a quella degli *Irochesi*. Nel primo villaggio degli *Agnieri* egli fu conosciuto da alcuni de' suoi carnefici, ma sì ben trattato che pensò di stanziarsi fra loro; e perciò tornato subito a *Richelieu* sì fece, che *Montmagny*, benchè con qualche difficoltà, dispensollo dalla sua promessa. Così *Jogues* rientrò nella sua Missione, accompagnato da un giovine

vine *Franzese* e quattro Selvaggj. In quel tempo gl' *Irochesi Alti*, cioè i quattro Cantoni che non avean ratificata la pace, eran di nuovo in arme contra gli *Huroni*, sorpreso di questi un villaggio. Appena *Jogues* ebbe passato *Trois Rivières*, che le quattro guide *Indiane* l'abbandonarono, lasciandolo solo con quel *Franzese*, nominato *la Land*. Ciò nonostante egli andò avanti, e nel primo villaggio d' *Agnier* furon entrambi presi, spogliati, frustati, schiaffeggiati, e trattati come prigionieri di guerra; e li 16. Ottobre un'asce lor tagliò la testa. Finte erano per le più e temporanee le conversioni di que' popoli; cedea facilmente in essi la religione alla perfidia e all'amor della libertà. Si diedero allora gl' *Irochesi* ad uccidere o tormentare ogni Cristiano che lor cadea fra le mani. Anche il bravo *Pieskaret* fu vittima della lor rabbia; benchè solo, non ardirono di attaccarlo a fronte; il tennero a parole di conversazione, e per di dietro l'uccisero. Si difesero egregiamente le donne *Algonchine*, e fattasi strada combattendo, furon le prime ad avvertire i *Franzesi* dell'imminente pericolo. Veggiamo una prova notabile del lor coraggio.

Nuova rottura. 1646.

Presa una di esse, fu condotta ad un villaggio *Irochese*, spogliata nuda, e legate le mani e i piedi con corde, riposta in una capanna, dove stette dieci giorni, dormendole dintorno ogni notte i Selvaggj. L'undecima notte, vedendoli tutti sepolti nel sonno, si strigò una mano, poi sciolrasi presto da tutte le corde, andò alla porta, vi prese un'ascia, uccise il Selvaggio a lei vicino, saltò fuori della capanna, e si nascose nello scavo d'un albero, da lei osservato nel dì precedente, contiguo alla capanna medesima. Lo strepito dell'uomo che moriva risvegliò gli altri, e tutt'i più giovani corsero in traccia di lei, la quale veggendoli tutti correr da una parte, e che niuno più erale vicino, lasciò l'albero, e suggendo all'altra parte, entrò in un bosco senza esser veduta. Il secondo giorno dopo questa fuga, scoperte le sue pedate, si speditamente le seguirono, che nel terzo dì ella se li vide alle spalle: cacciossi subito in uno stagno a lei vicino, dove coperta di alcune canne e giunchi potea nell'acqua respirare inosservata; di sorta che i persecutori, fatta vana diligente ricerca, partirono. Ella corse 35. giorni per selve e deserti, senz'altro cibo che radici e coccole salvatiche. Giunta al fiume *S. Lorenzo*, fece una zatta di vinchi, e passò. Arrivata nel contorno di *Trois Rivières*, senza saper ov'ella fosse, vide una canoa piena di Selvaggj, e stimandoli *Irochesi*, tornò a ficcarsi nel bosco, e vi stette fin al tramontar del sole; indi ripigliato il suo cammino, venne di rimpetto al Forte di *Trois Rivières*. La scoprì allora una partita, ch'ella conobbe essere di *Huroni*, e come le si avvicinavano, si rannicchiò dietro un cespuglio, gridando loro ch'ella non volea esser veduta nuda. Subitamente le gittarono un panno, e la condussero al Forte di *Trois Rivières*, dove raccontò la sua storia.

Valore di una Indiana.

Perseguitato il Cristianesimo dagl' *Irochesi*, fu ricevuto dagli *Abenaquais*, nazione situata fra il Lago *Champlain* e la *Nuova Inghilterra*, e divisa in varie tribù sparse sulle rive del fiume *Pentageot* (B). Là venne da *Quebec* il P. *Gabriel Dreuillettes*, e vi evangelizzò con gran frutto; invitatovi, al dire di *Charlevoix* dai *Canibas*, nazione *Abenachese* che trafficava con *Quebec*; ed ajutato nella sua Missione da alcuni Cappuccini che vivean nelle vicinanze di quel fiume. Agevolmente que' poveri popoli si convertivano, vedendo gl' *Indiani* Cristiani in assai miglior arnese che gli altri: bravi, docili e fedeli, furono poi di grande ajuto alla Colonia del *Canadà* contro i limitrofi *Inglesi*.

Nuove conversioni.

Pre-

(B) *British Empire in America*, vol. 1. p. 90. *System of Geography*, vol. ii. p. 668.

D'Ailleboust succede a Montmagny.

Presa in *Francia* la massima, che niun Governo in *America* durasse più di tre anni, *Montmagny* cedette il suo al Signor *D. Ailleboust*, che avea già per qualche tempo comandato a *Trois Rivières*.

1648.

Circa l'anno 1648. gli *Andasti*, bellicosa tribù *Indiana*, si esibirono per alleati agli *Huroni* contra gl'*Irochesi*; ma gli *Huroni*, ormai più tranquilli come Cristiani, benchè sempre molestato dagli *Irochesi*, risposero civilmente, che si contentavano d'esser protetti da' *Franzesi*. La gente d'*Agnier*, veggendo questa lor indolenza, attaccò il villaggio di *S. Ignazio*, e lor diede una rotta totale; e un'altra volta, che il maggior numero della gioventù *Hurona* era alla caccia, gli *Irochesi* investirono d'improvviso il popoloso villaggio di *S. Giuseppe*: il P. *Daniel*, che vi dicea la Messa, ebbe appena tempo di spogliarsi gli abiti sacerdotali e di riporre i vasi sacri; si trovò circondato da' nemici, che tutto uccideano; si cacciò in mezzo alla strage, e intinto in acqua un fazzoletto amministrava a' moribondi il chiesto battesimo; non volendo fuggire, restò anch'egli ucciso a colpi di freccia. I *Franzesi* non pensavano che al prospero lor negozio di pelli a *Jadoussac* e *Trois Rivières*.

Verso l'istesso tempo gl'*Inglesi* di *N. Inghilterra* proposero al Governatore del *Canadà* una pace perpetua, ancorchè i due respettivi Re fossero in guerra. Volentieri aderì *d'Ailleboust*, e mandò a *Boston* il P. *Drevillettes* per conchiuder il negoziato, a condizione che gl'*Inglesi* l'ajuterebbono contra gli *Irochesi*. Ma questi trafficavano cogl'*Inglesi*, e servivan di batriera alle due Colonie. Nulla perciò fu conchiuso. Qualche tempo dopo, *Godefroid*, Membro del Consiglio di *Quebech*, si unì a *Drevillettes* in quella negoziazione; ma ancora senza effetto. Li 10. Marzo 1649. mille *Irochesi* attaccarono avanti di improvvisamente il villaggio *S. Ignazio*, cinto di un forte palizzato: v'eran da 400. persone, la maggior parte in braccio al sonno. I Selvaggj, arso il palizzato, entrarono ed uccisero senza resistenza tutti gli abitanti, salvo tre che fuggirono e diedero l'allarme al villaggio *S. Luigi*, donde tutte le donne e' fanciulli scapparonne' boschi, ma 80. uomini stettero saldi, e due volte respinsero gli assalitori: con que' bravi *Huroni*, quasi tutti ancor Pagani, restar vollero i P. P. *Brebeuf* e *Lallemant* per battezzare i feriti e' morienti. Al terzo assalto, già fatta la breccia, e distrutti molti de' più coraggiosi difensori dall'arme da fuoco degli assedianti, entrarono gli *Irochesi*, e trucidarono, o quel ch'è peggio, fecero prigionieri i due Padri con tutti gli *Huroni*. Dato fuoco al villaggio, tornarono col bottino e' cattivi a *S. Ignazio*, dove avean lasciate le lor provvisioni e un corpo di riserva. Frattanto altri *Huroni* Pagani si radunarono in grosso numero per vendicarsi: si scaramucciò per due giorni, spezialmente presso di *S. Maria*, una lega distante da *S. Luigi*.

1649. Massacro.

Rotta degli Huroni.

Il villaggio di *S. Maria* era popoloso, e difeso con sufficienti ripari. Dugento *Irochesi* (restato il grosso a *S. Luigi*) vi s'avvicinano, cadono in un'imboscata di *Huroni*, perdono alcuna gente, e fuggono perseguitati fino a *S. Luigi*, dove i vincitori si trovano pur sorpresi e circondati da maggior numero di nemici: si difendono bravamente; tutti feriti, molti morti, altri fatti prigioni, niuno ne fugge, e vi perisce il fior della nazione *Hurona*. *S. Maria* è in piena costernazione; vi si volgono gli *Irochesi* per farvi eguale scempio; ma senza tentarlo, improvvisamente si ritirano il dì susseguente, e tornano a casa, dove mettono a morte con tormenti inauditi i suddetti due Padri.

Loro miseria.

A scilocco del lago *Huron* succedeano queste stragi. Gli abitanti di *S. Maria* non ardivano di uscire per timor degl'*Irochesi*; erano in pericolo

coro di morir di fame; tutt'i loro circonvicini Selvaggj, bruciate le proprie capanne, si ritiravan ne' boschi, Proposero i Missionarj di passare co' restanti *Huroni* all'isola *Manitoualin*, lingua di terra, lunga 40. leghe, nella meridional parte di quel lago, ma troppo distante dalle loro antiche abitazioni: fu dunque scelta, come più vicina, anzi a vista di esse, l'isoletta di *S. Giuseppe*. Ella presto ne divenne popolazion numerosa, atteso il comodo della pesca e della caccia. I Padri ve ne battezzaron da 3000. In breve tempo. Gli *Huroni* passarono felicemente la state; ma più fatti alla divozione, che alla fatica, poco seminarono, e sì poco raccolsero, che nel verno la fame fu estrema: le madri mangiavano i fanciulli; e i figliuoli i genitori. La peste compiè le miserie.

In altra parte, s'eran messi in campagna 300. *Irochesi*, e parean minacciare gli *Huroni Tionnontatez*, tribù popolosa, un villaggio della quale, detto *S. Giovanni*, contenea più di 600. famiglie. I Capi di questo andarono in cerca de' nemici, i quali per altra strada caddero sopra il villaggio medesimo, e vi fecero prigionieri od uccisero quanti incontrarono, e fra questi il Missionario *Garnier* colle solite circostanze di crudeltà.

I miserabili resti della colonia di *S. Giuseppe*, disperati finalmente partirono; ma molti, cui mancò sotto i piedi il ghiaccio, si annegarono. Ne sopravvisse il numero di 300.; si raccomandarono al lor Missionario *Raguenau* per esser condotti a *Quebec*. Marciaron dunque con lui lungo il fiume *Outaouacs*, incontrarono per istrada il P. *Bressani* accompagnato da buona scorta, e per *Mont-real* giunsero a *Quebec*, dove il Governatore gli accolse con grande umanità.

Da per tutto le cose andavan male per gli *Huroni*. Quelli che non voleano lasciar la patria, eran soggetti a varie calamità. Chi fuggiva ad altre Nazioni, tirava sopra di esse l'armi *Irochesi*. Alcuni si misero sotto la protezion degl' *Inglesi* a' confini di *Pensilvania*. Ma una partita di *Huroni* ne battè un'altra d'*Irochesi*, e molti ne trucidò. Indi si ritirò all'isola di *Manitoualin*, e di là passò a *Quebec*. Quasi tutti gli abitanti de' villaggj non ancora distrutti si sottomisero agli *Irochesi*, o divennero lor alleati. Il resto fu sterminato; e l'antico paese degli *Huroni*, intorno al fiume *Outaouacs*, restò tutto deserto.

Strettezze di Quebec.

Cresciute le bocche in *Quebec*, mancavano i viveri. In vano il Superior generale delle Missioni passò in *Francia* ad implorar soccorso. E già i *Franzesi*, non men che gli *Huroni*, andavano in dispregio agli occhj de' feroci e possenti *Irochesi*. Quegli *Huroni*, fatto lega co' loro compatriotti di *Sillery*, cogli *Algonchini* di *Trois Rivières*, e con altri pochi *Huroni* dispersi, marciarono insieme contra gl' *Irochesi*, staccato un *Hurone*, e un *Algonchino* a riconoscere un villaggio degli *Agnieri*, ch'essi volevano assalire. Lo *Hurone*, caduto in mano di questi, divenne traditore, e li condusse dov'erano i collegati sepolti nel sonno. Si risvegliarono allo strepito della moschetteria, e ne perì subito la miglior parte; alcuni combattendo si fecero strada ad un bosco vicino; tutti gli altri restarono uccisi, o bruciati vivi, salvo due che fuggirono a *Quebec*.

Altra rotta degli Huroni.

Per colmo di disgrazia regnava l'ubbriachezza fra gli *Algonchini*, *Huroni*, e Montanari selvaggj delle vicinanze di *Tadoussac*, ed anche ne' proseliti di *Quebec*, trovandoci i *Franzesi* il lor conto nel traffico dell'acquavite. *D'Ailleboust* pensava a rimediarvi, quando ebbe a cedere il Governo a Mr. *Lauson*, uno de' principali Direttori della Compagnia di *Quebec*; ma questi non ci venne che l'anno seguente, e fu molto sorpreso di trovar la Colonia in sì cattivo stato. Gl' *Irochesi* marciavano intre-

Lauson, Governatore.

pidi fin sotto il cannon *Franzese*; ed insultavano d'ogni parte. *Bochart*, Comandante a *Trois Rivières*, che avea saputo escludere l'ubbriachezza da quel Distretto, non potè soffrire i loro insulti: marciò contro di essi, e restò ucciso. Ne divennero ancor più insolenti; e *Lauson* dovette cingere *Sillery* di muro. Fu da loro ucciso il P. *Buteux*, che viaggiava in terre ignote del Norte a convertire *Indiani*. Molti Padri allora tornarono in *Europa*, e fra questi il P. *Bressani*, che poi divenne celebre Predicator in *Italia*.

Affari di Mont-real. 1653. La colonia di *Mont-real*, non immediatamente soggetta al Re, ebbe anch'essa a patire di quelle generali calamità. *Maisonneuve*, suo Governatore, dovette venir a reclutare in *Francia*. Nel 1653. egli fu di ritorno con cent'uomini, e una femmina casiera, che poscia instituì l'Ordine delle Figlie della Congregazione. Sessanta uomini della tribù selvaggia degli *Onnontaghi* si presentarono alle porte del Forte, volendo parlamentare: due di loro furon ammessi nella Piazza, e dichiararono che la lor nazione era disposta a trattar di pace, accompagnando il lor discorso con regali. Offrì *Maisonneuve* le respettive condizioni, ed essi con queste partirono per riferirle ai loro Capitani. Per istrada impegnarono le tribù di *Onneyouth* e *Goyogouin* ad unirsi con loro nel negoziato. Il Capo di questi ultimi non solamente nominò il suo Deputato per *Montreal*, ma con lui mandò una ciarpa di *VVampum* in segno, che 500. *Irochesi* erano in marcia per investire *Trois Rivières*. *Maisonneuve* avvertì *Lauson* del suo pericolo. Questi subito radunò tutti gli *Huroni* che potè, ed assalì un corpo d'*Agnieri*, lo ruppe, e ne fece prigione il Capitano con molti Officiali. Un'altra partita d'*Irochesi* marciò fin alle porte di *Quebec*, donde condusse via parecchi cattivi, e tra questi il P. *Poncet*. Per liberarlo, 40. *Franzesi* con molti Selvaggj uscirono dalla Piazza, e trovarono il nome suo e quello de' suoi compagni prigionieri scolpito nel tronco di un albero, con queste parole di sotto, "Sei *Huroni*, ora naturalizzati *Irochesi*, e quattro *Agnieri*, ci han condotti via, senza farci finora alcun male". Ma giunti i predatori a *Agnier*, dov'era Assemblea per deliberare sul destino de' prigionieri, una donna le donò una filza di *vvampum* per aver la permissione di tagliar un dito al Missionario: l'ottenne, e gli troncò l'indice della mano sinistra. Nel dì susseguente egli fu abbandonato al barbaro trattamento de' fanciulli di parecchi villaggj pe' quali dovette passare; e finalmente convocata un'altra Assemblea, fu sentenziato, che il *Franzese* suo compagno venisse bruciato vivo, ciò che subito si eseguì; e che il Padre fosse consegnato a una matrona, la quale avea perduto un parente in guerra, e la quale donò al Missionario la vita. Tre giorni appresso, capitò colà un corrier *Irochese* da *Trois Rivières* colla nuova che la pace era sul punto di conchiudersi, e che *Onontbio* aveva obbligato gl'*Irochesi* a dargli ostaggj, le cui vite fossero cauzione di quella di *Poncet*. Fu egli allora condotto a *Orange*, la più vicina colonia *Olandese*, e là vestito di nuovo, essendo i suoi abiti in pezzi. Al suo ritorno il menavano da un Distretto all'altro con tutte le dimostrazioni di sincera amistà; e li 15. Ottobre egli partì per *Quebec*, accompagnato da un Deputato *Agniero*, il quale era incaricato di regali per *Onontbio* e pel Superior della Missione. In capo di due giorni di cammino incontrarono un corriere da *Quebec*, il quale informò il Deputato, che gli ostaggj *Irochesi* erano stati posti in ferri; che alcuni di loro avean già perduta la testa; e ch'egli pensasse a' casi suoi. Fortunatamente per *Poncet*, il Deputato avea per lui una stima straordinaria; e promettendogli il Padre ogni sicurtà per parte de' *Franzesi*, proseguirono

rono il viaggio; ma poi si trovò, che quel rapporto era un'invenzione de' nimici del Padre. Arrivò egli finalmente li 5. Novembre a *Quebec*, dove fu ricevuto qual Angelo Custode, in tempo che la pace era già conchiusa, e che parea stabilita una reciproca confidenza d' ambe le parti.

L'anno susseguente il Padre *le Moine* fu mandato a *Onontaguè* per ratificarvi il Trattato a nome di *Onontbio*. Egli si trovò sì ben accolto da que' Selvaggi, che si determinò a stare con loro: gli diedero un appartamento, ed egli ne prese il possesso. Ritornò poi a *Quebec* con regali da tutt'i Capi *Irochesi*. Durante il suo soggiorno fra quella gente barbara, ebbe il piacere di vedervi un gran numero di *Huroni* cristiani, fermi nella lor religione malgrado degl'insulti di que' Pagani. Ma prima di giugnere di ritorno a *Quebec* provò quanto poco era da fidarsi della lealtà degli *Irochesi*. Veniva egli in una canoa con due *Onontaghi*, seguitato da altre canoe con *Algonchini* e *Huroni*: non lungi da *Mont-real* furono circondati da canoe piene di *Agnieri*, i quali fecero sopra le sue un fuoco di moschetteria, che ammazzò tutti gli *Algonchini* e *Huroni*, e uno de' suoi *Onontaghi*; lui medesimo fu preso e legato, come se fosse stato prigioniero di guerra: dissero poi al sopravvivente *Onontago*, ch'egli potea ritornarsene a casa: ma costui si dichiarò di non voler abbandonare il Missionario, e minacciò gli *Agnieri* del risentimento degli *Irochesi Alti*; talchè i Barbari sciolsero il Padre, e 'l consegnarono alla sua fedel guida, che lo condusse a *Mont-real*. Il Cantone d'*Agnier* disapprovò quell'azione villana, prodotta da traditori particolari (*); nè per essa patì alcuna lesione il Trattato; nè mai se ne lagnò il Padre, tutto intento a piantar una chiesa fra gl'*Irochesi*.

1654.

Di tutte le nazioni *Irochesi*, abbiam veduto, che quella degli *Agnieri* fu sempre la più nemica de' *Franzesi* e loro alleati *Indiani*. Certi motivi d' interesse n'eran la causa. Durante la guerra trafficavano cogli *Olandesi* di *Orange*, e ne traevano armi ed effetti *Europei*. Ciò dispiaceva ai Cantoni Superiori, troppo lontani dalla colonia *Olandese*, colla quale non potean mercatare se non passando per le terre d'*Agnier*, cosa che dava a queste certa superiorità su gli altri Cantoni; oltre ch'eran sicure della protezion degli *Olandesi* come loro alleati. Con la pace perdeano gli *Agnieri* tutti questi vantaggi; poichè ormai i Cantoni Alti si aprivano un egualmente vantaggioso commercio co' *Franzesi*. Quinci gli *Agnieri* furono i soli *Irochesi*, che mai non vollero acconsentire, che gli alleati de' *Franzesi* fossero compresi nel Trattato; e così quegli alleati soffriron sempre dagli *Agnieri* atroci molestie. In somma, veggendosi questi di giorno in giorno scemar di credito e d'importanza, segretamente risolsero di romper la pace. In breve si trovò un Missionario trucidato e senza ciuffo nelle vicinanze di *Sillery*.

Stato de' Cantoni Irochesi.

In quel tempo una donna *Algonchina* fece un'azion memorabile. Essendo ella col marito e' suoi fanciulli ne' campi, cinque *Agnieri* presero e legarono il marito: ma essa ebbe il tempo e 'l modo di dar di piglio ad un'azza, e di tagliarne la testa a due di que' Barbari: gli altri tre spaventati a sì fatto ardire fuggirono: slegò il marito, e ritornò con lui e co' figliuoli trionfante al suo villaggio.

Per resistere a questi ed altri tradimenti si misero i *Franzesi* in campagna, tanto più che gli *Agnieri* non potevano allora aver soccorso dagli *Iro-*

(*) Ne fu autore uno ch'era figlio d'un *Olandese* e di una *Agniera*, e perciò chiamato poi sempre il *Bastardo Fiammingo*. Fu allevato in casa della madre.

Irochesi Alti. Temettero i traditori, si scusarono, offrirono di entrar nel' Trattato senza restrizioni, e chiesero un Missionario: *la Moine* desiderò di esserlo, e gli fu accordato. Andò, e corse molti pericoli; poco mancò un giorno, che un Selvaggio, il qual pretendea d'esser indemoniato, non l' uccidesse d'un colpo d'ascia.

1665. Conversioni fra gli Onontaghi.

Gli *Onontaghi* mandano Deputati con gente a *Quebec* per aver Missionarj. La moglie del primo Deputato, che pur viene con lui, si compiace nelle sacre cerimonie della religion de' *Franzesi*, e particolarmente nelle due Comunità religiose di giovani femmine. Partono a questa Missione i Padri *Chaumonot* e *Dablon*; il primo, il più antico Missionario del *Canadà*; l'altro, nuovamente venuto da *Francia*. Arrivano tutti li 5. Novembre a *Onontaguè*, e subito il Deputato e la moglie si fan battezzare; ricevuti i Missionarj con tutte le dimostrazioni di cordialità e rispetto. Presentan essi agli Anziani di quella nazione i regali di *Lauson*, e loro si dà per alloggio una casetta con campo nel principale borgo. Si convoca l' Assemblea generale; vi parla *Chaumonot*, e vi fa molti proseliti. Una bella giovinetta *Onontaga* scarta i suoi amanti, perchè non sono Cristiani: uno d'essi, distinto guerriero, innamorato di lei, ne tenta lo stupro; ma ella resiste con virtù straordinaria. Fanno i Padri numerose conversioni, malgrado degli ostacoli frapposti dagli *Huroni* Pagani, i quali attribuiscono la propria lor decadenza al Cristianesimo.

Eries, distrutti.

Verso quel tempo gl' *Irochesi* distrussero la nazione *Eries*, detta altrimenti *de' Gatti*, di sorta che appena oggidì se ne sa il nome, se non fosse pel gran lago *Erie*, sulle rive del quale era ella situata. Al principio di questa guerra gl' *Irochesi* eran perditori; ma tanto fecero, che ne produssero la suddetta intera catastrofe. Temeano i *Franzesi*, che i fieri vincitori non ricominciasser la guerra, e forse n'era il caso, se gli *Onontaghi* ci davan mano. Ma questi buoni Cristiani fecer di più. Mandarono a *Quebec* il P. *Dablon* a persuader *Lauson* d'inviar loro parecchi suoi compatriotti a stanziarsi in *Onontaguè*. *Lauson* nominò a tal oggetto 50. *Franzesi* col Sig. *Dupuis* per comandarli, con tre Missionarj, con viveri per un anno, e con grano da seminare ne' campi che lor venissero assegnati.

Affari di Onontaguè.

Spiacque il progetto agli altri Cantoni *Irochesi*, e gli *Agnieri*, tenuta Assemblea generale, si determinarono ad ogni sforzo per impedirne l'esecuzione. Levaron subito 400. uomini per attaccar *Dupuis* nella sua marcia: lor essendo fallito il colpo, saccheggiarono alcune canoe distaccate, sotto pretesto, ch' elle non appartenessero a' *Franzesi*, ma bensì a *Huroni* o *Algonchini*.

di Orleans.

Il fiore degli *Huroni* cristiani, al numero di 600, eran venuti a stare nell' isola d'*Orlèans*, e già cominciavano a coltivar il terreno. Gl' *Irochesi* un dì ne portaron via 50, senza essere inseguiti da *Lauson*, benchè per istrada l' insultassero fin sotto il cannone della Piazza. Ma *Lauson* in quest' occasione non avea forze sufficienti per ricuperar gli *Huroni*. Giunti gl' *Irochesi* a casa misero a morte què prigionieri co' soliti atroci tormenti.

degli Outaouacs.

Quando gl' *Irochesi*, due o tre anni prima, ebber vinto gli *Huroni*, andarono superbi addosso agli *Outaouacs*; ma questi prudentemente abbandonarono il lor paese, e si dispersero, fermandosi la maggior parte su le rive del fiume, che porta il lor nome. Ora che tutte le abitazioni *Hurone* eran distrutte, si unirono gli *Outaouacs* con gli *Huroni Tionnontatez*, e marciando a mezzodì capitarono al fiume *Missisipì*, dove alla prima alcuni di loro fecero alleanza con li *Sioux*; ma poi rompendo, si trovaron ridotti in estrema miseria, e costretti a dividersi in piccole bande per procacciarsi il vitto ne' vasti paesi all'oriente del *Missisipì*. Due *Franzesi* s' abbatterono

rono in venti di que' vagabondi, e li condussero dalle rive del *Lago Superiore* a *Quebec*. *Lauson* sentendo che su quel lago ve n'eran degli altri, e che avean bellissime pellicce, pensò di mandare alcuni *Franzesi* a stanziarsi fra loro. Trenta giovani *Franzesi* vi si esibirono volontarj, e con gli *Outaouacs* e due Missionarj partirono da *Quebec* li 12. Agosto 1656. In vicinanza di *Trois Rivières* una canoa d'avviso gli avvertì, che una partita d'*Agnieri* era in que' contorni. Cauti schivaron l'imboscata, e giunsero salvi a quella Piazza, ove gli avventurieri *Franzesi*, per non arrischiarsi più oltre, si fermarono, salvo tre che non vollero abbandonare i Padri. Gli *Outaouacs* si provvidero d'armi da fuoco, insolite per essi, e si divertivano a tirare anche dopo essersi rimbarcati; cosa che istruiva il nemico della strada ch' e' teneano, e gli diede comodo di preparar una nuova imboscata. Erano già più in su dell' isola di *Mont-real*, quando le prime sei canoe soggiacquero a una salva di moschettate: ne perirono molti *Huroni*, che col P. *Gareau* in que' battelli venivano: investiti poi coll'arma bianca, restaron tutti uccisi o prigionieri, non essendo giunte a tempo per soccorrerli le canoe degli *Ooutaouacs*. Questi dopo una viva scaramuccia si trincerarono, e nel dì susseguente partirono segretamente, lasciando indietro i tre *Franzesi*, e i due Gesuiti, uno de' quali era *Gareau*, mortalmente ferito. *Dupuis* fece qualche vendetta: assalì le canoe degli *Agnieri*, e le saccheggiò.

Molto soffrirono i *Franzesi* incamminati a *Onontagué*: gli Anziani di questo luogo lor mandaron de' viveri in diverse canoe; altrimenti morivan di fame, In oltre aspettavali su le rive del lago *Gunneutaba* un grosso corpo d'*Irocbesi*; e *M. Dupuis* per tenerli in soggezione sbarcò cinque falconetti e gli sparò insieme con una general salva di moschetteria: così ebbe il suo intento. Entrò in *Onontagué*, ove si cantò il *Te Deum*, celebrossi la Messa, amministrossi il Sacramento; e parea che volesse convertirsi tutta la nazione in un tratto. Convenne allargar la Cappella per ricevere i proseliti. Le parti del Territorio le più lontane chiedean con instanza Missionarj. Frequenti eran le prove d'amicizia e sincerità di quel popolo. Ma bisognava piantarvi un Forte, e non v'era danaro.

di Onontagué

Gli *Huroni* dell' isola d'*Orleans*, non vi si stimando sicuri, eran passati a *Quebec*, e in risentimento d'essere stati, come credeano, abbandonati dai *Franzesi*, avean segretamente proposto agli *Agnieri* di unirsi con loro in un sol popolo. Questi accettarono, ma ritrattandosi gli *Huroni*, pensarono alla vendetta. Gran numero di *Huroni* vagabondi furon uccisi dagli *Agnieri*, i quali, ormai soddisfatti, mandaron 30. de' loro Capi a *Quebec* per condurre quegli *Huroni* a *Agnier*. Al Capo di questa deputazione diede *Lauson* udienza in piena Assemblea; e là, voltosi il Capo agli *Huroni*, lor disse: „ Fratelli miei, non ha guari che avete stese a me le vostre „ braccia, pregandomi di condurvi al mio paese; ma poi vi siete ritira„ ti, ed io vi ho puniti colla mia scure. Vi prego di non darmi più mo„ tivo di trattarvi così; ma alzatevi e seguitimi. “ Egli allora presentò all' Assemblea due filze di *VVampum*, l'una, al suo dire, per abilitar gli *Huroni* ad alzarsi, l'altra per assicurarli che gli *Agnieri* eran risoluti di vivere con loro da fratelli. Poi volgendosi a *Lauson*, dissegli: „ *Onontbio*, „ apri le tue braccia, e lascia venir meco i figliuoli, che nel tuo seno „ accarezzi; perchè se fanno qualche pazzia, ond' io li gastighi, potreb„ bero i miei colpi cadere sopra di te. Prendi questa ciarpa (dandoglie„ ne una) acciò ch' ella stenda le tue braccia. So che lo *Hurone* ama l' „ orazione, che riconosce e adora l' Autore di tutte le cose, e che a Lui „ ricorre in tutte le sue necessità. Io son inclinato a fare lo stesso. Fa

Trattatic e' Selvaggi.

„ che

„ che *Ondeffon* (intendendo il P. *le Moine*) il quale mi ha lafciato non
„ fo perchè, ritorni con lo *Hurone* ad inftruirmi; e perchè non ho fuffi-
„ cente numero di canoe per condur meco tanta gente, impreftamene
„ delle tue ". Allora egli prefentò a *Laufon* altre due ciarpe, e lafciò l'Affemblea affai divifa d' opinione.

Cofternati eran gli *Huroni* in vedere la manfuetudine del Governator *Franzefe* rifpetto all'alterigia dell'*Irochefe*. Alcuni voleano unirfi agli *Onontaghi*, a' quali ne avean già fatta la propofizione; altri reftar co' *Franzefi*; ma la tribù di *Bear* teneafi ferma al fuo impegno con gli *Agnieri*. Aggiuftati quefti punti, tornò a radunarfi il Configlio, fempre prefente il timido, ma debole *Laufon*, e fattovi rientrare i Deputati *Agnieri*, le *Moine* che ferviva d'interprete, lor diffe: „ *Onontbio* ama gli *Huroni*; fo-
„ no fuoi figliuoli, ma non pupilli; fono in età di fcegliere a lor piace-
„ re: egli apre le braccia, e loro dà libertà di andar ove vogliono: per
„ me, io li feguirò dovunque vadano. Se vanno al fuo paefe, io t'infe-
„ gnerò il modo, nel quale l'Autore di tutte le cofe debb' effer adorato;
„ non mi lufingo però, che tu mi afcolti; conofco te e la tua indocilità;
„ ma io mi conforterò cogli *Huroni*. Se volete delle canoe, fta a voi a
„ farne; tu vedi, che non ne abbiamo abbaftanza per noi medefimi ".

Allora il Capo della tribù di *Bear* diffe a' Deputati: „ Fratelli, io fon
„ voftro, mi getto a occhj chiufi nelle voftre canoe: fon rifoluto ad ogni
„ cofa, anche a morire; ma intendo, che io e la mia famiglia andiamo
„ i primi: non voglio che altri s'imbarchin meco; fe poi il refto di mia
„ nazione fi unirà con noi, bene fia; ma avrò piacere di veder avanri
„ tratto come mi trattate. " Ciò detto, prefentò alla Deputazione tre ciarpe per ottener buon trattamento per lui e pe' fuoi. I Deputati fi mifero a far canoe, nelle quali s'imbarcarono col P. *Moine* e colla tribù *Bear*.

Pochi giorni dopo la lor partenza, giunfero Deputati da *Onontagué* allo fteſs'oggetto. S'irritarono in veder partita per *Agnier* la tribù di *Bear*, e fecero agli *Huroni* molte minacce. Li placò *Laufon* con varie ragioni, li banchettò, e partirono foddisfatti. Quefta debolezza de' *Franzefi* pregiudicava molto a' lor intereffi colle nazioni *Indiane*, e già fi vedeva in effe qualche mutazion di condotta.

1657. I Miffionarj facean gran profitto ne' Selvaggi di *Mont-real*. Gli *Onontaghi*, giufta l'accordo fatto in *Quebec* l'anno precedente, vennero a quefta Capitale per condurne via gli *Huroni* infieme con due Gefuiti e qualche *Franzefe*. Ma nel dì dell'imbarco non vollero che i foli *Huroni* e con difficoltà quattro *Franzefi*. I Gefuiti, per non abbandonare i loro *Huroni*, s'imbarcarono a parte in una canoa fenz'altri viveri che un po' di farina in un facchetto. Quefto tratto degli *Onontaghi* mife in diffidenza gli *Huroni*. In fatti non andò guari che un *Onontago*, fdegnato con una donna loro, le fpaccò la tefta; e un momento dopo, i più confiderabili *Huroni* furon tagliati a pezzi, gli altri trattati da fchiavi, ed alcuni anche bruciati vivi. Non fi fa come, nè perchè, nulla foffriron i *Gefuiti* e' *Franzefi*: giunfero falvi col convoio a *Onontagué*.

Congiura. Qui intefero da *Dupuis* e da' colonifti *Franzefi*, che que' Selvaggj avean rifoluto di trucidarli tutti. Il cafo fu quefto: Una banda di *Onneyuti* avea uccifi tre *Franzefi* preffo di *Mont-real*: e *D'Aillebout*, ch'era fucceffo a *Laufon* richiamato in *Francia*, imprigionò tutti gl' *Irochefi* ch' egli potè trovar nella fua Colonia per averne foddisfazione. Irritate le tribù felvagge, concertarono come fegue. Andrebbe il P. *le Moine* con numerofa fcorta (fotto pretefto di difenderlo da' giovani Selvaggi) a trattar del rifcatto degl' *Iroche-*

Irochesi. Allo stesso tempo grossi corpi di Selvaggi si distribuirebbero ne' contorni di *Quebec*, per trucidare tutt'i *Franzesi* che incontrassero, ed anche quelli della Colonia di *Dupuis*. Ma impazienti al solito i Selvaggi, ove si tratti di far vendetta, senza aspettar *le Moine* uscirono armati in campagna *Agnieri*, *Onneyuti* e *Onontaghi*. *Dupuis* ne avvisò subitamente *D' Aillebour*, mentr' egli per fuggire si mise a fabbricar canoe in una remota aja de' Gesuiti per non essere discoperto.

Tutto era in vano, se non che un giovine *Franzese*, figlio adottivo d'un *Indiano*, disse accortamente al padre, che molto lo amava: „ Mi son „ sognato di uno di que' festini, dove i convitati debbon mangiare tutto „ quello che viene in tavola: facciamone uno ancor noi; e poss' io mori- „ re se ne ve ne resta il minimo boccone. “ Condiscese il buon padre, e tutta invitò la tribù al banchetto, ch'era fissato alli 14. Marzo, giorno da' *Franzesi* prefisso per tentare la fuga. La cosa andò bene. Festeggiarono i convitati al suono di tutt'i tamburi e trombe del villaggio fin a cader tutti addormentati; corse il giovine a' suoi compatriotti, ed essi col favor di quello strepito se n' andarono co' lor battelli. (*a*) *Dupuis* con molta difficoltà e fatica giunse in 15. giorni a *Montreal*; e vi trovò tutta la Colonnia in costernazione. Partite *Irochesi* coprivano la campagna, senza dichiararsi nemiche, e tenevano i *Franzesi* entro le mura del Forte. Verso la fin di Maggio, *le Moine*, che avea predicato agli *Agnieri*, fu da essi, giusto la lor promessa, ricondotto salvo a *Montreal*; essendo le leggi d'ospitalità in gran vigore fra' Selvaggi. Poscia gli *Agnieri* con altri *Irochesi* fecero aperte ostilità, ed uccideano gli *Algonchini* fin sotto il cannone del Forte di *Quebec*.

In sì trista situazione del *Canadà Francese* arrivò a *Quebec* il Visconte d' *Argenson* in qualità di Governator generale di *Nuova Francia*. Distaccò 200. uomini *Franzesi* e *Indiani* contra gl' *Irochesi*, ma non si potè incontrarli. I Selvaggi poi marciarono per sorprendere *Trois Rivieres*, mandando avanti, con finta di trattare, nella Piazza ott' uomini. Accorto *Mr. de la Poterie*, che vi comandava, gli arrestò, ne ritenne uno nella sua prigione, e mandò gli altri sette a *Argenson*, che li fece morire. Questa opportuna severità proccurò qualche riposo alla Provincia.

Argenson, Governatore.

Francesco Laval, Abate di *Montigny*, fu nominato Vescovo di *Nuova Francia*, a raccomandazione de' Gesuiti presso la Regina Madre. Ci venne egli col famoso P. *Girolamo Lallemant*, allora Superiore del Collegio di *La Flèche*, e con Frati d' altri Ordini, dove prima nel *Canadà* non v' era che Gesuiti: ma *Montreal* restò sotto i Padri del Seminario di *S. Sulpizio*. Tre anni dopo si fondò un Seminario a *Quebec* in favor di quello delle Missioni straniere. Tralasciando altri regolamenti ecclesiastici, faremo menzione dello Spedale eretto a *Montreal* di contribuzioni raccolte da parecchj divoti in *Francia*. Il Seminario di *S. Sulpizio* aveva allora ottenuta l' intera proprietà dell' isola di *Montreal*, dove il Governator *Maisonneuve* cominciava a gettar i fondamenti della città, che poi vi fu fabbricata. Si distinse quest' impresa coll' Instituzione delle *Figlie della Congregazione*, i cui principj si debbono a *Margarita Bourgeois*. Consisteva in un numero di zitelle per educare figliuole orfane; ma quelle buone femmine non vollero mai far profession monacale, come contraria al loro Instituto.

1659. *Si dà un Vescovo al Canadà.*

In tanto il nuovo Prelato, Vescovo di *Petrea* e Vicario Apostolico in *Nuova Francia*, sentiva parlarsi ogni dì di nazioni scoperte a tramontana *e a*

Conversioni.

(*a*) [illegible], vol. II. p. 86.

e a ponente del lago *Huron*. Di concerto col P. *Lallemant*, già di bel nuovo eletto Superior generale delle Missioni, si preparava a convertirle. La cosa riuscì pienamente fra gli *Abenachesi*, ed anche fra molti degli *Eskimaux*, benchè fieri come bestie e intrattabili.

1660. Nell' anno 1660, un *Algonchino* trovò non lungi dalla *Baia di Hudson* molti suoi compatriotti colà rifuggiti dalla crudeltà *Irochese*. Si questi, come i paesani, eran disposti ad unirsi co' *Francesi* contra gl' *Irochesi*; e perciò lui mandarono con regali a *Argenson* per assicurarlo del loro aiuto.

Verso l' istesso tempo, due *Franzesi*, che avean passato il verno sulle rive del *Lago Superiore*, viaggiando a ponente scoprirono la nazione de' *Sioux*. I Missionarj la rappresentano buona (b); e pe' suoi costumi sembra essere in origine quella de' *Tartari Asiatici*. I due *Franzesi* la trovarono assai numerosa e divisa in 40. gran borghi, ma non sempre ferma ne' medesimi siti. Ella conosce un Dio, e crede la dottrina della trasmigrazione; compassionevole pe' suoi prigionieri; e al dir de' Gesuiti, docile, mansueta, e ragionevole.

Non venendo rinforzi da Francia, gli *Irochesi*, padroni della campagna, la saccheggiavano da *Montreal* fino a *Quebec*. Settecento di loro disfecero un grosso corpo di *Franzesi* e *Indiani*. Molti colonisti si preparavano a ritirarsi in *Franzia*. Le Monache rifuggivan ne' Forti di *Montreal* e *Quebec*. I *Franzesi*, ristretti nelle lor mura, temean d' imminente fame. Non si ritirò il nemico che sulla fine dell' autunno; ma tornò in primavera trucidando *Franzesi* e *Indiani*. Ma le donne *Indiane*, piuttosto che cader in mano degl' *Irochesi*, combatterono con valor maschile. Afflisse gli abitanti un' epidemica tosse convulsiva, che poi diventò pleuritide, di che molti morirono. Si parlava di stregherie, e di strane visioni. Una cometa, che veramente apparve, aumentò il terror generale.

1661. Gli *Onontaghi* cambiaron condotta rispetto a' *Franzesi*. Le matrone, quasi tutte Cristiane, nulla sapeano della sopraccennata congiura; e vedendo partiti i *Franzesi* e i Missionarj, celebrarono colle figlie un lutto generale; indi profittando della loro prerogativa (pare che avesser parte nel Governo) misero in libertà i prigionieri *Franzesi*, ch' eran venti; una delle lor case convertirono in Cappella, dove concorreva ogni dì gran numero di Cristiani; e in questa rivoluzione furono ajutate dai Cristiani de' Cantoni di *Goyogouin* e *Onneyouth*. Poco dopo disparvero le truppe *Irochesi*, e verso la fine di Luglio 1661. due canoe con bandiera bianca si fecero vedere davanti *Montreal*. Erano i Deputati de' Cantoni di *Onontaguè* e *Goyogouin*; il secondo, grandissimo amico de' *Franzesi*. Avean con loro quattro *Franzesi* per cambiarli con altri otto prigionieri *Goyogouini*, e per metter in libertà tutti gli altri lor prigioni *Franzesi* a patti uguali. Presentarono a *Maisonneuve* una lettera di questi, colla quale l' informavano del buon trattamento ricevuto, e d' esser condannati alle fiamme, s' egli non accordava il cambio. Avvisò egli *Argenson*, e frattanto alloggiò i Deputati nel Forte. Consentì con difficoltà il Governator generale, e non sapendo trovar un Missionario, che que' Selvaggj dimandavano per preliminare del negoziato, si esibì per la quarta volta il P. *le Moine*.

Avaugour, Governatore. Succedette allora ad *Argenson* il Barone *d' Avaugour*, che avea militato in *Ungheria*. Visitati i posti del *Canadà*, restò molto sorpreso di trovarli sì deboli, e dichiarò, che se la Corte non gli mandava i promessi rinforzi, egli lascerebbe il suo Governo senz' aspettar il successore. Le

(b) *Guigner*, Mèmoire sur l' ancienne navigat. des Chinois à l' Amerique.

Le Moyne era partito da *Quebec*. *Dreuillettes* e *Dablon* navigavano su pel fiume *Saguenay* fin alla sorgente del fiume *Nekouba* per trovar un passaggio al *Mar del Nord*. Soffrirono un caldo eccessivo. Osservarono, che il lago di *S. Giovanni* è la vera sorgente del fiume *Saguenay* e di parecchi altri fiumi. Descrissero quel lago come di figura ovale, di 20. leghe di giro; pieno di belle isole verdeggianti; ma orride le circonvicine contrade. Circa la sorgente del *Nekouba* convertirono alcuni Selvaggi, ma non poterono andar più oltre per causa degli *Irochesi*, i quali, distrutta in quelle parti una nazione intera, s'andavano avvicinando. *Dablon* parla d'un male straordinario, cui van soggetti que' popoli settentrionali. L'uomo diventa ipocondriaco, poi frenetico; insaziabile allora d'appetito di carne umana, si getta qual lupo sopra chi egli incontra, e lo mette in pezzi: questa fame gli cresce a forza di satollarla. Questa malattia è sì incurabile, che a' primi sintomi di essa bisogna uccidere l'infermo.

Storia di Garakonthie.

Comechè ogni villaggio o tribù di Selvaggj sia independente, suole però esservi un Capo che tutta dirige negli affari principali quella tal nazione. Quando gli *Onontaghi* si congiurarono contra *Dupuis*, la trama non fu generale, ma sol tanto di quella tribù che mandò il Deputato a *Montreal*. Il P. *le Moine* ne' suoi viaggj a quel paese incontrò varj pericoli per parte degli *Agnieri Onneyouti*, e *Tsonontuani*, i quali non avean deputato alcun Capo a *Montreal*. Quando egli venne a due leghe da *Onontagué*, fu molto sorpreso di vedere farsegli incontro *Garakonthie*, gran Capo di tutta la nazione, e Signor del Cantone di *Onontagué* in particolare: soliti i Selvaggj di non fare che un quarto di miglio al più per venir incontro a' Deputati. Come uomo di talento, e di gran credito, egli seppe salvar la vita di que' *Franzesi*, che la sua gente avea fatti prigioni, ed anche liberarne molti dalle mani degli *Agnieri*; e come amico de' *Franzesi* in generale, cercava di stabilir una soda alleanza fra loro e i suoi compatriotti. Egli condusse perciò *le Moine* a visitare gli altri Capi, prima d'introdurlo in sua casa. Li 12. Agosto i Deputati di *Onontagué*, *Goyogouin*, e *Tsonontuan* si radunarono nel gabinetto di *Garakonthie*, e vi fu invitato *le Moine*. Questo Padre, che perfettamente conosceva il linguaggio e'l carattere delle parti con cui era per trattare, parlò con enfasi alla lor maniera, e presentò filze di *wampum* alla chiusa d'ogni articolo; indi lasciato il carattere d'Inviato, ripigliò quello di Missionario, e voltò il discorso a materie di religione.

Negoziato di pace.

Presero i Selvaggj alcuni giorni di tempo a rispondere; dopo il quale fu risoluto, che si manderebbero a *Onontbio* nove prigionieri *Franzesi*, ma che si riterrebbero gli altri per far compagnia a *Ondesson* (*le Moine*) durante il verno, e che *Garakonthie* anderebbe a *Montreal* a conchiuder la pace. In fatto egli partì a mezzo Settembre a quella volta. Incontrò per viaggio una truppa di guerrieri del suo proprio Cantone, comandata da un certo *Outreouatiati*. Costui era stato in ferri a *Montreal*: fuggì, e allora tornava a casa, lui e i suoi carichi di ciuffi e spoglie de' *Franzesi* e loro *Indiani* uccisi in vendetta. Pochi giorni appresso, *Garakonthie* incontrò una partita di *Onneyouti*, i quali dissergli, che andavano a mangiar de' *Franzesi*; ma egli, fatto loro un regalo, lor persuase di ritornarsene. Giunto a *Montreal*, fu ricevuto colla distinzione dovuta al suo merito. Conferì più volte privatamente con *Avaugour*. Questo Governatore il trovò sì bravo e sincero, che sulla promessa di ritornare a primavera con gli altri prigioni *Franzesi*, gli consegnò tutt'i cattivi *Irochesi*. Ne sperava una pace generale, tanto più che gli *Irochesi Alti* erano inviluppati in guerra con gli *Andasti*, e gli *Agnieri* con altre nazio-

ni sostenute dagli *Abenachesi*; ma presto poi seppe che gl' *Irochesi* avean vinto tutt' i lor nemici, parte de' quali erano già soggiogati, e parte costretti a chieder la pace. Gli *Onontaghi* udendo queste vittorie, e che gli *Agnieri* eran tornati a saccheggiare fin alle porte di *Montreal*, prefero l'armi contra i *Franzesi*. Nell'assenza di *Garakonthie*, dugento di loro invasero le colonie di questi, assalirono gli abitanti di *Montreal* occupati al lavoro de' campi, ed uccisero il Maggiore di quella Piazza, ch'era sortito con 26. soldati per salvare i suoi coloni. Ivi si seppe allo stesso tempo, che gli *Outaouacs* avean maltrattato il Missionario *Misnard*; nè più di lui si sentì nuova. Frattanto *le Moine* continuava nelle sue funzioni religiose a *Onontagué*, senza sturbarsi per le violenze commesse da quella gente contra i *Franzesi*. In questa critica congiuntura rientrò *Garakonthie* in *Onontagué*, e trovò modo di far ratificare il Trattato da lui conchiuso, e consegnare a *le Moine* tutt' i *Franzesi* cattivi, eccetto uno, che fu ucciso dal suo padrone, perchè, essendo già maritato, non volle sposare una Selvaggia.

Rinforzi alla Colonia. *Avaugour* spedì *Boucher* (Comandante di *Trois Rivières*) in *Francia* per rinforzi; e il Re gli mandò 400. soldati, all'arrivo de' quali prese cuor la Colonia. Era proibito il vender a' Selvaggi acquavite e liquori spiritosi: una donna di *Quebec*, contraffacente, fu subito carcerata. S'interpose in vano il P. *Lallemant*; troppo fermo si dichiarò il Governatore. Ne nacque un disgusto generale; fu insultato il Clero da' soldati: il Vescovo, non potendo rimediarvi, partì per *Francia*.

Tremuoti e tempeste. Parve allora cambiato nel *Canadà* tutto il sistema della natura: non si vedea, nè si sentiva, che orribili corruscazioni, palle di fuoco che prodigiosamente nell'aria rompeansi, terribili tuoni, tremuoti, turbini, tempeste; strappati i più grossi alberi dalle radici; inverso il corso de' fiumi; i più gran monti arrovesciati dalle fondamenta e gittati l'un sopra l'altro; provincie in fiamme uscite dalle viscere della terra; il paese coperto di mostri marini, deposti dal mare in su la spiaggia. Pel tratto di 300. leghe da levante a ponente, e di 150. da settentrione a mezzodì, regnavano sì fatti orrendi prodigj. Anche la *N. Inghilterra* e la *N. York* ebber tremuoti e strani fenomeni. Ma i Missionarj esagerano; poichè di tante disgrazie non morì persona. Bensì elle contribuirono a un generale ravvedimento: tutto era penitenze pubbliche, digiuni, limosine, pellegrinaggi, processioni, conversioni. La Religione fece gran numero di proseliti. Gli *Irochesi* stessi, ch'eran in arme ne' contorni di *Montreal*, perderono tutto il coraggio, e in parecchie scaramucce furon battuti da' *Franzesi* e loro *Indiani*. Afflitti eziandio dal vajuolo, che moltissimi ne distrusse, sì alla pace inclinavano, che particolarmente gli *Onontaghi* non solamente invitarono i *Franzesi* a tornare a stanziarsi fra loro, ma si esibirono di mandare in ostaggio le lor figlie a *Quebec*, per esservi allevate dalle Monache Orsoline.

Nuovo governo del Canadà. La Compagnia di *Nuova Francia* avea ceduto al Re i suoi diritti. Ad instanza del Vescovo di *Petrea* la Corte riformò quel Governo. Laonde *Mr. de Mesy* fu destinato per succedere ad *Avaugour*, e il Signor *Gaudais*, in qualità del suo Commissario, dovea in nome del Re pigliar possesso di tutta la *Nuova Francia*. Con questi due Officiali, con altri, e con un

1663. corpo di truppe, venivano cento famiglie per popolar la Colonia. Il Commissario ricevette il giuramento di fedeltà dagli abitanti, e stabilì nuove Giudicature, per le quali i *Canadiani*, che prima fra loro avean poche differenze in punto di proprietà (decidendole sempre il Governatore su puri principj d'equità e di buon senso) divennero maliziosi e

gran

gran litigatori. Fu anche eretto un Consiglio di Stato, composto di *Mesy*, *Gaudais*, *Laval* Vescovo di *Petrea*, *Robert* Intendente, quattro Consiglieri, un Procurator generale, e un primo Segretario. Il numero de' Consiglieri fu accresciuto coll'andar del tempo fino a dodici; e divenne altresì troppo grande quello de' Giudici subalterni.

Me sy *Governatore.*

Gaudais ritornò in *Francia*, e così pure *Avaugour*. Questi ripassò in *Ungheria* a servirvi ancora l'Imperadore contra i *Turchi*, e perdè la vita l'anno susseguente. L'arrivo de' rinforzi di *Francia* stornò la pace che gl'*Irochesi* eran sul punto di conchiudere: un *Hurone*, naturalizzato *Irochese*, disse di aver veduto a *Quebec* sbarcare mille soldati, e che i *Franzesi* marciavano per distruggere gl'*Irochesi*. Su questo rapporto fu sospesa la negoziazione. Gl'*Irochesi* stettero in buona guardia; e veggendo, che i *Franzesi* non pensavano ad ostilità, si volsero a tramontana, dove commisero orribili eccessi.

Garakonthie, osservando che i feroci *Irochesi* sdegnavano di far proposizioni per facilitar la pace, seppe col suo credito ed autorità radunar i *Franzesi* ch'eran prigionieri ne' Cantoni, e mandarli sotto la scorta di 20. *Onontaghi* a *Quebec*. Questi per viaggio furon improvvisamente assaliti da una banda di *Algonchini*, i quali prendendoli per nemici, uccisero parecchj *Irochesi*; ma i *Franzesi* scampando si salvarono. Quest'accidente producea nuova rottura, se *Garakonthie* non avesse persuaso agli *Onontaghi*, che quel fatto veniva da sbaglio. Pochi mesi dopo, il Capo de' *Goyogouini* entrò in *Quebec*, e presentò al Governator *Mesy* delle ciarpe a nome di tutt'i Cantoni, eccetto quello di *Onneyouth*, dichiarandoli risoluti di viver in pace con la Colonia. *Mesy* gli rimproverò la loro incostanza ne' patti, ma trattò lui con molta civiltà. Allora fu che la Colonia ebbe il dispiacere di veder gl' *Inglesi* impadronirsi della *Nuova York*.

Il Vescovo di *Petrea* amava i Gesuiti; odiavali *Mesy*. Così la Colonia era divisa. L'una e l'altra parte ricorse al Re. Diceasi, che i Gesuiti avean troppo credito, e che senza di loro nulla potea fare il Governo rispetto agli *Indiani*. *Mesy* avea rimandati in *Francia* il Consigliere *de Villeray*, e'l Procurator generale *Bourdon*, senza forma di processo. Il Vescovo profittò di questo e d'altri arbitrj di *Mesy*, per farlo richiamare, benchè contro il parere di *Mr. Colbert*, allora Primo Ministro.

Quando la vecchia Compagnia di *Nuova Francia* cedette al Re i suoi diritti, S. M. li conferì alla Compagnia dell'Indie Occidentali; ma questa lasciò al Re la nomina de' Governatori ed Ufiziali. Perciò il Re nominò *Mesy*, allora Maggiore della Cittadella di *Caen*, al governo del *Canadà*, e li 19. Novembre 1663. il Marchese di *Tracy*, suo Vicerè in tutta l'*America*. Diede poi per successore a *Mesy Daniel de Remi*, Signor di *Courcelles*, e Mr. *Talon* fu dichiarato Intendente in luogo di *Robert*, che non era mai partito di *Francia*. Indi per commissione 21. Marzo 1665., si dava loro facoltà di fare insieme con *Tracy*, ch'era allora in *America*, il processo a *Mesy*, di arrestarlo, s'era reo, e sentenziarlo. Fu anche dato ordine di levar colonisti pel *Canadà*, e di mandarvi il Reggimento *Carignan Salières*, parte del quale era con *Tracy*. In Giugno dell'istesso anno vi giunse *Tracy* con tre Compagnie di quel Reggimento, e subito respinse gl'*Irochesi*, che avean ricominciate le scorrerie: così gli abitanti fecero la ricolta senza molestia. Poco dopo, arrivò una squadra col resto del Reggimento, col suo Colonnello *Mr. de Salières*, con *Courcelles* e *Talon*, con gran numero di famiglie e mercanti, con cavalli, i primi che si vedessero nel *Canadà*, con bestiame grosso e minuto, in somma, dico

Courcelles, *Governatore.* 1665.

dice *Charlevoix*, (d) con una colonia più forte di quella ch'e' venivano a rinforzare. Il Vicerè ordinò l'erezione di tre Forti verso la bocca del fiume *Richelieu*; uno nel luogo dove stava il Forte *Richelieu*, che poi s'è chiamato *Sorel*, perchè ne fu dato il comando a *Mr. Sorel* Il secondo fu fabbricato appiè d'un rapido fiume, e gli si diè il nome di *S. Luigi*, ma poi ebbe quello di *Chambly* suo Comandante, che possedea colà molte terre; e fu eretto sulle rovine d'un primo Forte. Il terzo fu piantato da *Mr. Salières*, e chiamato *S. Teresa*. *Tolon* da *Quebec* informava *Colbert* di tutto: gli avvisò la morte di *Mesy*, con che si troncò il processo; e disse, che la Colonia non potea prosperare, se non togliendola alla Compagnia dell'*Indie Occidentali*, e rimettendola in mano del Re. Sul fin di Dicembre, *Garakonthie* arrivò co' Deputati di *Onontaguè*, di *Goyogouin* e *Tsonnonthuan*. Dati i regali, e fatta sommessione a nome di que' tre Cantoni, fece un assai patetico discorso su la morte di *le Moine*, se uita poco prima. Dimandò la pace, e'l rilascio de' prigionieri, nativi di que' tre Distretti, fatti dopo l'ultimo cambio. *Tracy* accordò tutto, accarezzò *Garakonthie* in pubblico e in privato, e alla partenza colmò lui, e i Deputati, di regali.

Spedizione contra Irochesi

Non sì tosto fu egli partito dal Vicerè, che due corpi di truppe regolate marciarono sotto *Courcelles* e *Sorel* contro *Agnier* e *Onneyouth*. Subito gli *Onneyouti*, d'accordo con gli *Agnieri*, mandavano Deputati a *Quebec* per sottomettersi; ma in vano, perchè gli *Agnieri* continuavano ad aver partite in campagna, una delle quali uccise *Chasy*, nipote del Vicerè, e due altri Officiali *Franzesi*. *Sorel*, nell'avvicinarsi ad un Villaggio *Agniero*, incontrò una truppa di guerrieri, comandata dal Bastardo *Fiammingo*, che già di sopra in una Nota accennammo. Disse il Bastardo a *Sorel*, ch'egli andava a *Quebec* a trattar la pace col Vicerè, e *Sorel* ve l'accompagnò. Gli fece il Vicerè buon'accoglienza. Dopo un dì o due gli venne da *Agniar* un altro Deputato, e il Vicerè li tenne tutti e due a tavola, dove si parlò della morte di *Chasy*. Sopra di che, quel secondo Barbaro stendendo il braccio disse con aria di trionfo selvaggia, " Ecco la mano che l'uccise. „ Ora, disse il Vicerè, " ella non ne ucciderà mai d'altri, " e lo fece subito strangolare dal boja in presenza del Bastardo, che fu mandato alle carceri.

Frattanto *Courcelles* era a *Corlar*, Colonia appartenente ad *Albany*, su i confini degli *Irochesi*: là, prima di agir ostilmente contro di questi, ottenne che il Comandante *Inglese* non darebbe aiuto agli *Agnieri*. *Courcelles* fece questo viaggio nel cuor del verno, camminando con iscarpe da neve, portando le sue armi e provvisioni come i soldati ordinarj, molti de'quali non poteron pel gran freddo seguirlo. Trovò il paese *Agniero* abbandonato, essendosi vecchj, donne e fanciulli ritirati ne'boschi, mentre i lor guerrieri eran marciati contro altre nazioni, finchè sapessero l'esito della negoziazione degli *Onneyouti*. Altro non potè fare, che uccidere o far prigioni pochi Selvaggi quà e là sparsi. Ritornò a *Quebec* al punto che *Tracy*, benchè in età di più di 70. anni, stava per andar addosso a *Onneyouti* e *Agnieri*. Il suo esercito era composto di 600. soldati *Europei*, 600 *Canadiani*, e cento *Indiani* di varie nazioni; con soli due pezzi d'artiglieria. Com'egli era per mettersi in marcia, nuovi Deputati gli vennero da que'due Cantoni per trattare, ma furon ritenuti prigionieri. L'armata si mosse in tre divisioni li 14. Settembre. A mezza strada verso il paese nemico mancarono i viveri; supplì un bosco di noci. Un corpo d'Al-

(d) *Charlev.* Vol. ii. p. 351.

d' *Algonchini*, che precedeva alla prima divisione, diede l'allarme al primo Villaggio; ma entratovi il Generale con tutta la pompa militare, non vi trovò che pochi vecchj e poche donne, inabili alla fuga. Ci videro ben fabbricate e fornite le capanne; alcune 120 piedi lunghe, e larghe a proporzione; tutte internamente coperte di tavole. Trovarono sotterra un'immensa quantità di viveri.

Tracy, in vece di bruciar le provvisioni, ch' e' non potè portar via, si contentò di dar fuoco alle capanne, e tutte le consumò. In vece di ergervi de' Forti per mantenersi in un sì bel paese, si divertiva a metter le sue truppe in ordine di battaglia, e a sfidare i Selvaggi, che ne' boschi e siti forti si ridean di lui. Essendo ormai la fin d'Ottobre, non era più tempo di procedere contra il Cantone d'*Onneyouth*. Nella ritirata penò assai l'esercito: un Capitano ed alcuni soldati si annegarono nel passar il lago *Champlain*.

Tracy, giunto a *Quebec*, fece impiccare alcuni prigionieri, e rimandò a casa gli altri col bastardo *Fiammingo*. Dopo avere stabilita la Compagnia dell'*Indie Occidentali* in tutt' i diritti della Compagnia vecchia di *Nuova Francia*, egli ritornò in *Europa*. *Talou* cercava ogni modo di far prosperare il *Canadà*. Non trovò miniere d' oro; bensì molte altre, soprattutto di ferro, e ne mandava in *Europa* per la via di *Gaspè*, allora in mano de' *Franzesi*. In Agosto 1666. egli impiegò *la Tessarie* a scoprir miniere, il quale ne incontrò una bellissima di ferro con prospetto di rame e d'altra gleba. Poco dopo, *Talon* venne in *Francia*, e fece che *Colbert* mandasse *la Potardiere*, famoso per miniere, al *Canadà*, il quale descrisse quelle di *Champlain*, e quella di *Cap de la Madelène* presso *Trois Rivières*.

Miniere.

1666.

Nel 1668., piena libertà di commercio fu pubblicata nel *Canadà*, ove pur s' introdusse l'arte di conciar pelli. Grandi erano le aspettative, ma in prova fallaci (*e*). I Gesuiti volean tutto il commercio per loro. Gli *Outaouacs* del *Lago Superiore*, che faceano allora gran traffico di pelli co' *Franzesi*, chiesero un Gesuita, sperando che con lui venissero altri *Franzesi* a stanziarsi in quelle lor contrade. Andò il P. *Allouez* a questa Missione, e soffrì molto nel viaggio. Nel di primo d'Ottobre 1666. giunse a *Chagouamigon*, sulla riva meridionale del lago, e vi trovò un borgo contenente per lo meno 800. guerrieri di varie nazioni. Vi fabbricò una Cappella per gli proseliti. Ma poco o nulla fece di progresso con gente data all'idolatria, che sagrificava cani a' suoi idoli, e offeriva per guarire d'un mal epidemico, benchè avesse idea d'un Ente superiore. Quand' era in burrasca su quel gran lago, per placarlo immolava cani ed altri animali. Da' suoi costumi si vedea una credenza di trasmigrazion d' anime. Tutto in lei era atto di religione, anche le più basse oscenità. I suoi medici attribuivano le malattie all'ommissione de' suoi doveri superstiziosi; e i Sacerdoti prescriveano una festa per superarle. V' era fra quel popolo dei Cristiani *Huroni*, ma sì depravati, che appena si distingueano. Tutta la nazione loro, che stava nell'isole, si era radunata, e'l Padre volle farle una visita. Il Barbaro della porta gli chiese le scarpe, ma gliele restituì dopo di averle ben esaminate, in segno di gran rispetto. Introdotto fra loro, li trovò cortesi e docili. Ne vide uno, che avea quasi cent'anni, e digiunava venti giorni alla volta, sì reputato perciò fra que' Salvaggi, che diceano d'aver egli più volte veduto l'Autore di tutte le cose. Questo vecchio avea due figlie, nuovamente fatte cristiane:

1668.

Missione a Lago Superiore.

(*e*) *Charlevoix*, Vol. ii. p. 166.

ne: venutogli il mal della mòrte, lo persuasero di farsi instruire da *Allouez*, che lo battezzò; ma volendo dargli sepoltura, vi s'opposero gli altri *Huroni*, e bruciarono il cadavere.

Secondo *Charlevoix* (*f*) convertì *Allouez* molti *Outagamis*, *Illinois*, e *Sioux*; ma con questi non potè conversare che per interprete. Gli dissero i *Sioux*, che la lor nazione era la più settentrionale del Mondo; ma probabilmente inchiudeano gli *Assiniboils* e tutte l'altre tribù, che parlavan dialetti del lor linguaggio. Lor vicini, a ponente, erano i *Karesis* o *Keris*, confinanti ad una nazione, che mangiavan carne umana, e la vendean cotta. *Allouez* ebbevi occasione di vedere i *Cristinaux* (*Creek Indians*, presso gl'*Inglesi*) i quali adoravano il Sole, a cui sagrificavano cani impiccati ad alberi. Li chiama gran parlatori, e dice che aveano un dialetto *Algonchino*. Al principio dell'anno *1667* udendo egli, che molti *Nipissings* eran rifuggiti alle rive del lago *Alemipigon* (a settentrione del *Lago Superiore*) in distanza di 1500. miglia dal luogo dov'egli era, partì con due Selvaggj per visitarli. Li trovò quasi tutti Cristiani, ma sì depravati come gli *Outaouacs* e gli *Huroni*. Fatte colà le sue funzioni di Missionario, tornò a *Chagouamigon*, dove si unì ad una grossa Compagnia di *Outaouacs*, che andava con pellicce a *Montreal*, donde venne a *Quebec*, ove se gli unirono Fra *Niccolò* ed altri quattro volontarj pel servigio delle conversioni. Da *Quebec* vennero a *Montreal*, dove trovarono che gli *Outaouacs* avean finiti i lor negozj, ed eran pronti ad imbarcarsi: costoro però non vollero ricevere nelle lor canoe nè il Frate nè i volontarj; talchè i due Religiosi dovettero imbarcarsi a parte senza provvisioni.

Partito *Tracy* da *Quebec*, i Cantoni *Irochesi* d'*Agnier* e *Onneyouth* si sottomisero al Governator generale *Courcelles*, il quale, a lor richiesta, mandò loro i Padri *Bruyas* e *Fremin* in qualità di Missionarj. Vi s'aggiunse il P. *Garnier*; ma questi visitando i Cristiani di *Onontagué*, vi fu trattenuto da *Garakonthie*, il quale gli fabbricò una casa e una Cappella; impegnandolo a restare fin al suo ritorno da *Quebec*, dov'egli andava a proccurar Missionarj pel suo proprio Cantone e per quello di *Goyogouin*. *Garakonthie*, fatto breve soggiorno a *Quebec*, tornò a *Onontagué* coi Padri *Carbeil* e *Millet*. Il Vescovo di *Petrea* era sì attivo, che, eccetto il Cantone di *Tsonnonthuan*, tutte le nazioni selvagge eran provvedute di Missionarj; ma le conversioni andavano assai lentamente, e lor facean grande ostacolo i vicini *Inglesi* e *Olandesi*. Il traffico e'l guadagno occupava troppo il cuor degl'*Indiani*.

1668. *Stato prospero del Canadà.* Molti poveri Gentiluomini d'antiche famiglie passarono da *Francia* al *Canadà*, dove colle terre lor assegnate e con un po'd'industria si misero prestamente in istato di vivere da persone di qualità. I soldati del Reggimento di *Carignan Salieres* eran divenuti coloni, ed ogni Oficiale fra loro, Signor di gran terre. Ci vennero nuove truppe; e verso la fine di quest'anno *1668.* anche gli *Tsonontuani* chiesero a *Courcelles* un Missionario, ed egli lor mandò il P. *Fremin*. Gli ostinati e crudeli *Agnieri* si riconciliavano col Vangelo; e molte conversioni si fecero presso la cascata di *S. Luigi* e 'l monte; ma gli *Onneyuti* e' *Goyogouini* erano men trattabili. In quel tempo, essendo gl'*Irochesi* in perfetta pace, gli *Algonchini*, quasi tutti Cristiani, ritornarono alle loro abitazioni, donde quelli gli aveano scacciati; e 'l P. *Niccolò*, il quale con *Allouez* operava a *Chagouamigon*, menò a *Quebec* dei Selvaggj, noti soltanto pel nome di *Nasi forati*, che lor si da-

(*f*) Ibid. p. 174.

si dava, perchè soleano bucarsi il naso per appiccarvi piastrette e vezzi di pallottole. Dispofero delle loro merci, e ritornarono a *Chagouamigon*.

Circa l'anno 1668, o 69, nacque disparere fra il Governator *Courcelles* e l'Intendente *Talon*; entrambi uomini eccellenti. Il primo disapprovava i Gesuiti, l'altro li favoriva. Ma poi *Talon* partì per *Francia*, ed ebbe per successore *Mr. Bouteroue*, il quale consegnò a *Courcelles* una lettera di *Colbert*: in questa gli si dicea civilmente, che passasse di buona intelligenza col Vescovo di *Petrea* e co' *Gesuiti*, a considerazione de' quali *Bouteroue* era stato eletto Intendente della provincia.

Il Papa accordò alla fine, che *Quebec* fosse eretto in Vescovato; e il Re vi assegnò la rendita dell'Abbazia di *Maubec*, che fu poi aumentata con quella della Badia di *Benevento*. Sì povero era il nuovo Vescovo (già di *Petrea*) che le Bolle di sua creazione restarono quattr'anni in *Roma* per mancanza di danaro a levarle.

Quebec Vescovato 1669.

Maisonneuve, Governator di *Montreal*, risegnò il suo posto, e *M. Bretonvilliers*, come Superior generale del Seminario di *S. Sulpizio*, gli diede per successore *Mr. Perrot*, il quale avea sposata una nipote di *Talon*.

Courcelles, intendendo che gl'*Irochesi* situati verso il lago *Ontario* cercavano con regali di tirare a se il traffico degli *Outaouacs* per venderne quelle pelli agl'*Inglesi* di *N. York*, per reprimerli s'imbarca con un corpo di truppe sul fiume *S. Lorenzo*, e passa co' suoi battelli le molte cascate e rapide correnti, ch'egli trova fra quel lago e *Montreal*: l'ardita impresa ha il suo effetto: intimorita quella nazion *Irochese* desiste dal suo trattato cogli *Outaouacs*. *Courcelles* attese poi a ristabilir le Colonie d'*Acadia* e *Terranova*, cedute alla *Francia* pel Trattato di *Breda*.

Talon, che avea lasciata l'Intendenza di *Nuova Francia*, ritornò al *Canadà*. Questo savio Ministro, quantunque molto portato pe' Gesuiti, li trovava dannosi al ben temporale della Colonia: ottenne dal Re di ristabilirvi i Zoccolanti, per moderare la troppa influenza di quelli: ottenne anche una recluta di 500. famiglie per popolar la Provincia; ma veleggiando con parte di esse, la nave in cui erano, naufragò, e molti perirono. *Talon*, levate nuove reclute di Zoccolanti e secolari, giunse a *Quebec*, ove trovò che la stessa tempesta, che fece perir quella nave, avea fatto colà un danno di centomila franchi. Entrarono allora nel *Canadà* i vizj *Europei*.

1672.

Tre soldati *Franzesi* incontrano un Capo *Irochese* con un buon carico di pelli: l'ubbriacano, poi l'uccidono: scoperti, sono messi in prigione. Poco appresso, tre altri soldati *Franzesi* s'abbattono in sei *Indiani Mahingani*, gli ubbriacano egualmente, gli ammazzano, s'impadroniscono delle lor pellicce al valore di mille scudi, e le vendono come cosa propria. Insepolti i sei cadaveri, li veggono il lor compatriotti, ne incolpano gli *Irochesi*, e corron all'armi: uno di que' soldati *Franzesi*, disgustato de' suoi compagni, dice la verità del fatto; ed ecco *Mahingani* ed *Irochesi* uniti in guerra contro i *Franzesi*. Quattro *Mahingani* abbrucian la casa di una dama *Franzese*, e lei medesima in quella. *Courcelles* arriva a *Montreal*, e in presenza de' *Mahingani* e *Irochesi*, che colà erano, fa morire i tre primi soldati assassini, e promette di far la stessa esecuzione de' secondi subito che sieno scoperti. Quest'atto di giustizia disarma i Selvaggj; contenti in oltre della promessa di *Courcelles* di risarcirli della perdita delle merci.

Violenze di alcuni soldati.

Poco dopo veggendo egli in guerra *Irochesi* e *Outaouacs*, sì utilmente s'interpose, che gli uni e gli altri mandarono Deputati a *Quebec*, ed ivi mediante la prudenza di *Garakonthie* si riconciliarono. Questo bravo *Indiano*, costante amico de' *Franzesi*, pubblicò allora d'essere stato sempre

Battesimo di Garakonthie

Cristiano nel cuore, e chiese il battesimo, che il Vescovo gli amministrò con gran pompa e cerimonia, dandogli il nome di *Daniele*: in quell' occasione furono anche magnificamente trattati a banchetto i Deputati Selvaggj; e il tutto fece notabili eccellenti effetti nell'animo de' Pagani.

Moria fra' Selvaggi. Scoppiò in quel tempo fra gl' *Indiani* settentrionali una terribile mortalità, che portò via tribù intere, particolarmente quella degli *Attikamegues*, de' quali più non s' udì parlare sotto quello nome. Circa l' istesso tempo ancora, *Tadoussac*, l' emporio del negozio delle pelli, divenne quasi deserto, e così pure *Trois Rivières*, a causa del vajuolo, che distrusse 1500 Selvaggj in una volta. Non lasciaron però i *Franzesi* di mantenersi a *Trois Rivieres*; ma nol poterono a *Tadoussac*. Lo stesso male fece grande strage a *Sillery*, dove morirono tutt' i nuovi Cristiani. Allora fu, che il P. *Chaumenot* instituì a *Loreto* la Chiesa degli *Huroni*; e che gl' *Inglesi* di *N. York* cercarono di trarre alla loro i vicini *Agnieri*, benchè, secondo *Charlevoix* (b), senza effetto; e trovaron le donne ancor più ferme che gli uomini. Contuttociò molti *Agnieri* continuavano a maltrattare i Missionarj. Il Capo d'un lor Cantone scacciò dall' Assemblea nazionale il P. *Perron*; ma poi sulle minacce che questi gli fece della vendetta che ne farebbero il Re e 'l Governator generale, gli chiese perdono, e si diede egli medesimo ad operar la conversion del suo Cantone, facendo che gli Anziani radunassero l' Assemblea, dove parlò da Missionario, secondato dal P. *Perron*. *Garakonthie*, il quale a caso colà si trovava, parlò anch' egli con tal energia, che l' Assemblea prese le seguenti risoluzioni: „ Non si „ riconoscerà più *Agreskove* (era forse questi il lor Dio) come Autor „ della vita, nè più si adorerà. Più non chiameremo i nostri Empirici a „ visitare gl' infermi. Aboliremo ogni ballo indecente e superstizioso ". Ma al dire di *Charlevoix* (c), l' evento non corrispose a sì belle apparenze. Poco fece il P. *Buyas* nel Cantone di *Onneyouth*, benchè secondato dal zelantissimo *Garakonthie*. Nè donna nè uomo volle ascoltarli; ma vi si battezzarono molti fanciulli moribondi. Ebbero i Missionarj miglior successo ne' Cantoni degl' *Irochesi Alti*, più lontani dagl' *Inglesi*; ed ancor migliore negli *Algonchini Superiori*, la cui conversione molto importava al Governo di *Nuova Francia*. Seminossi gran quantità di terre presso la cascata di *S. Maria*, ch' era nel cuor della Colonia, il centro d' un gran commercio.

Missionarj.

Differenze con gli Tsonnontuani. *Courcelles* si applicava a pacificar fra loro i vicini Selvaggj, come se fossero sudditi del suo Re; ma non gli riuscì con gli *Tsonnontuani*, i quali andaron addosso ai *Pouteoutamis*, nonnostante la pace fra essi da lui conchiusa. Minacciò della sua disgrazia gli aggressori. Sdegnati questi della sua alterigia, risposero che non eran sudditi di *Francia*, nè lo sarebbero mai. Avea lor comandato *Courcelles* di restituire i prigionieri *Pouteouatamis*. Ricusarono; ma dopo qualche deliberazione, il gran Capo de' *Goyoguini*, il secondo in credito presso gl' *Irochesi* tutti, dopo *Garakonthie*, li persuase di dargli otto prigionieri, di 35. ch' erano; e così li consegnò a *Courcelles*, il quale li ricevette come se vi fossero tutti, contento di averla spuntata in qualche modo. Il Capo nel presentare i cattivi disse a *Courcelles*: " Ho accettata „ questa commissione per esser battezzato di man del Vescovo „. *Talon* fu suo patrino e gli pose nome *Luigi*; poscia diede per parte del novizio un gran banchetto a tutt' i Cristiani Selvaggj di *Quebec*, *Loreto* e *Sillery*.

Circa questo tempo, quasi tutti gli *Agnieri* cristiani, fra' quali erano alcune

(b) *Charlev.* Vol. ii. p. 223.
(c) Id. ibid. p. 226.

cune dame, vennero alla colonia di *Loreto*, e incoraggiandoli *Courcelles*, vi si stanziarono. Crescendo il numero de' proseliti, il Governator generale formò una Colonia di Cristiani *Irochesi* quasi di rimpetto a *Montreal*, in un luogo detto *Prati di Madelene*, che fu poi non guari appresso trasportata due leghe più a mezzodì, e porta ora il nome di Missione della cascata *S. Luigi* (*). Frattanto cominciava *Talon* ad eseguire il suo progetto di spedire un messo alle più lontane parti del *Canadà* per fare che le differenti nazioni selvagge mandassero Deputati a un certo luogo dove si tratterebbe di porle sotto la protezion di *Francia*. D'accordo con *Courcelles* fu scelto a questa negoziazione *Niccolò Perrot*, uomo di nota capacità e destrezza, il qual era in servizio de' Gesuiti, e avea già vedute varie parti del *Canadà*.

Progetto di Talon.

Perrot, ricevute le sue instruzioni, visitò le tribù settentrionali note a' *Franzesi*, e le invitò a mandar Deputati, ad un certo tempo alla cascata di *S. Maria*, dove si troverebbe uno de' Comandanti del grande *Onontbio*. Di là passò a ponente, e girando a mezzodì, si fermò a *Chicagou*, nell'estremità meridionale del lago *Michigan*, residenza dei *Miamis*, scortato in tutto il viaggio da una banda di *Pouteoutamis*, perchè i Selvaggi erano in guerra fra loro. Trovò, che il Capo de' *Miamis*, a differenza degli altri, potea levare 400. o 500. guerrieri, e ch'era sempre accompagnato da una guardia del corpo al numero di 40. Vivea con qualche pompa; aveva i suoi Ministri, e lor dava i suoi ordini senza comunicarli ad altri. *Tetinchoua*, (così egli chiamavasi) inteso l'avvicinamento di *Perrot* in qualità d'Inviato generale di *Francia*, ricevette lui e la sua scorta in bellicosa maniera, e gli destinò uno splendido appartamento con guardia di 50. uomini; dimostrando in tutto e per tutto un'alta stima per la nazion *Franzese*. Quando *Perrot* partì per la cascata di *S. Maria*, volea *Tetinchoua* accompagnarlo; ma siccom'era vecchio e poco sano, ne lo dissuasero i suoi sudditi. *Perrot* volea pur visitare le molte nazioni situate verso il *Missisipi*, particolarmente i *Mascoutini*, i *Kicapous* e gl' *Illinois*, ma non ebbe tempo. In Maggio 1671. si tenne a *S. Maria* la grande Assemblea, a cui venner Selvaggj fin dalla parte meridionale della *Baia di Hudson*.

Gran Congresso de' Selvaggi.

1671.

Nel giorno destinato comparve il Signor *Lusson*, Suddelegato dell'Intendente di *Nuova Francia*, con ispezial commissione di ricever que' popoli sotto il patrocinio del Re, e di prender possesso di tutto il paese. Aprì il Congresso il P. *Allouez* con un discorso in lingua *Algonchina*, in cui esaltava il poter della *Francia*, ed esagerava i vantaggi della sua protezione e padronanza. Servì egli poi d'interprete a *Lusson*, il quale lor dimandò se accettavano la fatta proposizione, e rispondendo essi di sì, gridando *Viva il Re*, subito fu alzata una croce coll'armi di *Francia*, e *Lusson* in nome del Re suo padrone pigliò possesso di tutti i luoghi onde que' Deputati venivano, e lor accordò la regia protezione. Si chiuse l'Assemblea con reciproche civiltà e cortesie, e con un gran banchetto, il quale era forse il solo principal oggetto dei Deputati. Indi *Lusson*, per ordine di *Talon*, visitò le parti meridionali del *Canadà*, dove trovò molte belle abitazioni degl' *Inglesi* sul fiume *Kennebek*, e dichiarò a quella gente, che per le risoluzioni del suddetto Congresso ella era divenuta suddita di *Francia*; ma di fatto ella continuò ad esserlo d'*Inghilterra*.

Nello stess'anno 1671., gli *Huroni Tionnontatez* si stanziarono presso di *Michilimakinac*, in un terreno che separa il lago *Michigan* dal lago *Huron*,

(*) *Saut St. Louis.*

ron, fra que' due laghi e 'l *Lago Superiore*. Il P. *Marquette* fcelfe loro quel fito, benchè d'aria affai fredda per la vicinanza di que' gran laghi. In queft'anno apparvero falfi Soli, ed altri ftrani fenomeni, in quelle felvagge contrade.

Pare che alcuni de' più potenti Cantoni non fi fieno curati di mandar Deputati al fopraccennato Congreffo di *S. Maria*. Frattanto gl' *Irochefi* continuavano in afpra guerra contro gli *Andafti* e i *Chaouanons*, nazioni ch' effi quafi efterminarono. I pochi che ne fopravviffero, s' incorporarono ne' Cantoni de' vincitori, fpezialmente in quelli degli *Tfonnontuani*.

Courcelles, non fidandofi dell' apparente fommiffion degl' *Indiani*, gl' invitò ad un nuovo Congreffo a *Cataracoui*: ci vennero in gran numero; e dopo le folite civiltà, e' regali, diffe loro, che pel bene di effi volea preffo quel luogo fabbricar una comoda cafa di traffico: acconfentirono prontamente, infiftendo che fubito deffe mano all' opera; ma egli, in feguito delle fue inftanze, fu richiamato in *Francia*; poichè ritornato a *Quebec*, vi trovò il Conte di *Frontenac* fuo fucceffore; il quale approvato il difegno della fabbrica non di una cafa di traffico, ma di un Forte a *Cataracoui*, vi andò in primavera, piantò il Forte, e gli diede il fuo nome. Il fito apparteneva ad *Irochefi* alleati degl' *Inglefi*, ed è fopra una baia del lago *Ontario* là dove n' efce il fiume *S. Lorenzo*. Il Forte legava quella catena di Forti che i *Franzefi* tirarono per 3000. miglia lungo le frontiere delle Colonie *Britanniche*.

Frontenac, Governatore.

Scoperta del Miffiffipì.

Frontenac era uomo di gran talenti, ma per la fua oftinazione ed alterigia non piaceva a *Talon*, il quale perciò non tardò a difporfi a ritornar in *Francia*. Circa quefto tempo fi fcoprì il *Miffiffipì*. Già dicevano i Selvaggj effervi un tal fiume verfo il mezzodì del *Canadà*; ma non fi fapea s' egli fi fcaricaffe nel Golfo di *Meffico* o nel Mare del *Sud*. *Talon* impiegò a quefta fcoperta, da lui ftimata affai importante, il P. *Marquette*, e un certo *Joliet*, abitante di *Quebec*, fpiritofo avventuriere, ben informato di que' paefi (A). Prima di partire formarono una Carta delle regioni, per le quali, al dir de' Selvaggj, dovean paffare, e fi provvidero di carne cotta e di maiz o grano *Indiano*. S' avviarono alla Baia di *Puantes*, o Lago *Michigan* (d), nè videro da per tutto che gente affai ignorante e fuperftiziofa. Salirono fu pel fiume *des Renards*, malgrado de' fiti rapidi; e dopo aver viaggiato alcuni giorni per terra, fi rimbarcarono ful fiume *Ouifconfing* o *Mifconfing*. Li 17. Giugno 1673. entrarono finalmente nel gran fiume *Miffiffipì*, e feguendone la corrente un buon pezzo, trovarono degli *Illinois* che viveano in tre villaggj, tre leghe più fotto il luogo dove il fiume *Miffouri* entra nel *Miffiffipì*. Quefti *Indiani* trattarono i viaggiatori con tutta la cortesìa felvaggia, poi in numero di circa 800. li conduffero alle proprie canoe. Stando cogli *Illinois*, intefero che quefti popoli temeano la nazione *Irochefe*, troppo forte per loro, e defideravan la protezione del Governatore del *Canadà*. *Marquette* e *Joliet* fi rimbarcarono, e vennero giù pel fiume fino alla bocca del fiume *Ouabuskigou*, dove trovaron una numerofa povera nazione, abitante di 38. Vil-

1673.

(A) Si offervi, che il P. *Hennepin*, il quale ha defcritta la quì accennata fcoperta, era una spezie di rinnegato; e perciò la sua relazione è molto fcreditata da *Charlevoix* ed altri Gesuiti. Ma pure nella fustanza egli s' accorda con loro, i quali per altro gli son debitori di molte notizie rifpetto alle fituazioni de' Selvaggj, e di molti lumi per ulteriori scoperte. Nell' Opera di *Hennepin* si trova anche il Giornale di *Marquette* del viaggio mentovato nel Testo.

(d) Relation du Père *Marquette*.

Villaggi, detta *Chuoanous*, assai molestata dagl' *Irochesi*. Poco appresso incontrarono una nazion di Selvaggj, che avevan arme da fuoco, comperate, dicean eglino, con altri utensili da Europei situati a levante: questa nazione, al suo dire, non era lontana che dieci giornate dal mare. Prima di giugnete al gran Villaggio di *Akamsca*, trovarono un'altra razza di Selvaggj, non tanto politi, ma amichevoli. Furon accolti gli Avventurieri con gran civiltà da quei d'*Akamsca*; ma corsero pericolo d'esser uccisi, se non vi si fosse opposto il Capo di quel luogo. Allora *Marquette*, *Joliet*, e i lor compagni, ch'eran cinque *Franzesi*, renner consiglio circa l'andar avanti, e trovandosi, giusta i lor conti, non più di tre giornate lontani dal Golfo di *Messico*, paese di *Spagnuoli* nemici, ritornarono alla volta del *Canadà*. Arrivati a *Chicagou* sul lago *Michigan*, *Marquette* restò coi *Miamis*, e *Joliet* venne a *Quebec* in tempo che *Talon* stava per partire per *Francia*. *Marquette* fu ricevuto con particolar civiltà dal gran Capo de' *Miamis*.

Verso l'istesso tempo i P. P. *Allouez* a *Dablon* andarono su pel fiume *des Renards*, e predicarono, ma con poco successo, agl' *Indiani* situati a mezzogiorno del lago *Michigan*. Viaggiando s'abbatterono nel frammento di una roccia, il quale veduto da lungi avea qualche somiglianza con una testa d'uomo, ed era adorato dai Selvaggj. Predicando i Padri contro sì fatta idolatria, ebbero il coraggio di abbattere l'Idolo; talchè più di lui non s'udì parlare. Sembra da questi viaggj, che il fiume *des Renards* (o *delle volpi*) passate le cascate, bagni una contrada molto bella per la varietà de' boschi e de' prati; oltrechè le sponde del fiume stesso, e quella di parecchi ruscelli che in esso cadono, producon certa vena salvatica, la quale nel verno ci trae quantità di cacciagione; e i boschi spontaneamente danno vigne con grossi grappoli, susini, pomi, ed altri alberi fruttiferi: queste frutta, benchè salvatiche, sono gustose al palato.

Missioni.

Verso le parti di mezzodì, i Missionarj entrarono nel paese de' *Mascoutini*, che alcuni Geografi (per la somiglianza del suo nome a una parola *Indiana* che significa *fuoco*) chiamano *Paese del fuoco*; comechè la sua vera etimologia significhi *Paese aperto*, essendovi meno boschi che in altre di quelle parti d'*America*. I *Kicapous* vi stanno vicini, alleati costanti de' *Mascoutini*. Quì i due Missionarj trovarono il Capo de' *Miamis* alla testa di 3000. *Miamis*, *Mascoutini* e *Kicapous*, che s'eran messi in campagna per timore degli *Irochesi* e de' *Sioux*. I Padri furon accolti e trattati con gran civiltà, anzi presi da quella gente per Dei al loro bel discorso, ed invitati ad un banchetto militare con prieghi, acciò le dessero vittoria contro i suoi nemici. Poco appresso, *Dablon* fu richiamato a *Quebec*, e *Allouez* andò a stare fra gli *Outagamis*, i quali allora consisteano in circa cento famiglie, e la sua missione vi fu di gran frutto, benchè quel popolo non fosse amico de' *Francesi*.

In quel tempo era tutto in confusione nel governo del *Canadà*. *Frontenac* avea carcerati l'Abate di *Salignac Fenelon*, spettante al Seminario di *S. Sulpizio*, e 'l Signor *Perrot* Governatore di *Montreal*. Era in contese con tutto il Clero, co' Missionarj, ed eziandio con *Mr. de Chesneau*, successor di *Talon* all'Intendenza di *Nuova Francia*. Compose di suoi amici o creature il Consiglio supremo, e diede in un anno più Patenti che non se n'eran date in sessanta. La nuova Colonia *Irochese* nel prato di *Madelene* penurlava di viveri, non producendo que' terreni grano abbastanza: i Missionarj per non lasciarla andar in dileguo, pregarono *Frontenac* acciò le permettesse di passare alla cascata di *S. Luigi*; ma egli fu sordo a tal supplica: nulladimeno *Chesneau*, come Intendente generale, accordò alla Colonia

Alterezza di Frontenac.

lonia il sito ch'ella desiderava. Circa quel tempo gli *Olandesi* scacciarono i Missionarj dal Cantone d'*Agnier*; e gl'*Irochesi* minacciavano d'invader il *Canadà*. Crescevano i disgusti del Vescovo, e dell'Intendente, col Governatore, il quale come Presidente del Consiglio supremo disponeva egli solo di tutto. Di sua propria autorità bandì il Procurator Generale e due Consiglieri. Giunse fino a trascurar gli ordini che gli venivan di *Francia*.

1675. Quel Re, in Giugno 1675, aveva ordinato, che il Governator Generale avesse il primo luogo nel Consiglio, il Vescovo il secondo, e l'Intendente il terzo; ma che quest'ultimo raccogliesse i voti e pronunziasse la sentenza. *Frontenac* in vece di eseguir tali ordini, minacciò l'Intendente di prigionia. La Corte con lettere del Re gli ammonì entrambi, ma la ripassata per *Frontenac* fu più severa. Con queste lettere si fecero altri regolamenti, particolarmente contra i *Coureurs des bois*, gente che facea contrabbandi, e vendea ad *Inglesi* e *Indiani* ogni sorta di liquori forti; traffico detestato da'Gesuiti, ma sostenuto da *Frontenac*, come cosa che manteneva il credito de'*Franzesi* presso gl'*Indiani*. Il Gesuita *la Chaise*, Confessor del Re, decise a favor de'Missionarj, e la Corte spedì espressi ordini contra il suddetto traffico, sotto gravissime pene.

Viaggi di La Sale. In tanto per l'assenza di *Talon*, e per la morte del P. *Marquette*, stava sospesa la scoperta del *Mississipì*: la riassunse *Mr. de la Sale*, uno de'più straordinarj avventurieri di quel Secolo. Egli era nato a *Rouen*, ed essendo vissuto alcuni anni co'Gesuiti, perdè il suo patrimonio. Gettossi alla fortuna, con animo di rendersi famoso in qualche singolare impresa. Pensò alla prima di andar a scoprire un passaggio al *Giappone* od alla *Cina* per le parti settentrionali od occidentali del *Canadà*. Venuto in *America* ci trovò degli amici e protettori, e fra questi il Conte di *Frontenac*. Abboccossi a *Montreal* con *Joliet*, che ritornava dal *Mississipì*, e sulle sue informazioni determinossi a navigar quel fiume verso tramontana. Per ottenervi l'assenso e l'ajuto di *Frontenac*, cominciò a parlargli (ciò ch'era la passion del Conte) di meglio fortificare *Cataracoui*, luogo puramente cinto di palizzata e di ripari di terra (*e*), sì importante contra gl'*Irochesi* e gli altri nemici *Indiani*. Accordò dunque il Conte, che *la Sale* ritornasse in *Francia*, e rappresentasse alla Corte non solamente la necessità di fortificare e popolare quel posto del lago *Ontario*, ma anche i gran vantaggj della navigazione del *Mississipì*. Partì *la Sale* con lettere credenziali del Conte, e trovò *Colbert* morto, e che il Marchese di *Seignelay*, suo figlio, eragli succeduto nel dipartimento della Marina. Conferì con lui, e tutto ottenne. Fu fatto Nobile, e creato Signor Propietario di *Cataracoui*, e Governator di quella Piazza, con ordine di fabbricarla di pietra, e con facoltà di estendere colà il commercio, ed anche di eseguire la sua mediata navigazione. Il Principe di *Conti*, che lo proteggea, gli fece prender con lui il Cavalier *Tonti*, bravo Officiale. Li 14. Luglio

1678. 1678 *la Sale*, *Tonti*, ed altri trenta, alcuni de'quali eran piloti ed altri artieri, s'imbarcarono a *Rochelle* per *Quebec*, dove giunsero li 15. Settembre susseguente. Poco appresso andarono a *Cataracoui* col P. *Hennepin*, Zoccolante *Fiammingo*. Ivi *la Sale* lavorò alle fortificazioni, e alla fabbrica di un vascello, col quale passò a *Niagara*, dove formò il disegno di un altro Forte all'ingresso del lago *Erie*, di là dalla famosa cascata di *Niagara*. Scorse a piè tutto il Cantone di *Tsonnonthuan*, ch'è a levante di *Niagara*, e ritornò per terra a *Cataracoui*. In quel giro trafficò sempre, mediante la sua barca, la quale poco dopo naufragò per negligenza del piloto. La

(*e*) Viaggi di *Hennepin*, p. 17.

La *Sale* e *Tonti* si misero con tutta diligenza a riparar questa perdita; visitarono i vicini Selvaggj, co' quali stabiliron commercio; e verso la metà di Agosto 1679, allestito il nuovo vascello, *la Sale* vi s' imbarcò con 40. persone, tre delle quali erano Frati Zoccolanti che andavano a *Michilimakinac*. *Tonti* prese altra strada. Insorse nel viaggio sì fiera tempesta, che quasi tutta la gente abbandonò *la Sale*, il quale incontratosi per avventura con *Tonti*, si persuasero tutti di tornar indietro. Il vascello, ch' era avviato alla Baia di *Puantes*, tornò pur a *Niagara* carico di pellicce, mentre *la Sale* andava in una canoa al fiume *S. Giuseppe*, dove appunto si riunì con *Tonti*. Questi poi marciò al paese degl' *Illinois*, e *la Sale* rivenne a *Cataracoui*, dove intese di certo, che il suo vascello, detto il *Grifone*, era perduto, o distrutto, forse per mano dell' *Irochesi*, mentre stava all' ancora con soli cinque uomini a bordo: probabilmente fu da' nemici saccheggiato e dato alle fiamme. Comunque fosse, erano allora i Selvaggj assai contrarj all' interesse *Franzese*; e gl' *Irochesi* disfecero gl' *Illinois*, ne' quali *la Sale* riponea le sue speranze, mentre *Tonti* stava fra loro. Le nazioni *Algonchine*, particolarmente gli *Outaouacs*, titubavano nel lor omaggio a *Francia*; e gli stessi *Franzesi* di *Cataracoui*, dov' era allora *la Sale*, congiuravano contro di lui, e mettevano in diffidenza i Selvaggj suoi alleati.

1679.

Ma egli era fermo e coraggioso. Andò subito nel paese degl' *Illinois*. Si accorse d' esservi accolto con freddezza. Mostrò vigore per metterli in soggezione. Alcuni l' ammirarono, i più l' odiarono. La sua gente, vedendo le cose andar male, cerca di avvelenarlo; ma scoperta, fugge; ed egli supplisce a' fuggitivi con un egual numero di giovani *Illinois*, a' quali piace la sua intrepidezza a fronte di tante disgrazie. Egli spedisce il P. *Hennepin* con un certo *Dacan* a tentar la navigazione del *Missisipì* fin alla sua sorgente. Il Missionario e 'l suo compagno s' imbarcarono al Forte di *Crevecoeur* (fabbrica di *la Sale*) li 28. Febbrajo, e navigano su pel *Missisipì* fino a 46. gradi di latit. settentrionale. Una cascata, cui *Hennepin* dà il nome di *S. Antonio di Padova*, e la quale occupa tutto il largo del fiume, gl' impedisce di passar oltre. Liberano alcuni *Franzesi Canadiani*, prigioni in mano dei *Sioux*; poi vengon giù pel fiume fino al mare, e di là ritornano a *Crevecoeur*. *Charlevoix* dice, che questo resto di viaggio è una finzione di *Hennepin*, il quale, secondo lui, ritornò a *Crevecoeur* per la stessa via che lo condusse alla cascata di *S. Antonio*.

1680.

Forte di Crevecoeur

Il Forte di *Crevecoeur* era piantato in cattivo sito. Dopo la partenza di *Hennepin*, dovette per varj accidenti restarvi *la Sale* fino a Novembre. Di là poi viaggiando alla volta di *Cataracoui* vide al fiume degli *Illinois*, un sito migliore: vi disegnò un Forte, e lasciatane la cura della fabbrica a *Tonti*, proseguì il suo viaggio parte per terra e parte per acqua, com' è il solito nell' *America Settentrionale*. Mentre *Tonti* era occupato alla fabbrica del Forte, intese, che i *Franzesi* lasciati da *la Sale* a *Crevecoeur*, n' eran fuggiti, in seguito di un ammutinamento. Vi andò subito, e trovò che tutti, salvo sette o otto, avean abbandonato quel Forte, e portato via molte cose. Poco dopo, gl' *Irochesi*, al numero di 600. guerrieri, comparvero in vista de' Villaggj *Illinois*; cosa che accrebbe il sospetto di questi contra i *Franzesi*. Impiegò *Tonti* due Missionarj a far la pace fra quelle due nazioni; ma in modo, che gl' *Irochesi* s' accorsero della propia superiorità; con che la pace non durò guari, e presto le ostilità ricominciarono.

Frattanto *la Sale* avea molti nemici in *Francia* pel privilegio, da lui ottenuto, di traffico privativo. Il Conte di *Frontenac* accusava gl' *Inglesi* di

di quella irruzione *Irochese*: Infatti la prosperità delle Colonie di *N. Inghilterra* e *N. Yorck* metteva i Selvaggj in istato di turbare i vicini *Franzesi*. *Tonti*, che stava in *Crevecoeur* con soli cinque uomini e due P.P. Zoccolanti, non potendo resistere agl'*Irochesi*, risoluti di scacciar i *Franzesi* da tutt'i posti del fiume *Illinois*, abbandonò il Forte e si ritirò il meglio ch'e' potè (B), non però senza perdere un Zoccolante, che da' Selvaggj fu ucciso. *La Sale*, che nulla seppe di questa ritirata, venuto in primavera dell'anno seguente a *Crevecoeur*, restò molto sorpreso nel trovar abbandonato il Forte. Vi mise nuovo presidio; e mandò operaj a compiere l'altro nuovo Forte, cui diede il nome di *S. Luigi*. Poscia incamminossi a *Michilimakinac*, dove si unì a *Tonti*; e verso la fine d'Agosto, dopo aver girato su e giù per lo spazio di tre mesi, s'avviarono entrambi alla volta di *Cataracoui* per averne supplemento d'avventurieri e di provianda. Per viaggio *la Sale* visitò i suoi due Forti nel paese *Illinois*; e pronta ormai ogni cosa per la sua grande spedizione entrò nel *Mississipì*, li 2. Febbrajo 1682., pel fiume *Illinois*. Li 4. Marzo egli prese formal possesso del paese *Akansas*, e li 9. Aprile si trovò all'imboccatura del gran fiume, e ne pigliò egualmente possesso. Stimossi gran cosa questa scoperta del *Mississipì*, benchè lungo tempo avanti, e sotto il nome di *Cucagua*, vi fosse stato *Ferdinando de Soto*, il cui corpo fu gittato in quell'acque dopo la sua morte: vi si erano anche stanziati alcuni Avventurieri *Inglesi*.

1681. Forte St. Louis.

1682.

Li 11. Aprile *la Sale* si rimbarcò di ritorno, ma essendosi ammalato li 15. Maggio, mandò avanti il Cavalier *Tonti* a *Michilimakinac*. *La Sale* passò poi il verno nella Baia di *Puantes*, indi giunse a *Quebec* in primavera dell'anno 1683., donde mise alla vela per *Francia* con *de la Forest*, Maggiore del Forte di *Cataracoui*. *Hennepin*, che avea scoperto il *Mississipì* avanti, ne contrastò l'onore a *la Sale*, ed asserì poi, che da lui perseguitato, per tal motivo, alla Corte, dovette gittarsi in braccio agl'*Inglesi*.

La Barre, Governatore.

Avea già il Governo di *Nuova Francia* sofferte alcune rivoluzioni. Discordi *Frontenac* e *Chesneau*, la Corte li richiamò entrambi. *Le Fèvre de la Barre* succedette al Governator generale, e *de Meule* all'Intendente. Per le loro instruzioni, in data Maggio 1682., avean ordine di corrispondere nel miglior modo possibile con *Blenac*, Governator dell'Isole *Francesi*, e d'intavolar con esse un buon commercio. Era ad entrambi ingiunto di vivere in perfetta armonia, stando però sempre l'Intendente sottomesso al Governatore.

Gl'*Irochesi*, ormai sì buoni soldati come i *Francesi Canadiani*, cercavano di staccare da questi gli altri Selvaggj. Animava gl'*Indiani* il Colonnello *Dongan*, Governator *Inglese* di *N. York*, il quale nel traffico delle pelli faceva de' maggiori vantaggj. In oltre, *Du Luth*, Officiale e negoziante *Franzese*, uccise alcuni Selvaggj, che presso il *Lago Superiore* avevan ammazzato due *Franzesi*; cosa che irritò fieramente gli altri Selvaggj. Già fin dall'anno 1681. in Settembre un Capo *Tsonnontuano* era stato ucciso da un *Illinois* a *Michilimakinac*; luogo allora spettante ai *Kiscaconi*, a' quali gli *Irochesi Tsonnontuani* dimandaron soddisfazione per quell'assassinio. Siccome i *Kiscatoni* eran parte degl'*Illinois*, e in buona corrispondenza con *Francia*, s'interpose *Frontenac* (in tempo ancora del suo Governo) ed invitò i *Tsonnontuani* ad un congresso in *Cataracoui* per aggiu-

Mala condotta di Frontenac.

(B) *Charlevoix* dice, che *Tonti* non restò ferito in quell'occasione. *Hennepin* dice di sì; e *Frontenac* lo conferma nelle sue lettere alla Corte.

aggiustare la differenza. Questi, istigati forse da *Dongan*, scelsero pel congresso un luogo del lor paese, alla bocca del fiume *Onontagué*. Se n'offese *Frontenac*, come di cosa contraria alla sua autorità; ma i Barbari non se ne curarono, anzi gli fecero intendere, che s'egli andava in quel luogo, vi resterebbe ucciso. Finalmente, a persuasione de' Missionarj consentirono alcuni *Irochesi* a conferire con lui a *Cataracoui*. Egli credendo, che questi per timore condiscendessero, si dichiarò di non voler passare più in là di *Montreal*, e che se non ci venivano dentro il mese di Giugno, egli ritornerebbe a *Quebec*. Sdegnati, ritornarono alla prima proposizione d'incontrarlo alla bocca del fiume *Onontagué*. In vano cercò l'Intendente di persuaderlo ad andarvi, suggerendogli il modo di farlo senza derogare alla sua dignità: ostinato il Conte si dichiarò di non voler cedere il Governo al suo Successore, se prima non avea ridotto i Selvaggj a conoscer il lor dovere. Non guari appresso, nelle vicinanze di *Montreal*, il Conte incontrò *la Forest*, che veniva con cinque Deputati *Irochesi* de' cinque Cantoni, alla testa de' quali era un certo *Teganissorens*, Capitan *Onontago*, gran partigiano de' *Franzesi*. Venivano a far proteste d'amicizia al Governatore e a' suoi alleati. Li 11. Settembre, *Frontenac* lor diede udienza; ma intendendo che si voleva escludere gl' *Ilinois* dal numero degli alleati di *Francia*, fece gran regali a *Teganissorens* per indurlo (com'egli promise di fare) ad impedir la guerra tra *Irochesi* e *Illinois*. Si vide poscia, che quel buon Capitano ignorava i veri disegni de' suoi compatriotti.

Stando il Conte per partire da *Montreal*, giunsero i Deputati de' *Kiscaconi*, o *Huroni* di *Michilimakinac*, e de' *Miamis*; ed egli allora sollecitò, benchè in vano, i *Kiscaconi* a dare agl' *Irochesi* la chiesta soddisfazione pel suddetto omicidio. I *Kiscaconi* allegavano di aver mandato agl' *Irochesi* certi *Huroni* con ciarpe di *Wampum*, ch'era tutta l'ammenda che il costume del paese richiedea per un omicidio da essi non commesso. Essendo le cose in questa situazione, arrivarono il nuovo Governatore e 'l nuovo Intendente del *Canadà*; e si scoprì, che il negoziato di *Teganissorens* non era che un artificio degl' *Irochesi* per guadagnar tempo a spignere con maggior vigore la guerra che avean già cominciata.

Affari di la Barre e la Sale

La Barre venne al *Canadà* con animo assai contrario agli amici di *Frontenac*, e particolarmente a *la Sale*, ch'egli accusava d'esser autore della rottura fra *Irochesi* e *Franzesi*. Lamentossi parimente del P. *Zenobe*, che aveva accompagnato *la Sale* nelle sue scoperte, ch'egli trattava d'imposture e di cose di pochissima conseguenza. Disse, che tutto s'era fatto da una dozzina o due di vagabondi *Franzesi* e Selvaggj, che avean prostituita l'autorità del Re, e cercato d'impadronirsi di tutto il traffico di *Nuova Francia*. Malgrado della parzialità di *Charlevoix* per *la Sale*, *la Barre* non avea torto. Sembra certo, per testimonianza di *Tonti*, e di *Clerqz*, *Franzese Canadiano*, che in tutto quello, che *la Sale* e *Hennepin* avean fatto, erano stati diretti (f) da *Inglesi*, che il *Missisipì* conosceano. In oltre, *la Sale* nell'esecuzion del suo progetto si era indebitato di 30. mila scudi, somma ch'e' non potea pagare se non lusingando i suoi creditori con grandi aspettative da' paesi scoperti. Ma *la Sale* era in grazia della Corte di *Francia*.

Assemblea di Nuova Francia

Per altro *la Barre* si trovava imbrogliato. Vedea la povertà della Colonia, ed imminente una guerra. Convocò una general Assemblea di tutt'i principali abitanti, ecclesiastici, civili e militari. Dissero: „ La Colonia „ non

(f) V. *Contest in America between Great Britain and France*, p. 90.

avesse ingannati. Raddolciti dagli Officiali *Franzesi*, ritornarono a casa, tanto più volentieri che avean udito parlare di pace fatta cogl' *Irochesi*; ma dichiarandosi, che più non ubbidirebbono alle chiamate d' *Onontbio*.

La Barre radunava le sue truppe a *Montreal*. Mandò a invitare il Colonello *Dongan* di unirsi a lui per vendicar la morte di 26. sudditi *Inglesi*, uccisi nello scorso verno dai *Tsonuontuani*. Poscia mandò ciarpe di *vvampum* ai Cantoni d' *Onentaguè*, *Agnier* e *Onneyouth*, per informarli, ch' egli non andava se non contro i *Tsonnontuani*. Distaccò il Capitano *du Tast* con 56. soldati eletti, e con gran convoio di provvisioni, per *Cataracoui*, dove comandava *Mr. d'Orvilliers*, Officiale di gran merito, il quale d' ordine di *la Sale* avea già in primavera riconosciuto il paese nimico sul lago *Ontano*, e segnato il luogo più acconcio a sbarcarvi. L' esercito poi cominciò a marciare, li 9. Luglio, da *Quebec* in tre divisioni: lo componeano 700. *Canadiani*, 130. soldati di truppa regolata, e 200. *Indiani*. Pervennero a *Montreal* li 21., ove d' *Orvilliers* li raggiunse con un drappello. Tutti s' imbarcarono li 26. e 27. Nel dì primo d' Agosto *la Barre* seppe, che i Cantoni d' *Onontaguè*, *Onneyouth* e *Goyogouin* avevan obbligato i *Tsonnontuani* ad accettare la loro mediazione presso i *Franzesi*, e che chiedeano *la Moine* per trattar l' affare. Seppe altresì, che già i *Tsonnontuani* si erano ritirati ne' boschi con tutt' i loro effetti; e che, diceasi, altro non desideravano che amnistia delle cose passate, per fare quel che i *Franzesi* volessero; ma che altrimenti *Dongan*, Governatore di *N. York*, avea promesso di soccorrerli con 400. cavalli ed altrettanti pedoni. Costui in fatti aveva ordinato agl' *Irochesi* di mettere a tutt' i lor Cantoni le armi del Duca d' *York*, e chiesto che non facesser pace con *Franzesi* senza sua partecipazione. Un certo *Arnold* andò in qualità di suo Inviato ai Cinque Cantoni, che gl' *Inglesi* trattavan da sudditi. Ma gli *Onontaghi*, come indipendenti e mediatori, si stupirono della commissione di *Arnold*; sopra di che egli pazzamente lor disse: „ Ricusate forse di ubbidire al Duca d' „ *York*, vostro legittimo Principe? " Sdegnati, gridarono, chiamando Iddio in testimonio, che *Arnold* ad altro non veniva che a disturbare la lor quiete. Uno dei Capi disse all' Inviato: Sappi, che l' *Onontago* si mette fra suo padre *Onontbio*, e suo fratello *Tsonnontbuan*, acciò fra di loro non combattano. Io credevo, che *Corlar* (tal era il nome che i Selvaggi davano al Governatore di *N. York*) mi stesse di dietro, e gridasse, *Fai bene*, Onontago; *non lasciar venir alle mani padre e figlio*. Assai mi stupisco, che il suo Inviato parli un differente linguaggio, e non voglia ch' io disarmi l' uno e l' altro. *Arnold*, io non posso credere che *Corlar* pensi come tu di'. *Onontbio* mi ha fatto grand' onore di voler che si tratti la pace nel mio tugurio. Farebbe il figlio disonor al padre? *Corlar*, ascolta la mia voce: *Onontbio* mi ha adottato per figlio; come tale mi ha egli trattato e vestito in *Montreal*. Colà abbiam piantato l' albero della pace. L' abbiamo altresì piantato a *Fnontaguè*, dove mio padre suol mandare i suoi Ambasciatori, perchè i *Tsonnontuani* sono d' ottuso ingegno: fecero lo stesso i suoi precessori, ed ambe le parti ci han trovato il lor conto. Io ho due braccia; ne stendo uno verso *Montreal* per mantenervi l' albero di pace, e l' altro verso *Corlar*, ch' è stato lungamente mio fratello. *Onontbio* è fin da diece anni mio padre; *Corlar* è stato per lungo tempo mio fratello, perchè così ho voluto: ma nè l' uno, nè l' altro è mio padrone. Chi fece il Mondo, mi ha dato la terra che posseggo. Io son libero; li rispetto entrambi, ma niuno ha diritto di comandarmi; niuno può non approvare, che io faccia ogni sforzo per salvar questo paese da ogni disturbo. Non posso più differire di andar da

Spedizione di la Barre.

1684.

„ di far quel che vogliamo. „ Alle nuove della vergognosa pace il Re di *Francia* nominò *Denonville* Governatore del *Canadà*. Egli arrivò con truppe a *Quebec* poco dopo che *la Barre* ebbe ricevuto la lettera di *Lamberville*; e subito andò a *Cataracoui*. *La Forest* avea, per ordine della Corte, ripigliato il comando di quel Forte; ma sentendo, che *la Sale*, suo principale, stava fra gli *Illinois*, vi si rese anch'egli, e *d'Orvelliers* comandava in sua assenza. Stando *Denonville* in *Cataracoui* vide la necessità di reprimere gl'*Irochesi*; osservò che questi possedean grossi Villaggi anche nel cuor della Colonia, la qual era del tutto aperta; che i *Franzesi*, unicamente intenti al propio particolar comodo e vantaggio, fabbricavano case l'una dall'altra sì lontana, che in caso di pronta difesa non v'era modo di unirsi; e che alle maniere di questi mai di lor natura non si confarebbero i Selvaggj. E già i *Tsonnontuani*, avean tirato gli *Inglesi* verso *Niagara*, per introdurli ne' contorni de' laghi, e potere scorrere fino a *Michilimakinac*. Rappresentò egli dunque alla Corte il bisogno di fabbricar un Forte a *Niagara*, per toglier agl'*Inglesi* la comunicazione dal lago *Ontario*; Forte che avrebbe da 600. uomini di presidio, e dove si stabilirebbe un traffico esclusivo, al qual oggetto, e pel qual privilegio i mercanti di *Quebec* offerivano trentamila lire all'anno. Il Colonnello *Dongan* protestò contro il progetto del Forte, dicendo che *Niagara* era del Duca d'*York*: e si dolse anche de' gran magazzini da guerra che si facevano a *Cataracoui* e che davan troppo sospetto agl'*Irochesi*. Rispose *Denonville*, che gl'*Irochesi* avean torto di sospettare; e che *Niagara* era stata scoperta da *Franzesi* e posseduta lungo tempo avanti che gl'*Inglesi* entrassero in *N. York*.

Denonville, Governatore.

Dongan rispettava poco gli ordini del Re *Giacomo*, perchè questi, come Cattolico, era parziale co' *Franzesi* per motivo di religione. Convocati i Cantoni *Irochesi*, lor rappresentò il pericolo in cui erano, e che non potean meglio ovviarlo che con essere eglino stessi gli aggressori. Il Missionario *Lamberville*, che ciò intese da alcuni *Irochesi* cattolici, suoi amici, impegnò i principali Capi *Onontaghi* a non prender parte nella guerra, almeno fin al suo ritorno da *Quebec*, dove andava a conferire con *Denonville* per comunicarne poi loro le opportune rivoluzioni. *Dongan* sospettando dell'intenzione di *Lamberville*, dimandò che se gli consegnasse Giacomo *Lamberville*, suo fratello, restato in ostaggio a *Onontaguè*. Esibì anche agl'*Irochesi* cattolici della cascata di *S. Luigi* migliori terre e libertà di coscienza; ma inutilmente; e nemmeno gli fu consegnato *Lamberville*. Non lasciò però di subornare i Selvaggj di *Michilimakinac* per mezzo di certi mercanti *Inglesi*, essendone allora assente *Durantaye*, il quale al suo ritorno, trovandoli partiti, lor corse dietro; ma questi seppero farsi scortare dagli *Huroni* della cascata di *S. Maria* fino alle terre de' *Tsonnontuani*.

Denonville, per impedire il Cantone di *Tsonnonthuan* di unirsi agl' *Inglesi*, pensa di attaccarlo. A quest'oggetto rinforza la guernigione di *Cataracoui*; manda un buon distaccamento al fiume *Sorel* per osservar gli *Agnieri* e *Dongan*; forma gran magazzini di viveri per tutto il paese; trova di non poter avere che 800. Soldati; diffida delle truppe regolate, che non sanno la maniera di combatter co' Barbari; finchè gli arrivi soccorso da *Francia*, cerca di tener a bada gl'*Inglesi* e i loro alleati; e vuol rimandare a *Onontaguè* il Missionario *Lamberville*, colà necessario. Ma questi non si fida di andarvi, perchè *Dongan*, in assenza di lui, ha sedotto i Selvaggi, e già alcuni guerrieri *Onontaghi* si trovano in campagna. Finalmente ci va *Lamberville* con regali pel loro Capo, e la sua presenza cangia la faccia degli

Si risolve alla guerra.

selvaggio! Forse *Garakonthie* salvò il Missionario, al quale fu data buona scorta per assicurarlo nel viaggio.

Tonti, ch'era andato fin all'imboccatura del *Missisipì* in cerca di *la Sale*, e ritornato a *Montreal*, ebbe ordine di pubblicar la guerra nel paese degli *Illinois*, di radunarli e condurli verso i *Tsonnontuani* del fiume *Obio*; d'onde staccherebbe partite ad impedir la ritirata delle donne e de' fanciulli; punto importante in una guerra co' Selvaggj. Quei delle vicinanze della *Baia S. Luigi*, a' quali avean gl'*Irochesi* nella precedente state condotto via alcune donne, si unirono a *du Luth* che stava trincerato negli stretti del lago *Huron*, sito a proposito pel *rendevòs* delle truppe. *Perrot* e *Boisguillot* marciarono a *Michilimakinac* con una banda di *Francesi*, e con ordine di minacciare i *Sioux* e tenerli in freno. *Durantaye*, Comandante della suddetta Piazza, veniva alla volta di *Niagara*, facendo prigionieri quanti *Onontaghi* incontrava.

1687.

Tonti non potè avere con lui che 80. *Illinois*. Questa nazione, avendo udito che i *Tsonnontuani* si preparavano ad assalire i suoi Villaggj, si era avanzata per invader le terre di que' nemici; ma sentendo da *Dongan*, che i *Franzesi* cercavano d'impadronirsi del Cantone *Illinois*, ritornò a casa per ivi difendersi; e *Tonti* si unì a *du Luth* all'ingresso dello Stretto del lago *Huron*. Gli *Outaouacs* e gli *Huroni*, in vece di unirsi a questi due Officiali, entrarono in trattato con gl'*Irochesi*; ma i Missionarj seppero guadagnarne due Capi, e mandarli a trattare con *Denonville*. Intanto gl'*Irochesi*, benchè avvertiti da *Dongan*, nulla sospettavan di guerra, e si tenean quieti, tanto più che *Lamberville* (il quale non sapeva i disegni di *Denonville*) esercitava fra loro le sue missioni.

Denonville comincia la guerra.

Stava *Denonville* accampato nell'isoletta di *S. Elena* di rimpetto a *Montreal*. Li 7. Giugno 1687., vi fu raggiunto da *Champigni Noroi*, nuovo Intendente di *N. Francia*, e da *Vaudreuil*, Generale della truppa. Li 11. dello stesso mese, l'armata s'imbarcò in 200. battelli ed altrettante canoe. Ella consisteva in 372. uomini di truppa regolata, mille *Canadiani*, e circa 500. Selvaggj. Dopo tre giorni di vela, si distaccò *Champigni* con 30. uomini per *Cataracoui*. Là poi giunto anche *Denonville* col grosso dell'esercito, gli venne lettera di *Dongan*, nella quale tra altro questi gli dicea: " Non „ so perchè si faccia guerra a' sudditi della *Gran Bretagna* (così egli chia- „ mava gl'*Irochesi*): il vostro precessore *la Barre* stipulò meco di nulla „ intraprendere nè io nè lui contra gl'*Indiani*, se prima non ce n'av- „ vertiamo reciprocamente l'un l'altro „. *Denonville* rispose alto; e *Durantaye* saccheggiò al lago *Huron* 60. mercanti *Inglesi* che andavano a *Michilimakinac*.

Quell'Officiale, distribuito il bottino a' suoi Selvaggj, si unì con *du Luth* e *Tonti* all'ingresso dello Stretto, e tutti e tre marciaron dritto a *Niagara*, dove ricevettero ordine da *Denonville* di andare al fiume *Sable* nel paese degli *Tsonnontuani*, per li 10. del mese: così fecero, e là trovarono il Governatore con tutto l'esercito. Vi si lavorò due giorni a cingere di ripari il gran magazzino, del quale *Orvilliers* con 400. uomini ebbe la guardia. Il grosso poi dell'esercito marciò nel paese degli *Tsonnontuani*, ove si combattè con 800. di loro, e si perdè nelle prime file il bravo Padre *Aniebran*. De' nimici 45. restaron morti, 60. feriti. Gli *Outaouacs* subito divorarono que' cadaveri. Secondo *Charlevoix* (g), in quella battaglia i *Canadiani* e' Selvaggj fecero meglio che le

(g) Vol. ii. p. 555.

Restituir gl' *Irochesi* mandati alle galere; Obbligar tutti gl' *Irochesi* cristiani a far ritorno ne' propj respettivi Cantoni; Demolir i Forti di *Cataracoui* e *Niagara*; e Risarcire i *Tsonnontuani* de' danni sofferti nell' ultima spedizione.

Dongan ebbe poi una conferenza coi Capi de' Cinque Cantoni *Irochesi* a *N. Orange*; gl' informò di quel che avea detto al P. *Vaillant*, indi soggiunse: " Nascondete per un poco le vostre azze, ma non le interrate. E' vero che il mio Re mi vieta di armarvi contra i *Franzesi*; ma se questi con me non s'accordano, lo vi armerò a mie spese. Tenetevi pronti a profittar d'ogni occasione, che a voi si presenti, di assalire i Forti di *Cataracoui* e del lago *Champlain*. ". In conseguenza i Barbari stettero quieti il resto del verno; ma in primavera del 1688. una lor partita sorprese ed ammazzò alcuni *Franzesi* sulla strada da *Cataracoui* a *Montreal*. *Denonville* cercò, per mezzo di *Lamberville*, di alienare gli *Onontaghi* dagli altri Cantoni *Irochesi*. In tanto *Vaillant* era di ritorno a *Cataracoui*, scortato da due Selvaggj, che *Dongan* gli avea dati per guardarlo da ogni conversazione cogli *Agnieri*. *Lamberville* guadagnò uno di que' Selvaggj, e gli persuase di rendersi a *Onontaguè*, ed ivi rappresentare i cattivi disegni di *Dongan*. Il Selvaggio trovò radunati tutt' i Cantoni, e mille guerrieri pronti ad aprir la campagna contro i *Franzesi*. Egli seppe contuttociò disporli a mandar Deputati a *Denonville*; ma vollero scortarli con 500. guerrieri di salvaguardia. Giunti presso *Cataracoui*, uno de' Deputati, nominato *Haaskouaun*, distaccossi con sei persone dagli altri, ed entrato nel Forte, pregò il Comandante *Orvilliers* di dargli un Officiale che li conducesse a *Montreal*. Gli fu dato il Tenente *la Perelle*, il quale si spaventò di vedersi ricevuto da 600. ben armati Selvaggj qual prigionier di guerra: partirono, e giunti al lago *St. Francois*, loro si unì un altro corpo di truppe di egual numero. Là tutte si fermarono: entrò *Haaskouaun* co' soli Deputati in *Montreal*, trovò *Denonville*, e con aria d'indifferenza, o piuttosto d'imperiosità, così gli disse: „ Tu vedi il misero stato della tua Colonia rispetto alle nostre forze, pronte a scacciarti con tutta la tua gente. " Poi, come prendendo la cosa a giuoco, proseguì: „ Mi so merito di aver persuaso i miei compatriotti ad avvertirti del pericolo, e a darti quattro giorni di tempo per deliberare, se vuoi, o no, accettare le condizioni a te proposte da *Corlar* " (cioè *Dongan*.) Veramente la situazion de' *Franzesi* era infelice. Mille dugento Selvaggj stavan pronti ad assalire *Montreal*. Gli abitanti delle terre fra il fiume *Sorel* e 'l Prato *de Madelene* non ardivano di uscir al campo. Si diceva estinta la guarnigione di *Niagara*. *Denonville* dubitava dell' esito della negoziazione cogli *Onontaghi*, ad oggetto della quale aveva egli già rilasciati i prigionieri del lor Cantone, dopo averli informati delle condizioni colle quali egli volea far alleanza col Cantone medesimo. In quello stesso tempo 800. Selvaggj assediavano *Cataracoui*, coprivano di canoe il lago *Ontario*, e vi distruggeano le abitazioni de' *Franzesi*. Fortunatamente per questi, i prigioni *Onontaghi*, che *Denonville* avea rilasciati, ritornando a casa passarono a *Cataracoui* quasi nel momento che stava per rendersi il Forte. Il Capo, che comandava l' assedio, era zio d'un di quelli: contento di vederlo in libertà, si ritirò subito colle sue truppe: e li 8. del susseguente Giugno, Deputati di *Onontaguè*, *Onneyouth* e *Goyogouin* vennero a *Montreal* per trattar pace. Fu conchiusa ne' seguenti termini:

Maneggi di Dongan

1688.

Pace.

1. Tutti gli Alleati di *Francia* saranno compresi nel Trattato.
2. I Cantoni d' *Agnier* e *Tsonnouthuan* manderan Deputati al medesimo oggetto.

3. Cesserà ogni ostilità d'ambe le parti.
4. Potranno i *Franzesi* riprovvedere di vettovaglia il Forte di *Cataracoui*.
5. Sarà demolito il Forte di *Niagara*.

Denonville spedì subito alla Corte per liberar gl' *Irochesi* dalle galee e farli consegnare a un certo *Serigny*, giovine gentiluomo, benaffetto a' Selvaggj, e che sapea la lor lingua. *Dongan* confermò questa pace rimandando al Governatore la dama *Franzese* arrestata presso di *Cataracoui*, e dodici altri prigionieri *Franzesi*. Dissegli in quest' occasione, che il suo Re gli comandava di osservar la neutralità conchiusa colla Corte di *Francia*, e ch' egli avea dato ordine che dagl' *Irochesi* venisse restituito ogni prigioniero *Franzese*.

Ostilità. Alla pace non corrisposero gli effetti. Andava un convojo di provvisioni a *Cataracoui*: gl' *Irochesi* ne saccheggiaron una canoa, benchè avessero lasciato cinque ostaggi per sicurezza del convojo. Non guari appresso, gl' *Irochesi* comparvero in arme in diversi poderi *Franzesi*. *Denonville* si mette in campagna per opporsi; attacca i Selvaggj al lago *Sacrement*, uccide parecchi *Mahingani*, e fa prigioni alcuni *Agnieri*, i quali, al dire di *Charlevoix*, istigò e armò *Dongan*. Fu poi richiamato questo Colonnello dal suo Governo di *N. York*, datogli *Andros* per successore.

Abusi. Con lettere al Ministro *Segnelay* significava *Denonville* il critico stato della Colonia: non v' era più disciplina o subordinazione: numerosi compratori erranti, ch' egli stimava doversi sopprimere, abbassavano il prezzo delle merci *Franzesi*, ed alzavan quello delle pellicce, rendendo anche, per certe loro bassezze, intollerabilmente altiera la gente *Irochese*: v' era bisogno di molti nuovi Forti, nè, diceva egli, poteasi mantener la Colonia senza 4000. fanti e da quattro in cinquemila battelli sopra i laghi. In fatti anche Selvaggj amici de' *Franzesi* faceansi di dì in dì più insolenti, come se nel Trattato di pace la nazion *Irochese* avesse dato la legge.

Abenaquis, fedeli. Ma bisogna da questi eccettuare gli *Abenaquis*, gl' *Irochesi* della cascata *S. Luigi*, i Montanini, e gli *Huroni* di *Michilimakinac*. Mentre *Denonville* trattava cogli altri Selvaggj, gli *Abenaquis* si misero in campagna, marciarono al fiume *Sorel*, ed ivi sorpresero ed uccisero alcuni *Mahingani* e *Irochesi*; poi avanzandosi verso le Colonie *Inglesi*, ne riportarono molti ciuffi o pericranj, allo stesso tempo che gl' *Irochesi* della cascata e i Montanini facean dal canto loro la medesima cosa. Non piaceva a' Selvaggj *Franzesi* che si trattasse di pace cogl' *Irochesi*, parendo che questi non trattassero con *Denonville* se non nel disegno di sorprendere con maggior comodo i suoi Alleati. Un certo *Kondiaronk*, per soprannome il *Topo*, Capo degli *Huroni* di *Michilimakinac*, marciò con una scelta banda verso *Cataracoui*, dove il Comandante l' informò del Trattato pendente fra *Denonville* e gl' *Irochesi*, e già sì avanzato, che il Governator Generale appunto aspettava in *Montreal* gli ambasciatori e gli ostaggj di quella nazione. Consigliavalo perciò a ritornarsene a casa senza far il minimo insulto agl' *Irochesi*.

Condotta di Topos. *Topo* ascoltò con apparente indifferenza questo discorso; ma uscito del Forte, imboscossi con la sua gente in un luogo dov' egli sapea dover passare gli ambasciatori e gli ostaggj: appunto ne uccise alcuni, ed altri ne fece prigioni, e tra questi l' ambasciatore *Teganissorens*, del quale facemmo già menzione: indi ritornò a *Cataracoui*, gridando, " Ho uccisa la pace. " Non disse veruna particolarità, ma tutto si seppe all' arrivo di un *Onontago* ferito e scampato dagli *Huroni*, il quale raccontò l' azione di *Topo*. Ritornato questo Capo alla sua compagnia, ch' egli avea lasciata a *Pointe Famine*, rimproverogli *Teganissorens* d' aver mancato di fede nel far cattivo un' ambasciatore. *Topo* ne parve sorpreso, e scusandosi come se a quello i

Fran-

Franzesi incitato l'avessero, mise in libertà l'ambasciatore e tutt'i suoi compagni, eccetto uno, ch'egli pretese dover supplire ad un suo uomo ch'era stato ucciso. Giunto a *Michilimakinac*, fece che quel Comandante *Durantaye* mettesse a morte esso cattivo, al quale nulla valse d'esser anch'egli ambasciatore. Poi rilasciò un vecchio *Irochese*, ch'era da qualche tempo prigioniere in *Michilimakinac*, dicendogli: " Va e di a'tuoi compa-„ triotti, che mentre i *Franzesi* tengono a bada gl'*Indiani* con finte ne-„ goziazioni, di questi ne fan giornalmente morire qualcheduno. " Una tal furberia fece l'effetto che *Topo* desiderava: gl'inquieti *Irochesi* n'ebbero un plausibile pretesto a romper il negoziato. I più discreti fra loro non lasciaron però d'indurre i lor paesani a nominar nuovi Deputati per trattare con *Denonville*, quando vennero lettere di *Andros*, Governatore di *N. York*, il quale comandava loro di sospender ogni trattato co' *Franzesi* finchè ne fosse informata S. M. *Britannica*. Scrisse *Denonville*, che non si lusingasse di pace cogl'*Irochesi*, se non alle condizioni proposte dal suo predecessore *Dongan*; e che per altro i sudditi *Inglesi* del suo Governo avean ordine di non dare a' *Franzesi* la minima molestia.

e di Andros.

V'eran allora nel *Canadà* 11249. *Franzesi*. Le pesche del fiume *S. Lorenzo* e delle coste di *Nuova Scozia* ne occupavano il maggior numero, negletto da'Coloni il negozio delle pelli, di sorta che in quel tempo gl'*Inglesi* quasi tutto il possedeano. La nazione *Abenaquis*, da questi in vano sollecitata, perchè ben sostenuta da'Missionarj Gesuiti, restò sempre qual barriera fra la *N. Inghilterra* e la *N. Francia*.

Callières passa in *Francia* e propone alla Corte la conquista di *N. York*, per la parte del lago *Champlain*, con 1300. uomini di truppa regolata e 300. *Canadiani*. Il suo progetto è approvato. Si dà per successore a *Denonville* il Conte di *Frontenac*, Governator di *N. Francia* per la seconda volta, con instruzioni, in data 7. Giugno, di scacciar gl'*Inglesi* dalla *Baia di Hudson* e da *Pentagoet*. *Cassinière*, subordinato al Conte, ha il comando dell'armamento allestito a *Rochefort*. Ecco il piano della conquista: *Frontenac* farà subito vela colla squadra pel Golfo di *S. Lorenzo*, toccherà la Baia di *Cansò* in *Acadia*, poi mandato avanti *Callières*, si renderà a *Quebec*; ma *Cassinière* resterà sulle coste d'*Acadia* per impadronirsi di tutt'i vascelli *Inglesi* che vi potrà incontrare. *Frontenac*, giunto a *Quebec*, partirà con battelli e canoe, avendo con lui *Callières* in qualità di Tenente generale, e spedirà lettera in cifra a *Cassinière* con ordine di portarsi colla squadra a *Manhatta* in *N. York*. Essendo incerto il tempo di unirsi le truppe di terra e di mare, la squadra starà a *Manhatta*, e farà diversione alla Capitale di quella Provincia, mentre *Frontenac* comincierà in que' confini le sue operazioni. In assenza di *Frontenac*, *Vaudreuil* farà da suo Tenente in *N. Francia*. Soggiogata la *N. York*, *Callières* vi resterà Governatore dependente da *Frontenac*, il quale ricevuto l'omaggio degl'*Inglesi* cattolici al suo Re, e distribuiti gli altri, farà distruggere tutt' i villaggj *Irochesi* vicini a *Manhatta* od alla Capitale, e metter a contribuzione gli altri. *Carlevoix* ci dà questo ardito piano d'impresa, da eseguirsi in quel medesimo autunno, benchè poi interrotta da varj accidenti.

1689. Frontenac, Governatore di nuovo.

La squadra Franzese non arrivò a *Chedabouctou* che li 12. Settembre, e li 18. la raggiunsero i vascelli mercantili, maltrattati da burrasche sofferte su le coste di *Terranova*. Li 19. s'imbarcò *Frontenac* in uno di que' legni per *Quebec*, lasciata instruzione a *Cassinière* di formar magazzini, a *Port Royal*, di provvisioni d'ogni sorta, cioè di quelle ch'ei prenderebbe sopra gl'*Inglesi*, da servire per le truppe *Franzesi* in caso che la

 me-

meditata spedizione venisse differita ad un altr'anno. *Cassiniere* prese molti vascelli; ma per gli venti contrarj non potè approdare a *Port Royal*. *Frontenac* giunse a *Quebec* li 12. Ottobre, e li 27. a *Montreal*.

Irruzione degli Irochesi

Denonville governava fin all'arrivo di *Frontenac*. Li 25. Agosto dell'istesso anno 1689., mentre gli abitanti dell'isola di *Montreal* si credean sicuri, 1500. *Irochesi* notte tempo assalirono *la Chine*, luogo sopra il fiume a tre leghe più insù della Città di *Montreal*. I Selvaggj uccisero tutti gli uomini che dormivano, poi dato fuoco alle case, il resto di quegli abitatori lor cadde in mano, e in men d'un'ora ne perì da dugento in atrocissimi tormenti. Que' Barbari aprivano il ventre alle donne gravide, e costrignean le madri ad arrostire i proprj figliuoli. Si avanzarono poscia verso *Montreal*, commettendo per istrada eguali crudeltà, e portando via prigionieri, e poi bruciandoli, al numero di dugento. *Denonville*, che era in *Montreal*, fece occupar un Forte; ma essi lo presero, ferito l'Officiale, e tagliata a pezzi la guarnigione, e vi si mantennero fin alla metà d'Ottobre, padroni della pianura, che a desolare continuarono nel modo il più inumano. Colla lor ritirata respirò il presidio di *Montreal*: *Du Luth* e *Mantet* uscirono a riconoscere, e trovato una partita di 22. *Irochesi*, ne ammazzarono 18., e ne presero tre, che i Selvaggj *Franzesi* consegnarono alle fiamme.

Forte di Cataracoui, demolito.

Uno di questi, fuggito dagl'*Irochesi*, dopo aver sofferto crudeli tormenti, riferisce a *Montreal*, che il nemico ritornerà con *Inglesi* e *Machingani* per farsi padrone di questa Piazza in primavera, e poi di *Quebec*, dove si aspettava per la state una squadra *Inglese*. *Valrènes*, Comandante del Forte di *Cataracoui*, ha ordine da *Denonville* di demolirlo, e venire a rinforzar *Montreal*; ciò ch'egli eseguisce, e capita li 6. Novembre a *la Chine* co' resti della sua guarnigione, consistenti in 45. uomini, essendosene annegati altri sei in quella marcia. *Frontenac* non fu a tempo ad impedir la demolizione del suo Forte di *Cataracoui*; benchè già approvata anche dall'Intendente *Campigny*, non solamente perchè Piazza troppo dispendiosa, ma perchè vi si facea de' contrabbandi a gran pregiudizio della pubblica rendita. Premea l'impresa di *N. York*, ma per la nuova stagione; e *Callières* progettava di attaccare quella Città con 6. vascelli aventi a bordo 1200. uomini, mentre i *Canadiani* assalirebbon *N. Orange* per terra: ovvero di fare tutta la spedizione per terra. Gl'*Inglesi* all'incontro si preparavano ad attacare il *Canadà*; e *Seignelay* scriveva a *Frontenac* e *Champigny*, ch'essendo il Re impegnato contra tutte le prime Potenze d'*Europa*, non si potea soccorrerli; che perciò stessero in pura difesa, e che i *Canadiani* si tenessero in case più vicine l'une all'altre, e fortificassero le piantazioni.

Trattato.

Frontenac avea condotti seco da *Francia* que' Selvaggj *Irochesi* ch'erano stati mandati alle galere, e'l cui Capo era un *Gojogouino*, detto *Oureouharè*, che il Conte s'era fatto amico durante il viaggio. Arriva dunque *Frontenac* a *Montreal*, e trova *Gagniegaton*, Deputato *Irochese*, che fa a *Denonville* alcune impertinenti proposizioni. Sopra di che, *Oureouharè* persuade il Conte a rimandare insieme col Deputato quattro di que' ritornati Selvaggj, i quali pubblichino a tutta la nazione la libertà degli altri; e dice ai quattro, " Esaltate presso i vostri fratelli la gran bontà „ del vostro antico padre (cioè *Frontenac*) e dite loro che mandino De-

1690.

„ putati a ringraziarlo. Per me, io starei sempre con lui, tanto egli ci „ ama e ci tratta bene. „ Essi tutto puntualmente dissero e fecero. Si radunarono i Cantoni, e rimandarono con la risposta l'Ambasciator *Gagniegaton*, il quale entrò in *Montreal* li 9. Marzo, 1690. *Frontenac* e *Oureou*

reonbarè eran ritornati a *Quebec*; e *Callières*, che ricevette l'Ambasciatore, non potè per diversi giorni sapere da lui qual fosse l'oggetto della sua venuta. Finalmente il Selvaggio gli presentò sei ciarpe. La prima come per apologia dell'Ambasciata venuta sì tardi a causa degli *Outaouacs* giunti a *Tsonnonthuan*: Dicea *Gagniegaton*, che era intavolato fra quelle due nazioni un trattato ad esclusiva de' forestieri, da conchiudersi in Giugno in un dato luogo; e che il Governator generale dovea, giusta l'invito, aver trattato in persona a *Onontaguè*, nel qual caso ne sarebbe già da lungo tempo seguito l'accomodamento. La seconda ciarpa significava il piacere de' sudditi *Inglesi* d'*Orange*, e degl'*Irochesi*, in udir il ritorno di *Oureoubarè*, lor Capo. Colla terza il Canton di *Onontaguè* dimandava, a nome degli altri Cantoni, tutti gl'*Irochesi* ritornati da *Francia*; e l'Ambasciator aggiugnea, che tutt'i prigionieri *Franzesi* d'ogni Cantone eran già radunati dove s'aspettava il Governatore, per regolare ogni cosa secondo il parere di *Oureoubarè*. La quarta e la quinta riguardavano l'invasione del Canton di *Tsonnonthuan* fatta da *Denonville*, e la demolizione del Forte *Cataracoui*; e che, fe' circa questi punti si darà soddisfazione, *Teganissorens* verrà e tratterà della pace con *Onontbio*. Colla sesta ciarpa *Gagniegaton* dava ad intendere, che fin dal passato Ottobre un corpo d'*Irochesi* era in campagna, ma che non voleva operare finchè le nevi disfatte non fossero; e che poi, se quella truppa facea prigionieri, sarebbero questi ben trattati; nella brama che i *Franzesi* faccian lo stesso „ coi loro. " Nella vostra rotta a *la Chine*, proseguì egli, io aveva otto „ prigionieri: ne mangiai la metà, e salvai l'altra. Voi siete più cru„ deli di me, perchè di 12. *Tsonnontuani* uccisi dovevate risparmiarne „ almen uno o due. Io mangiai i miei quattro cattivi per far rappresa„ glia della vostra barbarie. „

Volea *Callières* sapere qualche cosa di più in rispetto alle disposizioni degli altri Selvaggj, ma l'Ambasciatore non gli diede che risposte ambigue. Inviollo perciò al Governatore, il quale non volle ammettere *Gagniegaton* alla sua presenza pel precorso atto insolente, ma trattò con civiltà la comitiva per mezzo di *Oureoubarè*. Resi navigabili i fiumi, ed accommiatati que' Selvaggj, costui lor presentò otto ciarpe, dicendo: „ Piace molto a *Onontbio* il trattato fra *Outaouacs* e *Tsonnontuani*, e la ri„ soluzione degl'*Irochesi* di non uccidere i prigioni *Franzesi*: *Onontbio* fa„ rà lo stesso, finchè i Cinque Cantoni rispondano a quello ch' egli lor „ è per proporre. Quanto a me, replicò, non lascerò mai *Onontbio*, se „ prima non gli viene un'orrevole Deputazione a richiamarmi. I tan„ to, scuotete il giogo dei *Fiamminghi* (intendendo gl'*Inglesi* di *N. York*); „ non v'intrigate nella contesa fra essi e *Onontbio*, essi che han balzato „ dal trono il legittimo lor Sovrano protetto da' *Franzesi*. Andatevene „ sicuri e salvi a *Montreal*: ecco un Officiale ha ordine di accompagnarvi. „ Era questi il Cavalier *d'Eau*, Capitan riformato, che andava come Ambasciatore a spiare nel Cantone di *Onontaguè*. Avea già *Frontenac* avuto nuova di qualche vantaggio riportato sulla frontiera di *N. York* da una partita di *Franzesi* e *Indiani*; frivolo in vero, ma bastante a far ch'egli trattasse in quel modo l'Ambasciator *Irochese*.

Frattanto gli *Outaouacs*, i più fedeli alleati di *Francia*, trattavano d'accomodarsi cogl'*Irochesi*, nazione per loro troppo poderosa e terribile. L'avrebbero fatto prima, se non ne fossero stati impediti da' Missionarj, e da *Durantaye*, Comandante di *Michilimakinac*. Ma alcuni *Outaouacs*, che a caso trovaronsi a *la Chine* in tempo di quel massacro, ritornati a casa, fecero un sì spregevole racconto della potenza *Francese*, che finalmente il Can-

il Cantone si determinò a quell'alleanza senza farne parola a' *Franzesi*; e per meglio riuscire, rimandò tutti i prigionieri *Tsonnontuani*, come per preliminare della intesa conferenza in Giugno. L'affare non restò ignoto a *Durantaye* e ai Missionarj; ma entrato ormai il verno, era difficile trovar un messaggiero che facesse quasi 1200 miglia di strada pressochè impraticabile: si esibì *Joliet*, e sulla fine dell'anno 1689 arrivò a *Quebec* con lettera del Missionario *Carbeil* al Conte di *Frontenac*. Queste lettera dichiarava lo stato disperato del credito *Franzese* tra que' selvaggj. (*b*) In risposta a *Carbeil*, ordinò il Conte a *Durantaye* di dire agli *Huroni* e *Outaouacs* di *Michilimakinac*, che presto vedrebbero un cambiamento d' affari.

Strage a Corlar.

In fatti, risoluto di attaccar gl' *Inglesi*, levò a *Montreal* una compagnia di 110 uomini *Franzesi* e selvaggj sotto due Tenenti padroni di assalir que' posti ch' e' volessero: andarono dunque verso quello d'*Orange*; ma volendo i Selvaggj quello di *Corlar*, tutti presero quella strada faticosissima per nove giornate. Giunti a due leghe da *Corlar*, il Capo della colonia *Irochese* della cascata *S. Luigi*, detto comunemente il *Grande Agniero*, in un formale aringo, ch'ei lor fece in pieno entusiasmo, inveì contra gl' *Inglesi* come nimici di Dio. Informati poi da quatro femmine *Indiane*, ch' essi incontrarono, dello stato della Piazza, andaron avanti, e trovatala aperta, v'entraron di notte senza la minima resistenza, trucidarono uomini, donne e fanciulli, finchè stanchi di uccidere dieron quartiere a 40 *Inglesi*, che via ne condussero schiavi. La Città fu data alle fiamme, salvo la casa del Governator *Coudray*, forse complice; e quella di una donna, che vi ricevè uno de' Tenenti ferito.

Altre ostilità de' Franzesi.

Ritornata la crudel banda a *Montreal*, due Officiali *Franzesi*, uno de' quali era stato presente al massacro di *Corlar*, levarono una partita d' *Irochesi* cattolici, e ne diedero il comando al *Grande Agniero* per fare scorrerie contra gli altri *Irochesi*. In questa spedizione fecero 42. prigionieri, fra' quali erano otto *Inglesi*. Sentendo poi, che da cento *Mahingani* gli stavano aspettando, marciarono verso il fiume *Salmon*, dove giunsero li 4. Giugno; e quivi si misero a far nuove canoe, avendo lasciate indietro molto da lungi le loro proprie. Mentr'erano in ciò occupati, gli scoprì una partita di *Algonchini* e *Abenaquis*, i quali prendendoli per *Inglesi*, con cui eran in guerra, gli assalirono avanti giorno, e al primo affrontamento restò ucciso il *Grande Agniero* con sei de' suoi. Dai prigionieri, fatti d'ambe le parti, si conobbe lo sbaglio; ma gl' *Irochesi Franzesi*, irritati per la morte del lor Capo, ricusarono di restituir i prigioni. Ne nacque lunga contesa, e per aggiustarla si convenne, che gli aggressori mandassero Deputati alla cascata *S. Luigi* con una ciarpa ad esprimere il lor dolore di ciò che era succeduto. Secondo *Charlevoix*, il *Grande Agniero* fu un Santo in vita (*i*).

Anche da *Trois Rivières*, e da *Quebec*, volle *Frontenac* attaccare la *N. York*. *Trois Rivières* non potè levare che 55 uomini, 25. de' quali erano *Algonchini* e *Sokokis*; e 'l comando di tutti fu dato a un Officiale, per nome *Hertel*; il quale, dopo lunga e penosa marcia, venne a *Sementel*, a sei leghe da *Piscataqua*, in *N. Inghilterra*; sorprese quel luogo, e tagliò a pezzi quanti v' incontrò, salvo 54. persone, che via ne condusse cattive, bruciate prima le case, e 'l bestiame grosso e minuto nelle stalle. Accorsero gli abitanti di *Piscataqua*, ma da lui furon respinti: il suo figlio primogenito restò malamente ferito in un ginocchio.

Era

(*b*) *Charlevoix*, vol. ii. p. 432.
(*i*) *Charl.* Vol. iii. p. 84.

Era in campo anche la partita di *Quebec* sotto un certo *Portneuf*. *Hertel*, ch' era di ritorno, la raggiunse a 4. leghe da *Casco Bay*, luogo che si voleva attaccare, benchè (secondo *Charlevoix*) guernito di otto cannoni e provveduto d'ogni cosa necessaria alla difesa. Quattro Selvaggj, e due *Franzesi* allarmano il Forte col grido *Indiano*, ed uccidono un *Inglese*: escon 50. uomini della guarnigione, ricevono il fuoco de' *Franzesi*, che stanno in agguato, e che poi attaccando la partita *Inglese* con ispada e azza, la taglian tutta a pezzi, salvo 4. uomini, che feriti rifuggon nel Forte. Verso la sera, *Portneuf* intima la resa al Governator di *Casco Bay*; rispondendo questi di no, l'altro insiste, e gli accorda una sola notte per deliberare. Non essendo il Forte in istato di difesa, si capitola, e tutti restan prigionieri di guerra: gl' *Inglesi* dicono ch' eran 26. uomini effettivi; i *Franzesi* li fanno il doppio, senza le donne e' fanciulli. Ci venne una squadra *Inglese*, ma non fu a tempo, e rimise alla vela. *Portneuf* distrusse il Forte, e le case del vicinato. *Dennis*, il Comandante, fu condotto a *Quebec* con gli altri prigioni.

Presa di Casco Bay

Un mese dopo, *Frontenac* mandò *Perrot*, e *de la Porte Louvigny*, Capitan riformato, con un forte convojo da *Montreal* a *Michilimakinac*, con regali per que' Selvaggj, e con ordine al bravo *Durantaye* di cedere quel posto a *Louvigny*. Quel benemerito Comandante, forse perseguitato da invidia o gelosia, abbandonò il mestier dell' armi per quello del Foro, e morì povero in *Quebec*.

Affari di Michilimakinac.

Louvigny capitò al suo nuovo posto con 143. *Franzesi*, molti de' quali avean colà gran quantità di pellicce, che prima non si poterono trasportare per timor de' Selvaggj. Si erano imbarcati a *Montreal* li 22. Maggio, scortandoli due Officiali *Franzesi* e sei Selvaggj, ma il dì 23. scoprirono due canoe *Irochesi*; sopra di che *Louvigny* distaccò 30. de' suoi in canoe, e 60. per terra, onde inviluppar i nemici; ma queste canoe caddero in un' imboscata, e ne restò uccisa quasi tutta la gente. *Perrot*, che in quel viaggio comandava, permise finalmente a *Louvigny* di andarvi in persona con 50, o 60. *Franzesi*: gl' *Irochesi* furon disfatti, uccisi intorno di 30., feriti un maggior numero, oltre alcuni prigionieri: il resto fuggì alle canoe.

I due Officiali *Franzesi*, che scortavano il convojo, ritornati poi a *Montreal*, mandaron uno di que' prigionieri a *Frontenac*, il quale consegnollo a *Oureouharè*: un altro fu condotto a *Michilimakinac*, e consegnato agli *Outaouacs*, i quali, in prova di aver concepita miglior opinione del coraggio *Franzese*, e di non voler far pace cogl' *Irochesi*, lo diedero alle fiamme. Gli Ambasciatori *Outaouacs*, che in quel punto stavano per partire da *Michilimakinac* per conchiuder un trattato diffinitivo cogl' *Irochesi*, veggendo i *Franzesi* vittoriosi e i magnifici regali, si ricredettero; e *Perrot* seppe, in quella congiuntura, confermarli nel partito di *Francia*. Cento dieci canoe, cariche di pelli e pellicce pel valore di centomila scudi, sotto la scorta di 300. Selvaggj settentrionali, partiron subito per *Montreal*, dove trovarono il Conte di *Frontenac*.

Il Cavalier *d' Eau*, Ambasciator del Conte, fu arrestato a *Onontaguè*, e mandato prigione a *Manhatta*. Due della sua comitiva, la quale fu pur arrestata, furono, al dire di *Charlevoix*, bruciati da que' Barbari. Allora il Conte mandò il Cavaliere di *Clermont* con un buon distaccamento alla guardia delle parti meridionali della Colonia, da *Montreal* fin al fiume *Sorel*; e 'l Cavalier *de la Motte* con un altro a coprir il paese da *Montreal* fin a *Quebec*. Vi furono varie scaramucce ed azioni crudeli; poichè, secondo gli Scrittori *Franzesi*, gl' *Irochesi* trucidavano senza distinzione qualun-

di Onontaguè.

lunque prigioniero. In tanto i Coloni del *Canadà* non ardivano di uscire alla coltura o alla ricolta; e la Colonia era minacciata dalla fame.

e di Montreal.

Li 18. Agosto, *la Chassaigne*, Comandante del Forte *la Chine*, seppe che un gran numero di canoe si vedeva sul lago *St. Louis*. *Frontenac*, ch'era allora a *Montreal*, le credette *Irochesi*, e si mise in difesa; ma poi si vide ch'era il gran convojo che veniva da *Michilimakinac*: grande fu il giubbilo degli abitanti, vive le acclamazioni. Li 22., egli diede udienza ai Capi della scorta del convojo, e li trovò ben disposti, per parte della loro nazione, a stare saldi nel partito *Franzese*. Frattanto un *Irochese*, nipote del *Grande Agniero*, e gran partigiano de' *Franzesi*, ritornando da' contorni di *Orange*, ov'era andato a spiare, scoprì gran moltitudine d'uomini occupati a fabbricar canoe sul lago *Sacrement*. Avvertitone *Frontenac* chiamò a se tutt'i Selvaggi alleati ch'erano a *Montreal* o ne' contorni, li banchettò lautamente, e poi lor disse: „ Son risoluto di non fare mai pace con gli *Irochesi*, se prima non li riduco a chiederla a condizioni vantaggiose per me, e per voi, ch'io considero miei figliuoli quanto i *Franzesi*. Siate dunque fedeli. " Ciò detto, cantò un'aria di guerra alla lor maniera, per dimostrare, ch'egli in persona volea condurli ed esporsi con loro a qualunque pericolo. Applaudirono a viva voce i Selvaggj. Nel dì seguente, essendosi veduta gran quantità di canoe sul lago *Champlain*, fu dat'ordine per la rassegna delle truppe regolate e della milizia. Li 31. Agosto il Conte fece la mostra de' Selvaggj nel Prato *Madelene*: v'eran tutti, armati e vogliosi di venir alle mani. Il giorno susseguente si trovò l'esercito essere di 1200. uomini.

Alcuni Selvaggi della cascata *S. Luigi* invitarono tutt' i Capi degli altri Alleati a venire al quartier d'*Onontbio*. Là radunati, un certo *Luigi Atheribatha*, Capo Cattolico di quella cascata, disse loro, massime agli *Outaouacs*: " Spiegate al Padre *Onontbio* il sentimento vostro; ditegli le vere ragioni del vostr'ultimo Trattato cogl' *Irochesi*. " Rispose l'Oratore degl' *Outaouacs*, scusando i suoi compatriotti per le ragioni che già abbiam vedute, e promettendo fedeltà a *Onontbio* in avvenire: egual promessa fecero tutti gli altri Capi presenti. Il Conte ringraziò *Luigi* del suo operato.

Nel seguente giorno gli scorridori non vider traccia di nemico; laonde fu licenziato l'esercito fin a nuov'ordine, e la gente si mise a vendemmiare. Due giorni appresso, una partita d'*Irochesi* sorprese un numero di *Franzesi* disarmati e puramente intenti al campestre lavoro; uccise o cattivò sei Soldati, undici abitanti e quattro donne; ammazzò quantità di bestiame cornuto; e bruciò le vicine case e magazzini: ma vedute alcune truppe avvicinarsi, tosto ne' boschi si ritirò.

Il Conte poi congedò graziosamente i Capi alleati, e lor raccomandò di star sempre in guerra con *Inglesi* e *Irochesi*, che così egli pur facea, per giugner una volta ad umiliarli.

Pochi giorni dopo tornarono gl' *Inglesi* a sorprendere i *Franzesi* in molti luoghi della Colonia: uccisero il Comandante del Forte *Chateaugue*, di là dalla cascata *S. Luigi*, con parecchi altri Officiali e persone. *Frontenac* se ne lagnava con *Freoubarè*, e gli rimproverava l'ingratitudine de' Selvaggi; ma questi scusava i suoi compatriotti, e sapea vieppiù insinuarsi nella confidenza e negli affari del Conte.

Gl' Inglesi entran nel Canadà

Li 10 Ottobre, stando *Frontenac* per ritornar a *Quebec*, un Officiale di là venne a recargli due Lettere di *Prevot*, che vi comandava in assenza del Governatore. Nella prima, in data delli 5, diceagli *Prevot*: " Un *Abenaquis* mi avvisa di 30 vascelli partiti da *Boston* per assediare *Quebec*. Egli

gli ha camminato dodici giorni da *Piscataqua* fin qui a *Quebec*, e mi assicura che la flotta *Inglese* è da sei settimane in mare. " Nella seconda gli dicea: " Da *Tadoussac* si sono veduti 24 vascelli *Inglesi*, alcuni di essi molto grandi: " A tal avviso *Frontenac* e *Champigny* subito s'imbarcarono in un picciol navilio per *Quebec*; e poco dopo, un altro corriere, spedito da *Perrot*, avvisava che due Dame *Franzesi* erano state prese da una flotta di 34. vele, la quale, al punto che *Perrot* scrivea la lettera, poteva essere all'isola *Coudres*.

La squadra *Inglese*, che, come vedemmo, comparve, ma non a tempo, a *Casco Bay*, fece vela per *Port Royal*, e vi giunse li 20. Maggio 1690. La comandava il Cavalier *Guglielmo Phipps*, composta di una fregata di 40. cannoni, una scialuppa di 16., una di 8., e quattro tartane. *Manneval* era pe' *Franzesi* Comandante del Forte. Ricusò egli, benchè senza modi per la difesa, d'arrendersi a discrezione; ma pure mandò un Ecclesiastico, nominato *Petit*, a trattare con *Phipps*. Si convenne dunque di render il Forte a condizione, che il Comandante colla sua debole guarnigione sarebbe condotto a *Quebec*: e che agli abitanti si assicurerebbero i lor effetti, e 'l libero esercizio della Cattolica Religione. Non volle *Phipps*, che si scrivesse la capitolazione, dovendo, diceva egli, prevalere la sua parola di Generale. Ma sotto pretesto che soldati ed abitanti avessero saccheggiato un magazzino, che per la capitolazione doveva appartenere al Re d'*Inghilterra*, disarmò il presidio, mise *Manneval* in arresto, e diede alla Piazza ed alle Chiese il sacco. Così riferiscono i *Franzesi*. Comunqne fosse, certo si è che *Phipps* condusse via *Manneval*, un sergente, e 38. soldati; obbligò i borgesi a prestar giuramento di fedeltà al Re *Guglielmo* e alla Regina *Maria*; e lasciò il suo primo Sergente a governar *Port Royal* con un Consiglio di sei de' principali abitanti. Da *Port Royal* navigò *Phipps* a *Chedabouctou*, e ne intimò la resa a *Montorgueil*. Quest' Officiale, che non avea più di 14. uomini di guernigione (k), fece sì bella difesa, che *Phipps* dovette dar fuoco alla Piazza per costrignerlo a capitolare come fece con onore, poichè fu condotto salvo a *Plaisance* col suo presidio.

e conquistano l' Acadia.

Giunse allora da *Francia* il Cavaliere *de Villebon* per prendere il comando in *Acadia*; ma veggendo lo stato di *Port Royal*, pensò di ritirarsi al Forte di *S. Giovanni*. Perseguitato da due pirati *Inglesi*, dovette fuggire co' suoi Officiali in una canoa, mentre l'*Unione*, la nave con cui era venuto, diveniva preda del nemico. Già *Villebon* era pervenuto al Forte di *Gemsec*, quando intese che i pirati avean non solamente presa l'*Unione*, ma anche due tartane, nelle quali era stato posto il carico di essa nave. Radunò un drappello di *Abenaquis* e marciò alla cost·, benchè in vano, per sorprendere i pirati, i quali entrati in *Port Royal* vi commisero grandi inumanità. Ritornò egli dunque a *Gemsec*, ove nel verno licenziò tutt'i suoi fedeli *Abenaquis*. Venuto poi a *Quebec*, indi ripassando con vascello *Franzese* a *Port Royal*, tornò in *Francia*.

Impegnati gl'*Inglesi* in viva guerra in *Irlanda* e in *Fiandra*, era allora l'*Acadia*, bella parte del *Canadà*, ugualmente in man di quelli e de' *Franzesi*; essendo gl'*Inglesi* in *America* più forti in mare, ed avendovi i *Franzesi* il favor de' paesani. *Villebon*, che desiderava, con l'ajuto degli *Abenaquis*, di scacciare gl'*Inglesi* dal *Canadà*, fu dalla Corte rimandato a *Quebec*, ov' egli giunse nel principio di Luglio 1691. Alcuni *Canadiani Franzesi* dovean servire da Officiali sotto di lui.

Villebon, *Governatore dell'* Acadia.

Lasciammo il Conte di *Frontenac* imbarcato per *Quebec*, mentre il cattivo tempo impediva la squadra di *Phipps* di avvicinarsi a quella Capita-

(k) *Charlev.* Vol. II. p. 103.

pitale. Tosto che il Conte ebbe ricevuto il secondo dispaccio di *Perrot*, inviò *Ramezat*, Governator di *Trois Rivières*, a *Callières*, con ordine a quest' Officiale di lasciar piccola guarnigione a *Montreal* e subito venire a *Quebec* con tutte le forze ch' e' radunar potesse. La sera de' 14. Ottobre entrò *Frontenac in Quebec*, trovò il tutto posto in difesa, e che la flotta *Inglese* era già all' isola *Orléans*. Oltre l'ordinario presidio, v'era in *Quebec* gran numero de' vicini abitanti, i quali in cinque giorni ripararono le fortificazioni, quanto almeno bastava per resistere ad improvviso assalto. Il Conte vi ordinò di più alcune nuove trincee, e comandò ai Capi delle milizie di *Beauprè*, *Beauport*, *Orléans*, e *Lauson*, di restare a' lor posti, finchè vedessero il nemico sbarcare ed investir la Città; poichè allora si moverebbero dov' egli poi ordinasse. Allo stesso tempo *Longueville*, alla testa di un corpo di *Hurons* e *Abenaquis*, osservava i movimenti della flotta, e i posti bassi d'ambe le sponde del fiume erano sì ben guardati, che gl' *Inglesi* non potean mandare neppur una barca alla riva. Ogni dì arrivavan soldati del paese nella Piazza, tutti di buon animo a difenderla. Li 15. il Cavalier di *Vaudreuil* sortì con cent' uomini di truppa regolata a riconoscer il nemico, ed opporsegli se tentava lo sbarco: e *Frontenac*, che aspettava naviglj da *Francia*, temendo che non cadessero in mano de' nimici, staccò pel picciol canale dell' isola d'*Orleans* due canoe con ordine di andar giù pel fiume quanto potessero per avvisare i naviglj dello stato delle cose. Alzò all' istesso tempo una batteria di otto cannoni sur un rialto contiguo al Forte. Li 16., *Vaudreuil* tornò in *Quebec*; e quella mattina si scoprì dall' alto della Piazza la flotta *Inglese* consistente in 34. naviglj di differenti grandezze, i quali, diceasi, avean 3000. uomini di truppa da sbarco. Nell' avanzarsi, le navi più grandi tenevan il canale di mezzo, e alle dieci ore dieron fondo. L' Ammiraglio mandò fuori una barca con bandiera di tregua.

Quebec si mette in difesa;

e gl' Inglesi l' assediano;

Phipps avea fatto prigione un certo *Grandville*, Official *Franzese*, che per ordine di *Prevot* osservava i movimenti degl' *Inglesi*. Costui esaminato disse quel che gliene parea, cioè, che la Città non avea fortificazioni, nè truppe, nè Generale, capaci di difenderla. " Dunque, gridò „ *Phipps*, questa sera dormirò nel palazzo del Governator di *Quebec*.„ *Frontenac*, veggendo venir avanti la barca col messaggiero ch' era un trombetto, gli mandò incontro a mezza strada un Officiale, il quale incappérucciatolo il condusse per tutte le fortificazioni in mezzo allo strepito che gli si facea dintorno dal popolo e da' soldati, e finalmente il menò alla gran sala, dove il trombetto, sbendati gli occhj, si stupì di trovarsi davanti al Governator generale, al Vescovo, all' Intendente, e a un grosso corpo d' Officiali, tutti spiranti ardir e fierezza: tremò nel presentar il Manifesto dell' Ammiraglio *Inglese*. In quello si rinfacciava a' *Franzesi*, ed ai Selvaggj loro, le crudeltà commesse sopra i sudditi *Britannici*; dimandavasi la consegna di tutt' i prigionieri, e che il Governatore, la guarnigione e gli abitanti si rendessero a discrezione; e davasi al Governatore un'ora di tempo a rispondere. A tale intimazione, letta ad alta voce, fremettero i *Francesi*, massime quando il trombetto, tratto il suo oriolo, disse di non poter aspettare oltre le undici.

Subito *Valrènes* gridò, che bisognava trattar il trombetto come appartenente ad un corsaro traditor e ribello. *Frontenac* rispose a costui con rimproveri a *Phipps* e agli *Inglesi* per la lor ribellione contro il propio legittimo Sovrano, e per la rotta capitolazione di *Port Royal*; e conchiuse, che risponderebbe all' insolente chiamata colla bocca del cannone: E bendati di bel nuovo gli occhj al trombetto, il fece ricondurre al luogo ond'

ond'era stato preso. Al rapporto di lui, attonito restò *Phipps*, veggendosi in necessità di formare un regolar assedio, al quale non era preparato (D). Tentò una barca di approdare, ma non potè per imperizia del piloto. Li 18. a nona, quasi tutte le barche della flotta, piene di soldati, approdarono a *Beauport*, e 1500. uomini vi si misero in ordine di battaglia. Si scaramucciò con vantaggio de' *Canadiani* che tiravano da rupi e cespuglj saltando da un luogo all'altro. Gli *Inglesi*, dopo aver perduto 150. uomini (1), cedettero, e nella ritirata lor parve che dietro ogn'albero vi fosse un *Indiano*. I *Franzesi* non perderono che tre gentiluomini volontarj, e otto o dieci soldati ordinarj, i quali restaron feriti. *Frontenac*, per nascondere il picciol numero de' *Canadiani*, ordinò che un battaglione di truppa regolata li coprisse al ritirarsi.

Nel dopo pranzo di questa rotta, quattro navi *Inglesi* delle più grosse, presentato il fianco alla Piazza, cominciarono a tirare sulla Città alta; e'l fuoco ne fu assai vivo d'ambe le parti. Il cannon *Inglese* fece poco danno nelle fabbriche; solo che uccise un uomo, e ne ferì due. Alle otto della sera cessò il fuoco; ma rinnovossi il dì susseguente, e quello della batteria *Franzese*, detta *porta del marinaro*, fece sì, che la nave capitana e la vice-capitana degl'*Inglesi* dovettero dar indietro, assai dannaggiate, e con perdita di molti soldati e marinari. L'altre due navi spararono ancora per qualche tempo, ma poi dovettero egualmente ritirarsi. In quel giorno nulla si fece per terra; ma la mattina di buon'ora del susseguente, gl'*Inglesi* di *Beauport* si formarono in linea di battaglia, e alle due della sera marciarono in buon ordine verso la Città; quando *St. Helène*, uno de' migliori Officiali *Canadiani*, alla testa di 200. uomini, gli attaccò per via delle solite imboscate, e li costrinse a covrirsi in un boschetto, da dove fecero gl'*Inglesi* tal fuoco, che gli aggressori stimaron bene di ritirarsi, ferito mortalmente *St. Helène*. Frattanto avanzavasi *Frontenac* con tre battaglioni per sostenere i suoi *Canadiani*; ma la zuffa era finita, nella quale (al dir de' *Franzesi*) gl'*Inglesi* perderono più che nella prima, e i *Franzesi* pochissimo, perchè non ebbero che due morti e quattro feriti. La seguente notte le truppe da terra *Inglesi*, segretamente provvedute di cinque cannoni da sei libbre di portata, si avanzaron con animo di battere la Città in breccia; ma caddero in un'imboscata, poi in un altra, per tre o quattro volte; e comechè da per tutto rispignessero il nemico, nulladimeno in quello svantaggioso combattere perderono molta gente. Alla fine, le varie partite *Franzesi* tutte si riunirono dietro un palizzato, e'l gran fuoco, che ne faceano, obbligò gl'*Inglesi* a fermarsi, e far uso dei cannon da campagna; ma lo fece tacere una batteria della riva del picciol fiume, la quale uccise loro tanta gente, che cominciarono a rinculare e poi a fuggire (E).

Durante questa battaglia, le due navi *Inglesi*, ch'eran ancora in istato di-

(D) Il fuoco de' *Franzesi* gli portò via la bandiera, che alcuni *Canadiani* recarono alla riva. Fu appesa nella Cattedrale, dove restò in trofeo, finchè gl' *Inglesi* presero la Piazza nell' ultima guerra.

(E) Suonò la gran campana di *Quebec*, e gl' *Inglesi* la credettero un segno di sortita del Governatore con tutta la cavalleria. Al dir de' *Franzesi*, la truppa del palizzato non ebbe che un vagabondo morto, e un Selvaggio ferito.

(1) *Charlevoix* Vol. iii. p. 111.

di questi, uniti con alcuni *Olandesi* della *N. Inghilterra*, avean assaliti gl' *Irochesi* della cascata *S. Luigi*, uccidendone molti, ed altri cattivandone. Poco dopo, tre Deputati *Agnieri* vennero senz' arme con quei prigioni alla cascata, dichiarandosi di chieder pace al lor padre *Onontbio*, e insieme pregarlo di conceder loro un pezzo di terra ne' contorni di essa cascata, dove potessero stanziarsi vicino a' lor fratelli. Aggiugneano, che 800. *Irochesi* erano in campagna, pronti ad entrare in *Nuova Francia* tra *Montreal* e *Trois Rivières*; e che gl' *Inglesi* erano stati gl' istigatori e direttori di tutte le barbarie commesse da' Selvaggj contro i *Franzesi*. Su questo, *Frontenac* scrisse a *Pontchartrain* (successore di *Seignelay*) ch' egli stimava doversi ascoltare gli *Agnieri*, e attaccare la *N. York* per levare agl' *Irochesi* ogni speranza di sostegno per parte di questa provincia; e che bisognava subito ricuperar l' *Acadia*, e mandare tre o quattro fregate in corso fra *Capo Sable* e le parti più settentrionali di *Terranova* per assicurarsi il possesso del Gran Banco, il quale renderebbe più di 20. milioni di lire all' anno.

Invasione degl' Irochesi.

Frattanto il gran corpo d' *Irochesi*, accennato da' Deputati *Agnieri*, cresciuto al numero di mille, comparve ne' primi giorni di Maggio, presso *Montreal*, e si accampò verso la bocca del fiume *Outaouacs*. Di là staccò due bande, una di 120. uomini a settentrione, e l' altra di 200. a mezzodì. La prima investì *Pointe Trembles* nell' isola di *Montreal*, dove bruciò da 30. case, e cattivò alcuni abitanti, che furon trattati con grande inumanità. La seconda, con venti *Inglesi* ed alcuni *Mahingani*, sorprese dodici Selvaggj della cascata *S. Luigi*, fra *Chambli* e 'l Prato di *Madelene*. Per altro, nel dì susseguente, gli *Agnieri*, ch' eran di quella banda, ricondussero i prigioni alle case loro, e si dichiararono unicamente inclinati a trattar la pace. Ma si scoprì, che il vero lor disegno era di subornare gli abitanti della cascata *S. Luigi*, in che non riuscirono. All' istesso tempo una partita di 80. fece irruzione sopra gl' *Irochesi* cristiani delle terre alte; de' quali ne menò via da 35. fra donne e fanciulli. Gli altri Selvaggj si sparsero in drappelli da *Repentigny* fino all' isole *Richelieu*, ove devastarono senza resistenza tutta la pianura, non potendo i *Franzesi* stare a campo per penuria di viveri.

Finalmente *Vaudreuil*, alla testa di cento e più soldati, andò di casa in casa a radunar provianda; ed avutone abbastanza per alcuni giorni, si unì con *la Mine*, altro Officiale già in campagna, scoprì una partita di *Onneyouti* a *S. Sulpizio*; ne sorprese e trucidò quindici. Gli altri, che stavano in un solitario abituro, tanto si difesero che vi restò morto *Bienville*, bravo Officiale, benchè non fossero più di dodici; ma avendo *Vaudreuil* dato fuoco alla casa, ne dovettero uscire: furon tutti mandati a fil di spada, o crudelmente consunti nelle fiamme. In quel frangente si distinse il Cavalier di *Crisay*, il quale col Marchese, suo fratello, di quel nome, avea tentato di far sollevar la *Sicilia*, loro patria, in favore del Re di *Francia*: ma essendo fuggiti, questo Re lor diede a ciascuno una compagnia nel *Canadà*.

Bienville, prima del fatto in cui perdè la vita, raccolti 200. parte *Franzesi*, e parte *Irochesi Franzesi*, avea sorpreso un corpo di 60. *Goyogouini* e *Agnieri*. Al punto che costoro stavan per rendersi, gli *Agnieri* chiesero di conferire con gl' *Irochesi* della cascata *S. Luigi*, professando gran desiderio di pace, e promettendo di mandar Deputati a *Montreal* per trattarne con *Callières*. Sulla lor parola, si lasciaron tutti andar via, così ostinatamente volendolo quei della cascata. Di questa compiacenza dei Selvaggj di *S. Luigi*, molti de' quali eran parenti degli *Agnieri*, si lamentò

con

con sue lettere al Ministero di *Francia* il Conte, dandone la colpa ai Missionarj Gesuiti, i quali, al suo dire, erano più attenti a far cristiani i Selvaggj, che a farli *Franzesi*.

Congiura ne' Selvaggi. Quei di *Onontaguè*, sotto pretesto di piagnere la morte di *St. Helène* (che fu mortalmente ferito alla battaglia di *Quebec*) figlio di *le Moine*, la cui famiglia aveano adottata, mandarono a questo *Moine* una ciarpa di *vvampum*, e due femmine montanine, ch' erano state qualche tempo prigioniere nel lor Cantone. Eran esse incaricate di due *vvampum*, per darne uno segretamente ad uno de' principali abitanti de' Villaggj della montagna, e l' altro a *Luigi Atherithata*, che avea l' onore d' esser figlioccio del Re di *Francia*, e 'l più qualificato Cittadino della cascata *S. Luigi*. L' intenzione di questi *vvampum* era d' invitar quei della cascata a ritornare alla lor patria, acciò non fossero involti nel general massacro disegnato contro i *Franzesi*. Effettivamente furon consegnate le ciarpe *vvampum*; ma i due Selvaggj, che le ricevettero, le portaron subito a *Callières*, Governatore di *Montreal*, al quale giurarono inviolabile fedeltà. Egli intese allo stesso tempo dalle due femmine portatrici delle ciarpe, che un grosso corpo d' *Irochesi* stava a campo sul fiume *Outaouacs*, in un luogo detto *Long-Fall*, (*) con disegno di assassinare tutt' i *Franzesi* che andassero da *Michilimakinac*, e poi desolare le piantazioni. In tanto *Vaudreuil*, avvisato della cospirazione, avea levato alcune truppe per attaccar i Selvaggj a *Long-Fall*; ma questi si ritirarono, forse per difendere da altri Selvaggj le proprie terre. Di questa ritirata sì fausta per la Colonia, fu principal causa la fedeltà degli *Outaouacs* e *Huroni*, i quali si tennero sull' arme tutto il verno, molestando continuamente gli *Onontaghi* e gli altri *Irochesi*. In primavera, *Courtemanche* e *Repentigny*, Officiali *Franzesi*, traversando arditamente le contrade *Irochesi*, pervennero con dieci uomini a *Michilimakinac*, e portarono a quelle genti la nuova della rotta degl' *Inglesi* a *Quebec*; cosa che molto le rincorò. *Courtemanche* ebbe ordine di prender il comando del *Miamis*, e d' impedir le scorrerie degl' *Irochesi*.

Rinforzi a Quebec Nel primo di Luglio un piccol Vascello portò a *Quebec* la felice nuova di un armamento composto di 14. navilj, che ci veniva da *Francia*, e il quale giunse poco dopo, sotto il comando di *M. du Tast*. Questa flotta era stata allestita quasi tutta alle spese della Compagnia *Franzese del Norte*, e destinata a ricuperare *Port Nelson*, alla Baia di *Hudson*, sopra gl' *Inglesi*. Essendo troppo avanzata la stagione per quell' impresa settentrionale, *Tast* si diede a purgar de' pirati il fiume *S. Lorenzo*.

Frattanto *Phipps* sollecitava a *Londra* un nuovo armamento contra *Quebec*. Gran preparamenti fecero gl' *Inglesi*: nella sola provincia di *N. York* si levò 500. uomini, de' quali 180. erano *Inglesi*, e 'l resto *Agnieri* o *Mahingani*; pronti ad investir *Montreal*. *Callières*, che vi comandava, radunò sette o ottocent' uomini nel Prato di *Madelene*; e sapendo da' suoi

Battaglia di Chambli. scorridori che i nemici miravano al Forte *Chambly*, subito lo rinforzò di cent' uomini sotto *Valrènes*, al quale diede ordine di entrar nel Forte, se i nemici vi andassero; ma se passasser oltra, di assalirli nella retroguardia, mentr' egli (*Callières*) gli attaccherebbe di fronte. Gran numero di Selvaggj, e d'altri seguitavan *Valrènes*, e tutti questi pur s' accamparono vicino al Forte, comandati da *Le Bert du Chesne*. Fra questi Selvaggj *Franzesi* erano tre Capi di gran reputazione: uno era il soprammentovato *Oureouharè*, che comandava gli *Huroni* di *Loreto*; l' altro, un certo *Paolo*, alla testa degli *Irochesi* della cascata *S. Luigi*; e 'l terzo, un tale

(*) o *Ling Saut*.

tale *la Routine*, Capitano degli *Algonchini*. Dopo essere stati per tre giorni nel *Prato Madelene*, il cattivo tempo gli obbligò ad entrar nel Forte, dov' era *Callières* in persona, ma in letto per febbre. Era li 11. Agosto, e un dì o due dopo, occuparono i nemici un posto ad un mulino, discacciandone i Soldati paesani. *St. Cirque*, il quale comandava durante la malattia di *Callières*, non sapendo la perdita del posto, e marciando con poca cautela a quella parte, egli ed alcuni Officiali restaron uccisi; ma giunto un altro distaccamento *Franzese*, dovettero gl' *Inglesi* ritirarsi, benchè in buon ordine, e dopo di aver fatto gran male a' *Franzesi* e loro alleati. Gli *Irochesi Britannici*, nel ritirarsi ad un bosco, ebbero alle spalle un certo *Domergue*; ma seppero trarlo in un' imboscata, dov' egli con tutta la sua gente fu tagliato a pezzi. Incoraggiati a tal successo, ritornarono in campo: gli incontrò *Valrènes*; ma veggendosi a mal partito, si riparò dietro a certi grossi alberi, che erano stati abbattuti, e là ebbe tempo di far tali disposizioni, che potè attaccar i nemici, e costrignerli a cedere l' ottenuto vantaggio, nonostante il lor valore e fermezza. Gli *Inglesi* e i loro alleati si ritirarono senza molestia, dopo aver uccisi 60. *Franzesi*, e feriti altrettanti. Fra gli uccisi erano *Bert du Chesne*, e *Paolo* Capo della cascata *S. Luigi*. Secondo i *Franzesi*, il nemico perdè 120. uomini, con egual numero di feriti. Certo si è che furon vincitori, poichè, partita l' oste *Inglese* e Selvaggia, quietamente raccolsero le rendite delle lor terre.

Frontenac, alle prime nuove di quest' invasione, a revenuto a *Montreal*; donde udendo respinto il nemico, tornò a *Quebec*. Indi ebbe lettere dal Governator di *N. Inghilterra*, il quale chiedea la restituzione de' prigionieri ch' eran in mano de' Selvaggj *Franzesi*, e proponeva una neutralità fra i sudditi delle due Corone in tutta l' *America Settentrionale*. Mentre il Conte deliberava su tali proposizioni, il Barone *St. Castin*, che stava nel paese degli *Abenaquis*, ed avea sposata una femmina di quella nazione, gli scrisse, che la proposta del cambio de' prigioni non tendea che a sedurre i fedeli *Abenaquis*, e a far che desistessero dalle loro scorrerie. Adunque il Conte rispose al Governator *Inglese*, ch' egli tratterebbe, subito che fossero rilasciati *Manneval* e 'l Cavalier *d' Eau*.

Gli *Irochesi* eran sempre sì molesti, che i *Franzesi* di varj luoghi non potean fare la ricolta se non coll'armi in mano. Que' Selvaggj fecero invasione al fiume de' Prati (*); ma il bravo *Oureouharé* li respi- se; indi venne a trovare *Frontenac* a *Quebec*, dove fu trattato con tal distinzione e regalo, ch' egli si dichiarò di voler dedicare il resto de' suoi giorni al servizio del suo padre *Onontbio*, benchè molte nazioni attualmente gli esibissero di farlo Capo.

Fin qui non potè il Conte altro che difendersi, e battere alcuni pochi Inglesi e Selvaggj che inquietavano la sua Provincia. Pensò allora ad offendere (*n*), e mandò da 500. in 600. uomini contra gli *Agnieri*, ma senza effetto, per esser la stagione troppo avanzata, o per le cattive strade.

In quel tempo giunse *Iberville* (Generale della Compagnia del Norte) dalla Baia di *Hudson* con due navi cariche di castoro e d'altre pelli, valore di quasi 90000. franchi; ciò che fu di qualche conforto alla Colonia.

Iber-

(*n*) *Charlevoix*, Vol. iii. p. 199.
(*) o *Rivières des Prairies*.

Affari d' Acadia. *Iberville*, fatto breve soggiorno in *Quebec*, mise alla vela per *Francia* con animo di accelerare i preparamenti contra *Port Nelson*. Frattanto gli *Abenaquis* continuavano a molestare gl' *Inglesi*; e i *Franzesi* presero due gentiluomini *Inglesi*, i quali furon mandati a *Quebec*, ed ivi trattati dal Conte assai civilmente. Collo stesso vascello che li cattivò, pervenne al *Canadà* il Cavaliere *Villebon*, nominato Governator d' *Acadìa*, provincia da conquistarsi. Lo spedì *Pontchartrain* in Giugno 1691. con ordine di stare alle direzioni di *Frontenac* per lo ricuperamento di *Port Royal* coll'ajuto degli *Abenaquis*, i quali *Villebon* dovea comandare e disciplinare. Giunse questi a *Quebec* nella nave detta *Sole Affricano*, stimata il legno più spedito alla vela che fosse al Mondo. Pensava di servirsene il Conte, e la trattenne fino alli 6. di Settembre; ma non avendone altro bisogno, lasciolla partire con *Villebon* per *Port Royal*, dove questi non arrivò che li 26. Novembre. Approdando egli con la barca, e con 50. soldati e due Ingegneri, vide sventolar la bandiera *Inglese*, ma non trovando *Inglesi* nel Forte, la abbattè, e le sostituì la *Franzese*; citò gli abitanti, e prese possesso della Piazza e dell' *Acadia* in nome del suo Re. Un certo *des Goutins*, che facea da Commissario di *Villebon*, informò l' Assemblea, che quando la Piazza fu presa da *Phipps*, egli avea interrate 1300. lire in un luogo: vi si cavò, e si trovò quai danaro del Re: l' Officiale medesimo ne dispose fedelmente in servizio pubblico; atto d'integrità, che lo salvò da ogni processo.

e di Montreal. Ne' primi di Novembre due femmine Selvagge, fuggite dagl' *Irochesi*, vennero a dire al Governator di *Montreal*, che due partite di que' Selvaggi, ciascuna di 350. uomini, erano in campagna con disegno di sorprendere la cascata *S. Luigi*. Il Governatore *Callières* rinforzò quel borgo con parte delle truppe ch' egli aveva a *Montreal*, e col resto guernì i Forti del vicinato, e dispose alla difesa della Città gli abitanti. Pochi dì appresso, comparve una di quelle partite, ma veggendo il borgo stare all'erta, si ritirò dopo alcune scaramucce. La seconda partita, composta di *Agnieri*, *Mahingani*, e *Onneyouti*, si presentò al lago *Champlain*; ma udita la ritirata della prima, non si avanzò di più, nè altro fece che prendere alcuni vagabondi. Tutto il resto di quest' anno passò in continue scaramucce, con morte di molti (poichè di rado si dava quartiere) vicino alla cascata *S. Luigi*, fra *Irochesi* e *Francesi*.

1692. Principiato l'anno seguente, *Frontenac* mandò ordine a *Callières* di radunar truppe e inviarle alla penisola dove il fiume *Outaouacs* entra in quello di *S. Lorenzo*, luogo solito di caccia vernale per gl' *Irochesi*. *Callières* dunque radunò 300. *Franzesi* e *Selvaggi*, e ne diè il comando a *Orvilliers*, il quale marciò a quella volta, ma per certo accidente dovette ritornare a *Montreal*, e lasciar il comando al Capitan *Beaucourt*.

Vittoria d' Beaucourt. Costui marciò colla sua gente all' isola *Toniatha*, dove s' abbattè in 50. *Tsonnontuani*, ch' erano in campagna per sorprendere alcune distaccate piantagioni *Franzesi* ed impedirvi le semine; ne uccise 25., ne prese 16., e liberò *La Plante*, Official *Franzese* da tre anni cattivo fra' Selvaggi, il quale, creduto *Irochese*, poco mancò che in quest' incontro non restasse ammazzato. *Beaucourt* seppe da' prigionieri, che cento *Tsonnontuani* cacciavano in un luogo, detto *Cascata della Caldaia* (*), sul fiume *Outaouacs*, con disegno di accamparvisi tosto che le nevi disfatte fossero, dovendosi unir a loro 200. *Onontaghi* sotto il comando del gran Capitano *Calderon nero*. Seppe altresì, che vi si doveano trattenere tutta la

(*) o *Chaudières*.

la ſtate per intercettare i paſſeggieri *Franzeſi* che andaſſero o veniſſero da *Michilimakinac*. *Callières* informò *Frontenac* di tutto queſto, in tempo che ſi aſpettava un groſſo carico di pelli da tramontana e da ponente, e che v'era biſogno di ſcorta. Il Conte gli ordinò di mandar a *Michilimakinac* l'Officiale *Michel* con 40. *Canadiani*, ſcortati da tre ben armate canoe fin di là dalla caſcata della *Caldaia*. Così fu fatto, e la ſcorta poi ritornò. Pochi giorni dopo, *Michel* ſcoprì alcune pedate di Selvaggj, e due *Irocheſi*; onde s'immaginò che *Calderon nero* e la ſua gente foſſe in quelle vicinanze; e ſi ritirò a *Montreal*. Il Conte, che appunto allora vi ſi trovava, ordinò a *Michel* di tornare ſu quella ſtrada con 30. *Franzesi* e 30. Selvaggj. Spedì anche l'Official *Tilly* al fiume *Hare*, ch'entra nell' *Outaouacs* cinque leghe ſotto la caſcata della *Caldaia*; e gli diede un duplicato dell'ordine che *Michel* portava a *Louvigny* a *Michilimakinac*. Quando *Michel* venne ad un luogo detto *Iſola de' Gatti* (*Iſle aux Chats*) tornò a vedere due corridori *Irocheſi*, e gran numero di canoe nel fiume; onde fece ancor ritorno a *Montreal*, dove tre giorni dopo arrivarono 60. Selvaggj *Franzeſi* col lor carico di pelli, e differo di aver incontrato *Tilly* quand' eran già fuor di pericolo. Toſto che i Selvaggj ebber diſpoſto delle lor pelli, chieſero ſcorta fin ad un certo luogo, dove ſi dovean ſeparare. *Michel* ſi eſibì di accompagnarli con 30. uomini. Giunti a *Long Saut* (ſul fiume *S. Lorenzo*) ſoſtennero una ſcarica di moſchetteria ſenza ſaper ond'ella veniſſe: ſparirono tutt' i Selvaggj, e reſtaron morti o feriti molti *Franzeſi*: uſciron allora i nemici dell' imboſcata con tutta la furia per diſtruggere i pochi ſopravviventi. *Michel*, *la Gemeraye*, e i due Alfieri fratelli *Hertel*, ſi difeſero con gran valore, ma *Michel* e i due *Hertel* reſtaron prigionieri. *Gemeraye* con alcuni ſoldati ſcampò nelle ſue canoe a *Montreal*.

Rotta di Michel.

Dopo queſto, gl'*Irocheſi* ſtettero alquanto quieti, e *Frontenac* ritornò a *Quebec*. Ma li 15. Giugno *Calderon nero* cadde improvviſamente ſopra *la Chenaie* al fiume *S. Giovanni* (ramo del fiume *S. Lorenzo*,) e vi cattivò 14. *Franzeſi* e alcuni Selvaggj. *Callières* da *Montreal* gli mandò alle ſpalle il Capitan *du Pleſſis-Faber* con cento ſoldati, ſoſtenuti da *Vaudreuil* con altri dugento. Fuggirono i Selvaggj ne' boſchi, laſciando a' *Franceſi* le canoe e 'l bagaglio; ma fatte poi nuove canoe, ritornaron nel fiume *S. Lorenzo*. *Vaudreuil* gl' inſeguì con tanta preſtezza, che raggiunta la lor retroguardia, ne trucidò alcuni, e riprese parecchi prigioni. Alquanti giorni appreſſo il Capitan *Luſignan* fu ſorpreſo ed ucciſo da' Selvaggj preſſo l'iſole *Richelieu*; ma il ſuo Tenente, bensì con gran difficoltà, ſcampò la truppa da quel pericolo.

Impreſe di Calderon Nero.

In ſoccorſo degli abitanti dell'iſola di *Montreal*, maſſime per la vicina ricolta, vi ritornò il Conte ne' primi d' Agoſto con 300. uomini. Vi trovò 200. *Outaouacs*, ſpintivi dalla fame, ſcampati da *Calderon nero*, che ſi diceva eſſere tuttavia il fiume. Trattolli il Conte con gran civiltà, e lor propoſe una ſpedizione contra il comun nemico; ma egli ſe ne ſcuſarono. Poco dopo, *Frontenac*, ſentendo arrivate a *Quebec* alcune navi *Franzeſi*, vi fece ritorno, e vi trovò giunto anche il Cavalier *d' Eau*.

In tanto ſi guerreggiava in *Acadia*, e *Phipps* diſponevaſi ad attacare la *Nuova Francia*. Sulle inſtanze, di *Frontenac*, ordinò la Corte che ſi alleſtiſſe una ſquadra pel fiume *S. Lorenzo*, anche per riprendere tutt' i poſti *Ingleſi* di *Terranova*. Il Cavalier *du Palais* venne con eſſa ſquadra dritto a *Spaniſh Bay* (*Baie Eſpagnole*) e di là ſpedì un vaſcello a ſpiare la bocca di quel gran fiume. Corſeggiò lungo tempo in quelle parti il va-

Affari di Terranova.

vascello, e non veggendovi navi *Inglesi*, partì di ritorno a *Spanish Bay*; ma il cattivo tempo lo spinse in *Francia*. *Du Palais*, che l'aspettava, perdè così il tempo di operare; e la squadra *Inglese*, molto inferior alla sua, il soppiantò.

La flotta mercantile di *Francia*, che pescava ne' Banchi di *Terranova*, era pronta a ritornar in *Europa*, quando *Brouillan*, Governator *Franzese* di *Plaisance*, ebbe li 14. Settembre avviso, che una squadra *Franzese* stava all'ancora a cinque miglia da quel porto; e la mattina susseguente fu veduta all'ancora nella spiaggia di *Plaisance*, ma non a tiro di cannone. Subito *Brouillan* vi mandò con 60. uomini il Baron *La Hontan* (F) Capitan riformato, ch'era venuto da *Quebec* a *Plaisance* in qualità di Luogotenente del Re. Prese questi posto dov'era probabile, che gl' *Inglesi* sbarcassero ad impadronirsi d'un rialto che dominava le batterie del Forte. Ma essi in quel dì altro non fecero che scandagliare la spiaggia. Li 17. Settembre, armarono le barche per venir in terra; ma veggendo *la Hontan*, cambiarono strada, e sbarcati in un altro luogo, acceser fuoco per coprirsi col fummo in tempo che riconoscessero il Forte. *Brouillan* frattanto eresse sull'accennato rialto una batterìa di 4. cannoni, e un'altra alla bocca del porto ch'egli sbarrò. Circa nona dello stesso dì, vide un battello con bandiera di tregua; mandò un Sergente a prenderne l'Officiale che la portava, e il quale condotto incappurucciato nel Forte, disse al Governatore: " Vengo dal Caposquadra *Williams*, il quale vi fa „ i suoi complimenti, a pregarvi di volergli mandar a bordo un'Officia- „ le, con cui egli si spiegherà, e tratterà del rilascio di certi vostri „ marinari, prigioni nella nostra flotta". D'accordo il Governatore mandò *la Hontan* e *Pastour* a conferire col Caposquadra: in mentrechè l'Officiale della bandiera intimò al Governatore in nome del Re *Guglielmo* e Regina *Maria*, la resa della Piazza con tutto quello che i *Franzesi* avevano in quella *Baia*: ciò che fu rifiutato in termini risoluti.

Ritornati *la Hontan*, e *Pastour*, riferirono, che la squadra *Franzese* era composta del vascello *St. Albans* di 60. cannoni; del *Plymouth*, e d'una galea, ciascuno di quasi l'istessa forza; d'una fregata, e d'un altro legno di 20. cannoni; ma che lor pareva essetvi poca gente. Il dì seguente gl' *Inglesi* s'accorsero che lor era d'uopo prender tre Forti, in vece d'uno. Si comininciò a cannonare. Già mancava la munizione a' *Franzesi*, e già caricavan con le palle stesse del nemico, quando il Caposquadra uscì della linea, come in atto di partire. In tanto la gente de' lor vascelli mercantili ajutava alle batterie, al Forte ed alle brecce. Verso la sera delli 19. le navi *Inglesi*, che continuavano a cannonare, si ritirarono per certo ammutinamento in esse avvenuto, e abbandonaron l'impresa. Giunti poi a *Pointe Verte*, vi bruciarono alcune case e capanne. In tanto la squadra *Franzese* se ne stava oziosa a *Spanish Bay*.

e della Baja di Hudson

In *Acadia* si fortificava *Villebon* nel Forte *S. Giovanni*, finchè gli venissero truppe da *Francia* per investire *Port Royal*. Per isloggiarlo, *Phipps* mandò una nave di 48. cannoni e due brigantini, con 400. uomini a bordo. Sceso *Villebon* alla riva con un drappello di *Franzesi* e *Selvaggi*, non ardì il nemico di sbarcare, e tirò verso il suo Forre di *Pemmaquid*. In quel tempo *Iberville* giunse a *Quebec* nell'*Envieux*, nave da guerra, per esservi poi raggiunto dal *Poli*, altra nave, e da altri due vascelli che la Compagnia del Norte fornir dovea per la spedizione alla *Baia* di *Hudson*. Sic-

(F) Egli è l'Autore dei Viaggi e Memorie che vanno sotto il suo nome. I suoi scritti mostrano una gran franchezza; e con maggiore ancora li tratta *Charlevoix*.

Siccome *Iberville* non arrivò a *Quebec* che li 18. Ottobre, troppo tardi per intraprenderla, *Frontenac* gli propose di mandar *Bonaventura*, con due navi regie contra il suddetto Forte *Pemmaquid*; e di fatto queste vi andarono, e da lungi scoprirono una nave da guerra *Inglese* all'ancora sotto il cannon del Forte medesimo. Mancando essi di Piloto abile a costeggiare, tornaron indietro, con gran dispiacer de' Selvaggj, che radunati in gran numero speravano di prender il Forte. Due soldati *Franzesi*, corrotti da *Nelson*, gentiluomo *Inglese* allora prigioniero a *Quebec*, avean avvertito il presidio di *Pemmaquid* del disegno di *Bonaventura*. *Pemmaquid* o *Pemequit* copriva da tramontana la *N. Inghilterra*, e teneva in suggezion l'*Acadia*.

Movimenti degli Irochesi

Ne' confini di *N. York* 800. *Irochesi* stavan pronti ad invader il *Canadà*; e già divisi in due corpi, uno marciava lungo il lago *Champlain*, e l'altro pel lago di *S. Francesco*, per unirsi alla cascata *S. Luigi*, ivi trincerarsi, e trucidare chiunque lor venisse alle mani. *Frontenac* in quel frangente rinforzò il Marchese di *Crisasy* a *S. Luigi*, ed anche i Forti *Chambli* e *Sorel*. Gli *Irochesi*, che venivano pel lago *S. Francesco*, giunti in vista della colonia di *S. Luigi*, e trovato avendo in guardia i borghesi, si ritirarono la sera, dopo alcuni tiri d'ambe le parti. L'altra partita, che marciava pel lago *Champlain*, vi lasciò dietro a se in un'isoletta 300. uomini; ma poi si ritirò anch'essa, veggendo che da per tutto si stava all'erta, e tutti, abbandonata l'impresa, alle lor case ritornarono.

Spedizione contra gli Agnieri. 1693.

Volle *Frontenac* vendicarsene sopra gli *Agnieri*. A tal effetto mandò 200 *Canadiani*, con un corpo di *Abenaquis*, *Algonchini*, e *Sokokis* a *Montreal*, per unirveli con altri cento *Canadiani*, cent'uomini di truppa regolata, e molti *Irochesi* della cascata e delle terre alte; tutti all'ordine di *Callières*, il quale incaricò dell'impresa tre Tenenti, *Mantet*, *Courtemanche* e *la Noue*. Imbarcossi quest'esercito di 600. uomini, li 5. Gennajo, a *Montreal*; con risoluzione di mandare a fil di spada nel Cantone d'*Agnier* chiunque portasse armi, e di farne cattive le donne e i fanciulli. Quel Cantone non era reo d'altro, che di aver voluto persuadere i suoi compatriotti di *S. Luigi* a ritornare alla lor patria.

Li 6. Febbrajo pervenne fra gli *Agnieri* l'armata *Franzese* quando men sel pensavano. Li trovò in tre grossi villaggj, ciascun de' quali aveva un Forte. *La Noue*, quasi senza resistenza, distrusse il primo; *Mantet* e *Courtemanche*, il secondo. Non si trucidò, ma si fecero molti prigioni, che furon commessi alla custodia di *Courtemanche*. Il terzo Forte fu difficile. Quaranta *Agnieri* che si preparavano a sortire per unirsi con una brigata *Inglese*, lo difesero bravamente contro *la Noue* e *Mantet*; ma avendo perduto 20. uomini e alcune donne, 250. Selvaggj di quel luogo furon presi. Contra il crudel ordine di *Frontenac*, non vollero i Selvaggj *Franzesi* permettere che si facesse sangue nel Canton nativo. Dopo averlo devastato, se ne ritornavano i *Franzesi* in fretta sulle nuove che gl'inseguiva il nemico, quando i lor Selvaggj di *S. Luigi* gli obbligarono a trincerarsi, e ad aspettarlo due giorni. Comparve alla fine questo nemico, ed era un corpo d'*Onneyouti*. Vi fu zuffa con qualche perdita d'ambe le parti. Si ritirarono gli *Onneyouti*, e lasciarono i *Franzesi* continuar a marciare, seguitandoli nulladimeno a vista, e costrignendoli a stare uniti; comechè poi per la difficoltà delle strade, e per la penuria di viveri, l'armata *Franzese* si separasse. Scamparono allora tutt'i prigionieri, salvo 64. I resti di essa giunsero finalmente a *Montreal* in uno stato deplorabile, e in tempo che si dicea venire gl'*Inglesi*, più forti che la prima volta, ad investire *Quebec*; nuova che a *Frontenac* confermò *Iberville* con sue lettere dall'*Acadia*. Alcuni *Franzesi*, fuggiti dagl'*Inglesi*, riferivano,

 che

che i Governatori *Britannici* dell' *America Settentrionale* avean risoluto, in un congresso, di levar dieci mila uomini, con *rendevòs* a *Boston*; e d'impiegarne seimila contro *Quebec*. Si riparò immediatamente i Forti di *Chambli* e *Sorel*; e a *Quebec* e *Montreal* tutto si dispose alla difesa.

Convoit da Michilimakinac. Così non potè il Conte risparmiar gente a servire di scorta a un grosso carico di pelli pronto ad uscire di *Michilimakinac*, e che dovea capitare alla Colonia pel fiume *S. Lorenzo*. *D' Argenteuil*, Tenente riformato, fratello di *Mantet*, si esibì a questo pericoloso viaggio, con 18. *Canadiani* che difficilmente vi si determinarono; scortati, fin dopo la strada più pericolosa, da un altro Officiale con 20. uomini e un drappello d' *Irochesi* cristiani. Con quest' occasione si ordinava a *Louvigny*, Comandante di *Michilimakinac*, di mandare a *Montreal* e a *Quebec* tutt' i *Franzesi* ch' e' potesse senza sguernire i necessarj posti. *D' Argenteuil* fece il suo viaggio; ma *Valtrie*, l' Officiale che comandava la scorta, fu disfatto, al ritorno, ed ucciso presso di *Montreal* da una partita *Irochese*.

Li 10. Giugno, *Tareha*, Capitan *Onneyouto*, venne a *Montreal* con un *Franzese* da quattr' anni prigioniero in quel Cantone; proponendo di cambiarlo con un suo nipote ch' era in mano de' *Francesi*. Presentò a *Callieres* una lettera di raccomandazione del Missionario *Milet*, il quale gli *Onneyouti* a trattener presso di se continuavano. *Callières* mandò *Tareha* al Conte, il quale subito accordò il cambio, e si guadagnò l' *Onneyouto*, che questi gli presentò le ciarpe delle più considerabili famiglie d' *Onneyouth* in segno di esser elle disposte alla pace; consigliandolo però di stare all' erta al tempo della ricolta. Il Conte non se gli fidò interamente, ma approvò ch' egli trattasse co' suoi l' affare, purchè il Cantone, avanti la fin di Settembre (non volendo il Conte aspettar di più) gli mandasse i Deputati per conchiudere. *Tareha* promise di ritornar per quel tempo, e partì.

Pochi giorni dopo intese il Conte, che la flotta *Inglese* era partita da *Boston*, e che *Michel*, prigioniero da un anno fra' Selvaggi, ma fuggito dalle fiamme ch' essi gli preparavano, si trovava in *Quebec*, e dicea, che gl' *Inglesi*, nel principal Villaggio di *Onontagué*, avean piantato un buon Forte per ricoverarvi le donne e' fanciulli del Cantone in caso di sorpresa per parte de' *Franzesi*; e che nonostante la dichiarazion di *Tareha*, pareano gl' *Irochesi* implacabili nemici. Non finiva *Michel* di dire, quando venne nuova, che 800. *Irochesi* marciavano, ed eran quasi giunti al lago *St. Louis*. Era 'l di 21. di Giugno. *Vaudreuil* con cinque compagnie di truppa regolata, e 150. reclute da *Francia* testè arrivate, uscì di *Quebec*; mentre *Callières* con sette in ottocent' uomini marciava alla cascata *S. Luigi* per unirsi a *Vaudreuil*: ma nè l' uno nè l' altro ci vide il nemico, già partitone prima e ritornato a casa sulla nuova, che la spedizione della flotta di *Boston* contro la *Martinica* era andata a voto, e che tre Vascelli eran giunti a *Quebec* da *Francia*. Stette poi quieto, e lasciò i *Franzesi* fare tranquillamente la ricolta.

Li 14. Agosto, *d' Argenteuil* condusse da *Michilimakinac* a *Montreal* 200. canoe cariche di pelli, e pellicce, ed insieme i principali Capi de' Selvaggj occidentali e settentrionali, di nazione *Hurona*; e *Frontenac* subito li convocò ad Assemblea formale in *Montreal* stesso, dove assistettero anche i Capi de' suoi proprj Selvaggj; ma non veggendovi alcun Deputato de' *Miamis*, gli fu detto, ch' erano stati guadagnati dagl' *Inglesi* mediante alcuni regali mandati loro col mezzo de' *Mahingani*; e che v' era già fra le due nazioni aperto un traffico pel fiume *S. Giuseppe*. L' Orator *Hurone* parlò dell' imprese della sua nazione contro i nemici di *Francia*. Ritornaro-

narono quei Capi a casa, contentissimi del trattamento ricevuto; e poco dopo li seguitò *Tonti* con molti *Franzesi*, tornando da *Quebec* al suo Governo sul fiume *Illinois*. Con esso lui partirono *Courtemanche*, *Mantet*, *Perrot*, *d' Argenteuil* ed altri Officiali, con ordine di rompere ogni comunicazione fra *Miamis* e *Inglesi*. Un certo le *Sueur* fu incaricato di formar una colonia a *Chagouamigon*, e di rinnovare l' alleanza co' *Sioux* e cogli abitanti delle cascate.

Una dama selvaggia vienne a Quebec.

Il Forte di *S. Anna*, alla Baia di *Hudson*, fu preso dagl' *Inglesi*. Ne portaron la nuova al Conte in *Quebec* tre *Francesi*, ch' eran tutto il presidio del Forte, e che dopo qualche difesa contro cento Soldati aggressori, fuggirono in una canoa. Verso la fin di Settembre, *Tareba*, giusto la sua promessa, ritornò a *Quebec* con una Dama *Onneyouta* curiosa di veder il Conte. Ella era cordial fautrice de' *Francesi*, e massime del P. *Milet*, prigionieri nel suo Cantone; e molti ne salvò dalle fiamme. Tenne il Conte grandemente cara la sua visita. Fu battezzata col nome di *Susanna* (G). A riguardo di lei fu ricevuto assai civilmente anche *Tareba*, benchè proponesse cose odiose per parte del Cantone. Egli disse, che gl' *Inglesi* avean impedito l' invio de' Deputati; e volea che il Conte ne mandasse de' suoi a *Orange*, per ivi trattare colla mediazion degl' *Inglesi*.

Maneggi di Frontenac.

Dissimulò il Governator Generale con *Tareba*; ma non lasciò di rinfacciargli l' insolenza e 'l tradimento de' suoi compatriotti, minacciandoli di pronto gastigo, se non si emendavano. Circa quel tempo *Tonti* e gli altri Officiali *Franzesi* avean indotto i *Miamis* e gl' *Illinois* a viva guerra cogl' *Irochesi*; e *Frontenac* non era fuor di speranza di guadagnar alcuni Cantoni *Irochesi* col mezzo de' suoi Agenti segreti. *Oureoubarè*, fido al partito di *Francia*, benchè dimorante fra gl' *Irochesi* cristiani delle terre alte, andava spesso a visitare i suoi compatriotti, affine di disporli in favor de' *Franzesi*. *Garakonthie*, ancorchè decrepito, continuava a stare fra gli *Onontaghi* in grande autorità; e fu sempre causa, che i disegni *Inglesi* contro la Colonia andassero a voto. *Teganissoreus* viveva ancora, e rendea buoni uffizj a' *Franzesi*. Il Conte più confidava, contro gl' *Inglesi*, ne' maneggj di questi valent' uomini, che nella forza dell' armi. Ma non poteron mai impedire le scorrerie de' Barbari sopra i *Franzesi* e' loro alleati (H). Gl' *Irochesi* non senza ragione eran più parziali per gl' *Inglesi*: i Selvaggj di *N. Inghilterra* stavan assai meglio, che i Selvaggj delle terre di *Franzia* generalmente poveri e vili; trafficavano in oltre con più vantaggio, perchè con gente più agiata, e men caricata di gabelle. Ma rispetto al Governo, il *Franzese* era meglio servito. Era tutta gente capace e ben educata, che operava più per punto di onore che per isperanza di guiderdone, unicamente intenta alla gloria del Re. L' aria poi e le maniere *Franzesi* piaceano a' Selvaggj. Solo che i coloni eran men ricchi, e possedean minor quantità di terre, che gli *Inglesi*. Anche fra i Selvaggj delle contrade di questi manteneva il Conte varj Agenti, i quali ogni dì facean proposizioni di pace, che gli si mandavano per ammetterle o rigettarle; e per lo più riuscivagli di liberar qualche prigioniere, o di guadagnar tempo all' affar delle semine e del ricolto. E se gli veniva un Deputato *Irochese*, sapeva egli colle sue acconce maniere trarne qualche vantaggio.

Nel

(G) Ella dimorava alla Cascata *S. Luigi*, quando *Charlevoix* la vide l' anno 1708.

(H) Gli Scrittori *Inglesi*, in questa parte della Storia, biasimano la politica del Consiglio di *N. Inghilterra*, e lodano quella de' *Franzesi*. Non pare, che *Charlevoix* sia di quest' oppinione.

1694. Negoziati co' Selvaggi.

Nel principio dell' anno 1694., due *Onontaghi* vennero a *Montreal* per saper da *Callières*, se i lor Deputati, ch' eran in viaggio per trattar la pace, sarebbero ben accolti dal padre *Onontbio*. *Callières*, benchè di quella venuta dubitasse, lor disse di sì. Partirono i due, nè per due mesi si udì più altro dei lor Cantone, malgrado de' maneggj di *Callières* per informarsi de' lor motivi. Li 23. Marzo, due *Agnieri* vennero a *Montreal*; e in nome di *Tèganissorens*, che doveva esser il Capo di questa deputazione, dieron agl' *Inglesi* la colpa del ritardo. *Frontenac* stette sulle sue, temendo di qualche congiura. In Maggio, *Teganissorens* con otto Deputati arrivò a *Quebec*; e siccome allora i *Francesi* seminavano i campi, *Frontenac* li ricevette solennemente. Passarono gran complimenti in pubblico ed in privato. *Teganissorens* presentò al Generale ciarpe d' amicizia per parte di *Garakonthie*. Il Conte che si fidava di loro, ma poco dei Cantone, ciò nonostante corrispose con ringraziamenti e bei regali. Trovò modo di prolungar la dimora dei Deputati in *Quebec* fin al fin delle semine. In tanto gl' *Irochesi* davan ad intendere ai Selvaggi orientali ed occidentali, alleati di *Francia* ne' contorni di *Michilimakinac*, che i *Franzesi* li tradivano, e li sagrificavano a' lor proprj interessi. Se n' allarmò *Louvigny*, e sì fece, che quei Selvaggi mandaron Deputati a *Quebec*, i quali vi giunsero due giorni dopo la partenza dei Deputati *Irochesi*. *Frontenac* gli ascolta, fa richiamar *Teganissorens*, e lo convince della doppiezza de' suoi compatriotti.

Approvava *Teganissorens*, che il Conte rifabbricasse il suo Forte di *Cataracoui*, qual baluardo della Colonia contra i Selvaggj. Si preparò a quest' oggetto un gran convojo sotto il comando del Cavaller di *Crisasy*; ma fu sospeso, per esser giunto a *Montreal* (dov' era allora il Conte) *Sesigny*, fratello d' *Iberville*, con commission della Corte, che li facea lui e suo fratello Soprantendenti al rifacimento di quel Forte. Subito dunque partì *Sesigny* con quel convojo per *Cataracoui*, avendo con lui 120. *Canadiani* e alcuni Selvaggj della cascata *S. Luigi*.

Non guari dopo capitarono a *Montreal* due *Franzesi*, ch' erano stati prigionieri a *Onontaguè*, e dissero al Conte, che non v' era da sperar pace cogl' *Irochesi*. Ma egli non prestò fede a quest' avviso, poichè i Barbari avean lasciato venire intatto a *Montreal* un gran carico di pellicce sotto la condotta di *Louvigny* in persona; e 15. giorni dopo, ci arrivò *Oureouharè* con 13. prigionieri *Franzesi*, fra' quali erano i due *Hertel*, presi due anni prima, e già creduti morti. Erano con lui i Deputati di *Goyogouin* e *Tsonnonthuan*. Il Conte lor diè udienza, presenti i Capi degli altri Selvaggj: *Oureouharè* con proteste d' amicizia per parte de' suoi compatriotti gli presentò ciarpe in prova, offerendosi a negoziar la pace. Dimandogli il Conte, s' egli avea facoltà di comprender nel Trattato tutte l' altre nazioni *Irochesi*; e veggendo i Deputati confusi a tal dimanda, lor disse: " Io manderò indietro tutte le ciarpe, che ho ricevute, eccetto quelle che mi han mandate i vostri due Cantoni, se non ho una risposta soddisfacente a tutto quello che ho concertato con *Teganissorens*, pronto come sono ad operare.,, Trattenne poi i Deputati colla sua affabile maniera, e cercò di persuadere a quei di *Goyogouin* e *Onontaguè*, ch' egli desiderava la pace più per lor bene che pel suo proprio, perchè essendo eglino suoi figliuoli, non gli dava il cuore di gastigarli. Tornato poi a convocarli, lor espresse il suo dispiacere circa la corrispondenza de' Cantoni *Irochesi* cogl' *Inglesi*, minacciando di rinnovare la guerra con più vigore che per addietro. A questo dissero i Deputati: " Non vi fidate di chi vi scredita appresso di voi „. Ed egli rispose : " Mi fiderò sempre de' miei alleati, e ter-

e terrogli carì. „ Allora si parlò alto fra *Irochesi* e *Huroni*: s' interpose il Conte, e lor impose silenzio, non però senza minacciare gl' *Irochesi*, se non divenivan più docili; indi fatto de' regali a tutta l' Assemblea, la sciolse.

Verso la fin d'Ottobre, il P. *Milet*, dopo cinque anni di misera cattività, venne da *Onneyouth* a *Montreal*; e pochi giorni dopo, ci venne anche *Tareba* con Deputati di quel medesimo Cantone: *Frontenac* li minacciò di trattarli da spie; poi si piegò ad istanza del P. *Milet*, a cui *Tareba* aveva reso importanti servizj. Non poteva il Conte gastigargli *Onneyouti* senza far guerra a tutti gl' *Irochesi* alleati d' *Inghilterra*, ciò ch'esigea gran forze; ned egli potè in quell'anno far mostra, che di duemila soldati, compresi i villani e i Selvaggj. Quinci si ristrinse a tener a bada e in qualche soggezione i Barbari, per quiete della Colonia.

Stato della Nuova Francia.

Quando *Phipps*, Governatore di *N. Inghilterra*, ebbe fabbricato il Forte di *Pemequit* ne' confini d' *Acadia*, alcune tribù degli *Abenachesi* (*Abenaquis*) si sottomisero formalmente alla Corona *Britannica*, come accennammo nella Storia della *N. Inghilterra* sotto l'anno 1692; ma questa sommessione, o non fu sincera, o riguardava certe tribù di poca importanza. Al dir degl' *Inglesi* fu poi rotto quel Trattato per tradimento di alcuni *Franzesi*. Secondo *Charlevoix*, (*b*), mentre il Cavalier *Guglielmo Phipps* era al Forte *Pemequit* per dar l'ultima mano alla pace, *Vilieu*, Official *Franzese*, un altro Officiale, e 'l Missionario *Thury*, sedussero *Mataouando*, Capo de' Selvaggj *Maleciti*, il quale doveva aver parte nel Trattato; e levarono 250. Selvaggj ne' contorni di *Pemequit* e sul fiume *S. Giovanni*. Poco dopo, *Vilieu* si unì con altri *Abenachesi*, e li condusse fra le Colonie *Inglesi* del fiume *Piscataqua*, 12. leghe da *Boston*, dov' erano due Forti *Inglesi*. Ne presero uno gli *Abenachesi*, e dell'altro s' impradronì *Vilieu* in persona con gli altri Selvaggj. In quest'occasione perirono 130. *Inglesi*, restaron arse 60. case, nè i Selvaggj altro vi perdettero che un sol uomo.

Comunque sia di simil romanzesco racconto, egli è certo che i *Franzesi* avean in questo tempo gran vantaggj nella *N. Inghilterra*, e che per lo più n'ebbe colpa la mala condotta del Cav. *Phipps*. Capo degli *Abenachesi* era un certo *Taxus*, uno de' più bravi e più attivi Selvaggj di tutta l' *America*. Alla testa di 40. de' suoi egli attaccò presso di *Boston* un Forte, e 'l prese benchè bravamente difeso dagl' *Inglesi*, che gli uccisero il nipote, e a lui medesimo foraron il vestito con 12. palle di moschetto. Egli poi diede il guasto al paese fin alle porte di *Boston*; in tempo che *Phipps* assicurava la Colonia col suo conchiuso Trattato di pace. Il popolo ne fu sì irritato, che si sollevò contro di lui, e 'l costrinse a ritirarsi nel Forte di *Pemequit*, dov' egli propose a' Selvaggj di reassumere la sua negoziazione, minacciando chiunque avesse ajutato i *Franzesi* a prendere i Forti *Inglesi*. A tal messaggio essi, non veggendo soccorsi da *Francia*, dopo varie deliberazioni si determinarono a soddisfarlo; ma *Thury* ne li dissuase, consigliandoli a mettere a profitto l'intervallo di tempo, accordato da *Phipps* per risolvere, in fare la lor ricolta, e poi ritirarsi in luoghi sicuri. Allo stesso tempo *Vilieu* impegnò i loro Capi ad accompagnarlo a *Quebec*, dove presentarono a *Frontenac* i ciuffi degli uccisi *Inglesi*, e gli rinnovarono le proteste di fedeltà.

Li 24. Settembre, *Iberville* e *Sesigny* arrivarono alla bocca del fiume *S. Teresa* (Baja di *Hudson*) ne' vascelli *Polì* e *Salamandra*, ove sbarcarono l' istes-

Fort Nelson preso da' Francesi.

(*b*) *Charlev.* Vol. iii. p. 211.

l'istesso giorno; e la notte 40. *Canadiani* investirono dalla banda di terra il Forte *Nelson*, che domina il porto di quel nome. Li 27., ogni cosa per far l'assedio fu posta a bordo del *Salamandra*, il quale per un mese intero non potè mai avvicinarsi abbastanza al Forte per assediarlo, e fu ogni dì in pericolo di naufragare sulle vaste secche di ghiaccio della Baja. Finalmente, li 28. Ottobre, il *Salamandra* diè fondo un miglio al di sopra del Forte, Piazza debole, fabbricata di legno, e con soli 53. uomini di guarnigione, comandati da un mercante, che non avea mai veduto il fuoco. Disposta ogni cosa per l'assedio, s'intimò la resa al Comandante: si capitolò, e fu accordato, che gli Officiali resterebbero nel Forte per tutto il verno con piena sicurezza di persona e d'effetti, e che, riaperto il mare, si trasporterebbero in *Francia*, per indi passare in *Inghilterra*. I conquistatori furono assaliti da scorbuto, e molti ne morì. Al Forte *Nelson* diedero il nome di *Bourbon*. In Giugno vi pervennero 150. cariche di pellicce. Pronte le due navi a partire, le fermò il ghiaccio: non v'era a bordo che 115. uomini, molti de' quali non potean servire, poichè vi regnava lo scorbuto. Alla fine, permettendo il mar di partire, spiegaron le vele, e dopo un tediosissimo e pericoloso viaggio, arrivaron in *Francia* li 9. Ottobre 1695. *La Ferret* restò Governatore del Forte *Bourbon* con 68. *Canadiani* e sei Selvaggj della Cascata *S. Luigi*.

1695. Stato dell'America Settentrionale. Continuava il Conte di *Frontenac* ad usar ogni arte per indurre gli *Irochesi* a sottomettersi; ma questi non ci trovavan il lor conto; bensì cercavano, per mantenersi nell'independenza, di fare star in bilancia *Franzesi* e *Inglesi*, affinchè de' due partiti non prevalesse l'uno a rovina dell'altro. Vedean amici di *Francia* gli *Huroni*, gli *Outaouacs*, e gli altri Selvaggj occidentali e settentrionali: inclinavan perciò agl' *Inglesi*. Questi allo 'ncontro sapeano, che gl' *Irochesi* delle terre alte e della cascata *S. Luigi* erano i migliori sudditi che i *Francesi* avessero in *America*; quinci col mezzo d' *Irochesi* amici proccuravano di farli ritornare alle lor antiche abitazioni; ma i Missionarj rompeano ogni simil disegno. La Corte di *Francia* volea che *Frontenac* usasse la viva forza contro gl' *Irochesi*; e *Pontchartrain*, ne' suoi dispaccj, gli promettea vigorosi ajuti.

Un Agente *Irochese* si occupava alla Cascata *S. Luigi* a persuadere que' suoi compatriotti di far ritorno al lor nativo Cantone. Scoprillo *Callières* e discacciollo. *La Motte Cadillac*, successore di *Louvigny* al Governo di *Michilimakinac*, animava i vicini Selvaggj contra gl' *Irochesi*, i quali non mancavano di ucciderne quà e là fin sotto il cannone de' Forti *Franzesi*. Finalmente gl' *Irochesi* proposero a *Frontenac* una cessazion d' armi e per loro e per gl' *Inglesi*; ma chiesero allo stesso tempo, con aria imperiosa, che s'egli volea la pace, mandasse Deputati a trattarla nel lor proprio paese. Tollerò il Conte quest' insolenza, per le sue mire di rifabbricar il Forte di *Cataracoui* contra il parere di *Champigny* e degli altri Officiali; redificazione più volte sollecitata dagl' *Irochesi* medesimi. Sperava egli, che protetti dal Forte gli *Outaouacs* farebbero scorrerie sopra gl' *Irochesi*. Venne a *Montreal* li 8. Luglio, e destinò alla fabbrica 700. uomini, 200. de' quali eran Selvaggj; raccomandandola al Cavalier *Crisay*. Andò questi 120. leghe su pel fiume (*S. Lorenzo*) benchè pieno di cascate, e in 15. giorni compiè la fabbrica a perfezione; indi subito mandò 80. Selvaggj, divisi in drappelli, a riconoscer il paese; 40. de' quali pigliaron la strada di *Onontagué*, ed essendosi alcuni di loro avanzati fin al fiume *Cheouguen* (*) videro 34. canoe, che giù ne venivano, piene

(*) Questo fiume sbocca nel lago *Ontario*.

ne d'*Irochesi*, i quali, al lor discorso, parea che andassero verso la cascata *S. Luigi*. Gli altri drappelli scoprirono, che un gran numero d' altri *Irochesi* si eran messi in campagna per l'istesso oggetto; sopra di che, tutti senza perder tempo corsero a *Montreal*, per fare star all' erta quel Governo. Così *Frontenac* ebbe il tempo di radunare 800. uomini nell' isola *Perrot*, a gherbino di quella di *Montreal*.

Rotta degli Irochesi

Sbarcati appunto i nemici trovarono un esercito distribuito in varie parti per coprir gli abitanti che facean la ricolta. Altro non poteron fare, che uccidere quà e là qualche colono; ma una buona partita di loro fu tagliata a pezzi da *Durantaye*. Così per la vigilanza di *Crisasy* quest' invasione andò a voto.

Anche quei di *Michilimakinac* uccisero molti *Irochesi*, e molti ne condusser prigioni in quella Piazza. Irritati gl'*Irochesi* marciarono in corpo contra i *Miamis* per isforzargli a dichiarirsi amici, o ad abbandonare il lor principal posto sul fiume *S. Giuseppe*. *Courtemanche*, che v'era allora con alcuni *Canadiani*, si unì co' *Miamis*, attaccò gl'*Irochesi*, e li battè.

Le Baron, Capitanio *Hurone*, nimico de' *Franzesi*, trovavasi allora a *Michilimakinac*, e proccurava segretamente di distorre quegli *Huroni* dal fare scorrerie sopra gl'*Irochesi*. Tanto seppe dissimulare, che quando venne cogli altri Deputati a complimentar il Governator Generale, mandò nell' istesso tempo il suo figlio, con 30. a lui fidi guerrieri, nel paese de' *Tsonnontuani*. Là si conchiuse un Trattato, nel quale eran compresi gli *Outaouacs*, e il quale era sì saldamente fatto, che *Cadillac*, quando lo scoprì, non potè romperlo, comechè trovasse modo di fare che gli *Outaouacs* ne differissero per parte loro l'esecuzione. Levò allora *Baron* la maschera; e *Cadillac* trovò doversi temporeggiare, ma ciò era difficile. I Selvaggj del suo distretto, anche quelli affezionati a *Francia*, si eran sovente con lui lamentati, che troppo care fossero le merci de' *Franzesi*, e ch'essi perciò doveano trafficar cogl'*Inglesi*. *Cadillac* avvisò i Deputati, che andavano a trattare d'altre cose con *Frontenac* (e de' quali *Baron* era uno) di presentargli una ciarpa di *wampum*, in segno di pregarlo di riabbassar il prezzo di quelle merci. Ma i Selvaggj pervenuti alla presenza del Conte, e presentando la ciarpa, gli dissero, " Pace, o guerra, ed avrai questa se non ci esaudisci. Ricusò la ciarpa il Conte con alterezza, e disse: " Mi spiace assai di vedermi nella necessità di gastigare i miei figliuoli. Aprite gli occhj sopra gl'*Irochesi*, che tendono alla vostra rovina con distaccarvi da me per darvi in preda agl' *Inglesi*. "

Negoziato co' Selvaggi

Baron stava zitto, con istupore de' Deputati. Finalmente, spinto a parlare, disse: " Non ho altra commissione da' miei compatriotti, se non quella di udire i sentimenti d'*Onontbio*, e riferirli. " *Frontenac* soggiunse: " So tutte le tue pratiche, e che non mi ami, nè mi temi. " S' interposero gli *Outaouacs* e i *Nissipings*, dicendo: " Noi non entriamo in quello che *Baron* abbia fatto per dispiacerti. " E i *Nissipings* aggiunsero: " Siamo contenti di restar quì con te, finchè veggiamo l' esito della guerra che hai minacciata. "

Circa quel tempo *le Sueur* condusse un gran convojo a *Montreal* dall' estremità occidentale del *Lago Superiore*, abitata dai *Sioux*, e piena di campi ricchi di cacciagione. Uno de' lor Capi, con aria di tristezza e d' avvilimento, e colle lagrime agli occhj, avvicinatosi a *Frontenac*, gli disse: " Ti scongiuro in nome della mia nazione ad aver pietà di me. Tutte le nazioni, fuor di me, hanno un padre, ed io solo resto orfano, " Egli poi distese in terra una vesta di castoro, e sopra di essa mi-

ſe una dopo l'altra 22. frecce, a ciaſcuna delle quali dava il nome di un villaggio della ſua nazione, e pregò il Governatore di prenderle tutte in ſua protezione; e queſta *Frontenac* gli promiſe. Per negligenza dè' *Franzeſi*, una sì ſingolar cerimonia non ebbe alcun ſavorevol effetto.

Phipps, richiamato a *Londra*, vi morì. Succeſſegli *Stougthon*, e durante il ſuo Governo, ſette *Abenacheſi*, venuti al Forte *Pemequit* con bandiera di tregua, furono arreſtati, e condotti a *Boſton*, dove tre arrivarono, e gli altri quattro reſtarono uccisi per iſtrada. Non per queſto gli *Abenacheſi* ruppero con *Stoughton*; ma poi vedendo, che non ſi rilaſciava que' prigioni, preſero l'armi. Non cominciaron ſubito le oſtilità, ma oſſervando, che una nave da guerra *Franzeſe*, comandata da *Bonaventura*, avea preſo molti vaſcelli *Ingleſi*, e ricevendo da lui gran regali, entrarono in azione.

Difeſe di Fron-tenac. Lo ſteſſo giorno dopo la partenza del convojo per riſabbricare *Catara-coui*, ricevette il Conte da *Pontchartrain* eſpreſſo ordine di deſiſtere; ed egli così gli riſpoſe: " Se deſiſteſſi dopo tanti preparamenti, mi ſcrediterei preſſo gli *Outaovacs*, i quali mi crederebbero diſpoſto a far pace cogl'*Ingleſi* tanto contrarj al Forte, quanto c'inclinano gl'*Irocheſi*. Mi s'ingiugnea di attaccar *Onontaguè* con tutte le forze; nol feci: Primo perchè io non ne avea di ſufficienti all'impreſa: Secondo perchè, facendolo, avrei laſciata eſpoſta la provincia alle ſcorrerie degl'*Ingleſi*, i quali non avrebber mancato d'inveſtire *Montreal* dalla parte di *Chambly*: Terzo perchè l'Impreſa era in ſe ridicola, non potendoſi altro fare che bruciar alcune capanne, poichè il nemico fuggiva ne' boſchi. Già *Denonville* ne fece una prova, che nulla giovò alla ſicurezza della Colonia. L'unico mezzo di umiliar i nemici ſi è di tenerli quà e là in continuo allarme, e quel Forte (*) ci è a propoſito. E ſe per l'anno proſſimo voleſſe S. M. attaccare il Forte di *Pemequit*, vi animerò i Selvaggj di quelle parti. Si potrebbe anche bombardar *Boſton* e *N. York*. " La ſperienza provò di poi giuſte le ragioni del Conte. Ma egli era vecchio, e l'umor ſuo altiero gli facea nemici molti Officiali.

Verſo la fin dell'anno, *Frontenac* e *Champigny* rappreſentarono alla Corte il debile ſtato di *Plaiſance*, luogo troppo eſpoſto alla ſquadra che ſi armava a *Boſton*. „ Una buona flotta *Franzeſe*, diceano, batterebbe la *Ingleſe* in quei mari, e prenderebbe *Boſton*, dov' è un' immenſa ricchezza; oltre che reſteremmo padroni di tutte le peſche. "Ma *Luigi XIV.* non penſava che agli affari d' *Europa*.

1696. *Diſegni de' Franzeſi per l'Acadia e'l Canadà.* La Corte ſi determinò alle ſeguenti operazioni: Inveſtir *Pemequit*; ſcacciar gl' *Ingleſi* da tutti i poſti di *Terranova*, e della Baia di *Hudſon*. *Iberville* e *Bonaventura* dovean comandar la prima ſpedizione alle ſpeſe del Re; mentre la Compagnia del Norte ſarebbe quelle della ſeconda. In Febbrajo, *Begon*, Intendente di *Rochelle*, ebbe ordine di alleſtir due vaſcelli, l'*Envieux* e 'l *Profond*. I ſuddetti due Comandanti dovean demolire *Pemequit*, piantar una colonia ſul fiume *S. Giovanni*, e di là ſpedir *Seſigny*, colla nave *Dragon*, alla Baia di *Hudſon*. Dovean poi tutti e due unirſi con alcuni vaſcelli di *St. Malò*, e di concerto con *Brouillan*, Governator di *Plaiſance*, attaccare gl' *Ingleſi* per mar e per terra. In riſpetto al *Canadà*, volendo la Corte levar i contrabbandi ed altri diſordini, promover l' agricoltura, e riſparmiare le grandi ſpeſe delle Piazze lontane, ordinò, che ſi abbandonaſſe *Michilimakinac*, e tutt' i poſti ſuperiori, ſalvo quello di *S. Luigi* ſul fiume *Illinois*, e che la *Foret* e *Tonti*, che

(*) Il Forte di *Cataracoui*, ch'egli chiama *Frontenac*.

che comandavano in quest' ultimo Forte, non portassero castori alla Colonia: disposizioni, che, secondo *Charlevoix*, preparavano la rovina del *Canadà*, dovendo così que' posti cader in mano *Inglese*.

Veggendo il Conte, che co' Salvaggj l' arte non giovava, ricorse alla forza. Co' Deputati *Outaouacs*, che ritornavano a casa, spedì un messo a *Cadillac* per informarlo di questa sua intenzione. Il messo trovò quel Comandante estrêmamente imbrogliato. *Baron* non solamente avea saputo effettuar un congresso fra i Selvaggj di *Michilimakinac* e gl' *Irochesi*, ma conchiudere un trattato *offensivo*, in virtù del quale dovean unir le lor forze, ed assalir i *Franzesi*. *Cadillac* n' era informato da *Onaskè*, Capo degli *Outaouacs Kiskakons*. Soprattutto gli spiacea, che i Deputati, al lor arrivo, parlassero de' *Franzesi* come di gente misera e vile. Tutto quello ch' e' potè fare, per rompere quella pericolosa alleanza, fu di esibire al popolo provvisioni del suo magazzino al solito prezzo, ed anche a credito; vantargli le vittorie de' *Franzesi* sopra gl' *Inglesi* in altre parti della *Nuova Francia*; ed assicurarlo, che i soli venti contrarj impedivan il pronto arrivo delle Merci Europee. La generosità di *Cadillac* mosse que' Selvaggj, razza in vero la più perfida e incostante: si dichiararon per lui, risoluti di attaccare subitamente quegli stessi *Irochesi* con cui avean trattato; e prima di uscir del luogo, dove *Cadillac* gli avea radunati, nominarono *Onaskè*, e due altri Capi, a comandarli in quella spedizione, dalla quale rivennero vittoriosi con 30. ciuffi, 32. prigionieri, e un bottino di circa 500. pelli di castoro appartenenti agl' *Inglesi*. Poco dopo, *Argenteuil* venne a *Michilimakinac*, e vi notificò i gran preparamenti di *Frontenac* contra *Irochesi* e *Inglesi*; e *Cadillac* sperava, che 500. guerrieri *Outaouacs* andrebbero ad unirsi al Conte, ma ciò non avvenne per maneggio degli *Huroni*, i quali avean disapprovato il tradimento usato dagli altri Selvaggj contra gl' *Irochesi*.

Intrighi a Michilimakinac.

Ancor nel verno, volea *Frontenac* invadere il Cantone di *Onontaguè*; ma dissuaso da *Callières*, differì quest' impresa alla state. In tanto egli trasse da' Governi di *Montreal* e *Trois Rivières* cinque in seicent' uomini per marciar contra gli *Agnieri*. Ma questi stavan già all' erta, e avean chiamato in ajuto, oltre le forze di tutti gl' altri Cantoni, anche le truppe *Inglesi*. Cambiò idea *Frontenac*, e solamente mandò 300. uomini scelti addosso a' cacciatori *Irochesi*, che senza sospetto giravano tra i fiumi *S. Lorenzo* e *Outaouacs*. Questo distaccamento uscì di *Quebec* verso la fin di Gennajo sotto il comando di *Louvigny*; ma dovette fermarsi 13. giorni a *Montreal* per un nevajo straordinario; indi continuò con difficoltà incredibili a marciare fino a cinque leghe da *Cataracoui*. Di là si mandaron Selvaggj a riconoscere. Questi, dopo esser marciati sette o otto giorni, incontrarono diece *Irochesi* e una donna; tre ne uccisero, e presero gli altri, uno o due de' quali furon poi crudelmente bruciati a *Montreal*.

Frontenac *assale gl'* Irochesi *con tutte le forze*.

Circa il principio di primavera, comparve un corpo d' *Irochesi* nelle vicinanze di *Montreal* per impedire le semine; ma *Callières* fece sì buone disposizioni, che pochi *Franzesi* n' ebber danno, e questi anche per colpa loro.

In quel tempo morì di dolore il Cav. *Crisasy* per non aver potuto ottener dalla Corte quella ricompensa, che gli si dovea per gl' importanti servigj da lui resi alla Colonia, benchè replicatamente raccomandato dal Governator Generale e da tutti gli Officiali della *Nuova Francia*.

In Maggio, *Callières* scese a *Quebec*, ed avendo concertato col Conte le operazioni della campagna, tornò a *Montreal*, dove li 22. Giugno gli venne anche il Conte col Cav. di *Vaudreuil*, *Ramezay* Governator di *Trois Ri-*

Rivi'res, le truppe regolate e le paesane di *Quebec*, e quelle di *Trois Rivières*; essendo già pronta la truppa di *Montreal*. Li 4. Luglio vi giunsero dieci *Outaouacs*, che avean girato per qualche tempo intorno al Cantone di *Onontaguè* senza potervi far un prigioniero: si sperava che ne venisser degli altri. Gli Officiali *Franzesi*, usi al modo di combatter de' Barbari, ebbero la condotta de' Selvaggj. Le truppe regolate si formaron in quattro battaglioni, e la soldatesca paesana in altrettanti. Li 6., accamparonsi nell' isola *Perrot*; e 'l dì seguente cominciarono a marciare. Li 19., giunsero tutti a *Cataracoui*, parte per terra e parte per acqua. Là aspettavano 400. *Outaouacs*, che *Cadillac* avea promessi, che mai non comparvero. Li 28., tutto l' esercito si trovò all' ingresso del difficile e rapido fiume *Chouguen*: non vi si potè far più d' una lega e mezzo in 24. ore: si corse anche rischio di naufragare per la rapidità delle cascate. Finalmente dopo molti pericoli, e strana fatica, si montò al lago *Ganentaha*, e si passò uno Stretto, che i nemici avean negletto di guernire. Quivi si trovarono due fagotti appesi ad un albero, i quali conteneano tante canne quanti erano i guerrieri, che stavan pronti a combattere, al numero di 1434. Sbarcarono i *Franzesi*, e la mattina susseguente si trincerarono come in un Forte per mettervi in salvo la provianda e la munizione. *Callières*, più segreto e più avveduto degli altri Officiali in simili spedizioni, fece correr voce fra i Selvaggj, che se non gli eran venuti gli *Outaouacs*, la ragione si era, perchè dovean assalire i *Tsonnontuani* mentr' egli marcerebbe contra gli *Onontaghi*. Ciò riferì un desertore Selvaggio agli *Tsonnontuani*, i quali perciò restaron a casa per difenderla. La seguente notte, videro i *Franzesi* il principal Villaggio *Onontago* in fiamme, accese dagli abitanti. Dalle pedate conghietturossi, che gli *Onontaghi* avean mandato tutte le bocche inutili a *Goyogouin* e *Onneyouth*, e ricevuto rinforzi da questi Cantoni.

Li 3. Agosto, tutta l' armata *Franzese* fu posta in ordine di battaglia. *Callières* comandava la sinistra, *Vaudreuil* la dritta, e *Frontenac* il centro. Il terreno era impraticabile: tardi si giunse all' arso villaggio: vi si trovò i cadaveri di due *Franzesi* uccisi: anche il Forte *Inglese* era abbandonato. Li 5., un soldato *Franzese*, ch' era stato prigioniero, venne da *Onneyouth* con una ciarpa da parte del Cantone che dimandava pace. Il Generale subito il rimandò con queste parole: " Son pronto a ricevere le sommessioni di quelli che ti mandano, purchè vengano a vivere in grembo alla Colonia *Franzese*. Se immediatamente non condiscendono, manderò dimani le mie truppe a ricevere l' ultima risposta. „

In fatti, nella susseguente mattina, *Vaudreuil* partì con sei o settecent' uomini, e con ordine di tagliar le biade, bruciar i Villaggj, e ricevere sei di que' Capi in ostaggio; ma in caso di qualche minima resistenza, mandar tutto a fil di spada. Il seguente giorno, un prigionier *Franzese*, ch' era fuggito, scoprì a *Vaudreuil* alcuni segreti nascondimenti de' nimici: allora questi cominciò ad eseguire i suoi distruttivi ordini, tagliando i grani, e dando il guasto alle terre per due giorni interi. Un *Onontago* venerabile, che in età di più di cent' anni non avea potuto fuggire, vedendo con intrepidezza i tormenti, che se gli preparavano per farlo morire, rinfacciava, fin nell' atto di soffrire, a' Selvaggj *Franzesi* la loro viltà e schiavitù, e parlava de' *Franzesi* medesimi con tutto il disprezzo; e mentre alcuni per pietà o per rabbia volean d' un colpo dar fine alla sua vita, disse: " Voi non dovete cotanto affrettarvi a finire i miei tormenti; lasciatemi tempo ad insegnarvi a morire da uomini; per me, io muojo contento, perchè non so rimproverarmi alcuna viltà. „

Nel

Nel dì seguente, *Veudreuil*, distrutti i Villaggi del Canton d'*Onneyouth*, ritornò al campo con 35. prigioni, la maggior parte *Franzesi* liberati da cattività, e coi Capi del Cantone rassegnati alla clemenza e discrezione del Generale. Fra que' prigioni un giovine *Agniero* (ch' era fuggito da una piantazion *Franzese*, e che fu poi bruciato vivo) disse, che 300. *Agnieri* e *Inglesi*, che venivan da *Orange* in ajuto d'*Onneyouth*, eran tornati indietro in gran costernazione. Sopra di che, tenuto Consiglio di guerra, fu risoluto di trattar il Cantone di *Goyogouin* come si era fatto in quelli di *Onneyouth* e *Onontagué*; poi, di piantar Forti per tener in briglia i Selvaggj, o sforzarli ad uscir dal paese. *Frontenac* parve approvar questa risoluzione, indi cambiò parere, e dichiarossi di voler subito ritornare a *Montreal*. In quella spedizione, essendo egli in età di 74. anni, era portato in una sedia aperta: I Selvaggj non vi perderono più di 30., o 40. uomini. Non si trovava compensamento per una guerra di tanta spesa. Così egli, contra l' opinione di *Callières*, e degli altri Officiali, diede il segno per la ritirata, la quale si fece li 9., e si giunse a *Montreal* li 20. Non si perdè che sei uomini.

Frontenac ritorna a Montreal.

Quivi *Frontenac* trovò d' *Argenteuil* con 50. *Franzesi* di *Michilimakinac*, arrivati troppo tardi per la suddetta spedizione. Da lui seppe, che i Selvaggj di tramontana e ponente non eran venuti, perchè stimavano che quell' impresa andrebbe a voto come le precedenti.

Avvisato poi, ma falsamente, che i Cantoni *Irochesi* perivan di fame, si lusingava di assoggettarli col mezzo di picciole partite che lor desser molestia; e lasciatone ordine, tornò a *Quebec*. Ma non tardarono gl' *Irochesi*, più fieri che mai, ad invader le terre della Colonia; dove la ricolta fu in quest' anno assai scarsa.

Verso la fin dell' autunno *Callières* ebbe ordine di marciare sul ghiaccio con grosso corpo contra gli *Agnieri*: non si potè per mancanza di viveri; perciò *Frontenac* gl' ingiunse di mandar 50. uomini soli al luogo, dove gl' *Irochesi* eran soliti a far la caccia nel verno. Ma neppur questo si fece, perchè gli *Onneyouti* erano in moto, e perchè s' intese, che gl' *Irochesi* avean cambiato luogo per la caccia. Alcuni scorridori privatamente si avanzarono verso i confini di *N. York*: quasi tutti perirono per mano degli *Agnieri*, e de' *Mahingani*, o de' lor proprj Selvaggj che li presero per *Inglesi*.

Altre spedizioni, e maneggi.

Li 5. Febbrajo 1697., 34. *Onneyouti* capitarono a *Montreal*, dichiarandosi in nome del Cantone di voler sottomettersi al Governatore; al quale dissero: " Quei degli altri Cantoni sarebber venuti con noi, ma stando fra nemici, gli *Onontaghi* li teneano per un braccio, e gli *Agnieri* per l' altro: sono contuttociò della stessa intenzione, e se *Onontbio* vuol mandar qualcheduno, verran quanto prima da lui: per noi, mettici dove vuoi, purchè ci lasci il nome di *Onneyouti*. „ Lor fece *Callières* buona accoglienza, ed ebbe ordine da *Frontenac* di rimandar il lor Capo al Cantone, acciò vi riferisse quanto bene fosser trattati i suoi compatriotti, ed altri ne allettasse a stanziarsi nelle colonie di *Francia*.

1697.

Quest' affare dispiacque agli *Agnieri* e a' loro alleati; di sorta che gli *Agnieri*, col pretesto di scortar due donne *Franzesi*, ch' erano state prese qualche tempo avanti, mandarono due de' loro a *Quebec* per sapere la verità del fatto, e come stavan le cose. Da queste donne intese *Frontenac*, che gl' *Irochesi* ormai più non sentivano i mali nell' invasione sofferti; e che gl' *Inglesi* avean fatto agli *Onontaghi* regali sufficienti a risarcir le perdite e a rifabbricare i distrutti Villaggj. I due *Agnieri* gli parlarono con gran franchezza: gli domandarono, se la strada fra *Quebec*

e 'l

e 'l lor Cantone era libera; e uno di loro volea, che gli fosse reso il suo figlio, allora prigioniero. Rispose il Conte: " In grazia delle due femmine, che mi avete condotte, non vi punisco della vostra petulanza. Prima di tutto, sommettetevi, e mi rimandi il vostro Cantone tutt' i *Franzesi*, che tiene cattivi. „ Non contento di questa severa risposta, egli per tutto il resto del verno li ritenne a *Quebec*, acciò non avvertissero il Cantone a star in guardia contro i drappelli *Franzesi* ch' erano in campagna. All' istesso tempo spedì nuovi ordini a *Montreal* d' inquietar gl' *Irochesi*, e di scoprir, s' era possibile, come stesser le cose fra i Cantoni loro e 'l Governo della *N. York*.

Li 15. Maggio, i Selvaggj delle terre alte e della cascata *S. Luigi* vennero ad esibire i lor servigj a *Callières*; ma *Frontenac* ordinò, che stessero a casa, dov' eran più necessarj che altrove. Diè motivo a quest' ordine una lettera datagli da un *Canadiano*, per nome *Vincelotte*, il quale l'avea ricevuta da un certo *Gabaret* venuto da *Francia* ne' deserti monti vicini a *Pemequit*. *Vincelotte* passò quelle montagne, e per vie difficilissime capitò a *Quebec*.

Portavano que' dispaccj, che il Conte ritenesse in casa tutte le truppe, perchè una squadra, destinata contro il *Canadà*, stava per uscire de' porti d'*Inghilterra* per unirsi a quella di *Boston*; e che tenesse pronti da 1200. uomini per servire dove poi la Corte ordinerebbe. Si obbedì; e gli *Irochesi* ricominciarono le scorrerie; ma *Callières* lor oppose varj distaccamenti. Non guari appresso, alcuni prigionieri, fatti nella *N. York*, gli dissero, che in quelle parti le cose andavan sì male che più tosto vi si temea d' un' invasione. Venne poi nuova, che gl' *Inglesi* avean ripreso il Forte *Nelson*.

Forte Nelson preso dagl' Inglesi. Verso la fin dell' autunno dell' anno scorso quattro navi *Inglesi* e una chiatta da bombe comparvero a quella spiaggia; e poco dopo ci vennero anche due vascelli *Franzesi*; ma questi subito fecero vela, e l' uno arrivò in *Francia*, e l'altro naufragò in viaggio per *Quebec*. Partiti questi, gl' *Inglesi* cannonarono il Forte: vollero sbarcare, ma furon respinti. Al bombardamento poi della chiatta, il Comandante *la Foret* capitolò: la guarnigione con certi effetti doveva essere trasportata ad altro luogo *Franzese*. Ma ella fu condotta in *Inghilterra*, e quattro mesi dopo in *Francia*, dove la maggior parte di que' soldati si rimbarcò a *Rochelle* in quattro navi e una scialuppa, destinate a ripigliar *Nelson*, sotto il comando di *Serigny*, il quale giugnendo a *Plaisance* dovea cederlo a suo fratello *Iberville*. Questi, prima di andar alla Baia di *Hudson*, aveva ordine di visitar il Forte *Naxoat* sul fiume *S. Giovanni*; ma la stagion era sì avanzata, e le navi tanto soffriron nel viaggio, che *Iberville* fu costretto di tirar dritto a *Nelson*; ed in fatti non giunse alla Baia di *Hudson* che li 28. Luglio. Li 3. Agosto vi fu gelata di tal forza, che perdè una nave, e ne salvò a gran pena la gente. Non vide più l' altre. Li 4. Settembre egli si trovò a vista dei Forte di *Nelson*, e mandò in terra un Officiale per sapere di alcuni bastimenti *Inglesi*, ch' egli aveva veduti all' ingresso della Baia. Nel dì seguente vide tre vascelli, che si trovarono esser *Inglesi*; gli attaccò tutti e tre, e ne prese uno detto *Hudsons Bay*. Il suo, detto *Pelican*, inferiore ad un altro di quelli, (n) non avea che 50. cannoni, e 150. uomini atti a servire. Preparandosi poi ad investire il Forte *Nelson*, la sua nave e la presa naufragaron la notte al fiume *S. Teresa*. La ciurma si salvò con artiglieria suffi-

(n) *Charlevoix*, vol. iii. p. 302.

sufficiente a batter il Forte; ma i viveri mancavano. Mentr'egli facea le sue disposizioni per l'attacco, vide tre vele, ed erano i suoi proprj legni, perduti già di vista nella Baia. Allora il Comandante *Bailey* capitolò alle seguenti condizioni: Primo. Tutte le sue carte e libri di conti sieno salvi. Secondo. La guarnigione porti seco tutt' i suoi effetti. Terzo. Sia trattata sì bene come i *Franzesi* medesimi. Quarto. Sia mandata a dirittura in *Inghilterra*. Quinto. Ella esca con tutti gli onori di guerra, senza esser disarmata. Non erano che 52. uomini di presidio. *Iberville* ritornò in *Francia* col vascello *Profond*; e quando arrivò a *Belleisle*, la sua ciurma, presa dallo scorbuto, appena potea servire. La Baia di *Hudson* dava le migliori pellicce dell'*America*, e quei poverissimi *Indiani* le vendeano a miglior mercato, che i Selvaggj d'altre parti.

Perplessità di Frontenac.

Il Capo del Canton d'*Onneyouth* venne solo a *Quebec*, e presentatosi con aria d'indifferenza a *Frontenac*, ch' era imbrogliato per gli ordini datigli dalla Corte, gli disse: " I miei compatriotti, sentendo la buona accoglienza che hai fatta a' loro fratelli, sono disposti a seguirne l'esempio. Gli *Onontaghi* sono per fare lo stesso, e mandarti una ciarpa affine di saper se li vuoi ricevere; e un' altra ai Missionarj, affinchè dal Dio de' Cristiani implorino la pace co' *Franzesi*. " Era questo Capo l' istesso che *Callières* avea rimandato indietro per dir al suo Cantone la buon' accoglienza fatta a quegli *Onneyouti* che si erano stanziati nella Colonia. *Frontenac* vedea bene, che questi complimenti non erano che per guadagnar tempo; ma per gli ordini ricevuti non potea dichiarar la guerra. Disse dunque al Capo *Onneyouto*: " Vi do tempo fino a Settembre a determinarvi di venir in corpo a chieder la pace; ma passato quel termine, abbiatemi per vostro mortal nemico. " I Selvaggj rinnovaron presto le ostilità. Restava al Conte un altro imbroglio.

Affari co' Miamis.

Una gran banda di *Miamis* del fiume *Maramek*, il quale si scarica nel lato orientale del lago *Michigan*, aveva, in Agosto dell'anno scorso, cominciato a marciare per unirsi a suo' compatriotti del fiume *S. Giuseppe*; quando per istrada furon assaliti dal *Sioux*, che ne uccisero alcuni. Irritati i *Miamis* di *S. Giuseppe*, entrarono nel paese des *Sioux*; ma li trovaron trincerati in un Forte con alcuni cacciatori *Franzesi*. Lo attaccarono più volte, ma sempre respinti con perdita de' più bravi. Tornando perciò verso casa, incontraron una partita di *Franzesi*, che portavan armi, e munizione ai *Sioux*: la spogliaron di tutto, ma senza farle altra violenza. Gli *Outaouacs*, inteso il successo, mandaron subito Deputati a *Frontenac* per dirgli, ch'era assolutamente necessario di placare i *Miamis*, affinchè non si unissero agli *Irochesi*. Proccurò il Conte di dar loro in risposta buone parole; ma sì persistettero i *Miamis* nel lor risentimenro, che *Perrot*, benchè da essi molto stimato, sarebbe stato bruciato vivo, se nol salvavano gli *Outagamis*, che in casa loro il ritirarono. Quantunque poi il Conte avesse trovato modo di quietare i *Miamis*, egli temea la Corte, dalla quale aveva ordine d' impedire a' *Franzesi* ogni commercio con que' Barbari. *Champigny* e *Callières* eran di parere, che un certo numero di *Franzesi* restasse ne' posti di *Michilimakinac*; e 'l Conte in un suo memoriale alla Corte ne rappresentò la necessità, come altresì de' posti sul fiume *S. Giuseppe*, acciò non ci venissero gl'*Inglesi* a trafficare. " E per questo, diceva egli, bisogna ch' io mandi ogn'anno almeno 25. canoe con merci da distribuirsi a quegli amici di *Francia*, per distorli dagl'*Inglesi*; ed anche truppe per sicurezza de' Missionarj ne' paesi de' Barbari ". La Corte finalmente restò persuasa. *Faron*, quel Capo Selvaggio, del quale parlammo di sopra, avea condotte

te a N. York 30. famiglie *Hurone*, e ne follecitava dell'altre a feguirlo. Così vide il Miniftero di *Francia*, che il Governator Generale avea ragione.

Verfo la fine d' Agofto, *Cadillac*, avvifato de' bifogni della Colonia per rifpetto agl'*Inglefi*, capitò a *Montreal* con un buon corpo di *Francefi* e con 300. Selvaggj delle tribù de' *Sakis*, *Pouteouatamis*, *Outaouacs* e *Huroni*. Il Conte, che fi trovava allora a *Montreal*, ricevette i Selvaggj con gran complimenti fulla lor fedeltà, e fulla lor bravura nell' ultima campagna in cui avean uccifi o prefi da cento *Tfonnontuani*. Circa quefto tempo, 250. *Irochefi*, 60. de' quali erano in battelli, marciavano per unirfi a *Caron*; ma furono fcoperti da *Topo*, che ormai era tutto del partito di *Francia*. *Topo*, che non avea più di 150. uomini, attaccò i nemici, e con opportuno ftratagemma ne uccife da 46., e ne prefe 14. Queft'azione di *Topo*, e l'attenzione fua di aver anche prima cercato di attraverfare le pratiche di *Caron*, lo mifero in gran credito preffo il Conte. Era *Topo* allora venuto con *Cadillac*. Il Conte, benchè troppo non fi fidaffe delle protefte di que' Selvaggj, lor raccomandò di ftar uniti contra gl'*Irochefi*. Allora *Onanguicè*, Capo de' *Pouteouatamis* e Orator di tutta quella compagnia felvaggia, diffe: " Ci prometti in generale più di quello che hai intenzion di fare. Ci hanno i tuoi Officiali fovente promeffo, che mai ci mancherebbero armi o munizioni, ma egli è già un anno che non ne abbiam ricevute. Gl' *Inglefi* non trattan così cogl'*Irochefi*. Se continui a trafcurarci, non ci vedrai più a *Montreal*. "

Rinforzo di Selvaggi alla Colonia

Rifpofe il Governatore: " E' vero che da un anno in quà non vi ho dato nè armi nè munizione; ma non per quefto ci perderete: debbo fare una guerra; non poffo ora dirvi dove; ma fatte che avrò le mie difpofizioni, farà mia cura che nulla a voi manchi. „ Partirono foddisfatti; non avendone più bifogno il Conte, poichè già era fvanito ogni timore d'invafion *Inglefe*. Anzi egli fi preparava fegretamente a conquiftar la N. *Inghilterra*, fecondo il progetto di *Pontchartrain*, al quale fcriffe che al primo cenno non avea bifogno che di otto giorni per metterfi in campagna, ma che la conquifta di N. *York* era più importante che quella di *Bofton*, ed anche più facile per la flotta *Franzefe*, e per gli *Canadiani* che per terra inveftirebbero N. *Orange*. Ma quefte fue rappresentazioni giunfero troppo tardi alla Corte. Avea già il Re dato al Cavalier *Nefmond* il comando di dieci navi da guerra, una fregata e due brulotti, con ordine di unirfi, li 25. Aprile al più tardi, alla fquadra di *Rochefort* comandata da Mr. *Magnon*; per andar infieme alla *Baia* di *Plaifance*, e difcacciare gl' *Inglefi* da *Terranova*. Dovean pofcia renderfi a *Pemequit*, e di là fpedir un vafcello a *Quebec* per riceverne 1500. uomini, e poi andar tutti a *Bofton*, prender quefta Città, e diftrugger tutte le Colonie *Inglefi* da *Bofton* fino a *Pifcataqua*.

Difegni della Corte di Francia.

Lafciava il Re al Conte *Frontenac* per effer vecchio la libertà di foftituire *Vaudreuil*; nel qual cafo dovea quefti dipendere da *Nefmond*: laddove il Conte, fe andava in perfona, reftava independente. Dopo la N. *Inghilterra*, fi doveva foggiogar e diftruggere la Provincia di N. *York*; e fe le forze a tanto non baftaffero, potea *Nefmond* pigliarfi anche le navi impiegate alla *Baia* di *Hudfon*. *Nefmond*, dato fondo alla fpiaggia di *Rochelle*, ricevè ordine di rinforzar *Villebon* ch'era a *Naxoat* in *Acadia*; giunto poi alla *Baia* di *Plaifance*, ebbe nuova da *Pontchartrain*, che 10. navi *Inglefi*, fcortate da una di guerra, eran partite da *Portogallo* con fale per la pefca di *Terranova*. Il Miniftro gli comandava di attaccarle, e di fare lo fteffo con ogni legno *Inglefe* di que' mari.

Nef-

Nesmond stette due mesi in viaggio: non arrivò a *Plaisance* che li 24. Luglio. Fu risoluto, in Consiglio di guerra, di sospendere l'andata a *Boston*, perchè le forze del *Fanadà* non poteano giugner a *Pemequit* prima delli 10. Settembre, e perchè la flotta potrebbe allora mancar di viveri, non essendone provveduta che per 50. giorni. *Nesmond* dovette rassegnarsi. Mandò l'Officiale *des Ursins* al *Canadà* co' legni destinati per quella Provincia, con ordine di ritornar subito a dirgli se per viaggio avesse scoperto bastimenti *Inglesi*; e prese in tanto la sua stazione a 22. leghe da *Plaisance*, verso ponente. Ne' primi d'Agosto fu risoluto di andar ad investir il Forte *S. Giovanni* e 34. legni *Inglesi* che v'erano. Alcuni di questi c'eran venuti da *Plymouth* sotto il comando del Cavalier *Gio: Norris*; ed altri da *Irlanda* con mille soldati, comandati dal Colonnello *Gibson*. Navigò dunque *Nesmond* colla flotta alla costa orientale di *Terranova*, ma non trovandovi alcun vascello nemico, ritornò in *Francia*, senz' aver sparato un cannone.

che vanno a vuoto.

Torniamo ad *Iberville* e *Bonaventura*. Questi Comandanti *Franzesi*, dopo aver demolito, come vedemmo, il Forte di *Pemequit*, uscendo del fiume di quel nome, scoprirono una squadra *Inglese*. *Iberville* ordinò alla nave da lui già presa agl'*Inglesi*, e a bordo della quale erano da cento Selvaggj *Mickmaki*, di tenersi sempre vicina a lui. Costoro pregarono il Capitan di essa nave di condurli all'attacco del più grande di que' legni nemici. Ma navigando *Iberville* terra terra, non poterono gl'*Inglesi* seguitarlo, e cambiando corso tiraron verso il fiume *S. Giovanni*, mentre *Iberville* arrivò alla costa di *Capo Breton*. Quivi egli sbarcò tutt'i Selvaggj, eccetto tre che non voller lasciarlo; ma non potè giugner a *la Heve* per prenderne a bordo diversi altri e condurli a *Terranova*, dove diè fondo li 12. Agosto nella spiaggia di *Plaisance*. Frattanto quella flotta, dalla quale era fuggito, incontrò *Villebon*, che ritornava co' suoi Selvaggj al Forte di *Naxoat*, e lo fece prigioniero. Passati poi gl'*Inglesi* a *Beau-bassin*, un certo *Burgess*, persona benestante in quelle parti, presentò al Caposquadra uno scritto, col quale gli abitanti di *Beau-bassin*, quando l'*Acadia* fu conquistata da *Phipps*, giuraron fedeltà al Re *Guglielmo*. Allo stesso tempo furono sbarcati 250. *Inglesi* e 150. Selvaggj. Il Caposquadra ricevè *Burgess* con molta civiltà: e i principali abitanti di quel luogo (i quali, benchè sudditi *Britannici*, si erano per l'addietro effettivamente dati alla *Francia*) invitarono lui e' suoi primi Officiali, e li serviron di tutto punto in casa di *Burgess*. Ma avendo gli stessi abitanti, per timore a riguardo de' loro antecedenti impegni con *Frontenac*, nascosti i proprj effetti, gl'*Inglesi* distrussero o saccheggiaron le case, e bruciarono anche la Chiesa. Molti di quegli abitanti si eran ritirati: minacciò il Caposquadra quei che restavano , di trattarli da ribelli; ma si contentò di obbligargli a sottoscrivere un nuovo foglio, col quale rinnovaron il loro omaggio al suo Re. S'inoltrò poi la squadra verso il fiume *S. Giovanni*. Pare che *Villebon*, il qual era tornato a *Naxoat*, avesse ottenuta la libertà mediante un certo passaporto. Un Alfiere del Forte *S. Giovanni*, il quale con tre o quattro soldati n'era uscito a riconoscere, veduta la flotta, corse fra' boschi a darne avviso a *Villebon*. Due giorni dopo, l'istesso Officiale ritornando a riconoscere fu sorpreso ed ucciso dagl'*Inglesi*, de' quali restaron prigioni due soldati ch'eran con lui; e questi svelarono munizione e merci interrate, le quali furon poste a bordo della squadra. Partì questa per *Boston*, e presto incontrò una fregata *Inglese* di 32. cannoni, e due scialuppe, il cui Comandante produsse un ordine alla flotta di tornar indietro ed investire il Forte *Naxoat*. Era li 16. Ottobre

Affari d'Acadia.

quando *Villebon* seppe che la squadra ritornava per assediar il Forte. Si trincerò, ed animò i suoi a combattere: si passò la notte sull'armi; e li 18. gl' *Inglesi* sbarcaroron e cominciaron l'attacco; ma poco fecero, perchè dovettero levar l'assedio; nè *Villebon* potè persuader i Selvaggj ad inseguirli. Pochissima fu la perdita d'ambe le parti; ma gl' *Inglesi* prima di ritirarsi, bruciarono alcune piantagioni.

e di Terranova. Sapeano questi trarre profitto dal commercio *Americano*. La sola pesca di *Terranova* lor dava ogn'anno poco meno di un milione di lire sterline; là dove i *Franzesi* stentavano a vivere, quantunque padroni di *Plaisance*, il miglior Porto di quelle piagge. Vi comandava *Brouillan*, uomo bravo, ma ruvido, con soli 18. soldati di guernigione; ma lo potevan sempre rinforzare 80. pescatori. Essendo adunque l'Isola di *Terranova* così divisa tra *Franzesi* e *Inglesi*, *Iberville*, dopo la sua conquista di *Pemiquet*, arrivò a *Plaisance* li 12. Settembre. Tre giorni prima, *Brouillan* era andato col *Pelocan*, nave da guerra, e con otto vascelli di *St. Malò*, per investire il Forte *S. Giovanni*, principal luogo degl' *Inglesi* in quell'isola. All'ingresso della Baia prese un Official *Inglese*, da cui seppe, che v'erano a *S. Giovanni* 40. legni *Britannici*, alcuni de' quali portavan da 18. fino a 32. cannoni. Ciò nonostante, con gran difficoltà per la correntia contraria, entrò nella Baia, sbarcò, e prese o fece tacere alcuni Fortini *Inglesi*. E già si avanzava a *S. Giovanni*, quando, per contesa nata fra lui e la gente di *St. Malò*, dovette investire il Forte *Borillon*: lo prese di viva forza e ne fece prigionier di guerra con tutta la guarnigione il Comandante, ch'era Capitano della nave *Zephir*. Trovò poi deserti alcuni altri Fortini *Inglesi*; ma durando la suddetta contesa, egli ebbe a contentarsi di pigliare da 30. legni pescareccj, e ritornarsene a *Plaisance*; dove giunse li 17. Ottobre, e vi trovò *Iberville*, il quale non avea potuto raggiugnerlo prima per mancanza di provvisioni. Pervenute poi queste con alcuni rinforzi da *Quebec*, *Iberville* si era preparato ad investir *Carbonniere*, posto il più settentrionale che gl' *Inglesi* avessero. Si oppose *Brouillan* a questo disegno; perciò *Iberville* fece le sue disposizioni per ritornar in *Francia*; il che saputo de' *Canadiani* si dichiararono di non voler ubbidire ad altri che a *Iberville*, *Canadiano* egli medesimo per nascita, come lo era pur *Bonaventura*.

Dispareri fra Iberville e Broillan.

Il carattere delle truppe *Canadiane* era di voler esser trattate con gentilezza. Continuavano anche quei di *St. Malò* a lagnarsi delle maniere di *Brouillan*; e perciò costui, per accomodarsi con *Iberville*, acconsentì che in corpi separati si attaccasse *S. Giovanni*, *Iberville* alla testa de' *Canadiani*, e *Brouillan* colle truppe regolate e le paesane; ma che quando fossero uniti, *Brouillan* avesse il comando, e *Iberville* la maggior parte del bottino alla presa del Forte. S'imbarcò *Brouillan* con *de Muys*, suo partigiano, nella nave *Profond*, sempre comandata da *Bonaventura*. *Iberville* cominciò a marciare nel primo di Novembre, e giunse con difficilissimo viaggio di nove giorni a *Forillon*, dove gli venne il Cavalier di *Rangogne*, che *Brouillan* avea mandato con una piccola partita a riconoscer il Forte *S. Giovanni*. *Rangogne* marciando avea preso un *Inglese*, il quale poi fuggitogli, e dato all'arma il Forte, n'uscì un distaccamento che inseguì *Rangogne*, e gli uccise, ferì, e fece prigioni da sei uomini di quella partita. Li 12. *Iberville* venne in una scialuppa a *Rognouse*, ch'era il *rendevòs* generale de' *Franzesi*, e là si abboccò con *Brouillan*: nuova disputa fra i due Generali: *Brouillan* negava il di sopra accordato; *Iberville* lo sostenea con fermezza: cedette finalmente *Brouillan*; e tutte le forze fecero vela per la Baia di *Toule*, situata fra *Rognouse* e *S. Giovanni*. Nell'avanzarsi

zarsi inteserò, che 110. *Inglesi* erano nella Baia di *Toule*. Allora *Iberville* si determinò di attaccarli per lo bosco; e la nave *Profond* fu rimandata con prigionieri a *Francia*. Tornò *Brouillan* a rinnovar le sue pretensioni di comandare i *Canadiani*, sopra i quali mise *de Muys*, e trattò *Iberville* con grande alterezza. Ma avvilito dal contegno da' *Canadiani*, cambiò di tuono, e ancora riconciliossi. Proseguirono la lor via, e prima di attaccar *S. Giovanni*, disfecero varie picciole bande *Inglesi*. La guarnigion di quel Forte era di 250. uomini, de' quali appena dieci o dodici avean veduto il fuoco; gli altri eran poveri pescatori: il Comandante era un abitator del luogo, scelto da' Capitani delle navi colà ancorate; e 'l Forte mancava di viveri e di legna. Si rese alla prima chiamata, con patto che gli si dessero due vascelli per passar col presidio in *Inghilterra*; che non si svaligiasse persona; e che se alcun *Inglese* volesse andar a stare a *Bonaventure*, potesse farlo a salvamento. Il ruvido *Brouillan* neppur disse a *Iberville* se voleva anch'egli segnar la capitolazione.

Resa del Forte S. Giovanni.

Due grosse navi *Inglesi*, ch'eran comparse in vista del Forte, veggendolo preso, spiegaron le vele per *Inghilterra*. I *Franzesi* saccheggiaron quel luogo, e ne fecero prigionieri gli abitanti *Inglesi*. Nacque nuova contesa fra i due Generali alla division del bottino; ma vi fu chi opportunamente s'interpose. *Brouillan* diede a *du Muys* il governo del Forte; e vi consentì *Iberville*, purchè niun *Canadiano* vi restasse in guernigione. *Muys* a questi termini ricusò il comando; con che fu risoluto di abbandonar ogni cosa, e dare tutto alle fiamme. Ciò fatto, *Brouillan* e *Muys* ritornarono a *Plaisance*, mentre *Iberville* e i suoi *Canadiani* proseguiron le operazioni nelle parti orientali dell'isola; sicchè nello spazio di due mesi gl'*Inglesi* perderono tutte le lor Colonie di *Terranova*, salvo *Bonavista* e l'isoletta *Barbonière*. In questa erano più di 300. *Inglesi*, venutici da tutte le parti della grand'isola; nè *Iberville* co' suoi *Canadiani* e *Selvaggi* ebbe il coraggio di attaccarli. Dicono i *Francesi* di aver fatto in questa campagna sei o settecento prigionieri *Britanni*, i quali, condotti a *Plaisance*, ne fuggirono, non essendovi luogo da tenerli in sicuro; frivola scusa, che fa dubitare (a) del resto di lor relazioni (1). Prese *Iberville* molti posti, ma gli abbandonò, fatto ritorno a *Plaisance*.

Nell'anno 1697, un *Franzese*, per nome *Riverin*, progettò una pesca a *Mont Louis*, situato alla riva destra del fiume *S. Lorenzo*, con buon porto, non molto lungi dal mare. Si formò a quest'oggetto una compagnia di mercanti; ma per ordine della Corte vi s'oppose il Conte di *Frontenac*, e tutto fu sospeso. Ciò nonostante *Riverin* con alcuni pochi coloni vi fece sì bene i fatti suoi, che poscia fu reassunto il progetto.

Progetto di nuova pesca.

Tutta la primavera di quest'anno, *Frontenac* ebbe pronta ad ogn'ordine della Corte una buona e rispettabile soldatesca, regolata, e paesana: si godè perciò nel paese un intervallo di tranquillità. Aveva egli fatto proposizioni ai quattro superiori Cantoni *Irochesi*, e dato lor tempo a risponder fino a Giugno; passato il qual termine, li minacciava di guerra. Vi si preparò in fatti, ma poi non ne fece nulla; anzi dovette sovvenir di viveri gl'*Irochesi* cristiani, che per allestirsi a quella spedizione avean tralasciata la caccia, per loro sì necessaria. In questa stato di cose, venne

Frontenac contramanda una spedizione.

(1) *Charlevoix* esalta quì le prodezze de' suoi compatriotti, e gli fa assai più guerrieri che gl'*Inglesi*. Eppur questi, non esperti che al traffico e a farsi ricchi, han conquistata, sopra i *Franzesi* tutta l' *America Settentrionale*.

(a) *Charlev.* vol. iii. p. 289.

Ordini della Corte. ne da *Francia* un ordine, per cui si vietava a tutti gli Officiali e soldati de' posti avanzati ogni traffico, sotto pena pe' primi di esser cassati o degradati, e pe' secondi d'esser condannati alle galere; e fra questi eran compresi anche i viaggiatori, e i vagabondi o cacciatori. Ci perdea di credito e di profitto il Conte; fece rimostranze alla Corte, ma in vano. Con tutto ciò continuò il traffico, e si trovò modo di eludere i replicati ordini (*).

Morte di Calderon nero, *Calderon nero*, inveterato nemico de' *Franzesi*, si avanzò con una partita di Selvaggj a *Cataracoui*, dove informò il Comandante *la Gemeraie*, che gli Anziani de' quattro Cantoni Superiori eran partiti per trattar della pace a *Quebec*. Non se ne fidò *la Gemeraie*; e *Frontenac* gli ordinò di non provocare gl' *Irochesi*, ma di proccurar destramente di aver in mano uno o due de' Capitani di *Calderon nero*. Avanti che quest' ordine capitasse, 34. giovani *Algonchini* assalirono e tagliaron a pezzi esso *Calderon* e la sua banda, salvo pochi ch' e' fecero prigionieri. Seguì quest' assalto in vicinanza di *Cataracoui*, dove *Calderon* cacciava, fidato nella negoziazione e di Oureouharè. (p). Poco dopo, *Oureouharè* venne a *Quebec*, e assicurò *Frontenac* della buona disposizione del suo Canton di *Goyogouin* pe' *Franzesi*, ma pochi dì appresso morì di pleurisia, uomo compianto dal Conte e da tutti per la sua pietà, fedeltà e virtù singolare.

1698. In Febbrajo 1698. recarono al *Canadà* quattro mercatanti *Inglesi* la nuova della pace conchiusa a *Risvvick*, e in Maggio ne recò la conferma il Colonnello *Schuyler*, venuto a *Quebec* con 19. prigionieri *Franzesi*, e con lettera del Conte di *Bellamont* Governatore di *N. Inghilterra*, il quale chiedea la libertà di alcuni Sudditi del suo Re, promettendo di mandare a *Montreal* tutt' i Selvaggj *Franzesi* ch' eran cattivi nel suo Governo. Accordò *Frontenac* il rilascio de' prigionieri *Inglesi*, ma evitò d' impegnarsi in quello de' prigioni *Irochesi*. Egli anche pretese di non aver facoltà di obbligare i *Canibas*, e gli altri Selvaggj *Franzesi* de' confini d' *Acadia*, a rilasciare i prigioni *Inglesi*. La mira sua era di servirsi della pace per tirare tutti gli *Indiani* al suo partito, e per dividere dagl' *Inglesi* quelli ch' eran loro alleati. *Schuyler*, e *Dellius*, suo compagno in quel negoziato, dovettero contentarsi di quella risposta. Due mesi dopo, in conseguenza delle arti di *Frontenac*, gli *Agnieri* gittaron al fuoco tutte le carte ch' eran passate fra loro e 'l Governo *Inglese*, circa la compra o 'l pagamento delle lor terre native, in prova ch' essi reputavan invalidi quegli atti e negoziati, e che più non volean dipendere dagl' *Inglesi*. Dopo questa cerimonia si esibirono a *Bellamont* di trattenere ogn' *Irochese* della cascata *S. Luigi*, che fosse fra loro, finchè il Conte di *Frontenac* rimandasse que' lor compatriotti ch' eran cattivi nel suo Governo. *Bellamont* ricusò la proposta, ma si esibì a negoziar la pace fra essi e i *Franzesi*. *Frontenac*, ch' era informato di tutte queste particolarità dai Selvaggj della cascata *S. Luigi*, pensò di promovere questa mala intelligenza degli *Agnieri* cogl' *Inglesi*. Sapendo che alcuni *Agnieri* facevano attual visita ai lor compatriotti della cascata (da essi sempre teneramente amati anche in tempo di guerra) invitò que' Selvaggj a *Montreal*, ed ivi per alcune settimane molto gli accarezzò per distaccarli dagl' *Inglesi*. Basti dire, che allora *Bellamont* gli scrisse una lettera oltremodo severa, e ch' eguale fu anche la risposta.

Artifizj di Frontenac.

Men-

(*) Volea la Corte, che toccasse alla Compagnia del Norte di provveder di merci il *Canadà*.

(p) *Charlev.* Vol. iii. p. 331.

Nuove differenze cogl' Inglesi.

Mentre durava questa controversia, ne insorse un' altra. *Dellius*, ritornando da *Quebec*, si fermò a *Montreal*, e francamente dimandò, in nome di *Bellamont*, la Piazza di *Michilimakinac* e tutte le terre a mezzogiorno di essa, come già spettanti alla *Nova Belgia*, ora *N. York*; della qual provincia aveano gl' *Inglesi* ottenuta per addietro cessione intera dagli *Olandesi*. Gli rispose *Callières*, che in que' posti v' erano i *Franzesi* lungo tempo prima che gli *Olandesi* possedessero un palmo di terra in *America*. Non se ne parlò più. Premeva poi agl' *Inglesi* di risabbricare il Forte di *Pemequit*, per tener in freno i molestissimi *Abenachesi*; ma *Villebon* lor faceva ostacolo. Veramente eran incerti i confini; e le due Corti nominarono i Commissarj a stabilirli. Gl' *Irochesi* tenean la bilancia fra le due nazioni *Europee*: Si dichiararono indipendenti d'entrambe, senza provocar l' una o l' altra.

Morte di Frontenac. 1699.

Morì quest' anno il Conte di *Frontenac* in età d'anni 78., uomo grande, che seppe difendersi da' Gesuiti, e dalla Compagnia del Norte, in quello spinoso Governo. Appena udita la sua morte, gl' *Irochesi*, che lo temeano, pensarono a rompere la neutralità con lui stabilita. *Callières*, vacante la carica, fece da Governator Generale; e in Marzo que' Selvaggj gli mandaron Deputati a *Montreal*, per complimentarlo sulla morte d' *Onontbio*, o piuttosto per ispiare lo stato della Colonia. Questi gli presentarono tre prigionieri *Franzesi*, promettendo di rilasciar tutti gli altri, purchè anch' egli rilasciasse i lor compatriotti cattivi; e lo pregarono di mandare *de Maricourt*, gentiluomo *Canadiano*, con loro a *Orange*, dove si proponeano di far il cambio e conchiuder la pace. In somma gli dissero: „ Tanto che tu tieni al fuoco la caldaja della guerra, e che i tuoi alleati hanno l' azza in mano, non possiamo di te fidarci „. Rispose *Callières*: „ Voglio trattare qui a *Montreal*, e non a *Orange*; anzi, prima sapere appieno se veramente siate disposti ad eseguire tutte le condizioni dal defunto Governatore impostevi „. Egli poi, come bramavano, lor accordò una tregua di 60. giorni, ed alcune piccole cose; con che s' accommiatarono con promessa di ritornare prima di Giugno. In quell' istesso tempo *Bellamont* trattava coi loro Capi o Sachemi a *Penobscot*, e questi gli prometteano di stare alle sue direzioni ne' lor futuri negoziati co' *Franzesi*.

Affari co' Selvaggi.

Callières, Governatore. 1700.

La Corte nominò il Cavalier *de Callières* al Governo del *Canadà*, al quale aspirava *Champigny*. Circa lo stesso tempo *Vaudreuil*, ultimamente ritornato da *Francia*, fu fatto Governatore di *Montreal*; ma il Re lasciò a *Callières* la scelta del Comandante di *Cataracoui*. *Bellamont* pretendeva alcune tribù *Abenachesi*, fide alleate di *Francia*; come se i *Canibas*, per essere situati sul fiume *Kenebek*, fossero attuali sudditi d' *Inghilterra*. *Callières* ebbe ordine dalla Corte di nulla conchiudere di definitivo co' Selvaggj; ma tanto si fidava degli *Abenachesi*, che li lasciò negoziare cogl' *Inglesi*. Dimandavan essi a *Bellamont* per preliminare, primo che ogn' *Inglese* uscisse del loro paese; secondo che da loro non si esigesse omaggio alla Corona *Britannica*, professandosi volontarj e fedeli sudditi del Re di *Francia*; terzo che lor fosse permesso di ricevere per abitanti delle lor terre i soli *Franzesi*; quarto ch' eran molto sorpresi di udire, che il Govenator *Inglese* pensasse di mandar loro altri Missionarj che *Franzesi*, volendo essi piuttosto morire coll' arme in mano che cambiar religione.

Negoziati.

Le ostilità eran dannose alle due nazioni rivali nell' *America Settentrionale*, e perciò le due Corti vi ordinarono un' intera cessazion d' armi. La lettera del Re di *Francia* a quest' effetto capitò sotto coperta di *Bellamont*, da mandarsi da lui a *Callières*, il quale in simil guisa mandò a

Bella-

Bellamont la lettera del Re d'*Inghilterra*. *Callières*, attento al suddetto negoziato degli *Abenachesi*, mandò *la Valière* (Maggiore di *Montreal*) e'l Padre *Bruyas* a *Boston*, per ivi trattare del cambio de' prigionieri, e indagare lo stato di essa negoziazione, o come pensasse *Bellamont* della proposta riconciliazione fra *Abenachesi* e *Irochesi*. Questi ultimi avean testè commesso alcune ostilità contra i *Miamis*, parechi de' quali restaron uccisi. Ciò nonostante, gl'*Irochesi* in generale tendevano alla pace; e *Bellamont* nulla ometteva per rendersene l'arbitro. Le sue instruzioni erano di obbligargli a deporre l'armi. *Callières*, che di quelle ricevè il duplicato, ne mandò la copia a' lor Cantoni, perchè vedessero che l'*Inghilterra* li considerava per suoi sudditi. Egli anche lor fece intendere, che nulla poteano sperare dalla *N. York*, poichè S. M. *Britannica* aveva ordinato a' suoi Governatori *Americani* di non dar loro il minimo ajuto; e che perciò egli potea facilmente ridurli ad accettar le condizioni proposte dal suo predecessore. I Cantoni dunque non pensavano che a viver quieti e star in pace coll'una e l'altra nazione; ma *Callières* volle una risoluzion decisiva rispetto alle suddette condizioni; ed essi cercaron di guadagnar tempo dalli 21. Marzo fino a Luglio 1700. Tre mesi dopo, approdarono a *Montreal* molti *Outaouacs* per giustificare la lor condotta verso gl'*Irochesi*, la causa de' quali *Callières* patrocinava. Li 18. Luglio, due Deputati di *Onontagué*, e quattro di *Tsonnonthuan*, ebbero una formale udienza da *Callières*, al quale fecero gran proteste d'amicizia, pretendendosi autorizzatti da tutti e quattro i Cantoni Superiori: dissero non esservi i Deputati di *Goyogouin* e *Onneyouth*, perchè eran andati alla *N. Inghilterra* per sapere, con qual ragione *Bellamont* avesse mandato *Schuyler* a dissuaderli di venire a *Montreal*. Si lagnarono degli *Outaouacs*, *Illinois* e *Miamis*, che lor avean uccisi 150. uomini, mentre gl'*Irochesi* si credean sicurì sotto il trattato fra *Inghilterra* e *Francia*. Pregarono *Callières* di mandar con loro *Maricourt*, *Joncaire* e'l Gesuita *Bruyas*, ch'erano in gran credito ne' Cantoni, e nelle cui mani si volea consegnare tutti i *Franzesi* cattivi.

Conferenza con Irochesi.

Rispose *Callières*. " Non so intendere perchè i Deputati di que' due Cantoni, in vece di venire con voi, sieno andati dal Governator *Inglese* per un punto che non esige altra spiegazione dopo il trattato conchiuso tra *Franzesi* e *Inglesi*. Se avete sofferto, ne siete causa voi medesimi, perchè siete stati i primi ad attaccar i *Miamis*, e avete tanto stiracchiato con me l'affar della pace, mentre io ho fatto ogni sforzo per impedire le ostilità de' miei alleati durante il negoziato. Mi spiace di quello ch'è avvenuto; e per ovviare a simili accidenti in avvenire, ho ordinato a tutt'i miei alleati di mandar Deputati in 30. giorni a trattare; e se voi tutti foste inclinati alla pace, non sarei ora senza i Deputati di tutt'i Cantoni: che se quì fossero, già le caldaje della guerra sarebbero arrovesciate, piantato il grand'albero della pace, netti i fiumi, dritte le strade, libero il transito. Quanto è al Missionario, e a' due Officiali, che mi chiedete, consento che vadan con voi, ma con patto che ritornino con Deputati plenipotenziarj: al loro arrivo a *Montreal* saran rilasciati i vostri compatriotti cattivi; ma alcuni di voi resterete in ostaggio pe' tre *Franzesi* che partiranno cogli altri. „ Quattro di que' Deputati si esibirono per ostaggj, e furon accettati: nel resto l'udienza fu lieta; solo gli *Abenachesi*, e gl'*Irochesi* cristiani, usarono alcune aspre parole verso i Deputati *Irochesi*.

Ambasciatori a Onontagué.

Quando *Callières* prese commiato da quest' Assemblea, si dichiarò di voler aspettare la gran Deputazione fin a Settembre. I tre Ambasciatori *Fran-*

Franzesi, giunti al Cantone di *Onontaguè*, furon accolti con gran dimostrazioni di gioja, e condotti in trionfo alla Capitale. Complimentogli il buon *Teganissorens*. Introdotti allo sparo di numerosa moschettaria nella gran sala del Consiglio, vi trovaron i Deputati di tutt' i Cantoni superiori. Il P. *Bruyas* lor presentò tre ciarpe. Colla prima egli intimava, che *Onontbio* era il lor padre, e che il Governator *Inglese* altro non era che lor fratello: che perciò dovean trattare da veri figlj, fossero, o no, amici degl' *Inglesi*. Colla seconda, esagerava il rispetto che i Missionarj suoi fratelli ebbero sempre per la nazion *Irocbese*, malgrado de' patimenti da loro sofferti. La terza ciarpa esprimeva il vero desiderio di *Onontbio* per la pace, pronto a contribuirvi, purchè volessero trattarla con candor eguale al suo, ed accettar le condizioni, ch' egli, Missionario, lor era per proporre.

Grande Assemblea Irochese;

Piacque all' Assemblea l' aringo del P. *Bruyas*; indi parlò *Maricourt*, esaltando la potenza d' *Onontbio*, e la ragionevolezza delle sue dimande. Ma siccome que' Selvaggj sempre voglion tempo a deliberare, tornarono il seguente dì a Consiglio, dove un giovine *Inglese* e un vecchio *Onontago* si presentarono per parte di *Bellamont*, dicendo: " Guardatevi da' *Franzesi*: *Bellamont* v' aspetta fra dieci o dodici giorni a *Orange*, e vi dirà quel ch' egli vuole da voi. " Un Messaggio sì imperioso disgustò l' Assemblea. " Non so (disse *Teganissorens*) che cosa intenda mio fratello nel cercare di dissuaderci di ascoltar la voce di mio padre, e nel cantare la canzon di guerra in tempo che ogni cosa c' invita alla pace. " Profittò del favorevol momento *Bruyas*, soggiugnendo: " Vedete con che alterezza gl' *Inglesi* vi trattan da sudditi, e quel che potete aspettarvi se lasciate scampare la presente buona occasione; " punto che *Joncaire* spiegò di più con queste parole: " Gl' *Inglesi*, sì solleciti a dissuadervi dalla pace, non possono aver altra mira che d' indebolirvi colla guerra per assoggettarvi alla lor tirannia. "

Nulla fu risoluto neppur in quel giorno. Sciolta l' Assemblea, *Joncaire*, ch' era stato fatto cittadino di *Tsonnontbuan*, andò a quella Terra, e vi fu ricevuto con giubbilo. Gli si accordò la libertà de' *Franzesi*, che v' eran cattivi. I più, o tutti, di questi, erano pur come lui stati ammessi alla cittadinanza; e trovandosi star meglio, che i *Franzesi Canadiani*, ricusarono di tornar alla Colonia. La ragione si è, che senza peso di gabelle tutto quello ch' essi guadagnavano colla caccia e la femina, era sua; oltre di che, era colà men laborioso il mestier della guerra.

che si dichiara pe' Franzesi.

Tornò frattanto a radunarsi il general Consiglio di *Onontaguè* per una risoluzion diffinitiva, presente il giovine *Inglese*. L' orator *Teganissorens* dichiarò, che la sua nazione era risoluta di ascoltar la voce di suo padre, e d' inviar subito a *Montreal* due Deputati d' ogni Cantone. " Non so nulla in segreto (diss' egli, rivolto all' *Inglese*): Di a mio fratello *Corlar*, il quale ti ha mandato quà, che io parto per *Quebec*, per ricevervi gli ordini di mio padre *Onontbio* e piantar l' albero della pace. Anderò poi a *Orange*, e sentirò quel che mi dirà mio fratello *Corlar*. " Allora *Teganissorens* mise cinque ciarpe appiè degli Ambasciatori, e *Bruyas* pressò l' Assemblea a spedir la Deputazione, acciò ella giugnesse a tempo di conferire co' Deputati de'Cantoni Superiori? (q) Certo si è che i Gesuiti molto contribuirono a piegar la nazion *Irocbese*; benchè in essa si fossero introdotti i Teologhi Protestanti, sempre però assai meno attivi per le conversioni, e solo attenti all' interesse e ad evitare ogni fatica

(q) *Charlevoix*, Vol. iii. p. 337.

tica o pericolo. Aggiungasi la dichiarazione di *Bellamont* di non voler più sostener gl' *Indiani* contra i *Franzesi*.

Gran congresso a Montreal. Ritornando gli Ambasciatori a *Montreal*, con essi partirono i Deputati di *Onontagué* e *Goyogouin*, e tutti vennero in pompa a *Ganenta*, dove aspettavano i Deputati di *Onneyouth*; ma questo Cantone non mandò che la ciarpa, pretendendo che il suo principal Deputato fosse allora infermo. Poco dopo ci venne *Joncaire* con sei Deputati *Tsonnontuani*, e tre *Franzesi* prigionieri. Essendo gli Ambasciatori e i Deputati per imbarcarsi, un *Tsonnontuano* ci capitò da *Orange* colla nuova, che il Governatore di *N. York* avea messo in ferri un *Onneyuto* per sospetto ch' egli avesse ucciso un *Inglese*, ed aveva anche sequestrate tutte le pellicce appartenenti agl' *Irochesi* in *Orange*; alzata in oltre bandiera rossa, e comandato a' *Mahingani* di assalire i Cantoni in tanto ch' egli stesso si preparava a punir gl' *Irochesi*, i cui maneggi l' avean irritato. Con isdegno udirono i Deputati queste minacce. Venuti tutti a *Montreal*, dove gli aspettavano i Deputati de' Cantoni Superiori, furon ricevuti con isparo d' artiglieria; cosa che spiacque a' Selvaggi alleati di *Francia*. Ragunata l' Assemblea, l' Orator *Irochese* esagerò la sommessione usata dai Cantoni col P. *Bruyas*, avendo, a sua richiesta, sospese le ostilità contra i nemici della nazione. Affettò di trattar con dispregio le minacce del Governator di *N. York*; ma aggiunse artifiziosamente, " E' probabile, che ora noi deggiamo aver guerra cogl' *Inglesi*: speriamo di trovare a *Cataracoui* non solamente le merci che di solito ci vengon somministrate a *Orange*, ma armi e munizione per nostra difesa. „ Molto civile fu la risposta di *Callières*. Egli lor accordò, che differissero fin ad Agosto dell' anno susseguente a rimandar gli altri prigioni *Francesi*, e *Indiani* alleati di *Francia*. In quanto a *Cataracoui*, disse, che riferirebbe il tutto al Re suo padrone, che frattanto manderebbe a quel Forte un Officiale con alcune merci e con un fabro. Egli pur s' impegnò di aggiustar ogni differenza che fra' Selvaggi esistesse.

Trattato provvisionale. Gradì l' Assemblea questa risposta, e si accordò un Trattato provvisionale. Dopo averlo firmato *Callières* ed altri de' suoi, ciascuna nazione vi fece un segno: Gli *Onontaghi* e *Tsonnontuani*, un ragno; i *Goyogouini*, una zampogna o cannello di pace; gli *Onneyouti*, una scheggia contenente un sasso; gli *Agnieri*, un orso; gli *Huroni*, un castoro; gli *Abenachesi*, un capretto; e gli *Outaouacs*, una lepre (K). Questo Trattato è in data 8. Settembre 1700.

Callières mandò *Courtemanche* e un altro Agente alle più distanti tribù di tramontana e ponente, per persuader quelle, che non avean inviato Deputati, ad accedere ad esso Trattato, e mandarli poi al congresso stabilito pel seguente Agosto, ad oggetto di conchiudere un diffinitivo Trattato generale. La sua mira era, come ne scrisse a *Pontchartrain*, di assoggettare alla *Francia* gl' *Irochesi*, o di averli almeno neutrali.

Dice *Charlevoix*, che *Bellamont* lor insinuò d' impiccare tutt' i Gesuiti che a lor venissero, e propose di piantar Forti ne' Cantoni d' *Agnier*, *Onneyouth* e *Onontagué*; ed uno particolarmente dove sbocca nel lago *Ontario* il fiume *Choueguan*. La proposta gli irritò; ed egli più non ne fece parola. Verso quel tempo *Riverin* cercò di ristabilir la sua pesca a *Mont Louis*; ma per le male azioni di chi v' era interessato, il suo progetto tornò a cadere. Passiamo ad altre parti del *Canadà*.

Gl'

(K) Secondo *Charlevoix*, nè gli *Agnieri* nè gli *Onneyouti* avean Deputati in quel congresso: per avventura eravi persona incaricata di firmar per loro.

Gl' Inglesi continuavano a pescare sull' coste d' Acadia, come se la Corte di Francia più non si curasse di quella colonia. Un figliuolo o parente di le Borgne, pretendea, di diritto de' suoi antenati di quei nome, la proprietà di tutta la penisola d' Acadia. In conseguenza di questa pretensione gl' Inglesi, nonostante la pace, vi proseguivano il lor traffico, come autorizzati da le Borgne, al quale pagavano 50. scudi per ogni vascello. Villebon dal suo Forte Naxoat non poteva impedirli. In quest' anno gli venne dalla Corte un Ingegnero, per cui consiglio gli abitanti di Naxoat si trasportarono a Port Royal. Ma non fortificandosi questo luogo, nè altra parte della costa, vi praticavano gl' Inglesi; e questa negligenza per parte di Francia durò fin all' anno 1702., quando il Vescovo di Quebec, ch' era allora in Europa, pensò a convertire quegl' Indiani con nuovi Missionarj; ma nulla si eseguì.

Affari d' Acadia.

Villebon era morto. Brouillan, già Governator di Plaisance, gli succedette al governo d' Acadia. Trovò le cose di questa provincia in pessimo stato. Quei di N. Inghilterra avean desolate le coste marittime, e condotti molti prigionieri a Boston, il cui Governo non volea che si cambiasse alcun prigioniero Franzese. Un Capitano di questa nazione, detto Baptiste, correa rischio d' esser impiccato, con pretesto ch' egli fosse corsale; ma Brouillan fece dir al Governator di Boston, che se eseguiva le sue minacce contra Baptiste, si sarebbe lo stesso con ogn' Inglese; ciò che salvò a costui la vita. Mentre il messo di Brouillan era a Boston, scoprì che vi si facean preparamenti contra Quebec; di che Brouillan avvertì il Governator di N. Francia, il quale seppe render vana la spedizion Inglese; e le navi da guerra dell' Ammiraglio Graydon, uomo brutale, si contentò di saccheggiare le coste Francesi. Siamo andati avanti con le cose d' Acadia per non romper il filo di quelle del Canadà.

Callières andava sempre cercando di riunire tutt' i Selvaggj dell' America Settentrionale, e di stabilire fra loro una pace generale; ma un caso inaspettato fu quasi per distruggere l' effetto di sue fatiche. Gl' Irochesi, dopo il ritorno de' lor Deputati a casa, cacciando nelle terre degli Outaouacs vi distrussero alcune capanne da castoro. Questi, irritati, assalirono una partita di que' cacciatori, ne uccisero alcuni, e fecer prigione il lor Capo. Gl' Irochesi volean subito vendicarsi, ma li ritennero i Deputati con dire, che avean promesso di rimettere ogni differenza a Onontbio. Li 2. Marzo 1701., ne vennero a Montreal nuovi Deputati con doglianze a Callières, pregandolo d' interporsi per la libertà del lor Capo, ch' era stato condotto a Michilimakinac; ed egli lor disse: " Quella gente che vi ha offesi, nulla ancor sapea del Trattato fra noi conchiuso; è compatibile: ma io farò rilasciar il Capo, nè voi ci perderete punto a rimetter le cose a me. „ Restaron soddisfatti di questa risposta. Li 5. Maggio, Teganissorens con un buon numero di Capi Irochesi capitò a Montreal, non solamente pel suddetto affare, ma per sapere s' era vero, che Callières volesse far una colonia sopra lo Stretto (le Detroit) fra i laghi Huron e Erie; e se in Europa fosse per iscoppiar nuova guerra tra Inghilterra e Francia. Rispose Callières: " Non so come i Cantoni o gl' Inglesi possan formalizzarsi d' uno Stretto ch' è mio. Non vi ho altra mira, che di tener tutte le nazioni in pace, come ne ho dato l' ordine alla persona che vi opera. „ Durante questa conversazione, chiaro si vide, che Bellamont aveva disegno sopra quello Stretto, e che quello appunto era il sito ch' egli propose agl' Irochesi per la fabbrica di un Forte. Conveniva dunque a Callières dare a' Deputati buone parole; quinci soggiunse: " Voglio trattarvi come miei propri figliuoli; e tutto quello che lo

Contesa fra i Selvaggi.

1701. Politica di Callières.

so, non è che per vostro bene. " Altro non replicò *Teganissorens* su questo punto, e schiettamente disse, che gli Anziani del suo Cantone riferirebbero agl' *Inglesi* la sua risposta. *Callières* mostrò di non farne caso; ma non rispose direttamente alla dimanda, „ che in caso di rottura fra le due Corone fosse libero ai Cantoni di non prendervi parte. „ Accommiatatosi *Teganissorens*, *Callières* mandò con lui a *Onontaguè* i tre sopraccennati Ambasciatori, non meno per fargli onore, che per ricondurre i *Franzesi* ch' erano ancora cattivi in quel Cantone. Sorpresi restarono gli Ambasciatori quando giunti a *Onontaguè* videro, che fra i Selvaggi, che lor venner incontro, v' era degli *Inglesi*. Un certo *Abraham* eravi con altri, da parte di *Bellamont*, per distornare quegli Anziani dal congresso di Agosto.

Condotti gli Ambasciatori col solito onore al principal villaggio, furon introdotti soli nell'Assemblea degli Anziani. Quivi il P. *Bruyas* parlò severamente circa i lor negoziati cogl'*Inglesi*: " *Onontbio*, disse, non tratterà più con voi, se non venite al gran congresso di pace uniti co' Deputati dell'altre nazioni. Sarà forse nuova guerra tra *Francesi* e *Inglesi*, ma il vostro interesse è di star neutrali. " Tre giorni dopo, introdotti anche gl'*Inglesi* nell' Assemblea, *Teganissorens* subito presentò a *Abraham* una ciarpa, dicendogli, " Di grazia non vi opponete all' accomodamento che siamo per fare co' *Francesi*. " Poi mise un' altra ciarpa a' piè di *Bruyas*, in segno di rilasciare tutt' i prigionieri di quel Cantone, vivamente soggiugnendo: " Io apro tutte le mie porte: esca chi vuole; non fermo persona alcuna. Voglio vivere in buona corrispondenza con mio padre *Onontbio* e mio fratello *Corlar*. Gli ho entrambi per mano, e son risoluto di non separarmi nè dall'uno nè dall'altro. Cinque Deputati andranno a *Montreal*, e due altri a *Orange*. Per me, io starò sempre sulla mia stuoia, per convincere tutto il Mondo, che io non prendo alcun partito, e che son risoluto di osservare una esatta neutralità. "

Negozj a Onontaguè.

Piacque assai a *Maricourt* e a *Bruyas* la parlata dell'autorevole ed amico *Teganissorens*. Essi aveano già mandato *Joncaire* a *Tsonnonthuan*, e un certo *la Chauvignerie* a *Onneyouth*. Poco appresso, arrivò l'Officiale *Villedonnè* colla fausta nuova, che i Deputati di tutte le nazioni erano in via per *Montreal*. Ma *Chauvignerie*, al suo ritorno, disse, che gli *Onneyouti* non erano ben disposti pe' *Franzesi*, e ch' egli non avea potuto aver da loro un sol prigioniere. Appariva lo stesso per parte degli *Onontaghi*. *Teganissorens* dichiarava agli Ambasciatori, che i *Franzesi* cattivi, già adottati nel suo Cantone, avendovi quasi tutti preso moglie, volean restarvi, tanto più che i nuovi parenti ricusavano di acconsentire alla lor partenza. " Non so che farci, dice; e mi spiace assai di non poter mantener la parola a mio padre. " Dissimularono gli Ambasciatori per non urtar troppo gli *Onontaghi*. In tutta questa negoziazione si condussero i Selvaggi con isquisita destrezza.

Per altro, riuscì a *Joncaire* di condur seco da *Goyogouin* e *Tsonnonthuan* i Deputati e parecchi prigionieri; e a tal esempio anche gli *Onontaghi* resero cinque *Franzesi*. Parimente gli *Onneyouti* mandarono Deputati; e gli Ambasciatori, accompagnati da 200. *Irochesi*, giunsero di ritorno a *Montreal* li 21. Luglio.

e altrove.

Courtemanche e 'l Padre *Anjelran* erano andati d'ordine di *Callières* a *Michilimakinac*. *Anjelran* vi si fermò a trattare con gli *Outaouacs* e gli *Huroni*. L'altro passò al fiume *S. Giuseppe*, dove trovò i *Miamis*, *Poutoouatamatis*, *Sokokis*, *Outagamis*, *Huroni*, e *Mabingani*; la maggior par-

Viaggio di Courtemanche.

e preparati a far guerra cogl'*Irochesi*. Lor fece depor l' armi, e richiamare i guerrieri che già per parte de' *Miamis* eran in campo. Avean questi adottato i prigionieri *Irochesi*: glieli resero, benchè con gran difficoltà. Tutti anche promisero d'inviar Deputati al congresso generale. Egli poi andò a trovare gl'*Illinois*, e li vide tutti, salvo il Cantone di *Kaskaskias*, disposti ad assalire gl' *Irochesi*: li pacificò come i *Miamis*: acquerò parimente gli *Ouyatanons*, nazione di *Miamis*, già pronta a rompere co' *Sioux* e cogl'*Irochesi*; e tutti egualmente promisero di mandar Deputati a *Montreal*. Egli ebbe maggior difficoltà ad acchetar, come fece, i *Mascoutini*, fra' quali giunse li 5. Maggio. Proseguì poi fin alla Baia *Tuantes*, dove arrivò li 14., e vi trovò i *Sakis*, *Otchagros*, *Malomines*, *Outagamis*, *Pouteouatamis*, e *Kikapous*: li riconciliò fra loro, e li persuase anch'essi mandar Deputati al congresso. Così *Courtemanche* ritornò li 2. Luglio a *Michilimakinac* dopo un giro di più di 400. leghe. Si trattenne alquanto in quella Piazza, mentre *Anjelran* ne partì per *Montreal* con due *Irochesi*, da lui fatti rilasciare di mano degli *Outaouacs*. Partì poscia anche *Courtemanche* per *Montreal* con una flotta di 180. canoe, nelle quali venivano da 7. in 8. cento Selvaggi; ma 30. di esse furon mandate indietro co' malati. Giunsero a *Montreal* li 22. Luglio, e vi furon ricevuti con una salva d'artiglieria: il celebre *Topo*, in nome di tutti gli altri Selvaggi, complimentò il Governator Generale.

Prima di aprir il gran Congresso volle *Callières* scandagliare ad uno ad uno i Deputati; e poi si tenne una specie di congresso preliminare, nel quale un *Outaouacs*, detto *Giovanni il Bianco* per la bellezza di sua carnagione, fece regali a *Onontbio*, e un aringo, ch'ebbe grand' applauso. Parlaron dopo lui altri Capi *Algonchini*. Tutta la lor mira si era, che *Onontbio* calasse il prezzo delle merci *Franzesi*, e si contentasse di pigliar da loro certe pelli, perchè quelle di castoro scarseggiavano. *Topo* gli presentò i suoi prigioni *Irochesi*, e dimandò, perchè tutte l' arte nazioni non avean fatto lo stesso? I Capi de' *Pouteouatamis*, in nome di tutt' i Selvaggi occidentali, dichiararono tutta la buona volontà per *Onontbio*, fino ad esser venuti a *Montreal* dove si dicea regnar la peste. Il Capo de' *Miamis* fece l'istessa dichiarazione; poi tratta una pipa come per darne a fumare a tutte le nazioni, disse: " Se fo pace cogl'*Irochesi*, non è già ch'io li tema; bensì perchè voglio ubbidire a mio padre. „ Indi il Deputato de' *Sakis*, col mezzo di *Onanguicé* Capo de' *Miamis*, fece regali di espiazione per un *Francese* da loro ucciso. Il Generale diede molt' altre udienze separate. Ammessi poi i Deputati *Irochesi*, il lor Oratore così disse: " Egli è impossibile, che la mia nazione renda tutt' i prigioni, molti de' quali essendo stati presi ancor infanti, non conoscono altri padri, che quelli da cui furono adottati. Nè anche *Maricourt* e *Joncaire* hanno molto insistito su questa restituzione. „ Spiacque sì fatta scusa ad alcuni degli altri Cantoni, e ne nacque un disgusto, che abbisognò di qualche tempo per la riconciliazione.

Congresso a Montreal.

Nel primo dì d'Agosto si aprirono le conferenze. Perorava un Capo *Hurone*, quando *Topo*, ch' era stato il principale strumento ad effettuare questo maraviglioso Congresso, cadde malato con gran dispiacer di *Callières*; riavuto poi alquanto, fu messo in una sedia d'appoggio in mezzo all' Assemblea. Essendo egli il miglior oratore di tutt' i Selvaggi, s'affollarono dintorno a lui per ascoltarlo: discorse de' beneficj della pace, e tutti gli applaudirono, finchè gli mancò la voce: morì, poco dopo sciolta la conferenza. *Charlevoix* (1) gli dà un talento superiore a' *Franzesi* medesimi.

Morte di Topo.

T 2 *Topo*

(1) Ibid. p. 411.

Topo, al tempo di sua morte, avea rango e paga di Capitano nell'armata *Franzese*: gli fu fatto un nobile funeral militare, a cui assistette *Callières* co' primi officiali. *Joncaire* in quest'occasione, alla testa di 60. guerrieri della Cascata *S. Luigi*, fece regali alla nazion di *Topo*. L'inscrizione sul suo sepolcro era, " Quì giace *Topo*, Capo degli *Huroni*. „ La sua morte fu un'irreparabile perdita pe' *Franzesi*; ma i suoi compatriotti, per imitarlo, promisero una inviolabile divozione a *Onontbio*.

Finite le cerimonie della sepoltura di *Topo*, che occuparono alcuni giorni, gl'*Irochesi* dissero: " Siamo imbrogliati assai pel ricuperamento de' nostri compatriotti cattivi. *Onontbio*, fa che ci sieno resi, e fidati di noi. „ Su questo punto *Callières* avea già consultato il buon *Topo*, il quale non solamente fu di parere di contentarli, mà vi persuase parecchi Deputati. *Callières* dunque promise di presentare la loro dimanda a tutta l'Assemblea: lo fece, ed ella v'acconsentì: e gl'*Irochesi* poi tennero parola. Frattanto un mal epidemico distrusse molti Selvaggj, massime *Huroni*, i quali lo attribuivano a stregoneria, e pregavano i Gesuiti di disfarla. *Charlevoix* dice, che tutti quelli, che ne morirono, furon battezzati. Quest' accidente pressò *Callières* a finir il Trattato, e li 4. Agosto si convenne che fossero sottoscritti gli articoli, e pubblicata le pace con grandissima solennità. A tal proposito, in una pianura fuori di *Montreal* fu eretto un teatro lungo 128. piedi, e 72. largo. In capo del teatro v'era un palco per le dame e persone civili della città. *Callières* avea con lui *Vaudreuil* e tutt' i suoi primi Officiali: 1300. Selvaggj sedevano in ordine entro i cancelli del teatro circondato da soldatesca su l'armi.

Parlò il primo *Callières* sul ben della pace, e della protezione del *Grande Onontbio*: le sue parole furon portate da interpreti alle varie nazioni, e ricevute colle più vive acclamazioni. Ciò fatto, ogni Capo ricevè una ciarpa di *vvampum*, e levandosi un dopo l'altro camminaron con gravità, colle lor lunghe pellicce, alla fede del Governator Generale, presentandogli ciascuno i suoi prigionieri e un *vvampum*, oltre i complimenti; ma tutti ebbero gran cura di fargli intendere quanto soffrivano ne' privati loro interessi a compiacergli nel punto di fidarsi degl'*Irochesi*. *Callières* accolse ciascuno con singolar cortesia, e di mano in mano consegnava agl'*Irochesi* i prigioni ch' e' ricevea. La strana per altro e varia figura e maniera de' differenti Selvaggj eccitava le risa. Li descrive per minuto *Charlevoix*. Si portò lo scritto Trattato di pace, e 'l firmarono 38. Deputati, ma con altre firme da quelle che usaron nel primo. Indi recata la gran pipa di pace, ne fumò subito *Callières*, poi l'Intendente, e *Vaudreuil*, e finalmente tutti quei Capi l'un dopo l'altro. Si cantò il *Te Deum*: poi vennero le gran caldaje, in cui eran cotti 30. buoi. Con buon ordine fu recata a ciascuno la sua vivanda: tutto fu allegria; e la scena si chiuse collo sparo de' cannoni e della moschetteria, e con fuochi di gioja ed illuminazioni.

Due giorni dopo ebbe *Callières* una particolar conferenza co' Deputati delle nazioni superiori, per avvertirli di non molestar i *Franzesi*: li minacciò di gastigo in caso contrario; ma all'istesso tempo li regalò in nome del Re. Permise agli *Outaouacs* che partisse con loro il P. *Anjelran* e *Niccolò Perrot*; ed il lor Capo chiese instantemente e con general applauso, che non si portasse mai acquavite nel loro paese pe' cattivi effetti ch'ella facea ne' giovani. Ma un Capo *Hurone*, gran bevitore, se ne fece buona provvisione. Nel dì susseguente *Callières* diè udienza ai Deputati *Irochesi*: lor ordinò di consegnar i prigionieri a *Joncaire*, il quale anderebbe con essi; promettendo di lasciar tutta la libertà a chiunque di quelli volef-

volesse ritornar ai Cantoni; patto da lui fatto eziandio cogli *Huroni*. Lor raccomandò poi un'esatta neutralità rispetto agl'*Inglesi*; e cercò di fargli sentire, che lor non tornava conto che questi piantassero Forti ne' Cantoni. Indi gl'informò dello stato della nuova colonia dello Stretto o *Detroit* sotto la direzione di *la Motte Cadillac*; aggiugnendo, ch'e' la facea per prevenire gl'*Inglesi*, che avean formato l'istesso disegno. Aggiustata così amichevolmente ogni cosa, i Deputati s'accommiatarono dal Governatore, ed eran appena partiti, quando giunsero quelli di *Agnier* (il qual Cantone non ne avea mandato alcuno al Congresso) e sottoscrissero il Trattato. Poco appresso tornò *Joncaire*, ma con pochi prigioni; non avendo gli altri, per le ragioni di sopra addotte, voluto seguirlo.

L'anno seguente, gl'*Irochesi* mandarono a *Callières* una solenne deputazione, e lo stesso fecero le nazioni superiori, per ringraziarlo dell'operata pace. Compiacque, e lo bramava egli medesimo, alla dimanda degli *Irochesi* che desideravano di aver Gesuiti fra loro; ma assai gli dolse in udire, che l'amico *Garakonthie* era morto. Gli presentarono suo nipote, che promise d'imitar la fedeltà del Zio. *Mirecourt* introdusse i Gesuiti ne' Cantoni, per esservi, dice *Charlevoix*, più come spie, che come Missionarj.

1702. Morte di Garakonthie

In quel tempo si dichiarò guerra in *Europa* tra *Francia* e *Inghilterra*. *Callières* temea per l'*Acadia*, troppo esposta ad ogni invasione. La Corte non ci provvedea, e i confinanti *Inglesi* desolavan quella Provincia. Con essi tornavan a trattare gl'*Irochesi*. Li trovavan più doviziosi che i *Canadiani*. Sfortunatamente morì *Callières* li 26. Maggio 1703., in tempo ch'egli cercava di rimediar a tutto.

Guerra in Europa.

1703.

Vaudreuil, Comandante di *Montreal*, assunse il governo di *N. Francia* finchè la Corte nominasse il successor di *Callières*. Pulito, generoso, affabile, era amato dalla Colonia, la quale pregava il Re di darglielo per Governatore. E già l'Intendente *Champigny*, abbandonati gli affari *Americani*, era tornato in *Francia*. Il Re, che avea avuto prove del coraggio di *Vaudreuil* in *Europa*, non esitò di nominarlo al governo del *Canadà*. La prima cura del nuovo Governator Generale fu di assicurarsi degli *Tsonnontuani*. Questo Cantone gli avea mandato una Deputazione su la morte di *Callières*; e quando i Deputati tornarono a casa, gli accompagnò *Joncaire*, e ne ricondusse poi seco uno de' lor Capi. Costui, fatti molti complimenti al Generale per la protezione ch'egli accordava al suo Cantone, parve dolersi, che gli *Onontaghi* non avesser mandata una simile Deputazione, e ciò attribuire a qualche lor cattivo disegno. Gli Scrittori *Franzesi* dicono, che egli fece a *Vaudreuil* cession delle terre *Tsonnontuane*, ma in segreto fra loro due; e che perciò gli presentò tre ciarpe; la prima, per l'assoluta cession del paese; la seconda, in favor de' Gesuiti; e la terza, per avere *Joncaire* nel Cantone per tutto quel verno. *Vaudreuil* accordò ogni cosa. Poco dopo il ritorno di quel Capo a a casa, *Teganissorens* venne a *Montreal*, e disse a *Vaudreuil*: " Gli *Europei* sono molto cattivi; appena fatta la pace, per un nulla ripiglian l'azza. Noi non facciamo così: firmato che abbiamo un trattato, è uopo di ragioni assai importanti per romperlo. Il mio Cantone non piglia parte nella guerra, nè per gli uni, nè per gli altri. ,, *Vaudreuil* approvò questa risoluzione; e *Teganissorens* promise che i Missionarj resterebbero nel suo Cantone.

Vaudreuil Governatore.

Frattanto quei di *Boston* avean cercato in vano d'impegnare gli *Abenachesi* in una simile neutralità; e *Vaudreuil* avea impegnata una partita di questi a fare scorrerie nella *N. Inghilterra*, dando loro *Beaubassin* per

Ostilità a' confini d' Acadia.

,con-

condottiere con alcuni altri *Franzesi*. Questa gente, dicono i *Franzesi*, uccise da 300. *Inglesi* in quella scorrerìa, ma fece pochissimo danno alla Colonia. Verso la fin dell'autunno gl'*Inglesi* restituiron la visita agli *Abenachesi*, e molti ne trucidarono. Questi chiesero ajuto a *Vaudreuil*; ed egli nel cuor del verno lor mandò *de Rouville* (così narra *Charlevoix*) con 250. uomini, i quali uccisero gran numero d'*Inglesi*, e ne fecer prigioni 150.

1704. I Selvaggj rompono fra loro.

Un Capo degli *Huroni* di *Michilimakinac*, soprannomato *Forty-pence* (cioè 40. soldi) e amico degl'*Inglesi*, venne con una banda de' suoi al *Detroit* per veder quel Forte. Gli *Outaouacs* (parte de' quali pur visitollo) e i *Miamis*, eran malcontenti, e cercavan di rompere con gl'*Irochesi*, forse per invidia de' lor vantaggj nel commercio co' *Franzesi*. Giunsero gli *Outaouacs* fino ad attaccare una partita d'*Irochesi*, sotto il cannone di *Cataracoui*, e molti ne uccisero. Sopra di che, *Schuyler*, Governatore di *N. York*, benchè nato *Olandese*, persuase facilmente gl'*Irochesi* a rompere co' *Franzesi*, come se questi non li protegessero; anzi pervenne fino ad indurre alcuni Capi d'*Irochesi* cristiani a dimandar soddisfazione di quelle violenze al Governator Generale. *Ramezai*, Comandante di *Montreal*, tutto fece per divertir il colpo, forse irreparabile, se non che certi *Abenachesi*, ch'erano allora a *Montreal*, acchetarono i Selvaggj cristiani con dir loro, che gl'*Inglesi* erano Infedeli, co' quali non era lecito comunicare. *Joncaire* che col P. *le Vaillant* era di nuovo stato mandato ne' Cantoni, scoprì che *Schuyler* aveva ottenuto una general Assemblea di tutti gl'*Irochesi* a *Nuova Orange*, nella quale si dovesse insistere sopra i seguenti punti: primo che i Cantoni bandissero i Missionarj. Secondo che si obbligasse gli *Abenachesi* a discontinuare le ostilità. Terzo che i *Mahingani*, stanziati da qualche tempo fra gli *Agnieri*, tornassero ad abitar come prima in vicinanza di *Orange*. Quarto che fosse libero il passo de' Cantoni a' Selvaggj Superiori per trafficar cogl'*Inglesi*. In oltre, alcuni Selvaggj dello Stretto (*Detroit*) andarono a *N. York*, e molto vi furono accarezzati; mentre altri di loro misero fuoco al Forte dello *Stretto*. L'Assemblea da tenersi a *N. Orange* fu poi differita sulle nuove della ostilità fatta dagli *Outaouacs* a *Cataracoui*; e i *Tsonnonthuani*, che soli ne avean sofferto, se ne dolsero a *Vaudreuil* mandandogli *Vaillant* e *Joncaire*; e *Vaudreuil* lor promise un'ampia soddisfazione. Allora si vide, che la fabbrica del Forte dello *Stretto* avea prodotto la contesa fra gli *Outaouacs* e gl'*Irochesi*; e perciò *Vaudreuil* prese la risoluzione di abbandonarlo. Desiderò, che *Tsonnontuans* e *Onontaghi*, della cui fedeltà era ormai certo, procurassero di trovarsi al congresso di *N. Orange*, per impedirvi ogni risoluzione contraria all'interesse di *Francia*. Fecer sì bene, che anche il Baron di *Longueil* (ch'era succeduto al defunto suo fratello *Maricourt*, in qualità di Residente a *Onontaguè*) *Joncaire*, e *Vaillant*, furono ammessi all'Assemblea, malgrado di *Schuyler*; di modo ch'ella si sciolse senza prender alcuna risoluzione. Ritornando *Schuyler* a *N. Orange*, ed incontrando alcuni *Irochesi* della cascata *S. Luigi*: gli impegnò con regali a seguitarlo a *Corlar*; ed ivi loro esibì terre, se voleano starvi sotto il *Governo Inglese*: lor presentò anche una ciarpa pel lor propio villaggio, e due altre per quelli della montagna e della cascata de' Zoccolanti, esortandogli a rimaner in pace, e corrispondere con lui. Quelle ciarpe furono in fatti consegnate ai differenti villaggj: ma *Ramezai*, come ciò seppe, fece mandar indietro le ciarpe senza risposta; e quei tre villaggj levaron truppa contra gl'*Inglesi*.

Inquietudini co' Franzesi

Maneggi diversi.

Qualche tempo avanti, avendo gl'*Inglesi* sorpreso ed ucciso alcuni *Abenaquis*

naquis o *Abenachesi*, chiesero questi ajuto a *Vaudreuil*, il quale lor mandò *Montigny* con quattro o cinque *Canadiani*. *Montigny* ne armò da 50., saccheggiò ed arse un Forte o villa *Inglese*. Altri *Abenaquis*, stretti dagl' *Inglesi*, erano per perir di fame. *Vaudreuil* propose a que' Selvaggi di venir a stare nella Colonia: acconsentirono, e furon posti sul fiume *Bekancourt* verso i confini degli *Irochesi*.

Gl' *Irochesi* non istavan neutrali, che per tener la bilancia fra le due nazioni; ma si facean un punto d' onore d' inchiuder nella neutralità gl' *Inglesi* (L). Questa non piaceva a *Vaudreuil*, e ne scrisse alla Corte, la quale rispose: " Se potete far guerra con successo, senza metter il Re in ispese straordinarie, opponetevi alla proposizione degl' *Irochesi*; altrimenti conchiudete la neutralità. Ma non è cosa onorevole alla Corona di *Francia*, che voi facciate i primi passi, o che gl' *Irochesi* sieno i soli mediatori. Trattino i Missionarj co' Selvaggj affinchè questi muovan gl' *Inglesi* a desiderare la neutralità; nel qual caso vi verran fatte delle proposizioni; ma non conchiudete senza nostro ordine. " Non riuscì questo tentativo; nè *Vaudreuil* potè altro fare che tener gl' *Irochesi* in buon umore fin a miglior occasione.

Istruzioni a Vaudreuil.

Il Capo di quegli *Outaouacs*, che avean attaccato gl' *Irochesi* a *Catarocoui*, ritornando a casa passò per lo *Stretto*, vi mostrò i trofei di sua vittoria, e chiamò tutt' i suoi compatriotti di quel luogo ad unirsi a lui. *Tonti*, che vi comandava in assenza di *Cadillac*, mandò un Officiale con venti uomini ad attaccar quel Barbaro, che fu posto in fuga, e costretto a lasciar indietro i suoi prigionieri, i quali venner subito rimandati agli *Tsonnontuani*; cosa che rassodò gl' interessi di *Francia* fra i Selvaggj, e vi sconcertò le misure degl' *Inglesi*.

Li 2. Luglio di quest' anno 1704. comparvero alcuni legni *Inglesi* nelle acque di *Port Royal*. Erano, secondo i *Franzesi*, dieci bastimenti; uno de' quali portava 50. cannoni; un altro, 30; una galera, 8; e sette brigantini. Per verità non eran che pochi vascelli di *Boston* con 550. volontarj a bordo, comandati dal Maggior *Church*, il quale visitò *Penobscot*, *Passamaquadi* e *les Mines*; tentò in vano di prendere *Port Royal*, e fece da cento prigionieri. Dice *Charlevoix*, che all' attacco di quella Piazza erano 1600. *Inglesi*; che furon disfatti in più incontri, e che si rimbarcarono li 21. Luglio con circa 50. prigionieri. (1)

Affari di Port Royal.

Non guari dopo, morì *Brouillan*, e gli succedette in *Acadia* il Sr. di *Subercase*, ch' era stato Governator di *Terranova*, dov' egli avea fatto grandissimo danno agl' *Inglesi*. *Vaudreuil* trattava segretamente con Capitan *Rouse*, abitante *Inglese* di *Charles-town*, per vettovagliare i *Franzesi* d' *Acadia*; ciò che *Rouse* fece con pretesto di portare colà bandiere di tregua per far cambio di prigionieri. *Subercase* profittava degli *Abenaquis*, che non cessavan di dar il guasto alla *N. Inghilterra* (M). Finalmente *Dudley*, che la governava, pensò a scacciare i *Franzesi* da tutta l' *Acadia*, e si preparò a questa spedizione con tutto il segreto. Due Reggimenti di truppa del paese, e quelli di *Wainwright* e *Hilton*, furono imbarcati in legni da trasporto sotto il comando del Colonnello *March*, e

1705.

(L) In quella neutralità volevano i *Franzesi* non essere mai attaccati dagl' *Irochesi*, ma che in caso di guerra gl' *Irochesi*, assalissero gl' *Inglesi*. Così non pareva agl' *Irochesi* che fosse vera neutralità.

(M) Pare strano che gli Scrittori *Inglesi*, massime l' Autore del *British Empire in America*, abbian mentovato poche o niuna di quelle spedizioni.

(1) *Charlev.* Vol. iii. p. 416.

e scortati dal *Deptford*, nave da guerra, e dalla galea *Province*. L' ingresso del così detto *bacino* di *Port Royal* è molto angusto, e *Subercase* vi avea posto in una torre di guardia 15. uomini con ordine di dar all' arme la Piazza subito che vedessero avvicinarsi qualche vascello. Li 8. Giugno, veduta la squadra *Inglese*, si ritirarono al Forte di *Port Royal*, ed appena entrati, era già essa all' ancora una lega dal Forte. Il giorno seguente, dice *Charlevoix*, (1) sbarcarono 1500. *Inglesi* dalla banda del Forte, e 500. da quella del fiume. Atterrita la guarnigione, appena si potè tener sull'armi; specialmente essendovi nelle mura del Forte varie spaccature. Gl' *Inglesi* dovean passare per densi boschi; e *Subercase* co' paesani del vicinato cercava di attaccarli quà e là in quelle difficili strade ch' essi faceano mal a proposito per non troppo avvicinarsi al Forte. Perderono gl' *Inglesi* molta gente senza poter vendicarsi, perchè i drappelli *Indiani* e *Franzesi*, ch'eran costretti a ritirarsi, avean canoe pronte per ritornar al Forte. *Subercase*, e la *Ronde*, Official *Canadiano*, teneano a bada il principal corpo *Inglese*; ma tutti poi si ritiraron nel Forte, ch' era ormai in buon ordine, riparate anche le brecce.

Stettero gl' *Inglesi* due giorni senza far nulla; e solamente la notte fra li 10. e li 11. Giugno si diedero a formar gli approccj. Il dì seguente uscì della Piazza un distaccamento di 80. *Franzesi* e *Indiani* per sorprendere un grosso convojo de' nemici che si provvedean di bestiame vivo. S' imboscò sulla lor via, combattè, ed obbligolli a ritornarsene con qualche perdita al campo. La notte delli 16. dieder l'assalto alla Piazza, ma furon respinti. Tentarono poi, ma in vano, di distruggere alcuni bastimenti *Franzesi* ancorati sotto il cannon del Forte; ritornaron al campo allo spuntar del giorno; e 'l dì susseguente si rimbarcarono per *Boston*, avendo perduto da cent' uomini in questa spedizione. Salvò il Forte il Baron di *St. Castin*, il quale vi si gettò con 60. *Canadiani* il dì avanti la comparsa del nemico in quel *bacino*.

Non entrò la flotta nel porto di *Boston*, avendo il Colonnello *March* avuto ordine di fermarsi in altro luogo. Vi fu egli rinforzato con tre grosse navi e cinque o sei cent' uomini. Ci venne in persona il figlio di *Dudley* con parecchi de' principali dell' Assemblea di *Boston*. Li 22. Agosto comparve tutta questa squadra davanti *Port Royal*. Malgrado della costernazion del presidio, *Subercase* preparossi alla nuova difesa. Mise, come prima, imboscate d' *Indiani*, che uccisero alcuni, ed altri secero prigionieri. Da questi egl' intese il disegno de' nimici di condurre l' artiglieria davanti al Forte col favor della notte. Ma questi perderono il tempo e l' opre in iscaramucce. Li 30. Agosto si rimbarcarono, e nel dì susseguente tornarono a sbarcare per investir la Piazza da un' altra banda. Caddero in un' imboscata di 150. *Francesi* e *Indiani*, comandati da *St. Castin*; la qual fece tal effetto, che *Subercase* volle attaccar le trincee nemiche: non gli riuscì; ma obbligò gl' *Inglesi* a rifuggir nelle navi. Ebber questi gran numero di morti: e de' *Franzesi*, tre soli restaron uccisi, e 15. feriti, al dire de' loro Scrittori.

ed. Ter. ranova. Da un' altra parte, *le Grange*, eccellente marinaro *Franzese* che avea servito sotto *Iberville* alla Baja di *Hudson*, allestì due barche a *Quebec* e le armò di cento *Canadiani* con intenzione di sorprender alcuni legni *Inglesi* di fresco giunti a *Bonavista* in *Terranova*. Giunto a 12 leghe da quel porto, per non essere scoperto lasciò le sue barche, e si mise colla gente sopra due gran zatte o chiatte; di notte entrò nel porto, e se-

condo

(1) *Charlevoix* Vol. iv. p. 17.

cöndo *Charlevoix*, (*u*) abbordò e prese una fregata di 24. cannoni, carica di pesce (N). Egli poi bruciò due vascelli, ciascuno di circa 250. tonnellate; spinse a rompersi alla riva una picciola fregata, e condusse via la presa fregata con gran numero di prigionieri. Secento *Inglesi* del Forte di *Bonavista* si fecero vedere nel dì seguente; ma troppo tardi. *Le Grange* era già tornato alle sue barche, e navigava per *Quebec*. In quel viaggio fu attaccato e preso dagl' *Inglesi*; ma dopo sì brava resistenza, egli ebbe poi un considerabile posto nella Marina di *Francia*.

Il successo di *le Grange* incoraggiò *Subercase* a reassumer il progetto d' *Ibreville* e *Brovillan* di scacciare del tutto gl' *Inglesi* da *Terranova*; e la Corte vi prestò il suo assenso. *L' Epinay*, Comandante di *la Guèpe*, nave da guerra allora a *Quebec*, ebbe ordine di prender a bordo cento *Canadiani*, e di portargli a *Plaisance* sotto il comando di *Beaucourt*, il quale avea 12. Officiali sotto di lui, e fra questi, *Montigny*. Li 5. Gennajo 1706., *Subercase* partì da *Plaisance* con 450. uomini risoluti e ben armati, ciascuno con viveri per 20. giorni. Guadarono quattro fiumi, non essendo il ghiaccio abbastanza forte per sostenerli; e dopo terribili difficoltà giunsero a *Rebou*, luogo *Inglese*, che sottomisero, senza resistenza per parte degli abitanti. Vi trovaron quantità di provvisioni, e dopo essersi ben rinfrescati, marciarono a *Port Petty*, altro posto *Inglese* tre leghe lontano da quello di *S. Giovanni*. Vi lasciarono, li 3. Gennajo, sotto la guardia di 40. uomini, i prigionieri fatti a *Rebou*, per andar a sorprendere *S. Giovanni*, dove già si stava all' erta; attaccano il maggior de' due Forti di quel luogo, e sono respinti: mancando la polvere, parte della quale si è inumidita per istrada, abbandonan l' impresa, e si contentano di distruggere tutte le abitazioni del vicinato di *Port Petty*. Non prima delli 5. Marzo cominciarono a moversi per la costa marittima verso *Forillon*, che presero e distrussero, facendone cattivi gli abitanti. *Montigny* alla testa degl' *Indiani* diede il guasto a tutta la costa *Inglese* fino a *Bonavista*.

1706.

Si rifecero alquanto gl' *Inglesi*, in questa rovina de' loro affari di *Terranova*, pigliando la *Seine*, grossa nave *Franzese*, comandata dal Cavalier *Maupeon*, che navigava per *Quebec*. Eravi a bordo il Vescovo di questa Città con molti ricchi ecclesiastici e secolari; talchè tutto il carico montava a circa due milioni di zecchini. Il convojo della flotta di *Virginia* fece questa preda. Ne profittarono in qualche modo i *Canadiani*, perchè dovettero per bisogno applicarsi a manifatture di panno lino e canapa: seminarono questi generi, che a maraviglia crebbero in que' terreni. Rimase il Vescovo ott' anni cattivo in *Inghilterra*; insistendo S. M. *Britannica* di cambiarlo col *Proposto* di *Liegi* ch' era prigioniero in *Francia*.

Maneggi di Vaudreuil.

Frattanto *Vaudreuil* e *Dudley* trattavano del cambio de' prigionieri. *Dudley*, a quest' oggetto, mandò *Levingston* a *Quebec*: e *Vaudreuil* mandò *Courtemanche* a *Boston* colle sue condizioni; la prima delle quali si era di non rilasciare alcun prigionier *Inglese*, se prima non fossero messi in libertà tutti i *Franzesi* ch' eran cattivi in *N. Inghilterra*, e se prima non si dava sicurtà per quelli ch' erano stati trasportati in *Europa* e all' isole *Americane*. Si negoziò, e 'l figlio di *Dudley* venne in una nave a *Quebec* per finir il cartello. Con tal occasione, dice *Charlevoix*, gl' *Inglesi* scanda-

(N) Anche quì il Gesuita amplifica le cose; benchè sia pur troppo vero, che a *le Grange* riuscì il tentativo.

(*u*) *Charlevoix*, vol. iii. p. 301.

dagliarono il fiume intorno a *Quebec*, ed osservaron lo stato delle fortificazioni.

Quantunque gli *Tsonnonthuani* avessero ricuperato dagli *Outaouacs* i prigionieri, non eran contenti, e chiedean soddisfazione pe' morti; e per avventura istigavali *Schuyler*, Governatore di *N. Orange*. In questo caso assai critico, poichè gli *Outaouacs* non volean più trattare cogl'*Irochesi*, e che la lor gioventù gridava guerra, *Vaudreuil* spedì *Louvigny* a *Michilimakinac*; e questi li persuase a consegnargli alcuni prigionieri *Irochesi*, ch' egli condusse a *Montreal*, aspettando di essevi seguitato da Deputati *Outaouacs*. Ciò indusse *Vaudreuil* a proporre una conferenza a *Montreal* fra *Outaouacs* e *Irochesi*: acconsentirono i secondi, ed aspettarono fin al principio di Agosto; ma non comparendo alcun *Outaouacs*, già ritornavano al lor paese, quando gli *Outaouacs* giunsero a *Montreal*. Il lor Oratore chiese perdono a *Vaudreuil* e agl' *Irochesi*, in nome di tutta la nazione, e in termini sì umili ed affettuosi, che gl' *Irochesi* ne furon commossi, e ne seguì prontamente una piena riconciliazione, interpostosi anche *Vaudreuil*, il quale poi tutti li tenne a banchetto. Partirono i Selvaggj di buonissimo umore fra loro.

Miserie del Canadà. Due gran mali patì a quel tempo la *N. Francia*; litigj e nudità. I due *Raudot*, padre e figlio, eran succeduti a *Beauharnois* nel posto d' Intendente. Il figlio si applicò alla Marina, il padre al Civile. Il padre trovò la gente sì distratta per liti, che languiva l' agricoltura. Egli dunque abbreviò i processi, diminuì le spese del foro, ed aggiustò gratis molte differenze. Rispetto alla nudità, eccessivamente care essendo le merci che venivan da *Francia*, egli ottenne dalla Corte la permissione al popolo *Canadiano* di fabbricar lingerie e stoffe.

Violenze de' Miamis, Gli *Outaouacs* differivan l'esecuzione delle promesse fatte agl'*Irochesi*; ed eran sì intrattabili, che i Missionarj stessi ritornarono a *Quebec*. Dall' altra parte gl'*Irochesi* si preparavano a farsi giustizia coll'armi. Ma *Joncaire* placò gl'*Irochesi*, e *Montigny* persuase gli *Outaouacs*. Appena aggiustata questa contesa, ne insorse fra'Selvaggj un' altra più interessante. I *Miamis* avevan ucciso alcuni *Outaouacs*: dimandaron questi soddisfazione: n' ebbero una risposta sprezzante; anzi i *Miamis* trucidarono altro *Outaouacs*, de' primi della nazione, senza voler rispondere neppur di questo. Ricorsero gli *Outaouacs* a *Cadillac*, Comandante dello *Stretto*, ov' erano tre villaggj, *Miamis*, *Outaouacs* e *Huroni*. Poco dopo, *Cadillac*, stando per partir per *Quebec*, disse agli *Outaouacs*, che in tanto che sua moglie restava allo *Stretto*, di nulla temessero, ma se partiva, stessero all' erta. Circa due mesi dopo partì anch' essa; ciò che li mise in terrore. Frattanto *Bourgmont* venne allo *Stretto* a dar il cambio a *Tonti*, che v' era in luogo di *Cadillac*; e presentandosi gli *Outaouacs* a complimentarlo, disse loro bruscamente, che *Cadillac* tornerebbe in primavera ben accompagnato. Ne crebbe in essi il timore, e 'l sospetto di qualche disegno per distruggerli; anche per alcune parole di disgusto espresse da *Tonti* nell' esser richiamato da quel posto. *Bourgmont*, veggendoli sì turbati, li convocò e lor propose di

e degli Outaouacs. marciar con *Miamis*, *Irochesi* e *Huroni* contra i *Sioux*. Parvero acconsentirvi, ma lo credettero un artificio, anche per parte degl' *Irochesi*, per tagliargli a pezzi in quelle strade. Ogni accidente aumentava i lor sospetti; e contro il parer de' più Savj, (i quali volean prima interrogar i *Franzesi*) già macchinavano di dar la morte ai *Miamis* per ovviare alla propria: in apparenza cominciarono a marciare contra i *Sioux*; e giunti ad un bosco, i Capi, ch' eran del segreto, si spiegarono colla soldatesca, la quale tornò subito indietro con animo di uccidere tutt' i *Miamis* ch' ela

la incontrasse, senza però far violenza a *Franzesi* o *Huroni*. Cinque *Miamis* s'abbatterono a quella via, e restaron uccisi; altri rifuggiron nel Forte, che tirò sopra gli *Outaouacs*, i quali, in quella furia, inavvertentemente ammazzarono un Zoccolante e un altro *Franzese*. *Bourgmont* fece chiuder le porte del Forte, il cui fuoco, o quello de' *Miamis* e degli *Huroni*, atterrò 30. *Outaouacs*. Mentre questo disordine andava all'eccesso, inaspettatamente gli *Outaouacs* si ritirarono al lor villaggio, e così gli altri Selvaggj al loro.

Vaudreuil, ch'era a *Quebec*, non sapea, che cosa risolvere a questo fatto. Accresceva la sua perplessità una Deputazione degl' *Irochesi*, i quali lo richiedeano di abbandonare la nazione de' perfidi *Outaouacs*, e si dichiaravan disposti a farle guerra. In questo tempo *Cadillac* era tornato allo *Stretto* con la sua famiglia e con un amplo convojo di gente e di provvisioni; talchè *Vaudreuil* non potea con lui consigliarsi; nè potè altro che parlare agl' *Irochesi* in linguaggio sì risoluto, che gli stornò dal lor disegno, con sensibile dispiacer degl' *Inglesi*. Premeagli, anche pe' vantaggj del traffico, di non mettere gli *Outaouacs* in disperazione. Poco appresso, uno de' loro Capi venne a *Quebec* a dirgli, che tutti gli *Outaouacs* si erano trasportati dallo *Stretto* a *Michilimakinac*, dove que' loro fratelli gli avean fatta buon' accoglienza; e ch'erano risoluti di starvi a tutto costo. Sopra di che egli ordinò a tutt' i *Franzesi* di quella Piazza di ritirarsi alla Colonia, sperando che un tal ordine dividerebbe i Selvaggj; e comandò a *Cadillac* di stare soltanto in difesa, finchè si vedesse qual piega prendessero le cose. Questi ordini giunsero troppo tardi. *Cadillac* convocò tutt' i Capi *Irochesi*, come s' e' volesse sterminare gli *Outaouacs*; ma vedendo questi vie più animati da disperazione, licenziò gl' *Irochesi*, e stette quieto.

1707.

In Giugno 1707, *Giovanni il Bianco*, che avea avuto gran parte nell' affare dello *Stretto*, venne, alla testa di una Deputazione degli *Outaouacs*, a fare a *Vaudreuil* un'artificiosa apologìa di quel trascorso. Rispose a' Deputati il Generale: „ Tornate allo *Stretto*, e là fate ammenda del vostro fallo. Darò i miei ordini a *Cadillac*; e voi ubbidirete a quanto egli v' ingiugnerà. " Licenziolli, ma senza ricevere la ciarpa che gli presentarono; e mandò con loro *St. Pierre*, uno de' suoi Officiali, allo *Stretto*. Giuntivi, *Cadillac* lor disse: " Non v'è grazia per voi, se non mi consegnate *Pesant*. " Era questo il nome di un *Outaouacs*, che *Gio. il Bianco* accusava per principal autore (come lo era in fatti) della disgrazia de' *Miamis*; per la qual ragione i suoi compatriotti non vollero ch'egli venisse cogli altri Deputati. Si esibirono di ritornare a *Michilimakinac*, e di mandargli il reo, o tagliarli colà il capo. Partiron dunque con *St. Pierre*; e in pocchi giorni condussero *Pesant* allo *Stretto*. Fu subito messo in ferri; ma supplicando per lui i Capi della nazione, gli perdonò *Cadillac*, in vece di rimetterlo alla giustizia di quella. I *Miamis* si lagnarono di *Cadillac*, poichè in tal guisa li lasciava invendicati. Le loro principali terre erano al fiume *S. Giuseppe*, cento leghe dallo *Stretto*. Da quelle avea *Cadillac* richiamato il Missionario *Aveneau*, ad essi caro; non volendo che un Gesuita avesse tanta influenza in una nazion sì lontana. Lui già partito, si unirono tutt' i *Miamis* a dimandar giustizia contro *Pesant*, e veggendo che *Cadillac* burlava, uccisero tre *Franzesi*, e commisero altri disordini ne' contorni dello *Stretto*. *Cadillac* si preparava a punirli, quando scoprì che gl' *Irochesi* e gli *Huroni* erano entrati con loro in una congiura di trucidare tutt' i *Franzesi* dello *Stretto*; con che fu costretto a far co' Selvaggj una pace disonorevole. Osservarono i *Miamis* sì male il trattato, che *Badillac* dovette marciar contra di loro con 400. uomini: chieser pie-

Imprudenza di Cadillac.

tà, ed ebbero il perdono; ma si stimò bene di rimandare nel lor paese quel Missionario, che potea moderarli, e tenerli in dovere.

Destrezza di Joncaire.

Per tutto questo tempo *Joncaire* seppe sì ben fare ne' Cantoni *Irochesi*, la cui lingua egli parlava come se vi fosse nativo, che sconcertò tutti gli intrighi degl' *Inglesi*. *Schuyler*, dal canto suo, andava tentando gl' *Irochesi* cristiani sparsi nella Colonia. Formossi allora il piano d'una spedizione contra la *N. Inghilterra*, in un gran Consiglio tenuto a *Montreal*, al quale assistettero i Capi de' Selvaggj cristiani. Di questi, degli *Abenaquis*, di cento *Canadiani* scelti, e d'un buon corpo di volontarj, molti de' quali eran Officiali, si metteva in piedi un'oste di 400. uomini; i *Franzesi* sotto il comando di *St. Ours des Chaillons*, e *Hertel de Rouville*; i Selvaggj sotto quello di *Boucher de la Perrière*. I due primi dovean marciare pel fiume *S. Francesco* con gli *Algonchini*, gli *Abenaquis* di *Bekancourt*, e gli *Huroni* di *Loreto*: L'altro dovea pigliare la strada del lago *Champlain:* stabilito il *rendevòs* generale al lago *Nikisipique*, dove si renderebbero anche i vicini Selvaggj d' *Acadìa*. Partirono li 26. Luglio; ma quando *Chaillons* e *Rouville* giunsero al fiume *S. Francesco*, seppero che gli *Huroni* eran tornati indietro per timor panico, essendo stato ucciso uno di loro. Lo stesso fecero gli *Irochesi*, che marciavano con *Perrière* lungo il lago *Champlain*, secero lo stesso, per esser malati alcuni di loro con pericolo d'infettare gli altri.

Preparamenti di guerra contra Inglesi.

I Franzesi *prendono* Haver-hill.

Vaudreuil, avvisato di queste deserzioni, ordinò che si andasse avanti, ancorchè tutti si ritirassero i Selvaggj. A questi mostrò *Chaillons* la lettera del Generale, ed essi giuraron di seguitarlo. Per una faticosa strada di 50. leghe si pervenne al lago *Nikisipique*; ma non vi si trovò alcun Selvaggio d' *Acadìa*. Eravi in que' contorni un villaggio *Inglese*, detto *Haver-Hill*, di circa 30. belle case, con un Forte presidiato da 30. Soldati. Fu preso ed arso con tutte le case, ed in esse numero d'*Inglesi*, oltre da cento persone mandate a fil di spada. Temendo i *Franzesi* d'essere circondati dalla gente de' vicini Forti, (*x*) partirono con sufficiente provianda e buon numero di cattivi; ma presto furon attaccati da 70. *Inglesi* imboscati all'ingresso di una Selva (così scrivono i *Franzesi*) e sostenuti da una truppa di cavalli e fanti; nonostante la quale, restaron uccisi o prigionieri tutti que' 70. *Inglesi*, eccetto 10., o 12. che fuggirono. Ritornò l'esercito a *Montreal* con la sola perdita di cinque *Francesi* e tre Selvaggj uccisi, e 18. feriti (O). Vi condusse pochi prigionieri, perchè i più fuggirono.

Schuyler fu quegli che indusse gl'*Irochesi* ad abbandonare *Perrière*. *Vaudreuil*, che li conoscea, mostrava di non farne caso per piccar la loro fierezza; affinchè poi uniti cogli *Abenaquis*, nonostante la neutralità promessa a *Schuyler*, prendessero l' armi e crudelmente molestassero le provincie di *N. Inghilterra* e *N. York*. Lagnavasi *Vaudreuil* di *Schuyler* che subornava i Selvaggj *Canadiani*; e *Schuyler* rispondea, che s' egli trattava con essi di neutralità, non era che per impedire quegl' inumani eccessi che da loro si commetteano in guerra.

Affari di Terranova.

L' importanza della pesca di *Terranova* si faceva ogni dì più visibile. *St. Ovide*, Tenente di *Plaisance*, e nipote di *Brouillan*, comunicò a *Costebel-*

(O) Chi getta l'occhio sur una Carta vede l'improbabilità di questa relazione. *Haver-hill*, o *Havreuil* giace molto a settentrione del lago *Nikisipique*, e conseguentemente in gran distanza da ogni altra Colonia *Inglese*. Non v' era che un Fortino di legno con 20, o 30 soldati di presidio. E come mai si bruciò le case prima di trarne il bottino?

(*x*) *Charlev.* vol. iv. p. 36.

ftebelle, Governatore di quella Piazza, un progetto di distruggere alle sue spese tutt' i posti che restavano agl' *Inglesi* nella Baia *S. Giovanni*. Fu approvato il progetto; e li 14. Dicembre *St. Ovide* con 125. uomini, e con 24. prestatigli da *Costebelle* della guarnigione di *Plaisance*, marciò, e 'l dì 20. giunse all'estremità bassa della Baia *St. Marie*; indi con alcuni navigj, che gli mandò *Costebelle*, arrivò nell' ultimo dì dell' anno a cinque leghe da *S. Giovanni*, senza esser veduto. Si avanzò a 300. passi dalla prima palizzata: seguì sopra di lui qualche tiro di fucile: ciò nonostante egli andò avanti, ed entrò per la porta, che trovò aperta, gridando *Vive le Roi*: Sì attoniti restaron gl'*Inglesi*, che la sua gente ebbe tempo di scalar la Piazza, fatta dal presidio pochissima resistenza e chiesto quartiere: in men di mezz' ora, ferito il Comandante di *Fort Wuilliam*, furono presi i due Forti; uno de' quali montava 18. cannoni e 4. mortaj, con una guernigion di cent' uomini sotto un buon Officiale. Nell'altro Forte v'eran 600. abitanti; i quali, giusta le relazioni *Franzesi*, non poteron romper a tempo una porta sotterranea per passar a soccorrere il Forte scalato. Un terzo Forte, ugualmente ben fornito d' artiglieria e di gente, situato dall' altra banda del porto, si rese alla prima chiamata. *St. Ovide* con un vascelletto, ch' e' trovò nel porto, spedì un certo *Despensens* in *Europa* con l' avviso del fortunato successo. Ma *Costebelle* gli ordinò di smantellar i Forti, e di ritornare a *Plaisance* per la fine di Marzo al più tardi. Gli mandò all' istesso tempo una fregata per trasportar il Governator *Inglese*, e le guernigioni de' Forti, a *Plaisance*, insieme con tutta la munizione ch'era assai copiosa.

Irochesi *contro* Francesi

Prima che la nuova di questa presa capitasse a *Quebec*, venivano a *Vaudreuil* da ogni parte avvisi de' gran preparamenti che si facean nelle colonie *Inglesi* contra il *Canadà*. Da molti mesi erane particolarmente avvertito da *Moreville*, Missionario a *Onontaguè*; ma il Generale più si fidava di un *Irochese*, Agente segreto degl'*Inglesi* in quel Cantone. Nulladimeno tutt' i Cantoni *Irochesi*, eccetto *Tsonnonthuan*, si collegarono a *Onontaguè* contro i *Francesi*, e già vi cantavano la canzon di guerra: di sorta che il P. *Moreville* a gran pena scampò a *N. Orange*, dove, benchè prigioniero, fu trattato da *Schuyler* con molta umanità.

1710.

Nell'anno 1710. *Vaudreuil*, ormai certo de' disegni *Inglesi*, mise *Quebec* in istato di difesa; poi venne a *Montreal*, e di là mandò *Rouville* con 250. uomini a riconoscere verso il lago *Champlain*, dove si aspettava gl' *Inglesi*; ma *Rouville*, non ve li veggendo, ritornò a *Montreal* senza far altro. Li 10. Maggio il Colonnello *Vetch* capitò da *Inghilterra* a *Boston*; e di là passò a *N. York* per sollecitar le leve destinate contra *Montreal*. Secondo *Charlevoix*, 4000. fra *Inglesi* e Selvaggj dovean radunarsi a *Chicot*, due leghe dal lago *Champlain*, e di là scendere in canoe e battelli a *Chambli*. Eran già in marcia, quando *Vaudreuil* diede a *Ramezay* il comando di 1500. uomini, cento de' quali eran truppa regolata, e gli altri, soldati paesani e Selvaggj; egli poi scese a *Quebec*, e vi fermò nel porto ogni bastimento. *Ramezay* marciò li 28. Luglio; fece 40. leghe in tre giorni; ma al punto di operare, si ritirò, perchè i Selvaggj ricusarono di andar avanti. Essendo egli ancor in cammino nel mezzo di Settembre, ebbe avviso da un *Irochese* del campo nemico, che 2500. *Inglesi* n' eran partiti per fabbricar un Forte in capo del lago *St. Sacrement*, e che altri 600. andavano a pigliar posto sul lago *Champlain* in un luogo lontano due sole giornate da *Cambli*. A questo luogo venne *Vaudreuil* in persona con un grosso corpo di truppe, e vi stette qualche tempo senza nulla saper de' nemici. Veggiam ora che cosa fecero gl'*Inglesi*.

Vana spedizion de' Franzesi

Gl'

e degli Inglesi.

Gl'*Irochesi* nel Trattato di *Onontaguè* non miravano, giusto la lor antica politica, ad altro che a rendersi necessarj alle due nazioni *Europee*, a veder come andavan le cose, e a tener la bilancia. In conseguenza unironsi di fatto con l'oste *Inglese*, e cercaron anche il modo di distruggerla. Un poco al di sopra del campo gettaron nel fiume le pelli della loro cacciagione (così narra *Charlevoix*) le quali tanto infettaron l' acqua, che ne morì più di mille *Inglesi* che la bebbero. Il fatto si è, che, forse per altre ragioni, l'oste *Inglese* si ritirò; e giunta a *N. York*, intese *Vetch* che la flotta destinata all'assedio di *Quebec* restava in *Portogallo* per sostener gl' interessi di quel Re.

Deputazioni a Vaudreuil.

Nel susseguente verno, giunsero Deputati *Onontaghi* a pregare *Vaudreuil* di voler ancora averli nella sua grazia, benchè pe' bisogni della *N. York* avesser dovuto romper la pace. Li contentò egli in tutto, e massime in un cambio di prigionieri; ma disse: " Da lungo tempo gli altri miei alleati mi dimandano la permissione di farvi guerra: se non volete la vostra rovina, state quieti, altrimenti vi manderò addosso tutti i miei Figliuoli. " Appena partiti gli *Onontaghi*, gli venne una Deputazione d'*Agnieri* con eguali scuse, e con dire che mai più non prenderebbero l'azza contro *Francia*. Comechè poco egli se ne fidasse, li trattò civilmente, sì ch'e' se n'andaron contenti.

Affari di Terranova.

Mantet con truppa *Canadiana* avea tentato di prendere nella Baia di *Hudson* il Forte di *S. Anna*: perì nell'attacco. In *Terranova* restava agli *Inglesi* l'isoletta *Carbonière*. Pensò *Costebelle* a discacciarneli. Fece due distaccamenti, uno per terra, l'altro per mare in due scialuppe, entrambi sotto il comando di un certo *Bertrand*, cittadino di *Plaisance*, uomo coraggioso ed esperto. Giunti, senza esser veduti, alla Baia *de la Trinitè*, non lungi da *Carbonière*, vi trovarono una fregata di 30. cannoni e 130. uomini. Le due scialuppe, a bordo di ciascuna delle quali non v'era che 25. uomini, subito abbordarono e presero la fregata; ma perderono *Bertrand*, a cui succedette *Dacarete*, giovine risoluto. Poco dopo comparvero due armatori *Inglesi*; uno di 22. cannoni, l'altro di 18.; ed avvicinatisi, cominciaron a tirare sopra la presa fregata. *Dacarete* stava saldo, ma la ciurma, perduta di coraggio per la morte del suo Capitano, non volle: così egli, tagliate le gomone, salpò, uscì della baia, e si cavò d'impiccio. L'altro distaccamento, che stava aspettando su la spiaggia, vedendo di non poter riunirsi con quello a bordo, saccheggiò e demolì le case di quegli abitanti, e giunse a *Plaisance* un po' prima dell' arrivo delle due scialuppe.

Port Royal, *preso dagl'* Inglesi. *1710.*

Sei navi da guerra (*y*) con una chiatta da bombe ed alcune truppe giunsero a *Boston* per una nuova spedizione in *Acadia*. *Subercase*, per fortificar e popolar *la Heve*, ci invitava da tutta l'*America* ogni sorta di gente disperata; e animava gli *Abenaquis* e i Selvaggi del *Canadà* contro gl' *Inglesi*. Dimandava, ma in vano, soccorsi a *Vaudreuil* e alla Corte. In Luglio il General *Nicholson* venne da *Inghilterra* a *Boston* con alcuni Officiali, e col Reggimento di Marina del Colonnello *Reading*. Ordinava la Regina *Anna*, che il Governo di *N. Inghilterra* gli desse ogni aiuto possibile; e gli era assegnato per compagno nel comando l' Ajutante Generale *Vetch*. In Agosto, una nave da guerra *Inglese* di 60. cannoni bloccò strettamente *Port Royal*. Li 18. Settembre salpò da *Boston* il grande armamento, (z) consistente nelle navi da guerra *Dragon*, *Falmouth*, *Leostaff*

(y) *Charlevoix* Vol. iv. p. 58.
(z) *Douglas's Summary*, Vol. i. p. 308.

ftaff, e *Feverfham*, con la chiatta da bombe *Star*, la galera *Maſſachuſet*; e vaſcelli da traſporto; 36. vele in tutto: le truppe da sbarco erano un Reggimento di Marina venuto da *Inghilterra*, due Reggimenti di *Maſſachuſet-Bay*, un Reggimento di *Connecticut*, e un altro di *N. Hampshire* e *Rhode Island* armato alle ſpeſe della Regina. Li 5. Ottobre tutta l'armata (aſcendente, ſecondo gli Scrittori *Franzeſi*, a 51. vaſcelli) arrivò nel *bacino* di *Port Royal*, e ſi ancorò davanti al Forte. Non ſi oppoſe *Subercaſe* allo sbarco fatto nel dì ſuſſeguente. Non aveva al ſuo comando che 300. uomini; i quali già ſi credean perduti; poichè gli aſſedianti erano al numero di 3400., ſenza gli Officiali e' marinaj. Non potea dunque *Subercaſe*, che penſare a sbrigarſi con onore. Toſto che ſi avvicinaron gl'*Ingleſi* al Forte, gli obbligò a dar indietro con una ſcarica generale della ſua artiglieria. Allora d'ambe le parti giuocò il cannone, e gl'*Inglesi* gettaron nella Piazza alcune bombe. Uno de' lor brulotti, volendo entrar nel porto, andò in aria co' ſuoi 40. uomini. Li 10. ſi ricominciò colle bombe, ma con poco effetto. Cinquanta perſone uſcirono della Piazza, vedendola ſuor di difeſa. Quei che reſtarono temendo che foſſe preſa d'aſſalto, induſſero il Governatore a tener conſiglio di guerra per capitolare. Non volendo gli aſſedianti permettergli che le donne partiſſero, egli chieſe un abboccamento con *Nicholſon*, il quale mandò nel Forte un ſubalterno, che regolò gli articoli della capitolazione, diverſamente poi riferiti dalle due nazioni. Eccoli ſecondo gl'*Ingleſi* (*a*): Tutt' i *Franzeſi* de' contorni del Forte (cioè del Forte, e del vicinato fin alla diſtanza di tre miglia) ſi metteranno ſotto la protezione *Britannica*, previo l'omaggio: erano 481. perſone. Secondo: Gli altri coloni *Franzesi* reſteranno a diſcrezione. Terzo: In caſo che i *Franzeſi* facciano ſcorrerie ſu le frontiere di *N. Inghilterra*, gl'*Ingleſi* ſaran ripprefaglia in *N. Scozia*, rendendo ſchiavi degl'*Indiani Britannici* alcuni di que' principali abitanti *Franzeſi*. Quarto: La guarnigione uſcirà con ſei cannoni e due mortaj: ma avendo gli abitanti ſcacciato tutto il beſtiame, *Subercaſe* potè ſolamente ritener un mortajo, e dovette vender il reſto a *Nicholſon* per 700 zecchini. Secondo gl'*Ingleſi*, quei preſidio conſiſteva in 258. ſoldati, compreſi Officiali e borgeſi; e ſecondo i *Franzesi*, in 156. uomini. Eſſa guarnigione fu mandata a *Rochelle* in *Francia*, e rimpiazzata da 200. *Inglesi* di Marina, e 250. volontarj di *N. Inghilterra*. Il nome di *Port Royal*, per complimento alla Regina *Anna*, fu cambiato in quello di *Annapolis Royal*. Queſta ſpedizione coſtò alla gente di *N. Inghilterra* più di 46000. zecchini, che le vennero poi rimborſati dal Parlamento.

Riſpetto alla capitolazione ſeguirono alcune conteſe fra *Nicholſon* e *Subercaſe*. *Nicholſon* mandò il Maggior *Livingſton*, e *Subercaſe* il Baron *St. Caſtin*, a *Vaudreuil* con una copia della capitolazione. *Livingſton* inſiſtea, che il paeſe fuor del tiro d'artiglieria di *Port Royal* non foſſe compreſo nel beneficio della capitolazione; e con minacce di rappreſaglia in *Acadia*, ſi lamentò acremente delle crudeltà uſate da' Selvaggj *Franzesi* nelle colonie *Britanniche*: indi propoſe un cambio di prigionieri. *Vaudreuil* ſcriſſe a *Nicholſon* e a *Dudley*; due fidi Officiali portaron le lettere. Frattanto nominò *St. Caſtin* (allora Comandante di *Pentaguet*) Governator della reſtante *Acadia Franceſe*. *Vetch* era al governo di *Annapolis*, e quegli abitatori *Franzesi* molto ſi lagnavano della ſua ſeverità. *Vaudreuil* per mezzo de' Miſſionarj ſi conſervava amici i ſuoi Alleati Selvaggj, benchè non poteſſero ignorare la debolezza delle ſue forze.

Li

(a) Ibid. p. 309.

1711. *Bravura de' Selvaggi d'Acadia.* *Stato della Francia.*

Li 4. Agosto 1711., seppe egli da lettera d'un suo Missionario, che 40. Selvaggi, disfatta una grossa partita *Inglese*, si eran uniti con alcuni *Franzesi*, ed avean investito il Forte di *Port Royal*, dove più della metà del presidio era morta nel verno. *Vaudreuil* mandò a strigner l'assedio il Marchese *d'Alogniers* con 12. buoni Officiali e 200. uomini; ma li fece tornar indietro sulla nuova che gl' *Inglesi* facean gran preparamenti contra *Quebec*. *Pontchartrain* volea che *Vaudreuil* ricuperasse *Port Royal*, ma non poteva ajutarlo in quell'attual disperazione degli affari di *Francia* in *Europa*. A questa Corona promettevan inviolabile fedeltà i Selvaggj *Acadiani*, ed assicuravano *Pontchartrain* che la sola necessità potrebbe sottometterli agl' *Inglesi*: perciò il Ministro, benchè in vano, sollecitava mercanti e avventurieri di *Rochelle*, *Rochefort*, *St. Malò*, *Nantes*, e *Baiona*, a formar una Compagnia per popolare *la Hève* e *Chedabouctou*, e per ricuperar l'*Acadia* dalle mani degl'*Inglesi*, che già si credean padroni di tutta quella provincia. *Vetch*, che la governava, mandò il Capitan *Pigcon* con 60. soldati, in canoe, a bruciar le abitazioni di que' *Franzesi*, che di sottomettersi ricusassero: ma i Selvaggj da un'imboscata li tagliaron tutti a pezzi, salvo uno. Questi poi co' *Franzesi*, al numero di 500., investirono il Forte di *Port Royal*; ma non potendo *Costebelle* mandar loro da *Plaisance* un esperto Officiale a comandar l'assedio, abbandonaron l'impresa, comechè la guarnigione, per malattie, fosse ridotta a soli 150. uomini: ma non cessarono di molestare da per tutto gl'*Inglesi*.

Maneggi di Vaudreuil.

Veggendo *Vaudreuil* raffreddarsi gl' *Indiani*, e che il Governatore di *N. York* cercava di subornar gl' *Irochesi*, chiamò tutti i benaffetti Selvaggj settentrionali e occidentali a *Montreal*, dove si rese egli medesimo sul ghiaccio. Il Baron di *Longueil*, Luogotenente del Re in quella Piazza, *Joncaire* e *la Bauvignerie*, intrapresero di trattare cogl' *Irochesi* per conservarli neutrali. Ma comechè i Cantoni di *Tsonnonthuan* e *Onontagué* mandassero ciascuno il suo Deputato a *Montreal*, non dettero gran soddisfazione rispetto agli altri Cantoni, dicendo, che quegli altri, intimoriti pe' cattivi successi di *Francia*, si lasciavan corrompere dai regali *Britannici*. Continuavano in *N. York* i preparamenti di guerra, e *Vaudreuil* fortificava *Quebec*. Gli riuscì di riconciliare i suddetti due Deputati co' Selvaggj superiori che in numero di circa 500. eran discesi a *Montreal*. Egli poi seppe da *Bostebelle*, che *Nicholson* era venuto da *Inghilterra* a *Boston* con due navi di 70. cannoni, e che ve ne dovea capitar dell' altre, per la conquista di *Quebec*. Un armatore di *Martinica* avea recata questa nuova a *Plaisance*. Arrivò in fatti l' armamento *Inglese*; e già si dicean pronti in *N. York* 200. battelli, e che vi se ne aspettava altri cento, per imbarcarvi 2000. *Inglesi* ad investir *Montreal*, mentre la flotta, che pur si dicea partita da *Boston*, assalirebbe *Quebec*.

Vana spedizion Inglese contra Quebec.

Nulla omise *Vaudreuil* per ben difendersi. Confermò i due suddetti Cantoni *Irochesi* nella neutralità; e fece, che i Selvaggj Superiori si unissero con quei della Colonia contro gl' *Inglesi*, e rinunziassero per conseguenza al vantaggio che godeano nel commercio *Britannico*. Gli ottenne anche ostaggj dagli *Algonchini* e *Abessaquis* in pegno di fedeltà. Tutto (narra *Charlevoix*) fu opera de' Missionarj. Ritornato poi il Generale a *Quebec*, trovò poste dall' Ingegnero *Beaucourt* in buon essere le fortificazioni; e la soldatesca e gli abitanti dell' uno e l' altro sesso risolutissimi a difenderle.

Li 25. Settembre corse voce, che s' era veduta la flotta *Inglese* al numero di 96. vele; e alcuni di appresso, ch' ella era ritornata indietro: e finalmente ch' ella avea fatto naufragio in vicinanza delle *Sette Isole*

del

del fiume *S. Lorenzo*: fopra di che, *Vaudreuil* vi mandò alcuni baftimenti, i quali trovarono fette o otto groffe navi, ma fpogliate di tutt' i cannoni ed attrezzi. Al dire di *Charlevoix*, 3000. cadaveri *Inglefi* giaceano fu le fpiagge; benchè quefti per verità non aveffer perduto che 800. uomini. Alla lor truppa, che fotto il Generale *Nicholson* marciava per terra, fi erano uniti 600. *Iroc'esi*, i quali poi, anche prima di faper il fuddetto naufragio, fi ritirarono.

Già la flotta *Britannica*, mentre per *Quebec* veleggiava, aveva intercetto un piego di *Coftebelle*, Governator di *Plaifance*. Annunziavan quefte lettere a *Pontchartrain* il mifero ftato de' *Franzefi* in *Terranova*, talchè nemmen cento foldati fi poteffero radunare in tutta l' ifola. Allorchè poi quella flotta ritornò indietro, e che con più di 750. uomini a bordo potea facilmente di *Plaifance* impadronirfi, tenuto configlio di guerra, nulla fi fece, forfe per mancanza di fufficiente provvifion di viveri, o per fatal difparere de' Comandanti; e fu ordinato a *Nicholfon*, che per la via di terra incamminavafi a *Montreal*, di defifter anch' egli dalla fua imprefa.

Si fortifica Quebec 1712.

Nel principio dell' anno 1712. i mercanti di *Quebec* levaron la fomma di 50000. fcudi per compiere le fortificazioni di quella città. La difgrazia degl' *Inglefi* intimorì i Selvaggi. I Deputati *Irochefi* fecero, a nome de' Cantoni, le più fincere protefte d' amicizia per *Francia*, e *Vaudreuil* rifpofe con aria d' autorità; ma prima di accommiatarli, lor fece gran regali.

Affari dello Stretto, o Detroit.

Circa quel tempo gli *Outagamis* (volgarmente detti *Volpi*) de' quali per 25. anni appena s' era udito parlare, cominciarono a far figura nell' *America Settentrionale*. Volevano a favor degl' *Inglefi* forprendere il Forte dello *Stretto*. Venuti a ofte in vicinanza della Piazza, moleftavona quei della guarnigione, comandata da *du Buiffon*. Due altre nazioni Selvagge, i *Kicapous* e i *Mafcoutini*, erano con effi confederate allo fteffo difegno. Un *Outagamis* criftiano, per nome *Giufeppe*, fcoprì tutto a *Buiffon*; ed aggiunfe, che quelle genti erano ancor più irritate per aver udito dire che 150. *Mafcoutini*, i quali venivano ad unirfi con effe, erano ftati tagliati a pezzi dagli *Outaouacs*. *Buiffon*, che non avea che 20. *Franzefi* nel Forte, mandò ad avvifare i fuoi *Indiani* circonvicini del pericolo in cui era; ma erano andati alla caccia. Egli poi feppe che venivano a foccorrerlo. *Saguima*, che avea battuti i *Mafcoutini*, conduceva gli *Outaoucs*; ed altri Capi, con particolar bandiera, guidavano gli *Huroni*, *Pouteouatamis*, *Sakis*, *Malhomini*, *Illinois*, *Ofages* e *Miffouriti*. Gli *Huroni*, per vie più eccitare *Saguima* alla vendetta, diceangli: " Vedi tu quel fumo? egli vien dalle fiamme che ora ftan confumando tua moglie. „ *Buiffon* li fece tutti entrar nel fuo Forte, gli accarezzò, li rinfrefcò e li provvide di polvere e palle.

Avean gli *Outagamis* eretto un Forte a tiro di mofchetto da quello dello *Stretto*. Furono attaccati da ogni banda con vivo fuoco; ma tale fu la lor refiftenza, che bifognò alzar due palchi dell' altezza di 25. piedi, per batterli. Già cominciavano a patir di fame e di fete. Gridavano dal palizzato, roffo di coverte colorate a guifa di bandiere: " Non abbiamo altro padre che l' *Inglefe*: verrà prefto a foccorrerci, o a vendicar la noftra morte; „ invitando allo fteffo tempo i confederati nemici ad imitarli. Effendofi poi trincerati in una cafa contigua, e veggendo il cannone pronto a batterla, chiefero parlamento. Non volle *Buiffon* accordarglielo, fe prima non vi confentivano i Capi de' fuoi alleati; e quefti condifcefero per ricuperare tre loro femmine che il nemico tenea prigionie-

re. La mattina susseguente, *Pemoussa*, Capo degli *Outagamis*, fu ammesso nell' assemblea de' Confederati, dove presentando a *Buisson* due cattivi e una ciarpa, con altre ai Capi, li pregò di voler concedergli due giorni di tempo a consultare gli Anziani del modo di placar l'ira del padre loro. Commossi i Selvaggj al suo affettuoso e patetico discorso non parlavano, finchè *Buisson* gli disse: " Non posso trattar di nulla con voi, se prima non rilasciate le tre femmine. „ Una era moglie di *Saguima*. Rispose *Pemoussa*: " Ne parlerò agli Anziani; „ ed avendo ottenuto tempo, ritornò con una bandiera bianca in mano, accompagnato da due Capi *Mascoutini*, e dalle tre donne, le quali egli presentò a *Buisson*; il quale rimise tutto il resto dell' affare ai Capi de' suoi alleati. Allora il Capo degl' *Illinois* disse a *Pemoussa* : " Se non vi rendete a discrezione, non v' è pietà per gli *Outagamis:* tornate pur nel vostro Forte e difendetevi. „ Così fecero, e 'l fuoco ricominciò d' ambe le parti. Gli assediati, che scagliavano frecce con miccie accese, bruciarono alcune case della Piazza; e si dovette coprir di pelli le altre. A tanta resistenza perdean cuore i Selvaggi amici, e volevano rimbarcarsi per *Michilimakinac*. Li trattenne *Buisson* a forza di regali; con che si rinnovò la canzon di guerra. Atterriti gli assediati, e chiesta sospension d' armi, mandarono de' nuovi Deputati al campo. I Selvaggj volean che si rendessero a discrezione; e *Buisson* durò fatica ad impedire che i suoi *Indiani* non uccidessero i Deputati medesimi. Si lasciaron questi ritornare al lor Forte, donde poi tutti, col favor di una burrascosa notte, fuggirono, dopo aver sostenuto con patimenti estremi un vigoroso assedio d' oste che molto li superava di numero.

Disfatta degli Outagamis. La mattina e *Franzesi* e *Indiani* gli inseguirono, e li raggiunsero trincerati in una picciola lingua di terra presso l' isola di *Ste. Claire*. Quivi di bel nuovo assediati, sì bene si difesero, che fu d' uopo farci venire l' artiglieria grossa per superar la trincea: ed allora si resero a discrezione. Chi era armato, fu ucciso; gli altri divennero schiavi degl' *Indiani* confederati, i quali pur gli uccisero. Pochissimi ne scamparono; e in tutto ne perì 2000. Fa orrore la crudeltà di *Buisson*, che permise la strage di tanta e sì brava gente. Forse non potè impedirla.

Vaudreuil mandò Officiali a riparar il posto di *Michilimakinac*, e Agenti che riunissero i Selvaggj nel comun interesse; ma quella gente non potea lasciare di trafficar cogl'*Inglesi*, trovandoci il suo vantaggio; tanto più che i *Franzesi* non avean merci preziose di cambiar con le pelli. Prima che l'anno 1713. si conchiudesse la pace d'*Utrecht*, le due Colonie rivali ebber ordine da' rispettivi Sovrani di desistere da ogni ostilità;

Pace di Utrecht 1713. ma gli *Abenaquis* continuavano ad infestare la *N. Inghilterra*. Pel Trattato d'*Utrecht* la *Francia* cedette la sua superiorità sopra gl'*Irochesi*; ma essi vollero restar independenti dall'*Inghilterra*; tal era l' ascendente che i *Franzesi* aveano sopra i Cantoni. Gl'*Inglesi* poterono, nel paese degli *Onontaghi*, fabbricar un Forte, dove il fiume *Chouguen* si scarica nel lago *Ontario*, e i *Franzesi* un altro alla bocca del fiume *Niagara* nel Cantone di *Tsonnonthuan*. Gli *Abenaquis* o *Abenachesi*, il cui territorio, come parte dell'*Acadia* o *N. Scozia*, era ceduto all' *Inghilterra* pel dodicesimo articolo di quel Trattato, furono i più difficili di tutt' i Selvaggj. La nazion *Inglese*, per guadagnarli, eresse a spese pubbliche, alla bocca del fiume *Kenebek*, un Seminario per l' educazione de' loro fanciulli; ma tutto in vano. Col tempo però non impedirono che da gente di *N. Inghilterra* e *N. York* si piantassero magazzini ne' lor terreni; ma anche presto ne divenner gelosi; e se lagnavansi, loro veniva risposto, che tutto

to quel paese era, per Trattato, all'*Inghilterra* ceduto. Un giorno, che ciò lor confermava il Governator di *N. Inghilterra*, uno d' essi rispose vivamente: " Il Re di *Francia* può disporre di quello ch'è suo; ma noi altri *Abenaquis* teniamo le nostre terre dalla Natura, e vogliamo a tutto rischio conservarci independenti. " Per alcune differenze poi in materia di proprietà, i Deputati loro furon arrestati a *Boston*; e questo, circa l'anno 1721., diè motivo a contese, nelle quali *Vaudreuil* ebbe ad interessarsi. Imperciocchè, avendo il Colonnello *Shute*, Governatore di *N. Inghilterra*, proposto agli *Abenaquis* una conferenza d' aggiustamento, due Gesuiti e *St. Castin* proposero d' intervenirvi per parte de' Selvaggj; quindi *Shute* ricusò d'esservi in persona. *Castin*, nato da madre *Abenachese*, allevato e sempre vissuto in quella nazione, ed attual Capo della medesima, ci avea gran credito; benchè portasse divisa di *Franzia*, come suddito di quel Re: ma *Shute* il fece arrestare come local vassallo del Re *Britannico*, e condurre in una nave da guerra a *Boston*; dove poi in grazia degli *Abenachesi* fu rilasciato.

Il Gesuita *Rasle*, da lungo tempo Missionario fra loro, mantenevali nella costante avversion degl'*Inglesi*. Questi in vano lo perseguitarono con grossa taglia. Irritati gli *Abenaquis* invitarono a *Narrautsouak*, loro principal villaggio, tutti i lor fratelli ed alleati. Ci vennero questi, e cominciarono a demolire le piantazioni *Inglesi* sopra i fiumi, senza insultar le persone, contenti di farne prigioni cinque in ostaggio de' lor Deputati cattivi di *Boston*. Laonde gl'*Inglesi*, entrati in *Narrautsouak*, uccisero il P. *Rasle*, bruciaron le case, saccheggiaron la Chiesa, ed ammazzarono alcuni che resisteano, mentre gli altri fuggivano. Questa severità rintuzzò per qualche tempo la ferocia degli *Abenaquis*. Si osservi, che in virtù del Trattato di *Utrecht* i *Franzesi* e Selvaggj dell'*Acadia* poteano liberamente ritirarsi a *Cap Breton*, governato, come anche l'isola *St. Jean*, da *Costebelle* e *St. Ovide*.

Venuto il Sig. *Richards* nel 1720. a prendere per gl'*Inglesi* il possesso de' Governi d'*Acadia* e *Terranova*, si stupì in vedere che in alcune parti vi si vivea in una specie d' independenza. Gli abitanti apertamente trafficavano coll'isola *Franzese* di *Cap Breton*. Non conosceano altra legge, lingua o religione che quella di *Francia*. Ma egli, non sostenuto ne' suoi disegni dal Re *Giorgio* I, neppure ardì di esigere il dovuto giuramento di fedeltà alla Corona *Britannica* (P).

1720.

Il *Canadà* era sempre povero e debole a confronto delle Colonie *Inglesi* che poteano metter in campagna 60000. uomini. In una lettera dell'anno 1714. *Vaudreuil* (r) diceva a *Pontchartrain*: " Il *Canadà* non contiene attualmente più di 4484. abitatori atti all'arme, dall'età di 14. fino a 60. anni; e le compagnie di Marina, che il Re paga, non fanno più di 628. soldati. " Egli poi aggiunge, che per aumentar la popolazione gli si mandino i malfattori, i schiavi da galea; ciò che poscia effettuossi in parte.

Stato del Canadà.

Dopo la pace di *Utrecht*, gli *Outagamis* irritati contra i *Franzesi* disturbavano la comunicazion di questi co' posti lontani, assassinando i passeggieri. Si unirono coi *Sioux*; e sottomano li favorivano alcuni *Irochesi*. *Vaudreuil*, temendo di una confederazion generale fra' Selvaggj, invitò tutt'

Guerra con gli Outagamis.

(p) Egli temea, senza fondamento, di vedere incolto il paese, se si obbligavano i *Franzesi* ad uscirne. Le terre di questi erano in sì buono stato, che ben potean invitarci altri coloni.

(r) *Charlev.* Vol. iv. p. 150.

tutt'i suoi alleati a discacciarli dal *Canadà*. Mise *Louvigny*, allora Luogotenente regio a *Quebec*, alla testa di 800. uomini. In un palizzato a guisa di Forte stavano trincerati 500. guerrieri nemici con 3000. femmine. Vi aprì *Louvigny* la sua trincea, con due falconetti, e un mortajo da granate. Si difendeano gli assediati; ma stando *Louvigny* per far saltar una mina, vollero patteggiare. Rigettate le prime loro proposte, fecero le seguenti: Primo. Gli *Outagamis* e' lor confederati saranno pace con Francia. Secondo. Rilascieranno per preliminare tutt' i lor prigionieri. Terzo. Risarciranno i morti con altrettanti schiavi ch' essi faranno in nazioni loro nimiche. Quarto. Pagheranno le spese della guerra. *Louvigny* accordò tutto, consentendovi a forza di regali i Capi de' suoi alleati. Ebbe in ostaggio sei figli di sei Capi *Outagamis*, acciò questi mandassero Deputati a *Montreal* per ratificare con *Vaudreuil* la pace. Nel Trattato, che fu scritto, si cedeva a *Francia* tutto il loro paese. Nel susseguente verno morirono d'epidemia di vajuolo tre ostaggj insieme col famoso *Pemoussa*, avanti la ratificazion del Trattato. Allora *Vaudreuil* venne sul ghiaccio a *Montreal*, donde spedì *Louvigny* a *Michilimakinac* con ordine di far eseguir il Trattato, e di condurre a *Montreal* i Capi *Outagamis*, e tutt' i cacciatori di quelle parti, a' quali si perdonavano i passati trascorsi. *Louvigny* partì alla fin di Maggio 1717. con uno de' sopravvviventi ostaggj, che nel vajuolo avea perduto un occhio: dovea questi personalmente attestare a' suoi paesani il buon tratto de' *Francesi*. Giunti a *Michilimakinac*, subito comparve l'ostaggio fra gli *Outagamis*, accompagnato da due interpreti *Franzesi*, e con regali per conto degli ostaggj morti. Ciò tanto andò a cuore di que' Selvaggj, che immantinente si diedero a cantar la pace, protestandosi grati a *Ononthio*, e dicendo: " Per certe ragioni non possiamo, prima del seguente anno, venire in persona a ringraziarlo; ma non ci scorderemo giammai, che alla sua clemenza siam debitori di nostra vita. " L' ostaggio e gl' interpreti tornarono a *Louvigny*; ma il primo, appena fatte 20. leghe di strada, lasciò quei due, per ritornare, diceva egli, a casa, e fare che i suoi compatriotti mantenessero la promessa.

Pace.

Nulla più si udì dell'ostaggio; niun Deputato venne a *Montreal*. Quando gli *Outagamis* incontravano i *Franzesi*, scusavansi di lor mancanza di fede con dire: " Noi non abbiamo Idea, che un nemico, provocato fin a un certo segno, possa mai riconciliarsi e farsi amico. " Furono poi battuti in parecch' incontri: e ciò nonostante discacciarono gl'*Illinois* dalle loro abitazioni sul fiume, rendendo assai pericolosa la comunicazione fra il *Canadà* e la *Luisiana*. Loro alleati erano i *Sioux*, la più numerosa nazione del *Canadà*; e i *Chicacas* o *Chickesaus*, i più bravi di tutta la *Luisiana*.

1725. Nel 1725. godea la *N. Francia* perfetta quiete; ma la sua nave da guerra *Chameau* perì con tutto l' equipaggio in vicinanza di *Louisbourg*. Oltre un ricco carico, e quantità d' Officiali della Colonia, e di Ecclesiastici, v'era a bordo *Louvigny*, Intendente del *Canadà*, eletto al Governo di *Trois Rivières*; e *Ramezay*, figlio del Governator di *Montreal* morto l'anno avanti. Per colmo di disgrazia morì nel seguente Ottobre anche il Marchese di *Vaudreuil*, assai compianto da tutta la Colonia. Gli succedette il Cavaliere di *Beauharnois*. La lunga quiete dava al *Canadà* nell'anno 1751. più di 70000. abitanti *Franzesi*.

Beauharnois succede a Vaudreuil.

1746. Già nel 1746. le Colonie *Britanniche* ebber ordine di levare molte Compagnie independenti, ciascuna di cento uomini. Quelle di *N. York*, *N. Jersey*, *Pensilvania*, *Mariland* e *Virginia*, dovean formarsi in un corpo

po sotto il comando del Brigadiere *Gooch*, Luogotenenre di *Virginia*. Le Colonie facean la spesa delle leve e de' viveri; il Re dava l' arme, il vestiro e la paga. Si vedea, che turte quelle forze, sotto il General *Sinclair*, eran destinate contro il *Canadà*. *Virginia* dunque mandò due Compagnie, *Mariland* tre, *Pensilvania* quartro, *Jersey* cinque, e *N. York* quindici; tutte sotto il comando di *Gooch*, per ridurre *Pointe de la Couronne* (*Crovvn Point* o *Fort Frederic*) e poi *Montreal*. Regnando la febbre gialla in *Albany*, si diè *rendevòs* alle truppe a *Saratoga*, 20. miglia più in sù, sopra il fiume *Hudson*. La provincia poi di *Massachuset Bay* levò 20. Compagnie, dieci *Connecticut*, tre *Rhode Island*, due *N. Hampshire*, per investir *Quebec*, sotto il comando di *Sinclair*, menrre *Gooch* attaccherebbe *Montreal*. *Lestock* dovea comandare la flotta. Tutre queste disposizioni, sotto gli stessi *Sinclair* e *Lestock*, finirono in un misero tentativo sopra *Port l'Orient* in *Bretagna*.

Vana spedizione del Duca d'Anville 1746.

Ramezay, in quella state 1746., venne a *Minas* (les *Mines*) in *Acadia* con 1600. uomini fra truppe di Marina, *Canadiani*, cacciatori, e *Indiani*, per operar di concerto colla squadra di *Brest*, comandata dal Duca *d'Anville*. Quest'armamento consisteva in undici navi di linea, alcune fregate, due brulotti, parecchi vascelli da trasporto, ec. con 3150. soldati. Partito li 22. Giugno da *Rochelle*, passò il Canale *de la Manche* senza dar nella squadra *Inglese* di *Mr. Martin*. *D'Anville* avea ordine di riprender e smantellare *Louisbourg*, d'impadronirsi di *Port Royal* o *Annapolis* e presidiarlo, distrugger *Boston*, costeggiar que' lidi, e finalmente visitar l'isole da Zucchero *Britanniche*. Quand' egli mise alla vela, distaccò *Mr. Conflans* con tre navi e una fregata per iscortar i mercanri a *Cap. Francois* nell'isola *S. Domingo*. *Conflans* dovea poi ritornar alla squadra; ma egli, dopo aver corseggiato a *Cap de Sable* e *Cap Negre* senza udir nuova di *d'Anville*, tornò in *Francia*.

Quest' Ammiraglio ebbe un tediosissimo viaggio, ed anche tempesta a *Cap de Sable*. Giunse li 10. Settembre a *Chiboucton* in *Acadia*, e vi morì colla metà di sua gente di disenterìa, e scorbutiche febbri putride. I suoi fedeli *Abenaquis* (ora detti *Indiani* di *N. Scozia*) presi dallo stesso male, ne furon quasi distrutti. Parve che gl'*Inglesi* temessero quell' infezione; perchè il lor Ammiraglio *Tounsend*, che stava con una squadra a *Cap Breton*, non molestò punto la nemica. *Ramezay*, ch'era a *Minas* in mezzo a Selvaggj amici, benchè sudditi *Britannici*, non avendo nuove della flotta *Franzese*, partì co' suoi *Canadiani* per ritornar a *Quebec*. Erano in cammino, quando *D'Anville* pervenne a *Chiboucton*: li fermò un suo corriere; ma soli 400. di loro con *Ramezay* ripigliaron la strada di *Minas*. Verso la fin di Settembre *Ramezay* s'avvicinò ad *Annapolis* con mostra di assediarla; ma essendovi nel porto il *Chester*, vascello di 50. cannoni, una fregata, e un altro legno, ed essendo anche partita la desolata squadra *Franzese*, levò il campo li 22. Ottobre, e ritornò a *Minas*. Là e a *Chiguitou* svernò. *Annapolis* fu rinforzata da *Boston* con tre Compagnie di volontarj. *Mascarène*, che comandava in quella Piazza, chiese alla *N. Inghilterra* maggiori ajuti. Laonde *Massachuset Bay* destinò 500. uomini, *Rhode Island* 300., e *Hampshire* 200.. Quei di *Rhode Island* s'imbarcarono presso *Martha's Vineyard*. Quei d'*Hampshire* giunsero ad *Annapolis*; e quei di *Massachuset Bay*, al numero di 417. oltre gli Officiali, arrivarono sotto il Capitan *Morris* li 12. Dicembre a *Minas*, dopo una faticosa marcia di 30. leghe per terra, portando ciascun addosso viveri per 14. giorni.

1747. Rotta degl'Inglesi.

Li comandava il Colonnello *Noble*. Un loro distaccamento partì li 29. Gennajo per *Annapolis*; gli altri s'acquartierarono spensierati a *Grand-pré*.

Insor-

Informati i *Franzesi* di questo irregolar quartiere, partirono il 8. Gennajo da *Chignitou*, e giunsero a *Minas* li 31. Circa le tre della mattina, distribuitisi in drappelli (erano in tutto 600. uomini) di cinquanta o sessanta ciascuno, attaccarono gl'*Inglesi*, e molti ne uccisero. Il Colonnello *Noble*, i Tenenti *Lechmere*, *Jones*, *Pickering*, e l'Alfier *Noble*, con circa 70. Sergenti, caporali e soldati, perderon la vita; ed altrettanti rimaser prigioni. Rannodaronsi gli altri in un corpo, e si resero alle seguenti condizioni: Marciar via con fucile in ispalla, tamburo battente, bandiere spiegate, per mezzo ad una spalliera di nemici sull'arme; provianda per sei giorni; una libbra di polvere con palle; e non portar arme per sei mesi entro le Baie di *Minas* e *Chignitou*. Dopo questo i *Franzesi* ritornarono a *Chignitou*, dove stettero gran parte della state aspettando la squadra di *Jonquière*, che lor dovea portare grossi rinforzi.

Rotta de' Franzesi in mare. Effettivamente in primavera 1747. le squadre di *Brest* e *Rochefort* si unirono a *Rochelle*. Erano 38. vele, sette delle quali erano navi da guerra, da 44. fin a 74. cannoni. *L'Invincible* di 74., e una fregata di 44., doveano scortare sei vascelli della Compagnia dell'*Indie Orientali*; mentre il resto della flotta co' legni da trasporto e mercantili pieni di soldatesca, provvisioni ed effetti, passava alle coste di *N. Scozia* e *Canadà*. Sopra di che gli Ammiragli *Inglesi*, *Anson*, e *Warren*, salparono da *Plimouth* alla volta di Capo *Finisterre* su la costa di *Galizia*, e li 3. Maggio incontraron la squadra *Franzese*. Si formò subito questa in linea di battaglia colle navi da guerra; e in tanto l'altre colle fregate, preso il venro in poppa, proseguiron il viaggio. Osservò *Warren*, che il disegno de' nimici era di fare lo stesso piuttosto che di combattere; e perciò persuase *Anson*, suo Superior nel comando, a tirar dentro il segnale di linea, e metter fuori quello di caccia. La cosa andò benissimo. Bravamente combatterono i *Franzesi*, ma alla fine dovettero cedere. Furon prese sei delle lor navi da guerra con tutt' i vascelli della Compagnia *Orientale*, e con 4. in 5000. uomini, fra' quali era l'Ammiraglio *Jonquière*. Restaron uccisi o feriti, de' *Franzesi*, circa 700.; degl'*Inglesi*, 500. Alcuni legni da carico, a cui toccò la sorte di scampare, diedero la nuova di questa rotta a *Ramezay*, che ancor era a *Minas* e *Chignitou*, e che poi, svanita ogni speranza di soggiogare la *N. Scozia*, tornò al *Canadà*. Il tesoro preso dagli Ammiraglj fu con venti carri condotto al Banco di *Londra*.

Forti del Canadà. 1749. Dopo la pace d'*Aquisgrana* costruirono i *Franzesi* nel *Canadà* molti Forti. Miravano all' acquisto di *N. Scozia*, per unirla a *Cap Breton* (Q); e tendeano a stabilir una comunicazione fra il *Canadà* e la *Luisiana*, per ridurre le colonie *Inglesi* al solo commercio della costa marittima. Presero quinci posto sulle rive del fiume *Ohio*, mandandovi *Mr. Celeron* con 500. uomini; ma ne li discacciò la gente del paese. Indi alcuni loro soldati, venuti al lago *Erie*, formaron de' posti su i fiumi *Sandoski* e *Miamis*. Già in tempo della pace d'*Aquisgrana* a soldatesca del *Canadà* ascendeva a 12000. uomini, oltre mille di truppa regolara e le Compagnie di Marina. I Forti eran i seguenti: *Pointe de la Couronne*, in terreno preso di *N. York*; *Chambli*, sul fiume *Sorel* o *Richielieu*; *Sorel*, dove questo fiume sbocca in quello di *S. Lorenzo*; *Frontenac*, o *Cataracoui*, dove questo gran fiume esce dal lago *Ontario*; *Denonville*, alla gran cateratta di *Nia-*

(Q) Veggasi a questo proposito un libro *Inglese*, intitolato, „ Contrasto in *America* fra la *Gran Bretagna* e la *Francia*, colle sue conseguenze, importanza, ec. " Stampato da *Millar*.

Niagara, fra i laghi *Erie* e *Ontario*; e la *Trouette*, allo *Stretto* o *Dètroit*, fra i laghi *Frie* e *Huron*. In oltre, di tempo in tempo si mandava gente alla *Nuova Orleans* e alla bocca del *Mississippi*, ove si tepeva una guernigione comandata da un Sergente; ed anche poi si stabilì una guardia, che andasse e venisse da *Quebec* a *N. Orleans*, spazio di 600. leghe, compresi i giri delle strade.

Lagnandosi gl' *Inglesi* in punto de' confini, si elesse de' Commissarj per trattarne a *Parigi*; per parte di *Francia*, la *Galissonière* (già Governator del *Canadà*) e *la Houette*; e per parte *Inglese*, *Shirley* e *Mildmay*. Sostenevano i *Franzesi* che la *N. Scozia* altro non comprendesse che la penisola di quel nome; laddove gl' *Inglesi* la stendeveno a tutta l' *Acadia* antica, ceduta loro per l' articolo XII. del Trattato d'*Utrecht*, volendo che i limiti di quella provincia fossero, *Pentagoet* a ponente, e 'l fiume *S. Lorenzo* a tramontana. Appoggiò la *Francia* le sue ragioni coll' arme. *Jonquière*, allora Governator Generale del *Canadà*, scrisse al Comandante *Inglese* di *N. Scozia*, e al Governatore di *Massachuset Bay*, le sue pretensioni sopra gran parte dell' *Acadia*; e mandò a questa provincia un Official *Canadiano*, detto *la Corne*, con tre Compagnie di Marina, 400. *Indiani* del *Canadà*, di *St. Jean*, *Cap de Sable*, e *Penobscot*, qualche truppa *Canadiana*, cacciatori o *coureurs des bois*, e *Franzesi* neutrali (*). Il vero oggetto di questo distaccamento, che si acquartierò a *Chignitou*, era di spalleggiare la fabbrica del Forte *Beausejour* e d' altri vicino a *Bay Verte* e a *St. Jean*, sopra quella lingua di terra. Fu detto a *la Corne*, che si ritirasse: rispose, ch' e' solamente vi stava per proteggere gl' *Indiani Franzesi*. *Jonquière* intimò ai Governatori di *N. York* e *Pensilvania*, ch' egli farebbe arrestare i mercanti *Inglesi* interni che presumessero di trafficare cogl' *Indiani* ch' erano sotto la protezion del suo Re. Ne fece in fatti condur prigionieri tre a *Quebec*, e di là a *Rochelle*, confiscati i loro effetti; ma il Conte di *Albemarle*, Ambasciator *Britannico* a *Parigi*, li fece rilasciare. Torniamo indietro a meglio considerar la condotta delle due nazioni.

Affare de' confini.

Spotswood, Governator di *Virginia*, circa l' anno 1716., trovando gli *Outaouacs* (ora detti *Tuightis*) molto affezionati agl' *Inglesi*, propose di comprar alcune terre sul fiume *Ohio*, e di ergervi una Compagnia di commercio, per aprire, d'ambe le parti del fiume, e ne' paesi circonvicini, un traffico. Essendo ciò contrario a' disegni de' *Franzesi* pel *Mississipi*, seppero questi, alla Corte di *Giorgio I.*, far cader il progetto; anzi fabbricarono sul territorio di *N. York* il Forte *Pointe de la Couronne*. Seguita poi la pace d' *Aquisgrana*, si ravvivò il progetto medesimo; ma ne fu ommessa la parte più prudente, cioè la cura di guadagnarsi l' affetto de' Selvaggi. Certi mercanti di *Londra*, che trafficavano in *Mariland* e *Virginia*, mandarono un Agrimensore a delinear le terre dell' *Ohio* fino alle cascate di esso fiume. Ne temettero que' paesani, anche per suggestion de' *Franzesi*. Anche i particolari mercanti di *Virginia* e *Pensilvania* ne preser ombra e si cooperarono co' *Franzesi*, che l' impresa della Compagnia andò a voto. In tanto i *Franzesi* continuavano a fortificarsi a *Niagara* e al lago *Erie*. *Hamilton*, Governator di *Pensilvania*, propose all' Assemblea di piantar sul fiume *Ohio* alcune case di cambio a guisa di Fortini per proteggervi i mercanti *Inglesi*; ma per la varietà delle opinioni nulla se ne fece. *Dinwiddie*, Governator di *Virginia*, mandò il Maggior *Was-*

Compagnia d' Ohio.

(*) Si chiamavan *neutrali* que' *Franzesi* del paese *Britannico*, che gl' *Inglesi* diceano *ribelli*.

Washington con una lettera al Comandante *Franzese* di un Forte sul fiume *au Beuf* ch' entra nell' *Ohio*, non lungi dal lago *Erie*; nella quale diceagli, ch' essendo quella Piazza sul tener *Britannico*, dovesse evacuarla. Rispose il Comandante: " Manderò a *du Quesne* (Governator Generale del *Canadà*) la vostra lettera: non toccando a me di esaminar i confini delle terre sull' *Ohio*, non posso abbandonar il mio posto. „ Allora *Dinwiddie* progettò un Forte dove si dirama il fiume; ma non si curando i *Virginiani* (benchè la Provincia facesse le spese) di affezionarsi quella nazione, il disegno non servì che ad irritarla.

Halifax Colonia Inglese. Frattanto gl' *Inglesi* cominciaron la fabbrica della città d' *Halifax* in *N. Scozia* o *Acadia*. Ella è divisa in 35. quadrati, ciascuno di 16. porzioni di 40. in 60. piedi; una Chiesa, una casa d'assemblea, e un piccol numero d' altre case fuori delle strade regolari che sono larghe 55. piedi. E' cinta di un palizzato con Fortini al di fuora. Lungo il fiume, a mezzodì della città, vi sono fabbriche e pescine per almeno due miglia; e a tramontana, sullo stesso fiume, per circa un miglio, e dietro a queste vi sono distribuite varie porzioni di 15. bifolche; parimente un picciol borgo *Olandese*, e un ampio terreno di dietro per uso di comuni pascoli. Il fiume *Chiboucton* è alla Città largo tre miglia, e di rimpetto v' è un villaggio, detto *Dartmouth*, sopra un seno di mare, benchè poco abitato per le scorrerie degl' *Indiani*. Questo disegno fu formato dal Conte di *Halifax*, allora Commissario del Commercio e colonie *Britanniche*, ad oggetto d' impiegar Officiali e soldati, che volessero andar in quel luogo. Nel 1749. il Governo assegnò colà 50. bifolche di terreno a ciascun soldato, marinaro, od artigiano, franche per 10. anni, se vi si stanziava con moglie e figliuoli, e dieci bifolche di più ad ogn' individuo della famiglia: a ciascun Official subalterno, 80. bifolche, e 15. di più a ciascuno di sua famiglia: 200. bifolche ad ogni Alfiere o Chirurgo; 300. a un Tenente; 400. a un Capitano; 600. ad ogni Officiale sopra il Capitano, con 30. bifolche di più ad ogni persona di sua famiglia. Il Governo pur s' impegnò di trasportare alle sue spese questi nuovi abitatori, mantenerli per un anno, e provvederli d' arme, provianda, utensili e strumenti d' agricoltura, fabbrica e pesca. Il proclama fu pubblicato in Marzo, e ne' primi di Maggio s' imbarcarono 3750. persone per istanziarsi alle sponde del fiume *Chibouctou*; dove sotto il Governatore Colonello *Cornwallis* edificarono la città d' *Halifax*, e avanti la fin d' Ottobre 350. buone case di legno, ed altrettante nel susseguente verno. In cinque anni ella divenne una delle più ricche città; monumento dell' industria *Inglese*. Nell' istess'anno che s' imbarcarono i primi coloni, il Parlamento lor accordò 40000. lire sterline per l' imbarco ed altro. Nel 1750. lor accordò all' istesso proposito 57582. lire; nel 1751., 53927. *l.*; nel 1752., 61492. *l.*; nel 1753., 94615. *l.*; nel 1754., 58447. *l.*, e nel 1755., 49418. lire. Appena popolata la città, cominciarono gl' *Indiani* di *Francia* a molestarla; uccisero alcune persone, e ne condussero altre a *Louisbourg*, dove le vendean a' *Franzesi* per armi e munizione. Si lagnarono que' coloni al Governatore di *Louisbourg*, dicendo, che le partite *Indiane* avean de' *Franzesi* alla testa. Rispose egli, ch' eran *Franzesi* d' *Annapolis*, e per conseguenza, sudditi *Britannici*. Nella primavera dell' anno 1750. il Governo d' *Halifax* distaccò il Maggior *Laurence* con un drappello contra quei ribelli, i quali, dato fuoco alle proprie case, corsero a *la Corne*, il quale così videsi alla testa di 1500. uomini armati di tutto punto. *Laurence*, inferior di forze, non potè che rimproverare *la Corne* di perfidia; ma questi rispose: " Non entro ne' diritti delle due Corone: debbo ubbidi-

Ostilità degl' Indiani e Franzesi.

1750.

bidire agli ordini che tengo, e mantener il mio posto. „ Ritornato *Laurence* a *Halifax*, ricominciarono i *Franzesi* neutrali le depredazioni e gli omicidj. Venne allora *Laurence* per mare con mille uomini a *Chignitou*, e superatovi le trincee de' nimici, molti ne uccise, e gli altri, passato un fiume, si riunirono all' altra sponda con *la Corne*.

Gl' *Inglesi* non faceano che difendersi. Fabbricarono il Forte *S. Lorenzo* di rimpetto a *Beau-sejour* sulla lingua della penisola. Nulladimeno gl' *Indiani* sorpresero *Dartmouth* dall' altra banda della Baia di *Halifax*, uccidendo e scapigliando alcuni abitanti, ed altri conducendone via prigioni. Avevano una maniera di guerreggiare, cui era assai difficiale di resistere. Naturalmente veloci e attivi, segretamente provveduti d'armi e di canoe da' *Franzesi*, e spalleggiati dal Forte di *Baie Verte*, e da quello del fiume *St. Jean* (*), scorreano da per tutto. *Albemarle* insisteva alla Corte di *Francia*, che si ordinasse a *la Ionquière* di cessare le ostilità, demolir il Forte di *Niagara*, e rimettere in libertà gl' *Inglesi* cattivi. La Corte ordinò a *Jonquière*, che ciò tutto facesse; ma *Londra* non ebbe altra soddisfazione che di liberar sei *Inglesi* dalla carcere.

I *Franzesi* sorpresero *Logstoun*, luogo di traffico de' *Virginiani* sul fiume *Ohio*, sotto pretesto che fosse piantato in terren *Canadiano*; e vi saccheggiarono il magazzin di pelli e d' altri effetti per la somma di 40000. zecchini; uccisi i mercanti, salvo due che scamparono. Inoltre, *Contrecoeur*, Official *Franzese*, venne dal Forte *Venango* sull' *Ohio* con mille uomini e 18. cannoni, in quasi 300. canoe, e sorprese un Forte de' *Virginiani* sulla riva del *Monongabela*. A tali nuove il Governo di *Londra* ordinò che si opponesse forza a forza, e si discacciassero i *Franzesi* dall'*Ohio*; ma i differenti Governi delle Colonie *Inglesi* impedivano la necessaria unione a tal proposito. Pensarono agl' *Irochesi*, ora detti *Indiani delle Sei Nazioni*. Li convocò il Governatore di *N. York* a *Albany*, accompagnato da Deputati dell' altre Colonie; ma pochi *Irochesi* ci vennero: politica de' *Franzesi*, che in quel tempo mandavano al *Canadà* gran quantità di danaro, armi e munizione. Gl'*Inglesi* allo 'ncontro destinarono gran regali (*Virginia* sola levò mille zecchini) a' Selvaggj d' *Albany*, i quali gli accettarono; ma quando lor si parlò d' alleanza, dissero: Vorremmo rinnovare gli antichi nostri Trattati per unirci a scacciar i *Franzesi* dai posti che hanno nelle nostre terre. " Il Maggior *VVashington* disse, per parte di *Dinvviddie*, a *St. Pierre*, Comandante *Franzese* sull' *Ohio*: " Si vorrebbe sapere, con qual autorità siete venuto armato dal *Canadà* ad invadere i territorj di S. M. *Britannica*. " Rispose *St. Pierre* a *Dinvviddie*, con lettera dal Forte *au Beuf*, con sutterfugj; ma promise di scriverne al Marchese *du Quesne*, attual Governator Generale di *N. Francia*. Ritornato il Maggiore a *VVilliamsburg*, si determinarono i Governatori di *Virginia* e *N. York* di rimandarlo all' *Ohio* con gente per mantenervi i lor posti. Vi andò *VVashington* con 400. uomini, si accampò a *Grand Prè* (*Great Meadous*) e scaramucciò con qualche vantaggio. *Villier*, Official *Franzese*, che comandava in *Monongabela*, ed avea 900. uomini, mandò un certo *Jamonville* con truppa a dir al Maggiore, che abbandonasse le sue trincee. Tutta quella poca truppa fu presa o tagliata a pezzi. Allora *Villier* si avanzò con tutte le sue forze, ammazzò tutt' i cavalli e 'l bestiame *Inglese* de' prati, ed assalì il Maggiore, il quale dopo valorosa difesa capitolò; e 'l patto fu, che ambe le parti si ritirassero, i *Franzesi* a *Monongabela*, gl' *Inglesi* a *VVills Creek*. Il Maggiore diede in ostaggio due Officiali per la libertà de' prigioni fatti sopra *Jamonville*. Appena stabilita la capi-

VVashington *accampa all'* Ohio. 1754.

(*) Alla bocca del fiume *S. Giovanni*, a tramontana della Baja di *Fundy*.

capitolazione, comparve un corpo d'*Indiani Franzesi*, il quale molestò gl' *Inglesi* che si ritiravano, e lor saccheggiò le bagaglie.

Mentre ne facea lamento il Conte d'*Albemarle* a *Parigi*, le Colonie *Britanniche*, in vece di unirsi alla vendetta, parean più disunite che mai. Quei di *Virginia* si lagnavano di quei di *N. York*, che non avean mandato a *Washington* i promessi rinforzi. Discordavano altresì i *Virginiani*, come anche *Pensilvani*, co' loro Governatori, in certi frivoli punti. Quei di *N York* erano vivamente irritati per certi ordini, che il Cavalier *Danvers Osborn*, lor nuovo Governatore, avea recati da *Londra*: pari era la crisi dell'altre Colonie; e tutte si lagnavano di non esser ben protette dalla Corte *Britannica*. Questa finalmente ordinò la leva di due Reggimenti *Americani*, il comando de' quali fu dato a *Shirley*, Governatore di *N. Inghilterra*, e al Cavalier *Guglielmo Pepperel*, nativo di quella provincia. Mandò anche varie provvisioni alle Colonie, particolarmente per sostener *Castle William* in *Virginia*; e dalle truppe regolate scelse gli opportuni Officiali, i cui nomi diede poi la Gazzetta di *Londra* delli 7. Ottobre.

Negoziati a Londra. Morì *Abemarle* Ambasciator a *Parigi*: il Duca di *Mirepoix*, Ambasciator di *Francia* a *Londra*, tornò a dichiarare, che la sua Corte non intendea di fare ostilità; ma il Ministero *Britannico* gli produsse copia degli ordini ostili mandati al Governo del *Canadà* dalla Corte medesima. Tornò *Mirepoix* in *Francia* per lagnarsi co' Ministri del Re; ma S. M. lo rimandò a *Londra* coll' istesse pacifiche protestazioni. Prima ch' egli vi giugnesse, corse voce d'un poderoso armamento pronto ad uscire de' porti di *Brest* e *Rochefort*. Sopra di che l'Ammiraglio *Boscawen*, verso la fin d'Aprile 1775., passò a *Plimouth* con 12. navi da guerra per prendervi soldatesca a bordo, e poi costeggiare la flotta *Franzese*. Consistea questa in 25. navi di linea, oltre le fregate e i legni da trasporto, e aveva a bordo 4000. uomini di truppa regolata sotto il comando del Baron di *Dieskau*. Laonde si mandò di rinforzo a *Boscawen* l'Ammiraglio *Holbourne* con sei navi di linea e una fregata.

1755.

Flotte, Inglese e Franzese. *Macnamara* comandava la flotta di *Francia*. Nel principio di Maggio partì con essa da *Brest* dritto pel *Canadà*; ma come la vide fuori del Canal d'*Inghilterra*, tornò indietro con 9. navi di linea, e l'altre proseguiron il viaggio sotto il comando di *M. Bois de la Mothe*. *Mirepoix* continuava a negoziare; ma intendendo, che le instruzioni di *Boscawen* erano offensive, dichiarò che il Re suo padrone considererebbe la prima cannonata per una dichiarazione di guerra che infiammerebbe tutta l'*Europa* e l'*America*. Qui non parleremo che della guerra del *Canadà*.

Boscawen arrivò alle coste di *Terranova*, e prese la sua stazione a *Cap Raz*. *La Mothe* giunse anch'egli a quella costa: una squadra non vide l'altra per folta nebbia: alcune navi *Franzesi* passarono per lo Stretto di *Belleisle*, e tutte entrarono nel fiume *S. Lorenzo*; salvo due, l'*Alcide* di 64. cannoni e 480 uomini, e 'l *Giglio* di 65. cannoni (ma allora con soli 22.) e con quattro Compagnie da sbarco; i quali separati dalla flotta per nebbia, incontrarono il *Dunkirk* e la *Defiance*, l'uno e l'altra di 64. cannoni, comandato quello dal Capitan *Howe*, e questa dal Cap. *Andrews*; e dopo viva zuffa restaron presi con 8000. lire a bordo. (c) I due Ambasciatori *Francesi* (a fatto sì inopinato) furono richiamati, *Mirepoix* da *Londra*, e *Bussy* da *Hanover*, ov'era allora S. M. *Britannica*. L'Assemblea di *Massachuset Bay* proibì ogni commercio co' *Francesi* di *Louisbourg*; ed al nuov'anno 1756. mandò truppe in soccorso di *Laurence*, Governator di *N. Sco-*

Guerra aperta, in Acadia;

(c) Gazzetta di *Londra*, 15. Luglio 1755.

N. Scozia. Vi sbarcò il Colonnello *Monston*, mentre il Capitan *Rous* entrava nella Baia di *Fundy* con tre fregate e una scialuppa. I *Franzesi* eransi trincerati sul fiume *Massaguash* con 450. *Acadiani* e *Indiani*. In un' ora di tempo ne furono scacciati da' provinciali *Inglesi*, e restò libero il passo del fiume. Li 12. Giugno *Monston* investì *Beau-sejour*, Forte di 26. cannoni; il bombardò quattro giorni; ed obbligollo a rendersi. Vi si trovaron vivi da 150. uomini di truppa regolata e 300. abitanti. La capitolazione fu, che il presidio si manderebbe a *Louisbourg* a spese del Re *Britannico*; che non porterebbe armi per sei mesi; e che si perdonerebbe agli *Acadiani*, come ribelli per istigazion de' *Franzesi*.

Monston, cambiato il nome del Forte in quello di *Cumberland*, prese nel dì susseguente un altro Forte *Franzese* sul fiume *Gaspereau* che si scarica nella *Baie Verte*, e vi trovò abbondanti magazzini di viveri. Egli poi disarmò da 25000. *Acadiani*. *Rous* con tre navi di 20. cannoni venne al fiume *St. Jean*; e i *Franzesi* di quel Forte, rotti i cannoni, ed arso il magazzino, si ritirarono. La mattina seguente, gli *Indiani* del contorno invitarono *Rous* a sbarcare, protestandogli amicizia e pace, ed aggiugnendo, ch' essi avean ricusato di soccorrere i *Franzesi*.

Dichiarata ormai la guerra con *Francia*, il Ministero *Britannico* destinò il General *Braddock* contra il Forte *du Quesne* sull' *Obio*; e 'l Colonnello *Johnson*, nativo *Americano*, contra *Pointe de la Couronne*, mentre il Generale *Shirley* investirebbe il Fórte di *Niagara*. *Braddock* partì da *Cork* in *Irlanda* co' Reggimenti di fanteria del Colonnello *Dunbar* e del Cavalier *Pietro Halket*, ed arrivò in *Virginia* avanti la fin di Febbrajo; ma non vi trovò pronti i promessi viveri e carri pel suo esercito. Accampato a *VVills Creek*, distante 130. miglia dal Forte *du Quesne*, vi perdè alcune settimane. Egli ebbe finalmente da' *Pensilvani* qualche assai cattiva provianda, 15. carri e 100. cavalli da traino, in vece de' 150. carri e 300. cavalli che i *Virginiani* s' eran impegnati di fornire. Alcuni gentiluomini di *Pensilvania* gli somministraron il resto di provianda e carriaggio. Marciò li 12. Giugno con 2200. uomini, e passò i monti *Allegany*, finchè giunse a quattro giornate dal Forte *du Quesne*. Quivi non potè aver notizie nè di questo nè d' altri Forti circonvicini; nè pel troppo fogliame degli alberi, e d' altra verdura, scoprire le imboscate nemiche (*d*). Contra le instruzioni del Duca di *Cumberland*, allora Generalissimo delle forze *Britanniche*, egli trattava con disprezzo gl' *Indiani*, e con alterigia i suoi Officiali. Venuto a *Grand Pré*, 20. miglia di là dal Forte *Cumberland* di *VVills Creek*, seppe che al Forte *du Quesne* si aspettava un rinforzo di 500. uomini; laonde, lasciato quasi tutto il suo carriaggio con 800. uomini al Colonnello *Dunbar*, con ordine di venirgli dietro più presto ch' e' potesse, partì col grosso dell' esercito e con 12. cannoni, e si accampò li 8. Luglio a 10. miglia dal Forte *du Quesne*. Il Cavalier *Halket* gli disse, ch' era ancor tempo di riconoscere i boschi e i passi col mezzo de' suoi *Indiani*, che marcerebbono su' fianchi della linea. Sprezzò *Braddock* quest' avviso; e li 9. circa nona cadde in un' imboscata di *Franzesi* e *Indiani* che da una selva potean impunemente ferire. Una scarica generale investì la sua fronte e la sinistra: il sito era angusto, nè egli vedeva i nemici. S' arrovesciò sul centro la sua vanguardia; intera fu la rotta, restando egli solo co' suoi Officiali e pochi bravi uomini che in vano cercavano di attaccar l' occulto nemico, e di rannodare la truppa. Stavasene il Generale senza

e all' Ohio. 1755.

Braddock disfatto ed ucciso.

(d) Veggasi il libro *Inglese*, intitolato *Dispute in Pensilvania fra il Governatore e l' Assemblea*.

fenza dar ordine per una regolar ritirata, o per far avanzare l'artiglieria contra il bofco micidiale: foltanto comandò a chi gli era dintorno, di formarfi in ifchiera, mentre ogni colpo nemico gli uccidea qualche Officiale come prefo di mira. Così *Braddock* ebbe cinque cavalli ammazzati fotto di lui, e ferito egli medefimo nel braccio, e ne' polmoni, il portaron via dal campo il Tenente Colonnello *Gage* e un altro de' fuoi Officiali. Morì in capo di quattro giorni. Caddero eftinti ful campo il Cavalier *Halket*, due Capitani, e 10. o 12. Subalterni: molti altri Officiali reftaron feriti. Perderon gl'*Inglesi* da 700. uomini.

I *Virginiani* ed altri provinciali, che *Braddock* per difpregio avea collocati nella retroguardia, nonoftante il terror panico della vanguardia e del centro, ftettero faldi, e fi efibirono di marciar al nemico, finchè gli altri fi rannodaffero, e che fi avanzaffe l'artiglieria; ma la truppa regolata non volle attaccar un nemico invifibile. Nulladimeno i provinciali fi formarono in battaglia, e falvaron la truppa che reftava. Si fuggì poi fenza pofa, finchè s'incontrò il Colonnello *Dunbar* che veniva col fuo corpo di riferva. Tutta l'artiglieria, bagaglio, e munizione della divifion del *Generale*, anche il fuo calamajo con carte, lettere ed inftruzioni, reftò in mano de' nimici. *Dunbar*, inchiodata la fua artiglieria, tornò al Forte di *Cumberland*; mentre gl'*Indiani* di *Francia*, con parte del bottino, ripigliaron la ftrada del *Canadà*. Egli poi, lafciati gl'infermi, e i feriti, in quel Forte, con due Compagnie independenti per guarnigione, venne col refto dell'efercito a *Filadelfia*, dove l'Affemblea generale di *Penfilvania* deftinava 50000. lire, e 3000. uomini per difefa della Colonia infeftata dagl'*Indiani*. Poco dopo, *Shirley*, fucceffore di *Braddock* nel Generalato d'*America*, ordinò che le truppe di *Dunbar* paffaffero ad *Albany* in *N. York*, lafciando così le provincie di *Virginia*, *Mariland* e *Penfilvania*, pel refto dell'anno, efpofte al furor nemico.

Quei di *N. York* deftinarono 40000. *l.* al pubblico fervizio; e ad *Albany* il *rendevòs* delle truppe che dovevan inveftire *la Couronne* e *Niagara*. La maggior parte di quefte vi giunfe avanti Luglio; ma prima delli 8. Agofto non vi potean arrivare i battelli con l'artiglieria, la provianda e l'altra truppa. Frattanto le partite *Franzesi* moleftavan crudelmente i confini. Quinci alla fine fi unirono le Colonie *Britanniche*, pofpofto ogni altro intrigo fra loro. I Governi di *Boston*, *Connecticut*, *Hampshire*, *Rhode Island*, e *N. York*, levaron più di 5000. uomini, oltre gl'*Indiani*; e 'l Cavalier *Guglielmo Johnfon*, partito da *Albany*, trovò quefte truppe al lago *George*, altramente detto *St. Sacrement*. Dopo effersi avanzato 14. miglia, fcelfe un campo forte, difefo ful fianco da paduli, appoggiata la retroguardia al lago *George*, e la fronte ad un parapetto d'alberi. Vi afpettava i battelli per paffare a *Ticonderega*, paffo forte, prefo il quale fi apriva la ftrada al Forte *Pointe de la Couronne*, lontano 15. miglia. Poco ftette ad intendere, che i nemici marciavano ad attaccar il Forte *Eduard*, al fito di sbarco, dov'era una guernigione di quafi 500. uomini di *N. Hampshire* e *N. York*. *Johnfon* ne avvertì *Blanchard* che vi comandava, e la mattina fuffeguente vi mandò il Colonnello *Williams* con mille uomini e 200. *Indiani*. Non sì tofto *Williams* fu ufcito del campo, che *Johnfon* udì un fuoco regolare, e prefto vide, che *Williams* ritiravafi in eftrema confufione, perfeguitato dal General *Dieskau*, che parea tendeffe al centro del campo *Inglefe*. Ma *Dieskau*, fatto alto a 150. braccia dal parapetto, fece un fuoco di poco danno; laddove gl'*Inglefi* giucaron sì bene la lor artiglieria e mofchetteria, che il centro *Franzefe*, quantunque tutto di truppa regolata, cominciò a sgomentirfi, fuggendo al bofco i *Canadiani* e *Indiani* ch'eran full'ale.

Rotta de' Franzefi, al lago George.

Veggendo *Dieskau* di non poter rompere il centro, assalì la dritta e la sinistra del campo, ostinatamente insistendo dalle dodici a nona fin alle quattro del dopo pranzo, che s' indebolì il suo fuoco, e che gl' *Inglesi* e' loro *Indiani*, saltando fuori del parapetto, compieron la rotta, e fecero prigione *Dieskau* stesso, appoggiato ad un albero per ferite ricevute in una gamba e in entrambe le labbra. Perirono da 800. *Francesi*, il fiore di quella truppa. La maggior perdita degl' *Inglesi*, la quale in tutto non passò il numero di 180. uomini, fu nella gente di *VVilliams*, ucciso egli medesimo con *Ashley*, suo Maggiore, sei Capitani e subalterni. Fra i morti degl' *Indiani Britannici* si trovò il vecchio *Hendrick*, gran Sachem dei *Mohavvks*, il quale combattè da lione. Degl' *Inglesi* entro il parapetto, pochi morirono, fuorchè il Colonnello *Titcombe*: il Generale, e'l Maggior *Nichols*, restaron feriti.

Dieskau era partito da *Quebec* con tremila uomini di truppa regolata; ma poi ne mise gran parte in *Point de la Couronne* e in altri posti e passi. Lasciò di prendere il Forte *Edvvard* per attaccar *Johnson* che non aveva artiglieria: in fatti questa non gli giunse, che poco avanti la battaglia; ed era artiglieria grossa; laddove *Dieskau* non ne avea che da campagna. *Johnson* arrischiò la truppa di *VVilliams*, ed anche troppo tardi, per soccorrer il Forte *Edvvard*; ma quel che fu peggio, non proseguì la vittoria (R). Nel dì susseguente un corpo de' disfatti nemici attaccò il Capitan *Magennis*, il quale veniva con 120. uomini di *N. Hampshire* a rinforzar l'oste *Inglese*. Benchè assai inferior di forze, *Magennis*, secondato dal suo Tenente *Van Schaak*, restò vittorioso con morte di soli due uomini, undici feriti, e cinque persi; ma egli mortalmente ferito fu portato ancor vivo al campo al lago *George*.

Con gran fatica potè *Johnson*, amato dagl' *Indiani*, impedire che questi non uccidessero *Dieskau* e gli altri prigionieri *Franzesi*, in vendetta della morte del loro *Sachem Hendrick*. Essendo seguita la battaglia li 9. Settembre, si lasciò l'impresa di *Pointe de la Couronne*, perchè neppur vi era comunicazione sicura fra *Albany* e l'esercito. Dunque *Johnson*, comechè dopo la vittoria si trovasse alla testa di seimila uomini, lasciato un picciol distaccamento in un posto all'estremità meridionale del lago *George*, ricondusse a casa le sue truppe. La Corte lo creò *Baronetto*, e il Parlamento gli regalò 5000. lire. Passiamo alle operazioni del Generale *Shirley* contro *Niagara* (S).

Vana impresa di Shirley.

Già secondo il progetto di *Burnet*, Governatore di *N. York*, fabbricarono

(R) Per giustificarsi in tal punto, *Johnson* così scrisse ai Governatori delle Colonie: " I nostri uomini di fatica non ne posson più; e siccome il nemico ha gran rinforzi pronti, siamo ogni dì in timore di un attacco più formidabile, ch'egli farà con artiglieria. "

(S) Il Giornal' *Inglese* di questa guerra, pubblicato nel 1755, parla de' tre gran Forti *Franzesi* del *Canadà*, come segue: *Niagara*, *Du Querne*, e *Crovvn Point* o *Pointe de la Couronne*, sono tre Forti piantati da' *Franzesi* per tener tutt'i passi delle terre vicine, assicurarli con forti guernigioni, impedirci di passar oltre, ed escluderci da ogni commercio cogl' *Indiani* per aver essi soli il traffico delle pelli. *Pointe de la Couronne* fu fabbricata circa l'anno 1710, in distanza di 100 miglia da *Albany*, in terreno della Provincia di *N. York*. Con quel presidio possono facilmente molestare tutte le parti alte di *N. York* e *N. Inghilterra*, ed impedirci di metter piè nel settentrione de' fiumi *Hudson* e *Connecticut*. Il Forte *du Querne* fu edificato tre anni fa in terre di *Pensilvania*: da esso possono inquietar questa Provincia e quelle di *Mariland* e *Virginia*. *Niagara* è allo Stretto fra i laghi *Ontario* ed *Erie*, ed assicura la gran comunicazione fra il *Canadà* e la *Luisiana*. Questo Forte ha la sua fondazione dall' anno 1721. Egli sta nel paese dei *Senegas*, i più potenti delle *Cinque Nazioni*. "

rono gl' *Inglesi* il Forte di *Osvvego* sul lago *Ontario*, ma non si ebbe cura di fortificarlo a dovere; e *Shirley*, marciando a *Niagara*, dovea passare per *Osvvego*. Nel precedente anno si pensò di aumentarne la guarnigione e fabbricar vascelli sul lago per romper ogni comunicazione fra *Niagara* e gli altri Forti *Franzesi* a mezzodì del lago, e quello di *Cataracoui* a tramontana. Alcuni di questi vascelli, portanti cannoni da sei libbre di palla e cannoncini, furon anche costrutti, e molto incomodavano il traffico de' *Franzesi* sul lago. Circa l'istesso tempo il Capitano *Bradstreet* condusse a *Osvvego* due Compagnie, ciascuna di 100. uomini, per rinforzarvi il presidio, già prima ridotto da 25. uomini a cento.

Ne' primi di Giugno il Reggimento di *N. Jersey*, sotto il Colonnello *Schuyler*, si mise in campagna, pronti a seguitarlo i Reggimenti di *Shirley* e *Pepperel*, cogl' *Indiani*, in tutto al numero di 2500. uomini, quando giunse ad *Albany* la nuova della rotta di *Braddock*. Intimorita questa truppa, moltissimi ne desertarono; e *Shirley* arrivò a *Osvvego* con un' ombra d' esercito. Molti di quei de' battelli ricusavano di passar oltre; non si sapea come condurre la provianda; e gli stessi *Indiani* disapprovavan quella spedizione, come contraria alla loro quiete e al lor traffico. Pervenne *Shirley* ad *Osvvego* li 17. o 18. Agosto, nè vi giunsero le truppe e l' artiglieria che l' ultimo giorno di quel mese.

La stagion era troppo avanzata. Non prima delli 26. Settembre gli venne un rinforzo di provianda, ma sì poca che non bastava per gli 600. uomini ch' e' volea condurre a *Niagara*, e per la truppa ch' e' dovea lasciare per 12. giorni a *Osvvego*. Eran anche cominciate le solite piogge. Si tenne consiglio di guerra e fu risoluto di differire la spedizione all' anno vegnente, lasciar il Colonnello *Mercer* a *Osvvego* con guarnigione di 600. uomini, e fabbricare due altri Forti per sicurezza della Piazza e dell' ingresso del porto. Partì il Generale di ritorno per *Albany* li 24. Ottobre. Così finì questa spedizione mal concertata e peggio eseguita, sotto un Generale che nulla sapea di guerra e poco di pace. Continuavano in tanto a' confini le feroci scorrerie de' *Franzesi*.

Disposizioni a Londra. 1756. Il ministero di *Londra*, malcontento della condotta de' Colonisti, non volea però irritarli con qualche atto di severità. Si applicò a sostenerli. Fece levar in *America* un Reggimento di fanteria di quattro battaglioni, ciascuno di mille uomini; e sei Reggimenti pur di fanteria dovean metter alla vela da *Irlanda* per servire in *America* e nell' *Indie Orientali*. Li 4000. uomini del Reggimento *Americano* eran per la maggior parte composti di *Tedeschi* e *Svizzeri*, abitanti ne' confini delle colonie *Britanniche*; e 'l Parlamento v' ammise, pel solo servizio d' *America*, un certo numero di Protestanti forestieri nell' istesso grado di Officiali o Ingegneri ch' essi avevano altrove. Fu tolto il comando al Generale *Shirley*, e dato al General *Abercrombie*, il quale in Marzo condusse alle colonie due Reggimenti; e si conferì il grado di Generalissimo in *America* al Conte di *Loudon*, che fu anche fatto Governator di *Virginia*, e Colonnello del Reggimento reale *Americano* di 4000. uomini. Questo Milord s' imbarcò alla fine di Maggio.

Abercrombie, giunto a *Albany* li 5. Giugno, prese il comando di quelle truppe, consistenti in due Reggimenti che avean servito sotto *Braddock*, due battaglioni levati in *America*, quattro Compagnie indipendenti di *N. York*, il Reggimento di *N. Jersey*, quattro Compagnie della *Carolina Settentrionale*, un corpo di provinciali di *N. Inghilterra*, e i due Reggimenti ch' egli stesso avea condotti. *Pensilvania*, *Mariland* e *Virginia* ritennero in casa le loro truppe per difendersi a gran pena dalle scor-

rerie

rerie nemiche. Siccome si aspettava *London* per marciar contra i *Franzesi*, si perdè la campagna di quest' anno.

Non istavano oziosi i *Franzesi* e' lor *Indiani*. Tagliaron a pezzi 25. *Inglesi*, che guernivano un posto fra i suoi proprj *Indiani*. Aspettavano poi il ritorno d'un convojo del Colonnello *Bradstreet*, che avea portato provvisioni a *Osvvego*. Se n' accors' egli, e fece le sue disposizioni co' battelli nel ritornarsene pel fiume *Onnondaga*; e dopo aver ricevuto il fuoco del nemico ch' era sulla riva settentrionale, approdò all' altra banda e s' impadronì d' un' isoletta. Assalitovi da' nemici, li respinse: due corpi separati, che più insù avean passato il fiume, gli vennero addosso, ed egli ancor respinseli; finchè gli venne soccorso dal Capitan *Patten* che andava a *Osvvego*, e da 200. uomini di questa guarnigione. Con tali forze voleasi perseguitar i nemici, ch' eran da settecento; ma nol permise il gonfiamento de' fiumi. *Patten* entrò in *Osvvego*; e *Bradstreet* venuto al *Albany* disse a *Abercrombie* che i *Franzesi* si preparavano ad assediar *Osvvego*, il cui presidio montava allora a 1400. uomini, oltre gli operaj e' marinari. Si destinò il Maggior Generale *VVebb* a rinforzar quella Piazza con un Reggimento, quando giunse a *Albany*, li 29. Luglio, il Conte di *Loudon*. Circa l' imprese da farsi, non si era d' accordo: *N. York* e i Governi settentrionali insisteano, che si prendesse *Pointe de la Couronné* (*Crovvn Point*) come luogo pericolosissimo per le loro terre; che alcuni Reggimenti di truppa regolata si unissero col Generale *VVinslovv*, il quale con 700. provinciali marciava a quella volta; e che poi il resto dell' esercito restasse a *Albany* per coprir *N. York*.

Osvvego preso da' Franzesi.

Il Marchese di *Vaudreuil* aveva allora il Governo di *N. Francia*, e 'l bravo Marchese di *Montcalm*, successor di *Dieskau* al comando delle truppe, serviva in qualità di Maggior Generale sotto *Vaudreuil*. Venne *Montcalm* a *Cataracoui* o *Frontenac* li 29. Luglio, dove *Vaudreuil* avea ragunato 3000. uomini, 1300. de' quali erano i battaglioni di *Sarre*, *Guienne* e *Bearn*; oltre un corpo mandato da esso *Vaudreuil* alla baja di *Niaouré*, dov' era il *rendevòs* generale. *Moncalm* s' imbarcò li 4. Agosto sul lago *Ontario* per quella Baja, donde parte per terra e parte per acqua si avanzò colla sua gente fin a mezza lega da *Osvvego*, o da uno di que' due nuovi Forti, detto da' *Franzesi Fort Chouguen*, e dagl' Inglesi, *Osvvego nevv Fort*; chiamandosi l' altro *Fort Ontario*. Li 13. Agosto egli cominciò gli approccj al Forte *Ontario*; ma la guarnigione, arse le munizioni, e inchiodata l' artiglieria, uscì, e passato il fiume, entrò nel *Little Osvvego Fort*, o *Fortino Osvvego*. Frattanto, due barche armate, una di 12., l' altra di 16. cannoni, bloccavan *Osvvego*, e una catena di pali chiudea la strada di *Albany*: le barche eran sostenute da una batteria su la spiaggia. Il Colonnello *Mercer*, che comandava in *Osvvego*, non potè farsi servire da sette barchette ch' egli aveva alla bocca del fiume *Chouguen*: *Moncalm* rese vano ogni sforzo. Investita la Piazza da ogni parte, ed ucciso *Mercer* d' un colpo di cannone li 13., il presidio s' arrese prigion di guerra, con patto di andar esente da sacco, e d' esser condotto a *Monreal*. Ma parecchi di quella truppa furon rubati ed uccisi dagl' *Indiani Franzesi*, i quali anche scapigliarono tutt' i malati e' feriti dello spedale *Britannico*. *Moncalm* stesso ebbe la crudeltà di consegnare a que' Selvaggj 20. prigionieri *Inglesi*. Ne' Forti, che furon demoliti, si trovò 107. cannoni e 14. mortaj, con altri pezzi di minor conto, come anco 1800. moschetti, 25000. libbre di polvere, e gran quantità di viveri. I prigionieri furon condotti a *Monreal* giusto la capitolazione.

Vaudreuil, Governatore. 1757.

VVebb, per soccorrer *Osvvego*, era giunto al luogo di sbarco fra il fiume

me *Mohavvk* e *VVods Creek*, quando udì il destino di quella Piazza. Si trincerò con alberi, per ovviar ad ogni sorpresa ed assicurarsi la ritirata. *Loudon*, per la stagione avanzata, non potè che cercare di aggiustar le differenze delle colonie, e provveder alla difesa delle frontiere contro le scorrerie *Franzesi*. Per dare minor incomodo agli albitanti di *Albany*, vi fece piantar baracche; e mise forti guarnigioni ne' castelli *Edvvard* e *VVilliam Henry*. Con tutto questo, il Forte *Granville*, ne' confini di *Pensilvania*, fu da' nemici sorpreso, saccheggiato ed arso, restando prigion di guerra la guernigione con tutte le donne e fanciulli. Per evitar simili disgrazie, il Governator di *Pensilvania* conchiuse un trattato cogl' *Indiani Delavvare*, che abitavan le rive del fiume *Susquehannà*: così pur fece il Governator di *Virginia* coi *Cherokis* e *Cataubas* del vicinato, tribù *Indiane* che potean metter in campo 3000. uomini. Ma *Loudon* non riuscì nel tentativo di ben riunir le provincie contra il comun nemico, o di accordarle coi lor Governatori.

I *Franzesi*, dopo la presa d' *Osvvego*, divennero padroni de' laghi; ciò che toglieva alle *Cinque Nazioni* (*Irochesi*) ogni comunicazione co' sudditi *Britannici*. Si unirono in fatti 400. *Indiani Cherokis* agl' *Inglesi* del Forte *Cumberland*, e si eresse a *VVinchester* un castello, detto *Fort Loudon*; ma tutte le possessioni lungo il fiume *Mohavvk*, e i *German Flats*, eran esposte alle continue incursioni de' *Franzesi* e loro *Indiani*.

Approdò a *Halifax* l' Ammiraglio *Holbourn* con buon rinforzo di navi e gente; con che *Loudon* si vide alla testa di 12000. uomini, il maggior esercito che mai si vedesse in *America*. *Bois de la Mothe* giunse a *Louisbourg* con una squadra ancor più forte che la *Inglese*; ciò che fece svanir l' idea di attaccar quella Piazza. Torniamo al *Canadà*, ch' è l' affare della nostra Istoria.

Altre operazioni. *Moncalm* con tre assalti non potè prender il Forte *VVilliam Henry*. Il Colonnello *Parker* nel tentare, con 400. uomini, venuti per acqua, di sloggiar a *Ticonderoga* una guardia avanzata de' *Franzesi*, fu battuto: vi perì tutto il suo distaccamento, salvo due Officiali e 70. persone. Animato *Moncalm* per tal successo, tornò sotto *Vvilliam Henry*. Questo Forte è situato sulla riva meridionale del lago *George*: v' eran 3000. uomini di guarnigione, e *VVebb* di fuori con altri 4000. *Moncalm* già rinforzato da *Francia*, ragunò da *Crovvn Point*, *Ticonderoga*, ed altri suoi posti, circa diece mila uomini, investì il Forte, e lo chiamò a rendersi. Ben si difese il presidio, ma non veggendosi soccorso dal Generale *VVebb*, capitolò li 6. Agosto, sesto giorno dell' assedio, e alle seguenti condizioni: Le truppe del Forte e quelle del campo trincerato usciranno con armi e bagaglio, scortate da *Franzesi* con interpreti pe' Selvaggi. Si consegnerà alle truppe di *Francia* la porta del Forte, subito che sia firmata la capitolazione. Ad esse pure si aprirà il campo trincerato, uscite che ne siano le truppe *Britanniche*. Si farà alle medesime onorata consegna dell' artiglieria, attrezzi militari, provianda, e d' ogni cosa, salvo gli effetti de' soldati ed Officiali; fatto prima un esatto inventario da prodursi al vincitore. La guarnigion del Forte e le truppe del campo non serviranno, per otto mesi dalla data della capitolazione, contro S. M. Cristianissima o suoi Alleati. Si unirà alla capitolazione un' esatta lista delle truppe, specificando i nomi degli Officiali, Ingegneri, Artiglieri, Commissarj, ec. I quattro Officiali e i soldati, *Canadiani*, le donne e' Selvaggi, fatti cattivi avanti il principio della guerra *Americana*, saranno consegnati a *Cari-*

Presa del Forte VVilliam.

(e) *Smollet's* History, Vol. ii. p. 41., 42.

Carilon nello spazio di tre mesi; in ricambio di che, un egual numero di quei della guernigione di *Fort VVilliam* potrà servire; dietro agli attestati d' Officiali *Franzesi* circa essa consegna. Resterà un Officiale in ostaggio fin al salvo ritorno della scorta data alle truppe *Inglesi*. Gl' infermi e' feriti, che non potranno esser trasportati al Forte *Edvvard*, rimarranno in tanto sotto la cortese protezione del Marchese di *Moncalm*. Si daran viveri per due giorni ad esse truppe. E in prova della sua stima e rispetto pel Colonnello *Monro* e per la guarnigione, che han fatta sì bella difesa, il Marchese restituirà un cannone, e un altro da sei libbre di palla.

Gl' Indiani di *Moncalm* ruppero in ogni punto questa capitolazione. Come la truppa *Inglese* usciva, la rubarono; scapigliarono gl' *Indiani Britannici*; sventraron donne, e commisero altre orribili crudeltà. Il Forte fu demolito; presa ogni cosa, viveri, artiglieria, effetti, ed anche i navigli costrutti sul lago.

L' Ammiraglio *Holbourn*, scaricate le sue navi da trasporto, mise alla vela per *Louisbourg*, essendo già partito *Loudon* da *Halifax*. L' Ammiraglio *Franzese*, ch'era in quel porto, si preparò a combattere: *Holbourn*, a tal vista, ritornò a *Halifax*: rinforzato a mezzo Settembre con quattro navi di linea, rimise alla vela per *Louisbourg*, forse per bloccare quel porto: una tempesta disperse la sua squadra: egli perdè la nave *Tilbury*: undici de' suoi vascelli restaron senz' alberi; molti gettaron in mare l'artiglieria; e tutti ritornarono sdruciti in *Inghilterra*.

1758. Milord *Loudon* torna a *Londra*, e lascia il comando a *Abercrombie*. Le forze *Britanniche* nell' *America Settentrionale* montan quest' anno a circa 50000. uomini; 22000. de' quali sono truppa regolata. Se ne destina 12000. all'assedio di *Louisbourg*; e 16000., sotto il Generale in persona, a quello di *Crovvn Point*: *Forbes*, allievo di *Campell* che perì alla battaglia di *Fontenoi*, dee prender il Forte *du Quesne* sull'*Obio*. Vedremo in altra parte di quest'Opera come fu presa *Louisbourg*, ed anche l' isola *S. Giovanni* nel Golfo di *S. Lorenzo*.

In Luglio, *Abercrombie*, con 7000. uomini di truppa regolata e 10000. provinciali, s' imbarcò sul lago *George* in 1035. battelli, con artiglieria sopra zatte, e con ogni sorta di provvisioni. Il primo suo oggetto fu *Ticonderoga*, Fortezza, che situata sur un istmo fra il lago *George* e 'l canale che porta nel lago *Champlain*, serve di chiave a *Pointe de la Couronne* o *Crovvn Point*, avendo sul davanti una palude, e da tutte l' altre bande acqua. Sbarcate le truppe, e formate in tre colonne, discacciaron da un posto avanzato un battaglion nemico. L' armata poi ebbe a passare un folto bosco, dove Milord *Hovve* restò ucciso. Vi si entrò; ma ignota essendone la via, il Generale fece ritirar le truppe al luogo dello sbarco per rinfrescarle. Nella scaramuccia, fatale a *Hovve*, restaron prigionieri circa 148. *Franzesi*, e buon numero morti; e 'l Tenente Colonnello *Bradstreet* prese posto ad un certo mulino con un Reggimento di truppa regolata, sei Compagnie di *Americani* regj, e un corpo di barcajuoli e cacciatori. Poscia tornò *Abercrombie* ad avanzarsi verso la Piazza, difesa da otto battaglioni di truppa regolata, e da un corpo di *Canadiani* e *Indiani*, in tutto 6000. uomini, il cui principal riparo era un trinceramento davanti al Forte, oltre la speranza d' esser ad ogni stante soccorsi da altri 3000. uomini sotto *M. de Levi*. *Abercrombie* volle prevenir *Levi*, e prestamente disporre l'attacco. Le più accessibili parti del padule eran difese con una forte linea, alta più di otto piedi, sulla quale era montata l'artiglieria; e a 100. braccia davanti

Rotta degli Inglesi.

la linea eravi una tagliata d'alberi co' rami in fuora. Quì la truppa *Inglese* diè l' assalto, senza cannone, e colla sola moschetterìa. Ne perì quasi 2000., con proporzionato numero d' Officiali: il Reggimento *Highland*, comandato da Milord *Gio: Murray*, vide la metà di sua gente, con 25. Officiali, morta o disperatamente ferita. Il Generale, sbigottito, rimbarcò l'oste, e li 9. Giugno tornò al suo campo al lago *George*.

Il Generale *Amberst*, preso e guernito *Louisbourg*, marciò verso *Albany* circa la metà di Settembre con sei Reggimenti per sostener *Abercrombie*, il quale avea staccato con 3000. uomini, la maggior parte provinciali, il Colonnello *Bradstreet* contra il Forte *Cataracoui* o *Frontenac*.

Forte Frontenac preso. Giunse questi con difficoltà incredibili al lago *Ontario*, e v' imbarcò la sua gente in barche e battelli. Gli si rese a discrezione il Forte, non avendo di guernigione che 110. uomini con alcuni *Indiani*. Vi si trovò 60. cannoni, 16. piccoli mortaj, grandissima quantità di viveri e merci, e nove vascelli, alcuni de' quali portavano 18. cannoni. *Bradstreet* spianò il Forte, e distrusse tutto quello ch' e' non potè portar via; indi passò ad *Osvvego*.

Così il Forte Du Quesne. Al principio di Luglio il Brigadier *Forbes* marciò da *Filadelfia* verso il Forte *Du Quesne*. Dovea passare per terre impraticabili e deserte, far magazzini, strade, accamparsi, cercar carriaggj, ec., senza veder altro che monti, selve, paludi, e scapiglianti partite di *Franzesi* e Selvaggj, che non cessavano d' infestarlo. Giunto al villaggio di *Ray*, 90. miglia da *Du Quesne*, mandò il Colonnello *Bouquet* con 2000. uomini ad un luogo nominato *Lyal Henning*, 50. miglia più in là; donde *Bouquet* spedì il Maggior *Grant* con 800. uomini a riconoscere il Forte e' suoi contorni. *Grant* si trovò circondato da nemici più numerosi; fece brava difesa, ma dopo aver perduto 300. uomini, fu preso con altri 19. Officiali e condotto nel Forte. Entrò poi *Forbes* in esso Forte senza resistenza, e lo demolì, fuggita la guernigione ad altri posti dell' *Obio*. Vi lasciò presidio di provinciali, e conchiuse trattati colla gente del paese. Piantò un Fortin di legno presso *Lyal Henning*, e morì prima di rientrar in *Pensilvania*.

Johnson tratta con gl' Indiani. In Ottobre dell' istess' anno 1758., i Governatori di *Pensilvania* e *N. Jersey*, spalleggiati dal Cavalier *Guglielmo Johnson*, l'amico degl' *Indiani*, tennero un'Assemblea a *Easton*, 90. miglia da *Filadelfia*, e conchiusero un Trattato fra la *Gran Bretagna* e gl'*Indiani* del vasto paese fra i monti *Apalaches* e i laghi. I contrattanti *Inglesi*, oltre il Cavalier suddetto in qualità di Agente per gli affari *Indiani*, e i due Governatori, erano quattro Membri del Consiglio di *Pensilvania*, sei dell' Assemblea, due Agenti per *N. Jersey*, e parecchi Quaccheri di *Filadelfia*. In quelle conferenze si parlò de' confini e del possesso di terre, lagnandosi i Selvaggj, come sempre anco per addietro, di usurpazioni per parte *Inglese*. I nomi degl'*Indiani* presenti al Trattato, erano i *Mohavvks*, *Oneidos*, *Onondagos*, *Cayugas*, *Tuscaroras*, *Nanticoques*, *Conoys*, *Tuteloes*, *Chugnuts*, *Delavvares*, *Unamies*, *Minisinks* e *VVappingers*; talchè il numero de' Deputati, comprese le Donne e' figliuoli, ascendeva a 500. in circa. Ogni nazione aveva i suoi Deputati, ma l' Oratore o Capo di tutte era un certo *Tidiuscung*. Chiedean soddisfazione, precisamente accennando le persone morte e i danni sofferti. Partiron contenti. I *Miamis* o *Tuigtis* non mandarono Deputati, ma si trovò modo di tenerli anch'essi quieti.

Disposizioni degl' Inglesi. Giovò questo Trattato alla futura campagna, per la quale si preparò le seguenti divisioni: *Amberst*, divenuto Generalissimo, dovea con 12000. uomini prendere *Ticonderoga*, e *la Couronne*, traversar il lago *Champlain*, e scen-

e scender pel fiume *Richelieu* in quello di *S. Lorenzo* per sostenere il Generale *VVolfe*, il quale assedierebbe *Quebec* con 8000. uomini. Il Brigadier Generale *Prideaux*, in compagnia del Cavalier *Johnson*, dovea impadronirsi del Forte vicino alla cascata di *Niagara*, imbarcarsi poi sul lago *Ontario*, ed investir *Monreal*, o riunirsi coll'esercito d' *Amherst*; mentre il Colonnello *Stanvvix* scorrerebbe le rive del lago *Ontario*.

Vaudreuil stava con 5000. uomini a *Monreal* e suo contorno. *Moncalm*, fra *Monreal* e *Quebec*, comandava 10000. uomini di truppa regolata e paesana, e molti *Indiani*. *Levi* aveva un distaccamento volante. La guarnigion di *Niagara* era di 600. soldati. *Chambli*, buona Fortezza, difendea la cascata del fiume *Richelieu*; nè v' era forse marinaro *Inglese*, che sapesse lo stato dell'acque di *Quebec* o di quella navigazione.

e de' Franzesi

Amherst si mosse il primo. Passò il lago *George*, e la notte delli 7. Luglio i *Franzesi* abbandonarono *Ticonderoga*, ch' egli presidiò e fortificò. Vi perì il Colonnello *Tounshend* nel riconoscer la Piazza. Nel dì primo d'Agosto seppe il Generale, che avean abbandonato anche *Pointe de la Couronne*. Vi pose le fondamenta di un nuovo Forte. I *Franzesi* eransi ritirati all'isola *aux noix*, all'altra estremità del lago *Champlain*, in numero di 3500. sotto il comando di M. *Burlemaque*, con buon treno d'artiglieria. *Le Bras* e *De Rigal*, due Officiali di mare, signoreggiavano il lago con quattro barche fornite di cannoni e di picchetti de' lor Reggimenti. *Amherst* all'incontro aveva ordinato al Capitan *Loring* di fabbricar una scialuppa da 16. cannoni, una zatta lunga 84. piedi per sei cannoni grossi, e un brigantino. Tutto fu finito li 11. Ottobre, e *Loring* venne giù pel lago, e cacciò tre legni nemici in una cala, ove due s' affondarono; la ciurma fece dar il terzo in terra, ma *Loring* il prese e riparò. Frattanto il Generale imbarcava i soldati in battelli: il cattivo tempo l' obbligò a ritirarli in una cala della riva occidentale. Tornò ad imbarcarli, e per la stessa causa dovette ancor desistere, e per l' avanzata stagione finir la sua campagna. Ritornò li 21. Ottobre a la *Couronne*, dove aprì comunicazione fra *Ticonderoga* e *Massachuset*.

Operazioni del General Amherst. 1759.

Prideaux, e 'l Cavalier *Johnson*, venuti a *Niagara*, assediavano il Forte. Li 20. Luglio scoppiò nella trincea un pezzo d'artiglieria, e ne restò ucciso *Prideaux*. Gli succedette il Brigadier Generale *Gage* nel comando. Questi portò gli approcci a cento braccia dalla strada coperta. Per soccorrer il Forte marciava *D' Aubry* con 1700. uomini raccolti da *Detroit*, *Venango*, *Presqu' isle*, ed altri posti circonvicini. Ma *Johnson* si dispose verso la sua sinistra, sulla via tra la cascata e 'l Forte, a ben ricevere il nemico. Vi mise di notte la sua fanteria leggiere e i picchetti. Li rinforzò la mattina co' granatieri e parte del Reggimento XLVI., comandato dal Tenente Colonnello *Massey*, mentre il Ten. Colonnello *Farquar* restava alle trincee con un altro Reggimento. Li 24. Luglio, alle 8. ore, comparvero i nemici, ed assaliron con impeto; ma trovando egual fermezza, e tormentati ne' fianchi dagl' *Indiani Inglesi*, furon rotti, e perseguitati per cinque miglia, restando prigione *D'Aubry* con altri 16. Officiali.

Johnson batte i Franzesi

La mattina susseguente, *Johnson* mandò un trombetto, con la lista degli Officiali presi, al Comandante *Franzese*, per convincerlo dell'inutilità di ulterior resistenza. In poche ore firmossi la capitolazione in questi termini: La guarnigione (607. uomini) uscirà cogli onori della guerra, sarà imbarcata sul lago, condotta a *N. York*, e difesa da ogni barbarie degl' *Indiani*. Le donne e i fanciulli furon condotti a *Monreal*. Assai umanamente furon dal conquistatore trattati gl' infermi e' feriti. Egli poi

Resa di Niagara.

tenne in freno mille e cento *Indiani* del suo esercito, nè fu permessa la minima violenza contro i prigionieri.

A mezzo Febbrajo una potente squadra venne da *Inghilterra* a *Cap Breton* cogli Ammiraglj *Saunders* e *Holmes*; i quali trovando gelato il Porto di *Louisbourg*, passaron a *Halifax*, donde fu distaccato con una piccola squadra pel fiume *S. Lorenzo* il Viceammiraglio *Durel*. Questi prese 16. varj bastimenti con reclute, attrezzi e munizione, essendo arrivato fino a *Quebec* con la scorta di tre navi da guerra. Era già *Saunders* a *Louisbourg*, dove imbarcava 8000. uomini per la spedizione di *Quebec*.

Spedizione contra Quebec.

Fu scelto a comandarla *Jacopo Wolfe*, figliuolo del Maggior Generale di questo nome. Aveva egli dato prova del suo valore nella presa di *Louisbourg*. I Brigadieri *Monckton*, *Townshend* e *Murray* dovean servire sotto di lui. Verso la fin di Giugno sbarcò le sue truppe all'isola d'*Orleans*, allora molto bella, fertile, deliziosa; e vi pubblicò il seguente Manifesto:

" Il Re, giustamente irritato contro la *Francia*, vuole con poderose forze abbassarla e distruggere questa sua Colonia. Non fa egli guerra ai contadini, nè a' Ministri della Religione. Gli spiace molto delle calamità, alle quali saranno per questa contesa esposti; lor promette il suo patrocinio, e la conservazione de' loro beni. Lascia che seguitino il solito culto religioso, purchè non prendan parte, direttamente o indirettamente, nel litigio delle due Corone. „

" I *Canadiani* veggono la presente loro situazione. Gl' *Inglesi* sono padroni del fiume, e chiudon il passo ad ogni soccorso *Europeo*. Hanno anche un forte esercito in terra sotto il comando del General *Amherst*. „

" La risoluzione, che i *Canadiani* han da prendere, non è dubbia: ogni loro sforzo di valore sarà inutile, nè servirà che a privarli di que' vantaggj ch' essi godrebbono stando neutrali. Giustificherebbono ogni più severa reppresaglia le crudeltà de' *Franzesi Americani* contra i sudditi della *Gran Bretagna* esercitate; ma gl' *Inglesi*, troppo generosi, non seguitano si barbari esempi. Esibiscono ai *Canadiani* le dolcezze della pace fra gli orrori della guerra. Sta ad essi e alla lor condotta a determinare il proprio destino. Se la prosunzione, od un coraggio inopportuno, e inutile, lor fa pigliare il partito più pericoloso, non sarà che lor colpa, se gemeranno sotto il peso della voluta miseria. „

" Si lusinga il General *Wolfe*, che tutto il Mondo gli renda giustizia, se gli abitanti del *Canadà* lo sforzano, col lor rifiuto, ad aver ricorso a metodi violenti. Gl' *Inglesi*, poderosi, lor tendon le mani, per ajutarli, in tempo che la *Francia* non è più in istato di proteggerli, e che gli abbandona nel maggior periglio. „

Ne' *Canadiani* allievi di Missionarj, non fece alcun effetto questa dichiarazione. Si unirono cogl' *Indiani* in partite scapiglianti, e si fecero, che *Wolfe* dovette imitar alcune lor crudeltà. *Moncalm* stava sulle alture di *Abraham* con un esercito più numeroso: gettò in *Quebec* cinque battaglioni di truppa regolata: i guerrieri *Canadiani* eran tutti in arme: trincerati ne' luoghi più esposti, si stendeano sulla spiaggia di *Beauport*, dal fiume *S. Carlo* sin alla cascata di *Montmorenci*. *Wolfe* distaccò il Brigadier *Moncton* con quattro battaglioni. Questi alli 29. Giugno passò il fiume, ed obbligò i nemici ad abbandonar *Pointe Leei* dopo alcune scaramucce: vi prese posto, mentre il Colonnello *Carleton* nell' isola d'*Orleans* si rendea padrone della parte occidentale più vicina a *Quebec*. Così le navi *Britanniche* poteano star sicure nel *Bassin* di *Quebec*, non essendovi artiglieria nemica sulle punte di que' lidi. *Moncalm* mandò 1600. uomini a di-

distrugger le batterie che gl' *Inglesi* avean erette a *Pointe Levi*; ma senza effetto; e queste distrussero la città bassa, e gran danno fecero all' alta. Compiuta l' opera di assicurare gli spedali e le munizioni *Britanniche* nell' isola d' *Orleans*, gl' *Inglesi* passarono il canal settentrionale, e si accamparono alla sinistra del nemico, dal quale separavagli il fiume *Montmorenci*. Qui seguirono varie scaramucce; ma sempre il nemico era padrone di tutto il terreno fra 'l fiume *Montmorenci* e *Quebec*, e di tutte le rive forti al di sopra di questa Capitale.

In questa situazion delle due armate, *Wolfe* scoprì nel fiume *Montmorenci* un guado; ma la riva opposta era si ben fortificata, che gl' *Inglesi* non poteron superarla, e 'l tentativo costò ad alcuni la vita. Li 18. Luglio, (*f*) due navi da guerra, ed altri quattro bastimenti con qualche truppa a bordo, passarono davanti la città senz' alcuna perdita, ed entrarono nel fiume superiore. *Wolfe* profittò di quell' occasione per riconoscer le rive di esso fiume sopra *Quebec*, ma le trovò inaccessibili per arte e per natura: egli sempre cercava, benchè in vano, qualche luogo da sbarco. Finalmente, udendo che molti de' nemici eran rifuggiti a *Pointe au Tremble*, alquante miglia sopra la città, vi mandò il Colonnello *Carleton* a discacciarli, come fece. Tornò poi il Generale al suo campo vicino alla cascata di *Montmorenci*, dove *Townshend* avea distrutta una batteria, piantata dal nemico sulla riva di quel fiume per molestare l' oste *Britannica*.

Allora la divisíon delle navi sotto l' Ammiraglio *Holmes* già stava al di sotto fra la città e la punta occidentale dell' isola d' *Orleans*, mentre le navi da trasporto si tenevan all' ancora nel canal meridionale che dividea quest' isola dal campo del Brigadier *Monckton*; ma le navi da guerra non poteano, per mancanza d' acqua, avvicinarsi a terra in modo di far danno al campo nemico.

Voleva il Generale ad ogni costo tentare lo sbarco; avendo già *Saunders* preparati due vascelli da trasporto, che tiravan poc' acqua, per facilitarlo. Mirava ad impadronirsi di un certo ridotto, situato presso il filo della corrente, a un lungo tiro di moschetto dal gran trinceramento de' nemici, per tirarli fors' anche a battaglia. Dunque nel dopo pranzo delli 31. Luglio (*g*), i battelli della flotta furono empiuti di granatieri e d' una parte della brigata di *Monckton* dalla punta di *Levi*: e due brigate di *Townshend* e *Murray* avevan ordine di star pronte a passar il guado *Montmorenci* ad ogni cenno. Per facilitar il passaggio di questo corpo, l' Ammiraglio avea collocato nel canale il *Centurione*, in modo che il fuoco di questa nave rompesse quello della batterìa bassa, che dominava il guado. Si piantò molta artiglieria sur un rialto per battere la sinistra del trinceramento. Ma i due vascelli armati non poteron approssimarsi abbastanza per coprir quello che s' incagliò più avanti; e troppo era dai suddetti trinceramenti protetto il ridotto, per poterlo tenere senza gran perdita. Ciò nonostante, *Monckton* ebbe ordine di approdare, e *Townshend* e *Murray* di passar il guado. Vogando verso la riva molti de' battelli arrenarono sur un orlo; ciò che mise tutta l' operazione in tal disordine, che il Generale ordinò a *Townshend* di fermarsi; ma alla fine 13. Compagnie di granatieri, e 200. altri del secondo battaglion reale *Americano*, scesero in terra per assalire il trinceramento. „ I granatieri avean ordine di schierarsi

Rotta degl' Inglesi.

(*f*) Lettera del General *Wolfe* a *M. Pitt*, in data dal Quartier generale a *Montmorenci*, sul fiume *S. Lorenzo*, 2. Settembre 1759.

(*g*) Nella suddetta lettera.

rarsi in quattro distinti corpi, e cominciar l'attacco, sostenuti dal corpo di *Monckon*, subito che le truppe avesser passato il guado, e fossero pronte a secondarli. Ma i granatieri, in vece di fermarsi, corsero in gran disordine e confusione verso la trincea nemica, senz'aspettar il corpo che dovea sostenerli ed accompagnarli a quell'attacco. " *Monckon* non era sbarcato ancora, e *Towvnshend* era lontano dai granatieri; i quali al primo fuoco nemico dovettero ripararsi dentro o dintorno il ridotto, che i *Franzesi* avevan abbandonato: là erano sì esposti al fuoco della trincea, che il Generale ebbe a richiamarli ad unirsi colla truppa di *Monckon*, che allora si formava su la piaggia. Stava il Sole per andar sotto. Venne un temporale. *VVolfe* sospese l'attacco. " Il luogo (dic'egli nella sua lettera al Segretario) scelto per l'attacco, era per noi migliore d'ogni altro. La nostra artiglieria potea lavorare, e quasi tutta la truppa dar dentro; sicura, in ogni caso, la ritirata, almeno per un certo tempo della marea. Ma la piaggia, ove si schieravan le truppe, era fangosa e rotta; ertissima la salita del colle; numeroso il nemico nella trincea, vivo il suo fuoco. Costava caro la vittoria; e'l nemico potea ritirarsi ne' vicini boschi. Bisognava ancor passare il fiume *S. Carlo* per investir la città. Nella fiducia che un esercito vittorioso non conosce difficoltadi, feci una prova per conformarmi alle intenzioni del Re. "

Indi *VVolfe* mandò *Murray* con 1200. uomini su pel fiume *S. Lorenzo*, ad oggetto di aiutare l'Ammiraglio *Holmes* a distruggere, se si poteva, i vascelli *Franzesi*, e di aprir comunicazione col General *Amherst*. Incontrò *Murray* grandi ostacoli; ma dopo aver in vano tentato due volte di prender terra sulla riva settentrionale, gli riuscì ad un luogo, detto *Chambeau*, dov'arse un magazzino con qualche provianda e munizione e con vestimenta, armi e bagaglie al servizio dell'esercito nemico.

Frattanto ogni dì producea scaramucce, le quali, benchè d'ordinario vantaggiose agl'*Inglesi*, notabilmente addebolivano la loro armata. " Dalla lista, sì sovente citata (dice *VVolfe*) degli Officiali resi inabili, e d'essi molti di rango, vedrà V. E. quanto sia indebolito l'esercito. La natura del fiume c'impedisce di operare, e ci stanno addosso quasi tutte le forze del *Canadà*. Le difficoltà sono tali, che non saprei a che determinarmi. Non mi dà il cuore di arrischiar un drappello di brava gente nell'incertezza di vincere. Nulladimeno, si assicuri V. E. ch'io farò ogni sforzo, perchè il resto della campagna faccia onore a S. M. e l'interesse della Nazione, secondato, come son certo di esserlo, dall'Ammiraglio e da' Generali. Felici noi! se possiamo contribuire alla felicità dell'armi regie in qualche altra parte d'*America*"!

Levò il campo da *Montmorenci*, ed approdò con la truppa e l'artiglieria a *Pointe Levi*. Nonostante che disenteria e febbre il travagliassero, d'accordo coi tre Brigadieri volle condurre la soldatesca giù pel gran fiume in battelli per approdare sotto le alture di *Abraham*, a una lega da Capo *Diamant*. Questo movimento e quello della squadra di *Holmes* fecero, che *Moncalm* distaccasse *Bougainville* con un corpo di osservazione di 500. uomini per ispiare l'uno e l'altro.

Dunque li 12. Settembre il primo imbarco, consistente in quattro Reggimenti, la fanteria leggiere, un distaccamento d'*Highland* o di montanari, e i granatieri *Americani*, si fece in battelli piatti, sotto *Monckon* e *Murray* per approdar ad un luogo tre leghe più insù del sito destinato all'attacco. Le navi di *Saunders*, che stavan dirimpetto a *Beauport*, fecero una finta contro quel trinceramento, e in tanto i battelli furon dalla rapida corrente portati più ingiù del sito destinato, ma seguitandoli sempre

pre

pre le navi per coprire lo sbarco che si fece. Felicemente si usarono varie arti per far creder alle sentinelle *Franzesi*, che le sbarcate truppe fossero parte del distaccamento di *Bougainville*. Si mandaron indietro i battelli a prender la truppa di *Tovvnshend*. Ma la salita era impraticabile. *VVolfe*, ch'era venuto col primo imbarco, disse privatamente ad un Officiale: " Quì bisogna far di tutto per salire;„ e non vedea come si potesse fare. Frattanto il Colonnello *Hovve*, con l'infanteria leggiere e i montanari, scoprì nel colle una viottola, per cui, attaccandosi a radici e rami d'alberi, potevasi ascendere, benchè da fosse attraversata, e quantunque vi fosse in cima un trinceramento, poco, per altro, da' *Franzesi* guernito. Giunte con estrema difficoltà le truppe alla cima, le mise il Generale in ordinanza, scacciati già i *Francesi* dal trinceramento; sicchè alla punta del giorno si trovò tutto l'esercito in ordine di battaglia.

Battaglia di Quebec.

Moncalm stentava a crederlo. Partì con tutte le sue forze da *Beauport*, passò il fiume *S. Carlo*, e ben si dispose a combattere. Avea seco da 1500. *Indiani* e *Canadiani*, bravissimi da tirare al segno e da imboscata. Li distribuì nelle circonvicine boscaglie. Mise nell'ala sinistra tutta la sua truppa regolata, salvo due battaglioni destinati a sostener alla dritta le truppe della Colonia, mentre gli altri *Indiani* e *Canadiani* doveano fiancheggiare, dalla parte di terra, la sinistra *Inglese*.

Per ovviare agli effetti di questa disposizion del nemico, *Tovvnshend* formò, nell' ala sinistra, *in force* o a cavalletto, la sua divisione, cioè in modo a poter presentare due fronti. *Murray* comandava nel centro, e *VVolfe* serviva in qualità di volontario nella dritta comandata da *Moncton*, e dietro la quale stava un Reggimento di riserva, formato in otto suddivisioni, con ampj intervalli. Il terreno era eguale; ma i *Franzesi* più numerosi; e la lor truppa dell'imboscata cominciò la battaglia, tirando agli Officiali. Rintuzzolli il fuoco *Inglese*. I marinari avean tirato su per que' precipizj un cannone, di cui fecero bonissimo uso; ma la fronte de' *Franzesi* avea due falconetti. Circa le nove della mattina produssero i *Franzesi* una fronte poderosa, e come si avanzavano, la zuffa divenne generale. Il fuoco loro, benchè frequente, non era molto fermo: l' *Inglese*, che si tenne finchè il nemico fu a 40. braccia dalla linea, sottentrò con tal effetto, che ne vacillò il grosso dell' esercito *Franzese*. Il General *VVolfe*, alla testa del Reggimento *Bragg* e de' granatieri di *Louisbourg*, aveva in faccia i battaglioni di *Linguadoca*, *Bearn* e *Guienna*, oltre i Colonisti che coprivan di fianco quell'ala sinistra *Franzese*. I tiratori il presero di mira, e lo feriron ne' polsi della mano. Sentì la ferita, e senza punto scomporsi, con un fazzoletto si fasciò la mano, e si avanzò alla testa de' granatieri con bajonetta in canna, quand'ebbe un'altro colpo, e questo, mortale. Si appoggiò alla spalla di un Tenente, il quale s'inginocchiò per poterlo meglio sostenere. Era già moriente, quando il Tenente gridò, *Corrono. Chi corre?* rispose il Generale. Disse l'altro, *i Franzesi. Corrono già i codardi?* Queste furono l'ultime parole di *VVolfe*: *Dunque io muojo felice*; e spirò (T).

Disfatta di' Franzesi

Morte del Generale. VVolfe, e suo carattere.

Non avea più di 34. anni, ed operò una delle più celebri conquiste. Generale per merito, non per anzianità, confermò la grande e giusta idea che si avea del suo valore. Ben si appartiene al suo carattere quel che *Tacito* dice di *Agricola*. Imitator di *Cesare* nelle lettere e nella guerra, era l'idolo de' soldati, benchè rigoroso nella militar disciplina. Temperato, vigilante, esatto, umanissimo nel tratto, affabile, chiaro e preciso nel

(T) Alcuni scrivono che il General *Wolfe* ricevè tre ferite prima di morire.

nel discorso. Dritto nella persona, ben formato e gentile di membra; ma di strano contegno a primo abbordo, finchè scioglîea le labbra, fatte per guadagnare il cuor più avverso.

Continuava la dritta *Inglese* in buon ordine a dar dentro con bajonetta in canna. Ma la division di *Murray* nel centro fece il maggior effetto: eranvi molti montanari, e questi, tratte le loro spade larghe, cacciarono i *Franzesi*, parte nella città, e parte nelle trincee al ponte del fiume *S. Carlo*. Persisteva il nemico a voler guadagnar il fianco dell' ala *Inglese*; ma poco o nulla fece, per gli opportuni movimenti del Colonnello *Hovve* che vivamente li respingea. Frattanto *Monkton*, secondo a *VVolfe* nel comando, alla testa del Reggimento *Lascelles* ricevè una ferita, che, stimata mortale, il rese inabile: *Tovvnsbend*, che gli succedeva nel comando, e che allora spigrea drappelli contro la fronte, e sosteneva alla testa del Reggimento *Amberst* le fatte disposizioni, udendo a se devoluto il comando, volò al centro, dove rannodò le truppe, alquanto scomposte dall' inseguir i nemici. E già la battaglia era vinta per parte *Inglese*; quando *Bougainville*, che vedemmo distaccato da *Moncalm* con 500. uomini, comparve con 2000. alle spalle de' vincitori; ma per le savie disposizioni di *Tovvnsbend*, fu costretto a ritirarsi ne' boschi e ne' paduli.

In questo fatto d' arme gl' *Inglesi* non ebbero che 50. morti e 500. in circa feriti. I *Franzesi* perderono da 1500. uomini, oltre circa mille prigionieri, de' quali gran numero era d' Officiali. I fuggitivi rinforzarono la guarnigione di *Quebec*. Gli altri si ritirarono a *Pointe au Tremble*, indi a *Jaques Quartier*, e finalmente a *Trois Rivières* e a *Monreal*. *Moncalm*, mortalmente ferito, fu portato a *Quebec*, dove spirò scrivendo agl' *Inglesi*, alla cui generosità raccomandava i prigionieri *Franzesi*. Il suo secondo nel comando restò pur mortalmente ferito, e prigioniero, morì a bordo di una nave *Inglese* il susseguente giorno.

Presa di Quebec, e sua capitolazione.

Restava a prender *Quebec*. In buonissimo stato eran le opere della città alta, forte il presidio, copiosa ogni sorta di provvigioni. Gli Ammiraglj *Saunders*, *Holmes* e *Durel* disponevan le navi ad attaccare la città bassa, mentre il General *Tovvnsbend* si preparava all' assedio dell' alta. Avanti che una batteria contro la città fosse finita, misero i *Franzesi* bandiera bianca, e alle 8. della mattina seguente si accordarono i seguenti articoli:

1. *M. de Ramsay* dimanda gli onori di guerra per la sua guernigione, e ch' ella sia ricondotta salva all' esercito per la strada più corta con armi, bagaglio, sei cannoni di bronzo, due mortaj e 12. *rondi*. —— La guarnigione della città, composta di truppe da terra, da marina, e di marinaj, uscirà con armi e bagaglio, miccia accesa, con due cannoni e 12. *rondi*, e sarà imbarcata pel primo porto di *Francia*.

2. Che gli abitanti sieno mantenuti in possesso delle loro case, facoltà e privilegj. —— Accordato, purchè depongan l' armi.

3. Ch' essi abitanti non sieno molestati per aver dovuto portar arme per difesa della città, come soldati paesani della Colonia. —— Accordato.

4. Che non si tocchi ad effetti appartenenti ad Officiali o borgesi assenti. —— Accordato.

5. Gli abitanti resteran nelle lor case, finchè ne decida un Trattato fra le due Corone. —— Accordato.

6. Si conservi l' esercizio della Religione Cattolica *Romana*, e si dia salvaguardia alle case del Clero, a' Monasteri, e particolarmente al Vescovo di *Quebec*, il quale desidera di restarvi sempre, per esercitar liberamente e con decenza le sue apostoliche funzioni ed autorità episcopale in essa città, finchè si decida del possesso del *Canadà* per Trattato fra le

le due Corone. —— Libero esercizio della Religion *Romana*. Salvaguardie a tutte le persone religiose, ed al Vescovo, il quale potrà liberamente venire ad esercitar decentemente le sue funzioni dovunque stimerà bene, fin alla decision del possesso del *Canadà*.

7. Fatto inventario, si consegnerà *bona fide* l' artiglieria e gli attrezzi da guerra. —— Accordato.

8. I malati, feriti, commessi, cappellani, medici, chirurghi, speziali, ed altre persone impiegate negli ospedali, saranno trattati giusta il cartello stabilito li 6. Febbrajo 1759. fra le due Corone. —— Accordato.

9. Prima di aprir la porta della Città alle forze *Inglesi*, il lor Generale si compiacerà di mandar salvaguardie alle Chiese, Conventi e principali Case. —— Accordato.

10. Sia permesso al Comandante di *Quebec* di avvisar al Marchese di *Vaudreuil*, Governator Generale, la resa della città; ed anche permesso a questo Generale d' informarne per lettere il Ministero *Franzese*. —— Accordato.

11. La presente capitolazione sia eseguita secondo la sua forma, e tenore, senza pretesti di rappresaglia, o di non esecuzione d' altro precedente capitolato. —— Accordato.

Il presente Trattato è stato fatto e stabilito fra noi, e soscritti i duplicati, al campo davanti *Quebec*, li 18. Settembre 1759.

Carlo Saunders,
Giorgio Tovvnshend,
De Ramsay.

Si radunavano in tanto *Francesi* e *Canadiani* dietro alla coda dell' oste *Britannica*; e *Bougainville* alla testa di 800. uomini, nella mattina delli 18., che la città si rendea, stava per gettarvisi con un convojo di viveri, non essendo pienamente investita. Nel seguente giorno, mille prigionieri in circa furon imbarcati per *Francia*. *De Levi*, Governatore di *Monreal*, aveva allora un esercito in campagna. Le fortificazioni di *Quebec* erano intatte, ma demolite le case; e avanti la resa, il presidio avea sempre comunicazione coll' esercito *Franzese*.

Affari de' Cherokis.

I *Cherokis*, istigati da' *Franzesi*, trucidavano i sudditi *Britannici*. *Littleton*, Governator della *Carolina Meridionale*, marciò alla testa di 1100. uomini, e li costrinse alla pace; ma appena partito, la ruppero. *Amherst*, a richiesta delle colonie meridionali, mandò il Colonnello *Montgomery* con 1200. uomini a punire quei perfidi: i lor villaggi della divisìon bassa ne furon distrutti. Altre operazioni contra gl' *Indiani* appartengono ad altra parte di quest' Opera. Torniamo a *Quebec*.

Stato degl' Inglesi.

Moncton, divenuto Comandante dell' esercito dopo la morte di *VVolfe*, era già guarito della sua ferita. Al Brigadier *Murray*, allora terzo nel comando, fu consegnata la Piazza di *Quebec* con una guernigione di 6000. uomini. Il General *Amherst* svernava in *N. York*. Milord *Colvil* stava con una forte squadra a *Halifax* in *Acadia*; ed aveva ordine di visitar *Quebec* tosto che la navigazione del fiume *S. Lorenzo* fosse libera da ghiaccio. *Murray*, intento ad assicurare *Quebec*, riparò nel verno più di 500. case; migliorò le fortificazioni; provvide copia di viveri e d' altre cose; disarmò i malaffetti abitatori del vicinato: e sì ben dispose le sue partite contra i posti avanzati de' nimici, che non solamente gli abitanti di *Quebec*, ma undici parrocchie de' contorni, donde la città viveri traeva e le-

gna, gli prestaron giuramento di fedeltà; il che pur fecero moltissimi della riva meridionale del fiume; non recandovi quasi niuna resistenza le truppe *Francesi*. *Levi* e *Bougainville* tenevano l' oste a *Trois Rivières* e *Jaques Quartier*, con qualche soldatesca a *Pointe au Tremble*, *St. Augustin*, e *le Calvaire*, e con gran quantità di provvisioni radunate a *Pointe Levi*, per potere nel verno assediar *Quebec*. *Murray* sorprese i lor magazzini e' posti avanzati; ruppe ogni lor comunicazione, ogni disegno. Ma aveano molti naviglj nella parte superior del fiume; ed in fatti appena rotto il ghiaccio vernale sbarcarono con que' bastimenti a *St. Augustin*, e sforzarono gli *Inglesi* de' posti esteriori a ritirarsi, benchè senza perdita, entro *Quebec*; dove la guarnigione, durante il verno, avea già per mancanza di viveri freschi molto sofferto dallo scorbuto, del quale eran periti mille soldati, e restati più di 2000. inabili a servire. Così non v' era più di 3000. uomini effettivi. Laddove l' oste di *Levi* ascendeva a otto battaglioni, e 40. compagnie di truppa colonica.

1760.

Murray, non potendo pel gielo trincerar le sue linee sopra le alture di *Abraham*, si assicurò de' porti di *Cap Rouge* e *Toulon*. Ritornato a *Quebec*, e veggendovi cosa assai difficile di sostener un assedio, si determinò a dar battaglia a nemici benchè forti di 12000. uomini e 500. Selvaggj, confidato nel valor di sua truppa e nella forza di sua numerosa artiglieria.

Battaglia di Syllery.

Dunque la mattina delli 28. Aprile si mise in campagna con appena 3000. uomini, e gli schierò presso di *Sillery*. La brigata della dritta era composta de' Reggimenti *Amherst*, *Anstruther*, *Webb*, e del secondo battaglione de' regj *Americani*, sotto il comando del Colonnello *Burton*. Il Colonnello *Fraser* comandava la sinistra, ov' erano i montanari, e i Reggimenti *Kennedy*, *Lascelles*, e *Towenshend*. Il corpo di riserva consistea nel Reggim. *Otway*, e nel terzo battaglione de' regj *Americani*. La fanteria leggiere del Maggior *Dalling* copriva il fianco destro, e i cacciatori del Capitan *Huzzen* il fianco sinistro, con cento volontarj sotto il Cap. *Macdonald*. Ogni battaglione avea due falconetti. Alla prima, scendendo il Generale i colli di *Abraham*, la sua truppa scacciò i nemici da alcune boscose alture; ma il lor esercito si avanzò con gran prestezza, formato in colonne. Il suo fuoco, vivo e regolare, fermò i battaglioni *Britannici*, e li circondò presso che fin alla rietoguardia. Facevano in tanto i *Franzesi* del centro sì gran fuoco e sì furioso assalto, che ricacciaron la fanteria leggiere verso la fronte della sua dritta, indi verso la sua rietoguardia, dove si trovò sì malconcia, che più non si potè indurla a combattere. Ciò nonostante non poteva il nemico rompere l' ala dritta, sostenuta dal Reggimento *Otway* della riserva; ma numeroso, com' egli era, sconfisse la sinistra, pel cui disordine messa in periglio la dritta, il Generale si ritirò dopo aver perduta la terza parte de' suoi fra morti e feriti, e quasi tutta l' artiglieria per la difficoltà delle strade ancor coperte di strisce di neve. De' *Francesi* perirono circa 2000. uomini.

Rotta degl' Inglesi.

Vano assedio di Quebec.

Nella stessa notte dopo la battaglia i vincitori apriron le trincee sotto *Quebec*. Consumaron parecchi giorni a sbarcare cannoni, mortaj e munizione, da tre vascelli ancorati sotto il lor campo; e li 11. Maggio ebber pronta una batteria. *Murray* piantò sulle mura 132. pezzi d' artiglieria. Milord *Colvill* era partito da *Halifax* li 22. Aprile con la sua flotta; ma i ghiaccj, le nebbie e i venti rendean lento il suo viaggio. Il Caposquadra *Swanton* salpò da *Inghilterra*, ma si fermò nel principio di Maggio all' isola *Bec* nel fiume *S. Lorenzo* ad aspettar alcune navi della sua squadra, dalle quali si era separato. Una di queste, la *Lowestoff*, coman-

mandata da Capitan *Deane*, era già entrata nel porto di *Quebec* li 9. Maggio. Li 15. il Caposquadra stesso diè fondo sopra *Pointe Levi*; e la mattina seguente, *Deane*, e la *Diana* Capitan *Schomberg*, presero, arsero o distrussero due fregate *Franzesi* e molti altri navigli. Il General *Levi*, che ciò vedea dalle alture di *Abraham*, levò l' assedio con tal fretta, che lasciò indietro provvisioni e artiglieria. *Murray*, che l' inseguiva, non potè raggiungere che le bagaglie; ne prese gran quantità; ma restò in suo potere l' artiglieria con tutti gli attrezzi: 34. erano i cannoni grossi, 10. falconetti, 6. mortaj, e 4. petardi. *Levi*, dopo essersi fermato qualche tempo a *Jaques Quartier*, si ritirò a *Monreal*, dov' era *Vaudreuil*, il quale cercava con lettere circolari di tener dappertutto in fede i *Canadiani*.

Progressi di Amherst

Amherst, dal canto suo, mandò il Colonnello *Haviland* ad impadronirsi dell' *isle au noix* nel lago *Champlain*, e ad occupare poscia le rive del fiume *S. Lorenzo*; spedite instruzioni a *Murray* d' inviar su pel fiume a *Monreal* parte della sua guernigione. Egli stesso con diece mila uomini, compresi gl' *Indiani*, lasciata la *N. York*, dovea pe' fiumi *Mohavvks* e *Oneidas* avanzarsi al lago *Ontario*, indi unirsi con *Murray* a *Monreal*. Dunque alla fin di Giugno partì *Amherst* da *Sbeneńady*, e giunse li 9. Luglio a *Osvvego*, luogo di *rendevòs* del suo esercito. Quì gli si unirono mille *Irochesi* sotto il Cavalier *Guglielmo Johnson*; e li 10. Agosto tutto l' esercito s' imbarcò sul lago *Ontario*; mandati avanti alcuni naviglj con truppa a spiare lo stato del gran fiume là dov' esce del lago. Li 27. si entrò nel gran fiume, si prese *Chouagatchi*, e poscia fu investita l' *Isle Royale*, situata più abbasso nel fiume stesso: eranvi due scialuppe; l' una fu spinta a terra, e l' altra presa: battuto il Forte, capitolò *Pouchout* che vi comandava. Il General *Amherst* vi lasciò guarnigione. Giunse all' isola di *Monreal* li 6. Settembre, dopo aver perduto ne' siti rapidi del fiume qualche artiglieria e munizione, 46. battelli, 17. barche di balena, una galeotta, e più di 80. uomini. Torniamo al General *Murray*.

e di Muray.

Avea già egli indotti gli abitanti della riva meridionale del gran fiume a giurargli neutralità, mentre Milord *Rollo* si era senza resistenza impadronito di *Trois Rivieres*, e disarmava gli abitanti della riva settentrionale. *Levi*, che stava alla coda di *Murray*, in vece di opporsi, gli abbandonava ogni posto. *Murray*, giunto al villaggio di *Sorel*, il trovò pure abbandonato, ma gli abitanti in arme. " Dovetti perciò (dic' egli nella sua lettera al Segretario di Stato) bruciar la maggior parte delle case di quegl' infelici. Dio voglia, che basti quest' esempio, da cui, benchè parte necessaria del mio dovere, sono di mia natura avverso. „ Li 24., venne a *Contrecoeur*, 9. miglia dall' isola di *Monreal*, senza nulla ancor sapere de' movimenti del General *Amherst*.

Resa di Monreal

Frattanto *Amherst* sbarcava a *la Chine*, e dopo una marcia di due leghe schierò il suo esercito in un piano davanti la Città di *Montreal*, con due cannoni da 12. libbre di palla, e con altri pezzi d' artiglieria da campagna; restando le sue truppe tutta la notte sull' arme; e la mattina seguente, 7. Settembre, *Vaudreuil* mandò fuori *Bougainville* e un altr' Officiale con lettera proponente una capitolazione e una copia degli articocoli, de' quali voleva egli convenire. Vi fu per poche ore sospension d' armi; e *Amherst* dichiarò e rimandò le condizioni che a lui piacquero. *Levi*, giunto allora con la sua truppa in *Monreal*, s' interpose per mitigar le imposte condizioni, ma sbarcato anche *Murray* sotto la Città, gli articoli di *Amherst* furon accettati la mattina delli 8. con civilissime espressioni d' ambe le parti.

Ecco

Ecco i principali articoli: " La guarnigione deporrà l'armi; e non servirà durante la guerra, nè serviranno le altre truppe *Franzesi* a *Detroit*, a *Michilimakinac*, o in altre Piazze del *Canadà*, come paese ormai dipendente da S. M. *Britannica*. La truppa *Canadiana* ritornerà a casa. Gli attrezzi militari di tutta la provincia saran consegnati all'armata *Britannica*. Sarà libero al Marchese di *Vaudreuil*, e a' suoi Officiali qualunque, di farsi trasportar in *Francia* con vascelli *Inglesi*. Continuerà negli abitanti l'esercizio della Religion Cattolica *Romana*, con certe restrizioni. " E così fu compiuta la conquista del *Canadà*.

Quì si noti, che il viaggio del General *Murray*, da *Quebec* a *Monreal*, fu sì ben condotto dal Capitan *Deane*, che non si perdè un battello e neppur un sol uomo. Si osservi in oltre, che avanti che fosse firmata la capitolazione, il Colonnello *Haviland*, col suo distaccamento, prese terra nella parte meridionale del fiume, di rimpetto a *Monreal*.

Firmata la capitolazione, il Colonnello *Haldiman* pigliò possesso di *Monreal* co' granatieri e con la fanteria leggiere della linea: staccò le bandiere de' Reggimenti *Pepperell* e *Shirley*, ch'erano state prese a *Osvvego*, e riposte a *Monreal* come trofei; e le portò in trionfo. Il Brigadier generale *Gage* fu destinato al governo della Piazza con 2000. uomini di presidio. *Murray* tornò a *Quebec*, dove la sua guarnigione fu aumentata a 4000.

Per soccorrere il *Canadà*, si armò in *Francia* la fregata *Machaux* di 30. cannoni, due grosse navi con provvisioni, ed altri 19. vascelli inferiori. In viaggio intesero che la squadra *Britannica* navigava su pel fiume *San Lorenzo*: si fermaron dunque nella Baia *Chaleurs*, costa di *N. Scozia*. Vi si rese da *Louisbourg* il Capitan *Bayron* colle navi *Fame*, *Dorsetshire*, *Achilles*, *Scarborough* e *Repulse*; e tutti li distrusse a *Ristigouchi* nel fondo della Baia, dove avean due batterie, che pur furon prese: vi rovinò anche 200. case, e tutti que' luoghi *Franzesi*.

Già prima il Colonnello *Frye*, Comandante del Forte *Cumberland* a *Chignictou* in *Acadia*, avea ricevuto l'omaggio dei *Mickmacks* e de' Colonisti *Franzesi* di *Miramichi*, *Rickebouctou*, ec.

1761. All'avvenimento di *Giorgio* III. al trono *Britannico* si apriron conferenze di pace fra le due Corone. Volean gl' *Inglesi* che *Vaudreuil* consegnasse tutte le Carte rispettive al *Canadà*, e a' confini della *Luisiana*.

1763. Finì ogni disputa col Trattato di *Parigi*, 10. Febbrajo 1763. Per l'articolo XIII. del medesimo S. M. Cristianissima rinunzia ogni sua pretensione sopra l'*Acadia*, o *N. Scozia*, al Re della *Gran Bretagna*; gli cede interamente il *Canadà*, l'isola di *Cap Breton*, con tutte l'altre isole e coste del golfo e fiume *S. Lorenzo*. E S. M. *Britannica* dal canto suo accorda agli abitanti del *Canadà* il libero esercizio della Cattolica Religione; e lascia ad ognuno la libertà di abbandonar que' paesi, purchè venda i suoi beni a sudditi *Britannici*.

Rispetto a' Selvaggi del *Canadà*, non pare ch'essi credano che la *Francia* avesse facoltà di assoggettargli ad altra Potenza, prima di ottenerne il lor consenso.

LUI-

L U I G I A N A.

La Sale tenta di scoprire la bocca del Mississipi.

Limiteremo la relazione di questo Paese a quella parte che fu ceduta dalla *Francia* alla *Gran Bretagna* col trattato di *Parigi* nel 1763. e ch'è propriamente detta *Luigiana*, per distinguerla dalla *Florida*, della quale prima era parte. Avendo già fatta menzione dei primi attentati di M. *de la Sale*, Padre *Hennepin*, ed altri per scoprire la bocca del *Mississipi*, rimandiamo i lettori a cotesta parte della nostra Opera, e quì si continuerà l'istoria della *Luigiana* che fu ceduta come sopra, e ch'è uno stabilimento di modernissima data. Nell'anno 1684. quando *la Sale* era alla Corte di *Francia* per oggetto delle sue scoperte, il Ministro allora di *Francia* de *Seignelay* avea conceputi alcuni pregiudicj contro di Lui in grazia delle rappresentazioni del *le Barre* già da noi mentovato. *La Sale* ebbe la scaltrezza di conquistarle, nè solamente guadagnò la stima di cotesto ministro, ma lo condusse ad accordare che proseguisse le sue scoperte, e tentasse di entrare per mare nella bocca del *Mississipi*, e di formarvi uno stabilimento. Fu consumato tutto il verno nel far dei preparativi per questa spedizione, e fu commissionato di comandare tutti li *Franzesi* e li Selvaggj che abitano tra il Forte *Luigi*, che aveva già fabbricato sul fiume *Illinois* in quella parte di *Florida* chiamata *Nuova Biscaia*; dar dovendogli tutta la possibile assistenza il comandante *Francese* che lo portava all'*America*.

Fabbricati furono a *Rochefort* quattro vascelli di differente portate, a bordo dei quali imbarcati furono cento soldati, una famiglia *Canadese*, trenta volontarj, alcuni de'quali erano Signori, alquante donne, e degli artigiani. *Charlevoix* osserva per altro, che la più parte degli ultimi, come anche delli soldati erano i più miserabili ignoranti sgraziati. Tre Ecclesiastici con quattro Zoccolanti, tra'quali Padre *Zenobio* componevano il restante della compagnia, insieme con un cittadino di *Roano*, un *Joutel* ch'era un uomo di qualche capacità, e veniva ad essere una spezie di Assistente a *la Sale*. Li vascelli destinati a questa scoperta erano il *Joli il bello* di quaranta cannoni comandato da M. di *Beaujeu*: un'altro di sei cannoni, del quale il Re di *Francia* fe regalo al *le Sale*; l'*Amabile* vascello mercante di circa trecento tonnellate che portava il bagaglio, e le provvigioni del *la Sale*; ed un chicchio di trenta cannoni carico di munizioni, e di mercanzie. Questa piccola squadra erasi appena distaccata dalle terre, che il *Joli* ruppe l'albero di maestra, e tutti quattro i vascelli ritornarono alla *Rochelle*: da dove fecer di nuovo vela il primo di Agosto, e li 16. furono a vista delle *Madere*. In questo tempo *la Sale* e *Beaujeu* ebber dei contrasti. L'ultimo proponeva di dar a fondo alle *Madere* per far acqua, e provvisioni; ma come il successo dell'intrapresa dipendeva dal tenerla secreta agli *Spagnuoli*, *la Sale* risolutamente si oppose al fermarvisi, e quindi crebbe il mal umor tra di loro. Arrivati a *S. Domingo*, *Beaujeu* diè a fondo a *Petit Guares* all'estremità occidentale dell'Isola, sebbene *la Sale* avesse degl'affari di grande importanza affidatigli dal Ministro con M. *de Cussì* Governatore *Franzese*, che abitava alla parte del Nord, in modo tale che *Cussì* con altri due Officiali *Franzesi* fu obbligato a portarsi a *Petit Guares*, dove trovò *la Sale* grandemente indisposto, ed afflitto, per avergli i *Spagnuoli* portato via dall'isola il chicchio. Li disgusti che si accrescevano tra *la Sale*, e *Beaujeu* fecero disperare tutti gli avventurieri del successo della loro intrapresa; ma finalmente *la Sale* si ristabilì, ed avendo terminati i suoi affari a *Petit Guares*, se ne partì li 25. Novembre sempre più imbrogliato che mai con *Beaujeu*. Verso li 12. Decembre entratono nel Golfo del *Messico*, ove furono costretti dai venti

ti

La Sale scopre il Paese della Florida ma perde la bocca del Missisipì.

ti contrarj a fermarsi fin li 18. Li 28. scoprirono il continente della *Florida*, ed essendo stati informati che le correnti del Golfo andavano fortemente per Levante, non dubitò che la bocca del *Missisipì* non stesse assai al Ponente, quindi poggiò per ponente. Li 10. Gennaro 1685. era prossimo all'oggetto delle sue ricerche senza saperlo, e vi passò senza mandare a terra alcuno delle sue genti. Alquanti giorni dopo cominciando ad esser sensibile del suo errore, poco ci volle che non tornasse indietro; ma *Beaujeu* ricusò di ubbedirli, e *la Sale* si acquietò, quantunque fosse stato sommamente ostinato in tutte le differenze di piccola conseguenza. Tenendo ferma la corsa a Ponente, arrivò finalmente senza saper dove fosse, alla Baja *S.Bernardo* ch'è cento leghe lontana dalla bocca del *Missisipì*. Quì *la Sale* scoprì un fiume, che s'immaginò potesse essere quello che cercava; e dopo alcune ulteriori contese con *Beaujeu* risolse di sbarcarvi la sua gente. Li 20. Febbrajo mandò ordine al comandante dell'*Amabile* di fermarsi là per poter navigare sul fiume, ed ordinò al *le Belle* di comandarlo, il che ricusò. Frattanto alcuni della compagnia del *la Sale*, che eran sbarcati, furono portati via dai Selvaggj; e come *la Sale* andava girando per liberarli, l'*Amabile* fu investito in terra, a bella posta, come si pensò, dal comandante. Si salvò l'equipaggio, e qualche parte del carico, e si avrebbe potuto salvar tutto, se ci fosse stata la barca del vascello, ch'era stata per altro oggetto distaccata. Questo obbligò *la Sale* ad aspettare la mattina dietro, cosicchè non si ricuperò che trenta botti di vino, ed acquavite, alcuni barilli di farina, e di carne salata. (A) Nell'istesso tempo fu ricuperato a terra un fagotto di panni e molte altre cose, che furono prese dalli Selvaggj. Questo fu ridomandato dal *la Sale* e dalla sua gente con tanta fierezza, che gli *Indiani* risolsero di vendicarsi, e ricusarono di restituire la loro preda. Pertanto *la Sale* predò i loro cannotti che aveano lasciati in terra, del chè s'infiammarono maggiormente, e marciati di notte al campo del *la Sale*, uccisero alcuni delli suoi uomini, e ferirono gli altri, tra' quali fuvvi *Moranger* nepote del *la Sale*.

Sua ostinazione.

Risulta da tutte le relazioni, che *la Sale* era ostinato, superbo, e collerico all' ultimo grado, qualità assai disgiunte dal far simili intraprese. E' quindi da presumersi, che *Beaujeu* che considerava il suo stato di Comandante di una nave Regia, come superiore a quello del *la Sale*, ai di cui ordini era soggetto, sostener non potesse l'umor suo tirannico, e cogliesse tutte le opportunità di attraversarlo. Per le istesse ragioni era disgustata tutta la parte sensibile, e independente degli avventurieri che avevano rischiate delle grosse summe nell'intrapresa. Si lamentavano che tutto il loro coraggio fosse soggetto al testardo umore del *la Sale* che disdegnava l'avviso di chiunque; ed alcuni dei più considerabili tra di loro proposero di ritornare in *Francia* con *M. Beaujeu* ch' era pronto al viaggio. *La Sale* si rivolse a lui pel cannone, e per le palle che aveva a bordo, ma *Beaujeu* rispose, che la stagione era tanto avanzata che non dovea perder tempo a sbarcarli, poichè erano nella stiva. Questa non fu

la

(A) La relazione di *Joutel* di questo viaggio fu pubblicata alcuni anni dopo nel libro di *Hennepin*, che *Charlevoix* cerca di discreditar tanto, perchè si mise sotto la protezione del Governo *Inglese* per li mali trattamenti che aveva avuti dalli *Franzesi*. Notisi però che nelle narrative di *Hennepin* vi è un'aria di candor naturale; che sebbene queste sieno state screditate quando pubblicate furono, sono state però confermate dalle scoperte posteriori, specialmente i caratteri, e descrizioni che ci dà dei Selvaggj, e del loro paese: che sebbene abbia giusti motivi di esser malcontento del *la Sale*, gli fa nonostante l'istessa giustizia che *Charlevoix*: e che le sue relazioni delle scoperte di questo Signore non sono che poco diverse da quelle di *Joutel*.

la sola mortificazione che incontrò *la Sale* in quel tempo, perchè sebbene il Capitano dell'*Amabile* fosse convinto di averlo rotto a bella posta, nonostante *Beaujeu* lo ricevette a bordo col suo equipaggio, e fatta vela lasciò *la Sale* a terra con non altro che dieci pezzi da campagna, senza una palla. Tutte queste circostanze interne erano molto lungi dal disanimare *la Sale*. Egli si mise a fabbricare un magazzino, che fortificò meglio che potè; ed avendo *Beaujeu* fatto vela circa la metà di Marzo, il Forte era già cominciato, quantunque *Hennepin* dica ch' era quasi finito prima che facesse vela. Frattanto che lo si fabbricava, *la Sale* diede l'incarico del medesimo a *Joutel*, e lasciò con lui circa 60. persone, e col restante, che non oltrepassava i cinquanta, andò nella sua fregata sul fiume, sendo di opinione che fosse il *Missisipì* od un suo ramo. Non era molto lontano che intese alcune scariche ch' erano state fatte da *Joutel* contro i Selvaggj che infestavano il magazzino, o il Forte come lo chiamava; quindi ritornò indietro con cinque o sei de' suoi compagni, ed informò *Joutel*, che avendo trovato una situazione più comoda per un Forte più in su del fiume, avea cominciato a fabbricarlo. Partì da *Joutel*, e ritornò al suo nuovo Forte, dove subito s'accorse che li Selvaggj avevano rubbato ai suoi operari li loro stromenti, ed utensili; e che anche quando avessero da supplirvi non sapevano già come adoprarli, cosicchè l'opera andò con molta lentezza. Nel principio di Giugno *la Sale* mandò ordine al suo nepote *Moranger* di ritirar tutta la gente dal primo Forte, e condurla al nuovo, via di trenta che si dovevano lasciare con *Joutel*. Appena partito il corpo principale, due furfanti fecero una congiura di uccidere *Joutel* e il custode del magazzino, di spogliare poi il Forte, e di disertare. Fu scoperto questo complotto da un terzo soldato che li congiurati non puotero ridurre ad esser complice, e *Joutel* li mise tutti due in ferri. Li 14. Luglio arrivò nuovo ordine a *Joutel* dal *la Sale* di abbandonare intieramente il primo Forte, e di portarsi a Lui con tutta la gente, al che ubbidì subito, ma ritrovò *la Sale* ed il suo nuovo stabilimento in un pessimo stato. Il Forte non era che avanzato pochissimo, ed appena era coperto una qualche parte di esso, fuori di un piccolo magazzino. Avevan piantato, e seminato, ma poco riusciva, ed anche questo poco era stato distrutto dalle bestie Selvariche. Molti dei più considerabili avventurieri eran morti, e crescevano sempre più ogni giorno le malattie tra li vivi. Tutte queste mortificanti circostanze penetrarono grandemente *la Sale*: ma dissimulò la sua amare[illegible], e continuò a diportarsi con incredibile spirito, ed industria. App[illegible] furono unite queste persone, che diede loro l'esempio col lavorare al Forte con le sue proprie mani, il che averebbe avuto un'effetto eccellente, se non lo avesse distrutto con la sua eccessiva crudeltà, e severità. Non dava loro respiro dalla fatica; non potea conceder a niuno una espressione civile; puniva ogni fallo col maggior rigore e barbarie; e la miseria che comunemente rende gli altri uomini socievoli, pareva che lo provocasse solamente alla inumanità. Nel tempo istesso la disperazione, e la mancanza di salute introdusse tra la sua gente una spezie di languore, che ne fe' perire buon numero. Per coronare queste disgrazie l'imprudenza di alcuni tra di essi aveva resi gli abitanti del luogo nemici irreconciliabili del nuovo stabilimento.

Imprudente severità del la Sale.

Questi eran chiamati *Clamcoets* ed erano un popolo perfido, e crudele, ma rimarcabile per coprire la loro vendetta, ed inganno sotto l'apparenza di buffoneria, ed allegria. Avevano dei liquori forti di loro propria facitura, ed erano mostruosamente addetti al bere. Tanto gli uomini, che le donne vanno tra di loro quasi nude, ed hanno altri barbari costumi

mi particolari a se stessi. Questi Selvaggi nell'istesso tempo abitano uno dei più bei climi del mondo sano, sereno, e fruttifero per natura. Il fiume sul quale era costrutto il nuovo Forte fu chiamato di *Covvs delle vacche*, dal gran numero di questi animali trovati su quelle rive, e che abbondano insieme coi cervi, e colle capre. Si dice pure che ivi si trovino dei leoni, delle tigri, e gran quantità di orsi, e di lupi: evvi del selvaggiume per tutto il loro paese, e li fiumi, e li laghi abbondan di pesce. Le loro pianure sono estese, ma graziosamente diversificate con boschi, e con acque, e producono erbe che bisogna che sieno della più salubre efficacia, perchè gli abitanti che le adoprano, adonta dell'eccessivo lor bere, vivono assai lungamente. Per controbilanciare tutte queste benedizioni nella natura, sono li loro fiumi infettati da lupi marini, e le loro pianure de biscie. Li loro boschi sono pieni della più parte degli alberi noti in *Europa*, e molti altri che non conosciamo. Abbondan di vino tanto d'uve nere che bianche. Crescon per tutto delle noci di un genere eccellente, e molte di esse assai grandi, delle more, dei fichi bonana, ed un frutto che gli *Spagnuoli* chiamano *Tsonnos* della figura di un ovo, ma delicioso, e rinfrescante. Ad onta che il suolo sia estremamente fertile, piove di rado in questo paese, e li nativi hanno una quantità di sale fatto dal Sole sulla spiaggia del mare, e sui banchi del laghi. Il popolo che sta vicino ai *Clamcoets*, ma più in su del Paese, è poco noto agli *Europei*; ma dicesi che si avvicini molto al suddetto.

Li Cenis. Cento leghe in circa verso il *Nord* stanno i *Cenis*, o *Ascinais*, popolo assai più umanizzato. E' questo fissato in abitazioni, coltiva la terra, e raccoglie miglio, fave, limoni, meloni acquatici, e varj altri vegetabili insieme con tabacco, e produce gran numero di cavalli per portar a casa quel che ammazzano alle loro caccie. Li *Cenis* fan la guerra molto differentemente da tutti gli altri Selvaggi *Americani*: perchè si accampano a cavallo con un arco, ed una faretra piena di freccie, che pende dalla loro schiena, ed uno scudo fatto di pelle di toro nella mano manca per pararsi li dardi. Le loro briglie sono fatte di creni di cavallo, come lo sono le coreggie delle loro staffe; le staffe son fatte di tavola, sulla forma dei loro piedi, e le selle sono di pelle di daino piegata. Se un prigioniere può trovar mezzo di scappare a modo che entri in una delle loro capanne, è libero, e diventa uno della nazione, altrimenti lo mettono alla morte più tormentosa, e poscia il suo corpo è fatto a pezzi, e mangiato. Li *Cenis* secondo *Joutel* non ponno mandar al campo più di cento uomini capaci di portar l' armi. Le loro capanne sono rotonde in forma di un monte di fieno, ma ordinariamente assai grandi essendo alcuna di 60. piedi di diametro, ed ogni famiglia fa un pezzo di terra all'intorno della sua abitazione. Oltre li loro luoghi di abitazione hanno dell' altre capanne, tutte della più curiosa costruzione, che servono per le loro pubbliche assemblee. La loro fornitura consiste in pelli ben disposte, alcune stuoje, e vasi di terra tutti di buona man d' opera per mettervi le loro provvigioni, oltre li canestri di vinchi per tenervi i loro legumi, e le frutta; e i loro letti che sono appesi con delle pelli, son fatti di canne tessute, tre piedi alti da terra, coperti di pelli molto bene disposte, ma col pelo sopra. Quando viene il tempo delle semine, le donne, e gli uomini lavorano egualmente, ma in corpi separati. Li loro stromenti non hanno ferro sopra di essi, e sono tutti di legno, coi quali appena movono la superficie della terra: le donne soffrono tutto il lavoro della mietitura. Il loro abito rassomiglia molto a quello dei *Clamcoets*; e sebbene paja che non abbiano idea di adorazione religiosa, si discernono nonostan-

te

te nelle loro ceremonie alcune deboli idee di Deità. Abbiamo creduto proprio di essere più precisi nella nostra relazione di questi Selvaggi, che sono ora divenuti nostri vicini, sebbene non nostri sudditi: nè possiamo avere maggiori informazioni sulle loro maniere, e sulle loro disposizioni.

Finalmente *la Sale* finì il suo Forte, che chiamò quello di *S. Luigi*, e diede l' istesso nome alla Baja di *S. Bernardo*, nella quale credea ancora che si scaricasse il *Missisipì*, e quindi risolse di farne una esatta scoperta colla sua fregata. Era allora il mese di Ottobre e coprì il tetto del suo Forte con delle zolle verdi per impedire che vi fosse appiccato il fuoco dalle freccie che li Selvaggi usavano a scoccare con delle miccie accese attaccatevi. Avvenne fortunatamente per *la Sale* e li suoi avventurieri, che questi barbari fosser codardi ad un grado maraviglioso; e due o tre Francesi spesso ne ridussero a battaglia delle dozzine, nè mai mancarono di distruggere qualche Francese quando lo puotero fare di nascosto. Trovando *la Sale* che non poteva addomesticare que' Selvaggi, tentò di soggiogarli, ed in questo fu sempre conquistatore; ma pure non ne ebbe mai l' intento, perchè mai potè ridurre i Selvaggj a darli informazione rapporto al Paese, o a mandargli i loro *Speragas*, locchè eragli molto necessario per il disposto suo viaggio. Tanto per altro prevalse, che li Selvaggj intimiditi, si allontanarono una conveniente distanza dal Forte, e diedero tempo ai nuovi stabiliti di coltivare le loro terre, e piantare il loro capitale, locchè fecero con un successo così sorprendente, ed ottennero tanto rispetto, che fabbricarono anche delli cannoti, che conobbero di gran utilità per l' intrapresa. Finalmente nel mese di Ottobre, *la Sale* col grosso del suo popolo ch' era grandemente sistemato andò a bordo della sua fregata; ma lasciò *Joutel* con trentaquattro persone sotto il suo comando al Forte *S. Luigi*, con ordine che non avesse ad introdurre nel Forte alcuno di quelli, che lo accompagnavano senza un ordine particolare segnato da lui medesimo. Eran tre mesi, che la fregata era partita, senza che *Joutel*, e la sua gente udisse niente di essa. Verso la metà di Gennajo *1686*. *Dubaut* uno degli avventurieri, un di cui fratello più giovane era stato lasciato nel Forte *S. Domenico*, ritornò indietro solo in un cannoto; e *Joutel* credette di aver tanto poco a temer di lui, che lo ricevette nel Forte, senza alcun ordine del *la Sale*. *Joutel* rilevò da lui che il piloto di *Sale* avea ardire di scandagliare la barca del fiume, ma che sendo andato a terra con cinque uomini, furono tutti uccisi, mentre dormivano, dalli Selvaggj: E che il giorno dietro *la Sale* aveva ritrovato il restante dei loro corpi, ch' erano stati divorati dalle bestie Selvaggie. La morte di questo Piloto fu una perdita irreparabile per *la Sale*. Egli però ordinò alla fregata di avanzarsi in su della baja, e frattanto egli con due cannoti la incrocciava, e messi questi all' acqua, andò per terra accompagnato da circa venti persone, finchè arrivò ai banchi di un bel fiume, dove *Dubaut* pretendeva di averli accidentalmente perduti, e che andando in cerca di loro era stato insensibilmente portato in giù fino al Forte *S. Luigi*. Verso la metà di Marzo, *la Sale* ritornò in uno stato miserabilissimo con suo fratello, M. *Cavalier* ecclesiastico che lo aveva accompagnato, e cinque, o sei persone; avendo licenziato il restante de' suoi seguaci, tra' quali eravi il suo nipote più giovane di circa quindici anni, che aveva nome parimenti *Cavalier*, andò in cerca della sua Fregata, a bordo della quale eravi la sua biancheria, bagaglio, e gli effetti di più valore.

Ritorna al Forte Luigi.

Per tener in viva la sua gente pretendeva di compiacersi grandemente delle

delle scoperte che aveva fatte, e pareva anche di dimenticarsi di *Dubaut* per ritornare al Forte anche senza licenza. La mattina seguente il giovane *Cavaliere* e il restante de' suoi compagni ritornarono, ma senza relazioni della Fregata con gran mortificazione del *la Sale*, che aveva proposto di mandarla all' Isole *Americane Franzesi* per dei soccorsi. Qui non possiamo trattenersi dall' opinare, che in tutta questa spedizione, *la Sale* con tutta la sua rissoluzione, e perseveranza personale non manifestasse una vana romanzesca disposizione. Se il suo oggetto principale era di scoprire la bocca del fiume *Mississipì*, avrebbe potuto farlo in più breve tempo col costeggiare nella sua fregata il golfo del *Messico*, di quello che consumò nel suo cattivo stabilimento, e con perdita di uomini minore di quella, che fece nelle sue scorse. Sia quel che si voglia si perdè nel medesimo tempo la sua fregata, e questa fu la relazione che venne portata al Forte circa il principio di Maggio, pochi giorni dopo, che il *la Sale* medesimo avea mandato a cercarla. Mancando l' equipaggio di acqua, andò a terra un Ufficiale con pochi uomini per procurarne; crescendo il vento, e sopraggiunta la notte, la felucca nella qual erano non potè arrivare alla nave, nè più se ne sentì far parola. Dopo aver aspettato alcuni giorni, l' equipaggio ch' era estremamente stanco dalla sete, e dalla fatica, e cattivi marinari, si drizzò verso il Forte: divenuto contrario il vento la fregata andò a rompersi sulla spiaggia opposta della baja. Avendo l' equipaggio perduta la sua felucca, si mise a fabbricare immediatamente una zatta, ma fu così male costruita, che si annegarono tutti quelli, che vi andarono dentro. Quelli che sopravvissero, ne fecero un'altra con migliore successo, nella quale posero tutto quello, che puotero salvare dalla già sdruscita, e felicemente passarono dentro ad essa nel fiume, dalla parte opposta della baja, locchè fu inutile, perchè questa non potè portarli in su al Forte; nè ardirono di viaggiare per terra per timore delli Selvaggj. Finalmente incontrato un vecchio cannoto, lo riattarono come poterono, e questo li portò al Forte *S. Luigi*.

Perdita della sua fregata.

La Sale stette là due mesi passati, ned è da meravigliarsi, mentre lo stabilimento, che si lasciò indietro, era pieno di disconteto, e di mormorazioni, per quello soffrivano dalla sua indicibil condotta. Molti di essi che non vi potevan restare sbalzarono dalle mura del Forte, e furono trucidati dalli Selvaggj in tempo, che andavano vagando alla caccia. Li più sedentarj, ch' erano la parte più valida dello stabilimento, furono cacciati fuori dalla fame, e molti di essi si avventurarono persino a gittarsi tra i barbari, che lor diedero libertà di vivere, come se stessi; e intanto quelli, ch' eran restati fecero una cospirazione, capo della quale fu *Dubaut*, il di cui fratello più giovane era con *la Sale*. *Joutel* comandante del Forte, rilevato questo, agì con tal prudenza e rissoluzione, che tenne in dovere li cospiranti, fino al ritorno del *la Sale*, che fu verso il mese di Agosto. In questa ultima scorsa, aveva visitato il paese di *Cenis*, col quale fece una alleanza, e gli somministrò cinque cavalli carichi di provisioni, ma non rilevò niente dell' oggetto principale delle sue ricerche; e di venti uomini, che condusse seco, non ne portò indietro, che otto. Tra i perduti fu il fratello di *Dubaut*; ma *la Sale* pretendeva di avergli dato licenza, ed a molti altri di ritornar al Forte. Queste nuove perdite accrebbero il malcontentamento degli stabiliti, che furono però messi in timore dalla presenza del *la Sale*; e come li *Clamcoets* aveano cominciato a rinovare le loro incursioni, comunicò a *Joutel* il disegno, che avean formato di trasferire il suo stabilimento nel paese degli *Illinoesi*, coi quali s' intendeva benissimo, e che nel tempo istesso voleva intraprendere un terzo viaggio per visitarli.

Malcontentamento dello stabilimento.

Intraprende un viaggio agli Illinoesi

Come si preparava per uscire fu attaccato dalla febbre, che lo confinò fino al fine di Dicembre, nel qual tempo ricuperatosi rinnovò le sue preparazioni per il suo viaggio, ed avendo dato licenza a *Joutel* di accompagnarlo, nominò un altro in vece sua per comandar il Forte, le opere del quale erano state ultimamente assai più fortificate, ed era stato munito bastantemente di provvigioni per tutti quelli, che avevano a restarvi, che non erano più di venti persone, sette delle quali eran donne, e due frati. Verso il principio di Gennajo partì accompagnato da sedici persone, tra le quali eravi il suo fratello *Cavalier*, ed i suoi due nepoti, Frate *Anastasio*, *Joutel*, e *Dubaut*: averemo occasione di far menzione di raro del restante della sua compagnia. Pel comodo del viaggio, allestì *la Sale* cinque cavalli, che portò dal *Cenis* con carico di provvigioni. Questa terza corsa pare, che sia stata dettata dalla necessità; perchè in fatti non poteva restar più lungo tempo tra li *Clamcoets*, ed avevali mancato il fine, che si era proposto, che pretendeva essere la scoperta del *Mississipì*, ma che in sostanza era di rendersi padrone della minera *Spagnuola* di *Sta. Barbara*, impresa più romanzesca dell' altra. Avendo viaggiato alcun poco incontrò alcuni corpi di Selvaggi, i quali egli conobbe tanto bene come averli a prendere, che partirono da lui buoni amici. Traversò egli dappoi molti fiumi, ma crescevano questi tanto presto, ed erano alle volte tanto gonfi dalle pioggie, che furono obbligati a pensar di fabbricare un gran cannoto per trapassarli. Li paesi per li quali passavano erano estremamente belli, e qualche volta popolosi. Tre gran Villaggi particolarmente sono nominati *Taraba*, *Tyakappon*, e *Palonna*. La corsa con cui viaggiavano era greco, e finalmenre arrivò al Paese dei *Palaquessens*, che gli fu detto fossero in alleanza con gli *Spagnuoli*. Tra questi seguaci ci fu un *Hiens*, il di cui vero nome dicesi fosse stato *Giacopo* soldato *Inglese*: un *Larchereque*, ed un chirurgo chiamato *Liotot*. Com' era impossibile per i nostri viaggiatori di trasportar con essi provvigioni bastanti a mantenersi tutto l' intero lor viaggio, ricorsero alla caccia, essendo il paese per cui viaggiavano pieno di eccellente selvaggiume, e se lo dividevano tra loro in piccole porzioni per questo oggetto. *Moranget* servitore del *la Sale*, ed un *Nika*, *Indiano*, eccellentissimi cacciatori, che formavano una di queste partite, si incontrarono come fu riferito con *Dubaut*, *Hiens*, e *Liotot*. Insorse una contesa, nella quale dicesi che *Moranget* abbia maltrattato *Dubaut*, il di cui fratello più giovane si sospettò, che sia stato ucciso di propria mano del *la Sale*. E' probabile, che la tirannia, ed insolenza del *la Sale* determinassero queste persone a disfarsene: ma che non si credessero salve, senza prima uccidere *Moranget* suo servitore, e cacciatore, locchè fecero in tempo, che quelli dormivano, nel modo il più inumano, essendone i complici *Larchereque*, ed il piloto *Tessier*. La disperazione, la rabbia, e la miseria li determinarono a trapassare un fiume, che stava tra essi, e *la Sale*, per ucciderlo similmente: ma furono ritardati due giorni dalla escrescenza dell' acque. Da questo tempo *la Sale* divenne eccessivamente di mal umore, perchè non era ritornato *Moranget*, e li suoi due servitori, e si risolse di andar a cercarli, prendendo seco Padre *Anastasio*, ed un *Indiano*, raccomandando a *Joutel*, la cura del suo piccolo accampamento. Viaggiato avendo un poco, tirò il suo cannone ad alcune aquile, che volavan per aria, locchè in coteste parti è un segno sicuro, che vi sia vicina qualche carogna, e lo scarico informò gli assassini, ove fosse. Due di loro *Dubaut*, e *Larchereque*, passarono il fiume, ed il primo nascostosi dietro alle spinaglie, lasciò immediatamente morto con un colpo *la Sale*. Padre *Anastasio* aspettava l' istesso destino, ma fu assicura-

1687.

La Sale uccifo. Suo carattere. to dagli affaffini, ch' era falvo. *Charlevoix*, ed *Hennepin*, diedero gran elogi alla grande abilità, perfeveranza, fpirito, e coraggio del *la Sale*. Suppofto però per vero tutto quello, che dicono, ogni uomo di fenfo, che legge la fua ftoria, anche raccontata da loro, non lo può confiderare in altro afpetto, che in quello di un pazzo con dei fenfibili lucidi intervalli. Il modo della fua morte, fu per altro deplorabile, e forfe una perdita per il pubblico. Che non abbia fatto delle gran fcoperte di nazioni abitanti ful *Miffiffipì*, non fe ne può dubitare; ma il fuo umor auftero rifervato, unito alla fua fuperbia, ed ambizione (che parve illimitata) lo impedirono dal manifeftarfi a chiccheffia fu quefto foggetto. La corte di *Francia*, molto dopo la fua morte, fi inebriò delle fue maniere, col pretendere nelli fuoi folenni memoriali, che aveffe fatte fcoperte di terre, (quantunque per un fecolo prima foffero ftate in poffeffo degli *Inglefi*) e che le fue fcoperte comprendeffero tutta l' eftenfione del Paefe fino al *Miffiffipì*, ed anche al ponente del medefimo.

Le fue foftanze depredate dagli uccifori. *Cavalier* fu informato della morte di fuo fratello dal Padre *Anaftafio* e dagl' affaffini, che dopo l' uccifione del *la Sale* ritornarono all' accampamento, ed afficurarono tanto lui che *Joutel*, che non avevano niente a temere; il che è una prova di più, che il folo rifentimento perfonale avea prodotti gli omicidj ch' erano ftati commeffi. *Duhaut* per altro prefe poffeffo del comando in vece di *Joutel*; ed egli e *Larchereque* divifero tra di loro il bottino del *la Sale* che, dicono, montataffe in moneta, argentaria, e mercanzie a 50000. franchi. Il giorno feguente che fu li 21. Maggio gli affaffini cogli altri *Franzefi* furono impediti dal cattivo tempo dall'andare a un villaggio del *Cenis* per provvifioni, nè puotero ufcire fuori fino alli 29., quando incontrarono tre Selvaggi a cavallo, uno dei quali veftito alla *Spagnuola*, e gli altri due affatto nudi. Intefe *Joutel* da effi, che non molto lungi abitavano alcuni *Spagnuoli*; ed il Selvaggio veftito alla *Spagnuola* lo informò che era ftato ultimamente tra loro, e per confermare quel che diceva moftrò una carta ftampata di indulgenze dalla *Santa Sede* ai Miffionarj del *Nuovo Meffico*. Reftò quefti coi *Franzefi* tutta la notte, e la mattina feguente li accompagnò al villaggio, dove furono ofpitalmente ricevuti dalli più vecchj che gli prefentarono delle pippe di tabacco, ed ivi incontrarono un *Franzefe*, che vivea con quefti Selvaggj' nè poteva diftinguerfi dalli medefimi, ed era uno che avea difertato dal *la Sale* nel fuo primo viaggio. Furono ivi trattenuti con tutto il luffo delli Selvaggi, ed il giorno dietro cambiarono alcune bagattele in tante provvifioni, delle quali non fomminiftrandone il villaggio abbaftanza per i *Franzefi*, *Joutel* vi fi fermò per compiere il fuo carico, intanto che gli altri ritornarono al loro accampamento. Il motivo principale per quefto fu di poter avere l' opportunità di trattare con due altri difertori *Franzefi*, i quali, come intefe, erano in quelle parti, e che fperava poteffero dargli qualche lume riguardo al fiume *Miffiffipì* per la ftrada che avevano a intraprendere verfo gli *Illinoefi*. Ebbe *Joutel* la fortuna d' incontrare uno di quefti difertori ch' era affatto nudo, dipinto, e marcato come un Selvaggio; nè le fue maniere eran differenti, effendo per tutti i riguardi un complet barbaro. Non potè egli informarlo riguardo al *Miffiffipì*, d' altro fenon che ivi eravi un gran fiume in diftanza di quaranta leghe verfo tramontana. *Joutel* prefe per certo che quefto fiume doveffe effere il *Miffiffipì*, ed effendo eftremamente defiderofo di liberarfi dalla compagnia degli omicidi, obbligò il Selvaggio *Franzefe* ad andare in cerca dell' altro difertore *Franzefe* che viveva nel modo ifteffo tra il *Cenis*, e ad accompagnarlo nel fuo viaggio verfo il fiume. Il *Franzefe* fubito

Avventure di Joutel.

biro trovò fuori, e portò il suo compagno, che non era così affatto barbaramente vestiro come l'altro, e confermò tutto quello che l'altro aveva detto riguardo al gran fiume, che lo informò starsene al greco, aggiungendo che vi si avevan spesso veduti appresso degli *Europei*; ed ambedue essi *Franzesi Ruter* e *Grollet*, così si chiamavano, si esibirono di accompagnarlo nel suo viaggio per trovarlo fuori. *Joutel* accettò con gioja la lor compagnia; e lasciato loro tempo per questo, due giorni dopo gli portarono un cavallo per portargli le loro provvigioni per viaggio, cosicchè raggiunsero i loro compagni li 10. di Aprile.

Viaggi di Joutel al Cenis.

In tempo che *Joutel* era lontano, gli uccisori del *la Sale* patteggiaron tra loro di ritornare al Forte *S. Luigi* per fabbricare una barca, con la quale portarsi alle Isole *Americane Franzesi*. I loro compagni ch'erano innocenti dell'uccisione si prepararono nel tempo istesso a partire per il paese degli *Illinoesi*. *Cavalier* fratello del *la Sale* era alla testa del partito innocente; e sentendo che *Dubaut* ed i suoi compagni si preparavano a sortire per il paese del *Cenis*, onde procurarsi dei cavalli per trasportarli al Forte *S. Luigi*, domandò loro un poco di polvere, delle palle, e delle manaje. Il suo pretesto per questo si fu, ch'essendo egli, ed i suoi compagni troppo stanchi di andar avanti, eran determinati a fermarsi al primo villaggio del *Cenis* che inconrrassero, e che si offriva di fargli uno scritro pel valore di quel che riceverà al prezzo istesso di *Dubaut*. Dopo alcune consulte coi suoi compagni, *Dubaut* disse al *Cavaliere*, ch'egli ed i suoi compagni eran conrenti di dividere per metà gli attrecci ch'erano nel loro magazzino; e che se egli, e li suoi compagni non riuscissero nel fabbricare un vascello al Forte *S. Luigi*, ritornerebbero alla partita di *Cavaliere*, e che tutti parteciperebbero dell'istessa fortuna. Alcuni giorni dopo gli assassini si diviser tra loro: *Dubaut* era per ritornare da *Cavaliere*, e per andare con lui al paese degl'*Illinoesi*, e gli altri insistevano di ritornare al Forte *S. Luigi*, e di aver il loro dividendo degli effetti del *la Sale*. Incalorita la disputa, *Hiens* trapassò di palla la testa di *Dubaut*, e *Ruter* il Chirurgo *Liotot*: così gli uccisori del *la Sale* e *Moranget* furono giustamente puniti uno dalle mani dell'altro. *Hiens* prese la parte del defonto *la Sale*, e pretese di aver ucciso *Dubaut*, perchè era stato di lui uccisore. *Joutel* che in questo tempo era ritornato, ed era stato testimonio oculare della tragica scena, par che confermi l'innocenza di *Hiens*: perchè gli disse che non aveva niente a temere, e che sebbene fosse confederato con *Dubaut*, nonostante avrebbe prevenuto l'uccisore del *la Sale*, se fosse stato presente. *Joutel* fu allora in gran travaglio per istruire li Selvaggi che lo aspettavano, e che riguardavano quello ch'era succeduto con visibili segni di orrore, e consideravano che li due malvagi ch'erano stati uccisi avevano meritato il loro destino, perchè erano rei d'aver ucciso il loro Superiore, e dirubbati i suoi effetti. *Larchereque* era fuori a caccia in tempo di questa scena di strage, ed *Hiens* dichiarò che lo servirebbe al suo ritorno come aveva fatto con *Dubaut*, ma fu dissuaso da questo dal vecchio *Cavalier*, e Padre *Anastasio*, nel qual tempo venne *Joutel*, ed avvisò *Larchereque* del suo pericolo, ed al suo arrivo all'accampamento, *Hiens* ed egli divennero amici. Consultarono allora quello avevano a fare dappoi; e *Hiens* disse che avendo promesso in *Cenis* di assisterli nella loro prossima campagna, era risolto di manrenere la sua parola; e che se la compagnia voleva accompagnarlo fin là, potevano determinare allora quello avessero a fare. Come *Hiens* ed i suoi confederati rimanevano ancora padroni degli effetti della compagnia, furono obbligati questi a compiacerlo. Al loro arrivo al villaggio

Gli assassini si uccidono gli un altri.

Cenis,

Cenis, *Hiens* si accampò col Selvaggi, e sei *Franzesi* tutti a cavallo, intanto che il restante delli *Franzesi* restarono nel villaggio. Pochi giorni dopo gli ultimi restaron sorpresi a vedere le donne del villaggio tutte sporche di terra ad entrare nelle loro capanne la mattina a buon'ora, e ballare per tre ore d' intorno ad essi. Finita la danza, il padrone della capanna regalò ciascheduna di un pezzo di tabacco del loro paese che ha le foglie assai più piccole di quelle che nascono nelle piantaggioni *Franzesi*.

Li Cenis guadagnano una vittoria.

Loro trionfi in questa occasione.

L'occasione di questa festa fu una vittoria completa che era stata guadagnata dai *Cenis* sopra i loro nemici li *Cannohatinnoi*, popolo fiero, che secondo il Padre *Hennepin* alessano sempre in Caldaje, e mangiano li prigionieri che fanno. Sentendo li *Francesi*, e le loro armi da fuoco ch'erano del partito dei *Cenis*, non osarono di affrontarli, ma presero la fuga: ed i *Cenis* nell'inseguirli, oltre il farne prigionieri, uccisero circa quarantotto tra uomini, e donne. Ritornarono in trionfo al loro villaggio con le armi dei morti, ove immediatemente misero a morte tutti i prigionieri fuor di due fanciulli, e due donne. Una delle donne fu mandata con un carico di polvere, e di palla a informare li suoi concittadini, che i *Cenis* avevano intenzione tra poco di far loro un'altra visita. In quanto all'altra donna fu mandata in un'altro luogo, dove non eravi che delle alrre donne armate ognuna di una freccia acuta, e tagliente con la quale spungolevano, e batrevano la povera Creatura. Le straparono li capelli, tagliarono le loro dita finchè finalmente fu tanto felice di spirare sotto le loro crudeltà; e ciò in vendetta dei mariti, ed amanti ch'erano stati uccisi dal suoi concittadini; dopo di che il suo corpo fu tagliato a pezzi, e dato per cibo ai loro schiavi. Il giorno seguenre fu dedicato alle feste. La capanna del loro capo fu nettata, e preparata con stuore, sulle quali eran seduti li loro vecchj, e i *Franzesi*. Dopo questo l'Orator del villaggio fece una parlata alla compagnia sulla gloriosa vittoria che aveano ottenuto, specialmente per mezzo degli stranieri. Finito il discorso apparve una donna che teneva in mano una lunga canna; era seguita dalli guerrieri, ognun de' quali era preceduto dalle loro mogli che portavano in mano le armi delli nemici che avevano uccisi, ed ogni guerriero aveva in mano un'arco, e due freccie. Era chiusa la processione dai due giovani prigionieri, uno dei quali essendo ferito era a cavallo.

Ogni guerriero secondochè passava dinanzi all'Oratore gli presentava le armi che toglieva di mano della sua moglie. L' Oratore le riceveva con ambe le mani, e dopo esser girato intorno ad ogni quarto del mondo le metteva a terra. Finita questa ceremonia, fu portato un pilao in gran piatti (B): ma prima che alcuno della compagnia lo toccasse, l'Oratore ne cavò fuori per empiere un piatto capace, e lo mise in via di offerta davanti alle armi nemiche; dopo di che accese una pippa di tabacco, e lo profumò con quel fumo. Oltre il pilao furono portate in tavola le lingue del loro nemici ch'erano stati uccisi, e li due giovani prigionieri furono obbligati a mangiare i pezzetti di carne tagliati a quella donna che si disse essere stata sacrificata alla furia del di lei sesso. Le stesse cerimonie furono fatte in altre capanne, e tutto fu concluso con

Joutel e la sua partita partono per gli Illinoesi

una

(B) Questo è il cibo comune degli *Indiani*, ed è fatto di Maiz, o frumento *Indiano*, che quando è bollito in un certo modo dura moltissimo. Egli è da se stesso insipido benchè non disaggradevole al gusto; specialmente quando è mangiato col sale, o colle prugne. Si dice che una certa specie di questo sia deliciosissimo al palato quando è preparato propriamente: ma non come lo fanno gli *Indiani*: perchè generalmente lo inzuppano di sevo, come fanno di tutti gli altri lor cibi, quando ne possano avere.

una profusione di canto, e di ballo. Terminata la festa i *Franzesi* ritornarono alle loro consultazioni sulla corsa che aveano a tenere; ma *Hiens* dice, ch' egli nè voleva accordare il viaggio agli *Illinoesi*, nè che fosse pubblicamente eseguito in *Francia*. Il partito innocente della compania non fe' replica a questa dichiarazione, ma persistette nella sua risoluzione di viaggiare verso il paese *Illinoese*. I Selvaggj fecero tutto il possibile per persuaderli che restassero dove erano, dipingendo loro con colori orribili, la lunghezza, le difficoltà, e li pericoli del viaggio ch' erano per intraprendere: ma trovandoli determinati nella loro risoluzione, diedero lor prontamente due delle migliori guide del loro paese per questo viaggio. *Hiens* ch' era per anche in possesso degl' effetti del *la Sale*, e che portava i suoi vestiti di scarlatto bordati d'oro, circostanza di non piccola importanza tra i barbari, si offrì di dare a *Cavalier* ed al suo partito tutto quello ch' era in poter suo: ma lo sforzò nel tempo istesso di dargli di propria mano un attestato in *Latino*, che fosse intieramente innocente della morte di suo fratello *la Sale*.

Sette era il numero di quelli che viaggiarono al paese degl' *Illinoesi*. I due *Cavalieri* zio, e nepote, Padre *Anastasio*, *Joutel*, un *Marle* giovane *Parigino* detto *Bartolomeo*, ed il piloto *Tessier*. *Larchereque*, *Munier*, e *Ruter* avevano promesso di accompagnarli: ma gli abiti libertini che avevan contratti li trattennero tra i *Cenis*. Secondo *Hennepin* ognuno fu provveduto di un cavallo, di polvere, e di palle; e ovunque andavano gli abitanti li trattenevano in lamenti sulle crudeltà degli *Spagnuoli*, contro i quali, raccontavano, ch' eran confederate venti delle loro nazioni, ed erano estremamente importunati dalli *Franzesi* a motivo delle loro armi da fuoco. Il nome di questo popolo era *Nasonis* (C) Partiti i viaggiatori insieme con loro, le guide li condussero verso tramontana, e verso greco per i più dilettevoli paesi dell'universo abitati da differenti nazioni. Valicarono quattro gran fiumi, oltre molte fenditure fatte dalla pioggia, e finalmente andarono a *Nabiti* o *Neansi*, e poi dopo ai *Cadodacchos*. Come erano presso il villaggio principale di quella nazione, una delle loro guide corse avanti ad avvertire gli abitanti della loro venuta; sicchè l' incontrarono una lega lontano dal villaggio, li ricevettero con pippa, gli offrirono del tabacco, conducendo i loro cavalli per la briglia, e l' introdussero in trionfo nel loro villaggio. Secondo la relazione data da questi viaggiatori, questo popolo vivea così lontano dentro il paese, che non avea mai veduto un *Europeo*: e chiamarono li *Franzesi* spiriti venuti dall' altro mondo. Arrivati al villaggio ove trovarono tutti gli abitanti radunati, le donne lavavano le loro mani, e i loro piedi con l' acqua calda, ed il restante della notte, come anche il giorno, se la passarono in allegrie. Pareva che i *Cadodacchos* avessero qualche nozione della Deità per le adorazioni che facevano al Sole: due figure del qual luminare eran dipinte sui loro abiti cerimoniali. Li 24. Giugno, *Marle* uno dei *Franzesi* in tempo che si bagnava fu assorbito da un mostro marino, e annegato. Subito dopo, trovato il suo corpo, fu portato alla casa del capo del villaggio, dove sua moglie, lo ravvolse decentemente in una bella

(C) *Hennepin* quantunque sembri egli stesso di esser stato un entusiaste, era nato suddito del Re di *Spagna*, e sempre denota una forte parzialità per questa nazione. Egli è pertanto in qualche modo dubbioso riguardo a questa parte della narrativa di *Joutel* per ragione dell' ignoranza dei viaggiatori sulla lingua straniera. Ma come universalmente si accorda che vi è una grande affinità nella lingua di tutti i Selvaggj in cotesto paese, li viaggiatori sono restati ivi abbastanza per ritrarne qualche cognizione, e probabilmente alcuni degli abitanti avevano qualche tintura dello *Spagnuolo*.

la stuora; ed avendogli i giovani scavata una fossa, fu sepolto da Padre *Anastasio* con tutte le ceremonie della Religione Romana, con grande ammirazione delli Selvaggj, e fu adornato di una gran croce.

Loro viaggj, e lor avventure. Era il principio di Giugno che lasciarono questo popolo ospitale, ed incontrarono poi li *Natches*. Questa nazione era la più gentile di tutte le selvaggie del continente d'*America*. Adoravano il Fuoco, che come i Magi *Persiani* non lasciavano estinguer giammai; ed è probabile da alcune tradizioni che avevan tra essi, che i loro antenati provenissero da un paese sui confini del *Perù*, perchè dicevano d' essersi qui ritirati per sottrarsi dalla soggezione di un Principe ch' era troppo potente per essi. Ma avremo occasione di nominare altra volta questo popolo estraordinario. Li nostri viaggiatori incontrarono da questi, e da tutte le altre nazioni per le quali passavano un affettuoso accoglimento, ed una illimitata ospitalità. Più che si avanzarono verso il *Nord* ritrovarono maggior abbondanza di castori, e di lontre. Finalmente andarono ad *Ovidiches*, ove incontrarono tre guerrieri di due nazioni chiamati *Cabinnio* e *Mentous* che abitano venticinque leghe più in là a greco levante, ed hanno veduto alcuni *Franzesi*. Loro esibirono di condurli ai loro paesani. Nel loro viaggio passarono alcuni fiumi, e ruscelli, e furono trattati ancora con l' istessa ospitalità, ed affetto da tutti i popoli pei quali passarono. Alcuni di loro parlarono di un Capitano che era *Tonti*, e che l' informò che un Capitano più grande di lui, intendendo *la Sale*, aveva ben presto a visitarli. Li 20. Luglio arrivarono tra gli *Akansas*, ove incontrarono tre dei loro nazionali uno *Delaunay*, e l'altro *Couture* ch'era un falegname, ch'era stato mandato da *Tonti* in queste parti per incontrare *la Sale*: ma che disperando d' incontrarlo s'erano colà stabiliti. Li capi di alcuni dei popoli, per i quali passavano, mandavano le loro famiglie fuori delle loro capanne per poter servirli di letti, e li chiamavano inviati dal Sole, che eran venuti a difenderli dai loro nemici coi fulmini, intendendo dei fucili che non avevano mai veduto prima. Alla loro partenza volevano li Selvaggj caricare li loro cavalli di pelli di castori, e di lontre ch' ivi sono in tanta abbondanza, che non hanno valore: ma li *Franzesi* non li accettarono, e viaggiarono per alcuni giorni per i bei banchi di *Akansa* essendo visitati dai deputati di tutti i paesi vicini. Arrivati presso al luogo ove erano stati informati che abitassero i due *Franzesi*, spararono li loro cannoni, e questi uscirono fuori. Dopo qualche conversazione, *Couture* incaricò il suo Patriotta a non far menzione della morte del *la Sale*, perchè il suo nome aveva tenuto in paura tutti li Selvaggj vicini, ed erano stati assistiti di cannoti, di guide, e di ogni cosa di cui abbisognavano.

Dopo di ciò *Cavalier* persuase *Couture* ad intimare alli capi delli Selvaggj, che *la Sale* aveva fatto un bel stabilimento sul golfo del *Messico*; e che quelli dal quali aveva queste felici novelle viaggiavano allora pel *Canadà*, per ivi scoprire delle mercanzie proprie: che ritornerebbero presto con buon numero di *Franzesi* per stabilirsi nel loro paese, onde difenderli da' loro nemici, e renderli felici coi frutti di uno stabilito commercio; e che speravano nel tempo istesso di ottenere da loro le istesse assistenze e segni di amicizia, che avevano sperimentato dalle nazioni per le quali avevano viaggiato. Gli *Akansas* non ommisero circostanza di onore, e di accomodamento pel trattenimento dei loro ospiti, e si unirono insieme per consultare sulle loro proposizioni. Insorsero alcune difficoltà riguardo alle guide; perchè tra loro tutti sono ugualmente riconosciuti figliuoli del pubblico; ma anche questa difficoltà fu

su-

ſuperata dalle promeſſe, e dalli regali, alli quali non ſono inſenſibili i più generoſi delli Selvaggj, quantunque dobbiam far loro la giuſtizia di dire, che tutto va nel pubblico capitale: dalla quale avarizia privata tra di loro riſulta in fatto una pubblica virtù. Il giovane *Parigino* non eſſendo più capace di viaggiare più oltre reſtò tra li *Akanſas* intanto che gli altri aſpettati per qualche tempo da *Couture*, ſeguitavano il loro viaggio. Li 27. Luglio s' imbarcarono a bordo d'una barca remigata dalli Selvaggj, ognuno di una delle nazioni con le quali allora trattavano per ſpiegar meglio la loro univerſale amicizia con li *Franzeſi*. Andando giù pel fiume *Akanſa* arrivarono l' iſteſſo giorno al villaggio di *Totiman*, ove ebbero la prima viſta del *Miſſiſſipì* che valicarono li 29. (D); ed il giorno ſteſſo arrivarono al villaggio di *Kappas* dove *Couture* ſi congedò da eſſi. Li 3. di Settembre entrarono nel fiume degli *Illineeſi* ad un ſito cento leghe diſtante dal Forte *Crevecoeur*; e li 14. arrivarono al Forte *San Luigi* ove comandava un' officiale *Belleſontaine* in aſſenza di *Tonti* che allora ſerviva nel *Canadà* ſotto *Denonville* nella ſua ſpedizione contro i *Tſonnontbouans*. Arrivati là furono aggravati da ricerche circa *la Sale* cui ſpacciavano aver laſciato circa quaranta leghe ſull' altra parte del paeſe di *Cenis*, per timore che ſe i Selvaggj del vicinato aveſſero udita la ſua morte, avrebbero trovato impoſſibile il procurar loro dei comodi pel loro viaggio al *Canadà*, ch'era eſtremamente pericoloſo per la guerra che allora ſuſſiſteva cogl' *Irocheſi*. Avvenne che nel tempo iſteſſo fu ſpedito dal *Canadà M. Biſcondet* commiſſario di *Tonti* e tutti s' imbarcarono inſieme: la fierezza del tempo li obbligò però a tornar indietro al Forte, e tolſe loro ogni ſperanza di arrivar queſt' anno in *Francia*, o di ſpedire da quì alcun ſoccorſo alli loro amici che avevan laſciati al Forte di *San Luigi* preſſo la Baia di *S. Bernardo*.

Vanno alla viſta del Miſſiſſipì.

Li 27. di Ottobre, *de Tonti* arrivato al Forte fu informato da *Cavalier* della morte di ſuo fratello, dal quale aveva ricevuto una lettera di cambio di 4000. franchi, o in valore, che *Tonti* li pagò immediatemente in pelli. Arrivò li 21. di Marzo 1688. prima che di nuovo uſciſſero fuori; e li 10. di Maggio arrivarono a *Michillimakinac*, donde ritornarono a *Monreal*. Diedero ad intendere allora a *Denonville* e *Champigny* Intendente, ch'erano obbligati di andar direttamente in *Francia* per poter mandar dei rinforzi al *la Sale*; ed il Governatore, e l' Intendente credetter loro ſulla ſua parola. (E) Fecero dunque in conſeguenza il loro viaggio [illegible]la *Rochelle*, e *Charlevoix* vide ſpeſſo, e converſò con *Joutel* nel 1723. Abbiamo creduto proprio di eſſere più particolari nel noſtro detta[illegible]o di queſto viaggio maraviglioſo, il quale ſebbene fatto da un privat[illegible] *Franceſe*, può eſſer ora di pubblica autorità a queſto paeſe. Quando li noſtri avventurieri arrivarono a *Parigi*, e cominciarono a ſollecitare per ajuti da mandarſi allo ſtabilimento alla Baia *S. Bernardo*, fu giudicato che foſſe troppo tardi da arriſchiarne alcuno, ed un tal timore non fu provato che troppo vero. Non appena furono informati i *Clarnceets* della morte del *la Sale*, e della diſperſione della ſua compagnia, che ſorpreſero gli abitanti del Forte *S. Luigi*, e li ucciſero tutti, eccetto tre figli di un *Ta-*

Arriva in Francia.

(D) Queſta corſa è reſa aſſai intelligibile dalla Mappa iſteſſa della *Louiſana* di *Charlevoix*, ove il villaggio di *Kappas* è meſſo dalla iſteſſa parte del *Miſſiſſipì* come *Akanſas*: coſicchè pare che *Joutel* abbia ragione di mettere *Kappas* il villaggio più ſettentrionale degli *Akanſas*.

(E) Non poſſiamo in alcun modo vedere l' uſo, o il vantaggio di queſta impoſtura, dopo che già avevano iſtrutti molti degli Officiali *Franzeſi* della morte del *la Sale*.

Li Francesi ammazzati al Forte S. Luigi.

Talon, ed *Euſtacio* di *Bremon* con un *Italiano*, tutti i quali conduſſero la loro villaggio. Queſto *Italiano* che aveva fatto per terra il ſtupendo viaggio tra il *Canadà*, e la Baia *S. Bernardo* per raggiunger *la Sale*, al quale certamente ſarebbe ſtato d' infinito ſervigio, ſi ſalvò con uno ſtraordinariſſimo ſtratagema. Quando erano vicini ad ucciderlo, diſſe loro che li facevano una ingiuſtizia perchè li portava tutti nel ſuo cuore, e che ſe voleſſero riſparmiarlo ſino alla mattina ſeguente egli li avrebbe convinti, che quello aveva lor detto era vero. La ſtranezza della propoſizione, e l'aria di confidenza con cui l'*Italiano* parlava colpì i barbari, i quali ſenza eſitare gli conceſſero la ſua domanda. La mattina ſeguente quando ſi venne alla prova, egli coraggioſamente ſi avanzò verſo i Selvaggj, ed aprendo il ſuo petto al quale aveva molto bene addattato un piccolo ſpecchio, nel quale eſſendoſi veduto ciaſcuno, reſtarono tanto ſorpreſi, che gli riſparmiaron la vita.

Gli Spagnuoli in allarme.

In queſto tempo gli *Spagnuoli* del *Nuovo Meſſico* ſentendo la ſpedizione del *la Sale*, furono tanto allarmati, che mandarono cinquecento uomini nel paeſe di *Cenis*, dove fecero prigionieri *Larchereque* e *Grollet* marinaro. Qualche tempo dopo un'altro corpo di duecento *Spagnuoli* arrivarono all' iſteſſo luogo, e nella loro marina preſero *Manier*, e *Pietro Talon* fratello di quelli che abbiamo nominati di ſopra. Il diſſegno degli *Spagnuoli* era di ſtabilire due *Franceſcani* Miſſionarj tra queſti Selvaggj; ed intendendo che *Talon*, ed il ſuo compagno ſapevano perfettamente la lingua delli nativi, li trattarono con gran civiltà, onde poter indurli a reſtare col Miſſionarj. *Talon* ſu di queſto li informò che aveva tre fratelli, ed una ſorella in iſchiavitù tra li *Clancoeti*, e gli *Spagnuoli*, mandarono immediatemente un diſtaccamento a liberarli. Con pronta difficoltà queſto diſtaccamento traſſe fuori li due fratelli, e ſorella di *Talon* con l'*Italiano*, avendo i barbari conceputo per loro un grande affetto. L' anno ſeguente un diſtaccamento di duecento e cinquanta *Spagnuoli* andò al villaggio di *Clancoeti*, dove il terzo fratello di *Talon* era per anche ſchiavo, come anche l'*Italiano*. Ambedue furon preſi, e condotti a *S. Luigi du Potoſi* città del *Nuovo-Meſſico*. Da coſtì furon condotti all' iſteſſo *Meſſico*, ove furono ammeſſi al ſervizio del Vicerè. In quanto a *Larchereque* e *Grillet* furono mandati alla *Vecchia Spagna*, e da là indietro al *Meſſico* probabilmente a lavorare nelle miniere: l'iſteſſo deſtino par che ſia ſtato di *Euſtachio di Bremon*. I loro eſempj ci ſomminiſtrano delle prove ubertoſe della ſmoderata geloſia del Governo *Spagnuolo* riguardo alle ſue poſſeſſioni in *America*. La clemenza praticata con li *Talon*, ed *Euſtachio* di *Bremon*, fu probabilmente dovuta alla loro gioventù, ed ineſperienza che li reſe meno ſoſpetti agli *Spagnuoli*. E' chiaro per altro, che non ſi permiſe che alcuno di eſſi ritornaſſe in *Francia*, per timore che informaſſero delle miniere, del commercio, e del paeſe poſſeduto dagli *Spagnuoli*. Otto anni dopo eſſendo creſciuti li tre fratelli di *Talon*, furono mandati a ſervire a bordo della nave Spagnuola del Vice-ammiraglio, la quale ſendo ſtata preſa da una nave *Franceſe*, procurò loro la libertà, e ritornarono in *Francia*, ove riferirono le particolarità ſuddette, le quali altrimenti non ſarebbero mai ſtate conoſciute. In quanto al fratello più giovane, ed a ſua ſorella furono portati alla *Vecchia Spagna* dal Vicerè, quando fu levato dal ſuo governo.

Riſleſſioni ſulla ſpedizione del la Sale.

Così finì il poderoſo progetto della Corte *Franzeſe* ſotto la direzione di M. *de la Sale* per ottenere uno ſtabilimento alla bocca del *Miſſiſſipì*, che avrebbe tenuti in freno tanto gl' *Ingleſi* che gli *Spagnuoli* nell' *America*, perchè ambedue erano allora in guerra con la *Francia*. Fu il Lettore ſuffi-

sufficientemente informato del carattere del *la Sale*, e delle sue varie avventure. Il suo temperamento severo, e riservato, e le sue numerose corse, ch'egli, ed i suoi patriotti chiamavano viaggj, e scoperte, insieme con la sua morte tragica, ed improvvisa lasciò i suoi fantastici nazionali impressi delle idee, ch'egli avesse scoperte delle minere, e dei paesi più ricchi di quelli del *Perù*, e del *Messico*; e che vi voleva solo un poco di spirito, e di perseveranza per far i *Franzesi* rivali degli *Spagnuoli* nelle ricchezze sul continente di *America*. Vero si è, che l' oggetto reale del *la Sale*, come abbiamo già detto, era le minere di *Santa Barbera*: ma non sappiamo il piano regolare, e l'attentato opportuno ch' egli facesse per diventar Padrone di esse. Egli è possibile, come avvenne nel caso del *Canadà*, che le guerre perpetue nelle quali era impegnata la sua corte in *Europa*, la impedissero di mandargli l'assistenza necessaria per la sua intrapresa a *S. Domingo*, da dove pare che l' aspettasse; se anche però fosse arrivata, il suo temperamento romanzesco, ed incomodo, lo rendeva l'uomo il più disuguale nel mondo per condurre un piano regolare di operazioni. Dopo la sua morte la sua Corte riassunse i suoi chimerici progetti, ed entrò in intrico con uno *Spagnuolo*, il Conte di *Pinaloffa*, per metterli al fatto: ma questo pure svanì, e l'accessione del Duca d'*Angiò* alla Corona di *Spagna* unì gli interessi di questo Monarca con quelli della *Francia*.

Li Franzesi riassumono li suoi progetti.

Ad onta di tutto quello abbiamo detto dei progetti chimerici del *la Sale*, egli è certo che le sue scorse, e le visite che fece alli Selvaggj del *Missisipì* istruirono li *Franzesi* su di questo paese molto meglio di quello ch'erano mai stati prima. Egli diedegli ad onore di *Luigi* XIV. il nome di *Luigiana*, che tiene ancora; e quantunque sia stato sgraziato nel successo delle sue ricerche, nonostante dopo la sua morte gli confessò universalmente che il *Missisipì* si scaricava nel golfo del *Messico*, e ché ci si poteva fare uno stabilimento coi maggiori vantaggj della nazione *Franzese*. Questa opinione fu senza dubbio ragionevole, e ben fondata; ma circa l'anno 1719. si convertì in una spezie di frenesia tra ogni rango di popolo, la quale incoraggita dalle viste del Governo, portò questa Monarchia alle porte della distruzione. Vediamo ora li gradi pei quali avvenne questa calamità. Dopo la morte del *la Sale* parve per qualche tempo che i suoi progetti sieno stati lasciati cadere dai ministero *Franzese*; ma *Iberville* cui abbiamo nominato sì spesso nell'istoria del *Canadà* dopo la sua avventurosa spedizione alla Baia di *Hudson* nel 1697. li ravvivò coll'intraprendere al *Pontchartrain* la scoperta della bocca del *Missisipì*, e la fabbrica di un Forte, e col farvi uno stabilimento. La nota capacità d' *Iberville* tanto come Marinaro, che Officiale di terra, e la riputazione che si era acquistata in ambi i servigi con la sua prudenza, e direzione prevalsero col Ministro a far ordinare due navi per questa spedizione, la *Franzese*, e la *Fama* da comandarsi dal Marchese di *Chateaumorand*, e M. d' *Iberville*. Fatta vela li 17. Ottobre 1691. diedero a fondo a *Capo Francesco* in *S. Domingo*. Da là passarono a *Leogane*, ove ebbero una conferenza col famoso M. *Ducasse* allora Governatore di *S. Domingo*, che diede le più favorevoli relazioni al Ministro dell'abilità d'*Iberville* per l'esecuzione di quello che aveva intrapreso. L'ultimo di dell'anno li due Capitani fecero nuovamente vela, e li 27. Gennajo 1699. scoprirono la *Florida*. Mandato un' Officiale a terra per far legne, ed acqua, intesero ch'erano opposti alla Baia di *Pensacola*, sulla quale da qualche tempo s'erano stabiliti trecento *Spagnuoli* per anticipare i *Franzesi*

i quali sono insegniti da Iberville.

 che

Sue dif-ficoltà.

che aspettavano in quelle parti. *Lescalette* l'Officiale *Franzese* ch'era stato mandato in terra, entrò nel porto di *Pensacola*, e dimandò permesso dal Governatore di far legne, ed acqua. Inteso dal Governatore donde veniva, mandò il suo Maggiore a far li suoi complimenti alli due Capitani *Franzesi* (perchè allora la *Francia*, e la *Spagna* erano in pace pel trattato di *Rysvvich*) con una lettera che diceva, che le due navi di Sua Maestà Cristianissima erano le benvenute, che potevano far legna, ed acqua, ed accostarsi a terra quanto loro aggradiva, ma che aveva ordine espresso di non ammettere bastimento forestiere nel porto; che manderebbe il suo piloto a condurli nella Baia, se foſſer costretti a rifuggiarsi dal tempo cattivo. Li 31. li due Capitani *Franzesi* dopo fatto riflesso che non conveniva sforzarsi di entrare nel porto, stettero fuori dalla Baia, nella quale erano stati strascinati da una burrasca; ed *Iberville* ch' era il più fuori, si ancorò alla punta di sirocco del fiume *Chobile*, famoso per la sanguinosa vittoria ivi ottenuta sulli Selvaggj dal General *Spagnuolo Ferdinando de Soto*. Li 2. di Luglio sbarcò s'un' isola di circa quattro leghe di circonferenza con un passabile porto, quando è netto di sabbia, che spesso lo serra dopo una burrasca. M. d' *Iberville* diede a quest' isola il nome di *Massacre* per le ossa di circa sessanta persone che erano state di recente divorate, ed erano sparpigliate lunghesso la spiaggia; ma questo termine fu cangiato dappoi in quello di *Isola Delfino*. Da quest' Isola *Ibreville* passò a man sinistra, dove scoprì il fiume *Pascagoulas*, sul quale incontrò gran numero di Selvaggj. Tutte queste scoperte però insieme colla susseguente della bocca del *Mississipì* erano molto lungi dall' esser nuove tanto agl' *Inglesi* che agli *Spagnuoli*, ma servirono alli *Franzesi* per pretesto onde appropriare a se stessi la proprietà del paese. Le informazioni che *Ibreville* ricevette del *Pascagoulas* lo assicurò, che scoprirebbe presto la bocca del *Mississipì*, che li Selvaggj chiamavano *Malbouchia*, e gli *Spagnuoli* la *Balisada* per il gran numero d'arbori che sono strascinati giù dalla forza della marea, e si ficcano nel fango sulla bocca del fiume. Li 2. di Marzo vi entrò, e molto soddisfatto sulla realtà della sua scoperta, la comunicò a *Chateaumorand* che navigava dietro a lui, e che giusta gli ordini immediatamente ritornò a *Francesco* nell' isola *S. Domingo*. *Iberville* quando fece la scoperta, era seguito dal suo alfiere *de Sauvole*, suo fratello *de Bienville*, e circa quarantaotto altri. Più in su che andava del fiume, più trovò false le informazioni che gli erano state date rapporto ad esso dal *de Tonti* ed *Hennepin*; ma questa circostanza ch' è riferita da *Charlevoix*, che aveva nelle sue mani le lettere di *Iberville* al Ministro su questo articolo, non è di gran peso, come era naturale per *Iberville* di ambizionare l'onore d'essere il primo discopritore. Quando arrivò al villaggio di *Bayagoulas* andò in terra, e il capo delli Selvaggj lo condusse ad un tempio della più curiosa costruzione. Il tetto era ornato delle figure di molti animali, e tra gli altri di un gallo rosso. L' ingresso era una specie di portico largo otto piedi, e lungo dodici, sostenuto da due gran pilastri appoggiati ad una trave che andava a traverso del tetto del portico. Ambi i lati del' ingresso erano adorni di figure, di orsi, lupi, e molti uccelli, ed alla testa di tutti questi eravi una *Chouchouacha* creatura, la di cui testa è della grandezza di quella di un porco da latte; la sua pelle è grigia, e bianca, la sua coda somiglia a quella d'un sorcio; i suoi piedi quei d'una scimia, e la femina ha sotto il suo ventre un sacco dove genera, e nutre li suoi parti. La porta di questo tempio non era alta che tre piedi, e larga due, ed il Selvaggio, ordinato che si aprisse, vi entrò seguito da *Iberville*. Il didentro

Finalmente entrano nel Mississipì.

era

era formato come le altre Capanne a modo di una cupola, ma un poco rovinata, e di circa trenta piedi di diametro. In mezzo ad essa vi erano due fasci di legno secco posti alla cima che si abbruciavano, ed empievano il tempio (come si chiamava) di fumo. Si sollevava dal pavimento un palco ammontichiato di gran fagotti di pelli di capre, orsi, e giovenchi ch' erano stati sacrificati a *Chonchouacha*, la di cui figura era rappresentata in molte parti del tempio in rosso, ed in nero, ed era la deità dei *Bayagoulas*. Vi era un'altro tempio dello istesso genere nel villaggio, ma pare che M. d'*Iberville* non lo visitasse. In quanto al villaggio consisteva di settecento Capanne con ognuna una famiglia, senza altro lume che quello entrava dalla porta, e con un buco di circa due piedi di diametro nel mezzo del tetto.

Trova una lettera al la Sale dal Tonti.

Da qua *Iberville* andò in su ad *Ournas* ove fu ricevuto con grande affetto dagli abitanti. Sebbene trovasse a *Bayagoulas* delle prove evidenti, che vi fosse stato il *de Tonti*, concepì però alcuni sospetti sull' identità del *Mississipì*, per ragione della sua apparenza, ch' era molto diversa dalla descrizione datane dal *de Tonti*. Finalmente una lettera presentata a *de Bienville* dal capo delli Selvaggi rimosse la sua incertezza. Era scritta dal Cavalier *de Tonti* e diretta al *la Sale*, che vi è intitolato Governatore della *Luigiana*, ed è scritta dal Villaggio di *Quinipissas* (l' istesso, che *Bayagoulas*) li 20. Aprile 1695. In questa lettera *Tonti* informa il *la Sale*, che avendo trovato, gittato giù dalla violenza della marea, lo stendardo cole armi di *Francia*, che egli aveva eretto, ne aveva inalberato un' altro circa sette leghe lontano dal mare, e ci aveva lasciata una lettera in un albero. Egli dice, che tutte le nazioni, per le quali passò, gli suonarono la sampogna, e che avevano gran paura delli *Franzesi*, dopo che *la Sale* aveva lasciato questo Villaggio: " finirò, dic' egli, col ragguagliarvi la gran dispiacenza, che provo dell'esser noi obbligati a ritornare, colla disgrazia di non avervi potuto incontrare, dopo che due cannoti hanno costeggiata la costa del *Messico* per trenta leghe, e quelle della *Florida* per venticinque. „

D' Iberville contento di esser entrato nel fiume reale, ritornò alla baja di *Biloxi* situata tra le bocche del *Mississipì*, e del *Chobile*, ove fabbricò un Forte tre leghe lontano dal fiume *Pascagoulas*, di cui fece comandante *de Sauvole*, e Luogotenente *de Bienville*: ed allora ritornò in *Francia* ove intieramente soddisfò quella Corte per la realità della sua scoperta: ma restò ivi pochissimo tempo, e li 8. Gennaro 1700. fu di nuovo a *Biloxi*. Ivi egli intese, che durante il Settembre precedente un vascello *Inglese* di dodici cannoni era entrato nella bocca del *Mississipì*, ed era stato incontrato da *Bienville*, che navigava per dar a fondo venticinque leghe lontano dal mare. *De Bienville* informò il comandante *Inglese*, che ivi non aveva interessi, e lo avvisò di andarsene, altrimenti ve lo sforzerebbe. L' *Inglese* millantò la preoccupazione per parte de' suoi nazionali, che, disse, avevano maggior diritto su questo fiume delli *Francesi*. Ma non trovando opportuno di discutere allora questa materia, si ritirò minacciando di ritornare con una forza maggiore. *Iberville* nell' istesso tempo intese che gli altri *Inglesi* della *Carolina*, erano tra li *Chicachas*, dove trafficavano di pelli, e di schiavi, e dove sulle relazioni di *Iberville*, avevano istigati i *Tonicas* a massacrare un Ecclesiastico. Questo unitamente alla dichiarazione degli *Inglesi*, che cinque anni prima avessero preso possesso della bocca del *Mississipì*, determinò *Iberville* a rinnovare il possesso, che era stato preso dapprincipio da M. *de la Sale* di questo fiume, e delle terre intorno, come se questa vana ceremonia potesse annichilare un

un possesso anteriore, che indubitatissimamente avevano prima gli *Inglesi*. Nell' istesso tempo *Iberville* eresse sul banco del fiume un' altro piccolo Forte con quattro pezzi di cannone, e ne diede il governo a suo fratello *Bienville*; ma questo Forte, che esisteva verso levante della bocca del fiume fu presto abbandonato. Intanto, che *Iberville* era affaccendato nel dar direzioni su di questo, *de Tonti* arrivò con circa venti *Canadesi*, che si erano stabiliti tra gli *Illinoesi*. In questo tempo fu pubblicato un libello sulla scoperta della *Luigiana* e del *Mississipì*, sotto il nome di *Tonti*; ma quando *Iberville*, che vi trovò in esso gran falli, ne fe parola al *Tonti*, egli lo negò per suo, e rifuse il biasmo della di lui pubblicazione a un *Parigino*, che lo aveva intrapreso per viste d' interesse. *Charlevoix* perciò dà la colpa ad *Hennepin* (B) del tentativo degli *Inglesi* di disturbare

(F) Padre *Charlevoix* egli è senza dubbio il più circostanziato, e giudizioso di tutti gli Scrittori *Franzesi* che hanno trattato dei loro affari di *America*; e quando lo consideriamo nel triplice aspetto di Gesuita, viaggiatore, ed istorico ci sorprende la sua libertà, e il suo candore. Abbiamo però a riflettere, che compose la sua storia su quei materiali che gli furono somministrati dal ministero *Francese*, cui aveva per oggetto di servire in tutti i suoi scritti. Non può quindi esser discaro al Lettore di legger quì le relazioni date dagli stessi *Franzesi* nelle loro gazzette, la prima volta che fu scoperto il *Mississipì*.

„ Il nostro stabilimento sulla bocca del *Mississipì* ci costerà molte fatiche, e assai turbolenze prima che sia portato alla sua perfezione. Rende egli gelosi nell' istesso tempo non meno gli *Inglesi* che gli *Spagnuoli*. Li primi ebbero intenzione di essersi resi padroni del nostro Forte, e andarono in su con due fregate, e trecento uomini, ma trovando per strada due navi da guerra del Re, si ritirarono dopo aver fatte molte politezze alli comandanti, e mangiato con loro più volte. Un' altro vascello *Inglese* di dodeci cannoni navigò in su del fiume circa trenta leghe più in là del nostro Forte, ma M. d' *Iberville* lo sforzò a ritornarsene, e nell' istesso tempo prese un' *Inglese* che trattava con li Selvaggj nostri confederati. Egli entrò dentro in questo paese pel fiume *Oye*, che dopo un corso di ducento leghe si getta nel *Mississipì*, ducento leghe lontano dalla bocca. L' *Inglese* fu mandato a *Quebec* per esser rimandato in *Inghilterra*, onde far col suo esempio, che gli *Inglesi* desistessero dal commerciare in cotesto paese. Abbiamo scoperte due altre bocche del fiume *Mississipì* oltre quella su di cui è fabbricate il nostro Forte. Poichè però di tutto quello abbiamo seminato in quel contorno niente è riuscito per esser il suolo secco, e sabbionicio, M. d' *Iberville* fece fabbricare un' altro Forte circa trentacinque leghe al maistro su della buona terra. Si crede che il nuovo Forte non sia niente più di cinquanta leghe lontano dalle miniere di *Zacatbea*; ma essendo per anche questa scoperta nella sua infanzia, non ne possiamo aspettar così presto beneficio. L' istesso comandante andò molto in sù del fiume, e raggiunse *M. de Tonti*, che gli diede molte pelli, colle quali aveva trafficato nel suo cammino. Erano simili a pelle di vacca d' una estraordinaria grandezza, coperte di lana, e che sarebbero state di gran uso pei cocchj: ma prima della sua partenza era per conchiudere un' alleanza con moltissime nazioni, vicine al *Nuovo Messico* e nemiche irreconciliabili degli *Spagnuoli* coi quali fu sempre in guerra " *Stato dell' Europa* Ag. 1700.

Dopo la scoperta del *Mississipì* nell' *America* ve ne fu un' altra più considerabile fatta da dodici *Franzesi* circa otto anni dopo, ma della quale non fu data informazione che da *S. Domingo*, ove uno di questi scopritori arrivò salvo a gran stento dopo molte fatiche: come anche da *Brest* dove sbarcò un' altro dei scopritori circa al principio di questo mese. Ambedue riferiscono che navigando in su del fiume *Mississipì* nel *Canadà* videro un' altro fiume al maistro ch' era loro ignoto. Vi navigarono, e dopo una navigazione di circa trecento leghe incontrarono un popolo colto, cortesissimo, e dal quale furono ricevuti, e trattati molto amorevolmente. Nè furono meno sorpresi dalla magnificenza di questo popolo, che non adoprava altro, che oro per ogni cosa, e ne faceva così poco conto che lasciarono portarsene via tanto quanto poterono caricarne il loro cannoto. Nel loro ritorno però furono presi dagli *Inglesi* ch' erano allora in guerra con la *Francia*. Aggiungono che gli *Inglesi* non contenti del loro bottino, vollero sapere dai loro prigionieri donde l' avevano avuto: locchè i *Franzesi* non volendo iscoprire, ne misero tre alla tortura, li quali morirono sotto i loro tormenti senza fare alcuna scoperta. Che il restante temendo l' istesso trattamento presero parte cogli *Inglesi*, eccetto li due suddetti che scappati per differenti strade, si accordano nonostante nelle loro relazioni. Alcuni geografi a' quali la Corte ordinò che fosse fatta questa scoperta giudicano dalla situazione di questo fiume, che se si potesse ascendere tanto alto quanto la sorgente che deve venire dal ponente, si potrebbe trovare una strada per andare al *Giappone*, che non credesi esservi molto distante.

II

bare questo stabilimento, il di cui libro fu pubblicato molto prima di questo tempo. Come però abbiamo osservato avanti, non si può dubitare, che il totale di questo fiume, ed il paese aggiacente non fosse noto agli *Inglesi*, molto prima sotto il nome di *Carolana*, e che era compresa in una concessione fattane da *Carlo I.* li 30. Ottobre nel quinto anno del suo Regno a Ser *Rob. Heath* suo procurator generale. L'estesa di questa concessione (*a*) esposta nella carta, era tutto il continente a ponente della *Carolana* dal fiume *S. Matteo* nei trentun grado lat. Nord secondo la patente, (sebbene per l'ultime, e più accurate osservazioni si trovò, che stesse esattamente nella lat. 30. 10.) fino al fiume *Passo Magno* nella lat. Nord 36. e che si estendeva in longitudine dall' *Atlantico*, fino al Mar *Pacifico*, tratto, che non era posseduto allora da alcuna Potenza Cristiana, insieme con tutte le isole di *Veanis* e *Bahama*, ed altre molte adiacenti, che sono al Sud del continente dentro i suddetti gradi di lat. che si chiamavano tutte col nome di isole *Carolana*. Il Signor *Roberto* cedette il suo diritto al Conte di *Amadel*, che aveva la spesa di piantare molte parti del paese, quando scoppiò la guerra civile, che mise un ostacolo a questo nobil disegno. Per varj giri, che qui non serve rammentare, la proprietà di tutto il paese si devolse al solo Dr. *Cox*, che a gran spese ne scoprì parte di essa, e che attualmente presentò al Re *Guglielmo* una memoria, nella quale prova incontrastabilmente il suo titolo ad essa; e suo figliuolo *Daniel Cox* ec. che risiedette quattordici anni nel paese, continuò i reclami di suo Padre, e ne pubblicò una esattissima relazione (*b*).

Gli Inglesi pos-

E' perciò una contraddizione a mille evidenze il supporre, che gli *Inglesi* non

Il fiume del *Mississipi* può contrastare in bellezza coi fiumi più rinomati del mondo, se non vi fosse una secca davanti alla bocca, ove non vi sono incirca dieci piedi di acqua, cosicchè non vi possono entrar dentro che piccole fregate, e barche di poca capacità. Li banchi di esso sono coperte con alberi molto alti che abbracciano delle vigne bastarde con grappoli molto belli alla vista, ma in nium modo piacevoli al gusto. Il canale del fiume è due volte così largo come quello della *Sena*, mantenendo per tutta la sua lunghezza l'istessa larghezza. La corrente è rapida, quantunque sia pieno di tortuosità dal maistro per più di novecento leghe. Riceve tra gli altri in se stessa due considerabili fiumi, che li nativi del paese chiamano *Ouabache*, e *Missouri*. Il primo corre per lungo corso dal greco, ma non ne abbiamo che una cognizione imperfetta. Vi è abbondante ugualmente la caccia, e la pesca; vedemmo tre vacche coperte di lana di una prodigiosa grandezza, e dei caprj in gran numero tanto dilettevoli che proficui. Andando in su del fiume incontrammo più di cinquanta sorte di nazioni Selvagge tanto su i banchi, che sulle parti adiacenti, le più numerose delle quali non arrivavano a più di 1000. uomini. Il popolo è ben collocato, ed alto abbastanza, ma senza religione; e fanno frequentemente la guerra uno con l'altro pel possedimento delle donne: procurando di dilatare le nostre scoperte si fermammo presso una di queste nazioni, la quale al nostro arrivo fu così cortese, che ci baciò le spalle in segno di pace, e ci cullò tutta la notte, la qual ceremonia fu da noi ammessa per timore di peggio. Li vedemmo gittare nel fuoco tre figli in occasione d'un tuono, e ne avrebbero sacrificato sette secondo il costume, se non gli avessimo dato ad intendere che una tal barbara azione provocava piuttosto, che calmare il gran tuonatore. Conservano ancora qualche resto dell'antico paganesmo, come di uccidere gran quantità di uomini, e donne alla morte del loro Sovrano principale per tenezli compagnia, ed è un gran favore di aver la licenza di seguitarli nell'altro mondo. Colpiscono i loro vecchj sulla testa senza principio di carità, e diligentemente conservano le loro ossa in un tempio simile a un *duomo*, ove arde notte e giorno un fuoco sacro in onore dei loro morti. Io non so come gli *Spagnuoli* del *Messico* amino i nostri vicini. Si fecer vedere alcuni giorni dopo colle loro armi da fuoco in mano, senza dubbio per darci un corto termine a partir dal paese: Ma trovandoci più numerosi di loro preser pretesto di farci visita, locchè fece che per parte nostra li ricevessimo gentilmente. Discorremmo molto sul paese, ma tutto fuor dell'oggetto. *Gior. Ottobre 1700.*

(a) System. of Geography. Vol. II. p. 612.

(b) Fu ripubblicata nel 1762., ed è in fatti un' opera curiosissima.

sessori della Luigiana prima della scoperta de' Franzesi.

non abbiano avuto informazione di questo Paese, che da *Hennepin*, le cui prime scoperte fatte furono a spese del Re di *Francia*. *Callieres* nelle sue lettere a *Pontchartrain*, affetta di essere di questa opinione; ma li fatti con molti altri, che sarebbe stucchevole l' addur qui in favor degli *Inglesi*, sono tanto evidenti, che sarebbe superfluo l' insister di più su di essi. Il Re *Guglielmo* medesimo, fu tanto convinto del diritto, che li suoi sudditi avevano in questo paese, che circa il 1698. ebbe alcuni pensieri di piantarlo con una colonia di protestanti *Franzesi*. Avvenne per altro sventuratamente per gli aspiri degli *Inglesi*, che il popolo della *Nuova York*, similmente produsse un titolo sulla *Luigiana*: ed attualmente uscirono suori venti persone della *Nuova York*, a trattar cogli *Illinoesi*, sotto pretesto, che fosse stato loro ceduto dagli *Irochesi*, che lo avevano conquistato. Da questo comunque sia, egli è certo, che furono spedite da *Inghilterra* tre navi a prender possesso del *Mississipì* nel tempo istesso, che il popolo della *Nuova York* trattava cogli *Illinoesi*, il che avvenne nell' Ottobre del 1698. Le Navi *Inglesi* si fermarono alla *Carolina*; ma due di esse, una di ventiquattro, l' altra di dodici cannoni passarono al golfo del *Messico*, e tenendosi sempre salda verso levante una entrò nel *Mississipì*, e fu quella che *Bienville* incontrò in tempo, che l' altra navigava verso ponente alla Provincia di *Panuco* nella *Nuova Spagna* a concertare misure di strascinar i *Franzesi* fuori del *Mississipì*.

Bisogna confessare che gl' interessi degli *Spagnuoli*, e delli *Franzesi*, riguardo a questo nuovo stabilimento, erano in questo tempo fortemente imbrogliati. Gli *Spagnuoli* mal soffrivano la vicinanza delli *Franzesi*, sul golfo del *Messico*, ma non potevano discacciarneli, che per mezzo degli *Inglesi*, la vicinanza dei quali era ancora più formidabile ad essi. Il Re *Guglielmo* dall' altra parte, che in tutte le occasioni, fu forse troppo sensibile agli interessi della *Spagna* in *America*, aveva grandemente a cuore lo stabilimento delli protestanti *Francesi* nel *Mississipì*. Quantunque pertanto gli *Spagnuoli* avrebbero voluto unirsi con Lui per tirarne fuori i *Franzesi* non puotero soffrire il pensiere, che gli *Inglesi* vi succedessero, o piuttosto i *Franzesi*, sotto la protezione degli *Inglesi*. Il Re *Guglielmo* divenne sensibile di questo, ed a grado, a grado si rallentò nell' intenzione dello stabilimento dei protestanti *Francesi*. Gran numero di questi ultimi, si erano in quel tempo trasportati alla *Carolina*, dove la loro presenza non era molto aggradevole alla Colonia, ma avevano inteso a parlar tanto della bellezza, e fertilità del loro nuovo stabilimento, che trovandosi in pericolo di esserne delusi, si addrizzarono privatamente al Re di *Francia*, per aver licenza di stabilirvisi sotto la sua protezione, ove promisero di vivere come sudditi fedeli, e senza domandar altro che libertà di coscienza per ritirarsi ivi in tal numero da rendere quanto prima la *Luigiana*, una grande e florida Provincia.

Errori del Ministero Franzese

Niun' altro, che un accompito bigotto, com'era Luigi XIV. poteva rigettare una proposizione così evidente per l' interesse della sua corona, e del suo popolo. Li Gesuiti eran quelli, che gli facevano scrupolo di religione di soffrire, che gli eretici godessero la libertà di coscienza; e questa fu la sola ragione, perchè furono rigettate le loro proposizioni, quantunque fosse sostenuto il contrario dai più abili Ministri, che aveva, che non pativano le medesime delusioni. In mancanza di questo avveramento gli *Spagnuoli*, piuttosto che chiamare in loro assistenza gli *Inglesi*, presero con molta politica le loro misure, per rendere li *Franzesi* stanchi del loro nuovo stabilimento. Tutto il traffico, che questi facevano era tra la baja di *Pensacola* e la costa orientale del *Mississipì*, dove tutte le coste,

co-

come pure l' isola *Dolfino* era una nuda arena, e sulla riva del *Mobile*, ch' era di pochissima conseguenza. *Iberville* fu biasimato di non aver sforzato in quel tempo un commercio. Si deve però considerare, che non era in suo potere, e che se anche la sua forza fosse stata tripla, di quel ch' era, non avrebbe potuto mai superare quella innata avversione, che sempre avevano manifestata gli *Spagnuoli* per tutti quelli, che pretendevano di meschiarsi con loro nell' *America*. Avendo *Iberville* finito il suo Forte sul *Mississipì*, andò in su di questo fiume fino al paese di *Natches*, ove aveva intenzione di fabbricare una Città sotto il nome di *Rosalia*. In questa occasione probabilmente egli prese un' *Inglese*, che mandò prigioniero a *Quebec*, perchè trafficava colli nativi; e pare in fatti, che l' oggetto principale del suo viaggio sia stato di scacciar dal paese gli *Inglesi*, perchè non sappiano niente di quello fece, finchè ritornò indietro alla baja di *Biloxi*, dove stabilì i quartieri principali della sua nuova Colonia. In questa occasione pare, che *Charlevoix* ad onta del suo possedimento in grazia di *Iberville*, pensi ch' egli fosse attrapato dagli *Spagnuoli*, che senza fargli opposizione lo confinarono ad una insignificante ristrettezza di commercio.

D'quali si prevalcono gli Spagnuoli.

Nel medesimo tempo risulta chiaramente, che la stessa Corte di *Francia* piuttosto, che *Iberville* fu acchiappata dagli *Spagnuoli*. Era allora fortissima la connessione tra di essa, e la Corte di *Madrid* per la successione di *Spagna*; cosicchè era facile per i *Spagnuoli*, mediante li loro Agenti, di metter in mala vista il Ministero *Francese* a proposito di questo nuovo stabilimento. Ciò non può meglio apparire, che dal trascriversi li due Articoli principali dell' istruzioni dalla Corte di *Iberville*, che dicon così: " Uno dei grandi oggetti, che fu presentato al Re, quando s' impegnò „ nella scoperta della bocca del *Mississipì*, fu il vantaggio, che derivava „ dalla lana dei castori di cotesto paese; per la qual ragione egli è proprio addomesticare cotesti animali, serrarli in parchi, e mandarli giovini in *Francia*. Quantunque le perle, che sono state presentate a Sua „ Maestà non sieno di buon'acqua, nè figura, non ostante la ricerca delle „ medesime deve continuarsi, perchè si può sperar di trovarne di migliori; e Sua Maestà desidera, che M. *Iberville* continui più a lungo, che „ sia possibile; che si assicuri dei luoghi proprj per la pesca, e che questa sia fatta in presenza sua. „

In quanto alla pesca delle perle, tutto il mondo sa che non sono buone da niente, e ad onta di tutte le precauzioni prese da *Iberville*, la *Vecchia Francia* non ricavò mai alcun profitto dalla lana, e quel, ch' è più straordinario, dalle pelli dei buffali, e delle vacche. Ciò nonostante la *Luigiana* è senza dubbio uno dei più belli paesi dell' *America*, ed il più capace di essere migliorato, tanto rapporto alla coltura, che al commercio. Gli *Spagnuoli* conoscono questo, e perciò si diedero la cura di rappresentarla, come cattiva ai *Francesi*; quindi non bastò *Iberville* a rattificare le nozioni della sua Corte.

Dopo il ritorno d' *Iberville* alla Baja di *Biloxi*, che *Charlevoix* giudica la peggior stazione di tutta la costa per dover esser il quartier principale della Colonia, il Cavalier *Surgeres* dimandò al Governator di *Pensacola* la libertà d' entrare in questo Porto. Lo *Spagnuolo* giudicando certamente che li suoi ordini non ammettessero che il più pochi *Francesi* che fosse possibile, rispose che aveva ordine di non lasciarsi stabilire nella vicinanza del *Mississipì* nè gli *Inglesi* nè altra compagnia commerciante, e che aveva istruzioni di dar ingresso alle Navi del Re; ma insisteva che *Surgeres* gli prensentasse delle prove evidenti, che fosse al servizio di S. Maestà Cri-

stianissima, e non di alcuno delli suoi sudditi. Quando *Iberville* diè contdi questo fatto a *Tontchartrain*, gli disse che quelli che intendevano meglio gli affari di *America* erano di opinione che non potesse mai succedere lo stabilimento della *Luigiana*, quando ogni mercatante *Franzese* non avesse la libertà di commerciarvi. Ma che fino a tanto che il Re di *Francia* continuasse ad essere assediato dalli Gesuiti, e dalli Bigotti si prendeva più cura per la propagazione del papismo, che del commercio. *Iberville* era stato obbligato ad introdurre nella Nuova Colonia due o tre Gesuiti, ma proibita la loro ammissione sotto alcuni articoli dal Vescovo del *Canadà* che pretendeva la *Luigiana* parte della sua diocesi, si ordinò alli Gesuiti dalli loro Superiori di ritornar indietro, e di non cooperare cogli altri Missionarj *Franzesi* mandati dal Vescovo.

Ambizione, ed avarizia delli Gesuiti. Questa è una viva prova dell' ambizione ed avarizia di questi Superiori Gesuiti, mentre non potevano aver altra ragione di non cooperare cogli altri Missionarj, che il timore che fossero scoperte le loro pratiche, giacchè pretendevano che i loro fini, e le conversioni delli Selvaggj fosse l' istessa cosa. Li Gesuiti per altro mantenevano ancora i loro interessi tra gli *Illinoesi*, ove esercitavano le loro missioni, esclusivamente agli altri Ecclesiastici. Ostentavano di aver ridotto gli *Illinoesi*, li peggiori, e più intrattabili di tutti i Selvaggj della *Nuova Francia*, li più trattabili, docili, e più attaccati agli interessi della *Francia* di ogni altro, fuori che gli *Abinaquesi*. In questo tempo il Signor *Jachereau* Gentiluomo *Canadese* avea cominciato uno stabilimento all' ingresso del fiume *VVabush*, il più conveniente d' ogni altro per li *Francesi* nell' *America Settentrionale*, perchè si scarica nel *Missisipì*, e forma la più sicura non meno che la più corta comunicazione tra il *Canadà* e la *Luigiana*. Quivi erano stabiliti buon numero dei Selvaggj *Mascoutini*, ed uno dei Missionarj Gesuiti degli *Illinoesi* comparve là per convertirli. Il suo successo fu per altro assai indifferente: Li trovò intieramente sotto l' influenza dei loro ciarlatani, e divoti all' adorazioni dei loro *Manitou* (G). Una fiera disgrazia epidemica che tolse gran numero di Selvaggj nello stabilimento non servì ad altro al Gesuita, che a dargli l' opportunità che di aspergere i peccatori moribondi con l' acqua, locchè i Gesuiti chiamano convertire, e battezzare. Li sopravvissuti raddoppiarono le loro divozioni al *Manitou*; ma finalmente passarono all' opinione, che il *Manitou* delli Cristiani non fosse niente più poderoso del loro istesso; ed uno dei loro capi facendo scelta dell' istesso Missionario Gesuita per suo *Manitou*, andò al quartier dei Cristiani, e gli domandò perdono. Il Gesuita promise di far tutto quello potesse per lui, e per li suoi nazionali, ma tutto in vano, perchè la disgrazia continuò a fare strage finchè scoppò via mezzo lo stabilimento, e *Jachereau* fu costretto a terminar tutti gli ulteriori pensieri del suo progetto.

1700. Si aspettava ancora il pubblico di *Francia* che la *Luigiana* contenesse delle minere; e questo dipendeva da alcune scoperte, che si diceva essere state fatte ultimamente dal *la Sale*, e dal *Tonti*. Li *Franzesi* prima che prevalesse questa idea erano così indifferenti sulla *Luigiana*, quanto n' erano stati gli *Spagnuoli* che la trascurarono, perchè pensavano che non contenesse minere. Tanto erano ignoranti questi due popoli, che non conoscevano che l' industria, e il commercio sono le più ricche minere. In Aprile 1700., quando *Iberville* ritornò in *Francia*, tutte le fabbriche che avevano nella *Luigiana* i *Fran-*

(G) Un *Manitou* è qualsissia oggetto animato, o inanimato da una montagna, e un toro, somigliante a un sorcio, e ad un pezzo di panno rosso, che questi capricciosi Selvaggj adorano come deità tutelari.

i *Francesi* consistevano in poche case disperse, che appartenevano a qualche *Francese Canadese* che era stato stabilito tra gli *Illinoesi*; Il Forte alla bocca del *Missisipì*; ed un'altro ch'era il loro quartier principale sulla baja di *Biloxi* comandato dal *de Sacurle*. *Iberville* aveva lasciata la cura del Forte alla bocca del *Missisipì* a suo fratello *Bienville*, *Jachereau*, ed il Signor di *S. Dionigi* zio di sua moglie ch'era uomo d'intrapresa, intendeva molti idiomi delli Selvaggj, e pareva aver ereditato tutto lo spirito del *la Sale*. Verso questo tempo, un *le Sueur*, altro parente di *Iberville* scoprì nel paese del *Sieux* una minera di rame, di cui andò per ordine d'*Iberville* a prender possesso; ma quantunque non fosse che il fine di Settembre quando uscì fuori, trovò il tempo così cattivo che fu obbligato a svernare nel Forte che fabbricò sui banchi d'un fiume, che mette in quello di *S. Pietro*. Venendo a meno le loro provvigioni, furono obbligati di andar a caccia di buffali, e dopo che furono uccisi, mancando loro il sale, appesero all'aria dei pezzi della lor carne, che subito si corruppe. Questo cibo era dapprincipio così cattivo che lor produsse del flussi, e delle febbri, ma a grado, a grado in tempo di sei settimane vi si accostumarono tanto, che ritornarono i loro appetiti fino alla voracità, cosicchè non fuvvi tra loro una persona ammalata, e tutti diventarono grassi. Restarono ivi fino al principio di Aprile essendo stato severissimo l'inverno; ed arrivati alla minera, vi travagliarono con tanto profitto, che in ventidue giorni cavarono 30000. libre di rame reale, del quale ne mandarono 4000. libre del più fino in *Francia*. Questa minera sta all' apertura d'una montagna lontana dieci leghe, sulla riva d'un fiume, ove non nasce un'albero, e ch'è continuamente circondata da tempeste, e da fulmini. Ad onta di queste lusinghevoli apparenze, rilevia mo che *le Sueur* fu subito costretto a finire la sua intrapresa. L'anno seguente, *Iberville* ritornò per la terza volta alla *Luigiana*, e cominciò uno stabilimento sul *Mobile*, di cui fu comandante *Bienville*, ed egli abbandonò il posto a *Biloxi*, trasportando al nuovo stabilimento tutti li suoi abitanti.

Stato della Luigiana nel 1701.

In questo languido stato erano gli affari della *Luigiana*, nel restante del 1702. Invano andò *Iberville* avanti ed indietro in *Francia*, locchè fece quest'anno quattro volte. Non aspettandosi per anche il popolo delle minere uguali a quelle del *Perù*, e del *Messico* riguardava freddamente questo progetto; guadagnò per alcuni protettori alla Corte ch'egli convincette della sua utilità, cosicchè al suo ritorno in *America* potè fabbricare dei Magazzini su l'Isola *Dolfino*, come assai più convenienti di quello ch'era il Forte sul *Mobile* per iscaricarvi delle merci di *Francia*. Subito dopo, ma a grado, fu ivi fabbricato un Forte colle caverne, e colle sue adiacenze di depositi da munizione, finchè finalmente divenne il quartier principale della Colonia. In tutto questo tempo non furono prese grandi misure per renderlo, o commercievole, o territoriale; cosicchè non si può dir altro senon che sia stato locale. Non fu fatto commercio pel suo vantaggio, non furono svertate terre per la sussistenza degli abitanti, li quali non godevano altro che la poca terra sulla quale abitavano. Sussistevano mediante gli ajuti precarj della *Francia*, ma li Selvaggj *Apalachi* per loro buona fortuna preferivano la loro vicinanza a quella degli *Spagnuoli*, e coltivavano alcune terre sul *Mobile* che contribuivano grandemente alla loro sussistenza. Ma non fu presa cura di associarli alla Colonia, nè di convertirli al cristianesimo. Le cose continuarono ancora in questo languido stato per ragion senza dubbio del disordine, in cui si trovava la *Francia* in *Europa* fino all'anno 1708. quando arrivò *M. Diron d'Artaguette* in qualità di Commissario regolatore. Sua prima cura fu la colti-

e 1702.

coltivazione delle terre sul *Mobile*, che liberò gli stabilIti dalla necessità di associarsi con li Selvaggj nelle loro caccie, allorchè ritardavano i soccorsi dalla *Francia*. Non riuscirono le cure di questo magistrato. Le terre sul *Mobile* non corrispondevano per il grano, ed il poco che producevano era danneggiato dalle tempeste che lo rendevano amuffito. Per rimediar a questo si applicarono gli stabiliri alla coltivazione del tabacco, che sul *Mobile* si trovò superiore a quello della *Virginia*.

Per quanto fosse inconsiderabile questa Colonia, il restante dell' *Europa* ne concepì allora la più bella idea; e considerando, ch'era sostenuta dalla *Francia* in mezzo ai suoi malanni in *Europa*, molti credettero che li suoi profitti la mettesse in grado di continuare la guerra, cosicchè un Corsalo *Inglese* invase l'Isola *Dolfino*, e come pretese d'*Artaguette*, commise delle gran crudeltà sugli abitanti per obbligarli a scoprire ove avessero nascoste le loro ricchezze. Il danno in questa occasione ascese a più di 4000. Franchi. *D'Artaguette*, il di cui principal affare nella *Luigiana* era d'informarsi della natura del Paese, e della situazione dello stabilimento, al suo ritorno in *Francia*, diede alla Corte dei gran lumi su di ambedue, e ad onta della più dura miseria della *Francia* in quel tempo, fu risoluto di ridurre in Colonia lo stabilimento della *Luigiana*: misura che negli altri paesi aveva sempre ricevuto lo stato il più prospero per effettuarla. La Corte superba in mezzo alla sua povertà continua nelle sue idee, e nei suoi titoli. *De Muys* Official *Canadese* che abbiamo già mentovato, fu nominato Governatore della *Luigiana*, e dopo la sua morte, *la Motte Cadillac*. Il Signor *Crozat* aveva in quel tempo ottenute da Sua Maestà Cristianissima lettere patenti pel commercio esclusivo della *Luigiana* per sedici anni, e la proprietà perpetua per se, ed eredi di tutte le minere, e minerali, a condizione di mandarvi con ogni suo vascello che arrivasse alla bocca del *Missipì* sei donzelle, o fanciulli per piantar la Colonia. Nell'istesso tempo per dargli col pubblico il maggior credito, fu assegnato Commissario regolatore il Signor *Duclos*; ed il Governatore, ed egli fur posti alla testa d'un Concilio superiore, col poter di tre anni, onde esser Giudici in tutti gli affari civili, e criminali. *La Motte Caldillac* era stato raccomandato per Governatore da *Crozat* per la sua grande sperienza delli Selvaggi, e in particolare degl'*Illinoesi*, dai quali aspettavansi delle gran cose per l'interesse della Colonia, particolarmente nella scoperta delle minere, le quali dopo tutte le speranze, e l'aspettazione che da loro eran state fatte nascere non solo in *America* ma anche in *Europa*, abortirono in niente. L'altro gran oggetto che aveva in vista *Crozat*, che si era unito nella sua patente *Cadillac*, fu un commercio coi *Nuovo Messico*. Egli è vero che in questo tempo l'*America Spagnuola* era in mano della Casa di *Borbone*: ma gli *Spagnuoli* intesero troppo bene i loro interessi nel cedere il loro palladio col lasciar frammettersi nel loro commercio ogni nazion forestiera. Quando *Cadillac* andò all'Isola *Dolfino*, mandò un vascello comandato da *Joncaine* a commerciare alla *Vera Cruz*, dove il Governatore gli somministrò delle provvisioni, ma senza permettere che vendesse il suo carico, lo obbligò subito a partire. *Crozat* fu similmente senza successo dappoi nel tentare di far qualche commercio per terra la di cui storia non può non esser cara ad un lettore *Inglese*.

Patente esclusiva di Crozat.

Avventure di S. Dionigi.

Il famoso Signor di *S. Dionigi* era impiegato in questo commercio, ed aveva 10000. franchi in valore di mercanzie; le sue Istruzioni erano di negoziare coi *Natchitochi*. Questi erano un popolo che viveva sul *Fiume Rosso*, e per mezzo di un *Penicaut* falegname di bastimento che intendeva le

lin-

lingue selvaggie, ed aveva accompagnato le *Sueur* alle minere del rame, questo popolo era riuscito a stabilirsi tra i *Colapissi* razza di Selvaggj nelle vicinanze del *Mobile*. Era naturale per *S. Dionigi* quando andava al paese dei *Natchitochi* di trasportare con lui quelli che si erano stabiliti tra i *Colapissi*, ed avevano tanto desiderio di esser con lui al loro patrio paese, che se ne partirono senza prender licenza dai loro ospitali Terrieri li *Colapissi*. Questi ultimi furono tanto affrontati di ciò, che corsero all'armi, inseguirono i loro ospiti, ne uccisero diciasette, e riportarono indietro prigioniere molte delle loro femmine. Quelli che scapparono raggiunsero *S. Dionigi* a *Biloxi*, e passando pel villaggio di *Tonicas* impegnò il capo con quindeci dei suoi migliori cacciatori a seguirlo nel suo viaggio. Arrivati alla giurisdizione dei *Natchitochi*, che stanno in un isola del *Fiume Rosso* circa quaranta miglia all' insu del sito ove si scarica nel *Missisipì*, fabbricò alcune case per i *Franzesi* che intendeva di lasciar ivi, e riuscito con alcuni Selvaggj, ad associarli coi *Natchitochi*, diede loro tutti i generi di utensili proprj all'Agricoltura, e del frumento da seminare. Lasciò egli allora il *Fiume Rosso* che non si poteva navigare più in alto, accompagnato da dodeci *Franzesi* ed alcuni Selvaggj, e dopo aver viaggiato al Ponente arrivò al paese del *Cenis*, ma non potè ritrovar alcuno tra questi che avesse la minor idea di un *Europeo*, fuori degli *Spagnuoli*, le maniere, e l'apparato dei quali erano l'istesso che le lor proprie. Questi diedero delle guide a *S. Dionigi* che viaggiò per garbino cinquanta leghe prima che giungesse al primo stabilimento *Spagnuolo*, ch' era un Forte situato in un gran fiume, e chiamato la *Guarnigione Nord*. Egli, e li suoi compagni furono qui cortesemente ricevuti da Don *Pedro di Vilescas* che gli diede degli alloggi, e in pochi giorni *San Dionigi* aprì l'oggetto del suo viaggio, ch' era di stabilire un commercio tra gli *Spagnuoli* e la *Luigiana*, ed informò Don *Pedro* che dipenderebbe da lui estenderne le convenzioni. Don *Pedro* subito spedì un' espresso al suo superiore il Governatore di *Caouis* che sta in distanza di sessanta leghe. Questo Governatore spedì venticinque uomini a cavallo, che l'anno dietro condussero *S. Dionigi*, ed il suo chirurgo *Talot* prima a *Caouis*, da dove scrisse alli seguaci che aveva lasciati alla *Guarnigione Nord*, e loro ordinò di ritornare ai *Natchitochi*. *S. Dionigi* viaggiò poi cento cinquanta miglia prima di arrivare al *Messico*, dove senza alcun esame fu fatto prigione dal Vicerè, e vi stette tre mesi, quando fu rilasciato ad istanza di alcuni Officiali che conoscevano la sua famiglia, e le sue connessioni col Governatore della *Luigiana*. Al momento della di lui libertà concepì il Vicerè del *Messico* tanto alta opinione della sua abilità, che fece tutto il possibile per impegnarlo al servigio della *Spagna* ; ma benchè povero resistette a tutte le più tentanti offerte che gli poterono esser fatte. Secondo la relazione dell'istesso *S. Dionigi* il Vicerè fecegli prima il regalo di trecento dollari, e si esibì di secondarlo nelle attenzioni che usava a Donna *Maria* figlia di Don *Pedro* di *Vilescas*, di cui era innamorato: ma trovandolo irremovibile anche da questa tentazione, Sua Eccellenza gli fece un dono di 1000. piastre per supplire, come disse, alle spese delle sue nozze: ma gli disse che non aveva niente a sperare riguardo al commercio proposto tra la *Luigiana* ed il *Messico*. Il giorno seguente gli regalò un bel cavallo, e gli assegnò un accompagnamento a *Caouis* dove arrivò. Qui trovò Don *Pedro* in gran perplessità per li territorj delli Selvaggj, che somministravano alla sua guarnigione le cose necessarie, ma che erano pronti a partirsene per degli insulti incontrati da degli *Spagnuoli*. *S. Dionigi* intraprese di riportarli indietro, benchè fosse

già

già inoltrati nel viaggio, ed operò con tanta scaltrezza, che ritornò con essi all'antiche loro abitazioni, che furono rese inaccessibili agli *Spagnuoli* sotto pena di morte.

Che si ammoglia con una Dama Spagnuola.

Questo importante servigio fece immediatamente *S. Dionigi* marito della sua amante, e dopo sei mesi di coabitazione partì col Zio di sua moglie che lasciò con un figlio al suo ritorno al *Mobile*. *Cadillac* in questo tempo aveva spedito il Signor *de la Loire* con alcune mercanzie a far uno stabilimento tra i *Natchi*. Qui trovò alcuni negozianti *Inglesi* della *Carolina*, i quali secondo *Charlevoix* non solo avevano animata una guerra tra li Selvaggj, ma erano entrati in maneggio contro gli interessi delli *Franzesi*. Fu ordinato perciò a *la Loire* di arrestare l' Officiale *Inglese* che restava solo tra li *Natchi*. Questo fu fatto, e fu mandato prigioniere al *Mobile*, dove *Bienville* che comandava in assenza di *Cadillac* lo trattò per tre giorni con gran civiltà, e poscia lo licenziò. L'Officiale al suo ritorno andò a *Pensacola*, ove similmente ebbe una favorevole accoglienza dal Governatore. Ma viaggiando poi verso la *Carolina* incontrò una partita di Cacciatori dei *Tomez* che lo uccisero. Tanto in quel tempo le vecchie pratiche dei *Francesi* avevano reso tutti i Selvaggj nemici degl' *Inglesi*. Questi avevano un magazzino in un Villaggio dei *Chastavvs*, cui questi barbari saccheggiarono, e massacrarono tutti quelli che vi erano in esso. Questa crudeltà fu una spezie di sveglia per gli *Alibamoni* e Selvaggj vicini per confederarsi contro gli *Inglesi*, e fecero una irruzione nella *Carolina*, donde trassero gran numero di prigionieri. La *Francia* in quel tempo era in pace con la *Gran Brettagna*, e li suoi Governatori perciò non osavano di approvare le pratiche infami, di cui veniva fatto uso per eccitare queste violenze. Li prigionieri furono trasportati al *Mobile*, ove sotto il vieto pretesto di riscattarli, il Comandante *Francese* loro intimò quel che dovevano aspettarsi, se continuassero a commerciare con li nativi; dopo di che li licenziò. *Cadillac* era in quel tempo tra gli *Illinoesi*, e dopo il suo ritorno al *Mobile* era partito, perchè aveva scoperto una minera d'Argento in quel paese. Relazione ch' ebbe il più maraviglioso effetto per tutta l'*Europa*, e fu senza dubbio incoraggito dalli progetti che si covavano allora nei consigli *Franzesi*. Al suo ritorno al *Mobile* fu aspettato da un Deputato Selvaggio di gran credito ed autorità per parte di molte nazioni Selvaggie all'intorno, particolarmente degli *Alibamoni*, che fin a quel tempo s'erano sempre dichiariti nemici delli *Franzesi*; ma ora offrivano di fabbricare nel loro villaggio a loro proprie spese un Forte da dover esser presidiato dalli *Franzesi*. Fu accettata questa offerta, fu fabbricato il Forte, e messavi guarnigione sotto il comando di M. *de la Tour*.

Gli Inglesi massacrati dalli Franzesi

Confederazione dei Natchi contro i Franzesi

In tutto quel tempo *la Loire* continuava i suoi negoziati coi *Natchi*, ma presto scoprì tra di loro dei sintomi ch' erano molto contrarj agli interessi *Franzesi*. Furono uccisi quattro *Franzesi* in tempo che viaggiavano nel loro paese, e *la Loire* con suo fratello fu minacciato dell' istesso destino. Il vecchio *la Loire* era uscito dal Paese degl' *Illinoesi* accompagnato da alcuni di questi Selvaggj, uno dei quali uccise la sua guardia. Dalla maniera romanzesca colla quale i *Franzesi* hanno riferita questa cospirazione dei *Natchi*, è chiaro, che fu una cospirazione di loro propria invenzione per iscusare li loro barbari, e sanguinari trattamenti con questo popolo bravo, ed umano. Ci dicono, giudichi il Lettore con qual probabilità, che il più vecchio *la Loire* dopo essere stato preso in fallo nella sua guardia costituì a parte a parte li Selvaggj ch' eran con lui, e che tutti confessarono che avevano intenzione di uccider lui in un certo sito.

sito. Dopo questa informazione, *la Loire* che sospettava che la cospirazione fosse generale tra tutti i *Natchi*, ritornò ad avvertir suo fratello del suo pericolo. La difficoltà consisteva nel modo di potervi andare, ma *Penicaut* intraprese di spianarla. Quando la compagnia andò per isbarcarsi al sito dei *Natchi*, *Penicaut* andò in terra, e disse a *la Loire* che se non lo avesse veduto fino alla mezza notte lo poteva creder morto, e che doveva continuar il suo viaggio. Allora *Penicaut* armato soltanto del suo fucile, si affrettò ver la casa del giovane *la Loire*, il quale avvertito da alcuni *Natchi* della sua venuta, uscì fuori per incontrarlo, e gli domandò nuove di suo fratello. *Penicaut* prese per pretesto che fosse caduto malato, e poi lo pregò di mandargli il capo principale delli *Natchi*, al quale disse, che delli otto *Natchi* che lo avevano accompagnato, essendone caduti amalati sei, era stato obbligato a tornar indietro al sito dello sbarco, e domandogli che la mattina seguente di buon' ora il capo mandasse trenta dei suoi Selvaggj a scaricare il gran cannoto, ed a portare le mercanzie al magazzino, locchè promise il capo che sarebbe eseguito, dimostrando nel tempo istesso i suoi gran timori che il vecchio *la Loire* fosse caduto in mano dei *Vasoui* popolo perfido, e nemico delli *Franzesi*. *Penicaut* senza dar altra risposta espresse la sua soddisfazione delli modi del capo, ma alla sua partenza informò *la Loire* del real oggetto del suo viaggio, e li fe vedere che non aveva un momento da perdere a far il suo scampo. V' era in questo una gran difficoltà, perchè tre delli nativi dormivano nella sua camera, ma essendo pressante il caso, apriron la porta in tempo che li Selvaggj erano nel profondo del sonno, e si affrettarono al possibile al sito dello sbarco, ove trovarono il vecchio *la Loire*, e fatti dei bei regali alli otto *Natchi* li sbarcarono, e continuarono il loro viaggio.

Il primo luogo ove si fermarono fu un territorio appartenente ai *Tonicas* ove trovarono tre *Natchi*. Erano stati spediti dal loro capo principale, il quale accortosi ch' era stato attrappato, avea mandato dal Capo dei *Tonicas* per persuaderlo ad uccidere tutti i *Francesi*, che capitassero nelle sue mani. Questo Capo, ch' era amico delli *Francesi* fu tanto offeso dall' inumanità di questa proposta, che avrebbe messo a morte li messaggeri, se non ne fosse stato disuaso da un messaggero, che risiedeva nel suo Villaggio. All' arrivo delli due *la Loire* al *Mobile*, e relativamente alla storia di *Cadillac*, egli immediatemente unì una partita di cento uomini, che mandò fuori a castigare i *Natchi*. Nel loro viaggio ravvisata una borsa appesa ad un' albero, vi trovarono dentro una lettera del Missionario *Tonica*, che l' informava, che un negoziante *Franzese* era stato rubbato, e massactato dai *Natchi*. Questa lettera sanò *Bienville*, che comandava la partita, da alcuni dubbj sulla realità del pericolo del *la Loire*; e conoscendo di non esser egli abbastanza forte da andar contro li *Natchi*, si fermò nella Baja dei *Tonicas*, ove fabbricò un Forte, e spedì da lì un Officiale con venti uomini al gran Capo dei *Natchi* a dimandargli un abboccamento al Forte. L' Ufficiale ritornò, e disse che il Capo era per seguirlo: ma questo non si trovò vero, perchè non abbandonò il suo Villaggio, e solo mandò alcuni de' suoi Capi subalterni, con circa venticinque uomini. *Bienville* li ricevè con gran elevatezza, ed al loro entrar nel Forte domandò soddisfazione della morte dei cinque *Francesi*, ch' erano stati uccisi dalla loro nazione, e che gli venissero consegnati gli uccisori. Li Selvaggj risposero, che il loro solo Governatore poteva dargli la soddisfazione, che domandava; ed alcuni proposero di andarsene a lui per questo oggetto, intanto che gli altri resterebbero pri-

Reftan delusi.

glo,

gionieri nel Forte, fin che arrivasse la risposta del loro gran Capo. Fu accettata questa proposizione, ed in breve tempo ritornarono i Messaggeri colla testa di un uomo, che il gran Capo mise a morte, ma ch' era innocente degli omicidj. *Bienville* espresse qualche risentimento su questo attentato d' imporgli, e domandò, che fosse prodotto l' omicida reale, e particolarmente un Capo, che nominava. Replicarono i Messaggeri, che questo Capo era nepote del *Sole*, il più bravo di tutti i loro patriotti, che vorrebbero piuttosto vedere distrutto il loro Villaggio, che darglielo. Aggiunsero, che i quattro uccisori erano tra i prigionieri, che avevano lasciati indietro nel Forte, e che potevano dar loro qual sorte di castigo volevano. *Bienville* ordinò immantinente, che fossero fatti venirgli davanti, e quantunque negassero il fatto, furono fatte saltar loro fuori le cervelle sulla terra a forza di bastonate con mazze. Eravi tra di loro, come si pretendeva, un Capo così nocivo per le sue crudeltà, che era stata da molto tempo desiderata la di lui morte dalle vicine nazioni. (H)

Finita questa catastrofe, riflettendo i *Francesi* al Forte *Tonica*, ch' era in poter dei *Natchi* l' interrompere qualunque communicazione per acqua tra il *Mobile*, ed il paese degli *Ilinoesi*, risolsero di prevalersi del timor panico dei *Natchi*, dall' ultima esecuzione, e proposer loro li seguenti articoli di pace. Primo, che fabbricherebbero a loro proprie spese, e s' un certo sito, da doversi assegnare nei loro gran territorio, un Forte, e dei magazzini coi comodi convenienti ad una guarnigione, ed un Commissario, che si avrebbero a lasciar là. Secondo, che restituirebbero tutti gli effetti, che avevano preso ai *Franzesi*, e li risarcirebbero di tutte le perdite, che avevan sofferte nel loro paese. Terzo, che il nepote del loro gran Capo, di cui li *Franzesi* si lamentavano, non sarebbe un passo fuori del loro Villaggio, sotto pena, che gli fosser schiacciate le cervella. Li Deputati approvarono questi articoli, che loro fur letti, e fu spedito de *Pailloux* Ufficiale *Franzese*, con venti uomini a farli ratificare dal gran Capo delli *Natchi*. Entrò questi nei loro Villaggio a tamburro battente, e bandiere spiegate, e fu ricevuto con gran cordialità da tutti gli abitanti, ch' erano amici delli *Francesi*. Introdotto al gabinetto del *Sole*, ove risiedeva il gran *Natchi*, questi approvò gli articoli, e disse soltanto che aspettava gli ordini di *Bienville*, per cominciare il Forte. Inteso questo da *Bienville* uscì immediatamente dal Villaggio *Tonica*, alla testa di cinquanta uomini, e fu ricevuto dal *Sole*, o gran Capo dei *Natchi*, con gran ceremonia. Fu immediatamente assegnato il sito, ove doveva erigersi il Forte, e fu scelto *Pailloux*, per sopraintendervi. Fu terminato in sei settimane, e *Bienville* ch' era partito vi ritornò a prendere possesso, sotto il nome di Forte *Rosalia*. Sembrando che i *Natchi* fossero affatto riconciliati colli *Francesi*, *Bienville* passò tutto l' anno 1714. in questo Forte, ed al suo ritorno al *Mobile*, lasciò a comandarvi de *Pailloux*, ed un *du Tisnè* per suo Luogotenente.

La Motte Cadillac dalla risposta mandatagli da *S. Dionigi*, per parte del Vice-

(H) Sebbene siamo stati obbligati a dar una breve storia di questo massacro (così possiamo chiamarlo) come fu riferito da *Charlevoix*, nonostante non possiamo trattenersi dal crederla piena d' inconsistenze. Come poteva *Bienville*, conoscere chi erano li reali uccisori? Ove è la evidenza che fossero stati commessi questi omicidj, o la prova, che quelli che misero a morte così barbaramente fossero gli uccisori? Non parlo poi della improbabilità che il capo dei *Natchi* gli mandasse una tale deputazione. In una parola tutto il credito della storia par che dipenda dal Missionario *Tonica*, che avrà avute le sue ragioni particolari.

Vicerè della *Nuova Spagna*, conclufe, che in vano era a fperarfi un commercio tra il *Meffico* e la *Luigiana*: ma per impedire ogni interruzione dagli *Spagnuoli*, incaricò *du Tifnè* di fabbricar un Forte nell' ifola dei *Natchitochi*. Era appena finito, quando *du Tifnè* fu informato, che gli *Spagnuoli* avevano fatto uno ftabilimento tra gli *Affinefi* o *Cenis*, cui tentavan eftendere fino al *Miffiffipì*: e quefto determinò *Cadillac* a rinforzare la guarnigione del Forte dei *Natchitochi*: vane furono però tutte le precauzioni di quefto Governatore; furono vane, poichè l' intero ftabilimento della colonia era fondato fu cattivi principj ugualmente pregiudicievoli al Patentato, che alla Provincia. Nell' anno 1712. non v' erano più di 24. famiglie *Francefi* ftabilite nella *Luigiana*, una metà delle quali erano negozianti, o artegiani, che non ebbero mai penfiere di fvertare, e coltivare le terre. Tutto il commercio della Provincia fi faceva allora ful *Mobile*, e full' ifola *Delfino*, e confifteva foltanto in legname, o in quel che fi dice mafferizie, e pelleterie. I Capicaccia *Canadefi* trafficavano coi Selvaggj, in cambiando le merci *Francefi* colle loro pelli, e fchiavi, per i quali fi deve intendere i loro prigionieri in guerra, che vendono ai *Francefi* abitanti della *Luigiana*. Quefti Capicaccia poi difponevano delle pelleterie o ai Vafcelli *Francefi* o agli *Spagnoli* di *Penfacola*, ed impiegavano gli fchiavi nello fvertare le loro terre, o nel fegare i legnami, che qualche volta mandano a *Penfacola*, ma più fpeffo alle Ifole *Francefi*, da dove ritornano il zucchero, il tabacco, cacao, e merci *Franzefi*. Si trafportavano fimilmente a *Penfacola*, ove gli *Spagnuoli* erano troppo pigri, e infingardi per coltivare le terre, o per efercitarfi negli atti d'induftria, nel procurarfi legumi di ogni genere, mais, felvaggiume, ed altri frutti della loro fatica; tutte le quali cofe eran pagate in moneta contante, locchè abilitava li *Luigianefi* a vivere paffabilmente fenon con abbondanza. Non erano infenfibili, che il loro paefe foffe proprio a produrre Tabacco, Indaco, e Seta: ma non avevan mani per coltivarli, e non v'era alcuno nella colonia, che fapeffe il modo, onde coltivar fi dovevano.

Cattivi principj della colonia Francefe alla Luigiana.

Egli è forprendente, che *Crozat*, prima che otteneffe la fua eftefa efclufiva patente, non prendeffe mifure per allontanare almeno alcuni degli inconvenienti, ai quali era efpofta la fua infante colonia, coll' impiegare delle perfone illuminate, che poteffero aver ritrovato il loro intereffe nel promoverla. Eppure *Crozat* era l' uomo il più difadatto che fi poteffe immaginare per intraprendere un nuovo ftabilimento. Le fue riftrette nozioni lo tennero lontano dal concepire, che non poteva riufcir mai un progetto di quefto genere, quando quelli che vi erano impiegati non foffero in iftato di arricchirfi; alla qual cofa una patente efclufiva era un'oftacolo affoluto. *Crozat* penfava folo ad arricchire fe fteffo coll' impoverire tutto quello che lo circondava. Non appena prefe egli poffeffo del fuo privilegio efclufivo, che tutti i vafcelli delle ifole *Franzefi* fparirono alla *Luigiana*. Nel tempo iftefso pubblicò un' ordine a tutti gli abitanti, che loro proibiva di trafficare con *Penfacola*, perlocchè eran divifi da tutto il loro commercio a moneta contante; e fu pubblicata un' altra proibizione contro il commercio dei colonifti con qualunque altro, fuori che con li commiffarj affegnati dalla patente. Quefta proibizione diè in mano a quefti la potenza di metter un valore fu tutte le merci della colonia; in confeguenza mifero un prezzo sì vile alle pelleterie, che li cacciatori fi determinarono a difporre delle loro pelli per i *Canadefi* ed *Inglefi* piuttofto, che per i *Luigianefi*. Quefta frenetica condotta di *Crozat* e delle fue creature difanimò tutti li colonifti dal coltivare le loro terre, in tal modo, che nell' anno 1714. la colonia era full' orlo della

Degli atti di Crozat.

rovina, e *Crozat* presentò a Sua Maestà Cristianissima alcune proposizioni, e doglianze che consistevano in questo. Primo, che la debolezza della colonia la rendeva disprezzabile agli occhi delli Selvaggi, che avevano perciò il coraggio di farle delle guerre continue, sicchè il commercio dell' Isola era reso o senza profitto, o impraticabile. Secondo, che gli *Inglesi* stavan facendo degli stabilimenti sul *Missisipì*, dai quali potevan trafficare col *Messico*, e *Nuova Biscaja*, intanto, che i *Franzesi* erano confinati alle sterili terre del *Mobile*, ed all' isola *Dolfino*. Terzo *Crozat* si lamentava della indifferenza dimostrata da' suoi Patriotti riguardo alla *Luigiana*, la preservazione, e miglioramento della qual colonia egli sosteneva dover essere il principal oggetto dello Stato. " Il commercio marittimo della *Francia* (dic' egli in uno de' suoi Memoriali) è ora quasi niente, eppure le navi mercantili sono le nutrici, dalle quali è Sua Maestà per ritrarre li Marinari, che deve impiegare in qualunque guerra futura. Egli è pertanto della maggior importanza per la *Francia* di accrescere la sua navigazione, il che può farsi mediante i varj stabilimenti, che si possono fare nella *Luigiana*, ai quali se seriamente si pensasse sarebbero sufficienti in pochi anni ad impiegare un numero considerabile di bastimenti. Gli *Inglesi* (continuava egli molto debolmente) sono tanto sensibili della *Luigiana*, che non abbiamo, che a domandare al Maresciallo d' *Uxelles* quei che ne dissero in *Utrecht*. „ La quarta doglianza di *Crozat* in risposta all' obbiezione, che la Colonia fosse in peggiore stato di quello lo aveva trovata, era che il Consiglio di *Luigiana* avea ricusato di registrare le sue lettere patenti, e che la opposizione universale che aveva incontrata presso li colonisti era fomentata dagli Ufficiali, che trafficavano con gli *Spagnuoli*.

Che restituisce la sua patente. Queste doglianze non avendo incontrato un facil rimedio, *Crozat* attualmente restituì la sua patente nel 1707. a Sua Maestà Cristianissima. Alla restituzione di questa fu formata la famosa compagnia occidentale, o quella che comunemente è chiamata la compagnia del *Missisipì*, sotto la direzione di M. *Law* fuggitivo *Scozzese*, che fu poscia l' origine di tante calamità alla *Francia*, ed a quasi tutta l' *Europa*. Le lettere patenti che esigevano questo stabilimento sotto nome di Compagnia Occidentale per venticinque anni, furono registrate li 26. Settembre quest' anno istesso, e contenevano i capi seguenti. Primo, un privilegio di commerciare col *Canadà*, purchè i colonisti avessero la cura di coltivare le loro terre, ed erigere delle piantagioni. Secondo che per venticinque anni dopo il giorno del registro fosse interamente investito nella compagnia il commercio della provincia, e governo della *Luigiana*; e che questa avesse in perpetuo tutta la proprietà, superiorità, e giudicatura delle Terre, Forti, Spiaggie, ed Isole delle quali è composta la detta Provincia; riservandosi Sua Maestà solamente la fedeltà, e suddito omaggio della compagnia; ma che ad ogni futura incoronazione di Re di *Francia*, sarebbe obbligata la compagnia a presentargli una corona d' oro di trenta marche di peso. Nell' istesso tempo con un decreto dei 27. dell' istesso mese, fu separato il Paese degli *Illinoesi* dal governo della *Nuova Francia*, ed annesso a quello della *Luigiana*. Col terzo articolo fu data facoltà alla compagnia di formare alleanze e concluder trattati a nome di Sua Maestà con tutti i popoli vicini, che non dependessero da alcuna Potenza *Europea*, e similmente di far tregue o dichiarar guerre in caso d' insulti. Col quarto, fu investita la compagnia nella proprietà di tutte le Minere e Minerali, che fossero scoperte o lavorate durante il termine del suo privilegio. Il quinto diede loro permesso di vendere, ed alienar terre

terre dentro la loro giurisdizione, di ergere su di esse que' Forti, Castelli, ed Edifizj che credessero proprj per difesa dello stabilimento, insieme colla facoltà di presidiare i medesimi, e per questo con permesso di Sua Maestà di far soldati nella *Vecchia Francia*, e nominare pel comando delle loro truppe que' Governatori, ed Ufficiali che gli aggradisse.

Nuovo stabilimento della Luigiana

In questo tempo la compagnia aveva assegnato *de l' Epinai* a succedere a *la Motte Cadillac*, come *Hubert* a *Duclos*; ed amendue arrivarono in Marzo all' Isola *Dolfino*: ma subito dopo *Bienville* fu eletto Comandante generale della Provincia; benchè non entrasse in possesso del suo ufficio fino all' anno seguente. *De l' Epinai* condusse seco tre vascelli con quantità di Ufficiali, provvisioni, munizioni, e mercanzie di tutti i generi; tutte le quali cose furono collocate nei magazzini nell' Isola *Dolfino*, fuori che il carico di un vascello, che doveva commerciarsi con la *Vera Cruz*. Questo vascello era comandato da un di *Golleville*, il quale pensando che fosse inutile per lui il tentare un carico aperto, diè a fondo a *Villaricca*, ove in un modo clandestino dispose del suo carico a dei mercanti *Spagnuoli*, per moneta contante. In tutto questo tempo l'*Epinai* fu affaccendato nell' alzare fortificazioni sull' Isola *Dolfino* per sicurezza dei magazzini, che vi erano; e niente meno di ventiquattro nazioni Selvagge gli mandarono deputati a suonar le loro zampogne di pace, ed a fargli i lor complimenti. Verso il mese d' Agosto, avvenne un *oragano*, che serrò l' ingresso del solo porto dell' Isola, e mise tutto il regno sott' acqua con la distruzione di gran quantità di bestiame. Da questo accidente fu obbligato l' *Epinai* a levare un' altro ancoraggio per le navi, e si valse dell' Isola di *Surgere*, chiamata dappoi l' Isola *dei Vascelli*, nella quale v' era un tolerabile porto, eccetto, che quando il vento era al *Nord*, locchè spesso avveniva. Quì fu fabbricato un piccolo Forte per proteggere l' ancoraggio, e fu trasferito lo stabilimento dell' Isola *Dolfino* a *Biloxi*, che sta al *Nord* dell' Isola *dei Vascelli*, quantunque non vi si possa accostare alcun vascello più vicino, che a quattro leghe. Questa distanza veniva a facilitar di più il traffico privato cogli *Spagnuoli*, essendo il luogo per ogni riguardo incomodo, e inaccessibile, il suo suolo sterile, e pura sabbia.

Origine della compagnia del Missisipi.

Ad onta di tutti questi scoraggiamenti *M. Lavv*, ed i membri della compagnia del *Missisipi* pubblicarono tali prodigi sui beneficj della *Luigiana*, che il popolo di *Francia* si innamorò all' entusiasmo del nuovo stabilimento, e risolse ad ogni costo di sostenerlo, cosicchè quest' anno fu cominciata la fondazione della *Nuova Orleans* capitale della *Luigiana*. *Bienville*, venne dal Paese dei *Natchi* al *Mobile* per far riverenza al nuovo Governatore, e lo informò d'aver egli osservato sui banchi del *Missisipì* una terra assai propria per un nuovo stabilimento. *L' Epinai* gli diede immediatemente otto Muratori, con numero proporzionato di falegnami per innalzare le fabbriche, ed eseguire il progetto; ma *Charlevoix*, apparentemente con gran ragione, trovò falsa la situazione. Fu proseguita con gran ardore la intrapresa. Si ordinò a *Tailloux* di assister *Bienville* nella esecuzione; e *Blondel* subentrò a *Tailloux* nel suo governo tra i *Natchi*. In tutto questo tempo su inoltrato con tanta inconsideratezza lo stabilimento della *Nuova Orleans*, che non si considerò dove un vascello di qualche portata potesse entrare nel *Missisipì*: ma dopo avere scandagliato, si trovò ch' era profondo diciotto piedi, e quindi il *Nettuno* vascello appena arrivato di *Francia* navigò sul fiume fino alla *Nuova Orleans*. *Charlevoix* si sorprende a ragione, che dopo il successo di questo sperimento il Governo della *Luigiana* lasciasse perire di fame, di sete,

 di

di bisogno nei vecchi stabilimenti delle migliaja di persone venute dalla *Vecchia Francia*, quando gli stessi vascelli che li avevan portati dal loro paese nativo, l'avrebbero potuti portare alla *Nuova Orleans*, ed anche più in suso del fiume nel centro istesso della Colonia. Nel principio di Marzo 1718. arrivò alla *Luigiana* il primo Patentato accompagnato dal Signor *Dugnè Boisbriand* che portava commissione dalla compagnia, che nominava coll'approvazione di Sua Maestà Lui comandante nel paese degli *Illinoesi*; *Bienville* comandante generale della *Luigiana* e direttor della compagnia, e *de Pailloux* Maggiorgenerale. *Boisbriand* partì direttamente pel paese degli *Illinoesi*, e portò seco li due fratelli *Diron*, ed il Cavalier d'*Artaguette*; il primo de' quali in qualità di Capitanio, ed Ispettor generale della *Luigiana*, ed il secondo di suo Luogotenente. Nell'istesso tempo i *Chitimachi*, e molte altre nazioni selvagge, dapprincipio non amiche delli *Franzesi*, si stabilirono sul *Missisipì*, dove per la loro industria nello svertare le terre vicine, furono di gran utile nel somministrare alla *Nuova Orleans*, ch'era nella sua infanzia delle provvisioni. In poco tempo i banchi del *Missisipì* furono coperti di abitanti che vivevano in perfetta amicizia con li Selvaggi, senza timore di alcuna molestia per parte degli *Inglesi*. Nel Giugno 1718. *Bienville* ordinò a suo fratello *Chateauguoè* di prender possesso della Baia *S. Giuseppe*, ch' è 50. leghe a levante dell'isola *Dolfino*; e non incontrato alcun impedimento vi fabbricò un Forte di pietra. Questo dapprima era stato un posto appartenente agli *Spagnuoli*, e sebbene l'avessero abbandonato per diciotto anni, intendendo il loro Governatore di *Pesancola*, che i *Franzesi* v'erano sopra, informò immediatemente *Bienville* in iscritto, che la Baia *S. Giuseppe* apparteneva a Sua Maestà Cattolica. E' difficile l' addur le ragioni perchè fu fabbricato questo Forte; imperocchè appena arrivate in mano di *Bienville* le rimostranze *Spagnuole*, i *Francesi* lo abbandonarono come inutile, non tenibile, e innabitabile. Nel Febbraro 1719., essendo allora in guerra i *Francesi*, e *Spagnuoli*, M. *Serigny* andò alla *Luigiana* con tre navi, e mostrò un'ordine dalla sua Corte di rendersi Padrone di *Pensacola*. Questa Baia secondo gli *Spagnuoli*, fu prima scoperta da *Pamfilo* di *Narvaez*, che ivi sbarcò nella sua spedizione alla *Florida*. Dopo di questo, *Diego* di *Maldonado*, altro *Spagnuolo*, ed Officiale sotto *Ferdinando* de *Soto* ne prese di nuovo possesso, e la chiamò Porto di *Anchusi*. Nel 1558. Don *Trissan de Luna* le diede il nome di Baia *S. Maria*, il qual nome ricevè dippoi in onore dell'allora Vicerè del *Messico*, l'aggiunta di *de Galve*. Ma ad onta di tutti questi nomi, ritenne sempre il nome *Indiano* di *Pensacola*. Nel 1696. *Andrea* di *Arriola* fu nominato primo Governatore di questa Provincia, e quando ne prese possesso, fabbricò nella Baia un Forte in quattro bastioni chiamato Forte *S. Carlo*, con una Chiesa, ed alcune Case.

1718.

1719.

I Franzesi attaccano Pensacola.

La compagnia *Franzese* del *Missisipì* nel tempo che *Serigny* sbarcò nella *Luigiana* non aveva porto sulla costa settentrionale della *Florida*, e quindi si compiacquero di mantenere la rottura tra le due Corone per impadronirsi di *Pensacola*. *Serigny* al suo arrivo unì un consiglio di guerra, in cui fu risolto che *Bienville*, e *Chateauguoè* unissero sul *Mobile* tutti i loro alleati *Indiani*, e gli abitanti *Franzesi*, e marciassero per terra a *Pensacola*; e che nell'istesso tempo tre vascelli *Franzesi* con cento, e cinquanta soldati a bordo sotto *Serigny* entrassero nella Baia: il che tutto fu eseguito con pontualità, e segretezza. Non appena fu *Serigny* nella Baia li 14. Maggio, che *Matamoros* Governatore *Spagnuolo* del Forte *S. Carlo* domandò assistenza al Governatore di *S. Giuseppe*. *Serigny* nell'istesso tempo

po cominciò un fuoco vivo ful Forte, che continuò cinque ore. Dopo di queſto il Governatore che non ſapeva eſſere ſtata dichiarata la guerra in *Europa*, mandò un meſſo per ſaper la ragione di queſta inaſpettata oſtilità; e *Serigny* lo informò della verità, e gli intimò a render la piazza. Il Governatore non aveva di guarnigione che cento, e ſeſſanta uomini, e intendendo che il numero de' ſuoi aſſedianti montava tra per terra, e per mare a 1300. acconſentì a capitolare, locchè fece a condizione di eſſere traſportato colla ſua guarnigione, ma ſenza armi, e munizioni all'*Avana* in due vaſcelli, e che ceſſaſſero le oſtilità per ſedici giorni. Segnata queſta capitolazione da ambe le parti, *Chatauguè* preſe poſſeſſo del Forte con trecento uomini, e la guarnigione paſsò in due vaſcelli *Franzeſi* all'*Avana*. Prima che arrivaſſero a queſta piazza furono attaccati da due Corſali *Ingleſi*, i quali accortiſi che li vaſcelli eran *Franzeſi* ſi ſcuſarono del loro equivoco, e ceſſarono da qualunque ulterior attentato.

Che capitola.

Nell'iſteſſo tempo Don *Gregorio Guaſco* aveva mandata fuori una ſquadra comandata da *de la Torre* Officiale marittimo *Spagnuolo* contro la *Carolina*, che ſperava togliere agli *Ingleſi*: ma quando vide le fregate *Franzeſi* ordinò immediatamente a Don *Alfonſo* di attaccarle. Eſſendo i *Franzeſi* inferiori di forze ſi credettero ſalvi ſotto la capitolazione, ma furono condotti prigionieri alla *Avana*. Ivi il Governatore inteſo quello era avvenuto, fermò la ſpedizione della *Carolina* per ricuperare *Penſacola*. A tal oggetto equipaggiò la flotta del *de la Torre* con maggior numero di volontarj che ingajò nella ſpedizione colla ſperanza di conquiſtare tutta la *Luigiana*, e nell'iſteſſo tempo mandò i *Franzeſi* a *S. Domingo*, e *Cumana*. Spedì ſimilmente un baſtimento leggero al Marcheſe *de Valere* Vicerè del *Meſſico* coll'avviſo che doveſſe ordinare a Don *Franceſco Correjo* Comandante della ſquadra *Barlaventa*, ch'era allora alla *Vera Cruz*, di raggiungere *la Torre* ſubito che rilevaſſe il ſuo arrivo a *Penſacola*. Il Vicerè aveva in queſto tempo udito dal Governatore di *S. Giuſeppe*, e da altre relazioni queſta perdita. Era ſtato innoltre meſſo in allarme dalle nuove, che li *Franzeſi* ſi erano reſi padroni di *Penſacola* ſolamente per poter penetrare nel *Nuovo Meſſico*; ed aveva ſpediti Corrieri da tutti i porti della *Nuova Spagna* ad avvertire la marina *Spagnuola* di unirſi alla *Vera Cruz*. Fatto queſto, fece quanti uomini potè, ed era ſul momento di penſare come traſportarli, quando *Correjo* entrò in porto di *Vera Cruz* con cinque navi da guerra appartenenti alla flotta *Barlaventa*. Al ſuo arrivo ricevè ordine dal Vicerè di differire intanto il ſuo viaggio in *Europa*.

Frattanto il cambiamento della deſtinazione della flotta dell'*Avana* dalla *Carolina* a *Penſacola* fu così diſpiacente a quelli che vi ſi erano imbarcati, che più di quattrocento diſertarono da queſto ſervizio, ma furono rimpiazzati da ſeſſanta Granatieri della guarnigione per ordine del Governatore. Li 29. Giugno *de la Torre* ſe vela con dodici navi, tre fregate, e nove palandre con circa ottocento e cinquanta uomini d'imbarco. Arrivato a viſta di *S. Giuſeppe* mandò al Governatore di quel Forte un Luogotenente Colonnello a dimandargli informazione della ſituazione della guarnigione *Franceſe* a *Penſacola*; e la riſpoſta fu, che la piazza ſopra tutto era in una ſituazione così miſerabile che biſognava ſi rendeſſe alla prima intimazione. *La Torre* dunque arrivò a mezza lega di diſtanza dalla Baia di *Penſacola*, e dato a fondi in tempo di notte, mandò a terra cento uomini, i quali ſenza oppoſizione preſer poſſeſſo di *Siguenza*, punta la più occidentale dell' Iſola di *S. Roſa*. Appena preſo poſſeſſo,

che

che cinquanta soldati del presidio si unirono ad essi, e li assicurarono che al momento che si presentarono alla piazza, ella era per rendersi, e che tutto il presidio era vivamente disposto ad entrare al servizio di Sua Maestà Cattolica. Vero si è che li *Franzesi* avevan mal prese le loro misure ad impiegare nel militar servizio quella guarnigione che avevano. La più parte di questa erano felloni, o scellerati trasportati per i loro delitti dalla *Vecchia Francia* alla *Luigiana*. Il Comandante *Spagnuolo* non credendo a questa rifferta, andò in una scialuppa ad esaminare lo stato delle cose nella Baia. Al suo ritorno a *Siguenza*, ordinò alle barche piccole di entrare nel porto, e di cannonare le fregate, ed il Forte. Una delle prime fu abbordata, e presa: l'equipaggio dell'altra le diede fuoco, e si ritirò nel Forte che fu subito investito da tutte le barche piccole. Continuò per qualche tempo d'ambe le parti il fuoco assai vivo; ma la sera il Comandante *Spagnuolo* intimò a *Chateaugnè*, con tutta la sua guarnigione a rendersi prigionieri di guerra, dichiarando, che se differisse fino a tanto ch' egli montasse le sue batterie col cannone, non gli darebbe quartiere. *Chateaugnè* gli domandò tempo fino alle dieci della mattina per deliberar la risposta, locchè fugli concesso; ma nell' istesso tempo gli *Spagnuoli* s' impossessarono di tutti i passi, pei quali i Selvaggj potevano introdursi nel Forte. *Chateaugnè* avrebbe voluto difendersi, ma la sua guarnigione arditamente dichiarò che non volevan combattere contro un Principe della Casa di *Borbone* (intendendo Sua Maestà Cattolica), e fu obbligato ad uscir della piazza cogli onori di guerra, ma ad acconsentire di essere condotto in *Spagna*. In quanto alla guarnigione, tutti fuor che pochi, che perciò furono maltrattati, entrarono nel servizio *Spagnuolo*; il Governatore, il suo Luogotenente, ed il Direttore della Compagnia del *Missisipì* con tutti gli Officiali della guarnigione furono messi in libertà, sulla loro parola, finchè potessero trovar una nave da trasportarli all' *Avana*. *La Torre* questo istesso giorno prese possesso del Forte che trovò ben provvisto, e pieno di mercanzie, e ne diede il comando insieme con la guarnigione a Don *Juan Pedro Matameros*.

Gli Spagnuoli riprendono Pensacola.

Li 25. Agosto, *la Torre* spedì Don *Francesco Mendez* Capitano di un vascello al Vicerè della *Nuova Spagna* con una relazione del suo successo, e questo Officiale trovò *Correjo* con una squadra ancora alla *Vera Cruz*. Il Vicerè fu trasportato di gioja che *Pensacola* fosse stata di nuovo ridotta sotto la potenza del suo Padrone, ed ordinò a *Correjo* di far vela immediatamente, e di prender seco alcuni vascelli ch'erano arrivati dalla *Avana*, per trasportar i *Francesi* intieramente fuori del golfo del *Messico*. Intanto che questo si faceva, gli uomini del *la Torre* si ammutinarono sull'essere stati impediti di saccheggiare i *Francesi*, grande oggetto che ebbero in vista quando s' imbarcarono per la spedizione. L'ammunitamento fu finalmente sedato coll' aver fatto agli ammutinati alcuni regali, e col dar loro li profitti di censessanta Negri appartenenti alla compagnia del *Missisipì*, che si erano rifugiati in una giurisdizione *Indiana*. *La Torre* allora prese le sue misure per impadronirsi dell'isola *Dolfino* Per questo oggetto diede a Don *Antonio Mendieta* il comando di trecento uomini scelti, con ordine di avvicinarsi più che fosse possibile all' isola per riconoscere la sua forza, e la sua situazione. *Mendieta* per istrada incontrò il *Filippo* Nave di guerra comandata da *Serigny* sotto la protezione di quattro forti batterie, e visitando le altre parti dell' isola, ad onta del fuoco violento che si faceva sopra di loro da tutti i quartieri, giudicò che i *Francesi* ed i loro Alleati insieme ch' erano in essa non potessero essere meno di 2000. Entrò egli allora nel fiume *Mobile*, ed avvicinatosi al Forte *Luigi*

prese

prese quattro vascelli *Francesi* che sortivan del porto carichi di provvisioni. Gran parte del suo distaccamento essendo *Franzesi* che non avevano a sperare perdono, erano arditi, e disperati; e andati a terra cominciarono a saccheggiare una casa nel paese ch'era isolara: Un Officiale *Francese*, *Vilinville*, ch'era stato mandato da *Bienville* con una partita all'assistenza di *Serigny* accortosi del malandrini, prese sì bene le sue misure, che uccise, annegò, e prese prigionieri tutti, fuor che pochi che scapparono alli loro vascelli. Come tutti erano disertori *Franzesi*, quei che furono presi, furono messi a morte da *Bienville*, e da *Serigny*.

Intanto che ciò avveniva sul *Mobile*, Don *Estevan Berroa* andò con due vascelli ad attaccare *Filippo*, ed a portare a terra il distaccamento di *Mendieta* sull'isola *Dolfino* con un riforzo che condusse seco. Li suoi ordini erano di abbruciar la Città, se fosse possibile, per obbligare li Selvaggj a lasciar l'isola, ed in generale di far tuttocchè giudicasse più proprio pel servigio di sua Maestà. Mandò egli allora una intimazione al Capitano del *Filippo* nei seguenti straordinarissimi termini, li quali inseriamo qui, onde il Lettore aver possa qualche idea della barbara gelosia che gli *Spagnuoli* hanno anche delli *Franzesi*, quando si frammischiano ai loro affari di *America*. „ Signore io vi mando la mia barca per intimarvi a rendervi, e a risparmiare ogni danno che si sta per fare alla vostra Nave; che se non acconsentite vi tratterò da incendiarj senza dar quartiere a chichessia a bordo del vostro bastimento. Non risparmierò neppure Monf. *Chateaugnè* vostro fratello, o vostro amico, ch'è in poter mio, con tutta la guarnigione di *Pensacola*. Piace al mio Padrone il Re *Filippo* che tutti quelli che sono presi colle armi in mano sieno trattati col massimo rigore, e che quelli che si arrendono provino la maggior tenerezza, ed incontrino tutta l'assistenza di cui abbisognano. „ *Serigny* sfidò la diffidenza *Spagnuola*. Aveva egli ora ricevuto dei rinforzi considerabili di Selvaggj, come anche di *Franzesi* sotto *Vilinville*, *S. Dionigi*, e la Compagnia. *Berroa* s'accorse presto di ciò dalla resistenza che incontrò; e disse a *Mendieta*, quando lo raggiunse, che l'isola essendo piena di *Francesi*, e di Selvaggj, tutti ben armati, era impossibile una calata in essa. Ciò non ostante tentò di sbarcare alla piccola Isola di *Guillory* che si unisce all'Isola *Dolfino*; ma fu rispinto dai *Canadesi*, e dalli Selvaggj con la perdita di venti *Spagnuoli*. Due giorni dopo *Berroa* a bordo del Marescialllo *de Villars* ed accompagnato da un corsalo grande che aveva dieci cannoni, e da sette sluppe si ancorò a tiro del cannone del *Filippo*. Le sluppe ch'erano piene di soldati, ed il corsalo subito dopo entraron nel porto, come se avessero intenzione di cannonare la Città, e di sbarcare a coperto del loro fuoco; ma trovando li *Francesi*, e i Selvaggj preparati per riceverli, desistettero, rinovando l'istesso attentato per quattordici giorni successivamente in quattordici differenti siti. Finalmente si ritirarono senza far niente. Fu rimarcabile che i soldati di *Serigny* non passavan gli ottanta, e ch'essendo dell'istessa spezie dei disertori di *Pensacola*, li intimorì come fece del nemico. Li Selvaggj sull'isola non passavano li ducento, e li *Canadesi*, e volontarj non erano tanti. Finalmente gli *Spagnuoli* salparono, e ritornarono a *Pensacola* con una perdita considerabile. Così terminò questo mal conceputo attentato, che fu una prova evidente della degradazione degli *Spagnuoli* nell' *America*; perchè se avessero insistito colla loro superiorità di forza a bloccare l'isola per pochi giorni di più, avrebbono dovuto i *Franzesi* arrendersi, tanto era grande la miseria cui erano ridotti dalla fame, e dallo stare tre settimane sulla spiaggia.

De

Da la Torre Governator di *Pensacola* era occupato in tutto questo tempo a fortificare la piazza per non esser sorpreso, e fabbricò un Forte sulla punta dell'isola di *Sta Rosa*, che domina l'ingresso nel porto, e dove impiegò tutti i suoi prigionieri Negri. In tempo che avanzavano questi lavori fu frequentemente interrotto dalli Selvaggj *Franzesi* che furono rispinti dagli *Spagnuoli*; ma che non potevano inseguire, tanto agilmente saltano da una montagna all'altra. Queste interruzioni colla impossibilità pegli *Spagnuoli* di far una discesa sull'isola *Dolfino*, convincettero il Governatore *Spagnuolo* di non poter far di più senza una forza maggiore. Era stato assicurato d'un immediato rinforzo da un brigantino proveniente da *Vera Cruz*: Era quasi finito il Forte sulla punta *Siguenza*, e similmente una batteria di quindeci pezzi di cannone che dominavano l'ingresso nel porto, e le fortificazioni del Forte *S. Carlo* erano rinforzate: ma le malattie, e la fame distruggevano allora una gran parte dei suoi uomini. L'assicurazione d'un imminente rinforzo tenne in viva per qualche tempo gli spiriti dei sopravvissuti, ma non altro incontrando che malanni, cominciarono a discorrere di abbandonare una piazza che dovevano essere in necessità di arrendere, se fosser di nuovo attaccati dalli *Franzesi*, e che bisogna che si fosser perduti i rinforzi, non essendo probabile che li Governatori della *Nuova Spagna*, e dell'*Avana* mancassero alle loro promesse. Come avevano provvisione appena bastanti a portarsi all'*Avana*, il Governatore aveva gran difficoltà ad assumersi l'impegno del loro trasporto; ma finalmente intese che si vedevano cinque vascelli fuori dell'isola *Dolfino*. Non v'essendo dubbio che questi vascelli appartenessero alli *Franzesi*, e che fossero stati raggiunti dalli Selvaggj che per qualche tempo sparirono da questa costa, il Governatore del Forte *S. Carlo* che si aspettava di essere attaccato il primo, propose di farlo volar in aria per renderlo inutile alli *Franzesi*, e di trasportar via la sua artiglieria, e munizioni alla *Punta Siguenza*; ma essendo solo di questa opinione, questo progetto svanì. La mattina seguente il Generale *Spagnuolo*, intese che li vascelli che si eran veduti erano, o marcanti, o trasporti, ma subito dopo apparvero sei Navi da guerra reali verso sirocco. Gli *Spagnuoli* dapprincipio si lusingarono che fossero la flotta *Barlavento* sotto *Correio*, ma secondocchè si avvicinarono si riconobber *Franzesi*. Il Governatore *Spagnuolo* mandò dunque Don *Bruno Cavallero* con cento uomini al Forte sulla punta *Siguenza*, intanto ch'egli si stazionò nella sua istessa fregata col Marescialllo *di Villars*, e due altre fregate in ordine di battaglia in mezzo del canale. Intanto che si facevano queste disposizioni, i *Franzesi* tiraron verso il Porto, ed il Forte *S. Carlo* fu assaltato da quantità di Selvaggj, e da alcuni *Francesi*.

Che ritorna di nuovo nelle mani de' Franzesi

Il Commandante della squadra *Franzese* era il Conte di *Champmelin*, il quale li 31. Agosto era arrivato presso all'isola *Dolfino* con cinque Navi da guerra, e due Fregate appartenenti alla compagnia. Incontrò le barche *Spagnuole* per viaggio che avevan stazionato ivi per tagliare qualunque comunicazione tra l'isola, e il *Mobile*; ma all'apparire della sua squadra si diressero verso *Pensacola*. All'arrivo di *Champmelin*, *Serigny* spedì un espresso da *Bienville* per unire tutt'i Selvaggj, e *Francesi* che poteva, e per condurli all'isola *Dolfino*. Fu tenuto poi un consiglio di guerra li 5. Settembre, nel quale fu stabilito che *Bienville* investirebbe il Forte *S. Carlo* in *Pensacola* con quattro, o cinquecento Selvaggj per terra, in tanto che *Serigny* s'imbarcherebbe a bordo sulla squadra di *Champmelin* per guidarla lunghesso la costa nel porto. Li 7. un *Canadese* ch'era stato mandato a riconoscer *Pensacola* riferì, che otto vascelli erano sull'ancora

cora nell'isola di *Santa Rosa*, nella quale vide buon numero di tende, e di popolo che vi girava intorno, e che per sua opinione, le fortificazioni tanto dell'isola, che di *Pensacola* erano in buono stato, e ben presidiate. Li 10. li Selvaggj *Apolachiani* condussero un prigioniero *Spagnuolo* che non volle scoprir niente. Li 12. *Bienville* andò a bordo dell'Ammiraglio, e la notte tra li 13., e 14. l'Ammiraglio fece segnale a tre Navi da guerra, a due Fregate compagne, ed una piccola barca di salpare, ed andar a coprir lo sbarco. La compagnia del *Missisipì* aveva mandato duecento, e cinquanta uomini alla *Luigiana*, che furono distribuiti sulle Navi da guerra; e *Bienville* con li soldati, e volontarj era stato raggiunto a *Rio Perdido* dalli Selvaggj sotto il Cavalier de la *Longueville*. Era così in istato d'investire il Forte *S. Carlo*, e di stancare gli *Spagnuoli*, locchè fece con grand'effetto. Li 15. della mattina la squadra *Franzese* salpò, e la sera dei 16. era a due tiri di cannone dal Forte. Qui *Champmelin* diè a fondo per riconoscere se v'era acqua sufficiente per condurvi le Navi grosse. Gli Officiali eran divisi su questo punto; ma *Serigny* rispondendo colla sua testa che v'era un fondo sufficiente, la squadra vi passò, e cominciò un fuoco violento per due ore tra loro, e gli *Spagnuoli*. Da principio con vantaggio degli *Spagnuoli*, trovando i *Franzesi* qualche difficoltà a portare le loro Navi a serrarsi sul nemico. Finalmente i *Franzesi* demolirono intieramente il Forte, e la batteria alla *Punta Siguenza*, e tutte le Navi *Spagnuole* fuor di due furono rovinate; quindi *Champmelin* intimò a *la Torre* ad arrendersi, locchè fece, come anche *Bruno* che comandava a *Punta Siguenza*. *Champmelin* intimò a *Matamoros* che comandava al Forte *S. Carlo* a rendersi colla sua guarnigione prigioniere di guerra, altrimenti che non si aspettasser quartiere, mentre *Bienville* aveva ordinato di assaltare la piazza con cinquecento Selvaggj, e cencinquanta *Canadesi*. *Matmoros* da principio ricercò due giorni da riflettere, e licenziò l'Officiale *Franzese* che gli aveva portata l'intimazione, senza altra risposta. Insistendo però la sua guarnigione che la piazza non poteva resister più a lungo, la rese, e *Champmelin* trattò gli Officiali *Franzesi* con gran politezza. Il giorno seguente *Champmelin* mandò la sua felucca con uno de' suoi Officiali accompagnato similmente da un Officiale *Spagnuolo* ad ordinare ai Comandanti delle barche da sbarco ch'erano andare in secco in fondo della Baia, a portarsi in porto: ma si eran salvate coll'andare al Forte *S. Giuseppe*. L'istesso giorno la guarnigione *Spagnuola* evacuò il Forte *S. Carlo*, e fu mandata a bordo delle Navi *Franzesi* con tutti i loro vestiti, ed effetti, ma senza armi. *Champmelin* alloggiò a bordo della sua istessa Nave il principale degli Officiali *Spagnuoli*; ma fu molto imbarazzato sul come disporre degli altri prigionieri che montavano a mille ducento e cinquanta, ed il mantenimento dei quali avrebbe prodotta la fame sulla sua squadra, finchè finalmente mise seicento di essi a bordo del *S. Luigi*, e li spedì all'*Avana*. La perdita dei *Franzesi*, non arrivò in questo incontro a più di sei o sette morti, non si seppe quella delli *Spagnuoli* perchè non se ne scoprirono più di sessanta tra morti, e feriti.

Severità degli Spagnuoli contro i Franzesi.

Li 24. la mattina a buon ora, un brigatino *Spagnuolo* entrò nel porto di *Pensacola* senza alcuna diffidenza, e fu preso da *Champmelin*. Era comandato da un *Gonzalez*, ed era partito dall'*Avana* con provvisioni tanto aspettate dal presidio di *Pensacola*; sicchè arrivò molto a tempo per li *Franzesi* affamati. Tra le altre lettere portate da questo bastimento ve n'era una di *Chateauguè* ch'era ancora prigioniere all'*Avana*, diretta a *Bienville*, che lo informava che il Governatore *Spagnuolo* ricusava ivi di

omministrare ai prigionieri *Franzesi* tanto Officiali, che soldati, e marinari le provvisioni, e che gli uomini ordinarj erano obbligati a segar pietre, e lavorare nelle fortificazioni per la loro sussistenza. *Champmelin* rimostrò con grande sdegno queste inumanità agli *Spagnuoli*, ch'eran con lui, ma altro non fece che informare il Governator dell'*Avana* con una lettera che egli ben sapeva la sua crudeltà. Dopo di questo punì i *Francesi* che si erano ritrovati nella guarnigione di *Pensacola*, ordinando che il più colpevole fosse appiccato, e gli altri fosser mandati alle galere.

Il secondo oggetto delle deliberazioni del capo squadra *Franzese*, fu se avesse a preservare, o demolire il Forte di *Pensacola*. La difficoltà era se avesse ad affidarlo ai soldati ch'erano a bordo della flotta per presidiarlo, essendo questi la più indegna canaglia del popolo, ed anche sforzati al servizio, o disertori delle truppe regolate. Finalmente fu scelta una strada di mezzo per ischivare quello era avvenuto prima. Li due bastioni verso terra furono demoliti, e preservati li due verso il mare con una guarnigione consistente in un Officiale, due Sergenti, venti Soldati, e dodici Selvaggj. Li 3. di Ottobre arrivò in *Pensacola* la Fregata, il Duca di *Noailles* con istruzioni al Conte di *Champmelin* dalla sua Corte, che avesse ad isvernare nella *Luigiana*, sendosi avuta notizia che era partita dalla vecchia *Spagna* una gran flotta per il golfo del *Messico*. La squadra però di *Champmelin* Navi, ed uomini erano in uno stato sì miserabile, che non puotero eseguir questi ordini. Alcuni giorni dopo uno *Spagnuolo* ch'era il solo uomo che si fosse salvato dell'equipaggio di una Fregata di 29. cannoni ch'erasi rotta in mare in tempo che andava a portar rinfreschi al Forte *S. Giuseppe*, riferì ch'era partito sedici giorni prima dalla *Vera Cruz*, ove aveva lasciate sei Navi da guerra ognuna dai 50. ai 70. cannoni con gran numero di forze da terra da impiegarsi a dispossessare i *Francesi* da tutti i posti che tenevano nella *Luigiana*. Subito dopo, un' altro vascello *Franzese* ch'era partito trentacinque giorni dalla *Vera Cruz* carico di provvisioni, e reclute per la guarnigione di *Pensacola*, comandato da Don *Francesco de la Pena* cadde in mano di *Champmelin*, e li dispacci che ci trovò, confermarono tuttocchè inteso aveva dallo *Spagnuolo*. Queste nozioni non alterarono la risoluzione di *Champmelin* di mettersi alla vela per la *Francia*, prima che la desolazione che cresceva ogni dì più tra i marinari non rovinasse intieramente la sua squadra. Fu però obbligato di lasciarsi addietro il *Marte* per ragione di una epidemia pestilenziale che v'era tra il suo equipaggio col Marasciallo di *Villars* ed il Conte di *Tolosa*, le quali due Navi erano tanto in disordine, che non potevano mettersi in mare. L'altra cura di *Champmelin* fu di ordinare a *S. Dionigi* ch'era molto amato dalli Selvaggj, di unirli in corpo, e di ringraziarli a suo nome pel buon servigio, ed affetto che avevan dimostrato alla nazione *Franzese*. *S. Dionigi*, eseguì pontualmente i suoi ordini con gran proprietà. Quando li vide raccolti in corpo fece loro suonare la Zampogna in lode del Generale, che insieme coi suoi Officiali assisteva alla ceremonia. *S. Dionigi* fece poi loro una parlata sulla superiorità che aveva la nazione *Francese* sopra tutti i loro nemici; ed avendoli esortati a continuare costanti nel loro attaccamento, distribuì tra loro i regali di sua Maestà Cristianissima, e li licenziò soddisfattissimo del loro trattamento.

Preparazioni degli Spagnuoli a riprender Pensacola.

Li 21. Ottobre mentre la squadra *Francese* era per mettersi alla vela, fu presa un' altra piccola barca *Spagnuola*, nella Baja di *Pensacola*, il di cui Capitano riferì, che da diciotto giorni aveva lasciata la *Vera Cruz* in compagnia con una nave di quarantaquattro cannoni, ed altri tre di trenta, diciotto, e dodici, ed un' altra barca, tutto sotto il comando del Gene-

Sono messe a parti.

General *Cornejo*, i di cui ordini erano di unirsi al Governator di *Pensacola*, e di assisterlo nel trar fuori i *Franzesi* dai loro posti nella *Luigiana*. Lo stesso Comandante aggiunse, che dubitava, che l' Isola *Dolfino*, ed il Forte sul *Mobile* fossero già in mano degli *Spagnuoli*; e che essendosi separato dalla squadra tre giorni dopo, che aveva lasciata la *Vera Cruz*, non sapeva, che ne fosse addivenuto. Questo racconto determinò *Champmelin* a rimaner per alquanti giorni di più a *Pensacola*; ma non comparendo *Spagnuoli*, partì per la *Francia*. In quanto a *Cornejo*, udendo per viaggio, che *Pensacola* era stata presa dalli *Franzesi*, e che la squadra era ancora in quella baja, ritornò alla *Vera Cruz*. Dopo la partenza di *Champmelin*, il Cavalier *de Saujon*, altro Capo squadra, e Generale *Franzese*, arrivò con un' altra squadra alla *Luigiana*; e con la sua presenza distrasse gli *Spagnuoli* dall' eseguire i disegni, che abbiam mentovati. Era sua intenzione da principio di andar al Forte *S. Giuseppe*, per istrascinarvi fuora gli *Spagnuoli*; ma *Bienville*, che lo aveva preso, ed abbandonato l' anno avanti, lo convincette della sua inutilità, della difficoltà di mantenerlo, del pericolo cui sono ivi esposte le navi, e sopra tutto la quasi impossibilità di sussistere in un paese sì sterile. Le sue rimostranze furono corroborate da *Serigny*, che rappresentogli, che la Colonia istessa della *Luigiana* era in tal imminente pericolo di esser affamata, che sarebbero obbligati a mandar in *Francia* gran quantità delle barche, ch' erano a bordo dei vascelli della compagnia. *Saujon*, a tutti questi riflessi tralasciò la sua spedizione contro il Forte *S. Giuseppe*, e partì per la *Francia*. Fu seguito da *Serigny*, il quale al suo arrivo a *Brest*, in riflesso dei servigi, che aveva prestati, fu assegnato al comando delle navi del Re. Tre giorni dopo la sua partenza, arrivarono in pessimo stato sulla spieggia dell' Isola *Dolfino* la *Tolosa*, e l' *Enrico*, ambo partiti da *Tolone*, una sotto il comando *della Vallete*, e l' altra di *de Cafaro*. Passiamo a dire, che prima di questo tempo la compagnia del *Missisipi* si aveva attratti gli occhi di tutta l' *Europa*.

Relazione della compagnia del Missisipi.

Mr. *Law* era riuscito nel trasferire tutt' i privilegj della Compagnia dell' *Indie Orientali* a quella del *Missisipi*, o dell' *Indie Occidentali*, e nel consolidare ambedue sotto il titolo più semplice di compagnia dell' *Indie*; ed ai loro capitale, che consisteva già in un centinaro di millioni di lire avean convenuto di aggiungere venticinque millioni. Fu nel tempo istesso ordinato al Tesoriere del Banco Regio, di dar loro dei biglietti di Banco alla summa di venticinque millioni di lire, da essere impiegate a beneficio del loro commercio nella *Luigiana*. Nel Giugno seguente la compagnia ottenne la concessione di tutti i profitti per nove anni, che nascerebbero dal conio dell' oro, e dell' argento, in considerazione di venticinque millioni in specie anticipati al Governo; e fu pubblicato verso l' istesso tempo un Decreto, che abilitava i direttori del Banco, a dar fuori duecento e quaranta millioni in biglietti di Banco, il che rendeva il fondo della Compagnia a quattrocento millioni di lire. La posterità durerà fatica a credere a qual eccesso arrivasse in quel tempo, non solo in *Francia*, ma per tutta l' *Europa*, il desiderio di guadagnare. Quantunque non fosse stato fatto per anche il dividendo della Compagnia del *Missisipì*, nonostante nel mese d' Agosto 1719. ogni porzione di essa, ch' era stata acquistata per cento lire, fu venduta per novecento. Sono incredibili i piani romanzeschi, che produsse questa insinuazione, e la mania tanto prevalse, che la Compagnia finalmente si offrì di prestare al Governo cencinquanta millioni sterlini, ed anche questa summa fu trovata insufficiente a pagare il debito pubblico. La Corte per altro s' impregnò

Ff 2 della

della frenesia di unire nelle sue mani, quasi tutta la moneta contante della *Francia*, e finalmente il popolo tornò tanto tardi in se stesso, che il bobbone scoppiò, ma in rovina di quasi tutti gli Individui della *Francia*, e di molte altre parti dell' *Europa*. Le guardie del Re, puotero appena con gran difficoltà proteggere *Lavv*, dall' esser fatto in pezzi, e di condurlo salvo fuori della *Francia*. In quanto alla Compagnia del *Missisipì*, fu separata da quella dell' *Indie Orientali*, ed il commercio all' *Indie Occidentali*, *e Orientali*, ritornò ai suoi primi canali.

Nell' istesso tempo i Direttori della Compagnia del *Missisipì*, non avevano fabbricato niente meno di cento vascelli per far il commercio alla *Luigiana*; ed il Padre *Laval* Gesuita Professor reale d' Idrografia in *Tolone* s' era imbarcato a bordo d' uno degli ultimi vascelli partiti di *Francia*, per far delle osservazioni, e sulla *Luigiana*, e per fissare sopra tutta la longitudine sulla bocca del *Missisipì*. La pestilenza, che spopolava allora il mezzodì della *Francia*, s' era introdotta nelli due vascelli a tal grado, che quasi ogni navigante ne fu infetto, e *Casaro*, sendo morto di essa, *Laval* restò a bordo, senza mai andare al *Missisipì*, dal quale non era distante, che 18. leghe per prendere cura delli malati. In tutto questo tempo il Forte *Franzese*, ch' era stato fabbricato tra i *Natchi*, e *Naticoti*, si sosteneva da se, ma alcune persone della compagnia ritornaron là per poter commerciare con gli *Spagnuoli*, nel che furon delusi; e questo attentaro contribuì grandemente alla loro rovina. Verso il fine dell' anno, *Bienville* ricevè ordine dalla sua Corte di mandar là *S. Dionigi*, cui Sua Maestà Cristianissima aveva onorato di un Brevetto di Capitano, e della Croce di *S. Luigi*, in considerazione de' suoi servigi, in conseguenza uscì fuori il principio dell' anno seguente con un rinforzo di provvisioni, e di uomini. Nel tempo istesso *Chateaugue*, ch' essendo libero dalla sua prigionia all' *Avana* era andato in *Francia*, ritornò alla *Luigiana*, con una commissione di esser ivi Luogotenente del Re, ed assumere il comando del Forte *S. Luigi* sul *Mobile*, intanto che *Bienville* stabilì di nuovo li quartieri principali della Colonia a *Biloxi*, e fissò ivi la residenza della maggior parte delle truppe, ed i Direttori della Compagnia, dei quali egli era il Capo.

Non temevano allora i *Luigianesi*, per niente gli *Spagnuoli*; perchè *Vallette* in tempo, che fu all'Isola *Dolfino*, ebbe sicura notizia, che due navi di linea *Spagnuole*, ch'erano state alla riduzione di *Pensacola* avevano ricevuti controrrdini dall'*Avana* in grazia della sospensione d'armi, ch' era stata fatta tra le due Corone in *Europa*, ed uno dei preliminari essendo, che *Pensacola* fosse restituita agli *Spagnuoli*, questi avevano dato ordine, che fossero similmente sospese tutte le ostilità per tal riguardo, onde evitare le inutili spese. Le ultime calmità succedute in *Francia*, accrescevano giornalmente il numero di chi si stabiliva in *Luigiana*; e se gli affari della compagnia fossero stati ben maneggiati, è da credere, che avrebbero popolate ambe le parti del *Missisipì* dalla sua bocca, fino al fiume *Illinoese*. Le perpetue macchinazioni però, che avevano i direttori della Compagnia di trafficare cogli *Spagnuoli*, e di tenerli ancora distanti dalla *Luigiana*, li trattenevano ancora in progetti chimerici. *Bienville* formò quest' anno disegno di fare uno stabilimento nella Baja *S. Luigi* dapprincipio di *S. Bernardo*; ma fece una cattiva scelta della persona, alla quale affidò l'esecuzione de' suoi progetti, e che andò in su del fiume *Maddalena* per cinque, o sei leghe. Ovunque egli andò trovò i Selvaggj in guardia, e lo informarono, ch' eran eglino determinati a non soffrire, che stranieri si stabilissero nel loro paese. In vano rappresentava i loro vantaggj, che ritrarrebbero dal loro com-

Progetti dei Franzesi nella Luigiana andati a male.

commercio con li *Franzesi*, perchè la loro costante risposta si fu, che preferivano la loro libertà a tutte le altre considerazioni. L' Ufficiale per altro trovò dei mezzi di attrappare alcuni dei loro Capi a bordo del suo vascello, e di trasportarli a *Biloxi*, ove *Bienville* severamente lo rimproverò del suo tradimento, ed ordinò che li Selvaggj fossero ricondotti al loro proprio paese. Questo attentato mise gli *Spagnuoli* in guardia, e l' anno seguente s' intese, che avevano fabbricato un Forte sulla Baia *S. Bernardo*, per oggetto di precauzione.

Verso il fine di Maggio 1722. arrivò a *Biloxi* una Fregata *Spagnuola* di ventidue cannoni, che aveva a bordo un *Crisbman* un *Wauc'op* Ufficiale al servizio di *Spagna*, che portava seco gli articoli di pace tra le due Corone, uno dei quali era la restituzione di *Pensacola* a Sua Maestà Cattolica, e la pace fu celebrata a *Biloxi*, secondo quel che dice *Charlevoix*, che ne fu presente, con gran apparenza di sincerità d' ambe le parti. Sendo ogni cosa allora rimessa ad uno stato di tranquillità, subito che partì la fregata *Spagnuola*, il quartier principale della Colonia della *Luigiana* fu trasferito da *Biloxi* alla *Nuova Orleans*, insieme con tutti li magazzini, non essendo stato lasciato ivi, che un piccolo distaccamento con un Ufficiale. Quantunque però questo trasporto fosse fatto per ordine della compagnia, fu eseguito con qualche ripugnanza; ed una compagnia di *Svizzeri*, col Capitano alla loro testa condusse il trasporto, nel quale eran imbarcati alla *Carolina*, lasciando indietro a se soltanto due Ufficiali, un Sergente, ed alcune Donne, gli abiti dei quali trasportaron con se. Questa, e molte altre scosse, che la Compagnia ricevè in questo tempo ridusse la Colonia a tale stato, che la Compagnia fu obbligata di implorare dalla Madre Maria dei nuovi soccorsi. Gli *Inglesi* presero vantaggio dalla loro debolezza di screditarli nella stima delli Selvaggi, e particolarmente delli *Chactavi*, ai quali rappresentarono l' amicizia delli *Franzesi*, come insignificante, ed inutile, insinuandoli di rinunciarvi. Li *Chactavi* erano in quel tempo la nazione più numerosa di tutti i Selvaggi della *Luigiana*, e ben capivano dalla loro propria sperienza, che gran parte di quel che dicevan gli *Inglesi* era vera. Se questi avesser rinunziato all' amicizia delli *Franzesi*, il loro esempio sarebbe stato seguito da tutte le altre nazioni, e molto presto sarebbe stata rovinata la Colonia della *Luigiana*, nè certamente cosa alcuna avrebbe potuto impedirlo fuor della stretta unione, che sussisteva in quel tempo tra le Corti di *Francia*, e della *Gran Bretagna*.

Molti di essi si refuggirono dagli Inglesi

Vedendo i colonisti della *Luigiana* la sicurezza, e l' abbondanza in cui viveva il popolo della *Carolina*, tanta quantità di popolo disertò per quella, che il Governator *Inglese* si mise in costernazione di riceverli. Finalmente fece sapere a *Bienville* l'arrivo della compagnia *Svizzera* nella *Carolina*, e lo avvisò di prender misure per impedire ulterior diserzione del suo popolo, mentre altrimenti la sua Colonia sarebbe senza dubbio rovinata. Non era in poter di *Bienville* seguire il suo avviso. La sua Colonia era composta di gente ch' era stata o ingajata, o bandita, o di avventurieri ch' eran comparsi ivi per speranza di guadagno, del quale si trovavano ora delusi, e tutti pensavano alla prima opportunità di lasciarla. Aggiunse a questo che gran quantità moriva ogni giorno o di fame, o di malattia. Questa invincibile necessità era la scusa dei disertori che si dolevano d'esser obbligati ad abbandonar la *Luigiana* per poter acquistare altrove le cose necessarie alla vita. Molti di loro dimostrarono la più forte riluttanza a quel che facevano, col suo diportamento verso un vascello *Franzese* di un carico assai ricco, che cadde nelle loro mani, ed

ed al quale non tolsero altro che delle vittuarie, e da bere, lasciando il carico intatto. Quando il Capitano che si chiamava *Duclos* parve sorpreso alla loro moderazione, gli dissero, che non erano ladri, ma un bravo popolo sventurato costretto a soddisfar in tal modo i bisogni della natura.

Uragano terribile.

Per compiere le sventure della Colonia, li 12. Settembre 1722. si alzò sul *Mississipi* un'orribile *Uracano* che durò dalle dieci della notte fino a nona del dì seguente, e scorse da *Biloxi* fino al paese dei *Natchi*. Questo rovesciò la Chiesa, l'Ospitale, e trenta delle Case, e Baracche della *Nuova Orleans*, ma senza uccisione di alcuna persona, sebbene sieno stati feriti molti infermi nell' Ospitale; un vasto numero di barche, cannotti, ed altri piccoli legni furono ridotti a pezzi nel porto, e furono portati a terra tre vascelli sul banchi, ove l' acqua s' era alzata otto piedi. Furono rovesciate tutte le Case e sopra, ed a basso della Città. A *Biloxi* il danno fu ancora più grande; perchè furono ivi battute giù tutte le Case, e li Magazzini, e furono rovesciate gran parte delle fortificazioni. Li trasporti ch'erano in spiaggia furono cacciati a terra dell' isole, e banchi vicini, e naufragarono molti legni che andavano alla *Nuova Orleans* con provvisioni. Furono distrutti tutti li vegetabili ch'erano in punto maturi, e le pioggie continue che succedettero distrussero la gran parte del novellame.

Transazioni tra li Franzesi e gli Selvaggi della Luigiana

Li *Franzesi* in tutto questo tempo avevano una specie di guerra col *Chicachas*, ch'erano molto molesti alli commercianti della Colonia, e si temeva che gli effetti dell'*Uracano* avesser dato a questi Selvaggj dei gran vantaggj; ma presto svanì questo timore. Due *Canadesi* padre, e figlio erano caduti in mano dei *Chicachas*, i di cui capi molto lungi dal trattarli male, li impiegarono a scriver a *Bienville* per informarlo che se volesse lor perdonare, sarebbero messi in libertà. Ricorsero nel tempo istesso a *de Grave* Official *Franzese* che comandava tra li *Yasoi*, gli si presentarono con la zampogna, e gli domandarono di viver seco in pace, locchè credè egli proprio di accordare. Li *Franzesi* pensarono di aver guadagnato un gran punto nell' indurre nei loro interessi li *Chicachas*, i quali per ragione del loro legame cogl'*Inglesi*, erano i più da temersi di tutti i Selvaggj *Luigianesi*: ma non furono così fortunati coi *Natchi*, che li consideravano come tanti invasori, e saccheggiatori della loro libertà, e dei loro diritti naturali; e che le condizioni alle quali erano obbligati di soggiacere, erano state imposte loro dalla forza, e dalla violenza, e che perciò non vi eran tenuti. Li *Franzesi* dall'altra parte pensando di aver fatto abbastanza per tener in briglia questi Selvaggj, si davano poca pena di maneggiarli, e presero o niuna, o poche precauzioni per impedire una futura rottura, per locchè li barbari vegliarono sull' incontro. Gli *Illinoesi* era l'altra nazione più a portata nella *Luigiana*, ed il governo tanto della *Vecchia*, che della *Nuova Francia* aveva sempre ambita la loro amicizia in riflesso del comodo che somministrava il loro Territorio, ed il fiume, per ricuperare tutto quello che avevano ceduto in *America* nel Trattato di *Utrecht*, onde formarsi una comunicazione tra il *Canadà*, e la *Luigiana*. M. de *Boisbriand* che comandava in cotesto paese, inteso che gli *Illinoesi* di *Rocher*, e *Pimiteouy* erano assediati dagli *Outaganesi*, sortirono fuori a liberarli con un distaccamento di cento uomini, oltre molti Officiali di distinzione; e nell' istesso tempo ordinò, che quaranta *Franzesi*, e quattrocento Selvaggj si unissero a lui a *Pimiteouy*: ma prima che questo rinforzo fosse a mezza strada, intesero che gli *Outaganesi* erano stati obbligati a ritirarsi colla perdita di più di sessanta uomi-

uomini. Ad onta di questo gli *Illinoesi* quantunque non avessero perduto più di venti uomini con poche donne, e fanciulli, si risolsero di abbandonare *Rocher*, e *Pimiteouy*, e di stabilirsi coi loro fratelli che vivevano nella *Luigiana* sul *Missisipì*: unione in niun modo disavvantaggiosa ai Gesuiti *Franzesi* ch'erano con questo ristorati da gran fatiche: ma fu quasi fatale agli interessi delle due Colonie della *Nuova Francia*, e *Luigiana* per ragione degli *Outaganesi* che intercettavano la comunicazione tra essi, e che estendevano le loro incursioni per tutto il fiume degli *Illinoesi*.

Li Franzesi massacrati dagli Selvaggj.

Un' Officiale *Franzese* un tal *St. Angelo* comandava in quel tempo nel Forte *de Chartres* ch' è dentro il paese degli *Illinoesi*, e coll'aver indotto un numero considerabile di *Outaganesi* in un' imboscata, li mise quasi tutti a fil di spada. Tale era però la natura di questi Selvaggj, che pareva che la loro inimicizia con li *Franzesi* crescesse con le loro perdite; e trovarono messi di metter a parte delle loro querele altre nazioni ch' erano vissute prima in buona corrispondenza con li *Franzesi*. In breve tempo tutto il vicinato del *Missisipì* fu così infestato da queste nazioni, che niun *Franzese* vi si potea avvicinare, non dando eglino mai quartiere, e tagliandoli sempre a pezzi quando succedeva l'incontro. Li *Natchi* ch'erano nemici delli *Franzesi* presero questa opportunità per dichiararsi apertamente contro di loro, e si misero alla testa il fratello del loro gran capo. Questa era una circostanza imbarazzante per *Bienville* che non aveva mezzi di far fronte contro una confederazione così poderosa; ma fu liberato in parte della sua costernazione da *Daliette* che comandava nell'appostamento delli *Natchi*, perchè li maneggiò con tanta destrezza che persuase il gran capo dei *Natchi* a consegnare suo fratello nelle mani di *Bienville*, il quale per parte sua generosamente gli perdonò, e lo prese nella sua amicizia; e tanto eran grandi i contrassegni della reciproca confidenza, che pareva intieramente ristabilita la loro buona intelligenza.

Stato religioso della Colonia 1726.

Il Padre *Charlevoix* Istorico della *Nuova Francia* era nel 1722. nella *Luigiana*, e quando la lasciò al suo ritorno nella *Francia Vecchia* le cose erano ivi nello stato che abbiamo detto. Come la professione di questo Padre, ed il suo impiego lo guidavano a riportare i frutti delle sue fatiche alla Corte che lo aveva mandato nelli suoi viaggj, egli rappresentò che la *Luigiana* era spoglia di spirituali istruttori (1); perlocchè furono mandati quantità di Cappuccini, e distribuiti ivi tra gli stabiliti *Franzesi*. Le Missioni tra li Selvaggj erano fatte dalli Gesuiti che si offrirono volontariamente per questo oggetto. Avvenne per altro, che non furono mandati Missionarj tra i *Natchi*, l'amicizia de' quali era di tanto prezzo pei *Franzesi* nella *Luigiana*; e *Charlevois* attribuisce a questa ommissione tutte le disgrazie. Circa questo tempo, un numero di Monache Orsoline andò dalla *Vecchia Francia* alla *Nuova Orleans*, ove intrapresero l' educazione delle loro giovani patriotte. Niente di più rimarcabile avvenne riguardo a questa Colonia fino all' anno 1726. quando *Perrier* fu nominato Comandante Generale nella *Luigiana* in vece di *Bienville* che ritornò in *Francia*.

Era

(1) *Charlevoix* in questo incontro dice tutto quel di più che si si può aspettare da un Gesuita sulla gran utilità del suo ordine, quando fan da Missionarj tra li Selvaggj. Niente dubitiamo del loro zelo, e della loro destrezza; ma dal corso di questa Istoria è chiaro, che que' Padri incoraggivano li Selvaggj in tutte le loro oziose abitudini, ed avevan per impegno il disuaderli dalle arti d'industria, e che il grande interesse che avevano alla Corte di *Francia*, era in fatti il grande ostacolo alla prosperità del *Canadà*.

De Perrier Governatore.

Era allora ogni cosa in uno stato che pareva tranquillo, ma il nuovo Governatore conobbe subito la necessità in cui era di ricorrere alla sua Corte per l'aumento di un numero di truppe, onde proteggere la Colonia. Egli chiaramente vedeva che niente altro che il terrore poteva mantenere i Selvaggj nella loro amicizia colla *Francia*, e che la mancanza di difesa dei Forti dava occasione tanto agli *Spagnuoli*, che agli *Inglesi* di eccitare i nativi contro li Colonisti. Li suoi timori per altro pare che fossero senza fondamento: nè sappiamo che sia stato fatto alcun attentato contro la tranquillità del suo governo nei primi due anni. La prima sua applicazione per un' aumento di forza, pare che sia stata nel 1759. quando domandò un rinforzo di trecento buone truppe. Dalla corrispondenza che passava tra lui, e la compagnia pare che fosse secretamente attraversato nelle sue istanze da qualche popolo della *Luigiana*, perchè la risposta della compagnia fu, ch' egli abbisognava di maggiori truppe solo per accrescere il numero de' suoi subalterni, o per fare una guerra di parata a spese della compagnia. In risposta egli si lamentava amaramente di quelli che avevano insinuato alla compagnia, non solo di negargli la sua domanda, ma eziandio li regali soliti farsi ai Selvaggj per mantenerli in buon umore. In un'altra lettera dà il seguente reale, ma nuovo carattere di questi barbari. " Siamo sicuri, dic'egli, di essere buoni amici con loro sino a che lor si dà quel che domandano, ma non appena s'accorgono che abbiamo di essi bisogno, che moltiplicano le loro necessità in modo tale, che tanto gli *Inglesi* che noi diventiamo ligi di questi Selvaggj, che sono assai più di meno di quello siam noi. " *Charlevoix* per altro pensa che *Perrier* s'ingannasse nell'aggiungere, che mai divengono quello che deggiono essere, senon dopo essere stati ben battuti, mentre il Padre, il di cui Ordine pretende aver la chiave del carattere di tutti cotesti *Indiani*, è d'opinione che mai diventino migliori dopo essere bastonati, senon allora che conoscono d'aver torto, ma che mai riescono più ostinati che quando sono attaccati, e puniti senza giusto fondamento. *Perrier* in un'altra lettera dice alla compagnia, dopo l'ultime sperienze delle loro disposizioni, che il miglior modo di trattar con essi quando si ha bisogno della loro assistenza, e quando sono importuni per i regali, egli si è di disprezzare il loro ajuto, e dire che la loro assistenza è di pochissima conseguenza. Ma *Charlevoix* (*k*) è di opinione che tanto *Perrier*, ed i suoi opponenti l'ingannassero nella loro opinione su questi Selvaggj; e che il solo modo di renderli alleati pacifici, era il farli buoni cattolici.

Cospirazione generale dei Natachi contro i Franzesi

Avvenne ora però una burrasca su i *Francesi* nella *Luigiana*, che se non fosse stata un puro accidente, sarebbe stata fatale a tutta la Colonia. Li *Chicachas* istigati (come pretendono gli Scrittori *Franzesi* senza gran probabilità) dagli *Inglesi*, era molti anni, che covavano una cospirazione per iscacciar i *Franzesi* fuori della *Luigiana*. Avevan diretti i loro intrichi con tanto secreto, che niuno dei Selvaggi *Francesi* gli *Illinoesi* gli *Akansas*, o i *Tonicas* ebbero il menomo sospetto del loro disegno. Ciò nonostante vi trassero dentro tutte le nazioni, che non erano attaccate ai *Franzesi*; e si convenne tra loro, che ad una certa ora del medesimo giorno, tutte esse si avessero a sollevare in una volta, ed ognuna uccidere li *Francesi*, e li suoi alleati, e ad ognuno fu assegnata la sua porzione di strage. Li *Chactavi Orientali*, nazione la più numerosa in tutto il continente, ed in tutti i tempi amica delli *Francesi*, fu guadagnata nella cospira-

zio-

(c) *Charlevoix* Vol. iv. p. 242.

zione, e furono usati tentativi per attraervi similmente li *Chactavi Occidentali*: questi sebbene ricusassero di entrarvi, mal scoprirono alli *Francesi* il lor pericolo, senon allora ch' era troppo tardi assolutamente per impedirlo. *Perrier*, avendo rilevato, che alcuni dei *Chactavi* aveano avuta querela con *M. Diron* d' *Artaguette* Comandante del Forte sul *Mobile*, invitò i Capi della loro nazione ad incontrarsi seco nella *Nuova Orleans*, per aver soddisfazione delle loro querele. Vi si trovarono, e dopo alcune parlate, nelle quali significarono gran soddisfazione con *Perrier*, partirono risoluti di mancare alle promesse, che avevano fatte ai *Chicachas* di distruggere tutte le abitazioni *Francesi* sul *Mobile*, e di far in modo, che ciò eseguito fosse dai *Natchi*. Questo cattivo progetto nacque da un principio di avarizia, perchè pensavano, che i *Francesi* sarebbero obbligati a chiamarli, e pagarli, per la loro assistenza contro i *Natchi*, su i quali potevano inoltre far un gran bortino. Lo stato della Colonia facilitava l' esecuzione della cospirazione. Il Governatore non aveva sospetto dei *Chicachas*, e dipendeva anche dall' assistenza dei *Natchi*, in caso di pericolo. Le case dei Colonisti erano piccole, e non sicure, e non potevan fare, che piccola difesa contro un attacco improvviso dei barbari. Quantunque la *Luigiana* contenesse molti Forti *Francesi*, nonostante tutti essi, eccetto quelli sul *Mobile*, eran fatti di palizzate, due terzi delle quali erano marciti; e sebbene fossero stati assai forti, non potevano essere, che di poco servizio per proteggere le case nel vicinato contro i Selvaggi. Aggiungasi a questo il modo sciolto, e sicuro con cui i *Francesi* vivevano riguardo ai Barbari.

Un *de Chepar* era il Comandante del Forte *Franzese* tra i *Natchi*. Ad onta di tutti gli sforzi delli *Franzesi* per diciferar la cosa, chiaramente apparisce anche dalle loro medesime relazioni, che li Comandanti *Franzesi* opprimevano ivi estremamente gli abitanti; e che questi se ne lamentavano moltissimo, ma senza alcun ascolto. Non era dunque da maravigliarsi se dissimulavano il loro risentimento, mentre se le loro rappresentazioni non servivano, che ad accrescere le loro miserie, ed agivano con tanta arte, che i loro tiranni non si avvedevano delle loro intenzioni. Li 27. Novembre 1729. fu sparso un oscuro rumore, che i *Natchi* intendessero di avventar un qualche colpo ai *Franzesi*. *Cheapar* fu tanto lontano dal credere questo, che mise in ferri alcuni dei vicini abitanti *Franzesi*, ch' erano andati nel Forte per aver licenza di mettersi sotto l' armi, onde impedire di essere sorpresi. La sicurezza fu tale, che ricevè trenta delli *Natchi* nel Forte, altrettanti nella di lui propria casa, e nelle case *Franzesi* del contorno, nell' istesso tempo che gli altri abitavano promiscuamente tra gli altri Colonisti, e nei carriaggi degli artisti due, o tre leghe circa distanti dal loro villaggio. Si avvicinava il giorno dell' esecuzione del massacro generale, ma li *Natchi* avevano due ragioni di anticiparlo. La prima era l' arrivo di alcuni *Bot*, riccamente carichi per uso della guarnigione *Franzese*, e questi tra i *Jasoi*, come anche tra gli altri commercianti, i quali risolsero di prendere prima, che fossero consegnati; la loro seconda ragione era, che alcuni stranieri di rango, essendo allora a far visita a *Cheapar*, potevan eglino cogliere l'opportunità di armarsi senza sospetto, sotto pretesto di andar a caccia per il mantenimento degli ospiti. Fecero questa proposizione al Comandante, che l' accettò con gran gioja, ed immediatamente comprarono dagl' abitanti cannoni, polvere, e palle. Li 28. si distesero tutti intorno le case *Franzesi* in gran numero, spargendo voce, che andavano a caccia, e suonando la zampogna in lode del Comandante, e della sua Compagnia: ma ciascheduno ritor-

Relazione del Massacro dei Natchi.

ritornò al posto assegnatogli. Subito dopo fu dato il segnale per l' esecuzione con tre distinti tiri di moschetto dalla porta del Comandante; e cominciò allora il massacro generale con la morte del Comandante medesimo, e dei suoi due ospiti *Koli* Padre, e figlio.

La sola resistenza, che incontrarono li Selvaggi fu da M. de la *Loire degli Ursini*, commissario principale della Compagnia dell' *India*, che aveva in casa sua otto *Franzesi*; qui furono uccisi otto *Natchi*, e sei *Franzesi*; *la Loire* istesso fu circondato da una partita di Selvaggj, de' quali ne uccise quattro, e fece una vigorosa difesa, ma finalmente fu morto da un colpo. Li barbari prima di cominciare il massacro avevano trattato coi Negri della Colonia, che avevan tra loro due capi. Questi persuasero gli altri, che viverebbero liberi sotto i Selvaggi, e che tutti i fanciulli, e le Donne *Franzesi* salvate, sarebbero loro schiavi, e che non avevano altro da temere dalli *Franzesi* negli altri quartieri della Colonia, perchè tutti sarebbero nel tempo medesimo massacrati. Ad onta di questo, temettero tanto li barbari di esser scoperti, che non affidarono il secreto, che a pochissimi. Restarono uccisi in un istante duecento *Franzesi*, e di tutti quelli di questo luogo, ch' era il più popoloso di qualunque altro nella *Luigiana*, non iscapparono, che circa a venti *Franzesi*, e cinque, o sei Negri, e la più parte restarono feriti. Furono fatti prigionieri cento, e cinquanta fanciulli, ed ottanta donne, con circa altrettanti Negri. Tra gli uccisi fu *du Trisson* Missionario Gesuita tra gli *Akansas*, che si era ivi fermato nel suo viaggio alla *Nuova Orleans*, e *du Codere* il Comandante *Franzese* tra i *Jasoi*, che s' era incontrato là per affari.

In tempo della strage *il Sole*, perchè così era chiamato tra loro il gran capo, stavasi tranquillamente sedendo sotto una grondaja della casa del tabacco appartenente alla Compagnia dell' *Indie Occidentali*. Gli fu presentata da principio la testa del Comandante, e poi quelle dei principali *Franzesi*, ch' erano stati massacrati, le quali comandò, che fossero disposte intorno a quella del Comandante; e tutte le altre teste delli *Franzesi*, che gli furon portate, furono messe in un monte. In quanto ai corpi furono divorati dai cani, ed uccelli da rapina. Di tutti i *Franzesi* del posto non risparmiarono li Selvaggj altri, che due artisti, un sarto, ed un falegname per poter farne uso. Non fecero violenza agli schiavi Negri, ed *Indiani*, che vi si sottomisero senza resistenza: ma uccisero tutte le donne, ch' erano gravide, o avevan bambini al petto, perchè li disturbavano colle loro importunità; in quanto agli altri li trattarono come schiavi, e con maggiori crudeltà. Tostochè i *Natchi* videro, che li *Franzesi* erano tutti sterminati, si avventarono alle loro case, magazzini, e barche nel porto, le quali tutte saccheggiarono. In quanto ai Negri li trattarono bene, perchè potessero esser loro di più vantaggio per gli *Inglesi* alla *Carolina*, ed assicurarono le schiave femmine *Franzesi*, che non era in tutta la *Luigiana* restato vivo un solo *Franzese*, e che gli *Inglesi* erano in marcia per venir a prender possesso del paese.

Dei pochi *Franzesi*, che scapparono, alcuni volarono nei boschi, ove soffrirono una gran miseria dal caldo, e dalla fame. Uno preferendo una morte pronta ad una stentata, entrò in una capanna, che conobbe appartenere ai Selvaggi, i quali con sua gran gioia trovò esser *Jasoi*. Lo accolsero nella più amichevol maniera, dandogli non solo da mangiare, e dei vestiti, ma anche una barca per trasportarlo alla *Nuova Orleans*. Il loro Capo desiderò inoltre, che facesse sapere a M. *de Perrier*, ch' egli, e la di lui nazione non avevano a temer niente dai *Jasoi*, mentre la sua nazione resterebbe per sempre fedelmente attaccata ai *Franzesi*, e ch' egli era

era per andare colla sua partita a metter in sicuro tutti i *Franzesi*, che calavano per il fiume. Questo Selvaggio probabilmenre non era nel secreto dei suoi nazionali, ch' erano involuti nella cospirazione. Arrivò il Franzese alla *Nuova Orleans*, subito dopo, che vi giunsero le nuove del massacro dei *Natchi*, e trovò gli abitanti nella massima osservazione, e timore per i loro patriotti, ch' erano tra li *Jasoi*; ma furono confortati dalle notizie, che vi portò il loro ospite. Lì 11. Dicembre Padre *Souel* Gesuita Missionario tra li *Jasoi*, il quale abitava nell' istesso villaggio coi *Corrois*, ed *Offogoulas*, nel tempo che ritornava la sera dal visitare il Capo delli *Jasoi* fu ucciso, in passando il fiume, da molte palle di moschetto. *Charlevoix*, dice, che questo Missionario era sommamente amato dalli Selvaggj, e che lo uccisero a causa della libertà, con cui rimproverava loro un derestabil delitto cui erano addetti. Da principio pareva, che fossero tristi per quello avevano fatto; ma li *Jasoi*, e *Corroi*, ch' erano nell' istessa cospirazione ritornarono presto alle loro sanguinarie intenzioni, spargendo voce, " che ora, che avevano ucciso il Capo delle Nazioni, dovevano sterminare tutto il restante delli *Franzesi*. "

E quello dei Jasoi.

La mattina seguente a buon' ora, comparvero li Selvaggi davanti al Forte, ch' era una lega lontano dal loro villaggio. Si credè da principio che andassero a suonare la zampogna al Cavalier *des Roches*, che comandava in assenza di *Codere*. E' rimarcabile, che quantunque il massacro *Natchese* fosse avvenuto quindici giorni prima, e quantunque la distanza tra loro, e li *Jasoi* non sia, che quaranta leghe per acqua, e quindici per terra, spazio di pochissimo conto in cotesti paesi, nonostante i *Franzesi*, ch' erano tra i *Jasoi* non ne avevano avuta alcuna notizia. Furono pertanto senza alcuno scrupolo ammessi i Selvaggj nel Forte, dove tutto in un tempo uccisero tutta la guarnigione, che consisteva soltanto in diciassette uomini. Tutti li risparmiati furono quattro donne, e cinque fanciulli, che fecero schiavi. Uno degli uccisori di *Souel* si vestì coll' abito da Missionario, e andò ad informare li *Natchi* della distruzione di tutti i *Francesi* sul fiume. Questo massacro fu fatto dal *Jasoi* e dai *Corroi* insieme. Gli *Offogoulas* erano allora alla caccia, ed al loro ritorno a casa furono fortemente sollecitati ad unirsi nella cospirazione: quelli dimostrarono però tanta avversione a ciò, che immediatamente partirono dal villaggio dei *Jasoi*, e andarono a quello dei *Tonicas*, che riconobbero per i più attaccati inviolabilmente agli interessi delli *Franzesi*. Gli abitanti della *Nuova Orleans* cominciarono a sospettare di quel che fosse avvenuto tra li *Jasoi*, quando l' arrivo del Padre *Doutreleau* Missionario tra gli *Illinoesi* ne li mise fuor di ogni dubbio. Questo Gesuita avendo a trattar degli affari nella *Nuova Orleans*, prese l' opportunità della caccia invernale degli *Illinoesi* di partire per la Capitale. In tempo ch' era colli suoi arrivò una barca dei *Jasoi*, e informò lui, e la sua Compagnia, ch' erano *Jasoi* buoni amici delli *Franzesi*, e li presentarono nell' istesso tempo alcune vittuarie. Per accidente scappò via una mandra di pecore, e li *Canadesi* vi tiraron dietro senza pensare di caricar di nuovo li loro fucili. Lì Selvaggj veduto questo si meschiarono in servizio con li *Franzesi*, quantunque non fossero Cristiani, e cogliendo l' occasione ferirono in un braccio *Doutreleau*, e lasciaron morto con un tiro il suo Compagno a suo fianco. Due altri *Franzesi*, ch' eran con lui vedendo ciò, corsero verso la sua barca, non dubitando, che il Gesuita fosse morto, ma scostati da terra videro il Padre nei suoi vestiti, che correva a tutta lena verso di loro. Al loro ritorno indietro per prenderlo fu egli di nuovo ferito dalli

1730.

Avventure di un Gesuita.

Selvaggj, che lo inseguivano, ma finalmente la barca scappò specialmente per la risoluzione, e buona condotta del Missionario.

Quando furono rimpetto al villaggio dei *Natchi* ove contavano di sbarcare, vedendo che tutte le case si abbruciavano, o erano rovesciate, cambiarono risoluzione, ed al più presto ritornarono indietro. Li Selvaggj fecero tutto quello poterono per allettarli, ed andar in terra, ma non riuscitivi, scaricarono gran quantità di palle contro la loro barca, che presto fu fuori di tiro. Proseguendo verso la baja dei *Tonicas*, dove similmente non avevano intenzione di fermarsi, ad onta di tutta la loro fretta un' altra barca li sorprese. Il Padre, e li suoi Compagni si credettero inevitabilmente perduti, ma restarono moltissimo consolati nell' intendere nella barca il linguaggio *Franzese*, e nel vederla piena del lor patriotti. Portati a terra, trovarono ivi un corpo di truppe *Franzesi*, ch' erano in marcia per andar a castigare li *Natchi*. *Doutrellau*, ed i suoi Compagni sendosi diligentemente medicate le loro ferite, furono messi in una barca, e mandati espressamente alla *Nuova Orleans*, promettendogli il Padre, che subito, che fosse perfettamente curato, volea ritornare, e servirli in qualità di Cappellano in tutto il tempo della loro spedizione. Ma ritorniamo ai quartieri del Governator Generale.

Precauzioni di Perrier. Era li 2. di Decembre prima che *Perrier* ricevesse le nuove sicure del massacro dei *Natchi*; ed egli immediatamente spedì un Capitano *Svizzero* con un distaccamento per metter al sicuro gli stabiliti *Franzesi* d'ambe le parti del fiume, con ordine che fabbricassero a certe distanze dei ridotti per salvezza dei loro schiavi, e bestiame, locchè fu fatto con gran prontezza. Ordinò pure all' istesso Capitano di prendere una stretta ispezione delle piccole tribù di Selvaggj che abitavano sui banchi del *Missisipi*, e che ninno di essi fosse provveduto di armi, eccetto quelli ch' egli destinasse. Spedì poscia un corriere ai due capi dei *Chactavi* che erano allora a caccia presso *Pontchartrain* ad avvertirli che ritornasser da lui. Il giorno seguente arrivò ivi alla *Nuova Orleans* una barca del paese degli *Ilinoesi*, a bordo della quale eravi un *Chactavo* che desiderava da lui un udienza privata, che immediatamente gli fu concessa. Disse allora questi a *Perrier*, che gli rincresceva molto il massacro degli *Franzesi*, ch' egli avrebbe impedito se non avesse creduta falsa la nuova sparsa dai *Chicachas* che volevano massacrare tutti gli *Franzesi* e distruggere le loro case: „ La mia ragione, soggiunse il Selvaggio, di non creder questa relazione, fu nel sentir messa da loro in questa congiura la mia nazione; ma padre mio se mi lascierete al mio paese, io ritornerò subito, e vi darò una soddisfacente relazione di quello che ho fatto." Avendo *Perrier* lasciato quello Selvaggio, vennero gli altri dalle piccole tribù intorno ad avvertirlo di star in guardia contro li *Chactavi*. Intese nel tempo istesso ch' erano stati uccisi due *Francesi* sul *Mobile* senza che fossero scoperti gli uccisori, ma che la fama pubblica era che i *Chactavi* avessero intenzione di attaccar il Forte, e tutti gli abitanti *Franzesi*. *Perrier* avrebbe voluto molto volentieri nascondere queste cattive nuove agli stabiliti: ma questi guadagnavan terra ogni giorno, finchè la costernazione divenne così generale, che tutta la colonia fu colpita di terrore all' apparire di trenta *Chaouachas* che abitavano sotto la *Nuova Orleans*, e che per questa ragione de *Perrier* ordinò ai suoi Negri di distruggere.

Li 5. Decembre *Perrier* spedì un vascello in *Francia* a informar quella Corte, e la Compagnia dell' *Indie Occidentali* dello stato, e miseria della Colonia, ed a dimandare soccorsi proporzionati alle loro necessità. Due gior-

giorni dopo di questo, uno dei Capi dei *Chactavi*, che aveva mandati a chiamare, venne alla *Nuova Orleans*, e lo informò che aveva mandata la sua lettera ai suoi patriotti, ed aveva incitati tutti quelli ch' erano nemici de' *Natchi* a marciar contro loro. Il Capo nel tempo istesso avvertì *Perrier* di star in guardia contro le Piccole Tribù. La risposta di *Perrier* fu, ch' egli pure le sospettava, ma che se erano in questa congiura contro i *Franzesi*, lo erano perchè vi credevano anche li *Chactavi*: che in tutti i casi aveva provveduto contro il pericolo, e che finalmente non gli dispiaceva che i *Chactavi* fossero informati che la cospirazione era scoperta. Un Officiale *Francese*, un tal *Regis*, risiedeva allora tra li *Chactavi* per osservare le disposizioni e li movimenti; e *Perrier* non avendo da molto tempo nuove di lui, spedì *de Lusser* altro Officiale *Svizzero* a subentrare in suo luogo, ed a far le sue relazioni secondo le disposizioni delli *Chactavi*. Un giorno o due dopo, ch' era li 4. Gennajo, *Perrier* intese che i *Natchi* avevano visitati li *Chactavi*, loro aveano suonata la zampogna, locchè accrebbe la sua inquietezza. Li 16. però ricevè lettera da *Regis*, che non appena aveva egli comunicata ai *Chactavi* la sua commissione, che suonaron l' allarme, che attualmente erano in marcia contro li *Natchi* 700. guerrieri, come 150. e più andavano verso il paese de' *Jasoi* per liberare i prigionieri Negri, e *Franzesi*, che i *Natchi* conducevano nel paese dei *Chicachas*. Il giorno seguente *Perrier* ebbe lettera da *S. Dionigi* che comandava al posto dei *Natchitochi*, che gli diè gran piacere, avendo inteso che molti *Natchitochi* avevano ajutati li *Natchi* nel loro massacro: ma da questa lettera rilevò che il posto di *S. Dionigi* non era in pericolo.

Avvilimento della Colonia Franzese

Li Colonisti *Franzesi* erano in questo tempo più in timore, che in pericolo: per ragione di una illimitata confidenza che avevano riposta in *Perrier*, caddero tutti in una volta in un' avvilimento, dal quale *Perrier* istesso non fu in istato di levarli. Aveva egli in questo tempo ricevute piene prove che le Piccole Tribù erano state guadagnate dai *Chicachas* ad entrare nella congiura contro i *Franzesi*, e che il massacro sarebbe stato universale, se li *Natchi* avessero anticipato il giorno della sua esecuzione. Intese inoltre, che un motivo di più per questa posticipazione era, che li *Natchi* intesi li due capi *Chactavi* che ritornavano alla *Nuova Orleans*, trattennero li *Franzesi* per poter godere più pienamente dell' arrivo di sessanta Cavalli con merci *Inglesi* ch' erano entrati nel paese dei *Chactavi*; per poter essere più pronti a distruggere gli stabilimenti *Franzesi* sul *Mobile*, onde per mezzo degl' *Inglesi* introdur l' abbondanza nel loro paese. Non apparisce chiaramente per qual motivo i *Chactavi* cangiassero il loro piano di politica riguardo ai *Franzesi*: ma molto probabilmente ciò derivò dalle preparazioni che stavano facendo i *Franzesi* contro li *Natchi*, le quali gli spaventarono. Sia checchè si voglia, egli è certo, che sul momento che *Regis* comunicò loro l' invito di *Perrier* ad unirsi a lui, eglino dichiararono che non volevan ricevere nel loro paese le merci *Inglesi*, e che al ritorno del loro Deputati, volevano proseguire il loro primo piano, dal quale gli *Inglesi* li avevano persuasi a partire, ch' era quello di sterminare li *Natchi*; e francamente confessarono ch' erano eglino stati quelli che li avevano incoraggiti nella loro cospirazione, perchè i *Franzesi*, vedendo quanto fossero numerosi li loro nemici, ricorsero ad essi per assistenza. *Perrier* avendo pesate debitamente tutte le circostanze, risolvè in tutti i casi di credere ai *Chactavi*, e di adoprarli contro li *Natchi*. Avvenne fortunatamente in questo tempo che arrivarono alla *Nuova Orleans* due dei vascelli della compagnia, locchè determinò *Perrier* a non perder tempo nel marciare contro i

Nat-

Natchi, nell'impegnare i *Chaßavi* a indurre le Piccole Tribù ad entrare nel suo partito, o almeno a distorli dall'unirsi nella cospirazione, ed a trar gli abitanti dalla loro paura. Le sue forze per altro erano inadequate alle armate numerose che doveva incontrare, come si rileverà dall'estratto seguente di una delle sue lettere scritta da lui al ministro *Franzese* in data dei 18. Marzo 1730.

Apologia di Perrier della sua spedizione. " Voi non giudicherete, dic' egli, della mia intrapresa dal poco numero di forze che ho per attaccare i nostri nemici. Veggo sorger ovunque la costernazione, e che ogni dì più cresce il timore. In tale stato, non ho fatto sapere il numero de' nostri nemici, ed ho sparso che la cospirazione non era che una chimera inventata dai *Natchi* per impedire che agissimo contro di loro. Se fosse stato in poter mio il seguire il piano più prudente, mi sarei tenuto sulla difesa, ed avrei aspettate delle truppe dalla *Francia*, onde impedire il rimprovero di aver sacrificato ducento *Franzesi*, di cinque o seicento che forse ne ho per difesa della bocca del fiume. L' evento ha dimostrato che il partito il più prudente non è quello che dobbiamo sempre seguire. Eravamo in una situazione che esiggeva rimedj violenti, e se non possiamo nuocere ai nostri nemici, dobbiamo almeno tenerli in terrore. Per accidente abbiam fatto l'uno, e l'altro, e si siamo diportati con onore in una spedizione, la riuscita della quale ci dà qualche campo a rifflettere. Abbiamo ricuperato circa a ducento donne, e fanciulli con tutti li nostri Negri, ed abbiamo obbligati i nostri nemici ad abbandonare i loro Forti, e le loro terre. Se avessimo potuto ritenere li nostri Selvaggj due, o tre giorni di più, non ci sarebbe scappato neppur un *Natco*, ma tali misure io presi, che la loro distruzione è soltanto posposta. Non considero questi, come i nostri più crudeli nemici, ma bensì li *Chicachas*, che sono intieramente divoti agl' *Inglesi*, e sebbene in pace con noi, hanno intieramente condotto il piano di questa generale cospirazione. Non ho giudicato conveniente d'impegnare li *Chaßavi* a far loro la guerra, locchè ardentemente desiderano, perchè non ne ho ricevuti nè ordini, nè rinforzi dalla *Francia*; ma sono un popolo così intereßato, che ci costerebbe moltissimo il far un passo, che io son persuaso che faranno da loro stessi per una ragion particolare di risentimento. "

Sue preparazioni alla Nuova Orleans. Il grande oggetto che ora aveva in vista *Perrier*, era di ridurre al partito *Franzese* li *Chaßavi* insieme con gli altri Selvaggj delle vicinanze del Forte *Mobile*. Egli perciò, subitochè ricevette le notizie del massacro dei *Natchi*, ne te parte a *Diron*, che comandava nel posto, e gli ordinò dappoi di scandagliare le disposizioni dei *Chaßavi*, onde potesse rilevare quanto se ne potesse compromettere. Ma si si presentava una grande difficoltà, perchè non si poteva trovar alcuno tanto ardito ad intraprendere un viaggio nel paese di costesti barbari, de' quali restava ancor così dubbia l'amicizia per li *Franzesi*. Un tal *le Sueur* nativo del *Canadà*, che era stato condotto fin da giovinetto alla *Luigiana*, e ch' era vissuto molto tra i *Chaßavi*, intraprese quello arduo impegno, ed uscì dal Forte *Mobile*. Viaggiò con fatica infinita per tutti i loro villaggj, dove fu ovunque ben ricevuto, e si dovette a lui la leva dei settecento guerrieri già mentovati ch'eran marciati contro li *Natchi*. *Perrier* nell'istesso tempo ordinò a due navi della compagnia di progredire su il fiume fino al paese dei *Tonicas*; e mandò per terra degli espressi fin nel paese degli *Illinoesi* ad informare i nativi di quel ch' era avvenuto, e di quello che aveva intenzione di fare. Ordinò che fosse scavato un fosso intorno alla *Nuova Orleans*, e che fosser montate le guardie ai quat-

tro

tro cantoni della Città, distribuendo gli abitanti in quattro compagnie di milizia per la loro difesa.

Avendo più da temere pei stabilimenti, e per le case di fuori, che per la Capitale, ordinò che per tutto fossero elevate delle trincere, e che fossero eretti dei Forti nei siti li più esposti. Dopo di questo si andò a mettere alla testa della sua piccola armata che si trovò alla Baia dei *Tonicas*. Intese subito che la sua presenza era più necessaria alla *Nuova Orleans*, dove se i *Chactavi* si dichiarassero contro i *Franzesi*, i Negri certamente si unirebbero ad essi, come molti fatto avevano coi *Natchi* colla speranza di ricuperare la loro libertà, e di aver parte al saccheggio. Rifflettendo *Perrier* a tutte queste circostanze, commise la condotta della sua spedizione contro i *Natchi* al Cavaliere *de Loubois*, ch' era Maggiore della *Nuova Orleans*, e Officiale di grande sperienza, e di sperimentato valore. Il primo effetto delle disposizioni di *Perrier* fu che le piccole tribù abitanti lunghesso il *Missisipì* entrarono negli interessi delli *Franzesi*, e *le Sueur* persuase i Selvaggi vicini al *Mobile* a fare lo stesso. *Perrier* fu assicurato della fedeltà, ed amicizia degli *Illinoesi*, *Akansas*, *Offegoulas*, dei *Tonicas*, e da quello che avvenne ben presto, dei *Natchitochi*, sicchè tutti questi popoli diedero prove evidenti del loro attaccamento ai *Franzesi* per tutto il corso della guerra.

Loubois comandante della spedizione.

Dall' altra parte, in niun modo parevano i *Natchi* sorpresi della tempesta ch' era per cadere sopra di loro. Da principio speravano di guadagnare al loro partito li *Tonicas*, e per questo mandaron ad essi li *Tieux*, piccola tribù che aveva abitato per lungo tempo nel loro paese, ad offrir loro parte delle spoglie *Francesi* per indurli ad unirsi a loro. Questo progetto però non riuscì, benchè uccidessero due *Franzesi* raminghi. Il Signor *Marveilleux* era arrivato in questo tempo alla Baja dei *Tonicas* col suo distaccamento, ed alcuni soldati *Franzesi*, e si era trincierato per non esser sorpreso. Otto giorni dopo, arrivò *Loubois* con un rinforzo di venticinque uomini, e trovò tutta l' armata ben sicurata, e in buono stato. Prima di questo, aveva egli spedito un Officiale, un tal *Mexplex* con cinque uomini ad informarsi della forza, e situazione nemica; e per riuscir meglio gli fu ordinato di allettarli con alcune proposizioni di pace. Nel momento però che questi uomini si sbarcarono, furono salutati con una scarica di moschetti che uccise tre di loro, ed egli cogl' altri due fatti furono prigionieri.

Coraggio de Natchi e consiglio della guerra contro di loro.

La mattina seguente li *Natchi* spedirono uno dei loro prigionieri *Franzesi* a *Loubois* a fargli alcune proposizioni; e l' istorico *Francese* osserva che le loro offerte eran tali che testificavano un gran disprezzo per li *Franzesi*, ed una gran alterigia per parte loro. Per principio domandavano che fossero dati in mano loro come ostaggi il Signor *Brouttin* ch' era stato Comandante nel loro paese, ed il gran capo dei *Tonicas*. Nominavano poi gran numero di mercanzie particolari che domandavano in riscatto delle donne, fanciulli, e schiavi ch' erano prigionieri in man loro; e tutto questo con un' aria come se facessero un favor ai *Franzesi* con dimande così moderate. Lo storico *Franzese* dice, ma senza grande apparenza di verità, che se queste domande fossero state accordate, era loro intenzione di tagliar la gola a tutti i *Franzesi* che avessero dato loro le mercanzie, e di render poi tutti i loro prigionieri agl' *Inglesi*. Sia ciò come si vuole, i *Francesi* certamente ritennero li Soldati, locchè fu considerato dai *Natchi* per una sì grande mancanza di fede, che abbruciarono il Signor *Dexplex* e gli altri prigionieri.

Essendo in tale stato le cose, le *Sueur* li 27. Gennajo arrivò nel paese dei *Natchi* insieme coi *Chactavi*, ed immediatemente diede un attacco al nemi-

nemico. Questo impeto dipendè probabilmente dal non saper egli che l'armata *Franzese* se ne stesse allor nella Baja del *Tonicas*, o dal non esser egli capace di raffrenare l'ardore delli Selvaggi. Il loro attacco fu tanto furioso, che uccisero ottanta uomini, presero prigioniere sedeci donne, e ripresero ventuno *Franzesi* tra donne, e fanciulli, li due artegiani che i *Natchi* avevan salvati, e cencinquanta Negri uomini, e donne. Questa vittoria sarebbe stata completa, se i Negri *Franzesi* ch'erano stati guadagnati dai *Natchi* non avessero prese le armi contro i *Chactavi*, ed impeditili di riccorrere alla loro polvere. *De Pratz* ommette questa azione, ma *Perrier* e *Loubois* furono biasimati moltissimo per aver tenuto tanto tempo inoperosa l'armata nella Baja dei *Tonicas*; forse ebbero motivo di risentimento, o interesse, ma certamente fu vergognoso per *Loubois* il lasciare che i barbari riportassero il maggior onore di questa spedizione.

Fin ora abbiamo seguita la relazione del Padre *Charlevoix* che scrisse su quel che fu informato; ma Mons. *la Paye du Pratz* ch'era sul campo ci dà una idea differente di questa guerra, e nel rimanente di essa, seguiremo la sua autorità. Secondo lui, non credendosi *Loubois* forte bastantemente per attaccare li *Natchi* senza li *Chactavi*, fabbricò un Forte tra li *Tonicas*, dove dispose alcuni *Franzesi* ch'erano scappati dal massacro, e fu ospitalmente mantenuto dai *Tonicas*. Noto essendogli il paese tra i *Tonicas*, e li *Chactavi*, avea trascurato di mantenere una conveniente corrispondenza con *le Sucur*, ed impaziente di sapere quel che succedeva tra i *Natchi*, aveva adoperato *Mexplex* con altri quattro *Franzesi* per andar come spie tra il nemico, quantunque li *Tonicas* sarebbero stati assai più proprj per questo oggetto. Intanto, subito dopo il massacro dei *Franzesi* li *Natchi* avevano progettato quello dei *Natchitochi* per il loro inviolabile attaccamento ai *Franzesi*; ma furono palesati da *S. Dionigi* Comandante del posto dei *Natchitochi*. Presero pertanto seco una schiava *Franzese*, e marciarono in numero di cenciquanta guerrieri colla speranza che sotto pretesto di vender la schiava avrebbero ingresso nel Forte, e potrebbon sorprenderlo. Fermatisi a poca distanza del Forte mandarono a suonare il segno di pace a *S. Luigi*, e ad informarlo nel medesimo tempo ch'eran per farlo arbitro delle loro differenze con li *Franzesi*, e che portavano per questo oggetto una schiava con se per confermare quanto avean detto. *S. Dionigi* rispose alli Deputati, che ammetterebbe nel Forte dieci di loro colla schiava, e che allora riceverebbe il segno di pace, e pagherebbero la prigioniera: che dal loro numero rilevava le loro intenzioni, ma che li lascierebbe ritornar a casa, purchè gli dessero la schiava *Franzese* che voleva riacquistare. Aveva allora *S. Dionigi* nel suo Forte circa cinquanta soldati, e al più venti abitanti *Franzesi*: ed a sua instanza il gran capo delli *Natchitochi* lo rinforzò di quaranta dei suoi migliori guerrieri. Al ritorno dei deputati ai lor patriotti furono tanto esacerbati del mal evento, che abbruciarono la povera *Franzese* dentro una trinciera che costruirono alla pressa intorno ad essa, onde non esser interrotti nell'esercizio della loro diabolica crudeltà. *S. Dionigi* rilevato quel ch'era avvenuto, diede l'armi in mano ai quaranta *Natchitochi*, e lasciati soli venti uomini nel Forte, attaccò con tanta bravura li *Natchi* prima dello spuntare del giorno, che ne lasciò morti sul campo sessanta, oltre il gran numero uccisi nell'inseguirli.

Gli Natchitochi castigati dalli Franzesi

In quanto all'affare di *Chexplex*, e delle altre spie, *du Pratz*, e *Charlevoix* non si accordano in molte circostanze. Il primo dice, che le spie non ebbero precauzione a nascondersi, ma bevendo acquavite, e camminando

Le spie Franzesi messe a morte.

do apertamente per il paese, a mezza lega dal gran villaggio dei *Natchi* si trovarono circondati. Che allora loro fecero fuoco addosso i *Natchi*, i quali intimata loro la resa, questi no 'l si vollero fino a che un soldato *Navarese* ubbriaco che intendeva il linguaggio, e li aveva ingannati colla lingua, restò ucciso di palla. Gli altri quattro allora deposero l'armi, e furonó portati davanti al gran *Sole*, ch'era un giovane. Addussero per pretesto ch'erano andati ad offrirgli la pace " perchè dunque, replicò il Selvaggio, far fuoco sopra il mio popolo senza esser provocati? " Il gran *Sole* per altro loro disse, che voleva anzi trattar la pace, ed ordinò che fossero lasciati camminare con libertà, ma rigorosamente guardati. La sua lettera a *Loubois*, fu scritta di suo ordine da una Dama *Franzese* ch'era prigioniera, madama di *Noyers*, e le di lui domande ascendevano a più di quel, che valeva tutta la compagnia. Li due soldati ch' erano stati lasciati furono messi a morte, senza alcun tormento, ma *Mexplex* ch' era stato comandante nella prima guerra del *Natchi*, subì li più orribili tormenti prima della sua morte; con tanta magnanimità, per quello dice *du Tratz*, che non soddisfò la barbara curiosità delli Selvaggi, i quali non sapevano come per tormento si avesse a fare che un comandante *Franzese* ruggisse, o versasse una lagrima.

Depose-re Sole.

Subito che i *Natchi* intesero, che i *Francesi* erano tra li *Tonicas*, perdettero tutta la loro condotta, e risoluzione. Il gran *Sole* pare, che sia stato il solo uomo di senno, e di spirito tra di loro. Unì un consiglio di guerra, ed ordinò, che fosse introdotta a lui la donna prigioniera, che poteva parlar meglio il linguaggio *Natcho*. Da principio ella non potè rispondere nel vedersi attorniata da tanti uomini armati; ma egli le parlò con tanta gentilezza, che ricuperò gli spiriti, ed il gran *Sole* le domandò se tra i di lei guerrieri v' era esempio, che dopo essersi uccisi gli uni gli altri si potesse far la pace a buoni patti. Ella lo soddisfò insieme con l' assemblea, dicendogli, che niente v' era di più comune. Al che parve, che si compiacessero; e dissero, che la morte di *Mexplex* equivalerebbe a quella di uno dei loro Capi principali, ch' era stato ucciso per ordine di *Bienville*. Mostrò ella di approvarlo, e dopo alcune altre poche ricerche fu licenziata.

Nel mese di Febbrajo, arrivarono i *Chactavi* nel paese dei *Natchi*, in numero di 1500., o 1600. con le *Sueur* alla loro testa. La ragione di andarvi in tal numero, oltre a quella di esser codardi, fu per non esser attaccati dai *Natchi*, tutti i guerrieri dei quali non montavano insieme a questo numero. Per poter essere più sicuri di questo spararono al loro avvicinamento molti cannoni per avvertire i *Natchi* del loro arrivo, onde si potessero ritirare nel Forte. Li *Natchi* disprezzavano li *Chactavi*, e li avrebbero attaccati subito, se non fossero stati atterriti dalle truppe *Franzesi*, che avevano seco, delle quali ignorando il numero, restarono sulla difesa. Molti dei *Natchi* intanto, non immaginandosi, che li *Francesi* fossero tanto mal consigliati di attaccarli, vivevano a loro comodo nelle loro case alla campagna; nè li *Chactavi* li disturbavano, quantunque se fossero stati un poco attivi, avrebbero potuto prendere il bel *Sole*, la Moglie del gran *Sole*, che a stento scapparono dal Forte. Entrarono per altro nella loro capanna, ove trovarono molte *Franzesi*, le quali avendo preso per pretesto, che non potevan seguirla nella sua fuga, eran restate ivi, come credutesi affatto salve tra li *Chactavi* alleati dei loro patriotti. Li *Chactavi* entrati nella capanna, non trovando niente, domandarono il bottino del bel *Sole*. Le *Franzesi* risposero, ch' era stato asportato con lei dalli suoi domestici, e spiegarono le ragioni, perchè

erano restate indietro. Questa fiducia fu da loro riputata fuori di tempo, sicchè furono condotte via come schiave, ed una di esse fu ferita in una gamba da una scarica di moschetteria in tempo, che passavano presso il Forte dei *Natchi*. Portaron pur via una vecchia *Natca*, che scorticarono, e bruciarono a fuoco lento. Tutte le *Francesi* furono spogliate del poco, che i *Natchi* loro aveva lasciato; tanto era vile l' indole di cotesti codardi Selvaggj.

Sono assediati nel loro Forte dai Franzesi e Chactavi.

In tutto questo tempo i *Chactavi*, ed i *Natchi* si facevan fuoco uno con l' altro, ma a sì grande distanza da non potersi far alcun danno, in modo, che per un mese intero, che stettero a *Sta. Catterina*, aspettando *Loubois*, non fu ucciso un uomo nè da una parte, nè dall' altra, benchè si avesse consumata gran quantità di polvere, e di palle. Finalmente nel mese di Marzo arrivò *Loubois* all'antico stabilimento *Franzese*, tra i *Natchi*. *Du Pratz* adduce il motivo del tardo arrivo delle due armate, che li *Chactavi* avevano da prestare le loro provvisioni, ch'erano carichi dei loro letti, armi, e munizione; ch' essendo obbligati a far caccia per la loro sussistenza in una marcia di 300. miglia, che molti di essi facevano mal volontieri, perciò camminavano lentamente. *Loubois* dall' altra parte sebbene non avesse, che una marcia di dieci leghe, non poteva portar per terra la pesante sua artiglieria, e la distanza per acqua era quasi venti leghe, e trovava della gran difficoltà a trasportare anche in tal modo i suoi pezzi da campagna. L' armata *Franzese* restò accampata sotto le rovine del loro vecchio stabilimento per cinque giorni, e stette tre giorni a marciare da là al Forte del *Natchi*, ancorchè la distanza non fosse, che di una lega, perchè furono costretti a portar seco l' artiglieria a forza di braccia: ma finalmente furono aperte le trincere. Alcuni giorni dopo fecero i *Natchi* improvvisamente una sì vigorosa sortita, che trassero li *Franzesi* fuori delle loro trincere (*l*). E' qualche cosa di sorprendente, che avendo li *Franzesi* montati nelle loro batterie quattro pezzi di cannone non potessero far breccia nel Forte dei *Natchi*. *Charlevoix* ne dà la colpa al cattivo maneggio della loro artiglieria, ma *du Pratz* alla costruzione del Forte, che si crede formato di gran pali massiccj, oppure di piccoli pali di legno. Li *Natchi* dall' altra parte avevano ritirato quattro cannoni dal Forte rovinato di *Rosalia*; ma non sapendo come adoprarli, non si servirono, che poco, o niente. Se dobbiamo credere a *Charlevoix* li *Francesi* offrirono delle condizioni ai barbari se volessero rendersi, ed avevano sette cannoni sulle loro batterie. Sia come si voglia, erano certamente molto mal provveduti di cannonieri, non v'essendo uno in tutta la loro armata, che ne sapesse pur un poco, fuor di un Sergente. Questi vedendo, che il cannone non aveva abbattuto, neppur un palo del Forte, empì le sue tasche, e quelle di un' altro Soldato di granate a mano, che si proponeva di slanciare al di sopra delle palizzate; *Loubois* però intesa la sua intenzione, diede un contrordine per paura di cattive conseguenze per le prigioniere *Franzesi*. (K)

In tutto questo tempo li *Chactavi* erano molto molesti ai *Franzesi*, e si diportavano più da tiranni che d'amici. Era stato loro fatto credere che l'assedio non potesse durar otto giorni, dacchè vi fosse stata condotta l' artiglieria; ma vedendo il cattivo progresso, che aveanvi fatto, restarono mol-

(K) Non sappiamo comprendere la proprietà di questa ragione addotta da *du Pratz* in tempo che i *Franzesi* battevano il Forte coi loro cannoni grossi.

(*l*) *Du Pratz* histoire de la *Louisiane* Tom. III. pag. 287. *Charlevoix* Tom. IV. p. 265.

molto malcontenti, e colsero ogni opportunità di soddisfare la loro Insolenza, ed avarizia, senza contribuire per niente al vantaggio dell' assedio, quantunque fossero state distribuite tra essi, ed armi, e munizioni per questo oggetto. Li 15. Febbrajo l'Interprete *Franzese* un *Du Parc* ebbe ordine di avanzarsi con un pajo di bandiere *Franzesi* nelle sue mani, e d'intimare al Forte nuovamente la resa. Approssimatosi tanto da esser udito, cominciò la sua parlata, dicendo che potevano ancora acquistare la pace col dar la libertà ai loro schiavi, ed ai Negri. Tutta la risposta che ricevè fu una scarica di moschetteria che gli fe cascar le bandiere, e raccomandarsi alle sue gambe. Il prendere un pajo di bandiere *Franzesi* sarebbe stato più che un trionfo per li Selvaggj, quindi risolsero ad ogni evento di tentarlo sotto il favore di una sortita dalla parte opposta del Forte. Alcuni Schiavi *Franzesi* incontratisi ad esser vicini ad una delle porte del Forte, che era stata lasciata senza custodia, colsero questa opportunità di scappare al campo *Francese*, cui arrivarono ad onta di una tempesta di palle mandata lor dietro. Questo accidente ritardò qualche poco la loro sortita; e sarebbero cadute in mano ai barbari le bandieri *Francesi*, se l'attività e coraggio di un soldato *Francese* chiamato per la sua piccola statura *il piccolo Parigino*, non le avesse portate via, e questi nel presentarle a *Loubois* fu in premio fatto Sergente. Questo languido stato dell'assedio contro dei barbari nemici, prova che alcuni degli Officiali *Franzesi* ch'erano al secreto delle sanguinose istruzioni del loro Comandante, e li soldati *Franzesi* in generale erano urtati nell'eseguire i suoi ordini crudeli. L'Estratto della lettera seguente che *de Perrier* mandò alla sua Corte n'è una prova convincente. ,, Se fu lungo tempo differito l'aprir le trincere, l'indugio derivò dalla involonterosa disposizione delli soldati, ed alcuni altri *Francesi* che avevano perciò impedita l'ulteriore distruzione dei *Natchi*. "

Questa furia infernale, con la quale continuavano i *Natchi* a difendersi, ha appena nell'istoria un confronto. Le Schiave *Franzesi*, ch'erano scappate dichiararono, che non avrebbero tentato questo, se non avessero conosciuta la entusiaste risoluzione del nemico, che non le lasciava con altra mira, che di una morte tragica, che diveniva per esse inevitabile. In quanto ai *Natchi* infuriarono tanto alla scappata delle donne, che misero a morte tutti i loro figliuoli coi più atroci tormenti, ed esposero le loro membra sulle palizzate del Forte. Questo orrido spettacolo contribuì più d'ogni altra causa alla loro riduzione, perchè trasse da quei *Franzesi* ch'erano amici delle medesime ogni sorte di compassione verso di esse. Li 22. li Selvaggj in numero di 300. fecero una seconda sortita da tre diferenti siti s'un posto delle trincere guardato da trenta uomini, e due Officiali, i quali tutti fuggirono, non dubitando che al nemico non si fossero uniti li *Chactavi*. Li Selvaggj avrebbero portata via tutta l'artiglieria del posto, se non vi fosse stato il valore del Cavalier d'*Artaguette*, che seguito da soli cinque uomini tenne indietro li barbari, e ristabilì il posto. Allora furono avanzate le trincere tanto presso al Forte, che il nemico cominciò ad intimorirsi. *Charlevoix* ci dice, benchè *du Pratz* su questo particolare non dica niente, che quando fu compiuta la batteria il General *Francese* minacciò di ridur il Forte, e tutto quello vi si trovasse dentro fino alle ceneri, se i *Natchi* non mettessero in libertà i loro prigionieri: alla qual proposizione gli assediati immediatamente mandarono fuori Madama de *Noyers* con i loro capitoli ai quali non fu data risposta, ed ella restò coi *Francesi*. *Du Pratz* dice soltanto che nell' avanzar le trincere li *Natchi* levarono il fuoco, ed innalzarono una ban-

Capitolano e gli schiavi Franzesi

diera per segno che avevan bisogno di parlamento. Li *Francesi* fermarono similmente il loro fuoco, e subito dopo uscì dal Forte un *Ette Actal* ch'era vissuto con *Bienville*. Presentatosi al Generale lo informò, che i *Natchi* dopo aver tenuto molti consigli erano convenuti di rendere le donne, e fanciulli *Francesi* che erano in mano loro, con patto che fosse accordata una pace durevole, e che fossero lasciati tranquilli nel loro proprio paese senza esser molestati o invasi di nuovo. *Loubois* rispose, che gli prometteva a nome di tutta la sua nazione una pace durevole come desiderava; ma ch'eglino dovevano non solo mantenere le condizioni che avevano offerte, ma anche liberare tutti i *Franzesi* che tenevano in ischiavitù nel Forte insieme con tutti i negri, e le negre, figli e figliuole che aveano appartenuto ai *Franzesi*; che avessero a ridur in polvere il loro Forte, e che fatta che fosse la pace, ed adempiute le condizioni, i *Francesi*, e li *Chactavi* si separerebbero, e ritornerebbero a casa; con la qual risposta *Ette Actal* ritornò al Forte. Nell'istesso tempo, il capo dei *Chactavi* ebbe una conferenza col gran *Sole*, nella quale lo esortò vivamente a rendersi, mentre la sua nazione era tanto risolta a continuare l'assedio, che piuttosto che abbandonarlo, arerebbero le terre intorno al Forte per la lor sussistenza. Li *Natchi*, dall'altra parte rimproveravano i *Chactavi* d'essere stati i primi quanto eglino stessi ad entrare nella congiura contro i *Franzesi*, nè i *Chactavi* lo puotero negare. *Ette Actal* al suo ritorno espose al gran *Sole* le proposizioni *Franzesi*: ma se si deve creder a *Charlevoix*, incontrarono delle grandi difficoltà, ed i *Natchi* stettero saldi alle loro prime proposte di rendere soltanto li prigionieri, e questi di dare in mano dei *Chactavi*, e che nell'istesso tempo fosse trasportata sui banchi del fiume l'armata, e l'artiglieria, altrimenti minacciavano di abbruciare tutti i lor prigionieri. *Loubois* li conosceva, per aver a temerli l'effetto delle loro minaccie ed operò in conseguenza: sicchè li 25. furono consegnati li prigionieri alli *Chactavi*.

Du Pratz dice, che furono accettate tutte le condizioni *Francesi* a patto, che il generale *Franzese* non entrasse nel Forte colle sue truppe. Accordano però ambi gli Storici, ch'era intenzione di *Loubois* di non lasciar scappare i *Natchi*; ma che quando si presentò davanti ad esso la mattina seguente, lo trovò abbandonato da ogni creatura, senza che vi fosse lasciata cosa alcuna, suor di alcune palle, del ferro vecchio, e dei stracci: relazione, che *du Pratz* mette in ridicolo, essendo impossibile, dic' egli, a questi Selvaggi l'aver trasportato via in una notte tutte le loro donne, figli, fornimenti di casa, letti, armi, provvisioni, e le ricche Mercanzie *Francesi*, che possedevano. Non possiamo però far a meno di non credere, che questo trasporto non sia stato eseguito in alquanti giorni coll'assistenza di alcuni delli *Chactavi*, ed anche dei Soldati *Francesi*: checchè ne sia, il fatto è incontrastabile. *Loubois*, trovando come era il fatto, parve esser diventato di pietra dallo stupore; e tutto quello potè fare fu di fabbricar un altro Forte su i banchi del fiume. Così finirono le operazioni militari in questa spedizione, la relazion delle quali contiene molte inconsistenze, non volendo confessare i *Franzesi* la vera intenzione, che pare essere stata di far macello dei *Natchi*, ad onta della capitolazione. Le ragioni addotte pubblicamente da *Perrier*, perchè *Luobois* terminasse una spedizione di tanta aspettazione, e di tanta spesa coll' ottenere un sì poco vantaggio, come la resa di pochi prigionieri, sono: Primo, che non poteva fidarsi delle sue truppe, dopo molte prove, che aveva avute della loro codardia. Secondo, che v'era ragione di credere, che li *Chactavi* fossero per tradire i *Franzesi*. Terzo, che i *Natchi* avevano

vano

vano sparso, che gli *Inglesi* e li *Chicbacas* erano in marcia per venir a liberarli. Li *Franzesi* in tempo dell' assedio perdettero circa quindici uomini. Circa quindici negri combatterono con gran bravura, come anche li *Creoli* del Paese, il valor dei quali fu grandemente esaltato da *Perrier*. La codardia attribuita ai Soldati in questa spedizione derivò forse dalla loro umanità, e dalla destinazione, che dava ad essi gli ordini del Generale. Generalmente parlando pare che i *Francesi Luigianesi* in questa occasione sieno stati le vittime dei *Chactavi*, i quali non avevano molta volontà di diminuire i propri interessi con loro coll' esterminare li *Natchi*.

Li Chactavi obbligano li Franzeli a riscattare li loro prigionieri.

Li prigionieri *Franzesi* stettero in tutto questo tempo nelle mani dei *Chactavi*, i quali quando ne furono ricercati ricusarono di restituirli senza un esorbitante riscatto. *Loubois* in vano cercò di ragionare con un popolo tanto insaziabilmente avaro, e loro offrì un riscatto ragionevole. Fu rigettato, e sarebbe nata una contesa, se non si fosse frapposto il capo dei *Tonicas*, ch' era grandemente rispettato da tutti i Selvaggi, che persuase li *Chactavi* di accettare la summa offerta, e rendere i prigionieri, locchè finalmente fecero. Al momento del pagamento li *Franzesi* trovaron pretesti di differirlo fino al giorno seguente, intanto la notte mandaron via per acqua tutte le donne. La mattina seguente li *Chactavi* rilevarono, ch' era impossibile di riscuoter la moneta, e le merci per loro pagamento quì, e che aspettar dovevano finchè l' armata ritornasse alla *Nuova Orleans*. Li Selvaggj non dieder risposta, ma avrebbono sforzati i *Franzesi* a rendere le donne se non fosser partite, e ritennero un giovane *Franzese*, ed alcuni schiavi negri, che furono lasciati nelle loro mani in via di ostaggio. Finito questo affare *Loubois* continuò a fabbricare il suo nuovo Forte, il di cui comando, secondo *Charlevoix*, fu dato al Cavalier d' *Artaguette*, ma secondo *du Pratz*, al Baron *du Crenet* con una guarnigione di cento, e venti uomini, cannoni, e munizione. Dopo questo l' armata ritornò alla *Nuova Orleans*, come lo fecero i *Chactavi*, li *Tonicas*, e gli altri Selvaggj in alleanza colli *Francesi* alli loro respettivi paesi

Charlevoix nemico dei Natchi e Chactavi

Quando le donne *Francesi* ch' erano state restituite arrivarono alla *Nuova Orleans*, erano in uno stato deplorabile. Erano state spogliate di tutto, ed era dipinta su i loro volti la fatica, e la fame: su però presa gran cura da *M. de la Chaise* Commissario della *Nuova Orleans* di vestirle, e di ristorarle. Intanto su demolito il vecchio Forte dei *Natchi*, ed abbruciate tutte le palizzate. *De Pratz* è di opinione, che la paura dei *Chactavi* sia stata la vera ragione, che indusse i *Natchi* a sortire del loro Forte nella maniera clandestina, che fecero: ma dal suo istesso testimonio appare sufficientemente, che senza l' assistenza di alcuni dei *Chactavi* non avrebbero potuto metter in effetto il loro disegno, quantunque secondo tutte le relazioni, li *Chactavi* erano i più detestabili di tutti i Selvaggj *Americani*. L' odio, che *Charlevoix* manifesta verso li *Natchi* è facilmente dimostrato dalla Storia seguente, che riferisce. Qualche tempo prima *perchè* li *Chactavi* dichiarati apertamente contro i *Franzesi*, mandarono una Deputazione alli *Natchi* per cercar di ridurli a qualche accomodamento colli *Franzesi*, e li Deputati furono ricevuti in questo modo. Eglino stessi, e i loro cavalli erano ornati cogli arredi, ed altri ornamenti dell' altare della Cappella dei *Franzesi*, ch' era stata distrutta, molti di essi portavano le patene pendenti dal loro collo, in tempo che gli altri bevevano l' acquavite fuori delle pisside, e dei calici. In una parola avevan ridotto all' uso il più profano, e sacrilego ogni cosa, che trovata avevano nella

Cap-

Cappella. Ebbero di questo un gran piacere li *Chactavi*, i quali s' impadronirono poscia degli stessi utensili, e li impiegarono similmente in simili empi servigj. Li *Chactavi* pertanto, non meno, che li *Natchi* furono sempre detestabili agli occhi delli *Franzesi*, ad onta di tutti i servigj, che loro prestarono; ed il carattere che ne dà un Missionario in una delle sue lettere è il seguente: „ Non si videro mai per anche nell' *America* Selvaggi più insolenti, fieri, disgustosi, importuni, e insaziabili delli *Chactavi*. "

Li Negri restituiti.

Ad onta però di questo carattere, che forse era il solo vero, si trovarono li *Franzesi* in necessità di darle buone a questi mostri di natura. Li *Natchi* lungi dall' esser distrutti vivevano da nemici loro i più irreconciliabili, che mai; nè v' era luogo a dubitare, che disperato com' era lo stato loro, non avessero a lasciar intentato l' incontro di vendicarsi, o da se, o coi loro alleati della perdita del loro paese. Si aggiunga, che li *Chicachas* non si erano ancor dichiarati, ma si sapea benissimo ch' eglino erano gli autori della cospirazione, e che sarebbero poderosamente sostenuti dagli *Inglesi*, qualora dichiarassero la loro inimicizia alli *Franzesi*. Questa è l' opinione di *Charlevoix*: pare però, che sia solanto fondata sulle disavantaggiose prevenzioni, ch' egli scopre sempre contro gli *Inglesi*; mentre era tanto grande in quel tempo la corrispondenza delle due Corti in *Europa*, che niun Governatore, nè alcun suddito nell' *America Inglese* avrebbe osato di attizzare contro i *Franzesi*, nè i *Chicas*, nè verun' altra Nazione Selvaggia. Tra i negri ricuperati dai *Natchi* v' erano alcuni che avevano combattuto contro i *Franzesi*, che immediatemente furono fatti morire; ma li tre più colpevoli furono dati ai *Chactavi*, che li abbruciarono con tali ricercati tormenti, che accrebbero l' orrore degli altri negri ai Selvaggi, e li resero più docili verso li *Franzesi*. In quanto poi ai *Jasoi*, *Corrois*, e *Tioi*, furono ancora più sfortunati dei *Natchi*, perchè gli *Achansi* li sorpresero, e massacrarono in modo sì orribile, che delle due prime Nazioni restarono vivi soltanto quindeci uomini, che si unirono ai *Natchi*, e dei *Tioi* tutti restarono uccisi.

Maneggj dei Chicachas.

Circa a questo tempo cominciarono a manifestarsi li maneggj secreti dei *Chicachas*. Aveano sollecitato in vano gli *Akansas*, li *Tonicas*, e gli *Illinoesi* ad unirsi a loro nella cospirazione, ed appena udirono gl'*Illinoesi* gli massacri dei *Natchi*, e *Jasoi*, che due compagnie dei *Mitghigamias*, e *Kaskasquias* ambedue tribù *Illinoesi* comandati da due dei loro capi, arrivarono alla *Nuova Orleans* a piangere li due Missionarj ch' erano stati massacrati, e ad offrire al Governator *Franzese* tutta l' assistenza che era in poter loro di dargli. *Perrier* loro diè udienza con gran serietà, e dicesi, che il loro diportamento alla *Nuova Orleans* sia stato rimarcabilmente sobrio, e regolare, circostanza insolita anche tra li Selvaggj cristiani, come pretendevano essere gli *Illinoesi*. Nel prender congedo da *Perrier*, gli promisero che avrebbe cura del loro proprio paese, e di tutta la parte superiore del *Missisipi*. Dopo questo prese *Perrier* il pretesto di aver avuto avviso che gli *Inglesi* avessero sollecitato li *Chactavi* con doni considerabili a dichiararsi contro i *Franzesi*, ed informò la sua Corte che non poteva star saldo senza nuovi rinforzi. Aggiunse che gli costava più il tener impiegati questi Selvaggj, che il mantenere tutte le sue truppe. Ch' erano tanto capricciosi, incostanti, e fantastici, ch' era pericoloso il dipendere in qualunque modo da loro: che persuasi com' erano di esser necessarj ai *Franzesi*, la più piccola nazione tra essi si credeva un salvo condotto, ed un baloardo della Colonia. Che si potevan gradatamente diminuire le forze necessarie al suo sostegno di mano in mano

no che venivano fuso, ed erano educati li *Creoli*: e che in feguito, gran numero dei Selvaggj vedendo che li *Franzefi* non avevano ulteriori bifogni di effi, fi dichiarirebbero in lor favore. *Perrier* aveva dei fondamenti giuftiffimi per quefte rappresentazioni. Li *Natchi* continuarono ancora le loro incurfioni, e maffacri, e fei di loro pretendendo di effer *Chaftavi*, dai quali non potevano effer diftinti, furono ammeffi nel nuovo Forte. Per qualche tempo vi paffeggiarono intorno, ma vedendo che l'ingreffo non era guardato che da una fola fentinella, e che niente più di quattro foldati vi avevan la guardia, e che quefti dormivano, uccifero immediatemente la fentinella, ed attaccarono la guardia principale. Li foldati fi mifero all'armi, ed uccifero cinque *Natchi*, e fecero prigioniere il fefto, che mifero a morte, abbruciandolo ful quadro. Reftarono uccifi cinque *Franzefi*. Verfo il medefimo tempo una partita di *Tonicas* avendo fatta fchiava una femmina *Natca* che portarono alla *Nuova Orleans*, fu ella meffa nelle loro mani per ordine di *Perrier*, e l'abbruciarono ful quadro (L) per moftrar, differo alli *Franzefi*, come mettevano a morte i loro nemici. E' quafi incredibile che quefta malandrina foffriffe li fuoi tormenti li più crucciofi che fi poffano immaginare fenza dar un ruggito, o gittar una lagrima, niente altro fortindo da lei che predizioni del punimento de' fuoi tormentatori, come avvenne, che fi vedrà dal feguito.

Gli Natchi continuano le loro fcorrerie

Subito dopo una donna *Franzefe*, che fece alcune fcariche di mofchetteria in un bofco, eccitò tutta la Colonia, come fe foffe ftata ful punto di effere invafa dalli Selvaggj, e *Perrier* ordinò alle fue truppe di metterfi fotto l'armi fino a tanto che fu mandato un diftaccamento a riconofcere il nemico. Le donne della Colonia fi rifuggiarono chi in una Chiefa, e chi a bordo di un vafcello ch'era in rada; e furono avvertiti tutti i *Franzefi* di ftar in guardia: ma il diftaccamento dopo le più rigorofe ricerche ritornò fenza fcoprire alcun nemico, e diffipò i timori dei colonifti. Ad onta di quefto li *Natchi* uccifero nove *Franzefi*, e diciotto negri, in modo tale, che *Perrier* cominciò a confiderare che o li *Franzefi* dovevano abbandonare la Colonia, o che fi dovevano fterminare li *Natchi*. Prima di andar più avanti fi trovò in neceffità di diftaccare il *Chaftavi* dagli *Inglefi*, e deftinò che i loro capi gli deffero un' incontro al Forte *Mobile*, dove egli pure fi troverebbe. Al fuo sbarco colà vi trovò i capi dei *Chaftavi*, che lo afpettavano, e fi compiacque moltiffimo di trovar tra loro il gran capo dei *Caouitas*, nazione molti mo antica degli *Inglefi*, ed il capo dei *Chicacha*. In quefto tempo vennero rinforzi dalla *Francia* alla *Nuova Orleans*, e prima cura di *Perrier* fu d'informarfi minutamente dell' effetto che facevano fui Selvaggj quefte novelle. Gli fu detto, che fubito che conobbero di aver meritaro il rifentimento delli *Franzefi*, avevano ricufato di unirfi in una affemblea generale; ma che erano ftati perfuafi dai capi dei *Chaftavi* occidentali. Era li 27. Ottobre prima che *Perrier* veniffe al Forte *Mobile*, e li 28. fi aprì la fua negoziazione con una gran quantità di parlate per parte dei *Chaftavi*, che profeffavano l'attaccamento il più inviolabile al Re di *Francia*, e con fommo artificio infinuavano che il partito più faggio che aveffero a prendere li *Franzefi*, farebbe di dimenticarfi tutto il paffato, e di vivere in buona corrifpondenza infieme nel tempo avvenire. *Perrier* lo

Negoziazioni di Perrier con li Selvaggi

(L) L'Original dice *ils la mirent au cadre*: questo quadro era un telaro quadro, ai ne lati del quale il paziente aveva legate le mani, ed agli altri li piedi, ed in tale stato erano consumati a fuoco lente.

lo accordò: ma parlò assai seriamente con loro sopra li negri, che avevano preso ai *Natchi*, e che ritenevano ancora senza mandarli alla Colonia giusta alle promesse. Rispose̊ro che avevano avuta sempre intenzione di mandarli, ma che li loro padroni dovevano mandarli a prendere, perchè molti di essi erano stati uccisi nel tentare lo scampo.

Adonta che sembrassero ora composte le differenze tra li *Chaſſavi* orientali, ed occidentali, rilevando nonostante *Perrier* che si occultavano ancora alcune gelosie tra di loro, suggerì al partito occidentale, ch' era amico dei *Franzesi*, la necessità di aver un capo come gli orientali; aggiungendo, ch' egli aveva gittato l' occhio per questo oggetto sul capo dei *Castacbas* ch' era uomo di famiglia, sapienza, e coraggio. (M) Li Selvaggj volontieri accettarono una tal nomina, e *Perrier* se degna l' opera della sua propria mano col superbo titolo di Imperatore dei *Caouitas*, oltre l'avergli fatto dei bei regali. Il nuovo Imperatore per parte sua dedicò la sua vita al servigio delli *Franzesi*, e riconobbe la loro amicizia, professando che se gli *Inglesi* pensassero come essi, tutte le Nazioni sarebbero più felici. Ma prima che andiamo più avanti, è assolutamente necessario di dar al nostri Lettori qualche idea delli Selvaggj *Luigianesi*; specialmente per esser eglino divenuti al presente sudditi della *Gran Brettagna*, la quale ricaveremo da *du Pratz*, ch' è incomparabilmente della maggior autorità in questo riguardo.

Ragguaglio delli Nativi. In tempo, che fu scoperta *l' America* da *Colombo*, il suo continente, come anche le sue isole erano probabilmente tanto popolate, quanto ogni altra parte del globo. Quella scoperta fu l' epoca della distruzione degli *Americani* in generale. Oltre la crudeltà infernale degli *Spagnuoli*, millioni delli nativi non volendo sopravvivere alla libertà del loro paese, o alla morte dei loro Sovrani, si dieder la morte. In quanto ai Selvaggj del *Nord*, due, o tre Nazioni guerresche tra loro sparsero la medesima desolazione su i loro vicini verso lo stesso fatale periodo. Li *Chicbacas* distrussero non solo i loro vicini, ma portarono le loro stragi più di cinquecento, e quaranta miglia lontano dal loro paese nel *Nuovo Messico*, dove sterminarono li *Nativi*. Gli *Irochesi* fecero lo stesso verso il levante della *Luigiana*, e fu seguito l' esempio loro dal *Padoucas*, ed altri popoli verso l' oriente per ispopolare li Paesi conquistati, non meno, che i vinti. Oltre la spada, due malattie distrussero infinito numero di nativi, il vajolo, e quel che generalmente chiamiamo tosse, e flussioni, per ambe le quali non hanno i nativi un rimedio, benchè ne abbiano per quasi tutti gli altri disordini. La loro maniera di vivere, essendo una famiglia intera stivata insieme in una sola capanna, comunica la malattia a tutti gli altri; e molti dei Selvaggj eleggono piuttosto di morire, che di sopravivvere alla bellezza delle loro faccie, che distrutte vengono dai vajolo. Li loro raffreddori diventan fatali per l' istessa ragione, che l' aria fresca lor fa male, dopo esser vissuti per qualche tempo serrati dentro una capanna chiusa col fuoco.

Gli Apalaci. Li Selvaggj, che abitano al levante della *Luigiana* furono i primi conosciuti dagli *Europei*, e le loro Nazioni non sono, che poche di numero in confronto di quei ch' erano una volta. Gli *Apalaci* li più orientali di tutti li *Luigianesi*, altro non sono, che una porzione della gran Nazione degli *Apalaci*, che abitano i monti *Apalachei*, che assurdamente pretendono li *Franzesi* debbano essere stati i limiti dei loro possedimenti, e di que-

(M) Abbiamo riferiti questi fatti da *Charlevoix*, quantunque il Lettore vedrà subito la gran ragione di dubitare della loro verità.

quelli degli *Inglesi* nell' *America Settentrionale*. Come arrivassero a tal distanza di venire nelle vicinanze del *Mobile*, non è facile a sapersi: non sono che pochi di numero, e molti di essi sono Cattolici. Verso il *Nord* degli *Apalaci* vi sono gli *Alibamoni*, Nazione, che secondo *du Pratz* inclina piuttosto ai *Franzesi*, che agli *Inglesi*, ma furono trascurati dai primi per la loro distanza, allorchè si stabilirono sulle sponde del *Mississipì*. Egli è quindi probabile, che un poco di maneggio, e buon uso li possa ridurre intieramente agli *Inglesi*. Verso il levante degli *Alibamoni*, vi stanno i *Caouitas*. M. *du Pratz* ci dice, che *Bienville* prima di *Perrier*, creò un Imperatore dei *Caouitas*: ma ch' eglino nobilmente ricusarono la sua nomina, dicendo che non avevano idea d' un Imperatore, che fosse creato, e dipendesse da un' altro popolo; e che volevan piuttosto esser distrutti da una nazione grande, che ubbidirgli. Come abbiano mancato a questi generosi sentimenti col riconoscere l' Imperatore, che *Perrier* loro diede, nol si sa. Li *Caouitas*, e gli *Inglesi*, anche quando li *Francesi* erano più poderosi nella *Luigiana*, commerciavano insieme. Al *Nord* degli *Alibamoni* vi sono gli *Abeikas*, ed i *Conchacs*, che probabilmente sono l' istesso popolo. Vivono distanti dal gran fiume, e perciò crescono sulle loro terre poche canne: ma hanno una piccola canna della grossezza di un dito, ch' è così dura, che quando si fende, taglia come un temperino, ed è perciò chiamata *Conchac*, parola *Chicacha*, del qual linguaggio fanno uso questi Selvaggj. All' oriente degli *Abeikas* stanno li *Cherokees*, che ultimamente divennero così famosi in *Inghilterra*. Erano i baloardi dei Selvaggj *Apalacheaz* contro le incursioni degli *Irochesi*, ed ebbero tanto credito di formare una confederazione contro di essi tra gli altri Selvaggi, che abbiam nominati, li quali da lungo tempo mantenevano il loro paese in uno stato di tollerabile tranquillità. Tutti questi Selvaggj sono li più liberi, e indipendenti di tutti nell' *America*, ed è da compiangersi, che la *Gran Bretagna* abbiasi presa tanto poca cura di riconciliarli, se non alla sua sudditanza, almeno alli suoi interessi.

Alibamoni. — Caouitas. — Abeikas Conchacs. — Cheroukees.

Nel descrivere gli altri Selvaggj della *Luigiana* dobbiamo prender per guida il fiume *Mobile* d' ambe le parti, cominciando dalla sua bocca, ed andando all' insù. La tribù, che sta più vicina al mare è dei *Chatots*, popolo di niun conto, ma offensivo, la più parte dei quali professa d' esser Cattolici. Andando verso il *Nord* evvi Forte *S. Luigi*, ed al *Nord* di questo li *Thomez* razza di popolo pieghevole, ma di poco conto, e Cattolici. Al *Nord* di loro li *Taensas* composti di niente più, che di circa cento capanne, o famiglie. Questa nazione è un ramo dei *Natchi*, e conserva con grande assiduità il fuoco eterno, che affidano alla custodia degli uomini per questa singolarissima ragione, perchè le donne non sommetterebbero la loro libertà a conservarlo. Li *Mobiliani* sono un popolo, che sta verso la bocca del fiume *Mobile* o *Movill*. Tutte le Nazioni, che abbiam nominate sono trattabili, e pacifiche; perchè ognuna presa separatamente è troppo poco per esser altrimenti. Tutti essi usano la lingua dei *Chicachas*, che perciò le riconoscono per fratelli. Verso il mare, ed al ponente del *Mobile* vi stanno li *Pachea Ogoulas*, o la Nazione di pane, che comunemente chiamiamo *Pensacolesi*. Questo popolo è situato s' una Baja dello stesso nome. Compongono un piccolo Villaggio, ed i *Canadesi Franzesi* vivon tra loro come un popolo istesso, ma sono così pacifici, che non hanno idea di guerra, ed in tutto il loro Villaggio non hanno guerrieri. Andando insu del *Mobile*, tra questo, ed il fiume *Pensacola* vi stanno li *Chactavi*, o li *Teste piatte*, li più numerosi di tutte le Nazioni Selvagge della *Luigiana*, capaci di allestire 25000. guerrieri: nu-

Chatots — Thomez — Pachea Ogoulas — Chactavi

numero maraviglioso per una Nazione di nativi *Americani*. Due circostanze contribuiscono ad esser tanto popolosi; primo, che essendo un popolo grossolano nelle fattezze, e nei lineamenti in niun modo spiace loro di sopravvivere al mali effetti del vajuolo, malattia che soffrono con gran indifferenza. L' altra ragione è la loro pacifica disposizione, che li preserva dalle stragi della guerra; cosicchè la loro stupidezza dà luogo a un proverbio tra i Selvaggj vicini, che questi sortono fuori dalla terra. *Du Pratz* ci dice, che all' arrivo dei suoi alla *Luigiana* si stabilirono nel paese, ove vivono senza alcun contrasto sul di lui possesso, e il loro gran numero fece, che essi non fossero molestari. Il nostro lettore può rilevare il loro carattere dalla parte precedente di questa Istoria. Li *Chactavi* stanno circa ottanta leghe verso il *Nord* del mare, ed il loro paese sta più da levante a ponente, che da mezzodì a tramontana. La distanza dritta tra li *Chactavi*, e li *Chicachas*, che abitano al *Nord* è di circa sessanta leghe, ma la strada è quasi intransitabile per le montagne, che vi si frappongono, sebbene il paese sia bello per lungo la parte del *Mobile*. Li *Chicachas* sono un popolo guerriero, le loro persone forti, e ben fatte, e le loro fattezze regolari. Pare al presente, che sieno i rimasugli di una Nazione una volta potente, e numerosa, locchè risulta dalla universalità della loro lingua tra la più parte dei Selvaggj *Luigianesi*, e che i *Franzesi* chiamano la lingua *Mobiliese*. La Nazione dei *Colapissas*, che significa il popolo, che sente, e che vede, abita presso la *Nuova Orleans*, ma non sono di alcuna conseguenza, ed i *Franzesi* hanno con essi pochissima comunicazione. Venti leghe in circa lungi dalla *Nuova Orleans* stanno gli *Oumas*, o la Nazion rossa, che furono quasi sterminati al primo stabilimento dei *Franzesi* alla *Nuova Orleans* per l' uso smoderato dell' acqua vite. La Nazione, che segue sono i *Tonicas*, che sono stati sempre rimarcabilmente dediti alli *Franzesi*. Sono stati una volta un popolo poderoso; ed il Re *Franzese*, come in riconoscenza dei loro servigj, mandò al loro Capo un brevetto di Brigadiere delle armate della Nazione rossa, con una Medaglia d'argento pendente da un cordon bleu, ed una canna col pomolo d' oro, tutte le quali cose le portò, come segni della massima distinzione. Questa Nazione parla un linguaggio differente dagli altri, e non fu uso della lettera R, che non pronuciano mai.

Chicachas. Colapissas. Oumas. Tonicas

Li *Natchi* che abbiamo avuto tanto spesso occasione di nominare, seguon per ordine alli suddetti. Nell' anno 1720. erano situati sul piccolo fiume che porta il loro nome. Vi è, secondo li nostri Autori, qualche cosa di venerabile nella loro origine; ed infatti il conservare che fanno il fuoco eterno con molti altri usi orientali porge mottivo di speculare. Nel loro stato originale il villaggio principale di essi, che era la residenza del loro gran *Sole*, stava sul fiume, come i piccoli villaggi intorno di quello, e dentro un miglia del Forte *Rosalia* demolito. Tra i *Natchi* abitava una Nazione straniera chiamata li *Grisgras* così nominati dalli *Franzesi* dalla loro frequente repetizione della lettera R, e similmente un residuo di *Thioux*, popolo una volta potente, ma quasi sterminato dalli *Chicacavi*, coi quali erano perpetuamente in guerra. Secondo la tradizione li *Natchi* erano da principio il popolo più rispettabile in tutta l' *America Settentrionale*, e riconoscìuti da tutte le altre Nazioni come Superiori, e suoi Direttori. Univano tutto il territorio da *Chanchac* che sta dentro cinquanta leghe dal mare, al fiume *VVabash*, tratto immenso di paese, stando parte di questo fiume circa 400. e sessanta leghe lungi dal mare. Non avevano niente meno di cinquecento *Soli* o Principi, ognuno dei quali era dispotico. Le idee fatali orientali, sebbene non

Natchi. Grisgras. Thioux.

si fa come, prevalsero tra di loro, e non moriva mai un gran *Sole*, che non fosse seguito nella sua tomba da gran numero de' suoi Sudditi, ch'erano massacrati, e gli stessi riti funebri erano adempiuti alla morte anche del *Sole* comune, o del figlio del gran *Sole*. Tale era l'infatuazione di questo popolo, che in tali occasioni cercavano la morte come mezzi di felicità, pensando che quando morivano col loro *Sole*, v'era un fine alla loro miseria, ed un cominciamento della lor beatitudine. Questa barbarie spopolatrice, se non fossevi stata altra causa, era sufficiente a impiccolire la più popolosa Nazione, ma la calamità cresceva per ragion della guerra. Li loro capi essendo independenti uno dall'altro, si querelavano spesso, ed il loro potere era tanto assoluto, che una parola, o un cenno bastava a sentenziare alla morte qualunque numero dei loro Sudditi; locchè subito era eseguito dalle di lui guardie. Una circostanza più straordinaria di questo popolo rimarcabile era che il loro governo era fondamentalmente femminino', come il Lettore lo rileverà dalla Nota seguente (N); la moltiplicazione del loro Principi, o *Soli*, servì solamente per

(N) Il gran Capo dei *Natchi* porta il nome di *Sole*, e come gli *Huroni* il figliuolo delle sue parenti femmine più vicine gli succede sempre. Questa persona ha le qualità di capo donna, e le son resi dei grandi onori, quantunque di raro s'intrichi negli affari di governo. Ella ha come l'istesso capo il poter di vita, o di morte; ed egli è solito che ordini alle sue guardie che chiamano *Allouez*, il toglier dal Mondo chiunque ha la sfortuna di spiacere. *Sbrigami di questo cane* lor dicono, e sono istantaneamente obbedite. I loro sudditi, ed anche li loro capi dei loro villaggi, mai si presentano loro senza salutarle tre volte, e gittar un grido, ch'è una spezie di urlo. Fanno lo stesso quando si ritirano, e sempre escono per indietro. Quando le incontrano sono obbligati a fermarsi, a mettersi in ordine sulla strada, ed urlare nel modo suddetto sino a che sono passate. Obbligati sono similmente a portar loro il meglio della propria raccolta, e del prodotto della loro caccia, e della pesca. Finalmente niuno', neppure dei suoi più prossimi parenti, e di quelli, che compongono 'la loro nobiltà, quando hanno l'onore di mangiare con esse, ha diritto di bere fuori dell'istessa tazza, o di metter le loro mani nell'istesso piatto.

Ogni mattina subito che spunta il Sole, il gran capo sta alla porta della loro capanna, volta la sua faccia verso l'oriente, ed urla tre volte prostrandosi nel tempo istesso per terra. Gli è portata poi 'una zampogna, che non si adopera mai, che in questa occasione; fuma, e soffia tabacco verso il Sole, e poscia verso li tre altri quarti del mondo. Non riconosce altro padrone, che il Sole, dal quale pretende di derivare. Esercita un poter assoluto sopra i suoi sudditi, le vite e beni dei quali sono intieramente a sua disposizione, nè possono questi domandar paga per qualunque fatica ch' egli esiga da loro.

Quando il gran capo, o la donna capo muore, tutti gli *Allouez*, sono obbligati a seguirla all'altro mondo, nè son eglino le sole persone, che abbiano questo onore. Si sa, che la morte di un capo costò qualche volta la vita a più di cento persone; e mi fu detto, che ci son pochi *Natchi*, di qualche rango considerabile, che muojano senza esser seguiti alla regione delle anime da alcuni dei loro parenti, amici, e servitori. In varie relazioni, che ho vedute di coteste orribili ceremonie non si scopre gran differenza. Segue qui una relazione delle ceremonie funebri di una donna capo, ch'io ho da un viaggiatore, che ne fu testimonio di vista, ed alla cui sincerità ho gran ragione di credere.

Il marito di questa donna non essendo nobile, cioè non essendo della famiglia del *Sole*, il suo figliuolo più vecchio secondo il costume lo strangolò. Dopo fu levata ogni cosa dalla capanna, e fu eretto di queste un carro trionfante, sul quale furono collocati i corpi della morta, e di suo marito. Subito dopo dodeci piccoli figli che furono strangolati dai loro genitori per ordine del figliuolo più vecchio della donna capo, che succedeva alla sua dignità, furono disposti intorno ai cadaveri. Fatto questo cressero nella Pubblica Piazza quattordeci palchi adornati di rami di alberi, e di stoffe, sulle quali eran dipinte varie figure. Questi palchi erano destinati per altrettante persone, che dovevan seguire la donna capo all'altro mondo. Li loro parenti ci stavano intorno considerando la permissione data di sacrificarsi in questo modo, come il maggior onore, che potesse esser fatto alle loro famiglie. Dieci anni avanti qualche volta sollecitano questo favore, e quelli, che l'ottengono sono obbligati a filarsi la corda che li devono strangolare.

Comparvero sui palchi vestiti delli loro abiti più ricchi, ognuno tenendo nella sua man destra un gran guscio; e li parenti che vi stavano intorno avevano alla stessa mano un'ascia d' arme, e nella sinistra la corda con cui si dovevano eseguire. Di tempo in tempo si cantavano i gridi della morte, ai quali le quattordeci vittime calano dalli palchi, e danzano insieme nella piazza davanti al tempio, e la capanna della

per la loro distruzione. *Garcilasso de la Vega* Storico *Spagnuolo*, dice che a suo tempo (benchè allora fossero molto diminuiti) era una poderosissima Nazione. Nel principio del Secolo presente potevano disporre in campo cinque o sei mille guerrieri: ma prima della distruzione loro dalli *Franzesi*, eglino, li *Grisgras*, e li *Thioux* non potevano, al dir di *du Pratz*, metter in campo più di 1200. Ad onta del barbaro, e stupido attaccamento di questi popoli al loro capi, è certo che molti dei loro *Soli* furono dotati di principj di moderazione, ed umanità, e si ritirarono dalla loro comunità, e si trovano al presente dispersi in differenti parti dell' *America*, essendo facile però riconoscerli per provenienti dai *Natchi* dal loro custodire il fuoco eterno, e gli altri costumi *Natchi*.

Jasoi. Quaranta leghe al *Nord* dei *Natchi* al levante del *Mississipì* evvi il fiume, ed il paese dei *Jasoi*, che non contiene più di cento famiglie. Pres- Coroas. so a loro stanno li *Coroas*, *Chactchi-Oumas*, *Ouse-Oumas*, e li *Tapoussas*; tutti popoli inconsiderabili, e principalmente distinti dal pronunciare, e no la lettera R. Dopo il massacro del *Natchi* tutte queste piccole tribù si unirono sotto li *Chicachas*. Verso il Nord del fiume *Vvabash* stanno gli Ilinoesi *Illinoesi* che abbiamo mentovati si spesso sulli banchi di un fiume che porta.

donna capo. In questo e nei giorni seguenti sono essi molto rispettati, ognuno ha cinque servi che lo seguono, ed hanno le faccie dipinte di rosso. Alcuni aggiungono, che per otto giorni antecedenti alla loro morte portano un nastro rosso alle gambe, e che in tutto questo tempo ognuno ha premura di regalarli. Sia come si voglia, al tempo di cui sto ora parlando, li padri, e le madri de' figliuoli strangolati li presero nelle loro braccia, e disposero sestessi per ogni lato della capanna; li quattordeci destinati a morire, si collocarono nell' istessa maniera, e furono seguiti dagli amici, e parenti dei morti, che avevano tutti i loro capelli tagliati, ch'è il loro modo di lutto: in tutto questo tempo facevano risuonate l'aria di così orribili grida, che si avrebbe creduto che tutti i diavoli dell' inferno si fossero scatenati per venir a urlare in questo luogo. Dopo vennero i balli, ed i canti; quelli che avevano a morire ballavano, e i parenti della donna capo cantavano.

Finalmente cominciò la processione. Si videro prima i padri, e le madri che portavano i loro figli morti camminando a due a due, e andavano immediatamente davanti il cataletto, in cui eravi il cadavere della donna capo, portato sulle spalle di quattro uomini. Veniva dietro il resto coll'ordine istesso. Ad ogni dieci passi erano li figliuoli gittati sulla terra, camminando su di loro quelli che portavano il cataletto; cosicchè arrivata che fu al tempio la processione, i loro piccoli corpi erano affatto ridotti in pezzi.

In tempo che stavano seppellindo il cadavere della donna capo nel tempio furono spogliate le quattordeci persone destinate a morire, e sedute sulla terra davanti alla porta, avendo ognuno due *Indiani* intorno a lui, uno seduto sulle sue ginocchia, e l'altro che li teneva le sue mani di dietro. Furono passate le corde attorno li loro colli, furono coperte la loro teste con una pelle, e dopo aver fatto loro inghiottire tre pezzi di tabacco, e bere un bicchiere di acqua, li parenti della donna capo che contavano tutto quel tempo, tirarono le corde ad ogni estremità finchè furono strangolati. Dopo di che tutti i cadaveri furono gittati insieme in un fosso, e coperti di terra.

Quando muore il gran capo, bisogna che muoja anche la sua nutrice s'è viva. Successe più volte che li *Francesi* non potendo impedire questa barbarie, ottennero licenza di battezzare li figli che dovevano strangolarsi; e così hanno impedito, che accompagnassero al loro preteso paradiso costuro, in onore de' quali dovevano essere strangolati.

Non conosco nazione sul continente dove il sesso sia più disordinato che in questo. Sono sforzate anche dal gran capo, e suoi subalterni a prostituirsi a tutti, nè una donna è meno stimata per esser pubblica. Quantunque sia permessa la poligamia e sia illimitato il numero delle mogli che un uomo può avere, nonostante la più parte si contenta di una sola, da cui può far divorzio a suo talento; la qual libertà non si prende però che dai soli capi. Le donne sono passabilmente belle per selvagge, e bastantemente polite nel loro vestito, e in tutto ciò che le riguarda. Le donzelle di nobile famiglia non sono date in matrimonio che a uomini privati, ed hanno diritto di mandar via i loro mariti, quando lo credono proprio, e di maritarsi con un'altro, purchè non vi sia alleanza con loro.

Se li mariti sono loro infedeli, possono farli morire, ma non sono elleno soggette all'istessa legge: al contrario possono mantenere quanti galanti vogliono, senza temere che i mariti ne faccian caso, essendo questo un privilegio solo del sangue del *Sole*. Il marito sta in una positura rispettosa alla presenza di sua moglie, mai mangia con lei, la saluta nell'istesso modo che gli altri di lei domestici, e tutti i privilegj che gli dà questa gravosa alleanza, è una esenzione dal lavoro, e qualche autorità sul servi di sua moglie.

ta il loro nome. Sono distinti in *Tamaroas*, *Caskaquias*, *Caouquias*, *Pimiteouis*, e molte altre tribù. Presso al villaggio *Tamaroa* vi era uno stabilimento di *Canadesi Franzesi*, ed una delle più considerabili tra le Nazioni selvagge. In generale gli *Illinoesi* furono sempre attaccati ai *Franzesi* che li protessero contro i *Sioux*, gli *Irochesi*, e gli altri nemici; e sebbene pieni di coraggio, furono sistemati pacificamente. Sono una delle Nazioni che non pronunciano l'R. Al Nord degli *Illinoesi* stanno i *Renardi*, o *Volpi*, coi quali i *Franzesi* stettero in guerra quarant'anni. Tra i *Renardi* e la cascata di *S. Antonio* v'è uno spazio di quasi trecento miglia disabitato da qualunque Nazione; ma vicino a questo vi stanno i *Sioux*, popolo che fu fin' ora pochissimo nominato in *Europa*, checchè ne pretendano i viaggiatori. Si accorda per altro da tutti che sono dispersi tra un gran numero di villaggj tanto verso il levante, che verso il ponente del fiume *Missisipì*.

Renardi

Passiamo ora ad oggetti di grande interesse per l'*Inghilterra*, gli abitanti dell'occidente del *Missisipì*, che restano liberi, non soggiogati, e sciolti da qualunque altro popolo, per quanto sappiamo. Li primi sono i *Tchaouachas*, e li *Ouachas*, tribù differenti della istessa Nazione. Li *Tchitimachas* erano della Nazione dei *Natchi*, e da principio un popolo considerabile abitante le sponde dei laghi verso il Nord dei *Tchaoucas*. Erano estremamente pacifici, e tanto contenti del loro proprio stato, che piuttosto che perdere la loro tranquillità, abbandonarono tutti i vantaggj che aspettarsi potevano dalla protezione delli *Franzesi*. Avvenne che uno di loro uccidesse un Missionario *Franzese*, perlochè i *Franzesi* lor fecer la guerra; ma finalmente avendo mandata ad essi la testa dell'interfettore, ottenner la pace. Dalla parte del mare verso ponente stanno gli *Atac-Apas*, o mangiatori di uomini, chiamati così dal loro detestabile costume di divorare la loro istessa spezie. Trattavano poco chiunque degli *Europei*, e mangiavano tutti gli stranieri che avevano la disgrazia di cadere nelle lor mani. *Du Pratz* nel far menzione di questo popolo ci riferisce la storia presente.

Tchaouachas Ouachas Tchitimachas.

Atac-Apas.

Il Governatore della *Luigiana* avendo occasione di mandare un dispaccio al ponente della bocca del *Missisipì*, sentendo che era arrivata in quel fiume una nave *Franzese* mandò ordine con un brigantino, che un Officiale con un distaccamento venisse in terra. Il Capitano di questo brigantino fu accompagnato da un *Canadese*, un tal *Charleville*, ch'era pienamente istrutto di tutte le maniere delli Selvaggi, e che da principio aveva tentato di ritrovar la Sorgente del *Missisipì*, ma n'era stato impedito dalli *Sioux*. L'Officiale, e un Sergente con un distaccamento sbarcarono alla baja *S. Bernardo*, dove ritrovarono il paese così invitante, che risolsero di prendersi il divertimento della caccia contro l'opinione di *Charleville*. Il Capitano del brigantino avvisò *Belleisle*, tale era il nome dell'Officiale sbarcato, di non separarsi, nè la sua compagnia, troppo lungi dal vascello, e di ritornare a buonora nella sera; che se ciò non facessero, il padrone del vascello avrebbe sparato un Moschetto per informarli dove fosse, ed un cannone se induggiassero: ma che il tiro di cannone lor servirebbe di segnale, ch'egli sarebbe vela due ore dopo. Gli incauti cacciatori si inoltrarono nelli boschi, ma essendo il vento contrario i tiri di moschetto che furono fatti dal brigantino parvero venire da un quartiere opposto a quello donde erano scaricati, e girando intorno passarono la notte nel bosco: il giorno seguente fu sparato un cannone a bordo del brigantino, che due ore dopo se vela, non essendosi veduto alcuno. Li cacciatori furono all'ultima desolazione, e si trovarono non solo senza abita-

Avventure di un Offiziale Francese

ta-

tazione, ma senzamezzi di sussistenza. *Charleville* ch'era andato a terra con essi, li lasciò, nè si sentì più nuova di lui, ed il Sergente della compagnia morì di fame. *Belleisle* ch'era attivo, e vigoroso, al momento ch'era per morire di fame vide un Sorcio che divorò immediatamente; e subito dopo essendo gli restata una carica di polvere tirò a un Capretto, ma lo strepito li trasse adosso gli *Atac-Apas* che hanno una destrezza particolare a sorprendere la loro umana preda. *Belleisle* tentò di far qualche resistenza, e fece segnale ai Selvaggj di aver perduta la strada. *Du Pratz* osserva a questo passo, che egli subito che li vide dovea metter a terra le sue armi, e far loro capire che non intendeva di farne uso, e che doveva stendere le sue mani in modo di salutarli, ma sopra tutto doveva mostrare un contegno aperto, e ridente, che o di raro, o mai non manca di guadagnare la loro amicizia. *Belleisle*, trascurate queste precauzioni, continuò per qualche mese in ischiavitù tra di loro, ma non lo divorarono. Finalmente una Nazione abitante il *Nuovo Messico* che aveva una gran stima di *S. Dionigi*, andò a suonare agli *Atac-Apas* la zampogna di pace. Era allora Comandante dello stabilimento *Franzese* tra i *Natchitochi* il Signor di *S. Dionigi*, e li loro Deputati scoprendo che *Belleisle* era un *Franzese* risolsero di salvarlo senza far conoscere le sue intenzioni agli *Atac-Apac*. Si diportarono con tanta segretezza, che inosservati istruirono *Belleisle* come avesse a scrivere a *S. Dionigi*, locchè fece colle seguenti parole. " Sono un Officiale *Luigianese* che si perdè con M. *di Charleville*. " Facendo scorrere questa carta ch'era scritta con materiale di sua invenzione, senza esser veduto, tra le mani de' suoi amici Selvaggj, questi li diedero ad intendere con segni che non avesse più paura. In una parola, mandarono a *S. Dionigi* nel paese dei *Natchitochi* due del loro numero, che presero per pretesto verso gli *Atac-Apas* d'essersi perduti nei boschi, e che verso il tempo che conobbero ch' erano per ritornare, l'incontrarono nei boschi. La risposta di *S. Dionigi* si fu di portare, Officiale *Franzese*, insieme con loro, o di non veder mai più la sua faccia: egli no dunque a cordarono, che *Belleisle* l' incontrasse in un certo bosco, dove gli presentarono una lettera di *S. Dionigi*, che gli diceva di seguire senza esitanza li due Selvaggj suddetti, locchè fece, e così si liberò da una schiavitù, che altrimenti non avrebbe finito che con la sua vita. *Du Pratz* dice, che gli *Atac-Apas* erano li soli antropofagi in tutta la *Luigiana*, e che alcuni *Franzesi* che frequentavano il loro paese avevan fatto loro delle rimostranze tanto efficaci, che avevan promesso di lasciare questo costume.

Bayoue-Ogoulas — Li *Bayoue-Ogoulas* abitano un paese che porta il loro nome, ma sono un popolo misto. Gli *Oquè-Loussas* sono appena noti ai *Franzesi* neppur per nome, e sono circoscritti dalle sponde di due laghi, le acque dei quali son nere per il gran numero di foglie che vi son dentro. Tra gli *Oquè Loussas*, ed il fiume *Rosso* non si trova un popolo: ma alla cascata di questo fiume vi è una piccola Nazione chiamata *Avoyeli*. Questo popolo è rimarcabile per vendere ai *Franzesi* ch'erano stabiliti nella *Luigiana* cavalli, giuvenchi, e vacche al prezzo di circa 18. scellini ognuno. Questo bestiame era comprato dagli *Spagnuoli* del *Nuovo Messico*, che ne hanno tanta quantità, che hanno piacere di spicciarsene, e moltiplicano prodigiosamente fra i *Franzesi Luigianesi*. Circa cinquanta leghe in su del *Fiume Rosso* stanno li *Natchicochi*, che furono sempre contrarj agli *Spagnuoli*, ma amici ai *Franzesi*. Constano di circa duecento famiglie disperse su, e giù del fiume. Cento leghe incirca sopra il confluente del *Fiume Rosso* abita la gran Nazione dei *Cadodaquioux*, che si dirama in gran numero di tri-

Oquè Loussas.

Avoyeli

Natchicochi.

Cadodaquioux.

tribù. Questa Nazione come quella dei *Natchicochi* ha una lingua, o dialetto suo particolare; eppure in tutto il loro villaggio il popolo parla il linguaggio *Chicacha*, che essi chiamano la loro lingua comune. Sul *Fiume Negro* stanno gli *Ouachitas* che ora non sono che pochi di numero, sendo stati molto distrutti dai *Chicachas*. Gli *Arkansas* abitano le sponde di un fiume che porta il loro proprio nome; sono un popolo bravissimo, e cacciatori eccellenti. Li *Chicachas* hanno sperimentato spesso il loro valore, ma sempre sortirono con la peggio, specialmente dopo che li *Kappas*, parte degli *Illinoesi*, e li *Mitchigamias* si unirono ad essi. Sono ora legati tutti in una Nazione. Questo caso succede spesso tra gli *Americani* Selvaggj. Se un popolo debole fosse in guerra con un'altro di doppia forza, il primo non ha che a rifuggiarsi sotto un'altro popolo, col quale il più poderoso sia in pace; se questo lo riceve è salvo. Presso al fiume *Missouti* evvi una Nazione considerabile chiamata *Osages*, che si dice essere stata da principio numerosa. Li *Missouti* danno il nome a questo fiume, quantunque abitino circa quaranta leghe al di sopra della sua bocca. Li *Franzesi* avevano una volta un posto tra li *Missouti* ch'era comandato dal Cavalier di *Bourgmont*. Questo Signore dopo aver rimessa la buona intelligenza tra li Selvaggj vicini, che per lo avanti si tagliavan sempre la gola uno con l'altro, licenziò la guarnigione, e subito dopo fu distrutto tanto intieramente dalli *Franzesi*, che non sopravvisse un uomo per dar relazione della catastrofe. Si suppone che gli *Spagnuoli* abbiano progettato questo massacro per istabilirsi tra li *Missouti*, il di cui paese non è lontano quaranta leghe da quello degli *Illinoesi*. Il loro preciso disegno era di sterminar similmente i *Missouti*; ma trovando ciò impossibile, guadagnarono a forza di doni gli *Osages*, dei quali procurarono far uso per la distruzione dei *Missouti*. Con questa mira formarono a *Sta Fe* una specie di caravana di uomini, donne, e soldati, il provveditore della quale era un Domenicano, ed il Comandante in capite un' Ingegnere, e la Colonia fu provveduta di bestiame, e bestie da somma di ogni spezie. Sventuratamente per loro, conobbero sì poco il sito della loro destinazione, che in vece di sbarcare nel paese degli *Osages* sbarcarono in quello dei *Missouti*, ed il loro interprete non dubitando di essere tra i primi, loro disse, ch'erano andati per far seco loro un'alleanza, onde sterminare li *Missouti*. Il gran capo dei *Missouti* cui fu fatto questo discorso lungi dal disingannare gli *Spagnuoli* diede loro li ben venuti, e promise ch' egli, e la sua Nazione sarebbero tutto il possibile per la riuscita delle loro intenzioni. Dissimulò così bene, che persuase ai suoi ospiti di restar seco per alcuni giorni finchè potessero raccogliere i suoi guerrieri, e consultare i più vecchi. Gli *Spagnuoli* fissarono un giorno per la loro partenza, onde andar a prender possesso della loro nuova conquista; ma la notte antecedente li *Missouti* tagliaron la gola a tutti, fuori del Domenicano, che conobbero esser uomo di preghiere, e non di armi. Lo tennero prigioniero per alquanti mesi, e si divertirono a farlo cavalcare, quando era buon tempo: ma in questo si burlarono perchè il Domenicano un giorno montò il suo Cavallo, e se ne fuggì. Dopo la sua fuga, li *Missouti* portarono gli ornamenti della Cappella del Domenicano che aveva portati con se a vendere ai *Franzesi Illinoesi*, ed ognuno secondochè entrava in questo paese era fantasticamente vestito con alcuno di questi pezzi che apparteneva all'altare, e tutti arrivarono in processione solenne suonando la zampogna, e ballando in segno di pace. *Boisbriand* era allora Comandante del posto *Illinoese*, e sentendo la processione ne fu da principio molto scandalezzato, temendo che li Selvaggj avessero assalito, e dirubbato qual-

Ouachitas Arkansas.

Kappas Mitchigamias.

Osages Missouti

Avventure di un Domenicano.

qualche stabilimento *Franzese*: ma sentendo com' era la cosa, se ne compiacque moltissimo, e diede ai Selvaggj delle mercanzie pei fornimenti della Cappella, li quali mandò a *Bienville* Governatore allora della *Luigiana*.

Chanchez Outhouez Panis Bianchi e Neri Panimabas Aiaouis Padoucas.

Le più considerabili Nazioni che abitano i banchi del fiume *Missouti*, oltre ai *Missouti* medesimi, sono li *Chanches*, gli *Outhouez*, e gli *Osages*, li *Panis Bianchi*, e *Neri*, li *Panimabas*, gli *Aiaouis*, e li *Padoucas* che sono li più numerosi di tutti, non essendo gli altri di alcun rilevo. Al Nord di tutti questi popoli ci stanno li *Sioux* che sono Selvaggj erranti, abitanti ambo le sponde del *Missisipì*, il di cui paese si stende più in là di quel che conoscono gli *Europei*. Ora però abbiamo a seguire il filo della nostra istoria, ed accompagnare i *Natchi* fino al loro esterminio.

Li *Chicachas* restarono ancora contumaci, e *Terrier* trattò uno dei loro capi con gran alterigia. Egli disse, che dependeva assolutamente dai suoi stessi patriotti il viver felici, e tranquilli, e che riprenderebbe la tenerezza di Padre subitochè volessero ritornare all' ubbedienza de' figli. Raccontiamo questo per far vedere la maniera con cui affettavano i *Franzesi* di trattare questi Selvaggj. Il capo dei *Chicachas* senza dar alcuna risposta, otto giorni dopo fece una apologia per se, e per la sua nazione, che da dopo che i *Franzesi* avevano cessato di trafficare con loro erano stati perseguitati dagli altri Selvaggj. *Terrier* disse che non poteva rispondere per i Selvaggj *Canadesi*, ma che subito che arrivassero a diportarsi coi *Franzesi* da buoni amici, cesserebberò le loro persecuzioni. In quanto al *Chactavi* aveva a maneggiare una Provincia più difficile. La compagnia teneva ancor alte le sue mercanzie, e lo informarono che potevan comprare quello di che abbisognavano a quasi la metà di prezzo dagl' *Inglesi*. *Terrier* fu obbligato per far loro cosa grata, a trattenerli dal commerciare cogl' *Inglesi*; ma per convincerli che non faceva questo per paura, ricusò d' impiegarli nella spedizione che allora preparava contro li *Natchi*. Questa non fu piccola mortificazione pei *Chactavi*, specialmente per esser arrivato allora dalla *Nuova Orleans* un rinforzo sotto *Terrier de Salvert* fratello del Governatore. Questo rinforzo era molto a tempo per essere stata la compagnia troppo lenta in questo affare; ed erano tanto poche le truppe del Governatore, che non era in istato d' intraprendere cosa alcuna di conseguenza: nè per verità il rinforzo che vi era giunto, era in modo alcuno adequato alli suoi bisogni.

Rinforzo arrivato di Francia.

Li *Natchi* in questo tempo, assistiti da alcune piccole tribù si erano trincierati in tre Forti, dai quali disturbavano la navigazione del *Missisipì*, e rendeva tutto il commercio delli *Franzesi* sommamente precario, locchè *Terrier* attribuiva assolutamente alla assistenza loro somministrata dagl' *Inglesi*. Il rinforzo riuscito così contro all' aspettazione del Governatore fu obbligato di usar più gentilezza coi *Chactavi* di quel che si era determinato, e fece anche loro una visita, onde impedirli dall' unirsi agl' *Inglesi* durante la sua spedizione contro li *Natchi*. Al suo ritorno alla *Nuova Orleans* ritrovò la sua piccola armata pronta a mettersi in marcia. Sua prima cura fu di mandar un Officiale *Canadese*, *Coulonges*, ad intimare agli *Akansas* d' incontrarlo al nuovo Forte *Franzese* ch' era stato fabbricato tra i *Natchi*, e spedì un'altro Officiale, un *Beaulieu*, a riconoscere la situazione del nemico. Era il 9. Dicembre prima che *de Salvert* s' imbarcasse con duecento uomini consistenti in marinari, e volontarj; e suo fratello il Governatore il giorno seguente uscì fuori con una compagnia di Granatieri, e due di volontarj, e fusilieri, tutto alla summa di 200. uomini. La milizia sotto M. *di Benac* consisteva in cencinquan-

Spedizione contro li Natchi

quanta uomini, cosicchè tutta la forza *Francese* impiegata in questa sanguinosa spedizione era cinquecento uomini. Li 20. Dicembre furono raggiunti a *Bayagoulas* dal Capo *Colapissa* con circa quaranta guerrieri della sua Nazione. Il dì seguente fu distaccato M. *le Sueur* in una spezie di mezza gallera per navigare in su del *Fiume Rosso*, onde potesse entrare in tal modo nel *Fiume Nero*, o *Ouatchitas*, ove si supponeva che li *Natchi* avessero la loro capital residenza, circa dieci leghe sopra il sito dove entra nel *Mississipì*. Li 22. l'armata marciò in tre divisioni *da Bayagoulas*; quella alla dritta consisteva di marinari comandati da *de Salvert*: quella alla sinistra composta della milizia di *Benac*, ed il Generale che aveva sotto di se i migliori Officiali dell'armata comandava il centro. Li Negri eran disposti in differenti barche, e li Selvaggj formavano un corpo separato. La loro marcia era ritardata da orribili tempeste, e dalla contraria del fiume, che appena rendeva possibile l'affrontarla.

Li 27. il distaccamento ch'era stato spedito sotto *Coulonges* e *Beaulieu* fu attaccato dal *Natchi*. Consisteva in ventiquattro uomini, sedici dei quali furono uccisi o feriti, *Beaulieu* essendo tra i primi, e *Coulonges* tra li secondi. La perdita fu resa ancor più pesante dal ritorno a casa degli *Akansas* per essersi disgustati della tardanza delle mozioni *Francesi*, avendo fatto *Perrier* troppo lunga dimora tra i *Tonices*, oltre aver commessi alcuni altri non necessarj indugj. La sua condotta fu biasimata grandemente dai *Canadesi*; ma egli la difese, pretendendo che non poteva fidarsi delli Selvaggj, coi quali aveva che fare, per mandarli a bloccare i *Natchi*, locchè era la parte più importante della spedizione. Verso i 4. Gennajo 1731. cenciquanta Selvaggj di tutte le Nazioni si unirono all'armata. In questo tempo *Perrier* aveva distaccato de *Benac* per mandarlo al Forte *Franzese* dei *Natchi* a far alcune scoperte, ma ritornò li 9. senza ottenere niuna intelligenza. Questo giorno medesimo li Selvaggj, e cinquanta volontarj sotto *de Laye*, che comandava una compagnia di milizia, furono staccati nella vanguardia dell'armata per bloccare li *Natchi*, subitochè puotero essere scoperti: ma li Selvaggj furono così attenti, che questo distaccamento ritornò indietro senza effetto. Il Governatore avanzandosi sul *Rosso* ed entrando nel *Fiume Nero* aveva prese tutte le immaginabili precauzioni per occultare la sua marcia al nemico; ma tutto in vano, perchè li Selvaggj che non avean disciplina tirarono a caccia tutto quello che potevan vedere dall'altra parte del fiume.

1731.

Che si serrano dentro nel Forte.

Li 20. Gennajo de *Perrier* scoprì il Forte dei *Natchi* al ponente del *Mississipì* circa sessanta leghe sopra la bocca del *Fiume Rosso*. Era situato in quel, che si chiamava *Baja d' Argento*, che scorre in un piccolo lago a poca distanza dal Forte. Ad onta dei disordini dei Selvaggj in tempo della marina non si si avvide dell' avvicinarsi delli *Franzesi*, e questi sorpresero, e presero un fanciullo *Natco*, che stava pescando, il quale condotto davanti a *Perrier* sulla promessa della vita, ed altri incoraggimenti, li condusse per la strada più breve al Forte dei *Natchi*, che fu immediatemente investito, ed in tanta vicinanza, che gli assediati, e gli assedianti potevano parlarsi un con l'altro. Il primo giorno passò in scaramuccie: ma sbarcata l' artiglieria, e portata su, fecero i *Natchi* una disperata sortita, e furono rispinti. Continuando il fuoco assai vivo sul Forte, inalberarono gli assediati bandiera di pace, al che fu risposto con un' altra alzata da *Perrier* alla testa delle sue trincee, e subito dopo si vide uno dei *Natchi* con due zampogne di pace nella sua mano. Introdotto al Generale dimandò pace, ed offrì di rendere tutti i Negri, che appartenevano alli *Francesi* nel Forte. *Perrier* insistette, che il Capo dei *Nat-*

Sono scoperti e bloccati.

Natchi gli andasse davanti. Il Deputato gli disse, che temevano di lasciarlo venire, ma che avrebbe una conferenza col gran Capo alla testa delle sue trincee. *Perrier* gli ordinò di portare li Negri, e che allora gli darebbe la risposta. Il Deputato dopo poco tempo ritornò indietro portando seco diciotto Negri, ed una Negra; ma riferì a *Perrier*, che il *Sole* ricusava di uscir fuori, benchè desiderasse fare la pace, purchè si ritirasse l' armata *Franzese*. In questo caso s' impegnerebbe, che la sua Nazione non commetterebbe mai più alcuna ostilità contro i *Franzesi*, ma viverebbe pacificamente sul suolo della sua antica abitazione. *Perrier* rispose, che non voleva sentir proposizioni, quando non venisse il Capo, e che se fosse obbligato a sparare un cannone di più, non darebbe quartieri ad alcun uomo, a niuna donna, o fanciullo. Il Deputato ritornò, e venne in dietro con un *Natco* un tal *S. Come*, che essendo figliuolo del *Sole* femmina doveva succcedere alla Soleria. Questo *S. Come* era sempre vissuto in buona corrispondenza colli *Franzesi*, e disse a *Perrier*, che i suoi Patriotti, avendo acconsentito a tutte le sue domande, aspettavano ch' egli ritirasse le sue truppe; e fece nel tempo istesso delle apologie per quel ch' era avvenuto. *Perrier* ricusò di accordare qualunque articolo quando non venisse il gran *Sole*; che dava licenza a lui (*S. Come*) di ritornare al Forte, ma che abbrucierebbe qualunque altro *Natco*, che avesse coraggio di comparirgli davanti sotto pretesto di trattare, quando non fosse in compagnia del gran Sole. *S. Come* prese la sua licenza, ma circa mezz'ora dopo ritornò col gran *Sole*, ed un' altro Capo, ch'era intitolato il Capo del *Frumento*, e che in fatti era stato il gran ricordante del massacro delli *Francesi*, e *S. Come* confermò quello aveva detto. Ma il Capo del *Frumento* si diportò in un modo più sicuro, e *Perrier* sotto pretesto d' invitarli a ricovrarsi da una grossa pioggia, che cadeva, li mise sotto un rigoroso arresto contro alla sua fede, ed alla parola di onore, che aveva data. Ordinò poi al Capo *Tonica*, ed al *Serpente*, che pare fosse zio del gran *Sole*, ma amico delli *Franzesi*, di esaminare li prigionieri, locchè fecero senza poter ricavar niente da loro. *Le Sueur* era uno dei tre Ufficiali, che avevano l' incarico dei prigionieri, ed in tempo di notte tentarono questi di scappare, ma il gran *Sole* e *S. Come* furono fermati dal *le Sueur*, mentre il Capo del *Frumento* se ne andò via (O).

Il gran Sole e i loro capi si rendono.

Secondo *du Pratz*, che non parla niente dell' arresto del gran *Sole*, e de' suoi amici, cadde una bomba in mezzo al Forte, che fè molta strage di donne, e fanciulli *Natchi*, e indusse gli nomini a capitolare. Ma in tempo di notte tentarono di penetrare pel campo *Francese*, e scappare al paese dei *Chicachas*, come molti fecero; ma il restante furono fermati dalle disposizioni fatte da *Perrier*. Questo piano, secondo *Charlevoix*, fu dato dal Capo del *Frumento*, ch' era scappato salvo al Forte, ed alla testa di pochi amici, aveva bravamente scorsa la sua strada tra mezzo i *Franzesi* fino al paese dei *Chicachas*. Riferito questo al gran *Sole*, egli disapprovò tuttocchè era stato fatto dal Capo dei *Frumento*, e pretese ch' avesse usurpata la sua autorità. Verso notte *Perrier* ricercò dal gran *Sole* che mandasse ordine a tutti i suoi sudditi di uscir fuori del Forte senza armi colle loro mogli, e figliuoli. Il Capo aderì, e mandò in conseguenza; ma essi ricusarono arditamente di ubbidire. Il giorno dopo sua Moglie con

E sono messi in ischiavitù.

(O) *Charlevoix e du Pratz*, sono tanto discordi nelle loro relazioni di questo nero affare, ch'è facile rilevare, che il tutto non fu che un procedere vituperabile di qualunque uomo, che abbia alcun poco di umanità comune.

con suo fratello, ed alcuni domestici arrivarono al campo *Francese*, e fu ella gentilmente ricevuta da *Perrier* in riflesso dei buoni ufficj, ch' ella aveva reso alle femmine prigioniere. Come egli aveva gran desiderio di aver nelle sue mani piuttosto la persona della donna Capo che aveva più poter tra li *Natchi*, che il gran *Sole* istesso, il *Sole* femmina andò molte volte su e giù del Forte a persuaderli di arrendersi. Tutto quello che potè fare si fu di indurre a rendersi circa trentacinque uomini, e duecento donne. *Charlevoix* pretende, che tutto il resto scappasse, fuor di una donna da parto, ed un uomo: evvi però gran ragione di credere, dalla differenza delle relazioni *Franzesi*, che la più parte di essi fossero uccisi a sangue freddo. Li 26. *Perrier* e gli Ufficiali *Franzesi* procurarono di persuadere li Selvaggj a inseguire li *Natchi*, ch' erano scappati, locchè ricusaron di fare, dicendo, che non avendo ora nemici da combattere, ritornar volevano a casa. Lo stesso giorno furono messi in ferri tutti li prigionieri e condotti schiavi alla *Nuova Orleans*: il gran *Sole* ed i suoi parenti furono messi a bordo del *S. Luigi*, ed il restante della Nazione consistente in quattrocento *Natchi* furono trasportati in altri vascelli. Quando arrivarono alla *Nuova Orleans*, furono messi in prigioni separate, da dove furono portati schiavi a *S. Domingo*, e così, dice *du Pratz*, perì un popolo da principio il più illustre della *Luigiana*, ed il più utile alli *Franzesi*.

Li Natchi disperati.

Il restante dei *Natchi* ch' erano scappati sotto il Capo del *Frumento*, e con altri mezzi, furono incorporati tra le altre tribù, ch'erano una volta discese da loro, locchè inteso dal *le Sueur*, intraprese di sterminarli alla testa di un corpo di volontarj: ma *Perrier* che aveva mala opinione di questi volontarj ricusò di accordare la sua proposta. La barbara direzione di mandar il gran *Sole*, la sua famiglia, e parenti come schiavi a *S. Domingo*, inasprì oltre ogni credere gli avanzi della Nazione, e dimostrarono uno spirito che diventava ardito in un popolo conquistato. Nel mese di Aprile il gran Capo del *Tonicas* andò alla *Nuova Orleans*, e informò *Perrier*, ch' essendo a caccia, gli si erano avvicinati quattro *Natchi* a domandare la sua interposizione per una riconciliazione con li *Francesi*, aggiungendo che anche quelli, che si erano ritirati al paese dei *Chicachas* erano desiderosi di questo, e che si contentavano di vivere su ogni pezzo di terra, che loro venisse assegnato, ma specialmente se fosse vicino alli *Tonicas*: il Capo rispose, che non gli poteva dare risposta prima di consultare *Perrier*. L' ultima risposta fu ch' egli acconsentiva si stabilissero due leghe lontani dal Villaggio *Tonicas*, ma non più vicino per ischivare le querele tra le due Nazioni; e con ordine espresso di ridursi al luogo dello stabilimento senz' armi. Il Capo *Tonica* promise di conformarsi a queste istruzioni; ma quando ritornò a casa tanto le trascurò, che ammise trenta *Natchi* nel suo Villaggio dopo averli disarmati. Nell' istesso tempo quindici altri *Natchi*, e venti donne andarono al Forte *Natchi* comandato dal Baron di *Cresnay*. Pochi dì dopo arrivò dai *Tonicas* il Capo del *Frumento* con cento uomini, le loro mogli, e figliuoli, avendo nascosto prima cinquanta *Chicachas* e *Corroesi* tra le canne intorno al Villaggio.

Massacrano il capo dei Tonicas, e i suoi seguaci.

Il gran Capo dei *Tonicas* dichiarò, che non poteva riceverli quando non fossero disarmati. Parve che non contraddicessero a questo patto, dimandarono solamente, che avesser tempo di farlo, perchè le loro donne non s' immaginassero che fossero tutti prigionieri, e condannati alla morte. Il Capo *Tonica* lo accordò, e dopo aver distribuite le prigioni ai suoi ospiti ballarono tutti insieme fin dopo mezza notte, quando li *Tonicas* si ritirarono nelle loro case, immaginandosi, che li *Natchi* volessero simil-

mente andar a dormire. Ma un' ora prima dello spuntare del giorno, essendo allora li 14. Giugno, li *Natchi* e li loro confederati entrarono nelle capanne dei *Tonicas*, ed uccisero quanti trovarono a dormire. Il gran Capo *Tonicas* udendo strepito fuori della sua capanna, ed uccise di sua propria mano cinque *Natchi*; ma finalmente fu sottomesso, e tagliato a pezzi con dodici de' suoi seguaci. Il suo Generale, o Official comandante sotto di lui, raccolse circa una dozzina de' suoi guerrieri, coi quali fè forte la capanna del suo gran Capo, e la difese con tal bravura, che i *Tonicas* fuggitivi ritornarono alla sua assistenza, ed uccisero trentatre *Natchi*, oltre tre prigionieri, che abbruciarono. Dei *Natchi* furono uccisi venti uomini, ed altrettanti feriti. Tal è la relazione, che ci dà *Charlevoix* di questo massacro; ma da quel che dice *du Pratz* risulta che i *Natchi* sieno stati esacerbati, e ridotti a queste crudeltà da ciò, che usarono verso la loro Nazione i *Franzesi* e li *Tonicas*: ed in fatti queste due autorità non si accordano in una sola circostanza dei loro nativi; perchè *du Pratz* pretende, che quasi tutta la Nazione *Tonica* fosse massacrata in questa occasione.

Nasce una nuova guerra contro i loro.

Perrier inteso questo attentato mandò il Cavalier *d' Artaguet* con ordine di raccogliere gli altri Selvaggj e d'inseguire *li Natchi*, e nel tempo stesso ad avvisare *de Cresnay* a mettersi in guardia contro i *Natchi* ch' erano nel suo Forte. *Charlevoix* contro ogni probabilità pretende, che questi *Natchi* attaccassero li *Franzesi*, i quali uccisero ogni uomo, donna, e figliuolo per loro propria difesa; e che un altra partita di 15. col loro Capo, essendo messi in ferri nell' Isola di *Tolosa* si sollevassero contro li *Franzesi*, che furono obbligati a metterli tutti a morte. Nel tempo istesso il Capo del *Frumento* dopo il massacro dei *Tonicas* raccolse i residui della sua Nazione ch' era stabilita sul *Fiume Nero*, e li condusse nel paese dei *Natchitochi*, ed assediò *S. Dionigi* nel Forte ove comandava con una debolissima guarnigione. *Perrier* immediatemente spedì li 21. Ottobre *Loubois* alla testa di 60. uomini della *Nuova Orleans* alla loro assistenza. Quando avanzò sei leghe sul *Fiume nero*, rilevò che essendo molto inferiore la forza dei *Natchitochi* a quella dei *Natchi*, erano stati obbligati ad abbandonare il loro Villaggio, del quale i *Natchi* si erano impossessati, e trincerati in esso; che *S. Dionigi* avendo ricevuto un rinforzo di *Assinais* ed *Attacapas* con alcuni *Spagnuoli* aveano sforzato i trinceramenti dei *Natchi*, ed avevano ucciso ottantadue di loro con tutti li loro Capi, e che i *Natchitochi* stavano inseguendo il loro nemico. (P)

Pochi *Natchi* ora restarono vivi; ma li loro patimenti mossero tanto li *Chicachas*, che diedero loro rifugio, ed anche interruppero il commercio *Franzese*. *Charlevoix* dice, che in quel tempo li *Chicachas* erano la Nazione la più guerriera di tutti i Selvaggj della *Luigiana*, e che potevano metter in campo 1000. guerrieri, oltre il restante dei *Natchi*, *Jasoi*, e *Corroesi*, ch' erano pronti ad unirsi a loro. In una parola i Colonisti della *Luigiana* videro una guerra quasi inevitabile, che minacciava di metter fine al loro stabilimento. Li *Chicachas*, se dobbiamo credere a *Charlevoix*, erano istigati dagli *Inglesi* in tutti i loro diportamenti contro i *Franzesi*. Non vi è per altro, fuora di questo, che dalla sua supposizione; è per altro probabile, che si facesse attualmente in quel tempo una cospirazione tra li Negri *Luigianesi* che erano stati portati nella Colonia, cosa che abbia-

(P) Tutte queste relazioni concernenti i *Natchi* terminano generalmente nel loro massacro: il Lettore sarà forse della nostra opinione, che le narrazioni introdutorie fatte sieno soltanto ad oggetto di giustificare queste detestabili scene di massacri.

biamo spesso veduto succedere in altri paesi, senza altra ragione, che per amore e di libertà, e di potere, o di vendetta. Il progresso di questa cospirazione è riferito da *du Pratz*, come segue:

Cospirazione dei Negri soppressa.

Essendo avvenuto che una Negra, ed un Soldato si querelassero per un piccolo accidente, questi la bastonò severissimamente, e fu sentita a borbottare che i *Francesi* non avrebbero per molto tempo la podestà di bastonare li Negri. Per questo la povera meschina fu presa, e condannata in prigione, dove fu esaminata, e probabilmente messa alla tortura da un Luogotenente criminale, ma senza poterle ricavar cosa alcuna. *Du Pratz* informato di questo affare si esibì di servire *Perrier* ed il Governo per iscoprire la verità, ed impedire gli effetti della cospirazione, che lor pareva di travedere: ma finalmente le sue ragioni li portarono a credere che vi potesse esser qualche cosa di vero. *Du Pratz* andò in tempo di notte al campo dei *Negri* accompagnato da un' altro Negro di cui poteva fidarsi, ed aprendo la porta esteriore andarono di capanna in capanna, essendo persuaso *du Pratz*, che alcuni di essi starebbero certamente discorrendo insieme tra loro sul concertato progetto. Finalmente scoprirono un lume in una delle capanne, e avvicinativisi chetamente trovaron tre Negri in consulta, e che uno di loro avvisava gli altri due ad esser cauti di chi si fidassero, perchè *du Pratz* era tanto ben amato dai loro patriotti, che potrebbero essere scoperti. Come *du Pratz* medesimo era un considerabile piantatore, e capo direttore dei Negri della Compagnia, fu sorpreso a trovar che uno di questi Schiavi era il suo Capo Negro, e suo principal confidente; e dopo essersi fermato un poco, s' accorse, che la cospirazione era ben avanzata, e cautamente maneggiata, e che lor non restava che da esser raggiunti dai Negri del paese degli *Illinoesi*; e che gli altri tre in consulta erano i Capi Negri di tutta la Colonia. *Du Pratz*, ed il compagno che serviva loro d'interprete si ritirarono pienamente, e confrontando insieme quello che avevano udito, trovarono che otto Negri erano principalmente gli interessati nella congiura, sei dei quali conoscevano personalmente. La mattina seguente *du Pratz* comunicò a *Perrier* tutto quello aveva rilevato; ed il Governatore promise che gli sarebbe accordata qualunque assistenza desiderasse per assicurarsi dei sei congiurati, che conosceva, e per iscoprir gli altri due. La notte seguente *du Pratz* rilevò gli altri due, e fece tale disposizione di tutto il corpo coll' assegnargli differenti uffici, che i Capi cospiratori furono separati l' uno dall' altro. Le misure che prese *du Pratz* in conseguenza di questa scoperta furono puerili, e leggere, e pare che sieno state concertate solamente con la mira di dare ai suoi patriotti, e Lettori un' alta idea della sua rafinata politica. Tutto terminò nell' arrestare, e metter in ferri tutti gli otto cospiratori senza alcuna assistenza, e di confinarli in prigioni separate con gran soddisfazione di *Perrier*. La mattina dopo, che furono presi, furono messi alla tortura di botte di fuoco, ma non vollero confessar niente, benchè più volte fosse replicata la tortura. Se dobbiamo credere a *du Pratz*, il Capo della congiura fu un tal *Samba*, che dopo aver traditi i *Franzesi* nell' *Africa* fu messo a bordo di un vascello, dove cospirò col suoi favoriti a massacrare tutto l' equipaggio; ma sendo stati scoperti furono messi in ferri, e portati alla *Luigiana* (Q) ove formarono la cospirazione presente. Essendo replicate ogni giorno le tortu-

(Q) Dopo tanti attentati che non dovevano esser secreti nella Colonia di tradire, e massacrare i *Franzesi*, come mai questo *Samba* Autore dei medesimi arrivò a tanto gran favore presso *du Pratz*, ed i *Franzesi*?

rorture, non è maraviglia, che gli infelici cercassero rifugio nella morte, col confessare tutte le particolarità di questa vergognosa cospirazione ideata da *du Pratz*. Gli otto uomini furono ruotati, e la povera donna appiccata. Che questa transazione sia stata una infame cospirazione dei *Franzesi* contro i poveri Negri, basta a provarlo, il riferir che fa questo fatto *Charlevoix* con circostanze totalmente diverse, e contradditorie a quelle mentovate da *du Pratz*.

Principio della guerra dei Chicachas.

Nell'istesso tempo sono stati guadagnati alcuni *Chactavi* dal *Chicachas*, e la Nazione in generale ricusò di mandare trecento dei loro guerrieri in assistenza delli *Franzesi*, ma i *Chicachas* coll' uccidere, come il solito, trenta, o quaranta di questi inermi Selvaggi, li strascinò al suo partito. Li *Chicachas* poi ricorsero ai *Miamis*, *Illinoesi* e *Akansas*, ma li trovarono tutti troppo *infrancesati* per aver ad intraprender niente per ricuperare la loro comun libertà. Gli *Illinoesi* consegnarono anzi a *Perrier* tre dei Deputati *Chicachas*, che diede in mano ai *Chactavi* alla *Nuova Orleans*, che li abbruciarono vivi. Queste sono inumanità che gli Scrittori *Francesi* ripetono senza alcun sintomo di disapprovazione, perchè prendon per concesso che questi Selvaggj fossero nati per essere loro schiavi. Le crudeltà praticate sui nativi della *Luigiana* furono tanto contro la politica, quanto contro l'umanità, e tanto lontane dal servire alla compagnia del *Missisipì*, che la rovinarono; perchè li 23. Gennajo 1731. la compagnia diedero indietro nelle mani del Re di *Francia* la loro concessione della *Luigiana*, e paese degl'*Illinoesi* insieme coi loro privilegio esclusivo di commerciare riservandosi soltanto la facoltà di permettere ai nativi *Franzesi* di trafficare in questa Colonia. Il Re accettò questa restituzione, e li 10. Aprile *de Salmont*, che agiva come Commissario alla *Nuova Orleans*, prese possesso di questa Provincia a nome di sua Maestà: ma *Perrier* fu continuato nel suo governo. La ragione di questa resa fu l'incapacità della compagnia di continuare più a lungo le loro guerre con li Selvaggj, e di sostenere le vaste spese del loro stabilimento. *Perrier* istesso si stancò del suo governo, e sollecitò il suo richiamo, che gli fu finalmente concesso; e *Bienville* nel 1734. successe di nuovo nel governo della *Luigiana*. Era allora primo Ministro di *Francia* il Cardinal di *Fleury*, e si stabilirono nella Colonia gran piani di economia: resta ora però che seguitiamo il detaglio della guerra coi *Chicachas*, nella quale *Bienville* si trovò involuto al suo ritorno al governo della *Luigiana*.

Suoi progressi.

Dalla confessione di tutti gli Scrittori *Franzesi* apparisce, che il loro governo non aveva altro pretesto di querelarsi coi *Chicachas*, senon perchè furono tanto ospitali di ricevere sotto la loro protezione gli sfortunati, ma bravi residui dei *Natchi*. Non ci è massima più sacra tra cotesti Selvaggj di questa, cioè che quando una Nazione prende rifugio da un'altra, se è ricevuta, è anche adottata, ed ambedue diventano una, ed hanno un'interesse comune. *Bienville* sapeva questo; ma in conseguenza della detestabile politica della Corte *Franzese*, non appena arrivò egli al suo governo, che fece preparativi per far la guerra contro li *Chicachas*, che durò due anni, tanto era debole allora la forza *Franzese* nella *Luigiana*. Finalmente mandò una domanda formale, che i *Chicachas* gli rendessero tutti i *Natchi*. Gli fu risposto con grande spirito, e giustizia, che questa nazione *Natchi* non esisteva, essendo divenuti *Chicachas* per adozione. Inoltre, continuarono, se *Bienville* proteggesse i nostri nemici, insisteremmo noi, perchè ce li desse? e perchè li dovremo dar noi a sua richiesta? Questa risposta non servì che ad affrettare le preparazioni di guerra, e *Bienville* mandò un Officiale, con *le Blanc* con cinque scialuppe armate,

due

due delle quali cariche di polvere ed altre mercanzie al posto degli *Illinoesi*, ove comandava d' *Artaguette*, a ordinargli di farsi vedere li 10. Maggio dell'anno seguente al paese *Chicacha* alla testa delle sue truppe, e di tanti *Illinoesi* quanti ne potesse condurre con se, e che ivi sarebbe raggiunto da *Bienville*, e dall'armata principale. Informati li *Chicachas* di questo convoglio fecer guardia sulle sponde del fiume, e lo attaccarono, ma senza successo; e *le Blanc* arrivò salvo nel paese degli *Akansas*, ove avendosi rinfrescato col suo distaccamento, bisognò per uno strano evento che ivi lasciasse tutta la sua polvere, e proseguì il suo viaggio. All'arrivo di *le Blanc* ed agli ordini *di Bienville* ad *Artaguette* questi rilevando che gli era stata mandata una barca di polvere per uso del suo posto, e per continuar la guerra coi *Chicachas*, ne spedì subito un'altra al paese degli *Akansas* per prenderla. Questa barca fu scoperta dai *Chicachas* che fecero un'imboscata tanto bene, che presero la barca, e in una scarica uccisero l'equipaggio, fuor di due che furon portati in ischiavitù. Così i *Chicachas* divennero padroni della polvere ch'era destinata alla lor distruzione.

Prendono una barca Franzese con della polvere.

Bienville era allora al Forte *Mobile* in conferenza col gran Capo dei *Chactavi*, che lo aspettava in conseguenza d'un avviso che aveva avuto, e lo impegnò ad assisterlo in considerazione di una certa quantità di mercanzie, parte delle quali gli eran date sul fatto, e parte le avrebbe ricevute in un dato tempo. *Bienville* ritornò poi alla *Nuova Orleans*, ove fece tutte le preparazioni necessarie per uscir fuori. La sua armata era composta di regolari, Colonisti, Negri liberi, e alcuni schiavi; e li 10. Marzo *1736.* si unì nel paese dei *Chactavi*, ove restò fino alli due d'Aprile seguente. Li Selvaggj che avevano promesso di unirsi a *Bienville* non potevan comprendere la politica di questo indugio, ed avrebbero lasciata la sua armata, se non fossero stati trattenuti dalla speranza di ricevere il resto delle mercanzie che non ancora erano loro state date. L'armata allora ripigliò la sua marcia verso Levante sul banchi del *Mobile*, i Selvaggj per terra, e li *Franzesi* per acqua in trenta gran barche, e varj cannotti. Il loro viaggio fu sì tardo, ch'era li 20. Aprile prima che arrivassero a *Tomberbec*, ove li *Chactavi* stavano per ricevere il resto delle lor mercanzie, e dove *Bienville* alcuni mesi prima aveva ordinato che fosse costrutto un Forte. Si accampò presso questo Forte, eresse dei forni, e mandò indietro il suo pane; e li *Chactavi* presentatisigli con la zampogna di pace ricevettero il restante delle loro mercanzie.

Era stata formata una congiura da quattro soldati, uno dei quali era un Sergente, di metter a morte il Comandante del Forte, onde darlo in mano dei *Chicachas*, e dei due *Franzesi* ch'erano scappati quando fu presa la polvere, per procurarsi una favorevole accoglienza da questi Selvaggj, che aveano intenzione di assistere nella guerra, e poi andarsene dagl' *Inglesi*. Questi traditori furono esaminati, e trovati colpevoli furono tutti messi a morte in testa dell'armata. Era li 14. Maggio che le truppe non avevano ancora potuto riassumere la sua marcia. In venti giorni arrivarono al sito dello sbarco, e quando si sbarcarono, immediatemente serrarono un gran spazio di terra con delle palizzate, ed eressero un magazzino per le loro mercanzie, e munizioni. Il giorno seguente avendo distribuito polvere, e palle a tutti i soldati, continuò il Generale la sua marcia, lasciando i suoi malati sotto un buon governo nelli trinceramenti delle palizzate, e si affidò alla direzione di un negoziante *Franzese* che conosceva il paese, e gli servì di guida. V'erano ancora sette leghe di cammino tra questo recinto, e il Forte dei *Chicachas* sempre per boschi.

Spedizione contro li Chicachas.

Li

Li *Chaßavi* al numero di 1200. comandati dal loro Capo marciavano ai fianchi della sua armata che camminava in due colonne. Quando si trovarono vicini al Forte, *Bienville* spedì due *Chaßavi* a riconoscere la situazione del nemico, ma ritornarono senza alcuna informazione, sendo stati eglino stessi scoperti, come dissero, da quattro *Chicachas*. Andando più avanti, entrò l'armata in una bellissima pianura, ed iscoprì il Forte ch'era eretto in una bella eminenza con capanne intorno ad esso, tutte le quali parevano fortificate, e presso al Forte scorre un ruscello. Li *Chaßavi* non appena videro il Forte che gittarono un fortissimo grido di morte, e corsero verso lui con una furia prodigiosa, sicchè v'andarono a tiro di cannone, e allor si fermarono. In quanto alle truppe marciarono in buon ordine finchè giunsero a un piccolo bosco a tiro di cannone dal Forte, ove videro inalberate le insegne *Inglesi*, e quattro *Inglesi* che vi andavan dentro per disotto la capanne. Intimarono li *Franzesi* agl'*Inglesi* di lasciar il Forte, ed ai *Chicachas* di renderlo, ma non si preser cura delle intimazioni. *Bienville* allora formò le sue truppe in tre gran distaccamenti di circa quattrocento uomini ognuno, e ordinò loro di marciare con tutta la possibile sollecitudine, e di assaltare il Forte colla spada alla mano, non avendo nell'armata un utensile, col quale potessero abbattere le trincere. Quando arrivarono all'eminenza nella quale stava il Forte, tutto quello fecero fu di abbruciare alcune piccole capanne che vi erano appresso, e di cacciare nel Forte, ma con qualche perdita degli stessi *Franzesi*, li Selvaggi che le abitavano. I regolari cambiarono allora il modo dell'approccio, e avvenne qualche disputa tra loro, e la milizia riguardo al posto di onore. Questa fu facilmente composta a favore dei regolari, dalla rigorosa difesa fatta dal Forte, e la milizia assai tranquillamente prese il suo posto al didietro, essendosi riservato gli Officiali, e i regolari tutto l'onore della spedizione. Il fuoco del Forte continuava però ad essere così furioso, che molti del loro più bravi Officiali, e dei migliori uomini furono o uccisi, o feriti.

Che sono assediati nel loro Forte.

Du Pratz descrive il Forte come formato di palizzate prodigiosamente grosse, incrocichiate da altre di uguale grossezza, cosicchè le palle delli *Franzesi* non potevano far impressione nè sul Forte, nè sulli Selvaggj, che essendo numerosi, e salvi da ogni pericolo avrebbero potuto uccidere mezza l'armata *Franzese* senza alcun danno proprio, se avesser saputo come dirigere il loro fuoco. Dentro il Forte avevano eretto, quasi d'intorno ad esso, una piattaforma di legno coperta di terra che li difendeva dalle granate. *Bienville* ch'era didietro dell'armata vide la follia di questo attacco, e ch'era impossibile al fuoco *Franzese* il poter far niente sopra i Selvaggj, intanto che si andavano consumando le munizioni, e si venia a meno da tutte le parti. Finalmente avendo i *Franzesi* sostenuto per tre ore e mezza il loro sanguinoso attacco, ordinò loro di ritirarsi, o piuttosto furono rispinti indietro al loro campo senza tentar nemmeno di trasportare li loro morti, e feriti che ascendevano a circa cento e venti; tra' quali eranvi alcuni dei loro più considerabili Officiali. Mentre stavano deliberando quello avessero a fare, si vide in distanza un corpo di *Chicachas* che veniva da un'altro villaggio, e che portava la zampogna di pace con una lettera che pare fosse di *Artaguette* prigioniere tra essi. Erano stati scoperti dai *Chaßavi*, uno dei quali portò la relazione a *Bienville*, che immediatamente ordinò fosse fatto loro fuoco addosso; ed essendone restati uccisi quattro, il resto corse via. Dopo di questo i *Franzesi* alzarono una specie di trinceramenti di pedali d'albori per assicurarsi dalla furia delli Selvaggj, intanto che prendessero qualche rin-

rinfresco, e riposo: e dicesi che li *Chicachas* abbiano usate tante barbarie sui corpi morti, non essendo stato preso vivo alcun *Franzese*, che *Bienville* potè con difficoltà tener indietro le sue truppe dall' andare a una morte certa per vendicarsene. La mattina seguente si vide che i *Chicachas* avevano di notte tempo abbattute alcune capanne, ove i *Franzesi* si erano ricovrati il giorno avanti in tempo dell' attacco.

Ma sforzano li Franzesi a ritirarsi vergognosamente.

Il dì seguente li 27. Maggio fu consumato in scaramuccie tra il Forte, e li *Chactavi*: ma ambedue erano a troppo grande distanza l' uno dall' altro per aver danno. Avvenne però un' avventura che sebbene di poco conto per se, merita di essere riferita, perchè ci dà una viva pittura della penetrazione, e presenza di mente di questi barbari. Due *Chactavi* trovatisi più vicini al Forte degli altri, ne uscì fuori un *Chicacha*, e fu osservato dai due *Chactavi* andarsene bel bello, onde poter avvicinarsi tanto inosservato da poter tirarvi addosso come fece, ed uno dei *Chactavi* cadde, e intanto l'altro se ne andò via. Il *Chicacha* allora corse frettoloso a scuotere il *Chactavo* caduto: ma subitochè gli fu dieci passi lontano, il *Chactavo* si alzò ritto, diede un grido, tirò al suo antagonista, e lo lasciò morto, portando il suo cranio in trionfo. Nel campo *Bienville* impiegò i Negri a tesser dei cesti per trasportar i feriti, e furono dati ordini di marciare in distanza di una lega dal Forte, presso al quale una partita di *Chactavi* prevedendo quello succederebbe, si misero in aguato dietro a un piccolo bosco. Mentre i *Franzesi* erano in marcia, nove *Chactavi* che li avevan veduti a decampare uscirono dal Forte per cavar il cranio al morto che avevan lasciato indietro; ma non appena erano arrivati al sito che la imboscata dei *Chactavi* fe' fuoco, ed uccise tutti, portando seco i loro cranj con gran trionfo all'armata *Franzese*. Il giorno seguente l' armata dopo questa indecorosa spedizione ritornò al sito del suo rimbarco. Qui insorse una querela tra i *Franzesi*, ed i *Chactavi*, che fu fomentata da uno dei Capi di questi, chiamato *Red Slipper*, e cui i *Franzesi* attribuiscono un cattivissimo carattere, molto probabilmente perchè si diportava con uno spirito d' indipendenza: ma appena era la querela per iscoppiare, fu acquietata dal gran Capo dei *Chactavi* che minacciò *Red Slipper* di trapassargli la testa. Furono allora distribuite palle, e polvere tra i soldati, e l' armata arrivò cautamente per acqua al fiume *Mobile*, e da qui alla *Nuova Orleans*, ove si sciolse.

Morte deplorabile di un Officiale Franzese e della sua partita.

Il destino d' *Artaguette* fu veramente deplorabile, e ci dà un recente esempio dei modi delli Selvaggj. Si ricorderà il Lettore che a questo Officiale fu ordinato da *Bienville* di andar con tutti gli uomini che poteva al Paese dei *Chicachas* li 10. di Maggio, ove fu raggiunto dal Generale, e dal corpo principale dell'armata. *D' Artaguette* fu esatto al suo tempo, ed al suo arrivo al sito dell' incontro mandò fuori tre scorridori a riconoscere se l'armata si approssimava, e fece l' istesso fino ai 20., quando i Selvaggj ch' eran con lui, non sentendo nuove delli *Franzesi*, lo minacciarono di voler ritornare a casa, a meno che non combattesse coi *Chicachas*. *D' Artaguette* fu obbligato a condiscendere, e li 21. trasse i barbari fuori dei loro Forti, e di un villaggio, come fece il giorno seguente da un'altro; ma inseguendo li fuggitivi, d' *Artaguette* riportò due ferite. Questo accidente determinò i suoi Selvaggj ad abbandonarlo, locchè fecero. Fu lasciato con niente più di quarantasei soldati, due Sergenti, e un Gesuita, e questi difesero il loro ferito Comandante per lungo tempo dai suoi nemici. Finalmente però sendo superato dal numero, ed indebolito dalla fatica, fu obbligato a rendersi con tutta la sua compagnia prigionieri dei Selvaggj. Furono condotti al di loro villaggio, ove furo-

furono trattati con gran umanità, e diligentemente fasciate, e curate le di loro ferite. Fu dimostrata loro tutta questa tenerezza per poter aver l'opportunità di presentarli a *Bienville*. Ma la loro *Brutalità* ricolmò le disgrazie degl' infelici prigionieri. *D'Artaguette* fu costretto a scrivere a *Bienville* una lettera, cui come abbiamo veduto egli non solo ricusò di ricevere, ma inumanamente l' abbruciò, ed uccise gli apportatori, i quali non dovevano esser considerati altrimenti che come messaggeri di pace. Li barbari furono esacerbati a questa crudeltà; ed inteso che circa il medesimo tempo i *Franzesi* si erano ritirati vergognosamente dal loro paese, fecero le loro vendette sull' infelice d' *Artaguette*, e gli altri *Franzesi* che arrostirono a fuoco lento. Un Sergente per condiscendenza del suo Padrone ebbe la buona fortuna di fuggire, e portò alla *Nuova Orleans* la relazione di questa orenda catastrofe.

Nuova Spedizione contro li Chicachas.

Bienville per riparare la disgrazia che aveva ricevuta, la dipinse alla sua Corte in termini così favorevoli, chi si risolse di dargli modo di vendicarla, e furono mandati ordini ai *Franzesi* del *Canadà* di assisterlo. Nell' istesso tempo mandò un gran distaccamento sul fiume *S. Francesco*, dove fabbricò un Forte dell' istesso nome. Quando arrivò la squadra che gli portava il suo rinforzo, la sua armata andava in su del *Missisipì* a prender possesso di un'altro Forte che ivi avea fabbricato (R) Consisteva questo rinforzo in truppe marittime, quelle della colonia, quantità di milizia, Negri, ed alcuni Selvaggj *Franzesi*. Arrivati al sito del loro incontro, andarono in suso fino a un fiume detto *Margot*, dove tutti sbarcarono quindeci miglia lontani dai *Chicachas*. Scelsero una bella pianura per accamparsi, e dopo aver fortificato il loro campo, fabbricarono una Casa pel Comandante nel Forte con caserne, e magzazini per la loro munizione, e mercanzie, e la chiamarono Forte *Assunzione*, perchè in tal giorno eran sbarcati. Intanto che l'armata stava ivi, proccurò *Bienville* di approfittarsi suoi errori passati. Furono fatti dei carri, e delle carrette, furono nettate le strade per trasportare l'artiglieria, e furono provvedute tutte le cose necessarie di guerra per continuare l'assedio. In tanto che *Bienville* continuò in questa stazione, gli arrivarono li soccorsi *Canadesi* consistenti in *Franzesi*, *Irrochesi*, *Uroni*, *Algonquini*, ed altri Selvaggi. Subito dopo arrivò il nuovo Comandante degli *Illinoesi* con la sua guarnigione, i fugli volontarj, e tutti i Selvaggj vicini, insieme con un buon numero di cavalli. Secondo *du Pratz* nè mai vi fu prima, nè forse vi sarà più mai un corpo unito nell' *America* meridionale composto di tante diverse inazioni, eppure restarono inattivi nel loro campo dal mese di Agosto 1739. fino al mese di Marzo dell'anno seguente.

Questa lunga Nazione produsse prima la fame, e finalmente la mortalità tra la gente. Da una grande abbondanza di provvigioni caddero in tanta penuria, che si avventarono ai cavalli che portata avevano la loro artiglieria, e un gran numero morì da male epidemico. Questo fece riflettere *Bienville* alla sua situazione, e lo determinò se fosse possibile a concluder la pace coi *Chicachas*, o almeno a rilevarne in quali rapporti egli fosse con loro. Li 15. Marzo distaccò una Compagnia a piedi coi suoi Officiali che fu seguita dai Selvaggj *Canadesi*, ed i *Franzesi* ebber ordine di trattare di pace, se gli *Chicachas* la dimandassero. Questi avevano allora una grande apprensione della vasta forza dell' armata *Franzese*, e vedendo che si approssimava la sua vanguardia seguita dai Selvaggj *Canadesi*, non dubi-

Coi quali i Franzesi fanno pace.

(R) Questi Forti, e fiumi sono molto mal *Pratz*, che da *Charlevoix*, ad onta della vanmessi nelle mappe pubblicate tanto da *du* tata accuratezza dell' ultimo.

dubitarono punto che il corpo principale non fosse alle mani, e conclusero che sarebbe loro impossibile di resistere più lungamente. Fecero in conseguenza segnali di pace, e sortirono dal Forte i loro deputati nell'aria la più dejetta, abbandonandosi intieramente al *Franzesi*. Giurarono che erano allora, e resterebbero per sempre reali amici delli *Franzesi*: che erano stati istigati a tutta questa opposizione dagli *Inglesi*, coi quali appunto l'avevano rotta per questa ragione, e si offrirono di produrre due *Inglesi* che avevano fatti schiavi. *S. Lorenzo* Officiale *Franzese* domandò di esser introdotto nel Forte, e in conseguenza vi entrò seguito da un piccolo schiavo, ma le donne selvagge non appena lo videro che si chiamarono l'una con l'altra per metterlo a morte perchè continuasse la guerra. Gli uomini furono più moderati, perchè dopo aver conferito insieme risolsero di preservarlo, e di procurarsi la pace dalli *Franzesi* col dar loro li due *Inglesi*. *Du Pratz* osserva che tra questi Selvaggj, gli uomini in tempo di guerra non trovan quertiere, essendo o uccisi in battaglia, o se fatti prigionieri messi a morte tormentosa: laddove le donne, e i fanciulli sono solamente ridotti alla schiavitù: e uno stato di schiavitù tra i *Franzesi* è considerato da esse come più desiderabile di quello di esser mogli nel loro Paese (S) *S. Lorenzo* dopo che gli fu spiegato questo affare promise loro la pace a nome di *Bienville*, e di tutta la sua nazione. Vennero eglino allora fuori del Forte, e presentarono la zampogna a *de Coloron* Official Comandante che la ricevè, e confermò l'impegno di *S. Laurent*.

Alcuni di dopo ritornò il distaccamento al campo *Francese* accompagnato da un numeroso corpo di *Chicachas* che furono deputati a portar la zampogna di pace al Generale *Franzese*, ed a presentargli li due schiavi *Inglesi*. Arrivati alla presenza di *Bienville* si prostrarono a' suoi piedi, e rinnovarono tutti i giuramenti, e proteste che avevano fatto a *Coloron*, gittando tutto il torto di quello avevano fatto sugli *Inglesi*, coi quali si esibirono di far la guerra, se *Bienville* volesse, perchè non si dovevano riguardare che come traditori. Questo trattato fu concluso nel principio di Aprile 1740. *Bienville* avendolo ratificato fece dei bel regali a tutte le sue truppe ausiliarie, e le licenziò. Al suo ritorno alla *Nuova Orleans* ordinò che fosse demolito il Forte *l'Assunsione*, e similmente il Forte *S. Francesco*, ed arrivò alla *Nuova Orleans* dopo esserne stato lontano dieci mesi. In somma ad onta di tutte le adulazioni colle quali gli scrittori *Franzesi* hanno trattata la condotta di *Bienville* nella spedizione contro gli *Chicachas*, ella risulta essere stata quella di una Madama, e non di un Officiale militare; e checchè essi pretendano sulla sommissione dei *Chicachas*, egli è evidente, che durante tutta la guerra agirono da popolo bravo, e spiritoso, e che mantennero la loro independenza fino all'estremo contro la più gran forza che la *Francia* avesse mai portata nei campi di *America* assistita dai poderosi rinforzi della *Francia vecchia*.

Vaudreuil Governatore della Luigiana.

M. de *Vaudreuil* successe a *Bienville* nel governo della *Luigiana*, ed al suo arrivo là trovò delle vecchie contese ancor sussistenti tra questa Colonia, e *Red Slipper*, che aveva commesso molte ostilità contro i *Franzesi*. Informatosi *Vaudreuil* delli fondamenti della originale querela pubblicò un ordine, che proibiva a tutti i *Franzesi* del suo governo di somministrare ai *Chactavi* armi, o munizioni sotto qualsivoglia pretesto. Mandò poi un Messo al loro gran Capo a domandare s' era come *Red Slipper* nemico delli

(S) Qualunque verità vi sia nell' osservazione, quando ricorsero ai *Chicachas*, ella è contraria a tutto il corso della storia riguardo agli altri Selvaggj *Americani* tra i quali leggiamo di donne, che combattevano con tanta bravura, e soffrivano con tanto coraggio quanto gli uomini.

delli *Francesi*? Il gran Capo mediante il suo interprete rispose, ch' era suo amico, ma che *Red Slipper* era un giovane capo, e privo di senso. *Vaudreuil* pertanto mandò un regalo al gran Capo, che restò sorpreso estremamente, che non contenesse come il solito, armi, polvere, e palle in tempo di amicizia tra li due popoli; ed informato della proibizione, ch' era stata pubblicata, mandò una nuova deputazione a ricercarne il Governatore. La sua risposta fu, che non si dovevano aspettare nè armi, nè munizioni, specialmente per averlo informato, che *Red Slipper* non aveva senso; perchè tutti i *Chastavi* essendo fratelli, *Red Slipper* certamente ne avrebbe avuta la sua parte. Questa risposta fece, che fu spedito un messo dal gran Capo *Red Slipper* a informarlo, ed i suoi sudditi, che se non facevano subito la pace con li *Franzesi*, tutto il resto dei *Chastavi* farebber loro la guerra. Questa minaccia ebbe il suo effetto desiderato, e fu subito rimessa una buona intelligenza da *Red Slipper*, che fece la pace con li *Franzesi*; e la Colonia, che non sarebbe stata in caso d' intraprendere la guerra con una Nazione così potente, ritornò alla sua prima tranquillità. Niente avvenne dopo di questo nell' istoria della *Luigiana* che sia d' importanza fino al trattato definitivo di pace concluso a *Parigi* li 10. Febraro 1763.

Fa la pace coi Chacta-vi.

La lunga sperienza aveva fatto conoscere al Ministero *Britanno*, che restando la *Luigiana* in poter dei *Francesi*, eglino, e i loro Selvaggi sarebbero sempre dei continui spini per parte delle Colonie *Inglesi*: e dopo la nostra conquista della *Martinica* si presentò una bella occasione di domandar la *Luigiana* come un' equivalente per questa isola riflessibile. Il Ministero *Britanno* fu più intento a questa domanda, quando considerò, che la Colonia della *Luigiana* era allora in un certo modo solo nella sua infanzia; e che poteva venir un tempo che li *Franzesi* e colla sperienza, e col crescere in potenza si avrebbero potuto approfittare moltissimo, locchè non avevano fatto fin ora dei grandi vantaggi provenienti da questo paese, uno naturalmente dei più fruttiferi, e del meglio addattati per la navigazione dentro terra, agli oggetti di commercio. Non solo gli stessi *Francesi*, ma tutta l' *Europa* restò attonita quando intese, che Sua Maestà Cristianissima accordò l' articolo seguente ch' è il settimo di questo trattato.

Trattato di pace generale. 1763.

Per ristabilire la pace s' un fondamento stabile, e durevole, e per rimover per sempre tutti li soggetti di disputa, riguardo ai limiti dei terriitorj *Inglesi* e *Franzesi* sul continente d' *America*, che in futuro li confini tra li Dominj di S. Maestà *Britannica* in quella parte di Mondo, saranno irrevocabilmente fissati da una linea tirata lunghesso la metà del fiume *Mississipì* dalla sua sorgente al fiume *Iberville*, e da là una linea tirata per lungo la metà di questo fiume, ed il lago *Maurepas* e *Pontchartrain* fino al mare, ed a questo oggetto il Re Cristianissimo cede in pieno diritto, e garantia a *S. M. Britannica* il fiume, e parte del *Mobile*, ed ogni cosa ch' egli possede, o deve possedere a mano sinistra del fiume *Mississipì* entro la Città della *Nuova Orleans*, e l' isola nella quale è situata che resterà alla *Francia*, in modo però che il fiume *Mississipì* sarà ugualmente libero ai sudditi della *Gran Bretagna*, che alli *Franzesi* nella sua intera lunghezza, e larghezza, dalla sua sorgente al mare, ed espressamente quella parte ch' è tra la detta isola della *Nuova Orleans* e il banco dritto di questo fiume, come anche il passaggio dentro, e fuori della sua bocca. E' stipulato inoltre, che li vascelli appartenenti alli sudditi d' ambe le Nazioni non saranno fermati, visitati, o assoggettati a pagamento di qualsisia imposizione. Le stipulazioni inserite nel quarto articolo

ticolo in favore degli abitanti del *Canadà* avranno pur luogo riguardo agli abitanti dei paesi ceduti con questo articolo. Nel 24. articolo dell' istesso trattato v' è la stipulazione seguente. Tre mesi dopo il cambio delle ratifiche del presente trattato, o più presto se si può, entrerà la *Gran Bretagna* in possesso del fiume, e porto del *Mobile*, e di tutto quello forma i limiti del territorio della *Gran Bretagna* dalla parte del *Missisipì*, come stanno specificati nel settimo articolo.

Altro non resta al presente per la *Gran Bretagna* che di migliorare quanto è possibile questo immenso acquisto, e sopra tutto di coltivare l' amore, e il rispetto delli nativi. Ciò rende necessario, che prima di chiudere l' istoria della *Luigiana*, diamo al lettore un idea chiara della natura del paese, e del temperamento, costumi, e qualità principali di cotesti Selvaggj. Il primo stabilimento delli *Francesi* fu sul *Mobile*, e s' una terra, che dal trattato è ora ceduta alla *Gran Bretagna*. Il pronto ingresso da costì al *Golfo del Messico*, par che sia stata la prima tenrazione delli *Francesi* per far questo stabilimento, e il comodo, che avevano di far un commercio clandestino cogli *Spagnuoli*, bilanciava tutti gli incomodi risultanti da un suolo ingrato, e da un porto incomodissimo. Gli *Inglesi* possono ritrovare un gran beneficio nel mantenere, ed anche migliorare questo stabilimento per raffrenare li *Chactavi*, che come abbiamo veduto sono il popolo più numeroso, e più operativo di tutta la *Luigiana*: e per questa ragione, come anche per trattenere li *Chactavi* da qualunque comunicazione cogli *Inglesi*, non abbandonarono mai li *Franzesi* il Forte *Mobile*, anche dopo, che fabbricarono la *Nuova Orleans*. Riguardo ai *Chactavi* sono eglino certamente un popolo pacifico, ed è più che probabile, che il carattere interessato che loro hanno attribuito gli Scrittori *Franzesi* provenne dalla povertà dei *Luigianesi*, che non avendo di che gratificare i *Chactavi* per li servigi prestati, presero occasione di screditarli. Possono però esser utili agli *Inglesi*, e come sudditi, e come alleati. Si aggiunga, che il commercio della pelleteria tra li *Franzesi*, e li *Chactavi*, per mezzo del Forte *Mobile* fu sommamente utile ai primi. Il Forte *Tombecbec* fu un' altro posto eretto dalli *Francesi* sul *Mobile*, dopo la guerra dei *Chicachas* per tagliar ogni comunicazione tra i *Carolini Virginiani*, e quei della *Nuova Inghilterra*, che spesso passavano le montagne *Apalachee*.

Relazione dei presenti Francesi nella Luigiana.

Tombecbec.

Dentro il paese ceduto dall' ultimo trattato evvi il piccolo stabilimento dei *Tachea-Ogoulas*, ove la quiete, e l' industria può ritrovare per conto della disposizione tranquilla del popolo, dei proficui, e felici stabilimenti. Questo fu sperimentato da un numero di *Canadesi*, che vivevano ivi ritirati, e contenti in tempo delle vicende della Colonia, non vi essendo nella Nazione un solo guerriero. Non vi è al presente alcun posto tra *Tachea-Ogoulas*, e la *Nuova Orleans*, fuor che *Biloxi* ch' è quasi intieramente abbandonato. Il Forte *de la Balise*, secondo la linea di partizione tirata dall' ultimo trattato, appartiene alli *Franzesi*, è fabbricato s' una piccola Isola, ed è di una forma irregolare. *Du Pratz* per altro par che pensi che possa facilmente scavarsi il canale. Andando su del fiume il *Detour a s' Anglois* (così detto da un vascello *Inglese*, che non si avanzò più in suso del fiume, e che ritornò a questo sito) è il posto susseguente, che s' incontra, e consiste di due Forti, uno fabbricato da ogni banda del fiume in modo da dominarlo: pare però, che stia dentro la divisione *Franzese*, essendo sei leghe sotto la *Nuova Orleans*, andando per la corrente del fiume. Abbiamo già fatta parola della fabbrica della *Nuova Orleans* ch' era piantata regolarmente, ma situata

Tachea-Ogoulas.

con

con tanto ſvantaggio, e tanto era difficile la navigazione tra la bocca del *Miſſiſſipì*, ed eſſa, che non può mai corriſpondere all' eſpettazione, che pare ſe ne foſſero formati i *Franzeſi* dalla magnificenza, e regolarità del ſuo piano. Sulla ſponda del Lago *S. Luigi* evvi un poſto che guarda l' ingreſſo nel lago, e che ora par che appartenga agli *Ingleſi*, come quello di *Oxmas*. Il *Red Statt* è un poſto ſimilmente di lor proprietà, e col tempo può diventare della maggior conſeguenza ad un popolo più induſtrioſo di quel che furono fin ora li *Franzeſi Luigianeſi*, o *Canadeſi*. Queſto poſto trae il ſuo nome dal produr egli uno dei più belli, come anche dei più utili arbori del Mondo, il Cipreſſo, il di cui legno è roſſo. Creſcono a tal altezza, e larghezza, che un fabbricator di barche (o) intrapreſe di ſcavar fuori da uno de' di loro tronchi due *pervaga*, cioè due barche, una di ſedici, e l' altra di 14; tonnellate. Quantunque queſto Cipreſſo foſſe forſe di una inſolita larghezza, nonoſtante vi ſono pochi di queſti alberi, fuor dei quali non ſi poſſa ſcavare una *pervaga* comune. Il ſuo legno raſſomiglia il Cedro, il più di valore, che produca l' *America*, e da alcuni ſi crede che ſia incorruttibile. Andando in ſuſo del fiume vi è un' altro piccolo poſto, ma di poca, o niuna importanza, fuorchè per erigervi un mulino al acqua, circoſtanza di conſeguenza. Il poſto della *Punta Tagliata* è dove il fiume fa un giro di circa dieci leghe di circonferenza, ma i *Canadeſi* col ſerrare il canale di un piccolo fiumicello, ſforzarono le acque del fiume alla linea retta, ed il canale del primo giro ora è ſecco: prova evidente, dice *Charlevoix*, che il fiume inclina il ſuo letto verſo levante, circoſtanza che non può eſſere molto aſpettata da quelli, che ſi ſtabiliſcono ſu ambe le ſponde. Queſto nuovo canale fu dopo quel tempo ſcandagliato con una corda di trenta paſſi, ſenza trovar alcun fondo. Queſta operazione fu tanto promoſſa dalla natura, che tutto queſto ſi dice eſſere ſtato fatto da due ſoli *Canadeſi*, il *pervaga* dei quali fu ſforzato dalla corrente, dopo che avevano fatto un paſſo aperto per il canale diretto. Queſto poſto è al preſente uno dei più conſiderabili di qualunque nella *Luigiana*, conſiſtendo in un Forte, e una guarnigione regolare comandata da un Ufficiale. Dalla parte a levante del fiume vicino a quello gli abitanti fanno un tabacco eccellente, e fu preſa cura dal Governo *Franzeſe* di ſtabilire degli iſpettori tra loro, i quali doveſſero ſopraintendere al pacchetti, e guardar che i commercianti non foſſero ingannati. Venti leghe al di ſopra della *Punta tagliata*, e quaranta più in ſu della *Nuova Orleans*, vi è la bocca del *Fiume Roſſo*, ed in un iſola formata da eſſo vi ſtà un' altro ſtabilimento *Franzeſe*, che conſiſte ſimilmente in un Forte, una guarnigione, un Comandante, e degli Ufficiali. Queſta Iſola fu occupata da principio dai Soldati *Franzeſi*, il tempo del di cui ſervizio era ſpirato, e vi piantarono del buon tabacco: le ſue foglie però erano qualche volta coperte da una certa ſabbia, che ne alterava la qualità, e perciò ſi portarono alla terra principale, dove portarono la ſteſſa cultura alla ſua gran perfezione. Queſto è il famoſo poſto del *Natchitochi*, e vi comandava *S. Dionigi*, che abbiamo nominato così ſpeſſo, prova della ſua vaſta importanza. E' tanto felicemente ſituata per una comunicazione cogli *Spagnuoli*, che gran quantità di *Franzesi* la frequentarono, ma reſtarono malcontenti, perchè gli *Spagnuoli* di quel vicinato al porto *les Adaies* erano così miſerabili, che non potevan comprare alcuna di quelle merci ſenon in credenza.

Cipreſſo roſſo.

Punta Tagliata

I Natchitochi

dalla

(o) *Du Pratz* Vol. ii. p. 162.

Della bocca del *Fiume Rosso* andando verso *Nord* sul *Missisipì* v'è il nuovo posto *Franzese* dei *Natchi* che ora appartiene agli *Inglesi*. Questo Forte è eretto ducento piedi sopra l'acqua bassa, e forma un prospetto della più prodigiosa estensione verso ponente per traverso del fiume, cosicchè l'occhio è solo limitato dall'Orizzonte. Li fondamenti del Forte secondo *da Pratz* sono più alti degli alberi che coprono i banchi opposti; e verso Levante la terra è posta in una dolce discesa, essendo terminata la vista da delle piccole eminenze. Ivi pare che vivano ancora alcuni *Natchi* nelle vicinanze di questo Forte, e sono così gentili, obbliganti, e comodi, che i viaggiatori che passano per di là lor fanno visita, e restano incantati della dolcezza delle loro maniere, particolarmente le donne che dicesi sieno amabili. La natura della nostra intrapresa non vuole che si estendiamo di più su questo popolo curioso; ma chi volesse esserne soddisfatto pienamente, ricorra ai viaggj di *Charlevoix*, e di *du Pratz*. Li *Franzesi*, *Luigianesi* si moltiplicarono molto in questo posto: ma la guarnigione consisteva solo di circa quaranta uomini, un Capitano, due Luogotenenti, e due Sergenti. *Da Pratz* francamente confessa il mal diportamento delli *Franzesi* verso questo popolo ingiuriato. Circa quaranta miglia sopra li *Natchi* evvi il posto degl' *Yasoi*. Era uno dei più comodi, e placevoli di qualunque altro del *Missisipì* prima che fosse distrutto dal *Chicachas*. La sua guarnigione era composta di una compagnia di regolari, e loro Officiali, ed erano tanto grandi i profitti derivanti dal posto, che tutte le spese della guarnigione eran pagate dalla saccoccia di M. *le Blanc* Ministro *Franzese* alla guerra. Se i *Franzesi* dicono che, gl' *Inglesi* istigassero i *Chicachas* a distruggere questo bel posto, e stabilimento, possiamo presumere ragionevolmente che ambedue sarebbero stati ben presto rimessi. Venti leghe sopra lo stabilimento *Yasoi*, e duecento sopra la *Nuova Orleans* stanno gli *Akansas*, ma al ponente del fiume: cosicchè appartiene ai *Francesi* ai quali questo popolo è intieramente sommesso. Come questo è guerriero, e vive in un bellissimo paese, vi vorrà tutta la vigilanza degl' *Inglesi* sul banco opposto per impedire che non facciano loro una visita.

E li Natchi.

Gli Akansas

Trenta leghe al *Nord* degli *Akansas* sta il fiume *S. Francesco*, dove è stato fabbricato ultimamente un piccolo Forte *Franzese*. Al ponente del *Missisipì* un poco verso il *Nord* circa trenta leghe, evvi l' *Assunsione* che abbiamo già detto essere stata demolita dal Governator *Franzese* della *Luigiana*. Porrebbe giovare sommamente agl' *Inglesi* il ristabilirlo se in amicizia, o no che sieno coi *Chicachas* nel paese de' quali egli è. Nel secondo caso servirebbe a tenerli a freno, nel primo sarebbe un magazzino eccellente: ma il comodo, e vantaggio principale di questo ristabilimento dipenderebbe dall' essere in vicinanza dei torrenti di *Prud' homme*, che scendono dalle montagne vicine, le quali contengono delle minere inesauste di ferro, oltre gran quantità di legno per far carbone da lavorarlo. Il posto *Illinoese*, il primo che fu formato dalli *Franzesi*, è il più settentrionale della Colonia, e fa una situazione così invitante, che fu quasi interamente abitata dai *Canadesi*. In questo posto ch'era popolatissimo eravi una forte guarnigione, e lo stabilimento istesso, come anche li Selvaggj vicini erano intieramente governati, e soggetti ai Gesuiti; questo può diventar molto più proprio per gl' *Inglesi* onde tenerne sopra un occhio vigilante. Oltre questi Forti avevano ultimamente stabilito i *Franzesi* gran numero di posti a convenienti distanze per accogliervi i viaggiatori, e trafficanti tra il *Canadà*, e la *Luigiana* fino alla *Nuova Orleans*. Quindi si vede che niente altro fuor che la cessione intera della *Luigiana*, come anche

Gli Illinoesi.

anche del *Canadà*, poteva preservare l' *Inglese* interesse dalli più terribili insulti dopo qualunque pace che potesse mai esser fatta. Li *Canadesi* avrebbero cambiato tanto li loro caligni, nebbie, e nevi per le temperate fertili pianure della *Luigiana*: avrebbero fatto subito che tutti i Selvaggj dell' *America* li avesser raggiunti, e sarebbero stati più potenti che mai verso le montagne *Apalacee*, tra le quali, ed il mare avevan bisogno di ristringere le Colonie *Inglesi*.

Costumi dei Selvaggi. Vi è gran ragione di credere che tutte le Nazioni della *Luigiana* fossero in origine l'istesso popolo, e che si stendesse similmente fino alla *Florida*. Altre Nazioni oltre li *Natchi*, particolarmente li *Pabea Ogoulas*, preservavano il fuoco sacro, e li loro linguaggi sono per la più parte radicalmente l'istesso, benchè prodigiosamente differenziati da diverse articolazioni. Ad onta di ciò le loro scorrerie in alcuni luoghi cogli *Europei*, le loro mescolanze coi Selvaggj del *Canadà*, *Sioux*, *Nuova Spagna*, e gli *Apalachi* hanno introdotto nella *Luigiana* un vasto concorso di differenti popoli, e Tribù; alcune delle quali erano di ninn conto, diminuendosi fino a ridursi a una sola famiglia, cosicchè ogni separata Nazione ha qualche rito, costume, o carattere particolare a se stesso. Il distinguerli sarebbe impossibile, e inutile. Tutti perciò quelli che ci appartengono sono per fare una gran linea esteriore, che ci può dirigere nel trattare un popolo col quale siamo ora intimamente connessi, e possiamo esprimerli con tali caratteri che sieno li più generali, e quelli che più spesso si trovano presso loro.

Gli *Americani* Selvaggj sono per la più parte molto ben fatti; la loro altezza è di raro sotto cinque piedi, e sei pollici: ma spesso sono più grandi. Gli uomini per la più parte sono più belli delle donne che sono di piccola statura, ma niuno di ambi li sessi degenera ad esser nano. Uno di loro che non era che di 4. piedi, e mezzo, se ne vergognò tanto, che si nascose per molti anni agli occhi delli *Franzesi*: nè sarebbe comparso davanti a loro se non fosse stato scoperto dall'accidente. *Du Pratz*, dal quale prendiamo queste informazioni, dice, che li Creoli *Franzesi* della *Luigiana*, per i quali s'intendono i figliuoli nati in un paese distante, ma da genitori della istessa Nazione, sono sommamente grossi, ben fatti, e vigorosi, e che queste qualità tra li nativi *Luigianesi* in generale dipendono principalmente dalla maniera, colla quale le donne trattano li proprj figliuoli nella loro infanzia. Subitochè una femmina Selvaggia ha partorito va all'acqua ove ella lava se stessa, e il suo figliuolo. Dopo che ritorna a casa, va a letto, e mette il figliuolo disteso in una culla d'una costruzione curiosissima, fatta di canne, e così leggera che non pesa due libbre. Mette questa culla sul suo letto ma senza cullarla, e il bambino è fasciato su in modo che gli si lasciano sempre libere le mozioni dei suoi polmoni, e del ventre: la sua testa però è legata con fettuccie di cuojo a un piccolo guanciale pieno di pelo di *Spagna*, ma non alzato sopra il resto del suo letto, il che fa che tutti questi nativi abbiano la testa schiacciata.

Educazione dei figliuoli selvaggj.

Quando il bambino è cullato, la costruzione della culla è diversa. Allora che ha un mese si lega sotto il ginocchio un legaccio fatto di lana, ed aggrumano di fili dell'istessa lana intorno i nodi del piede tre o quattro pollici in su secondo l'età del fanciullo, e questi li portano come stivaletti fino al quarto, o quinto anno. Quando nascono, sono bianchi, e si lasciano andar carpone fin che ponno star in piedi, e camminare. La loro pelle quando son giovani assai, è stropicciata con oglio, ed altre materie che dan loro un color di rame, smaltandosi con queste la loro

pelle

pelle dal calore del Sole. Le ragioni che danno di questa unzione sono, che rende le loro giunture più molli, e pieghevoli, ed impedisce le mosche dal tormentarle. Ogni bambino allatta sua madre finchè vuole. Quando i fanciulli arrivano all' età di dodeci anni s' insegna loro a tirar d'arco a segno, e sono premiati secondo il loro profitto. L' autorità paterna è molto venerata tra loro. Il più vecchio d' ogni famiglia è chiamato da tutti li suoi discendenti, Padre, e questa parola è la loro legge. Purchè non sieno uccisi in guerra, dal freddo, o dal vajuolo, vivono una grande età, sicchè spesso non possono reggere puramente per debolezza naturale, ed in tal caso diventano annojati della vita.

Loro grande docilità.

Niun uomo, o fanciullo della stessa tribù questiona mal con un' altro, nè si meschia negli affari domestici: ed è cosa mirabile a vedersi con qual ordine vivano puramente su i lumi della natura, non avendo tra se principj di polizia, nè forma di governo. Se alcuno tra essi fa vedere la più piccola disposizione di torbido, quando li suoi vecchiardi gli dicono che sarà confinato assai lontano dalla sua Nazione si quieta immediatamente. Li padri educano li fanciulli, e le madri le fanciulle, ma queste lavoran di più. Gli uomini si occupano specialmente nell' attendere alla caccia, alla pesca, in tagliar legna, o lavorar terra; e finiti questi lavori si divertono con altri men laboriosi: ma le donne, oltre aver a prender cura dei loro figliuolini, hanno da preparare il Mez per la famiglia, da provvedere le legna da fuoco, da far una quantità di utensili che durano pochissimo, masserizie di terra, e molte altre particolarità. Li figliuoli d'ambi i sessi all'età di circa dieci, e dodeci anni sono accostumati a portar pesi, che si aumentano a misura che crescono, cosicchè sono qualche volta capaci di portar dei gran carichi. Li Selvaggj per altro della *Luigiana* sono molto cauti a sforzare la fortezza del loro figliuoli, e lascian di raro che si maritino prima dei 25. anni, perchè pensano che la copula li snervi. La cura, e la saviezza colla quale in altri riguardi li genitori allevano i loro figliuoli è sorprendente, e con qual giudizio moderino li loro esercizj, come il correre, saltare, nuotare, tirar d'arco, e cose simili per paura che urtino la loro tenera costituzione, e si rendano meno attivi, e vigorosi nella loro utilità. Dall' altra parte sono ugualmente premurosi di mantenerli negli esercizj, perchè la mancanza dei medesimi potrebbe pregiudicare la loro salute. Dai loro anni più eneri si bagnano ogni mattina d' inverno, e d' estate, e cominciano assai per tempo ad imparar a nuotare tanto fanciulli, che fanciulle. [illegible]ano esser questa una parte così essenziale dell'educazione, che in ogni villaggio uno dei più vecchi è assegnato a chiamar fuori e fanciulli, e fanciulle anche di tre anni, e le loro madri sono obbligate ad accompagnarle, e insegnar loro a nuotare. Ad onta delle continue pene, e fatiche che queste madri obbligate sono a sostenere, non si sentono mal a lagnarsene, senon quando i loro figliuoli sono cattivi. Tra le fanciulle evvi una grande emulazione, comechè addottrinate sin dalla loro infanzia a credere che se non sono oziose, e infingarde averanno un robusto giovane per marito. L' esperienza prova che questo metodo gradato di educazione è il più proprio per questi Selvaggj; perchè non v' è gente al mondo che arrivata che sia alla perfezione della sua forza, sostenga le più grandi fatiche, e i maggiori stenti, e con più alacrità di quel che fanno questi popoli.

Loro tradizioni.

Come non hanno mezzi di comunicare le cognizioni dei tempi passati colla scrittura, ricorrono alla tradizione. Li vecchi sono i depositarj di questa, e prendonsi tanta cura di preservarla pura ed intatta, che non è

comunicata indistintamente a tutti li loro giovani, per paura che ne facciano un mal uso, e o vi levino, o vi aggiungano qualche cosa. Li più vecchi hanno un' arte particolare nel conoscere le disposizioni della loro gioventù che sta sempre sotto i suoi occhi, ed istruiscono del loro antico modo, così chiamano le tradizioni, quelli soltanto che sono li più assennati, e composti. La più parte dei *Natchi*, sebb ne abbiano un dialetto particolare lor proprio, parlano tutti la lingua volgare, ma essendo ora incorporati coi *Chicachas*, è probabile che presto terminerà la purezza della lor lingua. Secondo *du Pratz*, come li *Chinesi* la loro nobiltà ha un solo linguaggio, ed il popolo comune un' altro. Il modo con cui parlano gli uomini è pieno, sonoro, e grave; e non ridono per niente più che per sentire un uomo a parlare come una donna: locchè fanno comunemente i *Franzesi*.

In quanto alla religione dei Selvaggj *Luigianesi* la più parte di essi, o anzi tutti, hanno un' idea di un'Ente supremo che chiamano Spirito grande per eccellenza, e le di cui perfezioni sono molto superiori a quelle di tutti gli altri esseri, come il fuoco del Sole al fuoco elementare. *Du Pratz* che visse in intima amicizia col guardiano principale del tempio del fuoco perpetuo ci dice, che credevano in Dio onnipotente facitore di tutte le cose visibili, ed invisibili, e che era tanto buono che non poteva far male a chichessia, anche se lo volesse. Che quantunque abbia create tutte le cose di sua volontà, nonostante aveva sotto di lui gli spiriti di un ordine inferiore, che col loro potere formarono le bellezze dell'universo; ma che l'uomo era l'opera delle mani del creatore medesimo. Questi spiriti, chiamati sono dai *Natchi* servi liberi, o agenti, ma nel tempo istesso sono tanto sommessi quanto gli Schiavi. Sono costantemente alla presenza di Dio, e pronti ad eseguire la sua volontà. L' aria, secondo loro, è piena di altri spiriti di più male disposizioni, e questi hanno un capo che fu tanto eminentemente cattivo, che Dio onnipotente fu obbligato a confinarlo per sempre, e questi spiriti aerei non commettono tanti mali, quanti ne fecero prima, specialmente se sono indotti ad essere favorevoli. Per questa ragione li Selvaggj l' invocano sempre quando hanno bisogno di pioggia, o bel tempo. Li loro digiuni sono lunghissimi, e si sa che il gran *Sole* istesso si è astenuto per nove giorni successivi da donne, ed ogni genere di cibo, fuor di un poco di mez, e di acqua. Il loro racconto della creazione del primo uomo è quasi corrispondente alla relazion di *Mosè*: che Dio formò prima un piccolo uomo di creta, e soffiò sulla sua opera, che questi poi camminò intorno, crebbe, e divenne un uomo perfetto; ma il mondo antico non parla sulla formazione della donna; sarebbe improprio l' entrare in ogni ulterior deduzione della religione di questi Selvaggj, che pretendevano avere da un uomo illuminato, e sua moglie discesi dal *Sole*: ed in fatti vi è qualche cosa di così imponente nel racconto che ci fa *du Pratz* di tutto il sistema, che vi è luogo a sospettare ch' egli sia stato ingannato.

Religione.

Polizia.

Il potere del gran *Sole* era dispotico in se stesso. Quantunque fosse il padrone inappellabile delle vite, e sostanze de' suoi sudditi, egli era nonostante libero dai mali che seguono da un Governo arbitrario negli altri Paesi, non sospettando tradimento contro la sua persona, nè inlorgimenti contro il suo Stato. Al suo pronunciare sentenza di morte, il reo ancorchè potesse scapparvi mai lo tenta, ma tranquillamente vi si sottomette, senza neppure supplicar giammai per la vita. Tutte le esecuzioni son fatte nel sito, e al momento che si trova il reo. Gli altri Soli parteci-

tecípano dell' autorità del gran *Sole* secondo li diversi gradi di parentela con lui, ed il *Sergente* in tempo che la sua nazione aveva la guerra con li *Franzesi* uccise di una propria mano tre *Natchi* che avevan preso, e legato un *Franzese* di lui amico. Hanno feste politiche, come religiose. Queste sono in onore dello *Spirito grande* per ringraziarlo de' suoi benefici, e le prime sono a comodo del Sovrano, che in queste occasioni raccoglie le sue rendite, dovendo osservare il lettore ch' egli è tanto assoluto che non ha rendite fisse, ma ognuno gli contribuisce secondo che vuole, o gli permettono le sue forze, nè si domanda di più. Li loro anni constano di tredeci lune, ed al fine di ogni luna si fa una festa che prende il nome dai frutti principali della terra che diede la luna precedente, o dal giuoco che corre allora. La prima festa dell' anno ch' è quella del capretto è grandissima. In questa occasione fanno una specie di drama fondata su uno dei principali avvenimenti della loro storia. Anticamente uno dei loro gran Soli sentendo una improvvisa commozione nel suo villaggio corse frettolosamente fuori del suo palazzo ad acquietarla, ma cadde in mano de' suoi nemici, dai quali fu ricuperato dai suoi guerrieri. Per commemorare questo importante avvenimento, lo rappresentano senza parole, ma non affatto con spettacolo muto. Si dividono in due parti, una distinta da penne bianche, e l' altra da rosse. S' impegnano: il capo sorte fuori stroffinandosi gli occhi, come si svegliasse dal sonno, fa una gran strage de' suoi nemici, i quali finalmente lo circondano, e si preparano a portarlo via, quando è ricuperato dai suoi guerrieri. Si può riconoscere ogni accidente senza vedere l' azione, dalle diverse grida di speranza, gioja, morte, e timore che gittano i due partiti, e sebbene non si fa alcun male, non v' è attore in *Europa* che possa uguagliare la loro azione, e in tutto il tempo della rappresentazione, vecchi, donne, ed altri spettatori accompagnano in coro le grida. *Du Pratz* che l' ha veduta dice, che il gran capo all' età di 90. anni era solito rappresentar questa parte con tal destrezza, e vigore, che niuno all' età di 30. vi potrebbe arrivare, tanto più che dura più di qualunque azione di un drama *Europeo*. La più solenne per altro di tutte le loro feste è la settima ch' è chiamata quella del *Maiz* o formento: ma le sue cerimonie sono troppo varie e troppo tediose da descriversi qui.

Loro feste.

La politezza di questi Selvaggj in alcuni punti, è al rovescio di quella degli *Europei*, tutta la preminenza e preferenza data essendo agli uomini, e venendo considerate le donne soltanto come serve della famiglia. Le Dame per altro nella età più giovanile non sono senza li loro piaceri. Subitocchè li due sessi sono giudicati dai loro genitori di una età propria a procrear si uniscono insieme uomini, e donne senza cerimonia di matrimonio; ma subito dopo maritati tutti gli amori d' ambe le parti sono ammorzati, e si considera allora che nè marito, nè moglie abbiano cuore da disporne. Quantunque l' uomo possa fare divorzio, nonostante sono assai rari questi esempj tra i *Natchi*, nè succedono mai senon quando la donna è prossima a divenir furiosa. Le donne sono così esperte nell' arte dell' aborto (T), che mai hanno figliuoli prima del matrimonio, nè lo sposo conta mai maggior fortuna che gli porta la moglie che quella dei suoi amori cogli altri; perchè pare che le belle ivi sieno molto lontane dal non

(T) Questo detestabile costume si dice esser comune tra tutti li Selvaggj *Americani*, e senza cercar altre cause questo serve abbastanza alla scarsezza della popolazione comecchè senza dubbio gran nemici del parto.

non avere delle viste mercenarie, ed hanno attenzione di far sempre dei contratti anticipati col loro amanti.

Matrimonj. Quando è proposto un trattato di matrimonio, le due parti non si rivolgono mai ai lor proprj padri, ma al capo della famiglia che succede qualche volta che sia loro bisavo; e quando li due più vecchi si accordano, loro prima cura si è di esaminare se lo sposo, e la sposa sieno dentro i gradi proibiti della consanguinità, circostanza della quale son gelosissimi: quando succede questo incontro, si suppone sempre che li parenti intermedi d' ambe le parti acconsentano al matrimonio, perchè se alcuno di essi disapprovasse, non ha mai effetto. Così avviene che tra questi discepoli della rozza natura non si sentano mai, o di raro, discordie di famiglia, mentre una donna non può entrare in una famiglia senza che non si accordi perfettamente con ogni membro della medesima. Dopo che sono convenuti li due più vecchi, e fissato il giorno, gli uomini vanno a caccia per preparare buon pasto, la donna prepara il mez, e sviluppa tutta la sua arte nell' adornare la capanna del suo sposo. Arrivato il giorno, il più vecchio della famiglia della sposa esce dalla capanna, e la conduce a quella dello sposo. Tutta la famiglia, uomini, e donne la seguono in silenzio, e non si veggono segni smoderati di gioja. Davanti alla capanna dello sposo sono disposti tutti li congiunti, e parenti che ricevono gli altri con rozze acclamazioni di gioja. Il più vecchio dalla parte della sposa è introddotto dall' altro nella capanna, dopo diche la ceremonia è semplicissima: Voi siete quì, dice il padron di Casa: sì, risponde l' ospite: sedetevi, ripiglia l' altro: - dopo un quarto d'ora di silenzio continuano la faccenda. I due più vecchi si alzano, ordinano allo sposo, e alla sposa di venir innanzi a loro, e allora lor danno a leggere cosa degna anche di un Cristiano sui reciprochi doveri dello stato maritale. Il padre dello sposo porta poi i regali che intende dare a suo figlio, e fa lo stesso il padre della sposa per sua figlia. Lo sposo allora dice alla sua sposa. Vuoi tu prendermi per tuo Sposo. Ella gli risponde, con tutto il mio cuore: amami come io t' amo, perchè io t' amo, nè mai amerò alcun altro uomo. Dopo di questo, lo sposo tien il regalo del padre sulla testa della sposa dicendo: io ti amo, e perciò ti prendo per mia moglie, guarda quel ch' io dò ai tuoi genitori per acquistarti: lo sposo mette allora la penna di un uccello particolare, sull' anello che pende dalla sua orecchia sinistra in segno della sua superiorità con un ramo di quercia insieme, significando che non abborre li boschi, o le fatiche della caccia, e prende nelle sue mani un' arco e delle freccie per denotare che non ha paura delli suoi nemici, e che sarà sempre pronto a difender sua moglie, e i suoi figliuoli. La sposa tiene nella sua sinistra un piccolo ramo di alloro, e nella sua dritta una misura di mez che le dà sua madre in tempo che il padre riceve il regalo. L' alloro significa che si diporterà sempre dolcemente, e retta, ed il mez vuol dire che averà cura di preparare, ed allestire i cibi di suo marito. Dopo questo la sposa si lascia cadere la misura di mez, ed il marito unisce la sua destra alle sue, dicendo: io son tuo marito; ed ella risponde: sono tua moglie. Il marito allora unisce le sue mani con tutte, quelle della famiglia, e fa l' istesso con le sue. Egli mostra poi il suo letto, e dice: guarda il nostro letto, tienlo in buon ordine, intendendo che non lo imbrattì. Finite queste ceremonie, il restante del giorno è consumato in feste, doni e balli. I limiti della nostra intrapresa non vuole che si estendiamo di più in questo luogo sui costumi di costesti Selvaggj: e perciò passiamo alla storia della *Florida Inglese* che naturalmente va dietro a quella della *Luigiana Inglese*.

Ceremonie Nuziali tra gli Selvaggi.

La

Ulteriore rageguaglio della Florida Britano

La *Luigiana* fu da principio ammessa dagli *Spagnuoli* per una parte della *Florida*, il qual paese dopo la nostra relazione gen rale di essa è divenuta proprietà della *Gran Bretagna*; e p rciò avendoci comunicato dei nuovi materiali, non possiamo per giustizia verso il pubblico, tralasciar di dare una storia più particolare di questo pr gevole acquisto; specialmente perchè prova di qual prodigiosa conseguenza lo giudicarono gli *Spagnuoli* al proprio interesse in *America*, non tanto infatti per conto dell' utilità, che ad essi portava, quanto per tenerla fuor delle mani degli *Inglesi* e *Francesi*.

Spedizione d Ponce de Leon.

Senza entrare in quel ch' è stato tanto agitato sulle prime scoperte della *Florida*, del che poco si sa (ed in fatti tutta questa disputa non serve a niente) prenderemo la Storia dal 1512., quando li 3. Marzo, *Giovanni Ponce de Leun Spagnuolo* partì dall' Isola di *Porto ricco* con tre vascelli, e poggiando verso tramontana sbarcò nell' *Aprile* seguente, nella latitudine di trenta gradi, ed otto minuti *Nord*. Come gli insolenti *Spagnuoli* di que' giorni si credevano abbastanza garantiti dalle Bolle de' Papi di prender possesso ovunque sbarcavano in *America*, egli vi andò con questa ceremonia, e nominò *Florida* il paes dove sbarcò, perchè la scoprì il giorno di *Pasqua* (Q). Egli poi li 8. dello stesso mese fe vela verso il *Sud*, costeggiando lunghesso la t rra, ma stette molto prima di scoprire alcun nativo: finalm nte, vedendon alcuno, si avventurò a sbarcarsi, e se si deve prestar fede ai racconti *Spagnuoli*, li Selvaggi tentarono di rubbargli la sua barca, locchè fec nascere una scaramuccia, in cui feriti furono due *Spagnuoli*. Egli poscia nell'andare a far acqua fece prigioniero uno delli nativi, che gli servì di guida, e d' interprete, ed eresse una Croc , ed un' iscrizione su i banchi d' un fiume, che da questo chiamato fu *Rio de la Cruz*. In tutto questo tempo *Ponce* credette, ch la *Florida* fosse un' Isola, e con questa persuasione ritornò p r l' Isole *Lucaye* a *Porto ricco*.

E *Vasquez*.

Pare che per ott' anni non sieno stati fatti ulteriori att ntati dagli *Spagnuoli* a prof guire questa scoperta, o piuttosto ne lasciarono qualunque pensier.: e se dobbiamo credere agli Scrittori *Franzesi*, li loro *Canadesi* in quel tempo attualmente trafficavano coi Selvaggi della *Florida*. N ll' anno 1520 *Luke Vasquez* di *Aylon* con qualche associato formò l' inumano progetto di rubbare alcuni nativi dall' Isole vicine per supplire alla scarsezza d lle mani da lavorare le minere *Spagnuole*. Allestiti due vascelli, partì dal Porto di *Plata* nella *Hispaniola*, ed andò all' Isole *Lucaye*, donde proseguì a quella parte di *Florida* ora detta *S. Elena*, che sta nel 32. lat. *Nord*. Li nativi vedendo li suoi vascelli andar a gonfie vele verso terra, li presero per due pesci mostruosi che andassero verso la terra, e corsero in folla per vederli, ma veduti li a sbarcare restarono così attoniti al vestito, ed apparenza degli *Spagnuoli*, che volarono via da essi coi maggiori segni di costernazione. Due di loro per altro furono presi, e portati a bordo lor diedero gli *Spagnuoli* da mangiare, e da ber , e li man-

(V) Che la *Florida* sia stata scoperta molto prima, egli apparisce dalle istesse parole di *Sebastiano Cabot* nel 1496. „ Ma dopo alcuni giorni trovai che la terra gira verso il *Nord*, locchè mi fu di gran dispiacere. Nonostante navigando per lungo la costa, per vedere se potea ritrovare qualche golfo che girasse, trovai la terra formar ancora continente ai 56. gradi sotto il nostro Polo; e vedendo ivi la Costa voltata verso Levante, disperando di trovarvi un passaggio, ritornai nuovamente indietro, e navigai in giù per la Costa di quella terra verso l' Equinoziale (sempre con intenzione di trovare l' istesso passaggio all' *Indie*) e andai a quella parte di questa terra ferma, che ora si chiama *Florida*, dove mancandomi le vittuarie partii da lì, e ritornai in *Inghilterra*. "

mandarono in terra vestiti alla *Spagnuola*. Questa maniera insidiosa ebbe l' effetto desiderato presso questi semplici Selvaggj. Il Re del paese ammirò il vestito, e l' ospitalità *Spagnuola*, in modo tale, che mandò cinquanta de' suoi sudditi alli vascelli con frutti, e provvisioni; ordinò al suo popolo di accompagnare gli *Spagnuoli* ovunque volessero visitar il paese, e fece loro dei ricchi regali d' oro, placche di argento, e perle. Gli *Spagnuoli* avendo appreso tutto quello, che hanno potuto rapporto al paese fecer acqua, e presero nuovi rinfreschi per li vascelli, e invitarono gran numero dei loro generosi Signori a bordo, ove li regalarono di liquori, e proditoriamente salpando fecer vela con essi. Questa villania non ebbe però tutto l' effetto, che si erano aspettato. La più parte degli infelici Selvaggj si punteggiarono fino a morire, o furono affogati in uno dei vascelli, che andò a picco, e pochi soltanto soffrirono un destino peggior della morte, quello di esser condotti in ischiavitù *Spagnuola*. Questa azione indegna meritò a *Vasquez* da Sua Maestà Cattolica il premio di scopritore di nuove terre; e nel 1524. mandò più vascelli alla *Florida*, e l' anno venturo altri tre. Non v' è mercanzia in *America* più preziosa degli uomini: *Vasquez* ne perdè duecento, che eran sbarcati, che fur tagliati a pezzi dalli nativi, ed uno de' suoi vascelli si ruppe presso *Capo St. Elena*. Queste perdite, e il rilevare, che li vantaggi provenienti dalle sue scoperte non arrivavano più in là di una parte della *Carolina Inglese* (le quali due li *Franzesi*, e gli *Spagnuoli* contavano da principio appartenenti alla *Florida* come faceva la *Giorgia*) presso il fiume *Longaret* o *Santee*, lo fecero ritornare in *Hispaniola*, ove gli si spezzò il cuore.

Spedizione inutile di Narvez

L' avventuriere seguente nella scoperta della *Florida* fu *Panfilo Narvez* che ottenne da *Carlo* V. una concessione di tutte le terre, che sono dal fiume *Pabns* ai circondarj della *Florida*, specie di territorio così indefinito che arrivava fin dove piacque agli avventurieri di estenderlo sulla *Mappa*. Nel 1628. partì da *Cuba* con quattrocento fanti e venti cavalli, ed arrivò alla *Florida* li 12. Aprile. Il suo ancoraggio fu tanto vicino a terra, che potè scoprire dalli suoi vascelli le capanne delli Selvaggj, e quando andò a terra trovato un utensile fatto d' oro che li Selvaggj scappati avevano lasciato indietro, concluse che tutti gli altri loro utensili fossero dell' istesso metallo; e sbarcate le sue truppe, prese di nuovo possesso del paese pel Re di *Spagna*. Parve che questa ceremonia dispiacesse alli Selvaggj, ma tale era l' innata benevolezza del popolo, che molti di loro offrirono a lui, ed alli suoi soldati del *Mez*. Era suo affare l' acquistar cognizione, ed andar in su del paese, scoprì quattro casse di legno contenenti dei corpi inviluppati in delle pelli dipinte, e sopra loro alcune pezze di stoffe, e di lino, e di lana, ed alcune anche d' oro, locchè accrebbe la sanguinaria sua aspettazione sulle ricchezze del paese. Ordinò alle sue truppe di marciare per terra, ed a suoi vascelli di accompagnarlo per mare; e sembra che la scena di questi avventurieri sia stata verso la costa settentrionale del golfo del *Messico*. Il primo di Maggio cominciò la sua lunga, penosa, e romanzesca marcia, contro le rimostranze del suo Tesoriere. Grandissime furono le fatiche sofferte dai suoi uomini; ma li pochi abitanti, che incontrarono furono umani, ed ospitali. Un principe *Indiano* vestito con una pelle di cervo elegantemente dipinta, e con dei compagni, che suonavano il corno lo trattò nella sua città con *Mez*, e Selvaggiume. Secondo tutte le relazioni li *Floridesi* erano nell' *America Settentrionale* quello che gli *Ateniesi* furono nella *Grecia*, ed è da compiangersi che si sieno ora perdute le loro originali maniere, e di molti altri popoli nell' *America* suddetta per l' infezione, che hanno

rice-

ricevuto dagli *Spagnuoli*, e dagli *Europei*. Rozze come erano queste Nazioni, conoscevano che l' oro era il gran motivo delle invasioni *Spagnuole*, ed il loro costante costume fu di vendicare sulle più distanti Nazioni, la colpa di possedere questo iniquo metallo. Li nativi, ove sbarcò *Narvez* preterdevano di averlo dagli *Apalaci*, e la loro relazione lo impegnò in quello laborioso cammino. Finalmente li 21. Giugno andò al Villaggio *Apalaco*, che consisteva in niente più di quaranta capanne, ma queste costrutte con tutti i comodi, e provviste di tutti i conforti, della eleganza selvaggia, tutte le quali cose rubbò, molti delli nativi, che niente sospettavano, essendo volati via alle loro paludi, restato però schiavo degli *Spagnuoli* il loro Cacico, o Principe. *Narvez* restò in *Apalaco* per venticinque giorni, ma non potè fare scoperte, eccetto che di diserti disabitati. Dopo un ulteriore viaggio di nove giorni verso mezzodì, sendo scoscesa tutta la strada, e molti di loro tagliati a pezzi dalli Selvaggj, arrivarono a *Aute* Villaggio ch' è in un paese abbondante di Frumento, e di cose necessarie alla vita. Li Selvaggj ebber il coraggio di opporsi al loro ingresso nella città, locchè portò un forte impegno, in cui molti *Spagnuoli* restarono uccisi. Ma *Narvez* finalmente assicurò i suoi quartieri, e divenne padrone di gran quantità di Miglio, Piselli, Zucche, ed altri vegetabili. Ad onta di questo rinforzo a tempo, la sua armata era in uno stato così miserabile, ed il paese intorno prometteva sì poco, che fu sforzato a dirigger la sua marcia verso il mare, essendo ora li suoi vascelli l' unico rifugio che aver potessero i suoi soldati per non perire. Con gran difficoltà potè provvedersi di una specie di *bot* per trapassare li fiumi, che incontravano. Le loro corde eran fatte di creni di cavallo, e le vele di camicie di soldati, e li Selvaggj preser vantaggio dalla loro miseria di tagliare a pezzi dieci delle sue persone. Il loro computo era, che dalla Baja di *Sta Cruz* ove avevano sbarcato al loro sito dell' imbarco avesser camminato più di ottocento miglia. Dopo che s' imbarcarono li 22. Settembre, furono più miserabili che mai, essendo persi nella Baja, in miseria per mancanza d' acqua, nè andando mai a terra senza esser attaccati, e molti di loro tagliati a pezzi dagli *Indiani*, i quali finalmente ferirono il Governatore, e distrussero quasi tutta l' armata. Il suo Tesoriere *Cabeca de Vaca* fu tra il numero di questi sventurati avventurieri, sed essendo quasi il solo rimasto tra quei che scapparono, siamo debitori a lui della Storia di questa spedizione. In tempo, che andavano vagabondi incontrarono una Nazione di insolita statura, i di cui Re portavano pelli di martoro, e quando gli *Spagnuoli* furon ridotti a tal miseria, che la natura umana soffrir non poteva, quei pochi che si puotero strascinar per terra, furono ospitalmente soccorsi dalli nativi, il restante furono obbligati a divorarsi un con l' altro, e di ottanta, soli quindeci restarono vivi, e quattro di loro, tra quali *Cabeca de Vaca* dopo aver sofferte miserie inesprimibili arrivarono al *Messico*: ma non si sentì mai più a far parola dappoi di *Narvez* istesso.

Che perisce con quasi tutta la sua gente.

Ad onta dell' infelice successo di più di tre spedizioni alla *Florida*, *Ferdinando de Soto* ch' era Governatore di *Cuba* ricevè da *Carlo V.* il titolo di Marchese della *Florida*, o più propriamente di quelle terre che potesse ivi acquistare. Fu egli come gli altri Avventurieri *Spagnuoli*, bravo, intraprendent , intrepido, e perseverante per non altro principio che quello dell' avarizia; e li 12. Maggio 1539. imbarcò a bordo di nove vascelli trecento, e cinquanta cavalli, e novecento fanti. Questo fu il più formidabile armamento *Europeo* che fin allora si fosse veduto nell' *America Settentrionale*, perchè proporzionato era il numero di marinari, e portò seco tutte

Spedizione di Soto.

le

le cose necessarie. Li 21. dello stesso mese diè a fondo nella *Baja*, lo *Spirito Santo*, e là si sbarcò, e intanto li nativi alla prima vista de' suoi vascelli diedero l'allarme coi fuochi a tutto il paese. *Moscose* che pare sia stato il primo in comando sotto *Soto* condusse in suso l'armata, e senza resistenza prese possesso di un piccolo villaggio dove eravi un tempio, ed un idolo, e che gli servì come d'alloggio, dove si cantonò l'armata: ma non troviamo che alcuni delli nativi restassero nel villaggio, perchè gli *Spagnuoli* incontrarono una perdita irreparabile coll'essere scappati da loro due interpreti *Floridesi*, ed il paese intorno era così marroso, che non puotero da principio tener fermo alcuno delli nativi. Li soldati di *Soto* finalmente ne presero quattro, ma furono ricuperati dai loro compatriotti (locchè prova ch'erano un popolo bravo, ingegnoso, e vigoroso) distaccandosi da principio dall'attacco per poter ricominciarlo con doppia forza, cosicchè tirarono indietro il distaccamento *Spagnuolo* ai loro quartieri principali. Un'altro distaccamento attaccò dieci o dodeci *Indiani*, tra quali v'era *Giovanni Ortiz* nobile *Spagnuolo*, che non si poteva distinguere da un *Natico*, e che avendo servito sotto *Narvez* era stato fatto prigioniere; ma gli *Floridesi* avevangli risparmiata la vita. Egli si rese ai suoi patriotti, e persuase gl'*Indiani* ad andare insieme col distaccamento al campo *Spagnuolo* ove furono ricevuti con grande esultanza. Pare che *Ortiz* dovesse la sua vita all'interposizione di una Dama figliuola del Capo da cui fu preso. L'umanità sola fu il movente della Dama senza alcuna inclinazione amorosa; perchè Ella avvisò *Ortiz* di scappare al Capo vicino ch'Ella sapeva lo avrebbe accolto favorevolmente, ed Ella in persona gli insegnò parte della strada. *Morosa* tal era il nome del Capo, lo ricevè gentilmente, e promisegli di proteggerlo, e gran nobiltà di animo non appena intese lo sbarco degli *Spagnuoli*, che consigliò *Ortiz* ch'era vissuto suo suddito dodeci anni ad unirsi ai suoi Patriotti, e gli diede a questo oggetto la scorta che gli *Spagnuoli* portavano ai loro campo. *Ortiz* essendo equipaggiato come un Officiale *Spagnuolo* a cavallo, informò *Soto* che in distanza di trenta leghe vi sta un abbondantissimo paese, governato da un *Toracoxi* il più poderoso Principe di quelle vicinanze. Subito dopo *Morosa* fece una visita al Generale *Spagnuolo*, che gli fece alcuni regali, e lo licenziò: dopo di che *Soto* spedì *Baldassar de Gallegos* a ricon scere il paese di *Paracoxi* con circa trenta uomini: questo Capo udendo l'arrivo degli *Spagnuoli*, lasciò la sua capitale, ma mandò una deputazione a domandare cosa volessero, e se poteva esser loro utile; egli però nel tempo istesso sotto pretesto d'indisposizione si sottrasse di far visita agli *Spagnuoli*. *Gallegos* domandò al messaggere, se ogni paese di quei contorni produceva oro, ed argento, e questi li dissero ad una Provincia chiamata *Cale*; *Gallegos* pertanto li mise in ferri, perchè fossergli utili nella marcia dell'armata a *Cale*, dove infatti arrivarono, ma trovarono la Città diserta. L'armata in questo tempo era sul punto di essere affamata, ma si ristorò col mez che trovarono a *Cale*, la sola cosa che producesse. Li nativi che trovarono ivi, come li loro compatriotti beffandosi dei loro Ospiti rapaci, diressero il Generale ad un'altra abbondante Provincia chiamata *Palache* per ove marciò contro opinione de' suoi migliori Officiali, portando seco prigioniere il Cacico dei *Caliquieni*, Provincia per cui passò. Gl'*Indiani* supplicarono più volte con umiltà per la liberazione del loro Capo, ma questo essendo loro negato, *Ortiz* che intendeva perfettamente bene la loro lingua intese da un nativo che quattrocento uomini sudditi, ed amici del Cacico s'erano uniti al numero di 400. in un bosco vicino a liberarlo per forza. Ciò nonostante, mandarono questi con somma politez-

Avventura maravigliosa di uno Spagnuolo.

za, due messaggeri a interceder dal Generale la lib.rtà del loro Cacico; ma rilevato egli dove era postato il corpo principale, ordinò ai suoi soldati di sopraffarli, locchè fecero, e misero dieci di essi a fil di spada, mentre il restante saltati in acqua furono attorniati dalla cavalleria *Spagnuola* in tal modo, che tutti fuor di dodeci, che risolsero di morire piuttosto che diventar schiavi, si arresero. La loro schiavitù fu così orribile, che si sollevarono contro gli *Spagnuoli*, e benchè armati solamente di mazze ne uccisero molti; ma finalmente furono soggiogati, e molti di essi furono legati ai pali, e moschettati dal *Paracoxi Indiani*, molti de' quali avevano accompagnato il campo *Spagnuolo*. *Soto* dopo di questo proseguì la sua marcia a *Palace* per mezzo a varj siti, e Provincie, i nomi delle quali sono ora perduti, incatenando insieme per tutta la strada li poveri nativi che cadevano nelle loro mani, e sforzandoli a portare il bagaglio de' suoi soldati. Al suo arrivo a *Palace* aquartierò la sua armata intorno la residenza di quel Cacico, e fu abbondantemente provvisto di mez, fave, cocumeri, ed una specie di uve passe più deliciose di quante si trovano in *Europa*, ma che ivi crescono senza coltura. *Palace* è dieci leghe dentro del mare, e da là *Soto* spedì uno de' suoi Officiali *Maldonado* a riconoscere, e tentare se potesse scoprire qualche paese che producesse oro, o qualche buon porto. *Maldonado* scoprì un porto eccellente, e fu mandato dal Generale all' *Harannah* a procurare rinforzo di arme, e di ordigni. Fu subito dopo condotto un giovane *Indiano* prigioniere davanti a *Soto*, che gli diè relazione, che lungi molto verso levante v'era una Provincia chiama *Yupaba*, che produceva quantità di oro, descrisse la maniera di fonderlo, e raffinarlo con tanta accuratezza che gli *Spagnuoli* credettero impossibile di esser ingannati; e lasciato *Palace* cominciarono una marcia più ardua, difficile, e pericolosa, nella quale la più parte de' prigionieri *Indiani* perirono di fatica fino a *Yupaba*. Il primo luogo dove arrivarono fu *Capachiqui*, da dove proseguirono a *Toalli*, ove trovarono li nativi che vivevano in una maniera conveniente, e comoda, molto lontana da quella di tutti li *Floridesi* che avevan veduti. La Città seguente cui giunsero fu *Achese*, dove *Soto* sfacciatamente si diè ad intendere al Cacico che ospitalmente andò a visitarlo di esser figlio del *Sole*, e mise in libertà tutti i sudditi del Cacico che avea fatto prigionieri. Li 24. Aprile l' armata arrivò ad *Altaraca*, e da là ad *Ocutè* ove il Cacico mandò 2000. uomini con regali al Generale, e li diede 400. de' suoi sudditi a suo servigio. Gli *Spagnuoli* poscia andarono a *Cofaqui*, e poi a *Patofa*; paese che in tutta la strada per cinquanta miglia presenta il più bello apparato. I *Patofani* gli dissero che non conoscevano questo Paese *Yupacha*; ma *Soto* continuò ancora la sua marcia verso Levante, sebbene li *Patofani* lo diressero ad una fertile Provincia che stava al lebeccio. La marcia diventava così tediosa, che il Generale minacciò di gettar ai cani il giovane *Indiano* che lo aveva ingannato: ma fu salvato dall' interposizione di *Ortiz*. *Soto* in vano mandò fuori delle partite a fare scoperte, e la sua armata sarebbe perita per mancanza di provvigioni, se non avesse avuto dei porci che aveva condotti seco, ed avevano moltiplicato sommamente. Finalmente *Danbusco* uno dei suoi Officiali ch'era stato spedito fuori con una partita di riconoscitori, ritornò col racconto di avere scoperta una Città in distanza di circa 36. miglia, locchè ravvivò gli spiriti dell' armata; ma furono obbligati a licenziare i *Patofani*, che avevano servito gli *Spagnuoli* con gran fedeltà, ed affetto. Li 26. Aprile il Generale prese possesso di questa Città, ed intese che vicino a questa eravi un' altra Nazione chiamata *Catifachiqui* governata da una donna. Il Generale

Soto marcia a Palace

Altaraca Ocutè e Cofaqui

Una femmina ca. cico. rale mandò i suoi complimenti a questa Principessa, che glieli contraccambiò per mezzo di sua sorella, e subito dopo comparve ella in un cannotto accompagnata da molti altri, con tutta la pompa del suo paese. Fu ricevuta da *Soto* che fu da lei regalato di una goletra di perle di una straordinaria grandezza, e tanto ch'egli restò ne' suoi Dominj gli diede provisioni di uccellame. Il suo paese era piacevole, ed il suo popolo più civilizzato di qualunque altro che avesse *Soto* incontrato nella *Florida*, che portava abiti, e sottocalzoni. Qui ritrovarono gli *Spagnuoli* un porto vantaggiosissimo per le navi dalla *Nuova Spagna*, *Perù*, e *Sta Marta*: molti di loro avevan bisogno di fermarsi là; ma essendo l'oro l'unica vista del Generale, egli rigettò tutte le loro suppliche, e sotto pretesto che *Maldonado* li aspettasse a *Ochuse* si preparò a partire per *Catifachiqui*.

Ulteriori progressi di Soto. Frattanto gli *Spagnuoli* si erano diportati con tal ruvidezza, e barbarie verso i seguaci della femmina Cacica, ch'ella avea formato disegno di scappare da loro, ma fu messa infamemente in arresto da *Soto* adonta dei modi generosi coi quali Ella lo ricevette, e la obbligò a seguire la sua armata a piedi come una prigioniera per sette giorni di un cammino disastroso in mezzo a un paese deserto, finchè arrivò a *Chalagne*. La Principessa così empiamente tradita in ischiavitù, non mostrò alcun segno di riluttanza; ma ordinò ai suoi sudditi di strascinare il bagaglio degli *Spagnuoli*, e dissimulò così bene che nella loro marcia a *Xualla* trovò mezzo di scappare portando con se una cassetta di preziosissime perle. Questa fuga fu una gran mortificazione, e disordine per *Soto* che aveva inteso di tenerla come ostaggio della fedeltà dei vasti Dominj ch'Ella possedeva, essendo di lei tributarj molti dei Cacichi vicini. Cinque giorni dopo gli *Spagnuoli* arrivarono a *Quatalla*, donde *Soto* spedì un messo al Cacico di *Chiaba* a pregarlo di provedergli del mez per la sua armata, comecchè aveva intenzione di restarsene per alcuni giorni nei suoi Dominj. Questo paese era così bello, e tanto fertile, che naturalmente produceva dei frutti tanto buoni, quanto se ne potevan trovare nei migliori giardini

A Chiaba. d'*Europa*. Dopo cinque giorni di marcia si approssimò l'armata a *Chiaba*, dove il Governatore incontrò una ospitalissima accoglienza dal Cacico, e gli *Spagnuoli* trovarono quì del lardo fatto di grasso di Orso, ed anche del mele, il primo che avessero veduto nella *Florida*. Questo paese lor si affacciò con aria di tranquillità: il popolo era generoso e pacifico, ed il suolo tanto fertile che li cavalli *Spagnuoli* subito divennero grassi col pascurare nei prati vicini. In una parola la situazione qui degli *Spagnuoli* dopo le gran fatiche sostenute, fu così seducente, che *Soto* per trenta giorni ne fece la residenza della sua armata. Domandò qui *Soto* dal Cacico trenta de' suoi sudditi che gli portassero il bagaglio, locchè ottenne al stento dal Cacico, e dal Generale, essendo obbligati in tal incontro que' Principi a consultar il loro popolo.

In cerca di oro. La rabbiosa fame dell'oro di *Soto* ancor dominava, ed il Cacico di *Acaste* che andò a visitarlo lo informò che la provincia di *Chisca* verso il *Nord* produceva del rame con altri metalli di una più viva apparenza. Questa informazione a ponto bastò a dar le ali alla spedizione del Generale, e li 12. Luglio arrivò ad *Acaste* ove entrò accompagnato soltanto da otto delle sue guardie. Fu ricevuto con ospitalità dal Cacico, ma alcuni de' suoi rapaci soldati cominciarono a rubbare, e saccheggiare la città. Gli *Indiani* si avventarono loro contro, e la persona del generale essendo tra le mani degli *Indiani*, avrebbe perduta la vita se non si fosse unito a questi con gran presenza di spirito per battere i suoi soldati che saccheggiavano. Questo gli racconciliò il Cacico, ed il suo popolo talmente, che trovò mezzi di

indur-

indurre il Cacico, ed alcuni dei principali ad accompagnarlo al suo campo, dove li mise tutti in arresto, e dichiarò loro che non li metterebbe in libertà, finchè non avessero somministrato delle guide alli suoi soldati, e finchè non ritornassero salvi due messi che aveva spediti a *Chisca*, locchè avvene il giorno dietro. Riferirono questi che le strade erano tanto impraticabili, ed il paese sì nudo, che non poterono arrivare a *Chisca:* il Cacico avendogli date le guide fu messo in libertà, e frattanto gli *Spagnuoli* andarono a *Tali*. Quì secondo il solito incontrarono una favorevole accoglienza dal Cacico che gli diede alcuni de' suoi sudditi per istrascinare il loro bagaglio, e li 16. Luglio arrivarono a *Cosa*. Il Cacico andò loro inconrro in gran pompa prima che entrassero in città. Era vestiro di una veste di pelli di martoro, portava in testa un diadema di penne, ed era portata sulle spalle de' suoi nobili la lettiga in cui se ne stava, suonando degli stromenti di musica intorno a Lui gli altri suoi sudditi. L' accoglienza che ricevettero gli *Spagnuoli* in questo dilettevol paese ch'era ben popolato, ben coltivato, ed abbondava di tutte le bellezze della natura, era il più ospitale che si potesse immaginare, perchè gli abitanti rassegnarono perfino le loro Case al comodo degli *Spagnuoli*. Ma quando *Soto*, come sempre aveva fatto degli altri, mise in arresto il suo Cacico, gli abitanti fuggiron nei boschi, da dove non puotero essere ritratti che dalle preghiere del Cacico istesso che portassero il bagaglio degli *Spagnuoli*.

Suo accoglimento dal Cacico di Cosa.

Li 20. Agosto, continuò *Soto* la sua marcia a *Tallimachase*, ed indi a *Itava*. Arrivò poi a *Uliballi*, e caminando con comodo per le terre coltivate, ma in fretta per li deserti, giunse a *Toasi*, e cinque giorni dopo a *Tallise*, città grande in mezzo di un paese assai coltivato, e quì licenziò il Cacico di *Cosa* che fino allora aveva tenuto in ischiavitù contro la gratitudine; di là marciò a *Tascaluca* residenza di un Principe poderoso, e guerriero che regnava in paesi popolosi, e ben coltivati. Questo Cacico ricevè *Soto* seduto in un baldacchino, e con gran pompa, e lo *Spagnuolo* sedendogli appresso gli disse sotto voce ch'era suo prigioniero, e che bisognava che andasse con lui. Due giorni dopo *Soto* continuò la sua marcia a *Piache*, e mancandogli uno *Spagnuolo*, diede ad intendere al Cacico, che s'egli voleva la sua libertà, bisognava che fosse trovato fuori lo *Spagnuolo*. Il Selvaggio con gran tranquillità, sotto pretesto di dar gli ordini necessarj per questo, e per le provvisioni dell'armata, li 18. Ottobre spedì dei messi a *Maville* città grande, il Cacico della quale era suo tributario, a informarlo del suo stato, e di raccogliere quanta forza potesse per liberarlo. *Soto* ebbe qualche sentore di quel che si trattava, ma ostinatamente entrò nella città, ed il Cacico di *Tascaluca* con bella maniera lo avvertì del suo pericolo, e cercò di persuaderlo a non marciar più oltre, e di lasciarlo in libertà. *Soto* continuò a trascurare tutte le sue rimostranze: intanto il Cacico scappò da suoi amici, e sudditi, e mise in diffidenza gli alteri *Spagnuoli*, nè si degnò dappoi di aver niente a che fare con loro.

Soto avrebbe voluto molto volontieri comporre con questo Principe che un'ora prima teneva in tanto disprezzo, e gli esibì di lasciarlo stare in libertà, se avessegli dato una guida, e alcuni de' suoi sudditi per portargli il bagaglio. Questa offerta fu rigettata dal Cacico generoso con un tacito sdegno, ed uno de' suoi sudditi principali che ricusò di portare una seconda ambasciata sullo stesso articolo, sendo ferito da un insolente *Spagnuolo*, li nativi corsero all'armi, scacciarono *Soto* ferito fuori della loro città, uccisero cinque de' suoi compagni, e presero tutto il di lui costo-

E' in periglio d'esser tagliato a pezzi.

so bagaglio con quantità di armi. *Soto* ritornato al campo, mise i Selvaggj alla testa della sua cavalleria, li scacciò didietro le palizzate, e poscia allestita tutta la sua armata, tentò di assaltare la città. Li Selvaggi preveduto questo colpo mandarono via in sicuro il loro Cacico col più prezioso bagaglio che avevano preso agli *Spagnuoli*, e se fossero stati armati ugualmente che gli *Spagnuoli*, li avrebber disfatti; ma essendo in certo modo nudi, gli *Spagnuoli* si sforzarono il passaggio nella loro città colla strage di 2500. *Indiani* che bravamente morirono coll' armi in mano.

Questo indegno vantaggio fu molto lungi dal compensare gli avari *Spagnuoli* della loro perdita. Gli *Indiani* avevan loro portato via tutto quello avevano guadagnato nella loro lunga, e costosa spedizione; e *Soto* ch' era in marcia per *Ochuse*, dove *Maldonado* lo aspettava in distanza di sette giorni di cammino, ordinò che non si facesse parola nell' armata di questa ultima nazione, non sapendo i soldati la gran perdita che aveva sofferta; fidandosi egli ancora sulla aspettata terra dell' oro, ed argento perchè avesse a risarcirlo di tanti mali, e di tante perdite. Li 18. Novembre riprese la sua marcia, e dopo varie avventure arrivò a *Chicocha* li 18. Decembre ove risolse di svernare. Bello, e fertile essendo il paese, fu invitato da lui il Cacico a visitarlo, locchè fece insieme con due altri capi che lo regalarono di quello dava il paese. Finalmente il Cacico di *Chicocha* e *Soto* diventarono tanto amici, che il primo domandò all'altro una parte delle sue truppe per ridurre alcuni de' suoi sudditi ribelli: ma in questa spedizione non ebbero gli *Spagnuoli* l'opportunità di dimostrare il loro valore, perchè li ribelli all' avvicinarsi del loro Cacico se ne volarono via. Intanto gli *Spagnuoli* svernaron costì, e si diportarono così poco a soddisfazione delli nativi, che in Marzo, quando *Soto* fu per movere la sua armata, non potè ottenere dal Cacico alcun *Indiano* per servigio della sua armata perchè prese il pretesto di dover consultare li principali. Finalmente li nativi si sollevarono contro gli *Spagnuoli* li attaccarono in tempo di notte tutti in un tempo, mettendo fuoco alla città ove erano cantonati, ed uccisero gli *Spagnuoli*, tostochè misero il piede fuori delle loro tende, o capanne. Sarebbe stato possibile che fosse distrutto tutto il corpo degli *Spagnuoli*, se li Selvaggi non avessero messo fuoco alla città, perchè sciioltisi li Cavalli *Spagnuoli* credettero eglino che la cavalleria fosse per attaccarli, sicchè si ritirarono dopo aver abbruciata la città, e tutti gli effetti che gli *Spagnuoli* avevano in essa. Furono uccisi dodeci *Spagnuoli*, molti furono feriti, o abbrustoliti dalle fiamme; ma restarono abbruciati cinquanta cavalli insieme con quattrocento porci, che gli *Spagnuoli* avevano introdotto nella *Florida*, ove prolificavano prodigiosamente, e gli *Indiani* erano tanto amanti della sua carne, che avvennero per questo molte querele tra loro, e tra gli *Spagnuoli*. Ora non ebbero questi ricovro dalle grandi inclemenze del tempo, finchè un soldato inventò una veste tessuta di erba secca, la quale sebbene ridicola da principio, fu imitata subito da tutta l'armata, cui riuscì un vestito di molto conforto. Se gli *Indiani* li avessero attaccati in questa miseria, farebbero stati rovinati: ma indugiarono a molestarli fino alli 15. Marzo, quando gli *Spagnuoli* erano così ben allestiti a riceverli, che furono rispinti colla perdita di 40. uomini.

Soto arriva a Chicocha.

La sua armata attaccata dagli Indiani.

Soto allora proseguì la sua marcia, ma fu impedito dagli *Indiani*, che si trincierarono dietro una palizzata, e per qualche tempo li combatterono assai valorosamente, finchè obbligati dalle armi da fuoco degli *Spagnuoli* a ritirarsi, si gittarono in un fiume, che trapassarono, non osando

gli

gli *Spagnuoli* di inseguirli. *Quizquiz* era lontano da *Alimama* sette giorni di cammino ove succesle l' ultimo incontro rra strade molto orribili, la fatica delle quali fu però superata dagli *Spagnuoli*, e sorpreso avendo quel luogo, fecero prigioniera la madre del Cacico. *Soto* intendeva di tenerla in ostaggio dell' amicizia di suo figliuolo, ma offrì di metterla in libertà purchè il Cacico andasse al suo campo. Il Selvaggio ricusò di credergli, finchè gli fu resa sua madre, e gli altri prigionieri, locchè fu obbligato *Soto* ad eseguire perchè la sua armata era sul punto di perire. Tutto quello si guadagnò questa compiacenza fu la libertà di proseguire senza molestia al *Rio Grande*. Qui rrovò una stazione, che somministrò Mez, e legname per fabbricare delle barche, e fu visitato in gran pompa dal Cacico del luogo, ch' era assai potente, ed accompagnato da ducenro cannotri. Dopo alcune conferenze insieme il Cacico fecegli un regalo molto a proposito di pesce, e di una specie di focaccie fatte con pasta, ed uva passa, ma non potè persuadersi a sbarcare, e si credè ch' egli avrebbe attaccati gli *Spagnuoli* se non li avesse trovati in guardia. Gli *Spagnuoli* poi travalicarono il fiume ch' era il più grande della *Florida*, ma furono in tutto quel tempo esposti ad una eccessiva pioggia di freccie dalli Selvaggi. Dopo traversata penosamente la provincia di *Quixo* andarono verso quella di *Pacha*, e da là a quella di *Casqui*. Essendo il Cacico di questo paese in guerra con quello di *Pacacha*, per i cui rerritorj era la marcia di *Soto*, lo mantenne coi suoi compagni con grande abbondanza, e furono ricevuti per tutta la provincia con gran gioja. Prima che *Soto*, che si era sempre chiamato figliuolo del *Sole*, riassumesse il suo cammino, il Cacico li portò da guarire due uomini ciechi per prova della sua estrazione divina, locchè mise *Soto* in qualche confusione, e fu obbligato a rimettere i poveri pazienti a *Gesù Cristo*. *Soto* e la sua armata passò qui il fiume sopra un ponte molto ingegnosamenre costrutto dalli Selvaggj, e giunto nella provincia di *Pacacha*, fu seguitato dal Cacico di *Casqui*, e dalla sua armata. Il Cacico di *Pacacha* da principio stette sulla difesa in una piccola isola, da dove essendo scacciato, cadde in mano dei *Casquinatesi* con gran bottino; vedendo questi che gli *Spagnuoli* erano molto inclinati a pretenderlo si separarono dalla loro armata; e questo obbligò *Soto* a prender nella sua amicizia il Cacico *Pacabanese*, e finalmente a racconciliarli insieme ambedue. Restò quarrro giorni in questa stazione; ma non potendo scoprire alcuna strada da qui a *Chisca* rerra ideata dell' oro, ed argento, ritornò indietro a *Casqui*, e li 4. Agosto arrivò a *Quigate* la più gran città, che gli *Spagnuoli* avessero veduta nella *Florida*. Una gran parte di essa fu abbruciata da *Soto* per precauzione, e fatto prigioniere il suo Cacico, fu diretto da lui alla provincia di *Coligoa*, alla quale marciarono per una strada così marrosa, che qualche volta furono obbligati a sdrucciolare nell' acqua. Dopo aver viaggiato per circa 40. leghe in questa orribil maniera, andarono a *Paliseme*, e quindi a *Tafalicoja*, dove il Cacico diede loro una guida a *Cajas*, ed ivi restò l' armata un' inrero mese. Qui facevano li nativi del Sale, cosa che gli *Spagnuoli* non avevano mai veduta nella *Florida*, ed il suolo ingrassò i loro cavalli a meraviglia. *Soto*, come era solito, fece prigioniere il Cacico, e questi li esibì una guida a *Tulla* che sta una giornata, e mezza di cammino verso il *Sud*; ma essendo stato molto tempo in guerra con questo popolo, non potè avere alcun interprete.

Penetra in Casqui e Pacaha.

Ciò non ostante *Soto* uscì con una parre di cavalleria, e di fanteria; ma fu subito obbligato a ritornarsene, essendosi i Selvaggj fatti addosso all' armata che aveva lasciata. Il popolo di *Tulla* da principio fe resistenza, ma

Sua morte.

i suoi seguaci a seguitare le sue cristianissime pedate, per la qual ragione li avvertì di nominargli un successore. Non vollero eglino per modestia far questo, e lasciata a lui la nomina, stabilì per suo luogotenente generale *Luigi Moscoso d'Alvarado*, al quale gli *Spagnuoli* giurarono immediatemente ubbedienza.

Gl'i succede Moscoso.

Moscoso ebbe somma attenzione di nascondere alli Selvaggi la morte di *Soto*, cercando di persuaderli ch'era immortale, ed andato in Cielo solamente per poco, viaggio che avea fatto spesso; ma sospettarono il vero: ed il Cacico di *Guachaya* mandò a *Moscoso* due bellissimi giovani *Indiani* per accompagnar *Soto* all'altro mondo. *Moscoso* diede ordine che tornassero indietro. *Moscoso* deliberò sulla corsa che avevano a fare, se fosse meglio andar per terra agli stabilimenti *Spagnuoli*, o procurar di arrivare a *Cuba* per mare: Si risolse sul primo, e li 5. di Giugno gli *Spagnuoli* lasciarono *Guachoya*, e dopo sei giorni di marcia per un deserto arrivarono a *Chaguate*, nella qual Provincia restarono per due giorni. Li 4. Luglio arrivarono a *Aguacay* da dove proseguirono alla Provincia di *Mays*, e da là a *Naguata*. Qui furono vigorosamente attaccati dalli Selvaggj, ma la fame, e la disperazione rendendoli invincibili sforzarono di valicare un fiume dove era l'abitazione del Cacico, ed entrarono in un abbondantissimo paese. Qui il Cacico fece la sua riverenza rigettando la colpa di tutto quello era avvenuto su suo fratello ch'era stato uccifo dagli *Spagnuoli* nell'attacco che loro avea dato, e fu preso in grazia particolar da *Moscoso*. Le Alluvioni dei fiumi, benchè non fosse caduta pioggia, trattenne *Moscoso* per otto giorni in questa Provincia: ma in altri tre giorni arrivò a *Missobone*, e *Lacanè* che sono ambedue in mezzo di un diserto silvestre. Andò poi a *Mondaca* da dove si avviò a *Soacatino*, e poi per la Provincia di *Aays* dove gli *Spagnuoli* furono orribilmente maltrattati dalli nativi, e dopo aver sofferte incredibili fatiche arrivarono a *Nagiscosa*.

Ch'è sforzati ritornano a Nileo.

In questa situazione degli *Spagnuoli* dobbiamo considerarli come raminghi sulla superficie della terra. Attorniati com'erano da selve, e diserti non avevano oggetto su cui esercitate il loro coraggio, nè alcun'altra virtù fuori che la pazienza. Dopo una consulta deliberarono di ritornare a *Niceo*, onde da quà poter ritrovare un passaggio a *Cuba*. Mentre stavano ritornando indietro, furono con piacere sorpresi a vedere che l'industria, ed attività dei Selvaggj avea riparato tutti gli orribili devastamenti ch'eglino avevan commessi nelle sue marcie. La Città di *Naguata* che avevan distrutto, era rifabbricata, ed erano occupati li nativi in una manifattura di vasellami di terra rassomiglianti a quelli di *Spagna*, e di *Ollanda*. Al loro arrivo a *Nileo* dove dovevan provvedere delli vascelli incontrarono diversi apparati di cose; non essendosi rimessi gli abitanti dalla costernazione nella quale li avevano gittati gli *Spagnuoli*, tutto il paese era senza alcun mezzo di resistenza. La loro inimicizia con un popolo confinante, quelli di *Minoya*, salvò gli *Spagnuoli* ch'erano sul punto di perire col diriggerli contro li *Minojani*, nel paese de' quali trovarono una quantità prodigiosa di mez, e di legname a proposito per fabbricare delli vascelli. Mediante un' incredibile industria, ed applicazione furono fabbricati sette brigantini, e ad un' improvvisa escrescenza di acqua al plenilunio furono messi all'acqua. Li 2. di Luglio 1543., gli *Spagnuoli* s'imbarcarono, e navigando all'ingiù del fiume in mezzo a una nuvola di freccie *Indiane* che piovevano da tutte le parti, e che ammazzarono gran quantità dei loro uomini, dopo il più faticoso passaggio di cinquanta due giorni, il piccolo rimasuglio di essi arrivò a *Panico* sul continen-

tinente del *Messico* li 10. Settembre 1543. (X) Così finì la spedizione di *Ferdinando De Soto*, e di *Moscoso* con la rovina, e miseria di tutti quelli che vi furono interessati: nè lasciarono uno *Spagnuolo* in tutta la *Florida*.

Avventure di Ribaut.

Quest' ultima circostanza somministrò al famoso Ammiraglio di *Coligny* l'idea d' trapiantare alla *Florida* una Colonia di *Protestanti Franzesi*, e ne ebbe la permissione da Carlo IX, sendo questo Principe premuroso di liberarsi da' suoi Ugonotti ad ogni costo. Come *Coligny* ebbe tutta la direzione di questo nuovo progetto, comunicò l' esecuzione di esso ad un *Ribaut*, nativo di *Dieppe*, navigante di sperienza, e zelante *Ugonotto*. Li 18. Febbraro. 1562. partì da *Dieppe* con due vascelli, ben equipaggiati, e ben allestiti, consistendo l' equipaggio ne' primi naviganti, con un corpo di forze di terra, tra le quali eranvi molti gentiluomini volontarj. Alla prima terra ch' egli scoprì, ch' era tutta bosco e bassa diede il nome di *Capo Francesco*: si voltò allora a dritta, e scoprì il fiume *Dolfino* senza entrarvi; dopo di che andò al fiume di *Maggio*, così detto per esservi entrati il primo di questo mese. Quì fu salutato da gran numero di Selvaggi, ed eresse una specie di colonna di pietra sulla quale furon scolpite le armi di *Francia*. Finita questa ridicola cerimonia, *Ribaut* visitò il Cacico delli Selvaggj tra quali trovavasi, e gli fece alcuni regali. Dopo di questo arrivò al fiume *Giordano* che abbiamo già detto esser stato scoperto da *Vasquez*, e costeggiò a vista di terra per tutta la spiaggia, la quale è ora la *Carolina Inglese*, e che i *Franzesi* affettano di comprendere nella loro *Florida*, quantunque la provincia della *Giorgia* si interponga tra la *Carolina*, e la *Florida Franzese*. *Ribaut* secondocchè avanzava diede dei nomi *Franzesi* a tutti li fiumi che incontrò; ma qualche volta prese in fallo le bocche dei fiumi per baje. Giunto a quello di *S. Croce* che prese in fallo per il *Giordano*, fabbricò un Forte che chiamò Forte *Carlo*, la sua situazione era in mezzo del più ameno paese; li fiumi vicini abbondavan di pesci, e li Selvaggj erano estremamente compiacenti: ma non potè indurre uno di loro a seguirlo in *Francia* ove aveva intenzione di presentarlo alla sua Corte, ed all'Ammiraglio suo Padrone.

Che la *fsta una Colonia di Franzesi U-gonotti nella* Florida.

Ribaut avendo fatto uno stabilimento intorno al suo nuovo Forte, lasciò al comando del medesimo uno de' suoi Officiali, *Alberto*, ed egli ritornò a *Dieppe*, ove arrivò li 20. di Luglio. In tempo della sua assenza, *Alberto* a tenore degli ordini fece delle scorrerie onde potesse stendere le sue scoperte più in su del paese, in tempo delle quali visitò molti paraousti, o capi, perchè eran chiamati così. Quì uno di essi, *Andusta*, lo fece essere spettatore, ma secretamente in una delle loro feste in onor di una divinità che chiamavano *Toya*, che cominciò da funerali, ma finì in baccanali. *Alberto* cadde nei falli comuni di tutti gli Avventurieri. Invece di coltivare la terra, e trar un fondo di sussistenza della Colonia, errò intorno del paese in cerca di minere d'oro, e d'argento. In poco tempo gli mancarono le provvisioni: dopo la polvere, e le palle; e finalmente

(X) La relazione suddetta delle spedizioni di *Soto*, o piuttosto delle sciocche avventure nella *Florida* è presa dal famoso *Ynca Garcilasso de la Vega* stampato a *Lisbona* nel 1605. Quantunque la sua autorità sia stata sempre stimata sicura, nonostante *Charlevoix* lo accusò di esaggerazione sulla potenza, e ricchezza dei *Floridesi*, ma noi non sapiamo vedere con qual ragione. Dalle relazioni degli stessi *Franzesi* egli è certo, che gli abitanti della *Florida* sono forti, ingegnosi, attivi, e bravi; se sono al presente diversi, ciò dipende dalle devastazioni degli *Spagnuoli*, e delli *Franzesi*: la natura del suolo è per altro l'istessa, e la dolcezza, e benevolenza dell'amministrazione *Britanna* può presto rimettere i *Floridesi* presenti a tutte le virtù dei loro antenati, e renderli dei sudditi eccellenti.

mente finì la stagione del pesce: nè potè la sua nascente Colonia esser più a lungo soccorsa dalli Selvaggj, essendosegli inoltre per un accidente dal fuoco consumato il piccolo avanzo di mez che gli aveva lasciato. La verità è che *Alberto* era un vero tiranno sopra il suo popolo; la di cui pazienza fu finalmente stancata, e gli tagliaron la gola. Scelsero per suo successore un certo *Barre* uomo prudente, e moderato: ma non ritornando *Ribaut* secondo la sua promessa, la Colonia dependeva precariamente dalli Selvaggj per la sua sussistenza finchè arrivò a non aver davanti ai suoi occhj altro che fame, e la morte. In questa estremità di miseria, quantunque ci fosse appena tra loro un'artista, o un navigante, tentarono di fabbricare, ed allestire un vascello a forza d'industria, porzion della quale se fosse stata impiegata a coltivare le loro terre li avrebbe fatti vivere comodamente. Messisi in mare, si trovarono presto privi di tutti i mezzi di sussistenza, mancando loro intieramente le provvisioni, e l'acqua fresca. Finalmente essendo sempre in pericolo di andar a fondo il loro cattivo vascello, si prepararono a tirar a sorte chi dovesse esser ucciso per beneficio dei sopravviventi. Un soldato un tal *Lachau* ch'era stato malamente trattato da *Alberto*, si offrì d'esser la vittima, sicchè fu immediatamente scannato, e divorato. Subito dopo finita questa tragedia sul momento appunto ch'erano per replicarla, furono presi da una nave *Inglese*, a bordo della quale v'era un *Franzese* che loro disse, che le guerre civili di *Francia* avevano loro impediti i soccorsi.

Che massacra il suo Governatore.

Quando *Carlo* IX, e *Coligny* furono in apparenza riconciliati, l'ammiraglio sollecitò fortemente dei rinforzi per la sua Colonia, ed ottenne tre vascelli ben allestiti, e provvisionati per soccorrere il Forte *Carlo* sotto il comando di un *Renato* de *Laudonniere* buon Officiale, che aveva servito prima in questo paese sotto *Ribaut*. Portò egli seco un numero di soldati, tra' quali furono incorporati molti gentiluomini volontarj che servivano a loro proprie spese con un corpo di eccellenti artisti, e tutti erano Protestanti. Diede il Re a *Laudonniere* 50000. Scudi in contante; ma *de Morgues* che servì nella medesima spedizione li fa ascendere a 100000. (Y) *Laudonniere* se vela col suoi tre vascelli da *Havre de Grace* li 22. Aprile 1564., e li 22. Giugno arrivò alla *Florida* dove sbarcò, e dove fu quasi adorato da uno dei principi *Floridesi* chiamato dagli Scrittori *Franzesi Paracousti Saturieva* (Z). Questo capo amava estremamente i *Franzesi*, e portò a *Laudonniere* i suoi due figliuoli, il più vecchio de' quali era un principe amabilissimo (p). Nel tempo istesso lo istruì de lo stato del paese, de' suoi amici, de' suoi nemici, e di ogni cosa che aveva a sperare, o temere. Senza riguardar il Forte *Carlo* fece la sua residenza sui banchi del fiume *Majo*, e impegnò il *Paracousti* a far una specie di escursione con lui in su di questo fiume, onde potesse informarsi intieramente delle terre adiacenti. Quando proseguì un poco in su della corrente, ordinò che fosse eretta la sua tenda, e mandati due Officiali *Outigny*, e d'*Erlac* a far delle scoperte più in su. Nel loro viaggio incontrarono dei Selvaggj ch'erano affatto independenti da *Satarieva*, e che ria-

1564.

(Y) L'istoria dei due viaggj fatti alla *Florida*, fu scritta da *Laudonniere* istesso, ed è migliore di quella scritta da *Morgues* ch'è stampata nel primo volume dell' *India Occidentalis*.

(Z) Questa vita di *Satariova* è l'ultima nelle vite degli uomini illustri di *Thevet* che lo chiamano *Saturieva*. *Thevet* fu egli stesso in cotesto paese verso il tempo di cui parliamo, e merita perciò molta fede.

(p) Vide *Theret* p. 665.

riavutisi dalla paura che loro avea fatta la vista delli *Franzesi*, li portarano a un *Paracousti* che si diceva aver duecento e cinquant' anni di età, ed aveva una tal apparenza, quantunque non paresse, che suo figlio ne avesse più di sessanta. Fatta una visita li due Officiali con questo vecchio principe ritornarono al luogo dove avevan lasciato *Laudonniere*. Come il gran motivo che aveva condotta questa Colonia in *America* era di ritrovare minere d'oro, e d'argento, si applicarono intieramente a questa scoperta senza pensare alla coltura delle terre ch'erano ivi fertilissime, e che invitavano a farlo: *Laudonniere* li secondò nella loro pazzia, e si lasciò ingannare dal Selvaggio *Saturiova*. Domandò a questo capo come gli fosse pervenuto un pezzo di argento che gli avea presentato. Il fagace *Americano* rispose che il suo paese non rendeva tal metallo, ma ch'era il prodotto d'una terra distante, il nome del di cui *Paraousti* era *Timagoa*, e ch'era suo nemico mortale. *Laudonniere* si esibì di assisterlo col soggiogare il suo nemico; e *Paraousti* assicurandolo che il paese di *Timagoa* somministrava quantità di minere, fu fatto il contratto.

Un vecchio Paracousti

Laudonniere o pentitosi di aver promesso di impegnarsi in una guerra che sarebbe rovinosa ad una Colonia nascente, o volendo trovar le minere senza l'assistenza delli Selvaggi, decampò, e senza prendere *Saturiova* insieme con lui navigò in su di un'altro fiume dove incontrò il *Paraousti* della *Provincia*, sua moglie, e quattro donne ben fatte, sue figlie, e fu ospitalmente mantenuto da lui. Tra gli altri doni che gli fece il *Paraousti* fu una piccola palla d'argento. Questo confermò *Laudonniere* nella sua opinione, che quelle vicinanze fosser piene di minere, e radunata la sua gente, fu preso unanimamente di stabilirsi presso la bocca del fiume *Maggio*, come il più corto passaggio al paese delle minere; ed il giorno seguente la sua piccola squadra fu comandata di farsi trovare alla bocca di quel fiume, e circa due miglia dentro terra fu fabbricato il Forte *Carolina*. Era di una forma triangolare, la sua fortezza, e situazione bastantemente vantaggiosa contro qualunque partita di Selvaggi, ma il sito dove era fabbricato era qualche volta soggetto agli Uragani. Secondo la relazione di *Laudonniere*, *Saturiova* si compiacque tanto della compagnia dei *Franzesi*, che ordinò alle sue genti di assisterlo nella fabbrica del Forte. Altre relazioni dicono con maggior probabilità, che tutta l'amicizia che dimostrava ai *Franzesi*, derivava intieramente dai suoi timori, e che non poteva soffrir il pensiero che facessero uno stabilimento nel suo territorio. La sua dissimulazione andò tanto avanti, che non solamente somministrò ai *Franzesi* provisioni bastanti di ogni genere, ma li suoi sudditi lor fecero regali d'oro, d'argento, e di perle, locchè *Laudonniere* ordinò sotto pena di morte fosse messo in un fondo comune.

Si fa uno stabilimento, ed il forte Carolina.

Subito finito il Forte *Carolina*, *Laudonniere* spedì uno de' suoi vascelli in *Francia* per aver rinforzi per quella Colonia, e mandò *Outigny* ad estendere le sue scoperte intorno al paese di *Timagoa*, e particolarmente a rilevare dove stessero le minere. *Outigny* fu instancabile nelle sue ricerche, ed uno de' suoi soldati che aveva mandato a fare scoperte lontane attualmente gli portò alcune libbre di argento: ma in fatto li *Franzesi* erano acchiappati dalli Selvaggi. Non potevasi saper niente di preciso da loro, neppure li accordavano sui siti ove fossero le minere, benchè tutti pretendessero d'esserne molto distanti, onde levarsi d'intorno i *Franzesi*. Qualche volta dicevano che verso le montagne *Apalacee* si trovava del terro giallo che immediatamente gli stabiliti concludevano fosse oro, ma in realtà era soltanto rame, quantunque alle volte si trovassero portati giù per i banchi dei fiumi dalli torrenti dei pezzetti d'oro. In una parola questi Sel-

Nuove scoperte.

Selvaggi si diportavano con tanta furberia, che subito li emplerono i *Franzesi* della più parte delle loro merci, e questi li pagarono solamente in promesse. Tra le nazioni per le quali passò *Outigny* regnavano molte ridicole ceremonie, ed egli osservò che ogni capo porta il nome della sua provincia. In questo tempo *Saturiova* ricordò a *Laudonniere* la sua promessa di esser amico de' suoi amici, e nemico de' suoi nemici, e gli domandò se fosse disposto ad accompagnarlo in una spedizione ch' era per intraprendere contro *Timagoa*. *Laudonniere* gli rispose che non s'era dimenticato della sua promessa, ma ch' era ancor necessaria la sua presenza tra li *Franzesi*, e che non avea fatte provvisioni per una spedizione sì lunga, nè poteva esser pronto ad uscire che tra due mesi. Questo sutterfugio dipiacque moltissimo a *Saturiova*, la di cui armata era unita in numero di cinquecento uomini, ma allora non mostrò risentimento. Prima che uscisse, fece una specie di ceremonia battesimale tra li suoi seguaci che spruzzò con acqua, ed egli stesso continuò per molto tempo con forti agitazioni in preghiere per la vittoria sopra li suoi nemici.

Laudonniere pressato da Saturiova.

Finite queste indispensabili ceremonie, l'armata cominciò la sua marcia, e in due giorni di tempo arrivò ai confini dei dominj di *Timagoa*. Qui fu tenuto un consiglio, e fu risolto che l'armata si separasse una metà per andare per terra, e l'altra per acqua verso la città ch' erano per attaccare, e furono tanto bene disposte le cose, che le due divisioni arrivarono nell' istesso istante. Tutti quelli che si azzardarono ad opporvisi furono messi a fil di spada, e *Saturiova* ritornò con circa ventiquattro prigionieri, uomini, e donne, tredici dei quali toccò in sua porzione. Il giorno dopo il suo ritorno a casa, *Laudonniere* gli mandò li suoi complimenti sulla sua vittoria, e lo pregò di mandargli due de' suoi prigionieri. L'intenzione di *Laudonniere* con questa domanda era di farsi un amico di *Timagoa* col mandargli indietro li suoi prigionieri senza riscatto; ma *Saturiova* ricusò di compiacerlo nella sua domanda. L' insolente *Franzese* pertanto, prendendo con lui quaranta de' suoi soldati perfettamente armati s' introdusse nella capanna di *Saturiova*, e senza fargli alcuna ceremonia domandò di vedere li suoi prigionieri. Da principio *Saturiova* che aveva uniti alcuni rimproveri alla sua negativa sulla domanda di *Laudonniere*, disse per pretesto che i prigionieri dopo aver veduto il *Franzese* eran scappati nei boschi; ma conoscendo d'essere egli stesso in pericolo ordinò loro di comparire, locchè fecero, e *Laudonniere* comandò a *d'Erlac* e *le Vasseur* di condurli al loro proprio paese, avvertendo *Saturiova* nel tempo istesso che faceva così per potere stabilire la pace tra lui, e *Timagoa*. Li due deputati prima di partire si compiacquero fortemente di aver superato *Timagoa*, e di ritornare al paese di *Outina*, il quale pare che fosse un Principe potente e Signore assoluto di *Timagoa*; e dopo aver fatto tuttocchè potesse guadagnare le sue buone grazie, di incontrare una alleanza con lui.

Laudonniere toglie a Saturiova li suoi nemici.

Saturiova benchè sommamente penetrato dell' ingiuria che gli era stata fatta da *Laudonniere*, dissimulò così bene, che diede ai *Franzesi* più segni che mai della sua confidenza, e promise di star a tuttocchè fosse concluso tra *Laudonniere* e *Timagoa*. Vi è luogo a credere che avrebbe colto un tempo opportuno a sfogare il suo risentimento sopra i *Franzesi* non se non fosse avvenuto il seguente un preveduto accidente. Li 21. Agosto 1564. avvenne il più orribile Uragano che si avesse mai veduto in coteste parti; e se si deve credere ai testimonj di vista, li fulmini che caddero (forse ingranditi da alcune sotterranee irruzioni che sono comuni in questi casi) fecero bollire persino le acque de' fiumi, mentre li boschi per la

Dissimulazione Saturiova.

Uragano insolito.

stessa ragione ardevano tutti, e furono distrutti gran quantità di pesci, e di uccelli. Li Selvaggj che non avevano mai veduto per lo avanti tali orribili combustioni della natura, li attribuirono all'artiglieria delli *Franzesi*, in tempo che li *Franzesi* s'immaginavano che l'incendio delle foreste derivasse dalli Selvaggj per isforzarli ad uscire del loro paese. *Laudonniere* pertanto raccolta la costernazione delli Selvaggj da un messo mandatogli da loro a pregarlo di dar ordine che il temporale cessasse, risolse di prevalersene. Questo messo venne dai sudditi di uno dei vassalli di *Saturiova* che aveva ricusato di mandare a *Laudonniere* li suoi prigionieri, e questi se credere che la tempesta fosse dipenduta dalla sua ostinazione, e che lo avrebbe abbruciato nella sua capanna se non gli avesse resi immantinente li prigionieri. Il Selvaggio pontualmente accordò questa ricerca, ma fu così spaventato che fuggì via in distanza di venticinque miglia, e passaron due mesi prima che comparisce di nuovo nei suoi proprj dominj. Per compiere la costernazione delli Selvaggj, il fiume fu infetto dai pesci morti, e molti che bevettero di quell'acqua caddero malati.

Imputato ai Franzesi

Li 10. Settembre, d'*Erlac* e *Vasseur* uscì fuori con li prigionieri sotto una scorta di dieci uomini, ed un sergente. Avendo restituiti questi a *Timagoa* partirono per la residenza di *Outina* che sta in distanza di cento, e ventisette miglia dal Forte *Carolina*. Furono ricevuti con trasporto di gioja da *Outina* che si preparava ad uscire per una spedizione contro un Principe vicino chiamato *Potanou*, ed invitò d'*Erlac* ad accompagnarlo, locchè accordò di fare con mezza la sua scorta, mandando l'altra indietro al Forte *Carolina* per ricever nuove istruzioni come avesse a regolarsi verso *Outina*. Sperando questo *Paracousti* di sorprendere il suo nemico, non aveva fatto gran preparativi per star in campagna, e cominciò la sua marcia con una piccola armata: ma restò sconcertato orribilmente quando vide il suo antagonista marciar contro lui alla testa di tutte le sue forze. Fu riassicurato da d'*Erlac* il quale al primo assalto lasciò morto *Potanou*, perlocchè tutta la sua armata si perdè di coraggio, e prese la fuga. Furono inseguiti da *Outina*, e d'*Erlac* che fecero gran numero di prigionieri, e il *Paracousti* nobilmente rimunerò i *Franzesi* pel loro servigio. Al loro ritorno ritrovarono una barca spedita da *Laudonniere* che l'aveva mandata a richiamare d'*Erlac* al Forte *Carolina* per un nascente disturbo derivato dalla seguente occasione.

Outina guadagna una vittoria coll'ajuto dei Franzesi.

Tra li volontarj v'era una quantità di gentiluomini che *Laudonniere* teneva obbligati alle più dure fatiche, come se fossero stati i più vili artisti. Si lamentarono di questo, ed ugualmente per non aver tra loro alcun Ecclesiastico, cosicchè erano senza Messa: ma per verità il loro maggior aggravio era che si trovavano minacciati dalla fame. Questi motivi di malcontentamento furono ingranditi da un impostore, che pretendeva di aver l'arte d'iscoprire le minere d'oro, e d'argento, e che *Laudonniere* non voleva, che la mettesse in pratica. Questi disgusti arrivarono a tal segno, che finalmente non fu più un secreto, che fosse stata tramata una congiura contro la vita del Governatore. *Laudonniere* si diportò in questa occasione con una maravigliosa prudenza, ed intrepidezza. Impiccò un giovane, che aveva tradita la sua confidenza alli cospiratori, e spedì in *Francia* in un vascello, che per accidente trovossi allora nel fiume, alcuni dei più pericolosi tra quelli. Vedendo che restavano ancora molti malcontenti, li spedì sotto la condotta di un Gentiluomo un tal *Roche-Ferriere* a compiere la scoperta del canton di *Outina*, e prese presso di se *Outigny* e d'*Erlac*, comecchè era sicuro della loro fedeltà. Non fece però sapere tutta l'estensione della cospirazione contro di

Ammutinamento al Forte Carolina.

lui

lui. Di due barche che adoperava per porrar provvigioni alla Colonia, una era stata pottata via da tredici della sua gente, e l'altra da due falegnami, de'quali non si ebbe mai più nuova. Un rale *Steffano*, *Genovese*, e due *Francesi*, *des Fourneaux* e *la Croix* pottarono via alcuni volontarj, e alcuni soldati al numero di sessantasei per un piano di scorseggiare contro gli *Spagnuoli*, immaginandosi di diventar subito ricchi collo spogliare le più piccole barche di questi. Questa cospirazione fu tanto forte, che molti vi si unirono per paura di essere maltrattati dalli congiurati. Finalmente in tempo, che *Laudonniere* era affaccendato a dar ordini per la costruzione di due nuove barche in vece delle perdute, ed era confinato a letto per malattia, entrarono li congiurati armati nella sua stanza, e lo confinarono in un vascello, ch' era nel fiume. In vano rappresentava loro *Laudonniere* il pericolo della piratteria che erano per commettere, portando le sue istruzioni di coltivare una buona intelligenza col sudditi di *Spagna* in *America*, perchè non solo gli tolsero tutto quello, che poteva servir per essi, ma lo sforzarono col coltello alla gola di segnare una commissione di corseggiate contro i *Spagnuoli* nel Golfo del *Messico*, e l' obbligarono a dar loro un pilotto. S'imbarcarono su i due nuovi vascelli, e fecero vela li 8. Dicembre.

Li cospiratori divengono pirati.

Era loro intenzione di saccheggiare *Yaguana*, e speravano di disponer le cose in modo da comparire davanti alla sua piazza la Vigilia di Natale, in tempo che gli abitanti fossero alle loro divozioni. Prima di lasciar il fiume *Maggio* caddero in una differenza tra uno e l' altro, e li due vascelli si separarono, poggiando uno per l'Isola di *Cuba*, e l' altro, di cui non si ebbe più nuova, per l' Isole *Lucaie*. A bordo del primo eravi il piloto *Trenchant*, ed era comandato da un d' *Oranger*, che prese un brigantino *Spagnuolo* carico di vino, e altri generi; lo portarono verso la parte occidentale dell' *Hispaniola*, ove in un porto vicino a *Yaguana* carenarono la loro preda che faceva acqua. Partirono poi per *Baracoa* nell' Isola di *Cuba*, dove s' impadronirono di una caravella della portata di cinquanta in sessanta tonnellate; e andando verso *Hispaniola*, presero presso il capo *Tiberone* una pataca di ricco carico, a bordo della quale eravi il Governarore della *Giammaica*, che allora era della *Spagna*, e i due suoi figliuoli che ritennero prigionieri. Volevano andare alla *Giammaica*, ma furono burlati dal Governatore, dal quale aspettavano un generoso riscatto. Egli fe vista di scrivere una lettera a sua moglie, e questa la mostrò a d' *Oranger*, incaricandola di mandargli pel latore della medesima, che doveva esser il suo proprio figliuolo, la summa che i Pirati domandavano pel suo riscatto: ma mise nelle mani di suo figliuolo un' altra lettera che conteneva tutt' altro, sicchè la mattina seguente videro i Pitati li lor due vascelli attorniati da tre vascelli *Spagnuoli* di portata superiore, che presero il più grande dove era d' *Oranger*, ed il Governatore; ma l' altro a bordo del quale eranvi venticinque uomini, tagliò le sue gomene, e scappò via verso la costa settentrionale di *Cuba*.

Loro cattivo successo.

Trenchant, il piloto, ch' era stato sforzato al servizio di concerto cogli altri dell' equipaggio ch' erano stati similmente sforzati, senza che gli altri lo sapessero, portarono il vascello in cui erano per traverso dell' Isole *Bahama* al fiume *Maggio* nella *Florida*, ove diedero a fondo. *Laudonniere* ebbe avviso opportuno del loro arrivo, e comparso alla testa di trenta soldati ben armati li fece tutti prigionieri. Quattro dei più ammutinati, tra'quali eravi il *Genovese*, le *Croix*, e de *Fourneaux*, furono immediatemente condannati ad essere impiccati; ma *Laudonniere* ad istanza dei suoi uomini istessi permise loro di essere moschettati.

e castigo

Nell'

Ulteriori scoperte. Nell' istesso tempo la *Roche Ferriere* avanzava con successo nelle sue scoperte. Aveva visitati i Selvaggj abitanti presso le Montagne *Apalacee*; e ad onta della riluttanza, che *Outina* mostrò alla sua intrapresa, aveva fatto alleanza con loro, e ritornò a *Laudonniere* con quantità di regali dei nuovi amici delli *Franzesi* che consistevano in piccole piacche d' oro, e d' argento, delle faretre curiose, pelliccie, freccie ornate con oro, delle tappezzerie fatte di belle penne, scuri, e cose simili. Un soldato un *Gambie* inoltre le sue scoperte dall' altra parte del paese, e ritornava ben carico di mercanzie, che aveva ricevute in cambio di bagatelle, quando fu ucciso nella sua barca da due Selvaggj, che avevano intrapreso d' essergli guida. Da questi viaggiatori *Laudonniere* rilevò, che un Paraousti *Onathaca* aveva presso di se due *Europei*, i quali sulle promesse di *Laudonniere* di pagargli il riscatto, li furono mandati al Forte *Carolina*. Provarono d' essere *Spagnuoli*, e da sì lungo tempo erano in ischiavitù, che quando furono presentati nudi al Governatore li loro capelli arrivavano ai loro ginocchi, ma uno di loro aveva nascosto un pezzo d' oro del valore di 25. Scudi. Questi *Spagnuoli* riferirono, che *Onathaca* regnava sulla parte orientale della *Florida*: ma che verso ponente regnava un' altro Principe chiamato *Callos*, ch' era ricchissimo, e padr ne di tutte le minere d' oro, e d' argento, che conteneva la *Florida*: ma che le sue coste marittime erano state fatali a gran numero di vascelli *Europei*, che s' erano rotti sulle medesime. Affermarono che questo Principe Selvaggio aveva scavato un fosso profondo sei piedi, e largo tre, che aveva riempiuto di ricchezze: e che teneva nella sua Città quattro, o cinque donne *Europee* di rango coi loro figliuoli, che avevano naufragato sulla sua costa di già a cinque anni. Che questo Selvaggio persuadeva i suoi sudditi, che la fertilità della terra dipendeva da lui, per la qual ragione sacrificava ogni anno verso il tempo della raccolta qualche schiavo infelice, che avesse naufragato sulla sua costa. Gli stessi *Spagnuoli* consigliarono *Laudonniere* di non fidarsi dei *Floridesi*, che sono li più pericolosi quando fanno le maggiori espressioni di amicizia, e si esibirono di metter i *Franzesi* al possesso di *Callos*, e di far molte altre scoperte con soli cento uomini. (A)

Subito dopo l' arrivo di questi *Spagnuoli*, *Satariova* rinnovò le sue istanze a *Laudonniere*, onde lo assistesse nella sua guerra contro *Outina* e *Timagoa*, e che almeno chiamasse a casa i *Franzesi*, ch' erano al servizio del primo. *Laudonniere* era tanto lontano dall' esaudir queste istanze, sebbene fossero appoggiate da molti altri *Paraousti*, che fece tutto il possibile per raconciliare li nativi uno con l' altro, e formò delle alleanze con molti dei loro capi, ai quali aveva intenzione di ricorrere in caso di nuovi disturbi tra i suoi colonisti. Si applicò egli poscia ad empiere i suoi magazzini, a dar impiego al suo popolo, ed a spedire *Outigny* a nuove scoperte. Questo Ufficiale ritornò colla relazione di un gran lago, che aveva scoperto, e probabilmente era l' istesso, che conobbe *Ferdinando de Soto* nel suo viaggio alle montagne *Apalacee*, pretendendosi, che le arene sulle sponde di questo lago fossero meschiate con grani d' argento. Di ritorno al Forte *Carolina*, *Ottigny* visitò *Outina*, col quale a forte sua istanza lasciò alcuni de' suoi amici. Due anni dopo uno di loro *Groutaut* andò al Forte *Carolina* con una plausibilissima proposizione fatta a *Lau-*

(A) La relazione data dagli *Spagnuoli* delle ricchezze di questo paese ricevono qualche appoggio da una deposizione fatta da un *Sagean* davanti al Reggente di *Francia* verso il tempo, che progettava la Compagnia del *Mississipi*, e che circa otto anni sono fu tradotto in *Inglese*, e pubblicato.

a *Laudonniere* da un *Paraousti* vicino a *Outina* di metter i *Franzesi* in possesso delle montagne *Apalacee*, perchè lo assistesse a ridurre uno de' suoi nemici, che allor le occupava. *Laudonniere*, come anche la sua gente erano ancora fermi nella credenza, che queste montagne contenessero miniere d' oro, e d' argento: ma la sua colonia era ora tanto estenuata, che non diede alcuna risposta al *Paraousti*, finchè non ricevesse alcuni soccorsi, che aspettava di *Francia*.

Li Franzesi assistono Outina.

In breve tempo arrivò un' imbasciata da *Outina* che significò a *Laudonniere* il desiderio che aveva che gli mandasse un rinforzo di dodeci, o quindeci uomini, essendo di nuovo scoppiata la guerra tra lui, e *Patanou*. *Laudonniere* per sentimento del suoi Officiali, in vece di dodeci uomini spedì *Outigny* con trenta in ajuto di *Outina*, il quale appena ricevuto questo rinforzo andò in campagna con trecento de' suoi sudditi. Essendo marciato due giorni, seppe ch' era scoperto dal nemico il suo avvicinamento, locchè tanto lo sconcertò, che ricorse al suo *Jona* o *Prete* per sapere se aveva da avanzarsi, o tornar indietro. Questi lo avvisò di ritirarsi, assicurandolo che *Patanou* lo aspettava con duemille uomini con delle corde per legar lui, e li suoi sudditi. Questo scoraggì sempre più *Outina*, ed era sul punto di ritornare; ma fatto arrossire della sua codardia da *Outigny* avanzò, e si avvicinò a *Patanau* che come aveva detto il Profeta era alla testa di 2000. uomini. *Outigny* immediatamente li attaccò, e la sua moschetteria fece tale strage tra le file anteriori, che tutta l'armata in un istante se ne fuggì. *Outigny* disgustato per aver a servire sotto un principe così codardo come era *Outina* gli lasciò dodeci dei suoi uomini, e tornò indietro col rimanente al Forte *Carolina*.

e battono li suoi nemici.

Trovò *Laudonniere*, e la Colonia nella maggior miseria sendo stati delusi dei rinforzi, e provvisioni che aspettavano di *Francia*. Li barbari videro le difficoltà nelle quali erano, ed essendosi in loro minorata la passione per le bagattelle *Europee*, sforzavano li *Franzesi* a pagare esorbitantemente ogni cosa che loro vendevano, e quando non ebbero questi più niente da disporre, quelli si ritirarono assai lontano. Per compiere la sfortuna della Colonia, disparvero i pesci nel fiume, sicchè furono costretti da principio a cibarsi di ghiande, e poi di radici ed erbe selvatiche che ritrovavano per i campi. Questa estremità di miseria, fu accompagnata da insulti fatti ai *Franzesi* dai barbari che uccisero uno degli stabiliti, e gli rubbarono qualche poco d'oro che possedeva. *Laudonniere* debole com' era diede ordine di metter fuoco al villaggio ove abitava questo Selvaggio: ma li *Franzesi* non trovarono che capanne vuote, essendo e gli uccisori, e gli abitanti scappati ove eran sicuri.

Gran desolazione della Colonia.

Ridotta ora la Colonia ad uno stato di disperazione, ed essendo morti per la fame li migliori, e più bravi membri della medesima, li sopravviventi sollecitarono *Laudonniere* ad arrestare *Outina*, e sforzarlo così a somministrargli qualche mezzo di sussistenza. *Laudonniere* si oppose a lungo a questa proposizione; ma fu finalmente astretto ad assentire alla voce della fame. *Outina* fu fatto prigioniere, ma tutti i suoi sudditi presero le armi pel suo ricupero, e gl' infelici Colonisti si trovarono immersi in una guerra che non erano in istato di sostenere. Seguì una negoziazione con la quale *Outina* comprò la sua libertà per una bagattella che fu pagata in provvisioni: ma queste furono riprese dalli suoi sudditi in tempo che venivano condotte al Forte *Carolina*, sendo stati uccisi due *Franzesi* e feriti più di venti. Questo incontro che avvenne li 27. Luglio 1565. durò un giorno intero, e li Selvaggi scoprirono in esso degli insoliti segni di risoluzione, e condotta col far ventre a terra subito che vede-

Outina è fatto prigioniere. 1565.

vedevano li *Francesi* coi pezzi inarcati; ed il coraggio, e l'autorità di *Outigny* e d'*Erlach* furono il solo mezzo che *Laudonniere* ritornasse al Forte *Carolina*. Subito dopo ricevè un soccorso di miglio da un vascello *Francese*: e risolveva allora di ritornare alla *Vecchia Francia*, quando li 4. Agosto scoprì quattro vascelli. Egli, e la sua gente credettero che fosser *Francesi*, ed era estrema la loro gioja, ma ben presto li riconobbero per *Inglesi*. Erano questi comandati da Cap. *Giovanni Havvkins*, e furono costretti ad entrar nel fiume per far acqua, avendone dimandata prima licenza al Comandante *Franzese*. Inteso da questo generoso *Inglese* lo stato miserabile cui eran ridotti i *Franzesi*, e che erano Protestanti fece tutto il possibile per soccorrerli. Andò in terra solo, e disarmato. *Laudonniere* lo trattò con un poco di selvaggiume che per accidente aveva con se, ed *Havvkius* li somministrò pane, e vino che nè il comandante *Franzese* nè la sua gente avevan gustato da sei o sette mesi. Immaginandosi li Selvaggj che li *Franzesi*, e gl'*Inglesi* fossero una istessa Nazione, divennero subito più trattabili verso la Colonia, e vi portarono delle provvisioni da tutti i quartieri. *Havvkins* fu tanto umano che si esibì di trasportare i *Franzesi* in *Francia*, e somministrò loro tuttociò di cui abbisognavano; eglino ricusarono le sue gentilezze, benchè il loro proprio vascello non fosse in istato di condurli. Finalmente alle più forti istanze di *Havvkins*, *Laudonniere* comprò uno dei suoi vascelli, dichiarando altamente li Colonisti ch'erano determinati a lasciar un paese, dove ogni momento era davanti ai loro occhj il prospetto della fame. Nacque questo spirito di disperazione dai cattivi principj coi quali questi Colonisti uscirono di casa loro. Non avevano idea dell'abitudine dell'industria, e si eran formata la speranza di diventar tutti ricchi in un momento coll'immergersi nelle minere d'oro, e d'argento, il cercar le quali costò loro più tempo, e fatica di quel che avrebbe potuto costar loro lo svegrare, arare, e seminare le loro terre, col qual mezzo sarebber vissuti con conforto, ed abbondanza.

Arrivo di sette vascelli Franzesi sotto Ribaut.

Havvkins lasciato uno de' suoi vascelli con *Laudonniere* prese congedo da lui, e li 15. Agosto erano li Colonisti pronti a far vela, ma il vento non fu buono sino alli 28. Sul momento ch'erano per salpare furono alle viste molti vascelli, e *Laudonniere* mandò una barca a parlare con essi, ma con sua gran sororesa questa non ritornò, sicchè si chiuse nel suo Forte ove era determinato a resistere finchè potesse. Sfortunatamente per lui, avendo la sua gente risolto di lasciare il Forte, aveva cominciato a demolirlo per paura che se ne impadronissero gl'*Inglesi*, gli *Spagnuoli*, o i Selvaggj. La mattina seguente *Laudonniere* scoprì sette scialuppe piene di gente armata che andavano suso del fiume osservando un profondo silenzio, finchè arrivarono al Forte opposto, donde furono scaricati alcuni moschetti, ma a molta distanza per poter far alcun male. La guarnigione finalmente minacciò di far fuoco addosso di loro col cannone; ed intesero allora che i vascelli erano sotto il comando di *Ribaut*. Essendosi sbarcato espose chiaramente a *Laudonniere* tutto quello era stato detto in suo discapito per rovinarlo tanto presso il Re, che il suo Padrone l'Ammiraglio *Colignì*. I capi principali dell'accusa erano il suo diportamento altero, e tirannico, e il suo affettare con aria d'indipendenza, cosicchè se il Re di *Francia* aveva intenzione di conservare questo paese nella sua dipendenza, doveva istantemente sforzare *Laudonniere* a dimettere il suo comando, altrimenti i Colonisti sarebbero obbligati a tagliarlo a pezzi come avean fatto di Capitan *Alberto*. Tali erano li motivi che avevano indotto il Re di *Francia* a spedire *Ribaut* con questi sette vascelli, a bordo dei quali eranvi molti Cattolici; e il loro viaggio

era

era stato molto tedioso, avendo *Ribaut* consumato molto tempo dopo ch' era arrivato sulla costa nel trattare colli Selvaggi. *Laudonniere* convincette subito *Ribaut* della sua innocenza così fortemente, che lo pressò di ritenere il suo comando, e si esibì di stabilirvisi egli stesso in appresso (B). *Laudonniere* si mantenne nella sua risoluzione di giustificare in persona la sua condotta alla Corte di *Francia*, e allora *Ribaut* gli diede una lettera dell' Ammiraglio *Coligny* che desiderava il suo ritorno in *Francia* per poter consultare col Re, e col suo ministero sul bene della Colonia. In tempo che *Laudonniere* si preparava alla partenza, li Selvaggj andarono da *Ribaut* in gran numero con regali, tra i quali v' era un gran pezzo d' oro, che dissero aver avuto da una minera nelle montagne *Apalacee*, e si esibirono di condurvelo. *Ribaut* in allora era probabilmente annojato della caccia di minere, e si applicò a riparare il Forte: ma vedendo che non v' era acqua bastante sulla bocca del fiume per introdurvi le sue quattro navi più grandi, fu obbligato a lasciarle sulla rada.

In tale stato eran le cose li 24. Settembre, quando sei vascelli *Spagnuoli* diedero a fondo nell' istessa rada vicino ai quattro *Franzesi*. Questi *Spagnuoli* erano comandati da *Pedro Menendez de Avilez*. Questo Signore era un completo entusiaste; perchè il papismo, ed il bigottismo avea soffocato nel suo petto ogni sentimento di umanità: ma nel medesimo tempo era bravo, e risoluto. Queste qualità unite ad una straordinaria gravità di portamento lo raccomandò a *Filippo II.* che gli diede il comando di una flotta, ed armata con tutto il poter di scacciar gli Ugonotti dalla *Florida*, e di stabilirvi dei buoni Cattolici. Gli diede similmente il titolo di ereditario *Adelantade* della *Florida* con de' considerabili assegnamenti. La nave più grande della sua flotta era *S. Pelagia* di circa 1000. tonellate, ed in dieci navi portava circa 1000. uomini, tra quali v' erano molti artegiani per i Forti. La più parte dell'armamento era a carico di *Adelantade*, somministrando il Re a *S. Pelagia* circa trecento soldati, e cento marinari: ma tutto l'armamento consisteva di circa 2600. uomini. Era il 29. di Giugno prima che partisse da *Cales*: la sua flotta fu assai maltrattata n l viaggio dal tempo cattivo, cosicchè molti de' suoi vascelli si scartarono da lui, e quando sbarcò a *Porto Ricco* li 9. di Agosto, non aveva seco che circa la t rza parte della sua forza. Li suoi soldati erano senza sperienza, ed egli dipendeva da suoi Officiali, che come essi erano tutti bigotti, e consideravano questa spedizione come una guerra Santa, essendo divulgato in *Spagna*, non senza qualche apparenza di verità, ch' era incoraggito dal Re di *Francia* medesimo in odio degli *Ugonotti*.

Arrivo degli Spagnuoli nella Florida

Menendez adonta della diminuzione della sua forza, si avviò alla *Florida* che scoprì li 28. Agosto, e giunto alla costa intese a grande stento dalli Selvaggj ch' era circa venti leghe al *Nord* degli stabilimenti *Franzesi*. Nell' istesso tempo, diede il nome di *S. Agostin* al fiume *Dolfino*, avendolo scoperto il giorno di questo Santo. Alcuni de' suoi Ufficiali erano ora per ritornare a *Hispaniola* sin tanto che fossero raggiunti dal restante della flotta: ma restò fermo nella sua risoluzione di attaccare li quattro vascelli *Franzesi* che vide nella rada del Forte *Carolina*. Secondo gli storici *Franzesi* vi si avvicinò molto dolcemente, ed assicurò *Ribaut* che i *Franzesi* non avevano a temer niente da lui: ma che improvvisamente tirò dei cannoni

(B) Questa era una pura straordinaria esibizione di M. *Ribaut* considerando l'occasione nella quale era ritornato in *America*; ma se si considera tutto il complesso di questo stabilimento, il Re *Franzese*, ebbe poco interesse sul medesimo, e ne fu lasciato il maneggio intieramente a *Coligny*.

noni sui loro vascelli, sicchè appena ebber tempo di tagliare le gomene; e fuggirsene. Lo storico *Spagnuolo* (*q*) è più circonstanziato. Dice che li *Franzesi* di notte tempo fecero fuoco su *Menendez*, il quale la mattina dichiarò chi fosse, e domandò ai *Franzesi* se fossero Luterani, o Calvinisti. Risposto gli ch'erano Luterani, disse loro che aveva ordine dal suo Padrone di dar la morte a ciascuno, il che eseguirebbe puntualmente; ma che se vi fosse tra loro qualche cattolico gli darebbe quartiere: allora avanzatosi ad attaccare li vascelli *Franzesi* se ne andarono via senza che fosse capace di andar in susò con essi. Ritornato alla bocca del *Maggio* vide i più piccoli vascelli *Franzesi* rimurchiati sotto il Forte, e li soldati messi in linea, sicchè si partì dal fiume *S. Agostino*. Frattanto li quattro vascelli *Franzesi* ritornarono al sito del loro ancoramento, e *Cosset* che li comandava, avendo informato *Ribaut* di quel ch' era avvenuto, questi chiamò un consiglio di guerra, dove opinion generale si fu che si avessero a compiere le opere del Forte *Carolina*, e che un grosso distaccamento passasse per terra ad attaccare gli *Spagnuoli* in tempo che si sbarcavano. *Ribaut* allora mostrò una lettera di *Coligny* che lo avvertiva della spedizione di *Menendez*, e che gli commetteva di non lasciar che gli *Spagnuoli* intraprendessero niente di pregiudicievole alla Corona di *Francia* nella *Florida*, e diede la sua opinione di attaccare gli *Spagnuoli* per mare. Tutto il consiglio si oppose a questa risoluzione per ragione degli imminenti Uragani; ma *Ribaut* persistette in questo con tanta ostinatezza che obbligò *Laudonniere*, cui aveva affidato l'incarico del Forte *Carolina*, di dargli la maggior parte della sua guarnigione, e quasi tutte le sue provvisioni, e poi andò a bordo di uno dei quattro vascelli *Franzesi* in cerca degli *Spagnuoli*. *Laudonniere* fu lasciato nel Forte con circa cinquanta uomini, oltre donne, e fanciulli; ma egli stesso fu confinato a letto, ed il restante della guarnigione tanto ammalati, che non vi erano venti uomini in istato di portare il fucile.

Li quattro vascelli Franzesi scappano.

Ostinazione e mala condotta di Ribaut.

In tanto *Menendez* aveva fatto il piano del suo nuovo Forte *S. Agostino*, e rilevando verso li 10. Settembre ch' era per esser attaccato dalli *Franzesi* sotto *Ribaut*, si preparò a stare sulla difesa dentro la bocca del fiume. E' però probabile che sarebbe stato preso, o distrutto, se sul momento dell'attacco non fosse insorto un' orribile Uragano, come era stato preveduto, che scacciò in mare *Ribaut*, e li suoi vascelli. *Menendez* convocò allora un consiglio di guerra, e dopo aver ordinato che fosser dette una quantità di messe, da vero entusiasta concluse che l'ultimo Uragano era un divino giudizio sugli eretici, e che dovevano attaccare direttamente il Forte *Carolina* per terra, e non dar quartiere a niuno della guarnigione.

Fu accordata questa risoluzione. *Menendez* si mise alla testa di cinquecento uomini, ben ufficialati, ed armati; e adonta delle rimostranze di molti de' suoi Ufficiali ch' eran discordi da lui, cominciò la sua marcia, lasciando l'incarico della sua nuova città a suo fratello, e la sua nave, ed artiglieria al suo Vice-ammiraglio. In tempo ch' era in marcia potè a stento trattenere le sue truppe da un'aperto ammutinamento: ma *Adelantade* ostinatamente resistè nonostante una pioggia continua, e li disastri della strada, finchè arrivò un quarto di lega lontano dal Forte, quando tutta l' armata era in uno stato così deplorabile, che gli Ufficiali rinfacciavano apertamente a *Menendez* che li conduceva come tante bestie ad essere scannati.

(q) *D. Andrea Gonzalez de Barcia*, *En Sayo* Cronologico para la historia de la *Florida*.

rati. *Menendez* sopportò tutto questo con un' invincibile pazienza, e sebbene la voce generale era di ritornare a *S. Agostino*, nonostante avanzò il suo quartier generale, e il suo Sergente maggiore, locchè diede un gran impulso al restante ad accordare di non differir un momento l'attacco. *Menendez* che per il viaggio pretendeva di aver delle assicurazioni divine del successo, marciò subito verso la piazza, che fu facilmente sorpresa, essendosi ritirata la guarnigione, non immaginandosi mai in una notte così terribile che i nemici fossero loro così vicini. Subito massacrarono tutti i malati, donne, e fanciulli che caddero nelle sue mani; e *Laudonniere* dopo aver fatto una brava resistenza, fu obbligato a ritirarsi nei boschi. Divenuti gli *Spagnuoli* padroni del luogo, *Menendez* pubblicò un ordine che tutte le donne, e fanciulli sotto i quindeci anni avesser quartiere; ma che tutti gli altri fosser messi a fil di spada.

L' Forte Carolina preso dagli Spagnuoli.

Li tre vascelli *Franzesi* erano ancora nel fiume, e *Adelantade* intimò agli equipaggi di arrendersi, proponendo di lasciarli trasportarsi in qualunque dei loro vascelli scegliessero; ma minacciò nell' istesso tempo, se non accordassero, di non dar loro quartiere. Queste intimazioni furono rigettate dal giovane *Ribaut*; e gli *Spagnuoli* cominciando a tirar dal Forte sulli vascelli, furono questi obbligati senza tirar un cannone. Tutto questo tempo *Laudonniere* ch' era stato raggiunto da circa una dozzina della sua guarnigione sopportò delle miserie inesprimibili nelli boschi, ma finalmente arrivò ai vascelli *Franzesi* nel fiume, e propose al giovane *Ribaut* di andar in cerca di suo Padre. *Ribaut* la di cui condotta fu in questo incontro grandemente biasimata, rispose ch' era determinato a far vela direttamente per la *Francia*, locchè provocò tanto *Laudonniere*, che andò a bordo di un altro vascello; e sebbene *Ribaut* avesse al suo bordo quattro piloti, ricusò di darne uno a *Laudonniere*. In quanto al terzo vascello era senza equipaggio, e *Laudonniere* propose di dargli fuoco, locchè *Ribaut* ricusò di fare; per la qual ragione onde impedire che cadesse in mano degli *Spagnuoli*, *Landonniere* vi mandò a bordo il suo medesimo falegname che secretamente lo forò, e andò a fondo. Dopo di questo non si sente a parlar più di *Ribaut* il giovane; *Laudonniere* fè vela per l' *Europa*, ed obbligato a sbarcarsi a *Bristol*, dopo aver sofferto gran stenti per tutto il vaggio, restò molto tempo in *Inghilterra*, e quando arrivò al suo paese adonta di tutti i suoi incontrò una fredda accoglienza dal Re di *Francia*, il quale era allora sempre più in disgusto di *Coligny*. *Laudonniere* prima della sua partenza non era stato capace di persuadere tutti i *Franzesi* a seguirlo. Alcuni di loro scapparono alli Selvaggi, ed altri si arresero agli *Spagnuoli* che l' incatenarono insieme coi loro compatriotti. Le relazioni *Franzesi* si accordano con le *Spagnuole*, che tutti questi furono impiccati ad un arbero con questa iscrizione. " Queste persone sono trattate così non perchè sieno *Franzesi*, ma per esser eretici, e nemici di Dio. " Dopo questa orrida esecuzione, sentendo che i *Franzesi* si erano ritirati alli Selvaggi, fecero tutto il possibile per trovarli fuori, ed intimorirono tanto questi barbari, che li poveri infelici furono costretti a rendersi ai loro nemici, che li impiccarono come fecero degli altri. Circa venti altri *Franzesi* che ancora restavano nei boschi furono inseguiti, ed uccisi di tiro di fucile dagli *Spagnuoli* come tante bestie selvaggie. Osservi il lettore che il Forte *Carolina* ora ha perduto il suo nome, sendo stato cangiato da *Menendez* in quello di *S. Matteo*, nel qual giorno lo prese. Dopo aver fatta la rassegna delle sue truppe, rilevò che non aveva seco 400. uomini da servigio, essendo il restante ritornato a *S. Agostino* per

Mala condotta del giovane Ribaut.

Li Franzesi impiccati nel Forte Carolina.

per la mala opinione che avevano avuto della sua Intrapresa, o restati sulla strada tra il ritornar indietro, e la stanchezza.

Menendez avendo assegnata della terra per una Chiesa, e scelto *Gonzalo de Villareal* per Governatore di *S. Matteo* con una guarnigione di 300. uomini, ritornò con niente più di trenta soldati, quelli ch'erano in istato di marciare a *S. Agostino* che temeva potesse esser visitato da *Ribaut* che ancora era in mare. Fu egli ricevuto in trionfo dalla guarnigione; e adonta delle sue barbarie se ne parlò di lui dai suoi compatriotti come di un eroe completo, di un uomo di Stato, di un Cattolico. Intanto un fuoco accidentale aveva quasi ridotto alle ceneri il Forte *S. Matteo*, e la guarnigione s'era ammutinata contro li loro ufficiali, ma questo non era la sola cosa che desse pensiere in allora a *Menendez*. Al suo arrivo alla *Florida* aveva fatti prigionieri alcuni *Franzesi*. che mandò a bordo di *Sta Pelagia* per condurli ad *Hispaniola*. Nel viaggio i prigionieri s'impossessarono dell'equipaggio *Spagnuolo*, uccisero gli ufficiali, e condussero il galleone in *Danimarca*. Ogni giorno *Menendez* aspettava di esser raggiunto dalli vascelli, dai quali s'era separato nel suo viaggio; ma non aveva tanto motivo da lagnarsene quanto s'immaginava. L'Uragano che aveva distolto *Ribaut* dal suo stabilito attacco degli *Spagnuoli*, lo portò nello stretto di *Bahama*, dove tutti i vascelli andarono in pezzi sui scogli (C) L'equipaggio, e i soldati si salvarono, ma niente più, ed arrivarono sulla costa senza armi, e provvisioni. Come non conoscevano niente il paese, e non avevano altro che li dirigesse che il Sole e le stelle nel loro ritorno al Forte *Carolina*, furono inesprimibili le loro miserie. Finalmente scoprirono una sluppa vuota che andava di lungo, e *Ribaut* ne diede il comando a *Vasseur* con ordini di guardare nel fiume *Maggio*. *Vasseur* immediatamente ritornò colla relazione che vide le bandiere *Spagnuole* spiegate nel Forte. A tal notizia si convenne che due degli ufficiali *Franzesi* marciassero in sù dei banchi del fiume, finchè arrivassero rimpetto il Forte, e che cercassero d'informarsi quai condizioni fossero per aspettarsi dal comandante *Spagnuolo*. Furono in conseguenza condotti davanti a lui, e loro disse, che *Laudonniere*, e la sua guarnigione erano stati mandati in *Francia* s'un buon vascello; e che se *Ribaut* e la sua partita volessero arrendersi, lor garantirebbe i medesimi patti. Al ritorno degli Officiali furono divisi di opinione i *Franzesi*; e ben conoscendo, che gli *Spagnuoli* non mantenevano alcuna fede agli eretici, mandarono indietro uno dei loro Officiali, che ottenne un giuramento dal Comandante a nome dell'istesso *Menendez*, che se i *Franzesi* si arrendessero sarebbero provveduti di un buon vascello, e di ogni cosa necessaria per trasportarli in *Francia*. Furono obbligati a credere al loro solenne impegno, e furono mandate delle scialuppe a levarli di là del fiume, e furon legati. *Ribaut* ed *Ottigny* tentarono di querelarsi cogli *Spagnuoli*, ma non puotero ottenere la vista del Comandante: invece di questo arrivò un soldato *Spagnuolo*, e con gravità domandò a *Ribaut* se egli pretendeva che i soldati *Franzesi* sotto di lui dovessero ubbedire

Terribile racconto della Flotta Franzese sotto Ribaut.

(C) Le particolarità, che seguoun sono enunciate in due modi diversi dag'i Scrittori *Franzesi*, e *Spagnuoli*, benchè ambedue accordino l'inumana catastrofe. *Charlevoix*, per delle chiare ragioni par che qualche volta inclini al le relazioni *Spagnuole*, piuttosto che a quelle degli Ugonotti. Non possiamo essere dell'istessa opinione, se non fosse per altro perchè la relazione *Spagnuola* si appoggia solo alla autorità di *Solis de la Meras* cognato di *Menendez*, e perciò interessato a darci il miglior prospetto che fosse possibile: nè fu pubblicata la sua narrazione, che circa 160. anni dopo, che successero i fatti. Il racconto però dei protestanti viene da uno istesso che ne fu il paziente, e fu corroborato dalle suppliche che le vedove, e gli orfani dei pazienti presentarono l'anno dopo al Re di *Francia*.

dire I suoi ordini? Senza dubbio, rispose *Ribaut*. Dunque, replicò il soldato, non vi maravigliate se io pure ubbedisco gli ordini del mio Generale; e così detto immerse un coltello nel cuor di *Ribaut*. *Ottigny* ebbe l'istesso destino, ed in un istante fu tagliata la gola a tutti i *Franzesi*, fuor che ad alcuni artisti che furono impiegati nelle fortificazioni di *S. Agostino*.

Relazione Spagnuola dell'istesso fatto.

Questa è la relazione che ci hanno data i *Franzesi* di questo orribile massacro. Gli *Spagnuoli* ne rappresentano la scena a *S. Agostino*, e ci dicono, che *Menendez* mai promise, o giurò con loro alcuna misericordia, e ricusò l' offerta di un generoso riscatto. Che i *Franzesi* erano divisi in due partiti. Il primo era di ducento, che travalicarono il fiume su delle barche; e trovativi otto di Cattolici, li risparmiò, ma che diede ordine che fosse scannato il resto immediatemente, locchè fu eseguito. Il giorno seguente l' altro partito di *Franzesi*, ch' era più numeroso di 350. anime, fu scoperto s' una zattera; e che *Menendez* informò l' Ufficiale, che andò a trattare con lui, come avesse servito il primo partito de' lor patriotti, e che l' aveva anche condotto sul luogo ove stavano i loro corpi morti. Dopo di questo ebbe anche un colloquio coll' istesso *Ribaut* in persona, e dopo avergli ripetuto quello, che avea detto prima, lo licenziò perchè ritornasse al suo partito, duecento dei quali si gittarono a terra, ma l' altro di cencinquanta con *Ribaut* alla loro testa si refero, e furono tutti messi a morte, fuor che quattro Cattolici. Subito dopo, avendo inteso *Menendez*, che li duecento *Franzesi* ch' erano scappati aveano cominciato a fabbricare un Forte più in suso del fiume, li sorprese con una partita di *Spagnuoli* il primo Novembre; ed essendo questi fuggiti sulle montagne vicine, egli l' invitò a rendersi colla promessa di perdono, e di esser trattati come i suoi stessi soldati, locchè fecero, ed egli pontualmente mantenne il suo impegno; ma si dice nel tempo istesso, che molti di loro ritornarono Cattolici Romani.

Riflessioni su di essa.

Qualunque parzialità mostri *Charlevoix* in favor del racconto Spagnuolo, egli porta con se le più evidenti marche di invenzione. E' egli da credersi, che un uomo bravo come *Ribaut* alla testa di una forza uguale almeno a quella del suo nemico colle armi in mano (perchè secondo gli *Spagnuoli* la più parte, o tutti salvarono le loro armi) avesse mansuetamente presentate le loro gole da tagliarsi, dopo esser loro stato negato più volte quartiere, e dopo aver veduto quanto fossero stati pontualmente crudeli gli *Spagnuoli* con i loro compagni? Vi sono in questa relazione delle alte grossolane inconsistenze, che sono troppe per individuarle. Osserveremo soltanto, che bisogna che *Ribaut* e li suoi compagni di martirio sieno stati le gran bestie di pazzi, ed entusiasti a non essere scappati coi suoi ducento patriotti, e ad avere scoperto (come dicono gli Scrittori *Spagnuoli*) che avevano in loro possesso 100000. Scudi, che esibirono pel loro riscatto.

[illegible] di de Gourges.

Da questa orribil tragedia pare quasi dimostrato, che *Menendez* non facesse niente che di concerto colla Corte di *Francia*, la quale considerava gli *Ugonotti* della *Florida*, come i peggiori ribelli, e traditori, sebbene si fossero ivi stabiliti con la carta, e con l' autorità del Re di *Francia* *Carlo IX.* medesimo: conosce il pubblico la Storia di questo Principe, e ch' egli operava nell' istesso modo coi suoi protestanti sudditi in *Francia*, come faceva *Menendez* con quelli della *Florida*. Tutta l' *Europa* si stupì, che in qualunque vista considerasse gli *Ugonotti Floridesi*, non si risentisse dell' insulto fatto alla sua medesima dignità; e tutto quello fu detto in giustificazione della sua mansuetudine, fu che la sua connessione in quel tempo con la *Spagna*, non permetteva una rottura con essa. Non fu però

rò negletta la causa di questi sudditi trucidati, anzi fu concamblata da un Signore Cattolico chiamato il Cavalier *de Gourgues*. Pare che questi sia stato un soldato di fortuna, e che fosse di una buona famiglia di *Guascogna*. Aveva servito con incomparabile intrepidezza contro gli *Spagnuoli* in *Italia*, e tale era l'odio che portavano ai *Franzesi* in quel tempo, ch' essendo preso prigioniero, fu incatenato in una gallera *Spagnuola* ed obbligato a lavorar come schiavo. Questa gallera fu presa dai *Turchi*, e dopo dai *Maltesi*, dai quali *Gourgues* ricuperò la libertà. Dopo si diede al servigio marittimo, e fece alcuni viaggi in *Africa*, *Brazil*, ed altri luoghi. Al suo ritorno in *Francia* fu considerato come uno dei più abili navigatori d'*Europa*; e udito il massacro de' suoi nazionali nella *Florida*, immediatemente fece un piano di vendicare la loro morte, e di scacciare quegli assassini fuori di quel bel paese.

A questo oggetto convertì in moneta contante tutto quello che aveva, e prese anche delle gran summe a interesse. Con questo soldo fabbricò tre fregate, a bordo delle quali mise cencinquanta soldati, e volontarj, la più parte gentiluomini, ed otto marinari. Li suoi vascelli pescavan pochissimo, ed eran fatti in modo di poterli maneggiare coi remi in tempo di calma, onde potessero entrare nelle bocche dei fiumi. Li 22. Agosto 1657. fe vela dalla *Francia*. Avea fin allora tenuta secreta la sua intenzione a tutto il mondo, ed aveva perciò ottenuta da M. *de Montluc* Luogotenente del Re di *Francia* in *Guascogna* una commissione di andare sulla costa di *Africa* ad un viaggio di schiavi. Avendo commerciato ivi, o fatta vista di commerciare per qualche tempo, egli improvvisamente partì per la costa d'*America*. Incontrò prima le piccole Isole *Antille*, andò in su a *Porto-Ricco*, di là alla piccola Isola di *Mona*, dove dicesi che abbia fatto acqua, e provvigioni. Proseguendo alla *Florida*, fu obbligato a dar fondo al porto *S. Niccola* sulla parte Orientale dell'*Hispaniola* per una borrasca che danneggiò gran parte del suo pane: ma gli *Spagnuoli* ricusarono di soccorrerlo con dell'altro. Partito da là incontrò un'altra burrasca, ed a sommo stento arrivò al Capo *S. Antonio* al ponente di *Cuba*. Quì per la prima volta manifestò il suo pensiere alla sua compagnia, e dipinse la crudeltà degli *Spagnuoli* verso li suoi patriotti in un modo sì vivo, che risolsero tutti unanimemente di seguirlo in qualunque luogo li conducesse. Passato lo stretto di *Bahama*, andò alla costa della *Florida*, dove gli *Spagnuoli* si credevano tanto sicuri da ogni attacco, che presero questi vascelli per quelli de lor patriotti, si salutarono, e furono corrisposti da *Gourgues* che non volle disingannarli. La notte seguente entrò nel fiume *Tacatacouron*, chiamato dalli *Franzesi* il fiume *Sena*, quindeci miglia lontanu dal fiume *Mayo*.

Che sbarca nella Florida

Gli *Spagnuoli* s'erano resi allora tanto odiosi alli nativi, che questi prendendo per *Spagnuoli* la squadra di *Gourgues*, si prepararono ad impedire il loro sbarco. Ma *Gourgues*, rilevato l'equivoco, mandò immediatemente in terra il suo trombetta che avendo servito sotto *Laudonniere* possedeva la lingua Selvaggia, e conosceva *Satouriova* che incontrò per accidente insieme col *Paraousti* del paese. Il trombetta gli fe sapere che i *Franzesi* erano ritornati indietro per rinnovare la loro alleanza con essi; ed il giorno seguente *Satouriova* fece una visita in persona a *Gourgues* che lo trovò esacerbato quanto poteva desiderarlo contro i *Spagnuoli*. Si lamentava della loro superbia, e crudeltà, e si offrì, se gli *Franzesi* volevano attaccarli, di seguitarlo con tutte le sue forze, e quelle de' suoi alleati, e dipendenti. *Gourgues* che pare fosse ben istrutto del modo di trattare coi Selvaggj, fe vista da principio di non esser venuto là con alcuna inten-

intenzione di far guerra, ma di fargli una visita amichevole, e di rinnovare le prime leghe tra li *Franzesi*, ed essi: e che quando mai incontrassero delle dispiacenze ed aggravj dagli *Spagnuoli*, aveva intenzione di ritornar in *Francia* e portar seco maggiori forze in loro assistenza. Aggiunse per altro che ora aveva cambiata risoluzione, e ch'era pronto a secondarli coi pochi soldati che aveva a bordo dei suoi vascelli. La sua risposta penetrò il cuore di *Saturiova*, e tra gli altri doni che fece a *Gourgues* gli mise tra le mani *Pietro de Bray*, giovane *Franzese* che aveva salvato dalla furia degli *Spagnuoli*, e che aveva sempre trattato come suo proprio figliuolo. Pochi dì dopo tutti li *Paraousti* ch'erano o alleati, o vassalli di *Saturiova* si unirono per deliberare sulle future loro operazioni. Fu risolto che *d'Estampes* gentiluomo *Franzese*, ed *Olocatora* bravo *Indiano* nipote di *Saturiova* riconoscerebbero il Forte *S. Matteo*. Prima che partissero, *Gourgues* ebbe la precauzione di farsi dare da *Saturiova* come ostaggi per la salvezza di *Estampes* uno dei suoi figliuoli, ed una delle sue più care mogli. Ritornarono in tre giorni colla relazione che gli *Spagnuoli* avevano fabbricati due forti in aggiunta uno per parte del fiume; che tutti tre erano in buono stato, e presidiati da quattrocento uomini; ma che gli *Spagnuoli* vivevano in una perfetta sicurezza, non ideandosi di aver alcun nemico vicino.

Gourgues prende il Forte Matteo

Da questa relazione *Gourgues* concluse che non v'era altro caso del successo che per via di secretezza, e di sorpresa, e ordinò un'incontro generale di tutti li suoi alleati sul fiume *Somma*, chiamato dalli Selvaggi *Suraba*. Vennero pontualmente, e dopo essersi solennemente impegnatisi di non abbandonare mai li *Franzesi*, si misero in marcia; cadde però una pioggia così dirotta che la loro spedizione fu in pericolo di esser disfatta. Finalmente un Selvaggio intraprese di condurla per una strada sicura, sebbene qualche volta tortuosa. La mattina *Gourgues* si trovò così vicino al Forte che potè con comodo riconoscerlo. Da principio fu un poco confuso a veder il popolo in movimento; ma poi intese che ciò dipendeva dall'esser affaccendati a riparare una fontana. Alle dieci i *Franzesi* passarono il fiume, ed era così vivo l'odio delli Selvaggi verso gli *Spagnuoli*, che questi fino al momento istesso dell'attacco non seppero niente che i *Franzesi* fossero nella *Florida*, esempio raro di secretezza in questi barbari. *Gourgues* divise la sua piccola armata in due parti, dando il comando di una al suo luogotenente *Casanova*, e marciando egli stesso alla testa dell'altra. Si avvicinò tanto alla piattaforma del Forte, che un ingegnere *Spagnuolo* lo scoprì, e tirò due colombrine sulla sua partita. Sarebbe stato questo fatale ai *Franzesi*, se il bravo *Olocotora* rampicatosi vicino alla piattaforma non l'avesse salita tutta in un tempo, e lasciato morto lo *Spagnuolo* colla sua lancia. Un'azione cotanto ardita scoraggiò in tal modo gli *Spagnuoli*, che lasciarono ogni idea di difendere il Forte, e ne scapparono fuori: avvenne però che andarono sulla strada ove si avanzava l'altra divisione sotto *Casanova*. Così tutta la guarnigione al numero di sessanta persone fu fatta a pezzi, fuor che pochi che furono presi e riservati ad esser impiccati.

Frattanto il secondo Forte faceva fuoco continuamente sopra i *Franzesi*, ma *Gourgues* tirata fuori l'artiglieria dal primo Forte, la giuocò con tanto effetto sopra gli *Spagnuoli*; e i Selvaggj lo secondarono con tanto vigore, che gli *Spagnuoli* si rifuggiaron ne' boschi, dove tutti, fuor che quindici, che sono stati fatti prigionieri, furono uccisi. Restava ora a ridurre soltanto il Forte *Carolina*. Essendo questa cosa di somma difficoltà, *Gourgues* obbligò un vecchio Sergente *Spagnuolo*, ch'era suo prigioniero,

ro, ad informarlo sulla forza della piazza: ed ap.rtamente conobbe, ch non v' era mezzo di riuscire contro di essa, che con una scalata. Li due giorni seguenti passati furono in preparativi per questo oggetto, durante il qual tempo *Gourgues* piantò davanti il Forte un tal numero d' *Indiani*, ch'era impossibile agli *Spagnuoli* il rilevare la di lui forza reale. Ciò nonostante uno *Spagnuolo* travestitosi come un *Indiano* si meschiò cogli assediantí, ma fu scoperto da *Olocotora* e fattone l' esame, fu rilevato essere una spia, e perciò destinato alla forca: ma egli diede informazioni cotanto utili, che il buon esito di *Gourgues* dipendè in gran parte da lui. Quando tutto fu per l' attacco, *Gourgues* dispose li suoi *Indiani* in modo tale, che niuno *Spagnuolo* scampar potesse, in caso che venisse preso il Forte. Egli poi si avanzò all' attacco, sotto la guida del Sergente *Spagnuolo* e della spia, i quali il condussero in cima d' una collinetta, onde potè vedere la positura del Forte. Mentre differiva l' assalto fin alla susseguente mattina, uscirono della Piazza 14. moschettieri, che furon subito circondati, e messi tutti a morte, benchè bravamente si difendessero, a vista degli assediati, i quali sbigottiti, abbandonato improvvisamente il Forte, corsero al bosco, dove i Selvaggj che vi stavano in agguato, non davan quartiere. Cercaron dunque altra via; ma s' abbatterono in *Gourgues*, il quale fattone macello, salvò poi gli altri dalle mani de' Selvaggj per mettergli, in compimento di sua vendetta, in quelle del boja. Rimproverò a questi la crudeltà, la perfidia, la fede violata, e li fece tutti appiccare ad un albero, con la seguente inscrizione, che imitava quella di *Menendez*; " Non impicco già costoro come *Spagnuoli*, nè come razza d' infedeli, ma bensì come traditori, ladri ed assassini. „ Barbara e strana ripresaglia! *Gourgues* non aveva ordine di farla, e neppur quello di approdare in *Florida*. Contento egli di essersi vendicato, e mancando di danaro, di viveri, e di truppa sufficiente, si preparò a ritornar in *Europa*, demoliti i tre Forti, ed imbarcatane l' artiglieria, con apparente dispiacer de' Selvaggj, i quali esaltavano in sommo grado, e con istrane dimostrazioni, la sua maniera di guerreggiare, come conforme, ma assai superiore, alla loro.

Strage de Spagnuoli.

Vicende di Gourgues.

Li 3. Maggio *Gourgues* spiegò le vele da *Florida*, e dopo aver molto sofferto, per viaggio, di burrasca e di fame, giunse alla *Rocella* (Rochellè) li 6. Giugno, senz' aver perduto che pochi soldati e cinque volontarj. Prima del suo arrivo in *Francia*, la Corte di *Spagna* avea mandato una squadra per intercettarlo, ed egli ne scampò a mala pena. Ben accolto dal Marescialllo *de Montluc*, s' avviò, per suo consiglio, alla Corte, in tempo che, attese le forze de' Protestanti, il Re per avventura non avrebbe usato con lui gran rigore, benchè S. M. ricercasse allora l' amicizia di *Spagna*, e che fosse già a *Madrid* messa taglia alla testa di lui, come a corsale ed assassino. Fu egli dunque mal ricevuto alla Corte, nè mancò chi lo consigliasse a ritirarsi per issfuggir la collora della Regina Madre. Fuggì a *Rouen*, dove l' accolse e tenne ascoso il Presidente *Marigny*; ma finalmente rivenne in grazia del Re e in gran favore; tal era l' applauso che alle sue prodezze non cessavan di fare e Cattolici e Protestanti. Si dice, che la Regina *Elisabetta* invitò *Gourgues* al suo servizio in posto onorevole, e ch' egli rifiutò: cosa inverisimile, essendo egli stato sempre di professione Cattolico. Certo si è, che *Don Antonio* gli esibì il comando della flotta, che si allestiva per ricuperare il *Portogallo* allora in mano di *Filippo II.* L' accettò *Gourgues*, ma messosi in viaggio a quella volta, si ammalò e morì a *Tours*.

Dopo la partenza di *Gourgues*, gli *Spagnuoli* tennero per alcuni anni il quie-

quieto possesso della *Florida*, e si fortificarono nella nuova colonia di *S. Agostino*, lasciando dicadere quella di *S. Matteo*, ora detta *San Juan* dal nome del fiume sui qual ella giace (D). Essendo poi la Regina *Elisabetta* in guerra cogli *Spagnuoli*, alcuni avventurieri *Inglesi*, nel 1585., allestirono 20. legni con 2300. fra marinari e soldati, sotto il comando del Cav. *Francesco Drake* in qualità di Ammiraglio; Viceammiraglj *Martino Forbisher* e *Francesco Knolles*; e 'l Tenente generale *Carlisle* alla testa delle truppe da sbarco. Assalito il Forte *S. Matteo* (ora *San Juan*) l' abbandonò la debole guernigione *Spagnuola*, e *Drake* vi trovò 14. cannoni di bronzo e circa 2000. lire sterline in danaro. Dell' altre spedizioni *Inglesi* contro la *Florida* si è già parlato altrove.

Drake *prende* S. Matteo.

CAROLINA.

PEr addietro varie Potenze ebbero a pretendere il possesso di questo paese; gl' *Inglesi*, per essere stato scoperto da *Cabot*; gli *Spagnuoli*, perchè era compreso nella papal concessione fatta alla Corona di *Castiglia*; e i *Franzesi*, come parte della loro *Florida*. Lo possede la *Gran Bretagna*.

1622.

Alcune famiglie *Inglesi*, fuggendo la crudeltà degl' *Indiani* di *Virginia* e *Nuova Inghilterra*, si fermarono in una provincia, cui diedero il nome di *Mallica*, presso la sorgente del fiume *May*, dove convertirono gli abitanti, e' vicini *Apalaches*. Molti anni dopo un *Inglese*, nominato *Brigflock*, vi fu ricevuto da que' suoi compatriotti stanziati in *Apalacha*.

1653.

Antica descrizione della Carolina.

In quel tempo la *Carolina* era descritta (r) come segue: Dal *Jordan*, fiume di qualche nota, il più vicino alla *Virginia*, situato in 32. gradi, e portante al mare, sono 20. leghe a mezzodì fin al promontorio di *S. Elena* presso *Port Royal*, luogo scelto da' *Franzesi* come il più comodo e sicuro per cominciarvi le colonie. Tra il fiume *Jordan* e *S. Elena* v' è *Oristanum*, *Ostanum* e *Cayagna*: *Oristanum* a 6. leghe da *S. Elena*; *Ostanum* a 4. da *Oristanum*; e *Cayagna* a 8. da *Ostanum*. Da *S. Elena* al porto *Dos Baxos* v' è 5. leghe; da questo alla Baja di *Asapo* 3. leghe; di là a *Casanusium* altre 3., indi a *Capula* 5., a *Sanon* 9., a *St. Albany* 14., e a *S. Pietro* 20., che sta in 31. gradi di latitudine. Il più vicino luogo poi è *S. Matteo*, a 5. leghe da *S. Pietro*. Da questa descrizione, comechè la latitudine non sia esatta, si vede che il fiume *Congarec* o *Santee* era anticamente il confine di *Carolina* a settentrione. Ma ora è difficile d' investigare tutt' i sopraccennati luoghi, stante la seguita mutazione di molti nomi.

1663. *Sua Patente*

Comunque ne sia, poco dopo l' avvenimento di *Carlo II.* al Trono *Britannico*, molti Signori *Inglesi* gittaron l' occhio su questo paese, allora quasi disabitato, o seppur v' era gente, non potevan esser altro che *Inglesi*, da' quali avessero que' gentiluomini alcuna notizia del paese medesimo. Il Re dunque, li 24. Marzo 1663., lo concesse per Patente a *Odoardo* Conte di *Clarendon*, allora Gran Cancellier d' *Inghilterra*; al Duca *Giorgio d' Albemarle*; a' Milordi *Guglielmo Craven*, *Gio: Berkley*, *Antonio Ashley*; e a' Cavalieri *Giorgio Carteret*, *Guglielmo Berkley*, e *Gio: Colliton*; i quali, dice la Patente, spinti da zelo di religione domandavano un

(D) Questo cangiamento di nomi in *America* è stato in molto uso presso gli *Europei*, a gran confusione della Storia e della Geografia.

(r) *British Empire in America*, Vol. I. p. 459.

un paese d' *America* barbaro ed incolto, dove non si avesse conoscenza di un Dio, per propagarvi il Vangelo. Quindi il Re lor accordò il paese circoscritto come segue: dall' estremità settentrionale dell' isola, detta *Lucke-island*, e situata nel mar meridionale di *Virginia*, in 36. gradi di latitudine, fino al *Mar Pacifico*, tirando a ponente; e così tirando a mezzodì, fin al fiume di *S. Matteo*, confine della costa di *Florida*, in 31. gradi di latitudine boreale; e così pur a ponente in dritta linea fin al *Mar Pacifico*.

Costituzione. Lo Stato dell' *Inghilterra* fu allora assai favorevole a stabilire una simil Colonia. I *Dissenzienti* avean sofferte alcune disgrazie; rivivea l' Episcopato; e molti de' migliori della Nazione erano malcontenti della Corte. Alcuni de' proprietarj stessi non favorivano, che assai moderatamente, l' Atto di Uniformità; ed ottennero nella Patente una clausola di tolleranza, rispetto a chi non volesse conformarsi al rito della Chiesa *Anglicana*.

Quindi con 120. articoli formossi l' original Costituzione, probabilmente suggerita da Milord *Ashley*, poscia Conte di *Shaftsbury*, e dettata dal celeberrimo *Lock*, suo intimo amico. Gli articoli 96., 101., 102., e 106. eran di questo tenore. " Vi sarà libertà di coscienza pe' paesani nativi e per ogni forestiere, essendo impossibile che tutti pensino nell' istessa maniera; ma s' impiegheranno i modi più dolci per condurre alla vera Fede i miscredenti, fossero Ebrei, Gentili ed Eretici; con patto, che niuna persona, ché passi l' età di 17. anni, goda benefizio e protezion della legge, se non è Membro di qualche Chiesa o Professione, dove sia notato il suo nome. „

Rispetto al Civile, dicea la Costituzione: " Fra i proprietarj si eleggerà un Palatino, il quale duri a vita, e gli succederà un altro proprietario il più anziano. „ (Questo Palatino era come Presidente di un Tribunale composto di lui e di tre altri proprietarj, e detto *Corte del Palatino*, per far eseguire le leggi della Patente. Ogni Membro avea facoltà di nominare un delegato.) „ Vi saranno tre gran Feudatarj ereditarj in ogni Contea, uno col nome di *Langravio*, e gli altri due col nome di *Cacichi*. La grande Assemblea, o Parlamento, consisterà nel Governatore, ne' Proprietarj o loro delegati, e nelle Comune, a imitazion del Parlamento di *Londra*. I Feudatarj delle Contee eleggeranno i Membri delle Comune. Si terrà l' Assemblea, in una sola casa, almeno una volta ogni due anni; e i voti di tutt' i Membri saranno di egual peso. „

V' eran poi anche molte altre Corti di Giudicatura (come in *Inghilterra*) troppo gravose e impraticabili nell' infanzia di una colonia come la *Carolina*. S' intendea d' imitare l' antica Costituzione *Sassonica*; e così il Gran Consiglio poteva obbligare gli abitanti liberi e' feudatarj, dall' età d' anni 16. fino a 60., a servire in guerra colle proprie armi. Ogni colono pagava ogn' anno un soldo al campo di censo al suo proprietario; ed ogni Contea aveva un Bargello (*Sherif*) e quattro Giudici di pace. I proprietarj spesero lungo tempo somme di danaro esorbitanti per trasportarvi gente e bestiame. Le persone libere, che ci venivano, dovean avere 50. campi o jugeri per loro; ogni servo e serva nubili, 50., non nubili, 40.. ed ogni servo o serva, spirato il tempo di sua servitù, si reputava libero, ed avea 50. campi, pagando il suddetto censo. *Archdale*, che fu poi Governator di *Carolina*, dice, nella descrizione ch' e' fa di questa provincia, " Che i *Langravi* dovean avere quattro Baronie, ciascuna di 6000. campi, annesse alla lor dignità; e i Cacichi due Baronie, ciascuna di 3000. campi; sempre intere. „ Ed aggiugne, che il popolo eleggea le Comune, cioè la Camera Bassa.

Circa

Circa quest' anno i Propri tarj elessero Governator di *Carolina* il Colonnello *Guglielmo Sayle*. Allora le terre de' contorni d' *Albemarle* e *Port Royal*, come più comode al traffico, erano le più frequentate; ma presto si vide esser più necessaria la coltura e i pascoli; e gran numero di Colonisti passò ai fiumi *Ashley* e *Cooper*, rendendone più che altrove abitato il contorno. Nel 1671. vi giunse il Capitano *Halstead* con provvigioni d' ogni sorta per ordine de' Proprietarj d' *Inghilterra*, i quali crearono *Langravi Giacomo Carteret*, *Gio: Lock* e 'l Cavalier *Gio: Yeomans*. Circa quel tempo si trovò non esservi il numero di Langravj e Cacichi, requisito dalla Costituzione per formar la Camera Alta; e perciò il Palatino nominò un Governatore; e 'l Consiglio doveva esser composto di sette Delegati de' Proprietarj, di altrettanti scelti dall' Assemblea o Parlamento, e di altrettanti anziani Langravj e Cacichi. A questo si aggiugnea (sempre nominati da' Proprietarj) un Ammiraglio, un Ciambellano, un Cancelliere, un Primo Giudice, un Segretario, un Sopraintendente, un Tesoriere, un Gran Maggiordomo, un Gran Castellano, un Registratore di nati, morti, e maritati, un altro di scritti, e un Maresciallo dell' Ammiragliato. Quei del Consiglio erano il Governatore, e sei Membri, tre de' quali dovevan essere Delegati di Proprietarj; e quei del Parlamento erano il Governattore, i Delegati de' proprietarj, diece Membri eletti da' Feudatarj della Contea di *Berkley*, e diece da quelli della Contea di *Colliton*: numero che si potea crescere al crescer della Colonia.

1670. 1671.

Primo Palatino di *Carolina* fu il Duca d' *Albemarle*; ma essendo egli morto, succedette a questa dignità nel 1671. il Conte di *Craven*. In quel tempo i Propietarj mandarono il suddetto Capitan *Halstead* su pel fiume *Ashley* a fare scoperte: formaron anche il modello per una magnifica metropoli della provincia. Finora i più de' Colonisti eran *Dissenzienti*; ma il libertinaggio di certa gente, che ci venne, formò col tempo uno scisma, o piuttosto una guerra civile. Il Cavalier *Gio: Yeomans* succedette al Colonn. *Sayle* in qualità di Governatore. Tanto crebbero i disordini della Colonia, che gl' *Indiani*, numerosi nel paese, e maltrattati, presero l'armi; si fece guerra, e molti perirono d'ambe le parti. Anche gl' *Inglesi* stessi fra loro sovente batteansi; ed un certo *Culpeper*, accusato di ribellione, fu mandato prigioniero a *Londra*, ed ivi assolto nel processo.

Albemarle, e Craven, primi Palatini.

Per rimediar a siffatti disordini, i Propietarj elessero Governator di *Carolina* il Colonnello *West*, uomo savio e coraggioso. Egli, sostenendo il partito popolare, unì la Colonia a segno di respignere gli *Westos*, nazione *Indiana* assai molesta; e nel 1682. tenne parlamento in *Charlestown*, ove stabilì nuove leggi, massime rispetto all'osservanza delle Domeniche, alle strade, alla soldatesca, e contra gli ubbriachi e' giuratori profani. Questi atti popolari spiacquero a' principali Propietarj; e nel 1683. gli fu dato per successore il S. *Giuseppe Moreton*.

West, Governatore. 1682.

Circa questo tempo continuavano le differenze fra gl'*Indiani* di *Carolina* e la Colonia; e per sopirle, i Propietarj destinarono *Maurizio Matthews*, *Guglielmo Fuller*, *Gionata Fitz* e *Gio: Boon*: ma accusati costoro di sentenze ingiuste, la commissione presto finì. Ciò nonostante fioriva la Colonia, e si fabbricò e fortificò la città di *Charles-town* sopra una lingua di terra tra i fiumi *Ashley* e *Cooper*. Si disegnarono tre Contee, *Berkley*, *Craven* e *Colliton*, e si divisero in quadrati di 12000. campi, proporzionati alle parti che vi possedevano i Propietarj, Langravi e Cacichi. Comechè *Moreton*, tenuto parlamento, facesse buoni decreti, gli fu-

1683. Differenze cogl' Indiani.

Moreton.

Kyrle, VVest, fu dato per successore il Cavalier *Riccardo Kyrle*, *Irlandese*; il qual essendo morto pochi mesi dopo la sua nomina, tornò *Vvest* al suo governo; durante il quale venne a stare a *Port Royal* Milord *Cardross* (poi Conte di *Buchan*) *Scozzese*, con dieci famiglie di suoi compatriotti; ma non accordandosi col Governo, ritornò in *Iscozia*. A *Vvest* succedette nel governo *Giacomo Colliton*, gentiluomo di *Barbados*, Propietario e Langravio di *Carolina*. Egli fabbricò una bella casa sul fiume *Cooper*; ma il suo governo spiacque al popolo, il quale perciò sempre sceglieа Membri opponenti. Continuando le dispute circa tenute e censi, *Colliton* convocò parlamento nel 1687., in cui tentando egli di cangiar la Costituzione, fu deposto da' Propietarj e da' coloni, e scacciato dalla provincia. Ne nacque per avventura una specie d'interregno fra le mani de' principali gentiluomini. Si fa menzione del Colonnello *Quarry*, del S. *Southvvell*, Colonnello *Ludvvell*, e S. *Smith*, Governatori successivi. Non potendo *Smith* contentar il popolo in tutte le sue dimande, scrisse nel 1694. a' Propietarj d'*Inghilterra*, non esservi altro modo se non che venisse un di loro a governare con piena facoltà. Fu dunque scelto Milord *Ashley*, primogenito del Conte di *Shaftsbury*; ma ricusando egli, fu eletto il S. *Archdale*, il qual giunse alla *Carolina* in Agosto 1695., e chiamò parlamento, in cui i Membri scelsero per Oratore il S. *Gionata Amory*.

Colliton, Governatore.

1687. Altri Governatori.

1695. Archdale, Governatore.

Assai difficile impresa era quella di *Archdale*, per sopir divisioni e allontanar malcontenti. Nulladimeno tutto gli riuscì colla sua pazienza e maneggio in guisa, che l' Assemblea gli fece solenne ringraziamento. Passava allora buona armonia tra le Corti di *Spagna* e di *Londra*; e soleva il popolo di *Giamaica* e *Barbados* comprare per ischlavi gl' *Indiani Spagnuoli*, prigionieri d'altri Selvaggj. I *Tamasi*, nazione *Indiana*, erano sotto la protezion degl' *Inglesi*, benchè per addietro sotto quella degli *Spagnuoli*. Avevan fatto alcuni prigioni d'una nazione *Indiana* spettante alla *Spagna*. Lo seppe *Archdale*, e subito comandò al Re de' *Tamasi* di venire co' suoi prigionieri a *Charles-tovvn*: venne, e *Archdale* li mandò con essi e con sua lettera a *S. Agostino*, con ordine di presentargli a quel Comandante *Spagnuolo*: ubbidì il Re; e *Archdale* n' ebbe un' assai cortese risposta. Poco appresso, gli *Apalachiani Inglesi* uccisero tre *Indiani Spagnuoli*; e 'l Comandante di *S. Agostino* mandò a *Archdale* uno de' suoi *Indiani* a dolersi dell' insulto; sopra di che subito *Archdale* ordinò a tutti gl'*Indiani Britannici* di vivere amichevolmente con quelli di *Spagna*. Allo stesso tempo il Colonnello *Bull*, gran negoziante di *Carolina*, persuase gl' *Indiani* di *Capo Fear* a mettersi sotto la protezion degl' *Inglesi*. Così, avendo 52. *Inglesi* fatto naufragio a *Capo Fear*, accorìero i Selvaggj ad ajutar quella gente, e il lor Re la fece venire alla sua città, dove trattolla ospitalmente, avvisandone *Archdale*, il quale subito mandò naviglio a ricondurla salva a *Charles-tovvn*. Tutto fu quieto rispetto agl' *Indiani* durante l' amministrazione di questo savio Governatore.

Blake, Governatore.

Gli succedette il Propietario *Giuseppe Blake*, nipote del famoso Ammiraglio di questo nome. Trovandosi difettosa la Costituzion fondamentale, si spedì da *Inghilterra* 41. articoli, sotto nome di *Ultime Costituzioni fondamentali*, ancora più ampli rispetto a libertà di coscienza, e sottoscritti dal Palatino Conte *Gio*: di *Bath*, da' Milordi *Antonio Ashley*, *Craven*, e *Carteret*, dal Cav. *Gio*: *Colliton*, dal mercante *Thornburgh*, e da *Tommaso Amy*; ma non furono mai confermati dal Parlamento di *Carolina*. *Blake*, benchè *Dissenziente*, governava con gran moderazione, fino a indurre l'Assemblea ad assegnare per sempre al Ministro della Chiesa *Angli-*

glicana di *Charles-towvn* 150. lire sterline all' anno, una buona casa con terre, e due servitori. Morto *Blake* l'anno 1700., i Delegati de' Propietarj scelsero per Governatore *Moreton*, Langravio il più anziano, quell' istesso che già ebbe un'altra volta il governo. Non piacque la sua elezione, e con frivoli pretesti il suo antagonista Colonnello *Moor* si fece eleggere in suo luogo.

1700. More. ton *Governatore, poi* Moor.

Morto il Conte *Gio:* di *Bath*, il suo figlio, divenuto Palatino, voleva stabilire esclusivamente in *Carolina* il rito *Anglicano*. *Moor* vi condiscendea; ma non volendo l' Assemblea secondare il suo particolar disegno di far monipolio del commercio con *Indiani*, egli la sciolse. Verso la fine dell'anno 1701., *Moor* convocò un nuovo Parlamento, e secondo le rappresentazioni de' suoi antagonisti, " egli si fece col Bargello o *Sceriffo*, che v'entrarono i nomi di stranieri, e servi, anzi di mulatti e negri. " Di questo, e d'altri abusi, fu informato il Palatino, massime per parte della Contea di *Colliton*; ma tutto in vano.

1701.

Venuto al trono *Filippo* V., si prevedeva una guerra tra *Inglesi* e *Spagnuoli*. *Moor*, nella mira di tirare a se il traffico degli schiavi con vendere gl' *Indiani* di *Spagna* all' isole e colonie *Britanniche* a minor prezzo che non si compravan in *Affrica*, propose una spedizione contra *S. Agostino*. Non v'era ancor guerra dichiarata con *Ispagna*. L' Assemblea, conoscendo altresì le poche sue forze, scartò il progetto. Persistette *Moor*, e spuntò finalmente una pluralità di suffragj. Scrissero di bel nuovo contro di lui i suoi avversarj, e taluno con quest' espressioni: " Egli ordina ad *Antonio Dodsvvorth*, a *Roberto Mackoon*, e ad altri, di assalire, uccider, distruggere e cattivare tutti gl' *Indiani* ch' e' possono; i profitti da questi schiavi non servono che per lui; là dove simili imprese ingiuste e barbare ci tireran addosso una guerra *Indiana*. "

Dichiarata la guerra in *Europa*, l' Assemblea non tardò ad assegnare 2000. lire sterline per l'esecuzion dell'impresa, ed a levare 600. *Inglesi* e 600. *Indiani*. V'era 300. miglia di marcia da *Charles-towvn* a *S. Agostino*. Si mandò avanti con un distaccamento su pel fiume il Colonnello *Daniel* per attaccare da terra, in tanto che *Moor* assalirebbe da mare. Alla prima tutto andò bene: *Daniel* disfece gl' *Indiani Spagnuoli*; poi egli e *Moor* ne uccisero o cattivarono da 600. Presero la città di *S. Agostino*, e la saccheggiarono, come avean fatto del paese aperto; ma frattanto gli abitatori si erano ritirati co' migliori effetti nel castello, ben fortificato, e provveduto per 4. mesi. Gl' *Inglesi* non avean bombe nè mortaj; gli aspettavano da *Giamaica*; di poco lor serviva l'altra artiglieria; si bloccò in tanto la Piazza; *Daniel* istesso andò a *Giamaica* a prender le bombe. Comparvero allora due navi *Spagnuole*: *Moor*, sbigottito, levò l'assedio, che avea durato quasi tre mesi; bruciò i suoi proprj vascelli (altri dicono che caddero in mano degli *Spagnuoli*) e fece una precipitosa ritirata. Tornò *Daniel* a *S. Agostino*, e quasi restò preso. Le navi *Spagnuole* non erano poi, che due fregate, una di 22., e l' altra di 16. cannoni. *Moor*, nel suo ritorno alla *Carolina*, fece una lunga e faticosa marcia per terra. *Aratomakavv*, uno de' suoi Capi *Indiani*, e Re degli *Yanioseavi*, giunto a un certo luogo, vi si fermò a riposar tranquillamente colla sua truppa, dicendo agl' *Inglesi* che lo pressavano, " Se anche il vostro Generale mi lascia solo, non mi muoverò finchè io non mi vegga tutta la mia gente avanti. " *Moor* non perdè in tutto, che due uomini. Entrato in *Charles-towvn*, trovò i cittadini in costernazione pel mal esito d'un' impresa che li caricava di 6000. lire di debito. Quando si tenne Assemblea, la Camera Bassa passò un decreto per meglio regolar

Vano tentativo a S. Agostino.

Contese in Assemblea.

golar le elezioni, ma fu sdegnosamente rigettato da *Moor* e dal Consiglio, a' quali era uopo di levar danaro per pagar il debito provinciale. I Membri dell'Assemblea non erano che 30. e 15. di loro fecero una protesta contro gli atti del Governatore, i cui partigiani la ricambiarono con aperto insulto. Il Membro *Ash*, insultato personalmente, formò, durante ancora la rissa, un protocollo del fatto, e chiese in vano soddisfazione.

Johnson Governatore. Finalmente fu fatto Governatore il Cav. *Nathaniel Johnson*, già Comandante nelle *Antille Inglesi* al tempo del Re *Giacomo*, ed ora abitante da lunghi anni in *Carolina*; ma egli seguì i principj di *Moor*, il quale fu creato Proccurator generale, e di *Trott*, sua creatura, divenuto Primo Giudice delle *cause comuni*, posto di grande autorità in quella provincia. Comechè i *Dissenzienti* detestino il Governator *Moor*, egli è certo (s) che a lui principalmente si dee la formazion della Colonia di *Giorgia*. Nell' anno 1703., *Moor* coi *Carolinesi* del suo partito marciò contra gli *Apalaches* di *Spagna*, ne prese od uccise 800., e ne cattivò il Comandante *Juan Mexia*. Sottomessa così la provincia degli *Apalaches*, trasportò 1400. di loro, sotto la protezion *Inglese*, nella regione che ora si chiama *Giorgia*. Con tutto questo i *Carolinesi* continuarono a scrivere contro di lui a *Londra*. La prima accusa era, Ch'egli e *Johnson* fomentassero le contese; e la seconda, che abusassero della loro autorità ne' parlamenti. Ma in *Inghilterra* non si diè orecchio a simili accuse. Si portò poi e passò un decreto in Assemblea, in virtù del quale (benchè illegale) non si potesse ammettere alcun Membro che non fosse del rito *Anglicano*. Spaventati i *Dissenzienti*, che per tal decreto si vedeano esclusi, ricorsero per mezzo del loro Agente *Ash*, a Milord *Granville*; ma *Ash* morì prima che le sue suppliche operassero qualche effetto.

1703.

Decreto illegale

In sì misere circostanze de' *Dissenzienti*, passò un decreto, firmato dal Governatore e da' Delegati, di stabilire il Rito *Anglicano*; e per eseguirlo si destinarono i seguenti Commissarj: Il Cav. *Johnson*, Governatore; *Tommajo Broughton*; il Colonnello *Giacomo Moor*; *Niccolò Trott*; il Colonnello *Roberto Gibbes*; *Giob Hovv*; *Ralph Izard*; il Colonnello *Giacomo Risbee*; il Colonn. *Giorgio Logan*; il Ten. Colonn. *Guglielmo Rhett*; *Guglielmo Smith*; *Gio. Stroude*; *Tommaso Hubbard*; *Riccardo Beresford*; *Roberto Seabrook*; *Hugo Hicks*; *Gio. Ashby*; il Capitan *Gio. Godfrey*; *Giacomo Serurier* o *Smith*; e *Tommaso Barton*. In conseguenza di quest' Atto si fecero dal Governo di *Carolina* contro i *Dissenzienti* molte pazzie e varie violenze. I mercanti, che colà trafficavano, supplicarono Milord *Granville* di rivocar l'Atto: con gran difficoltà si radunarono i Propietarj: in vano *Archdale* e *Boon* parlarono a favor de' *Dissenzienti*. Il decreto era sì pernicioso alla Colonia, che la Camera Bassa passò un Atto per rivocarlo; ma il Governatore la sciolse come Camera incostante. Circa lo stesso tempo la Società *Britannica* di propagar il Vangelo non volle mandar Missionarj alla *Carolina*, se prima non si rivocava l'Atto fatto contra i *Dissenzienti*. I principali negozianti di *Londra*, uniti col S. *Boon*, ricorsero alla Camera de' Signori; e questa supplicò la Regina, a favor de' *Carolinesi*, in questi termini:

Memoriale della Camera Alta contro quel Decreto.

„ La Camera, avendo ben esaminati questi due Atti, si trova costretta per dovere verso V. M. e per giustizia verso i vostri sudditi di *Carolina* (i quali, per Patente dal Re *Carlo* II., vostro Zio, conceduta ai Proprietarj, sono dichiarati popolo vassallo della Corona *Britannica* conque-

(s) *Roberts's* Account of Florida p. 15.

que' privilegj che gode ogn' *Inglese* nato, e con niun'altra legge che quella che sia conforme alla ragione) è venuta alle seguenti risoluzioni: "

„ 1. Crede la Camera, che il recente Atto, seguito in *Carolina*, e poi soscritto e stabilito dal Palatino Milord *Gio. Granville*, per lui medesimo, pe' Milordi *Carteret* e *Craven*, e pel Cav. *Gio. Colliton*, quattro de' Proprietarj di quella provincia, per la ratificazione; intitolato, Atto per istabilire in questa provincia il culto della Chiesa *Anglicana*, erger chiese, mantener ministri, e per essi fabbricar case, con commissione di escluder i rettori o ministri delle chiese attuali; non è autorizzato dalla Patente costitutiva della Colonia, ed è contrario alla ragione, alle leggi di questo Regno ed alla costituzione della Chiesa d'*Inghilterra*. „

2. La Camera è di parere, che l'altro Atto, intitolato, Atto per ben conservare il governo di questa provincia, con richiedere tutti quelli che saranno eletti Membri delle Comune, di giurar e soscrivere la dichiarazione stabilita da quest'Atto, e soscritta dai suddetti Milordi, Propietarj, per la ratificazione; sia fondato sopra falsità in materia di fatto; sia contrario alle leggi d'*Inghilterra*, e alla suddetta costitutiva Patente; e tenda all'ateismo, alla distruzione del traffico, e a spopolare la provincia medesima. „

" Noi dunque, fedeli sudditi, preghiamo V. M. di voler usare i mezzi più efficaci a liberar quella provincia dall'attuale arbitraria oppressione, ed a processarne gli autori, secondo la legge. "

Oltre questa rappresentazione, i Commissarj del Commercio e Piantazioni, ch' erano Milord *Dartmouth*; *Roberto Cecil*; il Cav. *Filippo Meadovvs*; *Guglielmo Blathvvayte*, *Matteo Prior* e *Gio. Tollexfen*, a' quali fu riferita la materia della suddetta petizione, rappresentarono, li 24. Maggio 1706., a S. M., che il fare simili leggi è un abuso della facoltà concessa a' Proprietarj dalla Patente; e che questi perciò han resa nulla la Patente medesima; e pregarono S. M. di ordinare che in man sua venisse riconsegnata. Li 10. Giugno seguente S. M. condiscese; e nulle furon dichiarate le suddette gravose leggi.

Resa del. la Patente.

In tanto gli affari eran sospesi in *Carolina*; e vi si commise grandi abusi nell' elezione di una nuova Assemblea. Li 2. Gennajo 1705., convocati i Membri, mancò il numero per formar una Camera e scegliere l' Oratore. Finalmente, compiuto il numero, fu scelto per Oratore il S. *Seabrook*, e 'l Governator l' approvò. Radunata nel dì susseguente la Camera, vi fu gran contesa intorno alla qualificazione de' Membri; ma prima che ne venisse qualificato un sufficiente numero, si sciolse la Camera per altro giorno; nel quale il Governatore così lor disse: " Signori, voi vi siete sciolti per riunirvi, prima che vi fosse competente numero di Membri per convocare ad altro giorno; ed io non posso sciorvi, ancorchè lo volessi, perchè voi non siete Camera. Io so benissimo tutto questo, essendo stato io medesimo per molti anni Membro della Camera Bassa in *Inghilterra*; e perciò, essendo io Capo, vi avverto di andarvene ne' fatti vostri e di non ritornar più in questa; perchè se voi persisterete a far leggi, incorrerete nelle pene dell'Atto, e le leggi non avranno alcuna forza. „ Così fu sciolta la Camera.

1705.

La prossima Assemblea fu scelta con gran circostanza di tumulto; e nulla sapendo del colpo dato in *Inghilterra* al governo del lor Palatino, i Membri mandaron le cose troppo in lunga; perchè decretarono continuazione di se medesimi due anni dopo la morte del loro attual Governatore e l' accession del suo successore. Il preambolo di quest' Atto è notabile:

„ Tol-

„ Poichè la Chiesa *Anglicana* è ora sì felicemente fra noi stabilita, temendo che per la successione di un nuovo Governatore possa questa Chiesa patir sovvertimento, per ovviare ad una simile calamità, si decreta, ec. „

Altri Governatori. Al Colonnello *Johnson* succedette nel Governo di *Carolina* il Maggior *Tynte*; ed a questo successivamente *Gibbes*, *Craven*, *Daniel*, *Johnson*, e *Moor*; de' governi de' quali nulla sappiamo. 1718. Nell' anno 1718. fu Governatore Francesco *Nicholson*, nei cui tempo fu la provincia terribilmente infestata dai pirati. I coloni a loro spese armarono due scialuppe sotto il Capitan *Rhett*, il quale prese un legno piratico di 10. cannoni e 70. uomini; e *Johnson*, il già Governatore, ne prese un altro di minor portata.

1722. Nell' anno 1722., quattro nazioni *Indiane* mandarono Deputati a far pace cogl' *Inglesi*: ben accolti, e vestiti, si dichiararon sudditi della *Gran Bretagna*.

1723. Nel 1723., i Negri di *Carolina* congiurarono la strage de' bianchi, e l' avrebbero eseguita, se non avessero differito per essere fra loro discordi circa il modo. Vi si contavano allora 28000. Negri, uomini, donne e fanciulli; e 10000. potean portar armi. Si volle poi levare a' *Carolinesi* un certo diritto di ballottare; ma questo lor fu confermato dal Governo *Britannico*. *Middleton, Governatore.* Pare che in quel tempo vi fosse poca armonia fra loro e 'l Governator *Middleton*, il quale nel 1723. così parlò all' Assemblea: " Voi ben sapete che la soldatesca non è pagata da tre anni in quà. Non so come o con qual prudenza si possa tanto differire ed addossarsi un peso che d' anno in anno si fa maggiore, e n fallisce il paese. Voi sapete che gl' *Indiani* non sono amici nostri se non perchè ci temono; e qual credito avrete voi in tempo di pericolo, voi che non pagate i vostri debiti in tempo di pace? Pregate dunque S. M. che compri le terre e le protegga ella medesima. „

Gl' *Indiani* presero l' arme. Era già quasi totalmente svanito l' interesse e poter de' Propietarj in *Carolina*. I popoli cercaron la protezion della Corona. Nulladimeno fecero testa agl' *Indiani* e *Spagnuoli*; anzi, al lor dire, entrati nella *Florida* obbligaron gli ultimi a rifuggire sotto il cannone di *S. Agostino*, e dettero il guasto alle compagne di questi e di quelli. *Cessione della Carolina al Re.* Ma i Propietarj, inabili a sostener questa guerra, rassegnarono la loro Patente a *Odoardo Bertie*, *Samuel Horsey*, *Enrico Smith* e *Alexias Clayton*, in deposito per la Corona. I Propietarj allora eran questi: Il Duca *Enrico* di *Beaufort*; Milord *Guglielmo Craven*; *Giacomo Bertie*; *Dodington Greville*; *Enrico Bertie*; *Maria Dawson*; *Lisabetta Moor*; il Cav. *Gio: Colliton*; *Gio: Cotton*, e *Giuseppe Blake*. Questi Signori non possedean che sette ottavi della provincia: Milord *Carteret* avea l'altro ottavo: per la lor cessione riceveron dalla Corona 17500. lire, insieme con altre 5000. dovute loro dalla provincia. Questa cessione, e 'l pagamento si confermò 1728. l' anno 1728. per Atto del Parlamento *Britannico*, intitolato, „ Atto per istabilir un accordo con sette de' Signori propietarj di *Carolina* per cedere a S. M. le lor ragioni in quella provincia. *Johnson, Governatore.* " Una clausola di quest' Atto parla così: " Riservando sempre a Milord *Gio: Carteret* e suoi eredi tutte le sue ragioni sopra un' ottava parte di detti Territorj e sopra l' ottavo di tutti gli arretrati. „ Allora la Corte nominò Governatore il S. *Roberto Johnson*; e coll' ajuto di essa i Colonisti respinsero gl' *Indiani* e li costrinsero alla pace. E premendo sopra tutto di amicarsi i Selvaggi *Cheroki*, si accinse a quest' ardua impresa il Cav. *Alessandro Cumming*, *Scozzese*, facendo un pericoloso viaggio di quasi 500. miglia. Il dì primo

di

di Marzo 1729. egli giunse a *Kecabui*, 300. miglia da *Charles-tovvn*. Un mercante *Inglese*, che v'incontrò, gli disse, che i *Criki Bassi* invitavano i *Cheroki* al partito di *Francia*. Sabitamente *Alessandro* si portò alla casa ove da 200. de' principali *Cheroki* eransi radunati, e vi fu accolto con tutto il rispetto. Convocò per li 3. Aprile tutta questa nazione a *Nequessi*; e frattanto scorse lungo tratto del paese, dove fu con tanta distinzione ricevuto in ogni luogo, che, secondo alcuni Scrittori, parecchie di quelle genti il volean per Capo. Uno de' lor Capitani era *Moiti*, il quale, ritornato *Alessandro* a *Nequessi*, gli fece onori divini. Lodò il Cavaliere all'Assemblea le virtù del Re *Giorgio*, n'esaltò la grandezza, e tutti gli giuraron solenne omaggio, ricevendo *Moiti* per Capo di tutta la nazione dalle mani stesse di *Alessandro*; al quale poscia presentarono il lor diadema supremo con cinque code d'aquila e quattro ciuffi di nemici, pregandolo di porre il tutto a' piedi di S. M. *Britannica*. *Moiti* volea venire con lui in *Inghilterra*; ma il ritenne la cara moglie, allora gravemente inferma: ci venne il Campione de' *Tepeccj* con altri Capi, e giunsero tutti a *Dover* li 5. Giugno. I Capi furon presentati al Re, a' cui piedi mise *Alessandro* la corona de' *Cheroki*. Ma questi presto si scordaron di tutto, forse per negligenza degl' *Inglesi*.

1729. *Sommessione de' Cheroki*

Johnson arrivò al suo Governo nel 1731., e parlò all'Assembl a in questi termini: " Il Re, nostro padrone, mi manda a governare questa sua provincia. Trovo, al mio arrivo, un'Assemblea di nuova elezione, la quale non ha mai fatto cosa alcuna: per non perder tempo vi parlo oggi senza pensare ad elegger nuovo Parlamento. S. M. per effetto di sua clemenza, e per aderire alle vostre instanze, ha comprato sette ottavi di questa provincia: così voi siete soggetti al suo Governo, e sarete più sicuri e felici. Vi libera il Re dal dazio del riso. Vi raccomanda la scuola pubblica e le fortificazioni di *Charles-tovvn*. Io porto de' regali pe' Capi de' *Cheroki* per mantenerveli amicj. Vi comunico un trattato, di cui m' hanno incaricato i Commissarj del Commercio e Piantazioni, per regolare ogni cosa co' Selvaggj. „

1731.

L'Assemblea approvò il Trattato; e i Capi de' *Cheroki*, invitati a *Charles-tovvn*, vi furon ricevuti con pompa, e ratificaron il Trattato. *Johnson* aggiustò anche le differenze che passavano tra quei di *Carolina* e di *Virginia*. Li 25. Agosto 1732. egli si abboccò con *Mingobe Mingo*, *Indiano Chickesavv*, il quale avea con lui otto uomini e due donne, ed anco due *Indiani Natchi*. Quel Selvaggio presentò a *Johnson*, col qual erano alcuni de' principali della Colonia, 26. pelli conce, dicendogli, " Padre mio, ho fatto un lungo viaggio per vederti; spero che fra noi non sia mai chiuso il passo; vengo da una gran città della mia nazione, ov' io son Re; in viaggio, c'è stato ucciso un uomo da uno de' *Cheroki* amici vostri. Gli altri Capi della mia nazione mi han mandato a ricevere la vostra parola, ed io gliela riferirò fedelmente. „ *Johnson* scusò, come potè, i *Cheroki*, e veggendo i *Chickesavvi* in qualche differenza coi *Chactavvi*, regalò a *Mingo* 12. barilotti di polvere, e 24. sacchetti di palle; ed insieme a *Mingo*, alla sua comitiva, e ai *Natchi*, un abito, uno schioppo, un cappello ed altre cose; e nell'accommiatarli, lor raccomandò unione fra *Natchi* e *Chickesavvi*; consigliando a questi ultimi di chieder amichevolmente soddisfazione dai *Cheroki* per evitar la guerra.

1732.

In tempo di questo Governatore si cominciò la plantagione in *Giorgia*, e la Gazzetta di *Carolina* pubblicò l'invito per le volontarie soscrizioni a quell'oggetto. Il Sig. *Ogletborpe*, incamminato per la *Giorgia*, fu ben accolto con tutto il suo seguito in *Charles-tovvn*, dove ad istanza di *John-*

Affari di Giorgia. 1733.

son, l' Assemblea il provvide, a spese pubbliche, di 104. capi di bestiame da razza, 25. porci, e 20. barili di riso; ordinando al Capitan *Macpherson* di scortare con dieci de' suoi cacciatori, o scorridori a cavallo, que' nuovi coloni, e difenderli da insulto per parte *Indiana*. Andò in *Giorgia* il Colonnello *Bull*, e vi fu molto utile a *Oglethorpe*.

Guerra con gli Yamassi. Prima di questo tempo, erano in guerra i *Carolinesi* cogl' *Indiani Yamassi*. I primi levarono 100. bianchi e 100. *Indiani*, ed assalito il villaggio de' *Yamassi*, vi uccisero 32. persone con un Frate. Poi ne scacciarono gli *Spagnuoli*, che v' erano, e li costrinsero a rifuggire insieme co' *Yamassi* in *S. Agostino*. I *Carolinesi* bloccaron la Piazza, dalla quale si tirò sopra di loro, ma senza effetto, da 300. palle. Alla fine il Comandante dimandò, che cosa pretendessero gl' *Inglesi*? Risposero, " che lor si desse in mano gl' *Indiani Yamassi*. „ Soggiuns' egli: " Siccome questi sono sudditi di *Spagna*, non posso consegnarveli; ma risarcirò i vostri danni. „ Allora i *Carolinesi* si ritirarono, dopo essere stati tre giorni sotto la città. Questa guerra costò assai a molti individui della Colonia, senza speranza di vederli ricompensati, poichè i Propietarj davan terre da 12000. fino a 24000. campi a Langravj e Cacichi, in vece di darne porzione a chi avea difeso la provincia da *Spagnuoli* e *Indiani*. Varj furono i lamenti. Il Proccuratore e Sollecitator generale in *Inghilterra* opinò contra la validità di sì strane concessiori: vi fu perciò arresto di due persone; e finalmente un Atto dell' Assemblea finì la controversia e recò l' opportuno rimedio.

1732. Svizzeri in Carolina. Circa l' anno 1732. fioriva la *Carolina* per la sua situazione e fertilità, sotto il patrocinio della Corona. Abbiam già veduto, che Milord *Cardrosse* co' suoi *Scozzesi* avea piantato un piccioia Colonia sul fiume *Savannah*; che fu poi abbandonata per esser troppo vicina agli *Spagnuoli*: si tornò quest' anno a pensar a quel sito. *Purry*, gentiluomo *Svizzero*, nativo di *Neufchatel*, trattò col Governo *Britannico* per popolare di *Svizzeri* quell' istesso luogo. Ci vennero questi in numero di 172., e in pochi mesi fabbricarono sulla riva settentrionale del fiume *Savannah* una città col nome di *Purisburg*, la quale presto venne a contenere più di 300. *Svizzeri*. Nel 1734., *Purry*, di concerto coll' Assembl a della *Carolina Meridionale*, vi portò un rinforzo d'altri 270. suoi compatriotti. L' Assemblea gli assegnò 400. lire per ogni 100. uomini ch' e' vi portava; e promise viveri ed attrezzi a 300. di loro per un anno; preso, e concesso dal Re, per questa spesa, il fondo sul dazio de' Negri. In oltre, propose il Real Governatore di *Carolina* l' erezione di undici Borghi; e nel quarantesimoterzo articolo delle instruzioni di *Johnson* si dichiarava, " Che S. M. vuole, che ciascuno di questi borghi sia composto di 20000 campi quadrati; 50. de' quali sieno dati ad ogni abitante al suo arrivo; e che niuno, fuorchè gli abitanti, possa mai, nel distretto di 6. miglia di ciascun borgo, possedere un palmo di terra. „ Allo stesso tempo si diè a *Purry* la proprietà di 48000. campi a uso de' 600 *Svizzeri* già da lui condotti. Nulladimeno qualche sconcerto indusse il Governator *Johnson* a fare il seguente proclama: " So dal Colonnello *Pietro Purry*, che parecchie persone vendono a *Purisburg* terreni non mai ad esse conceduti, e ch' esse anche godono il beneficio de' viveri dalla provincia in provvisione assegnati, senza che sieno mai state a *Purisburg*; cose tutte contrarie alle regie intenzioni per lo stabilimento di quella città; informo perciò il Pubblico, che non si passerà verun atto di cessione in alcuno di que' descritti borghi, se non a chi vi abiterà di giusto diritto. „

1735. Broughton, Go- Poco dopo la pubblicazione di questo proclama finì di vivere *Johnson* il 3. Maggio 1735., e gli succedette il Sr. *Tommaso Broughton*. Continuando gli

gli *Svizzeri* Protestanti, e i *Valdesi* (questi ultimi, fatti a manifatture di seta, per piantar gelsi nella Colonia) a capitare in *Carolina*, vi si vide in pochi anni un' altra nuova città, detta *Vuilton* o *Nuova Londra*, sul fiume *Edisto*, gareggiare con *Purisburg*. Da questa gara nacquero lamenti per parte de' forestieri, come se lor non si mantenessero i patti. In quel tempo il Governo *Britannico* suddivise le gran provincie *Americane*; e così la *Carolina* ebbe due Governatori in rispetto alla parte settentrionale e alla meridionale.

Verna-tore.

La *Carolina Settentrionale* fu successivamente governata dal Capitan *Hyde*, dal Cavalier *Ricardo Everard*, e dal Capitan *Burrington*. Riceveano questi il salario, e poco si curavan del resto: non v' era stabilimento pel Clero, e i Giudici di pace facean anche i matrimonj. Non vi fu in tutta la *Carolina* cosa notabile fin al governo del Sig. *Glen*; salvo la parte ch' ebbe la provincia nella guerra degl' *Inglesi* contro *Francia* e *Spagna*; di che si parla in altro luogo di quest' Opera.

Nel 1752., il Governator della *Carolina Meridionale* disse, tra altro, all' Assemblea queste parole: " Vi sono adesso in questo porto di *Charles-tovvn* due vascelli con più di 800. Protestanti forestieri a bordo; ed a momenti si aspettan altre due navi con altrettanti. Se questa gente sarà contenta della sua stanza, ci resterà, e ce n' inviterà di nuova; e ciò tutto per nostra maggior sicurezza. „ Si giudichi del florido stato della Colonia.

1752.

Non guari appresso, li 26. Maggio venne alla *Carolina Meridionale*, scortato da tre compagnie di cavalli *Inglesi*, l' Imperator *Malachti* con più di cento *Indiani* della *Creek*, e circa 20. de' lor Capitani o Guerrieri, accompagnati da' Sigg. *Bosomvvorth* e *Chatie*, e dalla Sig. *Bosomvvorth*. Chiamavasi egli il Re della *casacca rossa*; e con lui veniva anche *Wolf* (il Re *lupo*) Re degli *Otessi*, con altri Capi e Guerrieri. Lor parlò il Governatore per indurgli a ratificar tutt' i loro trattati cogl' *Inglesi*, e a pacificarsi col *Cheroki*. Questi ultimi, benchè protetti dagl' *Inglesi*, erano stati assaliti, ed alcuni anche uccisi, fin ne' contorni di *Charles-tovvn*. Ma quei della *Creek* dissero, che i *Cheroki* avean istigato contra loro gl' *Indiani* settentrionali; e i *Cheroki* risposero, ch' essendo que' Selvaggi troppo numerosi, e ben armati, non era possibile di frenarli. Il Governatore chiuse la sua parlata con raccomandare a tutti una buona armonia con tutt' i Selvaggi amici degl' *Inglesi*. Fece poi *Malachti* un presente di pelli al Governatore, scusando le violenze usate da' suoi contro gli altri *Indiani*, e tutto promettendogli, salvo un' alleanza cogl' *Indiani* settentrionali, come quella ch' esigea più matura deliberazione. Questa conferenza fece sì buon effetto, che 400. *Cheroki* e *Criki* si unirono all' oste *Inglese* dopo la presa di *Osvvego*.

1753.

Già nel corso di questa Istoria vedemmo il gran vantaggio, che i *Franzesi* aveano sopra gl' *Inglesi* in rispetto a' Selvaggi. Nell' anno 1759. che il Sig. *Guglielmo Enrico Littleton* governava la *Carolina Meridionale*, i Selvaggi della *Luisiana*, a istigazione di que' *Franzesi*, assalirono gl' *Inglesi* e' loro *Indiani*, e molti ne saccheggiarono, uccisero e scapigliarono. *Littleton*, a tale avviso, marciò subito, nel principio d' Ottobre, con un esercito nel paese de' *Cheroki*, i quali spaventati elessero il famoso *Attakulakula* per lor Deputato, con parecchi Capi e guerrieri, a trattare con lui. Costoro trovarono *Littleton* al Forte di *Prince George*, e da lui ricevettero senza replica le condizioni della pace (E). Egli era alla testa di 300.

Littleton, Governatore. 1759.

Trattato Cheroki.

(E) Trattato di pace e d' amistà conchiuso da S. E. *Gugl. Enr. Littleton*, Capitan generale

300. uomini di truppa regolata e di 800. soldati del paese, radunati a *Congrees*, luogo a 100. miglia da *Charles-towvn*, donde si era avanzato altre 200. miglia più in là fino a *Keovee*, dove gl' *Indiani* fecero sommessione. In tre mesi compiè quest' impresa. Ma non si tardò a vedere, che tal sommessione non erasi fatta che per evitare l' imminente burrasca.

Loro perfidia. Gli ostaggj *Cheroki* nel Forte di *Prince George* cospirarono coi lor compatriotti, ch' eran fuora, per tagliar a pezzi la guarnigione e impadronirsi del Forte. Si procacciaron armi, e una bottiglia di veleno per infettar l' acque del castello. Allo stesso tempo il lor Guerriero *Oucconnostata* tentò, con 20. o 30. Selvaggj, di entrar nel Forte, sotto pretesto di una conferenza; colpì mortalmente un Official *Inglese*, e ne ferì altri due. L' Alfiere *Mills*, che vi comandava, fece metter in ferri gli ostaggj; ma questi fecero tal resistenza, che restò ucciso un *Inglese*, e ferito un altro; sopra di che tutti furono trucidati. I Selvaggj di fuora, non sapendo questa catastrofe, assalirono il Forte la sera; respinti, si gettarono sul territorio, e v' uccisero gran numero d' *Inglesi*. Indi assaltarono il Forte *Ninety-six*, e ne furono egualmente rispinti. Quei della *Creek* (i *Criki*) si misero in campagna sotto uno de' loro Capi, detto il *Guerrier Lungo*, in ajuto degl' *Inglesi*, il quale passò il fiume *Savannah* li 22. Marzo 1760. *1760.* Il popolo di *Carolina* levò 700. *raugers* o cacciatori. *Littleton* chiese anche.

rale e Governator di S.M. nella *Carolina Merid.* con *Atakulakula*, o *Piccolo Falegname*, Deputato di tutta la nazion de' *Cheroki*, e con altri suoi Capi a Guerrieri, al Forte di *Prince George*, li 26. Dicembre 1759.

„ *Art.* 1. Vi sarà pace e amicizia fra tutt' i sudditi di S. M. di questa Provincia e la nazion degl' *Indiani Cheroki*.

Art. 2. Si osserveranno rigorosamente gli articoli d'amicizia e commercio conchiusi dai Milordi Commissarj delle Piantagioni, li 7. Settembre 1730, coi Deputati *Cheroki* a *Whitehall* per comando di S. M.

Art. 3. Avendo i *Cheroki* fin dalli 19. Novembre 1758. commesse varie ostilità con morte di parecchi sudditi di S. M. di questa provincia; e avendone il Governator chiesa soddisfazione a tenor de' suddetti articoli; due di qoe' rei gli sono già stati consegnati per disporne come gli piacerà; e si è anche stipulato, che altri 22. rei sieno, alla conchiusion del presente Trattato, pur consegnati a S. E. per disporne ugualmente a suo piacere.

Art. 4. Rimarranno per ostaggi in mano di S. E. i seguenti *Cheroki*, cioè *Chenohe*, *Oussanatah*, *Talichama*, *Talitahe*, *Quarrotatahe*, *Connasoratah*, *Kataetoi*, *Otassite* di *Watago*, *Oussanoletah* di *Jore*, *Kataeletah* di *Covvetche*, *Chisquatalene*, *Sklagusta* di *Sticoe*, *Tanaosto*, *Woatche*, *Wiejah*, *Oucah*, *Chistanah*, *Nichelehe*, *Tony*, *Totaiahoi*, *Shalilosko*, *Chistie*; tanti de' quali, alla conchiusion del Trattato, saran rimessi in libertà, quanti saranno i rei che si consegneranno a S. E. di mano in mano sino all' intero numero; sempre che sieno eseguiti i suddetti articoli.

Art. 5. Subito dopo la conclusione di questo Trattato, ritorneranno fra i *Cheroki* i soliti mercanti per istarvi come prima, e trafficare giusta le leggi.

Art. 6. Durante la presente guerra con *Francia*, se alcun *Franzese* venisse fra' *Cheroki*, debbano questi ucciderlo come nemico di S. M. *Britannica*, o prenderlo vivo e consegnarlo a S. E. o ad altro Comandante avvenire di questa provincia; e se taluno, *Indiano* o Bianco, portasse alla nazion de' *Cheroki* qualche messaggio per parte de' *Franzesi*, o parlasse in favor loro, o cercasse d' interromper la pace di questo Trattato, procureranno i *Cheroki* di prenderlo e consegnarlo a S. E. o ad altro Generale che venisse a governar la provincia.

Dato sotto la mia mano e 'l mio sigillo, al Forte di *Prince George*, nella provincia della *Carolina Meridionale*, in questo dì 26. Dicembre 1759. anno trentesimo del regno di S. M.

Guglielmo Enrico Lyttleton (L. S.)

Per comando di S. E.

Guglielmo Drayton, Secr.

Noi quì soscritti accordiamo tutt' i suddetti articoli, e c' impegniamo colla nostra nazione ad eseguirli fedelmente. In testimonio di che, abbiamo quì posto le nostre mani e 'l sigillo, giorno ed anno suddetto.

Attakullakulla (L. S.)
Oucconnostata (L. S.)
Otassite (L. S.)
Kitagusta (L. S.)
Oconoeca (L. S.)
Killcannokea (L. S.)

Giuseppe Axsen, *Guglielmo Forster*, Interpreti giurati.

Testimonio, *Enrico Vane*
Ajutante generale. „

che soccorso al General *Amherst*, e ne ricevette con navi da trasporto 200. *Scozzesi* regj, e 'l primo battaglion di *Montanari*, sotto il comando del Colonnello *Montgomery*. Circa lo stesso tempo i *Chickesavvi* portarono in *Augusta* parecchi ciuffi di *Cheroki*. Molti abitanti d' ambe le *Caroline* si unirono contra il comun nemico, ormai sì poderoso, che potea metter in campo 3000. guerrieri, condotti da Officiali *Franzesi* travestiti in abito *Indiano* e già vittoriosi, in molti incontri, de' Selvaggj *Britannici*.

Montgomery, giunto a *Charles-tovvn*, marciò a *Ninety-six*, indi al fiume *Tvvelve Mile*, ch' e' passò senza opposizione nel principio di Giugno. Lasciò le grosse bagaglie a *Prince George*, arrivò a *Little Keovvee*, poi a *Estatoe*, 25. miglia più in là. *Little Keovvee* fu sorpreso da un distaccamento di fanteria leggiere con bajonetta in canna, e vi si mandò tutti gli uomini a fil di spada. Da *Estatoe* fuggirono gli abitanti, e pochi furon tagliati a pezzi. A misura che gl' *Inglesi* si avanzavano in quel paese, il vedean delizioso, con buone case e suppellettili alla vita selvaggia proporzionate; nè vi mancavan arme da fuoco, nè munizione da guerra. Il borgo di *Estatoe*, composto di 200. case, fu messo a sacco, poi ridotto in cenere: chi vi si era nascosto, perì nelle fiamme. Poche ore dopo, *Sugartovvn*, luogo non inferior a *Estatoe*, soggiacque a ugual disgrazia; così altri luoghi e case della nazion bassa. In questa spedizione restaron uccisi circa 80. *Cheroki*, prigioni 40. donne e fanciulli. Per gli uomini non vi fu quartiere. Si distrusse tutto il bottino che i soldati non poterono portar seco, ma restò in lor mano qualche danaro con alcuni orioli. Tornò *Montgomery* a *Prince George*, e di là spedì ai Capi de' *Cheroki* un certo *Tiftovvo* per esibir loro la pace, se debitamente si rassegnavano. *Attakullakula*, uno di que' Capi che dal Cav. *Alessandro Cumming* erano stati, l' anno 1729., condotti a *Londra*, rispose di non poter in quell' occasione far nulla per gli amici *Inglesi*. Laonde *Montgomery*, lasciate le tende e i carri a *Prince George*, partì da *Mile Creek*, e li 22. Giugno passò il fiume *Keovvee*, avendo con lui 400. cavalli da soma carichi di farina, e un branco di bestiame; provvision di sei giorni per la truppa.

Montegomery gli assale.

Tirava egli al centro de' *Cheroki*, composto di 12. borghi. A 5. miglia da *Etchoe*, fu attaccato da 500. *Indiani*, in sito molto vantaggioso accampati. Uccisero il Capitan *Morison* che comandava la vanguardia, il Capitano *VVilliams*, il Cap. *Pietro Gordon*, un Alfiere e parecchi soldati, e ne feriron molti altri. Durò la zuffa da 4. in 5. ore; ma finalmente il nemico fu cacciato in un padule con perdita di 50. uomini. Ciò nonostante, quando il Colonnello tornò a marciare, il fuoco che gl' *Indiani* facean da ogni lato, riusciva estremamente molesto, e ben si vedea che li guidavan Officiali *Franzesi*. Giunto il Colonnello a *Etchoe*, borgo già abbandonato e spogliato d'ogni cosa, vi si trovò cinto di bande nimiche, le quali molti gli uccisero cavalli e uomini: il picchetto di guardia ebbe difficoltà a respignere gli assalitori. Allora *Montgomery* fece la ritirata, e benchè sempre molestato dai Selvaggj, arrivò nel principio di Luglio a *Prince George*, dopo aver perduto, oltre numero di cavalli, 65. uomini tra morti e feriti, e 5. Officiali.

Si vendicano i Cheroki.

I *Cheroki* bloccaron il Forte *London*, situato a' confini di *Virginia*, in distanza di 150. miglia da *Cherles-tovvn*. Vi comandava il Capitan *Demere*. Ridotta la guarnigione a non aver più pane, si mangiava carne di cavallo, e molti soldati ne disertavano, volendo più tosto esporsi alla crudeltà de' Selvaggj che morir di fame; e quei che restarono, eran sì smunti, che più non potean servire, o minacciavano di fuggir ne' boschi.

schi. Capitolò dunque il Comandante con patto, che la guarnigion uscirebbe con polvere, palla e bagaglio, per esser condotta in *Virginia* o al Forte *Prince George*; e che gl'infermi o feriti sarebbero ben trattati ne' villaggi *Indiani*, finchè fossero in istato di portarsi a *Prince George*; e che gl' *Indiani* darebbero cavalli pel viaggio della guernigione. Ma appena questa ebbe fatto 15. miglia, che fu circondata da Selvaggj, i quali ammazzarono 25. soldati, fecer prigioni gli altri, e ne trucidarono tutti gli Officiali, salvo il Capitanio *Stuart*, che dovette la vita alle instanze di *Attakullakulla*. Gli stessi Selvaggj assediarono il Forte *Ninety-six*; ma veggendo comparire una partita di provinciali, si ritirarono.

Li 20. Dicembre, s' imbarcarono per la *N. York* otto compagnie del Reggimento del Colonnello *Vaughan*, due del Reggim. XVII., e due del XXII., con 150. *Indiani Mohawki*; sotto il comando di *Giacomo Grant*, Ten. Colonnello del Reggimento XL. *Quintyne Kennedy*, Capitan di fanteria leggiera del XVII. Reggimento, comandava gl' *Indiani*. Circa lo stesso tempo, i Forti *Prince George* e *Ninety-six* furon opportunamente vettovagliati dal Maggior *Thompson* de' Cacciatori *Carolinesi*.

1761. Grant li sottomette. *Grant* si mise tardi in campagna. Circa il principio di Luglio partì da *Prince George* con 2600. uomini di truppa regolata, Cacciatori, e *Indiani*. Li 10. dello stesso mese, egli fu assalito da un corpo di Selvaggj: presto li respinse, e lor ridusse in cenere 15. borghi con altri villaggj e case, distruggendo da 14000. campi di grano. Allora *Attakullakulla*, e un altro Selvaggio, detto il *Vecchio Cesare*, dimandaron la pace; accettando le condizioni che *Grant* loro imponeva, salvo quella di moschettare quattro *Chetoki* alla testa dell' esercito. Il Trattato fu conchiuso li 10. Dicembre.

Descrizione della Carolina. La costa marittima della *Carolina* va da 31. fino a 36. gradi di latitudine settentrionale. I confini occidentali sono incerti. Il clima è temperato; il miglior del Mondo. Vi si ruppe un vascello che veniva dall' *Indie Orientali*; se ne ricuperarono alcuni sacchi di riso: si fece la prova di seminarlo, e la cosa andò sì bene, che un anno coll'altro se ne mandava in *Europa* 50000. barili, ciascun del peso di 400. libbre; ciò che rendeva a' Propietarj la somma di 80000. lire sterline. I *Carolinesi* hanno anche del tabacco; ma il commestibile fa il loro principal traffico, perchè provvedono di manzo, porco, grani, piselli, butirro, grasso, pelli, e cuoio, la *Giamaica*, le *Barbados*, e le *Antille*; dove anche mandano trementina, legname, alberi da nave, e pellicce; ma quest' ultime sono di sorta inferiore. La *Carolina* fa gran quantità di miele e di bonissimo idromele; ed anche maiz o grano d'*India*. Vi sono vigne, massime sulla costa del mare, ma fanno poco. V' è gran numero di gelsi, ma poche manifatture di seta. Gli abitanti, più che a profittar dell' insetto da cocciniglia, si applicano a far dell' indaco.

Traffico. Pochi anni fa, si mandava ogn'anno da *Inghilterra* a *Carolina* circa 40. navi con panni lani e lini, ferramenti, chiodi, birra forte, sidro, uvapassa, terra da pentolaio, pipe da tabacco, carta, copertine, stramazzi, cappelli, calze, guanti, roba di stagno, polvere e palle, pietre da schioppo, cordame, specchj, roba di vetro, filo, nastri e mercerie. Altre 200. navi ci vengono da altri paesi. *Giamaica*, *Barbados* e le *Antille* ci mandan zucchero, rum, fondigliuoli di zucchero, cotone, cioccolata, Negri, e argento; *N. Inghilterra*, *N. York* e *Pensilvania*, fior di farina (essendo scarso il formento in *Carolina*) e manifatture di metallo; *Madera*, ed altre isole dell'Oceano *Atlantico*, provvedon la *Carolina* di vino. In questa provincia è assai caro il lavoro manuale. Alcuni anni sono, il cor-

so

so delle cedole in *Carolina Meridionale* era di 250000. lire sterline, e quello della *Settentrionale* di 52000. Vi corre poco danaro *Inglese*; ma v'è moneta *Franzese* e *Spagnuola* in tolleri, e piastre o pezze da otto.

Il paese è piano con comode alture quà e là sparse; di dietro gli stanno i gran Monti *Apalachi*. La Contea d' *Albemarle*, verso tramontana, era prima sul fiume di quel nome; ma i più de' suoi abitanti passarono al fiume *Ashley*, più acconcio al traffico. Il fondo è pieno di fiumi, le cui rive sono popolate d'*Indiani*. A mezzodì d'*Albemarle* giace la Contea di *Clarendon*, i cui *Indiani* si reputano i più barbari della provincia. Di queste due Contee è formato il Governo della *Carolina Settentrionale*. Gli abitatori vendono il lor tabacco a' *Virginiani*, i quali lo mandano in *Inghilterra*. La Contea di *Craven*, abitata, oltre gl' *Inglesi*, da molte famiglie *Franzesi*, sta sulle rive del fiume *Congaree* o *Santee*, che divide le due *Caroline*. Questa picciola colonia rispinse bravamente i *Franzesi*, che v' erano sbarcati nel 1706. Ella manda 10. Membri all' Assemblea. A mezzodì le giace la Contea di *Berkley*, che in se comprende i due bei fiumi *Cooper* e *Ashley*. Sopra una lingua di terra fra entrambi sta *Charles-towvn*, Capitale della provincia. Il fiume *Ashley* è navigabile per vascelli 20. miglia sopra la città, e quasi 40. battelli e barche o canoe grandi. Ella è il gran mercato della provincia; ma per la secca del porto non c' entra nave che porti più di 200. tonnellate. Bellissimi sono i suoi contorni. Alcune sue case sono di mattoni, altre di legno; tutte eleganti; la chiesa de' Protestanti la più magnifica d' ogn'altra di quelle parti d' *America*. *Franzesi*, *Presbiteriani*, *Quacheri* hanno quì i loro luoghi di culto religioso, nè più v' è l' antico ardor di partito, o zelo di Setta. Quì risiede il Governatore, e 'l Governo; quì sono le corti di giudicatura, e quì si tengono le Assemblee. *Dorchester* è un'altra buona città di questa Contea.

Suolo, e Contee.

A mezzogiorno di *Berkley* sta la Contea di *Colliton*, le cui parti a maestro sono piene d' *Indiani*. I suoi due fiumi principali sono l' *Edisto* settentrionale e l'*Edisto* meridionale, guernite di ricche piantagioni le sponde dell'uno e dell'altro: sul primo sta *Vuilton* o *Nuova Londra*, fabbricata sotto la direzione di *Cuberbuller*, gentiluomo *Svizzero*.

La Contea di *Granville*, sopra il fiume *Savannah*, è la più meridionale di tutte. I *Valdesi* vi si applicano alla cultura della seta. In questa Contea, ultima colonia di *Carolina* rispetto al tempo di sua erezione, è il fiume e porto di *Port Royal*, uno de' più belli di tutta l' *America*.

G I O R G I A.

LE stesse cause, per cui la *Carolina* tardi piantossi, fecero che non si piantasse la *Giorgia* che al tempo del Re *Giorgio* II.; vale a dire, la vicinanza degli *Spagnuoli* di *S. Agostino* e della *Florida*.

Nell'anno 1732., molti gentiluomini pensando a quell' ampio tratto di paese, che giace tra i fiumi *Savannah* e *Altamaha*, compreso nella Patente di *Carlo* II., lo dimandarono al Re, e l' ottennero per Diploma, dato il 9. Giugno 1732. Questa Patente li costituiva un corpo di fedecommissarj per metter una colonia col nome di *Giorgia* nel paese dell' estremità meridionale di *Carolina*, compreso tra i fiumi *Savannah* e *Altamaha* lungo la costa marittima, e steso a ponente dalle sorgenti di essi fiumi fino al *Mar del Sud*. La Patente, che dovea sussistere per 21. anni, dava ad esso Corpo facoltà di metter Governatori ed altri Officiali di terra

1732.

Patente.

ra e di mare (salvo i ministri della dogana) purchè ogni Governatore fosse da S. M. approvato , e che la soldatesca paesana fosse soggetta al Governator della *Carolina Meridionale* : spirato poi il suddetto termine, appartenesse alla Corona la nomina de' Governatori e di tutti gli Offiziali . I fedecommessarj potevan anche raccoglier doni per allestire gli avventurieri e mantenerli finchè fossero fabbricate le loro case, e messe a coltura le terre.

I nomi dei fedecommissarj erano , *Antonio* Conte di *Salisbury*; *Gio.* Visconte *Percival*; *Gio.* Visconte *Tyrconel*; *Giacomo* Visconte *Limerick*; Milord *Giorgio Carpenter*; *Odoardo Digby* ; *Giacomo Oglethorpe* ; *Giorgio Heathcote*, *Tommaso Towver*, *Roberto More* , *Roberto Hucks* , *Guglielmo Sloper*, *Francesco Eyles* , *Gio. Laroche* , *Giacomo Vernon* , *Stefano Hales*, *Riccardo Chandler*, *Tommaso Frederick* , *Enrico l'Apostle*, *Guglielmo Heathcote*, *Gio. White*, *Roberto Kendal*, e *Riccardo Bundy*. Stabilirono principalmente di non impiegar Negri nella Colonia , per due ragioni : 1., perchè i Coloni senza i Negri diverrebbono più industriosi; e 2. perchè i disertori Negri di *Carolina* passerebbono, introdotti altri Negri, in *Giorgia*, e di là in mano de' vicini *Spagnuoli* di *S. Agostino*. Stabilirono altresì di assegnare ad ogni abitante 50. campi, i più vicini, che fosse possibile, alla sua Città.

Principe della Colonia.

Verso la fin d'Agosto , il Cavalier *Gilberto Heathcote* raccomandò al'a Corte de' Direttori del Banco d'*Inghilterra* gl'interessi de la Colonia; e rappresentò che il suolo e 'l clima erano acconcj alla produzione di seta grezza. Il suo discorso ebbe il desiderato effetto: i Membri di quella Corte, sull'esempio di lui, contribuirono generosamente all'impresa; come pur fecero molti altri Signori secolari ed Ecclesiastici: il Parlamento accordò 10000. lire . Al principio di Novembre si presentarono da 116. Coloni, i più, gente di lavoro, e furon provveduti di strumenti, d'attrezzi e di schioppi; oltre buoni e copiosi viveri pel viaggio. Andò con loro il Sig. *Giacomo Oglethorpe*; e giunsero alla *Carolina* li 15. Gennajo. Vi furon cortesemente accolti dal Governatore e dagli abitanti; i quali lor regalarono 104. capi di bestiame da razza, 25. porci, e 20. barili di riso; lor diedero anche scorridori in battelli, e una scorta a cavallo fin al fiume *Savannah*, alla riva del quale, 20. miglia insù, *Oglethorpe* scelse il sito per la nuova Città. Veggiamo com'egli stesso il descrive:

1733. Descrizione di Savannah.

„ Il fiume vi forma una mezza luna, intorno alla cui parte meridionale le sponde sono da 40. piedi alte, e sulla cima v'è un piano che si stende 5. in 6. miglia nel paese, un miglio in circa lungo il fiume: le navi che pescano 10. in 12. piè, posson dar fondo in distanza di 10. braccia dalla sponda. Alla banda del fiume, nel centro di quel piano, ho fatto il disegno della Città. Di rimpetto v'è un'isola d'assai ricco pascolo. Il fiume è largo, fresca l'acqua; e dal molo della Città si vede tutto il corso del mare, con l'isola di *Tybee*, la quale forma la bocca del fiume; e dall'altra banda si vede il fiume per 60. miglia insù nel paese. Assai bello è il prospetto, essendo il fiume largo, con alti boschi sopra l'una e l'altra riva. Tutta la gente arrivò quà il 1. Febbrajo; la notte eran già alzate le tende; fin alli 7. tutti eran occupati a scaricare , e far un argano, che non potei veder finito; gli impiegai più tosto alle fortificazioni e a tagliar boschi, mentre io piantava il disegno della Città e de' pascoli: la metà del primo è già fatta; e la prima casa si cominciò jeri, 9. Febbrajo, dopo pranzo: non potendo aver Negri, ho preso dieci uomini della compagnia independente a lavorare per noi, e li pago. Una piccola Nazione *Indiana*, l'unica in 50. miglia di paese, è

non solamente amica nostra, ma anche desiderosa di esser soggetta al Re *Giorgio*, di aver terre fra noi, e di allevare i suoi figliuoli nelle nostre scuole. Il suo Capo, e 'l suo favorito ch' è il secondo uomo della nazione medesima, bramano d' esser istrutti nella religion Cristiana. „

Questa Città fu chiamata *Savannah* dal nome del fiume. Vi stava anticamente una Nazione detta *Yammacravv*; e 'l suo Capo era *Tomo Chichi*. All' amenità del sito s' aggiugnea la salubrità dell' aria. Alla fabbrica della Città non poco contribuirono e col danaro e con la fatica i *Carolinesi*, e 'l Colonnello *Bull* per parte del lor Governatore. Si abbattè un gran numero di pini, e passò l' aratro sopra una porzion di terra, che fu seminata di frumento.

Trattati con gl' Indiani Criki.

La Nazione della *Bassa Creek* mandò alla nuova Colonia una deputazione composta di circa 50. persone, per far alleanza. Questi *Criki* consistevano in otto tribù, unite in una specie di confederazion politica, e che tutte parlavano lo stesso linguaggio, ma con giuridizioni separate. Erano in questa deputazione i lor Re o *Micoes*, e i principali guerrieri: *Oglethorpe* lor diede udienza in una delle nuove case. Posti a sedere, *Oueekachumpa*, o 'l *Re Lungo*, così detto per la sua grande statura, disse in nome di tutte le otto tribù della *Bassa Creek*: " A noi appartengono tutte le terre che stanno tra il fiume *Savannah* e 'l Forte *S. Agostino* e 'l fiume *Flint* che sbocca nel Golfo di *Messico*. Sappiamo che gl' *Inglesi* e i Bianchi sono più Forti di noi. Ma siamo anche persuasi, che la gran Potenza che stà in Cielo (e per esprimerne l' immensità, stendea molto in fuori le braccia ed allungava la voce) e da per tutto, vi manda qui per nostro bene; e perciò a noi piace di vedervi in terre, delle quali non ci serviamo. "In confermazione del suo discorso egli presentò a *Oglethorpe* otto pelli di daino, dicendo; " Non abbiam cosa migliore a darti: Io poi ti ringrazio della bontà avuta per *Tomo Chichi*. „ Pare, che costui con alcuni suoi amici fosse stato bandito dalla sua propria Nazione, ma che pel suo valor e saviezza l' avessero scelto per *Micoe* o Principe gli *Yammacravvi*, e l' avesser opportunamente ajutato gl' *Inglesi*. Allora *Tomo Chichi* entrò, e rese in persona grazie pel ricevuto favore. Due gentiluomini *Inglesi* servirono a tutto d' interpreti. Si scrisse gli articoli dell' accordo. Essi contenevan al solito stipulazioni pel libero traffico e per riparazioni d' ingiurie; e che gl' *Inglesi* possedessero tutte le terre inutili agl' *Indiani*; ma che ad ogni Città che quelli piantassero, si concedesse a' Selvaggj una certa porzion di fondo; e che tutt' i desertori Negri si riconsegnassero agli *Inglesi*, i quali per ogni Negro pagherebbono a' Selvaggj una stipulata ricompensa. Sottoscritto l' accordo, regalò *Oglethorpe* a ciascun *Micoe* un abito trinato, un cappello con bordo, e una camicia. A ciascun dei Capi diede uno schioppo; e ai loro servi, un tabarro, del panno grosso, ed altre cose.

Loro carattere.

Conchiuso il Trattato, *Oglethorpe* partì per *Charles-tovvn* di ritorno in *Inghilterra*; ma prima s' informò del carattere de' *Criki*. Punivan di morte l' omicidio e l' adulterio: nel primo caso il più vicino parente, nel secondo la parte offesa, era giudice e boia. Peccavan molto d' ubbriachezza e di vendetta. La loro facondia, come quella d' altri Selvaggj *Americani*, era semplice, virile, toccante; e sommamente emblematica, unendo ad ogni figura del discorso le principali proprietà degli oggetti, a' quali allude la figura, o da' quali si cava la metafora. Erano in generale di buona indole.

Durante l' assenza d' *Oglethorpe*, anche i *Natchi* o *Natches*, popoli della *Luisiana*, fecero alleanza co' *Giorgiani*, i quali in quest' anno ebbero buon ricolto di grano d' *India*. A mezzo Maggio capitò a *Savannah* una

nave con passeggieri ed attrezzi; e'l Capitano ricevè il premio destinato al primo vascello che là si scaricasse. Poco dopo vi giunse un'altra nave con 50. famiglie.

1734. In Marzo 1734. si vide dai conti de' Fedecommissarj, ch'essi avean ricevuto a titolo di carità 14822. lire, e speso 8202.; ma si osservì che in questo tempo, oltre i coloni che si mandarono per carità, vi andarono a proprie spese 21. padroni e 106. servitori; talchè il totale dell'imbarco montò a 618. persone, cioè 320. uomini, 113. donne, 102. fanciulli, e 83. fanciulle.

Tomo Chichi a Londra. Nel 1734. giunse *Ogletborpe* in *Inghilterra*, avendo con lui *Tomo Chichi*, sua moglie *Lenavvki*, e suo figlio *Tooanahovvi*. Veniva con essi un Capitan da guerra, con cinque Capi, e co'loro interpreti. Vestiti decentemente, furono introdotti a S. M. a *Kensington*, e *Tomo* presentandole alcune penne d'acquila, disse così: " In questo giorno io veggo la maestà della vostra faccia, la grandezza di vostra casa, e'l numero del vostro popolo. Vengo pel bene di tutta la nazione de' *Criki* a rinnovar la pace ch'ella ha da lungo tempo con gl' *Inglesi*. Non son venuto per qualche mio vantaggio, essendo ormai negli ultimi giorni di mia vita; bensì pel bene de' figliuoli di tutte le nazioni dell' *Alta* e *Bassa Creek*, affinchè sieno instrutti nella scienza degl' *Inglesi*. Queste sono penne d'aquila, la più veloce di tutti gli uccelli, quella che vola intorno alle nostre nazioni: queste penne sono segno di pace nel nostro paese, e noi le abbiam portate per lasciarle con voi, o gran Re, in segno di pace eterna. Gran Re! Qualunque parola, che mi direte, io la riferirò fedelmente a tutt' i Re della nazione *Crika*. „

Il Re graziosamente rispose a questo discorso; e *Tomo* rivolto alla Regina disse: " Ho piacere di veder questa giornata, e di aver l'occasion di mirare la madre di questo gran popolo. Siccome il nostro popolo è unito con quello di V. M., noi umilmente speriamo di trovarvi comun madre e protettrice nostra e de' nostri figliuoli. „

Durante il soggiorno di que' Selvaggj in *Inghilterra*, non pare che in loro facesse impressione la magnificenza *Europea*. Bensì notossi la sagacità di *Tomo*. Egli chiese, che si stabilissero i pesi, le misure, i prezzi e le qualità degli effetti, che gl' *Indiani* comprerebbono colle lor pelli di daino; e che, per ovviar ad ogni inganno, vi fosse un solo magazzino in ogni borgo *Indiano*. I Fedecommessarj ridussero queste ed altre sue dimande in tre Atti, che portati al Consiglio di S. M. e a quello del Commercio, e trovati ragionevoli, furono poi ratificati. 1. Un Atto per mantener la pace con gl' *Indiani* in *Giorgia*. 2. Un Atto, acciò non si porti in quella provincia, nè vi si usi rum, acquavite, ed altri spiriti e acque forti. 3. Un Atto per impedirvi l'introduzion de' Negri.

Suo ritorno in America. Si noti, che con gran difficoltà si potè indurre que' Selvaggj a comparir alla Corte con altro abito che il loro d'una sola benda alla cintura. Li 30. Ottobre 1734., si imbarcarono di ritorno al lor paese. Riceveano in *Londra* 20. lire sterline alla settimana: poche ne spesero, perchè mangiavano alle tavole della prima Nobiltà. Ebbero anche molti regali di valor notabile. Condotti a *Gravesend*, entrarono in una nave, a bordo della quale erano molti Protestanti *Tedeschi* di *Salisburgo*. Questi, con altri che poi seguirono, furon messi in una città da loro detta *Ebenezer* sul *Savannah*, la quale per la loro abituale industria e sobrietà divenne presto considerabile.

Circa quel tempo corse voce, che gli *Spagnuoli* volevano attaccare la nuova colonia. *Tomo Chichi* si mostrò allegro e voglioso d'incontrarli; ma si tro-

si trovò che quella voce era falsa. In tanto i coloni a gran passo avanzavansi nell'agricoltura e nella fabbrica; ed avendo i Fedecommissarj ricevuto dal Parlamento un rinforzo di 26000. lire oltre nuovi doni privati, per fortificar la *Giorgia* meridionale, vi mandarono nel 1735. a quest' oggetto 160. montanari *Scozzesi*, i quali si stanziarono sul fiume *Altamaha*, 16. miglia per acqua dall'Isola *S. Simon*, e diedero il nome di *Darien* a un Forte che vi fabbricarono; al quale poi aggiunsero una piccola città col nome di *Nuova Inverness*. Piantaron nel Forte 4. cannoni, eressero una casa di guardia, un magazzino, una Cappella, e tutto finirono al principio dell'anno 1736.

1735.

In Febbrajo, *Oglethorpe*, con due vascelli aventi a bordo 300. passeggieri, diè fondo nella spiaggia di *Savannah*. Del numero di essi erano 47. *Inglesi*, i quali si misero nell'Isola *S. Simon*, dove *Oglethorpe* fece andare la Compagnia independente: allo stesso tempo egli cominciò la fabbrica di un'altr città, detta *Frederica*. Ma gl'*Inglesi* stimaron bene di trattar con *Tomo Chichi* e con gl'*Indiani Criki*, circa la proprietà di quell'isola, che lor fu ceduta dai paesani insieme con tutte le adiacenti Isolette. In questo viaggio *Oglethorpe* avanzò l'erezion dei faro di *Tybee*, quella d'una chiesa, e d'un molo per iscaricarvi le merci; e procacciò uomini per nettar le strade e finir le fortificazioni.

1736. Oglethorpe ritorna in Giorgia.

In Settembre si stipulò fra lui e'l Governatore *Spagnuolo* di *S. Agostino*, che gl'*Inglesi* evacuerebbono il Forte piantato nell'isola *S. Giorgio*, la quale sta nell'oceano alla bocca del fiume *S. Giovanni*, 40. miglia a settentrione di *S. Agostino*; ma con patto che questa evacuazione non offenderebbe i diritti di S. M. *Britannica* sopra detta isola od alcun'altro luogo di sua ragione in quelle parti.

In conseguenza di una deputazione per parte de' gentiluomini *Svizzeri* di *Purisburg*, e d'un'altra da *Ebenezèr*, fece *Oglethorpe* varj regolamenti. Quei di *Ebenezèr* desideravano di cambiar sito, e di avvicinarsi alla bocca del fiume. Egli andò a *Ebenezer* per osservare il sito, e'l trovò buono; ma insistendo essi, lor disegnò una città in quell'altro che bramavano. Si rivols'egli poscia a compier il Forte *Frederica*, il quale, con acconce opere esteriori, formava un quadrato regolare di 4. bastioni col suo fosso. A questo Forte, situato nell'isola *S. Simon*, portarono i Selvaggi di *Tomo Chichi* tanta cacciagione, che bastò agl'*Inglesi* per molti giorni. *Oglethorpe* fece poi con gl'*Indiani* un viaggio pel paese loro, ad oggetto massime di tenerli quieti cogli *Spagnuoli* allora in pace con *Inghilterra*. In quest'occasione egli vide alla bocca di *Jekyl-sound* un'isola, e vi disegnò un altro Forte, dando all'isola il nome di *Cumberland*. Poscia visitò un altr'isola, lunga 16. miglia, e la chiamò *Amelia*: questa portava arancj, mirti, e vigne; tutte piante salvatiche.

Nell'anno 1737. vi fu mala intelligenza fra le Corti di *Londra* e *Madrid* per causa delle prede che gli *Spagnuoli* facevano in mare sopra gl'*Inglesi*. Temendosi d'una guerra, i *Carolinesi* meridionali scrissero a *Londra*, che a *S. Agostino* e all'*Havana* si progettava d'investire la *Giorgia*. Quindi, ad istanza de' fedecommessarj, la Corte fece partir per questa provincia un Reggimento di 600. uomini; a ciascuno de' quali, finchè durasse il lor servizio colà, si concesse un fondo di cinque campi da coltivarsi a proprio uso. E se qualche soldato, in capo di sett'anni, volesse abbandonar il servizio, dovess'egli avere la sua licenza col debito certificato, e ricevere in proprietà 20. campi.

1737.

Quest' anno il Parlamento accordò alla Colonia un'altro rinforzo di 20000. lire; con che poterono i fedecommessarj mandarvi un'altro im-

barco di Protestanti perseguitati. Allora trovossi un error capitale nell' originaria Costituzione della Colonia; ed era, che i poderi de' colonisti non passassero che a redi maschj. Così languiva l'industria; perchè, eziandio chi avea figlj, non volea lavorare in cosa che non passava alle figlie. Si fece perciò qualche cambiamento in quest' articolo; e restò libero a chiunque di lasciar i suoi beni, per testamento od altro scritto, a figlia od altra parente, purchè quel tal fondo venisse personalmente dimandato nella Curia di *Giorgia* entro lo spazio di 18. mesi dopo la morte del legittimo possessore.

1739. Regolamenti. Ma ciò non bastando per soddisfar i coloni, si pubblicò nella Gazzetta di Londra in Settembre 1739. il seguente editto: " Le terre concedute, o da concedersi, non solamente passeranno alle figlie del possessore, in mancanza di maschj, ma in mancanza di questi e di quelle, a chi egli le destinerà per lascio; e in mancanza di lascio, passeranno a' legittimi redi: purchè il podere della persona, che gode quel lascio, non cresca a più di 500. campi; e che le vedove de' possessori godano in vita la casa, il giardino, e la metà delle terre da' mariti alienate. " Allo stesso i fedecommessarj ordinarono, che niuno ricevesse paga o ricompensa per registrare le suddette dimande o azioni.

Affari co' Selvaggi. Gli abitanti di *Frederica* avevano allora tagliato una strada di sei miglia fino al Forte *Soldiers* e *Tomo Chichi*, con 4. Re *Criki*, 30. guerrieri e 50. servi, si esibì a *Ogletborpe* di far marciare 1000. guerrieri *Criki* contra gli *Spagnuoli*, dovunque fosse. L'invitarono parimente a veder il paese di *Criko*, e gli chiesero pesi di rame, e misure sigillate, per uso de' lor Re, ad oggetto d' impedir ogni frode. *Ogletborpe* distribuì loro de' regali. Ballarono tutta la notte, e la mattina partirono di ritorno a casa, viaggio di 400. miglia. Egli poi l'anno seguente vi fe e una scorsa di 500. miglia dal Forte *Frederica* per informarsi, il meglio che potè, dello stato de' Selvaggi di quelle parti. Giunto al villaggio di *Coweta*, vi conferì co' Deputati del luogo, e anche con quelli de' *Chassavvi* e *Chikesavvi*, *Indiani* neutrali, situati fra le colonie *Inglesi* e le *Franzesi*. Que' Deputati, in segno d'esser unanimi, bebbero insieme del brodo nero, composizione di lor foggia, e dissero: " Noi stiamo col nostro antico amore pel Re della *Gran Bretagna*, e cogli accordi fatti l'anno 1733. co' fedecommessarj stabiliti per la colonia di *Giorgia*: tutte le terre, che si estendono dal fiume *Savannah* fin a quello di *S. Giovanni*, con tutte l' isole intermedie; e dal fiume *S. Gio*: fino alla Baia d' *Apalache*, e da questa fin ai monti; appartengono di gius antico alla nazione de' *Criki*; e noi *Criki* ne abbiam tenuto il possesso a viva guerra contro chiunque, e possiam mostrare le cataste di teschj ed ossa di nemici uccisi in difesa delle nostre terre. Noi abbiam goduto per secoli la protezione dei Re e delle Regine d'*Inghilterra*: nè gli *Spagnuoli*, nè altre nazioni, hanno diritto sopra alcuna delle terre sudette; nè permettiamo, che a' soli fedecommessarj di *Giorgia*, di metter piè nelle medesime. A questi confermiamo il possesso, già lor conceduto, sopra il fiume *Savannah* fin al fiume *Ogeeche*, e sopra tutte le terre lungo la costa del mare fino al fiume *S. Giovanni*, e fin dove monta la marea, e tutte l' isole fin a quel fiume, particolarmente l' isole *Frederica*, *Cumberland* e *Amelia*, alle quali per gratitudine abbiam dato nomi della famiglia di S. M. *Britannica*. Ma noi riservammo, e riserviamo alla nostra nazion de' *Criki* le terre che stanno tra *Pipemakers Bluff* e *Savannah*, come anche l' isole *S. Cattarina*, *Ossebavo* e *Sappolo*; le quali tutte noi teniamo in comune. " Sopra di che il S. *Ogletborpe*, in qualità di Commissario pel Re *Giorgio* II., ris-

1740. Trattato.

risposе: " Prometto che gl' *Inglesi* non oltrepasseranno mai i conceduti e prescritti limiti, e che punirò chiunque ardirà d' intrudersi nelle terre che la vostra nazione si riserva. "

Già fin dal precedente anno capitò a *Londra* una mostra della seta di *Giorgia*. Un gentiluomo *Svizzero* la ricevè da *Tommaso Jones*, Magazziniere di *Savannah*. Fu da' mercanti stimata sì buona come la seta grezza d' *Italia*, e del valore di due zecchini la libbra. In quell' anno medesimo avevano i fedecommessarj ordinato, che una figlia, od altra persona, per testamento o eredità, potesse possedere un numero di campi che non passasse 2000. che ogni proprietario potesse affittare una porzion di sue terre ad altro abitante di *Giorgia*, purchè l' affitto non passasse il termine di tre anni: che ogni proprietario fosse esente da confiscazione, incorsa avanti Natale 1740., e che un possessore di 500. campi non fosse obbligato a coltivarne più di 120. in venti anni dalla data del suo possesso; e così a proporzione chi avea meno di 500. campi, o più di 50.

Seta Giorgiana.

Cominciata la guerra fra *Inghilterra* e *Spagna*, gli *Spagnuoli* infestaron la *Giorgia*. Abbiam veduto in altro luogo di questa Storia l' impresa del General *Oglethorpe* contra *S. Agostino*. Nel 1742. da cinque in seimila *Spagnuoli* e *Indiani*, con 50. diversi navilj, invasero da *Sant' Agostino* la *Giorgia*, ma li respinse *Oglethorpe* alla testa delle forze *Inglesi* e di un drappello d' *Indiani* sotto il figlio di *Tomo Chichi*. Languì poi, nè si sa il perchè, la Colonia, finchè ci venne Governatore il *S. Ellis*, il quale fecela sì ben risorgere, che S. M. in ricompensa l' onorò d' un prezioso regalo. Diamo ormai un occhiata allo stato presente di questa provincia, ch' è situata fra la *Carolina* e la *Florida*.

Guerra con gli Spagnuoli. 1742.

La città di *Savannah* va di dì in dì crescendo. Vi si fa una strada che porta a *Ebenezer*. Simili strade hanno aperto comunicazione co' vicini *Indiani*, a gran vantaggio della mercatura. Il Forte *Augusta*, sopra il fiume *Savannah*, contiene magazzini di merci, per le quali essi danno pelli ed altri effetti, venendo per 150. miglia giù pel fiume in barche, ciascuna di circa 4. e mezza tonnellate di carico. I *Salisburghesi* di *Ebenezer* sono gente sobria, industriosa; che tiene gran quantità di bestiame, e somministra grano ed altri viveri agli abitanti *Savannah*.

Descrizione della Giorgia

Le isole e i Forti, lungo la costa marittima, stanno da mezzodì a settentrione come segue: 1. L' isola *Amelia*, larga due miglia, e lunga 13, giace 7. leghe a tramontana di *S. Agostino*. 2. L' isola *Cumberland*, 20. miglia a mezzo giorno di *Frederica*, domina la bocca dello Stretto d' *Amelia*, mediante il Forte *William* che ha un buon pallizzato, e monta 8. cannoni; con baracche per 220. uomini; magazzini di munizione da guerra e da bocca; e belle sorgenti d' acqua. 3. L' isola *S. Simone*, presso le foci settentrionali del fiume *Alatamaha*; larga 3. miglia, 45. lunga. Fu per l' addietro fortificata verso l' estremità meridionale, dove una batteria difendea lo Stretto di *Jekyl*. Nel mezzo v' è la città di *Frederica*, ben fortificata, e retta da un Magistrato regolare. Il terreno dell' isola è buono, e dà copia di querce. 4. Il Forte di *Nuova Invernefs*, abitato da' Montanari *Scozzesi*, nella meridional parte della provincia, sul fiume *Alatamaha*, giace a 20. miglia da *Frederica*. Ma dopo la pace con *Francia* e *Spagna*, questa provincia ha sofferto molti cambiamenti.

Gl' *Indiani* di *Giorgia* aveano qualche nozione d' un Essere onnipotente, formatore dell' uomo, ed abitante nel sole, nelle nuvole, e nell' aria chiara; con qualche idea della sua provvidenza e possanza sopra l' umana stirpe.

pe. Credean qualche cosa di un futuro stato; e che l'anime de' cattivi uomini passeggino nel luogo dove questi morirono; ma che Dio, o come il chiamano, il *Benvoluto*, tra' figliuoli, ch' egli ama, ne sceglie alcuni, ne' quali sta e insegna.

La *Giorgia* produce grano d'*India*, frumento, vena, orzo, pomi di terra, poponi, zucche, cocomeri, piselli, fava, insalata d'ogni sorta, per tutto l'anno; e in gran copia, pesche dolci ed altre, e susine, mele, pere, e in alcuni luoghi albicocche. L'uva è salvatica, e si matura in Giugno. I gelsi e bianchi e neri danno eccellente foglia pe' bachi da seta; gli ulivi e gli arancj, frutte perfette. Gli alberi da legname sono querce di sei o sette sorte, pini, cedri, cipressi, noci, sassafras, faggj, e molti altri pe' quali gli *Europei* non hanno nomi, oltre gran varietà di fioriti arbusti.

Da' primi di Novembre fino a Marzo v'è per cacciagione una piccola sorta di beccacce e pernici; gallinaccj di 20. in 30. libbre di peso; tortore; oche salvatiche; sarchetole, allocchi; gran quantità di palombi; ed altri uccelli poco noti in *Europea*. Nella state si va alla caccia di cervi, e altre estive. Evvi anche l'*opossom*, il quale serra i suoi figliuoli in un falso ventre; e questi sono una squisita vivanda, siccome il *racoon*, altro quadrupede. Le tigri in *Giorgia* sono bestie ordinarie, come pure gli orsi, i cui orsacchini si mangiano come i porcellini. I boschi abbondano di bestiame salvatico, di lupi, e di bisce non velenose: la sola biscia a sonaglj ha veleno; ma i paesani hanno, come in *Luisiana*, rimedio pronto e sicuro per quella morsura. I fiumi sono pieni di lupi marini, e di coccoerilli; le spiagge, di trote, di muggini, di merluzzi, e di moltissimi altri pesci, buoni e a buon mercato. V'è gran quantità di ostriche, ma inferiori a quelle d'*Inghilterra*; oltre nicchj, e gamberi assai grossi.

MARILAND.

Baltimore, Proprietario.

1631.

IL *Mariland* confina a ponente con alti monti, a levante con la Baja di *Chesapeak* e 'l Mar del *Nord*, a settentrione con la Baja *Delavvare*, e a mezzodì col fiume *Patovvmak*, e giace fra 37. 50'. e 40.° gradi di latitudine boreale. Fu prima inchiuso nella Patente della Compagnia della *Virginia Meridionale*, e considerato qual parte di *Virginia*; ma nel 1631., il Re *Carlo I.*, scioltasi quella Compagnia, ne investì *Giorgio Calvert* Lord *Baltimore*, dando alla provincia il nome di *Mariland*, in onore della sua Regina *Enrichetta Maria*, figliuola d' *Enrico* il Grande, Re di *Francia*. La tenne *Baltimore* come in affitto dalla Corona, e ne pagò ogn'anno per sempre due frecce *Indiane* di quelle parti.

1633.

Egli se ne fece un asilo per lui e per gli altri Cattolici, in quel tempo di persecuzione; tutti persone buone e amanti della quiete. Vi mandò per Governatore *Lionello Calvert*, suo fratello, con *Geremia Havvley* e *Tommaso Cornvvallis*. Li 22. Novembre 1633. s' imbarcarono, per prima colonia, 200. quasi tutti Cattolici *Romani*, molti de' quali eran ricchi gentiluomini, ad oggetto di poter viver quieti nella loro religione. I principali nomi ne sono i seguenti: *Giorgio Calvert*, fratello del Governatore; *Riccardo Gerard*, *Odoardo VVinter*, *Fedrigo VVinter*, *Enrico VVisemen*, *Gio: Saunders*, *Odoardo Cranfield*, *Enrico Green*, *Niccolò Fairfax*, *Gio: Bavtir*, *Tom. Dorees*, Capitan *Gio: Hill*, *Gio: Medcalfe*, e *Gugl. Saire*. Milord *Giorgio Baltimore*, che aveva ottenuto la Patente, morì avanti la spedizione della medesima. Il suo sistema fu esattamente seguito da Milord *Cecil Baltimore*, suo fratello. Giunsero a *Point Comfort* in *Virginia* nel prin-

principio dell' anno 1634. Là il Governator di *Virginia*, sulle lettere di S. M., lor diè tutta l' assistenza possibile; ed essi, li 3. Marzo, passarono al fiume *Patovvmak*, distante 24. leghe da quel porto. Navigarono su pel fiume 14. leghe, e Milord *Calveret* prese cattolicamente possesso di varie punte e isole in nome del Re, ed in particolare, dell' Isola *S. Clemente*. Inoltratosi con due barche 4. leghe più insù, vide che gli abitanti avean per timore abbandonato la riva meridionale del fiume. Navigò insù altre 9. leghe, e trovò la città di *Patovvmak*, dove il *Veroence* o Capo era un fanciullo, ma governava per lui un suo zio, amico degl' *Inglesi*. Proseguendo il suo viaggio, *Calvert* arrivò a *Piscatavvy*, dove *Enrico Fleet*, Capitan *Inglese*, era da parecchi anni, molto in grazia di quegli abitanti. Venne *Fleet* col lor Capo alla barca di *Calvert*, il quale tra altro dimandò all' *Indiano*, se avesse piacere che gl' *Inglesi* mettessero piede in quelle parti? Rispose il Capo, " Fate pur quel che volete; per me, nè v' acconsento, nè mi oppongo. „ Gl' *Indiani*, che temean del Capo, accorsero alla riva in tal frotta, ch' egli dovette farsi vedere per acquetarli.

1634. *Avventure di* Calvert.

Sulla risposta del Capo, stimò bene *Calvert* di cercarsi una stazione più abbasso; e preso *Fleet* con lui, scese il fiume *Patovvmak* fin a 4. o 5. leghe dalle sue foci: v' incontrò un altro fiume, cui diede il nome di *S. Giorgio*: lo rimontò per 4. leghe, e pervenne alla città di *Yoamaco*, la cui situazione molto gli piacque. Il Capo, o *Veroence*, non parea disposto a dargli luogo per una colonia; ma lo ricevè cortesemente, fino a cedergli il proprio letto. Con regali di panno, coltelli, asce, e simili, guadagnò *Calvert* i principali uomini della Terra, in modo, che si esibirono di cedergli una parte di essa, mentre si ritirerebbono nell' altra parte finchè avessero fatta la lor ricolta, dopo la quale egli resterebbe padrone di tutto quel luogo. Il caso era, che quest' *Indiani*, per timore di quei di *Sasquahanah*, gente fiera tra la Baja di *Chesapeak* e 'l fiume *Delavvare*, eran già da un anno risoluti di passare più addentro nel paese, e così fecero. Restata la città in poter di *Calvert*, vi mise la sua colonia col nome di *S. Maria*; e in quella spiaggia dieron fondo i suoi navigli, a gran terrore de' vicini Selvaggj. Subito fu eretta una casa di guardia e di munizione: si pose in terra il carico de' vascelli: parecchi *Veroenci* visitarono il Governatore, e veggendo l'apparato di sue forze, diceano a quei di *Yoamaco*, venuti anch' essi a visitarlo in quell' occasione: " Abbiate cura di mantener la lega che avete fatta con gl' *Inglesi*. „ Seppe *Calveet* sì ben fare, che gl' *Indiani* dieron alla sua colonia grano e viveri per coltelli, corone e simili bagattelle.

St Mary, Colonia.

Fu sua fortuna trovar il paese già diboscato dagli abitanti nativi. Questa prima colonia gli costò più di 40000. lire; ma ella in poco tempo ebbe a gareggiar colla stessa *Virginia*. N' ebbero gelosia alcuni di questa provincia, e dieron ad intendere a' circonvicini *Indiani*, che que' nuovi ospiti erano *Spagnuoli* nemici degl' *Inglesi*; sopra di che i Selvaggj, che stavano con la colonia, se n' andarono. A tal movimento spaventati gl' *Inglesi* tralasciarono la fabbrica delle case per accudire a quella di un Forte: la compirono in sei settimane, e poi finiron le case. Gl' *Indiani*, ormai disingannati, ritornarono alla colonia. In tanto ci venivan nuovi abitatori da *Inghilterra*, più o men numerosi, a proporzione che si perseguitavano in quel Regno i Cattolici.

Le terre della Colonia eran già divise in *Shires*, provincie o contee; cinque a ponente della Baja di *Chesapeak*, e cinque a levante. Le prime col nome di *S. Maria*, *Charles*, *Calvert*, *Ann Arundel*, e *Baltimore*; cui

Governo.

si

si aggiunse poi la Contea di *Prince George*. Le altre erano *Somerset*, *Dorchester*, *Talbot*, *Cecil* e *Kent*. Il Governatore fabbricò in *S. Maria* una casa per lui e pe' suoi successori. Il Governo era formato sul modello di quel d' *Inghilterra*. Componeva la Camera Alta il Governatore e 'l suo Consiglio, e que' Signori che di quando in quando v' eran chiamati per iscritto dal Lord proprietario o dal suo Tenente: i Rappresentanti delle Contee formavano la Camera Bassa. Ma col tempo, e col crescer della popolazione, vi si sono fatti varj cambiamenti. Anche le Corti di Giustizia somiglian a quelle d' *Inghilterra*. La Corte Provinciale è suprema in materie di proprietà: vi seggon Giudici il Governatore, o suo Luogotenente, e quei del Consiglio; e da essa dipendono le Curie di ciascuna Contea, con facoltà di decidere senz' appellazione in cause non capitali, e che non eccedan il valore di 3000. libbre di tabacco. Nell' anno 1752. le Contee eran 14., cioè 7. per parte della Baia di *Chesapeak*.

In tempo di *Cromuele* governarono i Ribelli questa Colonia Cattolica. Salito poi al trono *Britannico* il legittimo Successore, ella fu restituita a Milord *Baltimore*, il quale circa l' anno 1662. vi mandò per Governatore *Carlo Calvert*, suo figlio, previa la reale conferma del possesso conceduto gli fin dall' anno 1631. *Carlo*, benchè Cattolico, passò un decreto dell' Assemblea, in virtù del quale tutt' i Cristiani, di qualunque Chiesa o nome, potessero stanziarsi nella provincia. Resse poi con tanta dolcezza, moderazione ed equità, che già nell' anno 1665. gli abitanti *Inglesi* di *Mariland* ascendevano al numero di 16000. Le stesse Nazioni *Indiane* si sottomettevano alla sua autorità; e quando un certo Capo, detto *Naocosco*, fu scelto per Imperadore di *Piscatavvay*, la sua elezione stimossi nulla, finchè da *Carlo* venisse confermata. Egli fu sì giusto e saggio, che in 20. anni, che durò il suo governo, non gli chiese mai giustizia per lesion di diritto, proprietà o privilegio di chi che sia.

1662.

1665.

Era in quel tempo Governator di *Virginia* il Cavalier *Guglielmo Berkley*, feroce Regalista, che avea fatto molte severe leggi contra i *Dissenzienti*; i quali perciò in gran numero si ritirarono in *Mariland*, dove a braccia aperte furon accolti. Nell' anno 1677. la guerra *Indiana* in *Virginia* si comunicò alquanto anche al *Mariland*, dove presto la saviezza di *Carlo*, allora Milord *Baltimore*, tornò a stabilir la quiete.

1677.

In tempo del Re *Giacomo* si pensò di torre al Proprietario *Baltimore* la facoltà di elegger Governatore: lo eseguì il Re *Guglielmo*, riservando in perpetuo alla Corona il diritto di nominar il Governator e 'l Consiglio di *Mariland*. In conseguenza venne d' ordine di S. M. a governar la Colonia il Cav. *Edmondo Andros*, altra volta Cattolico di professione. Convocò, nel 1692., l' Assemblea, e fattovi riconoscere i diritti del Re *Guglielmo*, e della Regina *Maria*, alla Corona, passò un decreto confermativo di tutti gli atti giudiciali di quel sistema colonario, fuorchè di quelli ov' era qualche error di processo. Atteso poi un Atto del Parlamento per rispetto a redi Cattolici, la famiglia *Baltimore* si dichiarò Protestante, e continua ad esserlo.

1692. Andros, Governatore.

Al Governator *Andros*, che morì in *Londra* assai vecchio, l' anno 1714. succedette il Colonnello *Nicholson*. Anche sotto di lui passò il sopraccennato decreto confermativo. Il Proprietario godea, come prima, le rendite della provincia accordate dalle Assemblee, l' estrazion del tabacco, la vendita delle terre incolte e non comprate, e varj altri articoli: rendita, in tutto, assai considerabile. *Mariland* conserva tuttora il privilegio di non sottometter le sue leggi alla *Gran Bretagna* per una conferma. Nel suo governo v' è in fatti al presente quattro negative. Ogni propo-

1714. Nicholson Governatore.

posi-

posizione, prima di esser portata in decreto, dee venire dalla Camera Bassa o Camera de' Rappresantanti (x). Il Proprietario stesso ha una negativa; il Governatore ne ha un' altra; e un' altra il Consiglio, il qual è composto di dodici, e lo paga la Provincia. La Camera Bassa è composta di quattro Rappresentanti di ciascuna delle 14. Contee, e di due per *Annapolis*, ch' è ora il nome della Capitale della provincia.

Nel 1692. il nuovo Governo *Britannico* aveva stimato bene, che il Vescovo di *Londra* destinasse un Commissario in *Mariland*; ed egli vi mandò il D. *Tommaso Bray*, il quale vi trovò gli affari Ecclesiastici in gran disordine sul sistema della Chiesa *Anglicana*, alla quale si opponevano i numerosi Cattolici, e i Quaccheri. Un Atto dell' Assemblea di quell' anno divise le Contee d' allora in 30. Parrocchie, 16. delle quali furono provvedute di Ministri prebendati. *Bray* sparse nel popolo molti libri di divozione Protestanti, e fece ergere varie Cappelle. Ogni Cristiano d' età di 16. anni, ed ogni Negro, maschio o femmina, d' età di più di 16. anni, paga al Ministro o Prete Protestante, ogn' anno, 40. libbre di tabacco, e le leva il bargello: con che il Prete, fra l' uno e l' altro, ha un' annual rendita di circa 20000. libbre di tabacco, ciò che fa circa 100. lire sterline. In pochi anni, anche per opera del Governator *Nicholson*, venne a dominare in *Mariland* la Chiesa *Anglicana*, la cui dottrina non era per addietro promulgata che da alcuni predicanti vagabondi e dissoluti.

Altri Governatori.

Successe a *Nicholson* il Colonnello *Blakiston*, il quale essendo, per ricuperare la sanità, ritornato in *Inghilterra*, S. M. gli diè, l' anno 1730., per successore il Colonn. *Guglielmo Seymour*. Partì questi colla nave da guerra *Dreandnought*, dovette approdare a *Barbados*, e tant' ebbe i venti contrarj in tutto il viaggio, che stette più di otto mesi ad arrivare in *Merlland*. De' Governatori, che gli succedettero, i più notabili sono i Colonnelli *Corbet* e *Hunt*, i S. *Calvert*, *Bladen*, e *Ogle*, il qual era Governatore l' anno 1752.

1730.

Il salario del Governator è incerto, perchè dipende dall' accordo col Propietario. Prima il Propietario cavava per ogni cento campi un censo annuo di due scellini sterlini. Col tempo, egli diede terre vacanti per 4. scellini; tentò poi in vano di metter il censo a 10. scellini. Alcuni anni fa, l' Assemblea, di consenso del Lord Propietario, gli accordò, in vece de' suoi censi, per tre anni una rendita di 3. scellini e 6. denari sterlini di dazio sopra ogni botte di tabacco; ma il Lord, veggendo che così gli entravan sole lire 5000. all' anno, spirati i tre anni ritornò a' suoi censi. Egli ha in oltre in molte parti della provincia vasti poderi, ch' egli dà ad affitto.

1752. Mariland, descritto.

Il *Mariland* per situazione poco esposto a scorrerie *Indiane* ci somministra pochi avvenimenti; nè mai gli abitanti pensarono ad altro, che alla coltura delle terre. Il tabacco è la principal mercanzia. *Douglas* (y) dice, che se n' estrae, un anno con l'altro, più di 30000. botti, ciascuna di 700. libbre di peso. Si dice, che un uomo industrioso può governare 6000. piante di tabacco, e 4. campi di grano d' *India*. Il bosco ha gran branchi di piccoli porci salvatichi, i quali salati, e messi in barili, fanno un articolo importante di traffico per altri paesi. Nel 1733. un Colono ne salò, dicesi, più di 3000. barili. Il grano di *Mariland* è soggetto al gorgoglione, picciol insetto della spezie de' scarabei, il quale s'attacca

Prodotti

(x) *Douglas's* Summary, Vol. II. p. 166.
(y) Summary, Vol. 2. p. 373.

tacca alla spiga nascente. Un buon terreno dà circa 15. staja di frumento al campo, o 30. staja di maiz o grano d'*India*. Nel 1751., i montanari di *Mariland* vennero a *Baltimore* non 60. carri pieni di seme di lino: ora fanno veramente gran quantità di lino e canapa; articolo di gran vantaggio a promoverne la manifattura nelle scuole pie del paese. V'è molta gleba di ferro ne' monti, e già vi sono alcune fornaci, e fucine per ridurla in forme ed affinarla in ferro. La quercia di *Mariland* non è buona che per botti, barili e lievi fatture. Il noce nero è molto acconcio ad opere di legnajuolo. Vi sono anche pioppi, cedri, castagni, ed altri alberi, che non si trovano in altre parti di quel Continente.

Abitanti. A misura che si dibosca il paese, l'aria, che prima non era molto salubre, diventa migliore. La provincia non è però ben popolata, non vi si contando al presente che 70000. abitanti, senza i Negri. Di questi schiavi ce ne vengono d'*Affrica* ogn'anno più di 2000.: alcuni Coloni ne hanno fino a 500., e un certo *Bennet* n'ebbe una volta 1300. Niun Colono può mettere più di 6000. piante di tabacco per Negro, oltre che fa alcuni barili di grano. Si dà a un Negro ogni settimana un quarto di grano d'*India*, e un po' di sale. V'è tabacco forte, e tabacco dolce; il primo, detto *Otoonoco*, non piace agli *Europei* meridionali, e perciò passa da *Inghilterra* a quei del Norte. V'è poco in linea di manifatture: si fabbrica un certo panno lano nella Contea di *Somerset*. Si cava cera dal frutto d'un albero detto *della cera*, ch'è una specie di mirto, del quale, misto con sevo, fanno candele. Fanno anche per loro solita bevanda un buonissimo sidro. Ne' boschi v'è gran quantità d'uva, che marcisce in sul terreno: a coltivarla, si potrebbe farne un vin piccolo e sano. Il popolo vive sparso nelle campagne, e poco nelle Città; perchè in quelle ha i suoi beni, oltre il comodo de' fiumi.

Traffico. Il traffico di *Mariland* è d'incredibile vantaggio alla *Gran Bretagna*. Nel 1736. *Mariland* impiegò più di 130. vascelli; e 'l netto prodotto di tabacco indi estratto e da *Virginia* (del quale avea *Mariland* la maggior porzione) montò a 210000. lire sterline: al presente guadagna la patria da quel traffico più di 500000. lire all'anno. Gli abitanti ricevono il vino da *Madera*, da *Fyal* e da *Francia*, il rum da *Barbados*, il malto e la birra da *Inghilterra*; donde pur traggono merci di lino e di lana, mobili, utensili, ed altre manifatture di comodo e lusso. Ma la loro maniera di vivere lontani dalle Città non è molto acconcia ad affari di mercatura, nè al pronto carico de' vascelli.

Contee occidentali. *S. Maria* (*St. Mary*) fu la prima Contea, e la sede del Governo. Nel 1698. vi si scoprirono alcune sorgenti medicinali: se ne comprò il terreno, e vi si fabbricò delle case a beneficio de' poveri. Comechè la Città sia oggidì poca cosa, ella conserva i suoi privilegj: la governano un Podestà, un Attuario, i Senatori, e 'l comun Consiglio: vi si tiene la Corte generale: v'è Consiglio per gli orfani ogni primo Martedì di Settembre, Novembre, Gennajo, Marzo e Giugno: ella manda due Rappresentanti all'Assemblea.

Le Parrocchie di *Bristol* e *Piscatavvay* sono le principali nella Contea di *Charles*. La Contea *Prince George* non ha la sua data che dall'an. 1695. Nella Contea di *Calvert* sono tre borghi o parrocchie, *Harrington*, *Warrington* e *Calverton*. La Contea d'*Ann* contiene *Annapolis*, già detta *Severn*, essendole stato mutato il nome l'anno 1694., quando fu dichiarata porto di mare, e residenza di un Collettore ed Official navale. Il tribunal della Contea fu rimosso ad *Annapolis* l'anno 1699., e da quel tempo

ella

essa è sempre stata la prima sede di Giustizia e la Capitale della provincia. Vi si fondò una scuola pubblica, e di poi anche altre scuole, delle quali tutte era Cancelliere l'Arcivescovo di *Canterbury*; e si destinarono persone in qualità di Curatori, Rettori, Governatori, e Visitatori delle scuole pubbliche di *Mariland*. La Contea di *Baltimore* contiene una parrocchia vagante dell'istesso nome. E queste sono tutte le Contee della parte occidentale della Baia di *Chesapeak*.

Quelle della parte orientale sono *Cecil* e *Kent*; poi *Talbot*, la cui Capitale cambiò il suo nome di *Oxford* in quello di *Williamstadt*, allorchè nel 1695. fu creata porto di mare: gli abitanti vi hanno un comun pascolo di cento campi contiguo alla Città, sulla quale fu eretta la seconda scuola della provincia. Ivi anche risiede un Collettore ed Official nautico. In questa Contea sono le parrocchie di *S. Michele* e *Bolingbroke*. Indi si trova la Contea di *Dorchestar*, con sua Capitale dello stesso nome, dove si tenea la Corte della Contea. Nel 1698. un Atto dell'Assemblea dichiarò, che le vicine terre, situate a tramontana del fiume *Nanticoke*, e che, cominciando dalla bocca del fiume *Chickacoan*, si estendono fin alla sua sorgente, e di là fino a quella del ramo di *Anderton*, e così giù fino alla forca a maestro della bocca di esso fiume *Chickacoan*, appartengono a due Capi *Indiani* per nome *Panquaso* e *Annatouquem*, ma con dipendenza, e de' loro sudditi, dal Lord Propietario, al quale daranno annualmente in tributo una pelle di castoro. Questo moderato e savio spediente ha molto contribuito alla tranquillità di tutta la Colonia. Evvi poi anche la Contea di *Somerset* con una Parrocchia dell'istesso nome. Ultimamente si sono erette diverse altre Contee, le quali, come piccole, tralasciamo.

Orientali.

PENSILVANIA.

IL Sig. *Penn* fondò questa Colonia. Il Cavalier *Guglielmo Penn*, suo padre, comandò la flotta *Inglese*, e 'l Colonnello *Venables* le forze di terra, destinate da *Cromuelle Hispaniola*; dove l'impresa mancò, benchè in vece conquistossi *Giamaica*. Sono fin al dì d'oggi un misterio le particolarità di quella spedizione: non si dubitò mai del valore dell'Ammiraglio, o del Colonnello: bensì tutti convengono, che l'esiliata famiglia degli *Stuardi* corrispondea con entrambi que' Comandanti, e che *Venables* era totalmente intento alla infelice sollevazione eccitata a *Chester* in favor di que' Principi. Tenea *Penn* alla setta degl' *Independenti*; ma non sì tosto venne *Carlo* al trono, ch'egli entrò in gran favore alla Corte; nel 1665. fu creato Comandante della flotta sotto il Duca d'*York*; e la palma, riportata dal Duca nel combattere contra gli *Olandesi*, fiorì in gran parte dalla scienza del gran marinaro *Guglielmo Penn*.

Storia di Mr. Penn.

1665.

Frattanto l'altro *Guglielmo*, suo figlio, andava coll'età perfezionando i suoi talenti: ma di gran nemico, ch'egli era, della stabilita Chiesa *Anglicana*, finalmente si dichiarò Quacchero. Essendo agli studj di *Christ Church* a *Oxford*, egli, e Milord *Spencer* (poscia Conte di *Sunderland*, si noto per la doppiezza di sua condotta) insultavano gli studenti e' cherici, i quali comparivano in cotta; e divenuti perciò molesti, furono l'un e l'altro mandati dai lor genitori a studiar altrove. Trovavasi dunque il giovine *Penn* in paese straniero, quando suo padre, al punto che, come abbiam detto, fu creato Ammiraglio, il fece ritornare a casa; ed è probabile, che appunto allora privatamente deliberassero, padre e figlio, sopra un futuro collocamento. Favoriva estremamente i lor desiderj la congiuntura e disposizion della Corte. Il Re e 'l fratello volevano allontanare i Settarj

ij, e metterli sotto il governo della famiglia *Penn*; la quale vedea con dolore maltrattati in *Inghilterra* i suoi simili in materia di religione, e sull'esempio delle stabilite colonie in *Virginia*, e *Nuova Inghilterra*, mirava a piantarsi co' suoi amici e settatori in altra di quelle parti d' *America*. Morì il Cavalier *Guglielmo* nelle parti occidentali d' *Inghilterra*, e fu sepolto in *Bristol*; ma probabilmente lasciò il piano di sua colonia al figlio, anche, dicesi, coll'ajuto di qualche suo parente d' *America*.

Il giovine Gentiluomo, alla morte del padre, era sì invilluppato in dispute di religione, che non ebbe tempo di sollecitare la concessione già promessa da *Carlo* II. a suo padre: ma durando con maggior violenza la persecuzione contra la sua Setta, egli l'ottenne l'anno 1679: non n'ebbe però l'attual investitura che li 4. Marzo 1681. (1679. 1681.) Allegavasi nella petizione del Sig. *Penn* il desiderio suo di estendere il dominio e commercio *Britannico*, e di tirar dolcemente alla religion cristiana e all'amor della società le nazioni Selvagge. I confini accordati per Patente a lui, e suoi redi, erano, „ Tutto quel tratto di terra con sue isole, che termina a levante al fiume *Delavvare*, 12. miglia a settentrione di *Nevvcastle*, sino a 43. gradi di latit. boreale, se il fiume tanto si estende a tramontana; o (se tanto non vi si estende) fin dov'egli arriva; e dalla sorgente di esso fiume si determini il confin orientale con una linea meridiana da tirarsi dalla sorgente del fiume fin al detto quarantesimoterzo grado. Tal paese avrà a ponente cinque gradi di longitudine, da computarsi da' suddetti confini orientali; e terminerà a tramontana col principio di detto quarantesimoterzo grado di latit. boreale, e a mezzodì con un circolo tirato a 12. miglia da *Nevvcastle* verso tramontana, e verso ponente fin al principio del quarantesimo grado di latit. boreale, indi per linea dritta a ponente fino ai suddetti limiti di longitudine. “ Stabiliti così i confini; osserviamo gli altri articoli della Patente; base di molte contese avvenire fra il Proprietario e i Coloni.

(*Sua Patente.*) La terza sezione assicura una vera ed assoluta proprietà di detta provincia al Sig. *Guglielmo Penn*, salvo l'alto dominio della Corona *Britannica*. La quarta sezione concede a lui e suoi eredi, ec. piena ed assoluta facoltà pel buon governo di quel paese; per farvi qualunque legge sotto il suo o lor sigillo; per levar danari a pubblico uso della provincia, e a qualunque fine di ben pubblico, o privato, a lor discrezione; ma di consenso di que' cittadini, o dei più di loro, o dei lor delegati, che si raduneranno a consiglio. La quinta sezione dà al Sigr. *Penn* facoltà di ergere corti di giudicatura per l'amministrazione di dette leggi, purchè queste sieno ragionevoli, ed al possibile conformi a quelle d' *Inghilterra*, salva sempre l'appellazione alla Corona. La sesta lo autorizza a fare statuti, secondo l'occasione (A) ma sempre conformi alle leggi *Britanniche*, e senza pregiudizio di verun cittadino.

La settima vuole, che cinqu'anni dopo la pubblicazione di dette leggi o statuti se ne mandi il duplicato o la copia al Consiglio del Re, ove se saran contrarie a' diritti regj, si dichiareran nulle. La sezion 14. obbliga il S. *Penn* ad aver in *Londra* un Agente che lo rappresenti e risponda di tutto; ed a risarcire ogni danno che per ordine o negligenza di *Penn* ne venisse al commercio od alla navigazione; sequestrato il suo Governo fin all'intero pagamento; ma senza verun pregiudizio o molestia de' cittadini, abitanti o possessori di terre. Nella sezione 20. S. M. si ob-

bliga-

(A) Benchè noi qui non nominiamo che il Sig. *Penn*, vi sono contuttociò. Compresi i suoi eredi, esecutori, ec.

bliga di non levar mai alcuna tassa nel paese, se non di consenso del Propietario, o del Governatore, o dell' Assemblea, ovvero per Atto del Parlamento d' *Inghilterra*.

Con la sezione 21. ordina S. M. a tutt' i suoi officiali e ministri di conformarsi alle condizioni della Patente, e di secondarle e favorirle in ogni tempo. Per la ventesima ed ultima sezione vuole il Re, che in caso di dubbio s' interpreti il contenuto di essa Patente nel modo più favorevole a *Penn*, a' suoi eredi, e proccuratori; purchè l' interpretazione non sia per alcun verso contraria ai diritti della Corona.

Tenore di essa. Concessioni per gli avventurieri. 1682.

E' da notarsi, che il paese, ora detto *Pensilvania*, fu già prima conceduto dal Re *Carlo* al Duca d' *York* suo fratello; e ne venne poi dato in feudo al S. *Penn* l' anno 1682. Mentre s' intavolava la Patente, questo Signore si occupò, nè trovò difficoltà, a procacciarsi avventurieri; e in virtù della sesta sezione fece il suo primo atto colonario sotto il titolo di " Certe condizioni o concessioni, fatte a *Guglielmo Penn*, Propietario „ e Governatore di *Pensilvania*, e a chiunque è avventuriere o compra- „ tore in quella provincia. „ Ma quest' Atto non contiene che regole colonarie e di commercio cogl' *Indiani*, ed alcuni provvedimenti generali per la pace della colonia. L' anno seguente il S. *Penn* pubblicò un Sistema di Governo, sotto il titolo: " Modello di governo della provincia di „ *Pensilvania* in *America*; con certe leggi approvate in *Inghilterra* dal „ Governatore e da diversi cittadini di quella provincia; per essere colà „ spiegate e confermate dal primo Consiglio provinciale. „ E' molto curiosa e straordinaria l' Introduzione a questo *Sistema* o Modello, poichè l' Autor dice, „ ch' è adattata alle gran mire d' ogni Governo, cioè a soste- „ ner il Potere in riverenza appresso il popolo, e ad assicurar il popolo „ dall' abuso del Potere. „ Con questo Modello, consistente in 24. articoli, il Consiglio provinciale, da tenersi per torno, e l' Assemblea generale, dovean essere le gran basi del Governo. Il Consiglio doveva esser composto di 72. persone, oltre il Governatore, o suo Delegato, come Presidente con tre voti. I cittadini dovean scegliere i Membri. Un terzo di questi doveva, alla prima, essere scelto per tre anni, un terzo per due anni, e un terzo per un anno; di modo che vi fosse un' annual successione di 24. nuovi Membri. Dovea questo Consiglio provinciale aver la parte esecutiva, preparare e proporre i decreti all' Assemblea generale, per farne leggi per la provincia; decreti da affiggersi, ne' luoghi più noti, 30. giorni prima dell' Assemblea generale. Questa doveva, alla prima, esser composta di tutti i cittadini, poi di dugento, nè mai passar il numero di 500. In oltre, si convenne in *Inghilterra* di un corpo di leggi, come per patto originale, fra il Propietario e i Cittadini; leggi morali, politiche ed economiche; alcune assai straordinarie, che incontrarono gagliarda opposizione; massime la legge, per cui i coloni, dopo aver pagato il danaro della compra, dovessero pagare un soldo al campo di censo al Propietario per la sua dignità come Governatore. La terza legge vuole che tutte le elezioni al Consiglio o all' Assemblea sieno libere; e perda il suo dritto di eleggere, chiunque riceverà donativi. Le altre leggi, molto savie, regolano la libertà e le danno il miglior sistema. Certe condizioni poi fra 'l Propietario e gli avventurieri riguardano la division delle terre. Si noti, che il Territorio di *Pensilvania* comprendea, fuor de' suoi confini, altri luoghi concessi a *Penn* dal Duca d' *York*, altri che *Penn* comprò dagl' *Indiani*, ed anche una parte di *Nova Belgia*, ch' egli comprò da Milord *Berkley* e dagli eredi del Cavalier *Giorgio Carteret* per 4000. lire sterlin , e della quale gli fu confermato per Patente il possesso.

Governo della Provincia.

Princi- pio della Colonia. Il numero de' primi abitanti, che nel 1681. egli condusse in *Pensilvania*, fu di circa 2000., la maggior parte *Nonconformisti*, raccolti da *Londra*, *Bristol* e *Liverpool*; ma oltre questi già v' erano molti avventurieri; ed egli avea pur mandato avanti gran numero d' artigiani e muratori. Allettava le persone il bel sistema di Governo sì per la religione e sì per la libertà. *Penn* si era fatto a' principj di *Harrington*, massime pel sistema di torno, e nel formar le sue costituzioni e leggi profittò dell' assistenza del Cav. *Guglielmo Jones*, illustre Legista della medesima tempra; ma giunto in *America* le cambiò alquanto, ed unì la provincia col territorio, cioè colle tre basse Contee concessegli dal Duca d' *York*. Con esso territorio restò dunque unito il popolo della provincia quanto alle leggi ed al governo; ma egli non introdusse un altro Diploma che nell' anno 1683.

Nuova costituzione. In Dicembre 1682., i cittadini della provincia e del territorio, adunati in un luogo detto *Chester*, vedean l' insufficienza del Diploma originale; perchè le Contee, avendo rimandate 12. persone come membri del Consiglio provinciale, insisteano, per la loro scarsezza di suggetti, e per la poca loro sperienza di governo, che di quei 12., tre servissero come membri del Consiglio, e gli altri nove come uomini dell' Assemblea, con la stessa facoltà e prerogativa che la forma del Governo accordava al totale. Piacque al Propietario la dimanda, e forse l' avea dettata egli medesimo. Fu trovato impraticabile il diploma originale, e doversi sottomettere alla spiegazion e conferma del primo Consiglio ed Assemblea che si terrebbe nella provincia. Dunque il modello, proposto da' rimostranti, fu ammesso per un nuovo Atto di colonia, fatto li 25. Febbrajo 168. mezzo. Allo stesso tempo si passò un Atto per unir la Provincia col Terrirorio, onde gli abitanti dell' una e dell' altro godessero i beneficj e vantaggj conceduti prima ai provinciali; e sì gli uni che gli altri formassero un solo popolo sotto l' istesso e solo Governo. Questa Costituzione, per altro, andava soggetta a grandi obbiezioni, quando non si provasse, che la facoltà del Propietario e quella della Provincia, concedute dalla regia Patente originale per la Provincia, e sotto le quali s' imbarcarono gli avventurieri, furono legalmente comunicate al Territorio, e al S. *Penn* come Propietario del medesimo.

Penn torna in Inghilterra. Ciò nonostante, il popolo sì della provincia che del territorio parve assai contento sotto il governo di *Penn*; ma insorta disputa territoriale fra lui e Milord *Baltimore* Propietario di *Mariland*, *Penn* ritornò in *Inghilterra*, lasciato il governo sotto la direzione di cinque Commissarj di stato, scelti nel Consiglio provinciale, e i quali pare che dovessero rappresentar la sua persona, il resto di quel Consiglio, e l' Assemblea generale. Quantunque in apparenza Quacchero, egli si vincolò assai col Re *Giacomo*; e dopo la famosa rivoluzione, tanto parve attaccato a quell' infelice Monarca, e sì nemico de' Protestanti, che fu talvolta eccettuato e privo delle pubbliche grazie del Re *Guglielmo* e della Regina *Maria*. Durante l' assenza di *Penn*, il Capitan *Blackvvell* amministrò gli affari della colonia bambina, e *Giovanni VVhite* fu Orator dell' Assemblea. Si tentò in vano di sciorre l' ultimo diploma; e l' Assemblea accusò di sedizioso al Propietario un certo *Moor*, sottoscritta la querela da *VVhite*, il quale perciò perdè la grazia di *Blackvvell* e di *Penn*, i quali avean fatto tutto il possibile, benchè senza effetto, per dividere i cittadini della colonia.

Querele della Colonia. L' Assemblea insistette sopra la discussione di certe gravezze, e sopra una conferenza col Consiglio in tal materia; ma incontrò l' opposizione di varj pretesti. Irritati i Parlamentarj protestarono, e vennero alla seguen-

guente risoluzione: " Che niuno di coloro, che dal Governatore sien destinati a ricevere per lui danaro, o rendita di qualunqu scorta, segga in que' Tribunali, ove si tratti di pene pecuniarie, o confiscazioni, di ragione del Governatore. „ All' istesso tempo il Governator delegato (*Blackvvell*) alla testa del Consiglio provinciale radunò l'Assemblea, e la informò, che il Propietario *Penn* avea lasciato ordine di cassar tutte le leggi, eccetto le fondamentali; e che poi volea, che convocato il corpo dell' autorità legislativa, ne rivedesse queste alcune, o ne passasse dell' altre, come stimasse a proposito. Lagnossi egli poi de' grandi abusi nel Governo introdotti; della dissensione fra i membri del Consiglio provinciale; dell' incerto stato degli affari d' *Inghilterra*; e dell' ambigua condizione de' diritti del Propietario, seguita ormai la gran rivoluzione *Britannica*. Aggiunse, che il S. *Penn* era da se da se naturalmente autorizzato col consenso de' cittadini a far leggi, e a pubblicarle sotto il suo proprio sigillo.

Differenze fra Blackvvell, e l'Assemblea.

Si oppose l' Assemblea al discorso del Governatore, asserendo i suoi privilegj, e che non si potea annullar le leggi da lei fatte, le quali avean da esser in vigore finchè le abolisse il Re sotto il suo privato sigillo. Allora *Blackvvell* cercò altro ripiego; indusse alcuni membri ad assentarsi dalla Camera, per renderla invalida. Rimostrò severamente l' Assemblea al Governatore quest' attentato, e dichiarò traditori gli assenti. Tutto periva, se non ci avesse rimediato la sagacità di *Penn* e in *Inghilterra* e in *America*. Ottenuta la sua Patente, non risparmiò fatica alcuna a procacciar gente alla sua colonia; e per renderne indubitato il suo possesso, comprò dagl' *Indiani* tutte le terre che gli vollero vendere. Per addietro v' era degli *Olandesi* in *Nuova York* e sul fiume *Delavvare*; gli *Svezzesi*, lor rivali nel traffico, sovente gl' interruppero in que' possedimenti, e frequenti furono le contese fra i Governatori delle due nazioni. Prevalsero gli *Olandesi*, e discacciati gli *Svezzesi*, gran parte delle terre di questi venne in potere di *Penn*, a gran vantaggio della sua colonia. Crescea giornalmente in *Pensilvania* la popolazione e 'l commercio, accorrendovi quantità d'*Inglesi* occidentali. Cominciossi a fabbricare la città di *Filadelfia*: *Giacomo Claypool*, *Niccolò Moor*, *e Filippo Ford*, uniti in compagnia, comprarono ventimila campi della proprietà di *Penn*, e piantaron una concia, un mulino da sega, una vetraia, e una pesca di balene. I compratori pagarono sole 20. lire sterline per mille campi, ma sempre col debito del censo; di poi, si venderon d' ordinario le terre a 20. scellini al campo, a compra per più di vent' anni.

Fiorisce la Colonia.

Il fiorido stato della colonia fece crescer il prezzo delle terre *Indiane*, che prima si compravano a miglia, non a campo. Contuttociò *Penn* continuava a comprare, e pagava antecipatamente per esser più tranquillo nel suo possesso. In tanto gl' *Indiani* cambiavan di vita, e favoriti dai vantaggioso traffico delle pelli, si facevano alle maniere de' contadini *Inglesi*, e ne compravano gli utensili. Così stavansi quieti; e la dolce amministrazione del Propietario stesso gli conciliava *Olandesi* e *Svezzesi*, non men numerosi che gl' *Inglesi*. Tutti gl' intrighi, che *Penn* ebbe in quel Governo, non si debbon attribuire che alle circostanze de' suoi affari, le quali, dopo la Rivoluzione, il trattennero alla Corte di *Londra*, dov' era osservato con occhio di sospetto. Lo seppero i *Pensilvani*, e perciò si opposero al suo Luogotenente, ch' era un Repubblicano, già pagatore dell'esercito del Parlamento. Dopo la Rivoluzione, si stima ingiuriosa alla Corona la facoltà data al S. *Penn* dai due Reali Fratelli; ed è pro-

è probabile, ch'egli allora si contentasse di ricevere per la sua colonia un Governatore dal Re *Guglielmo* e dalla Regina *Maria*; quindi il Colonello *Fletcher* fu nominato Governatore di *Nuova York* e insieme di *Pensilvania*.

Fletcher Governatore per la Corona. Non pare che la commissione di *Fletcher* dovesse aver alcun riguardo al Diploma originale; e la Regina *Maria* gli spedì un ordine, contrascritto dal Conte di *Nottingham*, Segretario di Stato; col quale S. M. richiedeva, ch'egli, come Governatore di *Pensilvania* (senza mentovare i cittadini della colonia) mandasse truppe od altro a *Nuova York* contra *Franzesi* e *Indiani*. Pare, in somma, che tutta ormai fosse abolita la Costituzione originale della colonia. In vece di sei membri per ognuna delle sei Contee, quelle di *Filadelfia* e *Nevvcastle* furon ridotte a quattro ciascuna, e le altre a tre; sicchè in un tratto si levò via 16. membri. Convocata questa nuova Assemblea, il Governatore espose la sua commissione e la lettera di S. M., ma i Membri non furon sì docili, com'egli credea: dichiararono, *nemine contradicente*, " Che le leggi di „ questa provincia, le quali vigevano avanti l' arrivo del presente Go- „ vernatore, hanno ancor la loro forza; e che l' Assemblea ha il jus di „ pregarlo a confermarle. " Presentarono questa dichiarazione in un memoriale al Governatore, facendogli intendere che le LL. MM. l'avean mandato per Governatore in assenza del Propietario, come se ancora sussistesse il gius del Propietario a metter Governatore. *Fletcher* per disingannarli, disse all'Assemblea: " L'assenza del Proprietario è la minima cau- „ sa mentovata nelle lettere patenti delle MM. LL.; nè v' è altro fon- „ damento che l' incontestabile gius de' Sovrani. Vi sono anche ragioni „ di gran momento, come, la negligenza e la cattiva condotta della „ passata amministrazione; la mancanza di necessaria difesa contro i ne- „ mici; il pericolo in cui è la provincia di cader in lor mano. Contra- „ sta la costituzion regia di governo con quella di *Penn*, se vi ostina- „ te a questa, ditelo come volete, egli è certo, che ricusate quella „ della Corona. "

Sospende il gius del Proprietario. Qualunque eccezione, che si potesse fare alla Patente di *Penn*, o alla Costituzione di questa colonia, non v' è dubbio che il linguaggio di *Fletcher* derogava ai diritti d'uomini liberi, i quali in altro memoriale così risposero: " Temiamo, che la ragione di sospender il governo del Pro- „ pietario sia fondata in male informazioni; perchè i tribunali sono stati „ sempre aperti, e si è finora debitamente eseguita la giustizia, dal più „ gran delitto sin al minimo, in tutte le Contee di questo Governo. Nè „ v' è pericolo, che la Corona ci perda, benchè il governo sia in mano „ di persone non fatte alla guerra. Noi siamo ben persuasi, che il pre- „ sente governo non si oppone direttamente (rispetto al governo del „ Re qui in generale) al governo del nostro Propietario *Penn*, ben- „ chè il presente esercizio della tua autorità sospenda quello di *Penn* „ medesimo. Ciò nonostante, noi siam pronti a riconoscerti per no- „ stro legittimo Governatore, riservando a noi medesimi, e a quel- „ li che noi rappresentiamo, i nostri e i loro giusti diritti, e privi- „ legi. "

Sue differenze con l'Assemblea. Indi chiesero, che le lor leggi, le quali dieci di loro portarono al Governatore, fossero da lui accettate e ratificate. Fecero questi sì bene, che dopo ostinata disputa *Fletcher* mandò due del Consiglio a dire alla Camera, ch' egli confermava tutte quelle leggi (salvo una relativa a naufragj) per quanto ne piacesse al Re. L'Assemblea rese grazie al Governatore, significandogli allo stesso tempo, che prima di passare alcun decre-

decreto di sussidj bisognava rimediar agli aggravj. Questo messo portava anche una petizione di diritto, per l' uso e beneficio di 203. leggi, in quella specificate, come in ogni rispetto conformi al Diploma. Il Governatore minacciò di unirli alla *Nuova York*; ed allora s' indussero ad accordargli il sussidio. Ebbero, per altro, il coraggio di risolvere, *nem. contrad.*, che tutte le cedole (*bills*) rimesse al Governator e al Consiglio per esser corrette, ritornassero alla Camera, acciò questa potesse approvare quelle tali correzioni prima di dare il suo finale assenso a passarle per leggi. Una Delegazione (*) dell' Assemblea ebbe altresì il coraggio di notare ne' libri della Camera la seguente protesta: " Noi, qui „ sottoscritti, rappresentanti i cittadini di questa provincia in Assem„ blea, dichiariamo esser indubitato jus di questa Camera di ricever in„ dietro dal Governator e Consiglio tutte quelle cedole che gli si man„ dano per esser approvate o corrette; ed esser tanto necessario di esa„ minare il corpo delle medesime: e che il negar questo gius è lo stes„ so che distruggere la libertà di far leggi. Dichiariamo parimente es„ sere gius dell' Assemblea, che prima che una cedola per sussidj pas„ si in legge, si debba rimediare ai gravamenti. Quindi con protesta „ (salvi i nostri giusti diritti in Assemblea) dichiariamo, che l' as„ senso dato da alcuni di noi di mandar la cedola al Consiglio que„ sta mattina, non fu che in considerazione dell' imminente parten„ za del Governatore, senza che ciò possa servir d' esempio in avve„ nire. "

Feltcher, senza far altro circa le leggi, partì per *Nuova York*; caduto il diritto di *Penn* in mano della Corona. L' anno seguente, *Markham*, Sottogovernatore, convocò l'Assemblea; ma quando vi si cominciò a parlar delle gravezze, comparve un ordine di *Fletcher* di rimetterla ad altro tempo. Ella non per tanto delegò alcuni membri a trattar delle gravezze, e fece i suoi lamenti contro l' arbitraria condotta del Governatore, asserendo il proprio diritto di radunarsi, e l'ostacolo ch' egli metteva all'esercizio della giustizia: disse, che si dovea vedere come s' impiegasse il danaro accordato, e come si rimediasse a tante gravezze. Il presente stato degli affari d' *Inghilterra* non permetteva a *Fletcher* di operare a puntino giusta le sue instruzioni; e già il S. *Penn* facea sentir le sue ragioni alla Corte. *Fletcher*, ritornato da *N. York*, fu men aspro coll'Assemblea de' *Pensilvani*; solo che lor rappresentò il pericolo, che i loro *Indiani* si ribellassero e si unissero a quelli delle Cinque Nazioni, prima amiche, ed allora confederate co' *Franzesi*. Finì il suo discorso in queste parole notabili: " Signori; vi veggo in principj di non volere „ portar l'armi, nè levar danaro, benchè per vostra propria difesa: nulla„ dimeno io spero, che non ricuserete di dar mangiare agli affamati e „ di vestire i nudi; la mia intenzion è di somministrare alle Nazioni „ *Indiane* quelle cose necessarie che possano farle continuar in amicizia „ con queste provincie —— Ed ora, Signori, dite in che, a tenor delle „ commissioni, vi posso servire, e sollevarvi se avete alcun aggravio; „ e mi vedrete operare con tutta lealtà, e con tutto il riguardo alla „ vostra libertà e sustanze. "

Va a N. York.

Sì dolci espressioni non istornarono l' Assemblea dal suo principal proposito. Ella passò il decreto pel danaro; ma insistette sopra il suo diritto di nominarne i collettori, e di appropriarlo agli oggetti per cui era accordato; e fu sì ostinata in tal punto, che il Governatore stimò bene di

Penn rientra nel suo jus.

(*) Committee.

di scioglierla. In tutto quel tempo l' Assemblea non credette dover rispondere alla Corte circa la lettera della Regina, in cui S. M. chiedeva a' *Pensilvani* soccorso per la *N. York*. Tornarono a radunarsi: ma persistendo ancora nella risoluzione di non dar quella risposta, furono di bel nuovo licenziati. Nel *1696*. *Penn* seppe sì ben far alla Corte, che ricuperò il suo diritto di nominar il Governatore; ed egli in fatti nominò *Markham*, suo nipote, ch' era anche stato suo Segretario: Costui, radunata l' Assemblea, le raccomandò la dimanda di *Fletcher* per soccorrer gl' *Indiani* di *N. York*, i viveri de' quali erano stati distrutti da' *Franzesi*. Ella vi si dichiarò pronta, purchè egli volesse ristabilirla nelle prime Costituzioni, in cui ella era avanti il governo di *Fletcher*. Questa richiesta, precedente alla carità per gl' *Indiani*, produsse una unita Delegazione del Consiglio e dell' Assemblea, e vi si prese il seguente ripiego: " Che il „ Governatore, a richiesta dell' Assemblea, si compiaccia passar un Atto „ con una scusa al Propietario ed al popolo; ed anco dar fuora i suoi „ mandati per eleggere un pieno numero di rappresentanti, li 10. Marzo „ prossimo, a servire nel Consiglio provinciale e nell' Assemblea, secon„ do il Diploma, finchè in ciò sia nota la volontà del Propietario; e che „ se il Propietario ciò disapprovasse, il detto Atto sia nullo, nè possa in „ alcun modo pregiudicare a lui od al popolo, relativamente alla validi„ tà o invalidità di esso Diploma. „

1696.

Nuovo sistema di governo.

Questo spediente fu dalla Camera unanimamente approvato, e subito levossi una somma di danaro per sostener il Governo, ed ajutar i poveri *Indiani*. Nell' Atto di stabilimento, proposto dallo spediente, fu messo da parte il turno, e fu risoluto, " che le elezioni, sì pel Consiglio che per l' Assemblea, dovessero essere annuali e determinate. Due fossero i membri del Consiglio, per ciascuna Contea, e quattro i membri per parte dell' Assemblea; tutti qualificati in punto di averi e di residenza. Il Governatore, e Sottogovernatore, precedesse nel Consiglio; ma niun atto di governo fosse valido se non coll' assenso del Consiglio o della pluralità di esso. (*a*) Due terzi componessero una giudicatura (*quorum*) nella camera alta, e un terzo nella bassa. L' Assemblea potesse, non men che il Consiglio, proporre cedole di domanda: l' una e l' altro potessero conferire insieme sulle proposte: fossero leggi quelle a cui il Governator in Consiglio assentirebbe: lo stile di esse leggi fosse, " Per ordine del Governatore, coll' assenso e l' approvazione de' cittadini uniti in Assemblea generale: „ se ne mandassero i duplicati al Consiglio del Re, secondo l' ultima regia Patente: l' Assemblea sedesse, o delegasse, al tempo da lei medesima prefisso, e continuasse a preparar e proponer cedole, rimediar agli aggravj, procesar delinquenti, finchè la sciogliessero il Governator e 'l Consiglio; e restasse per tutto l' anno soggetta a servire, ad ogni chiamata per parte di lui o di lei medesima: si destinassero salarj, e spese di viaggio: due terzi formassero un *quorum*: la pluralità decidesse d' ogni questione: in tutte le curie si ammettesse il sì, in vece di giuramento: il possesso di terre, per compra o altrimenti, continui così ad ognuno: i Bargelli e i lor sostituti diano sicurtà di lor condotta: le elezioni sieno libere, regolari e incorrotte: niun membro serva tutto il salario stabilito in quest' Atto: non si alteri esso Atto per alcun verso, nè vi si contravvenga, senza il consenso del Governatore e di sei parti in sette de' cittadini radunati in Consiglio e in Assemblea: resti egli in pien vigore, finchè il Propietario ne dichiari altrimenti con instrumento di sua mano

(*a*) V. *Revision istorica della Costituzion e Governo di Pensilvania*, p. 35. Ed. Inglese.

mario e con suo proprio sigillo: nè quest' Atto, nè verun altro, impedisca gli abitanti della Provincia e del Territorio di godere i privilegj dal Proprietario accordati, ec. „

Questo fu il nuovo stabilimento di *Pensilvania*; ma *Fletcher* nulla potè ottenere in ajuto della *N. York*; e così stavano le cose della Provincia, quando al principio dell' anno 1700. ci venne il S. *Penn* in persona. Radunò subito l' Assemblea, e le raccomandò di gastigar i pirati e chi facea traffico illecito, per cui la colonia soffriva discredito in *Inghilterra*. Queste materie furon rimesse a proprie Delegazioni. Un genero del già Governatore *Markham*, convinto di pirateria, dovette dar sicurtà di sua persona. Ma l' Assemblea si giustificò dell' imputazione di traffico illecito; e si separò dopo alcuni regolamenti per la nuova convocazione: tra altro si stabilì, che in ogni Contea si sceglie ssero tre membri del Consiglio e sei dell' Assemblea. La nuova Assemblea fu assai numerosa, e prolungò le sessioni oltra il tempo limitato dal Diploma, forse perchè vi si deliberò d' un nuovo piano di Governo.

1700. Penn ritorna alla provincia.

Il vero si è, che per troppa finezza le idee di *Penn* circa il Governo erano impraticabili, e quindi soggette a continue mutazioni. La susseguente Assemblea non fu che di 24. membri, cioè quattro per ogni Contea: non si radunò a *Filadelfia*, ma a *Nevvcastle*. Il Governatore gli informò de' diffetti della lor Costituzione, e domandò sussidj per mantener il suo Governo. Queste materie, spezialmente l' unione fra la Provincia e 'l Territorio, produssero gran dispute, fino a far temere d' immediata separazione: ma finalmente la contesa fu rimessa alla futura Assemblea. Lo stabilimento della proprietà venne assicurato con un decreto confermativo de' possedimenti de' cittadini o liberi possessori d' ambe le parti della colonia unita; e fu accordato un generoso sussidio. Nel seguente Agosto l' Assemblea tornossi a radunare in *Filadelfia*: vi si lesse una lettera di S. M. che dimandava una somma di danaro per fortificare i confini di *N. York*; ma senza farne conto sotto pretesto della povertà della provincia per le somme altra volta pagate. In Settembre 1701. il S. *Penn*, convocata un' altra Assemblea, le disse di dover partire per *Inghilterra* ad ovviare i mali uffizj che contra lui si facevano alla Corte; pronto frattanto a tutto fare pel bene dell' Assemblea medesima. Questa gli chiese maggiori sicurezze in rispetto a' suoi privilegj ed averi: rispose *Penn* con sutterfugj, ma lasciò a lei la scelta di un Governatore in sua assenza: ma ella ricusò quest' onore, e si diede a formar un nuovo Diploma di privilegj.

1701. e di lì a in Inghilterra.

Ciò introdusse contrasto fra i membri della provincia e quei del territorio: i primi uscirono dell' Assemblea; e *Penn* durò fatica a riconciliarli. Non cessò però il reciproco bollore; e al punto che *Penn* stava per imbarcarsi, gli venne presentato un diploma di privilegj, ch' egli ratificò per se, e successori, ed è ora la regola di Governo in *Pensilvania*. Ecco il suo tenore: " Vi sia libertà di coscienza. Possa ogni Cristiano, che si giura ligio, aver parte nel Governo. I cittadini formino ogni anno un' Assemblea, composta di 4. persone per Contea, delle più virtuose, od anche di maggior numero, se così piacesse al Governatore e all' Assemblea medesima, la quale sederà li 14. Ottobre, con facoltà di eleggere il suo Oratore ed altri suoi Officiali, e di esercitare ogni atto di legislazione e governo alla maniera d' ogni altra regia colonia *Americana*. In caso, che qualche Contea non mandi i suoi deputati, non lascerà l' Assemblea, quando non ne manchi più d' un terzo, di rappresentar legalmente la Provincia. I cittadini di ciascuna Contea daranno al Gover-

Nuovo ed ultimo diploma.

 na-

natore i nomi di tre persone, ond' egli ne scelga una per l' officio di bargello ec. La formula di questo nuovo Governo sarà, *Dal Governatore con consenso ed approvazione de' cittadini radunati in Assemblea*. In giudizio l' accusato abbia gli stessi privilegi di testimonj ec. che l' accusatore. In casi di suicidio, o d'altra morte, i beni del morto passeranno al prossimo erede, senza che il Governatore v' abbia il minimo diritto di confiscazione. Non si potrà fare alcuna alterazione al presente diploma, se non di consenso del Governatore, e di sei parti in sette dell' Assemblea: ma ciò che riguarda la libertà di coscienza, resterà inviolabile per sempre. "

Per questa nuova Costituzione, assai differente dalla prima, il Governatore restava solo nella parte esecutiva del Governo, ma potea non dar il suo assenso agli Atti dell' Assemblea; e questa aveva il gran privilegio di proporre e rigettar leggi. Ciò piacque alla Provincia, ma vi si oppose il Territorio; e in sì critico stato di cose il S. *Penn* mise alla vela per *Inghilterra*, nominando Governatore in sua assenza il S. *Andrea Hamilton*; il quale, avendo cercato in vano di riunire il Territorio con la Provincia, morì ed ebbe per successore il S. *Gio. Evans*.

Hamilton, Governatore. 1704.

Evans gli succede.

Questi, appena giunto, tentò l' istessa riunione; e già il Territorio vi acconsentiva, quando la Provincia, allora in Assemblea, ricusò a gran disgusto del nuovo Governatore. Rifiutando egli dunque di confermare la nuova Costituzione, e volendo l' Assemblea in oltre aver il privilegio di sedere o sciorsi senza dipender da lui, questi le disse, che in tanto che gli venissero instruzioni da *Londra*, le raccomandava di spedire gli altri affari: ma essa non volle, se prima non se le dava soddisfazione sul punto conteso. Ella poi accusò il Proprietario medesimo di contravvenzione alla prima Patente originale, e con lui se ne dolse in un memoriale che gli mandò, e nel quale si asseriva, ch' egli avesse estorto danari dalla Provincia, e fatto in modo alla Corte, che si escludessero dal governo i Quaccheri stante la lettera della Regina che non ammettea se non Membri giurati.

E qui si vede, che le parti voleano ravvicinare a' suoi primi principj la Costituzione della Provincia. Il memoriale fu spedito senz' accordarne la copia al Governatore o a quei del suo Consiglio; forse pel timor, in cui eran le parti di cader sotto l' immediato dominio della Corona; e per non esporre il *S. Penn* alla censura del Consiglio medesimo. Finalmente l' Assemblea condiscese al Propietario, ed assoggettossi a tutti quegli aggravj di cui si lagnava. Anche i Quaccheri fomentavano la discordia. Non ostante la legge di libertà di coscienza, perseguitarono un certo *Keith*, celebre loro Predicatore, fino a metterlo in prigione.

Nel. 1706-7. si formarono due parti, una sotto il S. *Logan*, Segretario del Governatore e del Consiglio, l'altra sotto *David Lloyd*, Oratore dell' Assemblea. Avendo *Logan* insultato i Membri di questa in casa del Governatore, ella gli fece il processo come a delinquente. Il Governatore minacciò *David*, trattandolo d' incendiario. Stavasi frattanto per confermar tre diplomi: uno per privilegj, l' altro per la città di *Filadelfia*, e 'l terzo per sicurezza de' beni: si fece intendere all' Assemblea, che i primi due dovean restare nell' attual stato precario finchè il Propietario e 'l suo Governatore fossero stabiliti in modo a non dipendere dall' Assemblea: rispetto al terzo, il Governatore disse all' Assemblea, che *David* violava i diritti del Propietario. L' Assemblea rispose, che il tenore di quel diploma era conforme alle direzioni del Proprietario.

Differenze fra l' Assemblea e 'l Proprietario.

Verso quel tempo il S. *Penn* scrisse al Governatore, lamentandosi della-

la indegnità, con cui l' avea trattato l' Assemblea col sopraccennato memoriale. Ma ella si scusò con dire, che quest' era un affare della precedente Assemblea, e non suo; ed insistette sul riparo degli aggravj: nel qual contrasto la vinse il Governatore; il quale pur si oppose alla proposta di erger tribunali di giustizia, come puramente fondata nell' ultimo diploma di privilegj, al qual egli non avea commessione di aderire. Al che l' Assemblea soggiunse, che l' ultimo da lei fatto diploma ancor non bastava per rimetterla ne' suoi privilegj originali. Ella poi formò due differenti rimostranze al S. *Penn*, lamentandosi ch' ei l' avesse aggravata, e in oltre abbandonata alla tirannia del Governatore, ed aggiugnendo nuove accuse a quelle del primo memoriale.

Continuando la disputa fra *Logan* e l' Assemblea, questa il processò in 13. articoli; ma senza effetto. Lo stesso ella fece in 12. articoli contra il Governatore. Finalmente *Penn* richiamò *Evans*, e gli diè per successore il Sigr. *Carlo Gookin*. Costui, non meno ch' *Evans*, fu diretto da *Logan*. Anch' egli preferì il suo particolar interesse a quello della Provincia e del Propietario (B). L' Assemblea, informata del cattivo stato degli affari di *Penn* in *Inghilterra*, (il quale allora era in arresto per debiti) parlava più alto che mai; e i Governatori ad altro non pensavano che a mantenersi senza urtare col Propietario, o coll' Assemblea, dalla quale riconosceano la lor sussistenza. Alla prima; *Gookin*, disapprovando il poter d ll' Assemblea, non volle con lei corrispondere: ma poi, prima di ritornar in *Inghilterra*, vilmente le disse: „ Per poco tempo, che quì mi resta, farò „ tutto a vostro modo, purchè vogliate mettermi in istato di andar a cer- „ care un altro impiego. " Rispose l' Assemblea con un regalo di 200. lire.

Gookin Governatore.

Successegli il Cavalier *Guglielmo Keith*, uomo povero, ma plausibile, insinuante, astuto, già della cabala di *Fraser* (poi Lord *Lovat*) che fu giustiziato a *Tovver-hill*. *Penn*, a cui fu raccomandato, lo scelse come persona la più acconcia al governo di *Pensilvania*. *Keith*, per migliorare la sua fortuna, si condusse in modo assai diverso da quello dei due predecessori. Radunata l' Assemblea, e deposta ogni aria di Governatore, e neppur facendo sentir il nome di Propietario, si esibì pronto a contentar tutti, purchè volessero aver qualche considerazione per lui. Bastò questo: egli fu ben trattato; e 'l suo governo fece fiorir la Colonia. Nè anche *Logan* ebbe più tanto credito nell' Assemblea.

Keith Governatore.

Morì *Penn* nella sua villa presso *Reding* in *Berkshire*, lasciando la sua Colonia in mano di fedecommessarj, ch' erano la sua vedova, *Enrico Gouldney*, *Giosuè Gee*, e 'l suo Segretario *Logan*. Così quest' ultimo tornò a farsi valere, e guadagnò contra *Keith* la pluralità del Consiglio. *Keith* allo 'ncontro accusò *Logan* (*b*) di aver viziato i registri del Consiglio, levogli il posto di Segretario, e lo diede a un altro. *Logan* va in *Inghilterra*, e ritorna con lettere de' fedecommessarj per *Keith*, e con nuove instruzioni. In queste la vedova *Penn* amaramente si lagna, ch' essendo stata messa la legislatura in mano del Governatore e dell' Assemblea, si trovi privo anche della negativa il Propietario assente, contra ogni sua intenzione e contra il suo indubitato diritto; e ordina privatamente a *Logan* ch' egli si regoli in tutto e per tutto di concerto col Consiglio in cose che riguardano il Governatore o l' Assemblea.

1718.

Keith

(B) L' Autore dell' *Imperio Britannico in America* è sì mal informato degli affari di *Pensilvania*, che non fa la minima menzione del Governator *Gookin*.

(b) Vedi la lettera del Governator *Keith* alla vedova *Penn*, 24. Settembre 1724.

Sua politica. *Keith*, al suo ingresso nel Governo, si era obbligato di pagar mille lire al Propietario. Benchè ciò fosse contrario alla Costituzione, egli stava sì bene coll'Assemblea, che più non pensò di soddisfare al suo impegno; anzi le spiegò tutte le sue segrete istruzioni e tutto il suo privato carteggio. Nel corso della disputa, *Logan* scoprì, che in tempo di sua assenza, il Propietario non avea ricevute dal Governo alcun danaro. L'Assemblea si dichiarava esente, per l'articolo originale de' censi, dal pagare verun soldo per le spese del Governo; comechè in fatti ne avesse pagato molto. D'accordo con *Keith* ella negò d'interessarsi in sussidj di Governo, stante il suo privilegio originale. *Keith*, già sostenuto nel suo parere da *Lloid*, Orator dell'Assemblea, veggendosi ormai quasi dispotico, ruppe con *Lloid*; non contentandosi d'aver ricevuto dall'Assemblea 4000. lire in premio della sua unione con essa contro gl' interessi del Propietario. Allora *Lloid* con quei del suo partito si unì con *Logan*, e portò i sedecomessarj a prometter un nuovo Governatore; cosa che piacque alla Provincia. *Keith* non trovò più nell'Assemblea la minima condiscendenza. Totalmente negletto, chiese attestati del suo buon governo, e non ne ottenne che uno assai scarso in rispetto a' suoi meriti. In capo di 9. anni di tranquilla amministrazione, ridotto a vita privata, si fece eleggere uomo d'Assemblea, per aver qualche mano negli affari e rendersi ancor necessario; ma costretto a ritornar in *Inghilterra*, vi finì di vivere senza amici.

Sua fine.

Altre differenze col Propietario. Verso quel tempo si cominciò la disputa per tassare i beni del Propietario. Pretendevano i Provinciali, che i regali da lor fatti agl' *Indiani* pagassero in certo modo per le terre che il S. *Penn* comprò da questi. Rivendute poi quelle terre, il Propietario ne ritenea sempre il censo, egli, che per l'original diploma della Provincia era il solo mercante che potesse comparle; e per lo stupendo crescimento di popolazione in *Pensilvania*, il valor delle terre così comprate diveniva sì grande, che si prevedea dover il censo in breve montare a somma immensa. Siccome il Propietario, ch' era eziandio Governatore, si riserbava quei censi col pretesto d'essere destinati per le spese del Governo, le quali avea la Provincia avea pagato dacchè egli stava in *Inghilterra*; l'Assemblea ebbe ad insistere, che i beni del Propietario fossero alla tassa comune soggetti. Per l'opposizione de' Propietarj, nacque sì ostinata contesa, che quasi fu per rovinarsi la Colonia.

Florido stato della Colonia. Era già da molti anni la *Pensilvania* divenuta uno de' principali emporj d'*America*, e piena di Coloni da ogni parte del Mondo. Oltre gl' *Inglesi*, *Scozzesi* e *Irlandesi*, ci veniva ogni anno gran numero di *Palatini* dal porto di *Rotterdam*; e ne seguivan l'esempio altri *Tedeschi* e *Svezzesi*, i quali tutti, malgrado della diversità di religione, vivevano insieme in perfetta armonia, e formavano il più felice popolo. V'erano allora da 280000 anime. La pluralità de' Quaccheri nelle Assemblee impedì sempre la formazione di una soldatesca, benchè nella decimasesta sezione della Patente originale il Sign. *Penn*, padre della Colonia, si fosse riservato il posto di Capitan Generale, e 'l potere di far guerra in caso di necessità.

Sua moneta corrente. Benchè la *Pensilvania*, come l'altre Colonie *Inglesi* di quelle parti d'*America*, mancasse di sufficente quantità di monete d'oro e d'argento pel commercio con *Inghilterra*, non cominciò a servirsi di cedole che l'an. 1722., nel quale diè fuora cedole provinciali per la somma di 15000. lire, assicurata sopra terre, coll'interesse di cinque per cento, e coll'obbligazione di pagar ogn' anno un ottavo del capitale e tutto l'interesse. Crebbe poscia a poco a poco il numero delle cedole fin alla somma di 80000. lire, da valere per 16. anni.

Alla prima non vi si opposero i Propietarj; ma il maggiore *Gordon*, successor di *Keith*, fece intendere, che se non si avea cura di pagare in oro ed argento i censi ai Propietarj, non si tollererebbe il corso delle cedole. Vi condiscese la Provincia in parte. Nel 1740., la *Pensilvania* fu compresa nelle altre Colonie *Americane* rispetto all'abuso delle cedole, del quale si lagnavano alla Camera Bassa i mercanti della *Gran Bretagna*. Ma fu ciò nonostante permesso l'uso delle cedole per la suddetta somma, come necessario in *Pensilvania*, purchè si soddisfacesse alle dimande de' Propietarj.

Gordon Governatore.

Secondo una lettera del S. *Penn*, (*c*), la Colonia nella sua infanzia consumava ogn'anno più di 180000. lire di merci *Inglesi*, e'l totale di questo suo traffico aggiugneva alla rendita 30000. lire all'anno. *Keith*, durante il suo governo, tirò da *Nuova York* in *Pensilvania* tanti *Palatini*, che la Provincia non ne volle più se non pagavano una certa tassa in danaro, e molti vascelli pieni di quella gente dovettero passare ad altre Colonie *Inglesi*. Ma poi la tassa fu abolita, non essendo ancora ben popolato il paese. Dalli 25. Dicembre 1728. fino a' 25. Dicembre 1729. non ci venne meno di 6200. *Tedeschi* ed altri; e così continuarono a venire finchè, crescendo troppo il numero de' forestieri sopra quello degl'*Inglesi*, si pensò a qualche regolamento. Nel 1730. uno de' più terribili incendj consumò in *Filadelfia* gran numero di case con gran quantità di effetti; nè per questo restonne la Città in rovina: prova della notabile ricchezza del paese. Nel 1731. i mercanti delle Contee basse sopra il fiume *Delavvare*, sotto il nome di Territorio *Pensilvano*, s'impegnarono in un corso di cedole per 12000. lire; in che pareggiossi il Territorio con la Provincia. Cresciuta in *Pensilvania* la popolazione, varie leggi si fecero per la sua prosperità: si assicurò meglio la libertà, e'l possesso de' beni: si spiegò l'Atto circa il comprar terre dagl'*Indiani*: si regolò l'affare de' marciajuoli: s'impose tassa per certi atroci delitti, e dazio sul vino, *rum*, acquavite ed altri spiriti da vendersi a minuto per la provincia: si avviò all'introduzione di gente povera e impotente: si ordinò la coltura di buona canapa; bandita con pena la cattiva per fabbrica di corde. Si preferì la coltivazione d'altri generi a quella del tabacco; e crebbero a maraviglia per mano degl'industriosi e attivi *Tedeschi*. Il paese produce ogni sorta di grano *Britannico*, grano d'*India*, miglio, e massime lino e canapa, di cui si veste nove decimi della gente ordinaria, oltre quanto se ne vende ad altre provincie. Di presente quel seme di lino si stima migliore del seme che viene da *Olanda*.

Commercio della Colonia.

Oltra le suddette merci i *Pensilvani* portano altrove manzo e porco salato, presciutto, lardo, cacio, butirro, sapone, candele di cera, amido, polvere, pomi, sidro, corame conciato, sevo e candele di sevo, cera comune, cera di mirto, birra forte, olio di lino, pelli, pellicce, castoro, e qualche po' di tabacco. Della canapa fanno corde. Trasportano anche ferro in forme, in verghe e in vasi; ceppi di noce, tavole, doghe e cerchj. Fabbrican vascelli, e ve n'è gran numero. Tirano merci d'ogni sorta da *Inghilterra*, e'l vino da *Madera* ed altri luoghi. Il sale v'entra senza dazio, per decreto del Parlamento *Britannico* 1727. Da altre Colonie e isole *Inglesi* hanno zucchero, *rum*, o acquavite di zucchero, melassa, cotone, indaco, caffè, legni da tintura, legno fine (*mahogany*) da opera, ed altri effetti. Trafficano con *Virginia*, *Mariland*, *Carolina*; e con l'Iso-

interno ed esterno.

(*c*) *British Empire in America*, Vol. 1. p. 318.

l'isole *Spagnuole* per la via di *Giamaica*. (*d*) Il commercio con l'isole *Antille Franzesi* e *Olandesi*, benchè illecito, è assai lucroso; e dalla sola *Curassao* si ricava da 6000. doppie all'anno, oltre il profitto delle vendite che si fanno a *Surinam*, e ai *Franzesi*. Nel 1736. entrarono nel porto di *Filadelfia* 212. vascelli, e ne uscì 215. Nel 1742. ve n'entrò 230., e n'uscì 281. In un anno, 12. Marzo 1750-1., ne uscì 358. vascelli; circa 90. di essi, per *N. York*, *Rhode island*, *Boston*, *Halifax* e *Terranova*; 29. per *Virginia*, *Mariland*, *Carolina* e *Giorgia*; e gli altri per *Europa*, e per l'isole e Colonie da zucchero. Di quei che vanno a tramontana, alcuni portano da 5- in 600. botti di pane e fior di farina.

e con gli Indiani. Evvi anche un piccol traffico con gl'*Indiani*. Questi nella state trovan guadosi i fiumi *Delavvare*, *Susquebanna* e *Potomack*. Partono al principio di Maggio, e stanno fuora tre o quattro mesi. Non sono già essi i venditori delle pelli, di cui negoziano; bensì certi sensali, che stanno su' lor confini, ed a' quali si paga oro ed argento per le pelli che si ricevono. E' da notarsi, che, salvo in questi ultimi anni, niun *Pensilvano* è stato mai ucciso o perduto per man degl'*Indiani*, benchè istigati da' *Francesi*; tanto è vero, che gente pacifica sa farsi amici anche i Selvaggj. Vi sono al presente sei Nazioni *Irochesi* sotto il nome generale di *Mohavvks*, l'ultima di queste, detta propriamente *Mohavvks*, è la più piccola. Nelle guerre cogli altri *Indiani*, delle quali poco sappiamo, la tribù, detta *Tuscarara*, essendo restata vinta, fu aggregata alla cinque antiche Nazioni, e così ne formò la sesta. Questi Selvaggj rammemoran sovente agl'*Inglesi*, che gl'*Indiani* de'. fiumi *Delavvare* e *Susquehamma* non hanno gius di disponer delle lor terre, perchè, dicono; " Noi già li vincemmo. " Gl'*Inglesi* provvedono que' Selvaggj di schioppi, scuri e caldaje. Di costoro ne parleremo ancora.

Nel 1757. entrò da *Inghilterra* in *Pensilvannia* la somma di 268 , 426 lire sterline. Perciò la provincia pagò annualmente alla *Gran Bretagna*, oltre i suoi propj naturali prodotti, 60000. lire in verghe d'oro e d'argento; delle quali, *Virginia* e *Mariland* le davano 10000; *Spagna* e *Portogallo* 25000.; le *Canarie* 4000.; *Terranova* 4000; e *Franzesi* ed *Olandesi* il resto.

Arrivo del Proprietario. 1732. In Agosto 1732. Il S. *Guglielmo Penn*, allora Proprietario, arrivò a *Chester* in *Pensilvania*, e vi fu ricevuto con gran cordialità. Entrò in *Filadelfia* con un seguito di quasi 800. cavalli, venutigli incontro; e vi fu accolto dall'Attuario con un discorso formale. Andò poi a trovare i Capi delle sei Nazioni *Indiane*, rinnovò l'amicizia fra essi e la provincia, e regalò a ciascun di loro un bello schioppo.

Per l'impresa dell'Ammiraglio *Vernon* contro *Cartagena*, anche la *Pensilvania* dovette dar truppe. Eravi allora Governatore il S. *Thomas*, succeduto a *Logan*, Presidente dal 1736. fino al 1738. I Quaccheri, mal lor grado, accordarono 4000. lire, lasciando al Governatore la cura di levar gente. L'Assemblea si oppose co'cittadini a questa leva, la quale non si potea fare che di contadini obbligati al lavoro delle terre. Vennero da *N. York* Legisti per trattar la causa. L'Assemblea negò al Governatore l'accordata somma suddetta, e la fece distribuir ai cittadini in risarcimento de' paesani arrolati. Ma fatto miglior riflesso alla cosa, l'anno seguente accordò 3000. lire per servizio del Re, le quali furono sborsate al regio erario dall'Agente della colonia. Risoluta l'impresa di *Louisbourg* nel 1745., l'Assemblea, sulle dimande del Governator *Shirley*, accordò un sussidio

(*d*) Douglas *Summary* Vol. II. p. 331.

fidio di 4000. lire per mantenimento di truppe; ma ricusò di dar mano alla spedizione. L'anno seguente, sul progetto *Britannico* di scacciar i *Franzesi* da tutta l'*America Settentrionale*, e sulle le lettere che ne vennero all'Assemblea dal Segretariato di *Whitehall* in data 6. Aprile 1746., i *Pensilvani* accordarono per lor contingente 5000. lire; ma lo fecero di mala grazia, perchè, col pretesto di scarsezza di danaro, volevano accrescer di tal somma quella delle correnti cedole, se il Governatore non vi si fosse opposto. Trovato altro spediente, si fece leva di 500. soldati, che servirono quasi 18. mesi a difender le frontiere di *N. York*. Caduto poi il sopraccennato progetto, si fece in Parlamento la proposta di vietar a tutte le colonie settentrionali di dar cedole di credito; ma non passò. Succedette allora nel governo di *Pensilvania* al S. *Thomas* il S. *Antonio Palmer* in qualità di Presidente, ed a questo nel 1745. il S. Giacomo *Hamilton* in qualità di Governatore, il quale era nato in quel paese, figlio di quel celebre Avvocato di cui altrove si è fatta menzione.

1745.

1746.

1748. Hamilton, Governatore.

Vedeano i Provinciali di mal occhio il grande aumento di beni e di credito del Propietario; e si lagnavano, che sopra di loro cadesse tutta la spesa degli affari *Indiani*. L'Assemblea chiamò i Propietarj a sostener parte di quel peso. Risposero questi: " A ciò non siamo obbligati. Non „ avendo noi imposto alcuna tassa sul popolo per le spese del governo, „ come può egli dimandar qualche cosa da noi? Noi manteniamo inter„ preti ed altro nel paese *Indiano*, con tant'altre spese in quegli affari, „ pel bene della provincia. Ci costa molto a servirla in *Inghilterra*. Pa„ ghiamo agl'*Indiani* le comprate terre. Non ci resta a contribuire al „ pubblico se non ciò che si suol fare da ogni altro Governatore. „ Insistette l'Assemblea in Maggio 1751. sopra la giustizia della sua dimanda; sopra i gran vantaggi de' Propietarj ne' lor trattati cogl'*Indiani*; sopra le gran somme di danaro che ne venivano dal corso delle cedole e dai dazj, somme che produceano 3000. lire all'anno, e che servivano al mantenimento del Governatore: ella perciò replicava la sua dimanda, per sapere qual parte volessero i Propietarj avere nella spesa *Indiana*. Risposero questi vivamente; negarono tutt'i fatti asseriti dall'Assemblea; citarono in lor favore il Consiglio di commercio di *Londra*; e sostennero, che la provincia non avea mai speso più di 400. lire all'anno per gli affari *Indiani*, lievissima spesa a confronto degl'immensi vantaggi, che alla Colonia risultavano dall'amicizia de' Selvaggj. Sottoscrissero questa rimostranza i due Proprietarj, *Tommaso* e *Riccardo Penn*.

1751.

L'Assemblea, non sapendo che cosa rispondere a tal rimostranza, la lasciò sulla tavola con tutte l'altre carte rispettive; e si volse, a misura che la popolazione cresceva stupendamente, ad aggiugnere una somma di 20000. lire per rimpiazzar le mancanti cedole, e per accrescer il capital provinciale a proporzione del crescimento degli abitanti; rimettendo eziandio e lasciando continuar le cedole che già circolavano: ma vi si oppose il Governatore, scusandosi di non potervi aderire senza permission della Corte. Tornata su tal proposito a sedet l'Assemblea verso la fine di Maggio, il Governatore le mandò il seguente messaggio: " Il paese „ di *Allegany*, situato al fiume *Ohio*, parte ne' confini di *Pensilvania*, e „ parte in quei di *Virginia*, è, o presto sarà, assalito da *Indiani* e *Fran„ zesi* del *Canadà*. In questo caso gl'*Indiani* di que' luoghi (mistura delle „ sei Nazioni, *Shavanesi*, *Delavvari* e *Tvvighvvi*, ultimamente raccoman„ dati come alleati alla Provincia da dette Sei Nazioni) dovrebbon la„ sciar il paese, e i sudditi di S. M., che traffican con loro, restare ta„ gliati a pezzi, se io non gli avessi avvisati a tempo con replicati mes-

„ si. L'interprete *Montour* ha udita la dichiarazion *Franzese*; gli *Indiani* „ han rispòsto con risoluzione e fermezza; ma non possiamo fidarci di lo- „ ro, perchè mancano d'ogni cosa. In tanto la Colonia è in estremo pe- „ ricolo: si pensi dunque al riparo. „

Parve che poco o nulla ne calesse all'Assemblea, poichè non parlò che delle cedole, dicendo che la Corte non ne vietava l'aumento ai *Pensilvani*, come quegli che il credito pubblico notabilmente sosteneano. Disse, che ne'tre anni prima del 1739., quando si trattò del corso delle cedole per 80,000. lire, i trasporti dalla *Gran Bretagna* alla *Pensilvania* non ascendeano che a 179,654. lire sterline; ma che per gli anni 1749. 50. e 51., montavàno a 647,317. lire; accrescimento, che favoriva invincibilmente la sua dimanda. Differì il Governatore a rispondervi fino al nuovo congresso di Agosto per dar tempo ai Membri dell'Assemblea di saper le cose dell'*Ohio*, i disegni de' *Canadiani*, e lo stato de' *Tvvighvi* e d'altri *Indiani Britannici*; e di fatto l'Assemblea, trovando vero quel che *Hamilton* avea detto, accordò di levare 800. lire in regalo pe' Selvaggi, 600. delle quali distribuirebbe egli medesimo a suo talento. Le altre 200. dovean servire alla sepoltura di 14. *Tvvighvi*, uccisi dalla soldatesca *Franzese* e *Indiana*, mentre generosamente proteggeano nel lor villaggio alcuni mercanti *Inglesi*; quantunque allora non vi fosse colà guerra dichiarata fra la *Gran Bretagna* e la *Francia*.

Alla prossima Assemblea il Governator *Hamilton* passò il decreto delle cedole; ma a condizione, che per l'effetto se ne aspettasse l'approvamento regio: " Non posso oltrepassare, diceva egli, le mie instruzioni. „ Unanimamente si dichiarò l'Assemblea irritata, che ciò era contro i suoi privilegj, espressi ne' regj diplomi, e continuati nelle leggi provinciali. Fu lungo il contrasto, ma il buon *Hamilton* stette saldo. Gli ostinati Quaccheri lasciaron piuttosto cader il decreto, sfogandosi in carte e dichiarazioni contra il Governatore. In questa trista disposizione restarono fin all'anno 1754., che videro con indifferenza i *Franzesi* assalir da ogni parte le colonie *Inglesi*.

Pericolo della provincia. 1754. In Febbrajo 1754. si radunò la Provincia a formar un decreto di cedole per 40,000. lire. Il Governatore mandò all'Assemblea un messaggio in iscritto, con tre lettere, una del Conte di *Holderness* a lui medesimo, l'altra de' Commissarj di Commercio e Piantazioni, e la terza del Comandante *Franzese* all'*Ohio* scritta al S. *Dinvviddie* Sottogovernator di *Virginia*. La lettera del Conte avvisava *Hamilton* del pericolo in cui era la *Pensilvania* e l'altre Colonie per parte de' *Franzesi*, e della necessità di convocar l'Assemblea per averne gli ajuti necessarj alla difesa. La lettera de' Commissarj parlava di una somma di danaro ordinata da S. M. in regalo alle sei nazioni *Indiane* amiche, e del comando dato al Governatore di *N. York* di conferir con esse: " essendo (continua la lettera) „ stato sempre uso, per le colonie di S. M., di unirsi con quelle nazio- „ ni; tanto più al presente, che si cerca di stornarle dalla nostra allean- „ za; e perciò vi raccomandiamo di unirvi coll'altre Colonie per rinno- „ varla e confermarla, mandando fra gl' *Indiani* persone di qualità, esper- „ te e capaci. „ La lettera di *Dinvviddie* avvertiva delle pretensioni del Re di *Francia* sulle terre dell'*Ohio*.

In quel messaggio il Governatore eccirava l'Assemblea a cooperar alla difesa insieme con l'altre Colonie, a mandar un Agente fra gl' *Indiani* dell'*Ohio*, e a preparare un decreto di regola pel traffico *Indiano*. Ma ella non pensò che al decreto delle cedole; e 'l Governatore tornò a rigettarlo, rimproverandola della sua disattenzione a quelle importanti lettere,,

tere, ed afficurandola, ch' egli condiscenderebbe (attesò l' emergente che lo giustificava) al corso di ulteriori cedole di credito, purchè ella stabilisse i fondi convenevoli. Finalmente l'Assemblea, dopo molti cavilli, che davano abbastanza a divedere la sua noncuranza dell' imminente pericolo e la sua disubbidienza agli ordini regj, promise di mandar Commessarj a *Albany*; e si separò, per tornarsi a radunare il 6. Maggio.

Si fortificavano allora i *Franzesi* sul confine di *Pensilvania* in un posto reputato dal Sig. *Penn* sì importante, che esibì 400. lire, ed altre cento all' anno per venti anni, per piantarvi un Forte e mantenerlo: ma gli si opposero i Provinciali. Anche *Hamilton* rappresentò loro in vano la necessità di quel Forte in confini ch' erano certamente di *Pensilvania*, e non di *Virginia* come credeano, benchè pel regio servizio tal circostanza di territorio non avesse da incontrar negativa.

Hamilton, per ispezial convocazione, li radunò il 2. Aprile, e loro spiegò per messaggio il pressante bisogno della *Virginia* sulle lettere di quel Governatore, proponendo varie somme di sussidio in danaro, ch' essi tutte rigettarono; e si separò l' Assemblea. Tornata poi a sedere, *Hamilton* le comunicò le nuove ch' egli avea de' *Franzesi*, i quali, radunati all' *Ohio* in numero di mille di truppa regolata, vi avean preso il Forte *Virginiano*; e di bel nuovo le raccomandò, giusta gli ordini della Corte, di agir di concerto con tutte l' altre Colonie nel comune pericolo, e d' instruirne a tal proposito i Commessarj che dovean partire per *Albany*; trovandosi massime in grande angustia la *N. York*. L' Assemblea in vero esibì un sussidio, ma lo ritrattò perchè il Governatore volle correggerne il modo (C). Si vide in tutti questi contrasti, che un' Assemblea di Quaccheri credeva essere come la Camera Bassa d' *Inghilterra*, e che il Governatore non poteva alterare i suoi decreti pecuniarj siccome non potea farlo di quei della Bassa la Camera Alta.

Fece poi intendersi al Governatore, che qualunque fosse il pericolo, ella non voleva entrare nella proposta confederazione; ma che i suoi Commessarj porterebbero a *Albany* un regalo per gl' *Indiani*. Tornata a radunarsi, che chiamata speciale, il 7. Agosto, *Hamilton* le disse: " *Wasbington* è stato disfatto sull' *Ohio*, que gli *Indiani* si sono ritirati in *Pensilvania*: tocca a voi di ajutarli subito senz' altre dispute. Già i Commessarj in *Albany* dan mano alla proposta confederazione. " Dopo varie dispute, l' Assemblea presentò al Governatore un decreto per levare 35000. lire in cedole di credito, 15000. delle quali fossero per uso del Re, e l' altre per rimpiazzare le cedole mancanti. Si scusò *Hamilton*, con tutta la civiltà, di passar il decreto senza correggerlo, e rimise il tutto al suo successore, che dovea giugnere in pochi giorni.

Morris; Governatore.

Governò *Hamilton* con tanta moderazione, che si guadagnò la stima anche de' Quaccheri; ma desiderò egli stesso di ritirarsi da un posto sì critico. Nel principio di Ottobre 1754. gli succedette il S. *Roberto Hunter Morris*, in tempo che si era eletta una nuova Assemblea. Le parlò questi in termini generali di pulitezza per lei, e di premura per l' urgenze della Provincia. Gli fu chiesta una copia della sua commissione; e gli si diè ad intendere, che i Membri seguirebbon le massime delle precorse Assemblee. Conchiusero con dirgli, che per allora voleano separarsi, sed egli

(C) Ella propose di ritener per dieci anni il danaro levato per un' estensione dell' Atto di tassa; ma il Governatore stimò che quattr' anni bastassero. Non mancando ella di danaro in quel tempo, non v' era bisogno di estendere la tassa per dieci anni a carico del popolo.

egli vi si conformò. Si riunirono al principio di Dicembre, e *Morris* spiegò la lettera del Cavalier *Tommaso Robinson*, Segretario di Stato (D). Lor rappresentò in oltre i progressi de' *Franzesi*, e la titubazione delle Sei Nazioni amiche, le quali finirebbero di dichiararsi per *Francia*, se gl' *Inglesi* con bastanti forze non le proteggessero. Tornò l' Assemblea al solito ripiego delle cedole per 40000. lire, metà per uso del Re, e 'l resto per rimetter le cedole difettive. Ne fece presentar il decreto a *Morris*, aggiugnendo, che del pericolo della Provincia n' eran causa i precessi Governatori, i quali avean voluto correggere i suoi decreti; e che la lettera del Cav. *Robinson* era un effetto delle male rappresentazioni da essi fatte al Ministero. *Britannico*.

Parere di Rider. Duranti le passate dispute fra *Hamilton* e l' Assemblea, il Cavalier *Dudley Rider*, Proccurator generale, disse la sua opinione sul caso di quel Governatore, nel seguente modo: „ Io sono di parere, che non si possa, „ senza mancar alla ragione e al debito suo, aderire a sì fatti decreti, „ se non con qualche clausula eccettuativa. „ In conseguenza di quest' opinione, che i Quaccheri disprezzavano, il Governatore ricusò di dar il suo assenso al decreto, senza la debita correzione; ma a riguardo dell' attual urgenza, si esibì di secondar l' Assemblea in ogni suo decreto, purchè ella assegnasse un fondo da estinguersi in cinque anni. " Io sono, conchiuse egli, „ in gran pericolo di essere disapprovato da S. M. Indi „ qual confusione e qual perdita nella Provincia, se le cedole diventano „ di niun valore? „ L' Assemblea sdegnata accusollo di troppa parzialità per gl' interessi del Propietario.

Nuova lettera del Segretario di Stato. In questa discordia fra il Governatore e l' Assemblea, capitò un' altra lettera, ancor più forte, del Segretario di Stato a *Morris*, nella quale si dicea: " Per ordine di S. M. vengono in *Virginia* due Reggimenti, ciascuno di 500. fanti, per accrescere quivi e l' uno e l' altro al numero „ di 700. uomini. Il Governator *Shirley* e 'l Cav. *Guglielmo Tepperell* leveranno altri due Reggimenti di mille uomini ciascuno, e la *Gran* „ *Bretagna* ne darà gli Officiali. Un Generale di rango e di reputazione „ (che fu poi il Maggior generale *Braddock*) li comanderà tutti e quattro, che voi farete provvedere di tutto il bisognevole, ed anche in „ modo, che la provincia assegni un fondo comune pel servizio *Americano*, e per levare e pagar i suoi soldati. " Con acconcio discorso *Morris* inculcò il tenor della lettera all'Assemblea; e questa rispose: "La „ *Pensilvania* non è compresa in questi ordini.. Abbiamo già provveduto „ ad ogni emergente, purchè il Governatore passi il nostro decreto. " Chiesero poi a *Morris* di veder le instruzioni ch' egli avea dal Propietario. A sì impertinente messaggio il Governator soggiunse: " Veggendo, che avete in banco 14. o 1500. lire ed insieme una rendita di „ 7000. all'anno, la città e la Provincia in fiore, numeroso il popolo e „ lievemente caricato di tasse, non vi posso passare il proposto decreto." Tornarono ad insistere di voler vedere le instruzioni, risoluti di appellare alla Corona pel mantenimento de' lor privilegj.

Circa

(D) *Whitehall*, 5. Luglio 1754.
„ Signore,
„ Essendo stata presentata al Re la vostra lettera de' 25. Novembre in risposta a quella del Conte *Holderness* de' 28. Agosto, debbo darvi esser espresso comando di S. M., Che voi operiate vigorosamente in difesa della Provincia che governate, ed anche in ajuto dell' altre Colonie di S. M., contra ogni ostile tentativo. Il Re si stupisce, che voi osserviate un total silenzio su quella parte de' suoi ordini che riguarda il concerto con le altre Colonie, ora, come voi ben sapete, divenuto più necessario, dopo che il Maggior *Washington* ci avvisa le ostilità de' *Franzesi* all' *Ohio*; verificato ormai ciò che si temea quando il Conte *Holderness* ve ne scrisse, e che dovea succedere in maggior grado se non vi si preveniva coll' attività di tutte le Colonie giusto quelle direzioni, che vi confermo e v' ingiungo con tutta la premura per comando di S. M. Io sono, ec. "

Circa le instruzioni, *Morris* fece saperne all'Assemblea le seguenti ch' egli avea da' Propietarj: " Raccomandate con tutta la premura ai Provinciali la difesa del paese, dando a S. M. gli opportuni ajuti, stabilendo una soldatesca regolata, provvedendo armi e attrezzi di guerra, e fabbricando magazzini, senza troppo caricare gli abitanti, e senza costriugere a portar l'armi chi credesse di non poterlo fare in coscienza. " Insistendo l'Assemblea di veder il resto delle instruzioni, *Morris* alquanto sdegnato la sfidò di ricorrere alla Corona. Poi le disse, ch' essendo giunti 6000. *Franzesi* al Forte basso dell'*Ohio*, dove (E) si fortificavano, bisognava levar truppe ed unirle a quelle di S. M. Ma ella, ridendosi di tal avviso, ordinò che si stampassero tutte le carte ch' eran corse fra lei, e i Propietarj; i quali, per altro, nulla aveano scritto che non fosse conforme al regio Diploma. Rimproverò il Governatore di falsità in quella nuova, poichè non era naturale che un corpo di 6000. *Franzesi* si avanzasse come di soppiatto e ciò anche non in terre di *Pensilvania*, ma di *Virginia*; e conchiuse in questi termini: " Autorizzato da regia Patente un popolo sobrio e industrioso, senza aggravio della Corona o del Propietario, cominciò a stare in questo deserto, e colla sua parsimonia ed equità di leggi fondò una florida colonia in tempo di vita d'uomo ordinaria, in aumento de' dominj della Corona, e de' suoi fedeli sudditi, sa ormai non mediocre figura nel contribuire alla ricchezza ed al commercio della Patria.

Milizia; come si leva in Pensilvania.

Dopo questa rimostranza, come independenti dal Propietario e dal Governatore, ordinando 5000. lire per servizio delle truppe del Re, e destinano alcuni Membri a negoziare la presta a ragionevole interesse. Indi risolvono di appellare alla Corona, per esserne protetti contra i loro avversarj. Ne fan consapevole il Governatore, continuando ad accusarlo d'ignoranza circa le loro Costituzioni e Finanze. Giunse allora in *America* il Generale *Braddock*; e *Morris*, adunata subito l'Assemblea, le disse: " Vi replico la necessità di sussidj: aprite le strade per l' *Ohio*: unite le vostre forze a quelle dell'altre colonie: il Generale desidera che si formi un posto tra *Filadelfia* e *Vvinchester*, e che il danaro della vostra quota si depositi in mano di un comun tesoriere in rispetto al contingente dell'altre Provincie. " E quì poi si altercò; mal a proposito per parte del Governatore.

Spese, e decreti della Camera.

1755.

Shirley, Governator di *Virginia*, dimandava a *Morris* quanto la *Pensilvania* volesse dare per contribuir alla fabbrica di un Forte presso quello di *Crovvn-Point* o *de la Couronne*. Giunsero pur le truppe dalla *Gran Bretagna*, e *Morris* disse per messaggio all' Assemblea: " Bisogna che le colonie faccian maggiori sforzi di gente e di provvisioni; e che voi in ciò vi distinguiate, sopra ogni altra Provincia, come più esposti ad invasione. " L'Assemblea accordò 25000. lire in servizio del Re, compresevi le già accordate 5000. sudette. Del resto, 10000. per provianda delle truppe di *Massachuset-Bay*, 5000. pe' disegni d l Generale *Braddock*, e 5000. per gl'*Indiani* rifuggiti nella Provincia. Ma questo danaro non si levava che con estender il dazio per dieci anni; e perciò *Morris* ne rigettò il decreto. Un Capo d'*Indiani* dell'*Ohio*, che ne avea già fatto una Compagnia, fu da *Morris* raccomandato all' Assemblea. Nello stesso dì, Sig. *Quincy*, Commessario di *Massachuset-Bay*, le presentò un memoriale, in cui la pregava di trovar mezzi più effettivi per soccorrere quella povera

(E) Attesa l' acutezza di quei Quaccheri, politica, senza troppo esagerar il pericolo. meglio era che il Governatore operasse con più

vera Provincia troppo esausta per le spese fatte contra *Franzesi*. Sopra di che, l' Assemblea decretò 15000. lire, cioè 5000. già prima accordate per provianda delle regie truppe, e 10000. per la domanda di *Quincy*, il quale si era guadagnato il cuor de' votanti con far mostra di non approvar molto la condotta del lor Governatore. Ritenne questi appresso di se il rigettato decreto, dicendo, " Egli è un decreto di natu„ ra sì straordinaria, che voglio tenerlo e presentarlo a S. M. come l' „ esige il mio dovere. "

Allar. me. Allo stesso tempo diede all'Assemblea le seguenti nuove: " I *Franzesi* „ hanno allestito 15. navi di linea: vi han messo a bordo 6000. soldati „ di sbarco: vengono in *America*: voi ben sapete, che *Pensilvania* è pae„ se abbondante, ma tutto aperto e senza difesa. " Andò poi co' Governatori *Shirley* e *Delany* a *Annapolis*, dov' ebbe una conferenza con *Braddock* e co' Governatori *Sharp* di *Mariland* e *Dinwidie* di *Virginia*. Tornata a seder l'Assemblea, egli si lamentò vivamente circa la disposizion del danaro; al che ella sdegnosa rispose: " Il decreto di quella somma „ destina 5000. lire per le truppe di *Braddock* in *Virginia*; 10000. per „ l'altre sue truppe in *N. Inghilterra*; 5000. a disposizione del Generale „ medesimo in cose di regio servizio; e 5000. per *Indiani* risuggiti, po„ ste, corrieri, carri, strade, ec. " Per invito speciale tornò a radunarsi la Camera il 13. Giugno: vi si lessero varie lettere del Cav. *Pietro Halket* e del Colonnello *Dunbar*, Officiali sotto *Braddock*, i quali diceano d'aver ricevuto dalla Camera certi regali per gli Officiali de' respettivi lor Reggimenti, e ne rendeano le dovute grazie.

Marciava allora il General *Braddock* verso il Forte *Du Quesne*; ma prima comunicò per messaggj ai Governatori di *Pensilvania*, *Virginia* e *Mariland* il suo pian d'operazioni, per averne gli opportuni provvedimenti. Si lamentò anche degli *Americani* in generale, e massime de' *Pensilvani*, come troppo tardivi a metterlo in istato di operare, avanti che gli alberi avesser foglie e coprissero le imboscate nemiche, le quali in fatti furon anche causa della sua rotta e della sua morte. Altri avvisi di *Braddoch* minacciavano le Colonie d'imminente attacco per parte de' *Franzesi*. *Morris* chiese consiglio all'Assemblea; ed essa gli dimandò copia delle lettere del Generale: la negò *Morris*, ma dichiarandosi pronto a darla a una Delegazione o *Committee*. Pochi giorni dopo egli fece intendere alla Camera, che era già speso il danaro della Provincia consegnato ai Commessarj dell'esercito; che i *Franzesi* venivano addosso a *Braddock* con tutte le forze del *Canadà*; che *Pensilvania* era in pericolo; e che bisognava far gente, ec.

I Quaccheri, che per massima non guerreggiano, vedendo la necessità di armarsi, non volean confessarla, dicendo che le intimazioni di *Morris* non avean alcun fondamento. Contuttociò prepararono due decreti pecuniali; uno di 10000 lire per cambiar cedole scancellate; l'altro di 15000. per servizio del Re; insistendo vivamente presso il Governatore di spacciar l' uno e l' altro, poichè premeva ai Membri di ritornar a casa, in un anno che per gran freddo e siccità era stato fatale agli abitanti. *Morris* volle correggere il decreto delle 10000. lire, ma finalmente il passò, La Camera dovea tornarsi a radunar in Settembre: un accidente la unì li 23. Luglio.

Questo fu la disfatta del Generale *Braddock*: ne esagerò *Morris* co' più tetri colori le conseguenze all'Assemblea, ed aggiunse: „ V'è qui gente abbastanza per la difesa, ma non ha armi, nè munizioni, nè disciplina, e come rispigneremo un nemico guerriero? Non v'è altro modo, che

di

di accordar subitamente, come spero, i necessarj sussidj, e rinforzare le truppe del Re. " Immediatamente l'Assemblea destinò un ajuto di 5000. lire mediante una tassa de' beni reali e personali della Provincia. Per coprirla, già veniva dal Forte *Cumberland* a *Filadelfia* il Colonnello *Dunbar*.

Nel dì seguente, mentre la Camera era occupata a tassare, come gli altri poderi, quelli del Propietario, *Morris* le fece fare la seguente proposta: ,, I Propietarj esibiscono ad ogni Colonnello, che servirà contro i *Franzesi* sull'*Ohio*, mille campi, gratuitamente, e senza censo per 15. anni, a ponente dei monti *Allegany*; ad ogni Tenente Colonnello, o Maggiore, 750. campi; ad ogni Capitano 500; Tenente, o Alfiere, 400. e ad ogni soldato, 200. A chiunque accetterà questa esibizione darà poi la Camera gli opportuni ajuti. "

Allora tutta *Filadelfia*, anzi tutta la *Pensilvania*, era in moto per timore delle crudeltà degl' *Indiani* di *Francia*. Da ogni parte venivan rimostranze alla Camera: Ognuno si lagnava della inazione di que' Membri, e sdegnato esibiva denari, ed arme. L'Assemblea, mossa da tante e sì vive instanze, decretò le già accennate 50000. lire in servizio del Re, ma con questa clausola, *Senza pregiudizio de' nostri giusti diritti*.

Morris corresse il decreto, con esentar dalla tassa i beni del Propietario, e ne addusse evidenti ragioni; ma la Camera persistette nella sua risoluzione, e trattò di ciarla l'affare de' monti *Allegany*. Fu vivo e pertinace il contrasto. Alcuni modesti Quaccheri si ritirarono dall'Assemblea. La plebe, istigata da' suoi predicanti, veggendo che i *Franzesi* non profittavan della vittoria, diceano che la *Pensilvania* era immediatamente sotto la protezion della Provvidenza, e perciò superfluo ogni armamento.

Affari di milizia.

Li 9. Agosto 1755. il Governatore intimò alla Camera che bisognava levar gente. Due giorni dopo le significò, che il Colonnello *Dunbar* chiedea che si preparasse de' quartieri per le sue truppe, avendo detto quei di *Filadelfia* che non sapean di alcuna legge per questo. Nel terzo di le fece sapere, che gli *Ovendaeti* ed altri *Indiani*, invitati dal Governo, aspettavano in *Filadelfia* i regali. Rispose l'Assemblea: " non ne sappiam nulla; non abbiamo mai invitati quegl' *Indiani*: non essendo stato approvato il nostro decreto pecuniale, ci manca il modo di far regali. ,, Il Governatore soggiunse, ch'egli aderirebbe a un decreto di cedole sopra fondi che lo estinguessero in cinque anni. L'Assemblea rifiutò di cambiare il suddetto suo decreto.

Si fece poi intendere all'Assemblea, che per ordine di *Shirley* i resti delle truppe di *Braddock*, che coprivan la *Pensilvania*, doveano passar altrove; e che perciò bisognava assicurar la frontiera. Non credendolo la Camera, *Morris* si esibì di mostrarle una lettera di *Gio. Harris*, in cui gli si dicea, che un buon corpo d'*Indiani* era uscito del Forte *Franzese* per saccheggiar la Colonia. In quel tempo alcuni *Pensilvani* vendeano viveri alla guernigion *Francese* di *Louisbourg*; e *Morris* avvertì la Camera, acciò impedisse sì fatti contrabbandi. Frattanto il Governatore *Shirley* ordinò a *Dunbar* di ritornare contra il Forte *du Quesne*; nella quale impresa verrebbe rinforzato da *Pensilvania*, *Mariland* e *Virginia*: anche per questo si eccitò la Camera a fare dal canto suo ogni sforzo possibile.

Esibizione di persone private.

Circa quel tempo si fece un'associazione di privati gentiluomini della Provincia al seguente oggetto: " Noi sottoscritti veggiamo con dolore, ,, che il Governator e l'Assemblea sono di differente opinione sul tassar i ,, beni de' Proprietarj; e temendo, che per tal differenza non abbia effetto il decreto di levar 50000. lire pel servigio di S.M.; e poichè, ,, al dir dell'Assemblea, la tassa di detti beni non va a più di 500. lire; ,, c'im-

„ c' impegniamo a pagarle noi medesimi, affinchè per simile bagattella „ non resti impedito il regio servizio; sicuri, che i Propietarj, ora assenti, ci risarciranno. „

La Camera, senza esaminar questa esibizione, la mandò al Governatore, pressandolo di approvar il decreto delle 50000. lire per uso del Re; ciò che faciliterebbe l' impresa del Forte *du Quesne*; rammemorandogli in oltre; esservi legge di non somministrar viveri ad alcun luogo *Franzese* (F). Ma il Governatore volea truppe. Alla fine la Camera ordinò mille lire per armar gli abitanti della frontiera. Ella poi disse di volersi sciorre, per radunarsi li 16. Settembre; alla qual nuova Assemblea l' affare della milizia sarebbe rimesso. Tornati a ragunarsi, *Morris* chiese viveri da mandarsi a *Albany* per uso delle truppe di *Massachuset Bay*, destinate contra *Crown Point*, ad istanza del Governatore *Phipps*. Ne chiese anche per quelle di *Connecticut*, e *Rhode Island*, colà pur destinate. Non volle mostrar alla Camera la lettera di *Phipps*; ma si esibì di dar qualche informazione di tutto ad alcuni Membri. La Camera si lagnò delle sue 3000. lire spese per le pubbliche strade dell' *Ohio*; quando, al suo dire, bastava un' assai minor somma. Ella poi giustificò la sua condotta sin quì, contra le accuse fattele dal Governatore, e decretò una soscrizione volontaria di 10000. lire (G) da rimborsarsi a' prestatori nella prossima Assemblea, ad oggetto di fornir viveri, coltri ec. alle truppe impiegate a *Crown Point* sulla frontiera di *N. York*. Alle nuove elezioni molti de' ben intenzionati Quaccheri cederono, come già dissimo, il lor posto. L' Assemblea tornò a sedere li 14. Ottobre, nè *Morris* facendole saper nulla, si sciolse dopo 4. giorni, per raunarsi di bel nuovo il di primo Dicembre. Ma il Governatore la raunò in capo di 15. giorni, per dirle che una banda di *Franzesi* e *Indiani*, passato i monti *Allegany*, stava accampata al fiume *Susquehanna*, a 80. miglia da *Filadelfia*. " La vostra negligenza, diceva egli, è stata causa, che gl' *Indiani Delawari* e *Shavanesi* si sono gettati nel partito di *Francia*, e che non si ha potuto armare la nostra brava gente de' confini. Vedete la strage che fanno i nemici nella provincia; non tardate a levar truppe; acconsentirò a somma di cedole, purchè sia estinguibile in cinque anni; ma non perdete tempo con decreti simili a quello presentatomi dall' ultima Assemblea. „

La Camera, esaminate tutte queste carte, disse che il Governatore esagerava ogni cosa, e che le ostilità de' *Shavanesi* e *Delawari* eran un mistero; ma con altro messaggio egli le fece intendere, che i nemici saccheggiavano le piantagioni di *Great Cove*, e vi trucidavano o facean prigione chiunque non potea fuggire; e che bisognava ovviare a maggiori mali con leva di truppe.

Decreto per 60000. lire.

L' Assemblea, trovando che le nuove eran vere, accordò 60000. lire in cedole di credito, estinguibili in 4. anni mediante una tassa de' beni della Provincia. Il Governatore subito ne rigettò il decreto; in che egli fu generalmente disapprovato. Disse di voler con parte del suo Consiglio trasferirsi a' confini che si trovavano in estrema calamità, dove l' Assemblea gli manderebbe i suoi decreti. Questa solamente gli chiese approvazione di quel decreto; ed egli, che lo ritenea, nulla rispose. Poco dopo le fece sapere, che 300. *Indiani* di *Susquehanna* si esibivano insieme

colle

(F) Non pare che questa legge bastasse; perchè i *Franzesi* potean aver viveri dagl' *Indiani*, e da altre nazioni che trafficavano co' *Pensilvani*.

(G) Ecco i nomi de' Fedecommessarj di *Filadelfia* per ricevere la presta: *Isacco Morris*, *Evan Morgan*, *Giuseppe Fox*, *Gio: Miffling*, *Reese Meredith*, e *Samuel Smith*.

colle truppe provinciali; che a non pigliarli in parola, si dichiararebbono per *Francia*; e ch'egli differiva la sua partenza per vedere quello che la Camera volesse fare per loro. Questa si espresse di lasciar l'affare, dell'esenzion de' beni del Propietario da ogni tassa, all'arbitrio del Re; indi per messaggio disse al Governatore: " Voi, come Capitan generale, avete facoltà di levar truppe; e'l decreto, ch'è in vostre mani, della somma di 60000. lire, vi dà il modo di farne la spesa. Noi diamo allegramente il danaro. Basta che subito diate al decreto il vostro consenso. Eccovi un altro decreto per facilitare da provianda ai nostri *Indiani*. „ Continuava *Morris* a stare indiciso; e crescea frattanto il pericolo della provincia, talchè il Podestà di *Filadelfia* e molti altri, al numero di 133., presentarono all'Assemblea un memoriale inculcante la necessità di una legge per milizia in difesa del paese. Allo stesso tempo alcuni Quaccheri vennero con una supplica a dichiarare, che mal a proposito la Camera contendesse col Governatore. La supplica e'l memoriale restarono sotto l'esame di un *Commitee*, Il Governator era pronto a passar il gran decreto, ma con una eccezione: la Camera persisteva a sostenerlo tal qual egli stava; risoluta, in caso che il Governatore si ostinasse a rigettarlo, di appellarne al Re, e di supplicarlo affinchè *Morris* fosse levato da quel governo. *Morris*, per tutta risposta, esagerava le stragi commesse dagl' *Indiani*.

I Quaccheri stessi, in quel frangente, chiedean di portar l'armi e di combattere. L'Assemblea ordinò, che si formassero a modo di regolata soldatesca tutti quelli che non ci aveano scrupolo di coscienza. Questo decreto fece andar in collera il Governatore. Ciò non ostante egli passò il gran decreto militare, ma dichiarandolo improprio. Indi propose all'Assemblea certi affari *Indiani*; ed altri, relativi a que' *Franzesi*, che il Governator *Lavvrence* avea scacciati dalla *Nuova Scozia*. Fecele in oltre sapere, che sulle nuove della disfatta di *Fraddock*, i Propietarj donavano alla provincia 5000. lire, a disposizione dell'Assemblea (*) in difesa pubblica. Sopra di che il Podestà di *Filadelfia* con altri di quel corpo rimproverò la Camera di troppa negligenza a rimediare a tanti mali, pregandola di lasciar le dispute e di passar quanto prima una legge ragionevole per leva di truppe; poichè in sì disperata situazion di cose, v'era pericolo di sollevazione per parte della città ed anche della provincia. Ai *Filadelfiani* si unirono con egual supplica eziandio quei della Contea di *Chester*. Allora la Camera, senza più pensare alla tassa de' beni de' generosi Propietarj, ordinò un nuovo decreto per danaro in servizio del Re; ed approvollo il Governatore, informandola poi di dover egli sopra materie importanti a conferire a *N. York* col Generale *Shirley*; e dimandandole consiglio per andarvi, o no, ella si esibì di spedire in luogo di lui alcuni Commessarj; e lo richiese di acconsentire ad un già proposto decreto concernente il traffico *Indiano*. Ella poi censurò le rimostranze fattele da varj corpi di cittadini, e rigettò l'ultima.

Li 3. Dicembre finì questa sessione, e *Morris* andò all'Assemblea di *N. York*, donde fatto ritorno, confidò alla Camera quanto si era colà regolato per la comune difesa. " E' quasi compiuta, disse, una catena di Fortini che va dal fiume *Delavvare*, lungo i monti *Kittatanny*, fin alla linea di *Mariland*. Il concerto si è di levare in tutte le colonie *Britanniche* 10250. uomini; 1500. de' quali sia il contingente di *Pensilvania*. „

Aveva il Generale *Shirley* gente che in questa provincia arrolava molti

(*) Questa somma si dovea levare sopra gli arretrati censi de' Propietarj.

ti de' comprati servi. Se ne lagnarono all' Assemblea i padroni (H), e già lor si dava orecchio per parte di essa e di *Morris*, quando *Shirley* disse: " Anche nel mio Governo, se v' è bisogno, si arrolano e servi ed altri, per guernir le frontiere, e sovente vi si lasciano molti anni. „

Regalo per gl' Indiani. Avendo il Re destinato un regalo per le *Sei Nazioni*, e dovendo distribuirlo il Cavalier *Carlo Hardy*, Governatore di *N. York*, la qual provincia avea fatto al real dono una giunta considerabile; *Morris* eccitò i *Pensilvani* ad imitarla. La Camera differì a rispondergli, perchè aspettava le nuove degli Agenti ch' ella avea fra quelle nazioni col Cav. *Guglielmo Johnson*; tanto più che la distribuzione non si potea fare prima di sei settimane. Frattanto ella gli rammemorò il decreto per regolare il traffico *Indiano*; ed egli allo incontro le raccomandò d' impedire che della provincia non uscissero viveri. Egli poi a due decreti, che la Camera gli mandò allora, fece alcune correzioni, le quali ella non volle: uno riguardava il traffico *Indiano*, e l' altro la continuazione del dazio *excise*. Partì *Morris* per *Neucastle*, dove al suo dire, il chiamavano gli affari del Re; e l' Assemblea, dopo essersi occupata a regolare gli Officiali e soldati in servizio e paga della provincia, si sciolse.

1756. Morris vuol guerra. Alla nuova sessione de' 5. Aprile, *Morris* li pressò in vano a dichiarar la guerra agl' *Indiani Delavvari* e *Shavanesi*. Anche un grosso corpo di Quaccheri di *Filadelfia* supplicava la Camera di entrar piuttosto in maneggi pacifici: il sistema, in cui erano, che la guerra fosse contraria alla loro coscienza, li rendeva imprudenti. Dall' altra parte il Governatore informò l' Assemblea, che i coloni della frontiera volean venire in gran numero a far certe dimande sopra la legislatura della provincia; ma ch' egli proccurerebbe di rimediar ad ogni disordine, che da sì fatto movimento nascer potesse. L' Assemblea chiese di veder le informazioni, ch' egli ne avea, per trovar il modo di acquetare i malcontenti, e non potè ottenerle. Allora *Morris* dichiarò la guerra ai *Shavanesi* e *Delavvari*, assegnando premj a chi scapigliasse e cattivasse nemici, e dimandando nuovi sussidj oltra le 60000. lire, delle quali era già spesa una buona parte.

Sue ragioni. Per appoggiare questa sua risoluzione, disse alla Camera: " Gl' *Indiani* della frontiera stanno per unirsi alle *Sei Nazioni*: bisogna far un regalo a quei due Capi, *Scarroyady* e *Montour*. „ La Camera non risponde se non con insistere sul decreto del traffico *Indiano*, qual unico mezzo di conciliar i Selvaggi; e ricusa di prestarsi a *Morris* per impedire l' uscita de' viveri. Soggiugn' egli: " Voi non fate nulla per la prossima campagna; ed è troppo lieve lo stipendio che mi date, quand' io so il mio dovere ancor meglio che non han fatto i miei precessori. „ Rispose l' Assemblea: " Non ci ajuta la Patria; abbiamo speso assai; ci si levan per forza i servi; i cittadini vanno alla guerra: non possiamo contribuirci di più: per voi, non sappiam che farci. „

Li 10. Maggio, lor fece intendere le calamità della provincia; e l' inutilità del decreto di milizia per la difesa; inculcando che ne faccian un altro. " I *Franzesi*, aggiugn' egli, armano forte in *Europa* per far la guerra in *America*: gli *Olandesi* lor daran de' viveri dalle nostre colonie; bisogna impedire sì fatti contrabbandi. Vi raccomando altresì di piantar un Forte ad un luogo detto *Shamokin*. „ Anche gli Officiali delle truppe della provincia presentarono supplica per una nuova legge di milizia; ma la Camera stimava, che ciò tutto non fosse che un effetto dell' ambizione

(H) Si lagnavano i *Pensilvani* come dicosa contraria al gius di proprietà; ma avean torto, perchè, in caso di bisogno, anche in *Inghilterra* si leva gente per forza.

zione di *Morris*. Egli era allora a *Harris Ferry*, luogo non poco lontano da *Filadelfia*; approvò il decr to, mandatogli dalla Camera, per inibire uscita di munizioni; ma la informò dell' inutilità del medesimo, se l'inibizione non si stendeva, oltre la Provincia, anche al Territorio. Finì allora questa sessione, che non durò più di quattro giorni.

Tornata l'Assemblea a raunarsi, il Governatore le rinnovò i soliti spauracchj, fondandoli in lettere de' Governatori *Dinvviddie* e *Sharpe*; esagerò le gran cose fatte dall' altre colonie a servizio del Re; e la eccitò ad imitarle. Allo stesso tempo il Caposquadra *Spry*, mancando di marinari, sollecitava la provincia a mandargliene tutti quelli che potea. Si pensò ad un decreto pecuniale: ma frattanto il Caval. *Hardy* e 'l Cav. *Guglielmo Johnson*, avvisarono, che i *Delavvari* e' *Shavanesi* inclinavano a riconciliarsi colla provincia. Sopra di che *Morris* ordinò, che si proclamasse una sospension d'armi; e l'Assemblea raccomandò ai maneggiatori delle 60000. lire di sussidio di dargli tutto quel danaro che fosse necessario per istabilire la pace. Prima che la Camera si separasse, sei de' suoi membri chiesero d'esser dimessi, perchè la loro coscienza non permettea che servissero in affari di guerra. E quì strana fu la condotta dell' Assemblea. Ella sempre volle essere come la Camera Bassa di *Londra*; e nulladimeno sostenne la validità di quelle risegne, che non hanno mai potuto aver luogo nel Parlamento d' *Inghilterra* (1).

Raunata di bel nuovo la Camera, il Governatore le intimò lo stipendio pel Conte di *Loudon* eletto Generalissimo in *America*; e l'ordine, ch' egli avea, di somministrargli danaro e truppe. La informò anche della leva di un Reggimento *Americano*, il quale, per Atto del Parlamento, doveva essere di 4000. uomini, nazionali o forestieri; e le raccomandò altresì di risarcire con danaro i cittadini, i cui servi si arrolavano. La pressò poi a proibir con decreto ogni traffico con *Franzesi*, e a fornire maggiori sussidj.

L'Assemblea trattò freddamente questo messaggio, e addusse varie querele contra il Governatore. Osservò, che i porti di *Mariland*, ove si raunava la maggior copia di provianda, continuavano a stare aperti. Dimandò poi al Governatore che cosa egli risolvea circa il dazio *excise*, e i decreti pel traffico *Indiano*. Rispose, di non poter rivocare le sue correzioni ai secondi; e per iscusarsi di non passar il primo, egli produsse la seguente instruzion del Propietario: " Non darete il vostro assenso a veruna legge che prolunghi il presente dazio, o metta un altro dazio, o levi danaro sopra gli abitanti di *Pensilvania*, se non con clausola, che quel danaro sia disposto da noi due, o da uno di noi, in qualità di Governatore o Sottogovernatore, o in caso di sua morte od assenza, dal Presidente del Consiglio e dalla Cam ra de' rappresentanti. „ Trionfò l' Assemblea allo scoprimento di questa instruzione, e in non oscuri termini accusò di tirannia i Propietarj, come se sacrificassero al proprio interesse la salvezza della provincia. Indi prese alcune severe risoluzioni su questo punto, e stette al decreto del dazio *excise* rigettando le correzioni del Governatore.

Instruzioni del Propietario.

La Camera gli mandò anche un decreto pecuniale per la somma di 4000. lire per uso del Re, in cedole di credito estinguibili sopra un dato fondo; ed egli, senza rigettarlo, informò i messaggieri, che dovea andare a *Neucastle* a quell' Assemblea delle tre Contee basse. Poche ore dopo

(1) Un posto può vacare nel Parlamento *Inglese* per un Membro che accetti dalla Corona un' altra carica; ma non si può risegnar il posto.

dopo fece saper alla Camera, che gl' *Indiani* occidentali si raunavano per assalire la provincia al tempo della ricolta. Risposero i Membri: " Non istà che a voi di avere tutto il danaro che fa bisogno alla sicurezza del paese, purchè passiate i nostri decreti, che avete in mano. "

Inibizione di trasporto di viveri. Nacquero difficoltadi per iscaricare due vascelli, noleggiati con viveri, uno per *Terranova*, l'altro per *Giamaica*; e la Camera passò un decreto di licenza per trasporto di provvisioni in servizio del Re, nonostante l' atto d'inibizione. Fece poi nel suo Giornale una protesta, contra l' indugio di *Morris* a passare i decreti. Si separò, per raunarsi li 23. Agosto; ma il Governatore la convocò li 19. Luglio, dimandando la continuazione dell'atto d'inibizione. Nel dì susseguente i mercanti, e i padroni delle navi allora in porto, rappresentarono alla Camera i danni loro e della provincia, se continuava la legge d' inibizione, poichè quelle navi non eran dirette che a Consoli *Inglesi*. La Camera, trovando giusta questa supplica, sfogò la sua collera contro il Governatore. Così fra quella e questo continuavano le differenze sopra varj articoli.

Affari Indiani. Si venne poi a sapere, che quegli stessi *Indiani*, che minacciavano la ricolta, si eran dichiarati per gl' *Inglesi* in una conferenza col Cavalier *Johnson*. Allo stesso tempo *Tidyuscung*, Re dei *Delavvari*, e molti Selvaggj di *Susquehanna*, volean conferir col Governatore, e rinnovare la loro amistà colla provincia a certe condizioni. La Camera offerì al Governatore 3000. lire per le spese che in ciò gli occorressero: le accettò egli, ma disse, che non ritornerebbe se non dopo di essersi abboccato a *N. York* con Milord *London*. Il Generale *Shirley*, all' occasione che, terminato il suo governo, prendea congedo, complimentò l' Assemblea di *Pensilvania*, lodandola molto del suo efficace zelo pel servizio del Re.

Tornata questa a raunarsi li 16. Agosto, *Morris* le disse: " E' preso e bruciato il Forte *Grenville* sul fiume *Juniata*. Il Maggior *Rutherford* chiede baracche per mille uomini del nuovo Reggimento *Americano* che si leva. Bisogna, che la Camera provvegga al risarcimento de' padroni pel tempo che i loro Servi arrolati continuano ancora sull' armi. E' necessario un nuovo sussidio, perchè non v' è più danaro per le piaghe. „ E qui nuove, ed ultime altercazioni, poichè *Morris* cedette il Governo al Capitan *Guglielmo Denny*.

Denny, Governatore. La provincia ricevette il nuovo Governatore qual Angelo Custode. Il Podestà di *Filadelfia* il banchettò con intervento dell' Assemblea. Distinti furono i complimenti al suo arrivo, oltre un regalo di 600. lire. Ma disingannò tutti il suo primo discorso. " Tocca a voi, disse, di scacciar i *Franzesi* dall' *Ohio*, provincia vostra (K). Essi, e i loro Selvaggj fanno gran guasto: affrettatevi unanimi al riparo: farò tutto quel che vorrete, purchè s' accordi col mio dovere verso il Re e per l' interesse de' Propietarj. „ Così la Camera vide, che non il governo, ma il solo nome era cangiato. In vece del decreto di 40000. lire, accordato sotto *Morris*, ella ne ordinò un altro colla somma in bianco. Per vie più eccitarla, egli in tanto le mandò le lettere di Milor *London* e del Colonnello *Armstrong*. Le comunicò, chiedendole essa, le sue instruzioni. Queste erano, a un dì presso, come quelle di *Morris*. In un articolo, si dava facoltà al Governatore di aggiugnere 40000. lire al corso corrente; ma sem-

(K) L' Assemblea era indifferente per quel [illegible] tj, a' quali perciò toccava di ricuperarlo. paese, considerandolo appartenere ai Propietarj.

sempre con riguardo all' interesse del Proprietario, i cui beni doveano andar esenti da ogni tassa, non però quelli che fossero già affittati. Il Governatore non consentirà ad Atti di sussidio per tassa ec. che durassero più di un anno.

La Camera formò allora un decreto per far la somma delle 60000. lire, da estinguersi con un dazio *excise*; cioè 10000. agli ordini del Conte di *Loudon*; altre 10000. per pagar i debiti della provincia, non avendo ella avuto parte alle 115000. lire accordate dal Parlamento alle colonie; e 'l resto pel corrente servizio dell' anno. Il Governator *Denny* rigettò questo decreto la prima e la seconda volta; e l' Assemblea si levò senza nulla conchiudere. Tre giorni dopo, la Camera protestò contra le instruzioni del Proprietario; e riservandosi i suoi privilegj in avvenire, volle per questa volta lasciarli da parte a contemplazione del regio servizio e delle presenti urgenze. Formò ella dunque, conforme ad esse instruzioni, un nuovo decreto per 30000. lire, estinguibili in diece anni col dazio *excise*; e *Denny* lo passò con alcune correzioni.

Stima de' poderi del Proprietario.

In questa occasione l' Assemblea, per giustificare la sua condotta, pubblicò la seguente stima de' beni del Proprietario in *Pensilvania*: " Questi vagliono più d' un milione di lire sterline; e quelli di tutto il popolo non passano sei milioni."

I Proprietarj han comprato per sette milioni di campi di terra *Indiana*; Eglino soli possono far queste compre dalla gente del paese con non piu di 750. lire sterline; ed hanno poi venduto a ragione di 15. lire per ogni cento campi. "

Il Consiglio *Indiano* di *Onondago*, disapprovando i suoi Deputati per la vendita di tante terre, obbligò nell' anno 1755. i Proprietarj a restituirne gran parte agl' *Indiani*.

Condotta de' Pensilvani in guerra.

Finita ormai la Storia Civile di *Pensilvania*, diamo un' occhiata alla condotta di quel popolo in guerra, benchè da questa avverso. Egli è certo che non era pigro a difendersi. Ne fanno prova i seguenti Forti da lui eretti sulla frontiera: *Henshavv* sul fiume *Delavvare*; *Hamilton*, *Norris*, *Allen*, *Franklin*, *Lebanon*, *VVilliam-Henry*, *Augusta*, *Halifax*, *Granville*, *Shirley*, *Littleton*, e *Shippensburg*; oltre molti altri fortini e ridotti; tutti presidiati a spese della provincia, e sì bene, che quasi tutti i coloni della frontiera, i quali avean abbandonato le proprie abitazioni, vi ritornavano a continuare nel lavoro delle lor terre. Il Colonnello *Armstrong* con le truppe della provincia servì bene sull' *Ohio* contra i *Franzesi* e' loro *Indiani*, distruggendo *Kittaning*, città *Indiana*, uccidendo il lor Capitano *Jacobs*, e ricuperando molti prigionieri *Inglesi*. Oltre le guarnigioni della frontiera, la provincia armava, vestiva, e pagava 1100. cacciatori (*rangers*) del paese. Le batterie di *Filadelfia* non avean meno di 75. grossi cannoni. Si aveva in oltre un treno d' artiglieria di falconetti di bronzo, un magazzino di munizioni, quantità di gran bombe, e una riserva di più di 2000. schioppi; il tutto in buonissimo ordine. Si allestì anche un vascello da guerra di 20. cannoni per corseggiar la costa e proteggere il traffico di *Pensilvania* e delle vicine provincie; cosa che mai non fece verun' altra colonia situata a mezzodì della *N. Inghilterra*. Dalla parte di terra la *Pensilvania* copre quasi tutta la *N. Yersey*, tutte le Contee del fiume *Delavvare*, e gran tratto di *Mariland*; ma senza ricevere da queste colonie la minima contribuzione. Si calcola che dall' anno 1754. fin al 1758. la *Pensilvania* abbia speso in guerra 218567. lire, e nell' anno 1758., secondo una lettera del Segretario *Pitt* a quel Governatore, si levò 2700. uomini.

Le

Le dispute nate fra il Governatore e i Commessarj, circa l' applicamento del pubblico danaro, riguardava il modo d' impiegar queste forze. I Commessarj voleano compagnie di cacciatori per cader immediatamente sopra il paese nemico e così obbligarlo a desistere dalle scorrerie. Il Governatore preferiva un decreto di milizia per nominarne egli medesimo gli Officiali. I successi del Colonnello *Armstrong* a *Kitanning* favorivano il sistema de' Commessarj; poichè un corpo di milizia, troppo lento e grave, non può molto servire a reprimere le subitanee incursioni de' Selvaggj. I *Francesi* avean persuaso quei delle sei Nazioni a scorrere sulle terre *Inglesi*. Anche i *Delavvari* e' *Minisinki* di noi si lagnavano: ma più di tutti gl' *Indiani* eran disgustati i *Tvvightvi* sulle rive dell' *Ohio*, perchè alcuni de' nostri nell'esaminare quei siti (sul tentativo di stabilirvi una Compagnia *dell' Ohio*) avean calpestate le biade. *Tidyuscung*, Capo dei *Delavvari*, era nostro amico: egli propose un accomodamento: ed in fatti, per mezzo di lui, tutti gl' *Indiani* del paese fra i laghi e i monti di *Apalache* accordarono una conferenza, dove fu il Cav. *Guglielmo Johnson* co' Governatori di *Pensilvania* e *N. Jersey*: v' intervennero parimente quattro Membri del Consiglio di *Pensilvania*, e sei dell' Assemblea, con un gran numero d' altri *Pensilvani*, massime Quaccheri, e con due Agenti per la provincia di *N. Jersey*. Per parte *Indiana* v' erano i Capi o Deputati dei *Mohavvks*, *Oneidoes*, *Onandaghi* (*) *Cayugas*, *Senecas*, *Tuscaroras*, *Monticoques*, *Conoys*, *Tutelos*, *Chagnuti*, *Delavvari*, *Unamis*, *Minisinki*, *Mohiconi* e *VVapingeri*. Si trattava di stabilire i confini delle terre in questione; di terminar le differenze dei *Delavvari* colle *sei Nazioni*, stimandosi queste superiori a quelli, ch' elle trattavano di nepoti; di staccare tutte quelle nazioni dall' interesse di *Francia*; e di riaprire la corrispondenza coi *Tvvightvi*. Vi si osservò tutte le forme del puntiglio e della superstizione *Americana*. Il congresso si tenne a *Easton*, 90. miglia da *Filadelfia*. *Tidyuscung*, col Capo dei *Cayguas*, accolse civilmente gl' *Inglesi*; poi uno de' Capi de' guerrieri *Mohavvks* cominciò le doglianze. Attesa la ruvidezza di quei Barbari, maravigliosamente spiccava la sottilità del maneggio. Non tralasciarono di rammentare ogni minima personale ingiuria ricevuta dopo gli ultimi trattati: ma soprattutto si lagnarono degli usurpamenti fatti per parte *Ingese* sulle lor terre. Finalmente il Capo de' *Mohavvks* disse al Governator di *Pensilvania*: " Fratello, ricordatevi che quattr' anni fa voi compraste a *Albany* un gran tratto di terra, per una parte del quale, ch' era stabilita, gli Agenti de' Propietarj pagaron allora mille pezze da otto. Noi confessiamo d' aver ricevuto questo danaro; ma non quello dell' altra parte. I nostri guerrieri e cacciatori, udita una sì ampia vendita, disapprovarono in Consiglio la nostra condotta: in quel contratto sono compresi i nostri luoghi da caccia, senza i quali noi dobbiamo perire. „

Conferenze con Indiani.

Vennero poi i *Delavvari* ad esporre le lor doglianze: ma si osservò, che mentre *Tidyuscung* parlava, i Capi delle *sei Nazioni* ne avean per male e uscivano dell' Assemblea; sopra di che, egli si tacque. Tornaron questi nel dì susseguente; e 'l S. *Barnard*, Governatore di *N. Jersey*, si esibì di soddisfare alle doglianze de' *Minisinki*: ma non era per anche aggiustato l' affare tra i *Delavvari*, le *sei Nazioni*, e gl' *Inglesi*; e *Tidyscung* spiegò i suoi sentimenti al S. *Denny* in sua casa. Nel dì seguente, *Tidyuscung*, ad instanza di *Denny*, si lagnò, che le *sei Nazioni*; sue zie, avesser venduto le lor terre *Tomink* e *Shaominkin* agl' *Inglesi*. *Denny*, per compro-

(*) Quei di *Onondago* o *Onontagué*.

promettere quest' affare, diede loro una giunta di mille tolleri per le terre in disputa: ma pare che questa liberalità inducesse i Selvaggj a dimandare di più. I Capi delle *sei Nazioni* e *Tidynscung*, essendosi accordati, facean nuove obbiezioni in punto di terre e confini, quando li sospese la nuova, che il General *Forbes*, marciando contra il Forte *du Quesne*, avea respinto *Franzesi* e *Indiani* a *Loyal-Hanning*. Questa nuova mise alla ragione i Selvaggj; e le conferenze finirono a reciproca soddisfazione. Il tutto si trattò al solito con le ciarpe *vvampum*, prodotte al fine d' ogni proposizione, e con metaforiche iperboli d' ambe le parti. La negoziazione durò dalli 8. fino alli 26. Ottobre; conchiusa la quale, gli *Indiani*, al numero di 500., comprese le donne e' fanciulli, ebbero un regalo di specchj, coltelli, scatole da tabacco, bottoni, ditali, forbici, rosette d' arcobugio, pettini d' avorio, camicie, calze, cappelli, berrette, fazzoletti, rese, panni, coltri, legaccie, casacche, ed alcuni abiti gallonati pe' loro Capitani. Si distribuì poscia fra loro una gran quantità d' acquavite di zucchero; tutti s' ubbriacarono, e 'l dì seguente partirono appagati. Questo Trattato assicurò la quiete delle colonie pel resto della guerra, e mise gl' *Inglesi* in istato di applicarsi con più libertà ad ulteriori imprese.

Hamilton, Governatore.

A *Denny* succedette in qualità di Sottogovernatore, e di Generale in *Pensilvania*, il *S. Hamilton*, uomo popolare, ch' ebbe altra volta il governo della provincia. Seguita poi la pace, e cresciuto il commercio e la ricchezza, vi s' introdusse la dissoluzione e un lusso troppo contrario alle primitive Costituzioni di un popolo quieto, sobrio, industrioso e pio. I ministri della religione supplicarono *Hamilton* di rimediare a tanti abusi, ed egli promise di accudirci dal canto suo in ogni modo possibile. Veggiam ora lo stato presente di quel paese.

Descrizione di Pensilvania.

Carlo II., come si è già osservato, diede al primo *Guglielmo Penn* la nota Patente 4. Marzo 1680. 1681., e nel 1683. il Duca d' *York* gli vendè la città di *Neucastle* o *Delavvare* con un distretto di 12. miglia, e con altro contratto dell' istessa data gli cedette altresì quel tratto di terra che da 12. miglia a mezzogiorno di *Neucastle* va fino a *VVhore-Kills*, altramente detto *Capo Henlopen*, diviso nelle due Contee di *Kent*, *e Sulpex*; le quali, col distretto di *Neucastle*, passan col nome di tre *Contee basse* sul fiume *Delavvare*. Abbiam già veduto le dispute di Costituzione fra il Territorio, e la Provincia. Eravi anche un' altra disputa fra il S. *Penn*, e Milord *Baltimore* Propietario di *Mariland*, per una eccezion di terre allora appartenenti agli *Olandesi*, cioè quelle che ora formano le tre *Contee basse* sul fiume *Delavvare*; e quando il S. *Penn* pigliò possesso di queste Contee, vi trovò un *Olandese*, e tre congregazioni *Svezzesi*. La disputa nascea dall' espressione (*e*) 40. *gradi di latitudine*. La Patente di *Mariland* 1632. dice *fino al quarantesimo grado di latitudine*; e quel Propietario intendea 40. gradi compiti: quella di *Pensilvania* 1682. dice, *a cominciare dal principio del grado* 40., ciò che i *Pensilvani* costruiscono esser appunto dopo il compimento del grado 39. Così disputavasi della estensione di un grado di latit., cioè di 60. miglia *Italiane*, e di 69. *Inglesi*. Nel 1732., a riguardo de' miglioramenti fatti da' *Marilandesi* entro il quarantesimo grado completo, le parti fecero il seguente accordo: " Da levante a ponente si tiri una linea retta da *Capo Henlopen* fin al mezzo della penisola; e questa linea retta corra, dalla punta occidentale della penisola, verso settentrione, fino ad essa penisola (ed anche più insù, se

(*e*) *Douglas's Summary*, vol. 2. p. 309., e 310.

se fa bisogno) finchè ella tocchi o faccia una tangente alla parte occidentale della periferia di detto cerchio di 12. miglia; e detta linea retta, che va da mezzodì a settentrione, corra da quella tangente, finchè s' incontri colla linea superiore o più boreale, che va da levante a ponente; e detta linea superiore che va da levante a ponente, cominci dalla punta o stremità boreale di quella linea che va da mezzodì a settentrione, e corra dritto a ponente, traversi il fiume *Susquehanna*, abbia almeno 25. miglia *Inglesi* a ponente di esso fiume, e ne sia 15. a mezzodì della latitudine della parte la più meridionale della città di *Filadelfia*: questi sieno per sempre i veri confini tra *Mariland*, e le tre Contee basse *Neucastle*, *Kent* e *Sussex* che fanno parte di *Pensilvania*. „

Confini.

Firmarono quest' accordo i Propietarj *Giovanni*, *Tommaso*, e *Riccardo Penn*. Fu parimente stipulato, che d' ambe le parti si destinerebbono Commessarj a segnar detti confini, sotto pena di 6000. lire alla parte che a ciò mancasse. Venuti i respettivi Commessarj, non s' accordavano. Quei di Milord *Baltimor* diceano, ch' egli era stato ingannato nel destinare *Capo Henlopen*, 20. miglia a libeccio del capo occidentale della Baja *Delavvare*: là dove *Capo Henlopen* è egli medesimo il capo occidentale. Quelli dei *Penn* affermavano, che, secondo le Carte e le descrizioni *Olandesi*, il capo occidentale è *Capo Cornelius*, e che *Capo Henlopen* sta più a mezzodì e in distanza di circa quattr' ore da quello. Nel 1735. i *Penn* insistettero in Cancelleria per obbligare Milord *Baltimore* all' esecuzion d l Trattato suddetto. Durò la lite fino alli 15. Maggio 1750. che *Baltimore* fu condannato a pagarne le spese e ad eseguir l' accordo 1732. dovendosi destinar Commessarj a marcare i confini. Il decreto del Grancancelliere portava, che si ponesse il centro del cerchio nel mezzo della città di *Neucastle*; che il detto cerchio fosse composto di un raggio di 12. miglia *Inglesi*; e che *Capo Henlopen* si prendesse nel luogo segnato nelle Carte annesse agli articoli del 1732.

I Commessarj si unirono in Novembre del suddetto anno 1750. Entrarono in nuove dispute. Quei di Milord *Baltimore* voleano misurar le miglia superficialmente, e quei de' *Penn* le volevano a misura geometrica e astronomica. Sospesa quinci l' operazione, fu scritto a' respettivi Propietari per aver nuove instruzioni; ma poi tutto si aggiustò amichevolmente, benchè molto a favore del *Penn*.

Filadelfia, descritta.

Filadelfia, la capitale della provincia, è una bella città regolare, se ve n' è al mondo, situata in 40. gradi 30. min. di latit. boreale, in un tratto bislungo di due miglia. Ella si stende dal fiume *Delavvare*, fino al *Schuylkill*, coll' estremità orientale al fiume *Delavvare*, e con la occidentale al fiume *Schuylkill*, avendo ciascuna fronte la lunghezza d' un miglio. Il *Delavvare* è navigabile con grossi vascelli per più di 200. miglia dal mare; ed il *Schuylkill* da mare fino a *Filadelfia*. Chi possiede mille campi, ha la sua casa in una delle due fronti di rimpetto ai due fiumi, ovvero nella grande strada (*High-street*) che va dal mezzo d' una fronte al mezzo dell' altra. Chi possiede 5000. campi, ha, oltre il suddetto privilegio, quello di aver un campo o jugero di terra sulla fronte di sua casa; e tutti gli altri posson avere un mezzo campo ad uso di giardino o cortile. Ogni quartiere della città forma un quadrato di otto campi; e quasi nel centro di essa v' è una piazza di diece campi, circondata dal palazzo pubblico e da altri pubblici edifizj. La *grande strada*, larga 100. piedi, corre per tutta la lunghezza della città; e parallelle ad essa strada corron altre otto strade, le quali sono traversate ad angoli retti da altre venti, tutte larghe 30. piedi, e comunicanti con canali, che, tirati dal

due

due fiumi, non solamente la città rendon più bella, ma più salubre. Vascelli di 400. in 500. tonnellate vengono su pel fiume fin allo scaricatojo, ch'è un quadrato di 200. piedi, fornito di tutt'i comodi per fabbrica di navi, e per caricare e scaricare effetti. Ma un sì magnifico disegno non è tutto eseguito: vi si lavora continuamente; e *Filadelfia* non tarderà a gareggiare con *Boston* e *N. York*. Il palazzo pubblico è sì cospicuo, spazioso e regolare, che farebbe figura in ogni Capitale d'*Europa*: fu edificato l'anno 1732. e sta in un quadro lungo 396. piedi, largo 255. Gli altri pubblici edifizj sono la casa di corte, due conventicoli di Quaccheri, altri due di Presbiteriani, una chiesa *Anglicana*, un conventicolo di *Battisti*, una chiesa *Olandese Luterana*, una *Olandese Calvinista*, una *Moraviana*, una casa da Messa, l'Accademia, la scuola de' Quaccheri, il luogo pio della città, quello de' Quaccheri, lo spedale, la prigione, e 'l lavoratojo.

Accademia di Filadelfia.

Ma l'Accademia è la più nobile instituzione di questa provincia. Fu eretta da una compagnia di gentiluomini privati, i quali, senza riguardo a differenze di religione, formarono un corpo di costituzioni, con libertà di emendarle ove occorresse: le soscrizioni giunsero in breve a dare 800. lire all'anno per cinque anni; tanto piacque il progetto. I fedecommessarj poco o nulla speravano dall'Assemblea, ove dominavano i Quaccheri, gente che a sue spese avea già provveduto per l'educazione; e 'l S. *Penn*, benchè non disapprovasse l'Accademia, pareva inclinato ad averla fuori di città. Essi dunque, per meglio accudire alla grand'opra, comperarono in *Filadelfia* terreno (L) e fabbriche, da ridursi con cinque quadrangoli a comodo alloggio di studenti; e 'l Comune di *Filadelfia* decretò 200. lire da pagarsi subito ai fedecommessarj, e cento all'anno per cinque anni: 50. lire di questo danaro per l'erezione d'una scuola di carità, uno de' cui migliori fanciulli si caverebbe ogn'anno per traspiantarlo nell'Accademia a compirvi i suoi studj a spese della commessaria. L'oggetto è d'instruire i pupilli nel Greco, Latino e Inglese, ma soprattutto nella Morale.

Per dar al lettore un'idea del numero de' diversi Settarj di *Filadelfia*, aggiugniamo qui la Nota (M) di quelli che furon sepolti l'anno 1750-51-

(L) V'era prima il conventicolo di alcuni seguaci di *Whitefield* o d'altri Settarj.

(M)

Battezzamenti nel	1750.	1751	1752.
Svezzesi	10	34	34
Luterani	68	180	136
Sepolti nel	1750.	1751.	1752.
Svezzesi	13	27	20
Presbiteriani	26	48	28
Olandesi Luterani	28	56	26
— Calvinisti		40	31
Battisti	11	28	9
Quaccheri	104	107	53
Nuove fabbriche	19	30	30
Cattolici Romani	15	21	16
Totale	294	579	283
Sepolti nel cimiterio de' forestieri.			
Olandesi ed altri bianchi	250	319	286

51-52. Lode al Governo di *Pensilvania*: in tanta varietà di Sette regna una perfetta tranquillità; nè v'è mai chi soffra per conto di religione. De' *Moraviani*, venuti da *Inghilterra*, ce n'è adesso più di 1500. setta stravagante, che ha in *Filadelfia* una cappella con un picciol organo: ma la principale stanza loro è a 50. o 60. miglia dalla Metropoli: hanno usanze simili a quelle de' Quaccheri; e se non portan arme, contribuiscono allegramente a quanto si regola per difesa della provincia. E' incredibile il loro zelo per convertire gl'*Indiani*, e già ne han tirato alcuni a viver seco. Circa l'anno 1748. mandarono a proprie spese in *Groenlanda*, o allo stretto di *Davis*, un vascello con una chiesa di legno, bella e fatta, per uso degli abitanti di quel paese che non produce legname; e quando la nave ritornò a *Filadelfia*, condusse due giovinetti, e una giovine, nativi di *Groenlanda*, e colà convertiti da missionarj *Moraviani*. Hanno parimente una missione a *Berbice* e a *Surinam*; donde altri due proseliti vennero in *Pensilvania*; e sì quelli, che questi, insieme con alcuni *Delavvari* pur convertiti, si unirono in un luogo della provincia detto *Bethlem*. I *Moraviani* sono trattati dal Governo colla stessa indulgenza che i Quaccheri, eccetto in casi criminali. Astemj, e sobrj, possono ne' lor mestieri lavorare a buon mercato; e ve n'è qualcheduno ben educato e dotto.

Settarj.

Ma in *Pensilvania* v'è una Setta propria del paese. Questi sono i *Dumpleri*, o più comunemente *Dunkardi* (f). La Città, che abitano, si chiama *Ephrata*, sulla frontiera della Contea di *Lancaster*, e 50. miglia da *Filadelfia*. Non hanno che 250. campi, tra un fiume da una banda, e un rialto con piantata d'alberi dall'altra. Il paese fra *Ephrata* e *Lancaster*, benchè vi sia poca gente, presenta all'occhio non men belle scene di ritiro. Un Romito *Tedesco*, venuto a stare nel luogo dove ora è *Ephrata*, e dov' egli col suo lavoro si procacciava il vitto, fu il fondatore di questa scempia e straordinaria Setta. La fama di sì fatta solitudine eccitò la curiosità di alcuni paesani del romito; e piacendo loro la semplicità di sua vita, e la pia sua conversazione, a lui per imitarlo si unirono. Chi abbandona la patria per goder libertà di coscienza, è capace di soffrir ogni mortificazione. I *Tedeschi* dell'uno e l'altro sesso, che a lui vennero, non tardarono a farsi al suo modo di pensare e di vivere. Tra l'industria e la divozione passavano il tempo. Mettono i lor guadagni in una cassa comune, per supplire ad ogni bisogno pubblico o privato. Le femmine stanno chiuse in un luogo a parte della Città, il qual è ameno, e le difende da' venti boreali. Egli è triangolare, cinto di spessi alberi di pome, di faggj e di ciriegj, con un pometo nel mezzo. Le case sono di legno, quasi tutte a tre piani: ognuno ha il suo appartamento separato, per poter orare senza disturbo. Sono in tutto da 300. persone.

Storia dei Dunkardi.

Le femmine non veggono uomini se non in chiesa, o quando il richieggon materie di pubblica economia. Il vestito de' maschj è semplicissimo. Portano una lunga e bianca gonna di lana nel verno, e di lino nella state, con un bavero di dietro a modo di cappuccio, che loro serve di cappello, e che s'assettano alla cintura con una ciarpa. Sotto la gonna portano una camiciuola della stessa roba, una camicia grossolana, brache da marinaro, e scarpe. Il vestito delle femmine non è dissimile, solo che in vece di quelle brache portano una sottana; e quand'escon del chiostro s'immascherano col cappuccio. Il vitto dei *Dunkardi* consiste in

(f) *Douglas's Summary*: vol. 11. p. 150.

in vegetabili; perchè, al lor dire, il cibarsi d'animali non conviene a Cristiani. Per questa temperanza diventan magri. Non si tagliano mai la barba. Un banco è il letto; un ceppatello di legno serve di guanciale. Due volte al dì, e due la notte, celebrano il culto pubblico. La cappella è assai decente. Hanno sur un bel fiume, ingegnosamente fatti di lor mano, quattro mulini, uno da carta, uno da farina, uno da olio, e uno da orzo: hanno anche uno strumento da stampare; e sono, specialmente le monache, assai bravi a scrivere, e a far ornamenti con varietà di bei colori, e con doratura, ad imitazione delle lettere majuscole degli antichi manuscritti; e ne ornano le chiese e le celle.

Chi si marita, debbe colla moglie uscir della Città; e la cassa pubblica lor dà il modo di far casa altrove, non lungi da *Ephrata* per potervi mandare i figliuoli a scuola. Presiede a questa Società un certo *Filippo Miller*, che fu allevato in *Germania* nell'Università di *Halla*. Dicesi che sia uomo dotto e di buon senso. Era prete fra' *Calvinisti*, e per certi scrupoli venne in *Pensilvania* a farsi *Dunkardo*. Strettamente attaccato alla dottrina ed a' costumi di questa Setta, egli è ciò nonostante molto affabile, nè fa difficoltà di comunicare a' forestieri i segreti principj religiosi de' *Dunkardi*. Costoro battezzano per immersione, ma solamente gli adulti: tengono il libero arbitrio, e per assurda ed empia la dottrina del peccato originale in rispetto al suo effetto sopra i posteri di *Adamo*: disapprovano ogni violenza, anche in caso di propia difesa; e tutto soffrono, piuttosto che litigare, o ricorrer al Giudice: sono estremamente superstiziosi nell'osservar il Sabato; e durante il divin servizio, tutte le orazioni e le prediche si fanno all'improvviso. I loro soliti discorsi trattano dell'umiltà, castità, temperanza, e d'altre virtù cristiane. S'immaginano, che l'anime de' Cristiani morti si occupino a convertire quei morti, che non hanno avuto occasione di saper il Vangelo. Negano l'eternità delle pene d'Inferno. Accordano certe pene temporali per gl'Infedeli e per le persone ostinate che negano *Cristo* come unico Salvatore; ma credono, che dopo un certo giro di tempo tutti saranno ammessi alla vision beatifica per sempre. Sono per altro felici; fra loro non sanno d'altro che di concordia e di reciproco affetto: ognuno fa allegramente il lavoro che gli tocca: non ha limiti l'ospitalità e la cortesia loro pe forestieri, senza mai voler ricevere la minima ricompensa.

BAJA DI HUDSON.

Origine della Compagnia della Baja di Hudson.

CIrca l'anno 1605. i *Danesi* scopriron terre a settentrione della *Baja di Hudson*, e di là ne portarono alcuni abitanti di picciola statura, i quali soleano navigare in certe barchettine di pelle, fatte per una sola persona, ma sicure, nell'oceano, anche nelle più furiose tempeste. Ultimamente si è trovato ciò esser vero, e che in quegli inclementi paesi abita gente piccina, simile ai *Lapponi* e *Samoiedi*, o a' *Tartari* vagabondi (N).

I primi a scoprir quelle terre settentrionali furono certi avventurieri di diverse parti d'*Europa*, che cercavano a maestro una via per la *Cina* e l'*Indie Orientali*. Nè quì serve citar la Patente di *Enrico* VII, Re d'*Inghilterra*, che nel 1496. autorizzava i *Caboti* a scoprire ed occupare ogni paese a ponente dell'*Europa*; essendo certo, che sebbene vi pigliasser possesso in generale, non vi fecero Colonia alcuna.

Negli anni 1576., 1577., e 1578., il Cavalier *Martino Forbisher* fece tre differenti viaggj per trovar quel passaggio a maestro; nè altro discoprì se non quello Stretto, che ancor ritiene il nome di lui; senza poter intavolare alcun traffico co' paesani di *Tierra de Labrador*, i quali si diedero più tosto a conoscere mortali nemici degl'*Inglesi*.

Scoperta di quella Baja.

Nel 1585. *Giovanni Davis*, che salpò da *Dartmouth*, venne a latitudine di 64. gradi, 15. minuti, e si avanzò fino a 65. gradi, 40. minuti. Nel seguente anno egli corse fino a 66. gradi, 20. minuti; poi costeggiò a mezzodì fino a 56. gradi, e finalmente in 53. gradi trovò una larga apertura, da lui creduta poter essere il tanto desiderato passaggio a maestro; ma il tempo era sì burrascoso, ch'e' fu costretto a ritornar in *Inghilterra*, senz'aver fatto altre scoperte ne' suoi tre viaggj in que' mari. Circa l'anno 1583. il Cavalier *Humphrey Gilbert* pigliò possesso di *Terranova* per la Corona d'*Inghilterra*: ma non si fecero ulteriori tentativi; finchè nel 1607. *Enrico Hudson* andò fino a 80. gradi, 23. minuti, con poca apparenza di profitto; e nel 1610. fece molte leghe più insù, dove niuno era ancor giunto; ned' altro il ritenne che il diaccio e l'acqua bassa: restatovi chiuso, ci dovette svernare, e in primavera, cercando di passar oltra, perì. Nell'istesso anno 1611., il Cav. *Tommaso Button*, animato dal Principe *Enrico*, passò lo Stretto di *Hudson*, e navigando a ponente, scoprì una terra ferma, cui diè il nome di *New Wales* o *Nuova Galles*. Non potendo oltrepassare il grado 59. di latit. settentr., da lui detto *Ne Ultra*, svernò a Porto *Nelson* in 57. gradi, dopo aver lasciato a un seno più settentrionale il nome di *Button's Bay* o *Baja* di *Button*.)

Nel 1616. un certo *Baffin* tentò di proseguir le scoperte di *Button*, e andò fin al grado 78. anzi fino ad 80. ma inutilmente per le sue mire. Nel 1632. il Capitan *Fox*, entrato nella *Baja di Hudson*, ci vide molte balene verso la fine di Luglio; ma non passò Porto *Nelson*, dove svernò. Nel 1667. *Guilam*, per ordine del Principe *Ruperto*, approdò al fiume *Rupert* ch'entra a scilocco nella *Baja di Hudson*, e vi fabbricò il Forte *Charles*, dove aprì un traffico di pellicce con la gente del paese.

Suo Stabilimento.

Questo traffico avea sì bell'aspetto, che nel 1669. si accordò agli avven-

(N) Veggasi il ragguaglio di quella parte d'*America* ch'è più vicina a *Kamtschatka*, estratto della descrizione di *Kamtschatka* del Professor *Krasbenniceff*, stampata in *Pietroburgo* 1759. in due vol. quarto, e tradotta dal Dr. *Dumaresque*, Cappellano della Fattoria *Inglese* a *Pietroburgo*.

venturieri il seguente regio Diploma: " Al Principe *Ruperto*, Conte Palatino del *Reno*; al Duca *Giorgio* d' *Albemarle*, al Conte *Guglielmo* di *Craven*, a quindici altri, e ad altri che saranno ammessi in quel corpo, si concede facoltà di formare e mutare un comun sigillo; di eleggere ogn' anno in Novembre un Governarore, un Sottogovernatore, e una Delegazione di sette, tre della quale, insieme col Governatore e Sottogovernatore, sieno una corte di Direttori; di ammettere ad una corte generale i *freemen* o cittadini (e come cittadini i lor fattori e serventi) con facoltà di licenziare il Governatore, il Sottogovernatore, od alcuno della Delegazione o *Committee*, prima che spiri l' anno; e licenziati quelli o morti, eleggere altri in lor luogo pel resto dell' anno: abbiano la sola proprietà delle terre, del traffico, delle regie pesche e miniere, dentro lo Stretto di *Hudson*, che non sieno attualmente possedute da altro Principe Cristiano: sia reputata come una delle nostre colonie d' *America*, e porti il nome di *Terra di Ruperto*: sia come in affitto libero e comune, e paghi le pelli di due granbestie e di due castori neri, ogni volta che il Re e la Regina vengano in quel paese: abbia facoltà di raunar la compagnia, e far leggi di governo e di commercio, non contrarie a quelle d' *Inghilterra*; con traffico esclusivo, sotto pena a' contravventori pagabile metà al Re e metà alla Compagnia. Nelle Assemblee generali, chi possiede un capitale di cento lire, abbia un voto, e possa nominare Governatori, Fattori, ed altri officiali, ne' porti della colonia. Il Governatore, col suo Consiglio, giudichi d' ogni materia civile o criminale, ed amministri giustizia. Se in qualche luogo non v' è Governatore e Consiglio, si mandi la materia dove sia l' uno e l' altro, oppure in *Inghilterra*, per averne sentenza. Possano per difesa usar navi da guerra, mandar gente e munizione, e piantar Forti. Per far la pace o la guerra con ogni popolo non cristiano, vi sia appellazione al Consiglio del Re. „

Contesa de' Franzesi.

Ma i *Franzesi* pretesero di avere un anterior diritto, perchè il Sign. *Bourdon*, e un altro di lor nazione, presero più d' una volta possesso della *Baja di Hudson*, e delle sue vicinanze, fra la data di questo Diploma e l' anno 1656. Egli è certo, che nel 1663. tre *Franzesi*, cioè *Medard*, *Chouard des Grosilliers*, e *Pierre-Esprit de Radisson*, per certa picca col lor paese, condussero *Guilam* al fiume *Nemiscau*, il quale si scarica nel fondo della Baja, e vi cominciarono a fabbricare il Forte *Rupert*, detto poi *Monsonis*. I *Franzesi* dunque consideravano quel possesso (g) come una usurpazione, e il loro Intendente cercò d' impedirne agl' *Inglesi* il diritto prescrittivo: ma *Colbert*, Ministro pacifico, sì fece, che per questo la *Francia* non ruppe con *Carlo* II. Li *Franzesi*, per altro, proccuravano di guadagnare a miccino quel che non poteano colla forza. *Groseilliers* e *Radisson*, prima che fossero impiegati dagl' *Inglesi*, avean presentato memoriali a *Quebec* e a *Parigi*, per far vedere che si potea navigare dal *Canadà* alla *Baja d' Hudson*; essendo stati di ciò informati da certi Selvaggj, ch' essi trovarono al lago *Assimponals*, e dai quali furon condotti per terra al fondo della Baja, dove, al dir de' *Franzesi*, ancor non v' era colonia *Inglese*. Il Ministero *Franzese* trattò di ciarla que' memoriali: ma l' Ambasciator *Inglese* a *Parigi* raccomandò que' due uomini alla sua Corte. Troppo tardi s' accorsero i *Franzesi* di *Quebec* del proprio fallo. Alcuni Deputati Selvaggj, ch' eran venuti in quella città per chiedere Missionarj, si esibirono di condurre i *Franzesi*, per una strada comoda, dal fiume *Saguenay* alla *Baja di Hudson*; e *Talon*, Intendente generale del *Canadà*, mandò

(g) *Charlevoix*, vol. II. p. 296.

mandò con loro, a fare scoperta, il Padre *Albanel* e due altri *Franzesi*.

1671. Partirono da *Quebec* li 22. Agosto 1671. ma in tempo che un *Inglese*, detto *Baily*, era stato mandato per Governatore dalla Compagnia, e che lo serviva il suddetto *Radisson*: così i tre *Franzesi*, giunti alla Baja con quelle guide li 17. Settembre dello stesso anno, vi trovaron gl'*Inglesi* in pien commercio co' Selvaggj. Ciò obbligò i *Franzesi* a mandare a *Quebec* per passaporti (forse per provare che non eran corsari): ma prima che i passaporti arrivassero, perderono la stagione di navigar la Baja, e dovettero

Baily, Governatore.

1672. svernare sulla riva del lago *S. Giovanni*. Nel primo di Giugno 1672. si misero in viaggio per ritornare a *Quebec*; ma li 13. di quel mese, trovarono un intoppo di 18. canoe, piene di Selvaggj *Mistassini*. *Albanel*, avvicinatosi, lor disse: " Noi *Franzesi* siamo vostri amici; abbiamo poco fa sì ben disfatti gl'*Irochesi* vostri nemici, che più non potran molestarvi. " Il Capo de' *Mistassini* gli rese grazie di questa nuova, e promise di venir a trafficare sul lago *S. Giovanni*, dove *Albanel* lo assicurava, che sempre troverebbe merci e Missionarj. Quei Selvaggj (la cui nazione in generale pareva inclinata al Cristianesimo) pressarono *Albanel* di restare con loro; ma egli si scusò, promettendo di ritornare a quel lago. Dopo questo, gli avventurieri *Franzesi* entrarono in esso lago *S. Giovanni*; poi giunsero alle rive del lago *Nemiscau*, e'l dì primo di Luglio vennero ad un luogo detto *Miscoutenagechit*, dove furono ricevuti dalla gente del paese con gran dimostrazioni di giubbilo. Ma *Albanel*, veggendola applicata a negoziar cogl'*Inglesi*, si contentò di dirle: " Non sono venuto a trovarvi che per salvarvi l'anima, ed informarvi che nulla più avete a temere degl'*Irochesi* vostri nemici. „ Alcuni giorni dopo, gli avventurieri uscirono di quel villaggio, visitarono le vicinanze del lago *Nemiscau*, ed imbarcati sul fiume dello stesso nome, entrarono nella Baja, e ne presero possesso.

Direttori della Compagnia.

Frattanto gli avventurieri *Inglesi* si eran formati in Compagnia regolare, alla cui testa era il Principe *Ruperto*: gli altri membri furono il Cav. *Giacomo Hayes*, e i Sig. *Guglielmo Young*, *Gerardo VVeymans*, *Riccardo Cradock*, *Gio. Letton*, *Cristoforo VVrenn* e *Niccolò HayvVard*. Il Governator *Baily* risedea per lo più in un picciol Forte sopra il fiume *Rupert*; ma tutti gli abitanti *Inglesi* non erano più di venti. I Principi e i Capi degl'*Indiani* circonvicini venivano spesso con le loro famiglie a mendicar il vitto dagl'*Inglesi*; perchè quella gente moriva di fame quando non l'ajutava la caccia, in un paese sterile, dove i medesimi *Inglesi* viveano di quel che lor veniva da *Inghilterra*. Il S. *Baily*, dopo aver dato da mangiare a quel Principe, alla sua *Cocamish* o moglie, e a tutti i suoi primi ministri di Stato, andò con loro ad una pesca di pochissimo utile.

1673. Nel 1673. *Groseillers* arrivò a Porto *Nelson*, dove si era fatta una specie di fattoria, ma in circostanze molto spiacevoli, perchè a istigazion de' *Franzesi* la gente nativa era uscita del paese. Egli stesso co' suoi pochi *Inglesi*, benchè facesse lucroso traffico con *Indiani* lontani, stava a rischio di perire in quelle capanne malsane da lui erette, nè aveva altri viveri che pesce, o quella poca uccellagione che gli veniva a mano. Al principio dell'anno il visitavano alcuni *Indiani* con vivande fresche, con le quali egli e i suoi riparavano alquanto allo scorbuto prodotto dall'uso di cibi salati.

Oppressione de' Franzesi.

Radisson avea sposata una figlia del Cav. *David Kirk*, conquistatore di *Quebec*: ma non ancora contento degl'*Inglesi*, erasi riconciliato con *Francia*, la cui Corte l'avea colmato di grazie e stabilito nel *Canadà*. Quì egli co' suoi compagni formò la Compagnia *del Norte*, per discacciare gl'

In-

Inglesi dalla *Baja di Hudson*; lui e i suoi alla direzion dell'impresa, come pratichi della Baja medesima.

Continuava il Governator *Baily*, malgrado di tante arduità, il suo traffico; e già alcuni *Indiani*, a cui questo commercio conveniva, si eran fatto delle capanne all'estremità orientale del Forte *Inglese*. Costoro si chiamavano *Cuscudidas*, e il lor Re promettea di visitar *Baily*, il quale con la sua compagnia era ormai ridotto alla misera condizion de' Selvaggj. I Gesuiti *Franzesi*, avuto notizia del messaggio di quel Principe *Indiano*, animarono i Selvaggj contra gl' *Inglesi*; e l'abitazione dei *Cuscudidas* presso il Forte era minacciata d'assalto per parte degl' *Indiani* di *Francia*. A otto giornate dal Forte *Rupert* formavano i *Franzesi* una colonia, e perciò gl' *Inglesi* eran sul punto di ritirarsi da *Rupert* al fiume *Moose*. In tanto il Re *Cuscudida* aveva esteso le sue capanne fin sotto le mura di *Rupert*, con tanto incomodo di questo Forte, che *Baily* ne vietò l'ingresso a tutti gl' *Indiani*, salvo il Re e i principali suoi cortigiani. Li 20. Maggio, 12. *Cuscudidas* vennero a dire a *Baily*, che alcuni *Indiani* montanari volean quell'anno trafficare cogl' *Inglesi* della *Baja di Hudson*, in tempo che i *Franzesi* li persuadeano di negoziare coi loro *Canadiani*; ed egli subito avanzossi con la sua barca su pel fiume, per trattare con quei montanari. Sbarcato, li banchettò con carne di castoro e di *Moose* (a), e con altri commestibili in gran copia e di gusto *Indiano*: ma questa visita poco o nulla giovò agl' *Inglesi*. Meglio poi fecero in un viaggio al fiume *Moose*, dove scoprirono parecchie balene, benchè in pericolo d'esser attaccati degl' *Indiani Nodvvay*: *Baily* ritornò con 1500. pelli, e stabilì commercio con gli *Schechittavami*, dal cui paese egli costeggiò fino a Porto *Nelson*.

1674.

Miseria degl'Inglesi.

Ma con tutt' i vantaggj del traffico non eran gl' *Inglesi* meno in rischio di morir di fame. Consumata quasi tutta la provianda, mancavano anche di munizione per ajutarsi con la caccia. Passato questo pericolo, avvenne, che il Governator di *Quebec*, sotto pretesto della buona intelligenza che, al suo dire, sussistea fra le Corti di *Francia* e d' *Inghilterra*, ma in realtà per ispiare lo stato degl' *Inglesi*, mandò un Gesuita al Forte *Rupert*, con lettere per *Groseillers*, il qual era già presso gli *Inglesi* in sospetto di corrispondere co' *Franzesi* suoi compatriotti. Ciò nonostante Mr. *Baily* trattò il Gesuita con molta umanità, e 'l rivestì, per essere stato spogliato da' Selvaggj. Da lui anche seppe, che gl' *Indiani Tabitti*, il cui paese era compreso ne' confini dalla Patente accordati alla Compagnia della *Baia di Hudson*, trafficavano co' *Franzesi*, i quali volevano assalire gl' *Inglesi* della Baia, dopo aver indotto gl' *Indiani Nodvvay* e quei del fiume *Moose* a metter assai alto il prezzo delle lor merci. Dunque *Baily*, veggendo altresì la difficoltà di sussistere in quel misero clima, pensò di andare alla punta *Comfort*, e ritornarsene in *Inghilterra*: non avea che 200. libbre di farina e pane, due barili di piselli, e 30. oche salate, per quel lungo viaggio. Entrato co' suoi nella barca, venne a *Comfort*, dove poi, udito qualche tiro di cannone, si fermò, supponendolo di nave *Inglese*. Questo indugio non servì che a fargli consumare la provianda: non comparendo per alcuni giorni vascello alcuno, tutti tremavano: finalmente intesero, ch' era giunto a quella costa la nave Principe *Ruperto*, Capitan *Gillum*, col S. Guglielmo *Lyddal*, nuovo Governatore. Allo stesso tempo arrivò da *Inghilterra* la nave *Schaftsbury*, Capitano

Lyddal Governatore.

(a) Sorta di bestia *Americana*, grande, che ha la testa come quella di un becco, e cammina lentamente.

no *Shepherd*. Si era già alli 18. Settembre (stagione in quel paese troppo avanzata) quando il S. *Baily* cesse il governo a *Lyddal*, e questi occupò la ciurma a tagliar alberi per farsi casette da passar il verno: ma presto si vide, che quelle navi non avean portato sufficiente provianda: si trovarono i coloni in grandi angustie. *Baily* si stimò fortunato di ritornar in *Inghilterra*, dove informò di tutto la Compagnia, la quale accrebbe la sua colonia con altre Fattorie sopra i fiumi, che sboccano nella Baja.

Ostilità de' Franzesi. 1682. Nell' anno 1682., i *Franzesi* di *Quebec* allestirono due vascelli, uno per discacciare gl' *Inglesi* dalla Baia, l' altro per negoziar di pelli con quegl' *Indiani*. Venuti al Forte *Rupert*, e trovandolo ben guardato, non ardirono di attaccarlo. Corleggiarono lungo la costa occidentale della Baia in cerca di un sito comodo a mercatar di pelli, e finalmente giunsero a Porto *Nelson*, dove si uniscono i due fiumi *Bourbon* e *S. Teresa*. *Radisson* era uno degli avventurieri a quest' impresa. Svernando i *Franzesi* nel secondo fiume, stavano gl' *Inglesi* accampati sul primo. Sì vicini gli uni agli altri; 12. *Franzesi* assaliron gl' *Inglesi*, ch' eran 80., quasi tutti ubbriachi, e li fecero prigionieri con altri sei marinari che ne stavano separati. *Charlevoix* (b) narra la cosa diversamente. Secondo lui; giunto *Radisson* nel fiume *S. Teresa*, un vascello di *Boston* comparve alla bocca di quel fiume, non lungi dal campo *Franzese*. Pochi giorni dopo, capitò una grossa nave da *Londra*, e diè fondo nell' istesso luogo con ispavento de' *Bostionesi*, forse pirati, e de' *Franzesi* sprovveduti d' ogni difesa. Ma la grossa nave *Inglese*, trasportata dalla correntia, si ruppe contra pezzi di ghiaccio, e perì, salvandosi alcuni della ciurma sopra que' pezzi medesimi, i quali furono spinti verso la bocca del fiume *S. Teresa*, dove *Radisson* e *Groseillers* comandavano. Questi, dato da mangiare a que' miseri, e permesso loro di far capannette sulla riva del fiume per ripararsi dall' ingiurie dell' aria, obbligarono il Comandante *Inglese* a promettere in iscritto, ch' egli non pianterebbe colà verun Forte, nè contravverrebbe in modo alcuno ai diritti di *Francia*. Si accusan gl' *Inglesi* di aver mancato di parola, e cercato di sorprendere i *Franzesi*. Ma *Charlevoix* s' inganna in tutto questo racconto. Il vero si è, che il S. *Gio: Bridger* (destinato Governatore della Compagnia della *Baia di Hudson* per quella terra ferma occidentale, cominciando da Capo *Henriette Marie*, secondo la Patente del S. *Lyddal* o della terra orientale) venne a Porto *Nelson*, dove stava *Gillam* con poche forze. I *Franzesi*, vedendo comparire il vascello di *Bridger*, gli ordinarono di andar via: ma egli sbarcò i suoi effetti, e cominciò a stanziarsi, senza che l' interrompessero i *Franzesi*, co' quali visse in buona corrispondenza fin al susseguente Febbrajo che i *Franzesi* sorpresero gl' *Inglesi* ed ogni cosa loro: li tennero prigioni fin al mese d' Agosto; poi ne misero la ciurma in una barca fracida, che un vascello *Inglese* avea predata in mare; indi condussero *Bridger* e *Gillam* con tutto il bottino a *Quebec*. Quivi *Radisson* e *Groseillers* contesero colla Compagnia *Franzese* del Norte, la quale in virtù della sua Patente voleva impadronirsi di quel bottino e carico: vennero dunque in *Francia*, ove trovando a lor contrario il Ministero, si rivolsero a Milord *Preston*, Ambasciator *Inglese* a *Parigi*, e col suo mezzo tornaron a compromettere gli affari con la Compagnia *Inglese* della *Baia di Hudson*: e quinci *Radisson* ebbe dalla Corte di *Londra* una pensione, ch' egli ritenne a vita.

1685. Nel 1685. egli andò ad impadronirsi del Forte da lui medesimo già fabbri-

(b) Vol. ii. p. 100.

bricato alla bocca del fiume *S. Teresa*: lo tenea *Chouart* suo nipote, figlio di *Groseillers*, con una guarnigione di soli otto uomini: si arrese con tutti gli effetti, ch' eran di gran valore, alla prima comparsa di *Radisson*.

Contuttociò continuava una colonia *Franzese* sul fiume *S. Teresa*; e fu accordato fra le due Corti, che quel traffico fosse comune ad ambe le nazioni. Rimettiamo il leggitore alla nostra Storia del *Canadà* per le altre operazioni de' *Franzesi* di quel paese contra gl' *Inglesi* della Baia. Il Capitan *Gio: Abraham* governava p r gl' *Inglesi* Porto *Nelson*; e *Enrico Serjeant* era succeduto a *Nixon* nel governo del fiume *Rupert*. Allora la principal Fattoria fu rimossa dal Forte *Rupert* al fiume *Chickevan*, ora detto *Albany*; e *Serjeant* v' andò a risedere. Aveva egli dalla Compagnia le seguenti instruzioni: Ogni primavera vi porterete all' isola *Charleton* con tutti gli effetti che potrete adunare per imbarcarli nelle navi della Compagnia che dovran colà capitare, guardandovi da sorpresa per parte de' *Franzesi*. Metterete una Fattoria a un luogo detto *Hayes-island* in fondo della Baia, e un' altra nell' isola *Charleton*. " *Serjeant* piantò in quest' isola un Forte, dove teneva alcuni uomini con magazzini ed altre comodità per la mercatura. Fu allora considerabile il guadagno: ciò tentò molti serventi della Compagnia ad essere infedeli; furon rimossi: ma in que' luoghi riusciron vani i replicati tentativi di piantar grano e vegetabili.

Colonia Franzese sul fiume S. Teresa.

Nel 1686. troviamo la Compagnia della *Baia di Hudson* in possesso di cinque colonie: Fiume *Albany*, Isola *Hayes*, Fiume *Rupert*, Forte *Nelson* o *York*, e *Nevv Severn*. Il lor traffico era assai lucroso: dal solo fiume *Albany* portavan ogni anno a casa 3500. castori. Già nella suddetta Storia si è detto come questo commercio sia stato distrutto da' *Franzesi*. Spiaceva alle due nazioni che il traffico di Porto *Nelson* fosse comune ad entrambe. *Denonville*, Governator del *Canadà*, era di parere, che i tre Forti, tolti agl' *Inglesi*, lor fossero restituiti, anzichè soffrire la comunicazione loro col Forte *Nelson*.

1686.

Nel 1687. gl' *Inglesi* attaccarono il Forte *Quichi-choven*, allora detto *S. Anna*; ma li respinse *Iberville*, il quale bruciò uno de' lor vascelli, e un magazzino che avean formato su la riva del fiume. A queste ostilità cercarono le due Corti di far riparo: inutili furono le conferenze; e la Rivoluzione avvenuta in *Inghilterra* l' anno seguente, imbrogliò più che mai gli affari. *Frontenac*, Governatore del *Canadà*, ebbe ordine di scacciar gl' *Inglesi* dalla Baia di *Hudson*: di che già parlammo nella s[illegible] raccennata Istoria.

1687. 1688.

Durante la campagna dell' anno 1689., andarono male le imprese de' *Franzesi* nell' *America Settentrionale*, fuorchè nella *Baja di Hudson*, dove *Iberville* comandava nel Forte *S. Luigi*, situato n l fondo di essa Baja. *La Ferte*, suo Tenente, avendo preso un Agente della Compagnia, trovò fra le sue carte un ordine de' Direttori della medesima di proclamare il Re *Guglielmo* e la Regina *Maria*, e di mantener il diritto d' essa Compagnia in tutta la Baja. Secondo gli Scrittori *Franzesi*, fondavasi questo diritto nella comparsa di due vascelli *Inglesi*, uno di 18., l' altro di 10. cannoni, con 83. uomini in tutto, e con gran quantità d' armi e munizione da guerra e da bocca. Comechè i *Francesi*, prendendo il Forte *Albany*, ed altri luoghi della Compagnia, avesser già rotta la capitolazione stipulata fra il Cavalier *de Troyes* e 'l Governatore *Serjeant*, esclamavano contra il tentativo degl' *Inglesi* per ricuperare que' posti, dicendo, che si mancava di fede. La guarnigion d' *Iberville* nel Forte *S. Anna*, altramente

1689. Successo de' Franzesi nella Baja di Hudson.

detto *Albany*, era assai tenue quando gl'*Inglesi* ne chiamaron la resa. *Iberville* rispose in termini equivochi, e seppe sì ben addormentare gli assedianti, che un dì lor prese 21. de' lor migliori uomini, il lor chirurgo, ed uno de' primi Officiali, poi li citò a rendersi prigionieri di guerra. Rigettarono gl'*Inglesi* la proposta, benchè si trovassero in misera situazione, accampati in un'isoletta, co' loro vascelli incagliati nel diaccio. *Iberville* ordinò a suo fratello *Maricourt* di accasciarli per mare e per terra: giuocò per due giorni l'artiglieria d'ambe le parti, senza gran perdita: tornò *Iberville* a chiamare che si rendessero, con minaccia di non dar quartiere se ancor resisteano: risposero, che quel Forte ad essi appartenea, e che i *Francesi* erano stati i primi a commettere ostilità: *Iberville*, non si curando di queste ragioni, li volea prigionieri di guerra, e dimandava anche i lor due vascelli con tutto il carico. Piegaron finalmente gl'*Inglesi* a condizione ch'egli darebbe agli Officiali 600. lire per loro paga, ed anche un vascello ben fornito per passar altrove. *Iberville* lasciò a questi Officiali assai pochi uomini, e niun piloto di undici che ne aveano; conducendoli tutti prigionieri a *Quebec*, dove andò, co' due presi vascelli, per ordine di *Frontenac*: vi giunse li 25. Ottobre 1689., avendo lasciato *Maricourt* con 36. uomini alla guardia de' posti al fondo della Baja.

1692. Era allora il Forte *Nelson* in mano degl'*Inglesi*: *Iberville* voleva investirlo con due navi da guerra, ma la stagione era troppo avanzata, e già gl'*Inglesi* avean ricuperato il Forte *S. Anna*. Veniva alla *Baja di Hudson* M. *du Tast* con una squadra allestita dalla Compagnia del Norte contra gl'*Inglesi*, ma non v'entrò, per non dar gelosia (dice *Charlevoix*) a *Iberville*, e si trattenne sul fiume *S. Lorenzo*, con lo stesso pretesto che la stagione fosse troppo inoltrata per operar nella Baja. Il Re *Guglielmo*, irritato delle ostilità de' *Franzesi*, lor dichiarò la guerra. Accordò alcune truppe alla Compagnia della *Baja di Hudson* per difendervi le Colonie che le restavano. Il Sig. *Tommaso Phipps* era allora Governatore di Porto *Nelson*. Secondo *Charlevoix*, i *Franzesi* non avean che tre soldati nel Forte *S. Anna*: questi fuggirono a *Quebec*, lasciando un gran bottino di pelli nel Forte. Ebbero gl'*Inglesi* nella Baja molti altri vantaggi. *Iberville*, allo'ncontro, meditò l'impresa di Porto *Nelson*. Egli e *Serigny*, senza temer i ghiacci, pervennero con due navi da guerra alla bocca del fiume *S. Teresa*, e sbarcati la stessa notte, si reser padroni del Forte *Nelson*, il cui nome cangiarono in quello di *Bourbon*: vi trovaron poco bottino, e perderono molti uomini di scorbuto e d'altre malattie.

Continua la Guerra. 1696. Nel 1696. il Governo *Britannico* accordò nuove reclute alla Compagnia della Baja, e due vascelli da guerra *Bonaventure* e *Seahorse*. Con una guarnigione di 68. *Canadiani* comandava *la Foret* nel Forte *Bourbon*, a vista del quale comparvero quattro vascelli *Inglesi* e una chiatta da bombe. *Serigny* in una nave da guerra, e *de la Motte Egron* in un'altra della Compagnia *Franzese* del Norte, seguitavano quei vascelli; ma veggendoli forti, ritornarono indietro, *Serigny* per *Francia*, ed *Egron* per *Quebec*: il secondo naufragò per viaggio e perì nell'onde. Il Forte rifiutò di arrendersi: giuocò il cannone un giorno intero: *Geremia*, Alfier del Forte (il quale poi ne fu Comandante per sei anni) respinse alla prima gl'*Inglesi* che tentavan lo sbarco: questi ricorsero alle bombe, 22. delle quali caddero nel Forte, e *la Foret* dovette capitolare. Il Capitan *Allen* comandava quella squadra *Inglese*: al suo ritorno dal Forte *Bourbon*, egli morì com-

(1) Vol. iii. p. 196.

combattendo contra un armator *Franzese* di 50. cannoni. *Iberville*, rinforzato, ricuperò *Bourbon* e l'altre Colonie. Ma sempre gl'*Inglesi* teneano piè nella Baja, benchè perduti i lor Forti, e vi facean quasi tutto il traffico, più a vantaggio di persone private che della Compagnia; ciò che pur facevano i *Franzesi*, contra i diritti della lor Compagnia del Norte. Continuarono gl'*Inglesi* nel possesso del Forte *Albiny*, non potendo molestarli *Geremia*, il quale non avea che 16. uomini per guernire tutt' i suoi posti. In questo stato restaron le cose della Baia per tutto il tempo della guerra fatta dalla Regina *Anna* contro *Francia*. *Geremia* visse colà in una specie d'esilio, senza mai ricevere il minimo ajuto dalla Compagnia del Norte. Non si trovando sicuro nel Forte *Bourbon*, ne fabbricò un altro più piccolo a tramontana, e vi trasportò tutta la sua munizione da guerra, con animo di ritirarvisi in caso di attacco per parte degl'*Inglesi*, i quali, nonostante la guerra, profittavano del miglior traffico. Finalmente *Geremia*, ridotto co' suoi a penuria d'ogni cosa, mandò il suo Tenente con altri sette uomini alla caccia ne' mesi di Luglio e Agosto. Si accamparono in vicinanza di una compagnia di Selvaggi, la qual era in estremo stato di miseria non avendo più polvere per procacciarsi la sussistenza. Soleasi cacciare una specie d'asino salvatico, il quale i *Francesi* chiamano *caribore*, creatura veloce come il cervo, e simile al *Renne* o cervo di *Lapponia*, salvo nel colore; ma di specie anfibia. Nella descrizione, che fa esso Governator *Geremia*, della *Baja di Hudson*, leggesi, trovarsi questi asini in frotte almeno di 1000. per 40., o 50. leghe tra il fiume *Danese* (*Danisch river*) e 'l Forte *Nelson*. I Selvaggi di quelle parti vivono delle carni di quella bestia una gran parte dell'anno; ma avendo già da lungo tempo perduto l'uso dell'arco e delle frecce, quando mancavan di polvere, mancava la caccia. Costoro, veggendo i *Franzesi* pigliare quantità d'asini, e non farne lor parte, cospirarono ad aver tutta la preda. Invitarono due di quelli ad un banchetto nelle lor capanne, dove subito gli uccisero; poi ne ammazzarono altri sei, che dormivan nelle propie tende: ma uno di questi, che non era mortalmente ferito, a mala pena scampò al Forte *Bourbon*, e diede a *Geremia* la trista nuova di quella strage. Il Governatore, non potendo, con soli nove uomini che gli restavano, guardare i suoi due posti, si rinchiuse in quello di *Bourbon*; e i Selvaggi entraron comodamente nell'altro Forte, e s'impadronirono di tutta la munizione. Egli si mantenne in quella misera situazione fin al Trattato d'*Utrecht*, che fece restituir la Baja agl'*Inglesi* ne' seguenti termini:

Strage di Franzesi.

" *Articolo* X. Il suddetto Re Cristianissimo restituirà alla Regina della *Gran Bretagna*, per sempre, la Baia e lo Stretto di *Hudson*, con tutte le terre, mari, coste, fiumi e luoghi situati in detta Baia o Stretto, od ivi appartenenti, niun tratto di mare o di terra eccettuato. Il che tutto, come anche gli edifizj e i Forti, sarà, in sei mesi dalla ratificazion del presente Trattato, o più presto s'è possibile, consegnato tal quale sta ai sudditi *Britannici*, con tutta l'artiglieria e sua munizione da guerra. Per altro, alla Compagnia di *Quebec*, e ad ogni suddito del Re Cristianissimo, sarà libero di uscir delle terre di essa Baia con tutt' i suoi effetti, merci, armi, ec., salvo le cose riservate di sopra in questo articolo. „

La Baia di Hudson è restituita all' Inghilterra 1713.

" *Articolo* XI. Secondo la giustizia e l'equità si darà soddisfazione alla Compagnia *Inglese* della *Baia d'Hudson* per tutt' i danni fattile da' *Franzesi* in tempo di pace, giusto la stima de' respettivi Commessarj. „

D'allora innanzi è restato quell' importante traffico in mano della

Compagnia *Inglese*, la quale, oltre averlo assai migliorato con sempre maggior profitto, ha saputo conservare i suoi privilegj fin all' ultima pace di *Aquisgrana*. I tentativi di trovar un passaggio a maestro per l' *Indie Orientali* e la *Cina* fecero scoprire e resero famosa quella Baia. Veggiamo come in essi ebbero a distinguersi gl' *Inglesi*.

Tentativi d. g.' Inglesi per un passaggio a maestro.

La *Baia di Hudson*, per l' irregolarità di sua marea, sembra ricevere più acqua che non gliene viene dallo Stretto, o da altro canale finora scoperto. Egli è dunque probabile che il flusso le venga da ponente: ma och' egli venga da canale aperto e praticabile, o da canale ghiacciato, qui sta il gran dubbio. Sulle varie conghietture, che si formarono circa un passaggio a maestro, il Cavalier *Martin Forbisher* fu il primo *Inglese* che si arrischiasse a tentarlo. Nell' anno 1576. egli arrivò all' altezza di 62. gradi di latitudine settentrionale, dove scoprì lo Stretto che porta il suo nome, e vi navigò pel tratto di 60. leghe con terra da una banda e dall' altra, abitata da gente che navigava in certe canoe di pelle di vitello marino, sicure ne' mari più tempestosi; e che mercatava colla ciurma *Inglese*, dandole pesci per bagattelle. Se ne riportò qualche glèba minerale, che poi trovossi non contenere che piombo nero. *Forbisher*, al suo ritorno, disse che v' era una miniera d' argento, ma di lavoro troppo fondo. Nel 1577. egli intraprese un secondo viaggio, in cui diede a' luoghi, ove approdò, o ch' egli vedde, nomi *Inglesi*; e nell'anno susseguente, un terzo con cinque vascelli. Scoprì, li 10. Maggio, una terra cui diede il nome d' *Inghilterra Occidentale*; appunto quella *Frisa Occidentale*, che i *Viniziani* aveano già per addietro scoperta; e ne prese possesso in nome della Regina *Elisabetta*.

Forbisher, 1576.

Drake, 1579. Nel 1579. il Cav. *Francesco Drake* disse a questa Sovrana di aver navigato alcune leghe su per lo Stretto d' *Anian*, e scoperta la *Nuova Albione* a tramontana di *California*. Nel 1580. *Arturo Pratt* e *Carlo Jackman*, per ordine di essa Regina, andaron dietro ad una scoperta, già prima, diceasi, fatta da un *Inglese* detto *Stefano Burroughs*, per trovar un passaggio a maestro: ma il lor viaggio fu interrotto da gran pezzi di ghiaccio, e da altre difficoltà che sopravvennero.

Gilbert. Il Cav. *Humphrey Gilbert*, diretto dal Cav. *Francesco Walsingham*, fece un viaggio a *Terranova*, e ne pigliò possesso per la Regina Elisabetta. Vi andò perchè un marinaro *Greco* avea detto di esser passato nel settentrion di *Virginia* per un grande Stretto.

Davis, 1585. Nel 1585. il S. *Gio. Davis*, con due barche, discoprì il Capo *Desolation*, stimato parte di *Groenlanda*; e dopo avervi trafficato per pelli e pesci, giunse fino alla latitudine di 64. gradi e 40. minuti, dove scoperse il monte *Raleigh*, *Totness-found*, ed altri luoghi, a' quali diè nomi. L' anno dopo, egli navigò a ponente; e l' anno terzo egli si avanzò fino alla latitudine di 72. gradi, 12. minuti, variando la bussola 82. gradi a ponente. Là *Davis* scoprì una costa: a questa diè il nome di *Londra*, e allo Stretto il suo proprio. *Hudson*, scopritore dello Stretto che ora siamo per descrivere, cercò un passaggio a scilocco, indi a maestro per cento leghe più in là che altro precedente navigatore. Diede i nomi della famiglia reale di quel tempo ai vari Capi da lui scoperti, e nomi di capriccio ad altri, come *Desire-provokes*, *Gods-mercy*, ec.: ma nulla potè effettuare a causa del diaccio, e della ciurma inquieta.

Button, 1611. Nel 1611., il Cav. *Tommaso Button*, per comando di *Enrico*, Principe di *Galles*, passò lo Stretto di *Hudson*, e svernò a Porto *Nelson*, in cerca del passaggio a maestro: ma non potè scoprire altro che la Baia, cui diede il suo nome, e un tratto di terra ch'egli appellò *Cary-Swans-nest* —

Cre-

Crescea negl' *Inglesi* l'animo di cercar quel passaggio, mentre pur guadagnavano assai nel lor commercio co' Selvaggj. Nel 1612., 1615., e 1616., *Giacomo Hall* e *Guglielmo Baffin* passarono nel viaggio a maestro tutt' i precorsi navigatori, e diedero nomi *Inglesi* a' luoghi da loro scoperti. In quel tempo v' era in que' mari da 13. in 14. vascelli *Inglesi*: ma non vi si formò Colonia alcuna, o non si potè formarla in paesi quasi deserti. La *Baia di Baffin* fu scoperta dal Cav. *Guglielmo Buffin* nel 1622., benchè alcuni dican più presto. Ella giace a Settentrione dello Stretto di *Davis*.

Baffin; 1616. 1622.

Nel 1630. il Re *Carlo I.* mandò, in una sua *pinassa* (barca a remo e a vela) vettovagliata per 18. mesi, il Capitano *Luca Fox*; il quale seguì le tracce de' precedenti navigatori, ed incontrò le medesime difficoltà: in Porto *Nelson* egli trovò alcuni resti de' primi viaggiatori *Inglesi*, ed ivi fabbricò una *pinassa*. L' anno seguente, i mercanti di *Bristol* allestirono il Capitan *James*. Egli traversò un gran golfo a mezzodì di Porto *Nelson*, e diede a quelle terre a ponente il nome di *New-South-Wales*, o *N. Galles Meridionale*. In que' contorni egl' incontrò il Capitan *Fox*, ma presto li separò il cattivo tempo. *James*, prima del suo ritorno, scoprì il Capo *Henriette Marie* con varie altre isole, alle quali diè nomi di persone della Corte; e svernando in latitudine di 52. gradi, fabbricò del suo vascello una *pinassa*, con la quale tornò a casa l' anno 1633. Questo *James* era uno de' più bravi navigatori; e in quello stesso anno furono stampati i suoi viaggj al Norte. Egli dice, che non v' è un tal passaggio a maestro; o se pur v' è, non torna conto (O). Ma per decidere sif-

Fox; 1630. James; 1631-33.

(O) E' favola, dic'egli, quella di alcuni *Portoghesi* che sieno usciti del *Mar del Sud* per la via, di cui si tratta, e in cerca della quale i nostri *Inglesi* han fatto cotanti tentativi. Io per me non ci credo. Sognarono e *Portoghesi* e *Spagnuoli* un simil viaggio, in cui non parlano di terre vedute, nè di alcuna difficoltà, come d'acqua bassa, diaccio, ec. Assurde sono quelle relazioni, false le Carte, in cui si mette mare dov'è terra, e terra dov'è mare.

„ E cosa certissima, che i nostri hanno scoperto quelle parti d'*America* sino alla latitudine di 80. e più gradi; e ben esaminata la terra ferma, conchiuso che il passaggio dovess'essere a tramontana di 66. gradi di latitudine; clima freddo, pieno di ghiaccj e d'altri incomodi, troppo difficili a superarsi dagli *Spagnuoli*. Si sa, che lo Stretto di *Hudson* è 55. leghe largo nel suo ingresso, meno nel mezzo, e sole 8. leghe fra l'isola *Salisbury* e terra ferma. Indi tirando a settentrione verso la suddetta latitudine, non v'è che 15. leghe da una terra ferma all'altra; e ciò per una lunghezza di circa 140. leghe, affollata di ghiaccj fin al mese d'Agosto; e nè anche allora vi si potè in alcuni anni passare; anzi credo, che quello Stretto non sia mai senza ghiaccj affatto. Egli è dunque probabilissimo che non vi sia passaggio per le seguenti ragioni:

„ 1. Nello Stretto di *Hudson* v'è sempre flusso e riflusso. La marea, che viene sempre da levante, procedendo corrispondente alla distanza, altera il suo tempo in pieno mare. Questo altresì, entrando in cale e in terre rotte, si distrae, e si perde in mezze maree.

„ 2. Non v'è pesce piccolo, come merluzzo, e vi si vede assai poco pesce grande, e questo anche rare volte: nè si trovano ossa di balena, di cavallo marino, o d'altro gran pesce, in su la spiaggia; nè vi galleggia alcun legname.

„ 3. In latitudine 65. 30. noi trovammo il mare coperto di pezzi di ghiaccio come cuciti insieme, certissimamente prodotti dall'acque basse, dalle cale e dalle lor secche. Se più in là vi fusse un oceano, egli avrebbe rotto tutto; come pur trovammo tutto rotto nel venir dallo Stretto al mare verso levante.

„ 4. Il diaccio tende a levante, e così esce dello Stretto di *Hudson*. L'ho veduto più volte dall'isola *De elation*, e navigando nello Stretto fra il diaccio.

„ Posto che vi sia un passaggio, egli certamente sarebbe angusto per 140. leghe, e tutto pieno di ghiaccio, come l'ha trovato chiunque andò per quella via. Comparando perciò alcune osservazioni fatte a *Bantam*, a *Gilolo*, e a *Firando* nel *Giappone*, e la distanza fra 'l *Giappone* e la parte occidentale di *California*, con le osservazioni prese all'isola *Charleton*, riferendo tutto al meridiano di *Londra*; la distanza fra il meridiano di Capo *Charles*, e la parte occidentale di *California*, si troverà essere circa 500. leghe in latitudine 66. dove i meridiani tendon anche assaissimo l'un verso l'altro.

„ Si

Egli nega il passaggio a maestro. Risposta alle sue ragioni. Dobbs, e Middleton. 1733.

fiffatta quistione, bisognerebbe metter Colonie nelle terre contigue alla *Baia di Hudson* con premio a chi fa esse delle scoperte per terra e per acqua. La ragione delle maree, che *James* allega, non solamente nulla conchiude, ma sta pel passaggio medesimo. L' altra, che non si trovin balene in quei mari, non vale che pe' contorni dell' isola *Charleton*. I moderni viaggiatori han veduto balene in quelle parti, spezialmente alla bocca del fiume *VVager*. Rispetto poi al diaccio, in latit. 65.° 30', che sta lungo la spiaggia e tende a levante; lo stesso avviene allo Stretto di *Magellano*, che apre al *Mar del Sud* quel passaggio, di cui dubitò *Americo Vespuccio*. Le difficoltà del viaggio a maestro sono poi al presente assai minori di quanto *James* ce ne rappresenta. In rispetto ad altre circostanze, egli è certo, che per alcuni anni vi fu una Fattoria nel Forte *Churchill* in latitudine più alta che l' isola *Charleton*, oltre la quale egli non crede che si possa fare Colonia alcuna. Si vede oggidì abitato il Continente, che giace a maestro e a ponente di *Charleton*; e in molti di quei luoghi, gl' *Indiani* sono meglio vestiti e men selvaggj, che non erano in veruna parte dell' *America Settentrionale* prima che ci venissero *Franzesi* e *Inglesi*. Nella più remota parte della *Baia di Hudson* spezialmente osservabili i *Mosemlechi*, nazione divenuta civile, ragionevole, sociale. Costoro non cessan di asserire, che a maestro v' è un popolo abitator di cittadi, il quale fa il suo traffico interno sopra un gran lago, in vascelli venti volte più grandi che le canoe della Baia; ma che di là da questo popolo non sanno che gente vi sia.

Dal tempo di *James* fin all' anno 1730. si fecero altri pochi tentativi allo stess' oggetto. Il S. *Dobbs*, gentiluomo *Irlandese*, raccolti tutt' i respettivi viaggj, ne mandò in lettera un estratto al Colonnello *Bladan*, uno de' Commessarj al Commercio e Piantagioni, con animo d' indurre la Compagnia del *Mar del Sud* a provar la pesca della balena a *VVelcome*, ed ivi aver occasione di scoprir un passaggio a maestro. Vi si oppose la Compagnia della *Baia di Hudson* co' suoi privilegj; e poco dopo, l' altra Compagnia suddetta abbandonò ogni pesca di balena, avendoci perduto in quella fatta nello Stretto di *Davis*. Nel 1733., *Dobbs* rappresentò al Cavalier *Carlo VVager*, allora primo Lord-Commessario dell' Ammiragliato, la probabilità di trovar quel passaggio; e il Cav. *Carlo*, bravissimo navigatore anch' egli, ne parlò al S. *Jones*, Sottogovernatore della Compagnia della Baia. *Joner* cercò di dissuaderlo, dicendogli tra altro, che

nel

„ Si aggiunge, che intorno a Capo *Charles* la variazione è 29. gradi a ponente; il che prova esservi molta terra verso ponente; e che questo Stretto debb' esser lunghissimo: nè v' è altro tempo per passarlo, che Agosto e Settembre, quando le notti sono sì lunghe, e l' aria sì fredda, che non si può durar molto.

„ In oltre, niuna gran nave da carico può resistare al diaccio, e ad altri incomodi, senza pericolo straordinario.

„ Si fa mille leghe verso mezzodì, e intorno al Capo di *Buona Speranza*, dove costanti soffiano i venti, e dove si naviga con sicurezza; più tosto che cento in mari, dove ognidì bisogna mettere a ripentaglio la nave e la vita, e dove manca ogni conforto agl' infermi, ogni rinfresco alla ciurma. Alla fin d' Agosto, e in Settembre, il tempo vi si fa borrascoso, e i venti inclinano ad essere occidentali; talchè poca è la speranza di poter correre per quella via.

„ Ma immaginianci, che questo Stretto sia in questa latitudine più largo, e libero da ghiaccj; qual vento ci può assicurare di una spedita navigazione? Sarà men distante la *Cina*, il *Giappone*, il Norte dell' *Asia*: ma nella navigazione si fa certamente più preste il più lungo giro, anzi con minor travaglio, e con maggior sicurezza di navi e di effetti.

„ Per l' *Indie Orientali* e per altre parti ove abbiamo il maggior commercio, non è già più lunga la solita via. Non so poi qual vantaggio si possa trovare nel traffico con quelle parti settentrionali dell' *Asia*, comunque si reputino migliori che le settentrionali d' *America*. Certo si è, che ne' luoghi, dove sono stato, non ho veduto niente di buono. „

nel 1719. la Compagnia avea mandato al medesimo oggetto un certo *Barlovv* con due navi; che più non si seppe cosa alcuna di lui; e che i resti del suo naufragio eransi poi veduti, in latitudine 62., dalla ciurma di un vascelletto spedito in cerca di *Barlovv*. Il Cav. *Carlo* riferì il tutto a *Dobbs*; e questi fu introdotto a parlarne egli medesimo a *Jones*, il quale gli disse, che la Compagnia della Baia non isperava alcun vantaggio da quella scoperta; ma che si potrebbe mandare uno o due piccoli vascelli da *Churchill* al *Ne Ultra* od al *VVelcome*, per indagarvi l' altezza e le direzioni delle maree; e se si trovasse un passo libero di ghiaccj, e con direzion occidentale, avanzarsi 50., o 60. leghe, e trovandovi marea di flusso, tornarsene indietro; e che poi si mandassero a *Londra* i duplicati del Giornale, per poter in conformità determinare ogni cosa. La Compagnia, che, per timore di guerra con *Francia*, stava allora ergendo un Forte di pietra a *Churchill*, differì l' esecuzion del progetto; ma la promise a prima occasione.

Frattanto *Dobbs* fece conoscenza col Capitano *Middleton*, che altra volta navigò in que' mari al medesimo oggetto. Seppe da lui, che un certo *Scroggs* avea comandato il vascelletto spedito in cerca di *Barlovv*; e nel 1739. vide il Giornale di questo Capitano, il quale, secondo *Middleton*, non era uomo atto a simile impresa. Il leggitore vedrà nella Nota un estratto di quel Giornale (P). *Dobbs*, in leggendolo, si confermò nella

(P) „ Egli salpò da *Churchill* li 22. Giugno 1722. in latit. settentr. di 59. gradi, e in longit. 95. a ponente del meridiano di *Londra*. In latit. 62. trafficò con gl' *Indiani* per denti di balena e cavallo marino. Nella sera di Lunedì 9. Luglio, diè fondo in 12. braccia. Parecchi giorni prima, il tempo era stato assai nebbioso e folto; non si lasciò d' inoltrarsi. Svanita la nebbia, egli si trovò 9. in 10. miglia lontano dalla parte boreale del *VVelcome*, in latit. settentr. 64. 11. Vide varie isole disposte più o meno a libeccio, ed ancha un promontorio a greco levante in distanza di circa tre leghe. A questo egli diede il nome di *Punta d' osso di balena* (*VVhale-bone-point*) ch' era quello del suo vascelletto. Alle sette della mattina 10. Luglio, egli mandò alla riva il suo battello a sei remi con sette uomini e due *Indiani* settentrionali. Il Sig. *Norton* (ora Governatore di *Churchill*) reggeva il battello, e parlava la lingua di quel paese: i due *Indiani* erano stati mantenuti, per tutto lo scorso verno, alla Fattoria, per quella scoperta. Ci dissero d' una miniera di rame vicina alla superficie della terra, e che si potea facilmente caricarne il naviglio. Già i vari pezzi di rame, ch' erano stati portati a *Churchill*, c' indicavano esservene in qualche luogo la miniera. Prima di uscir della Fattoria, quegl' *Indiani* avean fatto con carbone sopra una pergamena il disegno di quelle terre, il quale poi, dovunque andò il bastimento, si trovò conforme.

„ *Scroggs* dice: Io era già in capo della baja *VVelcome*, e vedea le sue due bande sì alte come nello Stretto di *Hudson*; e tutti le vedeano bene, in tempo chiaro, anche in distanza di 15. e 20. leghe. Dov' io stetti all' ancora, era buonissimo il fondo. „ Proseguì egli sempre sulla variazione presa a *Churchill*, non sapendo più come prenderla. Questa era allora 26. gradi ponente; ed è ora soli 20. gradi ponente a *Churchill*; benchè nella stessa latitudine, 50. o 60. leghe a levante, noi troviamo quasi 50. gradi di variazion occidentale, che rende il *VVelcome* più di due punti più vicino al meridiano.

Martedì, 10. Luglio, egli continuò all' ancora nello stesso luogo, e 'l battello ritornò a bordo alle sei dopo mezzodì. Egli dice: " Videro quì parecchie balena bianche e nere. „ Alla quattro della susseguente mattina, essi tornarono alla riva co' suddetti *Indiani*, poi circa le cinque della sera al vascello rivennero. Non trovarono alcun paesano, bensì quantità di cervi, e d' ocha e anitre salvatiche: uccisaro alcuni cervi. Dov' egli era all' ancora, si trovò un riflusso di cinque braccia, essendosi gettata l' ancora in alta marea di 12. braccia, come, dic' egli, mi confermò quest' anno anche il S. *Norton*; e non trovarono che 7. braccia in bassa acqua. A mezzodì egli e 'l suo piloto osservarono la latitudine essere 64. 56. Quindi egli appellò *Fullerton* (nome d' uno de' nostri Direttori) l' isola più meridionale, in quarta di libeccio per ostro.

„ Mercoledì 10. Luglio, continuai, dice egli, nello stesso luogo all' ancora. Tornai ad osservar la latitudine, e la trovai, come prima, 64. 56. con buona osservazione. Meco si accordava il mio compagno. Mandai il battello sn al fondo della baia a scandagliare, e v' erano insieme i due *Indiani*. Uno di questi voleva andar a casa, cammino, diceva egli, di tre o quattre giornate; ma lo trattennero con belle parole e promesse.

nella ſua opinione di ſcoprire un paſſaggio ne' contorni a maeſtro del golfo *VVelcome*, circa la latitudine di 64. gradi; fondandoſi nelle ſeguenti ragioni: 1. Quella coſta è formata di terre rotte e d' iſole, con grandi aperture fra loro. 2. Il fluſſo viene fortemente da ponente e da maeſtro. 3. Le balene nere, ſpeſſo colà vedute, debbon venire dall' oceano occidentale, perchè di queſte non ſe ne vide mai in veruna parte della Baja. In Gennajo 1735. 1736., parendo la Compagnia della *Baia di Hudſon* inclinata a proſeguir la ſcoperta, il S. *Dobbs*, nel ſeguente Aprile, eſpoſe al Cav. *Bibye Lake* il modo di tentarla. " Biſogna, diceva egli, andarvi con due vaſcelletti, che non tirino più di quattro piè d' acqua, e che tengano giornali particolari del viaggio fin alla latitudine 64., oſſervando colla più minuta eſattezza la natura delle maree, l' aſpetto delle terre, la quantità di ghiaccio, i peſci e le balene. E ſe trovano un mare aperto a ponente oltra il grado 63., con terre che pieghino verſo ponente, e ſe incontrano marea di fluſſo, e ſe la nuova luna vi fa pieno il mare, allora ſi è guadagnato il paſſaggio: allora ſi può navigare 50., o 100. leghe più verſo ponente, cercar un porto navale, indi per evitar diſaſtri far ritorno a *Churchill*, e ſpedir alla Compagnia il Giornale. Così in una ſola ſtate, e con poca ſpeſa, ſi viene a ſapere ſe v' è paſſaggio o no. „

1736.

1737. Nel 1737. la Compagnia mandò due vaſcelletti, i quali, mal forniti di gente, non andarono che a gradi 62. e mezzo, e al lor ritorno riferirono di aver veduto gran numero di balene nere, ed incontrato maree che venivano da tramontana. Il Cav. *Lake* diſſe a *Dobbs*, che in vano cercò di veder quel Giornale: " I due vaſcelletti partirono da *Churchill* per tempo in primavera; e benchè reſtaſſer fuori fin alli 22. Agoſto, non han potuto rinvenire alcun canale d' ingreſſo nella coſta occidentale a tramontana di quel Forte. Scuſatemi ſe più non m' intrigo in queſt' affare diſpendioſo per la Compagnia, la quale mi ha già fatto qualche rimprovero. „ Ciò nonoſtante pareva a *Dobbs*, ch' ella non aveſſe del tutto abbandonato il diſegno della ſcoperta; tanto più che i due vaſcelli dal principio di primavera fin alli 22. Agoſto non avean forſe fatto 200. leghe, che è la diſtanza fra *Churchill* e *Ne Ultra*, e ch' ebber torto di temer d' entrare in latitudine 66. quando i peſcatori della balena a *Spitzberg* e alla Baja di *Baffin* andavan ogn' anno fin a 78. e a 80. gradi.

Mid-

„ Martedì 12. Luglio, a quattr' ore dopo mezzodì, ritornò il battello dalla riva. *Streggr* nulla dice dello ſcandaglio, per cui appunto erano andati; ma asseriſce, che v' era una ſecca attraverso al *VVelcome*, e che non poterono passar oltra. Tutti, al ritorno, dissero di essere stati lontani almeno 10. miglia dal sito ch' egli credeva una secca. Alle cinque dopo mezzodì egli salpò da quel luogo, dov' era atato all' ancora fin dalli 9. del corrente, e navigò a scilocco per bussola due miglia, poi a libeccio per bussole altre quattro o cinque miglia. Quì egli scandagliò in 45. braccia, e continuò alla vela per libeccio.

„ Luglio 13. a mezzogiorno, egli osservò che la latitudine era 64. 39. in 40. o 30. braccia d' acqua. Li 14. ritornando a casa, trovò la latitudine essere 64. 20. e gli scandaglj 60. in 70. braccia. A questi scandaglj diede il nome di *mezzo canale*. In latitudine 64. 13. per osservazione a mezzogiorno, sulla banda meridionale o piuttosto orientale del *VVelcome* il flusso veniva sì forte, e sì ci levava a quella banda, che fummo costretti a dar fondo in diece braccia. Egli non dice donde venisse il flusso, nè mai ne dà il suo parere in tutto quel viaggio: ma giusta il corso del *VVelcome*, doveva il flusso venire de tramontana.

„ Luglio 15. Egli traversò il *VVelcome* in 70. braccie, ed osservò latitudine 64. 15. Egli fa questo golfo largo 15. in 20. leghe in quelle latitudine, calcolando la distanza con la linea del suo libro. Vide molte balene in latit. 64. 8.

„ Il Governator *Kelsey*, nel suo Giornale 1720. osserva, che in latit. 63. sulla costa occidentale del *VVelcome* la marea vien forte da maestro; il che è quasi il corso del *VVelcome*. Egli la chiama *flusso inzuppante*, e dice ch ella fa maree basse e alte da 22. sino a 37. piedi.

Middleton, ch'era pensionario della Compagnia, scrisse a *Dobbs*: " La Compagnia inclina alla scoperta, ma bisogna farla sotto la protezion del Governo, il quale solo mi vi potrebbe impegnare; nè posso al presente spiegarmi, essendo al soldo della Compagnia. „ Allora *Dobbs* ricorse al Cav. *Carlo VVager*, primo Lord dell'Ammiragliato, al Sig. *Orazio VValpole*, Auditor generale d'*America*, e al Colonnello *Bladen*. Chiese a *VVager*, che l'Ammiragliato mandasse due scialuppe o piccoli vascelli. Veggasi nella Nota (Q) la risposta che questo Cavaliere diede a *Dobbs*, in tempo che la Corte stava per entrar in guerra con la *Spagna*. In tanto *Middleton* dicea con altra lettera a *Dobbs*: " Sono stato alla Fattoria di *Churchill*, dove il Governatore *Norton*, che navigò con *Scroggs*, è di parere, che la scoperta sia praticabile; anzi alcuni *Indiani*, venuti giù a trafficare a *Churchill*, senza essere mal stati prima ad alcuna Colonia *Inglese*, dicono di aver sovente mercatato con *Europei* nelle parti occidentali d'*America* in latitudine di *Churchill*; e così trovo confermarsi l'opinione, che i due mari si debbano unire. „ Sopra di che *Dobbs* procurò a *Middleton* la commissione di Capitano della scialuppa *Furnace*, allestita dal Governo per quello scoprimento, e servita dal pinco *Discovery*, padrone *Guglielmo Moor*. *Middleton* aveva ordine di proseguir dall'isole *Orkney* dritto allo stretto di *Hudson*, indi a *Cary Jvans-nest*, poi a *VVelcome*. Giunto a *VVhale-bone-point* in 65. gradi, egli doveva cercare il miglior passaggio a levante, o a ponente, nel trapassar quella terra, se fosse isola; e da qualunque banda egli incontrasse marea di flusso, dovea correre a tramontana per ben incontrar essa marea occidentale o meridionale. Se, trapassato quel Capo, egli trovasse uno Stretto, o mare aperto, dovea proseguir il suo corso fino ad incontrare la marea di flusso; e se quello stretto, o mare, fosse sì largo che più non si vedesse terra, egli dovea tenersi a finistra lungo la spiaggia, correndo a libeccio, per prendere lo stato delle terre e de' scandaglj, ed osservare se vi sia qualche passaggio, cala, o fiume, per darvi ricovero alle navi, in caso che il cattivo tempo, o i venti contrarj l'obbligassero a pigliar porto; dov'egli sarebbe i disegni di que' porti e la (k) Carta delle coste. S'egli venisse a mez-

Instruzioni di Middleton.

(Q) „ Signore,

Ricevei il favore di vostra lettera delli 20. del passato. Voi dite benissimo, che la Compagnia della *Baja di Hudson* non vuole che altri mercatino di pelli in quelle parti. Ella per contenta del suo guadagno presente: la scoperta d'un passaggio al *Mar del Sud* inviterebbe, a danno del nostro commercio, altri mercanti a comprare dagl'*Indiani* le pellicce a miglior prezzo che nella Baia. " Forti sembrano le probabilità di trovar quel passaggio, che voi quasi dimostrate col moto della marea: ma non si può prevedere tutte le difficoltà dell'esecuzione. Per quanto ella sia felice, e vasto prometta il campo, forse non torna conto. Di rado giovarono simili imprese. E' anche da molti anni raffreddato quello spirito che muove a scoprimenti utili al pubblico; e forse ne fu causa la guerra. Io sono, lo confesso, del vostro parere, sulle ragioni che mi allegate: ma non trovo chi mi secondi. Ne parlai in vano a Milord *Granard*: affari interni ci distraevano. Il meglio si è, come voi dite, che due vascelli con mediocre carico di merci per quegli *Indiani* vadano colà a svernare; ma con buona gente a bordo, se pur ella si trova; e che 12. o più persone faccian la spesa, nella speranza di acquistar il nome di Compagnia delle *parti a maestro*, o del *Mare del Sud* a miglior diritto che la presente del *Mar del Sud*, alla quale non è permesso di trafficare in verun luogo entro i limiti della sua gran Patente. Se ciò si potesse combinare, e se vi entrassero persone atte, resta poi a vedere chi n'avrà il vantaggio; perchè spesso avviene, che uno levi la lepre e un altro la pigli. Non vorrei Compagnie esclusive; ma nemmeno, che i vantaggj trovati da alcuni cadessero in mano altrui. Per vascelli poi da mandarsi a pubbliche spese, non è cosa sperabile in tempo che il Parlamento ne fa di più necessarie. Per altro, se il Cav. *Roberto Walpole*, od altri, stima utile allo Stato l'impresa, io non ci sarò contrario. Sono, ec. „

(k) *Sistema di Geografia*, vol. 12. p. 795. Opera *Inglese*.

mezzogiorno del grado 60. e continuasse a trovar un mare aperto, dovea far maggiori osservazioni come sopra finchè venisse in latitudine di 50. gradi, o in altra più meridionale, egli potrebbe svernare in quella parte occidentale d'*America*, o tornar indietro a svernar nella Baja, od anche, scoperto già il passaggio all'oceano occidentale di quel Continente, ritornar in *Inghilterra*, per meglio proseguire la scoperta nella susseguente state, ma sempre fra i 50. e 60. gradi di latitudine settentr. Trovando abitanti, farà cautamente amicizia con loro. S'egli sverna dall'altra banda del passaggio, non sia in sito più settentrionale di gradi 42. Porterà con lui semi d'alberi fruttiferi, di piante, di grano e legumi, per seminarli. Dove sono abitanti, piglierà possesso per la Corona *Britannica* in comprando terre; e ne' luoghi deserti lo piglierà mettendo convenevoli inscrizioni. Se nel suo passaggio incontrasse altri vascelli più forti de' suoi, eviterà il pericolo tornando indietro per raunar maggiori forze, con le quali si avanzerà di bel nuovo, comincerà a trafficare, e pianterà una Colonia. In ogni altro caso egli consulterà co' suoi Officiali.

Suo viaggio. 1742. Giunto *Middleton* a *Churchill*, ne partì il primo di Luglio 1742. tirando verso la parte settentrionale del golfo *VVelcome*. Ci vide gran quantità di ghiaccio su la spiaggia; indi si trovò, col *pinco* suo compagno, incastrato in un diaccio che si stendea per 10. leghe a sopravvento. Stettero così due o tre giorni con gran pericolo d'essere spinti al lido: ma finalmente si separò il diaccio in guisa, che poterono bordeggiare, finchè scoprirono un promontorio a tramontana di *VVhalcbone-point*, latit. 65. min. 10. cui diedero di *Cape Dobbs*. Veggendovi una bella apertura, che tendeva a maestro, ivi drizzò la proda, circondato da pezzi di ghiaccio, o gran lastre quà e là staccate una dall'altra. Avanzatosi un poco, egli fu in gran pericolo per quelle lastre; nè potendo starvi a galla, mandò collo schifo il suo Tenente a cercar luogo più sicuro pel vascello. Frattanto alcuni *Indiani Esquimaux* gli vennero a bordo, essendo egli allora assai vicino alla riva: ma non avendo essi merce veruna, li licenziò con alcuni regali. Messo finalmente in sito sicuro il vascello, e standovi tre settimane, egli trovò che sempre il flusso veniva da levante, e ch'egli era entrato in un gran fiume sì pieno di ghiaccio, che non vi si potea navigare senza estremo pericolo. Mandò il Tenente e'l padrone a cercar un porto verso la bocca del fiume: non lo trovarono; e con prodigiosa fatica ritornarono a bordo. Egli avea con lui alcuni *Indiani*: sbarcolli per vedere se conoscean quella terra: non se ne seppe la minima cosa; ed egli in tanto, non potendo partire, disegnò il fiume, cui diè nome *VVager*. Poichè cesse alquanto il diaccio del fiume, egli andò alla latitudine 66., 14', dove vide un promontorio, ch'e' nominò *Capo Hope*; indi con gran coraggio si avanzò fino a 66. 40. e là si trovò in una Baja d'acqua fonda, ma senza flusso e riflusso. Tornò indietro a cercar uno stretto o qualche apertura nella riva a greco, donde veniva il flusso. Scese poi in terra, e fatta ogni possibile ricerca eziandio per mare, trovò che quello stretto aveva 16. in 18. leghe di lungo fur una larghezza di 6. in 7. con terre altissime d'ambe le parti, e con isolette nel mezzo ed alla riva. Ma tutto era gelato da una banda all'altra, senz' apparenza che il diaccio si sciogliesse in quell'anno; e l'acqua dei lidi era sì profonda, che non vi si potea gettar l'ancora: il flusso e riflusso cacciava gran lastre di ghiaccio; e ad ogni minuto si temea di tempo buio. Tenuto consiglio, fu risoluto di uscir prestamente d'uno Stretto sì pericoloso, e di fare osservazioni fra la latitudine 64°. e 62°. Spiegate in conseguenza le vele, si venne a notar le maree dall'altra banda del

VVel-

Welcome: ma non si trovò come speravasi, benchè il Capitano ci vedesse alcune isolette, e profonde cale, oltre alcune balene nere di buona sorta. Egli passò all' isola *Brook Cobham*, e mentre vi stava girando su e giù, vi sbarcò gl' *Indiani* settentrionali, venendo sempre da levante la marea: essi riferirono, che l'isola nón era lontana dal lor paese, ove desideravano di ritornare. Partirono dunque in un battello a vela e remi (e sapean maneggiarlo) ch' egli lor diede, carico di fucili, polvere, palle, scuri, ec. La stessa sera, 15. Agosto, dierono i due navilj le vele al vento per *Inghilterra*.

Ed ecco inutilmente finito un viaggio che dava tante speranze. *Middleton* si giustificò alla prima col Pubblico ed anche con *Dobbs*; ma poi fospettossi, che il Capitano non avesse voluto effettuar la scoperta per non far danno alla Compagnia della *Baja di Hudon*, al cui servizio egli era. Esaminato il suo Giornale, e confrontato con altre Informazioni, *Dobbs* ne conchiuse, che *Middleton* era stato nel vero sito del passaggio, e che il fiume *Wager* non era fiume d'acqua fresca, ma uno Stretto di mare. Sostenean questa opinione anche il Tenente *Rankin* e i bassi officiali della scialuppa *Furnace*. Il Tenente fece il seguente rapporto: " 29. Luglio 1742. ebbimo ordine, io e 'l padron del vascello, di prendere il battello a sei remi, e andar su per la *Savage-sound* fino a *Deer-sound*, a provar le maree. Il flusso ci veniva dal fiume *Wager*, e dava 10. piè d' acqua. Vogammo poscia da *Deer-sound* verso una terra alta sul lato a maestro del *Wager*. Il corso dalle isole, che stanno dirimpetto al lato settentrionale di *Deer-sound*, è, per bussola, maestro, e quarta di maestro tramontana. Scandagliammo per tutto quel tratto, nè trovammo fondo con una cordicella di 68. braccia, fino alla terra alta. Poi corsimo su per un ramo del *Wager*, e trovammo braccia 50. mezzo d' acqua a traversarlo. In questo ramo eran parecchie isole. Circa una lega dalla riva settentrionale, ebbimo 30. braccia d' acqua. Correndo fra l' isole, e la supposta terra ferma, ch'era la banda occidentale del ramo; subito la marea, o l' acqua del fiume, si voltò contra noi, traballando prima assai il battello. Calato il piombino presso ad alcune di quell' isole, non trovammo fondo a 68. braccia. Correndo insù, lo gettammo vicino ad un' isoletta, e n' ebbimo 29. braccia. Vogammo a ponente maestro fra l' isole e la terra occidentale per bussola, essendovi parecchie isole tutt' attorno, e niun fondo in mezzo al canale per 68. braccia. Andammo 15. leghe sopra *Deer-sound*, ed incontrammo una corrente d' acqua: essendo favorevole ai vascelli il vento per mettersi in mare, non volli ritardarli con fermarmi di più. V' è gran probabilità d' un apertura sulla banda occidentale, perchè v' entrano le balene; ma per detta ragione non potei andare più insù. Salimmo alla cima d' un monte, e di là vedemmo una gran corrente o cascata d' acqua fra la terra occidentale e l' isole: parea cosa pericolosa, e della larghezza di quasi un miglio: vedemmo pure a tramontana dell' isole un bel canale, o stretto, con monti da una banda e dall' altra sì alti come il Capo di *Buona Speranza*; il quale tirava a ponente, con molte grosse punte e terre rotte. Nello scendere, vedemmo parecchie balene nere assai grandi giuocare attorno al battello e sulla spiaggia. „

Rapporto del Tenente Rankin.

Questa informazione fu corroborata da *Roberto Wilson*, padrone del vascello *Furnace*. Diss' egli al Sign. *Dobbs*: „ Essendo io nel battello col Tenente, intorno al Capo *Dobbs*. ci scacciò verso mezzodì il riflusso della marea. Al mio ritorno, andai su a *Deer-sound*, e di là ad una testa (*bluff*) della parte occidentale, sempre con mare aperto, senza diaccio,

Altro di Wilson.

ma senza fondo a 68. braccia: ma presso un'isola il trovammo in 30. braccia. Vidi quantità di vere balene nere, nè di più grosse n'ebbi mai a vedere in *Groenlanda*. Queste non entravan già per la bocca orientale del fiume *Wager*; altramente si sarebbon vedute in qualche luogo più abbasso: ma io non ne veddi mai alcuna in altre parti della Baja o stretto, se non se a *Brook Cobham*, dove credo, per le gran maree che vi sono, esservi un'apertura, o stretto, da ponente. Quando pervenni alla testa occidentale, 30. leghe su pel fiume *Wager*, il canal di mezzo era ponente libeccio, corso vero: ne gustai l'acqua, ed era salsa come altra di que' mari. Alla cascata, o rapida corrente, lontana da noi una lega in circa, sarei andato volentieri: non so, ch'ella fosse d'acqua fiumale, o no: ma la cascata non era nel canal principale. Io ed un altro andammo più in su ne' monti che il Tenente, ed uccisimo due cervi: di là portai l'occhio all'isole situate fra noi e 'l canal principale, e vidi uno Stretto grande, largo quattro o cinque miglia, e senza ghiacci, il quale correa dritto a libeccio, con terre montuose ed alte da una banda e da l'altra: dichiarai al Tenente il mio desiderio di andarci: ma essendo già consumata la provianda, e noi andati 15. leghe più in là de' nostri ordini, non volle il Tenente inoltrarsi per non disubbidire. Allora io gli dissi: *Non siamo noi venuti quà per far la scoperta?* Ritornammo dunque, e a *Brook Cobham* il Capitano mi mandò in terra a far acqua, dicendo che tornerebbe a mandarmi: osservai che v'erano state maree alte, e ne parlai, al mio ritorno, al Capitano, chiedendogli che mi lasciasse di bel nuovo scendere a terra per fare osservazioni: ma egli, con pretesto ch' io mi fossi troppo trattenuto in terra la prima volta, ricusò di lasciarmivi più andare, e vi mandò altri; così non vi potei fare ulteriori osservazioni. Di là partimmo per *Inghilterra* li 15. Agosto.„

Altre allegazioni.

Il leggitore vedrà nelle Note (R) altri riflessi che fan sospicare della mala

(R) Ecco la copia di alcun'altra carta publicate dal S. *Dobbs*, poichè furono consegnata al Tenente *Rankin* da *Aless. Morrison*, *Gio. Armount* e *Abraham Humble*, bassi officiali del vascello *Furnace*: firmate ed attestate da loro madesimi e da altri: relativa a parte del viaggio.

„Quand'io, *Alessandro Merrison*, fui su nello Stretto di *Wager* insieme col Tenente, non potei veder alcun diaccio presso l'apertura di rimpetto a *Deer-sound*. Vedemmo gran numero di balene nere, della buona sorta per ossi, che ad ogni marea entravano nel *Deer sound*. Non posso credere, che quelle balena entrino per la bocca dello Stretto di *Wager*, come ci danno ad intendere il Capitano ed altre craature che tengon per lui; parchè si vedea troppo rapida la marea (con moltissime balene della vera sorta per ossi) presso *Brook Cobham*, dove ben mi sovviene, che nel portar su lo schifo da ghiaccio per provarne la marea, (il Sig. *Wibart*, sottopadrona del vascello, era nello schifo) la marea ruppe la corda del piombino d'alto mare, e si perdè un piombo del peso di 50. libbre. Il Capitano entrò egli medesimo nello schifo con grande brama di scandagliar la marea, quando ci vide tutti attoniti alla sua rapidità; e ritornato alla nave, disse cha la marea non correva che due miglia in sei braccia. Allora io ero al timone, e sono certissimo che la marea correa più di sei miglia all'ora, come gli officiali mi han detto più volta. Il numero di buone balene, che vedemmo colà a di rimpetto a *Deer-sound*, mi fa credere che in quei contorni vi sia un passo che viene da qualche oceano occidentale, e ch'entri nello Stretto di *Wager*, di rimpetto a *Deer-sound*, perchè il diaccio, molto prima ch'egli fosse nel mezzo dello Stretto, non v'era più in quell'apertura ch'è in faccia a *Deer-sound*.

Li 27. Luglio, essendo io su per lo Stretto col Tenante, non si vedea ghiaccio nell'apertura suddetta; nè ve n'era un solo pezzo al di sopra dell'alta grossa punta, o testa, per quanto noi andammo insù. Lo Stretto ha undici o dodici leghe di larghezza: l'acqua era molto salsa per tutta quella via, ed è anche tale in distanza di tre miglia dalla cascata che vedemmo spumeggiante. L'asserziona dal Capitano, che, tre leghe sopra *Deer-sound*, i suoi uomini beessero acqua dolce, difficilmente proverà ch'egli sia fiume di cotal acqua: avean essi mangiato presciutto e carne di vitella, e bevuto birra forte, e liquori d'acquavite, limon e zucchero; non si ricordano più; e parecchi di loro, che non sono mai andati su per lo Stretto, giurano di aver udito dire..

mala fede di *Middleton* in punto di proseguir la scoperta. Osservisi pure la seguente particolar circostanza: Quando gli si presentarono tre bottiglie d'acqua presa in tre differenti luoghi, e che le assaggiò, egli disse, ch'era più salsa quella ch'era stata empiuta più su nel fiume o stretto. Basta questo contra esso Capitano, il quale asseriva, che il luogo, dov' egli era, fosse un fiume d'acqua dolce. Su tali esami, i Signori dell'Ammiragliato allegarono altre ragioni di credere, che il fiume *VVager* sia veramente uno Stretto, con apertura larga sei o sette miglia, e con acqua profonda 14. in 16. braccia; che, vogando insù, crescea la larghezza, pro-

„ Lì 6. Agosto, navigai il battello col Tenente alla punta *Louv-beech*, e mi ricordo benissimo, che la marea calava, ed era calata circa due piedi a detta punta, a correa sì forte a libeccio intorno alla punta, che fummo in pericolo d'essere spinti contro la punta; di che irritato il Tenente mi diede un urtone, perchè non potevo resistere alla marea, tanto ella era violenta. Egli disse, che non avea viveri nè per lui, nè per noi, se venivamo costretti a trapassar la punta. Ritornati alla nave, udii il Tenente dire al Capitano, che alle tre ore la marea era calata due piedi alla punta, quando si fece segno pel battello: ma il Capitano scrisse a posta nel Giornale, *egli trovò ch'ella era marea di flusso, che venica da levante*; il che è falsissimo. Mi ricordo, che passammo presso quello *Stretto*, ch'egli chiamò *gelato*, a due o tre miglia dall'isole della bocca di esso Stretto. Nè il Tenente, nè alcuno de' marinarj del battello, potè vedere la minima apparenza di qualche apertura: e pure il Capitano vi diede il nome di *Frozen Streight* (Stretto gelato): laddove egli vuol che sia fiume lo Stretto di *Wager*, ch'è largo più di tre volte tanto; per ingannar il Pubblico. Io non veddi mai balene nello stretto o baia, nè mai udii parlarne persona, se non presso *Brook Cobbam* e *Deer-sound*, e tutte erano della buona razza per ossi, che ben le conosco, essendone stato alla pesca in *Groenlanda* al servizio de' mercanti. Di tutto questo posso far giurata fede con parecchi altri, oltre noi quì sottoscritti, *Aless. Morriton*, *Gio Armount*, *Abr. Humble*. Testimonj, *Roberto Fiske*, *Gio. Sevvard*, bassi officiali della nave *Princess Royal*. "

Altro foglio, sottoscritto dal Tenente, e attestato da altri: „ Lo scandaglio su pel canal orientale, fra l'isola e l'oriental lato o isola, è 45. 40. 39. e 25. braccia, terreno molle nel mezzo del canale, e da 16. fino a sei braccia ad alcune isole distanti un quarto di gomona; e per molti canali fra queste isole lo scandaglio è buono. Dov'io scandagliai, la profondità dell'acqua è 18. braccia, e sette in otto braccia a mezza gomona dall'isola. Il canale fra l'isole, e'l lato orientale, è largo 3. in 4. miglia. Entrammo in una cala del lato orientale: buon fondo netto; scandaglio da 30. a cinque braccia. La marea veniva da libeccio dell'isole, con flusso di 13. piedi: l'isola più settentrionale era quarta di tramontana per maestro, in distanza di 4. in 5. miglia. Dalla cala sino alla punta più settentrionale da questa banda della testa o *bluff*, lo scandaglio è 45. 40. 30. 20. braccia, secondo la distanza in cui eravamo dalla riva. Sopra le isole, dal lato orientale a quel di libeccio, v'è una larghezza di 6. in 7. leghe. Le terre vanno quarta di maestro per ponente, e'l flusso della marea corre quasi così, lungo la riva. Corremmo in una cala dell'estremità boreale della punta, da questa banda del *bluff* alto: scandaglj da 20. a 15. 12. 10. 8. 6. braccia; fondo buono, chiaro, e senza diaccio. Il flusso di marea veniva da mezzodì, in piedi 13. e mezzo. Lo Stretto sopra l'isole è 6. o 7. leghe largo. Andai su per la terra del lato orientale la più alta, e la disegnai per bussola. Nel lato meridionale v'è una grossa punta o *bluff*, con tre basse isole in faccia; e di dietro a quella una punta bassa per quarta di ostro libeccio, con quell'apertura verso noi. La terra correa da quarta d'ostro libeccio a maestro; paese montuoso alto, che fa un giro fin alla punta *bluff* alta, così parendomi dal sito alto ov'io era. Essendo allora poco più di un quarto di flusso in circa, per la marea che per lo Stretto veniva, io vidi rompersi il diaccio, e girare con forza tale attorno alla punta, sulla quale io stava, che tutto il diaccio fu subitamente in moto nel mezzo del canale contra il flusso, e nel mezzo non ve n'era quasi più questa mattina. Egli è largo 9. o 10. leghe: 16. Luglio 1742. *Giovanni Rankin*. „

Il seguente foglio, ch'è una conferma del suddetto, è sottoscritto dalle stesse persone che firmarono la relazione di *Morrison*, e dice così: " Tutto questo è materia di fatto; perchè io era col Tenente sopra i monti e con un canocchiale vidi e notai per bussola quell'apertura opposta a *Deer-point*, appunto com'ella sta disegnata. Un'altra volta che fui su que' monti col Tenente, vedemmo l'apertura senza diaccio, comechè ve ne fossero moltissimi pezzi in moto nel mezzo del canale, ma non interrompevano il corso del battello su per lo Stretto: e sono sicuro, che l'acqua v'era sì salsa quant' ella potea essere in mezzo a tanto ghiaccio, ch'era allora nello Stretto, con tanta neve che si struggea ne' monti. Tutto questo è vero, e siamo pronti a giurarlo: in testimonio ci metto la mia firma, come pur fanno altri quì sottoscritti, in questo dì 22. Novembre 1743. „

profondità e salsedine dell'acqua; che, secondo ogni probabilità, lo Stretto conduce all'oceano occidentale o maestrale, attese le balene, che vi si son vedute, e le quali non vi possono entrare per la bocca dello Stretto, non essendosi mai veduta balena alcuna nella Baja, se non le allerotte spiagge delle parti a libeccio del *Welcome*, le quali probabilmente guidano ad un passaggio ancor più facile. L'altezza e rapidità delle maree dà un altro argomento per provare, che il *Wager* sia uno Stretto che porta all'oceano, non potendo elle venire dallo Stretto di *Hudson*; e 'l Tenente *Kankin* le dichiarava provegnenti da mezzodì. In oltre, secondo la natura di quelle maree, non potea lo Stretto esser più lungo di cento leghe; e siccome egli da' monti vedeasi inclinare a libeccio, gli Avventurieri, che lo navigassero, verrebbon a trovarsi in miglior clima che a *Deer-sound*. Potea dunque il bramato passo aprirsi a mezzodì di *Brook Cobham* per le balene che vi si vedeano, oppure a *Deer-sound* per la rapidità della marea di quel sito, la quale sembra venir da un mare diverso da quello ch' empie la *Baja di Hudson*. Dissero poi gli officiali, che *Middleton*, giunto al promontorio di *Brook Cobham*, ed informato di una bella apertura che vi era, e d'una forte marea che ci veniva da ponente, non volle che se ne facesse la prova. Anche dal suo Giornale medesimo appariva, ch'egli non avea ben esaminata tutta la costa da Capo *Frigido* fino a *Brook Cobham*.

Atto del Parlamento per animare alla scoperta del passaggio a maestro. *1744.* *1746.*

In somma nel 1744. si passò nel Parlamento un Atto, il cui preambolo dice: " Siccome la scoperta di un passaggio a maestro, per lo Stretto di *Hudson*, all'Oceano occidentale d'*America*, sarebbe di grande utilità a questo Regno; si statuisce: Che ogni navilio di sudditi di S. M., il quale trovi esso passaggio e lo navighi fin all'Oceano, riceverà un premio di 20000. lire; senza che quest'Atto pregiudichi in verun modo al diritti e privilegj del Governatore e Compagnia degli avventurieri d'*Inghilterra* che trafficano nella *Baja di Hudson*. „ In conseguenza di quest'Atto, due vascelli, *California* e *Dobbs*, misero alla vela, in cerca del desiderato passaggio, al principio di Maggio 1746.: ma non si sa che siasi ancor fatta una tale scoperta.

B ia di Hudson, *descritta*

Secondo il Sig. *Doobs*, la *Baja di Hudson* si stima estendersi dal grado 51. di latit. settentr. fino al 65., e dal grado 78. di longitud. occident. da *Londra*, fino al 95. Così la sua lunghezza sarà da 600. miglia, contando il confin boreale allo Stretto di *Davis*. Variamente si descrive l'ingresso dello Stretto di *Hudson*: All'isola *Resolution*, gli si dà una larghezza di 12. in 15. leghe; ma altri gliene danno appena la metà. Tutto lo Stretto è lungo 120. leghe: i suoi lidi sono abitati da una gente la più Selvaggia. Nello Stretto è l'isola *Charles*; e alla bocca della *Baja*, quelle di *Salisbury*, *Nottingham* e *Mansfelt*. A mezzodì dello Stretto è un gran

Labrador.

paese detto *Labrador*, e da alcuni, *Nuova Bretagna*; di forma triangolare, che si estende dal grado 50. fino al 65. latit., e dal grado 51. fin al 79. longit. occident. da *Londra*. Lungo la costa vi sono varie isole. E' poco nota la sua parte interna; abitata dagli *Eskimaux*, uomini feroci, i più selvatichi dell'*America*. Gli scoprirono i *Danesi*, ma senza fermarsi in terre, dove non si trovan Città, nè villaggi. Comechè quei Barbari sieno estremamente codardi, possono mettersi in campagna con 30000. soldati. Sono traditori, e talvolta di nottetempo taglian le gomene de' vascelli per farli naufragare, e profittar dello spoglio la mattina. In vano i *Franzesi*, piantandovi de' Forti, han cercato di addomesticarli; in vano i Missionarj esercitan il loro zelo. Il traffico è di pelli contra coltelli, forbici, pentole, caldaie, e cose di metallo: ma se un *Europeo* lascia avvicinare troppa di quella gente alla sua nave, egli espone a gran rischio

la

la ciurma e 'l carico. Per altro, il Sign. *Moll* afferma, che nell'interno di *Labrador* il popolo è industrioso, e che vi nasce dell'oro. Si dice che la Compagnia della *Baja di Hudson* voglia metter una Fattoria alla bocca di quello Stretto.

A settentrione di *Labrador*, dall'altra banda dello Stretto, è il *North Main* o Continente Settentrionale, che confina a levante con lo Stretto di *Davis*, a tramontana colla Baja di *Baffin*, e a ponente col *Nameless Strait* o Stretto senza nome. Alcuni Geografi credono che tutto questo paese sia un'isola, che si stende da 62. fin a 75. gradi di latitudine, e la chiamano *isola di James*: altri suppongono, che sieno tre isole, e che quella ch'è a maestro, sia attraversata dalla *Baja Cumberland*, la quale corre a maestro, e la cui bocca sta sotto il Circolo Artico. La Baja *White-Bear* separa l'isola, ch'è a scilocco, da quella ch'è a libeccio. Il Capo *Mary*, o *Charles*, sta a libeccio di quest'ultima isola; e la Baja *Smith*, e 'l Capo *Baffin*, sulla costa occidentale: ma l'interno è ignoto a tutti. *North-bay* è a mezzogiorno di quell'isola che giace a levante della Baja *White-Bear*. Alla punta di scilocco del *North Main* è l'isola *Resolution*, e in gran distanza a settentrione, su l'istessa costa orientale, giace *Lumlets Inlet*. L'isola che sta a greco della Baja *Cumberland*, ha a mezzogiorno il Capo *Walsingham*, a greco del quale sta il Monte *Raleigh*, e molto insù il Capo *Bedford*. Le isole di *Cumberland* giacciono nella Baja di quel nome.

North Main.

Abbiam già parlato della scoperta, che fece *Davis*, dello Stretto a cui diede il suo nome. Nell'anno 1585. egli venne al Capo di libeccio di *Groenlanda* in 62. gradi latit. e lo chiamò *Cape Desolation*. Ivi trafficò per pelli, merluzzi e nicchj; poi veleggiò alla latit. 64.° 15', poi fino a 66. 40. Nel 1586. fece un altro viaggio alla stessa costa, e vi scoprì a ponente molti luoghi; e l'anno susseguente andò fino a gradi 72. 12. Ma lo Stretto del suo nome va fino al grado 75. di longitudine, dov'egli comunica colla *Baia di Baffin* o *Mar Cristiano*. A tramontana di questo mare sta il seno detto *Thomas Smiths Bay* (Baia del Cav. *Tommaso Smith*) in 78. gradi latit. settentr. Tutto quel che si sa di questo seno è che corre a tramontana. Sulla costa occidentale della *Baia di Baffin* sono due canali d'ingresso; il più settentrionale in latit. 76. s'appella *Alderman Jones Sound*; l'altro in 74. 20., *Sir James Lancasters Sound*. Il paese, che a ponente circonda la Baia di *Baffin*, ha nome *Prince Williams Land*; ma non se ne sa niente di più.

Stretto di Davis e Baia di Baffin.

A mezzogiorno di questo paese sta la *Nuova Galles Settentrionale* (*New North Wales*) a ponente della Baia di Hudson: più sotto è la *Nuova Danimarca*, e a ponente un altro paese; entrambi, terre incognite. Già descrivemmo lo Stretto di *Wager*. Il *Ne Ultra* è uno Stretto angusto fra i gradi 62. e 63. di latit. settentr. Il Capitan *Middleton*, veggendo terra che si perdea da quarta di levante per greco a quarta di tramontana per maestro, si credette giunto all'estremità dell'*America*; e perciò la chiamò *Cape Hope*: si accorse poi dell'inganno, perchè incontrò un profondo golfo o baia, cui diede il nome di *Repulse-Bay*, ancor piena di pezzi di ghiaccio in Agosto. In questa baia, circa la latit. 66.° 45', giace *Capo Frigido*, sopra uno Stretto gelato: non si sa ch'egli sia isola o terra ferma. Lo Stretto pare un braccio di mare; è largo tre leghe, e pieno di isole. Il flusso della marea vi rende probabile un passaggio all'oceano occidentale. Poco o nulla si sa delle terre situate fra il *Welcome* e una parte della Baia di *Baffin*: elle sono deserte, e alcuni ne fanno un'isola. Da *Cape Hope* fin allo Stretto *Wager*, è ignoto il paese. La bocca di que-

Nuova Galles Settentrionale.

quello Stretto, o fiume, in latit. 65.° 23', non è più larga di due o tre miglia: ma poi v' è una larghezza di cinque o sei miglia, indi anche di sei in otto: vi sono parecchie isole e molti scogli: ma il terreno d' ambe le parti è alto.

In latit. 65.° 50' v' è la bocca d' un picciol fiume, il cui corso d' entro terra è ignoto. Per la gran quantità di cervi che vi si veggono, ebbe il nome di *Deer-Sound*. Si dice che nelle sue valli vi sieno gran laghi freschi, e molta copia d' erba, di cervi, e d' uccelli acquatici; ma i monti non hanno che dirupato marmo. A *Deer-Sound* v' è anche delle balene. Il più meridional Capo della bocca dello Stretto *Wager* si chiama *Cap Dobbs*. A maestro, in latit. 65.°, stanno *Whalebone Point* e *Cape Fullerton*. *Brook Cobham*, o *Marble-island*, in latit. 63.°, ha a ponente un' apertura detta *Rankin's-Inlet*. A mezzodì vi sono altre due aperture, *Whale-cove* e *Love-grave*: ella forse conducono al *Mar del Sud*. Il paese, dallo Stretto *Wager* fino a *Seal-River*, la cui bocca è a 60.° 30', si chiama *Nuova Danimarca*, per averne preso possesso i *Danesi* sotto il Capitano *Monk*.

Scoperte di Monck. Lo mandò *Cristierno IV.* a trovar un passaggio, fra la *Groenlanda* e l' *America*, per l' *Indie Orientali*, poco dopo il tentativo di *Hudson*. Partì *Monk* dalla *Sonda* li 16. Maggio 1619. con due legni, uno con 48. uomini, l' altro con 16. Li 20. Giugno pervenne a Capo *Farewell*, ch' egli trovò in 62.° 30' latit. ma coperto di ghiaccio e di neve. Di là tirò verso lo Stretto di *Hudson*; e la notte delli 28. Giugno le sue vele erano sì agghiacciate (*I*) che non potè farne uso: ma il dopo pranzo del seguente dì fu sì caldo, che i marinari si misero in camicia. Li 17. Luglio egli giunse nello Stretto di *Hudson*, e sbarcò in un' isola, da lui supposta di rimpetto a *Groenlanda*: gl' isolani ebbero paura: i *Danesi* lor tolsero l' armi, poi gliele resero, perchè quei miseri Selvaggi facean segno di non poter sussistere senza la caccia, e di non poter farla senza le frecce. *Monk* non li vide più, nè valse alcuno stratagemma per farli ritornare. Diede all' isola, dov' era, il nome di *Rean Sund*; e vel ritenne per qualche tempo il diaccio, che in grossi pezzi da ogni parte minacciava le sue navi. Trovò parecchie altre isole in quello Stretto, e dovunque approdava, piantò l' armi del Re di *Danimarca* in segno di presa di possesso. Visitò poi varie coste marittime, e da per tutto, in onor del suo Sovrano, cambiò i primi nomi *Inglesi*; avendo anche chiamato *Stretto di Cristierno* quello di *Hudson*. Continuando a correre a ponente maestro, arrivò a latit. 63. 20., dove circondato dal diaccio, fu costretto a svernare in luogo da lui detto *Moncks Winter-Harbour*, o *Porto jemale di Monck*; ed appellò *Nuova Danimarca* il paese. Li 7. Ottobre, assicurati i suoi navilj in una cala, scoprì un fiume, e volle navigarvi contra a corrente; ma non potè avanzarsi per le lastre di ghiaccio che incontrava. Tentò di passare per la via di terra; ma non trovando abitatori, se ne ritornò per altra strada. In quel viaggio vide molti altari alla maniera de' *Druidi*, con essi accanto, e con altre cose indicanti, che quel paese non era senza abitatori, benchè non ne potesse indurre alcuno a trafficar seco: quinci egli conchiuse, che quella gente andasse vagabonda come i *Tartari* e i *Lapponi*.

Durante il verno, gran miseria per freddo e gielo, patirono quei *Danesi*, e tanti ne morirono, che *Monck* dovette lavorare come uno della ciurma. Finalmente mancò il pane. Verso la fin di Maggio videro quantità

(*I*) *Churchill's Voyages*, Vol. i. p. 560.

tità di uccelli salvatichi; ma per debolezza non potean prenderli. Anche il Capitano si ammalò. Non gli restavano che due soli uomini vivi. Questi tre ebbero il coraggio di partire nel bastimento più piccolo: ma li 8. Settembre una burrasca gli spinse alla costa di *Norvegia*, donde con gran difficoltà arrivarono in *Danimarca*. *Monck* restò sì convinto dell' esistenza di un passaggio a ponente di *Groenlanda*, che persuase alcune persone di gran qualità ad allestire due altri vascelli per provar egli medesimo un altro viaggio: lo seppe il Re, uomo brutale, e chiamato a se *Monck*, rimproverogli il mal successo della sua navigazione e la perdita delle due navi; e rispondendo con prontezza il Capitano, gli diè S. M. un colpo colla sua canna: *Monck* n' ebbe tanto per male, che tornato a casa si lasciò morir di fame.

N. Galles Meridionale

Il paese da *Buttons-Bay* fino a *Labrador*, per mezzodì e levante, si chiama *Nuova Galles Meridionale*, *New South Wales*; gran paese, che da maestro a scilocco si stende 300. miglia, confinando a levante e mezzodì col *Canadà*, e a ponente con vastissime terre, gli abitanti delle quali trafficano cogl' *Inglesi*, non essendovi Fattorie d' altri *Europei*. E' ignoto il dove si terminino quelle terre. Le Fattorie *Inglesi* sono certe case a modo di Fortini erette alla bocca de' fiumi, e fatte in guisa che riparino dall' inclemenza dell' aria. I principali fiumi del Continente occidentale sono *Churchill river*, *Nelsons river*, *Severen river*, *Albany*, e *Moose*. Il fiume *Churchill*, alla cui bocca è piantato il Forte *Prince of Wales*, è il più settentrionale, sulla costa di ponente della *Baia di Hudson*. La Compagnia vi tiene 28. uomini in circa. Il fiume è navigabile per 150. leghe; ed ogn' anno ci vengono al Forte da 20000. pelli di castoro. Il Forte *York*, o *Nelson*, detto da' *Franzesi* Forte di *Bourbon*, sta sul fiume *Nelson* nel grado 57. latit. settentr. Vi stanno 25. uomini della Compagnia. Il fiume è il più grande e 'l più bello della Baia, comunicando coi gran laghi e fiumi di traffico. Il fiume *New Severen*, in gradi 55., è ora negletto. L' *Albany*, in 52. gradi, ha 25. uomini nel Forte. Dalla metà di Maggio fin a mezzo Settembre v' è tempo dolce e caldo: nell' anno 1751. vi trafficaron col Forte 118. canoe. Il *Moose*, più largo che l' *Albany*, sta in 51. gradi, e la Compagnia tiene in quel Forte 25. uomini. Il fiume *Prince Rupert* è in quella stessa latitudine, ma nella parte orientale della Baia; e il suo Forte è in ruina. Al Forte del fiume *Slude*, pur nella parte orientale, la Compagnia non ha più d' otto o nove uomini.

Cinque o sei leghe dal Continente occidentale, giace una scoscesa isoletta, la quale, benchè altro non sia che un mucchio di rupi e di pietre, dà ricovero ad un gran numero di gabbiani ed altri uccelli acquatici. Il suolo dell' isola *Charleton*, nel fondo della Baia, è d' una bianca terra che produce ginepro ed altri frutici. In primavera ella è un oggetto di delizia per viaggiatori, che non han veduto che luoghi orridi e deserti. Il caldo v' è grande ne' tre mesi della state, quando non soffia tramontana; ed eccessivo il freddo per gli altri nove mesi. In generale, il terreno dintorno alla *Baia di Hudson* è assai sterile; non vi cresce grano: ma sul fiume *Rupert* viene qualche uva spina, fragola, od altro frutto di pianticelle.

Traffico.

Ma i guadagni della Compagnia della Baia sono immensi. Ell'a dà fucili, polvere, palle, panno, furi, caldaie, tabacco, per pellicce, castori, martore, volpi, moose, ed altre pelli. Ecco la regola, ch' ella già ne formò pel cambio di esse nella parte meridionale della Baia:

Fucili, uno per l' altro, diece pelli buone, cioè castoro di verno; 12. pelli per la sorta più grande, 10. per la mezzana, e 8. per la più piccola. Polvere; un castoro per mezza libbra. Palle o pallini; un castoro per quattro libbre. Scuri; un castoro per una. Coltelli; un castoro per sei coltelli grandi o per otto piccioli. Pallottoline bucate o paternostri; un castoro per mezza libbra. Gonne con gallone; sei castori per una. Gonne schiette; cinque pelli di castoro per una rossa. Gonne femminili gallonate; per due canne, sei castori. Gonne femminili schiette; cinque castori. Tabacco; un castoro per una libbra. Corni da polvere; un castoro per un corno grande, o per due piccoli. Caldaie; un castoro per una libbra. Specchj e pettini; due pelli.

Il lucro è assai grande, massime quello fatto nell' ultima guerra. Ogni anno (m) usciva da Inghilterra il valore di 3000. lire, e dalle vendite d' un semestre v' entravano 25000. lire: otto o nove mercanti eran padroni di nove decimi del capitale; pagando 120. serventi all' anno, e circa 120. uomini a bordo di due o tre navi annali in tempo di guerra. Ne ritraggon pelli di cervo, castorio o pietra di castoro, penne, ossi e grasso di balena: ma la pelle di castoro fa due terzi del totale. Il S. *Dobbs*, fra altri, è di parere, che si dovrebbe cassare i gran privilegj della Compagnia, e render libero per tutti quel traffico. Altri han detto ch' ella è contraria allo scoprimento d' un passaggio a maestro, benchè le venga ingiunto nella sua Patente.

Indiani. Gl' *Indiani* del fiume *Rupert*, e d' altri luoghi della Baia, sono forse i più rozzi di quel Continente e i più Selvaggj, non avendo commercio con Colonie grandi, ma solamente con alcuni Fortini, ove praticano con pochi *Europei* unicamente intenti a mercatare. In generale sono pacifici, salvo la tribù *Nodvvays*, che talvolta fa scorrerie sopra gli altri, e dopo averne uccisi otto o dieci, si ritira in trionfo. I fiumi, colà abbondanti, formano i confini di quelle tribù salvatiche. Ognuna ha il suo *okimah* o oratore, che presiede ogni primavera, e in ogni caso, alle pubbliche Assemblee, dove aggiustano i confini per la caccia e la pesca, e segnano lo spazio che ciascuna famiglia ha da occupare nella stagione. Quest' Oratore fa il suo aringo agl' *Inglesi*. Le diverse famiglie non passano i prescritti limiti, se non quando stanno in pericolo di morir di fame. Costoro hanno qualche idea di due *manitous* (come li chiamano i *Canadiani*) o spiriti, uno autor del bene, l' altro del male, ed esprimono alcuni rozzi segni di culto o divozione ne' loro festini e balli. Non pare che abbiano veruna subordinazione di Governo.

(m) *Douglas's Summary*: vol. 1. p. 118.

SEZIONE XVIII.

Continente la Storia delle ISOLE BRITANNICHE, *ed altre, situate ne'* Mari *dell'* Indie Occidentali.

CAP. I.

Istoria di BARBADOS.

Quest' isola che i *Franzesi* chiamano *la Barbade*, era totalmente disabitata quando la scoprirono i *Portoghesi*; se pur non ci venivano di tempo le canoe de' vicini *Caribbi*. Se ne ascrive il nome ad una pianta, le cui foglie ed anche il frutto somiglian da lungi a barba umana. Altri dicono, che il barbaro ed incolto suo aspetto fece dare all' isola da' *Portoghesi* il nome di *Barbados*. Questi, dopo avere nel 1501. scoperto il *Brasile*, passando a quest' isola vi lasciaron de' porci per averne in ogni caso un cibo fresco; e già quando gl' *Inglesi* ci vennero, la trovarono popolata di quegli animali; ciò che seguì avanti la morte del Re *Giacomo I.* Dal grande incendio, (*n*) avvenuto a *Bridge Tovvn* (città dell' isola) nell' anno 1666., si salvarono alcune carte, che poi furono stampate nell' isola, e nelle quali si leggea, che l' *Oliva*, nave *Inglese*, nel suo ritorno da *Guinea*, vi approdò, eresse una croce a *St. James-tovvn*, e scolpì in un albero, *Giacomo Re d' Inghilterra e di quest' isola*; e che procedendo lungo la spiaggia, lasciò al fiume *Indiano* altri segni del preso possesso. Circa quei tempo il Conte di *Marlborough* ottenne la sua Patente per l' isole *Caribbe*; poi il Cavalier *Guglielmo Courteen* (S) uno de' più gran negozianti che mai vi fosse in *Inghilterra*, allestì circa l' anno 1624. un vascello pel traffico del *Brasile*. A tutte le nazioni d' *Europa* era proibito questo traffico da' *Portoghesi* e *Spagnuoli*, i quali misero pena di morte ad ogni avventuriere che passasse a ponente quella latitudine: ma circa gli anni 1623. e 1624., cangiaro il sistema di potenza in *Europa*, la Corte di *Spagna* permise agli *Stati Generali* di far commercio col *Brasile*; e una delle navi del Cav. *Guglielmo Courteen*, forse da questi protetta, andò a *Fernanbuco* nel *Brasile*. Al ritorno, la nave fu da cattivo tempo costretta ad approdare a *Barbados*. Sbarcati per curiosità alcuni della ciurma, trovaron l' isola piena di mal' erba, senz' altre creature viventi, che gli accennati porci.

Scoperta di Barbados.

Ecco quel che si dice della prima scoperta di *Barbados*: ma è più probabile che vi abitassero alcuni *Inglesi* dall' anno 1615. fin al 1624., altramente non si sarebbe impegnato il Cav. *Gugl. Courteen* alla grande spesa di popolarla e migliorarla; asserendosi generalmente, che quei marinaj che vi sbarcarono, dissero in *Inghilterra* sì buone cose dell' isola stessa, che *Courteen*, ed altri principali Signori *Inglesi*, suoi amici, si determinarono a farvi una Colonia, ma sotto la Patente del Conte di *Marleborough*. *Giacomo I.* e *Carlo I.*, davano facilmente ai lor Favoriti le terre *Americane*. Benchè il preparamento di due vascelli, per piantare quella colonia, costasse molto a Coun-

(S) Un figlio di questo gentiluomo, ed un suo discendente, lavorò forse col Cav. *Hans Sloane* alla prima Raccolta delle Curiosità naturali, che ora si conservano nel Museo *Britannico*, dove si vede un original ritratto dell Sig. *Courteen*.

(n) *Complete System of Geography*, Vol. ii. p. 747.

a *Courteen* e a' suoi amici, non sì tosto si seppe il suo disegno, che il Conte *Hay* di *Carlisle*, Favorito del Re *Giacomo* e di suo figlio, chiese ed ottenne dalla Corona, in dono tutte l' isole *Caribbe*, delle quali una era *Barbados*, con patto ch' egli pagherebbe al Conte di *Marleborough* 300. lire all' anno. Le due navi di *Courteen*, una delle quali si chiama *Guglielmo* e *Giovanni*, Capitano il Comandante *Gio: Powel*, avea già sbarcato 30. uomini a *Barbados*, presso il luogo allora detto *Hole Town*, poi *James-town* (il che mostra che già ci vivessero alcuni *Inglesi*) nella parte occidentale dell' isola; e già cominciavano a fortificarsi sotto il Capitan *Guglielmo Dean*, che facea da Governatore, spiegata bandiera *Inglese*. Il Conte di *Carlisle* era fuor del Regno in un' Ambasciata, quando le navi di *Courteen* si misero in viaggio; e 'l Conte di *Pembroke* ottenne per *Courteen*, suo amico, da *Carlo I.* la concessione dell' isola.

Il Conte di Carlisle vi fa una colonia. *Carlisle*, ritornato alla Corte, ed irritato all' udire formarsi da *Courteen* quella colonia, fece un accordo con *Marmaduke Brandon Roberto Wheatly*, *Edmondo Forster*, *Enrico Wheatly*, *Gio: Farrigodon*, e altri mercanti di *Londra*, per 10000. campi, sotto il Governatore ch' essi scerrebbono. Elessero *Carlo Woolferstone*. Quando costui arrivò nell' isola, quei di *Courteen* aveano già nettate molte terre, le quali si affittavano per poco; e 'l suolo si mostrava fertilissimo. La gente di *Carlisle* si stanziò presso un luogo detto *Bridge*, non lungi da *Bridge-town*, sotto il nome di *Meridionali*, per distinguersi da quella di *Pembroke* o *Courteen* che portava quello di *Occidentali*. *Woolferstone* fece subito dichiarare usurpatori i coloni di *Pembroke*, e li citò a comparire a *Bridge*. Ci vennero; e il Governator *Dean* (che pare fosse un *Bermudese*) non solo piegò sotto l' autorità di *Carlisle*, ma andò con gente armata per sottomettere la colonia di *Hole*, la quale, sotto il comando del sopraccennato Capitano Gio: *Powel*, tenea saldo pel Conte di *Pembroke*. Non vi fu sangue sparso, perchè un Ecclesiastico riconciliò le parti; e gli *Occidentali* si sottomisero al Conte di *Carlisle*.

Crescevan ormai le piantagioni; e certi vegetabili, trovati ne' boschi, oltre i porci, nutrivano i coloni. Frattanto che i due Conti disputavano in *Londra*, nacque in *Barbados* quantità di pomi di terra, *plantain*, *maiz*, ed altri frutti, che gl' *Inglesi* piantarono. Vi si trovò in diversi luoghi pentole e padelle di terra sì ben fatte, che i Barbari non ne fanno: per avventura ve le portarono i *Caribbi* delle vicine *Antille*, per cuocere le lor vivande. Da un certo *Ligon*, e da altri, si piantò anche tabacco, e

Zucchero. zucchero; trasportate le piante del secondo da *Fernanbuco*: ma non sapendo, dice *Ligon*, ridurre il zucchero alla debita perfezione, non se ne fervirono, per lungo tempo, che a raddolcire e rinfrescar la bevanda in quel caldo clima; finchè, continuando a trattare co' *Brasiliani*, la manifattura ne appresero. Ci contribuirono anche gli *Olandesi*, che allora trafficavano col *Brasile*, dando ai *Barbadi* non solamente le piante, ma la maniera di far il zucchero, benchè ancor imperfetta, non possedendo allora gli *Olandesi* tutta l' arte. Consistea questa nel modo di piantare, nel tempo di ricogliere, nella retta positura delle caldaje di rame e de' fornelli, e nella foggia di coprire i rulli con lastre o verghe di ferro: cose, che poi a poco a poco i *Barbadi*, poichè furono alle rotte co' *Portoghesi*, impararono nel *Brasile*, dove facean visite clandestine: ma ancora egli non era, che un zucchero nero, e di poco mercato. Queste imperfezioni non erano però universali. Un certo *Drax* (e forse uno o due altri) ebbe da un *Olandese*, ch'era stato al *Brasile*, una miglior manifattura per suo proprio uso e grandissimo vantaggio, e la tenne per sette o

ott'

ott' anni segreta agli altri *Barbadi*; i quali, solo nell' anno 1650. conobbero la vera arte di fare zucchero, con lasciare maturar le canne per 15. mesi in vece di 12., e con farle cuocere e nettarle fino a renderle bianche; ed allora i campi crebbero stupendamente. Ritorniamo alla storia dell' isola.

Dopo il compromesso fra *Powel* e *Wolferstone*, il Capitan *Roberts Wheatley* uno de' principali primitivi coloni, succedette al secondo nel Governo dell' isola, o piuttosto delle piantagioni. Ma una forte partita di coloni *Orientali*, che continuava a tenere per *Courteen* e *Pembroke*, attaccò gli altri, e fu respinta: *Carlisle* premiò i vincitori, esentandoli da ogni Dazio per sette anni. Durando ancora la contesa, il Re chiamò la Patente del Conte di *Carlisle*; vi trovò un difetto, che avea dato adito ai tentativi del Conte di *Pembroke*, e lo rettificò con una Patente dell'anno 1629. Eppure *Pembroke* era allora Gran Camerlingo della casa del Re: ma il suo competitore era più cortigiano. *Carlisle*, secondo il Conte di *Clarendon*, fece credere al Re, ch'egli era stato il primo a scoprire e coltivar l' isola a sue spese; quando abbiam già veduto il contrario, e che *Courteen* fu il primo. Anche i primi coloni, cioè quelli dell' antica Patente accordata al Conte di *Marleborough*, fecero le loro instanze alla Corte (a) contra il Diploma concesso a *Carlisle*: ma quantunque giuste, le vedremo andare a voto.

Wheatley, Governatore.

Carlisle, ottenuta la nuova Patente, mandò Governatore il Cav. *Guglielmo Tufton*: ma non piacendo il suo governo al Conte, vi prese comando il Capitan *Enrico Hawley*. *Tufton*, sdegnato, indusse alcuni coloni a lamentarsi di *Hawley*; e questi, dichiarando *Tufton* sedizioso, il fece moschettare nella baia l' anno 1631. Impunita restò questa morte. *Carlisle* richiamò *Hawley*, il quale lasciò nell' isola per Sottogovernatore il Sig. *Riccardo Peers* suo genero, nel 1633. L' anno 1634. *Hawley* ritornò al suo Governo; e nel 1635. vi lasciò *Peers*, come prima, e tornò in *Inghilterra*. L'anno seguente egli fece ritorno a *Barbados*, e vi stette Governatore fin al 1638., che ritornò in *Inghilterra*, lasciando Sottogovernatore *Guglielmo Hawley*, suo fratello. Ritornò poi nel 1639. clandestinamente a *Barbados*, senza facoltà di governo, pretendendolo, ciò nonostante, col pretesto di avere con lui segrete instruzioni dal Re e dal Propietario. Ci venne, poco dopo, il Caval. *Enrico Hunkes* con commession di Governatore, il quale mandò prigioniero in *Inghilterra* l' opponente *Hawley*, e sequestrò i suoi effetti. Era allora totalmente cambiata la faccia di *Barbados*. Comechè folti fossero i boschi, ed estremamenti grossi gli alberi, e che lieve progresso facesse il tabacco, gran quantità di terre era già netta; ci veniva in abbondanza l' indaco e 'l cotone; tutto si vendeva agl' *Inglesi*, per averne in cambio le cose che mancavan all' isola, come strumenti, ordigni, ferro, acciajo, panni, camicie, mutande, calze, scarpe, e cappelli.

Tufton, poi Hawley Governatori. 1631.

1639.

Hunkes Governatore.

Sotto il regno di *Carlo* I., molti gentiluomini e mercanti di *Devonshire*, *Cornovaglia*, ed altri Contadi dell' *Inghilterra* occidentale, intimoriti alle imminenti burrasche della patria, si erano ritirati a *Barbados*, e sul loro esempio anche un gran numero di gente ordinaria, senza essersi prima intesi col Propietario, per quanto si sa, nè col Governatore; e perciò, quando venne a scoppiare in *Inghilterra* la guerra civile, non v' era in fatti governo regolare in *Barbados*, pochissima cura avendone il Conte di *Carlisle*. Ritornato *Hunkes* l' anno 1741. in *Inghilterra*, gli succedette-

Popolazione.

(a) *System of Geography*, Vol. ii. p. 741.

1645. Bell, Governatore. te in qualità di Sottogovernatore il Capitan *Filippo Bell*, che fu poi fatto Governatore nel 1545. Nel basso stato, in cui allora trovavasi il regio potere, assai poca influenza dovete *Carlisle* avere in *Barbados*: e fors' appunto per questo, più che per altro, andò crescendo la dovizia e la popolazione dell'isola. Ecco i nomi de' principali coloni di quel tempo: *Hilliard*, *Holdupe*, *Silvester*, *Walrond*, *Raines*, *Kendall*, *Middleton*, *Standfast*, e *Drax*. Quando ci vennero, trovarono gli affari sì negletti dal Propietario, che appena di lui si parlava. Il Governator *Bell*, veggendosi quasi independente, pensò a regolare una colonia, ormai di sì grande importanza. Era già ben colta la parte occidentale dell' isola, ed alcuni coloni vi possedeano fondi di gran valore. (p) Sotto il Governo di *Bell* potea l'isola contare dieci mila fanti, e mille cavalli; e secondo *Ligon*, cinquanta mila abitanti bianchi la popolavano. Cresciuta la gente, cresceva il valor delle terre; perchè, appresa la manifattura del zucchero, quel terreno che si comprò per 100. lire, venne a costarne 7000.; e 'l prezzo continuò poi ad alzarsi.

Assemblea. *Barbados*, come dipendente da un Propietario, mancava di regole civili. *Bell* col suo Consiglio, composto di 10. gentiluomini, formò un' Assemblea, che rappresentasse gli abitanti a modo di Parlamento. Fu perciò l'isola divisa in quattro circuiti, e in undici parrocchie, ciascuna delle quali mandasse due Rappresentanti all' Assemblea. Si fabbricò delle chiese, ma mediocri, e vi si destinò de' ministri. A proporzione dell' aumento di gente bianca, crescea la nera pel lavoro delle terre, al quale talvolta non si lasciava di sforzare i vicini *Caribbi*, quantunque sì avversi da ogni sorta di servitù. Ma questi Barbari piuttosto si morivan di dolore, o soffrivan ostinatamente ogni crudele strapazzo anzi che applicarsi a quel lavoro; e finalmente vennero a stare in tal guardia nelle lor Isole, che più gl' *Inglesi* non poterono averne; e i lavoratori bianchi erano di troppa spesa.

Negri, e lor congiura. Si dovette dunque far venire dall' *Affrica* gran numero di Negri. In breve costoro si videro più numerosi che i lor padroni, da' quali erano trattati con troppa severità ed asprezza. Stabilirono un certo giorno per uccidere tutt' i Bianchi e impadronirsi dell'isola. Fu impenetrabile il segreto: ma nel dì avanti l' esecuzione uno de' congiurati lo svelò a *Hothersall*, suo padrone, il quale, avvisati a tempo tutt' i suoi amici e gli altri coloni, impedì l' effetto della cospirazione. I Capi della congiura furon messi a morte, perchè parvero ancor risoluti ad eseguire il reo intento, se si lasciava loro la vita.

Ciò avvenne circa il tempo che *Carlo I.* fu decapitato. Alcuni Puritani dell' isola, veggendo in rotta le cose del Re, e probabilmente anche l' autorità del Propietario, ritornarono in *Inghilterra*. In loro luogo entrarono i Regalisti o Cavalieri, del qual numero erano allora i più de' Coloni; comechè ancora vi restasse gran quantità di Puritani o Anti-regalisti, sotto il nome di Parlamentarj. Il Governo *Inglese* poco pensava a *Barbados*. *Carlo II.*, nel suo esilio, concesse a Milord *Willoughby* di *Parham*, bravo Officiale che l'avea seguitato in *Olanda*, il governo di *Barbados* e di tutte le *Antille*. *Parham* fece col Conte di *Carlisle* un accordo per 21. anni; accordo che non si può combinare colla concessione del Re, se non supponendo, che *Parham* servisse *Carlo* nelle cose militari, e dipendesse da *Carlisle* nell' amministrazion civile. *Parham* era Presbiteriano; ma detestando la morte data al suo Re, si gettò nel partito regio. Poi-

(p) British Empire in America, Vol. ii. p. 19.

Poichè la *Virginia*, *Mariland*, ed altre Colonie *Americane*, ancor non riconoſceano l'autorità del Parlamento, e ſe *Parbam* aveſſe potuto conſervarle a *Carlo*, queſto Principe vi ſarebbe andato in perſona.

Milord Willoughby Governatore.

Giunto Milord nell'iſola, la vede ricca, florida, popoloſa; e trovando quaſi tutt'i principali Coloni eſtremamente benaffetti alla cauſa regia e prontiſſimi ad abbracciarla, convoca l'Aſſemblea; e queſta paſſa un Atto, che ha per titolo: " Riconoſcimento, e dichiarazione degli abitanti di „ *Barbados*, del diritto di S. M. al dominio di queſt'iſola; e del diritto „ di S. E il Conte di *Carlisle*, derivato da eſſa M. S., e dal Conte di „ *Carlisle* a S. E. Milord *Willoughby* di *Parbam*; ed anche per l'unanime „ profeſſione della vera religione in queſt'iſola; e con imporre pena con„ degna a chiunque ſi opponeſſe. „ Eran già prima queſti Iſolani entrati in un compromeſſo: " che, comunque diviſi in riſpetto a' principj civili, viverebbero in buona corriſpondenza fra loro: „ nè fra eſſi videſi traſpirare alcun ardor di fazione. L'arrivo di *Parbam* alterò queſta tranquillità, perchè egli fece proclamare il Re *Carlo* per tutta l'iſola. Quinci il Colonnello *Allen*, uno de' principali abitanti, ed alcuni altri, che temeano le forze del Parlamento, ſe n'andarono in *Inghilterra* a recare a quel Governo le nuove di *Barbados*. Frattanto *Parbam*, alla teſta de' fedeli iſolani, levava gente, alleſtiva navigli, e riducea l'Iſole del ſuo Governo a riconoſcere la regia autorità.

In *Europa* il Principe *Ruperto* comandava una ſquadra *Ingleſe* pronta a far vela per aſſicurarſi di *Barbados* e dell'altre Colonie *Americane*. Ma la Repubblica *Ingleſe* aveva in meno di tre anni alleſtite formidabili flotte, e dichiarata la guerra agli *Olandeſi*, i quali trafficavano apertamente con *Barbados*, e vi ſoſteneano la preteſa ribellione. Sulle nuove di *Allen*, ordinò ſubito al Cav. *Giorgio Ayſcue* di andarvi con una forte ſquadra e con truppe da sbarco. Allora eziandio le *Antille Ingleſi* avean per opera di *Parbam* riconoſciuta l'autorità regia. Siccome l'iſole di *Scylly*, o le *Sorlinghe* (allora ſotto *Godolphin*, *Carteret*, ed altri) teneano pel Re; da eſſe cominciò il Cav. *Giorgio*; e'l Capitan *Morris* con 200. ſoldati entrambe le ſottomiſe. Indi quel Generale, per tener ſegreta la ſpedizione di *Barbados*, ritornò a *Falmouth*, dove trovò pronti ad imbarcarſi nella ſua ſquadra molti mercanti di *Barbados*, *Olandeſi* e *Ingleſi* (T).

Squadra di Ayſcue contra Barbados. 1651.

La Repubblica d'*Inghilterra* avea fatte aſſai rigoroſe proibizioni agli *Olandeſi* che trafficavano a *Barbados*, o all'altre *Antille*. Se ne lamentarono eſſi mercanti all'*Aja*, e richieſero gli *Stati Generali* d'interporſi appreſſo gli Ambaſciatori *Ingleſi*: ma ſtando queſti per partire da *Olanda*, non ſe ne fece nulla; benchè in una lettera del Cav. *Giorgio Ayſcue* ſi legga, che vi fu indulgenza per alcuni mercanti *Olandeſi*. Non potè il Cavaliere (già pronto a bordo della nave *Rainbovv*) metter alla vela, che circa la metà di Maggio, con inſtruzioni ſegrete di cercar la ſquadra del Principe *Ruperto* e combatterla. Li 16. Ottobre 1651., egli comparve a *Carlile-bay*, e mandò la fregata *Amity*, Capitan *Peck*, a prendervi 14. legni *Olandeſi*. *Pek* lo eſeguì, e ne fece prigionieri i lor Capitani e la ciurma, come pur fece di tre altri legni diretti ad altre iſole. Ma i Fortini di *Carlile-bay* erano ben guarniti, e la truppa di *Parbam* ſi ben diſpoſta ſu la ſpiaggia, che il Cav. *Giorgio* non potè approdare, benchè aveſſe 2000. uomini da sbarco. Alcuni dicono, ch'egli fu più volte reſpinto con perdita, ed anche obbligato a trattare co' *Barbadi*, i quali, comechè ſal-

(T) Nel *Mercurio Politico* (ediz. *Ingleſe*) ra del Cav. *Giorgio Ayſcue*, la quale dà conPer l'anno 1651., p. 789., ſi trova una lette- to di queſta ſpedizione.

faldi a non riconofcere l'autorità della Repubblica, proponeano, che il Colonnello *Allen* e gli altri Coloni parrigiani del Parlamento rientraffero nel pacifico poffedimento de' loro beni. Abbracciaron la propofta parecchj di que' mercanti, falvo *Allen*, il quale reftò nella flotta per farla approdare a prima occafione, mentre frattanto ella corfeggiava intorno all'ifola, finchè in Dicembre fi diè fondo a *Speighft-Bay*. Giunta poi la flotta mercantile di *Virginia*, a bordo della quale era un Reggimento di 700. uomini, e circa 150. *Scozzefi* fatti prigionieri alla battaglia di *Worcefter* in *Inghilterra*; il Cav. *Giorgio*, forte allora di 3000. foldarj, efeguì con tutta la truppa lo sbarco fotto il comando di *Allen*, il quale reftò ucciso con più di 60. de' fuoi prima di poter prender terra: i *Barbadi* furono fpinti ad un Forte, che fu prefo con quattro pezzi di cannone.

Tarbadoe si fommette alla Repubblica d'Inghilterra. 1652

Tarbam tenea la campagna. Inutili erano le propofizioni del Cavalier *Giorgio*: ma i principali Regalifti, veggendole difcrete, fecero che il Colonnello *Mediford*, uno de' loro Capi, ormai fautore di *Giorgio*, ne trattaffe con quefto Generale; la cui truppa fovente ufciva dal prefo Forte a rovinare le piantagioni vicine. *Giorgio* avea già sbarcato 2000. fanti e 1000. cavalli. *Parbam* non potendo opporfi alla volontà de' fuoi amici, convenne d'una fofpenfion d'armi, e nominò Commeffarj a capitolare. Quefti furono, per Milord, il Cav. *Riccardo Peers*, il S. *Carlo Pym*, il Colonnello *Ellice* e'l Maggior *Bybam*; e per parte del Cav. *Giorgio*, il Capitan *Peck*, il S. *Searl*, il Colonn. *Mediford*, e'l S. *Giacomo Colliton*. Si tenne la prima conferenza li 17. Gennajo. Tutto fi fece in guifa amichevole. Furono afficurati i beni e le perfone d'ambe le parti, maffime la perfona di Milord *Parbam*, la cui tefta correa gran rifchio in *Inghilterra*, fe reftava prigioniero. Secondo ogni apparenza gl'Ifolani preftarono giuramento di fedeltà al Parlamento di *Londra*; nè fi usò poi il minimo rigore co' Regalifti.

Tarbam, dopo la pace, vifitò le altre ifole del fuo Governo, e le confermò nella divozione al Re. Egli era in *Inghilterra*, quando S. M. salì al trono paterno. Alcuni dicono, (q) che uno degli articoli della pace fu, che *Parbam* e i principali Regalifti abbandonaffero l'ifola per un anno, acciò vi fi poteffe regolar il governo. Ciò farà vero, ma niuno partì, fe non chi ebbe fcrupolo di riconofcere l'autorità del Parlamento.

Searl, Governatore.

Dopo la partenza di Milord, il S. *Searl* fu fatto Governator dell'ifola, e nell'Affemblea da lui convocata paffarono i feguenti Atti: " Un Atto per mifure, numeri, e pefi, giufto quelli ufati dal Parlamento: un atto che vieta ai marinari il frequente ufo delle taverne: un atto per tener netti gli fcaricatoj a *Indian-Bridge*, e a *Speights-Bay* o *Piccola Briftol*: un atto per portare ordini di errori, e d'altre giufte materie, al Governatore e Configlio, per determinarle fecondo l'antica ufanza dell'ifola: un atto per render illefi i limiti de' fondi: un atto per iftabilir le paghe di tutti gli Officiali: "

Modiford, Governatore.

Morto *Cromuelle*, e reftati gli affari del Governo *Inglefe* in mano di una Delegazione di ficurezza (*Committee of fafety*) il S. *Modiford* fu deftinato Governatore di *Barbados*. Quantunque Regalifta pertetto, egli usò tutta la moderazione, e reffe con gran credito e lode. Circa quel tempo fi decretò in *Inghilterra* l'Atto di Navigazione, per cui il prodotto delle Colonie *Britanniche* doveffe mandarfi alla patria; ciò che alterò tutto il fiftema di commercio de' *Barbadi*, ufi al governo di Propietarj che lafcia-

(q) *Complete System of Geography*, Vol. ii. p. 748.

sclavano trafficar nell' isola ogni Nazione, e soprattutto la *Olandese*, che vi cambiava le mercerie *Europee* contra zucchero ed altro.

Nuovo era il terreno dell' isola; e dissodato, rendeasi fertilissimo. Con gran facilità vi si compravano i fondi e le piantazioni. Quinci in poco più di vent' anni venne la popolazione a crescere al gran numero di sopra accennato. Gli *Olandesi* contribuiron molto a questi miglioramenti, insegnando l' arte di far il zucchero, e recando utensili d' ogni sorta ed anche Negri dall' *Affrica*. Fecero de' gran guadagni, e continuarono a farli durante la guerra fra le due Repubbliche, ed eziandio dopo la pace, non osando il S. *Searl*, malgrado degli ordini del Parlamento, impedire un commercio, che tanto conveniva e piaceva ai *Barbadi*. Perciò questi poi si lagnarono dell' Atto di Navigazione, come di cosa la più gravosa; e secondo i loro Scrittori, andò d' allora innanzi declinando la Colonia. E questa e l' altre cominciarono, in tempo della Repubblica, ad esser utili alla patria, cangiato saviamente il sistema del lor commercio.

I buoni effetti di quell' Atto eran sì evidenti, che restò in vigore anche sotto *Carlo II*. Ma il languido governo di un Propietario rende inefficaci i più saggi regolamenti. Anche per la conquista di *Giamaica* (dove passò il S. *Modiford* con alcune altre famiglie) e per lo stabilimento d' altre Colonie, principiò a dicrescere la popolazione di *Barbados*. Il numero de' bianchi v' era stato sì grande, che nella spedizione di *Penn* e *Venables* contra l' isola *San Domingo*, in tempo di *Cromuelle*, i soli *Barbadi* somministrarono 3500. soldati, e ciò senza un sensibile incomodo. Estinta poi la casa di *Carlisle*, all' erede *Hay*, Conte di *Kinnoul*, nobile *Scozzese*, propose il Re di dargli mille lire all' anno, s' e' volea ceder alla Corona la Patente del Conte di *Carlisle*: *Kinnoul* accettò, non senza opposizione per parte de' principali coloni. Si esaminò con più diligenza il diritto de' possessori, e si trovò o si pretese, che pochi avean gius di possedere; perchè, sebben l' avessero dal Propietario, non volle il Re ammettere quel ch' erasi fatto sotto *Cromuelle* e la Repubblica. Frattanto, restando ancora 7., o 8. anni dell' accordo conchiuso da Milord *Parham* col Conte di *Carlisle*, il Re confermò esso Milord nel Governo di *Barbados* con nuova commessione di Capitan Generale e Governatore supremo di questa e dell' altre Isole *Caribbe* per sette anni, a cominciare dal tempo della compra fatta da S. M., e con salario di 1200. lire all' anno.

Governo di Propietario abolito.

Sciolto così il governo di Propietario, e ricaduta l' Isola sotto la Corona, fu espresso nel Diploma di *Parham*, dover restare al Re la facoltà di approvare o disapprovare qualunque legge si facesse nell' Isola. Il Gran-cancelliere *Clarendon* volea proteggere il gius de' Colonisti; ma la cosa era difficile. Si pretendea, che *Carlisle* fosse morto con un debito di 50000. lire, da soddisfarsi colla sua Patente; e che oltre le mille lire all' anno accordate a *Kinnoul*, gli eredi del Conte di *Marlborough* avevano una rendita annuale perpetua sopra la medesima Patente. I Colonisti avean mandato Agenti alla Corte. A questi si fece intendere, che il Re volea prendere sopra di se il governo dell' isola, sperando che l' Assemblea se ne troverebbe contenta. Rispondendo essi, che nulla potean fare prima di saper come ciò fosse; e prima di aver il parer dell' Assemblea; lor venne soggiunto, poter l' Assemblea accordare alla Corona L. 4:10. per ogni cento lire di morte merci del prodotto dell' Isola. Replicaron gli Agenti, che ciò ascenderebbe a una tassa di dieci per cento su' netti profitti de' beni colonarj, e produrrebbe almeno 10000. lire all' anno; tassa che

l' isola non potea portare, benchè il S. *Kelland*, uno degli Agenti, voleffe, contra il parer degli altri, accettarla. Ma la risoluzion era presa; e tal intereffe vi avea il Re e' suoi cortigiani, che *Parham* nel *1663.* si esibì di eseguirla con andar personalmente a *Barbados*, come fece. Comechè egli aveffe ricevuto la sua Patente per qualche tempo, lasciò nulladimeno l'amministrazione degli affari al Presidente *Walrond* e al suo Consiglio. Questo gentiluomo, antico Regalista, e uno de' primi della Colonia, fece il suo dovere con gran prudenza e savieżza; regolò i tribunali di giustizia, aggiustò le contese di commercio, le ragioni fra padroni e servitori, riparò le strade maestre, e beneficò l' isola in varj altri modi. Ma sopra tutto si segnalò nel regolare la milizia, e nel formare un Reggimento di cavalleria.

1663.

Parham, al suo arrivo in Agosto trovò i Colonisti in cattivo umore per la proposta taffa. Tenea con loro il Colonnello *Farmer*, uomo risoluto e inquieto. Si convocò l' Affemblea in Dicembre, e vi si accettò la taffa con un Atto che cominciava così: " Non effendovi cosa che tanto giovi alla pace e prosperità d' un luogo, e ad ogni particolar abitante, quanto il fate che la pubblica rendita del medesimo sia proporzionata alle pubbliche spese; e ben considerate quelle che quì sono neceffarie a mantener il decoro della reale autorità, delle affemblee e del consiglio, a riparare i Forti, a fabbricar una casa per le seffioni, una prigione, e supplire ad altre cose convenevoli alle pubbliche incombenze; accordiamo a S. M., eredi e succeffori, per sempre, il quattro e mezzo in ispecie per ogni cento di merci morte del prodotto di quest' isola, che sarà imbarcato per altre parti. „ Speciosa fu questa dichiarazione: ma il vero si è, che l' Affemblea non condiscese, che per ovviare all' esame de' titoli di terreni, ch' eran precarj.

Parham arresta il Colonnello Farmer.

Paſsò il decreto, ma con sì viva opposizione, che *Parham*, temendo una sollevazion generale, fece arrestare e mandar prigioniero in *Inghilterra* il Colonnello *Farmer*, come sedizioso e disleale. Costui, giunto a *Londra*, e condotto davanti il Re e suo Consiglio, giustificò le sue ragioni con tal ardire, che lo steſso *Clarendon* il dichiarò insolente e reo di carcere. Rispose *Farmer*, allegando il suo diritto d' *Inglese* sotto la *Magna Charta*, e ch' egli nulla avea fatto contra la vera Costituzione e 'l gius naturale di suddito libero e fedele. Fu meſso in prigione, maſsime per l' influenza di *Clarendon*, il quale stimò che si rimandaſse *Farmer* a *Barbados* per effervi proceſsato, poichè a giudicarlo secondo la *Magna Charta*, il Governatore non potrebbe salvare i diritti di S. M.; argomento straordinario, che fu poi uno degli articoli del proceſso fatto a *Clarendon* medesimo. *Farmer* non ricuperò la sua libertà, che dopo una lunga e tediosa prigionia.

1664.

Nel *1664.*, durante la guerra fra *Inghilterra* e *Olanda*, *Ruyter* Ammiraglio *Olandese*, comparve davanti a *Barbados*: ma veduta la soldatesca isolana pronta a riceverlo, fatti alcuni tiri di cannone, se n' andò. Nel *1666.* morì *Francesco* Lord *Willoughby* di *Parham*, dopo aver tenuto in vigore a *Barbados* la regia autorità, e governato questa e l' altre isole con retta e savia condotta. Eravi pur venuta con lui qualche parte di sua famiglia. Pensando egli ad un' impresa contro *Olandesi*, avea già nominati Governatori in sua assenza *Enrico Willoughby*, *Enrico Hawley*, e *Samuel Berwick*: ma partito da *Barbados*, per quella spedizione, miseramente naufragò.

1666. *Morte di Parham.*

Raccolta delle leggi di Barbados.

Le leggi di Barbados ch' eran paſsate sotto varie costituzioni, e sotto diversi ripugnanti governi, oltre i perduti primitivi documenti a causa d' in-

d' incendj, uracani ed altre disgrazie, abbisognavano d' esser raccolte, e pubblicate. Lo fecero i nuovi Governatori, in esecuzione dell' Atto, che nominava *Filippo Bell*, *Costante Silvester*, *Roberto Hooper*, *Simon Lambert*, e *Riccardo Evans*, con *Odoardo Bowden*, Segretario dell' isola, Commessarj a raccorre le leggi che vi fossero in vigore. Questi le unirono sulle migliori informazioni possibili, ed eziandio saviamente consermarono tutti gli Atti passati sotto i Governi di *Searl* e *Walrond*. Trascrissero il tutto, e ne formarono un codice di 58. leggi, che furono confermate dall' Assemblea, e pubblicate in tutte le parrocchie dell' isola. Confermolle ed approvolle anche il Re, come leggi proprie di *Barbados*; e sono tuttavia in vigore. Ma quei Commessarj sempre dubitarono della legalità dell' imposto 4., e mezzo per cento.

Guglielmo, *fratello di* Parham, *gli succede nel governo*.

Saputasi in *Inghilterra* la morte del Lord *Francesco Willaughby*, gli fu dato per successore dal Re, nel Governo di *Barbados*, suo fratello *Guglielmo*. Questo Milord venne a *Barbados* poco dopo la morte del fratello: ma siccome v' era nell' isola un altro *Guglielmo Willoughby*, che fu qualche volta Sottogovernatore, entrò in questa parte della Storia un equivoco di poca conseguenza. Al punto che Milord arrivò nell' isola, vi fece la Corte sbarcare un Reggimento di soldati sotto il comando del Cav. *Tobia Bridge*. Subito l' Assemblea ci provvide gli opportuni quartieri; e fece altri regolamenti civili, massime un Atto per assicurar le terre da ogni sorpresa; un altro, per ridurre l' annal interesse a dieci per cento; e un altro per dichiarare beni effettivi gli schiavi negri dell' isola. Essendo state distrutte a *Bridge-town* molte case, ella ordinò che si rifabbricassero di pietra. Era poi sul punto di spirare la commissione di Milord *Willoughby* sotto la Patente del Conte di *Carlisle* e sotto l' autorità del Re; quindi Milord, dopo essersi occupato alcuni mesi a visitar altre isole del suo governo, s' imbarcò per *Inghilterra* in Novembre 1668., lasciando come suo Luogotenente il Colonnello Cristoforo *Codrington*. Spirò la Patente, e non venendo persona ad assumere il governo, adunata l' Assemblea, si statuì che l' Assemblea col Consiglio sarebbe Governatore, finchè si sapesse la volontà del Re; subordinata restando, come dobbiam supporre, l' autorità di *Codrington* a quella dell' Assemblea medesima. *Willoughby*, dopo un' assenza di sei mesi, ritornò, ma con commissione di esser Governatore di *Barbados* sola; avendo il Re dato ad altra persona il governo dell' altre isole. Poco dopo tornò Milord a partire da *Barbados*, ed a lasciarvi in suo luogo il suddetto Colonnello, al quale, morto nel 1672., succedette nel seguente anno il Cav. *Pietro Colleton*. Fece ritorno a *Barbados* Millord *Willoughby*, ma vi morì l' anno 1674., e fu suo successore il Cav. *Gionata Atkins*. E qui finì il governo de' due Milordi *Willoughby*, sotto i quali, poichè sotto *Carlo II.* si pensò meno a *Giamaica*, tornò a fiorire *Barbados* in modo, che *Atkins* al suo arrivo ci trovò 50000. bianchi, (12000. de' quali eran uomini fatti) 80000. negri, e 20000. schiavi mulatti e meticcj; popolazione incredibile in una piccola isola, che avea perduto molta gente, e 300. case, per incendj e uracani, fino a star due anni senza poter fare zucchero: distrutto anche il grano, e rovinati otto vascelli nel porto: simile a naufragio l' aspetto di tutta l' isola: in tempo massime, che la *Nuova Inghilterra* non potè mandarle il solito supplemento di viveri.

1668.

1674. AtKins, *Governatore*

Uracani a Barbados.

Atkins, per riparare a tanta calamità, raunò subito l'Assemblea, e le rappresentò il pericolo in cui si sarebbe per parte de' Negri, se qualche colono abbandonasse l' isola. In vano l' Assemblea fece dimandar a *Londra* l' abo-

l'abolizione della tassa 4. e mezzo per cento. La Corte, avida di danaro pe' suoi piaceri, poco si curava delle miserie di *Barbados*.

Altri danni per parte della Compagnia d'Affrica. Il Duca d'*York*, fratello del Re *Carlo*, intento al commercio progettò la regia Compagnia *Affricana* pel traffico de' Negri, e fu stabilita con Patente esclusiva, e gran danno di *Barbados* e d' altre isole, non meno che de' mercanti i quali vi trafficavano e che prima non eran soggetti a gravose contribuzioni. V' era pur nell' isola chi incettava i viveri prima che venissero al mercato; e vi si rimediò. L' uso generale degli *Europei* in *America* di trafugare gl'*Indiani*, più barbaro che quello di comprar Negri, alienava gli animi di quelle Nazioni, e producea pessime conseguenze. Se ne trovò reo un certo Colonnello *Vvarner*, che fu preso in *Inghilterra*, e mandato colla nave da guerra *Fenice* a *Barbados* per esservi processato: ma egli ebbe modo di farsi assolvere.

Cominciavano i coloni a respirare ne' malanni prodotti dagli ultimi uracani, avendo molti dovuto stare per varj mesi in capannucce al campo. Fabbricavansi case più sode, e maggiori fortificazioni. Ma non si potè evitar il male, che lor fece il Duca d'*York*: il Governator *Atkins* ebbe ordine di sequestrare ogni vascello di *Barbados* che portasse Negri dall'*Affrica*: lo eseguì con rigore, e rovinò gran numero di famiglie; sicchè giornalieri erano i fallimenti nell' isola.

L' Assemblea aderì mal-a proposito ad un Atto del Parlamento contra i Papisti. I Quaccheri, poco utili alla colonia pe' loro principj di non-resistenza, andavan convertendo i Negri: un Atto proibì a questi di frequentarli, e v'era nell'Atto stesso una clausola contra i Dissenzienti che teneano scuola. In *Barbados* v' era più bisogno di lavoro che di dottrina.

1678. Nel 1678. il Capitanio *Delaval*, Comandante del *Constant Vvarvvick*, vascello da guerra, di stazio a *Barbados*, convoiò la flotta mercantile dell'isola fin a 20. gradi di latitudine. Ritornato a *Barbados*, andava con gran diligenza fermando i contrabbandi (così chiamansi i legni che avean Negri a bordo) con grande oppressione dei *Barbadi*. Al Re si mandavano e le navi e gli effetti: le persone eran consegnate all'Ammiragliato, dove ricevean sempre condanna, senza il beneficio d'essere processate nel Foro ordinario de' Giurati. Se s' incontrava un bastimento sulla costa d'*Affrica*, egli era trattato come aperto nemico. Tutto andava a tal eccesso, e si vive eran le grida degli oppressi, che *Atkins* dimandò la sua rinunzia, e l'ottenne in 1680. Suo successore fu il Cav. *Riccardo Dutton*, il quale, dopo di essere approdato a *Madera*, giunse in Aprile a *Barbados*, dove l' Assemblea il ricevette con grandi espressioni di fedeltà. Egli fu il primo a far inserire nell'Atto di milizia la clausola per cui gli uomini dovessero portar vestito rosso. Per la sua severità molta gente uscì dell'isola con mogli e figliuoli; talchè l' Assemblea ordinò, che niuno partisse se non con bulletta della Segretaria. Stando il Governatore per ripassar in *Inghilterra* l' anno 1683., i principali Giudici di *Barbados* l'incaricarono d'un memoriale al Re, in cui esprimevano tutto il loro zelo pel servigio di S. M., e la saviezza di lui nel sopire ogni fazione.

1680. Dutton, Governatore.

1683.

Dopo pochi mesi d' assenza ritornò *Dutton* a *Barbados*; e nell' Assemblea, che vi tenne, passò varj e nuovi decreti provinciali: il Colonnello *Riccardo Salter* fu fatto Tesoriere dell' isola. Poco dopo, nelle parti occidentali d'*Inghilterra*, avvenne la ribellione *Manmouth*: moltissimi di quegli infelici, che v' ebbero parte, furono trasportati a *Barbados*, e qui-

quivi messi quasi alla condizione de' Negri per decreto dell' Assemblea, intitolato, " Atto per governar e ritenere in quest' isola tutt' i ribelli convinti, che vi sono o saran trasportati per ordine o permissione di S. M. da' suoi dominj *Europei*. "

Il Colonnello *VValrond*, che *Dutton* avea lasciato suo Luogotenente, fu da questo Governatore mandato in *Inghilterra* a rispondere ad un' accusa; processo che fu la sua rovina. Eppure *Vvalrond* era stato lodato dall' Assemblea di *Barbados*, la quale pe' servizj da lui resi all'isola avevagli altresì fatto un regalo di 500. lire. All' avvenimento di *Giacomo* II. al trono, fece *Dutton* le più magnifiche dimostrazioni di lealtà: ma significò ai *Barbadi* una nuova tassa di due scellini e 4. soldi sopra ogni cento libbre di zucchero nero, e 7. scellini sopra zucchero buono. Comechè se ne dolessero, proponendo altri metodi più generali, questa tassa fu decretata. Vi si opposero poscia in vano i Colonisti, citando la promessa del Re di ammetter suppliche in caso di troppo gravose imposte: si rispose loro, essere cosa molto indecente, per non dire indebita, di tacciare il Re sulla sua promessa. " *Dutton* abbracciava ogni occasione di caricar i *Barbadi*; ed era tanto amico della regia Compagnia *Affricana*, che, quand'egli andò in *Inghilterra*, lasciò il governo, in sua assenza, al Sig. *Edwyn Stede* (poscia Cavaliere) suo secondo Segretario, ed allora Agente della Compagnia medesima. Non guari dopo, *Stede* fu creato Sottogovernatore dal Re *Giacomo* II.; e nell' anno 1687. ricevè con gran pompa il Duca d'*Albemarle* che passava Governatore in *Giamaica*.

Nuove tasse. — *1687.*

In quel tempo fecero i Negri una nuova congiura per uccidere o fare schiavi tutt' i Bianchi dell' isola, ed impadronirsi delle femmine. Fu scoperta al punto di scoppiare, e dato morte a circa venti di que' caporali. Poco appresso, alcuni gentiluomini dell' isola intavolarono una Fattoria per incettare tutt' i zuccheri e le merci dell' isola; ma ella era di natura sì arbitraria ed oppressiva, che la disapprovò anche il Grancancelliere *Jefferies*.

Altra congiura de' Negri.

Faceva allora il Governo di *Barbados* gran figura nello Stato *Britannico*; e i Colonisti trovavano sì vantaggiosa per loro l' amicizia del Governatore, che di quando in quando gli regalavano mille lire: dicesi, che quel posto imbortava 4000. lire all'anno.

Guglielmo, venuto al trono, confermò *Stede* nella Luogotenenza; e poco dopo nominò Capitan generale e primo Governatore di *Barbados* e dell'altre *Caribbe* il Sig. *Giacomo Kendall*, nativo di *Barbados*. Prima ch' egli ci venisse, quei di *S. Cristoforo*, e dell'altre isole *Caribbe*, chiesero ajuto ai *Barbadi* contra i *Franzesi*; e 'l Cav. *Timoteo Thornhill* a tal oggetto levò un Reggimento di 700. uomini, i quali furono vestiti, armati, ed imbarcati alle spese de' *Barbadi*. Questa spedizione ebbe luogo nel di primo d' Agosto 1689.; e *Thornhill* stette col suo Reggimento in quell' isole qualche tempo dopo l'arrivo di *Kendall* a *Barbados*.

1688. Kendall, Governatore. — *1689.*

Passò *Kendall* molti Atti popolari affine di promovere il commercio in quelle parti. Ardendo la guerra con *Francia*, i padroni delle navi trafficanti a *Barbados* ne presero motivo di alzar tanto i noli, che vi dovette rimediare la legislatura dell'isola, stabilendo il nolo del zucchero per *Europa* a soldi 6. e mezzo, o 7. mezzo per cantaro; a 5. il gengiovo scottato; a 6. il raschiato; e a 2. denari la libbra il cotone; ma questo decreto fu ritrattato, perchè non si potè obbligare i padroni di nave a venire a *Barbados*. Tanto crebbe il lucro de' *Barbadi* sulla vendita del zucchero, che poterono mandare sei grosse navi a *S. Cristoforo* di rinforzo al Caposquadra *Wright*. Li 17. Marzo 1690. si rivocò l' Atto di ritener

Guerra con Francia. — *1690.*

ner nell' isola i ribelli che vi si trasportavano per ordine di S. M. (convinti di aver avuto parte alla ribellione del Duca di *Monmouth*) e che vi eran soggetti a grandi asprezze. Furono rilasciati per ordine del Re *Guglielmo*.

Agenti di Barbados. Venuto questo Principe al trono, cessò, ad istanza del S. *Gradner*, Agente di *Barbados* a *Londra*, il sequestro de' vascelli *Barbadi* per parte della regia Compagnia *Affricana*. Nello stesso anno l'Assemblea nominò due suoi Agenti alla Corte, con salario di 250. lire per ciascheduno. In tanto, per negligenza del Caposquadra *VVright*, presero i *Franzesi* gran numero di legni *Barbadi*. Per ovviare ad un'imminente penuria, si armarono due navi; e l'Assemblea decretò sicurtà pel Colonnello *Riccardo Salter*, Tesoriere dell'isola, il quale a sue spese allestiva quelle navi, ed altri vascelli da guerra, e doveva avere il suo rimborso col pro di dieci per cento all'anno. E' certo, che quasi per tutto il tempo del Re *Guglielmo*, e della Regina *Anna*, dovettero i *Barbadi* difendersi colle propie forze, nelle quali entrò la peste, che si comunicò all'isola, e quasi la spopolò.

1691. A. *VVright*, mandato prigioniere in *Inghilterra*, succedette il Capitano *VVren*, bravo Officiale, che giunse a *Barbados* li 16. Gennajo 1691. con otto navi da guerra, mentre i *Franzesi* con sedici navi e due brulotti signoreggiavano in que' mari. Il Governator *Kendall*, intendendo che nove di quelle navi nemiche stavan girando a greco dell'isola, armò in guerra due vascelli mercantili, e gli si unirono le navi regie *Norvvich*, *Maria*, *Antelope*, *Mordaunt*, *Diamante*, e due scialuppe o sciabecchi. Questa squadra, dopo aver corseggiato qualche tempo nella latitudine di *Martinica*, sen ritornò li 5. Febbrajo a *Barbados* senza far nulla. Indi *VVren* scortò i legni mercantili diretti all'isole di *Sottovento*, e a *Giamaica*; dove unitiglisi l'*Assistenza*, l'*Hampshire*, e 'l brulotto *Paolo*, andò poi in traccia della flotta *Francese*. Li 21. Febbrajo la scoprì, all'altura di *Delcadas*, forte di 16. navi da guerra e due brulotti, comandata dal Conte di *Benac*. Dopo varie manovre si venne a combattimento. *VVren*, il quale non avea che sette navi da guerra, seppe condurre il suo convojo e tutt'i legni salvi a *Barbados*: la sola fragata *England* tirò a *Giammaica*. Circa lo stesso tempo la nave *Assistenza* predò un vascello *Franzese* di 60. cannoni, carico d'alberi e munizioni navali, e lo condusse a *Barbados*.

Miserie dell'Isola. 1692. Vi fu gran morìa a bordo delle navi: perì anche il Caposquadra *VVren*: non si sapea come supplire alla manovra. In oltre, fu sì rigido il verno, che mancò la ricolta dello Zucchero; e si chiese all'isola danaro per la leva di mille soldati da impiegarsi contra *Franzesi*. Già cominciava a far figura in *Inghilterra* il Consiglio di *commercio e piantagioni*, e l'isola di *Barbados* ad essere, la prima fra l'altre, in quella dependenza: ma ella dimandò in vano ad esso Consiglio un Reggimento di stabile guarnigione. Il Colonnello *Steds*, all'occasione che presentò ai Re *Guglielmo* e alla Regina *Maria* gli omaggj dell'Assemblea, fu dalle MM. LL. creato Cavaliere.

Nuova congiura de' Negri. Per supplire ai lavori traevasi dalla *Guinea* gran quantità di Negri. Cospiraron costoro a disterminar tutt'i Bianchi, i quali, accortisi di qualche cosa, fecero due decreti; uno di premiare ogni Negro o schiavo che svelasse alcuna congiura; l'altro, di proibire la vendita di *rum*, o altro liquor forte, a Negri o schiavi: inutili precauzioni, poichè i Barbari continuarono nel disegno di uccider il Governatore, dovendo all'istesso tempo quelli di ciascuna piantagione ammazzare i lor padroni, ed aperto il ma-

magazzino, provvederfi d'armi e munizione, indi condotti dagli Officiali, fcelti fra loro, forprender il Forte, ed impadronirfi de' navilj. Stavano all'erta gl' *Inglefi*. Finalmente due de' primi della congiura, uditi parlarne, furono prefi, incatenati, e così appefi per quattro giorni fenz'alcun nutrimento: levati poi dalla forca full'inftanza che ne fecero, differo tutto quel che fapeano. De' complici, meffi alla tortura, molti furono giuftiziati.

Nonoftante la tenue popolazione dell'ifola, i *Barbadi*, per affalire la *Martinica*, levarono due Reggimenti, clafcuno di 500. uomini, fotto i Colonnelli *Salter* e *Boteler* nativi anch'effi di *Barbados*. Per la fteffa impresa giunfe da *Inghilterra* a quefta Colonia, e nel principio dell'anno 1693., il Cav. *Francefco Wheeler* con una fquadra avente a bordo due Reggimenti di fanteria fotto il Colonnello *Foulk*, ai quali fubito fi unirono i due Reggimenti ifolani con gran numero di volontarj. Queft'armata di più di 4000. foldati fi avvicinò il dì primo d'Aprile all'ifola *Martinica*, e diè fondo a *Cul de fac Marin*, cercando luogo da sbarco: ma il vento era grande, e guardata con Fortini la fpiaggia. Finalmente *Foulk* sbarcò 1500. uomini. Diftruffe le cafe e i ridotti del vicinato: ftettevi un giorno: e poi rimbarcoffi li 4. Aprile. Nel dì fuffeguente l'Ammiraglio prefe terra con 500. uomini all'*Anfe Diamant*, dove bruciò varie cafe e piantagioni, mentre gli abitanti fuggivan ne' bofchi. Li 6. il Colonnello *Lillifter* fcefe a terra con un'altra partita e devaftò alcune campagne. Li 9. il Colonnello *Codrington* fi unì alla fquadra col Reggimento *Lloyd* e colle truppe dell'Ifole. Li 15. tutta l'armata fi ancorò davanti il Forte *St. Pierre*, a tiro di mofchetto dalla riva.

Spedizione a Martinica.

1693.

Non pare che i Comandanti fcelti dal Governo di *Londra* faceffero il lor dovere. I Colonnelli *Foulk* e *Godwin*, col Maggior *Abraball* ed altri de'lor primi Officiali, reftarono nelle navi, e vi morirono di mali contagiofi. Allo 'ncontro le truppe di *Barbados*, e dell'ifole bravamente s'impadronirono di un rialto che dominava la città di *St. Pierre*, sbarcarono l'artiglieria groffa, diftruffero il paefe, difcacciarono il nemico da tutt'i pofti avanzati, e lo coftrinfero a tenerfi entro le fue trincee. Li 19. Aprile i *Franzefi* fecero una fortita, ma furon refpinti. I più ricchi dell'ifola fuggirono in *Francia*, falvo quelli che caddero in mano degl' *Inglefi*. E già *St. Pierre* non potea refiftere: ma tenuto configlio di guerra, fi rimbarcò la truppa e l'artiglieria fotto pretefto di difficoltà non prevedute, e d'effere infermiccia la foldatefca e la ciurma. I *Franzefi* dicono, che gl'*Inglefi* ci perderono alcuni groffi cannoni, e ci lafciaron morti 600. uomini e 300. prigionieri: ma forfe di quel numero eran pur quelli che di malattia perirono.

Non guari appreffo, il Re *Guglielmo* richiamò il Governator *Kendall* per farlo uno de' Signori dell'Ammiragliato, e nominò il Colonello *Francefco Ruffel* (fratello del Conte d'*Orford*) al governo di *Barbados*, e il comando di un Reggimento che dovea ftare in quell'ifola. Quefto reggimento vi arrivò l'anno 1694. e l'Affemblea ebbe cura di alloggiarlo. Continuava il mal epidemico in terra e in mare, diftruggendo tanti marinari, che fi dovette paffar un Atto per provvedere di ciurma la *Tigre* e la *Sirena*, due navi da guerra ancorate nella baia di *Carlisle* (*Carlisle-Bay*) per difefa dell'ifola. Alcuni foldati di *Barbados* erano ftati lafciati in altre ifole dopo la fpedizione di *Martinica*; e *Ruffel* mandò il brigantino *Marigold* a prenderli. L'Affemblea vettovagliò la nave da guerra *Briftol* e la *Play Prize*, per averle pronte in ogni cafo; fece una buona rimeffa di danari a' fuoi Agenti a *Londra* per ufo dell'ifola, ed un regalo di

Ruffel Governatore. 1694.

di 2000. lire a *Russel*, il qual era venuto con numerosa famiglia; e gli pagò anche il suo reggimento. Essendo morta la Regina *Maria* nel 1694. *Russel*, il Consiglio e l'Assemblea complimentarono il Re con ossequioso memoriale di condoglianza, ma poco ristoro n'ebbe l'Assemblea per lo spirito di partito che regnava alla Corte; e dovette vettovagliare quelle stesse navi ch'erano destinate per iscorta de'legni mercantili, benchè ella avesse regalato altre 2000. lire a *Russel*; anzi, quando *de Pointis*, Ammiraglio *Franzese*, passò a vista di *Barbados* nella sua spedizione per *Carthagena*, non v'eran sette barili di polvere in tutt'i Forti dell'isola; avendone i Corsari col mezzo di Agenti portato via una gran quantità per la loro nuova Colonia di *Madagascar*. In tanto morì il Governator *Russel*, e fin alla nuova elezione restarono gli affari dell'isola, come al solito, in mano del Presidente del Consiglio, ch'era allora il S. *Francesco Bond*.

Scopertasi in *Inghilterra* la cospitazione, detta *Assassination-plot*, il Presidente, il Consiglio e l'Assembl a di *Barbados*, ed anche la principal Curia o *Grand Jury*, fecero un vivo complimento a S. M. L'Assemblea decretò, che il sì de'Quaccheri tenesse luogo di giuram nto; che si regolasse la milizia; e si piantasse de'cannoni ne'principali posti dell'isola, per ovviar ad ogni invasione. Si depose ogni timore nel 1697. all'arrivo d'una flotta *Inglese* comandata dall'Ammiraglio *Nevill*, il quale aveva ordine di andar in cerca di *Pointis*.

1697

Grey, *Governatore*. 1698.

Conchiusa la pace di *Risvvick*, S. M. nominò al governo di *Barbados* il Sig. *Ralph Grey*, fratello del Conte di *Tankerville*. Partì *Grey* da *St. Helens* il primo di Giugno 1698. approdò a *Madera*, e li 26. Luglio giunse a *Barbados* nel navilio *Soldados-prize*, e con lo *Speedvvell* nave da guerra; alcuni marinari della quale avean congiurato di ucciderne il Capitano e andar con essa in corso: ma scoperta la trama, furon messi in catena e mandati in *Inghilterra*. Il nuovo Governatore fu ricevuto con tutto il rispetto, e'l S. *Maxvvell*, Oratore dell'Assemblea, gli fece un bel complimento. Si osservi, che *Grey* era dichiarato Governatore e Capitan Generale di *Barbados*, *Santa Lucia*, *San Vincente*, *Dominica*, e dell'altre Colonie di S. M. che vanno col nome d'*isole Caribbe* a tramontana di *Guadalupa*. Prima del suo arrivo, i Governatori di *Barbados* soleano stare a *Fontabell*, podere che l'Assemblea tenea per loro a fitto: essendo ormai quella casa mezzo in rovina ed esposta a'corsari, si passò un Atto di assegnare 500. lire all'anno per l'abitazione di S. Ecc. ed un altro per dichiarar ed avverare i diritti e la facoltà della generale Assemblea dell isola. Li 7. Settembre dello stess'anno l'Assemblea fece a *Grey* un regalido 2000. lire.

Il governo di questo gentiluomo fu assai popolare, comechè avesse ordine dal Re di far incassare 1200. lire all'anno del 4., e mezzo per cento: ma essendo egli generoso e magnifico, l'amavano gl'isolani, benchè al suo arrivo le cose loro si trovassero in cattivo stato. L'epidemia non era del tutto cessata. La spedizione di *Martinica* avea messo i *Barbadi* in ispesa di 50000. lire: più di 40. fabbriche da zucchero erano abbandonate; disfatti molti campi; e l'ultime dispendiose tasse avean resi inabili alcuni de' principali coloni a proseguire i lavori. Non solo era scarso il grano e la provianda, ma lo zucchero stesso; e un nuovo uracane avea distrutto le molte piantagioni che si eran già riparate. Poco dopo l'arrivo del S. *Grey* cessò l'epidemia: ricominciò due anni appresso, ma durò poco. Le Colonie settentrionali, specialmente la *Nuova Inghilterra*, somministrarono provianda; e quantunque in tutta l'isola non vi fosse più di 90000. campi in istato di pagar tasse, gli abitanti si sostennero

nero con invincibile spirito e costanza. Si raccolse a pubbliche spese e si stampò le leggi dell' isola; e quando vi tornò l' opulenza, parvero svanite tutte le precorse calamità.

L' anno 1701. il S. *Grey* andò in *Inghilterra* per ricuperar la sua salute, dove poco appresso diventò Milord *Grey* di *VVerk* per la morte di suo fratello. Lasciò l' amministrazione al S. *Gio: Farmer*, Presidente del Consiglio; il quale, morto il Re *Guglielmo* nel 1702., proclamò l' eletta, ed annunziata Regina *Anna*, con tutta la possibile pompa; e Milord *Grey* presentò a S. M. gli omaggj e i complimenti di cordoglienza di esso *Farmer* e dell' Assemblea.

1701.

1702.

Scoppiata la guerra tra la *Gran-Bretagna* e la *Francia*, l' isola di *Barbados*, rimessa ormai nel suo intero stato di ricchezza, allestì gran numero di Armatori contra le *Antille Franzesi*. Una flotta di sedici di questi sbarcò nell' isola *Guadalupa*, ne guastò parte, e via ne condusse quantità di Negri. Fu scoperta una nuova congiura de' Negri di *Barbados*, che volean sorprendere i Forti; e i più sediziosi furon messi a morte.

Guerra

Nel 1703. il Cav. *Bevill Greenvvill* soppiantò nel governo di *Barbados* il Sig. *Mitford Crovv*, mercante di *Londra*. Essendo morto il Re *Guglielmo* protettore di *Crovv*, riuscì a *Bevill* di ottener quel Governo con gran dispiacere di que' *Barbadi* che voleano *Crovv*. *Bevill* non ebbe il solito regalo di 2000. lire, perchè ne fu abolita l' usanza; ma fu autorizzato ad incassare per suo salario una giunta di 800. lire all' anno, cosa che facea montare la sua rendita ordinaria a 2000. lire. Giunto a *Barbados*, l' Assemblea gli fece il complimento di crear Agente dell' isola a *Londra* il Cav. *Gio. Stanley*, suo cognato, e di fabbricare a *Bevill* medesimo una nuova casa sopra un fondo, che si chiama *Pilgrims Plantation*, e che ancor continua ad essere la residenza de' Governatori.

Bevill, *Governatore*. 1703.

Bevill, come partigiano dei *Toris*, non piaceva a molti *Barbadi*, i quali perciò cercavano di screditarlo in *Inghilterra*. Frattanto a questi molto giovava l' andar in corso. *Bevill* si lamentò, che si attentasse alla sua vita: quindi un membro del Consiglio fu condannato alla pena di pagar 2000. lire; a sì critico segno eran le cose dell' isola.

Nell' anno 1705. per eluder il proclama che abbassava le specie d' argento per tutte l' *Indie Occidentali Britanniche*, si mandava via la moneta. Cominciando questa perciò a mancare, l' Assemblea decretò che si battesse moneta di carta fin alla somma di 65000. lire ad uso de' Coloni e de' Negri; e che il Ministro di queste cedole, che fu il Sig. *Holder*, Orator dell' Assemblea, ne profittasse d' un cinque per cento. Un tal Atto incontrò la disapprovazione de' principali possessori di terre, i quali per la difficoltà, che si trovava, di negoziar le cedole, ne mandarono le lor doglianze in *Inghilterra*.

1705.

Bevill, inquieto, cercò d' esser richiamato, l' ottenne, partì e morì per viaggio. *Crovv*, benemerito appresso gli *VVoighi* (fazion popolare) pe' servizj da lui resi in *Ispagna*, fu fatto Governator di *Barbados*, dove arrivò nel 1707. Per acquetar i malcontenti in punto delle cedole, rimosse dal Consiglio e da altri posti chiunque aveva avuto parte a decretarle, ed obbligò il Sig. *Holder* a restituire il danaro acquistato nell' amministrazion delle medesime. Ma ciò in vece di sopire lo spirito di partito, sì l' accrebbe, che *Covv* fu richiamato, nel 1711. allorchè si cambiò il Ministero *Britannico*; e gli fu dato per successore il Sig. Roberto *Lovvther*; al quale, per certe accuse, fu pur levato il governo nel 1713. e conferito al Sig. *Guglielmo Sharp*, Presidente del Consiglio. Ma *Lovvther*, non volendo cedere, minacciò di processare *Cox* e *Salter*, membri del Consi-

Gli succede Crovv. 1707.

1711. Lovvther, *Governatore*, *e suo Governo*.

 glio,

glio, perchè non riconoscevano la sua autorità. Alla fine *Lovvther* dovette lasciar l'isola: ma nel 1715. egli riebbe il suo governo sotto il Re *Giorgio* I. Usò da uomo vendicativo la ricuperata autorità, eccitando, col mezzo degli Agenti di *Barbados*, quella del regio Consiglio di commercio contra il Sig. *Gordon*, Rettor di *S. Michele* e Commessario del Vescovo di *Londra*. *Gordon* ne appellò alla Corona; e il 15. Marzo 1718. S. M. rimise la petizione a un *Committee* del Consiglio, il quale (essendo il Re allora a *Hanover*) ordinò che l'affare in contesa si liquidasse a *Barbados*. Ritornato adunque *Gordon* con quest'ordine, e presentandolo a *Lovvther*, questi senz'altro riguardo il fece carcerare. Ma il *Committee* condannò l'impertinente processo.

1718.

Più. Un certo *Lansa*, mercante di *Bridge-tovvn*, ricorso al real Consiglio contra un illegale sequestro che *Lovvther* avea fatto della sua nave, ritornò a *Barbados* con un ordine di far le debite perquisizioni. *Lovvther* pretendendo che l'ordine fosse finto, sforzò il Sig. *Blenman*, Avvocato di *Lansa*, a dargliene l'originale, e sicurtà di mille lire, per non andar in prigione. Ma *Blenman* partì per *Londra*, e vi ottenne giustizia. Circa quel tempo anche il Cavalier *Carlo Cox* ricorse al Re contra *Lovvther*, dal quale era stato illegittimamente escluso del Consiglio il suo fratello. Pendea questa petizione, quando *Lovvther*, lasciato il governo dell'isola a *Frere* suo nipote, venne in *Inghilterra*. Il regio Tribunale restituì al fratello di *Cox* la presidenza del Consiglio, e comandò a *Frere* di cedere ad esso Presidente l'amministrazione dell'isola. *Frere* disubbidì, e fu citato alla regia Camera.

Ogni dì nuove accuse. Due altri del Consiglio di *Barbados*, *Alessandro VValker* e *Timoteo Salter*, che arbitrariamente rimossi ne avea *Lovvther*, furon rimessi nelle lor sedi. Un memoriale, sottoscritto dal Cav. *Roberto Davers*, e *Gio. VValters*, membri del Parlamento *Britannico*, da *Allen* e da altri gentiluomini dell'isola, accusava *Lovvther* di aver violato gli ordini regj, estorto da *Barbados* 28000. lire, e permesso a un vascello *Spagnuolo* di trafficare nell'isola. Provate queste accuse, si ordinò l'arresto di *Lovvther*; ma poi non gli si fece altro processo. Egli fu accusato di varie altre tirannie, e principalmente di aver fatto pubblicamente frustare un gentiluomo dell'isola: quindi otto Giudici, che avean avuto parte a tal sentenza, furon rimossi. Rientrato *Cox* nel posto di Presidente, e per conseguenza, nell'amministrazione in vacanza di Governatore, ne seguì una specie d'anarchia. Tutt'i principali posti dell'isola eran occupati dagli amici di *Lovvther*, i quali, come più numerosi nel Consiglio e nell'Assemblea, passarono un Atto per la conservazion della pace e della tranquillità; ma, in fatti, per conservarsi ne' loro posti in Consiglio e in Assemblea, e per restituire la presidenza a *Frere* malgrado degli ordini regj in favore di *Cox*. E quando *Cox* pigliò possesso della presidenza, eglino s'attennero alla validità del suddetto Atto di pace; ed egli si trovò sì imbrogliato nel suo governo, ch'e' dovette sospendere cinque o sei de' Consiglieri più caparbi.

Disordini.

L'ondeggiamento delle fazioni in *Inghilterra*, la morte del Segretario *Craggs*, gran protettore di *Cox*, ed altri accidenti, furono favorevoli a *Lovvther* e al suo partito. Per ordine della Corte ritornarono alle lor sedi i Consiglieri deposti. Nel trionfo di questi, crebbe il disordine degli affari; e vi contribuì la poca moderazione di *Cox* a processare gli amici di *Lovvther*. Finalmente la Corte pensò al rimedio.

Governatori.

L'affare del *Mar del Sud* era stato fatale alle più gran famiglie del Regno: si volle risarcirne alcune col mezzo di Governi all'*Indie Occidentali*.

tali. Lo *Scozzese* Lord *Belhaven*, favorito del Principe di *Galles*, ottenne quello di *Barbados*: ma naufragò per viaggio non lungi da *Lizard-Point*. Gli succedette Milord *Irvvin*: ma finì anch' egli di vivere prima di arrivar a *Barbados*; ed allora quel Governo fu dato al Sig. *Enrico VVorsfeley*. In tanto il Duca di *Portland*, destinato al Governo di *Giamaica*, pervenne colla moglie, e con ricco seguito, a *Barbados*; e le due fazioni fecero a gara per onorarlo e divertirlo.

Tentativo a S. Lucia.

Durante il soggiorno del Duca di *Portland* a *Barbados*, tentarono gl' *Inglesi* sotto il Duca di *Montague* di metter Colonie nell' isole di *S. Lucia* e *S. Vincente*, delle quali il Sig. *Vring* era stato fatto Sottogovernatore. I Governi d' entrambe e di *Dominica* erano compresi in quello di *Barbados*, anche quando ne fu separato il Governo dell' isole *Caribbe*. Fin dal 1668. il Lord *VVilloughby* di *Parham* mandò truppe a *S. Vincente*, le quali, secondo il P. *la Tetre*, Istorico *Franzese*, obbligarono gl' isolani nativi, ed anche quelli di *Dominica*, a sottomettersi agl' *Inglesi*. Il Colonnello *Stede*, Luogotenente del Governator *Dutton*, sentendo che i *Franzesi* vi facevan acqua e legna, mandò contra di loro il Capitano *Temple*; e ciò in tempo (1686.) che *Giacomo* II. entrò in un trattato di neutralità con *Francia* per liquidare i possedimenti *Americani*; trattato, che conservò alla Corona *Britannica* il suo gius sopra *S. Vincente* e *S. Lucia*. Ma nel 1719. *Mr. d' Estrèes* ottenne *S. Lucia* dal Reggente di *Francia*, ed anche vi mandò una Colonia. Se ne lagnò l' Ambasciator *Britannico* a *Parigi*; poichè nelle instruzioni de' Governatori di *Barbados* vi fu sempre il seguente articolo: " Se mai qualche suddito d' altro Principe o Stato si stanziasse in alcuna delle isole *S. Lucia*, *Dominica*, *S. Vincente*, *Tabago*, Voi asserirete il vostro jus privativo sopra le medesime; minacciando que' forestieri di scacciarneli colla forza, se non partiranno nel termine che loro prescriverete. „

Vi concorrono i Barbadi.

E' da notarsi, che nella concessione fatta al Maresciallo *D' Estrèes* non si riserva alla Corona di *Francia* che la fedeltà e l' omaggio de' Coloni, e " il decimo de' franchi profitti delle miniere. „ Sulle accennate rimostranze dell' Ambasciatore, fu ordinato a *D' Estrèes* di ritirar la sua gente dall' isola. E quindi poi non si dubitò a *Londra* d' investirne il Duca di *Montague*. Questa sua nuova Colonia pervenne a *Barbados* col Sig. *Vring*, scortata dal Capitan *Orme* con la nave da guerra *VVinchelsea*; e di là a *S. Lucia* li 17. Dicembre 1722. *Mr. de Feuquières*, Governatore di *Martinica*, scrisse a *Vring* di aver ordine dalla sua Corte di opporsi a quel tentativo; e *Vring* mandò quella lettera a *Cox*, Presidente di *Barbados*. Questi spedì a *Feuquières* il Sig. *Guglielmo Eoteler* con lettera esprimente la sua sorpresa alla resistenza fatta a *Vring* nell' isola: ma ciò in vano. I Comandanti delle navi da guerra *Inglesi*, ch' erano in quelle porti, veggendo *Feuquières* persistere nella sua risoluzione, non ardirono (nè si sa perchè) di appoggiare l' impresa di *Vring*. Non così fecero i *Barbadi*. *Cox* raunò il Consiglio, e sentendo che *Brovvn*, Capitano della nave *Feversham*, esitava, scrisse a *Vring* esibendogli ogni aiuto per parte dell' isola. Questa lettera non giovò a nulla, poichè già i *Franzesi* aveano scacciato *Vring* da *S. Lucia*; come lo scacciaron poi anche da *S. Vincente*, ove pur tentò di mettersi. Giunto *VVorseley* (il nuovo Governatore) a *Barbados*, gli scrisse *Feuquières* una lettera di congratulazione non senza qualche riflesso al tentativo di *Vring*; e quegli, nella sua risposta in data 12. Febbrajo 1723. disse tra altro: " Poichè vi piace di comunicarmi la vostra condotta nell' affare di *S. Lucia*, dirò che ho grandissima stima di ogni Officiale che a puntino ubbidisce gli ordini del suo Padrone; e che,

1722.

1723. VVorseley, Governatore.

s' io fossi stato nel mio Governo in tempo di quell' affare, avrei fatto ogni sforzo per mantener il Duca di *Montague* in possesso di quell' isole, alle quali il mio Re ha un diritto incontrastabile. „

Censura di Cox.

Worseley seppe sì ben contenersi colle due fazioni dell' isola, che l' Assemblea gli accordò una rendita di 6000. lire all' anno: rendita esorbitante, ma che indusse il Governator a promettere di non far altra esazione per tutto il tempo del suo Governo. Per compire tal somma, s' impose un mezzo scudo per testa sopra ogni Negro. Fu poi accusato il Sig. *Cox* di aver parlato con insolenza nel Consiglio; perseguitato chiunque gli si opponea; convocato con troppa frequenza il Consiglio, con grave incomodo de' Membri; e messo di suo arbitrio in prigione molti, e massime un certo *Macmahone*, Legista opponente. Ben si difese *Cox*, ma tutto in vano. Il Governatore, chiuso il processo, ne riservò a se medesimo la decisione; e volendo *Cox* sapere il suo destino, *Hammond*, Segretario di S. E., gli disse: " S. E. mi comanda di dirvi, in risposta alla vostra dimanda di una copia del giudizio da lei fatto nel vostro affare, che, per confronto de' testimonj, si determina essersi da voi operato corrottamente, arbitrariamente e illegittimamente; Che perciò non potete più aver luogo nel Consiglio; e che si dovrebbe procedervi come lo meritano i vostri delitti. Io sono con pieno rispetto, Signore, vostro umilissimo Servitore. „ Questa censura irritò gli amici di *Cox*; oltre di che, in generale si sentiva il peso della tassa de' Negri.

Svantaggi de' Barbadi.

Languiva il commercio di *Barbados* per le molte gabelle, spacciando i *Franzesi* e gli *Olandesi* a miglior prezzo il zucchero nell' uno e nell' altro Emisfero, e dovendo i *Barbadi* con maggiori spese ed aggravj mandarlo prima in *Inghilterra*; comechè poi il Parlamento avesse permesso che ne mandassero anche ad altri porti. E già tornava lor conto di prenderlo dalla *Martinica*, tali erano gli aggravj delle colonie *Inglesi*. In vano si rappresentò alla Corte la necessità di scemarli, benchè le si provasse che si pagava 60000. lire all' anno, la massima parte di questa somma in dazj.

Miserie dell' isola.

Finalmente, il Consiglio, l' Assemblea e 'l popolo di *Barbados* fecero al Governo *Britannico* la seguente rimostranza: " Quando il Sig. *Worseley* venne a governarci, gli abbiamo accordato 6000. lire sterline all' anno, nella speranza ch' egli metterebbe ordine alle divisioni che da molti anni ci travagliavano, e ci solleverebbe da varie angherie: ma egli per lo contrario ha negletto il pubblico bene, e carica gli abitanti di maggiori imposizioni. E' imminente la rovina dell' isola, negletta la milizia, disfatte le fortificazioni, le batterie, dissipati i viveri, gli attrezzi militari, la polvere: nè gli abitanti possono rimediarvi, mentre continua la suddetta gravosa tassa per uso del Governatore, e continuano le vessazioni de' suoi partigiani a rovina dell' isola. Va in oltre mancando il traffico, e decadendo il valor de' prodotti, dovendosi venderli ad ogni vil prezzo per supplire a quella tassa fatale. „

Oltre questa rappresentazion generale, ve n' ebbe moltissime di mercanti particolari, i quali tra altro diceano, che il Governatore avea chiesto e ricevuto anche 2000. lire per la riparazione della sua casa, quantunque egli si fosse impegnato a non esigere che il suo salario. Ma egli sapea difendersi; nè l' Assemblea potè rimediare ad altri abusi del Consiglio, come di certe pensioni concesse a gente benemerita che non era mai stata nell' isola.

1732.

Ritornò *Worseley* in *Inghilterra* l' anno 1732. e restò il governo in mano del Sig. *Samuel Berwick*, Presidente del Consiglio. La sua amministrazione fu savia e moderata. Estinte sotto i molti aggravj le fazioni dell'

dell'Isola, i coloni, mercanti, ed altri abitatori presentarono una supplica al Trono del seguente tenore: " Fanno i *Franzesi* e gli *Olandesi* tutto il commercio del zucchero in *Europa* e in *America*; ne hanno in cambio ogni sorta d'altri effetti: così crescono le lor piantazioni, se ne forman di nuove, e vi lavora un gran numero di schiavi: la sola feccia del zucchero, sì necessaria a far il *rum*, e che prima gettavasi come inutile, produce immensi guadagni a quelle due nazioni dappoichè trafficano con le colonie di V. M. in tempo che le colonie loro non pagano che uno per cento di dazio d'uscita de' zuccheri. „

Dunque per agguagliar le colonie *Inglesi* all'altre, fu ordinato, che nelle prime, e nemmeno in *Irlanda*, non si portasse zucchero nè *rum*, se prima non entrava in *Inghilterra*, o se non si volea soggiacere a dazj gravosi; e fu ristretta alle colonie da zucchero la libertà di portarlo ad ogni parte d'*Europa*. Tornò quindi a ravvivarsi l'unione e lo spirito de' *Barbadi*; nè poco vi contribuì la stamperia in quel tempo eretta a *Bridge-tovvn*, per la Gazzetta, che ne usciva ogni settimana e pubblicava nozioni e lettere importanti.

Milord Hovve, Governatore.

Fu anche dato all'isola un buon Governatore nella persona di Milord *Hovve*, che vi arrivò con la moglie, nella nave da guerra *Rye*, li 11. Aprile 1733. Egli ebbe un salario di 4000. lo spese tutto nell'isola, ed anche molto vi aggiunse del suo. In una rissa fra parecchj gentiluomini, a *Bridge-tovvn*, restò morto il Sig. *Keeling*, onde alcuni di loro, e fra questi il turbulento Legista *Macmahone*, usciron dell'isola: ma poi separti si arresero, e'l solo *Macmahone* fu trovato reo di omicidio.

1735. Sua morte.

Li 17. Marzo 1735. morì *Hovve* dopo una febbre di alcuni giorni, amaramente compianto da tutta l'isola; e l'Assemblea, per esprimere la sua gratitudine, regalò alla dama vedova 2500. lire; ed essa poco dopo partì per *Inghilterra* col cadavere del marito. *Hovve* ne' due anni, ch'e' governò, mantenne sì buona intelligenza col Consiglio e con l'Assemblea, che ne seguirono felicissimi effetti. *Dottin*, Presidente del Consiglio, impresa l'amministrazione, stabilì le paghe di varj Officiali, e fece altri buoni regolamenti. Si contentò d'uno stipendio di 600. lire all'anno; e resse con tranquillità fin all'anno 1739. che il Sig. Roberto *Byng*, figlio di Milord *Torrington*, e fratello maggiore dell'infelice Ammiraglio dell'istesso nome, fu creato Governator di *Barbados*. Essendo stati presi da *Spagnuoli* in mare i suoi equipaggj, lo risarcì l'Assemblea con un regalo di 2500. lire. Altercossi alquanto pel suo salario, che finalmente fu stabilito a 2000. lire all'anno. I *Barbadi* prontamente e con grande spesa misero all'ordine i Forti dell'isola per resistere ad ogni invasione. In Luglio vi giunse il *Shoreham*, vascello da guerra, e pubblicò ordini di far rappresaglie sopra gli *Spagnuoli*. Non essendo per anche dichiarata guerra con *Francia*, andavano, come al solito, i *Barbadi* alla *Martinica*: ma nato disparere fra *Reddish*, Comandante della nave da guerra *Anglesey*, e'l Capitano d'un' altra nave *Franzese*, alcuni de' principali *Barbadi* restaron presi dal battello di quella: non cedendo però il Capitan *Inglese*, furono rilasciati, e'l *Franzese* ne chiese perdono. Egli è ciò nonostante certo, che, oltre la perdita della nave *Delfino*, Capitan *Rhimes*, la quale portava il bagaglio di *Byng* e di più un ricco carico, ebbero i *Barbadi* a soffrire assai dagli Armatori *Spagnuoli*: ma non istettero molto a rifarsi: corsero il mare con gran numero di legni, e fecero sopra gli *Spagnuoli* prede considerabili.

1735. Byng. Governatore. 1739.

Sua morte. 1740.

Byng non aveva ancor governato un anno intero, quando morì a *Barbados* nel 1740. Due di appresso, l'Assemblea decretò, che non si assegnasse ai Governatori alcun salario; forse per poterli trattare giusta i

lor

Gli succede Robinson. 1743.

lor meriti. Fu Successore di *Byng*, nel 1743., il Cavalier *Tommaso Robinson*, il quale, giunto a *Barbados*, ebbe qualche disputa sul suo salario: ma presto se ne fece un compromesso. Egli fu richiamato nel 1746., eletto in suo luogo il S. *Enrico Grenville*, nipote di Milord *Cobham*, e fratello del presente Conte *Temple*. *Grenville*, giunto nell' isola, poco o nulla disputò del suo salario, che montò, dicesi, a 3000. lire all' anno.

Poi Grenville. 1746.

Affari di Tabago. 1748.

L' isola di *Tabago*, che abbiam veduta nominarsi nella Commissione del Governator di *Barbados*, fu nel 1748. (alla pace d' *Aquisgrana*) dichiarata neutrale. I *Franzesi* mandarono segretamente ordine al Marchese di *Caylus*, Governatore di *Martinica*, di metter piede in *Tabago*; e già egli avea cominciato ad eseguirli, quando *Grenville* ordinò al Capitano *Tyrrel*, di andare con una fregata a vedere se fosse vero quel fatto. *Tyrrel*, giunto a *Tabago*, ci trovò sbarcati 300. uomini, protetti da due navi da guerra e da due batterie. V'era ne' principali posti dell' isola un proclama di *Grenville* che intimava a' *Franzesi* di evacuarla in 30. giorni, sotto pena di disciplina militare. All' incontro *Caylus* pubblicò un ordine ai sudditi del suo Re di starvi e mantenersi, promettendo loro ogni ajuto e protezione contra chiunque ne li volesse discacciare. *Tabago* è isola grande a un di presso come *Barbados*, nè punto le cede in bontà di suolo. *Tyrrel* fece le sue proteste contra i *Franzesi*, allegando i Trattati e massime quello di *Aquisgrana*: minacciò di scacciarli, e ritornò a *Barbados*. Quella notte le due navi *Franzesi* misero alla vela per *Martinica*.

La Corte di *Londra*, irritata a questa nuova, ordinò al suo Inviato a *Parigi* di farvi le convenevoli rimostranze. *Puisieux* rispose, ch' essendo stati i *Franzesi* in possesso di *Tabago* verso la metà del passato secolo, non si dovea considerare quell' isola come propriamente neutrale; e che per altro il disegno di *Caylus* era soltanto di assicurare ai suoi la libertà di farvi acqua e legna. Ma quando l' Inviato presentò una copia degli ordini dati a *Caylus*, fu subitamente spedito a questo Comandante ordine espresso di evacuare *Tabago*.

Pinfold, Governatore.

Continuava frattanto la quiete in *Barbados*, e fioriva il commercio, contenti oltremodo quegl' isolani dell' evacuazione di *Tabago*. Spirato il termine del governo di *Grenville*, il primo Lord della Camera di Commercio *Britannica* gli diede per successore il Sig. *Pinfold*, illustre Dottor di legge, ch' è ancor oggidì in quel posto.

Vana spedizione alla Martinica.

Presasi in *Inghilterra* la risoluzione di soggiogar la *Martinica*, e comunicata a *Pinfold*, subito i *Barbadi* si misero a levar e disciplinare a loro spese un grosso corpo di Volontarj. Li 12. Novembre 1758. il Capitano *Hughes* era partito da *St. Helens* per unirsi al Caposquadra *Moore*, il quale stava all' ancora nella baja di *Carlisle* a *Barbados*. *Hughes* veniva con otto vascelli di linea, una fregata, quattro chiatte da bombe, sei Reggimenti di fanteria e un distaccamento d' artiglieria in 60 legni da trasporto, oltre 800. marinaj distribuiti sulle navi da guerra. Il Maggior Generale *Hopson*, che comandava in questa flotta le truppe da sbarco, avea sotto di lui il Maggior generale *Barrington*, e i Colonnelli *Armiger* e *Haldane*, co' Tenenti Colonnelli *Trapaud* e *Clavering*, che facevano da Brigadieri. Questa squadra arrivò a *Barbados* in 7. settimane e 3. giorni; e allora *Hughes* rinunziò il comando a *Moore*. Il Governatore *Pinfold*, il Consiglio e l' Assemblea avean già dato gli ordini convenevoli; e i *Barbadi* dierono a ogni nave 40. Negri per tirare l' artiglieria. Il totale della truppa era di 5000. uomini; a' quali si unirono 200. Montanari del Reggimento di Milord *Gio: Murray*, scortati dalla nave da guerra *Ludlow Castle*. In Gennajo tutta l' armata salpò: ma la gente pativa ormai le malattie prodotte dal calor del clima.

1759.

Martinica giace in 14. gradi, 30. min. di latitudine boreale. Lungo le spiagge ha molte cose (che i *Franzesi* chiamano *cul de sac*) assai pericolose, perchè non se vede le fecche, se non quando l'acqua è bassa. Ha in oltre sulla costa molte buone Fortezze. L'isola è lunga 14. leghe, e 7 larga; la più considerabile di tutte le *Antille*; fortissima per natura ed arte. La traversa una catena di Monti da Scilocco a maestro; e tutto lo spazio da una banda e dall'altra è interrotto da profondi canali o burroni, difficilissimi da passare per l'impeto dell'acque che vi traboccano allo struggersi delle nevi. Fortificazioni regolari erano la cittadella di *Fort-Royal*, e la città di *St. Pierre*; massime la prima. *Fort-Royal* è la capitale dell'isola, e sta nel fondo di una baia di quel nome. Eravi nell'isola un corpo di truppe regolate, e un altro, più numeroso, di truppe paesane; oltre un gran numero di Negri atti alla guerra, e fedeli ai loro padroni; i più, nati nell'isola stessa. Ma allora quella Capitale mancava delle cose più necessarie. A un luogo detto *Case-navire* erasi fatto in fretta un trinceramento.

Li 15. Gennajo, la squadra *Inglese* entrò nella baia di *Fort-Royal*. Molestolla alquanto una batteria piantata nell'isoletta di *Ramiers*, all'ingresso della baia o golfo. Subito una nave *Franzese* di 74. cannoni, e due fregate, si posero sotto la Cittadella: ma nella notte queste due fuggirono. Fu presa la battaria di *Pointe des Negres*, poi distrutta quella di *Case-navire* allora la truppa *Franzese* si ritirò alla Cittadella, e gl' *Inglesi*, sbarcarono senza molestia, e presero posto.

Stettero questi per tutta la notte sull'armi, e sotto il fuoco della moschetteria degl'isolani, i quali tiravan dal bosco, avendo prima rotte le strade. Il dì seguente gl' *Inglesi*, avanzandosi ad un rialto, detto *Morne Tortneson*, donde si discopre la città e cittadella di *Fort-Royal*, perderono molta gente al fuoco de' *Franzesi*, senza poter vedere da qual parte egli venisse. Il Generale dell'isola avea negletto di guernire quell'importante rialto, e già stava per far saltare in aria le fortificazioni della cittadella, quando il Generale *Hopson* si ritirò dall'attacco, rimarcò tutta la truppa, dopo essere stata in terra meno di 24. ore. Si volle giustificare una sì strana risoluzione con dire, che la soldateria non poteva andar avanti in buon ordine, e che non si potea sbarcare il cannon grosso in luogo sì vicino al Forte come lo desiderava il Generale. Il vero si è che non si conosceva il terreno; che non si era ben concertata l'impresa; e che mancava la buona intelligenza fra gli Officiali *Inglesi*. Dicesi, che per mancanza d'artiglieria e di munizione si trattò nella Piazza di capitolare.

Rimbarcate le truppe, si propose l'attacco di *St. Pierre*, nella cui baja stavano all'ancora da 40. legni mercantili. Ma il Caposquadra disse, che si dovea piuttosto assalire la *Guadalupa*; e nulladimeno fece scandagliare quella Baja. Ordinò anche a *Jekyl*, Capitano della nave *Rippon*, di far tacere una batteria, piantata un miglio e mezzo a tramontana di *St. Pierre*; cosa ch'egli fece con bravura; ma la sua nave tanto soffrì d'altre due batterie, che stava per affondarsi, e convenne rimorchiarla. Allora l'armata si avviò a *Guadalupa*, isola 30. leghe distante da *Martinica*, verso maestro, lunga 15. leghe, larga 12.: o per meglio dire, sono in tutto due isole, divise una dall'altra per un fiume d'acqua salsa, largo 300. piedi al più. I *Franzesi* non consideravano che *Martinica*, e per la sola via di *Martinica* passava in *Europa* il zuccheto di *Guadalupa*. Chiamasi propriamente *Guadeloupe* (o *Gadeloupe*) o *Basse-Terre*, la parte occidentale, dov'è la metropoli con cittadella ed altre fortificazioni. L'orientale si appella *Grande Terre*, e ha poco o nulla d'acqua

Spedizione di Guadalupa.

fresca: ma v'è il Forte *Louis*, che domina la spiaggia di *Gosier*. La *Basse-Terre* abbonda di acqua fresca e di fiumi. La *Grande Terre* è montuosa; ed un volcano vi fa un bellissimo prospetto. Ha pianure fertilissime in zucchero, cotone, caffè, indaco e gengiovo; e l'aria v'è molto salubre. Vi cresce ogni sorta di vegetabili per uso della vita, e i boschi sono pieni di cacciagione. Appartengono al Governo di *Guadalupa* le isolette *les Saintes*, e *la Desirade*; meridionali quelle, orientale questa.

Conquista di Basse Terre. Giunse l'armata a *Basse-terre* (così chiamasi il Forte) li 23. Gennajo; e fu risoluto di attaccare dalle navi e cittadella e Città ed altre batterie, complesso terribile di fortificazioni. Quattro navi grosse portavano sopra la cittadella, mentre l'altre eran disposte in modo a travagliar la Città e le batterie che impedivan lo sbarco. Il Capitano *Trelawney*, nella nave *Lione*, cominciò la battaglia, attaccando una batteria di nove cannoni; e presto il fuoco diventò generale e spaventoso, senza mai cessare dalle nove della mattina fino alla notte: frattanto le continue bombe, che secondavano il cannone, misero fuoco nella Città; e già gran fiamme si alzavano dal magazzini, terribile vista a tutto il lido. Intrepidi combatterono i Capitani *Leslie*, *Burnet*, *Gayton*, *Jekyl*, *Trelawney* e *Shuldam*. Respinte in mare le navi *Burford* e *Berwick*, ebbe il Capitano *Shuldam* per qualche tempo ad agir solo nella nave *Pantera*; e quella di *Jekyl*, arrenata, dopo aver fatto tacere i cannoni d'uno de' Fortini, restò per qualche tempo esposta a un gran fuoco della numerosa milizia che copriva il lido, e la quale, fatto venire un cannone di 18. libbre di palla, avrebbe distrutta quella nave, se non la salvava il Capitan *Leslie*, mettendosi col vascello *Bristol* fra lei e la batteria. Verso la notte cessò lo sparo di tutta l'artiglieria della cittadella e delle batterie; e alle cinque dopo mezzodi del susseguente giorno, le truppe *Inglesi* (dopo che le lor navi ebbero presi molti legni nemici, che cercavano di fuggire) sbarcarono, ed entraron nella Città e cittadella, ormai l'una e l'altra del tutto abbandonate. Il Caposquadra nella fregata *Wolwich*, si tenea di dietro, fuor di tiro di cannone, e dava nell'attacco i suoi ordini girando la bandiera.

Un desertor *Genoese*, caduto in mano degl'*Inglesi*, disse, che nell'isola non v'era che cento uomini di truppa regolata, i quali si erano ritirati con tal fretta, che non poterono eseguir il disegno di dar fuoco al magazzino di polvere della cittadella. Si salvò dunque la polvere, ed anche si schiodò molti cannoni. Il Governatore *Nadau d'Etreil*, veggendo il pericolo della Piazza, era fuggito con circa 2000. persone (abitanti e Negri armati) a certi passi forti, particolarmente a uno de' monti detto *Dos d'ane*, stimato inespugnabile, e come chiave per passar a *Capesterre*, principale e miglior quartiere di *Guadalupa*. Quivi mostrava egli di star saldo, e rifiutava di capitolare. La sua gente facea da' boschi continuo fuoco sopra i corridori *Inglesi*, che davano alle fiamme le vicine abitazioni. Scaramucciò una partita coll'altra. *Ducharmey*, ricca Dama, combattè alla testa de' suoi Negri in difesa d'una trincea che copriva i suoi poderi: l'attacco fu vivo; caddero morti 12. *Inglesi*, 30. restaron feriti; ma la trincea fu presa, li 6. Febbrajo. Non per questo era soggiogata l'isola: bisognava procedere a passo a passo, con pochi viveri, contro abitanti risoluti, e con sì gran quantità d'infermi, che 300. ne furon trasportati ad *Antigoa*, mancando luogo negli spedali dell'armata. Si pensò dunque ad impadronirsi di *Grande Terre*: vi passarono le navi grosse; e un corpo di soldati marini e montanari, superati col cannone e colla spada que' trinceramenti, pigliò possesso di *Fort Louis*. Pochi giorni appresso (27. Febbraro),

brajo) morì nel Forte di *Basse-terre* il Maggior Generale *Hopson*, e gli succeffe al comando dell'efercito il Generale *Barrington*.

Moore avea fpedito in corfe due vafcelli da guerra ne' mari dell'ifola *Olandefe* di *S. Euftatio*, dalla quale traevano provianda i *Guadalupi*. *Barrington* nel primo dì del fuo comando ordinò, che fi levaffe le tende; e pochi giorni dopo, ritirati a fe i Diftaccamenti de' pofti avanzati, fece faltar in aria le batterie di *Baffe-terre*. Imbarcoffi l'efercito, reftando in quella cittadella il Colonnello *Debrifay* con un Reggimento e un Diftaccamento d'artiglieria. Allora il nemico venne contro la cittadella, e già fi preparava ad affediarla nelle forme, quando effo Colonnello, il Maggiore *Trollop*, un Tenente, ed alcuni bombardieri e foldati, faltarono in aria per lo fcoppio d'un magazzino di polvere, che danneggiò anche il baftion di fcilocco della cittadella. Quinci raddoppiò il nemico gli affalti, ma fu fempre rifpinto. Per ordine di *Barrington* venne il Maggior *Melvil* a prender il luogo dell'eftinto *Debrifay*, e ci venne anche il primo Ingegnere a riparar le fortificazioni della Piazza.

Sulla nuova, che Mr. *de Bompart*, Ammiraglio *Franzefe*, giunto foffe alla *Martinica*, e ci aveffe dato fondo nella baja di *Fort Royal*, con otto navi di linea, tre fregate, e molta truppa da sbarco; *Moore*, richiamati a fe i legni ch'eran in corfo, fece vela per la baja di *Dominica* (ifola a nove leghe da *Guadalupa*, verfo firocco) lafciando in *Guadalupa* il General *Barrington* coi legni da trafporto e con un vafcello di 40 cannoni. Stando *Moore* a *Dominica*, reftò libero il mare agli Armatori *Franzefi*, i quali in tanto prefero più di 80. vafcelli *Inglefi* e li conduffero a *Martinica*; e i *Guadalupi* tornarono ad aver viveri da *S. Euftatio*.

Non iftava oziofo *Barrington*. Egli fece, che il Colonnello *Crump* sbarcaffe con 600. uomini in *Grande Terre* fra i luoghi detti *S. Anna* e *San Francefco*. Un altro Diftaccamento di 300. uomini prefe terra a *Bojer*, e dopo vigorofa puntaglia diftruffe la batteria e la trincea, che quella Città difendeano, cacciatone il prefidio ne' bofchi. Giunfero entrambi i Diftaccamenti a *Fort Louis*, ed unitifi con quella guernigione, tentavano di foggiogare il refto dell'ifola. Allora *Barrington* ordinò che i Colonnelli *Crump* e *Clavering* inveftiffero in un tempo medefimo le tre Città di *Petitbourg*, *Boujave* e *S. Maria*, fituate nel lido orientale di *Baffe-Terre*: ma la cofa falli, parte per l'ofcurità di una burrafcofa notte, e parte perchè i conduttori Negri, prefi da timor panico, diedero con le chiatte in fecco. Frattanto da *Barbados* e altre ifole *Inglefi* capitarono frefchi Volontarj; e'l Generale li mandò, fotto due Colonnelli, con altri 1300. uomini, fcortati dalla nave *Woolwich*, a prender terra in una baja non lungi dalla Città di *Arnonville* che fta nel fondo del picciolo *Cul de fac*.

Gl'ifolani, prevedendo uno sbarco preffo *Arnoville*, fi erano trincerati in un pofto, dietro al fiume *Le Corne*, il quale copriva la baja *Mahaut*, dove folea fcaricarfi la provvifione che lor veniva da *S. Euftatio*. Il Reggimento *Duroure* e i Montanari, con quattro falconetti e due mortaj, fcacciarono il nemico dal trinceramento della finiftra, e prefero anche il ridotto. Fu maggior la difefa in fu la dritta, dov'era più cannone e mofchetteria: ma gl'*Inglefi*, paffato fur un ponte il fiume, vinfero anche quel pofto, e vi fecero da 70. prigionieri, fra' quali erano alcuni principali Colonifti. Della truppa vittoriofa, due Officiali e 13. uomini reftarono uccifi, e circa 50. feriti.

Reftava *Petitbourg*. *Clavering* attacca le trincee e l'artiglieria del fiume *Lezard*, le fupera, fpigne i nemici a *Petitbourg*, e ne li fcaccia coll'

(V) Pochi minuti dopo che fu sottoscritta questa capitolazione, venne al campo de' *Guadalupi* un Messo colla nuova, che *Mr. de Beauharnois*, Generale dell' isole *Franzesi*, era, sotto la scorta della squadra di *Bompart*, approdato nell' isola con un rinforzo di 600. soldati e circa 2000. *Bucanieri* o scorridori, e con gran quantità d' armi, e munizioni. Ma nell' istess' ora venne avviso, che sentendo firmata la capitolazione si erano rimbarcati di ritorno a *Martinica*. Quinci subito i *Guadalupi* abbandonarono il *Dos d' ane*, ed ebbero dagl' *Inglesi* tutto l' ajuto per riparare il guasto di *Basse Terre*, e per farsi delle capanne in tanto che si rifabbricavan le case. Con la stessa capitolazione si arresero l' isole *Saintes*, *Desirade* e *Petite terre*. Ricusando *Marie Galande*, isola a tre leghe a scilocco di *Grande Terre*, il Generale vi mandò un corpo di truppe, scortate da tre navi da guerra e due chiatte da bombe della squadra di *Moore*; ed allora quegl' isolani piegarono. Stava *Moore* con la squadra a *Prince Ruperts Bay*: ne uscì sull' avviso de' movimenti di quella di *Bompart*, senza mai voler incontrarla; e tornò al suo porto, quando seppe ch' ella avea fatto ritorno a *Martinica*. Il Colonnello *Crump* restò Governatore di *Guadalupa*; il Colonnello *Melvil* ebbe il governo della cittadella di *Basse-terre*, e il Colonnello *Dalgarn* quello di *Grande Terre*. Tre Reggimenti furon lasciati nell' isole, e l' altre truppe imbarcate per l' *America Settentrionale* o per *Inghilterra*.

Condotta di Moore.

I *Barbadi* accusarono di mala condotta il Caposquadra *Moore*: ma il vero si è, che molti di loro traffícavano di contrabbando con *Martinica*, e vendeano le provvisioni a quegli Armatori; ciò che veniva impedito dalla squadra di *Moore*, atteso il sito ov' ella era. La conquista di *Guadalupa* fu un effetto de' consigli di *Moore*; e dell' esser egli andato a stare nella baia di *Dominica* (s). Egli nega che nelle truppe di *Beauharnois* vi fosse un grosso corpo di *Bucanieri*: era un mezzo secolo, che questa sorta di gente non esistea più, che nell' immaginazione. Nè, secondo lui, si potea senza grande svantaggio attaccare la squadra di *Bompart* nella baia di *Fort Royal*. Bensì potè *Moore* togliere ai *Guadalupi* la corrispondenza con l' isola *Bustatio*.

Conquista di Martinica. 1761.

Conquistato dagl' *Inglesi* il *Canadà* nell' anno 1760 fu dato *rendevòs* alle lor forze nell' isola di *Barbados* per una spedizione contro la *Martinica*. Salpò da *Inghilterra* il Sig. *Rodney* nel 1761, e poco dopo il separò dal resto di sua squadra un colpo di vento. Giunto a *Barbados* li 22. Novembre, ci vide arrivare a passo a passo anche gli altri vascelli, e c' eran già tutti alli 9. Dicembre. Li 14. dello stesso mese ci pervennero da *Bellisle* tutte le truppe, e li 24 il Generale *Monckton* vi sbarcò con tutte le forze dell' *America Settentrionale*. In pochi giorni si provvide d' acqua le navi, e di reclute; al che i *Barbadi* fecero ogni sforzo di contribuire. Li 7 Gennajo tutta l' armata pervenne a *Martinica* nella baia detta *Ance à l' ane*, dove il Cav. *Giacomo Douglas*, Capitano sotto *Rodney*, fece tacer le batterie del lido. Vi perderono gl' *Inglesi* la nave *Raisonnable*; ma se ne salvò la gente, il cannone e gli attrezzi. C.rcando un

1762.

(V) *Guadalupa* non facea meno zucchero che *Barbados*, il cui terreno era ormai troppo adoperato, nè si potea rimetterlo, senza grande spesa, nella pristina buona condizione. Molti *Barbadi* avrebbero volentieri comprato terre in *Guadalupa*, per dar tempo alle proprie di ricuperare la loro fertilità. Ma già i *Franzesi* abbondavan di zucchero in S. *Domingo* e in altre isole.

(r) *Continuation of* Smollet's *History of England*, Vol. IV. p. 456. ec.

(s) Ibid. p. 458.

del più bel porto di quelle parti (V). Parea che *la Touche* volesse difendersi nel Forte *St. Pierre*: ma obbligato dagli abitanti dell'isola, mandò due Deputati a *Fort Royal* per trattare con *Monckton* della cessione di tutta l'isola, come fecero, giuntivi li 12. Febbrajo. *Monckton* rimandò la sua risposta a *la Touche*, e li 14. la capitolazione ritornò sottoscritta. Volea *la Touche* aspettare 14. giorni per vedere se gli veniva soccorso: ma ciò gli fu negato, e dovette immediatamente cedere tutt'i Forti dell'isola. Per altro, questa seconda capitolazione fu a un di presso come la prima. Desiderava *la Touche*, che il presidio con alcuni cannoni e alcune armi fosse mandato a *la Grenade*: ma fu trasportato in *Francia*. Si ricusò di consegnargli cinque persone a lui sospette: le assicurava la prima capitolazione. Dimandò anche in vano che il Governo mallavasse per certi crediti contratti da persone private col Re di *Francia*.

Durante questa spedizione non mancarono i *Barbadi* di somministrare con gran diligenza ogni sorta di provvisioni alla flotta ed all'esercito. Una si importante conquista non costò la vita che a sette Officiali e circa 100. soldati, oltre 350. feriti: ma de' *Franzesi*, 1000. uomini restaron morti, feriti o prigionieri. Si segnalarono i Brigadieri *Haviland*, *Grant*, *Rufane*, Milord *Rollo*, e *Walsh*; i Tenenti Colonnelli *Fletcher*, *Massey*, *Vaughan* e *Scott*; il Maggior *Leland* e l'Capitan *Kennedy*.

Allo stesso tempo *Rodney* mandava a soggiogare le altre *Antille*. L'isola di *S. Lucia* si rese al Capitano *Harvey* con buona quantità di cannoni, polvere, e attrezzi da guerra. Si bloccò l'isola di *S. Vicente*. Il Caposquadra *Swanton*, con truppe da sbarco sotto il Maggior generale *Walch*, andò a *la Grenade*. In niuna di queste imprese fu sparso sangue. Al Forte e all'isola di *Grenade* fu accordata l'istessa capitolazione che a *Martinica*. Le *Grenadilles* e *S. Vincente* ebbero la medesima sorte. Nel dì 5. Marzo, che si rese la *Grenade*, uscì di *Portsmouth* la più grossa armata *Inglese*, che mai si vedesse in *America*, per l'impresa della *Havana*.

Presa delle altre isole.

Varj avventurieri, non potendo aver terre in *Borbados* passarono ad altre isole *Inglesi*; e molti di loro, particolarmente quei d'*Irlanda*, si stanziarono nella parte *Franzese* dell'isola *San Domingo*. Per la pace conchiusa a *Fontainebleau* nel principio dell'anno 1763. furon restituite alla *Francia* tutte le sue *Antille*.

1763.

Giace quest'isola fra i gradi 59, m. 50, e 60, m. 2. di longitudine occidentale da *Londra*; e fra 12.° 56; e 13.° 16, di latitudine settentrionale. Ha 25. miglia da tramontana a mezzodì, e 15. da levante a ponente; e contiene da 107000. bifolche: continuo e bello giardino: clima caldo, ma sano, pe' venti di mare, a chi vive temperato.

Descrizione di Barbados.

Bridge-town è la città capitale, situata nella più interna parte della baia di *Carlisle*, con 1500. case; forse tanto bella e comoda come qualsisia città d'*Europa*. Le case generalmente spaziose, ben fabbricate e bentenute, rendono come quelle di *Londra*: sicuri e comodi sono gli scaricatoj: il porto non teme de' soliti venti da greco: la baia, formata dalle punte *Needham* e *Pelican*, può contenere 500. vascelli. La città è ben difesa: v'è a levante il Forte *James* con 18. cannoni; poi il Forte *Willoughby*, sopra una lingua di terra ch'entra in mare, con 12 cannoni. Il Forte *Needham* ha 20 cannoni, con tre batterie. *S. Anna* è il castello più forte, e sta più dentro terra. In somma, lungo tutto la spiaggia di sottovento v'è un

Bridge-Town

(X) Veggasi la copia d'una lettera del Vi. data 20. Febbrajo 1762. da *Fort Royal Bay* ec Ammiraglio *Rodney* al Sig. *Cleveland*, in *Martinica*.

(t) *Douglas's Summary*, vol. I. p. 113.

verno di *Barbados*. Il Governatore dà i Rettori alle undici parrocchie dell' isola. Ciascuna di esse rende al suo Rettore 150, o 200 lire all'anno; e 7 in 800 quella di *S. Michele* in *Bridge-tovvn*. Tutte l' *Indie Occidentali* dependono dal Vescovo di *Londra*. Il D. *Skerlock*, che tenea questa gran Sede in tempo di *Giorgio II*, tentò in vano d' introdurre Suffraganei in *America*. Un Delegato, scelto dal Vescovo, regge gli affari ecclesiastici di *Barbados*, dove sono parimente alcuni Ebrei e Quaccheri, ma pochissimi

prima non si presenta al Governatore, a cui sta l' approvarlo. L' Oratore ed altri undici membri formano la Camera degli affari. Fanno le regole che stimnn bene, e le quali gli obbligano loro medesimi. Possono espellera ognuno de' lor membri; a permettere, che due, per aei mesi, escan dell' isola ad oggerto di ricuperar la salute. Hanno gius di processare e determinaee ogni aleziona controversa; ma non possono prorogar se medesimi che da un giorno all' altro; ogni più lunga prorogn non si dovendo fare che dal Capitaa Generala. L' Assemblea nomina ogni anno il Tasoriere, il Magazziniere, l' Agente, e l' intendente delle tasse, come altresì l' Inspettora di Sanità, e 'l Misurator delle botti: ma tutti qaesti Officiali debbon esser approvati dal Consiglio e dal Capitan generale; non così il Segretario e 'l Maresciallo dell' Assemblea, da essa eletti. Elln parimente eegola le pubbliche leve, nè si posaono fare senza suo consenso; e prescriva l' uso a cui si destina il danaro. Quattro del Consiglio a sei dell' Assemblea, o sei di loto, sono un *Committee* pee fare i conti dell' isola. Il Governatore può non ammettere i decreti del Consiglio e dell' Assemblea. Tre del Consiglio e tre dell' assemblea, o quattro di loro, sono un *Committee* per corrispondere coll' Agenzia di *Londra*. Il Tesoiere non può pagar dnnaro pubblico, nè pigliarne per se, senza un Atto, o un ordine del Governatore, coll' assenso del Consiglio. Il principnl Giudice delle cause della Corona, e 'l primo Barone o Giudice della Tesoreria, vengon eletti dal Governatore, a hanno ciascuno altri quattro Baroni dalla stessa nomina: ogni tre dei cinqua fanno un Tribunale che decide d' ogni materia. Essendo l' isola divisa in cinque quartieri, in einscuno v' è un giudice, il quale una volta al mese tiene curia per le cause ordinarie, sino alli 56. di Settembre, poi proroga all' ultimo Lanedì di Gennajo. Da queste curia, in tutte le cause che passano il valor di 10. lire, si può appelliare al Governator e Consiglio, e se passano di 500. lire, anche al Re e Consiglio dalla *Gran Brettagna*. I cinque giudici delle cause ordinarie sono aletti dal Governatore, e così i quattro ajutanti di eiascun di loro: ogni tre dei cinque fanno un tribanale che decida le liti di più di otto lire. I principali Giudici di quella Curia verificano ogni Instrumento, e quest' è il loro maggior profitto. Il solo Giudice della Corte del Vice-Ammiragliato è Officiale per Patente, benchè per molti anni egli abbia operato aotto commission del Governatore, il quala pur nomina i due Mastri della Cancelleria, il Sollecitatore, e l' Officiale del Fisco pe' diritti regj: ma il Proccurator generale è fatto per Patente; come altresì il primo Scrivano, il Registrnrore, e 'l solo Esaminatore di Cancelleria; lo Scrivano dalla Corona, e quello della Pace; Il Proposto della milizia, il Sergente d' armi, e 'l Maresciallo delle varia Corti; il Segratario e lo Scrivano del Consiglio, e lo Scrivano del mercato: tott' i quali uffizj vengono asegniti da Deputati nominati da chi ha Patente, o dal suo proccuratore. Il Ricevitor casuale ha la sna commissione da *Inghilterra*. L' Anditor ganerale è scalto dai Signori della Tesoreria, a un Delegato ne fa le funtioni. Il Soprantendente generale dalle dogane, e gli altri Officiali, sono eletti dai Commissarj della dogana, e in caso di vacanza, li nominn il Soprantendente generale finchè ci provveda l' *Inghilterra*. Il dipartimento navale si dà per Pateute, e lo eseguisce un Delegato. I Soprantendeuti del paese li mette il Capitan generala. I Giudici di pace sono eletti da unn Commissione, che ha luogo subito che arriva un Governatore; e 'l Cnpitan generale nomina, ogni sei mesi, con assenso del Consiglio, una della persone, nominate in quelln commissione, n presedere come primo Giudice delln Corta della Gran Sessione, ln quale per legge si tiena in Giugno e Dicembra, oltra le Assise tenute dai Giudici di pace in ogni parrocchia. Il primo Giudice, con cinque altri giudici, ha facoltà di tener curia, alla quale ritornano, da ogni parrocchia, sei de' suoi abitanti cha hanno feudi, pee servire alla grande Inchesta a nal minor Magistrato de' Giurati. Dal Capitan generale si destinano gl' Inspettori da' cadaveri per la varia parrocchie, e così i cannonieri ec. di ciascuno de' cinque quartieri, benchè sieno sotto il comando de' Colounelli di fanteria di ciascun quartiere. I Commessarj per le fortificazioni sono que' membri del Consiglio e dell' Assemblea che stanno nelle rispettive parrocchie, insiema con gli Officiali di campo de' distretti ove sono i lor Reggimenti. Il Governatore, come Capitan Generale, suol presedere ne' consiglj di guerra, ma talvolta vi fa presedere un altro Officiale. V' è sei Raggimenti di fanteria e due di cavalleria, oltre le Guardie a cavallo (spettanti all' isola), il Reggimento reale delle Guardie a piedi, i Reggimenti di *sopravvento* di cavalleria e faateria, il Reggimento volante di fanteria, quell' altro, detto *St. Jamer* o *Hole*; il Reggimento *Scotland* fanteria, e i Raggimenti di *sottovento* cavalleria e fanteria. Evvi altresì un buon treno d' artiglieria. *Ibid*.

ſo lucro per molti anni prima. Ma non fu già allora l'età d'oro di *Barbados*, bensì ne' tempi anteriori all'Atto di Navigazione e ad altri consimili decreti, per cui *Londra* divenne il gran mercato di tutta *Europa* in materia di Zuccheri. Dall'anno 1636 fino al 1656 l'*Inghilterra* guadagnò per via di *Barbados* due milioni in denaro, e 'l doppio di queſta ſomma ne' vent' anni ſeguenti. Ma poſcia per l' aumento de' Zuccheri dell' iſole *Franzeſi*, e per la decadenza di *Barbados*, ſcemò il traffico di queſta; benchè un eſatto calcolatore (z) affermi, che nello ſpazio di cent' anni l' *Inghilterra* abbia ricevuto per via di *Barbados* 12 milioni d'argento; e che per tutto quel tempo 50000 abitanti di quel Regno ſieno ſtati mantenuti dal popolo di queſta colonia. Dalle eſpreſſioni fatte ſullo ſtato preſente delle colonie da Zucchero, ſi vede, che i *Barbadi* nel 1730 portarono in *Inghilterra* 22769 botti di Zucchero, ciaſcuna del peſo di 13 cantari; delle quali circa 18000 capitaron nel porto di *Londra*; e ch'eſſi v' ebbero il netto profitto di 340391 lire in tutto: perchè ſi provò, che il *rum* e 'l Zucchero nero pagavano tutte le ſpeſe d'una piantagione. Ora *Barbados* ha totalmente perduto il ſuo negozio dell'indaco, poichè queſto genere viene aſſai meglio nelle colonie ſettentrionali; ma vige lo ſpaccio del gingiovo (maſſime per la *Gran Bretagna*), legno di vite, carne freſca, cedrato, *rum*, acque ſpiritoſe, Zucchero nero, e ſugo di limone.

Abitanti. Gli abitanti di *Barbados* ſi poſſono dividere in tre claſſi, cioè in padroni, ſervi bianchi e ſervi neri. I primi ſono *Ingleſi*, *Scozzeſi*, o *Irlandeſi*: ma la Legislatura, cui premea la popolazione di queſta e d' altre iſole, ha indotto a ſtanziarviſi co' loro averi alcuni *Olandeſi*, *Franzeſi*, *Portogheſi* e Ebrei, i quali dopo un certo tempo acquiſtano il gius di naturali della *Gran Bretagna*. I ſervi bianchi, reſi tali per patto o per compra, ci vivono più agiatamente che i lavoratori in *Inghilterra*, e quando diventano Inſpettori, hanno paghe e profitti conſiderabili. Anche i ſervi neri ſtanno bene, perchè ogni padrone ne ha gran cura, come di perſone che gli appartengono in proprio con tutta la loro poſterità, ſe non arrivano ad eſſer liberi. Quaſi tutt' i Negri lavorano in campagna: alcuni, ne' mulini di zucchero e ne' magazzini: altri, dell' uno e l' altro ſeſſo, che ſieno avvenenti e deſtri, fanno i ſervizj domeſtichi. Un Negro, appena giunto da *Guinea*, ſi paga da 20 ſin a 40 lire, ſecondo ch' egli è: ma ſe divien abile in qualche arte, il ſuo prezzo è aſſai maggiore: per uno che ſa ben cuocer il zucchero, talvolta ſi rifiutano 400 lire. A un Negro ſi permettono molte mogli. Se inclina al Criſtianeſimo, è trattato più dolcemente. Ma in generale per queſta razza vuolſi rigore e diſciplina. Sono oſtinati, burberi, traditori, vendicativi, e molti di loro poco ſi diſtinguono dalle beſtie. Un certo frutto *plantain* è il principal cibo loro, e lo fanno preparar in varie guiſe: ma in certi giorni della ſettimana, gli ſi dà pane di maiz, e peſce o porco ſalato. Ogni famiglia di Negro ha una capanna, e allato un po' di terra a modo di orto, dove chi è induſtrioſo pianta pome di terra, *yami* ed altre radici per nutrir pollame a ſuo uſo, o per venderlo s'ei vuole, e guadagnar il danaro, che talvolta col lungo riſparmio aſcende a ſomma notabile. Amano aſſai il *rum*, e il tabacco: ſpendono in abiti e ornamenti per loro e per le mogli tutto il guadagno. Per altro ſi vive in *Barbados* alla maniera delle più polite città e contrade *Europee*; ſolo che per la natura e la ſtrettezza del ſuolo non ſi va a caccia, nè v' è certo eſercizio o divertimento di campagna.

L' iſo-

(z) Ibid. pag. 752.

Divisione di Barbados. L' isola è divisa in parrocchie. Nella parte meridionale, nel distretto di *Bridge* o *S. Michele*, sono le parrocchie di *S. Michele*, *S. Giorgio*, e *S. Giovanni*. Nel distretto di *Hole* o *S. Giacomo*, quelle di *S. Giacomo*, e *S. Tommaso*. Nel distretto di *Speight* è la parrocchia di *S. Pietro*, e la cappella d' *Ognissanti*. Nella parte settentrionale, la parrocchia di *S. Lucia*. Nella parte a greco, distretto di *S. Andrea Overhill* o *Scotland*, vi sono le parrocchie di *S. Andrea* e *S. Giuseppe*. A levante, nel distretto *Ostine*, quelle di *Chiesa di Cristo*, e *S. Filippo*. In questa parte orientale vi sono due fiumi, e nel centro dell' isola, una sorgente bituminosa, che tramanda una pece liquida, anche buona per olio di lampada. L' isola ha pozzi e cisterne d' acqua dolce, su certe parti del suolo v' è caverne, alcune delle quali posson contenere 300 persone: pajono fatte dalla natura, piuttosto che da' Negri per nascondervisi. Non v' è più alcun bosco in tutta l' isola, ormai sì piena di piantagioni di zucchero che vi sono pochi orti: ma il terreno non è più, di gran lunga, sì fertile come prima; e 30 anni fa, bisognò tener bestiame per concimarne alcuni luoghi, con estrema diminuzione di rendita e di profitti. *Suolo.* In alcuni siti il suolo è sabbioso e leggiere, in altri grasso, e in altri spugnoso. La canna da zucchero si coltiva da Agosto fin alla fine di Gennajo. Non vi si semina grano, perchè torna conto a farlo venir d' altrove. *Prodotti.* Abbondano le arancie e i limoni, a tal perfezione, che il sugo di limone, che si fa a *Barbados*, è d' una particolare fragranza. Nota è la squisitezza degli spiriti e delle confetture fatte del sugo, e della stessa scorza di limone. Ma il cedrato è singolare.

Piante. Quest' albero è piccolo, ma sì grande il frutto, che si piega fino in terra il ramo. Il fusto è scuro, e verde-scura la foglia. L' albero del limone è spinoso, e prima se ne facea delle siepi. Egli cresce all' altezza di 7 in 8 piedi. Il frutto è piccino, e d' un agro gustosissimo. Sono saporiti e salubri i tamarindi di *Barbados* confetti, e hanno molte virtù medicinali. V' è l' ananas come frutto ordinario, ma di gran fragranza; e copia d'aloè, zucca, mangrove, cotone, cedro, mastice, caccao, e cocco. Le fibre ch' escon del tronco del fico, tornano a radicare in guisa, che a lasciarle crescere ne verrebbe un bosco senza fine. L' albero cassia talvolta si alza otto piedi in capo d' un anno. V' è pomo spinoso, e pomo granato; *papa*, *guava*, pomo *custard*, *palma*, locusta e legno ferro; tutte piante e frutte ignote in *Europa*. L' arbusto o cespuglio *plantain* cresce assai presto: un suo pollone si alza sopra gli altri della medesima radice, cinto di foglie, alle quali, ove infracidano, ne succedon dell' altre; e queste nuove si distendono al levar del Sole e a misura che il raggio si fa più cocente. Alto otto o dieci piedi, non cerca di più, e allora non muta le foglie. Il frutto è nutritivo, gustoso e sano: i Negri lo mangian verde, gl' *Inglesi* maturo. Evvi parimente alcune piante sensitive; e quantità d' ortaggio comune ad altri paesi. Il *yam*, che ci alligna, è una radice simile al pomo di terra; e 'l cavolo vi cresce all' altezza di 20 in 30 piedi.

Bestiame. La prima volta che gl' *Inglesi* entraron nell' isola, non ci videro che porci. I primi coloni someggiavano con cammelli; ma il clima, non fatto alla natura di questi animali, non permise che se ne conservasse la razza. Si fece poi venir da *Inghilterra* cavalli da mostra e da traino; e dalla *Nuova Inghilterra*, cavalli da sella, e per le truppe; oltre alcune rozze da *Curassao*, e da altre colonie. Dicesi, che la prima razza bovina, ora naturale nell' isola, dove spesso fa le veci di cavalli e di Negri, ci venne da *Bonavista*, e dall' isola di *May*. Gli asini di *Barbados* portano

no la soma; e i porci sono più saporiti che in *Inghilterra*; bensì meno le poche pecore. Vi sono anche capre, e buonissimi capretti. Vi si trova eziandio quantità di scimmie, e di *racconi* o conigli salvatichi.

Barbados produce varietà di uccelli. Il più bello e 'l più piccolo, che si sappia, è l' uccello ronzante: e già l' han descritto gli *Europei*. Pochi uccelli salvatichi si trovan nell' isola: bensì qualche sarchetola dintorno agli stagni. Un uccello, detto *nave da guerra*, va, dicesi, incontro a' naviglj in distanza di venti leghe da terra, e quando ritorna, egli è sicuro pronostico del loro arrivo. Allorchè il vento cambia in ostro o libeccio, viene frotta di chiurli, pivieri, beccaccini, palombi, e anitre salvatiche. Allora que' numerosi palombi sono grossi e grassi. I *Barbadi* allevan pollame dimestico come piccioni, polli, anitre, ec. tutti più saporiti che in *Europa*. Rari sono i coniglj: niuna lepre; e se v' è cervo o daino, egli si conserva qual curiosità. Gl' insetti non sono velenosi; lo scorpione non pugne, la Biscia non morde, bensì pungono le zanzare, ma non tanto come in terra ferma. V' è anche varietà d' altri insetti, ma sempre assai meno molesti che gli estivi d' *Europa*. L' isola ha pesci, e quei di mare le son particolari, come il pesce pappagallo, il pesce *snapper*, il *cavallos* grigio, il *terbum*, e 'l pesce coniglio. Squisiti vi sono i muggini, i gambari di mare, i granchj; e più d' ogni pesce al mondo, la tartaruga marina verde: ella si vende a *Barbados* anche più d' uno scellino la libbra. Tutti questi pesci sono nutritivi e leggeri, nè mai carican lo stomaco. Un certo granchio di terra mangia tutte l' erbe ch' e' trova: si ricovera nelle case, e nelle buche degli alberi. Dicono, che sia pesce di passaggio, perchè nel mese di Marzo se ne vede andar frotta al mare.

Uccelli

Ggg 2 SAN-

SANTA LUCIA. (*)

Descrizione di S. Lucia.

QUest' isola distà 21. leghe a ponente maestro da *Barbados*; 6. a mezzogiorno da *Martinica*; e quasi 6 a settentrione da *S. Vincente*. Scoperta nel giorno dedicato a *S. Lucia*, ebb il nome di questa gloriosa Martire. E' lunga 15. miglia, e larga 11. Fra altri monti, ne ha due rotondi e molto alti, della specie, dicesi, de' volcani, con pianure appiè notabilmente fertili e con bei fiumi che le innaffiano. L'aria è molto sana pe' venti che giuocano fra quei colli. Il suolo produce buon legname da fabbrica, e da mulini a vento; caccao, e legno da colori. Le cale e i porti dell'isola tanto sono stimati da' *Franzesi*, che alle negoziazioni di pace del 1761. e 1762. la vollero per se, piuttosto che un'altra delle due isole neutrali, qual preliminare pel negoziato. Il principal porto chiamasi *Little* o *Pettit carènage*, o *Petit cul de sac*; forse il migliore di tutte le *Antille* o *Caribbe*. L'han tenuto, ma non mai ben colto, gli uni dopo gli altri, e *Franzesi* e *Inglesi*. Pare che gl' *Inglesi* sieno stati i primi ad entrar in quest' isola, poichè sempre fu compresa nel Governo *Britannico* di *Barbados*.

1637. Colonia d' Inglesi.

I *Caribbi*, abitanti primitivi di *S. Lucia*, eran Selvaggj feroci, intrattabili. Nell'anno 1637. gl' *Inglesi* vi si stanziarono, dove già erano stati prima: e l'anno appresso ne furono scacciati dai *Caribbi*. Motivo della nimicizia di que' Barbari fu il seguente fatto: Un vascello *Inglese* stava con bandiera di *Francia* a *Dominica*; i *Caribbi* prendendolo per *Franzese*, ci vennero a bordo per mercatare come soleano: vi si ubbriacarono con acquavite, e 'l Capitano salpò con loro: ma essi tutti, saltando fuor della nave, ritornarono a casa, eccetto due, che incatenati dal Capitano, furon venduti per ischiavi. Quei ch'eran fuggiti, subornarono tutt' i *Caribbi* dispersi nelle *Antille* a vendicare quel tradimento: entraron questi dovunque approdar poteano le lor canoe, e quanti *Inglesi* lor vennero alle mani trucidarono. Sorpresero di notte la colonia di *S. Lucia*, uccisero il Governatore in letto e quasi tutti gli abitanti, pochi de' quali fuggirono a *Montserrat*, isoletta *Inglese* a tramontana di *Guadalupa*, donde portarono i lor lamenti a *Mr. de Poincy*, Governator delle *Antille Franzesi*, contra *Mr. Parquet* Governatore di *Martinica*, ch'essi accusavano di aver instigato quel massacro. *Poincy* giustificò *Parquet*, il quale asseriva di aver subito avvisati gl' *Inglesi* del disegno de' Barbari. Ma non per tanto cessò negl' *Inglesi* il sospetto, che i due Governatori fossero complici di quella strage.

e di Franzesi. 1644.

Più non ardiron gl' *Inglesi* di metter piede in *S. Lucia*, e l'isola restò disabitata fin all'anno 1644. che *Parquet* vi mandò un certo *Rousselan* con 40. uomini ben provveduti di munizione da guerra e da bocca; il quale subito vi piantò un palizzato a guisa di Forte, cinto di buoni fossi e guernito d'artiglieria; poi ià intorno fabbricate le case, si cominciò a coltivar tabacco ed altri vegetabili. Presto crebbe questa picciola colonia: vi mercatavano amichevolmente i Selvaggj, vedendo che *Rousselan* avea

1654.

sposata una donna della lor nazione; e tutto andò bene fin all'anno 1654. che *Rousselan* morì, e gli successe un certo *la Riviere*. Costui tanto si fidava de' Selvaggj, che per lui e per la sua famiglia si fece una casa lungi dal Forte. Ma l'amicizia de' Barbari erasi ormai convertita in un'artificiosa conglura. Visitavano *la Riviere*, come al solito, e con lui traffica-

(*) *Sainte Alousie*, presso i *Franzesi*.

cavano: finalmente, verso la fine dell'anno, venuti in buon numero a quella sua casa, ed ivi regalati con liquori, uno d'essi fece un segno, già concertato fra loro, e tutti insieme cadendo sopra i *Franzesi*, uccisero lui e dieci altri, via ne menarono la sua moglie, due suoi figliuoli, e uno schiavo Negro. *Haquet*, successore di *la Riviere*, usò gran cautela per difendersi da' Selvaggi, e si stanziò nel Forte. Ci vennero essi con mostra della miglior amicizia, e con lui negoziarono in testuggini marine ed altro. Nel 1656., pretendendo di aver lasciato, sopra un vicino colle, quantità di testuggini, persuasero *Haquet* di andarvi; e com'egli vi andò con soli tre soldati, il presero e da quella rupe il gettarono in mare. Ne restò egli stordito, senz'altra offesa. Rivenuto in se, si mise a correre verso il Forte; ma prima di giugnervi, ricevè un colpo di freccia; di che morì in capo di tre giorni. Gli successe *Breton*, uomo di bassa estrazione, che maltrattava i soldati; e perciò questi vollero assassinarlo: ma egli scappò a tempo e si nascose ne' boschi. La guarnigione, spogliato de' mobili il Forte, s'imbarcò in un navilio ch'era alla spiaggia, e andò a mettersi sotto la protezione degli *Spagnuoli*.

1656.

Diece giorni dopo, capitò dalla *Grenade* un vascello *Franzese*, il cui Capitano, sceso in terra, e veggendo in buono stato il Forte e l'artiglieria, vi lasciò quattro marinaj con sufficiente provvisione. Stava egli per salpare, quando *Breton*, fatto un segno, gli venne a bordo. Su queste nuove, *Tarquet* mandò a *S. Lucia* un certo *Coulir* con 25. soldati, ed altri 13. uomini, con ordine di aspettarvi *Mr. d'Aigremont*, nominato Governatore dell'isola.

Durante il governo d'*Aigremont*, gl'*Inglesi* attaccaron il Forte, ma furono respinti. Nel 1660. questo Governatore fu assassinato da' Selvaggi mentre andava a caccia con loro. Due anni appresso, il S. *Warner*, figlio d'una *Caribba* e del Governator *Inglese* di *S. Cristoforo*, essendo stato fatto Governatore di *Dominica* per gl'*Inglesi*, comprò pe' suoi compatriotti l'isola di *S. Lucia* dai *Caribbi*. In conseguenza di quest'acquisto, gl'*Inglesi* mandarono cinque navi da guerra con 14. in 1500. uomini a pigliarne possesso, e loro si unirono da 700. *Caribbi* in quantità di canoe. Un certo *Bonnart*, che allora comandava nel Forte con appena 12. soldati, si rese alla prima chiamata, con patto, al dir di *Labat*, ch'egli e i suoi, con bagaglio, cannoni e munizione, sarebbero trasportati a *Martinica*; ciò che non seguì, secondo lo stesso Autore, che del Comandante e de' soldati. Gl'*Inglesi* diedero il governo dell'isola a un certo *Cook*, senza provvedere a quella gente scioperata che vi lasciavano. Mancarono i viveri, e l'epidemia fece tale strage nella colonia, che già più non vi restava che 89. persone, le quali, disperate, bruciarono l'anno 1666. il Forte, e si dispersero nell'altre Isole *Inglesi*. Secondo il Padre *la Tetre*, altro Scrittor *Franzese*, gl'*Inglesi* in quella occasione esibirono l'Isola a' *Franzesi*; ma poi si ritrattarono a persuasione di Milord *Willoughby*, Governator di *Barbados*, il quale lor promettea soccorso. Tardò questo, ed essi, come abbiam detto, abbandonarono l'isola. Di là a due giorni vi giunse Milord con gente, e vi prese ancora possesso. Questo possesso rinnovarono d'anno in anno, con la debita solennità, i susseguenti Governatori di *Barbados*: ma non si potè averne alcun profitto in tempo del Re *Carlo II.* troppo amico di *Francia*; nè valsero i Trattati di *Breda* e *Risvvick* a sostenere i diritti *Britannici* al possesso medesimo.

1660.

Vi tornano gli Inglesi.

1666.

In tanto e *Franzesi* e *Inglesi* andavano a *S. Lucia*: ma non vi si fermava che falegnami per tagliar alberi e lavorargli ad uso nautico. Col tem-

S. Lucia, neutrale.

tempo, i desertori, soldati e marinari, trovarono un asilo nelle rupi dell'isola. Nel 1689, che vi andò il Cav. *Hans Sloane*, v'era una picciola colonia di *Barbadi*, che si mantenea con provvedere di legname l'isola di *Barbades*. Nemmeno il Trattato d'*Utrecht* restituì *S. Lucia* agl'*Inglesi*, considerandola i *Franzesi* come neutrale. Quando *Mr' d'Estrées* la ottenne dal Reggente di *Francia*, vi si oppose il Governo *Britannico*, siccome abbiam veduto nella Storia di *Barbados*; ed appunto circa l'anno 1715., che l'isola stava in un'apparente neutralità, *Sr Loe*, Capitano e Comandante della nave *Valour*, ebbe ordine di opporsi a' *Franzesi* che vi tagliavano legno indico; della qual risoluzione si lamentò vivamente *Mr. du Quesne*, Generale dell'isole *Franzesi*, in una sua lettera (*) al Presidente di *Barbados*: ma questi in risposta (**) giustificò le operazioni di *St Loe*, asserendo che *S. Lucia* e *Tabago* appartenevano alla *Gran Bretagna*, e quinci desiderando che i *Franzesi* abbandonassero quelle due isole. Allora la colonia di *Mr. d'Estrées* uscì dell'isola di *S. Lucia*; e li 22. Giugno 1722. il Re *Giorgio I.* creò con Patente il Duca *Gio.* di *Montague* Capitan Generale di *S. Lucia* e di *S. Vincente*, dandogli facoltà di mettervi colonie di sudditi *Britannici*. Conseguentemente si allestirono alle spese del Duca i seguenti vascelli: *Elizabeth*, 130. tonnellate, 4. cannoni, 3. officiali, 9. serventi; *Charles* e *Freemason*, 200. tonnell., 10. cannoni, 13. Officiali, 108. serventi; *Griffin*, scialuppa, 90. tonn. 12. cannoni, 3. officiali, 48. serventi; *Little George*, 100. tonn., 4. cannoni, 8. officiali, 30. serventi; *Adventure*, 200. tonn., 12. cannoni, 13. officiali, 141. serventi; e *Hopewell*, 250. tonnellate, 6. cannoni, 11. Officiali, 89. serventi. In tutto, 520. tonnellate, 48. cannoni, 51. officiali, e 425. serventi. Questa squadra 56. pezzi d'artiglieria, 1163. moschetti, e bajonette, 500. spadacce larghe, 1000. granate, 4. mortaj di bronzo, 100. barili di palle da moschetto, 20. barili di pallini, 100. barili di polvere, 200. barili di chiodi; una gran quantità di strumenti da falegname, muratore, fabbro; 20. tonnellate di ferro in verga, 10. tonn. di cordame; ogni sorta d'ordigni, mobili di casa, abiti, ec., 30. forme di casa, una grande pel Governatore; 50000. piè di tavole; 95000. assicelle da tetto; 40. pecore vive, e due troje da razza. Scortava questi legni il Capitan *Orme* col *Winchelsea*, vascello da guerra. Rinfrescarono a *Madera* e *Barbados*; e li 17. Dicembre 1722., giunsero a *S. Lucia*; solo che l'*Adventure* e l'*Hopewell* ci arrivarono poi troppo tardi.

Colonia del Duca di Montague. Il Duca *Gio.* di *Montague* avea nominato Sottogovernatore di *S. Lucia* e *S. Vincente* il Capitan *Nathaniel Uring*, già Comandante del procaccio *West-India*; Luogotenente Governatore il Capitano *Gio. Braithwaite*; e Segretario il Sig. *Guglielmo Falkener*. Giunta la squadra a *Pilgrim-Bay*, nell'altura di *S. Lucia*, fattone vela tre leghe di più verso mezzodì, pervennero a *Petit Carenage*, dove trovarono un buon porto, al cui ingresso il Sig. *Uring* sbarcò 50. uomini a piantare una batteria in un luogo da lui detto *Montague's Point*, per fortificare poi una collina distante quasi un tiro di moschetto. Indi a poco arrivò da *Martinica* una scialuppa con la copia d'un mandato del Re di *Francia* (in data *Versailles* 21. Settembre 1722.; e già reso pubblico a suon di tamburo in tutte le città di *Martinica*) dichiarante, " che nè *S. Vincente*, nè *S. Lucia* appartenevano al Re d'*Inghilterra*; che la prima di quest'isole dovea restare ai *Caribbi* per le con-

(*) In data, *Fort Royal*, *Martinique*, 14. Febbrajo 1715.
(**) In data, *Pilgrim* in *Barbados*, 21. Febbrajo 1714, Stile Vecchio, che vien ad essere 3. Marzo 1715.

convenzioni fatte con loro; che la seconda apparteneva al Re di *Francia*, il quale sospendea di mettervi colonia per condescendere ai Re d'*Inghilterra*, e che gl'*Inglesi* si ritirassero da *S. Lucia* in 15. giorni, altrimenti ne gli scaccerebbe il Cav. di *Feuquières*, Governator generale dell'isole . „

Opposizion de' Franzesi

Non si può intendere questo modo di procedere delle due Corti. Quella di *Londra* mette il Duca *Giovanni* in sì grande spesa, e poi l'abbandona, vietando a' Capitani delle navi da guerra di que' mari di dargli soccorso. *Vring* non se n'accorge, che troppo tardi, e scrive al Governator di *Martinica* per una sospension d'armi, finchè si sciolga il misterio de' due Monarchi. Ed eccone un altro: *Vring* sa di non essere sovenuto, nè da *Barbados*, nè da altri luoghi, e ciò nonostante sbarca la sua artiglieria nella speranza di fortificarsi sulla collina avanti lo spirar de' 15 giorni.

Li 29 Dicembre già stavano in *Shoque-Bay* parecchi navilj *Franzesi* con 2 in 3000 uomini. Siccome non v'è che un'ora di cammino da *Shoque-bay* al luogo dove *Vring* tenta di sabbricar un Forte, egli fa un proclama, per cui intima, ad ogni forestiere delle due isole, di sottomettersi, o di partire. Si manda questo proclama a *Shoque*, e i *Franzesi* se ne ridono, mentre vanno di dì in dì crescendo le loro forze, e da *Martinica* e da *Guadalupa*. *Vring* non ha che 80 persone capaci di portar l'arme. Egli riceve una lettera dal Marchese di *Champigny*, Comandante delle truppe *Franzesi*, il quale gli ordina di evacuare l'isola. Risponde, di concerto cogli astanti, ch'e' lo farà, purchè gli dia tempo di rimbarcare ogni cosa, e con patto che gli si rendano tutt'i desertori. Accordate queste dimande, i *Franzesi* vengono più avanti verso gl'*Inglesi*, i quali aspettano in vano i due bastimenti *Adventure* e *Hopevvell* con 240 uomini a bordo. Finalmente gl'*Inglesi*, demolito il Forte e la barricata, si rimbarcano, e li 14 Gennajo spiegan le vele per *Antigoa*.

1723.

Vring in uno de' suoi Memoriali dice così: " I *Franzesi* allora si opposero alla colonia *Inglese*: ma, pel settimo articolo del Trattato conchiuso fra *Braithvvaite* e *Champigni* (8 Gennajo, 1722-3, Vecchio Stile) si è stipulato, che subito dopo l'evacuazione di *S. Lucia* esso *Champigni* ne ritirerà parimente le sue truppe, lasciando l'isola tal qual è, finchè ne decidano le due Corone . „ Il Sig. *VVorseley* era allora Governator di *Barbados* con commissione anche per *S. Lucia*. Quest' isola di poi restò ancor neutrale fin al Trattato di *Parigi* (10 Febbrajo 1763) pel cui nono articolo fu ceduta alla *Francia*.

1763.

SAN

SAN VINCENTE.

Isola neutrale.

QUest' isola giace a 50 miglia a ponente di *Barbados*, ed è lunga 24, larga 18. *S. Lucia* le sta a tramontana. Gli abitanti tirano al nero, poichè i *Caribbi* originarj si meschiaron con Negri desertori o naufraghi. Non tanto feroci, come gli altri Selvaggj, han trafficato con gli *Europei*, dando rinfreschi per accette, forbici, coltelli, ed altri ferruzzi. che nell' altre isole *Caribbe*, perchè Eravi più gente quivi univansi generalmente i Selvaggj nelle loro continue guerre coi popoli di terra ferma. Mal a proposito si fece parte ai Negri de' terreni dell' isola: questa canaglia talmente i natlvi abitatori tiranneggiava, che più volte invitarono e *Franzesi* ed *Inglesi* a discacciarla: tentativi inutili, perchè i Negri, che avevano qualche nozione della disciplina *Europea*, seppero mantenersi nell' isola e viverci comodamente.

1719 Nel *1719* i *Franzesi* di *Martinica* cercarono di sloggiarli, ma dovettero ritirarsi con perdita. E' molto buono il terreno di *S. Vincente*, il legname, l'acqua, e l'tabacco vi si potrebbe coltivare a perfezione. I Negri vi si adattano al modo di vivere de' *Caribbi*, anche nel vestito: ma è facile distinguerli alle lor teste lanose, e alle loro piatte fattezze. V'è il Capo degl' isolani, e 'l Capo de' Negri, ma niuno è Sovrano, essendo il Governo piuttosto simile a quello di Repubblica. Quando il Duca di *Montague* tentò di popolare quest' isola e quella di *S. Lucia*, i *Franzesi* delle altr' isole ci vennero a subornare *Indiani* e Negri. Il Capitano *Vring* mandò inutilmente a *S. Vincente* il Sig. *Egerton* a persuader gl' isolani di sottomettersi al Duca di *Montague*, come loro Propietario. Erano allora in tutto al numero di 14000: nè potean comprendere, qual diritto avesse un Re d' *Inghilterra*, o qualsisia altro Principe, di disporre del lor paese.

Ci venne poi a fare un novello tentativo il Sig. *Braithvvaite* da *Antigoa*, dove si erano ritirati gl' *Inglesi* da *S. Lucia*, nella scialuppa *Griffin*, scortato dalla nave da guerra *VVinchelsea*, in conseguenza de' nuovi ordini venuti da *Londra*. Stando questo Luogotenente all' ancora di rimpetto all' isola, fu visitato da un preteso Capo accompagnato da altri 22 isolani: ma egli presto scoprì essere costui un impostore che soltanto ambiva regali. La correntia rimosse gl' *Inglesi* e li portò a dar fondo in una spaziosa cala, donde si vedeva un sito molto acconcio a colonia. Vi sbarcò il Luogotenente, ma trovò sul lido quantità d' *Indiani* con fucili e con un *Franzese* alla testa, i quali subitamente il condussero dentro terra un miglio, e 'l presentarono al lor Generale, che là stava circondato da una guardia di cento *Indiani*, alcuni con fucili, altri con arco e frecce. Un *Franzese* servì d' interprete. Disse il Luogotenente: " Non sono venuto che a far acqua e legna; e se il Capo vuol venire a bordo, gli darò i convenevoli ostaggj. No (rispose il Capo) e sarà meglio che ve n' andiate colla nave senza far acqua nè legna; sappiamo i vostri disegni contra quest' isola. " Ritornato al lido, ci trovò un maggior numero di Negri con arme da fuoco; e rientraro nel suo battello, mandò alla riva un regalo di rinfreschi pel G nerale *Indiano*, il quale se ne mostrò assai grato, e senza più servirsi dell' interpetre *Franzese*, fece intendere al Messo *Inglese*, che i suoi eran padroni di ristorarsi co' prodotti dell' isola; ed accompagnò questo complimento con un ricambio di regalo in archi e frecce. Dieci *Indiani*, che parlavan *Franzese*, vennero alla scialuppa del Luogotenente ad esibirsi per ostaggi, s' egli volea ritornar in terra. Furon mandari alla naye *VVinchelsea*, ed egli col Capitan *VVatson* venne al lido, ove già il Capo

po de' Negri si era unito a' *Caribbi* con 500 de' suoi quasi tutti con fucili. Là fu permesso agl' *Inglesi* di far acqua e legna, ma sotto guardia. Si ebbe gran difficoltà a far venire i due Capi a bordo della nave, dove li tenne a banchetto il Capitan *Orme*; e nello stravizzo de liquori si scoprì la risoluta loro avversione dall' ammettere colonia *Inglese*; che in vano gli *Olandesi* avean fatto un simile tentativo; e che i *Franzesi* di *Martinica* avean dato agl' isolani quelle arme da fuoco, e promesso di spalleggiarli contra gl' *Inglesi*. Ma il Luogotenente s' accorse, che i *Caribbi* e i Negri odiavano egualmente il Governo *Franzese*, e che si opporrebbero ad ogni truppa *Europea* che volesse metter piede nell' isola.

Così ella fu considerata neutrale, finchè nel Trattato di *Parigi* 10 Febrajo 1763 venne ceduta alla *Gran-Bretagna*.

LA GRENADE, E LE GRENADILLES.

Descrizione di Grenade.

DI queste isole la principale si è *Grenade* in 12 gradi latit. settentr. e in 61. 40 latit. occident. da *Londra*. E' l' ultima dell' isole *Caribbe*, 40 leghe a tramontana della *Nuova Andalizia*, che le sta a mezzodì nel Continente dell' *America Meridionale*. Il P. *Tetre* le dà un giro di 24 leghe, e *Labat* di 22. Si dice lunga 30 miglia, larga al più 15. Fertile di cacciagioni e di pescagioni, la frequentavano più che altra isola i *Caribbi*. Nel 1638 il celebre *Mr. Poinoy* tentò di farvi una colonia: ma i *Caribbi* lo discacciarono. *Parquet*, Governatore di *Martinica*, ci venne in Giugno 1650 con 200 uomini, e con regali pe' Selvaggj; il Capo de' quali ebbe a cedergli l'isola salvo le loro abitazioni, per conto di alcuni coltelli, forbici, azze ed altre bagattelle. Subito i *Franzesi* vi piantarono tabacco; e' riuscì perfetto: ma appena fatta la ricolta, si accorsero, che la gente isolara era malcontenta, sorpreso questo o quello ed ucciso. Ne nacque una guerra. I coloni *Franzesi*, ricevuto un rinforzo di 300 uomini da *Martinica*, cacciarono i Selvaggj ne' monti, ove questi si difesero, prima con l' arco fin ch' ebbero frecce, poi con sassi e legni ch' e' giù rotolavano. Rinforzati poscia da altri Selvaggj dell' isole vicine, assalirono il nemico: ma furono di bel nuovo disfatti, e 40 di loro, che sfuggirono il taglio della spada, si gettaron disperati da una rupe in mare. Allora i *Franzesi* distrussero gli abituri e le provvisioni di quella gente; la quale, ricevuti nuovi soccorsi, rinnovò la guerra, con istrage di molti de' suoi nemici; ma poi 150 di questi, in una sorpresa, tagliaron a pezzi quel popolo senza risparmiar donne o fanciulli, ed anche bruciarono tutte le sue canoe, onde chi sopravvivea non potesse più corrispondere co' Selvaggj di terra ferma o dell' altre isole. Nulladimeno i *Caribbi*, sempre nemici de' *Franzesi*, più volte si sollevarono, tanto che *Parquet* nel 1657 vendè per 30000 scudi al Conte di *Cerillac* ciò ch' egli possedeva nell' isola, dov' erano allora 500 coloni. Il Conte mandò un uomo brutale a governarla: quindi i migliori *Franzesi* la lasciarono; e da chi restò, colui fu ucciso. Nel 1664 il medesimo Conte vendè l' isola alla Compagnia *Franzese* dell' *Indie Occidentali* per 100000 lire di *Francia*, in tempo che non v' era più di 150 coloni: ma nel 1674 essa Compagnia dovette cederla al Re. I *Franzesi* continuarono ad abitarla, ma non l' ebbero mai tutta. La presero gl' *Inglesi*, dopo la conquista di *Martinica*. Il possesso della *Grenade*, e delle *Grenadilles*, numerose isolette vicine che ne dipendono, fu confermato alla Corona *Britannica* nel Trattato diffinitivo dell' anno 1763.

Queste isole producono bellissimo legno; ma l' albero del caccao non vi fa sì bene come in altre. Le foglie dell' albero *latin*, che ci vien grande ser-

servono di stoppia per tetti. Un lago, sopra un alto monte nel mezzo della *Grenade*, le dà rivi d' acqua fresca, e fa la delizia di quel suolo. Non è soggetta a uracani; e per tanto nelle sue frequenti cale, e porti stanno molto bene i vascelli. Il terreno dà tabacco, zucchero, indaco, piselli e miglio.. Il principal porto, detto *Levvis* o *Louis*, è nella parte occidentale dell' isola, nel mezzo d'una gran baia di fondo sabbioso; capace di mille bastimenti da 300 a 400 tonnellate, o di 100 vascelli da 1000 ciascuno, sicuri da ogni tempesta. Per causa di una secca (che per altro si potrebbe tagliare) bisogna che le navi grosse entrino in distanza di 80 passi da uno de' monti che stanno alla bocca del porto: l' opposto monte ne dista un mezzo miglio. Quando gl' *Inglesi* entraron nell' isola, uno di questi monti era ben fortificato, e si rese senza sparar un cannone. V' era un' apparenza di colonia, una chiesa mediocre, ed alcuni ridotti di difesa contro i Selvaggi.

Fine del Tomo XLVII. dell' Istoria Universale.

T A-

TAVOLA
DEL
VOLUME VIGESIMO QUINTO
DELLA PARTE MODERNA
DELLA STORIA UNIVERSALE.

SEZIONE XVIII.

CAPO I.